IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 1 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 211 — Conto corrente con [illegible] — Venerdì 1 Agosto 1919

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231; intercomunale. — ABBONAMENTI: [illegible] nell'Unione Postale, L. it. 46 all'anno, 23 al semestre 12 al trimestre Ogni numero Cent. 10 in Italia, arretrato Cent. 15 — INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144 [illegible] di una colonna: Pubblicità in abbonamento: [illegible] Avvisi ufficiali, [illegible] Avvisi finanziari: (pag. di testo) L. 3. Necrologie [illegible] Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche

# La riforma elettorale decisa a grande maggioranza dalla Camera

## La riforma proporzionale

**Roma, 31.**

Per le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Nitti alla Camera si sapeva che l'odierna giornata parlamentare sarebbe stata, oltre che interessante, decisiva per la riforma elettorale.

La discussione parlamentare si trascinava da troppo lungo tempo intorno alla proposta di abolire il collegio uninominale per sostituirlo con lo scrutinio di lista a base proporzionale e non si può dire che la Camera abbia dimostrato quel vivace e fattivo interessamento che era lecito prevedere dalla grande agitazione che si era fatta nel paese e nella stampa e dal clamore favorevole che da questa stessa Camera, quando era dimissionario il ministero Orlando-Sonnino, si era levato.

Avemmo sedute deserte e sedute semideserte; avemmo discorsi inutili e discorsi pleonastici, avemmo ostilità preconcette ed impressioni palmari da parte di alcuni deputati. E soltanto quando si è sentito che era giunta l'ora di ammainare le vele della discussione e che si sarebbe votato, la Camera si è fatta più nervosa e più attenta. Decisamente il momento e la funzione del voto risvegliarono l'assemblea parlamentare richiamandola alla realtà, che pareva dimenticata o compromessa.

Così oggi, dopo l'annuncio fatto dal presidente del Consiglio, la Camera presentava l'aspetto delle grandi occasioni, era cioè molto numerosa, molto attenta, molto nervosa e dominata dalla preoccupazione di votare dopo aver ascoltato le dichiarazioni del capo del Governo.

Il discorso pronunciato dall'on. Cocco Ortu, uno dei patriarchi del gruppo giolittiano, è stato nettamente contrario alla riforma proporzionale, sebbene l'avversione fosse mitigata dal favore per lo scrutinio di lista con rappresentanza delle minoranze. C'era nell'abile discorso dell'ex ministro sardo una così sapiente preoccupazione parlamentaristica e elettoralistica, una così consumata esperienza del piccolo cuore parlamentare, che il successo decretatogli dalla sinistra costituzionale ha impressionato molti inducendoli a dubitare che la riforma proporzionale sarebbe stata approvata.

Il discorso del deputato socialista Modigliani, ampio e minuzioso, è stato in certo senso il controveleno al discorso anti-proporzionalista dell'on. Cocco Ortu.

Ma subito è seguito il Presidente del Consiglio, il quale ha pronunciato un perspicuo discorso, ricco di molta sapienza verbale e di una certa bonaria ironia che l'on. Nitti sa adoperare con finezza e con accorgimento come pochi altri.

Il Governo s'era precisamente impegnato di portare la riforma elettorale alla Camera, poiché questa nella seduta del 19 giugno scorso, come ha ricordato il Presidente del Consiglio aveva approvato nella sua grande maggioranza che si discutesse la proposta di riforma elettorale, la quale, secondo moltissimi, doveva essere discussa subito, non preoccupandosi neppure che il Ministero Orlando aveva rassegnato le dimissioni.

Vi fu la provvidenziale proposta di sospensiva dell'on. Sacchi che salvò la Camera da uno sconcio costituzionale, e il nuovo Ministero presieduto dall'on. Nitti, rammentando il voto della Camera, si impegnò di portare la riforma in discussione e di sostenerla.

Taluni vollero scorgere in questo atteggiamento del Governo il proposito di mettere sulla questione della riforma elettorale la fiducia. L'on. Nitti stasera ha invece spiegato, reiterando le sue passate dichiarazioni, che il Governo sosteneva la riforma elettorale ed invitava i suoi amici a votare favorevolmente, ma che non poteva farne una questione di fiducia, sia per riguardo alla Camera, sia per non abusare del voto di fiducia.

L'on. Nitti ha detto esplicitamente che non metteva la questione di fiducia perché si trattava di una proposta di legge involgente la costituzione dell'assemblea, di maniera che il Governo non poteva sovrapporre la sua autorità a quella dell'assemblea. La Camera ha mostrato di consentire ed il voto sta a dimostrare che il Governo, ove avesse posto la questione di fiducia, avrebbe avuto partita vinta.

Sbarazzato il campo di tale questione pregiudiziale sulla quale il capo del Governo è ritornato in fine del suo discorso, l'on. Nitti ha parlato di altre questioni di dettaglio, dichiarandosi favorevole a qualche temperamento al rigido sistema proporzionalista, per conciliare il rigore del sistema con le peculiari condizioni del nostro paese e con le opposte correnti reclamanti maggiore libertà per l'elettore.

Notevole è stata la parte del discorso del Presidente del Consiglio in cui ha polemizzato con l'on. Sonnino sostenendo che la Camera è nel suo pieno diritto di legiferare in ogni materia ed affermando che non è possibile attendere che vengano alla Camera i deputati delle terre redente per decidere intorno a questioni per le quali il paese è unanime o quasi. E qui l'on. Nitti ha rilevato che i due partiti che hanno maggiori contatti con le masse si sono schierati favorevolmente alla riforma, e che pure favorevoli sono il partito liberale ed i combattenti.

E' verissimo che il paese non sa con precisione che cosa sia la riforma proporzionale, ma è anche vero che esso dalla riforma si aspetta molte cose che intravede confusamente, ma alle quali sarebbe assai difficile farlo rinunciare.

La Camera appunto non potrebbe non accogliere questo desiderio, non sentire questo oscuro e confuso bisogno del paese e soprattutto non potrebbe mettersi in contraddizione con se stessa, che volle la discussione per la riforma col chiaro proposito di voler rinnovare i nostri ordinamenti elettorali.

Il monito del presidente del Consiglio, che ha trovato modo anche di fare giuste ed apprezzate considerazioni sul Mezzogiorno d'Italia nei riguardi della riforma elettorale, è stato ascoltato attentamente ed approvato dalla grande maggioranza dei deputati presenti.

Siamo così arrivati a questo voto e la proporzionale ha superato un primo grosso scoglio che dovrebbe essere il definitivo se non ci fossero le insidie della discussione degli articoli e del voto segreto.

Non vogliamo fare previsioni in proposito, che sarebbero più che avventate e gratuite. Senza dubbio la votazione di oggi ha salvato alla Camera un grande principio ed ha attuato un grande proposito di rinnovamento della vita del paese. E se anche le incertezze e le dubbiezze sono state molte, bisogna rendere ossequio all'avvenimento parlamentare di oggi, sul quale ha decisamente influito la volontà del Governo, senza però che essa fosse costrizione.

**LEONARDO AZZARITA.**

# La Seduta

**Roma, 31.**

Presidenza del vice presidente ALESSIO. La seduta comincia alle 15.

Seguita la discussione sul disegno di legge: Modificazione alla legge elettorale politica.

COCCO ORTU, alieno da qualsiasi preoccupazione di utilità di governo o di partito come fu sempre durante la lunga sua vita parlamentare dichiara che pur consentendo circa il principio della riforma della legge elettorale politica non conviene sull'opportunità del momento in cui si vorrebbe attuare nè sulle modalità prescelte.

Rileva le grandi divergenze che circa la scelta del metodo migliore dividono gli stessi plurinominalisti, onde è da dubitarsi sulla organicità della legge che uscirà dalla presente discussione. Ricorda come altra volta non abbia sortito buon esito il mutamento del sistema elettorale e ritiene che l'insuccesso di allora rifà la sua causa dalla deficiente educazione del corpo elettorale, crede pertanto che anche colla progettata riforma odierna sarà vano sperare nella sincerità delle elezioni se manchi un incolcato programma politico delle masse.

### Modigliani per la riforma

Presidenza del presidente MARCORA.

MODIGLIANI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera decisa ad attuare la riforma elettorale coll'introduzione dello scrutinio di lista a larga base e della rappresentanza proporzionale, estendendo alla donna i diritti elettorali, passa alla discussione degli articoli».

Non si occuperà delle questioni non direttamente pertinenti al presente disegno di legge, come quello del voto alle donne, del voto obbligatorio, del voto palese. Circa il voto alle donne è innanzi alla Camera una speciale proposta di legge, circa il voto obbligatorio osserva che non si deve confondere il concetto d'un dovere politico e morale con quello d'un dovere giuridico; circa il voto palese afferma che esso è un pericoloso documento di reazione.

Non si occuperà neppure di questioni di dettaglio; accenna però al pericolo di brogli derivanti dalla proposta da rimettere al giorno successivo il seguito delle operazioni elettorali quando non siano compiute alle 22. La questione sostanziale che la Camera deve risolvere si riassume nel dilemma: sistema maggioritario o sistema proporzionale.

Nè la questione può invece essere posta nel dilemma fra voto uninominale e scrutinio di lista, poichè il voto uninominale come nel sistema propugnato dall'on. Fraseo, può servire di base ad un sistema proporzionale e viceversa lo scrutinio di lista anche colla cosidetta rappresentanza delle minoranze per mezzo del voto limitato si risolve pur sempre nel sistema maggioritario.

Ma in sostanza il dilemma, fra il sistema maggioritario e il sistema proporzionale si risolve nell'altro più generale dilemma fra il principio individualistico e quello della organizzazione delle masse. In tutti i paesi il presente momento storico è caratterizzato dal sostituirsi graduale del principio dell'organizzazione delle masse a quello individualistico.

A coloro che hanno ricordato a sostegno del collegio uninominale l'esempio d'ambo dell'Inghilterra, osserva che in questa nazione per l'affermarsi in modo sempre più energico delle masse, per lo conseguente [illegible] dei partiti borghesi, il sistema uninominale ha fatto il suo tempo e la proporzionale si affaccia all'orizzonte politico.

Anche in Italia da qualche tempo si va manifestando un intenso sviluppo di organizzazioni di classi e d'interessi; non solo le classi operaie si sono organizzate ma si organizzano anche le classi industriali che si avviano a scendere in campo sempre più per la difesa delle sue posizioni.

E come c'è un nuovo atteggiamento nella vita sociale delle varie classi attraverso le organizzazioni sindacali, così anche nella vita politica si affacciano nuovi [illegible] mentre [illegible] già [illegible] dell'individualismo stanno per scomparire o sono già scomparsi.

Di fronte a questo movimento complesso di trasformazione e di [illegible] verso [illegible] forme di azione sociale e politica [illegible] il collegio uninominale [illegible] la [illegible] di uomini che hanno [illegible].

La rappresentanza proporzionale non [illegible] il [illegible] di tutti coloro che sono gli esponenti di interessi particolari [illegible] alla vita del paese che attendono dallo Stato la loro fortuna.

La rappresentanza proporzionale è quella che potrà salvare la democrazia italiana e le permetterà di continuare ad [illegible] e la sua missione [illegible] lo scrutinio di lista senza la proporzionale [illegible] rafforzare le correnti [illegible].

Secondo l'esame delle forze elettorali dei vari partiti dimostra che la maggioranza di essi si gioverebbe quasi [illegible] a favore della rappresentanza proporzionale.

Il partito socialista anche di fronte a questo problema ha un pensiero di massima e un pensiero di realizzazione, come pensiero di massima propugna la circoscrizione a larga base, la lista bloccata, come pensiero di realizzazione accetterà quegli emendamenti che non comprometteranno il principio della proporzionalità, respingerà invece quelle proposte che potessero alla deformazione o alla contraffazione di quel principio.

Lamenta che la determinazione delle circoscrizioni sia rimessa al potere esecutivo; annuncia un emendamento perchè le circoscrizioni siano stabilite dal Parlamento (*Interruzioni, commenti*). Crede poi che si esageri enormemente quando si parla di dissidi fra le provincie e questi dissidi saranno facilmente appianati se si saprà prescindere dai piccoli interessi di persone.

### Le dichiarazioni di Nitti

#### Il governo vuole la riforma

NITTI, pres. Cons. (*segni di attenzione*) raccogliendo subito un invito dell'on. Modigliani sarà chiaro e preciso.

Il governo raccomanda esplicitamente ai suoi amici di votare lo scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale e considererebbe atto poco amichevole che i suoi amici non lo seguissero su questa via.

Crede questo un linguaggio non equivoco (*Ilarità*). Nota che tutti, amici ed avversari della riforma, non sono e non possono in questo momento essere pienamente sereni perchè la questione li riguarda troppo da vicino. (*Commenti*).

Inoltre questa riforma è venuta in discussione tra particolari difficoltà di tempo e di circostanze. L'accordo raggiunto quindi su alcuni punti fondamentali è già un risultato considerevole anche se alcuni inconvenienti rimangono ancora ad eliminare. Urge d'altra parte fare presto, perchè la legislatura è ormai prossima alla sua fine e nessuno può pensare a prorogarla ancora.

Da ciò la necessità di alcune procedure sommarie come per le circoscrizioni, che il governo non avrebbe avuto difficoltà se ve ne fosse il tempo di sottoporre al voto della Camera; crede anche egli che la Camera debba col suo voto dire chiaramente se intende mantenere il collegio uninominale oppure se vuole lo scrutinio di lista colla rappresentanza proporzionale.

Quanto alle difficoltà di procedura di cui molti oratori si sono [illegible] che nessuna legge di carattere procedurale può riuscire perfetta.

Non crede fondate le eccezioni pregiudiziali sollevate dall'on. Sonnino, in ordine alla avvenuta proroga della legislatura ed alla mancanza dei rappresentanti di 30 collegi e di quelli delle terre redente poichè la Camera ben può risolvere questo come risolve tanti altri problemi anche di importanza essenziale per la vita del Paese. Così pure crede ingiusta la affermazione che il mezzogiorno sia impreparato alla riforma per la maggior diffusione dell'analfabetismo.

L'oratore conosce analfabeti dotati di buon senso e di criterio politico assai più che molti letterati, e ringrazia l'on. Turati di essere sorto a difesa del Mezzogiorno, egli che per le particolari mirabili attitudini del suo ingegno e del suo temperamento è più meridionale dei meridionali (*Approvazioni, Ilarità*).

Il Governo dunque ha il più vivo interesse a che la riforma sia approvata al più presto possibile, ma un interesse anche più vivo all'approvazione della legge deve avere la Camera stessa poichè per essa è questione di dignità avendo il 19 giugno scorso riconosciuta con un voto solenne l'urgenza della riforma. (*Approv.*)

Rileva anche la situazione che si è venuta creando per la convinzione formatasi nel paese circa la necessità di una riforma della nostra procedura elettorale.

Di questa situazione di fatto non è possibile non tener conto perchè una nuova Camera sarebbe costretta per prima cosa a votare questa legge se ora fosse respinta. Dopo di che sarebbe necessario convocare nuovamente i comizi elettorali. Ha con ciò chiaramente espresso il suo pensiero in merito alla riforma.

Ripete che considererà come un atto poco amichevole quello degli amici suoi che dessero alla riforma il voto contrario, ma dopo questa esplicita e precisa dichiarazione aggiunge che non porrà sulla riforma la questione di fiducia.

Anzitutto non intende premere sulla libera volontà dell'assemblea, inoltre in un momento in cui tanti e così importanti problemi attendono di essere risolti, non sarebbe conveniente legare tutta la situazione politica a questa riforma.

Aggiungasi che un Governo riguardo si impone al governo in una questione che riguarda la costituzione stessa dell'assemblea.

Ciò per altro, tiene a ripeterlo, non può lasciare dubbio sull'attaccamento fermo e deciso del governo rispetto a questa legge. Non nasconde il profondo rammarico con cui lascerà il suo collegio di Muro Lucano, ma sente che deve farlo pensando che il nuovo sistema elettorale obbligherà i deputati a volgere le loro cure all'indirizzo della vita politica del paese anzichè come ora spesso avviene a interessi locali. (*Approvazioni*).

Non può accettare il voto obbligatorio via cui efficacia non ha mai creduto (*Commenti*). E' invece completamente favorevole al voto alle donne e alla loro eleggibilità. Crede però che ogni proposta relativa a questa questione debba essere discussa a parte per non accrescere le difficoltà e gli indugi alla approvazione della riforma in discussione. Non entrerà nella discussione delle singole questioni e osserva che il Paese nella sua grande maggioranza desidera la riforma. (*Approvazioni, interruzioni*).

Quindi riforme economiche non sono possibili poichè ora urge ricostituire la ricchezza del paese e riassettare la pubblica finanza. Sarebbe sommamente pericoloso negare al paese anche questa riforma di carattere politico.

Comprende le esitanze cui la proposta di iniziativa parlamentare ha dato luogo, ma afferma che volere lo scrutinio di lista senza rappresentanza proporzionale significa non voler la riforma ma soltanto sopprimere le difficoltà.

In quanto alla circoscrizione la proposta concordata rappresenta una transazione tra coloro che vogliono il collegio ristretto a coloro che lo vogliono soverchiamente esteso e anche questa volta la via intermedia è la preferibile per non sacrificare la praticità al desiderio della uniformità.

Quanto ai temperamenti proposti al sistema proporzionale senza entrare nel merito del «panachage» crede che si debba fare ogni sforzo per lasciare una certa libertà all'elettore, ed afferma che gli emendamenti concordati fra governo e commissione sono tali da conseguire questo intento.

In ogni modo non si rifiuta di accettare qualsiasi proposta che risulterà più opportuna. Osserva che nessuna forma dà al governo mezzo di agire efficacemente sulle elezioni più che lo scrutinio uninominale. Ma appunto per questo, scegliendo con probità e con serenità quella forma che dà al governo la minore azione possibile e difendendola con sincerità crede di aver dato al Parlamento ed al Paese la miglior prova del suo fermo intendimento di assicurare la libera espressione della volontà del Paese.

Conclude affermando che questa Camera che ha tante benemerenze verso il Paese darà un'altra nobile prova di sè dimostrando di aver saputo ancora, prima che esso termini, attuare questa grande riforma. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

Voci: Chiusura!

### Gli ordini del giorno

La Camera delibera di chiudere la discussione generale e di passare allo svolgimento degli ordini del giorno.

ROMANIN JACUR, dà ragione di questo ordine del giorno: «La Camera accogliendo il concetto fondamentale dello scrutinio di lista a larga circoscrizione con equa rappresentanza della minoranza, ritiene che base essenziale della riforma debba essere di mantenere immutate le attuali garanzie della legge e delibera che ogni modificazione sia ispirata al concetto di conservare dette garanzie con la busta intangibile. (*Applausi a destra*).

Tutti gli altri proponenti di ordini del giorno non ancora svolti rinunziano a svolgerli.

PRESIDENTE annuncia che dopo la chiusura della discussione generale sono pervenuti altri ordini del giorno.

NITTI, accetta che la votazione avvenga sull'ordine del giorno dell'on. Porzio, quanto agli altri che riguardano questioni speciali se ne potrà parlare nella discussione degli articoli.

PRESIDENTE, dà lettura dell'ordine del giorno dell'onor. Porzio così concepito: «La Camera affermando la necessità della riforma elettorale sulla base del sistema proporzionale passa alla discussione degli articoli».

Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati ad eccezione di quello dell'on. Rosadi.

ROSADI, sostiene che il suo ordine del giorno come più comprensivo di quello dell'on. Porzio deve avere la precedenza.

PEANO, per dichiarazione di voto, ritiene di aver dimostrato come il sistema della lista rigida sia in sè stesso artificiale e non si adatta al nostro Paese ed ha invece propugnato il sistema della libera scelta.

Ma poichè la commissione venendo meno agli accordi intervenuti limita in modo illogico la facoltà della scelta dell'elettore pur votando il passaggio agli articoli intende far salvo il concetto da lui espresso nel suo ordine del giorno, augurandosi che il voto del parlamento conduca ad una legge chiara che non si presti ad equivoci. (*Commenti*).

DANEO, pur votando il passaggio alla discussione degli articoli dichiara che mantiene le sue proposte prima fra tutte quella del voto obbligatorio.

STOPPATO, è non da oggi convinto fautore del sistema proporzionale mentre è non da oggi contrario al voto obbligatorio. Ritiene però la circoscrizione a larga base indispensabile per l'attuazione pratica della proporzionale, perciò pur votando il passaggio alla discussione degli articoli dichiara che non voterà la legge se non sarà accolto un emendamento per l'allargamento della circoscrizione elettorale.

CAMERA, è soddisfatto dei risultato cui è giunta la discussione nella quale la Camera si è rivelata nella sua grande maggioranza favorevole alla riforma del collegio uninominale.

Egli aveva proposto lo scrutinio di lista con la rappresentanza delle minoranze, voterà tuttavia il passaggio alla discussione degli articoli accettando la proporzionale, pur di non compromettere le sorti dello scrutinio di lista.

Come affermazione dei suoi concetti ha presentato due ordini del giorno, il secondo dei quali è subordinato al primo.

MICHELI, relatore rinuncia a parlare riservandosi all'art. 1 di rispondere alle osservazioni di tutti coloro che hanno preso parte alla discussione.

*Voci* — Ai voti! (*Segni di impazienza*).

MONTI GUARNIERI chiede che l'ordine del giorno dell'on. Porzio sia votato per divisione, separandosi il concetto dello scrutinio di lista da quello della rappresentanza proporzionale.

LABUSSA chiede anche la divisione, dichiarando che egli ed alcuni suoi amici fautori dello scrutinio di lista con rappresentanza delle minoranze, voteranno contro, qualora non sia possibile votare l'ordine del giorno Porzio per divisione.

SANARELLI è favorevole allo scrutinio di lista ed è anche favorevole alla proporzionale, ma vuole sia lasciata all'elettore la libertà di voto. Si associa quindi alla richiesta di votazione dell'ordine del giorno Porzio per divisione.

PRESIDENTE, avverte che la divisione è di diritto.

MODIGLIANI constata la necessità di un voto non equivoco, spera perciò che l'on. Rosadi rinunzierà ad invocare la precedenza del suo ordine del giorno notando che l'ordine del giorno Porzio è più esteso.

Che se l'on. Rosadi non accetta questa esortazione chiederà che la Camera deliberi per votazione nominale sulla precedenza dell'ordine del giorno Porzio e questo voto sarà quello che varrà a significare chiaramente il pensiero della Camera.

ROSADI, insiste nel ritenere che il suo ordine del giorno come più estensivo debba avere, a termini del regolamento, la precedenza.

Ad ogni modo per evitare che sulla questione della precedenza debba avvenire una votazione, rinunzia al suo ordine del giorno ma si associa a coloro che hanno chiesto la divisione dell'ordine del giorno Porzio.

A nome anche degli amici del suo gruppo dichiara che voterà la riforma ma non crede che questa varrà a rinnovare l'assemblea elettiva, conformemente alle correnti nuove del Paese che solo con la continuità potranno affermarsi.

MODIGLIANI, dichiara che la sua proposta di votazione sulla precedenza dell'ordine del giorno Porzio su quello Rosadi aveva il solo scopo di evitare equivoci.

NITTI, Pres. del Consiglio, osserva che la divisione è di diritto. L'ordine del giorno Porzio sarà pertanto votato per divisione. Il governo però voterà a favore della prima come della seconda parte. Prega i suoi amici di fare altrettanto. (*Benissimo*).

### Il voto sull'ordine del giorno dell'on. Porzio

PRESIDENTE, pone a partito per alzata e seduta la prima parte dell'ordine del giorno Porzio così concepita: «La Camera afferma la necessità della riforma elettorale». E' approvato.

SONNINO SIDNEY, tiene a dichiarare che ha votato contro.

PRESIDENTE, pone a partito la seconda parte dell'ordine del giorno Porzio così concepita: «Sulla base del sistema proporzionale, passa alla discussione degli articoli». Avverte che è stata chiesta la votazione nominale. Indice la votazione.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno Porzio.

Votanti 316.

Hanno risposto SI 277.

Hanno risposto NO 38.

NITTI, Pres. del Consiglio, chiede che la convocazione della Camera in comitato segreto abbia luogo domani alle 16.

Poichè la Camera ha voluto votare con tanta larghezza il principio della proporzionale è ora dovere condurre nel minor tempo possibile a termine la legge; propone che subito domani si inizi la discussione degli articoli. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 20.10.

### I Deputati che votarono contro la riforma

**Roma, 31.**

Nell'appello nominale hanno votato NO i seguenti deputati:

Adinolfi, Agnesi, Alessio, Balsano, Bruno, Buccelli, Canevari, Cao-Pinna, Carboni, Caso, Cimorelli, Cocco Ortu, Congiu, Debellis, Dore, Falcioni, Ferri Giacomo, Foscari, Fradeletto, Gallini Giovanni, Giovanelli Alberto, Larussa, Locro, Maffi, Marzotto, Materi, Morelli Gualtierotti, Nasi, Nuvoloni, Pallastrelli, Pellegrino, Quarta, Sanarelli, Saudino, Toscanelli, Venditti, Zegretti.

### Note alla Seduta

**Roma, 31.**

Finalmente dopo due settimane di discussione, la riforma elettorale è riuscita a giungere nel primo porto. Gli scogli più irti sembrano superati, ma, come ha registrato la cronaca di questi giorni, il Governo ha dovuto intervenire perchè altrimenti avremmo assistito forse ad un fatto nuovo di una legge chiesta apparentemente, ma non intimamente approvata.

Si è trattato per ciascun deputato di deliberare sulle sorti di un nuovo sistema che rende evidentemente incerta l'esistenza di molti. Ciò spiega facilmente il nervosismo venutosi determinando in questi giorni, sia da parte di coloro che credono di scorgere un vantaggio, sia di coloro che temono il nuovo sistema.

Non dobbiamo parlare di ciò per tutti. Vi sono pure le debite eccezioni e non si può disconoscere che alcuni oratori hanno espresso la loro opinione profondamente avversa con argomentazioni che potrebbero anche essere giuste, secondo il punto di vista.

L'on. Cocco Ortu, uno dei deputati più anziani della Camera, non ha potuto fare a meno di esporre il suo parere non favorevole alla riforma, ma le sue parole non hanno trovato una lusinghiera accoglienza. L'on. Nitti è stato abbastanza esplicito nelle sue dichiarazioni ed ha fatto comprendere chiaramente che il Governo vuole sinceramente la riforma anche se, come ha spiegato l'on. Nitti, per una questione delicata che riguarda direttamente una delle assemblee legislative, v'erano ragioni per cui il Governo non poteva porre la questione di fiducia.

La Camera si è trovata dinanzi a tali dichiarazioni da dover rivelarsi su di una questione che il Governo intendeva risolvere col suo voto favorevole, il quale implicitamente involgeva la fiducia. Sicchè i socialisti che più volevano che il Governo prendesse una posizione netta per sostenere il progetto di riforma in confronto della Camera, non hanno potuto nulla obbiettare alle esplicite e recise dichiarazioni dell'on. Nitti.

Qualche contrasto non lieve sorgerà alla discussione degli articoli e cioè quando si tratterà di stabilire il preciso congegno del nuovo metodo, ma gli articoli concordati fra il Governo e la commissione finiranno per essere sostanzialmente approvati.

Rimarrà per ultimo scoglio la votazione a scrutinio segreto e gli uninominalisti non mancheranno di dare nell'ombra parecchie palle nere.

### Il nuovo testo concordato della riforma elettorale

**Roma, 31.**

E' stato oggi distribuito alla Camera il nuovo testo concordato dal Governo e dalla Commissione speciale del progetto di legge di riforma elettorale.

## Senato del Regno

**Roma, 31.**

Il Senato, nella odierna seduta presieduta dal presidente Bonasi, ha esaurita la discussione sui progetti di legge per la derivazione di acque.

Parlò il ministro PANTANO rispondendo ai vari oratori: fu respinto un ordine del giorno BENSA contrario alla legge, dopo schiarimenti del sen. DI CUPIS, del sen. BETTONI e del relatore ROLANDI RICCI.

Alla fine della seduta il Senato non essendo risultato in numero, la votazione definitiva fu rimessa alla seduta di domani.

## La Conferenza di Parigi

### I lavori del Cons. Supremo

#### Il trattato con la Bulgaria

**Parigi, 31**

Il consiglio supremo ha continuato l'esame del trattato di pace con la Bulgaria per la parte che riguarda i porti, le vie d'acqua, le strade ferrate ed alcune clausole politiche.

I rappresentanti delle grandi potenze hanno preso cognizione della relazione del generale Gough sulla situazione creata dalla presenza e dalla azione in Lituania delle truppe tedesche comandate dal generale von der Goltz.

Il consiglio supremo ha deciso di prendere provvedimenti per mettere fine alla situazione stessa.

La delegazione bulgara ha fatto pervenire un memoriale tendente alla riunione alla Bulgaria della Tracia, della Macedonia e della Dobrugia.

Il *Temps* dice che conformemente ad una informazione del *New York Herald* Polk non ha ricevuto istruzioni che gli permettano di risolvere la questione dei mandati in oriente. Il *Temps* ritiene che il governo americano riservi la sua decisione e che intenda rimettere al congresso di Washington la cura di far conoscere se l'America deve accettare responsabilità in oriente.

### Le riparazioni economiche della Germania alla Francia

**Parigi, 31**

La commissione della Camera dei deputati che esamina il trattato di pace ha udito Klotz e Loucheur sulle riparazioni e sulle clausole finanziarie.

Klotz ha esposto che la Germania deve, comprese le spese di guerra, oltre mille miliardi. Dato che questa somma non avrebbe potuto essere pagata che a rate, essa con gli interessi del 5 per cento avrebbe condotto al pagamento in 75 anni di quasi duemila miliardi. Gli alleati hanno pensato che la potenzialità della Germania renderebbe impossibile o per lo meno prorogherebbe o comprometterebbe il pagamento delle somme dovute alla Francia. La cifra del debito da pagare dalla Germania che sarebbe stato difficile stabilire attualmente, sarà fissata entro il 1 maggio 1921.

Tardieu ha esposto la situazione finanziaria della Francia nei riguardi degli Stati Uniti ed ha fatto conoscere i vari negoziati che saranno svolti per ristabilire fra la Francia e gli Stati Uniti la solidarietà economica.

### La Camera dei Comuni si preoccupa della propaganda... tedescofila in Italia!

**Londra, 31**

Alla Camera dei Comuni rispondendo ad una interrogazione concernente la propaganda tedescofila in Italia e gli effetti che essa potrebbe avere sulle relazioni dell'Italia con l'Inghilterra, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri dice: Sono convinto che i legami della tradizionale amicizia fra il nostro paese e l'Italia hanno radice troppo profonde per essere toccate da una qualsiasi propaganda ostile o da come provenienti dai quattro anni di guerra. Faremo tutto ciò che è in nostro potere per aiutare i nostri alleati italiani.

L'Italia, aggiunge il sottosegretario di Stato, perciò che concerne gli approvvigionamenti gode di facilitazioni molto più considerevoli di quelle date alla Germania e all'Austria.

### Il prestito dell'Argentina all'Italia e alla Francia

**New York, 31**

In seguito alla pubblicazione di alcuni articoli che avrebbero creato dei dubbi circa le trattative di un credito di 200 milioni di piastre oro da concedersi ai governi alleati per l'acquisto di prodotti argentini i ministri di Francia e d'Italia hanno inviato al ministro degli esteri argentino una nota in comune nella quale si rileva l'interesse della repubblica Argentina a concludere un concordato che renda stabile il cambio e permetta così l'acquisto per una somma elevata di prodotti argentini.

# Il Consiglio Comunale di Venezia e l'agitazione degli impiegati comunali

## Il turbolento contegno del pubblico - Lo sciopero non si fa

Presiede il Sindaco conte senatore Grimani.

Sono presenti i consiglieri: Alverà, Benzoni, Bernau, Biraghi, Bisacco Palazzi, Bonnin, Busetto, Corinaldi, De Biasi, Donà dalle Rose, Florian, Battistella, Franceschini, Garioni, Grimani, Grubissich, Levi, Marcello, Musatti, Pasqualigo, Papadopoli, Parisi, Passi, Pellegrini, Pesenti, Ravà, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger Tagliapietra, Tenderini, Trentinaglia, Treves, Valier, Vanni, Zardinoni.

Assenti giustificati i consiglieri Bon, Zannaro, Tessier, Casellati, Bottaggia, Valsecchi.

La seduta è aperta alle ore 15.15.

### Protesta e insinuazioni di Florian

*FLORIAN*, prima che il *Consiglio* passi all'ordine del giorno desidera, anche a nome del collega Musatti, trattenuto a Roma dai suoi doveri di deputato, elevare una protesta contro una *frase* inserita nel manifesto che il Sindaco ha emanato in occasione dell'ultimo sciopero generale frase che rigetta su una «minoranza esagitata» e «alcuni faziosi» la responsabilità dello sciopero generale.

*Protesta* contro tali frasi e le deplora in nome del partito socialista e del proletariato offesi, che egli cerca di dimostrare che sono la grande maggioranza. Rivendica le alte ragioni ideali dello sciopero generale. Afferma che il Sindaco si è rivelato veramente non sindaco di tutta la città come egli dice di essere, ma sindaco delle classi capitalistiche.

SINDACO dichiara che non ha nulla da ritirare dal suo manifesto, e conferma le espressioni usate, che sono state del resto luminosamente suffragate dallo svolgimento dei fatti.

FLORIAN replica, sciogliendo un inno allo sciopero, tra grandi applausi del pubblico molto numeroso, che sta raccolto in fondo alla sala nello spazio riservatogli, e nel quale vi sono parecchi elementi molto rumorosi.

FLORIAN chiede al Sindaco se vi sia alcun nesso tra il fatto che in occasione dello sciopero generale si astennero dal lavoro anche i gondolieri e quello che pochi giorni fa l'ufficio del lavoro ha sospeso il pagamento del sussidio di disoccupazione ai gondolieri immobilizzati.

Chiede poi che tali sussidi vengano ripristinati.

SINDACO esclude che vi sia nesso alcuno tra i due fatti, perchè l'ufficio del lavoro avvertì la Giunta con lettera del 17 luglio (quindi precedente allo sciopero generale) che i sussidi ai gondolieri dovevano esser sospesi per ordine del Ministero dell'Industria e del Lavoro, non essendo i gondolieri dei veri e propri disoccupati. L'Ufficio del Lavoro poi chiedeva se il Comune si sarebbe assunta la spesa per poter continuare i sussidi. Ma trattandosi di una spesa quotidiana di L. 500, le finanze del Comune non gli permettono assolutamente di assumersi questo nuovo onere.

FLORIAN prende atto delle dichiarazioni del Sindaco, e raccomanda di rivolgersi al governo per ottenere il ripristino del sussidio.

SINDACO assicura che si stanno già facendo pratiche in questo senso presso il governo, perchè proprio il Comune non può assumersi l'onere d'una spesa tanto rilevante. (*Rumori, grida dal pubblico. Il Sindaco ammonisce e suona il campanello*).

# I provvedimenti per gli impiegati

## Le proposte della Giunta

SINDACO legge la seguente relazione:

Signori Consiglieri,

*Nell'adunanza del 5 luglio corrente* Voi avete approvato a favore del personale del Comune i seguenti provvedimenti:

1) di accordare da 1. marzo 1919 a tutto 31 dicembre 1920 al personale stipendiato e salariato del Comune, il quale copra in via stabile e provvisoria od eventualmente anche in soprannumero posti di pianta un nuovo assegno calcolato sugli stipendi e salari di pianta aumentati a sensi del Decreto *Luogotenenziale* 10 febbraio 1918 N. 107 nella misura seguente:

a) sul primo migliaio di lire in ragione del 100 per cento;

b) sul secondo migliaio di lire in ragione del 75 per cento;

c) sul terzo migliaio in ragione del 50 per cento.

Sono esclusi però dal beneficio gli impiegati e salariati assunti recentemente con attribuzioni speciali diverse da quelle fissate dagli organici.

Per il personale delle Scuole il trattamento finora fatto dal Comune sarà sostituito da quello che il Governo con disposizione generale adotterà per l'intera classe.

Per il personale salariato avventizio, addetto a servizi speciali che non copre posti di pianta, sarà provveduto dalla Giunta alla revisione dell'attuale suo trattamento con criteri equitativi, tenuto conto, della data di assunzione in servizio e dei criteri secondo i quali furono stabiliti i salari in godimento.

2) d'accordare a tutti i pensionati comunali diretti un assegno mensile di lire 40 ed a quelli indiretti un assegno mensile di lire 30 in luogo degli assegni minori approvati con le deliberazioni 12 maggio e 27 giugno 1919 e ciò con decorrenza da 1.o marzo 1919.

3) di subordinare l'attuazione dei nuovi provvedimenti alla concessione dei mezzi necessari da parte del Governo, concessione che sarà tosto provocata.

Ammette però l'applicazione immediata dei provvedimenti stessi ai salariati aventi un salario *base* inferiore ad annue lire 1800, escluso per ora soltanto il pagamento degli arretrati.

Desiderosi che la vostra deliberazione potesse essere al più presto applicata, ci siamo tosto adoperati presso il Governo per ottenere i mezzi finanziari all'uopo occorrenti. Nel tempo stesso la Giunta ha concretato i provvedimenti a favore del personale salariato avventizio addetto a servizi speciali secondo i criteri e nella forma stabiliti dal Consiglio. (Deliberazione di Giunta 29 luglio 1919).

Senonchè il Regio Prefetto con lettera 19 corrente faceva al Comune la seguente comunicazione:

### Il rifiuto del governo

«Il Ministero dell'Interno, al quale avevo comunicato le deliberazioni 27 giugno e 5 luglio corrente anno di codesto Consiglio Comunale riguardanti il miglioramento economico al personale del Comune, ha rilevato che gli aumenti deliberati sono di gran lunga superiori a quelli concessi finora dallo Stato e che non assorbono l'aumento del 60 per cento *già* prima accordato.

«Prego pertanto codesta Onorevole Amministrazione Comunale a nome del Ministero affinchè, come hanno fatto lo Stato ed altre pubbliche Amministrazioni, quali Roma e Napoli, venga per ora concesso un acconto mensile di lire 100, salvo sistemazione definitiva degli stipendi con giusti criteri. Il provvedimento dovrebbe essere limitato al personale che occupa posti di pianta, escluso quello assunto a condizioni speciali e quello in soprannumero; ed esclusi i pensionati.

«Rivolgo vivo interessamento alla S. V. Ill.ma perchè voglia farmi tenere con tutta sollecitudine la nuova liquidazione degli aumenti in base a tali criteri, approvata dalla Giunta Municipale in via d'urgenza. E vivamente raccomando alla S. V. Ill.ma e a codesta Onorevole Giunta Municipale di dare opera per assicurare in ogni caso il funzionamento dei servizi pubblici essenziali, al quale effetto sarà mia cura di prestarle ogni possibile cooperazione».

In sostanza, il Governo, pur riconoscendo la necessità di sistemare definitivamente con giusti criteri la posizione del personale, chiede che per ora sia limitato il provvedimento alla concessione d'un acconto di lire cento mensili al personale di pianta.

Parrebbe con ciò che s'intendesse di negare qualsiasi beneficio al personale fuori pianta, ma non è così; tanto è vero che il Governo col Regio Decreto 20 luglio 1919 N. 1232, pubblicato pochi giorni dopo, ha accordato da 1.o maggio 1919 al personale straordinario, avventizio ed assimilato in servizio di ciascuna Amministrazione dello Stato e delle istituzioni mantenute col concorso dello Stato e degli Enti locali una seconda indennità mensile di lire cento, ridotta a lire settantacinque per i celibi ed i vedovi che non abbiano persone di famiglia conviventi ed a carico, minori o inabili al lavoro; e ciò in aggiunta all'altra indennità accordata al personale stesso col Decreto Luogoten. 14 settembre 1918 N. 1314.

Per i pensionati poi affermasi essere imminente un nuovo provvedimento che aumenterà il beneficio già ad essi accordato.

Chiaro è pertanto che il Governo intende sia provveduto equamente a favore di tutti e che la concessione fatta per ora al personale di pianta di un acconto di lire cento mensili non ha altro scopo che quello di procurare ad esso un beneficio immediato per i bisogni più urgenti e di lasciare al Governo il tempo di studiare con la dovuta ponderazione la sistemazione definitiva degli stipendi del personale stesso.

Ora, sebbene nella lettera del Prefetto si accenni soltanto all'acconto per il personale di pianta, è evidente che a quello straordinario, avventizio ed assimilato si dovranno analogamente applicare le disposizioni del nuovo Regio Decreto 20 luglio 1919.

La vostra deliberazione del 5 luglio corrente va a dare il vero, anche più in là, mentre una circolare recente del Ministero dell'Interno non consentirebbe ai Comuni d'accordare ai loro dipendenti miglioramenti economici più favorevoli di quelli concessi dal Governo ai suoi funzionari.

### Che cosa si può fare

Senonchè, anche a voler prescindere dal rilevare che altri Comuni hanno già accordato ai loro dipendenti dei miglioramenti più larghi e che non sarebbe equo che a Venezia fosse negato di fare a favore del suo personale quanto ad altri fu invece concesso, sta il fatto che soltanto i Comuni sono in grado di conoscere e di apprezzare equamente i bisogni dei loro dipendenti e che un provvedimento uniforme, data la diversità del trattamento base, non risponderebbe nè alla logica nè alla giustizia.

Ora il Comune di Venezia, che sostanzialmente si è limitato finora ad estendere al suo personale i provvedimenti presi dal Governo per i suoi dipendenti, ha creduto invece con la deliberazione del 5 luglio di discostarsene perchè un esame più maturo dell'argomento l'ha convinto che quello fosse nell'interesse dell'Amministrazione il modo migliore d'assestare provvisoriamente i bilanci famigliari dei suoi dipendenti, stremati dall'esaurimento progressivo dovuto alle spese eccezionali sostenute — spesso con rovinosi espedienti — durante la lunga guerra.

Quella deliberazione, seriamente meditata e frutto di lunghe trattative ed accordi col personale, rappresenta una soluzione equa, e di durata limitata, che l'Amministrazione Comunale non può abbandonare, ma intende di mantenere integralmente. Vi proponiamo pertanto di confermare la vostra deliberazione del 5 luglio perchè l'Amministrazione, fatta forte del vostro voto, possa fare ogni sforzo presso il Governo per ottenerne l'approvazione e per assicurarne la sollecita attuazione.

Non potendosi però prolungare l'attesa del personale, crediamo che, seguendo lo esempio del Governo, sia intanto da accordare subito al personale di pianta un acconto mensile di lire cento e da estendere le disposizioni del citato Regio Decreto 20 luglio 1919 al personale straordinario, avventizio ed assimilato dando pure esecuzione ai provvedimenti già da Voi adottati a favore dei pensionati con le deliberazioni 12 maggio e 27 giugno a. c. con riserva d'applicare ai pensionati stessi gli ulteriori miglioramenti approvati nella seduta del 5 luglio o quelli diversi che il Governo fosse per emanare a favore dei suoi pensionati.

Fidenti nel Vostro appoggio, che aggiungerà autorità e valore alla vostra azione ulteriore presso il Governo, Vi preghiamo, Signori Consiglieri, d'approvare la seguente parte:

«Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta, delibera:

1) di mantenere ferma integralmente la precedente sua deliberazione 5 luglio 1919 e d'insistere presso il Governo per la concessione dei mezzi finanziari occorrenti;

2) d'accordare, nel frattempo, con decorrenza da 1.o maggio 1919 a tutto il personale di pianta un acconto mensile di lire cento, ed al personale straordinario, avventizio ed assimilato un'indennità mensile pari a quella accordata dallo Stato al suo personale col Regio Decreto 20 luglio 1919 N. 1232, ritenuto soltanto che non si dovranno in alcun caso eccedere i limiti delle concessioni fatte al personale con la deliberazione consigliare del 5 luglio 1919, completata con la deliberazione di Giunta 29 luglio 1919.

3) di dichiarare immediatamente esecutori a sensi del primo capoverso dell'articolo 214 della Legge comunale, i provvedimenti, di cui al N. 2 della presente deliberazione».

## Un pandemonio

### La seduta sospesa

*Franceschini* approva le proposta della Giunta e ne elogia l'operato anche in questa circostanza. Rileva come l'Amministrazione non abbia lasciato nulla di intentato per favorire i propri dipendenti, come essa con l'attuale progetto lasci ancora la via aperta a miglioramenti in loro favore; e come intanto abbia esteso i benefici degli aumenti anche agli impiegati non in pianta organica.

Spera che gli impiegati terranno conto di tutto ciò, e non si abbandoneranno ad atti inconsulti di prepotenza (*grida, rumori del pubblico*) che in questo momento significherebbero far causa comune con i nemici della Patria. (*Grida altissime nel pubblico; il Sindaco ammonisce*). Occorre tener presenti le condizioni del nostro bilancio, e il fatto che la buona volontà della Giunta e del Consiglio si sono urtate contro la rigidità di recenti disposizioni governative (*urla del pubblico*); del resto rileva che gli impiegati dello Stato hanno avuto aumenti molto minori di quelli che chiedono i dipendenti del Comune....

A questo punto scoppia un pandemonio e il pubblico urla e scaglia invettive all'indirizzo della Giunta e del cons. Franceschini. Si grida: *dimissioni!* Il Sindaco suona a distesa ed ammonisce una terza volta energicamente il pubblico; il cons. *Battistella* dà ragione al pubblico. La maggioranza protesta contro le sue dichiarazioni; infine il *Sindaco*, stanco e stomacato sospende la seduta e se va.

Quelli del pubblico, non potendo più prendersela con i consiglieri della maggioranza, ingannano l'attesa della riapertura della seduta, facendo baruffa tra loro.

Dopo venti minuti di sospensione, ristabilitasi la calma, il *Sindaco* riapre la seduta. Prega il pubblico di contenersi come esige l'educazione, e in modo da permettere che il Consiglio possa compiere i suoi lavori. Siete in molti là in fondo — egli dice — ma non siete ancora tutta la città — non è quindi con le vostre urla e con le ingiurie che potrete influire sulle nostre deliberazioni. Avverte che, malgrado gli ripugni di ricorrere alla forza, farà sgombrare la sala se i rumori continueranno.

*Franceschini* riprende concludendo il suo discorso con un plauso al Sindaco.

### La grande ragione dei socialisti: non è stato detto che il Governo doveva provvedere i fondi!

*Vanni*, dopo aver criticato il discorso del cons. Franceschini, rifà la storia delle discussioni e delle deliberazioni avvenute in Consiglio comunale circa i provvedimenti a favore dei dipendenti del Comune. Afferma che nel concordato tra Comune e Associazione Generale dei dipendenti del Comune, che formò la base della deliberazione consigliare del 5 luglio, non si faceva menzione di subordinare la attuazione degli aumenti alla provvista di fondi da parte del Governo, e che in ogni modo dalle parole del Sindaco pareva che l'assenso del Governo fosse sicuro.

Tale subordinazione non è nè logica nè equa. D'altra parte il Comune ha fatto male a chiedere i fondi specificandone l'uso che intendeva farne: se li avesse chiesti in via generale li avrebbe più facilmente ottenuti. Del resto se il Governo non dà i fondi, il Comune può ricorrere per un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti o a qualche altra banca privata.

*Sindaco* — Le affermazioni del cons. Vanni non hanno fondamento, perchè egli ha sempre premesso, a voce e per iscritto, in tutte le discussioni sugli aumenti agli impiegati, che ogni deliberazione era subordinata alla provvista dei fondi; — Non si poteva chiedere al Governo il denaro senza specificare dettagliatamente gli scopi cui doveva servire, e ogni qual volta fondi furono chiesti si dovette matematicamente dimostrare l'impiego cui si volevano destinare. Infine non è possibile che il Comune possa contrarre mutui con la Cassa Depositi e Prestiti senza previa approvazione in due letture da parte del Consiglio Comunale, e senza il visto prefettizio e l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa. Ora, poichè una recente circolare governativa diramata alle autorità prefettizie proibisce di fare agli impiegati Comunali un trattamento migliore di quello fatto ai funzionari governativi.....

*Vanni* — Non è vero!

*Sindaco* è tanto vero che legge la circolare in data 25 luglio del Ministero dell'Interno.

Continuando, data questa circolare, anche un mutuo non potrebbe essere approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa. Ha sentito affermare che la Giunta si sarebbe impegnata a concedere gli aumenti anche indipendentemente dall'assenso governativo. Ciò è assolutamente falso.

Gli duole di dover anche parlare di un manifesto dell'Associazione Generale dei dipendenti del Comune, nel quale si parla di un «Concordato tra amministrazione comunale e Associazione dei dipendenti del Comune». Ora il concordato non è stato fatto tra la Giunta e gli impiegati, ma tra il consigliere Corinaldi, unico rimasto della Commissione nominata dal Consiglio Comunale per trattare con la associazione, e l'associazione stessa.

In tale concordato, che è stato concluso infatti non nella sede del Comune, ma nelle scuole di S. Gaetano, non si parla della subordinazione di ogni concessione alla provvista di fondi da parte del Governo; ma ne ha parlato il Consiglio Comunale nella seduta del 5 luglio, il cons. Corinaldi, raccomandando quelle desiderate degli impiegati. A ciò egli stesso rispose dicendo che la Giunta farà tutto il possibile per ottenere i fondi, che del resto confida che il Governo accorderà la domanda.

Conclude ripetendo ancora che senza i fondi non si può far nulla, e che, approvando la deliberazione della Giunta, il Consiglio darà maggior forza all'amministrazione per insistere presso il Governo. Nell'attesa gli impiegati riceveranno l'aumento di 100 lire mensili a datare dal 1. maggio; per gli impiegati straordinari, in seguito al decreto ministeriale 20 luglio, che applica agli straordinari governativi speciali disposizioni, si procede per analogia, concedendo loro aumento di lire 100 se ammogliati, di L. 65 se celibi.

### Un mutuo non si può fare

*Vanni* vuole assolutamente che il Comune contragga un mutuo con una banca; *Tagliapietra* e *De Biasi* cercano di fargli capire che, non potendosi contrarre mutui che entro un certo limite in rapporto a quelli della sovrimposta, nelle attuali condizioni un mutuo non sarebbe accordato presso la Cassa Depositi e Prestiti; e che, anche per contrarre mutui con banca privata occorre l'autorizzazione della Giunta Provinciale amministrativa.

*Tagliapietra* crede poi che, in seguito alle nuove disposizioni ministeriali anche le città che hanno già concesso gli aumenti superiori a quelli consentiti dallo Stato dovranno uniformarsi al criterio governativo. Ma là le condizioni sono diverse, perchè i Comuni non aspettano i fondi dal Governo. Crede che la miglior cosa che possa fare il Consiglio sia quella di confermare la precisa deliberazione, acciocchè la Giunta possa insistere presso il Governo.

CORINALDI dichiara che tutte le trattative con gli impiegati furono da lui condotte personalmente, come cittadino, non come delegato o fiduciario della Giunta, e ciò per puro spirito di conciliazione, essendo stati vani i precedenti colloqui tra gli impiegati e i rappresentanti della Giunta e del Consiglio. Il concordato che egli ha fatto con l'Associazione degli impiegati non era quindi fatto in nome della Giunta, ma doveva essere sottoposto alla Giunta. Si dichiara convinto che gli impiegati non si abbandoneranno ad atti inconsulti, e fa appello alla loro ragionevolezza.

### Il "refrain" dei socialisti

BATTISTELLA è d'accordo col cons. Vanni, e insiste nel dichiarare che gli impiegati comunali non avevano accettato la subordinazione dei loro miglioramenti alla concessione dei fondi da parte del Governo; d'altra parte egli era persuaso, votando a favore delle proposte della Giunta nella seduta del 5 luglio che la Giunta fosse realmente sicura dell'assenso del governo.

Avverte gli impiegati che non devono aspettare l'appoggio del partito socialista e delle classi lavoratrici all'eventuale sciopero che stessero per dichiarare (!!) essi non hanno diritto di fare sciopero, perchè lo sciopero è un'arma proletaria e perchè essi sono sempre stati crumiri! Malgrado ciò bisogna riconoscere che anch'essi hanno diritto di mangiare e di avere gli aumenti approvati. L'amm. comunale dovrebbe sentire che la sua dignità è in gioco.

SINDACO — Dite pure francamente che desiderate che ce ne andiamo!

BATTISTELLA — E' questione di dignità. La Giunta se ne vada. Provvederà poi il governo e il commissario prefettizio a soddisfare gli impiegati (*altissima ilarità*).

L'oratore conclude facendo risalire la colpa di tutto alla guerra.

SINDACO. Ripete che egli ha sempre costantemente dichiarato a voce e per iscritto che occorreva a qualunque deliberazione premettere la subordinazione alla concessione dei fondi da parte dello Stato. Se il cons. Corinaldi non ne ha parlato con gli impiegati fu perchè non c'era nessuna ragione di parlarne.

La minoranza vuole che la Giunta se ne vada: invece la Giunta non se ne va, perchè non c'è nessun motivo, e perchè sarebbe tempo perduto inutilmente. Da un commissario prefettizio gli impiegati non avranno certo i quattro milioni che occorrerebbero per soddisfarli. Il nostro decoro non c'impone di dimetterci; il decoro impone invece ai dipendenti comunali di non prendere deliberazioni estreme e gravi.

BENZONI rileva con dati di fatto la affermazione del Sindaco che è sempre stata subordinata ogni questione d'aumenti alla concessione dei fondi da parte dello Stato.

SINDACO. Il 10 luglio ha diretto una lettera all'Associazione dei dipendenti comunali sempre riservando la questione dei fondi.

Del resto non vi sono che due uscite: o insistere presso il governo, o contrarre un mutuo. Non si può contrarre un mutuo per le ragioni già sopra esposte; resta quindi l'insistere presso il governo, come si propone.

Dichiara che appunto perchè ha senso della responsabilità e della dignità rimane al suo posto malgrado le difficoltà presenti insuperabili di ogni momento, sopportando e le adunanze degli impiegati nelle ore d'ufficio, e i manifesti al pubblico nei quali vengono ad dirittura falsati i fatti (*urla del pubblico*) e tante consimili piacevolezze.

Ora la Giunta non vuol negare i miglioramenti agli impiegati, che essa stessa ha proposto. Domanda soltanto dove deve trovare i fondi. (*Battistella rumoreggia*). Me lo dica lei, cons. Battistella, che lo ha tanto chiesto.

### Battistella professore di dignità!

BATTISTELLA. — E' questione di dignità!

SINDACO. — Della nostra dignità siamo giudici noi soli! Ringrazio della tenerezza della minoranza per la dignità della Giunta, ma essa ci pensa da sè a tutelarla.

BATTISTELLA. — E il concordato!

MARCELLO e TRENTINAGLIA. — Il concordato formulava proposte che il Consiglio ha in parte accettate!

FLORIAN. — Non bisogna creare illusioni, come si farebbe approvando le proposte della Giunta. Riconfermare semplicemente la deliberazione del 5 luglio significa seppellirla, perchè è certo che il governo persisterà nel suo rifiuto.

Senza porre in dubbio le dichiarazioni del cons. Corinaldi, rileva che essendo egli l'unico rimasto della Commissione eletta dal Consiglio Comunale per trattare con l'associazione degli impiegati, questi non potevano non ritenere che, malgrado le sue dichiarazioni in senso contrario, egli fosse in certo qual modo il fiduciario della Giunta, tanto è vero che dopo la seduta del 5 luglio gli impiegati hanno subito protestato contro la subordinazione degli aumenti all'assenso del governo.

Resta comunque un impegno morale verso gli impiegati con la deliberazione del 5 luglio...

SINDACO — Nella quale si parlava chiaramente della subordinazione alla provvista di fondi...

FLORIAN — ....Sì, ma si ammetteva solennemente che gli aumenti erano giusti....

SINDACO — Nessuno lo contesta...

FLORIAN — ....quindi, al disopra di ogni equivoco e di ogni riserva, sta il fatto che le domande degli impiegati furono considerate legittime.

MARCELLO — E perciò si è fatto tutto quello che si è potuto per appagarle!

FLORIAN — Ritiene in ogni modo ingenuo rivolgersi ancora al Ministero, e non è lecito gettare a mare l'impegno morale assunto verso gli impiegati, che hanno fame, malgrado i loro difetti, che rispecchiano del resto i favoritismi della Giunta nel distribuire posti d'avventizi.

SINDACO (*con energia*). — Non è vero!

FLORIAN chiede se proprio non ci sia mezzo per risolvere la questione rivolgendosi ad un ente di credito privato...

TAGLIAPIETRA — C'è la circolare del 25 luglio!

FLORIAN dubita dell'efficacia di quella circolare, perchè altri comuni hanno concesso da tempo ai loro impiegati aumenti superiori a quelli concessi dallo Stato ai suoi dipendenti. La circolare poi non può avere effetto retroattivo, ed essa è del 25 luglio, mentre la deliberazione consigliare è del 5 luglio. E' un problema non solo di diritto ma anche di lealtà amministrativa.

Ritiene la proposta della Giunta un pretesto per disfarsi della deliberazione del 5 luglio, che si dovrebbe invece far valere a tutela della dignità del Consiglio.

VALIER — Ma se è appunto ciò che vi proponiamo!

FLORIAN. — La Giunta è responsabile della situazione, ed è colpevole di imperizia, di leggerezza e di negligenza, perchè ha promesso ciò che non poteva mantenere, ha fatto deliberare il Consiglio senza essere sicura che il governo avrebbe assentito, ed ora vuol abbandonare gli impiegati al loro destino. Non è vero che i socialisti abbiano fretta di sostituire l'amministrazione attuale. Lo faranno quando vorranno loro.

Intanto vuol separare la responsabilità della minoranza da quella della Giunta.

SINDACO. — Si vanno citando a paragone di Venezia gli altri comuni: ma gli altri comuni non sono nelle condizioni di Venezia, che non ha redditi ordinari.... (*urla, grida del pubblico; Avete i soldi per fare le pagliacciate in Piazza!, etc.*).

nezia!

PELLEGRINI (*con forza*). — Non pagliacciate, ma omaggio a chi ha salvato Venezia!

### Florian colle spalle al muro

SINDACO — ...Il nostro bilancio è esclusivamente alimentato dai sussidi del governo, il quale è stato abbastanza largo concedendo successivamente, per determinati scopi, dai 15 ai 46 milioni. Del resto Roma e Napoli hanno accolto senza altro i provvedimenti che il governo vorrebbe che noi accogliessimo.

Se il cons. Florian dice che la Giunta, proponendo di riconfermare la deliberazione del 5 luglio, vuol buttare a mare i miglioramenti agli impiegati, ciò significa cambiare le carte in tavola. E' già stato spiegato per quali ragioni il Comune non può nelle attuali condizioni rivolgersi ad istituti di credito. Se però il cons. Florian crede di formulare una proposta concreta in merito, è pronto ad accettarla.

(FLORIAN fa segni di diniego).

SINDACO — Vede? Non la fa, perchè sa benissimo che non si può far nulla in tal senso.

Non è vero del resto che la Giunta abbandoni gli impiegati: ha già ottenuto, conferendo personalmente insieme all'ass. De Biasi, con l'on. Nitti, due milioni, ciò è già un po' di merito.

Si accende a questo punto una vivace discussione d'indole giuridica circa la validità della circolare ministeriale 25 luglio e la possibilità di ricorrere contro di essa, tra TAGLIAPIETRA il quale sostiene che nel caso di Venezia il provvedimento del governo è insindacabile, perchè dipende esclusivamente dal governo stesso di dare o no i fondi richiesti, FLORIAN e LEVI il quale domanda se in coscienza la Giunta crede che insistendo presso il Governo vi siano probabilità di ottenere i fondi.

DE BIASI — Non sarebbe la prima volta che il governo cambierebbe d'avviso; ciò è già accaduto altre volte in questi ultimi quattro anni.

### Un 'complimento, del cons. Levi agli impiegati

LEVI — Chiede che il Sindaco dichiari se sulla questione precise il governo avesse preventivamente dato affidamenti.

Conferma che i socialisti non appoggieranno l'agitazione degli impiegati, tra i quali ci sono molti elementi scadenti. Bisogna diminuirli di numero, pagarli meglio e farli lavorare di più.

GRUBISSICH — Crede che sia sempre lecito ricorrere eventualmente al Consiglio di Stato se la Giunta provinciale amministrativa respingesse la deliberazione del 5 luglio; la circolare del 25 luglio è impugnabile sia agli effetti della retroattività, sia perchè essa non è che un atto di potere esecutivo, e non è fonte di diritto.

Propone un emendamento consistente in un inciso da introdurre nell'ordine del giorno: «Il Consiglio dà mandato alla Giunta di insistere sia in via amministrativa, che contenziosa» se il governo persistesse sul rifiuto dei fondi.

Fa quindi appello alla concordia ed augura la pacificazione degli animi.

Si provveda intanto nei limiti consentiti dai mezzi dati dal Governo; i dipendenti comunali più disagiati soffriranno meno, perchè i provvedimenti consentiti dal governo sono quasi uguali a quelli approvati dal Consiglio: gli altri, appartenenti alla media borghesia, sapranno soffrire e pazientare con fiducia (*applausi*).

SINDACO accetta l'emendamento, che del resto è sottinteso nella parte e accennato nella relazione.

FLORIAN, a nome della minoranza, dichiara che si asterrà dal votare la parte, anche con l'emendamento Grubissich, perchè permane l'equivoco.

TAGLIAPIETRA propone un'aggiunta all'emendamento Grubissich, nella quale si accenni a mezzi legali da determinarsi da una nuova seduta del Consiglio.

## Il voto

SINDACO accetta anche l'aggiunta Tagliapietra. La parte proposta viene così modificata nel comma 1.o: «il Consiglio etc. delibera di mantenere ferma integralmente la precedente sua deliberazione 5 luglio 1919 e di insistere presso il Governo per la concessione dei mezzi occorrenti; e di esercitare ogni mezzo legale e questo in seguito a nuova deliberazione del Consiglio per ottenere la attuazione della deliberazione stessa».

Messa ai voti la parte, viene approvata sia nei suoi vari commi come nel complesso, con voti 32 e 5 astenuti.

Data l'ora tarda, si decide di rinviare ad altra seduta la trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Vennero proclamati, in seguito a votazione avvenuta in principio della seduta, le seguenti nomine:

Nomina di un membro supplente nel Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda Comunale di Navigazione interna. Eletto Mario Nani-Mocenigo.

Nomina del Presidente e di due membri del Consiglio di amministrazione della Congregazione di carità. Eletti Camin avv. Silvio presidente, Picchini Luigi e Dal Prà Giacomo.

Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione della P. O. Asili di Carità per l'Infanzia. Eletto Benzoni prof. Andrea.

La seduta è tolta alle ore 19.

### La deliberazione degli impiegati comunali

Dopo la seduta del Consiglio Comunale i dipendenti del Comune si riunirono in Palazzo Loredan, sotto la presidenza del Prof. Teti. Dopo lunga discussione venne approvato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo veduta la deliberazione odierna del Consiglio Comunale e considerando che con essa è stabilito che oltre alle pressioni sul Governo per la concessione degli aumenti sarà esercitato ogni mezzo legale per ottenere l'attuazione delle decisioni del 5 luglio 1919, delibera di intensificare l'agitazione fino a quando i provvedimenti confermati oggi, saranno completamente attuati.»

---

La cittadinanza apprenderà con sollievo che la minaccia di sciopero da parte degli impiegati del Comune è svanita. Troppo ha bisogno la città di raccoglimento e di lavoro, troppe sono state sin qui le agitazioni che hanno turbato il Paese e Venezia, perchè si accogliesse con... piacere l'idea d'uno sciopero di nuovo genere, che avrebbe avuto strascichi deplorevoli, perchè i soliti mestatori e i soliti pescatori nel torbido si ripromettevano grandi cose. I socialisti, da una parte, pensavano forse di trarne profitto per allargare l'agitazione e rifarsi in tal modo dell'insuccesso clamoroso del mancatissimo sciopero del 20-21. Basta leggere che cosa è successo ieri alla seduta del Consiglio Comunale per persuadersi che i nostri cari bolscevichi avevano preordinato tutto un piano di battaglia. Appiccò il fuoco l'avv. Florian (già interventista ed ora bolscevico... [illegible]), seguito dall'inutile Vanni e spalleggiato dal pubblico turbolento delle grandi occasioni, quello che è, dicono così, la *claque* dei tenori di cartello che si chiamano Musatti, Florian, Danella e compagnia bella. I tumulti in Consiglio Comunale dovevano servire come di eccitamento agli impiegati, dovevano ingarbugliare la situazione e accendere gli animi; perchè diversamente, a mente serena, gli impiegati avrebbero potuto avvedersi di quanto già era a conoscenza dei capoccia socialisti, cioè che le proposte della Giunta erano ispirate veramente all'idea di fare tutto il possibile a favore della classe. Era necessaria, dunque, un po' di gazzarra, e perciò i capi del socialismo fecero opera di mobilitazione e ingaggiarono gli... intonarumori della platea. Ma tutto ciò non valse, però, a stornare il Consiglio Comunale dal conferire alle decisioni della Giunta l'autorità della sua approvazione; come non valse a fuorviare il retto criterio degli impiegati, che non poterono non constatare tutti gli sforzi fatti dall'Amministrazione in loro favore, e si appagarono di quanto hanno ottenuto e di quanto verrà ancora tentato per soddisfarli completamente.

C'era poi dell'altra gente, che non appartiene al Partito Socialista, la quale, presa da antiche voglie mai sazie di acciuffare il potere, si era costruito per proprio uso e consumo un grandissimo castello in aria. Questa gente parlava di dimissioni della Giunta e di commissario prefettizio come se avesse avuto in tasca le relative decisioni! Ma l'uva non era ancora *matura*: la Giunta è tuttavia al suo posto e il commissario prefettizio è di là da venire. Gli spasimanti del potere possono spasimare un altro pezzo.

---

## Il ritorno di Nava a Roma

**Roma, 31**

Il Ministro Nava è ritornato oggi a Roma. Nella sua visita nelle provincie venete, ha avuto importanti convegni nei vari centri colle rappresentanze politiche, amministrative e commerciali, con funzionari che devono provvedere alla liquidazione dei danni di guerra e con quelli che dovranno attendere alle ricostruzioni.

Con tutti, il Ministro ha espresso il suo fermo intendimento di nulla lasciare di intentato perchè colla maggiore semplificazione della procedura e con il doveroso concorso di tutte le energie locali, si possa avviare sollecitamente alla completa rinascita delle regioni che tanto hanno sofferto nelle operazioni di guerra ed ha dato a tale proposito direttive precise e complete.

Il Ministro Nava dopo avere preso accordi con il Comando Supremo per il passaggio all'amministrazione civile di servizi e lavori fin qui affidati allo stesso comando nelle terre liberate, ha inaugurato i lavori del comitato governativo di Treviso che dovrà occuparsi sul posto principalmente di tutto quanto attiene alla ricostruzione delle opere pubbliche, dello Stato e degli enti locali e dare efficace aiuto all'opera riparatrice dei privati.

## Contro i calmieri sul vino

**Roma, 31**

Il sottosegretario di Stato per l'Interno e quello per gli approvigionamenti hanno ricevuto in questi giorni una tinali e rivoltati nel forte di Bard con e del commercio dei vini di tutta Italia, la quale li ha interessati a dirimere le varie questioni che i calmieri sul vino hanno fatto sorgere.

L'on. Murialdi, sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti, ha fermamente confermato che non si intende affatto di imporre calmieri statali sul vino, che si sono lasciate libere le provincie di fissare su quali generi di largo consumo siano da stabilire i calmieri, e moltissime provincie già hanno dimostrato di non volere calmierare il vino e che laddove ragioni politiche o di ambiente consiglino di calmierare anche il vino, per il prezzo di calmiere deve essere tenuto conto del prezzo di costo in modo che siano tutelati i legittimi interessi della produzione e del commercio.

## Il ministero del tesoro

### e le richieste di denaro

Il ministero del Tesoro è oberato dalle richieste di denaro che sotto ogni forma quotidianamente gli giungono, anche con l'appoggio degli uomini e degli enti più autorevoli.

Questo affollamento di domande diventa ogni giorno più preoccupante perchè il Tesoro, dati gli impegni della nostra finanza in Italia e all'estero, non può esaudirle. Perciò le sole necessità urgenti saranno soddisfatte, quelle cioè assolutamente indispensabili per i servizi e la assistenza del paese.

## Una delle innumerevoli interrogazioni

### dell'on. Musatti

**Roma, 31**

L'attività del deputato Musatti nel presentare interrogazioni è innumerevole. Peccato che le numerosissime presentate sinora non siano ancora venute alla discussione.

Eccovi le due ultime presentate oggi:

«Interrogo il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno per sapere se i gravi fatti che accadono quotidianamente, ad esempio quelli di Como, Fiamignano, Caserta, dove le autorità di P. S. e gli agenti della forza pubblica esercitano violenze e provocazioni contro le organizzazioni politiche ed economiche dei lavoratori, si abbandonano ad ogni arbitrio e rinnovano il sistema che sembrava abbandonato degli eccidi proletari, siano dovuti ad iniziativa delle autorità locali o rispecchino ordini e direttive del Governo, e nel primo caso come si intenda provvedere.»

«Interrogo il Presidente del Consiglio per sapere la destinazione del carico di armi e munizioni eseguito sul piroscafo *Nippon* nell'arsenale di Spezia, piroscafo battente bandiera interalleata.»

# Cronaca Cittadina

## Calendario

1 VENERDI' (213-152) — S. Pietro in Vincoli.

*A Roma, sull'Esquilino, festa solenne nella Chiesa di San Pietro in Vincoli, in commemorazione della prigionia dell'Apostolo sofferente nel carcere Mamertino.*

SOLE: Leva alle 5.56; tramonta alle 20.33
LUNA: Leva alle 11.42; tramonta alle 22.47.

**Temperatura**: Massima 25.4; minima 16.1.
**Pressione barometrica**: E' salita fino a mm. 763.3.

**Marea al bacino S. Marco**: Ha segnato il minimo livello di meno cm. 45.5 alle 7.20 ed il massimo livello di più cm. 45 alle 14.50 del giorno 31.

2 SABATO (214-151) — S. Alfonso de Liguori.

SOLE: Leva alle 5.57; tramonta alle 20.35
LUNA: (primo quarto) Leva alle 12.46; tramonta alle 23.15.
L. N. il 27 — P. Q. il 2

## La Fondazione

### in onore dei caduti di Cà Foscari

#### e una lettera dell'on. Da Como

L'on. prof. Antonio Fradeletto che, con profondo e sollecito amore, si adopera a che la Fondazione Perpetua in onore degli Studenti ed ex-Studenti della Scuola Superiore di Commercio caduti per la Patria raggiunga, come è giusto e doveroso, il maggiore successo, aveva rivolto, anche a nome del Comitato, domanda di contributo a S. E. il Ministro delle Pensioni e dell'Assistenza Militare on. Ugo Da Como, ed ha ricevuto da S. E. la seguente lettera che il Comitato, vincendo la ritrosia dell'on. Fradeletto, ci comunica e che ben volentieri per la sua importanza, pubblichiamo:

*Carissimo Fradeletto,*

la iniziativa nobilissima della quale tu mi scrivi con fervore così suggestivo, merita incoraggiamenti e plausi. La celebrata Scuola di Venezia, dove tu hai prodigato tanta luce d'intelletto e di bontà, forma, col superstite culto dei suoi morti gloriosi, una catena ideale di memorie e di speranze.

Anche di speranze. Le generazioni che verranno e che apprenderanno, perfezionandosi nel mondo, i maggiori doveri verso l'avvenire, sentiranno la gratitudine sacra verso i compagni santificati dal sacrificio, ai quali dovranno il miglioramento negli studi e il più largo onore, tra le nazioni, del nome italiano.

Ho disposto l'invio d'una offerta di *duemilacinquecento* Lire: sai che l'animo avrebbe voluto di più.

Coi migliori sentimenti

affimo tuo f.to *Da Como.*

Questa lettera e l'offerta che essa accompagna sono nuova e altissima sanzione a quella Fondazione Perpetua che, come ben dice l'on. Da Como, rinnovando perennemente l'omaggio di gratitudine ai Caduti, beneficherà tanti altri giovani volonterosi di studio e che dai nomi ai quali saranno intitolate le Borse avranno [illegible] un efficacissimo insegnamento morale e civile.

Ciò noi abbiamo fin dall'inizio della sottoscrizione affermato e dimostrato; e l'autorevole e cordiale parola del Ministro varrà a intensificare nella cittadinanza il dovere e la compiacenza di contribuire a rendere il patrimonio della Fondazione veramente degno della sua ragione ideale e del suo benefico scopo.

Ricordiamo che le offerte, oltre che alla tesoreria della Scuola, si ricevono presso il nostro giornale.

## Il Duca d'Aosta al Comitato

### per le onoranze ai caduti

Ieri S. A. R. il Duca d'Aosta accordò udienza particolare ai sigg. avv. Carlo Lanza e Ten. Col. Gavagnin nella loro rispettiva qualità di Presidente e Vice Presidente del Comitato per le onoranze ai caduti in difesa di Venezia.

L'Augusto Principe, udita l'esposizione delle nobili finalità dell'Istituzione, espresse il proprio alto compiacimento per la pietosa e bene ispirata iniziativa e per l'opera fin qui svolta dal Comitato.

S. A. si dimostrò disposto ad accordare all'Istituzione benefica il suo [illegible] appoggio e si compiacque dare affidamento di intervenire — a suo tempo — alla solenne cerimonia d'inaugurazione del monumento ai caduti che si erigerà in Fossalta di Piave.

## Il congedo dal Veneto

### del generale Badoglio

S. E. il Generale Badoglio ha diretto il seguente telegramma al Prefetto:

« Nel lasciare il territorio, dove l'Esercito — dopo aver vinto e cacciato il nemico — dedicò sè stesso al riflorire delle terre liberate ed a cancellare dalla nobile Regione Veneta le tracce della profanazione, rivolgo grato il pensiero a V. S., pregandola di voler a sua volta far pervenire il mio ringraziamento a tutti gli enti amministrativi ed agricoli ed agli impiegati civili dipendenti che, con volenteroso e fattivo concorso, resero l'opera più provvida ed efficace ».

## Il Duca d'Aosta partito per Roma

Ieri sera, col direttissimo, S. A. R. il Duca d'Aosta è partito per Roma, accompagnato dai suoi aiutanti di campo colonnelli Montasini e Castelvecchio.

Da Roma ritornerà domenica mattina tra noi, perchè intende ringraziare il Comitato delle donne veneziane che gli offrirono il dono che egli molto gradì.

Ieri nella mattinata S. A. R. ha ricevuto alcune personalità cittadine ed autorità.

Ha anche ricevuto, ed ha trattenuto a lungo colloquio, il collega Baroni.

## Assemblea dei combattenti della provincia

Ieri nella sede della sezione di Venezia della Associazione nazionale dei combattenti (Salizzada del Teatro, S. Benedetto, 3998) ebbe luogo l'assemblea dei delegati delle sezioni combattenti della provincia.

Furono discussi varii problemi di carattere economico e specialmente la costituzione di cooperative di lavoro in provincia, dove alcune sezioni hanno già dimostrato una mirabile attività organizzatrice.

Furono poi nominati i delegati della provincia al Convegno regionale che avrà luogo in Padova il giorno 3 agosto; riuscirono eletti i signori Bortolotto prof. Costante della sezione di S. Donà di Piave, Maitan sottoten. Narciso della sezione di Venezia e Donati dott. Giuseppe della sezione di Venezia.

## Tasse sui contratti di borsa

Con Decreto 17 luglio corrente in corso di pubblicazione l'attuazione dei Decreti luogotenenziali 12 dicembre 1918 N. 8085 e 1.o maggio 1919 N. 772, relativi all'aumento delle tasse sui contratti di borsa è stata prorogata al 1. gennaio 1920.

## Per il XXIX Luglio

Per la ricorrenza del 29 luglio furono scambiati i seguenti telegrammi:

« A S. E. nob. comm. Mattioli Pasqualini, senatore del Regno, ministro Real Casa, Roma. — In questo giorno anniversario Venezia rivolge reverente omaggio alla tomba venerata di S. M. il Re buono augurando che il pensiero della gloriosa vittoria italiana e della compiuta unità nazionale attenui nell'animo dell'augusto Figlio l'amarezza di tristi ricordi. Si compiaccia l'E. V. di presentare a S. M. il Re l'espressione dei devoti sentimenti di questa città. — **Grimani**, sindaco. »

« Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Madre, Roma — Prego V. S. Ill.ma di voler rendersi interprete presso S. M. la Regina Madre in questo mestissimo giorno del sentimento di reverente cordoglio col quale Venezia rievoca la memoria del magnanimo Re Umberto I. Ossequi. — **Grimani** sindaco. »

« Sindaco di Venezia — L'espressione dei sentimenti da Lei riferiti a nome di Venezia è giunta particolarmente gradita a Sua Maestà il Re che ne rende vivissime grazie. — **Mattioli.** »

« Signor Sindaco di Venezia. — Con cuore commosso Sua Maestà la Regina Madre ringrazia codesta cittadinanza dei sentimenti di affettuoso cordoglio espressi nel mesto anniversario della morte del compianto Re Umberto I. — D'ordine Gentiluomo di Corte: **Barbiano di Belgioioso D'Este.** »

## La nuova delimitazione

### della zona di operazioni

Il Comando Supremo con ordinanza che andrà in vigore a mezzanotte del 31 corr. ha stabilito come nuovo limite del territorio delle operazioni: il vecchio confine politico dallo Stelvio al Mare, eccettuato però il territorio dei comuni di Auronzo, Comelico Superiore, Danta, Lorenzago, Lozzo di Cadore, San Stefano di Cadore, Sappada e Vigo, appartenenti al circondario di Pieve di Cadore; e il territorio del Circondario di Tolmezzo, che continueranno ad esser compresi nella zona delle operazioni.

## I nuovi prezzi dei caffè e trattorie

### a mancia abolita

La Giunta per i Consumi di prima necessità comunica la lista dei prezzi per i caffè e le trattorie.

**Prezzi per i caffè e bars.** — I. Categ.: Caffè o cappuccino L. 0.50; Caffè latte L. 1; Cioccolato L. 1.40 — II. Categ.: id. 0.40; id. 0.80; id. 1.20 — III. Categ.: id. 0.30; id. 0.70; id. 1 — IV. Categ.: id. 0.25; id. 0.60; id. 0.80.

In detti prezzi sono comprese le mancie che da oggi vengono abolite in seguito alla applicazione del nuovo contratto di lavoro.

**Prezzi fissi Ristoratori e Trattorie.** — I. Categ. L. 4.00; II. Categ. 3.60; III. Categ. 3.20; IV. Categ. 2.60. Pasti comprendenti minestra, piatto di carne o pesce guarniti e pane.

Il consumatore avrà diritto di pretendere: una delle minestre, in brodo od asciutte, che risulteranno nella lista del giorno.

Un piatto di carne o pesce guarniti, fra quelli che figureranno nella lista del giorno il di cui prezzo segnato nella stessa non superi: Per gli esercizi di prima categoria L. 4; idem di seconda categoria L. 3; idem di terza categoria L. 2.00; idem di quarta categoria L. 2.

P. S. Sono compresi nel prezzo fisso il servizio e le mancie che da oggi vengono abolite in seguito all'applicazione del nuovo contratto di lavoro.

Ci comunicano:

I rappresentanti dell'Associazione esercenti vini, liquori, alberghi, ristoranti e caffè di Venezia, in seguito agli accordi presi col Prefetto di Venezia con la Commissione annonaria, hanno consentito l'adozione di una tariffa minima limitatamente ai generi di maggior consumo, cioè: caffè, cappuccino, caffè e latte e cioccolata e di conseguenza di introdurre dal 1. agosto la abolizione delle mancie ai camerieri.

Invitiamo perciò la cittadinanza ad astenersi dal corrispondere la mancia a detto personale, dappoichè, in base al contratto di lavoro, la richiesta o l'accettazione della mancia costituisce per il personale causa d'immediato licenziamento.

## Per gli impiegati privati

La Camera dell'Impiego privato ci comunica:

Gli aumenti di stipendio verranno calcolati sulla base degli stipendi goduti dagli addetti all'Azienda, che al 31 dicembre 1914, disimpegnavano le stesse mansioni attualmente esercitate dall'interessato, e per le aziende in generi alimentari sulla base della tabella organica allora vigente.

Sono fissati i seguenti aumenti minimi percentuali:

Sino a L. 100 aumento del 160 per cento o del 120 per cento — Da L. 101 a 110 aumento del 150 p. c. o del 112 p. c. — Da L. 111 a L. 125 aumento del 140 p. c. o del 105 p. c. — Da L. 126 a 150 aumento del 130 p. c. o del 100 p. c. — Da L. 151 a L. 75 aumento del 125 p. c. o del 95 p. c. — Da L. 176 a 200 aumento del 120 p. c. o del 90 p. c. — Da L. 201 a L. 225 aumento del 115 p. c. o dell'85 p. c. — Da L. 226 a L. 250 aumento del 110 p. c. o dell'80 p. c. — Da L. 251 a 275 aumento del 105 p. c. o del 75 p. c. — Da L. 276 a 300 aumento del 100 p. c. o del 70 p. c. — Da L. 301 a 350 aumento del 90 p. c. o del 65 p. c. — Da L. 351 a L. 400 aumento dell'80 p. c. o del 60 p. c. — Da L. 401 a L. 500 aumento del 70 p. c. o del 50 p. c. — Da L. 501 a 600 aumento del 60 p. c. o del 40 p. c. — Oltre L. 600 aumento del 50 p. c. o del 35 per cento.

Notabene: La seconda colonna di percentuali è relativa alle aziende di generi alimentari (agenti bisdei).

La prima è relativa alle altre aziende.

Gli aumenti dovuti agli stipendi intermedi, fra i successivi limiti fissati, sono proporzionali alle successive differenze fra gli stipendi iniziali e finali.

E' indetta l'assemblea dei soci per questa sera 31 corr. nella sala del Palazzo Diedo a Santa Fosca.

## Grazie di Fondazione Giacomuzzi

In esecuzione dei testamenti 21 agosto 1884 e 2 settembre 1885 del fu Antonio Giacomuzzi è aperto il concorso a tutto 20 agosto p. v. a cinque grazie da lire cento ciascuna, a favore di altrettanti capi di famiglia fra i lavoranti di porte a fiume.

Tutti gli aspiranti dovranno produrre al protocollo della Congregazione di Carità le loro istanze corredate dei documenti di rito.

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Oggi venerdì 1 agosto dalle ore 9 alle 11 e mezza nella Caserma S. Salvatore saranno pagati i sussidi per il periodo dal 20 al 26 luglio ai disoccupati muniti di tessera e libretto bleu dal N. 4001 al 4500 e nel pomeriggio dalle ore 14 alle 16.30 dal N. 4501 al 5000.

Domani sabato 2 corr. dalle ore 9 alle 11 e mezza saranno pagati i sussidi per il periodo suddetto ai disoccupati muniti di tessera e libretto bleu dal N. 5001 al 5500 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 5501 al 6150.

## Riunioni - Assemblee - Società

**Società di Mutuo Soccorso fra camerieri, caffettieri, cuochi.** — La Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, cuochi ed affini avverte che l'assemblea generale dei soci avrà luogo venerdì 8 agosto alle ore 22 nella sala a S. Marco, Calle Bognolo N. 1027 gentilmente concessa dal sig. Antonio Rosa Salva e invita i soci stessi a comunicare la loro attuale residenza al presidente cav. uff. A. Ruol, Albergo «Bella Vista» Venezia.

**Giovani Esploratori.** — Oggi, venerdì 1 agosto, adunata generale a S. Provolo alle ore 19, per ricevere ordini circa la gita di domenica prossima. Nessuno manchi.

**Podale Veneziano.** — Si invitano i soci, nonchè tutti quelli che furono fondatori del Podale Veneziano e si iscrissero durante il tempo intercorso dalla costituzione della Società ad oggi e non si sono reiscritti, di intervenire alla importantissima assemblea che sarà tenuta sabato 2 agosto p. v. alle ore 9 pom. nella sede al «Caffè Banca d'Italia» S. Salvatore per commemorare i soci morti in guerra.

In detta assemblea si procederà alla loro nomina a soci onorari perpetui e a quella a soci onorari dei soci mutilati ed invalidi di guerra.

**Guardie di finanza in congedo.** — Domenica 27 u. s. nei locali della Trattoria al «Nono Risorto» (S. Cassiano 2337-38) si riunì gran numero di finanzieri congedati e congedandi per gettare le prime basi di una sezione dipendente dal Comitato Direttivo di Torino dei Finanzieri in congedo.

Si prevengono tutti i soci ed anche coloro che pure avendo aderito per iscritto non poterono presenziare alla prima assemblea che domenica 10 p. v. alle ore 17 precise avrà luogo nei locali della Trattoria suindicata l'assemblea generale alla quale si desidera l'intervento di qualche rappresentante delegato delle città e provincie del Veneto per addivenire alla costituzione delle Sottosezioni e per comunicare sui rapporti avuti colla Sede Centrale di Torino.

**Associazione Magistrale J. Bernardi.** — L'assemblea generale della «J. Bernardi» ebbe luogo lunedì u. s.

La sala della sede era gremita di insegnanti, desiderosi di conoscere il programma, che, studiato dal Consiglio direttivo, tracciato ed esposto con chiara e smagliante parola.

Il presidente prof. Angelo Penso, espose il programma studiato dal Consiglio Direttivo, che fu approvato.

Si procedette quindi alla nomina di quattro consiglieri in sostituzione dei dimissionari. Riuscirono eletti: M.o Riccardo Benedetti, M.a Maria Girardi, M.a Giulia Faustini, M.a Carolina Da Re.

Quindi l'assemblea nominò per acclamazione il prof. comm. Emilio Posenti, presidente onorario della benemerita associazione.

## Malore improvviso seguito da morte

Verso le ore 13 di ieri veniva trasportato d'urgenza col mezzo della Croce Azzurra all'Ospedale Civile, certo Palin Gio. Batta, di anni 36, abitante a Dorsoduro, 1470, perchè poco prima mentre si trovava negli uffici dell'Intendenza di finanza, veniva colto da malore improvviso.

Alla Guardia medica del Pio Luogo, mentre il sanitario di servizio gli prodigava le cure del caso il Palin cessava di vivere. La paralisi cardiaca l'aveva ucciso.

Fu trasportato nella cella mortuaria, ed il brigadiere di P. S. di servizio all'Ospedale nella perquisizione operata sul cadavere trovò due portafogli contenenti circa L. 5000 in denaro e francobolli, la catena, l'orologio ed alcune carte personali.

## Infortuni sul lavoro

Mentre era intento al proprio lavoro presso la gru del piroscafo «Zita» per lo scarico delle merci, il marinaio Scarpa Natale fu Giovanni, di anni 27, da Pellestrina riportava una ferita da strappamento alla mano destra, che il sanitario di servizio alla Guardia medica dell'Ospedale civile, giudicò guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

✱ Poli Carlo di Attilio, di anni 19, abitante a Cannaregio 3348, bracciante, rimase ferito alla mano sinistra per lo scoppio di una bottiglia a sifone. Il sanitario di servizio alla Guardia medica dell'Ospedale lo giudicò guaribile in 10 giorni.

## Due arresti per oltraggi

Nel pomeriggio di ieri, i brigadieri delle guardie di finanza Orsetto Gaetano e Tramontini Giovanni, della brigata della Marittima, arrestarono certo Dal Moschio Elvira fu Enrico e Marinoni Pasqua, abitanti a Castello N. 5975, perchè invitate dai suddetti brigadieri a ritirarsi mentre commettevano degli schiamazzi, trascesero in oltraggi e minaccie.

Furono denunciate all'autorità giudiziaria.

## La beneficenza

Ci si comunica:

Pervenne direttamente all'Educatorio rachitici «Regina Margherita» la seguente offerta: dott. cav. Vittorio Cavenago lire 10 per beneficenza.

✱ Il Patronato provinciale per gli orfani di guerra presso il Municipio di Venezia, ringrazia la Società di Navigazione a Vapore per la generosa elargizione di lire 3000 fatta a favore degli orfani di guerra.

✱ La Società Veneziana di Navigazione a Vapore che fin dalla Fondazione della «Scilla» fu sempre benevola di cordiale e generoso aiuto per gli orfani della gente di mare in essa accolti, ha voluto anche per l'anno in corso elargire alla nave-asilo la cospicua offerta di lire mille.

✱ Le signore contesse Alceste Brusomini Nacari in D'Affitto ed Olga in dott. Molin, hanno offerto alla nave-asilo «Scilla» lire 500 in ossequio alla volontà espressa dalla loro defunta madre co. Amalia Bisa ved. Brusomini Nacari.

## Comitato interessi dell'Isola Giudecca

L'appello rivolto nel maggio scorso a questa popolazione è stato accolto con entusiasmo, l'iniziativa presa dal Comitato interessi è al suo compimento.

Domenica, 3 agosto, ai soldati caduti sul campo dell'onore, sarà resa solenne manifestazione di affetto, di ammirazione e di gratitudine coll'esequie che si celebreranno nella chiesa parrocchiale alle 11 e con lo scoprimento della lapide monumentale che eternerà la memoria dei prodi dell'Isola.

## Lega Navale

I soci della Lega Navale Italiana, sezione di Venezia, sono invitati ad una seduta che avrà luogo la sera di giovedì 7 agosto alle ore 21 presso la sede della Federazione Commerciale Industriale e Marinara (S. Maria del Giglio 2408 A) per provvedere alla definitiva costituzione della sezione.

Si ricorda che le adesioni si ricevono presso la stessa sede ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16.



## Nel porto di Venezia

**Movimento generale del Porto di Venezia nel giorno 30 luglio 1919:**

**Banchina S. Basilio**: Piroscafo «Chiswick» arrivo 20 luglio raccomand. Olivieri scarica in carro carbone tonn. 36, in barca id. 24.

**Banchina Punto Franco**: Piroscafo Mongolia arrivo 25 luglio raccomand. Salvagno scarica in carro fosfati tonn. 212.

**Banchina molo Levante**: Piroscafo «Budapest» arrivo 20 luglio raccomand. Radonicich carica da carro varie tonn. 140.

**Banchina Palazzo**: Piroscafo «Agatalea» arrivo 29 luglio raccomand. Ferrov. Stato scarica in carro carbone tonn. 36, in barca id. 261.

**Banchina molo Ponente**: Piroscafo «Llangollen» arrivo 20 luglio raccomand. Ferrovie S. scarica in carro carbone tonn. 57 — Piroscafo «Wico» arrivo 27 luglio raccom. Soc. Petrolio scarica cisterna petrolio ton. 850 — Piroscafo «Labore» arrivo 28 luglio Ferrovie Stato, scarica in carro carbone tonn. 470, in barca id. 370 — — Piroscafo «Caterina Accame» arrivo 29 luglio racc. Ferr. Stato scarica in carro carbone tonn. 243.

**Banchina nuovo molo Ponente**: Piroscafo «Tatra» arrivo 29 luglio raccomand. Radonich vuot in attesa ordini.

**Giudecca**: Piroscafo «Fiorenza 2.o» arrivo 17 luglio raccomand. Uff. Imbarchi, carica da barca varie tonn. 45 — Piroscafo «Malvina» arrivo 26 luglio raccomand. Uff. Imbarchi carica da barca varie tonn. 35 — Piroscafo «Bun Foy...» arrivo 21 luglio raccomand. Radonich carica da barca zavorra tonn. 210 — Piroscafo «Mercurio» arrivo 30 luglio raccomand. Dep. Sali scarica in barca sale tonn. 440 — Piroscafo «Llangollen» arrivo 30 luglio raccomand. Salvagno carica da barca zavorra tonn. 100.

Riepilogo: Piroscafi a banchina N. 9; al largo 4; totale N. 13 — Piroscafi partiti 6.

Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 2155; merci varie tonn. 850 — Totale tonn. 3005.

Merci caricate sui Piroscafi: rinfuse tonn. 350; merci varie tonn. 240; totale tonn. 590.

Totale carri caricati 112; scaricati 18.

Mano d'opera utilizzata: Compagnie 50, uomini 435.

Stato atmosferico: variabile.

Piroscafi arrivati ieri:

«Baron Bruck» inter. da Trieste con 149 passeggeri — «Frame» inter. da Pola con 141 passeggeri.

Velieri: «Romeo R» ital. da Sebenico con carbone — «Luigi Verni» ital. da Sebenico con carbone.

Spedite dalla R. Capitaneria di Porto:

«P. Hohenlohe» inter. per Fiume vuoto — «Tatra» inter. per Pola vuoto — «Zoe Onulich» inter. per Porto Corsini con merci — «Baron Fejervarv» inter. per Gibilterra vuoto — «Baron Bruck» inter. per Trieste con passeggeri.

Velieri: «Giulia» ital. per Pianova vuoto — «S. Marco» ital. per Nereline vuoto — «Isauro II.» ital. per Cesenatico vuoto.

## Borse e Mercati

Lieve aumento del consolidato a 5 per cento. Fermi tutti gli altri valori. Andamento fiacco del mercato.

**Milano.** — Consolidato 5 per cento 92.06 — Rendita 3.50 85.35 — Banca d'Italia 1465 — Banca Commerciale It. 1120 — Credito Italiano 379 — Banca It. di Sconto 625 — Banco di Roma 113.50 — Meridionali 308 — Mediterranee 261 — Costruzioni Venete 198 — Rubattino 822 — Lanificio Rossi 1710 — Cot. Cantoni 600 — Cot. Veneziano 111 — Elba 313 — Terni 1340 — Meccaniche 133 — Breda 813 — Ansaldo 226 — Montecatini 160 — Metallurgica It. 150.50 — Edison 706 — Vizzola 1026 — Marconi 102 — Molini A. I. 278 — Zuccheri 331 opzione — Raffineria L. L. 476 — Eridania 508 — Distillerie 160 — Concimi chimici 163 — Esportazione It. Am. 305 — Beni stabili Roma 284 — Fiat 391 — Isotta 60 — Ilva 229.

**Genova.** — Rend. It. 3 e mezzo per cento 84.90 — Cons. 5 per cento 92.05 — Banca Italia 1467 — Banca Comm. It. 1135 — Credito It. 773 — Banca Sconto 620 e mezzo — Banco di Roma 114 e mezzo — Merid. 308 — Mediterr. 260 — Rubattino 828 — Eridania 504 — Raffinerie 471 — Industria Zuccheri 334 — Terni 1345 — Ansaldo 226 e mezzo — Elba 311 — Savona 230 — Molini O. I. 228 — Fiat 391 — Marconi 102 e mezzo — Sabaudo 430 e mezzo — Metalli 149 e mezzo — Selva 152.

**Roma.** — Rend. 3 e mezzo per cento contanti 95.05 — Id. id. fine mese 85.25 — Cons. 5 per cento contanti 91.75 — Id. id. fine mese 92.05 — Banca d'Italia 1465 — Credito Fondiario 584 — Banca Commerciale It. 1125 — Banca It. Sconto 630 — Credito Italiano 772 — Banco di Roma 114 — Meridionali 304 — Nav. Gen. It. 924 — Tram 176 — Acqua marcia 1915 — Gas 852 — Condotte d'acqua 275 — Terni 1330 — Ansaldo 228 e mezzo — Metallurgica It. 149 e mezzo — Ilva 230 — Montecatini 163 — Immobiliari 379 — Beni stabili 283 — Incremento fondiario 92 — Carburo di calcio 1900 — Anglo 208 — Elettrochimica [illegible] e mezzo — Concimi chimici 193 — Fondi rustici 295 — Marconi 190 — S. N. I. A. 107 — Fiat 390 — Eridania 507.

**CAMBI:**

**Milano.** — Francia 118.51 — Londra 37.75 — Svizzera 155.50 — New York 8.64.
**Genova.** — Francia 118.75 — Londra 37.78 — Svizzera 156.25 — New York 8.60.
**Firenze.** — Francia 119 — Londra 37.75 — Svizzera 156 e mezzo — New York 8.62 e mezzo.
**Roma.** — Francia 118.30 — Londra 37.73 — Svizzera 155.50 — New York 8.685.

**Borse estere.**

**Londra, 30.** — Prestito francese 75 — Prestito nuovo 63 e mezzo — Prestito liberato 60 e un quarto — Cons. inglese 52 e tre quarti — Egiziano unificato 85 — Spagnolo 95 — Italiano 55 e mezzo — Giapponese 67 e tre quarti — Venezuela 62 — Marconi 6 e un sedicesimo — Argento in verghe 55 e 5 sedicesimi — Rame 104 e mezzo — Chèque su Italia 37.75 — Cambio su Parigi 32.162 — Cambio su Italia 37.775.

**New York, 30.** — Cambio su Londra 4.31.50 — Cambio Demand Bill 4.35.50 — Cambio Cable Transfer 4.36.25 — Cambio su Parigi 60 giorni 7.20 — Argento 107.

**Amsterdam, 30.** — Cambio Berlino Guilders 15.75.

**Madrid, 30.** — Cambio su Parigi 71.95.
**Ginevra, 30.** — Cambio su Italia 64.30.

## GAZZETTA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello Veneta

Udienza del 30

Presid. Cavadin — P. M. Piola

#### Maltrattamenti ed oltraggio

Vian Riccardo fu Giuseppe di anni 47 da Treviso fu condannato con sentenza 13 giugno 1919 del Tribunale di Treviso alla reclusione per mesi 8 e giorni 3, quale colpevole di avere in vario tempo durante il 1919 in Treviso usato maltrattamenti con ingiurie e minaccie semplici ed anche con arma verso la moglie Meorena Filomena e verso i figli Angela e Maria, Demetrio e Giuseppe, costringendoli alle volte di fuggire di casa; di oltraggio per avere nell'11 aprile 1919 in Treviso offeso i R. R. C. C.

La Corte conferma. Dif. avv. Frizziero.

**Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.**

# Dalle Provincie Venete

## UDINE

### R. Deputazione friulana di storia patria

**UDINE** — Ci scrivono, 31:

In questi giorni è uscito il volume XII-XIV (Annata 1916-18) delle «Memorie storiche forogiuliesi», il quale contiene i seguenti interessanti articoli:

Memorie: Carlo Cecchelli — Arte barbarica cividalese — Pio Paschini - Gregorio di Montelongo, Patriarca di Aquileja (1251-1269).

Aneddoti: Pio Paschini - Confini friulani, note — Pietro Silverio Leicht - Aquileia e Trieste alla pace di Torino.

Rassegna bibliografica: Si parla di C. Costantini.

Appunti e notizie: Appunti: Dopo l'angoscia, la vittoria e la liberazione. — La difesa del confine Veneto-Istriano sotto l'Impero Romano. — Documenti dei Torriani a Modena (P. S. Leicht).

Notizie: Il Parlamento friulano.

Atti della Società.

Questo è l'ultimo volume edito dalla Società Storica Friulana.

La pubblicazione delle «Memorie» col corrente anno sarà continuata dalla R. Deputazione di Storia Patria per il Friuli, la quale è stata, come è noto, istituita con decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918, N. 2026, allo scopo di raccogliere e pubblicare, per mezzo della stampa, studi, storie, cronache, statuti e documenti diplomatici ed altre carte che siano particolarmente importanti per la storia civile, militare, giuridica, economica ed artistica del Friuli.

Con recente decreto luogotenenziale è stato nominato l'ufficio di presidenza che è riuscito così costituito: Leicht comm. prof. Pietro Silverio, presidente; Fracassetti Gr. uff. prof. avv. Libero vicepresidente; Suttina comm. dr. Luigi segretario.

Con prossimi decreti si procederà alla nomina dei deputati.

### Consiglio comunale

Ieri alle 14.30 si riunì il Consiglio comunale in seconda convocazione. Dopo ratificate varie deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta municipale venne approvato il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1919, in seconda lettura.

Dopo breve discussione il Consiglio approvò la proposta della Giunta di computare agli impiegati e salariati già richiamati alle armi, come doppia anzianità agli effetti della pensione, il periodo del servizio militare prestato durante la guerra. Una discussione piuttosto animata suscitò la proposta della Giunta di concedere agli impiegati municipali rimasti ad Udine durante l'invasione la metà dell'indennità concessa agli altri impiegati che si resero profughi.

Gli impiegati beneficati da questa proposta sono 56.

Alcuni consiglieri vorrebbero che l'indennità fosse quella concessa agli impiegati profughi e in questo senso presenta una proposta il consigliere don Ostuzzi.

Il consigliere Cremese non è contrario a dare agli impiegati rimasti l'intera indennità ma vorrebbe che venisse fatta una inchiesta per conoscere quali impiegati durante l'invasione si siano comportati in modo indegno, poichè sebbene pochi, di questi purtroppo ce ne sono stati alcuni.

La proposta Ostuzzi messa ai voti resta in minoranza e il consiglio approva la proposta come presentata dalla Giunta.

Il Consiglio accetta la magnifica donazione artistica lasciata al Comune dal compianto concittadino dott. Giuliano Mauroner.

Vengono poi approvati senza discussione tutti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

*Polli municipali* — Stamane in piazza Mercato nuovo venne attivata, per interessamento dell'autorità comunale, una rivendita di pollame vivo e morto. Si fecero i seguenti prezzi: polli vivi lire 8 al chilogramma; polli morti 9.30; anitre morte lire 8; tacchini morti interi lire 8.50.

*Il saluto del generale Badoglio* — Il generale Badoglio ha inviato al Prefetto il seguente telegramma:

«Nel lasciare il territorio dove l'Esercito, dopo aver vinto e sconfitto il nemico, dedicò se stesso al riflorire delle Terre liberate ed a cancellare dalla nobile Regione Veneta le tracce della profanazione rivolgo grato il pensiero a V. S. pregandola di voler a sua volta far pervenire un vivo ringraziamento a tutti gli enti amministrativi ed agricoli che col loro concorso resero l'opera più provvida ed efficace».

Il prefetto comm. Errante rispose come segue:

«Commosso ricambio a V. E. fervido saluto anche nome rappresentanze e popolazioni provincia che serbano profonda vivissima gratitudine glorioso esercito per vasta opera assistenza e ricostruzione dopo liberazione».

*R. Deputazione di Storia Patria* — Con decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918 venne istituita anche per la nostra provincia la R. Deputazione di storia patria per il Friuli. Con recente decreto l'Ufficio di presidenza è riuscito così costituito: prof. comm. Leicht P. S., presidente; Fracassetti gr. uff. avv. Libero, vice presidente; Suttina comm. dott. Luigi, segretario.

Con prossimi decreti si procederà alle nomine dei deputati.

### Accoltella la cognata e poi si uccide

**BUIA** — Ci scrivono, 31:

Un orribile tragedia funestò il nostro paese.

Prima che scoppiasse l'immane conflitto mondiale Ancilla Ursella, una piacente ragazza, amoreggiava con Angelo Guerra di Francesco che allora aveva 23 anni. Pareva che l'idilio filasse a tutto vapore, ma la guerra che distrusse tante cose doveva distruggere anche quest'idillio.

Dopo la partenza del giovane i rapporti fra i due innamorati parvero raffreddarsi, ma il raffreddamento era solo da parte dell'Ancilla, mentre il giovane soldato era costretto a diradare la corrispondenza soltanto per le peripezie della sua nuova vita.

La ragazza frattanto non rimaneva sorda alle belle parole direttegli da Luigi Guerra fratello maggiore di Angelo.

Frattanto l'Angelo veniva fatto prigioniero e poco dopo era chiamato alle armi anche il fratello Luigi.

L'Ancilla rimasta a casa dava alla luce un maschietto.

La guerra come si sa non finì ma dopo la grandiosa vittoria del Piave venne l'armistizio e ritornarono molti soldati.

Ritornò anche l'Angelo. Trovò una novità che certo non s'immaginava, vale a dire che la sua fidanzata era divenuta moglie legittima del fratello. L'ex fidanzato sentì la fiamma dell'antico amore. L'Ancilla rispose sempre con continue ed energiche ripulse che però punto scoraggiarono il cognato.

Ieri mattina l'Ancilla doveva recarsi a salutare la sua famiglia che abita sopra il bosco di Sopramonte. L'Angelo la seguì alla lontana e la raggiunse quando si trovò in mezzo al bosco.

Involontaria testimonia di quanto avvenne fu una bambina che si trovava nel bosco e non fu veduta da nessuno dei due.

La disgraziata fu colpita da rasoio alle mani e al petto e quindi siccome si udiva il rumore della grata che correva alle grida della vittima, egli col rasoio si recise la carotide stramazzando a terra in un lago di sangue.

I sopravvenuti la trovarono già morta e trasportarono la donna in gravissimo stato alla sua abitazione.

Le condizioni dell'Ancilla Guerra sono allarmanti; si temono complicazioni trovandosi in avanzata gravidanza.

Il tragico fatto ha recato grandissima impressione.

**IPPLIS** — Ci scrivono, 31:

*Furti.* — Da qualche tempo in questo comune si verificano furti di polli. Nelle notti del 24 al 25 e dal 27 al 28 agli agricoltori Nadalutti Francesco e Ceranza Carlo furono sottratti dai pollai esistenti nei rispettivi cortili 25 capi per ciascuno.

I derubati dichiarano che nel giorno precedente ai furti, due individui, uno vestito da militare, si presentarono da loro chiedendo da mangiare. Avevano un'attitudine sospetta; girarono nel cortile osservando da per tutto.

**PORDENONE** — Ci scrivono, 31:

*Trasferimento.* — Apprendiamo che il dott. Meda, consigliere aggiunto della nostra sottoprefettura è stato, in seguito a sua domanda, trasferito alla Prefettura di Genova.

All'egregio funzionario che tanto simpatie tra noi s'era cattivate per la cortesia ed affabilità dei suoi modi vada un saluto augurale.

*Pro infanzia.* — La sottoscrizione pro infanzia ha dato finora 438 lire... poco per i bisogni del momento ed è perciò che il Comitato fa appello a tutti i buoni perchè vogliano fare un versamento a questa tanto benefica istituzione.

*Teatro.* — Venerdì alle 21 la Compagnia Palombi darà la «Regina del fonografo».

# Teatri e Concerti

## Il "Figliol Prodigo„ all'Arena

**Verona, 31**

(S. M.) La meravigliosa «Arena», superbo monumento della romanità, è affollatissima e presenta un aspetto imponente. Presenziano notabilità dell'arte e della critica e molte autorità. Lo spettacolo trascorre fra un entusiasmo indicibile e continuo. La musica del *Figliol prodigo*, il maggiore capolavoro del Ponchielli, troppo ignorata, è veramente degna del genio italiano.

Gustosissima la messa in scena maestosa ed imponente, con sfarzo di costumi e genialità ed originalità di scenari; indovinati gli effetti di luce; la grandiosità delle masse ha in vari quadri del fantastico.

L'esecuzione orchestrale superba fu un vero trionfo. Il maestro Panizza fu acclamatissimo. L'immensità dell'ambiente aperto nulla fa perdere neanche delle più delicatissime melodie. Magnifiche le masse corali. Gli esecutori Tilde Milanesi, Ida Bergamasco, Pietro Zeni, Francesco Boni ni. Oreste Luppi, superarono egregiamente l'ardua prova, affermandosi cantanti ed interpreti eccellenti. Furono continuamente applauditi.

Le danze riuscirono di grande effetto.

Complessivamente si ebbero quindici chiamate. La fortuna della stagione, che è una magnifica affermazione italiana, è assicurata.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI.** — Ore 21.45: «Geisha».

**TEATRO MINIMO (Burattini Moderni)** — Ore 21: Serata d'onore dell'artista direttore G. Stignani coll'opera: «Il Trovatore» (prosa e canto) - Il «Miserere» verrà eseguito dal coro della compagnia.

**ITALIA.** — «L'Approdo». nuovissimo dramma in 4 atti. — Quanto prima: Lyda Borelli nel «Dramma di una notte».

**S. MARGHERITA** — Mario Bonnard nel dramma «Il Ridicolo» di P. Ferrari.

**MODERNISSIMO.** — Si replica «Il Giardino della voluttà» protagonista Pina Menichelli.

**MASSIMO** — «La memoria dell'altro» con Lyda Borelli e Mario Bonnard.

**CINEMA S. MARCO.** — «Primerose» meraviglioso cinematografia, interpreti principali sig. Thea-comm. Ugo Piperno

**CAFFE' ORIENTALE** — Concerto orchestrale e cinema (ore 16.30 e ore 21).

**TEATRO DI LIDO.** — Ore 21: «La Regina del Fonografo».

**LIDO-TEATRO VARIETA'** (già Albergo Marino) ore 21.30: Grandi attrazioni.

**LIDO - AMERICAN BAR** (vis-à-vis Excelsior) tutte le sere concerto dalle ore 17 alle ore 19 e dalle ore 21 alle ore [illegible].

**LIDO STABILIMENTO BAGNI**
Concerto ore 15.30 e 18.30.

**Terrazza con Grande Restaurant sul mare**

### al MODERNISSIMO
### Pina Menichelli

in una film di grande poesia.

**IL GIARDINO DELLA VOLUTTA'** il potente e suggestivo dramma di G. M. Viti, ha riportato ieri al **MODERNISSIMO**, come era prevedibile, un pieno, completo, incontrastato successo che si è rinnovato nelle diverse rappresentazioni che ne vennero date, con un crescendo di entusiasmo per la originalità e bellezza dei quadri fotografici, per la eleganza della «mise en scène», e più ancora per l'interesse suscitato dall'appassionata e profondamente umana vicenda. Il dramma, oltrechè costituire un grande successo cinematografico, ha rappresentato per PINA MENICHELLI, l'attrice seducentissima, che tanta ammirazione riscuote tra i fedeli dell'arte muta, un vero trionfo. Con quale senso d'arte e con che aristocratica misura Pina Menichelli passa dallo sgomento orrendo della tragedia improvvisa alla risata folle! Ah la dolcezza di quei suoi grandi occhi che conoscono tutte le malìe. Per Pina Menichelli il pubblico veneziano accorrerà in folla al Modernissimo.

### Cinema Teatro S. Marco
**Entusiastico trionfale successo!!**

Ieri sera ebbe luogo la «première» della grandiosa film teatrale

**PRIMEROSE**

La diva sig.na THEA e il comm. UGO PIPERNO furono insuperabili nella loro difficilissima interpretazione. L'affollato pubblico ammirò e lodò il bellissimo capolavoro, che è un vero trionfo dell'industria italiana.

### Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà questa sera in Piazza San Marco dalle ore 21 alle ore 23:

1. Marcia «Des Maitres d'Armes» Gauwin — 2. Sinfonia «Gazza Ladra» Rossini — 3. Atto 4.o «Andrea Chénier» Giordano — 4. Agape Sacra «Parsifal» (a richiesta) Wagner — 5. Rapsodia Moresca «Le Cid» Massenet.

# ULTIMA ORA

## L'inchiesta a Fiume
### La situazione sempre più dolorosa della Città

**Fiume, 31.**

La commissione interalleata d'inchiesta lavora ininterrottamente ogni giorno e tira innanzi le cose entrando anche in un campo di indagini che il direttorio della conferenza di Parigi non le assegnava, avendo il direttorio circoscritto l'attività della commissione di inchiesta puramente ai dolorosi incidenti svoltisi qui fra alcuni soldati francesi e la cittadinanza per lungo tempo provocata ingiustificatamente.

La commissione ha inteso numerosi testimoni di ogni colore politico e si prefigge, da quanto dicesi, di intenderne ancora molti.

Curioso è che essa spinge le sue indagini anche sulle attività del Consiglio Nazionale fiumano sulla occupazione di Fiume prima dalle truppe croate, e poscia da parte delle nostre truppe ed infine si dice che interroghi i testimoni sui loro sentimenti politici o se questa o quella forma sarebbe la migliore per la soluzione del problema di Fiume, cose tutte che non c'entrano punto colla ragione per la quale la commissione è a Fiume.

Tutto ciò sarà forse un bene e la commissione stessa, se ha interesse rileverà il vero stato delle cose a Fiume, che i jugoslavi oltre il confine fiumano si sforzano di presentare sotto differente luce dalla realtà.

### L'attività delle commissioni

La commissione lascia parlare ognuno. Ascolta e non dice nulla. Stupisce che numerosi cittadini fiumani, persone serie ed autorevoli, che si sono annunziate alla commissione per essere sentite, non sono state ancora chiamate a deporre, nel mentre si sono chiamate a deporre altre che non abitano neppure a Fiume. Da parte jugoslava si scrive che la commissione tenderebbe a infirmare la legalità dell'elezione del Consiglio Nazionale negando ad esso il diritto di legiferare. Qui si può obbiettare semplicemente che Fiume per forza di fatti divenne uno Stato libero indipendente. Dopo la fuga dalla città delle autorità ungheresi doveva formarsi un'autorità superiore propria che governi politicamente ed economicamente la città e il territorio, e i cittadini accorsi a migliaia al palazzo di città il giorno 29 ottobre elessero appunto il Consiglio Nazionale per preservare la città dall'anarchia. Eppure in allora i jugoslavi occupavano ancora Fiume. Perchè non si opposero a questa elezione e al prorompere della città tutta uscita sulle vie a proclamare alto il suo volere italico, fra migliaia di tricolori sventolanti per ogni dove ed oscuranti le poche bandiere croate che i jugoslavi erano riusciti a esporre?

Tutte queste cose la commissione di inchiesta deve tenere presente se ha veramente il tacito incarico (ciò che si deve escludere sino a prova contraria) di approfondirsi in tutta la questione fiumana, che non ha nulla a che fare però cogli incidenti franco-fiumani.

### Insidie d'ogni genere

La ancora insoluta questione fiumana mantiene la nostra popolazione in indicibile orgasmo, continua la pena morale, non solo, ma una sofferenza economica che se non si risolve presto potrebbe degenerare in agitazione pericolosa anche dal lato politico.

Troppe insidie si ordiscono da ogni parte per fare scuotere il granitico sentimento patriottico italiano. Non sono soltanto i jugoslavi ad insidiare qui e fuori contro la eroica resistenza dei fiumani, non è solo il gruppetto di degeneri fiumani misera sopravvivenza austro-ungarica notoriamente e largamente sovvenzionati da Zagabria a proclamare nei loro penosi fra le risa dei più uno staterello indipendente fiumano.

Vi sono ancora altri, come per esempio un gruppo di sognatori internazionalisti, che vedono la salvezza di Fiume soltanto in una repubblichetta comunista tipo Bela Kun! Si aggiunga a tutti questi una caterva di elementi stranieri piombati qui da ogni dove, che sotto pretesto di commerci leciti ed illeciti spiegano uno strozzinaggio ormai insopportabile. Aggiungasi infine che l'elemento ungherese, quello che c'era prima e quello che è venuto dopo, che dapprincipio mostravasi simpatizzante con la causa italiana ora mostrasi ove può ostile, perchè vede nella repubblichetta fiumana un largo campo di sfruttamento futuro che non sarebbe forse possibile se Fiume sarà italiana.

Questo triste aspetto morale di cose e fatti contro cui Fiume, la vera Fiume, deve combattere strenuamente per sostenere alta, anche di fronte ad altri che non nomino, la sua fede italiana è aggravata, come dissi, dal disagio economico. I confini della Jugoslavia sono ermeticamente chiusi ad ogni esportazione di generi alimentari e bestiame per Fiume. Dall'Ungheria, dalla quale in tempi normali Fiume acquistava grandi quantità di bestiame da macello e derrate in quantità, nulla riceve da mesi; così pure nulla proviene dalla Carniola. Fiume è tagliata dal mondo in quanto riguarda gli approvvigionamenti. Poco o nulla produce il nostro suolo e quello che occorre alla vita proviene oggi esclusivamente dall'Italia, ma non basta a tutti i bisogni e quello che si trova è in mano di una vasta banda di strozzini che vendono le merci a prezzi proibitivi. Siamo sinceri, e perciò nell'interesse della causa italiana bisogna dire oggi, ormai, tutta la verità qual essa è.

### La questione della valuta

A tutto questo si aggiunga la questione della mancata conversione della valuta dalla corona in lire. La quale mancata conversione è causa prima del disagio economico. Si sono stampigliati circa 50 milioni di corone col timbro «Città di Fiume» e si era promessa (nella supposizione di una sollecita conversione della valuta) una camera di compensazione: ma nè una cosa nè l'altra si è ancora fatta e da ciò ne deriva una situazione insostenibile, disastrosa.

Successe che quasi tutte le banconote col timbro «Città di Fiume» sparirono dalla circolazione, accantonandosi nelle Casse di risparmio e nelle banche, lasciando così libero campo alla moneta jugoslava di cui è inondata la città. Vi è però il rovescio della medaglia poco gradito ed è che per acquistare merci in Italia ci vogliono lire, la cui importazione a Fiume è vietata, e per acquistare le lire ci vogliono banconote col timbro di Fiume che si devono acquistare a loro volta con banconote jugoslave ad aggio del 15 per cento.

Così non si può continuare ed urgono provvedimenti per sollevare in parte la città dalle angustie economiche enormi con cui deve lottare. Questo deve fare l'Italia, e il suo governo, facilitando la importazione dall'Italia di quello che si può esportare, lasciando da parte le asfissianti pastoie burocratiche e permettendo anche una adeguata importazione di lire, per migliorare il disastroso cambio della valuta. Si pensi a ciò che disse un pezzo grosso alleato ad un jugoslavo: Per fiaccare la resistenza dei fiumani nella loro indomita passione italiana, facciamo calcolo anche sull'impoverimento della città e sulla sua decadenza economica!

Forse non sarà vera la trista frase: ma può succedere proprio così e sarebbe ben triste per l'Italia e per noi se ciò dovesse succedere.

**P. COLONNINI.**

## Dimissioni del gabinetto Serbo
### Lo sgombero di Klagenfurt

**Fiume, 31.**

Il ministro presidente Stojan Protich si è recato a Novi Sad ove si trovava il principe reggente, ed ha rassegnato le dimissioni dell'intero gabinetto. Il reggente si è riservato di decidere al ritorno del ministro presidente stesso a Zagabria, ove è arrivato oggi.

Il viaggio di Protich nella capitale della Croazia sta in relazione oltrechè colla crisi ministeriale, coi gravissimi fatti [illegible], avvenuti in questi giorni a Varasdino ed altri paesi del Zagorje. Egli vuole informarsi personalmente dell'accaduto. La causa della crisi è oltre alla discordia da lungo tempo manifestatasi fra i vari ministri, la nomina del vescovo di Diakovar monsignor Akšamovich o meglio dell'aspra nota di rettifica alla Santa Sede su tale nomina.

Nell'ultimo consiglio dei ministri, due ministri cattolici mossero osservazione in proposito a Protich che, infuriato, principiò a rimproverare i ministri di insincerità, anche per un articolo a lui ostile comparso nel giornale «Demokratia». Protich, infuriato, battendo i pugni sul tavolo, dichiarò essere ormai impossibile governare con un tale ministero.

Non avendo il principe reggente accolto subito le dimissioni del gabinetto, riservandosi di decidere dopo il ritorno di Protich da Zagabria, credesi che l'incarico della formazione del nuovo gabinetto resterà affidato al Protich stesso.

I democratici e radicali sperano in una costituzione esclusivamente con uomini loro, ciò che potrebbe provocare una più grave crisi politica. D'altra parte si sostiene che il gabinetto sarà di concentrazione colla partecipazione dei clericali e socialisti democratici.

Si annunzia da Belgrado che sul confine ungherese venne arrestato un gruppo di bolscevichi magiari, i quali volevano passare in Jugoslavia a scopo di propaganda. Essi offrivano duecentomila corone ai soldati di guardia al confine per il libero passaggio. I soldati diedero l'allarme ed accorsi altri soldati, i bolscevichi furono arrestati e tradotti a Zagabria, ove furono consegnati al tribunale di guerra. Indosso a loro furono trovati sei milioni di corone.

Ricevo da Lubiana una informazione che le truppe serbe hanno principiato ieri a sgombrare Klagenfurt e dintorni in seguito ad ordine venuto da Belgrado.

La linea ferroviaria di Klagenfurt verrà aperta domenica prossima al movimento. Si dice che i tedeschi abbiano pregato il comando italiano di occupare la linea ferroviaria sino al compimento del plebiscito.

## Il governatore della Tripolitania

**Roma, 31.**

S. M. il Re, con Decreto odierno, ha nominato governatore della Tripolitania il Gr. Uff. Dott. Vittorio Menzinger. Egli è già stato in quella colonia per non breve tempo prima in missione poco dopo la nostra occupazione, poi come segretario generale nel 1913. Tornato dalla Libia tenne la prefettura di Padova, poi fino a ieri quella di Napoli, così anche in Tripolitania si attua nel momento opportuno il governo civile instaurato col decreto 17 maggio di quest'anno.

## I prezzi massimi del gaz per Venezia e Legnago

**Roma, 31.**

Con decreto del ministro dell'Industria sono fissati i prezzi massimi del gas nella misura seguente: pei mesi di agosto e settembre: Legnago L. 0.57 al m. c. - Venezia L. 0.37 al m. c.

Con altro decreto sono fissati i prezzi del carbone coke da gas pei mesi di agosto e settembre in lire 400 alla tonnellata per il carbone alla rinfusa e L. 140 per quello in polvere grigliata.

## Contro l'inasprimento delle tariffe ferroviarie per le merci

**Roma, 31.**

Essendo stato preannunziato un nuovo aumento sulle tariffe ferroviarie per le merci, varie organizzazioni ed enti industriali e commerciali hanno inviato un memoriale al Governo facendo rilevare il gravissimo danno che da questo inasprimento di tariffe ne deriverebbe al commercio e all'industria nazionali.

## L'Associazione politica italiani irredenti continua a funzionare

**Roma, 31.**

L'associazione politica italiani irredenti ha stabilito di protrarre il funzionamento dell'ufficio di Roma e dei gruppi all'estero, per la tutela degli interessi regionali.

## Commissione di ferrovieri smobilitati dal Ministro dei trasporti

**Roma, 31**

Una commissione di ferrovieri smobilitati è stata ricevuta dal Ministro dei Trasporti al quale ha prospettato le tristi condizioni dei ferrovieri avventizi smobilitati, e l'opportunità della loro riammissione in servizio. Il Ministro ha pregato la commissione di attendere con calma le disposizioni del Governo che, nel decreto di sistemazione, ha avuto speciale cura degli agenti che hanno prestato servizio in guerra.

## Varie da Roma

**Roma, 31.**

L'on. Micheli ed altri deputati hanno interpellato il ministro della P. I. per sapere le ragioni per le quali sono stati esclusi i sindaci e gli assessori delegati dal far parte a presiedere di diritto come da tutte le leggi precedenti era stato sempre concesso, nella commissione esaminatrice dei concorsi per assunzione del personale insegnante nelle pubbliche scuole elementari amministrate direttamente dai comuni.

— Il Re ha nominato con odierno decreto senatori del Regno il generale Albricci, l'ammiraglio Secchi Giovanni e l'ing. Ferraris Dante, ministri della Guerra, della Marina e dell'Industria.

## Alla vigilia della caduta di Bela Kun?

**Zurigo, 31**

Si ha Vienna: Il Neueste Wiener Tagblatt» annunzia che durante una conferenza tenuta martedì fra il rappresentante dell'Intesa a Vienna colonnello Cunningham ed il commissario del popolo ungherese Agoston, è stato deciso di indurre il governo dei consigli a ritirarsi ed i socialisti a concludere un compromesso con la borghesia per costituire un nuovo governo che rompa i suoi legami con i bolscevichi.

L'ordine sarà mantenuto sotto il comando di ufficiali superiori alleati.

Si procederebbe a nuove elezioni. I capi socialisti Fidel, Dreit, e Buchinger sono stati invitati a venire a Vienna per svolgere trattative.

L'ex ministro per il commercio Garamis è stato richiamato telegraficamente. Il generale Boehm ha fatto ritorno a Budapest per indurre Bela Kun a dimettersi.

## Il carbone della Francia all'Italia

**Parigi, 31**

In seguito a ulteriori conversazioni col ministro Loucher, la Francia si è impegnata a fornire all'Italia 1200 tonnellate al giorno di carbone della Sarra.

## Caillaux rinviato all'Alta Corte di giustizia

**Parigi, 31**

Il «Matin» annuncia che il giudice istruttore Lescouve ha concluso per il rinvio di Caillaux dinanzi all'Alta Corte di Scapaflow annuncia che la corazzata dere verso Comby.

Lescouve non s'è pronunciato sul caso Loustalot.

## I passaporti per la Libia

**Roma, 31.**

In considerazione della mutata situazione in Tripolitania e in Cirenaica e in vista delle nuove esigenze che importa il più intenso movimento di persone e di interessi che si svolgono tra le nostre colonie libiche e la madre patria il ministro delle colonie è venuto nella determinazione di semplificare la procedura seguita durante il periodo della guerra europea e fin qui osservata per il rilascio dei passaporti speciali per la Libia.

## Il generale Petiti a Pola

**Pola, 31.**

Stamane è giunto in forma privata il generale Petiti proveniente da Dignano dove la popolazione gli ha fatto una solenne accoglienza.

Nella cattedrale il parroco salutava il valoroso generale con un discorso vibrante di italianità, presenti le autorità civili e militari locali e il commissario civile di Valle.

## La partenza di Credaro

**Roma, 31.**

Questa sera col direttissimo delle 19.45, è partito per Trento il nuovo governatore civile del Trentino on. Credaro.

## Scosse di terremoto a Terni

**Terni, 31.**

Stamane alle ore 2.50 si è verificata una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio durata sette secondi.

Data la tarda ora notturna è stata avvertita da pochi.

**Terza edizione**

VIRGINIO AVI, Direttore.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 2 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 212 — Conto corrente con la Posta — Sabato 2 Agosto 1919

[illegible] ABBONAMENTI: Italia L. 30 all'anno [illegible] — INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA [illegible] Avvisi finanziari: pag. di testo L. 2. Necrologie L. 2. Economici [illegible]

# La prossima attività della Camera

## Il Senato e un'inchiesta relativa alla missione in America

### La Camera in Comitato segreto

Roma, 1

Nel pomeriggio la Camera si è riunita in comitato segreto per discutere il bilancio ed esaminare alcune questioni interne. La seduta è stata presieduta dal vice presidente on. Morelli Gualtierotti. Al banco del Governo avevano preso posto gli altri vicepresidenti Alessio e Rava, il questore on. Guglielmi. Il capitolo relativo alle spese per la biblioteca ha dato occasione all'on. Luzzatti di pronunciare un bel discorso per mettere in rilievo l'importante posto che la biblioteca italiana occupa fra tutte le altre biblioteche dei parlamenti non solo d'Europa, ma anche d'America. Con un bilancio di 25.000 lire annue la biblioteca del Parlamento italiano ha saputo perfino superare la grande biblioteca parlamentare dello Stato di Filadelfia.

La questione dell'aumento dello stipendio agli impiegati e dei salari al personale è stata ancora rinviata alla commissione apposita dei cinque, che è stata aumentata di altri cinque membri, portandola così a dieci.

Nella discussione hanno interloquito vari deputati a cui ha risposto il vicepresidente on. Alessio.

La Camera si doveva poi occupare di un'altra questione che nasconde un dietroscena politico. Ecco di che cosa si tratta: Con provvedimento preso a scarsa maggioranza dall'ufficio di presidenza, fu tempo fa soppresso il posto di estensore dei verbali delle sedute, posto importantissimo che da 40 anni era occupato dal comm. Mangini, che pertanto aveva proprio funzioni di notaro della Camera. Le ragioni della soppressione vanno ricercate in una piccola vendetta contro il comm. Mangini, vice presidente del gruppo nazionalista romano, il quale durante la guerra emise, a proposito del duello Schanzer-Guerrazzi, dei giudizi che a qualche neutralista dello ufficio di presidenza non piacquero. Con la soppressione del posto si è colpito di traverso l'uomo, ma il comm. Mangini si è appellato alla Camera ed ha trovato difensori su tutti i settori.

L'on. Turati, riconoscendo la serenità e l'imparzialità con cui il Mangini stesso stese i verbali della famosa seduta dell'ostruzionismo, si era proposto di prendere la parola, ma la Camera, anzichè affrontare la discussione, ha preferito rinviarla ad un altro comitato segreto: il che vuol dire che della decisione della presidenza non si parlerà più.

### I prossimi lavori della Camera

#### L'inchiesta su Caporetto

Roma, 1.

Si afferma essere intendimento del Governo di invitare la Camera, appena approvati gli articoli sulla riforma elettorale e la legge nel suo complesso, a sospendere per un paio di settimane i propri lavori e ciò per dare tempo alla commissione che deve riferire sul trattato di pace con la Germania, onde la sanzione del trattato stesso possa essere il primo oggetto della discussione alla ripresa dei lavori dopo il 15 agosto. Seguirebbe la discussione dell'inchiesta su Caporetto, la quale nonchè potrebbe farsi subito perchè occorre molto tempo per la stampa e per l'esame dei numerosissimi allegati. Infine la Camera, prima di prorogarsi definitivamente, discuterebbe anche l'inchiesta sulla questione dei cascami di seta e qualora, come è probabile, prima della chiusura del nuovo periodo attivo, sia possibile, la Camera discuterà anche il trattato di pace con l'Austria.

Tutto questo complesso di lavoro potrebbe svolgersi entro la seconda metà di agosto corrente per prolungarsi poi, occorrendo, anche ai primi di settembre, dopo di che la Camera verrebbe prorogata per non essere più convocata.

La riforma tributaria sarebbe rinviata dinanzi alla Camera nuova. Questo è il programma nel quale, per quel che ci consta, sarebbero d'accordo Governo e presidenza della Camera, col consenso di parecchi tra i più autorevoli deputati.

Esso è però naturalmente suscettibile di qualche variante nell'eventualità di circostanze che possano rendere opportuno di modificarlo in qualche parte.

Tutto il materiale raccolto dalla commissione di inchiesta sul disastro di Caporetto è stato trasferito al Ministero della Guerra. Il trasloco della grande mole di documenti è avvenuto a mezzo di numerosi camions militari.

I lavori della commissione continueranno al Ministero della Guerra con la maggiore attività, ma non è probabile che essi vengano ultimati molto presto, per quanto l'on. Nitti abbia fatto pervenire qualche sollecitazione.

Nel momento attuale i risultati della inchiesta sono tenuti ancora segretissimi e si stanno facendo le correzioni e la revisione di moltissime copie dattilografate che dovranno poi essere riviste dalla commissione nella seduta preliminare e firmate da tutti i componenti. Ne è stata comunicata una copia al Presidente del Consiglio.

Si tratta di oltre mille pagine dattilografate, divise in quattro volumi uguali. La relazione contiene, tutte coordinate, oltre mille testimonianze, le quali sono sviluppate e messe in rilievo secondo la loro importanza, ma non contiene alcun giudizio nè alcuna conclusione, rappresentando essa una pura e semplice istruttoria.

### I contratti di guerra presentati alla Camera

Roma, 1.

Gli uffici della Camera hanno ammesso alla lettura la mozione che invita il Governo a presentare:

1) L'elenco di tutti i contratti fatti dallo Stato durante la guerra, dall'agosto 1914 al 31 dicembre 1918 il cui importo singolo superi le lire 100.000.

2) Le note delle liquidazioni fatte dal comitato interministeriale con i pareri e le relazioni dei corpi competenti.

3) L'elenco dei nuovi contratti per forniture che siano state fatte posteriormente alla succitata data, e ciò allo scopo di procedere ad una revisione generale dei contratti stessi, per accertare i profitti che superino i limiti consentiti in un normale regime industriale ed adottare i provvedimenti relativi.

Il Governo probabilmente consentirà a presentare questi documenti, ma è un lavoro immane che richiederà qualche mese per la compilazione. Toccherà quindi alla nuova Camera, se ne avrà la voglia, d'esaminare questi contratti.

### L'esame del trattato di pace

Roma, 1

Questa mattina la commissione dei 24 incaricata dell'esame del trattato di pace, si è recata a Palazzo Braschi a conferire col presidente del Consiglio. I commissari hanno chiesto schiarimenti speciali sulle clausole economiche e finanziarie del trattato che, mentre sono severissime per la Germania, non sono vantaggiose, come era lecito e giusto pretendere, per l'Italia.

### Il voto della Camera e gli spropositi del telegrafo

Da molto tempo a questa parte il resoconto delle sedute della Camera e del Senato è fatto in modo deplorevole: zeppo di errori, con omissioni, con cartelle saltate, e sempre con grande ritardo. Non sappiamo da chi dipenda questo disordine grave, che si risolve di non piccolo danno, e perciò ci rivolgiamo direttamente al Ministro delle Poste e Telegrafi. Potremmo riferire una quantità di casi a dimostrazione di quanto diciamo: ma ci basti ricordare ciò che è successo ieri l'altro. Ieri l'altro il resoconto della Camera è stato completato, come al solito, tardissimo, e pieno di strafalcioni imperdonabili. L'appello nominale, per dirne una, recava il nome dell'on. Montresor tanto fra coloro che hanno dato il voto a favore del progetto di riforma elettorale, quanto fra quelli che hanno votato contro! Inoltre, il nome del nostro amico on. Foscari era messo tra i 38 no. Ora, l'on. Foscari non si trovava neppur presente alla seduta, avendo dovuto assentarsi da Roma qualche giorno fa. E' noto, poi, che l'on. Foscari è tra coloro che sono sempre stati favorevoli alla riforma e se fosse stato presente avrebbe votato per il sì: infatti, nelle riunioni di gruppo che han preceduto il voto egli si è più volte dichiarato per la nuova legge, e l'on. Federzoni, che appartiene allo stesso gruppo, ha fatto alla Camera un discorso sostenendo la riforma e ha dato voto favorevole e fa parte della Commissione che esamina il progetto suaccordato.

E' deplorevole che il servizio telegrafico sia oggi così mal regolato e ci appelliamo all'on. Ministro perchè voglia migliorarlo. La stessa preghiera gli rivolgiamo anche per le linee telefoniche: la comunicazione con Roma è sempre difficile e quasi mai in orario, ciò che ci porta oltre a dannosi ritardi un aumento di spesa non indifferente a causa dei supplementi.

# Un' interpellanza al Senato

## Un retroscena della missione italiana in America

Roma, 1.

Seduta del 1. agosto 1919.

Presidenza del Pres. BONASI. La seduta è aperta alle ore 16.

### L'interpellanza di Brazzà

PRESIDENTE comunica un messaggio del presidente del Consiglio il quale trasmette il Decreto Reale con cui sono stati nominati senatori del Regno il tenente generale Alberico Albricci ministro della guerra, il contrammiraglio Sechi Giovanni ministro della Marina, l'ing. Dante Ferraris ministro Industria e approvvigionamenti.

DI BRAZZA' svolge una sua interpellanza. Il giorno 13 giugno dello scorso anno chiese al commissario generale per l'aeronautica se dopo l'esonero del generale Tozzi dalle sue funzioni non credesse utile se non indispensabile che fosse richiamato al più presto possibile dalla missione italiana in America, essendo pendente una inchiesta della quale era stato incaricato il sen. Gavazzi.

Quando la sua interpellanza fu annunciata fu seguita da una specie di giustificazione anticipata dell'opera del generale Tozzi nella quale si diceva che la inchiesta non si riferiva al generale Tozzi.

Questa smentita da qualunque parte sia venuta non può accettarla.

Legge un cablogramma indirizzato il 9 novembre 1916 dal generale Tozzi al ministero della guerra, relativo alla fornitura tubi acciaio per l'aeronautica e una lettera del 22 novembre 1916 della Società Generale Elettrica per provare come l'inchiesta dovesse riferirsi anche al generale Tozzi, come egli aveva affermato.

Accenna ai motivi pei quali si procedette alla inchiesta e crede che la relazione di essa deve essere stata da molto tempo consegnata al precedente ministero. Ritiene opportuno che il presidente del consiglio non tardi ad esaminarla per comunicare al parlamento il risultato del suo esame.

In seguito ad una quantità di informazioni assunte ha motivo di dubitare, come molti altri, che il nostro ambasciatore in America non sia stato all'altezza della situazione. Il mancato o deficiente affiatamento tra l'Italia e gli Stati Uniti è purtroppo la prova più convincente.

Il presidente del consiglio ha già dimostrato la necessità di stringere cordiali rapporti d'affari coll'America per far fronte a tutti i bisogni occasionati dall'immane conflitto. Veda di non tardare più oltre, è forse già troppo tardi, ci hanno preceduto già altre nazioni. Mandi colà persone che diano affidamento di poter compiere il difficile incarico.

### La risposta di Nitti

NITTI. La relazione del senatore Gavazzi fu consegnata al governo precedente. L'ambiente della delegazione italiana in America non era estremamente facile, quando egli fu in America insieme al Principe di Udine trovò nella delegazione uno stato di grande eccitazione di animi e molti contrasti non sempre di recente periodo. I rappresentanti italiani hanno dato esempio di quella concordia d'intendimenti e di opere necessari per raggiungere gli scopi nazionali. Molti fatti erano [illegible].

La relazione d'inchiesta del senatore Gavazzi contiene fatti degni di rilievo; date le grandi occupazioni quotidiane del governo in questo periodo così difficile, non ha potuto prenderle in esame ma crede che per discutere delle responsabilità passate, le quali per altro non debbono sfuggire all'esame, bisogna provvedere ad una migliore organizzazione della vita nazionale.

E' pensiero e cura costante del governo di avere negli Stati Uniti uomini di vera capacità. L'America non solo è il grande mercato delle materie prime ma è il solo mezzo di approvvigionamento in questa prima fase che segue alla guerra. L'Italia non ha avuto in America rappresentanti speciali come ebbero un tempo l'Inghilterra e la Francia, ciò può avere dato luogo ad inconvenienti.

Una delle maggiori deficienze della colonia italiana è la grande scarsezza di navi per questioni che vengono compiute.

Passando alla speciale questione sollevata dal sen. Di Brazzà deve dichiarare che il generale Tozzi è uomo che ha dato sempre affidamento di probità, non sempre di abilità, che molte cose che sono attribuite a lui crede siano inesatte in ogni modo il generale Tozzi godeva la fiducia dei suoi capi.

Il governo esaminerà le risultanze dell'inchiesta e il tempo passato non farà sfuggire nulla all'accertamento delle responsabilità.

L'opinione generale è che il Tozzi ha potuto errare in buona fede in qualche parte della sua attività, ma è uomo di sperimentata probità il quale portava nel suo ufficio un grande senso di patriottismo. Non crede che le indagini amministrative che sono guida al governo per l'accertamento delle responsabilità debbano essere in nessuna guisa pubblicate non costituendo documenti destinati al pubblico.

DI BRAZZA' ringrazia il presidente del Consiglio dichiara che non ha mai messo in discussione l'onorabilità del gen. Tozzi, raccomanda poi che siano accelerate le istruttorie dei processi iniziati dall'avv. Generale Militare trasmessi alla magistratura ordinaria.

MORTARA, min. di G. G., assicura il sen. di Brazzà che quei procedimenti non sono giunti ancora in gran numero alle autorità giudiziarie ordinarie.

### Le derivazioni d'acque

Seguita la discussione del disegno di legge concernente le derivazioni di acque pubbliche.

PRESID. annuncia che i senatori Polacco e Garavetti hanno concordato il loro ordine del giorno in un unico testo di cui dà lettura.

Il Senato pur rilevando che il D. L. 20 nov. 1916 concerne le derivazioni di acque pubbliche colla istituzione non urgente di una magistratura speciale ha esorbitato dai limiti entro i quali devono contenersi i D. L. in considerazione dei numerosi emendamenti sia dell'uff. Centrale che del Governo donde emerge un disegno di legge nuovo suscettibile in ogni sua parte di ulteriori modificazioni anche essenziali e profonde.

Compreso soprattutto dell'assoluta necessità per l'economia nazionale che venga affrettato nel modo più rapido possibile lo sviluppo delle utilizzazioni idriche e delle energie idroelettriche della nazione, passa alla discussione degli articoli.

MORTARA, min. di G. G., accoglie l'ordine del giorno concordato dai sen. Polacco e Garavetti con un emendamento.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno concordato dai sen. Polacco e Garavetti accettato dal Governo e dall'uff. Centrale. E' approvato.

Si dovrebbe passare alla discussione ma il ministro Pantano propone che il seguito della discussione sia rinviato a martedì.

Rimane così stabilito. La seduta è tolta alle ore 17.45. Domani seduta pubblica alle ore 15.

### L'aeronautica alle dipendenze del Ministro dei trasporti

Roma, 1

Il ministro dei Trasporti on. De Vito ha diretto il seguente telegramma al ministro della guerra: «In occasione del passaggio alle mie dipendenze della Direzione Generale d'aeronautica rivolgo un cordiale saluto all'E. V. la cui opera sarà di preziosa collaborazione per lo sviluppo del giovane organismo che già in tempo di guerra ha dato così bella prova e del quale la fede mia e dei suoi attuali dirigenti si ripromette ottimi risultati nella nuova pacifica attività. Prego l'E. V. comunicare agli enti aeronautici il passaggio di dipendenza ed i miei ringraziamenti per il contributo dato e che daranno per il futuro incremento dell'aeronautica».

Nello stesso senso il ministro De Vito ha telegrafato ai ministri della Marina, delle Colonie, delle Poste e Telegrafi ed al sottosegretario di Stato al tesoro per la liquidazione delle armi e munizioni.

### Corsi ai maestri redenti

#### Salvemini e Silva fra gli insegnanti!

Roma, 1

Oggi i maestri delle scuole popolari e cittadine di lingua italiana delle provincie redente, si raccoglieranno per disposizione del Comando supremo (Segretariato generale per gli affari civili) a frequentare speciali corsi estivi d'istruzione, che dureranno fino metà settembre. I corsi avranno sede a Cavalese e Cles per i maestri del Trentino, a Grado, a Trieste e Abbazia per quelli della Venezia Giulia e Dalmazia. Essi si propongono di completare o meglio orientare verso cognizioni di più vivo interesse nazionale e pedagogico la cultura dei maestri frequentanti ai quali negli istituti magistrali della cessata monarchia austro-ungarica s'era cercato far ignorare quasi del tutto la patria e quanto si riferisce alla sua storia, alle condizioni attuali, alle glorie civili ed artistiche.

Non occorre dire che i maestri i quali sentivano vivamente queste lacune della loro preparazione professionale e della cultura si sono inscritti numerosi e con schietto entusiasmo. Saranno organizzati turni di conferenze, escursioni, discussioni d'argomenti riflettenti la vita della scuola ed è stato provveduto perchè i corsi siano forniti di biblioteche pedagogiche e di sale di lettura e ciò che più importa è stata assicurata alla nobile iniziativa la collaborazione di non pochi rappresentanti dell'alta cultura italiana. Pedagogisti come Giovanni Gentile, Giuseppe Tarozzi, Giovanni Vidari, Giuseppe Lombardo Radice, Guido della Valle, terranno la direzione dei corsi ed avranno a colleghi letterati come Vittorio Rossi, Alfredo Galletti, Eugenio Donadoni, Flaminio Pellegrini, Ezio Levi; tra gli storici Gaetano Salvemini (?!!!), Pietro Silva, Nicolò Rodolico, Pier Liberale Rambaldi, Giuseppe Zippel, Gino Luzzatto, tra i geografi Roberto Almagià, Carlo Errera, Attilio Mori, Antonio Toniolo. Tra i conferenzieri sono Arrigo Anselmi, Giorgio Del Vecchio, Augusto Graziani, Oddo Casagrande, Mario Rognoni, Antonio Nunes, Lionello Venturi.

Con questo atto il Segretariato generale per gli affari civili che ha curato con grande amore l'organizzazione delle scuole nelle terre redente in questo difficile periodo di transizione, e che cessa dalle sue funzioni con la stessa data con cui i corsi estivi s'iniziano, chiude la serie dei suoi provvedimenti scolastici.

---

La scelta degli insegnanti per i corsi ora annunciati è in genere ottima. Farà però non poco stupore vedere tra di essi Gaetano Salvemini e Pietro Silva, e ci auguriamo che ai maestri italiani della Dalmazia essi non insegnino che la Dalmazia è storicamente, etnicamente, geograficamente jugoslava e deve per tanto venir assegnata al Regno dei S. H. S. Questa è infatti la tesi notoriamente sostenuta dal Silva e più dal Salvemini in Italia. Ma l'amore delle due staffe ci fa assistere da un po' di tempo alle nomine più singolari, come quella dell'onor. Credaro a governatore del Trentino. Attendiamoci così di vedere al più presto tutti i rinunciatari di Italia collocati a posto nelle terre redente!

### L'approvvigionamento del latte

Roma, 1

Il ministero del Commercio (sottosegretariato per gli approvvigionamenti e consumi) comunica:

Convocata dall'on. Murialdi, si è riunita presso il sottosegretariato degli approvvigionamenti una rappresentanza dei produttori e commercianti di latte e latticini delle provincie della Lombardia, dell'Emilia, del Piemonte, del Lazio, e della Sicilia. L'adunanza, alla quasi unanimità si è pronunciata favorevole alla costituzione dei consorzi per la disciplina della raccolta e della distribuzione dei latticini, deferendo al sottosegretariato degli approvvigionamenti di studiare, d'accordo con una rappresentanza degli interessati e concretare le modalità per il funzionamento di detti consorzi.

L'adunanza inoltre, mentre si è pronunciata contraria al criterio di stabilire un prezzo diverso per il latte destinato per uso alimentare da quello fissato per il latte destinato ad uso industriale, ha manifestato altresì l'avviso che per la avvenuta diminuzione della produzione causata dall'afta epizootica e dalla siccità e per il sopravvenuto aumento della mano d'opera, non fosse possibile di addivenire ad una sensibile riduzione dell'attuale prezzo del latte.

### Missioni commerciali italiane in Russia e nel Caucaso

Roma, 1.

Questa sera sono partite per la Russia meridionale ed il Caucaso due missioni commerciali italiane, una diretta da Gabba e l'altra dal marchese Medici di Marignano.

Esse si recano nella Russia orientale per stabilire rapporti commerciali con l'Italia, per studiare quali siano le merci da importare in quelle località e quali i prodotti che possono essere dalla Russia orientale portati in Italia.

Come ognuno vede questa notizia riveste una certa importanza dato che essa inizia l'apertura di rapporti commerciali dell'Italia nel dopo guerra con i paesi dell'Europa.

### Il Comando navale del Dodecaneso

Roma, 1

Le speciali esigenze che avevano reso necessaria alcuni mesi or sono la istituzione del comando stazione navale del Dodecaneso essendosi recentemente modificate tale comando è stato soppresso. Il naviglio minore che prestò servizio in quelle acque per le normali esigenze del servizio marittimo, ritorna quindi come nelle ordinarie circostanze alle dipendenze del comandante navale più anziano, [illegible].

# La rivolta croata

## e il profondo disagio dei paesi jugoslavi

Trieste, 1.

(II. A.) — Mentre le autorità serbe cercano di mitigare l'impressione dei recenti avvenimenti di Croazia [illegible] annuncio in una versione [illegible], da Vienna e da Budapest giungono ulteriori notizie che non soltanto confermano lo scoppio della rivolta nei principali centri croati, ma che assicurano che — lungi dall'essere contenuto — il movimento continua con non scemata gravità.

Specialmente al confine con l'Ungheria i rivoltosi hanno conservato il sopravvento, facendo causa comune con le autorità della repubblica di Budapest in odio ai serbi. Soldati serbi tentano nelle città di soffocare la rivolta ma non vi riescono che parzialmente.

I giornali di Zagabria, posti evidentemente sotto il più rigido controllo dei serbi, cercano di attenuare la portata dei fatti odierni: ma si dilungano nell'esaminarne le cause e nel cercare le ragioni del profondo dissidio che mina le basi dello stato S.H.S. Ed un organo ufficioso, la «Rijec S.H.S.» dopo una serie di considerazioni preamboliatiche sulla situazione europea, le quali tendono a smorzare l'impressione disastrosa sulla vera sostanza dell'articolo, scrive:

«Ma vogliamo essere sinceri e guardare in faccia la verità. Oggi possiamo ben confessare che durante il governo del nostro Consiglio nazionale di Zagabria, nel nostro paese regnò il caos più spaventoso. Il 29 ottobre, giorno della libertà, seguì l'inizio di confusioni e disordini generali che ogni giorno più si aggravavano. Si assaltavano e depredavano i treni impedendo ogni movimento; nei paesi latifondisti si derubavano e incendiavano fattorie, distruggendo ricchezze enormi. Il Consiglio nazionale decise ad unanimità di chiamare in Croazia l'esercito serbo per ristabilire l'ordine. Questo passo ufficiale fu del resto provocato dai paesi di confine che chiamarono i serbi.

Fu allora che, anche per la pressione della situazione internazionale, si decise l'unione alla Serbia e la costituzione di un governo unico. Questa azione, avendo ridato immediatamente la tranquillità al paese, ci risparmiò una occupazione di truppe straniere, perchè secondo il trattato di armistizio, l'Italia aveva il diritto qualora i disordini si fossero prolungati, di occupare parecchie nostre città».

Dopo questa interessante ammissione del nostro diritto, e della nostra longanimità verso il disordine regnante nelle provincie slave dell'ex monarchia, l'organo ufficioso del governo serbo in Croazia scrive:

«Si doveva lavorare intorno al consolidamento dell'autorità statale. La incosciente demagogia di Radic che incitava i contadini a non sottomettersi al nuovo stato ma ad attendere la decisione della conferenza di Parigi sulla nostra sorte: aggravava le difficoltà.

Le truppe serbe che fecero per sette anni la guerra dovettero fare da noi servizio di gendarmeria e polizia. Dapprima i contadini e gli intellettuali accolsero con gioia le truppe serbe, lodarono il comportamento corretto e gentile sia degli ufficiali che dei soldati nello adempimento delle loro funzioni. Ma poi incominciò a serpeggiare del malcontento causa specialmente la applicazione della fustigazione. Il comando serbo ordinò la abolizione del castigo.

Bisogna anche ricordare però per coloro che si scandalizzano troppo di questi metodi di pena che il Consiglio nazionale nel periodo dei saccheggi fece anche peggio e un grandissimo numero di malviventi furono fustigati senza alcuna procedura. Singoli comandi della Guardia nazionale si ritenevano autorizzati ad esaminare sentenze e ad eseguire condanne a morte».

Anche queste confessioni sulle sommarie e illegali condanne a morte, nonchè sulla pena della fustigazione, meritano di essere rilevate. Si ricordano le proteste dei circoli ufficiali serbi e dei comitati jugoslavi contro i giornali italiani che avevano, nel gennaio, febbraio e marzo scorsi, dato notizia di questi strani metodi di fratellanza dei S.H.S.? Ora sono gli stessi jugoslavi ad ammettarlo: e la loro postuma confessione che li smentisce solennemente a distanza di pochi mesi è una prova di più della loro malafede.

Ma il giornale zagabrese, proseguendo, che dopo l'intervento serbo simili disordini non si ripeterono più. E snocciola un'altra confessione che, da parecchi mesi, non è un mistero per gli italiani, quantunque i jugoslavi l'abbiano ripetutamente smentita: il rifiuto dei croati e degli sloveni di rispondere agli ordini di arruolamento del governo di Belgrado.

«Mentre i nostri, (leggi croati), soldati demoralizzati, si rifiutarono di prestare servizio militare e nel nostro paese non si riusciva a raccogliere un paio di migliaia di soldati, la Serbia, dissanguata e martirizzata, diede da sola 60 mila reclute. Seppure il fatto si possa spiegare con la demoralizzazione che tutt'ora regna nel paese vinto, tuttavia esso impedisce una consolidazione del nuovo stato».

---

Mentre queste significanti convulsioni scuotono profondamente la malferma compagine dello stato jugoslavo, il governo di Belgrado lavora — almeno prima della crisi lavorava — intorno al progetto di legge sulla fondazione della Banca nazionale S.H.S.: progetto che, secondo il «Jugoslavenski Ekonomist» sarebbe basato sui seguenti punti salienti: «La Banca nazionale serbo croato slovena avrà la sua sede centrale a Belgrado, e nel corso del suo primo anno di gestione aprirà delle filiali a Zagabria, Lubiana, Sarajevo, Cettigne, Uskub, Spalato, Novi Sad, Osejiek, Versecz, e Nisch. Ne seguenti tre anni verranno fondate altre filiali: e precisamente nove, però la Banca nazionale SHS, previo accordo preso col ministero, può istituire filiali ed agenzie secondo la necessità. Per ora il progetto di legge prevede una gestione di 25 anni.

Il capitale iniziale importa la somma di 50 milioni di dinari in oro, divisi in 100 mila azioni da 500 dinari l'una. Le azioni sino ad ora pagate (cioè quelle della Banca nazionale serba) verranno considerate come azioni della Banca nazionale SHS. Questa emetterà altre 20 mila azioni che potranno venir sottoscritte in base al corso che verrà stabilito dal comitato amministrativo d'accordo col ministero.

Le nuove azioni verranno emesse a nome oppure al portatore: la cessione delle medesime può avvenire solamente mediante il consenso del comitato amministrativo. Queste azioni non potranno passare in mano agli stranieri. Solamente le azioni precedenti — Banca nazionale serba — potranno venir cedute a singoli senza prendere in considerazione la loro sudditanza. Gli odierni azionisti godranno diritto di priorità nella sottoscrizione di queste. La sottoscrizione delle rimanenti 60 mila azioni verrà effettuata quando lo richiederà la necessità.

Quale fondo di riserva la Banca nazionale SHS si riterrà — dopo la liquidazione dei dividendi, dal 5 al 5.50 per cento sino a tanto che il fondo di riserva non abbia raggiunto un quinto del capitale della banca nazionale SHS. La [illegible] transazioni con le quali s'occupava la banca precedente. Non potrà occuparsi con gli affari di borsa e commerciali con i quali si occupò la banca nazionale serba. Non potrà acquistare le proprie azioni nè accordare dei prestiti sulle medesime, non potrà concedere prestiti su beni immobili nè su depositi di azioni e di obbligazioni. Non deve influire nè direttamente nè indirettamente sulle imprese industriali e non può acquistare che tanti immobili quanto lo richiede la gestione.

La Banca nazionale SHS potrà fare acquisto di beni immobili solamente nel caso ove ciò viene richiesto per assicurarsi il credito minacciato da una eventuale insolvibilità: questi immobili però devono venir venduti nel più breve tempo possibile. Il ministro delle finanze può far scontare dei buoni di stato presso la Banca al 2 per cento sino all'importo di 1000 milioni di dinari.

Relativamente la Banca nazionale SHS è autorizzata per emettere le banconote di 5, 10, 20, 100 e 1000 dinari, può emettere pure delle banconote di altro tipo se in ciò concorda col ministro del Commercio. La Banca [illegible] in moneta metallica le proprie banconote che a tal uopo le vengono presentate: le filiali possono rifiutare tali pagamenti sino a che non ricevono il denaro dalla centrale. La Banca è obbligata di cambiare le banconote di una emissione con quelle di un'altra. La Banca può sospendere i pagamenti solamente per disposizione del governo. Le banconote emesse devono avere una copertura in oro, argento ed altri valori commerciali e finanziari.

La Banca può emettere delle banconote per un valore corrispondente al triplo del valore del deposito metallico compresivi i crediti che la banca gode all'estero».

---

### Commenti austriaci alle dimissioni di Bauer

Berna, 1.

(C.) — Le dimissioni di Otto Bauer sono lungamente commentate dalla stampa austriaca.

La «Arbeiter Zeitung» riconosce che queste dimissioni erano una necessità, ma fa l'elogio della attività del ministro ed aggiunge che oggi ha sbagliato a ritirarsi, perchè nelle attuali circostanze è indispensabile cedere ai desideri della Intesa e più particolarmente della Francia.

I giornali borghesi che sono in generale ostili al ministro Bauer salutano le sue dimissioni come la fine di un lungo incubo. Essi sottolineano tutti gli sbagli che il ministro ha commesso nella politica estera ed in quella del riavvicinamento, quando la popolazione per la maggior parte non era favorevole a questa idea. Anche l'atteggiamento suo verso l'Italia e la sua politica seguita sono deplorati come pure è deplorata la sua attitudine dal punto di vista della politica sociale.

In generale i giornali viennesi esprimono la speranza che queste dimissioni non vengano troppo tardi e che possono portare un miglioramento delle condizioni di pace.

In generale è anche soddisfacente il fatto che Renner succede a Bauer e si insiste sulla importanza che ha una dichiarazione del presidente Seitz il quale affermava che un orientamento nuovo della politica estera non sia per l'Austria tedesca una assoluta necessità.

---

### La nuova costituzione tedesca

Zurigo, 1.

Si ha da Weimar:

Una informazione dell'Agenzia Wolff reca che l'assemblea nazionale approvò in terza lettura il progetto di costituzione con 262 voti contro 75.

# L'esercito rosso d'Ungheria

Trieste, 31.

Le informazioni che giungono dall'Ungheria continuano ad essere contradittorie e chi vuole prospettare la situazione reale delle cose incontra difficoltà serie, che a stento possono essere eliminate.

Tuttavia in questo caos di notizie, non sempre vagliate e non sempre definitive, una cosa possiamo ritenere certa, ed è che in questi ultimi giorni il governo di Bela Kun ha visto svanita quella speranza di rafforzarsi che gli avevan data gli avvenimenti militari del giugno scorso. I successi di allora gli avevano conciliate le simpatie di alcuni elementi nazionalisti, che nella vittoria dell'esercito rosso avevano sperato di assistere all'inizio della riscossa nazionale contro gli stranieri.

Tali simpatie Bela Kun non ha saputo mantenersi, e a dire il vero, se sperava nelle manifestazioni proletarie di solidarietà dei 20 e 21 corr., una grande delusione dovrà essergli venuta.

Cercherò oggi — avvalendomi delle informazioni che si desumono dalla stampa ungherese e da notizie private derivate da fonti attendibili — di darvi alcuni cenni, quanto più è possibile, dettagliati e precisi sullo sviluppo e il funzionamento dell'Esercito rosso d'Ungheria, che gli ultimi telegrammi annunciano in rotta davanti i rumeni.

E' noto che il governo repubblicano di Karoly, in base al diritto concesso alla Ungheria dalle clausole dell'armistizio, aveva costituito un esercito nazionale forte di sei divisioni, composta ognuna di tre Reggimenti di fanteria, uno di artiglieria ed uno di cavalleria.

Ma l'avvento del bolscevismo sorprese in via di riorganizzazione l'esercito di Karoly. Il governo comunista ha riformato il nuovo esercito, e da principio non se ne conosceva l'organico, nè era possibile desumerlo.

I bollettini ufficiali citavano — è vero — reggimenti, ma la numerazione che essi davano, talvolta era quella esistente nell'ex esercito austro-ungarico o nella milizia mobile ungherese (*honved*), talvolta era quella di Reggimenti di operai delle varie fabbriche di Budapest.

Una cosa sola si era potuta desumere dal proclama del generalissimo Böhm per la riconquista di Miskolcz e dallo spoglio della stampa, che cioè anche l'Esercito rosso era suddiviso in Corpi di Armata (tre da principio, ora quattro), divisioni, brigate, reggimenti, i corpi di armata con numerazione progressiva, alcune divisioni conservando la numerazione che avevano nell'esercito austro-ungarico, altre quelle della Repubblica di Karoly.

L'esercito rosso ha conservato la vecchia divisa dell'esercito austro-ungarico, modificando soltanto il berretto, che ad onore e gloria dei bolscevichi, è di foggia russa, munito di un bottone rosso al posto del fregio. Molti militari però — mi assicurava persona proveniente dall'Ungheria — portano ancora i vecchi berretti austriaci.

I soldati dei reggimenti operai vestono quasi tutti i loro indumenti borghesi. Sono abolite le vecchie denominazioni e i distintivi dei gradi. I comandanti dei varii reparti portano un bracciale rosso con stampate in nero l'indicazione delle loro attribuzioni «Comandante di Compagnia, Comandante di Battaglione». Con decreto del 10 giugno, pubblicato sul *Zempelava* venivano fissati alcuni distintivi di grado (capo squadra, comandante di plotone, di compagnia, di battaglione, di reggimento, di brigata, di divisione, di corpo d'armata).

Secondo informazioni, piuttosto attendibili, l'esercito ungherese avrebbe raggiunto la forza di 240.000 uomini bene organizzati ed equipaggiati come i militari del disciolto esercito austriaco. Ma tale cifra deve accogliersi con molta riserva, poichè era noto che nel maggio gli effettivi non superavano i 40.000 uomini, dei quali circa 30.000 inquadrati. Notevole aumento si è avuto dalle ulteriori chiamate alle armi alle quali il popolo ha risposto con entusiasmo. Così pure moltissimi ufficiali sono stati chiamati in servizio con bando del 1. giugno.

Dell'esercito rosso fanno parte anche alcune unità straniere, e precisamente quattro battaglioni russi di 1000 uomini ciascuno, costituiti con ex prigionieri di guerra, due battaglioni tedeschi di 1200 uomini ciascuno, un battaglione polacco. Erano preannunziati altri due battaglioni tedeschi e tre battaglioni polacchi. Da dichiarazioni di prigionieri catturati dai rumeni risulta a questo proposito che nei Battaglioni tedeschi vi sono qualche centinaio di uomini della ex armata di Mackensen.

Dopo il successo di Miskolcz e la ripresa di Szolnok, essendosi constatato che la vittoria si doveva in gran parte alla instaurazione arbitraria della vecchia disciplina da parte di alcuni Comandanti, il Governo, e per esso il Comandante supremo Böhm, ha ordinato che i comandanti applichino senz'altro il regolamento di disciplina austro-ungarico con tutti gli inasprimenti apportati al regolamento stesso dalla guerra. Per tal modo nei reparti la disciplina è ferrea e le infrazioni vengono punite col massimo rigore.

Un informatore attendibile reduce dal la fronte ungherese afferma che i Comandanti delle grandi unità non si fanno alcuno scrupolo di adottare i sistemi per i quali il Governo rivoluzionario sollevò tante proteste contro l'Arciduca Giuseppe. Così ad esempio sono frequenti le fucilazioni di militari che si sono resi colpevoli di furto o di altri delitti a danno della popolazione, e la notizia della fucilazione viene pubblicata nei giornali. Dietro alla linea di combattimento vengono postate delle mitragliatrici servite da sottufficiali di carriera e da vecchi militari disciplinati, i quali aprono inesorabilmente il fuoco contro quanti combattenti abbandonano la linea o ripiegano senz'ordine. Ciò non ha impedito le diserzioni ai rumeni di ufficiali, soldati e anche di Comandanti di Reggimenti, i quali per abbandonare le file dell'esercito rosso non debbono fare altro che passare il Tibisco. I Comandanti conservano la loro qualità fin che sono in funzione alla fronte; rientrando, anche per ragioni di servizio, devono togliersi il distintivo di comando.

Tutti i militari dell'esercito rosso, dal soldato semplice al Comandante Supremo, ricevono gli stessi assegni e le stesse indennità, 240 corone mensili.

La sera, al cader del sole, le truppe che non sono di fazione possono recarsi a Budapest, a teatro o al cinematografo, o se sono della città in famiglia, purchè il settore non disti più di 100 chilometri da Budapest. Il trasporto avviene per mezzo di automobili.

Comandante supremo dell'esercito comunista ungherese era — sino alla prima metà di luglio — l'operaio elettrotecnico Guglielmo Böhm, quarantenne, ex caporale in un Reggimento honved, che ora è stato destinato a Vienna in rappresentanza dell'Ungheria al posto di Czobel.

Böhm non era altro che un uomo rappresentativo: alla fine di maggio si è arruolato volontario nell'esercito rosso l'ex feldmaresciallo Koevess von Koevesshaza, che fu messo a fianco del Böhm come Capo di stato maggiore, mentre il Capo di stato maggiore Stromfeld, ex colonnello di S. M. austriaco, non è che un prestanome di assoluta incompetenza, che si contenta di fare qualche ispezione alla fronte, tanto per salvare le apparenze.

I grandi successi ottenuti mesi addietro nella Slovacchia si devono appunto a Koevess, che diresse personalmente le operazioni contro i czechi e quelle sul Tibisco. Ma anche la stella di Koevess tramonta!!!

IGNAZIO DOMINO.

## I successi Romeni sui Bolscevichi
### Nuovi scontri coi czecoslovacchi

Fiume, 31.

Secondo i giornali viennesi giunti oggi numerosi capi socialisti democratici ungheresi fuggiti da Budapest, spiegherebbero a Vienna una viva agitazione contro i bolscevichi e Bela Kun. A loro si sarebbe unito lo stesso Böhm ex comandante delle truppe rosse ungheresi. Böhm e i capi socialisti tengono continue conferenze con il colonnello Cuninghame, capo della missione inglese.

La «Montags Zeitung» annuncia che prossimamente tutti i bolscevichi ungheresi che notoriamente fanno propaganda bolscevica, saranno sfrattati da Vienna. Secondo notizie da Presburgo lunedì scorso una grossa banda di bolscevichi ha attaccato le linee czeco slovacche, le quali reagirono prontamente con forte nerbo di truppe, uccidendo una gran parte delle guardie rosse e facendo prigionieri il resto. Avanzarono poi alcuni chilometri, facendo saltare in aria il ponte di Gran.

Bela Kun ha protestato radiotelegraficamente presso il ministro presidente Tusar affermando che la Czeco Slovacchia ha provocato e rotto l'armistizio. Tusar non ha risposto.

Si annunzia ufficialmente da Bucarest che il giorno 26 corrente, il fronte occidentale romeno ha avanzato in tre luoghi, cioè a Rakamaz, Tisza Fuered e Szolnok, con grosse forze, passando la sponda destra del Tibisco. Furono occupati numerosi luoghi. Le truppe rumene colla incalzante offensiva hanno cagionato al nemico in fuga grandi perdite nel settore di Rakamaz dove il nemico oppose resistenza. A Tisza Fuered i rumeni hanno completamente annientato il nemico. Coloro che riuscirono sfuggire alla disfatta ed al fuoco concentrico delle artiglierie, trovarono la morte nel Tibisco. Nel settore di Szolnok i romeni occuparono Derek Szent, Miklos, tagliando la ritirata al nemico che fa enormi sforzi per salvarsi premuto di fronte e di fianco.

I comunisti che sofferero enormi perdite nei giorni 26, 27 e 28 non possono opporre più valida resistenza e si salvano con la fuga.

Diccsi, ma non è confermato, che in loro aiuto Bela Kun manda rinforzi.

P. OBLONNINI.

## La situazione in Russia
### Il programma di Lenin

Berna, 1.

(C.) Il *Neue Tag* ha fatto intervistare Lenin circa il programma bolscevico e la politica del partito ed ha saputo che il dittatore russo non mira ad altro che a liberare il proletariato dalle mani del capitalismo internazionale.

Lenin ha affermato che l'attività politica dei Soviets di Russia si estende all'Afghanistan ed alle Indie.

I Soviets accordano la loro protezione a tutte le nazioni che desiderano liberarsi dal giogo dei capitalisti allo scopo di rendere il mondo libero. Parlando delle condizioni di pace, Lenin ha aggiunto che il governo dei Soviets ha già parecchie volte trasmesso agli Stati Uniti le sue condizioni di pace, ma che non si è avuto il coraggio di pubblicarle; ha soggiunto che la Russia è pronta a riconoscere tutti i debiti, verso la Francia e verso le altre potenze, se però l'Intesa accetta una pace giusta con essa. Concludendo, il dittatore di Russia ha dichiarato che la vittoria della repubblica internazionale dei Soviets è assicurata e che il capitalismo dovrà sparire dalla nuova organizzazione sociale.

La «Frankfurter Zeitung» commenta in un articolo direttoriale la situazione in Russia e conclude che la situazione della repubblica è sensibilmente migliorata da qualche tempo. Il giornale di Francoforte reclama dal governo tedesco una politica precisa in Oriente e dice che il segretario di Stato agli Esteri ha agito male quando ha dichiarato che la Germania non si intrometterà negli affari interni del popolo russo.

Termina affermando che gli interessi della Germania la chiamano in Russia tanto più che Lenin è ben disposto verso i tedeschi e si metterebbe ben volentieri con loro pur di avere un po' di protezione nella lotta che sta conducendo contro il capitalismo franco-inglese ed americano.

## Le operazioni contro i bolscevichi

Londra, 1

S'annuncia ufficialmente che l'esercito del generale Denikin si è impadronito il 30 scorso di Kamicen, 110 miglia a nord di Tzaritzin, minacciando così le comunicazioni dei bolscevichi con Astrakan ed affrettando la congiunzione con i volontari russi e cosacchi degli Urali.

## Un generale inglese in Russia pel ritiro delle truppe

Londra, 1

Il generale Rawlinson ha ricevuto ordine di recarsi immediatamente in Russia per coordinare le delicate operazioni del ritiro delle truppe d'Arcangelo.

## Dopo le rivelazioni di Weimar
### Dimostrazioni contro Erzberger per le vie di Berlino

Berna, 1

(C.) L'impressione prodotta dal discorso di Erzberger e dalle repliche che vanno facendo gli uomini implicati o per meglio dire toccati da queste rivelazioni, vanno aumentando ogni giorno, e ad esse si interessano ormai tutti i circoli politici e privati di Germania. Si direbbe che il popolo tedesco incomincia a capire un po' meglio gli avvenimenti che tanto lo interessano, ma ancora non ha la forza di liberarsi dei molti preconcetti che lo legano, e brancica nel buio, sballottato un po' da ogni parte dalle pubblicazioni dei giornali che naturalmente ispirano i loro commenti secondo il proprio punto di vista.

Mentre i socialisti indipendenti approfittano delle rivelazioni per levare la loro voce contro i pangermanisti, ed il partito militare che vengono presentati alla massa quali sitibondi di sangue ed i veri nemici del popolo tedesco, gli organi di questi partiti, passato il primo inevitabile sbigottimento, fanno la voce grossa, ed insorgono contro Erzberger che definiscono un pazzo e peggio ancora un criminale. Qualche giornale reclama perfino l'arresto di lui ed un processo per alto tradimento.

Non è oggi possibile dire quali saranno le immediate conseguenze degli avvenimenti odierni, ma in tutti gli ambienti politici neutrali, si teme che Erzberger non possa resistere alla campagna ostile che sta culminando contro di lui, e che possa essere costretto a ritirarsi.

Intanto colpiti in pieno, i partiti della reazione insorgono, e per salvarsi, gridano forte, ed invitano le masse a colpire l'audace che ha osato tanto. Erzberger è un traditore: Erzberger è un rinnegato; Erzberger ha venduto la patria: queste affermazioni si leggono sui giornali pangermanisti, ed il popolo grosso impreca e diventa minaccioso.

Ieri la «Tagliche Rundschau» invitava il popolo berlinese a manifestare la sua disapprovazione ad Erzberger adunandosi nella serata sulla Unter den Linden per poi passare in città, e parecchie migliaia di berlinesi hanno accolto l'invito e si sono trovati al punto di convegno da dove vigilati dalla polizia si recarono alla Wilhelmstrasse a reclamare il sacrificio del colpevole Erzberger.

Dalla Wilhelmstrasse passarono nella Friedrichplatz dove è l'abitazione di Erzberger e davanti al palazzo del ministero vennero emesse grida di abbasso frammischiate a degli evviva, ciò che ha provocato un parapiglia nel quale un gruppo di socialisti ha avuto la peggio.

Il pronto intervento della polizia ha ristabilita la calma, ma gli animi restano sempre molto eccitati così che si deve temere il rinnovarsi delle dimostrazioni.

Manifestazioni pro e contro il ministro delle finanze sono avvenute in parecchie città tedesche, mentre i giornali lasciano capire prossime, le dimissioni di Erzberger.

Negli ambienti giornalistici della Svizzera, le dichiarazioni di Erzberger sono variamente giudicate, ed i giornali le vanno a loro volta commentando.

Il «Journal de Genève» dice che il dramma segue il suo corso, Erzberger rigetta la responsabilità della guerra sul governo imperiale. Michaelis senza negare l'influenza e l'ingerenza del partito militare, rigetta la colpa sull'avversario ritirando la sua offerta ed anche negandola.

Il fatto è — dice il giornale ginevrino — che Erzberger ha buon giuoco per rispondere ai suoi detrattori e che questi non sortiranno troppo gloriosamente da questa campagna.

Il conte Westarp specialmente dovrà rispondere del rifiuto che ha opposto, mentre l'agitazione causata dagli interessati contro Erzberger non potrà portare a quelle conseguenze che sperano gli avversari del ministro.

## L'organizzazione repubblicana dell'esercito tedesco

Berna, 1.

(C.) — Da qualche tempo si è costituita a Berlino l'Associazione dei capi repubblicani che ha per scopo di mettere l'esercito sul terreno essenzialmente repubblicano e democratico, col riunire tutti gli ufficiali ed i sotto ufficiali sinceramente devoti alla democrazia.

Appena nata la giovane associazione si trova esposta agli attacchi reazionari e specialmente degli ufficiali della Reichswr che nella loro grande maggioranza sono monarchici e non nascondono i loro sentimenti.

Il «Vorwaerts» è così soddisfatto della fondazione della nuova associazione, che ad essa consacra un articolo di testo. Egli ammette senza tanti preamboli che gli elementi reazionari formano un blocco solido in seno al corpo degli ufficiali, contro il quale non possono erigersi coloro che sono di un'altra opinione, ma dice che la nuova associazione, coll'aiuto del proletariato è destinata a diventare il punto di unione e di sostegno di tutti gli elementi sinceramente repubblicani dell'esercito.

Come era da attenderlo, Noske ha messo termine a tutte queste belle speranze con una dichiarazione pubblicata dai giornali nella quale è dimostrato una volta ancora quanta sia la influenza degli ufficiali monarchici.

Noske si difende dall'accusa di aver favorito in modo qualsiasi la fondazione dell'associazione repubblicana che dichiara una organizzazione non sostenuta dal governo e destinata a mettere la discordia tra gli ufficiali restati al servizio della patria e che non avessero idee repubblicane.

Il ministro della difesa imperiale afferma che tutti i tentativi di questo genere non potranno avere nè fondamento e nemmeno l'approvazione del governo, e si pronuncia contrario ad ogni propaganda politica nelle caserme.

Si sa cosa vuol dire questa dichiarazione del ministro, la quale termina affermando apertamente che verrà domandato ad ogni ufficiale di abbandonare l'associazione repubblicana, e cioè significa che la Reichwehr sarà il rifugio degli ufficiali monarchici con l'appoggio di Noske.

La «Preussische Militar Zeitung» si dichiara soddisfatta del provvedimento preso dal ministro della difesa pubblica e dice che esso varrà a risollevare lo spirito dell'esercito nel quale Noske è il degno capo.

## Gli inglesi chiedono di sostituire la politica del 'petrolio, a quella del "carbone,,

Londra, 1

I frequenti scioperi dei minatori di carbone, la diminuita produzione del combustibile ed il suo crescente prezzo hanno indotto l'opinione pubblica inglese a rivolgere la sua attenzione al problema di sostituire il carbone con un combustibile meno caro, più produttivo e non meno abbondante. Naturalmente tutti gli sforzi sono ora concentrati da molte industrie e sostituire il carbone o con l'elettricità o con il petrolio. Questo ultimo trova particolare favore anche per uso domestico essendo ormai provato che con impianti adatti, può sostituire con vantaggio il carbone sia per riscaldamento delle case che per il funzionamento delle cucine.

Apparecchi, impianti completi di riscaldamento ed illuminazione per il caso, per mezzo del petrolio, sono già sul mercato e finora soltanto l'alto prezzo del petrolio per il rincaro dovuto dalla guerra, ha impedito una utilizzazione generale. Sembra che il governo abbia intenzione di fare ogni sforzo per diminuire il costo del petrolio in Inghilterra sia aumentando la produzione interna e nelle colonie, sia togliendo la tassa di consumo che grava su questo combustibile.

La stampa tecnica londinese con a capo l'importante rivista del mercato petrolifero «Oil News» incita il governo inglese ad adottare un'energica politica riguardo al petrolio che non solo contribuirà a risolvere la crisi del carbone ma costituirà in un prossimo avvenire una nuova risorsa per l'impero britannico e specialmente per l'Inghilterra dove recenti esperimenti hanno provato l'esistenza di grandi depositi di petrolio che possono essere facilmente sfruttati.

## La questione dei minatori
### In cerca di un accordo

Londra, 1

L'accordo fra la Federazione dei minatori e il governo stipula che i minatori riceveranno per 7 ore di lavoro lo stesso salario che ricevevano per 8 ore di lavoro a condizione che la diminuzione della resa del lavoro non oltrepasserà il 10 per cento. I minatori dello Yorkshire rifiutano di conformarsi a questa condizione.

Il ministro si adopera per trovare una soluzione della questione e il ministro del lavoro ha conferito con una delegazione di minatori. Marinai dello Stato lavorano in una ventina di pozzi per impedire l'elevazione delle acque.

## Due marescialli d'Inghilterra

Londra, 1.

I generali Plumer e Allemby sono stati promossi marescialli.

Il trattato di pace con la Germania e la convenzione anglo-francese avendo ricevuto la sanzione reale, hanno da ora forza di legge.

## La linea Brennero-Innsbruck aperta al traffico

Bolzano, 1

(D.) Fu riattivato il transito delle merci fra le stazioni ferroviarie cisalpine comprese nella linea d'armistizio e quelle al di là dei valichi del Brennero e di Dobbiaco (Toblach). Le operazioni doganali per le merci, che entrano per l'uno e l'altro dei valichi, si fanno alla stazione della Fortezza (Franzensfeste), ove è il bivio fra le due linee. Per le merci che escono, via Brennero, le operazioni si fanno ad Innsbruck, per quelle che escono, via Dobbiaco, si fanno a Lienz.

Naturalmente è misura provvisoria, perchè, a cose assestate, è probabile si creino due uffici doganali separati per le due linee: per quella del Brennero è in predicato la stazione di Vipiteno (Sterzing), per l'altra linea o quella di Dobbiaco o quella di Brunico.

## Sciagura alpinistica nell'Alto Adige

Merano, 1.

Domenica scorsa alle ore 6.30 del mattino sei giovani alpinisti partirono da questa città per toccar la cima del Picco Ivigna (Ifinger Spitze, 2586 m.) nei Monti Sarentini (Sarnthaler Alpen). Durante la salita un masso si staccò dall'alto, minacciando seriamente la vita dei giovani. Per fortuna essi giunsero ad evitarlo, tranne uno che si era rifugiato in una spaccatura della parete montana e fu colpito ad una scarpa, che sporgeva fuori, in modo da non poter più muoversi. Un altro riportò solo leggere contusioni al ginocchio, tali da non impedirgli di camminare.

Per soccorrere il loro disgraziato compagno, gli altri cinque passarono al Rifugio d'Ivigna, da poco tempo aperto, e si procurarono una barella colla quale lo poterono trasportare al rifugio stesso ed il giorno successivo in città, ove giunsero alle ore 20.30 stanchi morti, perchè la camminata col peso aveva durato cinque ore.

Il giovane alpinista, chiamato Guglielmo Gyrba, fu visitato dai medici, i quali constatarono una rottura, non potendo però determinare se l'osso spezzato sia la tibia o la fibula, però assicurarono che non si tratta di doppia frattura.

## I panegiristi di Francesco Giuseppe

Noi abbiamo il piacere di non aver il cambio col giornale «Il Lavoratore» di Trieste e perciò non rileviamo a tempo alcune ingiurie che esso ci dedicò giorni or sono perchè chiamammo «austriacante» il suo direttore, sig. Pittoni, ben noto anche agli italiani del Regno quale grande amico degli Hohenlohe, dei Fries Skene, dei jugoslavi e di tutti i più celebri jugulatori della italianità di Trieste.

Evidentemente il giornale dei bolscevichi triestini vuole che ricordiamo anche i suoi titoli specifici alla riconoscenza degli italiani, come quando le listò a lutto per la morte di Francesco Giuseppe e tessè gli elogi dell'Augusto Imperatore degli impiccati; come quando fece la «réclame» ai prestiti di guerra austriaci, ecc. Eccolo accontentato, il foglio che sente la nostalgia dei tempi in cui la forca trionfava!

*

Gli attacchi del «Lavoratore» ci hanno procurato lettere da parte di amici e di gente fino a ieri a noi sconosciuta, i quali hanno voluto manifestarci il loro sdegno contro l'ignobile attacco, e la loro solidarietà con noi per la nostra campagna, ch'e non data da ieri, in difesa degli italiani già schiavi degli austriaci e degli austriacanti tipo Pittoni, «Lavoratore» e simile genia. Ringraziamo gli amici, ringraziamo anche più sentitamente coloro che, per non conoscendoci, non seppero resistere a un impulso del loro animo e vollero dichiararci la loro simpatia; e facciamo loro l'augurio che, come sono stati liberati dalla forca austriaca, vengano presto liberati anche dagli austriacanti, inconsolabili per aver veduto definitivamente il mestiere di tirapiedi.

# Da Pola

Giornata sportiva — Il nuovo comandante in capo.

Pola, 31

(O. de C.) — Riuscitissima si è svolta la «popolare di nuoto», promossa dalla «Gazzetta dello sport». L'enorme concorso dimostra l'interessamento di tutta la cittadinanza a queste manifestazioni sportive nelle quali vibra sempre la corda patriottica.

In mattinata si sono svolte le eliminatorie e nelle ore pomeridiane le finali su percorso di m. 400 per nuotatori e m. 200 per nuotatrici. Si è svolta anche una gara riservata a studenti come pure una per salvataggi. Nel percorso di 400 metri dei 28 concorrenti fra militari e borghesi, per cui sono assegnati parecchi premi, i primi tre sono vinti dal marinaio del C. T. «Orsini», Carrai Pio (1), da Carbone Ferruccio della nave «Miramar» (2), e da Greco Attilio del fascio G. Grion (3). Nelle altre gare tutte interessanti, sono riusciti primi Senuzza Carlo del Ginnasio G. Carducci, Rodolico Antonio (gara salvataggi) e la sig.na Volf Stefania, nella gara tra signorine.

La folla che gremiva le banchine ed alcuni piroscafi messi a disposizione del pubblico, ha salutato con evviva l'esito delle gare che si sono svolte senza incidenti o proteste.

Il comitato, composto di elementi militari e civili era presieduto dal comandante Colombo.

Mentre la folla si allontanava, dal mare, su in alto nel Piazzale Thaon di Revel si iniziava dinanzi ad un pubblico numeroso una partita di calcio fra la squadra della locale «Grion» e quella aviatori di Gallarate, venuta appositamente qui. La partita bravamente giocata da ambe le squadre, si è chiusa con la vittoria della «Grion» con 3:1. La squadra Aviatori è stata fatta segno a fraterne accoglienze.

— Oggi S. E. il vice ammiraglio Casanuova Visconti ha assunto il comando di questa piazza marittima in sostituzione di S. E. l'ammiraglio Cagni che ha preso il comando della piazza marittima di Spezia, per la morte del compianto vice ammiraglio P. Marzolo.

## Le trentamila lire del Re

Roma, 1

Com'è noto, il Re con atto di paterna sollecitudine a pro delle popolazioni danneggiate dal terremoto di Toscana e Romagna ha elargito la somma di lire 30 mila. Il presidente del Consiglio ha dato incarico all'on. La Pegna, sottosegretario di Stato alla Giustizia di curare la ripartizione della somma e l'on. Lapegna l'ha distribuita fra i comuni della zona tocca dal disastro.

# Aberrazioni!

La Società Diocesana «Buona Stampa» di Milano ci manda una copia del giornale «L'Italia» di quella città, in cui è raccontata con molti particolari l'aggressione brutale alla quale andò soggetto un propagandista cattolico da parte di socialisti inferociti, in un paesello del milanese. Il propagandista, tale Valota, si trovava in tram per fare ritorno a Milano.

Quando il tram si mise in moto, improvvisamente, come ad una parola data, un branco di socialisti (*L'Italia* li definisce malviventi), tolsero il *trolley*, salirono sul carrozzone e nell'oscurità incominciarono a menar pugni, calci e morsi, ai danni del Valota che fu gettato dal tram. E mentre parte degli «eroi» di sì nefanda impresa, coi piedi e con le ginocchia gli premevano il petto e gli menavano colpi sui fianchi e sulla testa, altri si impossessarono dell'orologio, della penna stilografica, di un anello e del portafoglio.

Alle grida del poveretto, abitanti dei paraggi accorsero e riuscirono a sottrarlo all'ira teppistica dei «rossi».

Valota era in condizioni pietose. Trasportato in una casa vicina, apertasi pietosamente all'ospitalità, e constatato lo stato grave in cui versava, gli venne amministrato l'olio santo. L'infelice passò la notte delirando.

Il foglio aggiunge questo particolare ributtante ed indegno. Verso le tre del mattino mentre al Valota veniva amministrata l'estrema unzione temendosi non potesse sopravvivere, comitive di giovinastri con una piccola banda improvvisata andarono su e giù per la via Milano (in una casa della quale era stato ricoverato il Valota) cantando e suonando ed esprimendo la loro soddisfazione per «averla fatta al Valota». L'indegna gazzarra è durata fino all'alba.

—

In un altro foglio cattolico, *La Libertà* di Padova, troviamo poi un copioso florilegio di violenze esercitate da socialisti contro cattolici. Ecco che cosa scrive il giornale padovano:

Quello che è avvenuto domenica e lunedì 20 e 21 luglio in parecchi paesi del vicino Polesine, asserviti al socialismo ed alle sue leghe, supera ogni immaginazione. Colà i socialisti hanno gettato quella maschera colla quale nei nostri paesi del padovano cercano con tanta cura coprirsi il ceffo antireligioso ed immorale e si sono rivelati, quali essi sono, nemici di Dio, e della nostra Santa Religione.

Così pretesero, in omaggio al famoso sciopero, imporre il silenzio delle campane e la chiusura delle chiese per tutti e due i giorni di sciopero perchè dissero che «il prete esercita un mestiere come tutti gli altri e quindi deve scioperare anche lui...»! Per imporre questo sciopero quanto stupido altrettanto sacrilego, i socialisti ricorsero nei paesi del Polesine a tutti i mezzi a loro disposizione:

A PINCARA il sindaco socialista ed il capolega hanno imposto al Parroco di tener chiusa la chiesa e di non suonare le campane nemmeno il giorno di domenica: squadre di teppisti vigilavano intorno alla chiesa perchè nessuno si recasse a Messa e ricorsero a violenze e sopraffazione perfino contro donne e fanciulli che si recavano alla chiesa, per soddisfare il progetto domenicale. Tre coraggiosi parrocchiani, che spontaneamente si offersero a suonare le campane, furono aggrediti e malamente percossi. Furono condannati a multe dai capilega tutti i teppisti colti mentre si recavano alla Chiesa.

A CONCADIRAME, parrocchia metà di qua e metà di là dell'Adige, i rossi impedirono al passo di funzionare sicchè i parrocchiani di là dell'Adige furono impediti di recarsi alla Chiesa.

A FICAROLO la popolazione insorse contro la pretesa dei socialisti di far chiudere la chiesa. Fu organizzata una forte squadra di giovani cattolici che tutta la domenica, rimase armata di buoni bastoni a difendere l'ingresso del santuario contro i suoi profanatori!

A VILLANOVA MARCHESANA i giovani del circolo socialista assalirono il sagrestano per impedirgli di suonare le campane. Il parroco accorse, afferrò lui le corde e suonò egualmente. I giovani teppisti cercarono allora di intimidire anche il parroco, non vi riuscirono e si sparpagliarono nei campi per spaventare donne e fanciulli, che accorrevano alle Chiese e farli ritornare impauriti alle loro case.

A CANADA successero fatti analoghi. In tutti i paesi erano state date dai capi socialisti tassative disposizioni perchè autorità comunali socialiste, capilega, circoli giovanili con i mezzi a loro disposizione obbligassero i preti a chiudere le chiese, i fedeli a non recarvisi. Dovunque fu violata la più santa delle libertà: quella del culto!

Non dappertutto vi riuscirono perchè regge l'anima popolare di quei paesi anima ancora profondamente cristiana. Si noti che mentre si pretendeva e si imponeva la chiusura delle chiese gli spacci di vino delle cooperative socialiste rimasero aperti e fecero affari d'oro!

La *Libertà* così conclude:

«Quello che avvenne nel Polesine, dove il socialismo ha un passato più lungo che da noi e quindi può concedersi la soddisfazione di mostrarsi in tutta la sua schifosa nudità, insegni alle popolazioni del padovano dove ci sono i gonzi i quali credono che i socialisti rispettino la religione, che si possa essere socialisti e cristiani ad un tempo, che Gesù Cristo fu..... il primo socialista!

Aprite gli occhi, ciechi, se non volete aprirli quando sarà troppo tardi, quando il socialismo vi avrà aggiogato al suo carro e flagellandovi nella vostra Fede, negli affetti più sacri vi griderà beffardamente: «Siete miei e non vi resta che servirmi»

—

Dedichiamo quanto sopra a quel periodico del Partito Popolare Italiano, il quale alcuni giorni sono aveva la disinvoltura di scrivere quanto segue:

«Il partito popolare non può e non deve che combattere, con vigoria, non tanto i socialisti, quanto i liberali».

Sicuro, perchè sono i liberali che bastonano i Valota e che compiono contro i cattolici le violenze illustrate dalla *Libertà* di Padova. A tali aberrazioni può condurre la passione di parte!

«Ci sono i gonzi i quali credono che i socialisti rispettino la religione» — dice il foglio di Padova. Ma certamente i gonzi non sono dalla parte nostra!

Ma forse che l'organo del P. P. I. non conosceva nella sua «schifosa nudità» il Socialismo? Certo la conosceva, perchè deve aver letto anche lui, come abbiamo letto noi, questi quattro complimenti dedicati al «Trasformismo pretesco» dal foglio socialista della stessa città:

«Il contegno dei preti oggi è diverso, ma il metodo è quello tradizionale, immutato; tutte le vie sono buone per giungere allo scopo, che è quello di succhiare il sangue dell'umanità dolorante, ieri feroci reazionari, oggi fieri rivoluzionari, ma sempre preti, cioè lestofanti e vampiri.

«Questa casta parassitaria, a cui il proletariato di tutti i tempi e di tutti i paesi ha pagato il doloroso tributo, e da cui in compenso fu sempre tradito, compie oggi un nuovo atto di mirabolante trasformismo. Ciò potrà meravigliare i gonzi, ma non noi che abbiamo studiato con particolare interesse tutti gli atteggiamenti e gli intendimenti di questi furfanti, attaccati al corpo esangue del popolo lavoratore con crescente libidine. Questi uccelli di malaugurio che speculano sull'ignoranza immane del popolo, sulla quale basano tutto il loro edificio, costituiscono il male maggiore che affligge ancora l'umanità.

«Presenti dovunque nei momenti lieti e nei momenti tristi, pervicaci persecutori dell'uomo dal giorno della nascita a quello della morte, esseri sinistri e nauseanti, dalla parola melliflua e dal contegno ipocrita e servile, spiano tutte le occasioni propizie per impadronirsi della volontà dell'uomo che sanno rendere schiavo e vile, sempre proni ai suoi padroni spietati. E dove nereggia sinistra quest'onda di corvi umani, là regna sicuramente il dolore, la desolazione, lo sfruttamento peggiore dell'uomo sull'uomo. La sparizione di questa casta parassitaria in alcuni paesi, è indice sicuro di civiltà e di progresso, di elevazione morale e intellettuale dell'uomo. Ove domina il prete, là domina l'ignoranza e la miseria, ed è perciò che noi socialisti dobbiamo combatterlo senza posa, con estrema energia, sia quando si trova accanto ai poteri costituiti, come quando ama camuffarsi ad amico del popolo, di cui ne è sempre stato, e lo è tuttora più che mai, il vero e principale carnefice».

Dunque, resta ben inteso che «il partito popolare non può e non deve che combattere, con vigoria, non tanto i socialisti, quanto i liberali»?

# Cronaca Cittadina

## Calendario

2 SABATO (214-151) — S. Alfonso de Liguori.

*Vescovo di Sant'Agata dei Goti (Benevento), dottore della Chiesa; nato nel 1696, morto nel 1787.*

SOLE: Leva alle 5.57; tramonta alle 20.35.
LUNA: (primo quarto) Leva alle 12.46; tramonta alle 23.15.
L. N. il 27 — P. Q. il 2

**Temperatura**: Massima 26.1; minima 18.4.
**Pressione barometrica**: E' salita fino a 765 mm.
**Marea al bacino S. Marco**: Ha segnato il minimo livello di meno cm. 41 alle 6.40 ed il massimo livello di più cm. 41 alle 14.10 del giorno 1.

N. B. — Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare.
La pressione barometrica media per Venezia è di 760 mm.
I dati di temperatura, di pressione barometrica e di marea sono tutti compresi nel periodo tra le ore 18 di ieri l'altro e le ore 18 di ieri.

3 DOMENICA (215-150) — S. Asprenio.
SOLE: Leva alle 5.58; tramonta alle 20.34.
LUNA: Leva alle 13.46; tramonta alle 23.45.
P. Q. il 2 — L. P. il 9

## Un patronato internazionale di tutela dei danneggiati di guerra

Il Comitato Direttivo dell'Associazione fra Industriali e Commercianti della Venezia riunitosi ieri a voti unanimi deliberò di promuovere la costituzione di un «Patronato Interprovinciale per la tutela dei danneggiati di guerra», sotto gli auspici dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, costituito dai rappresentanti delle Deputazioni provinciali di Venezia, Belluno, Treviso, Udine e Vicenza, dai delegati delle Associazioni fra Proprietari, fra Industriali e Commercianti, fra Professionisti e fra Lavoratori delle Provincie Invase ed eventualmente da rappresentanti di altri Enti od istituzioni locali.

Gli scopi principali del Patronato dovrebbero essere i seguenti:

a) Promuovere l'istituzione e coordinare l'attività dei comitati mandamentali e comunali di assistenza ai danneggiati nella compilazione delle domande per risarcimento e per le anticipazioni — b) Promuovere l'istituzione e coordinare l'attività di consorzi fra danneggiati ai fini del risarcimento, delle anticipazioni e delle ricostruzioni — c) Vigilare sull'applicazione della legge e del regolamento per il risarcimento dei danni e studiare e proporre al Governo le modificazioni che si rendessero necessarie — d) Essere organo di contatto fra i danneggiati ed il Governo, il Comitato governativo di Treviso, la Intendenza di Finanza, le Agenzie delle Imposte e gli altri Uffici pubblici — e) Pubblicare un bollettino periodico per la trattazione di tutti gli interessi dei danneggiati di guerra — f) Prendere od assecondare tutte le iniziative volte alla restaurazione dei paesi danneggiati dalla guerra.

## I commercianti ed il contratto d'impiego

Ieri alla Camera di Commercio si riunirono i rappresentanti dei Commercianti, degli industriali e degli esercenti per prendere atto degli accordi intervenuti tra la Commissione dei proprietari e quella della Camera dell'Impiego Privato relativamente al nuovo contratto di impiego, la cui decorrenza fu determinata a partire dal 1.o luglio 1919.

Dopo discussione animata cui parteciparono i sigg. Romanelli, rag. Gennarin, Zanini, Brambilla, Arduini, dott. Battistella, Missana, vari altri ed il vice presidente della Camera di Commercio Cavalieri, che presiedeva l'assemblea, venne preso atto dell'intesa avvenuta, porgendo su proposta del cav. Cavalieri, i migliori ringraziamenti alla Commissione ed in special modo al suo Presidente signor Romanelli per il ponderoso lavoro compiuto.

Infatti per addivenire alla conclusione la Commissione dovette avere molte e lunghe riunioni colla rappresentanza degli impiegati, dovette interpellare più volte l'assemblea dei mandatari e l'accordo — ad avviso di coloro che lo esaminarono — risponde a veri sensi di equità ed è in armonia colla situazione che attraversa il Paese.

Nei riguardi dell'orario che dovrà essere di otto ore l'Associazione degli esercenti al dettaglio, unitamente alle consorelle, convocherà gli interessati per le necessarie deliberazioni di carattere generale.

Alcuni dei punti del contratto rimasero ancora insoluti, e le due parti convennero di lasciarne giudice la Commissione paritetica incaricata dell'applicazione delle norme regolanti il contratto stesso.

I rappresentanti in seno della Commissione dei proprietari furono pure eletti nella seduta di ieri nelle persone dei signori cav. Fries, Roviglio, Dalla Zorza, Gavi e Toffolutti, effettivi; e dei signori Colussi e Passoni supplenti.

Il Presidente Cavalieri, applaudito chiuse la seduta compiacendosi dell'accordo al quale i rappresentanti dei commercianti sono giunti per la loro spontanea volontà e per desiderio di giustizia, senza la preoccupazione di subire alcuna imposizione, e si augurò che tutti gli interessati sappiano rispettare le condizioni stabilite, che rispondono ad un reale concetto di pacificazione sociale e meritano di essere considerate ed accolte da quanti amano la graduale riforma della Società attraverso l'ordine e col rispetto ai diritti legittimi di ogni categoria di cittadini.

## L'arrivo di tre idrovolanti

Alle 12.30 di ieri hanno ammarrato dinanzi al Lido tre idrovolanti provenienti da Varese, estremo confine dell'alta Lombardia colla Svizzera.

Appartengono alla Società Italiana di Navigazione Aerea che si è prefissa di iniziare il programma della penetrazione all'estero per mezzo dell'aviazione ma che comunque, volendo attenersi anche al progetto di fare dello sport del cielo un turismo diffuso, ha deciso di far restare per qualche tempo gli apparecchi stessi nella nostra città per uso passeggieri.

Gli apparecchi pilotati dagli aviatori civili Lombardi, De Rosa e Bensa hanno compiuto, con un complessivo di altri otto passeggeri a bordo, il percorso di 407 chilometri lungo tutta la linea del Po in due ore e mezza essendo partiti dagli «hangars» di Varese alle 9.50 di ieri mattina. Il viaggio al quale ha partecipato anche il collega Giustiniani di Varese, è stato felicissimo.

## Chiusura della Biblioteca Marciana

La Biblioteca Nazionale Marciana resterà chiusa al pubblico, per i lavori di revisione e di pulizia prescritti dal Regolamento, dal 4 corr. mese al 18. Durante questo periodo il servizio del prestito dei libri a domicilio si farà dalle 10 alle 12.

## L'allargamento dei servizi postali

Da ieri 1. agosto è attivato lo scambio diretto delle corrispondenze, escluse le stampe di seconda mano e le assicurate, da e per l'Austria tedesca, la Czecoslovacchia e la Polonia.

## Riunioni - Assemblee - Società

### L'assemblea dell'"Ugn,,

I soci dell'«Ugn» sono invitati ad una seduta che avrà luogo domenica 3 corr. alle ore 16 nella sede sociale Palazzo Pesaro, S. Stae.

Ordine del giorno: Modificazioni dello Statuto; Elezioni delle cariche; Discussioni eventuali.

Si avvertono i soci che nelle votazioni verrà applicato l'art. 10 dello Statuto sociale.

**L'Associazione Manifatture ed Affini** invita i negozianti soci e non soci all'assemblea straordinaria che si terrà domenica 3 agosto alle ore 9 e mezza nella sala dell'Istituto per il Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione della Commissione incaricata di trattare colla Camera dell'impiego privato; Comunicazioni della Presidenza.

**Assemblea operai S. Giorgio.** — Questa sera alla Casa del Popolo alle ore 16.30 sono convocati tutti i federati delle Direzioni Artiglieria e Genio - S. Giorgio - in assemblea straordinaria.

Il giorno 29 luglio u. s. nella sede dei veterani di guerra 1848-49 al 70, si riunì la Presidenza eletta il 27 per assegnare le attribuzioni ai singoli consiglieri.

Il Presidente avv. cav. Giovanni Montalto tenuto calcolo che l'assemblea affermò a maggioranza di voti la nomina a consigliere del cav. Gaggio, onde egli potesse dedicare ancora a favore del sodalizio la sua opera di segretario-cassiere, propose al Consiglio di riconfermarlo in tale carica, ed il Consiglio ben lieto che l'opera dello stimato collega continui ad esplicarsi con quella attività e rettitudine che gli è abituale, accoglieva unanime la proposta.

**Lega Insegnanti (Sezione primaria).** — I soci sono invitati ad una seduta che si terrà oggi alle ore 17.30 precise nella sala presso gli Impiegati Civili, Piscina di Frezzeria.

A quest'adunanza, di vitalissimo interesse, sono particolarmente pregate d'intervenire le signore socie.

**Camera dell'Impiego Privato.** — Sono convocate, nei locali della sede, le categorie nell'ordine seguente:

Impiegati privati d'ufficio lunedì 4 corr. ore 21 — Spedizionieri, martedì 5 corr. ore 21 — Agenti e Direttori negozi manifatture, mercoledì 6 corr. ore 21 — Agenti e Direttori negozi biade, giovedì 7 corr. ore 21 — Agenti Mercato frutta ed erbaggi, venerdì 8 corr. ore 21 — Impiegati, gas, acqua, luce, capitecnici, capifabbrica, capiofficina di aziende private, sabato 6 corr. ore 21.

Scopo della riunione è la nomina dei membri del Consiglio Generale.

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Oggi sabato 2 corr. dalle ore 9 alle 11.30 saranno pagati nella Caserma S. Salvatore i sussidi per il periodo dal 20 al 26 luglio ai disoccupati muniti di tessera e libretto bleu dal N. 3601 al 5600 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal Numero 5601 al 6250.

Alcuni sussidiati pretendono di poter recarsi a riscuotere il sussidio nell'ora che ad essi è più comoda. Questo è un abuso che non può essere tollerato e perciò la Direzione ha disposto che i sussidiati che ingiustificatamente non sono presenti al loro turno di pagamento perdono senz'altro il diritto al sussidio.

Le disposizioni Ministeriali in proposito sono esplicitamente sfavorevoli ad ogni pretesa di rimborso.

Si avverte che per gli stessi motivi legali per i quali venne sospeso il sussidio di disoccupazione ai gondolieri sono pure sospesi, a cominciare dal 27 corr. i pentai.

Per opportuna norma s'informa che quei sussidiati che smarrissero il libretto per essere riammessi devono inscriversi nuovamente e subire il periodo prescritto di otto giorni di carenza, senza alcun diritto agli arretrati.

## Vendita di carni congelate

Oggi verrà posta in vendita al pubblico esclusivamente carne bovina congelata. Il prezzo di cessione è fissato nella seguente misura:

Quarto anteriore al kg. 5.10 — id. posteriore al kg. 5.30 — Filetto e rosbeaf al kg. 6.

La cittadinanza resta avvertita che nel caso venisse offerta carne fresca, questa è da ritenersi come introdotta in città di contrabbando senza avere subita la prescritta visita sanitaria, per cui potrebbe essere pericolosa. La carne fresca che eventualmente venisse messa in vendita dovrà recare i timbri apposti dal Macello, diversamente la carne dovrà rifiutarsi e denunciare alle autorità gli esercenti contravventori.

## Concorso alla Cassa Sovvenzioni

Il Ministero delle Finanze, Cassa Sovvenzioni per impiegati e salariati di impiegati civili non aventi diritto a pensione ha aperto il concorso per gli assegni vitalizi da conferirsi nell'esercizio 1919-920.

Per visione dell'avviso di concorso e per ogni altra notizia, gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio di Gabinetto dell'Intendenza di Finanza.

## Amore alla tintura d'iodio

Col mezzo di una gondola privata, accompagnata da una conoscente, veniva ieri accolta all'Ospedale Civile, la ragazza Furlan Gina di Erminio di anni 19, abitante in Cannaregio, 3655, perchè poco prima in casa propria, per dispiaceri famigliari, tentava di suicidarsi ingoiando una soluzione venefica, a base di tintura di iodio.

Il sanitario di servizio alla Guardia medica del pio luogo le praticò la lavatura dello stomaco, facendola quindi ricoverare in sala di custodia. Fu giudicata guaribile in brevi giorni.

## Segretario comunale derubato

Il signor Baruchello Fulvio di Zama, di anni 30, vice segretario comunale di Rovigo, ha denunciato al Commissariato di P. S. di Castello, il furto di un vestito di sua proprietà del valore di L. 300, che aveva lasciato nella stanza da lui occupata nella pensione Paganelli, sita a S. Zaccaria.

La ditta Paganelli risarcì del danno subito il signor Baruchello; la Questura di Castello ha iniziate indagini.

## La beneficenza

**Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA, le seguenti offerte:**

In memoria della sig. Emma Finzi Löwj offrono Vittorio ed Emma Friedenberg lire 10 alla Casa di Ricovero Israelitica.

Ci si comunica:

All'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» da Enrico e Vittoria Della Torre L. 40 perchè sia onorata la memoria della compianta signora Luigia Fano Fiandra.

* Per onorare la memoria del loro figlio Zanetto, guardiamarina della R. N. «Leonardo da Vinci», nel terzo anniversario della sua morte, il conte e la contessa Elti di Rodeano, offrono al Rev. Parroco P. Lorgna, a beneficio dell'Asilo Angeli Custodi L. 500.

## Piccola cronaca

### Tentativi di furto

Ieri notte verso le ore due il guardiano Rossi Luigi dell'Istituto di vigilanza De Gaetani e Gallimberti, ha trovato le rulolanti dell'Albergo alla Pace abbassate, ma non chiuse a chiave, e ciò per confessata negligenza del proprietario.

× Verso le ore una di questa notte il guardiano Doni Vittorio della zona di S. Geremia, appartenente al predetto Istituto De Gaetani e Gallimberti, si accorse che dal negozio di friggipesce al n. 190 usciva del fumo. Aperta a forza la saracinesca, constatò il principio di un incendio; l'intervento dei pompieri, provocato a cura dello stesso guardiano, evitò danni forse rilevanti. Il locale fu piantonato fino al mattino dal suddetto Doni Vittorio.

### Ferimento

Ieri per questione d'interesse, vennero a diverbio Rosalia Furlan di anni 60, abitante a S. Marco e Pietro Dalla Giustina di anni 66, bracciante. Gli animi si accalorarono più del bisogno e il Dalla Giustina inflisse alla donna una coltellata non grave all'orecchio sinistro. La Rosalia Furlan si querelerà.

### Disgrazia accidentale

Cras Maria di anni 23, nativa del Cadore e domestica presso la famiglia Boldo, abitante a Castello 3447, lavando una bottiglia si ferì alla mano sinistra.

Alla guardia medica fu dichiarata guaribile in 10 giorni.



## LETTERE DAI LETTORI

### I prezzi fissi nei Ristoranti

Poichè carò un lettore un po' impaziente, ma poichè ora il ferro è caldo, battiamo prima che si raffreddi. Mi spiego. La voce di 1.a, 2.a, 3.a, 4.a Categoria per stabilire un calmiere, avrebbe dovuto essere messa in vista ieri stesso. Lo stesso giorno nel quale le nuove norme per caffè, trattorie bars, han cominciato ad andare in vigore. Non c'è tanto di scritta, negli spacci di carne, che ne determina la classe? perchè non si vuol praticare l'eguale sistema negli esercizi? Le trattorie, in particolar modo sono obbligate, ad esibire la lista delle vivande a ciascuna tavola, perchè l'avventore non sospetti in alcun modo di essere ingannato.

Si dice nel calmiere *che il consumatore a prezzo fisso avrà diritto di pretendere una minestra ed un piatto di carne o pesce segnati nella lista, e che non deve superare quel dato prezzo a seconda della categoria.* Con tale sistema si dà modo al trattore di preparare un piatto speciale che certamente è fornito soltanto a coloro che mangiano a prezzo fisso, e a questo apparente beneficio è costretto a rinunziare il cliente che non vuole avvelenarsi. La misura del calmiere si rende così virtualmente inutile.

Per questo rivolgiamo, per conto di molti speciale preghiera alla Commissione annonaria, perchè voglia porre un rimedio a questo imbroglio, che torna a danno del consumatore.

## SPORT

### Le gare della "Querini,,

La Querini appena ricostituita ha indetto delle gare sociali di canottaggio e nuoto. Eccone il programma:

*Regate di Canottaggio.* — Si svolgeranno domenica 17 agosto 1919 alle ore 16, con premi offerti dal Presidente della Società. Il campo prescelto è S. Nicolò di Lido, metri 1500 a favore di corrente, ad eccezione della corsa a 8 vogatori su 1000 metri a favore di corrente.

Prima gara, ore 16 - Venete a due vogatori «Juniores». 1.o premio medaglia Vermeil, 2.o premio medaglia d'argento. — Seconda gara, ore 16.20 - Yole a due vogatori e timoniere «seniores». 1.o premio medaglia Vermeil, 2.o premio medaglia d'argento. — Terza gara, ore 16.40 - Yole a quattro vogatori e timoniere, equipaggi misti. 1.o premio medaglia Vermeil, 2.o premio medaglia d'argento, 3.o premio medaglia di bronzo. — Quarta gara, ore 17 - Venete a quattro vogatori, equipaggi misti, 1. premio medaglia Vermeil, 2.o premio medaglia d'argento. — Quinta gara, ore 17.30 - Outriggers a 8 vogatori e timoniere, equipaggi misti. — Match di due imbarcazioni su percorso di 2000 metri a favore di corrente. 1. premio medaglia Vermeil.

*Gare di nuoto.* — Si svolgeranno domenica 31 agosto alle ore 16; il campo prescelto è il canale della Giudecca, sul tratto di linea retta compresa fra la Caserma Guardie di Finanza e il Ponte Piccolo dal lato della Giudecca. — Sempre a favore di corrente.

Prima gara sociale «Querini» (fra soci effettivi) di velocità, sul percorso di cento metri a favore di corrente, alle ore 16 precise. 1.o premio medaglia d'oro, 2. premio medaglia Vermeil, 3.o premio medaglia d'argento, 4.o premio medaglia di bronzo. — Seconda gara «Juventus» per soci allievi della Società «Querini» (inferiori ai 16 anni) sul percorso di 200 metri a favore di corrente, alle ore 16.30 precise.

Occorre produrre l'autorizzazione scritta del padre (o chi per esso) all'atto della iscrizione.

1.o premio medaglia d'oro piccola, 2.o premio medaglia Vermeil, 3.o premio medaglia d'argento, Medaglia di bronzo a tutti gli arrivati in tempo massimo. — Terza gara «Giuseppe Cantù» (in memoria del compianto Bari Nantes Giuseppe Cantù, Presidente della Federazione Italiana di Nuoto, morto nel 1916).

Possono inscriversi i soci effettivi della Società «Querini» e di tutte le consorelle italiane della Federazione di Nuoto. Percorso metri 500 a favore di corrente, alle ore 16 precise. 1.o premio medaglia d'oro, 2. premio medaglia Vermeil, 3.o premio medaglia d'argento, Medaglia di bronzo a tutti gli arrivati in tempo massimo. — Quarta gara popolare per incarico della «Gazzetta dello Sport». I premi restano così fissati: 1.o premio medaglia d'oro, 2. medaglia d'oro piccola, 3.o medaglia d'argento grande offerta dalla «Gazzetta dello Sport» di Milano, 4.o medaglia d'argento media offerta dalla «Gazzetta dello Sport» di Milano, 5. medaglia d'argento piccola, 6. medaglia di bronzo.

## Stato Civile

**NASCITE**

Del 27: In città: Maschi 1, femmine 2 — Totale 3.

**DECESSI**

Del 27: Barban Gri Maria di anni 64 vedova domestica di Venezia.

## Nel porto di Venezia

Movimento generale del Porto di Venezia nel giorno 31 luglio 1919:

**Banchina S. Basilio**: Piroscafo «Cheswick» arrivo 20 luglio raccomand. Olivieri scarica in carro carbone tonn. 390.

**Banchina Punta Franca**: Piroscafo Mongolia arrivo 25 luglio raccomand. Salvagno scarica in carro fosfato tonn. 500.

**Banchina molo Levante**: Piroscafo «Daniel Ernô» arrivo 31 luglio raccomand. Radonicich scarica magaz. varie tonn. 17.

**Banchina molo Ponente**: Piroscafo «Lahore» arrivo 28 luglio raccomand. Ferr. S. scarica in carro carbone tonn. 770 in barca id. 100 — Piroscafo «Caterina Accame» arrivo 29 luglio raccomand. Ferr. S. scarica in carro carbone tonn. 810 — Piroscafo «Agatocles» arrivo 29 luglio raccomand. F. S. scarica in carro carbone tonn. 680 in barca id. 110.

**Banchina nuovo molo Ponente**: Piroscafo «Fatra» arrivo 29 luglio raccomand. Radonicich in attesa ordini — Piroscafo «Frama» arrivo 31 luglio raccomand. U.F. imb. giunto vuoto.

**Giudecca**: Piroscafo «Fiorenza 2.o» arrivo 17 luglio raccomand. U.F. Imbarchi, carica da barca varie tonn. 75 — Piroscafo «Mercurius» arrivo 20 luglio raccomand. Dep. sali scarica in barca sale tonn. 220 — Piroscafo «Barò Fervary» arrivo 29 luglio raccomand. Radonicich carica da barca zavorra tonn. 270, partito — Piroscafo «Idangallen» arrivo 30 luglio raccomand. Salvagno carica da barca zavorra tonn. 290, partito.

**Arsenale**: Piroscafo «Zoe Cosulich» arrivo 31 luglio raccomand. Arsenale carica da barca benzina tonn. 30.

Riepilogo: Piroscafi a banchina N. 8; al largo 5; totale N. 13 — Piroscafi partiti N. 4.

Merci scaricate dai Piroscafi: rinfuse tonn. 3750; merci varie 17; totale tonn. 3767.

Merci caricate sui Piroscafi: rinfuse ton. 600; varie 55 — Totale tonn. 655.

Totale carri caricati 242; scaricati 40.

Mano d'opera utilizzata: Compagnie 30, uomini 141.

Stato atmosferico: Sereno.

Piroscafi arrivati ieri:

«Venezia» ital. da Trieste con 141 passeggeri — «Cotinas» inter. da Trieste vuoto — «Bellaura» inter. da Trieste vuoto — «P. Hohenlohe» inter. da Pola con 166 passeggeri.

Velieri: «Lucia» ital. da Parenzo con legna — «Bella Persia» ital. da Pirano con legna.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto:

«Mongolia» sved. per Algeri vuoto — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri — «D. Ernô» inter. per Fiume con merci — «P. Hohenlohe» inter. per Pola con passeggeri.

## Borse e Mercati

Fermi tutti i valori. Mercato fiacco, per avendo fondo solido.

**Milano.** — Consolidato 5 per cento 92.65 — Rendita 3.50 85.60 — Banca d'Italia 1470 — Banca Comm. It. 1122 — Credito Italiano 775 — Banca It. Sconto 630 — Banco di Roma 114.50 — Meridionali 597 — Mediterranee 281 — Costruzioni Venete 188 — Rubattino 832 — Lanificio Rossi 1710 — Cot. Cantoni 600 — Cot. Veneziano 112 — Elba 318 — Terni 1378 — Meccaniche 122 — Breda 320 — Ansaldo 230 — Montecatini 161 — Metallurgica It. 151 — Edison 706 — Vizzola 1026 — Marconi 195.50 — Molini A. I. 278 — Zuccheri 330 — Raffineria L. L. 474 — Eridania 606 — Distilleria 155 — Concimi chimici 163 — Esportazione it.-am. 508 — Beni stabili Roma 293 — Fiat 395 — Isotta 80 — Ilva 3..

**Genova.** — Rend. It. 3 e mezzo per cento 85 — Consolidato 5 per cento 92.57 — Banca d'Italia 1469 — Banca Commerciale It. 1120 — Credito Italiano 775 — Banca It. di Sconto 630 e mezzo — Banco di Roma 114 e mezzo — Meridionali 598 — Mediterranee 240 e mezzo — Rubattino 832 — Eridania 507 e mezzo — Raffineria L. L. 473 — Industria zucch. 336 — Terni 1375 — Ansaldo 230 e mezzo — Elba 319 — Savona 280 e un quarto — Molini A. I. 279 e tre quarti — Fiat 394 — Marconi 195 e mezzo — Sabaudo 447 — Metalli 150 e mezzo.

**Roma.** — Rend. 3e mezzo per cento cont. 85.30 — Id. id. fine mese 85.36 — Cons. 5 per cento cont. 92.30 — Id. id. fine mese 92.47 e mezzo — Banca d'Italia 1468 — Credito Fondiario 528 — B. Commerciale It. 1125 — Banca It. Sconto 630 — Credito Italiano 774 — Banco di Roma 114 — Meridionali 594 — Nav. Gen. It. 390 — Tram 176 — Acqua marcia 1915 — G.. — Condotte d'acqua 275 — Terni 1350 — Ansaldo 231 — Metallurgica It. 151 — Ilva 231 — Montecatini 163 — Immobiliari 379 — Beni stabili 287 — Imprese fondiarie 90 e mezzo — Carburo di calcio 1210 — Anoto 328 — Elettrochimica 142 — Concimi chimici 192 — Fondi rustici 285 — Marconi 197 — S. N. I. A. 101 — Fiat 396 — Eridania 507.

**CAMBI:**

**Milano.** — Francia 119.30 — Londra 37.80 — Svizzera 156.75 — New York 8.65.

**Genova.** — Francia 119.50 — Londra 37.75 — Svizzera 37.75 — New York 8.63 e tre quarti.

**Roma.** — Francia 119.25 — Londra 37.75 — Svizzera 156.25 — New York 8.63.

**MEDIA DEI CONSOLIDATI**

**Roma, 31.** — Cons. 3.50 per cento netto (1906) 85.15 — Cons. 5 per cento netto 91.70.

**MEDIA DEI CAMBI**

**Roma, 31.** — Francia 118.49 — Londra 37.75 — Svizzera 155.37 — New York 8.60 — Oro 149.67.

**Borse estere.**

**Londra, 31.** — Prestito francese 74 e sette ottavi — Prestito nuovo 62 e mezzo — Prestito liberato 60 e un quarto — Cons. inglese 81 e tre quarti — Egiziano unificato 84 — Spagnola 85 e mezzo — Italiana 55 e mezzo — Giapponese 67 e tre quarti — Venezuela 62 — Marconi 6 e tre sedicesimi — Argento in verghe 55 e nove sedicesimi — Rame 102 e un quarto — Chèque su Italia 37.50 a 37.70 — Cambio Parigi 32.01 — Id. id. lungo 31.60 — Cambio su Italia 37.60.

## GAZZETTA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello Veneta

Udienza del 30

Presid. Caradin — P. M. Piola

### Truffa

Albiero Cecilia di Gio. Batta di anni 34 di Verona, detenuta dal 26 febbraio 1919 fu condannata con sentenza 26 aprile 1919 dal Tribunale di Verona ad anni 1, mesi 3 e giorni 22 di reclusione, 700 lire di multa, col condono di mesi 4 e della multa, quale colpevole di due distinti reati di truffa continuata per avere in Verona nel 2 febbraio u. s. in danno di Ferrari Fortunato prima di lire 2 poi di una polizza di pegno di preziosi per lire venti, inducendolo in errore col fargli credere che avrebbe acquistato dell'olio a lire 4 al litro dando in garanzia una carta senza valore e nel giorno 3 febbraio corr. anno, facendosi consegnare un anello matrimoniale; e per avere in Verona con ripetuti atti esecutivi della stessa risoluzione commessi in vari giorni imprecisati del marzo ed aprile 1918 mediante artifici atti ad ingannare la altrui buona fede indotto in errore Polver Francesco procurandosi un indebito profitto di lire 190.

La Corte assolve per la prima truffa; riduce la pena a mesi 7 e L. 150 di multa, fermo il condono di mesi 4 e la multa.

Dif. avv. Frisaiero.

# Dalle Provincie Venete

## Per la rinascita della Venezia

Sul nostro articolo del 29 luglio p. p. abbiamo sentito due campane.

Da una parte si osserva che alle condizioni dei debitori delle Provincie Venete danneggiati dalla guerra ha provveduto già il D. Luog. N. 102 del 1. febbraio 1918 coll'art. 12 che riportiamo integralmente:

« Art. 12. — Qualora il debitore abbia « avuto il domicilio o la residenza in un « Comune occupato dal nemico o in uno « di quelli indicati a norma dell'art. 68 « oppure, trattandosi di società od ente, « vi abbia avuto la sede o uno dei principali stabilimenti, l'Autorità Giudiziaria può *sospendere* l'esecuzione delle obbligazioni contratte prima del 1. novembre 1917.

« Ove la *gravità* delle circostanze lo « consigli può anche *modificare* le condizioni o le forme dell'adempimento dell'obbligazione o *risolvere* il rapporto, « secondo criteri di equità ».

Il capoverso del successivo art. 18 contempla l'applicazione *anche alle cambiali* della succitata disposizione.

L'art. 68 riservava l'indicazione dei Comuni, ai quali dovevano applicarsi le disposizioni del D. Luog. a Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri. Ora il Decreto Presidenziale del 15 aprile a. c., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 Aprile, sanciva l'estensione del succitato art. 12 a tutti i Comuni della Provincia di Venezia. E' strano, si osserva da questa parte, che quasi nessuno in Venezia e negli altri Comuni abbia mostrato di conoscere la portata pratica della norma dell'art. 12 e particolarmente nei riguardi dei debitori cambiari. Eppure, si aggiunge, essa risolverebbe le difficoltà in cui si dibattono i debitori, anche cambiari, per le conseguenze della guerra mondiale e dell'esodo da Venezia, dopo Caporetto, di tre quarti della sua popolazione nonchè degli Istituti di Credito che ora pare vogliano dimenticare la propria parte di responsabilità nei danni che la città ha subito.

Forse il fenomeno si spiega, in parte, con la reticenza a confessare pubblicamente la tristezza delle proprie condizioni economiche. Non comprendono ancora i privati e i commercianti come sia anche nell'interesse generale, di liquidare il passato e lasciare libere le energie dei singoli per la ripresa dei traffici e delle industrie.

Negli Stati Uniti d'America, ogni maestro e donna, non si sentirebbero questi scrupoli: ivi l'audacia nelle imprese commerciali ed industriali si riconosce come la causa prima di rapidi progressi in forza e in grandezza: ivi dunque si incoraggia l'audacia come si da a divedere una larga indulgenza pel commerciante che fallisce, il cui onore non soffre per tale avvenimento. Dai tempi del sig. Alessio Toqueville ad oggi il sentimento del pubblico americano non è certo mutato, tutt'altro.

Da tale punto di vista non si ammetterebbe la necessità di ulteriori provvedimenti statali.

---

D'altro lato si rileva il pericolo della divergenza di interpretazioni delle norme sovraindicate e si riafferma la convenienza e la necessità di provvedimenti chiari ed espliciti che consentono di liquidare veramente il passato e agevolare nell'avvenire il risorgimento delle aziende private. Il Comune di Venezia e dietro ad esso la Cassa di Risparmio aprirono crediti ai piccoli industriali, ai piccoli commercianti ecc. pregiudicati dalla guerra mondiale e desiderosi di rimettersi al lavoro. Al raggiungimento di tale scopo non contrasterebbe 'l lasciare esposti e commercianti e industriali e privati ad esecuzioni mobiliari e immobiliari e a fallimenti?

Lasciamo cui spetti di risolvere la grave questione

## BELLUNO

### Il nuovo calmieri

**BELLUNO** — Ci scrivono, 1:

Ecco il nuovo calmiere, andato oggi in vigore:

*Pane*, a) in bastoni lunghi cent. 28-30 e del peso fino a gr. 250 od in forme rotonde con taglio del peso fino a gr. 125, prezzo massimo al Kg. L. 0.72; b) in forme rotonde con taglio di peso superiore a gr. 125, ma non eccedente gr. 250, prezzo massimo L. 0.70.

*Farine*, a) bianca di frumento al Kg. 0.70; b) gialla di granoturco L. 0.50; c) Granoturco 0.54. Riso 0.95. Pasta secca da minestra 0.95. Pastina alimentare per bambini in pacchetto da gr. 200 L. 0.70 per pacchetto.

*Carne*, a) congelata L. 5 al Kg.; b) fresca bovina in sorte: parti ant. L. 5, idem. parti posteriori L. 6. (Ogni partita di carne venduta deve contenere una giunta di ossa in ragione del 33 per cento). d) fresca di maiale al Kg. L. 8. Frittura L. 6. Frattaglie L. 4; e) conservata in scatole (bue bollito) al Kg. L. 3.50. Pollame vivo L. 8. Morto spiumato L. 9. A pezzi L. 10.

*Generi diversi*. — Zucchero cristallino al Kg. L. 4.60. Di Stato L. 5 — Caffè crudo Santos L. 10.60. Superiore L. 13.50. Tostato L. 16.50. Lardo e strutto americano L. 7. Nostrano L. 8. Mortadella L. 12. Merluzzo L. 4.50. Stoccafisso mercantile L. 6. Olio d'oliva al Kg. L. 5.80. Idem al litro L. 5. Aceto al litro L. 1.20. Concentrato di pomodoro al Kg. L. 4. Tonno o ventresca all'olio L. 7.50. Sardelle ed acciughe al sale L. 4. Salmone per scatola di mezzo Kg. 2.85. Sardine e tonno all'olio: scatola da 200 gr. L. 2, da 150 gr. L. 1.50, sai 100 gr. L. 1. — Candele correnti al Kg. L. 5.50. Sapone da bucato fresco L. 2.50. Idem secco L. 4.00. Varecchina (liscia, liquida) al litro 0.90. Soda cristalli (per lavare) al Kg. L. 1. Saponina in polvere L. 1.40. Liscivia al Kg. L. 1.00. Legna forte, secca al Q.le L. 10. Dolce fresca, secca L. 8. Carbone vegetale di legna forte, venduto al minuto (meno di un sacco) al Kg. 0.45. Idem all'ingrosso al Q.le L. 35.

*Latticini*. — Latte di vacca non scremato al litro 0.60. Idem. condensato, alla scatola di mezzo Kg. L. 2. Burro di pura panna al Kg. L. 14. Misto L. 8. Uova (sul sito di produzione) cadauna L. 0.30, sul pubblico mercato cent. 35. Formaggio quartirolo, sbrinz, reggiano, parmigiano fornito dal Consorzio provinciale e tesserato al Kg. L. 7. Formaggio sardo ed americano al Kg. L. 8. Veronese fresco L. 10.50. Stagionato L. 11.

*Vino*. — Da pasto da 8 a 9 gradi, al minuto, in esercizi al litro 2.40. Idem, per esportazione dal magazz. L. 2. Piem. all'ingrosso L. 1.70. Idem. di qualità superiore oltre i 9 gradi fino agli 11, al minuto in esercizi L. 3. Per esportazione dal magazzino L. 2.50. All'ingrosso L. 2.20. I gradi debbono essere determinati dall'alcoometro Malligand. I vini fini, di lusso, in bottiglia e quelli destinati ed inveschiare ed alla confezione del Vermouth, non sono calmierati.

*Birre negli esercizi* — a) un bicchiere grande (un terzo di litro) L. 1; piccolo (un quinto di litro) L. 0.60. In esercizi di prima categoria: Caffè o cappuccino 0.30, in seconda 0.20 — Caffè e latte: in prima 0.50, in seconda 0.40. Bibite all'acqua in genere 0.60 e 0.40. Bibite al seltz in genere 0.70, 0.50. Gazose 0.45 0.40. Sono classificati esercizi di 1. categoria il caffè Manin, la pasticceria Deon, ed il caffè al Vapore.

*Verdura e frutta*. — Barbabietole e zucchette al kg. L. 0.40. Limoni (al peso) 0.35, Cavoli e cappucci (senza torsolo) al kg. 0.40. Patate 0.40. Cipolle 0.40. Sedano 1. Pomodoro 1. Aglio 1.25. Cornetti 1. Taccline 0.80. Fagiuoli in tega 0.80. Freschi in grano 1. Fagiuoli secchi 0.70. Piselli 1. Insalata e radicchio 0.40. Pere di qualità distinta 1.30, andante 0.80. Susini e amoli 0.80. Pesche piccole 1.40. Di grossezza e qualità superiore 2.

Sulle calzature verrà praticato un ribasso del 15 per cento sul prezzo impresso sulla suola. Ogni paio di calzature dovrà portare apposito cartellino col prezzo di vendita. Sulle stoffe, tessuti, biancheria e manifatture in genere verrà praticato un ribasso del 15 per cento sul prezzo del listino depositato in Municipio, ed affisso in ogni esercizio, che sarà poi debitamente vidimato. — Sui cappelli, copricapo, ombrelli e oggetti di cuoio in genere verrà praticato un ribasso del 20 per cento sui prezzi del listino depositato al Municipio ed affisso in ogni esercizio, che sarà poi vidimato.

### Le vittime del Piave

Due giovanetti tredicenni: Smiraldi Giovanni e Gamba Santino abitanti in Borgo Piave, ieri al pomeriggio si recarono nel fiume per prendere un bagno, nei pressi del ponticello di legno. Inesperti del nuovo si avventurarono troppo e vennero travolti dalla corrente.

Il Gamba venne a stento salvato da due soldati. Lo Smiraldi invece periva miseramente. Il cadavere venne ripescato, dopo lunghe ricerche, a notte inoltrata, all'altezza di Lambioi.

### Stritolato dal treno

Nel pomeriggio d'oggi l'operaio Cibien Francesco di anni 50, mentre lavorava nel piano della nostra stazione ferroviaria, venne investito da un convoglio che procedeva a ritroso.

E' stata una cosa rapida. Il macchinista aveva avvertito col fischio che il treno si muoveva, e il Cibien nell'atto di scostarsi, si impigliava col tacco di una scarpa nella rotaia e ad onta di ogni sforzo disperato non riuscì a divincolarsi. Venne raccolto informe cadavere: la testa era completamente staccata dal busto.

Sul sito si è recato il commissario di P. S. dr. Zappetta. Nessuna responsabilità venne riconosciuta da parte del macchinista.

### Per la riattivazione del servizio telefonico

**PIEVE DI CADORE** — Ci scriv. 1:

Il servizio telefonico del Cadore che fino a metà del 1915 funzionò a dovere, da quell'epoca per ragioni imprescindibili, passò ad uso esclusivo dell'Esercito. Il benemerito 8.o Corpo d'Armata, dopo l'armistizio, seppe con la massima solerzia e celerità riattivare l'intera rete, tanto in tutto il Cadore, quanto con Belluno-Treviso e Padova. Esiste tutt'ora nella centrale telefonica di Pieve, tutto l'impianto, il quale dovrebbe essere trasportato, poichè tra lo smontaggio ed il trasporto verrebbe a guastarsi. Non essendovi tempo da perdere le autorità interessate, dovrebbero subito porsi all'opera, affinchè l'impianto telefonico oggi esistente, non venisse levato.

### Quando si procedrà contro i ladri e disertori?

Benchè presso la locale R. Pretura parecchie denuncie per furti commessi, durante l'invasione, da alcuni galantuomini... rimasti, siano fioccate, pure da sette mesi dormono sulvereose su qualche scrivania. Così dicasi di molti individui che fattisi tagliar fuori dal nemico, dovrebbero essere denunciati, per diserzione di fronte allo stesso, invece molti di questi traditori hanno la faccia tosta, di presentarsi a chiedar il premio di smobilitazione.

Confidiamo si provveda e presto.

## TREVISO

**TREVISO** — Ci scrivono, 1:

**Ritiro dei diplomi di maturità**. — Si avvertono gli interessati che i diplomi di maturità potranno essere ritirati dalle ore 9 alle 12 presso l'Ufficio della Direzione didattica, vicolo Municipio, 21, piano 2.o.

**VALDOBBIADENE** — Ci scrivono, 1

**Sospensione di autoservizio**. — L'autocorriera che faceva servizio pubblico da Montebelluna e Vittorio, servendo importanti centri oltre il nostro, è stata improvvisamente soppressa.

Questo fatto viene a ledere notevolmente gli interessi di questa regione, che mancando ancora del tram elettrico, non ha a disposizione mezzi rapidi e comodi di comunicazioni.

**Il piano regolatore**. — L'ing. Viero ha finito e presentato il nuovo piano regolatore che corrisponde alle nuove esigenze del paese. Speriamo che le autorità provvedano rapidamente per l'esame e l'approvazione.

**MARENO DI PIAVE** — Ci scrivono, 1

**Una disgrazia mortale**. — Verso il mezzodì d'oggi, sullo spiazzale adiacente alle scuole urbane, scoppiò un grosso proiettile che uccise all'istante l'artigliere Avallone Paolo, ridotto irriconoscibile.

Gli accorsi rinvennero al suolo, pure ferito gravemente, il soldato Lo Monaco che venne trasportato all'Ospedale di Conegliano.

**CONEGLIANO** — Ci scrivono, 1:

**Trasloco**. — Apprendiamo che il direttore del nostro Ospitale militare, capitano dott. Emilio Pontiggia, che da sette mesi porta fra noi l'opera sua attiva ed illuminata, venne tramutato. A lui il nostro cordiale saluto.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 1.

**Il nuovo titolare della Cattedra ambulante di agricoltura**. — La Cattedra ambulante di agricoltura ha in questi giorni ripreso le sue normali funzioni in seguito alla nomina del nuovo titolare dottor Giacomo Rigoni di Vicenza, che fu già assistente presso la Cattedra d'agricoltura di Padova.

Questa istituzione che ha saputo acquistarsi tante benemerenze fra le popolazioni agricole dei distretti di Castelfranco, Asolo, proseguirà con infaticata lena sulla via tracciata, esplicando la propria opera in intima collaborazione con gli altri Istituti agrari locali.

**Beneficenza in morte**. — Per la morte del sig. Colombo Francesco i figli ad onorarne la memoria hanno offerto alla beneficenza L. 200.

## VICENZA

**BASSANO** — Ci scrivono, 1:

**Un cane arrabbiato**. — Oggi alle ore 14 circa un cane arrabbiato morsicò un ragazzo e parecchi cani. Per le varie vie della città gli venne tosto data la caccia e finalmente dopo un'ora circa potè essere ammazzato.

Malgrado i divieti comunali il novanta per cento dei cani vagolano senza museruola con pericolo dei cittadini.

**Urge sistemare l'illuminazione**. — Malgrado i molteplici reclami dei cittadini non è ancora stata sistemata la pubblica illuminazione. La forza elettrica non manca perchè sappiamo che la ditta Guarnieri ne produce in quantità sufficiente; quindi è incuria dei preposti se metà delle vie cittadine sono ancora all'oscuro.

Si provveda.

# ULTIMA ORA

## I posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali

Roma, 1

Con ordinanza del 22 luglio 1919 sono state pubblicate le norme per il conferimento dei posti gratuiti e semi gratuiti vacanti nei convitti maschili e negli istituti pubblici femminili di educazione. Nell'assegnazione dei posti suddetti sarà data la preferenza ai giovani resi inabili a causa della guerra, agli orfani dei caduti in guerra, o morti a causa della guerra, ai figli di coloro che per malattie o ferite contratte in guerra o a causa della guerra siano resi inabili a proficuo lavoro. Con deroga ai limiti di età ai titoli di studio i figli di coloro che per non essendo resi inabili a proficuo lavoro siano rimasti menomati per ferite o malattie contratte in guerra, avranno a parità di titoli la preferenza sugli altri aspiranti che non si trovino nelle condizioni anzidette senza però godere il beneficio della deroga sopraccennata.

L'ordinanza contiene anche le norme colle quali verranno conferiti nei Convitti nazionali maschili i posti riservati ai figli dei capi di istituto e degli insegnanti delle scuole medie governative e dei funzionari dei convitti nazionali. tutti gli aspiranti dovranno far pervenire la loro istanza al ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 agosto 1919.

## Congedi di mutilati e invalidi

Roma, 1.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica la seguente circolare circa l'invio in congedo illimitato di militari di truppa compresi i sottufficiali, mutilati od invalidi per infermità inscritte alla 9 e 10 categoria.

L'invio in congedo dei militari infortunati per cause di guerra o da altri eventi di servizio con infermità iscritte alla 9 e 10 categoria, deve essere senza altro effettuato, anche se non sia ancora stato liquidato dal ministero per la assistenza militare e le pensioni a favore dei militari stessi, l'assegno temporaneo loro spettante. Ad essi non spetta altro che l'assegno temporaneo liquidato o da liquidarsi dal ministero stesso.

I militari invece infortunati da cause di guerra o di altri eventi di servizio con infermità iscritte alle altre categorie, per i quali furono compiuti gli accertamenti medico-legali per la conseguente assegnazione ad una categoria di pensioni, ma per i quali tale assegnazione non sia stata ratificata dal ministero competente, con la effettiva liquidazione della pensione privilegiata, dovranno essere lasciati in licenza di convalescenza cogli assegni fino al completo espletamento della pratica per la pensione da parte del competente ministero.

I detti militari saranno poi inviati in congedo soltanto in seguito ad ordine che per ciascuno individualmente verrà dato dal ministero stesso ai singoli comandi interessati. L'assegno di convalescenza dovrà essere corrisposto a ciascun militare fino a tutto il giorno precedente a quello dell'invio in congedo.

Per ogni buon fine si avverte che la presente circolare risponde ai quesiti sia collettivi che individuali stati rivolti al ministero della guerra sull'argomento che non riceveranno perciò particolare risposta.

## Bollettino militare

Roma, 1

Promozioni straordinarie per merito di guerra: Saulle sottotenente milizia territoriale dei carabinieri, nominato sottotenente effettivo legione Napoli.

Ufficiali in servizio attivo permanente: Stato maggiore: Giannotto tenente colonnello nominato presidente della commissione permanente per i collaudi in appello. — Gaddo colonnello artiglieria promosso per meriti eccezionali brigadiere generale. — Formaro id. id. fanteria promosso brigadiere generale. — Gesaria id. id. id. — Consignani id. id. id. id.

Corpo di Stato maggiore: I seguenti colonnelli sono incaricati delle funzioni di sottocapo di Stato maggiore ai comandi di Corpo d'armata territoriali per ognuno indicati: Just Argentero, Alessandria; Serra, Genova; Scala, Verona; De Minzi, Roma; Bastoi, Napoli; Grassi, Palermo.

Arma di fanteria: I seguenti colonnelli sono incaricati delle funzioni di sottocapo di Stato maggiore nei Comandi di Corpo d'armata territoriale per ciascuno indicati: Pettera, Bologna; Michelesi, Ancona; Benzi tenente colonnello di fanteria comandato comando truppe in Dalmazia; Cabrini id. comandato comando 20.a divisione presidio Bolzano.

Ufficiali in posizione ausiliaria: Stato maggior generale: Berti maggior generale esonerato dalla carica di presidente della commissione permanente per i collaudi in appello.

## Pei militari dei paesi devastati dal terremoto

Roma, 1.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare con la quale il ministero della Guerra determina che ai sottufficiali ed ai militari di truppa di classi anteriori al 1896, appartenenti alle regioni devastate dal terremoto del 13 gennaio 1915, come anche a quelli delle regioni devastate dai terremoti successivi e che siano dichiarati necessari per la riorganizzazione della vita civile nelle regioni stesse, si applichino le disposizioni per l'invio in licenza illimitata stabilite a favore dei militari delle regioni già invase dal nemico.

## La Brigata Sassari visitata dal Re

Roma, 1

Stamane il Re ha passato in rivista all'ippodromo dei Parioli la brigata Sassari, accompagnata dal ministro della guerra generale Albricci, dai generali Cittadini e Clerici aiutanti di campo e dal generale Piccione comandante la divisione.

Nel prendere congedo il Re ha espresso la sua soddisfazione al ministro della guerra ed ai generali, per l'ordine perfetto con cui si è svolta la rivista.

## I problemi della pace nel pensiero del nuovo capo della missione americana

Parigi, 1

Il nuovo capo della delegazione americana alla conferenza per la pace, Polk, ricevendo i giornalisti francesi, ha dichiarato che la commissione per gli affari esteri del Senato americano terminerà il suo rapporto sul trattato di pace alla metà di agosto e che il Senato non impiegherà più di due settimane per ratificare il trattato stesso.

Interrogato sulla questione della Tracia, Polk ha detto che essendo tale questione ancora pendente innanzi alla conferenza, egli non può rispondere in proposito, ma circa la questione del mandato agli americani su Costantinopoli è in grado di dichiarare che sarà il congresso che dovrà prendere una decisione perchè la questione del mandato è un fatto nuovo nella storia degli Stati Uniti.

Il delegato americano ha soggiunto che non è sicuro che il suo governo accetterà il mandato in parola.

Quindi Polk ha detto che il bolscevismo non è a temersi negli Stati Uniti e ha aggiunto che gli Stati Uniti accordano la loro assistenza morale e materiale all'ammiraglio Kolciak. Proseguendo, ha dichiarato che non è da temersi una guerra fra gli Stati Uniti e il Messico, e che relativamente ai conflitti di razza i recenti incidenti sono stati esagerati.

Sulla questione dello Shan-Tung e su quella della flotta tedesca, Polk si è mostrato riservato ed ha terminato la sua dichiarazione rivolgendo un elogio al popolo francese per le sofferenze materiali e morali che esso ha sopportato con tanta elevatezza di spirito.

Il Consiglio supremo continuò l'esame del trattato di pace colla Bulgaria; esso prese cognizione della nota di Lersner dicente che la Germania consegnerà nuove credenziali ai suoi rappresentanti esteri man mano che i vari Stati avranno riconosciuto il governo di Ebert.

Probabilmente le controproposte austriache al trattato di pace saranno consegnate lunedì o martedì al più tardi.

## Un'indisposizione di Tittoni

Parigi, 1

Il *Petit Parisien* dice che l'on. Tittoni, il quale era leggermente indisposto, si è ristabilito ed ha assistito ieri alla seduta del Consiglio supremo.

## Le conferenze di Schanzer a Londra

Londra, 1.

In questi giorni il ministro italiano del tesoro, on. Schanzer, ha trattato con Austin Chamberlain, cancelliere dello Scacchiere, le questioni finanziarie ed economiche che in questo momento toccano i più vitali interessi d'Italia, e specialmente quelle che riguardano i crediti per assicurare all'Italia lo approvvigionamento del carbone, delle materie prime, per i bisogni statali, per le industrie e relativi noli.

Ieri l'on. Schanzer ha avuto anche una lunga e cordiale conferenza col primo ministro Lloyd George il quale ha promesso d'interessarsi personalmente delle domande dell'Italia, pur tenendo conto dell'attuale difficile momento che attraversa la stessa Inghilterra, per lo sciopero dei minatori, e per il suo proprio fabbisogno finanziario.

Ieri sera ha avuto luogo una serata di gala al Covent Garden alla quale hanno assistito la famiglia reale, ministri, ambasciatori e rappresentanze ufficiali.

Re Giorgio avendo saputo che era in teatro il ministro italiano del Tesoro, ospite del Cancelliere dello Scacchiere, ha manifestato il desiderio di vederlo. Il Re e la Regina e il principe di Galles hanno quindi ricevuto l'on. Schanzer nel palco reale esprimendogli sentimenti cordiali per il nostro paese.

Oggi l'on. Schanzer avrà una nuova conferenza con il cancelliere dello Scacchiere intorno alle diverse questioni in discussione fra i due paesi.

## La medaglia commemorativa della guerra
### La proroga del concorso

Roma, 1.

Il ministro della guerra con recente disposizione ha stabilito di prorogare fino a tutto il 31 agosto il termine utile per la presentazione dei modelli nel concorso bandito con decreto ministeriale in data 24 maggio 1919 fra artisti italiani per una medaglia commemorativa della guerra nazionale 1915-1918.

## L'arrivo del 71. a Taranto

Taranto, 1.

Quest'oggi ha fatto ritorno dalla Macedonia, accolto festosamente, il 71 reggimento fanteria.

## Il Comando delle forze navali lasciato dall'amm. Thaon

Roma, 1.

S. E. l'Ammiraglio Thaon di Revel in seguito a sua proposta lascia il comando in capo delle forze navali mobilitate con la data del 1 agosto.

## Uno scoppio di esplosivi sulla linea di Potenza

Roma, 1.

Quest'oggi alle ore 13.30 sulla linea di Potenza e propriamente fra le stazioni di Ginosa e di Annona, in vicinanza del casello 23, per cause che ancora non si sono potute accertare e non si sa da chi compiuto, avveniva lo scoppio di un ordigno esplosivo il cui fragore si udiva fino a 7 km. di distanza. Il casello crollava completamente e dato che in quei pressi si trovavano parecchie persone, si hanno a deplorare ben 9 morti. Sulle cause di questo fatto ancora non è possibile fare luce. Da più si ritiene che questo ordigno esplosivo fosse stato messo da delinquenti nel periodo del 20-21, che ivi venisse lasciato e che ora per cause ignote sia scoppiato.

## Varie da Roma

Roma, 1

Re Riccardi è stato messo in libertà provvisoria.

— Per vedere di ottenere un accordo tra tipografi ed editori dei giornali è stato officiato il sindaco Apolloni che opera da mediatore nel componimento.

## Come è avvenuto lo sgombero di Klagenfurt
### Le crisi jugoslave

Fiume, 1.

Ieri alle 20 Klagenfurt era completamente evacuata dalle truppe serbo-jugoslave, le quali presero posizione lungo la nuova linea di demarcazione che va alcuni chilometri ad oriente di Klagenfurt.

In base alla convenzione firmata a Spital per il ritiro delle truppe serbo-jugoslave, la nuova linea di demarcazione che va fra la Drava e le Caravanche passa dal bacino Maluska, taglia per metà il lago di Werther a meridione di Klagenfurt lungo il confine amministrativo del distretto di Velykovac a Hochunkogel.

I serbo jugoslavi pretendevano tenere in propria mano il serbatoio che alimenta l'acquedotto di Klagenfurt come pegno, ma fu loro imposto di lasciarlo.

Partiti i jugoslavi, entrarono ieri sera a Klagenfurt la gendarmeria e dei reparti volontari austro-tedeschi accolti entusiasticamente dalla popolazione. Il generale serbo Smiljanic col suo stato maggiore che lasciò ieri a mezzodì Klagenfurt giunse a Lubiana.

I giornali di Lubiana portano aspri rimproveri contro la conferenza di Parigi, specie contro l'Italia, a cui principalmente viene attribuito il fatto della evacuazione di Klagenfurt, che è una dura umiliazione che la Jugoslavia non potrà facilmente dimenticare.

Lo «Slovenski Narod» di Lubiana scrive che il tribunale di guerra di Marburgo sta giudicando a tamburo battente i caporioni della rivolta del 23 corr. seguita in quella città: sinora vennero condannati a morte mediante la fucilazione, alcuni sloveni. Altri soldati jugoslavi furono condannati a pene varianti da 3 a 10 anni.

La crisi ministeriale serbo-jugoslava presenta un aspetto molto complicato, i radicali serbi del gruppo Pasic-Protic che sono in maggioranza nel ministero e tengono la presidenza dello stesso, non sono punto disposti a lasciarsi togliere il potere dai democratici e si arrabattano intorno al reggente a Belgrado per non perdere le posizioni. Si preannunzia una crisi lunga e laboriosa, tanto più come annunzia la «Tribuna» di Belgrado che sarebbe scoppiato anche un grave conflitto tra Trumbich, virtualmente capo dei democratici, e Protic, esponente di Pasic, causa la questione politica estera.

Voci da Zagabria che pare provengano dal ministro presidente Protich che trovasi nella capitale della Croazia, dicono che Nicola Pasic vorrebbe ad ogni costo lasciare Parigi ed andare a Belgrado per conferire con il reggente non solo sulla attuale crisi ministeriale, ma sul complesso di cose che interessano lo intero organismo politico della Jugoslavia. Si dice che Trumbich si opponga a questo per quanto temporaneo ritorno di Pasic in Serbia, dichiarando che anche esso in tal caso farebbe ritorno per consultarsi con i suoi amici democratici e con altri partiti croato-sloveni.

P. COLONNINI.

## L'arrivo di Ciuffelli a Trieste

Trieste. 1.

(A.) — Oggi alle 14.30 con il direttissimo da Roma, è giunto a Trieste l'on. Ciuffelli, commissario straordinario al Governatorato di Trieste.

Erano ad attenderlo alla stazione il governatore gen. Petitti col suo stato maggiore, l'ammiraglio comandante la piazza marittima, molti generali, il comm. Mosconi regio commissario al comune, il co. Salvatore Segrè, il vescovo Karlin, rappresentante il Consiglio comunale dimissionario e numerose rappresentanze di enti finanziari e di società patriottiche e sportive.

L'on. Ciuffelli, accolto con commovente cordialità dal generale Petitti venne presentato alle personalità più spiccate, mentre la folla acclamava e due bande suonavano la marcia reale.

## La traversata delle Ande compiuta da Locatelli

Santiago del Cile, 1

(ritardato). L'aviatore italiano Locatelli che montava il biplano Spa, dopo aver attraversato la Cordigliera delle Ande, atterrò a Vina del Mar.

Il tenente Locatelli ha raggiunto una altezza massima di ventimila piedi.

Egli è stato fatto segno a grandi manifestazioni di simpatia per la traversata. Il ministro d'Italia ha presenziato alle feste in onore dell'aviatore.

Tutti i giornali rivolgono grandi elogi al tenente Locatelli, il quale ha percorso in 25 minuti un tragitto di 100 chilometri da Valparaiso a Santiago del Cile. La società cilena offrirà in suo onore un grande banchetto.

**Seconda edizione**

VIRGINIO AVI, Direttore.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 3 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 213 — Conto corrente con la Posta — Domenica 3 Agosto 1919

## ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

# Movimentato inizio della discussione degli articoli

## della legge per la riforma elettorale

Roma, 2

Presidenza del vice presidente RAVA. La seduta comincia alle 15.

Seguita la discussione sulla riforma elettorale, e si passa alla discussione degli articoli.

### Il relatore illustra il primo articolo

MICHELI, relatore, sull'art. 1 crede necessario alcune dichiarazioni, avverte anzitutto che per assicurare l'approvazione della riforma i fautori della rappresentanza proporzionale han creduto di addivenire ad accordi e transazioni con i propugnatori del semplice scrutinio di lista.

Così la commissione ispirandosi a tale concetto transitivo ha accettato in tema di circoscrizione che il minimo dei deputati da eleggere in un collegio possa essere cinque, pur essendo convinta che un limite più alto sarebbe meglio rispondente al sistema della rappresentanza proporzionale.

Del pari la commissione ha accettato il metodo di D. Hunte pur non nascondendosi le difficoltà a cui dà luogo la sua apparente complicazione.

Circa il grave dibattito tra i sistemi della scheda chiusa o della scheda libera l'oratore espone le ragioni per le quali la commissione credette di accettare in linea di conciliazione le norme di carattere intermedio contenute nell'ultimo testo concordato.

Giustifica poi la disposizione per la quale il seguito delle operazioni di scrutinio può essere rimandato al giorno successivo avvertendo che non mancano i mezzi per impedire che tale rinvio dia pretesto a brogli. Risponde poi ad alcune osservazioni fatte intorno alla sua relazione assicurando che l'idea proporzionalista ha fatto molta strada nel nostro Paese. Confuta poi l'obiezione che sia oggi immatura l'organizzazione dei ... a coloro che sostengono la necessità di far precedere il decentramento amministrativo alla riforma elettorale, fa osservare che questo sarà mezzo acconcio per approntare il problema del decentramento. Si riserva di esporre l'avviso della commissione sugli emendamenti proposti ai singoli articoli nonchè sui vari controprogetti; si augura che la Camera vorrà dare il proprio voto a questa legge che sarà una delle migliori leggi proporzionaliste ed assicurerà un vero progresso nella storia dei procedimenti elettorali.

### Controprogetti ritirati

NITTI, presidente consiglio, avverte che il voto di giovedì fu assai esplicito nell'affermazione i principii informatori della riforma elettorale e cioè della adozione dello scrutinio di lista e del sistema proporzionale. Prega quindi la Camera di astenersi da qualsiasi discussione su tali principi avvertendo che il governo si opporrà a qualsiasi proposta di modificazione sostanziale al testo concordato. Rileva la necessità di accelerare la discussione degli articoli. La Camera ha ormai assunto impegno d'onore di approvare la riforma, non deve assolutamente mancarvi.

VIGNA, ha presentato un controprogetto che ha illustrato nella discussione generale. Poichè il principio della proporzionalità che informa il controprogetto è stato approvato esplicitamente dalla Camera, non insiste nella sua proposta per non pregiudicare quella causa della quale è stato sempre convinto fautore. (Benissimo!)

DRAGO ha presentato egli pure un controprogetto inspirato alla proporzionalità e che ha illustrato nel suo discorso. Poichè il principio della proporzionalità è stato approvato dalla Camera non insiste.

MANNA ha presentato egli pure una precisa applicazione del principio proporzionalistico con un controprogetto per la più rigorosa applicazione che stabilisce un duplice e distinto voto, un voto sul programma politico e un voto sulla persona dei candidati. Desidera conoscere il pensiero del presidente del consiglio sulla sua proposta.

NITTI, prega l'on. Manna di ritirare il suo controprogetto rilevando che il sistema da lui proposto è già pregiudicato dal recente voto della Camera.

MANNA non insiste.

SICHEL, spera che anche nel riguardi della sistemazione delle circoscrizioni il governo si rimetterà al giudizio della Camera; propone all'art. 1 un emendamento per cui ciascun collegio debba essere costituito da una provincia o da più provincie contigue in guisa da eleggere almeno venti deputati.

NUVOLONI aveva presentato un primo emendamento sostitutivo in base al quale l'elezione dei deputati avrebbe dovuto avvenire a scrutinio di lista con rappresentanza della minoranza, ma dopo il voto emesso l'altro giorno dalla Camera sul passaggio alla discussione degli articoli non vi insiste.

### Per l'aumento dei mandati

TOSCANELLI, osserva che contrariamente al preciso disposto della legge elettorale il rapporto tra deputati e collegi elettorali in seguito all'aumento della popolazione, non è più di un deputato per 50 mila abitanti, ma da uno a 60 a 70 mila ed oltre.

Ricorda come da molto tempo ormai sia rimasto inadempiuto un altro progetto di legge per cui il rapporto del numero dei deputati per provincia e la corrispondente circoscrizione dei collegi avrebbero dovuto essere riveduti per legge nella prima sessione successiva alla pubblicazione del censimento decennale.

Rileva la grande disparità di trattamento che in ordine alla rappresentanza deriva da questa situazione alle popolazioni delle varie provincie. Propone che pur mantenendosi il numero attuale di deputati a quelle provincie ove questi sono in ragione di uno per 50 a 60 mila abitanti circa, tale numero sia proporzionalmente aumentato nelle provincie ove il numero dei deputati è presentemente di 1 per 60 ai 70 mila abitanti, aumentando per tal modo il numero complessivo dei seggi. (Commenti, clamori).

NITTI, Pres. del Cons., poichè tiene molto all'approvazione della legge vorrebbe sgombrare subito il terreno dalla questione sollevata dall'on. Toscanelli. Crede che la sua proposta ispirata ad un eccessivo desiderio di equità complicherebbe enormemente la legge e ne metterebbe in pericolo la tempestiva approvazione.

D'altronde il problema è tutt'altro che semplice poichè l'ultimo censimento è già avvenuto da oltre otto anni, l'emigrazione è sospesa da quasi cinque anni, la guerra ha fatto oltre 500.000 vittime. Rinnova quindi la preghiera alla Camera di non voler procrastinare l'approvazione della legge per un esagerato desiderio di bene.

MARCHESANO, osserva che non importa tanto fare presto quanto dare al Paese una riforma elettorale che veramente lo appaghi.

Propone perciò di sostituire al testo in discussione un articolo unico a termini del quale per le elezioni dei deputati la nazione è costituita in collegio unico ed il voto è dato con liste che contengono i candidati per l'intera rappresentanza nazionale, con facoltà dell'elettore di dare un voto di preferenza ad uno dei candidati.

Conclude dichiarando di respingere il disegno di legge in discussione il quale si risolve in una supervalutazione dell'ingerenza governativa nelle elezioni. (Commenti).

### Accuse di ostruzionismo

DRAGO, non ritornerà sulla questione di principio ma si atterrà a quelle che concernano la pratica attuazione dei medesimi e per quel che riguarda le provincie considera un grave errore prendere questo ente di creazione artificiale e amministrativa come base della circoscrizione elettorale.

Con questa circoscrizione fondata su una base artificiale irrazionale si arriverà necessariamente alla confusione dei partiti. Vorrebbe il collegio nazionale, ma per spirito di conciliazione è disposto ad abbandonarlo come pure abbandonerà il principio della combinazione regionale, ma almeno si attui il collegio a larga base, condizione assolutamente indispensabile per una effettiva applicazione della proporzionale.

Enuncia poi un emendamento col quale si invoca il voto unico colla rappresentanza proporzionale, nel senso che l'elettore votando per un candidato esprima anche il voto a favore del partito cui il candidato appartiene.

PRESIDENTE, avverte l'on. Drago e in genere la Camera che gli emendamenti presentati nel corso della discussione debbono essere sottoscritti da 10 deputati perchè diversamente non possono essere posti a partito. (Approvazioni).

MODIGLIANI, si associa a questa osservazione notando che non seguendo queste norme regolamentari la discussione non potrebbe procedere regolarmente e potrebbe anche avere l'adito allo ostruzionismo. (Commenti).

MARCHESANO, ... e parlerà nel quanto lo crederà opportuno non per fare dell'ostruzionismo ma per concorrere a che la legge riesca la migliore possibile.

DRAGO, rileva l'inopportunità del richiamo al regolamento fatto dall'on. Modigliani, protesta egli pure di non avere alcun intendimento ostruzionistico, esprime invece il dubbio che sia la parte socialista a non voler l'attuazione della proporzionale. (Vive proteste all'estrema sinistra).

### Pel collegio a larga base

VENDITTI, propone in unione con gli onor. Bianchi Leonardo, Basile, Rossi Eugenio, Rainerl, Di Sant'Onofrio, Zaccagnino, Pallastrelli, Albanese e Caputi che in via transitoria fino a formazione di circoscrizioni regionali le provincie che hanno un numero di deputati inferiore a 5 formeranno rispettivamente collegi elettorali. Rileva che le circoscrizioni elettorali furono costituite in base ad interessi provinciali, così che sarebbe pericoloso aggregare piccole provincie ad altre più grandi colle quali spesso hanno interessi antagonistici, e ciò specialmente nel mezzogiorno ove mancano partiti organizzati.

AGNESI si associa alla proposta di lasciare autonome come circoscrizioni elettorali le provincie che non abbiano cinque deputati.

RAINERI, constata che con la proposta concordata si mantiene l'unità e l'autonomia elettorale delle provincie con 5 o più deputati.

Ma lamenta che viceversa vengono sacrificate le provincie che hanno meno di 5 deputati.

SIGHIERI, ha votato per la proporzionalità, intende che questo principio non venga trasformato e deformato nella sua applicazione.

Ora il sistema ibrido che si propone d'accordo tra commissione e governo non è che la parvenza del sistema proporzionale.

BASILE, rilevando come la regione e non la provincia abbia contribuito alla formazione della vita nazionale ed abbia perciò tradizioni storiche antiche e politiche, e sia una entità economica più definita che non la provincia, afferma la necessità della circoscrizione elettorale regionale anche perchè essa renderà possibile l'attuazione di quelle riforme amministrative che sono da tutti invocate.

ROSADI, propone che dopo il secondo capoverso si aggiunga il seguente comma: «Ogni circoscrizione elettorale eleggerà tanti deputati quanti erano i collegi in essa contenuti». Si tratta di un concetto implicito nella legge ma che è bene sia espressamente affermato. Bene.

MICHELI, relatore, accetta l'emendamento.

NITTI, Pres. del Cons., propone che questa discussione continui domani.

Così rimane stabilito.

MODIGLIANI, chiede che siano svolte sollecitamente le interrogazioni sul decreto del 25 luglio 1919 relativo alle importazioni.

NITTI, Pres. del Cons., dichiara che il governo risponderà martedì.

La seduta termina alle 19.5; domani seduta alle 15.

## Note alla Seduta

Roma, 2.

La speranza di poter arrivare a portare in porto entro la settimana ventura la riforma elettorale va sfumando sempre più.

Oggi sono stati distribuiti gli articoli con gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi, circa una sessantina, e come se ciò non bastasse, ci sono all'ordine del giorno venti controprogetti. Quelli degli on. Vigna, Drago e Manna hanno fatto una fine miserando anche perchè la Camera non ha inteso di subire dei nuovi discorsi e delle nuove illustrazioni del progetto. L'on. Nitti è stato oggi abbastanza esplicito quando, ai vari presentatori di emendamenti e di ordini del giorno, ha fatto intendere molto chiaramente che il Governo vuole che questa discussione sia accelerata e che la legge raggiunga il porto definitivamente al più presto dovendo essa essere portata al Senato.

Tuttavia le lungaggini della discussione han fatto sorgere il dubbio nell'on. Modigliani che da taluni proponenti di emendamenti nel corso della seduta si tentasse una manovra ostruzionistica.

Il sospetto avanzato dal deputato socialista ha provocato un vivace incidente con gli on. Marchesano e Drago che avevano parlato a lungo sopra due nuovi emendamenti che riflettevano in gran parte i discorsi già da loro pronunciati nella discussione generale.

La discussione ha poi proceduto serena, ma è ormai chiaro che l'on. Nitti intende che questa riforma sia al più presto approvata.

## Interrogazioni alla Camera

### pel decreto sulle esportazioni

Roma, 2.

L'on. Modigliani a nome del gruppo parlamentare socialista ha presentato la seguente interrogazione:

«Interroghiamo il presidente del Consiglio per sapere se debbano considerarsi come indice della sua politica il decreto sull'importazione del 24 luglio 1919 e segnatamente le disposizioni contenute nell'art. 1 del decreto stesso e per sapere come possa affermarsi che le disposizioni contenute nel decreto, rientrino fra quelle che il governo potrà promulgare in virtù dei poteri conferitigli dalla legge 22 maggio 1915 N. 671.

E' stata pure presentata alla Camera la seguente interrogazione:

«Chiediamo di interrogare il presidente del Consiglio per ottenere che la Camera sia informata dei criteri ai quali il governo si è ispirato vietando le importazione dei numerosi prodotti industriali necessarissimi per la ricostruzione della vita economica e specialmente agricola del paese. (Seguono le firme di 164 deputati.

## Senato del Regno

Roma, 2

Presidente BONASI. La seduta è aperta alle ore 16.

LEONARDI CATTOLICA il 24 luglio presentò insieme ad altri senatori una interpellanza sulla istruzione professionale.

Prega il ministro dei LL. PP. di voler prendere accordi con i ministeri interpellati affinchè sia fissato il giorno per lo svolgimento dell'interpellanza.

PANTANO, ministro LL. PP., aderisce.

Si discute il disegno di legge: Riscatto di tutte le linee e tronchi ferroviari tenuti in esercizio dalla Compagnia reale delle ferrovie sarde. Parlano i senatori Ferraris Carlo, Garavetti, Filomusi, approvando con brevi osservazioni cui risponde il min. Pantano.

Il disegno di legge è approvato.

Si riprende la discussione del disegno di legge sulla derivazione d'acque. Si approva l'ordine del giorno Garavetti Polacco e successivamente gli articoli del disegno di legge.

La seduta è sciolta alle ore 17.45. Martedì seduta pubblica alle ore 16.

## Congedi nella Marina

Roma, 2

Il Ministero della Marina ha deliberato che i sottufficiali richiamati dal riposo e quelli richiamati dal congedo delle classi dal 1880 al 1891 inclusi devono essere tutti rinviati dalle armi non più tardi del primo ottobre p. v. Non saranno accolte domande degli interessati intese ad ottenere di restare ulteriormente in servizio. Potrà farsi eccezione per coloro che durante la guerra hanno ottenuto medaglie d'oro e premi per merito di guerra.

I sottufficiali suddetti possono, dietro loro domanda, essere rinviati in licenza straordinaria di un mese a decorrere dal primo settembre p. v. ed anche prima se lo desiderano, con il diritto di partecipare a tutte le competenze e cioè la paga, la razione viveri (esclusi sottufficiali richiamati dal riposo), l'assegno speciale di lire 7,50 e il soprassoldo di specialità e di destinazione, se ne hanno diritto. Si intende che al termine del mese di licenza essi saranno senz'altro rinviati dalle armi. All'atto del rinvio dalle armi i sottufficiali dovranno essere soddisfatti di ogni loro avere, compreso il premio di congedamento, il premio speciale di lire 500 e la gratificazione di lire 1000, nonchè la polizza di assicurazione per quelli che hanno diritto.

## Un bel gesto dei ferrovieri di Lecce

### Un'ora di più per la Nazione

Roma, 2

I ferrovieri di Lecce hanno comunicato al presidente del Consiglio on. Nitti che essi sono pronti ad offrire allo stato un'ora di lavoro di più al giorno per contribuire all'aumento della produzione nazionale.

Il presidente del Consiglio, apprezzando in sommo grado la spontanea e patriottica iniziativa ha diretto loro il seguente telegramma:

«Propositi da loro manifestati dimostrano esatta comprensione attuali esigenze della nazione. Vivamente me ne compiaccio e plaudo ai patriottici sentimenti che li hanno inspirati augurandomi che il lodevole esempio abbia numerosi imitatori».

## Prossimo congedamento di ufficiali

Roma, 2.

Si assicura che per il 10 agosto verranno inviati in congedo tutti gli ufficiali della classe 1888, 89 e 90 e gli ufficiali dell'amministrazione volontaria della classe 1886.

## L'amministrazione delle nuove provincie

### Istruzioni di Nitti

Roma, 2

Col 31 luglio ha cessato di funzionare il segretariato generale per gli affari civili presso il Comando Supremo e dal giorno successivo tutte le sue attribuzioni sono passate agli uffici centrali per le nuove provincie del Regno, costituito presso la presidenza del Consiglio dei ministri (e che già da qualche giorno è in funzione) tranne quelle che siano state delegate ai commissari generali civili per la Venezia Giulia e per la Venezia Tridentina.

Istruzioni particolareggiate del Presidente del Consiglio regolano l'eventuale passaggio della gestione centrale dei singoli servizi provvisoriamente tenuta ai ministeri competenti ed assumono in questa come in ogni altra gestione relativa alle terre redente le funzioni direttive e coordinatrici della presidenza del consiglio.

Una circolare del Presidente del Consiglio a tutti i ministri, ai commissari generali, ai capi di stato maggiore dell'esercito e della marina ed al governatore della Dalmazia, illustra gli intendimenti a cui si ispira la nuova organizzazione per le provincie redente, con rispetto per altro alla legislazione preesistente, e con riguardo alle condizioni particolari di quei territori, ovviando sovrapposizioni di competenza, duplicazioni di mansioni ed altri simili inconvenienti e preparando un graduale passaggio senza scosse brusche dallo stato di armistizio a quello di pace. Salva la facoltà eventuale di passare ai ministeri competenti per materia la gestione centrale dei singoli servizi di carattere prevalentemente tecnico riguardante i territori occupati oltre l'antico confine, si riserva alla Presidenza del Consiglio tutta la materia riguardante il personale addetto ai servizi civili nelle nuove provincie, nonchè tutti i provvedimenti di carattere legislativo regolamentare ed anche di semplice massima, in guisa da evitare che senza il consenso della presidenza almeno possa apportarsi alcuna innovazione o modificazione agli ordinamenti in vigore in quelle provincie. Dopo accennato alle delegazioni ed istruzioni date al capo dell'ufficio centrale, scelto fra le persone del luogo ed alla cooperazione degli elementi locali nelle commissioni consultive, la circolare dell'on. Nitti così prosegue:

«Noi vogliamo mostrare coi fatti ai nostri nuovi connazionali che contro ogni tendenza livellatrice ed accentratrice l'Italia ... di ... e ... i loro problemi e di attuare un organico programma di azione civile, amministrativa ed economica e vuole anche rispettare le loro leggi, le loro costituzioni speciali, i loro usi, le loro tradizioni. Senza alcun preconcetto, noi vogliamo fare anzi, di molti istituti politici e sociali delle nuove terre, e fra questi in particolare delle autonomie comunali e provinciali, utile studio sperimentale per riforme nel Regno. Noi vogliamo risparmiare ogni inutile perturbamento di abitudini ed interessi a popolazioni tanto provate. Noi le vogliamo nel loro paese, come è naturale, preferite, in ogni campo della vita, nei consigli o negli uffici. Confido nel l'opera energica cooperazione dei colleghi per questo delicatissimo compito. Essi ne devono garantire il rispetto incondizionato della norme da me dettate da parte dei loro uffici. Non si vuole la esclusione assoluta dei singoli ministeri dal nuovo campo di lavoro, ma la loro cooperazione coordinata e disciplinata al fine unico.

Evitiamo energicamente, come invano ammoniva nel 66 per la commissione del Veneto, Cesare Correnti, le invasioni burocratiche pertinacemente assimilatrici, e calmiamo il fuoco di assimilazione e di decomposizione, con cui anche ora, come allora, per opera di piccoli irrequieti, si tenta di invadere le nuove provincie». (Stefani).

## Per i professori di Università

Roma, 2.

Il Decreto 5 luglio 1919 pel disposto del quale professori italiani che abbiano insegnato in università estere possono in determinate condizioni essere trasferiti a corrispondenti cattedre di università nazionali ha destato qualche apprensione negli ambienti universitari.

Ad eliminare per altro ogni ragione di malinteso è bene si sappia che l'intendimento dell'on. Baccelli nel proporre lo schema del decreto in parola fu di riconoscere con tale provvedimento l'opera di propaganda per la nostra cultura di fronte all'estero soltanto in quei casi che quest'opera risulti veramente degna di riconoscimento. Così che il trasferimento non è un diritto dell'insegnante, ma è una facoltà del ministro il quale ne userà con tutte quelle limitazioni di equità e di opportunità che saranno stabilite dall'apposito regolamento per non recar danno ai giovani valorosi che abbiano in Italia titolo a conseguire cattedre. E perciò che riguarda la dignità scientifica dell'insegnante essa è garantita come minimo dalla condizione fatta dal decreto che il candidato abbia già conseguita la eleggibilità in un concorso bandito in Italia per la stessa materia o per una materia affine, condizione che dal regolamento sarà anche meglio e rigorosamente precisata.

## Credaro è giunto a Trento

Trento, 2.

L'on. Credaro, commissario per la Venezia Tridentina, è arrivato ieri a Trento, accolto alla stazione dalle autorità civili e militari.

Il generale Pecori Giraldi che rimane temporaneamente a Trento quale comandante della I Armata, ha offerto al commissario un banchetto, al quale sono intervenute le autorità.

## La missione polacca del Papa

Roma, 2.

Stamane il Papa ha ricevuto nella sala del trono per la presentazione delle credenziali, la missione polacca. La missione è composta del ministro Kowalski, del consigliere Lorand e del segretario Sarzynsky. La missione è giunta nel cortile di S. Damaso verso le ore 11.45, accolta con gli onori delle armi da un picchetto di gendarmi che erano schierati nel cortile stesso ed è stata introdotta alla presenza del Papa con il consueto cerimoniale.

Il ministro ha presentato le lettere credenziali ed ha pronunciato un breve discorso con il quale ha ringraziato il Pontefice per quanto ha fatto per la Polonia e per i polacchi durante la guerra.

Il Papa ha risposto ricordando le antichissime relazioni tra la Santa Sede e la Polonia ed ha aggiunto che ha voluto dimostrare la sua amicizia alla Polonia inviando fin da molto tempo fa come visitatore apostolico a Varsavia monsignor Ratti che ora rappresenta la Santa Sede in qualità di Nunzio apostolico. Il Papa ha quindi invitato il ministro a passare nella sua biblioteca ove si è intrattenuto in particolare colloquio. Ha poi ricevuto anche il consigliere e il segretario della nuova legazione presso la Santa Sede.

Verso le 13 la missione ha lasciato la Basilica per far ritorno alla sua sede in via Nomentana.

Con l'attuale missione lo stato polacco riprende ufficialmente le relazioni con la Santa Sede. L'ultimo ambasciatore polacco incaricato presso il Vaticano fu dal 1778 al 1792 il marchese cardinale Antici, mentre legato apostolico a Varsavia era il cardinale Litta di Milano.

## Il corteo navale sul Tamigi

### in onore della marina mercantile

Londra, 2

Non meno importanti e interessanti delle celebrazioni ufficiali della pace che ebbero luogo in Londra il 19 luglio saranno quelle che si svolgeranno sul Tamigi il 4 agosto. Questa volta si tratta di onorare in forma solenne la marina mercantile inglese che tanta parte ebbe nella lotta contro i sottomarini e che con tanto eroismo cooperò al mantenimento delle comunicazioni marittime fra gli alleati ed al rifornimento di essi.

Le perdite in navi ed uomini della marina mercantile britannica sono note e complessivamente superiori a quelle di tutti gli altri alleati messi insieme ed è quindi logico e doveroso che ad essa venga reso dal governo inglese uno speciale tributo.

Il 4 agosto quindi avrà luogo sul Tamigi un lungo corteo navale composto di imbarcazioni appartenenti alle principali compagnie di navigazione inglesi montate da equipaggi che lottarono con sottomarini o che furono torpedinati di sorpresa. Le imbarcazioni saranno pavesate con le bandiere navali britanniche e precedute dalla scialuppa reale nella quale prenderà posto Re Giorgio in uniforme di ammiraglio.

Il corteo passerà sotto tutti i ponti di Londra e la sfilata, che potrà essere osservata dalla folla dai ponti stessi, oppure dalle due rive del Tamigi, impiegherà circa due ore a svolgersi.

L'ammiragliato parteciperà alla cerimonia con una imbarcazione riccamente decorata sulla quale prenderanno posto i consiglieri ... del mare dai quali dipende l'organizzazione ed il funzionamento della marina da guerra.

# La fine del bolscevismo ungherese?

## Il Consiglio dei Soviet sostituito da un governo socialista

Basilea, 2.

Si ha da Budapest:

Nella seduta tenuta nel pomeriggio di ieri dal consiglio centrale degli operai, il consiglio di governo della repubblica si è ritirato. Il potere governativo è stato assunto da un governo puramente socialista composto di rappresentanti dei Sindacati, sotto la presidenza di Julius Beydel e il portafoglio dell'interno è stato assunto da Baxer, quello della guerra da Giuseppe Abjarych, quello degli affari esteri da Peter Agoston, quello dell'istruzione pubblica da Alexander Carbay, quello della giustizia da Karl Karamy, quello dell'agricoltura da Giuseppe Takacz, quello delle finanze da Miskrits, quello del commercio e dell'industria da Antonio Dovorak, quello degli approvvigionamenti da Franz Mittelhofer.

Il governo ha pubblicato un proclama nel quale dice che suo primo dovere è il mantenimento dell'ordine all'interno e la apertura di trattative con l'Intesa.

Vecknaller è stato nominato ministro delle nazionalità.

## Una congiura bolscevica

### scoperta a Zagabria

Fiume, 2.

Viene comprovato che Zagabria doveva diventare un centro di agitazione bolscevica da cui doveva espandersi non solo in Croazia ma in Slovenia, Stiria e nel litorale adriatico.

I recenti arresti fatti ad Esseck hanno condotto alla scoperta di una vasta organizzazione che andava preparando azioni terroristiche.

Mercoledì scorso come vi ho telegrafato, al confine ungherese venne arrestato un grosso gruppo di bolscevichi che tentavano penetrare in Croazia con pacchi di proclami rivoluzionari stampati in croato, tedesco ed anche in italiano.

Oltre questi proclami si trovò loro indosso ben sei milioni di corone, tutti biglietti da corone 1000, e scritti compromettenti che svelavano l'esistenza a Zagabria di un covo di pericolosi terroristi diretti da un noto capo comunista di Budapest. La polizia avuto in mano queste prove organizzò una vasta sorveglianza e riuscì a scoprire che in una casa sita nella città superiore nottetempo si radunavano numerosi individui sospetti i quali attraverso un giardino e colla complicità del portinaio penetravano nelle cantine del casamento ove in una specie di salone sotterraneo tenevano i loro conciliaboli.

La scorsa notte intorno alle ore due numerose squadre poliziotte ed agenti sotto la direzione dello stesso capo della polizia, con l'assistenza di picchetti di soldati che chiudevano gli sbocchi adiacenti alle vie, circondavano il casamento e dato il segnale irruppero nel luogo ove 34 terroristi tenevano conciliabolo. Questi tentarono opporre resistenza, vennero esplosi dalle due parti alcuni colpi di rivoltella, ma ben presto i bolscevichi furono sopraffatti.

Nel sotterraneo furono scoperte bombe a mano, rivoltelle, pugnali e molta dinamite. Fra gli arrestati la maggior parte sono magiari, fra cui parecchi ferrovieri; alcuni tedeschi e croati notoriamente anarcoidi.

Alla operazione dell'arresto, da lontano, dicesi, assisteva lo stesso presidente dei ministri Protich che era stato avvertito dal capo della polizia. Tutti gli arrestati vennero subito consegnati al tribunale militare di guerra, il quale con questi arresti e con quelli fatti ad Esseg e al confine tiene in sua mano una settantina di terroristi che saranno giudicati secondo la legge marziale come cospiratori contro l'esistenza dello Stato e sobillatori della forza armata, essendovi prove, così dicesi, che i bolscevichi ebbero buona parte nei recenti disordini sanguinosi di Varasdino.

P. SOLONNINI.

## Czeco-slovacchi e ungheresi

Berna, 2.

A nome del governo czeco-slovacco il ministro presidente Tescher ha mandato a Bela Kun un radiotelegramma dove è detto che la risposta del governo ungherese dei consigli è insufficientemente chiara e che non è giudicata soddisfacente.

Il ministro afferma che la popolazione czeco slovacca è pacifica, vuole abolire il militarismo e creare un esercito popolare, ma intende opporsi a tutte le violenze, e perciò domanda alla repubblica ungherese di cessare la propaganda bolscevica in Czeco-Slovacchia e di non immischiarsi delle cose interne degli altri.

Allo scopo di avere una dichiarazione precisa da parte ungherese, la Czeco-Slovacchia reclama la restituzione del materiale portato via dagli ungheresi in Czeco Slovacchia e garanzie per la riparazione dei danni causati dalle truppe ungheresi nei paesi czeco-slovacchi.

Resta a vedere se Bela Kun la cui posizione ormai è insostenibile a Budapest risponderà in tono conciliativo.

## Le relazioni diplomatiche

### tra Romenia e Ucraina

Parigi, 2.

Da fonte ucraina si conferma che sono state riprese le relazioni diplomatiche tra la Rumenia e la Repubblica ucraina.

Si ha da Berna che il capo della missione ucraina ha visitato ieri il ministro di Romenia. Il colloquio è stato particolarmente cordiale ed è durato più di un'ora durante la quale i due diplomatici hanno esaminato le varie questioni che interessano i rispettivi governi.

## Vienna e la pace

Berna, 2.

(C.) — Il consiglio municipale di Vienna ha tenuto ieri l'altro una seduta straordinaria consacrata all'esame delle condizioni di pace dell'Intesa.

Con un discorso che tutti i presenti hanno applaudito, il borgomastro Reumann ha constatato l'insuccesso della maggior parte delle rivendicazioni austriache e l'effetto deplorevole prodotto nel paese dalla gravità delle condizioni di pace che mirano a rovinare per sempre l'Austria tedesca.

La città di Vienna è particolarmente colpita dal trattato dal punto di vista finanziario, ha continuato Reumann, ed i disgraziati cittadini che con pazienza hanno sofferto tanto, sperando che la pace venisse a metter termine ai loro mali, si vedono oggi condannati a nuove privazioni ed a vita di miseria.

La municipalità di Vienna ha indirizzato alla delegazione austriaca della pace un telegramma per pregarla di fare ogni suo possibile allo scopo di ottenere le concessioni che permettano alla popolazione austriaca e più particolarmente a quella viennese di vivere e di guardare l'avvenire, fiduciosa che l'attuale disagio abbia a cessare presto.

# Per fronteggiar la situazione peggiorata

In un precedente articolo nei primi del mese scorso, esaminando obbiettivamente spassionatamente e tecnicamente l'arruffata questione del caroviveri esprimevamo questi concetti: 1.o che il fenomeno è mondiale, dove più dove meno intenso; 2.o che è dovuto alla guerra mondiale (e non soltanto italiana) e alle relative conseguenze, principalissime e fondamentali, la forte diminuzione della produzione mondiale, la grande diminuzione dei trasporti commerciali marittimi e terrestri, la enorme restrizione del libero commercio; 3.o che deduzione logicissima e chiarissima è che per rimediare radicalmente ed essenzialmente alla situazione bisogna far cessare tutti gli effetti della guerra, con una rapida e vasta smobilitazione, aumento della produzione, intensificazione delle comunicazioni, ripresa della libertà di commercio; 4.o che l'attribuire invece in tutto ciò precipua importanza all'opera degli accaparratori e degli speculatori è un falsamento della realtà, è una deviazione pericolosa, che può condurre a provvedimenti inadeguati o dannosi, a vessazioni inutili, o a gravi conseguenze per l'ordine pubblico.

Ma non solo la grande massa del popolo, anche le classi dirigenti, gran parte della stampa e gli stessi funzionari dello Stato, compresi quelli che devono tutelare l'ordine pubblico, erano e sono imbevuti dalla idea semplicistica che il rincaro universale sia dovuto all'opera di incettatori, intermediari, rivenditori ingordi: donde la quasi personificazione della lotta contro il caroviveri, la santa crociata contro gli affamatori del popolo, incoraggiata e approvata dalla generalità della popolazione, e spinta alle gravi e luttuose conseguenze della ribellione violenta dai... vari speculatori politici e pescatori del torbido.

Gli avvenimenti pubblici han precipitato, ed il nuovo Ministero, colto di sorpresa (e non è colpa sua perchè il fermento e il lavorio preesistevano da tempo), dovette nei primi momenti, almeno attraverso le dipendenti autorità, seguire la corrente, aderire alle impulsive, strane richieste popolari, buttare qualche cosa nelle bramose canne dell'ira popolare, per evitare il peggio.

Ora tale linea di condotta, discutibile dal punto di vista politico, (poichè implicitamente si venivano a legittimare gli eccessi popolari e la rovina di tanti esercenti, che pur avevano diritto alla protezione della legge), non può reggere dal punto di vista economico obbiettivo e non può essere seguita, passata l'eccezionalità del momento.

Insistiamo nei precedenti concetti fondamentali pur sapendo di aver contro la gran maggioranza e che anche all'Estero si fa la campagna contro gli speculatori e che in Inghilterra si stabiliscono i cosidetti *Tribunali dei giusti prezzi*.

E' puerile ed assurdo pensare che alcuni dati individui possono produrre un fenomeno universale; poichè non bisogna dimenticare che tutti si lamentano del caroviveri (Francia, Belgio, la stessa Inghilterra, persino il lontano Giappone, ecc.), vincitori e vinti, belligeranti e neutrali, quelli con regime monarchico e quelli con governi repubblicani più o meno o autentici o a sistema socialista bolscevista più o meno spontaneo.

Sono quindi in piena malafede coloro che ancora adesso cercano di farne una colpa alla guerra italiana, necessaria e giusta, senza voler risalire invece a chi ha la responsabilità originaria di tutto (la Germania), e senza volere tener conto che anche in paesi rimasti neutrali, come la Spagna, da parecchio tempo, son successi torbidi a causa del caroviveri e dalla scarsezza di generi.

Se la situazione è relativamente più grave in Italia si spiega riflettendo che precisamente l'Italia è uno dei paesi più scarsi di certi prodotti di manufatti, di materie prime, e che ha più bisogno di importare e già da prima più poveri e che recentemente abbiamo dovuto rifornire anche le nuove provincie.

Il fatto innegabile e risaputo della diminuita produzione italiana e mondiale durante la guerra e della deficienza di trasporti e di scambi è talmente vasto e radicale da spiegare chiaramente per sè il fenomeno, senza bisogno di dovere ragionevolmente attribuirlo a taluni commercianti ingordi, che ci son sempre stati da che mondo è mondo e la cui influenza nella peggiore delle ipotesi, è in confronto infinitesimale o affatto trascurabile, e di dover ricorrere a provvedimenti inopportuni o inutili.

Inoltre è risaputo, anche per dichiarazione ufficiale del Sotto Segretario agli Approvvigionamenti, che non v'è accumulo di riserve, (e non ve ne poteva essere dopo 5 anni di guerra) che queste sono appena sufficienti per vivere da un mese all'altro, ed ora in seguito agli ultimi sperperi appena sufficienti per 15 giorni, cioè appena per vivere alla giornata, se si tien conto delle distanze dei luoghi principali di rifornimento. Se qua e là esiste qualche negozio o deposito di grossista, ciò si spiega per una certa gerarchia nella funzione commerciale, ma certo nel complesso e in rapporto a tutta la formazione la merce disponibile è ben limitata.

Quindi anche per questo vien meno la fantasticheria di artificiosi accaparramenti e di eccessive speculazioni.

Se si parla poi di ingordigia individuale, bisogna giustamente notare che questa non è attribuibile oggigiorno soltanto ai rivenditori ed ai contadini, ma, si può dire, ad ogni ceto di persone, professionisti, grossisti, produttori, industriali, bottegai, operai e mestieranti di ogni genere. E nel bilancio di una famiglia, il caroviveri non consiste solo nella spesa del vitto e tanto meno della verdura e frutta, ma in tante altre spese diverse, il cui forte aumento è dovuto ad ogni classe sociale. Perciò il diffamato contadino, che è, pur tanto benemerito e il cui lavoro è tanto utile ed essenziale, non ha tutti i torti in questa situazione di cose: poichè se egli compera caro è costretto a vender caro, la moneta non rappresentando altro che l'espressione sociale dello scambio dei prodotti e prestazioni d'opere.

In sostanza ogni classe sociale libera (tranne quelle con rendite piccole o prefissate) ha provveduto a mettersi almeno alla pari del rincaro con successivi elevamenti dei propri redditi e dei propri compensi; la classe che non ha potuto seguire tale progressivo aumento è principalmente quella dei disprezzati impiegati, il cui malessere si riverbera sulla funzione statale: poichè mentre il rincaro di tutto e l'elevamento di tutte le mercedi e redditi (compresi quelli della finanza pubblica) è stato in media del 300 a 400 per cento, l'aumento degli stipendi degli impiegati non supera il 50 per cento (come emerge dalle cifre complessive esposte recentemente dal Ministro del Tesoro) dal che si possono trarre due illazioni: 1.o che il caroviveri per ogni libera classe sociale in genere è di pura forma e non di sostanza, che anzi alcune di esse si sono relativamente avvantaggiate, e che i meno che avessero diritto a lamentarsi, sono proprio le tumultuanti classi operaie, le quali han conseguito forti miglioramenti mentre non han mai fatto tanto dianzi come ora, e gli unici che dovrebbero dolersi sono gl'impiegati; e ciò per il noto principio matematico che moltiplicando e dividendo i termini di una espressione per uno stesso numero, non ne varia il rapporto e il valore; 2. che lo Stato in questa nuova situazione avrebbe logicamente e giustamente dovuto lasciare che ogni classe sociale provvedesse automaticamente da sè, senza intervenire e legiferare inutilmente e dannosamente ad ogni piè sospinto, e doveva preoccuparsi unicamente della condizione dei propri impiegati, che da esso ritraggono i loro proventi e non hanno possibilità di rivalsa.

L'azione diretta statale ha scompaginato ogni cosa e non solo non ha impedito affatto il progressivo rincaro, ma ha fatto più male che bene, con l'aggiunta gratuita di infinite artificiali vessazioni pei cittadini, quasi non bastassero quelle naturali inevitabili.

I calmieri, di origine medioevale, (inconseguenti del resto perchè più che agli ultimi rivenditori, dovrebbero applicarsi ai grossisti e ai produttori) tirano con sè i divieti di esportazione dei Comuni e delle Provincie e le requisizioni, determinando la soppressione degli scambi, il disordine commerciale e la scomparsa della merce e di molti commercianti onesti, che aumenta il rialzo e le frodi, poichè alla scarsezza intrinseca di tanti prodotti si aggiunge quella artificiale e locale; mentre il cittadino che prima si lamentava del prezzo alto, dopo pagherebbe a qualunque prezzo i generi mancanti.

Rimproveriamo i torti del precedente Ministero sono 1.o di avere con la sua politica e ingerenza annonaria, distrutta la libera organizzazione commerciale e di non aver cercato neppur dopo l'armistizio di darla riprendere, mentre aveva rallentata la sua attività diretta, anche per la diminuzione dei crediti e sovvenzioni statali alleate; 2.o di non aver preso le giuste misure contro il movimento popolare relativo al caroviveri, il quale come si è detto, è in fondo giustificato per le classi non più proletarie (chi sono oggi infatti i proletari e signori?) che più si agitano, e rivestono più che altro carattere politico, che si vuol sfruttare.

Da chi?... Schaldemann è venuto a dimorare al confine svizzero sul Lago Maggiore per meglio dirigere le fila!

Il nuovo Ministero, evidentemente colto di sorpresa dai tumulti popolari alimentati appunto dalla erronea credenza che il caroviveri dipenda da alcuni speculatori ha provveduto come poteva al ripristino dell'ordine pubblico, ma speriamo che meglio provveda in seguito.

Nel campo economico, i primi passi del nuovo Ministero sono stati incerti e contradittori: ma evidentemente si intuisce che i primi provvedimenti sono stati emanati più che per altro per calmare l'agitazione popolare del momento che aveva preso il sopravvento, e non contrariare la corrente.

Infatti l'unico atto legislativo dell'attuale Governo è il D. L. 6 luglio 1919, col quale all'art. 1.o si dava facoltà in genere alle Autorità comunali di imporre mete e calmieri, quantunque precedentemente questi non si fossero mai imposti. Le Autorità comunali sotto la pressione della piazza interpretarono tale disposizione nel senso di imporre calmieri ribassandoli del 50 per cento e più. Oltre alla facoltà di mettere calmieri, ch'è tutt'altro che una novità, e una maggiore celerità di procedura e severità e a restrizioni pei mediatori, in detto decreto si stabilisce una disposizione nuova, (non già nel senso economico ma legislativo), cioè la punizione di chi della vendita eccede il giusto prezzo. Ora il criterio del giusto prezzo dal punto di vista tecnico economico è irraggiungibile e indefinibile; che se invece si vuole in pratica fissarlo tenendo per base prezzi degli Enti pubblici e cooperative di consumo, la disposizione si riduce a ben povera cosa e l'efficacia reale ne è scarsissima e dubbia, poichè sappiamo che i prezzi di Enti e cooperative di poco differiscono da quelli dei privati. D'altra parte questa disposizione è in contrasto con quella dei calmieri, i quali consistono appunto nella determinazione preventiva di un giusto prezzo. Se questo è fissato già col calmiere, non si capisce come possa esser tirato in ballo dopo con un apprezzamento generico ed elastico; e se si può in qualunque tempo contestare il giusto prezzo è inutile disporlo prima col calmieri. Inoltre in tutto quest'arruffio e susseguirsi di disposizioni, sorge una certa confusione fra le attribuzioni delle varie Commissioni annonarie comunali, mandamentali, provinciali (l'Italia ormai è il paese delle Commissioni) e dell'Intendenza di Finanza e dell'Autorità giudiziaria stessa.

Ma dopo gli effetti perniciosi degli esagerati suesami provvedimenti si è corso ai ripari, dichiarandosi che i calmieri non si dovevano estendere sino alla vendita sotto costo e in tal senso fu emanata la giustissima sebbene un po' tardiva circolare Nitti ai Prefetti del 12 luglio. Si riconosce da tutti che la vendita sotto costo non è possibile nè allo Stato, che dovrebbe poi far pagare la differenza ai contribuenti, cioè ai consumatori stessi, nè alle Cooperative ed Enti pubblici che sarebbero obbligati a chiudere o a farsi rimborsare dallo Stato, cioè dai contribuenti come sopra, nè ai privati esercenti o produttori, i quali non trovando più il loro tornaconto, smetterebbero dal commerciare o produrre, nè Governo e Municipio avrebbero modo d'un tratto di sostituire l'opera di milioni di privati, con un esercito di impiegati, senza dire che in definitiva non potrebbero fare prezzi migliori.

Ed in effetto gli stessi uomini di Governo han fatto comprendere di non credere all'efficacia dei calmieri, cioè della fissazione artificiale e arbitraria dei prezzi di costo, parere egualmente espresso di recente dalla Lega Nazionale delle Cooperative di cui è segretario l'on. Cabrini. L'on. Murialdi dichiarò alla Camera che il vero calmiere si fa avendo merci da vendere, altrimenti i calmieri sono opera vana. Disse pure al «Corriere della sera»: «La situazione non potrà migliorare che gradualmente; è follia e grave colpa illudere il pubblico, dandogli a credere che si possa da un momento all'altro diminuire il costo della vita».

Il Ministro Ferraris ha promesso di dare la più larga libertà di commercio, il che è in contrasto coi calmieri e simili restrizioni. E tutti hanno riconosciuto, a cominciare dell'on. Nitti, che le cose non si rimetteranno se non fra parecchio tempo, pur essendo fiduciosi e sicuri del grande avvenire della Patria.

Perchè adunque non si cambia onestamente tattica e non si disilude il pubblico dalla pericolosa credenza, che tutto dipenda da alcuni speculatori e che ci si possa rimediare a furia di calmieri e imposizioni arbitrarie?

La tranquillità sociale lo esige.

In un solo modo, (oltre al momentaneo riversamento delle merci dei depositi militari, disponibili dopo la smobilitazione completa), lo Stato può fare azione pratica e ragionevole di freno: comprando e rivendendo merci di largo consumo a prezzi di costo, direttamente o a mezzo di Enti o Cooperative dipendenti. Ma noi sappiamo che lo Stato è il peggior commerciante, quello che compera più caro e amministra peggio, e sappiamo di tante Cooperative, specialmente socialiste che vendono a prezzi anche superiori agli esercenti, Comuni, pur esenti di tasse e di tante spese, ed è recente il fatto dell'alleanza cooperativa socialista di Torino, che fece sparire le merci per non venderle a prezzi di calmiere.

Si dia libertà di commercio interna ed esterna, sia pure con la coesistenza come controllo di Enti pubblici e cooperative, e forse ben presto si verificherà che questi dovranno chiudere per non poter sostenere la libera concorrenza.

Siamo sicuri per esempio, che se ci si aprissero le frontiere al vino, il prezzo di questo diminuirebbe; e che se lo Stato non s'impicciasse di acquisti diretti di grano e di proteggere inutilmente i produttori nazionali, con danno dell'Erario e dei consumatori, e permettesse il libero commercio e la libera rettifica si avrebbe un sensibile ribasso nel prezzo del grano come di tante altre merci.

Il protezionismo ha un limite. Il primo problema ora è di vivere.

Non condividiamo il concetto dell'on. Murialdi, che non è possibile il ritorno del regime di libertà, per la deficienza di navi, di trasporti ferroviari, di carbone e per la deficienza dell'organizzazione commerciale e di valuta. Ma se sono appunto questi inconvenienti notissimi che il Governo deve prima di tutti eliminare, sia pure in tempo non breve e con gravi difficoltà, e ciò si vuole proprio addurre per non farne niente?

Si adduce altresì una pretesa impazienza e indisciplina del popolo italiano (il quale invece ha avuto anche troppa pazienza per sopportare un sì lungo sgoverno) per indursi a prendere solo provvedimenti inutili ma inutili e che e che danno una momentanea fallace soddisfazione psicologica e non fare invece quello che solo è veramente utile e indispensabile!

Ma la stessa produzione come si può intensificare senza libertà di commercio, senza adeguati trasporti, senza materie prime, senza migliorare le condizioni del credito?

Ripetiamo adunque che aumento di produzione, rapida smobilitazione, riattivazione di trasporti, miglioramento del mercato finanziario, libertà di commercio, sono gli obbietti precipui essenziali che un Governo cosciente e serio deve proporsi per avviare il problema del caroviveri alla sua vera soluzione.

Vi saranno gravi difficoltà, vi sarà dell'ineluttabile pel ritardo, determinato dal la connessità del fenomeno col resto del mondo e della concorrenza che verrà e vien fatta dall'approvvigionamento dei paesi vinti; ma questa è l'unica via da seguire, il resto è... polvere negli occhi.

Circa il disavanzo del bilancio ferroviario, esso dipende dall'adibizione dei treni per uso militare, dallo scarso traffico ordinario e dall'aumento di stipendi al personale; e il rimedio non deve consistere nel continuare ad aumentare le già troppo proibitive tariffe, ma al contrario nel diminuirle, intensificando così il movimento oltre alla semplificazione dei servizi e migliore scelta del personale.

Così sarebbe grave errore credere di rimediare semplicisticamente all'eccessività attuale delle nostre importazioni in confronto delle esportazioni (sbilancio che c'è sempre stato) con proibizioni e intralci burocratici, giacchè il rimedio dovrà venire automaticamente dall'aumento della nostra produzione e attività.

E' inutile poi in tale materia limitarsi a dare dei consigli e a fare delle esortazioni platoniche. Un uomo di governo deve adoperare i mezzi necessari per ottenere i fini desiderati.

L'on. Murialdi per es. disse che anche i produttori dovrebbero limitare i prezzi. Ma per loro, può star certo che non lo faranno mai. Bisogna mettersi in condizione di essere costretti a farlo, con l'introduzione di generi similari dall'estero a più buon prezzo e con altri espedienti.

Così non basta predicare a perdifiato: E' necessario lavorare e produrre di più! Occorre risparmiare, limitare le spese! Bisogna all'uopo creare le condizioni adatte ed emanare provvedimenti diretti.

Come osservava l'on. Colajanni, ad esempio, le autorità non devono disinteressarsi degli scioperi, seguendo la vecchia politica nichilista o neutralista, poichè le conseguenze di essi si riverberano sulla generalità: si deve intervenire attivamente e cercare di prevenirli e comporli. Si devono altresì stabilire garanzie pecuniarie e penali, affinchè, a tutela del regolare andamento industriale i termini e le condizioni degli accordi siano rispettati. Gli scioperi politici o di protesta devono essere rigorosamente vietati, con sanzioni almeno pei dirigenti.

Si deve d'altronde cercare d'incoraggiare il lavoro a cottimo, perchè la diminuzione delle ore di lavoro (mentre i compagni tedeschi per conto loro pensano di aumentarle) per una nazione povera come l'Italia, che per giunta ha fama di essere il paese tradizionale del dolce far niente, oltre che un danno è tutt'altro che un vanto!

In quanto alla limitazione dei consumi e delle spese, noi pensiamo che dopo gli sperperi, i saccheggi e l'anarchia dei giorni scorsi, dopo il grave esaurimento delle riserve locali, date le difficoltà del momento e il lungo tempo occorrente per il miglioramento della situazione, sia l'ultima cosa di direttamente influente che resti da fare.

Lasciata libera la produzione e il commercio con la coesistenza di Enti e cooperative di paragone e controllo, assicurata seriamente la pubblica tranquillità, occorrerà seriamente razionare per parecchio tempo i generi di prima necessità, per evitare guai maggiori, e perchè per un altro verso la diminuzione della domanda possa influire insieme in luogo del l'aumento dell'offerta. Determinato il contingentamento, tesserati gl'individui e fissati gli sperperi, non vi sarebbe pericolo di mancanza di viveri, nè bisogno di far coda.

D'altra parte sarà opportuno tassare i salari oltre un limite minimo con le opportune cautele, per evitare spese eccessive di lusso ed anche per ragioni di giustizia ed equilibrio sociale, e sottrarre i refire molto denaro alla circolazione con forti imposte e magari con un nuovo prestito.

Ciò è indispensabile, oltre che per l'economia dei consumi, per la sistemazione della pubblica finanza dissestata e per provvedere ad innumeri innumerevoli bisogni sociali.

Con siffatta politica onesta e radicale e con uomini di governo attivi e coscienti, saranno immancabili la prosperità e la grandezza futura della nostra Nazione.

**S. D'ASSISTI.**

# Orrenda sciagura aviatoria a Verona

## Un biplano Caproni precipita con quindici passeggeri dopo aver compiuto il viaggio Milano-Venezia

### La sciagura a Verona

#### Tutti i passeggeri periti

**Verona, 2.**

Alle 17.40 fu avvistato nel nostro cielo il Caproni tipo Berlino N. 11.856, proveniente da Venezia e diretto a Milano donde era partito al mattino.

Mentre volteggiava sulla città all'altezza di circa duemila metri, per cause non ancora precisate fu visto improvvisamente perdere la direzione: parve anzi, ad un tratto, che le ali si chiudessero. E infatti un'ala si era spezzata e l'apparecchio precipitò al suolo.

L'apparecchio si rovesciò in fiamme fuori porta Palio ad un chilometro circa dalla città, presso la caserma Pallone. Lì, in un campo, fu trovato tutto frantumato: i passeggeri che si trovavano a bordo erano tutti morti carbonizzati, irriconoscibili. La scena raccapricciante è indescrivibile.

Tra i morti si potè stabilire esservi anche il sig. Belotti di Milano, che con i tenenti Ridolfi e Bennati formava il personale dell'apparecchio: oltre ai colleghi della stampa milanese fra i passeggeri periti vi sono i signori Bertolini Mario, Visconti Guglielmo, Piccinelli Gaetano, Corbetta Carlo, Chiuma Luigi.

Sul luogo accorsero il sindaco e moltissime altre autorità civili e militari e grande folla commossa.

I resti delle vittime pietosamente composti, sono stati trasportati alla cella mortuaria del cimitero dove domattina avrà luogo il riconoscimento ufficiale.

L'impressione in città è enorme.

### La partenza da Milano

#### L'impressione per la sciagura

**Milano, 2.**

Stamane alle ore 7.21 è partito dalla nostra città, diretto a Venezia, un biplano Caproni appositamente costruito per compiere lunghi viaggi a grande velocità con numerosi passeggeri.

L'apparecchio di grandiose dimensioni era azionato da tre motori da seicento cavalli. Si trattava di compiere una prova di collaudo con un volo di andata e ritorno nella giornata.

La partenza avvenne dal campo di Taliedo presente una discreta folla di tecnici e di appassionati della aviazione. Il Caproni era pilotato dai tenenti Luigi Ridolfi e Marco Bennati. A bordo salirono tredici passeggeri fra i quali numerosi rappresentanti della stampa milanese. Fra gli altri c'erano Oreste Cipriani redattore capo del *Corriere della Sera*, Zanghieri del *Secolo*, Mongardi della *Gazzetta dello Sport*, Bruni della *Sera*, Bisi del *Mondo* ecc.

La partenza avvenne molto regolarmente, tra vivi applausi e grida di augurio dei presenti ai quali risposero i passeggeri.

Il Caproni sparì rapidamente dall'orizzonte di Milano. Nel pomeriggio si ebbe la notizia del felice arrivo al campo di San Nicoletto di Lido, più tardi quello della partenza ottima nel viaggio di ritorno.

Le notizie giunte da Verona alla sera, incomplete e confuse tosto risapute in città produssero una profonda emozione. La sciagura è specialmente sentita nel mondo aviatorio e in quello giornalistico addolorato dalla perdita di valorosi e stimati colleghi.

Nulla ancora si può dire circa le cause del disastro.

### L'arrivo a Venezia

#### La partenza da S. Nicoletto

Il passaggio da Venezia del Caproni, precipitato a Verona, è rimasto quasi completamente inosservato. La nostra città, abituata ai voli frequenti degli idrovolanti non fece attenzione ieri mattina al grandioso apparecchio che verso le ore 9.30 si librava sul nostro cielo.

Il Caproni, un biplano tipo Berlino, (cioè per intenderci del tipo che era stato inventato per eseguire, se la guerra fosse continuata, il raid ideato da Gabriele d'Annunzio sopra la capitale germanica), giunse completamente inatteso tra noi: dell'arrivo si aveva notizia soltanto al Comando locale dell'Aeronautica che dispose per l'atterramento nel campo di S. Nicoletto.

L'atterramento avvenne felicemente alle 9.22: cosicchè il viaggio poteva ritenersi come un magnifico record di grande velocità con molti passeggieri: essendo stata coperta la distanza tra Milano e Venezia in meno di due ore.

I passeggieri fecero una rapida corsa in città, indi tornarono a San Nicoletto donde nel pomeriggio, senza che fosse segnalato alcunchè di particolare, il biplano riprendeva il volo per Milano, passando una volta ancora quasi inosservato sopra la nostra città.

## Manifestazioni alla Camera belga di simpatia per l'Italia

**Bruxelles, 2.**

Alla Camera dei rappresentanti il presidente ha notificato un comunicato ufficiale del Governo Italiano che decreta la croce di guerra ai deputati Destrée e Lorand.

Il deputato Destrée ha reso un vibrante omaggio all'Italia, ed ai suoi eroici soldati, ha salutato la memoria di Lorand ed ha esposto l'importanza della partecipazione dell'Italia alla guerra. L'oratore ha ricordato una dichiarazione dell'on. Orlando che cioè uno dei motivi che ha deciso l'intervento dell'Italia fu quello del Belgio, cioè la violazione del diritto.

## Un premio spagnolo al Re

**Barcellona, 2.**

Una delegazione composta del sindaco, del mastro di cerimonie del palazzo di città Rihe, di Rodriguez Codola membro della giunta dei musei di Barcellona e di Pirozzini segretario della giunta stessa, partì oggi per l'Italia per consegnare al Re e al Governo i premi della sesta esposizione di belle arti che ebbe luogo l'anno scorso a Barcellona.

Il premio destinato al Re consiste in una grande medaglia d'oro massiccio e quello destinato al Governo in un'artistica pergamena.

## Manifestazioni monarchiche delle truppe berlinesi

**Berna, 1.**

(C.) — Il «Vorwaerts» annuncia: Lo squadrone «di ferro» del corpo di cavalleria, detta guardia che attualmente fa parte dell'esercito repubblicano ha fatto a Berlino una dimostrazione monarchica. Le truppe si sono adunate a Schiffeurundamm e con la loro bandiera: nera, bianca e rossa, si sono dirette verso la caserma di Moabit.

Passando davanti al monumento a Bismark il comandante conte von Hassewitz ha ordinato al capo musica di suonare l'inno: «Saluto a te trionfatore» e siccome il capo musica faceva delle obbiezioni, lo ha minacciato di percuoterlo.

Le truppe sfilarono due volte davanti al monumento di Bismark al suono degli inni pangermanisti mentre gli agenti della polizia mantenevano l'ordine e le vetture pubbliche, fra le quali parecchie automobili della missione militare italiana ne erano costrette a fermarsi.

Poi le truppe continuarono la loro marcia verso la caserma.

Commentando l'avvenuto, il «Vorwaerts» si domanda se proprio nel centro di Berlino è possibile tollerare una così sanguinosa provocazione.

Le manifestazioni monarchiche intanto vanno rinnovandosi.

Contingenti di fanteria preceduti da lancieri cogli ufficiali e seguiti da batterie d'artiglieria hanno percorso venerdì e domenica la Wilhelmstrasse agitando le bandiere imperiali e marciando il famoso passo dell'«oca», al canto della «Wacht am Rhein» davanti al palazzo della Cancelleria e del ministero degli Esteri.

I giornali che sostengono il governo repubblicano biasimano queste manifestazioni e reclamano misure di rigore contro le truppe e contro gli ufficiali, minacciando in caso contrario agitazioni e dimostrazioni.

## Il progetto di annessione economica del Belgio alla Germania

**Berna, 2.**

(C.) — A proposito della unione economica del Belgio con la Germania discussa al Consiglio della corona nel settembre 1917, la «National Zeitung» dice di avere appreso da fonte bene informata che essa doveva portare il Belgio nell'unione delle dogane tedesche specialmente per la verifica del marco, il trasferimento delle funzioni della banca di emissione belga alla Reichsbank e la formazione di una società per azioni con capitale per la maggior parte tedesco per la ripresa delle ferrovie belghe, oltre ad una serie di convenzioni sui diritti dei tedeschi nel Belgio.

La *National Zeitung* non dice in quale dipartimento questo programma fu preparato e nemmeno da chi, ma aggiunge che la responsabilità deve toccare a Helfferich allora commissario dell'impero per la preparazione dei trattati di pace.

## Gli ex principi di Germania ammessi alla presidenza dell'Impero

**Berna, 2.**

Si ha da Weimar: All'assemblea nazionale si approva con 175 voti contro 149, fra le proteste della sinistra, la soppressione dell'articolo della costituzione che esclude i membri delle antiche famiglie regnanti dalla carica di presidente dell'Impero.

Il deputato socialista democratico Loewe dichiara a nome del partito che alcuni voti danno l'impressione che il blocco borghese si sia ricostituito.

I socialisti democratici si chiedono di conseguenza se devono approvare la costituzione. Bauer David e Fehrenbach esprimono poscia i loro ringraziamenti all'assemblea per il lavoro compiuto.

## L'allevamento equino presso Trieste

**Roma, 2.**

In questi giorni è stato ricondotto a Lipizza presso Trieste il materiale equino che costituiva quell'importante allevamento ex imperiale. Si tratta di oltre cento capi tra stalloni, puledri, ecc. che, fatti evacuare dall'Austria nel 1915 allo scoppio della guerra con l'Italia, sono stati testè ricuperati dopo laboriose trattative condotte per mezzo della missione militare italiana a Vienna.

In considerazione dell'importanza di questa storica razza equina, la cui costituzione risale al 1580, una speciale commissione di competenti si recherà per incarico del Ministro di agricoltura, insieme con una rappresentanza del Ministero della Guerra, a Lipizza per rilevare le condizioni nelle quali si trovano i cavalli ricuperati e per stabilire il programma da porre subito in esecuzione per assicurare la conservazione e l'incremento della razza.

## Il mercato serico americano

**Roma, 2.**

Il Ministero dell'Industria commercio e lavoro comunica:

Il corrispondente serico dell'Ufficio del Ministero a New York telegrafa in data 29 luglio: Lievi oscillazioni, Seguono completi recuperi prezzi antecedenti. Domande seta discrete. Quotasi extra classica italiana dollari 10.50, classica 10.20, giapponese 1 e mezzo 9.80. Extra 10.60. Doublé 10.90. Cinesi 10.60. Cambio a vista del dollaro 8.57.

## Due brigadieri generali delle capitanerie di porto

**Roma, 2.**

Con recente decreto in corso di registrazione i capitani di porto di prima classe D'Henry Giuseppe e Santini Pietro sono stati nominati brigadieri generali delle capitanerie di porto.

## Tutti in libertà provvisoria

**Roma, 2.**

Ricci, Chini e Brunicardi, sono stati rilasciati in libertà provvisoria. Si dice che anche Cavallini verrà posto in libertà, così il 4 settembre gli imputati al processo Cavallini si presenteranno a piede libero all'udienza.

## Gli allievi dell'Accademia Navale

**Roma, 2.**

Le regie navi *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci* sono giunte a Messina il primo agosto corr. Tutti bene a bordo.

**Preghiamo caldamente i nostri abbonati; che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.**

# Alla ricerca di nuovi combustibili

Non è della ricerca paziente fatta nei laboratori degli scienziati che mi voglio occupare, bensì degli studi e degli esperimenti fatti in grande per la produzione di nuovi combustibili in modo da bastare al gran consumo e da rispondere ai requisiti di una fabbricazione industriale cioè a prezzi di vera convenienza per la massa dei consumatori.

Nella Gran Bretagna si vuol risolvere il problema di ottenere una grande produzione di alcool combustibile da estrarsi da prodotti agricoli rinnovantisi ogni anno. Nella Svizzera si è già cominciato a mettere a profitto per la produzione di alcool le bellissime cascate e le ruzze delle Alpi. La Germania continua a ricercare e con successo dei mezzi sempre migliori per uno sfruttamento più razionale e più completo del carbon fossile.

Cominciamo dalla Gran Bretagna. Il Governo aveva nominato tempo fa una Commissione interdipartimentale con incarico di studiare la possibilità ed i mezzi per la produzione in massa di alcool proveniente dalla distillazione di prodotti agricoli. Questa Commissione ha presentato recentemente la sua relazione. Dopo aver passato in rivista i diversi prodotti che si potrebbero ottenere nel Regno Unito ed in Irlanda, atti alla distillazione per estrarne dell'alcool, viene alla conclusione che non vi è nessun vegetale prodotto in grandi quantità nel Regno Unito che si presti alla fabbricazione in grande di alcool da ardere. Invece essa propone di studiare la coltivazione in massa dell'albero mahua, oriundo da Iderabad e che potrebbe prosperare su vaste estensioni territoriali delle colonie centrali. Questo albero dà una farina che verrebbe a costare sul posto fr. 37.50 la tonn. e da questa quantità si otterrebbero 90 galloni di alcool e ogni gallone verrebbe a costare da 50 a 60 centesimi. Come è noto un gallone misura 4 litri e mezzo. Si tratterebbe dunque di un combustibile ad un prezzo molto conveniente. Naturalmente bisognerebbe procedere ad una purificazione e ad un denaturamento per impedire che il suddetto alcool venga usato per la preparazione di liquori e bevande alcooliche.

La Commissione suaccennata presentò una relazione molto accurata nella quale tratta tutti i lati della questione cioè l'uso del nuovo combustibile la sua importazione e distribuzione, l'organizzazione della vendita ecc. Essa ritiene assolutamente necessario che lo Stato abbia a prendere lui stesso in mano l'organizzazione di questa nuova industria, poichè soltanto una amministrazione potente e per mezzi finanziari e per influenza potrà riuscire ad organizzare questo nuovo servizio. Se non, le previsioni della Commissione avessero da riuscire, delle grandi estensioni di terreni coloniali tropicali attualmente incolti potrebbero essere messi in coltura e la Gran Bretagna avrebbe trovato una nuova ricchezza comparabile a quella di immensi pozzi di petrolio, ma coi vantaggio di non essere esauribili come questi ultimi.

*

L'Amministrazione svizzera dell'alcool, aveva trovato, prima della guerra, la sua miglior fonte di approvvigionamento di alcool greggio nelle provincie meridionali dell'Italia. Ma scoppiata la guerra questi approvvigionamenti cessarono e la direzione si trova in presenza di un problema difficilissimo. Vi supplì facendo degli acquisti molto importanti nell'estremo Oriente e superando difficoltà grandissime. Si fu allora che degli scienziati presentarono alla suddetta Direzione la proposta di utilizzare l'officina elettrica della Lonza nel Vallese per la produzione di alcool estratto dal carburo di calcio. La direzione sottopose la proposta all'esame del laboratorio federale dei Liebefeld presso Berna. Il preavviso essendo stato soddisfacente, la Direzione concluse subito un accordo con la Società della Lonza che doveva installare al più presto possibile il macchinario necessario, ciò che fu fatto. L'esercizio del nuovo impianto è cominciato circa un anno fa e da quanto mi venne affermato da persone addette alla direzione suaccennata i risultati ottenuti furono fin qui soddisfacenti e pienamente corrispondenti alle previsioni fatte. Con questa soluzione la Svizzera ha coperto in considerevole proporzione il suo bisogno di alcool greggio per ardere, senza dover dipendere esclusivamente dall'estero.

Mentre proseguivano le trattative la Società della Lonza aveva messo per condizione di mantenere rigorosamente il segreto su tutti i particolari di questo affare. Appena firmato il contratto apparve all'improvviso un articolo assai particolareggiato sulle *Basler Nachrichten*. Chi mai aveva commesso l'indiscrezione? La Compagnia stessa della Lonza. E non lo fece per vanagloria, ma per uno scopo protezionistico. A Ginevra si stava organizzando una nuova fabbrica per estrarre l'alcool dalla segatura di legno; la avvenuta pubblicazione ebbe per effetto almeno di far ritardare il sorgere di questa concorrenza per circa tre anni. Si prevede che fra non molti anni la distillazione del carburo di calcio per estrarne dell'alcool da ardere prenderà proporzioni considerevoli. Così la Svizzera senza possedere nè miniere di carbone nè pozzi di petrolio potrà avere la sua fonte indigena di combustibili. Vi suppliranno le sue cascate ed i suoi giacimenti minerali.

*

E' noto che in Germania gli scienziati studiano già da molti anni i mezzi migliori per sfruttare nel modo più utile i giacimenti di carbon fossile. Colla combustione di questo carbone nelle locomotive e nelle cucine delle abitazioni si utilizza soltanto una parte del suo valore calorico e si perdono tutti i prodotti secondari. L'utilizzazione più razionale sarebbe dunque quella di fornire alle famiglie soltanto il gas lasciando la cura a gasometri di utilizzare in modo più pratico il prezioso combustibile e di stabilire in prossimità delle miniere delle gigantesche officine elettriche generanti tanta energia da bastare per la trazione elettrica delle ferrovie per un estesissimo raggio. Già prima della guerra la Germania si era messa risolutamente per questa via e utilizzava specialmente nelle centrali che andavano moltiplicandosi quelle qualità di carbon fossile di minor prezzo e quindi meno adatte ai trasporti. In esse venivano utilizzati anche tutti i detriti e le lignite.

Nei gasometri si producevano il coke nonchè tutti gli altri prodotti accessori che servono per la fabbricazione dei colori di anilina ecc. ecc. il catrame e così via. Durante la guerra furono fatti innumerevoli esperimenti per vedere di estrarre dal carbone un prodotto che potesse rendere la Germania indipendente dall'importazione di lubrificanti e di olii combustibili per motori. Gli scienziati cui era stato affidato questo compito vi riuscirono con un mezzo semplice. Fin allora il carbone destinato alla estrazione di gas ed alla produzione di coke veniva sottoposto ad un calore di mille gradi. Limitando questo calore a 600 gradi si ottiene il cosidetto mezzo coke e una quantità considerevole di catrame primitivo che si presta benissimo alla preparazione dei lubrificanti e di un liquido combustibile assai adatto per l'esercizio dei motori in genere e particolarmente dei noti motori Diesel.

*

In diversi paesi assistiamo dunque alla ricerca di nuovi combustibili e di mezzi più perfezionati per meglio utilizzare quelli che già si possedono.

L'Italia che in fatto di combustibili si trovava le stesse difficoltà della Svizzera avrebbe interesse a studiare una soluzione analoga a quella attualmente in corso in questo paese. Il Trentino con le sue grandi ricchezze in forze idrauliche potrebbe contribuire alla soluzione di questo problema; ma le sue forze potrebbero trovare un impiego largo e rimunerativo col trasporto nell'alta Italia. Una soluzione più conveniente fra si potrebbe forse avere mediante l'utilizzazione delle cascate delle Alpi Dinariche, nella Dalmazia, ove data la posizione, e le condizioni locali un trasporto verso l'Italia a lunga distanza dell'energia elettrica non sarebbe facile e forse nemmeno conveniente. Invece quelle risorse si presterebbero bene alla produzione in massa di alcool estratto dal carburo di calcio, dato che nelle vicinanze si possa trovare oltre alla forza motrice anche il materiale indispensabile per la produzione del carburo stesso.

[illegible]

## Le trattative per comporre lo sciopero della gente di mare

**Roma, 2.**

Circa le trattative per la composizione dello sciopero della gente di mare si hanno da buona fonte queste notizie: Un accordo di massima sull'opportunità di deferire l'esame delle richieste della gente di mare ad una commissione con funzioni arbitrali, era stato raggiunto, mercè l'azione spiegata dall'on. Nitti e dal ministero dei trasporti.

Il rappresentante della gente di mare chiese però che prima della cessazione dello sciopero e della costituzione della commissione fosse concesso un immediato acconto nella misura di lire 100 mensili per persona sui miglioramenti da deliberarsi a suo tempo dalla commissione.

Su questo punto non è stato finora possibile comporre il dissidio, il quale naturalmente si acuirebbe se lo sciopero continuasse.

Intanto il numero dei piroscafi fermi nei vari porti è cresciuto con sensibile danno dello Stato il quale è direttamente interessato alla questione anche in causa al regime di requisizione al quale fu finora sottoposta la marina italiana. Nonostante l'inevitabile aggravarsi della vertenza si spera tuttavia che essa possa essere risolta senza l'attuazione di misure estreme.

E' da rilevare a tale riguardo il danno che lo sciopero e la serrata producono in questi momenti di eccezionale gravità per il paese, il quale appoggerebbe calorosamente qualunque azione del governo che, avvalendosi delle leggi vigenti, assicurasse il funzionamento di un organo vitale per la nazione, qual'è la marina.

# Le questioni balcaniche alla Conferenza

**Roma, 2.**

La conferenza si sta occupando, mentre si sta redigendo il trattato di pace con l'Austria, delle questioni balcaniche e precisamente della controversia greco-turco-bulgara, il che è quanto dire del dissidio più grave e più serio che abbia mai travagliato la Balcania.

Il senatore Tittoni, per le simpatie che ha saputo conquistarsi fra gli altri plenipotenziari per la sua precisa conoscenza delle questioni balcaniche ed orientali, per la sua grande abilità di diplomatico e di statista, ma anche un po' per il desiderio che hanno i nostri amici e i nostri alleati di mettere come si dice sulle bollette la delegazione italiana, si trova da qualche settimana al primissimo piano delle trattative balcaniche che si svolgono a Parigi.

I lettori ricorderanno anzi che al senatore Tittoni il consiglio dei cinque affidò nientemeno che la risoluzione del conflitto greco-bulgaro e che il nostro primo delegato dopo appena qualche giorno di prova ebbe la felice idea di rinunciarvi e di mettere l'intero consiglio supremo della conferenza di fronte ai problemi balcanici per risolverli sotto la sua globale responsabilità.

Non pertanto il senatore Tittoni ha mantenuto, ed ha fatto benissimo, il contatto con le delegazioni balcaniche e particolarmente con quella ellenica ed egli appare — secondo le informazioni parigine — sempre come il plenipotenziario più accreditato in questa faccenda e come l'uomo che abbia il mestolo in mano.

Ce n'è da farci inorgoglire. Ma poichè siamo diventati da un tempo terribilmente, sperimentalmente realisti a proposito della conferenza di Parigi, così nè noi, cioè popolo italiano, nè il senatore Tittoni troviamo in tutto ciò motivo di orgoglio, giacchè a dirla francamente è evidente la preoccupazione dei nostri amici ed alleati di mettere l'Italia nell'impaccio balcanico e di compromettervela in Oriente per poterla rimorchiare, se è possibile, al servizio degli interessi e delle preoccupazioni greco-francesi e franco-inglesi.

A questo non si arriverà mai: primo perchè le posizioni politiche dell'Italia non chiedono e [illegible] antinazionali e antistoriche; secondo perchè il nostro alto rappresentante ha tale una preparazione specifica in materia balcanica e tale un tatto diplomatico che assai difficilmente potrà cadere nella rete francese ed inglese e d'altro lato l'America un po' per idealità e un po' per disinteresse e per serenità è più vicina alla politica italiana che non il gruppo anglo-francese, stando l'Italia su di poter contare sull'appoggio americano a meno che queste non vengano contraddette o mercanteggiate nella grande fiera parigina della pace, che da un semestre delizia se stessa e il mondo.

Se fosse possibile far prevalere la ragione a Parigi, la politica italiana dovrebbe avere il sopravvento decisamente, come quella che non si discosta dalla realtà e che si fonda sull'esperienza storica, che si sforza a comprendere il più rettamente che sia possibile la questione della discordia balcanica e mira a risolverla secondo giustizia, per ridare alla travagliata penisola l'equilibrio e alla pace dell'Europa una certa garanzia di sicurezza futura.

Tutte queste considerazioni, tutte queste parole non valgono un bel nulla a Parigi dove ciascuno cerca di tirare l'acqua al proprio mulino.

Occorrerà dunque per forza di cose transigere ed accettare accomodamenti e ripieghi in luogo di soluzioni nette.

All'uopo non è il caso di crearsi illusioni soverchie e si farà bene a considerare il futuro balcanico come una riproduzione del passato se non addirittura peggiorato. In queste transazioni che già si vanno profilando sull'orizzonte la politica dell'Italia deve avere la sua parte importante e forse decisiva.

Nessuna potenza dell'Intesa è tanto e così direttamente interessata alla sistemazione balcanica quanto l'Italia e nessuna potenza alleata può far valere le sue vedute e le sue ragioni più di quella italiana, dopo gli insuccessi balcanici, politici e militari avuti durante la guerra dalle altre.

Ma forse appunto perchè certe soluzioni e certe sistemazioni saranno caldeggiate dall'Italia, le potenze alleate cercheranno di contrastarle e di farle naufragare.

Di fronte a questa eventualità è necessario che l'Italia precisi la sua posizione nettamente nel senso che essa non dia il suo assenso a quelle transazioni che contengono i germi di futuri conflitti e che ciò assume intera la responsabilità il Consiglio supremo della conferenza.

Noi non abbiamo bisogno alcuno a persistere nei fallaci indirizzi e tendenze politiche che mirano a mettere i popoli gli uni contro gli altri, che creano rivalità nazionali e storici fra le popolazioni di diversa razza e di differente religione, che accrescerebbero tutti i dissidi ed i dissensi più acuti. Questo dovrebbe essere l'interesse superiore anche dell'Europa e quindi della conferenza, ma la verità è quest'ultima questa non è la preoccupazione delle nazioni tale che non ci dà alcun affidamento.

Una pregiudiziale può essere posta dall'Italia, vale a dire che noi possiamo essere d'accordo con i nostri alleati nel garantire la Serbia, la Grecia, la Rumenia contro la Bulgaria, la qual cosa importa il riconoscimento dei diritti di nazioni vittoriose alle prime e dei doveri della nazione sconfitta alla seconda, ma la Bulgaria, se si eccettua la Jugoslavia, la quale ha dato il buon esempio e pare stia trattando un accomodamento con la Bulgaria per la questione della Dobrugia. Le nazioni balcaniche Grecia e Serbia in particolar modo, hanno un altro pregiudizio: le seguente: l'escludere le altre nazioni concorrenti o nemiche e spartirsi le prede. Questa pregiudiziale è iniqua e l'Italia deve contrastarla su tutti i punti e combatterla senza quartiere.

La Bulgaria e la Turchia non si possono sopprimere e se v'è ancora della gente a Parigi e nelle cancellerie balcaniche che si illude di poter procedere alle soppressioni diplomatiche cioè a quelle decretate e statuite sulla carta, questa gente è miope o, peggio, malvagia.

Alla Bulgaria e alla Turchia, nazioni sconfitte, bisogna lasciare largamente il diritto all'esistenza e allo sviluppo altrimenti si fomentano odi e rappresaglie, si creano le premesse dei futuri immancabili conflitti.

E la via bisogna assicurare all'Albania e al Montenegro se non si vuole commettere un delitto nazionale e storico.

La sistemazione balcanico-orientale è ancora lontana sebbene ogni tanto se ne discuta, ma essa si allontanerebbe sempre più il giorno in cui si adottassero soluzioni artificiose ed innaturali, imperialistiche ed anti-storiche, cui l'Italia deve negare il suo assenso.

[illegible]

## Il cuore dei dalmati e la conferenza di Parigi

**Roma, 2**

Vista la gravità del momento politico, alla deputazione dalmata che si trova a Parigi composta degli on. Ghiglianovich, Lubin e Ziliotto, si sono aggiunti l'on. Salvi e l'avv. Pezzoli quali rappresentanti del fascio nazionale di Spalato.

Tutti i dalmati sono rivolti in questo momento con l'animo a Parigi ed hanno sicura fiducia che la nostra delegazione, presieduta dall'on. Tittoni, non acconsentirà mai a rinunzie irreparabili in Dalmazia, tali da sacrificare i nostri fratelli dalmati all'ingordigia jugoslava, dopo otto mesi di vittoriosa redenzione.

Sarebbe enorme che l'Italia dovesse rinunciare ad una parte del trattato di Londra dopo aspraltato aver issato il tricolore nella Dalmazia riconosciutale dagli alleati, benedetta da quella popolazione sempre fedele alla memoria della Serenissima.

## L'inchiesta su Fiume
### Notizie smentite

**Roma, 2**

Il «Popolo Romano» si dice in grado di smentire le informazioni parigine della «Chicago Tribune» circa le conclusioni ostili all'Italia della commissione militare interalleata circa Fiume.

Il giornale aggiunge che non avendo esaurito il suo mandato, la commissione non ha presentato alcuna relazione al consiglio delle cinque grandi potenze, le quali dovrebbero in ogni caso decidere.

## Il ministro delle Colonie a Parigi

**Parigi, 2.**

Il ministro delle Colonie on. Rossi si è recato a Parigi per definire le questioni coloniali dell'Italia con le potenze alleate e specialmente quelle con la Francia per i confini tra la Tunisia e la Tripolitania.

## Il ministro Rossi si recherà a Londra con Tittoni

**Parigi, 2.**

Il *Petit Parisien* dice di credere che l'on. Rossi accompagnerà l'on. Tittoni a Londra dove i delegati italiani si intenderanno definitivamente con i delegati inglesi sui compensi coloniali promessi all'Italia in conformità del trattato del 1915.

## Per le rivendicazioni italiane
### Un articolo rumeno

**Bucarest, 2.**

Il giornale «Vitorul» in un articolo di fondo, dopo aver parlato dei rapporti fra l'Italia e la Francia e dell'interesse di questa a non prendere atteggiamento che le alieni l'amicizia italiana, scrive che l'Italia, con tutti i sacrifici fatti sul più duro teatro della guerra, rappresenta una forza politica ed economica in piena ascensione. La sua intransigenza nel rivendicare le sue aspirazioni non è un capriccio, ma è una necessità vitale dovuta al più ampio sviluppo delle sue forze nazionali, che è sviluppo di latinità. La sua sorella latina del Danubio — continua il giornale — deve dare quindi con tutto il cuore ogni appoggio perchè i diritti già solennemente garantiti all'Italia, le vengano riconosciuti dalla conferenza di Parigi. Bisogna che le decisioni siano basate sui principi che sembrava dovessero inspirare tutti i lavori della conferenza e che non si prendano decisioni ibride che non hanno avuto per l'Italia altro risultato che quello di scontentare un popolo di intelligenza superiore, che nella sua più volte millenaria civiltà ha avuto sugli altri paesi una missione di giustizia e di diritto.

## Un discorso di Lord Cecil al Cons. Supremo economico

**Londra, 2**

Il governo britannico ha offerto iersera un pranzo in onore del consiglio supremo interalleato.

Presiedeva il banchetto Lord Robert Cecil: erano presenti il ministro italiano on. Schanzer, il sottosegretario di Stato on. Salvatore Orlando, il senatore Marconi, il ministro francese Clementel.

Lord Cecil ha fatto un brindisi nel quale ha rilevato che il consiglio supremo economico ha reso buoni servizi alla causa comune fin dalla sua inaugurazione, una tale organizzazione — ha detto l'oratore — è importante sotto molti punti di vista.

Le discussioni fra i rappresentanti di diversi stati e le loro consultazioni producono spesso risultati che prima sembravano totalmente impossibili.

L'oratore ha soggiunto di avere la più grande fiducia nel successo della Lega delle nazioni appunto per la esperienza che egli personalmente si è fatta della utilità di queste consultazioni in comune fra gli alleati. La situazione economica — ha detto — è molto grave e probabilmente non migliorerà prima di lunghi mesi futuri.

Lord Cecil è del parere che durante questo difficile periodo comunicazioni anche più strette non soltanto fra le potenze che ora si consultano reciprocamente ma anche fra molte altre, costituirebbero la più grande garanzia poichè eviterebbero malintesi fra le nazioni ed anche perchè apporterebbero la soluzione di difficili problemi. La mutua dipendenza fra le nazioni, ha concluso l'oratore, è un frutto della civiltà moderna.

Anche l'on. Schanzer ha fatto un applauditissimo brindisi.

## I lavori del Consiglio Supremo

**Parigi, 2.**

Il Consiglio Supremo alleato si è riunito nel pomeriggio di ieri al Quai d'Orsay ed ha preso cognizione del rapporto del Consiglio militare interalleato il quale comunica che il distretto di Klagenfurt è stato sgombrato in conformità delle decisioni della conferenza.

Il Consiglio ha preso inoltre alcune decisioni circa le frontiere fra la Jugoslavia e l'Ungheria.

Il capo della delegazione americana alla conferenza della pace Polk ha iersera offerto un pranzo al quale sono intervenuti l'on. Tittoni, il ministro di Francia Pichon, Leygues, Venizelos e Henry Smith.

## La commissione parlam. francese delibera la ratifica del trattato di pace

**Parigi, 2**

La commissione parlamentare che esamina il trattato di pace decise con 34 voti contro uno e due astenuti di proporre la ratifica del trattato.

## Pel tunnel sotto la Manica

**Parigi, 1**

La commissione nominata dal ministro dei lavori pubblici per la costruzione del tunnel sotto il Canale della Manica, conchiuse favorevolmente per l'effettuazione di tale impresa.

L'Associazione francese per le ferrovie sottomarine fu autorizzata a fare un esperimento dei nuovi sistemi tecnici di perforazione.

Il ministro Claveille diresse al ministro Pichon una lettera nella quale gli chiede di intervenire presso il governo britannico per proporgli la creazione di una commissione anglo-francese, incaricata di concludere un accordo per la costruzione del tunnel e insistere presso il governo britannico perchè l'accordo sia ratificato dal parlamento inglese.

## Il fallito sciopero di poliziotti a Londra e Inghilterra

**Londra, 2**

Alla Camera dei Comuni il ministro degli Interni rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che su 21 mila uomini di polizia metropolitana, soltanto 540 non presero servizio.

Lo sciopero fallì completamente nella provincia tranne a Liverpool ove su 1700 agenti di polizia, trecento non si presentarono in servizio.

Il ministro aggiunge che gli agenti che non presero servizio saranno licenziati immediatamente.

## Scioperi e disoccupazione a Chicago

**Chicago, 2**

Gli operai delle officine delle ferrovie si sono messi in isciopero. A Chicago e nei dintorni ci sono 100.000 disoccupati. Negli Stati del sud-est ve ne sono 30.000 e si sono messi in isciopero anche gli operai di Boston, Filadelfia e di altri centri importanti.

## Una fucilazione a Parigi

**Parigi, 2.**

Il maresciallo d'alloggio Dobrabori, accusato di avere avuto relazioni con il capo dello spionaggio tedesco di Barcellona, è stato fucilato stamane.

## Il trattato di pace con la Germania alla commissione della Camera

**Roma, 2.**

Corsa sera alle 21 nella sala della Giunta del Bilancio alla Camera ha avuto luogo una riunione della commissione del 24 che esamina il trattato con la Germania. Pel Governo sono intervenuti l'on. Nitti, l'on. Ferraris, il conte Sforza sottosegretario di Stato agli esteri. Questa riunione era stata provocata da una visita fatta all'on. Nitti alcuni giorni fa dall'on. Luzzatti e dall'on. Monti Guarnieri i quali già avevano manifestato alcuni dubbi e alcune osservazioni della commissione in merito al trattato di pace con la Germania.

L'on. Nitti pregò i commissari di concretare in alcuni quesiti queste osservazioni e quesiti rilievi; così fu fatto ed oggi il Presidente del Consiglio ha fatto sapere di essere pronto a rispondere. I rilievi riguardano in special modo le questioni commerciali ed industriali e perciò l'on. Nitti aveva ritenuta necessaria la presenza del ministro per l'Industria e commercio. Il capo del Governo ha dato esaurienti spiegazioni su di alcuni punti, riservandosi per altri di fornirle in seguito non appena avrà avuto i chiarimenti richiesti a Parigi.

Più che di una discussione nel vero senso della parola, si è svolta stasera una conversazione alla quale hanno partecipato quasi tutti i presenti. La riunione è terminata alle ore 23. In seno alla commissione si vanno delineando due correnti: l'una che rendendosi conto della realtà della situazione, crede non vi sia da fare altro di meglio che approvare senz'altro il trattato; un'altra che ritiene si debba discutere a fondo tutta la materia del trattato stesso. Si ritiene tuttavia che finirà per prevalere una tendenza media, nel senso che il trattato non sarà accettato ad occhi chiusi prima di arrivare all'approvazione.

I lavori della commissione potranno essere esauriti fra una quindicina di giorni ed anche meno. Intanto lunedì tornerà a riunirsi nuovamente la commissione.

## Il voto alla donna

**Roma, 2**

Stamane gli uffici hanno discusso la proposta di legge di iniziativa parlamentare per la estensione del diritto all'elettorato politico ed amministrativo alle donne, nominando commissari gli onor. Barzeri, Di Stefano, Treves, Martini, Gasparotto, Sandrini, Capece e Libertini Gesualdo tutti favorevoli alla legge.

La commissione si è subito riunita nominando presidente l'on. Martini, segretario l'on. Sandrini, relatore l'on. Gasparotto. Dopo ampia discussione fu approvato all'unanimità il disegno di legge nel seguente testo:

Art. 1. — Le leggi ed i regolamenti dell'elettorato politico ed amministrativo sono estesi alle donne.

Art. 2. — Il Governo del Re provvederà con decreto reale all'esecuzione della presente legge.

Lo stesso decreto stabilirà i termini per la compilazione delle nuove liste in base alle quali saranno fatte le prossime elezioni amministrative e le elezioni politiche per la XXVI legislatura.

## Concessioni per i profughi

**Roma, 2.**

Il Ministero delle Terre Liberate accogliendo il desiderio espresso da molte famiglie di profughi che per le condizioni, edilizie dei loro comuni non possono per ora rimpatriare, ma hanno pur bisogno di recarvisi temporaneamente per sorvegliare e presentare le denunzie per il risarcimento dei danni di guerra, ha stabilito di accordare un biglietto gratuito di andata e ritorno ai capi delle famiglie bisognose per lo scopo anzidetto. La concessione sarà fatta con le modalità stabilite per i viaggi di rimpatrio dei profughi e cioè mediante richiesta delle autorità politiche o di P. S. del luogo di dimora del capo di famiglia, alla presentazione della quale le stazioni rilasceranno i biglietti di concessione il trasporto profughi indicando esclusivamente per la terza classe.

Tale beneficio riguarda solo i profughi sussidiati e non può accordarsi a quei profughi che appartengono a comuni nei quali è libero il ritorno ed a quelli pei quali sia stato già rilasciato il nulla osta per il rimpatrio.

## Un blocco d'acquisto francese
### Il materiale americano di guerra

**Roma, 1**

Il Governo francese ha deciso l'acquisto in blocco degli approvvigionamenti e del materiale portato dall'America durante la guerra in Francia: 50 mila camions, 30 mila automobili da viaggio, fabbricati, strade, locomotive e materiale ferroviario, viveri, macchine agricole ecc., nella previsione che la guerra sarebbe durata oltre il 1918.

Al Governo americano tutto questo materiale è costato circa 5 miliardi. Si dice che l'abbia ceduto alla Francia per un totale inferiore ad un miliardo e mezzo.

## Varie da Roma

**Roma, 2**

Nelle ore pomeridiane di ieri l'on. Nitti presidente del Consiglio ebbe a Palazzo Braschi una conferenza col Duca d'Aosta.

— Stasera col treno delle ore 20.50 il Conte di Torino è partito per Firenze e col treno delle 20.40 il sotto-segretario di stato on. Morialdi è partito per Genova.

## La tassa sul patrimonio applicata per decreto?

**Roma, 2.**

Si annuncia imminente la pubblicazione del decreto che istituisce ed applica per catenaccio la tassa sul patrimonio.

## La sede della nuova internazionale

**Amsterdam, 2.**

Il congresso sindacalista ha deciso di accordare un voto per ogni 50.000 operai sindacati; due voti per ogni 500.000 e tre per un milione, con un voto addizionale per ogni 500.000 successivi o frazioni. Il congresso ha stabilito che la sede della nuova internazionale sarà Amsterdam.

## I conflitti tra bianchi e neri

**Chicago, 1**

Durante la serata e per parte della notte, sono continuati i conflitti fra gruppi di bianchi e negri. Sono scoppiati parecchi incendi in un quartiere bianco ed in altri quartieri negri.

## Riforma della polizia

Dal comunicato dato alla stampa sulle linee generali del nuovo progetto di riforma della P. S., si rilevano gli aumenti di stipendi ed altri vantaggi economici, concessi alle varie categorie di funzionari. Nulla però risulta di una sostanziale modifica dell'amministrazione.

Ora ciò non basta. Come per ogni altra amministrazione, così anche in questa una riforma veramente utile non deve limitarsi ai semplici miglioramenti economici; perchè se questi soddisfano i bisogni materiali degli impiegati e sono anche per sè stessi giustificati, specie nelle circostanze eccezionali del momento, alla Nazione interessa che anche l'ossatura, il personale, il funzionamento del pubblico servizio sia modificato secondo l'esperienza dei constatati errori e secondo le esigenze moderne.

Già, secondo il nostro modesto avviso, non è in genere prudente e opportuno, per le gravi ripercussioni future sulla pubblica finanza, creando e bisognosa di serie economie, largheggiare in aumenti permanenti di stipendi, quando il costo della vita seguendo le oscillazioni dei periodi storici precedenti è destinato a decrescere fortemente e quindi dovremo provvedere logicamente con indennità sia pure forti e variabili, ma transitorie. Ma ad ogni modo non devesi lasciar passare l'occasione di un miglioramento economico per non richiedere un miglioramento di servizio e un più scrupoloso adempimento del proprio dovere da parte dei funzionari, da selezionarsi.

Nell'interesse medesimo della istituzione, è buona cosa pensare bene per accattivarsi la devozione dei funzionari, anzi per non averli contro con le solite Federazioni aderenti o simpatizzanti coi partiti sovversivi, ma è anche buona regola scegliere bene i propri polli e non dare miglioramenti a chi non li merita per essere servili peggio di prima.

Come per tutte le altre amministrazioni — rimandiamo — l'impiego sotto verifica, se d'iniziativa, la vera, radicale riforma.

Sono note a tutti le deficienze della P. S.; nella quale pur essendovi buoni elementi non mancano quelli scadenti per livello intellettuale e morale, tanto tra le guardie che fra i delegati. Secondo il loro regolamento è permesso perfino l'inaggiornamento di agenti che abbiano precedenti penali!

Inoltre essi hanno troppe, molteplici funzioni, spesso in contrasto fra loro, dai servizi politici elettorali, che richiedono pieghevolezza, adattamento, a quelli giudiziari che richiedono rigidezza ed esattezza di criteri, e spesso essi finiscono col sacrificare la giustizia alla politica, tanto più che per esperienza sanno che si fa carriera più con questa che con quella.

Essi per lo più non hanno un serio tirocinio, non hanno un metodo, un'istruzione regolare interna; nel che sono preferibili i carabinieri.

Infine v'è il noto vecchio dualismo fra P. S. e RR. CC. Che stanno a fare due amministrazioni tanto diverse per esercitare le medesime funzioni, spesso in conflitto fra loro?

Noi richiamiamo seriamente l'attenzione sulla necessità di una *polizia giudiziaria* bene organizzata, scelta e forte.

I processi vanno alla malora, i giudizi subiscono rinvii a riparare senza che si cerchi niente o che si stabiliscano bene le basi processuali fin dall'inizio. A nulla vale avere anche dei buoni giudici, quando siano difettosi i funzionari di polizia giudiziaria, cui sono devolute le prime, più importanti e più difficili ricerche.

Noi riteniamo, anche per esperienza professionale, che la polizia giudiziaria debba costituire un corpo scelto, in cui sono più adatti i Carabinieri, che non si debba occupare di altro, che debba essere alla dipendenza della Magistratura e non debba subire inframmettenze dirette.

Alla P. S. può bene essere affidato ogni altro attuale servizio politico e amministrativo.

## Il ritorno al sistema del Dumping

**Zurigo, 2.**

La *Frankfurter Zeitung* fa da qualche tempo una campagna contro i tentativi che si ripetono con la ripresa degli scambi fra la Germania e gli altri Stati, da parte di alcuni esportatori tedeschi, di praticare nuovamente il «Dumping», cioè il sistema di vendere all'estero ad un prezzo inferiore da quello praticato all'interno del paese. L'autorevole organo di Francoforte vuol fare piena luce su queste pratiche, che biasima ma contemporaneamente cerca di confutare le critiche che non fossero giustificate. Le prime notizie partirono dalla stampa lussemburghese, la quale citò dei casi speciali in cui dei produttori tedeschi offrirono col ferro ad industriali belgi a prezzi straordinariamente ridotti ed inferiori e di molto a quelli praticati in Germania e nel Belgio stesso. Gli industriali belgi rifiutarono tutti senza eccezione. In Germania tutti negano di aver fatto delle simili offerte e la *Frankfurter Zeitung* ne prende atto. Ma subito dopo essa ebbe a pubblicare una lunga dichiarazione proveniente da un commerciante tedesco rimpatriato dall'estero nella quale si combatte di nuovo la tendenza degli esportatori tedeschi a voler vendere a prezzi inferiori i loro prodotti che esportano.

## Calzature militari a disposizione dei civili

L'amministrazione della guerra dispone di una notevole quantità di calzature militari usate che possono essere agevolmente riparate e destinate all'uso delle popolazioni specialmente rurali. Con criterio assai opportuno e per accordi fra il Ministero della guerra e quello della industria, commercio e lavoro è stato stabilito che tali calzature possano essere richieste o acquistate a prezzi assai convenienti: lire 3 al paio per parte delle provincie, comuni, istituzioni private di beneficenza e delle cooperative che ne siano autorizzate dal rispettivo municipio, trattandosi di calzature che hanno in genere i quarti e le tomaie in buono stato e che sono state preventivamente riparate ed appaiate. Per ogni lotto di 100 paia verranno concessi Kg. 250 di cuoio, quantitativo sufficiente per le riparazioni, ceduto a un prezzo di calmiere circa lire 7.50 al chilogrammo.

Gli enti pubblici dovranno rivolgere le richieste del numero dei lotti che intendono acquistare e versarne l'importo alla prefettura. Le richieste verranno dalle prefetture inviate al ministero della Guerra, Direzione generale dei servizi logistici ed amministrazione - Divisione vestiario.

Le spese di trasporto per l'invio agli uffici saranno a carico dei richiedenti. Tale utilizzazione di calzature usate, come [illegible] ottimo prodotto per il consumatore rurale, è assai conveniente nel presente momento in cui il mercato del cuoio presenta enormi difficoltà.

Si fa presente che le calzature riparate vengono a costare all'incirca lire 11 al paio.

## Un malore al poeta Ceccardi

**Genova, 2.**

Il poeta Roccatagliata Ceccardi è stato colpito stamane nella sua abitazione da congestione cerebrale. E' stato portato all'ospedale del Pammatone dove i medici lo hanno giudicato in gravissimo stato.

# Cronaca Cittadina

## Calendario

**3 DOMENICA (215-150)** — S. Asprena. *Vescovo di Napoli, morto l'anno 69.*
SOLE: Leva alle 5.56, tramonta alle 20.34
LUNA: Leva alle 18.44, tramonta alle 22.45

Temperatura: Massima 27.4; minima 21.
Pressione barometrica: 2ª decena fino a mm. 761
Marea al bacino S. Marco: Ha segnato il minimo livello di meno cm. 275 alle 7.15 ed il massimo livello di più cm. 30 alle 16.15 del giorno 2.
N. B. — Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare.
La pressione barometrica media per Venezia è di 760 mm.
I dati di temperatura, di pressione barometrica e di marea sono tutti compresi nel periodo tra le ore 18 di ieri l'altro e le ore 18 di ieri.

**4 LUNEDI' (216-149)** — S. Domenico di Guzman.
SOLE: Leva alle 5.50, tramonta alle 20.33
LUNA: Leva alle 14.45; tramonta domani alle 0.15.
L. N. 2.8 — P. Q. 7.11

## Convegno di medici

La Presidenza dell'Ordine dei Medici porta a conoscenza dei colleghi che, nei giorni di sabato 9 e domenica 10 corr., avrà luogo in Venezia un Convegno interregionale, per iniziativa del dott. Barchieri, al quale sono invitati tutti i presidenti, e loro rappresentanti degli Ordini medici e delle Sezioni provinciali della Associazione Nazionale dei medici condotti del Veneto e della Lombardia, allo scopo di discutere e deliberare sopra alcune importanti questioni interessanti la classe medica, tra cui prima quella che riguarda la Legge per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie. Deve trattarsi questo argomento su cui è tempo che, al pari di quelli d'altre regioni d'Italia si pronuncino anche i medici del Lombardo Veneto, per far sperare numeroso l'intervento e proficua la discussione.

Il Convegno si aprirà, salvo eventuali mutamenti d'orario, che saranno in tempo annunciati, alle ore 10 di sabato prossimo in una sala dell'Ateneo Veneto a S. Fantin. Oltre ai presidenti e loro rappresentanti (che soli avranno diritto di voto) sono vivamente pregati d'intervenire e di portare il contributo loro alla discussione tutti i colleghi che s'interessano alle questioni che saranno trattate e specialmente i medici condotti.

E' nel programma anche una visita alle Istituzioni antitubercolari veneziane.

## Ciò che succede in erberia

### La pubblica forza regola il mercato

Da vari giorni corrono insistentemente delle voci per la città di un progettato sciopero degli importatori di ortaggi e frutta, che vengono dal nostro estuario, e, violentemente tale notizia fu propagata da chi ne aveva interesse.

Abbiamo voluto informarci se tale notizia era fondata, abbiamo interrogato alcune persone pratiche del mercato le quali ci dissero che gli importatori non si sono mai sognati di scioperare; se alcune barche si sono astenute dal vendere con le erbe e le frutta al mercato, ciò si deve alla azione propagandistica che intermediari appoggiati da un forte gruppo di minutanti, hanno fatto, obbligando gl'importatori di scioperare.

Da tre giorni il cav. Amendola, commissario di P. S. di Dorsoduro, con una compagnia di soldati, alcuni carabinieri e guardie di città, regola il mercato proteggendo la libertà di commercio.

Pure questa mattina un gruppo di oppositori del calmiere tentavano opporsi a dei minutanti che volevano comperare erbe e frutta arrivate qualche ora prima con le barche dell'estuario; intervenne la forza pubblica che allontanò gli oppositori [illegible] di arresto, facendo in tal modo rispettare la libertà di commercio.

Nel pomeriggio fu affisso un manifesto nelle cantonate della città nel quale si cerca convincere la popolazione che la causa del prezzo elevato della frutta è il calmiere.

## Echi della sottoscrizione per i nostri soldati

Riceviamo e con vivo piacere pubblichiamo la seguente lettera, che ci viene trasmessa da S. E. il Generale Rovezza, comandante il Corpo d'Armata di Bologna:

« La Sezione Stampa e Propaganda di Venezia ha comunicato all'Ufficio Centrale S. P. di questo Comando che la S. V. ha dato tutta l'opera sua, animata da alto senso di patriottismo, perchè non venisse a mancare l'assistenza morale e materiale della cittadinanza ai soldati in servizio di ordine pubblico, durante l'ultimo sciopero generale.

« E pertanto questo Comando sente il dovere di esprimere alla S. V. i più vivi sensi di grazie per tale opera benemerita che ha dimostrato ancora una volta l'interessamento cordiale e fraterno delle nostre popolazioni verso l'Esercito.

Con osservanza.

Il Tenente Generale
Comand. il Corpo d'Armata
f.to *Edoardo Rovezza* »

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Domani lunedì 4 corr. dalle ore 9 alle 11.30 nella Caserma S. Salvatore verranno pagati i sussidi per il periodo dal 27 luglio al 2 agosto ai disoccupati muniti di tessera e libretto blu dal N. 1 al N. 600, e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 601 al 1000.

Martedì 5 corr. dalle ore 9 alle 11.30 saranno pagati i sussidi per il periodo suddetto ai disoccupati muniti di tessera e libretto blu dal N. 1001 al 1600 e nel pomeriggio dalle 13 alle 16.30 dal N. 1601 al 2400.

Si avverte che per gli stessi motivi legali per i quali venne sospeso il sussidio di disoccupazione ai giornalieri [illegible] sono pure sospesi, a cominciare dal 27 corr., i postali.

Per opportuna norma s'informa che quei sussidiati che smarriscono il libretto, per essere riammessi devono iscriversi nuovamente e subire il periodo prescritto di otto giorni di carenza, senza alcun diritto agli arretrati.

## La disoccupazione tra i poligrafi

Dall'Ufficio di collocamento per le arti poligrafiche (Casa Tipografi, Fondamente Nuove) si segnala il seguente movimento dei disoccupati, avvenuto nella settimana dal 28 luglio al 3 agosto.

Compositori disoccupati 17, cambiarono professione 1) — Impressori disoccupati 14, occupati 1 — Litografi disoccupati 3 — Stereotipi disoccupati 8 — Legatori disoccupati 1 — Personale femminile disoccupati 27.

## Trasferimenti di insegnanti

I professori cav. Vittorio Bernardi e cav. Luigi Zenoni, ora insegnanti rispettivamente nei R. R. Licei Mamiani e Umberto I, di Roma, hanno chiesto ed ottenuto di ritornare a Venezia.

Il primo riprenderà il suo posto di docente di matematica nel R. Liceo Ginnasio M. Polo, il secondo, per le lettere, nelle sezioni superiori moderne del R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini. Congratulazioni.

## Una lodevole iniziativa

Abbiamo appreso con piacere che il Cav. Alfredo Campione, Consigliere Delegato della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, d'accordo coi Lavoratori delle mense, ha soppresso la mancia in tutti gli alberghi della Compagnia e cioè: Excelsior Palace Hotel — Grand Hotel des Bains — Grand Hotel Lido — Hotel Villa Regina di Lido — Royal Hotel Danieli — Hotel Regina e Roma — Hotel Beau Rivage di Venezia. Sarà applicata sul conto una percentuale del 10 per cento da ripartirsi interamente al personale risparmiando così ai clienti la deplorata molestia della distribuzione delle mancie.

Diamo lode all'importante Compagnia che, per la prima in Italia, ha effettuato tale riforma in alberghi di grande importanza, sicuri che, oltre a soddisfare la classe dei lavoratori, che riceve il compenso al suo lavoro in forma più consona ai tempi che corrono, essa si guadagnerà la simpatia dei clienti che vedono finalmente attuato un desiderio da molti insistentemente manifestato.

## Preziosi oggetti trafugati

### in [illegible] Contarini Corfù

La signora Alix Cavalieri, che occupa il secondo piano del vecchio palazzo Contarini Corfù, sito nelle adiacenze della Accademia di Belle Arti è stata derubata l'altra notte di un prezioso carnet, di un portasigarette pure di grande valore e di lire 12 chiuse in una piccola scatola.

Il carnet — un vero oggetto d'arte sagacemente tempestato di pietre preziose — si trovava sopra uno sgabello in un salotto, e quindi è stato facile preda. Esso era stato ammiratissimo sempre dagli ospiti: anche l'altra sera era stato oggetto di generale interessamento, apprezzato per una superba miniatura di raro pregio.

La P. S. sta attivamente indagando per rintracciare l'autore del furto, del preziosissimo carnet, che per la gentile signora Cavalieri rappresenta non solo un grande valore intrinseco, ma anche un grande valore come memoria di famiglia.

Il danno riportato dalla signora Cavalieri risale a L. 20.000 circa.

## Una replica al "Secolo Nuovo,,

Ci si comunica:

Il «Secolo Nuovo» invitato dai sottoscritti a far il nome dell'impiegato dell'Ufficio Comunale del Lavoro che, secondo le sue informazioni, avrebbe accettato delle mancie da due e da cinque lire per favorire certi candidati, risponde senza precisare ripetendo le precedenti [illegible] non generiche e ambigue.

La pretesa dell'organo socialista che la Direzione dell'Ufficio faccia un'inchiesta in base ad una denunzia anonima è, per non dir altro, assurda. Chi accusa ha il dovere di dare la prova, altrimenti si mette da se stesso al livello del volgare diffamatore.

Perciò torniamo ad invitare quella direzione a fare il nome dell'accusato.

Firmati: Dott. Giuseppe Donati, Candelago Costante, Antonio Del Gian, Francesco Zocco, Bullo Luigi.

### Croce di guerra

Un'altra infermiera della Croce Rossa ha ottenuto la croce al merito di guerra, la marchesa Paulucci Chiudemska Emma.

La marchesa Chiudemska prestò servizio di infermiera per circa tre anni senza muoversi mai da Venezia, neppure nei momenti più difficili, prodigando tutta la sua benefica ed intelligente operosità a sollievo dei nostri soldati.

Congratulazioni alla gentile signora.

### Il "Foscarini,,

Si avvertono gli interessati che il Liceo Ginnasio «M. Foscarini» torna alla sua sede ordinaria, Fondamenta S. Caterina, perciò l'Ufficio di Presidenza e Segreteria resteranno chiusi dal giorno 4 al 10 del corr. mese.

## Piccola cronaca

### Le disgrazie

Ricorsero ieri alle cure del sanitario di servizio alla Guardia medica dell'Ospedale civile le seguenti persone:

— Giolon Antonio di Giovanni, di anni 19, abitante a S. Marco, N. 4050, con una ferita lacero contusa al piede destro, riportata mentre era intento al proprio lavoro nello stabilimento P. Tis.

Guarirà in 10 giorni.

— Marconi Marianna fu Osvaldo, di anni 72, abitante a Castello N. 4492 con la frattura del femore destro, riportata accidentalmente cadendo dalle scale di casa propria.

Guarirà in 60 giorni.

— Ostanza Francesca di Pompeo, anni 12, abitante a Dorsoduro N. 648, con una ferita lacero contusa alla gamba sinistra riportata cadendo mentre giuocava.

Guarirà in 15 giorni.

## Riunioni - Assemblee - Società

**Società Filarmonica «Claudio Monteverdi».** — I filarmonici della Società «Claudio Monteverde» sono convocati in assemblea generale nella sala del Palazzo Faccanon (sede Gazzettino) gentilmente concessa, la mattina di oggi domenica 3 corr. alle 10 per discutere un importante ordine del giorno.

**Lega fra il personale della S. V. Lagunare.** — S'invitano tutti i dipendenti di questa Società all'assemblea straordinaria generale che sarà tenuta alla Casa del Popolo la sera di lunedì 4 alle ore 21 per trattare un importante ordine del [illegible].

## La beneficenza

**Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA le seguenti offerte:**

Pro mutilati di guerra: Edgardo e Margherita Loewi ad onorare la memoria della loro rispettiva madre e suocera Emma Loewi Finzi L. 50.

— Alla Casa Israelitica di Ricovero in morte di Emma Loewi Finzi lire 5 da Vito e Fanny Sonnino, lire 5 da Gastone e Gina Sonino, lire 5 da Giacomo Calmann.

Ci si comunica:

I vice ispettori di Dolo, Mestre, Mira e gli insegnanti di Burano, Chirignago, Dolo, Favaro, Fossò, Marcon, Marano, Martellago, Mestre, Mira, Mirano, Murano, Noale, Pianiga, Salzano, Scandolara, S. M. di Sala, Scorzè, Spinea e Strà per festeggiare la nomina a cavaliere del loro valente ispettore prof. Francesco Bettini offrirono lire quattrocento, che il festeggiato, con animo nobile, versò al Patronato di vigilanza per gli orfani dei maestri elementari nella Provincia di Venezia.

— Il signor Romolo Bucchi, nel decimo anniversario della morte del suo bambino Carlo ha offerto lire 50 alla nave «Scilla» per una borsa da istituirsi al nome caro defunto.

# Teatri e Concerti

## Il Teatro dei Piccoli di Roma al Teatro Rossini

Un teatro di marionette, è vero, ma non come i soliti. Un teatro di marionette che è una rivelazione, e che ormai — dai lontani e vicini — è stato consacrato da un successo decretatogli da Sovrani, da artisti, da pedagogisti, dalla critica, unanime, dal pubblico che a Roma accorre in folla quotidianamente ed entusiasticamente ai suoi spettacoli deliziosi. Il teatro dei Piccoli di [illegible] non [illegible] vero che fanciullo si diverta esclusivamente a delle scempiaggini a base di lazzi volgari: pensa che alle tenere menti si possano, anzi si debbano presentare spettacoli d'arte, di finezza, di grazia, che trasportino nei regni della fantasia e realizzino con scrupolo raffinato, con la collaborazione di grandi artisti e senza risparmio, un sogno di bellezza per il mondo piccino e per quello adulto. Abbiamo esaminato il cartellone del Teatro dei Piccoli stampato con un delizioso fregio del pittore Bruno Angoletta, e non esitiamo a riconoscere che si tratta di un proposito altamente artistico ed educativo. Il mondo irreale e fantastico delle fiabe di Perrault, dei Guinteri e del nostro Collodi, dal Gatto con gli Stivali a Cenerentola e a Pinocchio: e la musica squisita di Massenet.

Nel opere comiche anche: La grazia, la [illegible] e la gloria della musica italiana [illegible] ad un teatro di marionette [illegible] grotteschi dei personaggi [illegible] Ricordiamo che a Venezia fin dal 1600 le marionette che ora sono al Museo Correr davano commedie [illegible] e commedie [illegible] nascoste dietro il paravento.

A questa gloriosa tradizione si riallaccia il Teatro dei Piccoli di Roma che presenterà al pubblico di Venezia alcune squisite edizioni di opere comiche di Pergolesi, Mozart, Paisiello, Rossini, Donizetti, Ricci e Petrella. Un ardimento miracoloso il cui risultato è stato un trionfo a Roma, e crediamo, lo sarà anche a Venezia in questi pochi giorni di tournée.

### Rossini

Oggi la Compagnia Pargi dà le sue due ultime rappresentazioni, alle ore 16 la prima con l'operetta «Madame de Thebes», l'altra alle ore 21.30 con la «Geisha».

### Teatro di Lido

Ieri sera «Santarellina» fece affollare questo simpatico ritrovo di un pubblico fine [illegible] e si è molto divertito applaudendo a profusione tutti i bravi artisti della compagnia Molasso.

Stasera: [illegible] «Duchessa del Bal Tabarin» e Danze americane eseguite dalla bravissima coppia Mario e Serna Molasso.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI.** — Ore 16: «Madame de Thebes» — Ore 21.15: «Geisha».
**ITALIA.** — «Un grido nella Foresta».
**TEATRO MINIMO** (Spettacoli Moderni). — Ore 15.30, 18, 21: «Le gesta del terribile brigante Giuseppe Mastrilli».
**CINEMA S. MARCO.** — Sempre crescente successo di «Primavera», meravigliosa cinematografia, interpreti principali Signora Thea e comm. U. Piperno.
**S. MARGHERITA.** — Riappare a [illegible] a richiesta in alt. [illegible] Presto, l'esumazione nella sua integrità, di un colossale lavoro storico, sei atti: «Quo vadis?» ovvero «Il martirio dei primordi cristiani».
**MASSIMO.** — «Misericordia», capolavoro drammatico, protagonista: Maurice Deneray.
**CAFFE' ORIENTALE.** — Concerto orchestrale e cinema (ore 16.30 e ore 21).
**TEATRO DI LIDO.** — Ore 21: «La Duchessa del Bal Tabarin» e «Danze».
**LIDO TEATRO VARIETA'** — [illegible] Marinai, ore 21.30. Grand attrazione.
**LIDO AMERICAN BAR** (vis-à-vis Excelsior) tutte le sere concerto dalle ore 17 alle ore 19 e dalle ore 21 alle ore 23.
**LIDO STABILIMENTO BAGNI** Concerto ore 17.30 e 18.30.

## Terrazza con Grande Restaurant sul mare

## Teatro ITALIA

Oggi appariranno le ultime repliche dell'avventuroso dramma:

**UN GRIDO NELLA FORESTA**

che ha incontrato il favore del pubblico. Domani l'attesa film «Il dramma di una notte» con LYDA BORELLI.

## al MODERNISSIMO

PINA MENICHELLI per l'ultimo giorno, nel suo capolavoro

**IL GIARDINO DELLA VOLUTTA'**

# Nel porto di Venezia

**Movimento generale del Porto di Venezia.** [illegible] Franco: Piroscafo Mangolia arrivo 30 luglio raccomand. salvagno nel giorno 1. agosto: scarica in carro fusato tonn. 265.

**Banchina molo Levante:** Piroscafo «Daniel Ernst» arrivo 31 luglio raccomand. Radonicich carica da barca varie tonn. 60.

**Banchina molo Ponente:** Piroscafo «Lebore» arrivo 28 luglio raccomand. Ferr. S. scarica in carro carbone tonn. 800, in barca id. 200 — Piroscafo «Cater na Accame» arrivo 30 luglio raccomand. Ferr. S. scarica in carro carbone tonn. 930 — Piroscafo in carro carbone tonn. 810 — Piroscafo «Agatocle» arrivo 29 luglio raccomand. F. S. scarica in carro carbone tonn. 920, in barca id. 120.

**Banchina nuova molo Ponente:** Piroscafo «Frame» arrivo 31 luglio raccomand. Uff. Imb. scarica in magaz. varie tonn. 5.

**Giudecca:** Piroscafo «Fiorenza 2.o» arrivo 17 luglio raccomand. Uff. Imbarchi, carica da barca varie tonn. 45 — Piroscafo «Mercurius» arrivo 30 luglio raccomand. Dep. Sal. scarica in barca sale tonn. 235.

Riepilogo: Piroscafi a banchina N. 6, al largo 2 — Totale N. 8 — Piroscafi [illegible] N. 2.

Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 3470, merci varie 8; totale tonn. 3478.

Merci caricate sui piroscafi: varie tonn. 105.

Totale carri caricati 341; scaricati 49. Mano d'opera utilizzata: Compagnia 26, uomini 305.

Stato atmosferico: Sereno.

Piroscafi arrivati ieri:

«Il Brucke» inter. da Trieste con 185 passeggeri — «Tatras» inter. da Pola con 76 passeggeri — «Vitezz» inter. da Pola vuoto — «Triestino» ital. da Sebenico con carbone — «Zrinyi» inter. da Bari con merci — «Zonas» inter. da Barry con carbone — «Euterpe» ingl. da Swansea con carbone.

Velieri: «Raffaello» ital. da Cittanova con legna.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto:

«P. Hohenlohe» inter. per Fiume con passeggeri — «Mercurius» ital. per Trapani vuoto — «Bellaura» inter. per Palermo con merci — «Frame» inter. per Pola con merci — «Il Brucke» inter. per Trieste con passeggeri.

Velieri: «L. Vernis» ital. per Orsera vuoto — «Romeo Re» ital. per Ravenna vuoto — «Bella Persia» ital. per Trieste vuoto.

**Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia,,**

## Le nuove ferrovie del Friuli e la navigazione fluviale

Udine, 2.

Nell'odierna seduta della Camera di commercio, tenutasi alle 14.30, vennero approvati vari oggetti di ordinaria amministrazione, dopo breve discussione e dopo ottenuti schiarimenti dalla presidenza.

Gli oggetti discussi e approvati che rivestono una importanza che va anche fuori della nostra provincia, sono i seguenti. Progetti di nuove ferrovie interessanti il Friuli — Sviluppo della navigazione interna in Friuli.

Ecco le ferrovie richieste. 1 raccordo Cividale-Caporetto — 2 Cividale, Tarvis S. Lucia, Tarvis — 3 Tolmezzo, Paluzza, Valico di Monte Croce, Obdrauburg — 4 Pontebba, Sternfeld — 5 Villa Santina Calnizo — 6 Codroipo, Palmanova, Udine, Castions di Strada — 7 Pordenone, Aviano — 8 Udine, S. Daniele, Pinzano — 9 Palmanova, S. Giorgio di Nogaro (riattivazione), Sacile, Pinzano, Udine, Manzano.

Come programma di attuazione immediata, per il ripristino della navigazione fluviale nella provincia di Udine, la Camera di commercio reclama: Approfondimento e allargamento della sezione del canale di congiungimento fra la laguna di Caorle e quella di Marano a Bevazzana e rialzo dei sostegni per attraversare il Tagliamento — 2 Diramazione della Litoranea veneta verso Pordenone con sistemazione delle vie lungo il Meduna e il Noncello — 3 id. id. fino a Latisana con sterro di plegoli dossi esistenti nell'alveo del Tagliamento presso Cesarolo — 4 id. id. a Precenicco con sistemazione della via Alzaia lungo il fiume Stella.

# Borse e Mercati

I titoli statali hanno avuto in fine ottava una quotazione al rialzo ed hanno chiuso con [illegible] a Milano, e con 60 [illegible] a fine mese la Rendita italiana a 3 e mezzo per cento a Roma.

Fermi i titoli bancari, che in questa ottava non hanno avuto una quotazione movimentata. Tranne questo ultimo rialzo dei titoli statali, che denota il grado di fiducia che essi godono, il mercato ha avuto un andamento calmo per tutta la settimana. Fermo pure le lane, mentre chiudono al rialzo le ferroviarie, [illegible]

**Milano.** — Consolidato 5 per cento 94 — Rendita 3.50 86.30 — Banca d'Italia 1475 — Banca Commerciale It. 1130 — Credito Italiano 775 — Banca It. Sconto 684.50 — Banco di Roma 114 — Meridionali 566 — Mediterranee 362 — Costruzioni Venete 191 — Rubattino 333 — Lanificio Rossi 1710 — Cot. Cantoni 636 — Cot. Veneziano 113 — Elba 321 — Terni 1375 — Meccaniche 123 e mezzo — Breda 232 — Ansaldo 232 — Montecatini 162 — Metallurgica It. 151 — Edison 738 — Viscosa 1031 — Marconi 136 — Molini A. I. 276 — Zuccheri 334 — Raffineria L. L. 474 — Eridania 510 — Distillerie 162 — Concimi chimici 164.50 — Esportazione it. [illegible] 518 — Rom. stab. It. Roma 203 — Fiat 395 — Isotta 80 — Ilva 22[illegible]

**Roma.** — Rend. 3 e mezzo per cento cont. 86.25 — Id. di fine mese 86.30 e mezzo — Consolidato 5 per cento cont. 92.95 — Id. id. fine mese 93.10 — Banca d'Italia 1468 — Credito Fondiario 538 — Banca Commerciale It. 1130 — Banca It. di Sconto 690 — Credito Italiano 779 — Banco di Roma 114 — Meridionali 566 — Nav. Gen. It. 398 — Tram 178 — Acqua marcia 1315 — Gas 960 — Condotte d'acqua 274 — Terni 1350 — Ansaldo 231 — Metallurgica It. 150 e mezzo — Ilva 221 — Montecatini 163 — [illegible] 377 — Rom. stab. It. 201 — Immobil. fond. 91 — Carburo di calcio 1212 — Ansaldo 230 — Elettrochimica 149 — Concimi chimici 164 — Pond. [illegible] 296 — Marconi 107 — S. N. I. A. 106 — Fiat 396 — Eridania 505

**Cambi**

**Roma.** — Francia 119.50 — Londra 37.80 — Svizzera 156.50 — New York 8.68

**Borse estere.**

**Londra.** — Prestito francese 75 — Prestito nuovo 62 e mezzo — Prestito liberato 60 e un quarto — Cons. inglese 51 e cinque ottavi — Egiziano unificato 84 — Spagnuolo 95 e mezzo — Italiano 55 e mezzo — Giapponese 67 e tre quarti — Venezuela 63 — Marconi 5 e tredici decimisesti — Argento in verghe 55 e tre quarti — Rame 100 e tre quarti — Chèque su Italia 37.55 a 37.65 — Cambio su Parigi 31.76 — Cambio su Italia 37.80.

**New York.** — Cambio su Italia 8.61.
**Ginevra.** — Cambio su Italia 63.85.
**Madrid.** — Cambio su Parigi 72.40
**Amsterdam.** — Cambio Berlino Guldere 14.45.

# SPORT

## Primo Torneo Nazionale di Scherma

Alla Società Veneziana di Scherma banditrice di questa gara d'armi per dilettanti militari e civili in onore della vittoria delle armi italiane, venne con entusiasmo accordata l'iniziativa.

Invitarono l'adesione di far parte della Presidenza onoraria S. Ecc. il Generale A. Diaz, Capo di S. M. R. Esercito e S. E. Ten. generale Petitti di Roreto, Governatore di Trieste S. E. Thaon de Revel C. S. M. R. Marina.

Un eletto Comitato di patronato veneziano sta formandosi per costituire un premio che verrà aggiunto agli altri già pervenuti da ministeri, autorità civili e militari.

Le gare si svolgeranno nei saloni dello Excelsior al Lido sotto gli auspici della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, che gentilmente volle incoraggiare questa manifestazione sportiva.

Le iscrizioni indirizzarle al prof. Galante, Direttore del Torneo.

## Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà questa sera in Piazza San Marco dalle ore 21 alle ore 23:

1 Marcia «Fire e Segno Nazionale» Re. rotta — 2 Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia» Rossini — 3 Intermezzo e parte II «Cavalleria Rusticana» Mascagni — 4. Atto 4.o «Mefistofele» Boito — 5. Mazurka «Bella» Waldteufel.

## Estrazione Lotto - 2 Agosto 1919

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 75 | 39 | 46 | 77 | 88 |
| BARI | 18 | 8 | 3 | 85 | 76 |
| FIRENZE | 81 | 50 | 73 | 26 | 63 |
| MILANO | 26 | 24 | 86 | 41 | 30 |
| NAPOLI | 22 | 60 | 42 | 16 | 58 |
| PALERMO | 58 | 26 | 57 | 81 | 90 |
| ROMA | 35 | 30 | 74 | 64 | 72 |
| TORINO | 87 | 66 | 66 | 22 | 43 |

## Pacco vestiario

Il Deposito del 71.o Fanteria ci comunica:

Resta sospesa fino a nuovo avviso la distribuzione del pacco vestiario ai militari congedati del comune di Venezia.

# Lavori disposti dal Magistrato alle Acque durante il mese di Giugno u. s.

**Circondario idraulico di Este.**

*Canal di Valle* — Conservazione dei fondali nel Canale di Valle e nel Mandracchio delle vecchie conche di Cavanella d'Adige e rondolo, L. 47.240.00.

*Adige* — Ricostruzione della sommità dell'argine sinistro fra gli stanti 348-356, L. 13.700.00.

*Adige* — Costruzione di un tratto di banca in sinistra, in località Volta Pegoro fra gli stanti 436 e 438 in Comune di Barbona, L. 62.980.00.

*Adige* — Demolizione del molino natante segnato col N. 32 ormeggiato avanti froldo Volta Bottolo in comune di [illegible], L. 1.480.00.

*F. Calcinai* — Sgombero dell'alveo in tratto saltuario tra il Ponte [illegible] e la Colonia di Luste nei Comuni di Vescovana e di S. Urbano, L. 279.000.00.

*Fratta* — Sistemazione delle arginature e regolazione dell'alveo dal Ponte di S. Salvaro a quello di Valbonella in Comune di Urbana e Merlara, L. 308.000.00.

*Gorzone* — Disalveamento dell'alveo ed opere accessorie dalla confluenza del Canale S. Caterina al confine con la provincia di Venezia nella sez. II.a nei Comuni di Stanghella, Pozzonovo, Anguillara Veneta, L. 23.800.00.

*Gorzone* — Rialzamento del tratto d'argine destro in Comune di S. Urbano, L. 2.565.44.

*Cavo Masina* — Sistemazione argine sinistro da Vighizzolo a Carmignano, L. 385 mila.

*Adige* — Lavori di banca in sinistra in località Volta Rivoltella a Marezzana Sel. [illegible] fra gli stanti 583 e 316 in Comune di Anguillara Veneta, L. 116.000.00.

*Adige* — Lavori di banca e di un tratto di soubanca in sinistra nella località Orizzonte IV Menfrantani fra gli stanti 100-102 in Comune di Vescovana, L. 28 mi[illegible]

*Canale Este Monselice* — Disalveamento e manutenzione del Canale Este-Monselice dal sostegno Bramentia a quello di Bagnarolo durante l'esercizio 1919-1920, lire 21.000.00.

*Canale Bisatto* — Disalveamento e manutenzione di Altatone alla confluenza col Canale Este Monselice, L. 24.900.00.

*Gorzone* — Manutenzione dell'alveo del fiume dal confine delle Provincie di Padova e Venezia allo sbocco dell'alveo comune di Brenta e Bacchiglione L. 34.500.

*Fratta* — Disalveamento dal Ponte Bevilacqua a Tre Canne, L. 19.000.00.

*Adige* — Manutenzione del sostegno, manufatti e magazzino idraulico di Cavarzere d'Adige, L. 16.100.00.

*Gorzone* — Disalveamento dell'alveo del fiume dalla Botte Tre Canne alla confluenza del Canale S. Caterina, L. 15.700.00.

*Adige* — Servizio di un molino natante di proprietà Paolo Gorazza, L. 2.000.00.

**[illegible]**

*Canale di Fossa d'Ostiglia e Fossetta Mantovana* — Manutenzione, L. 4.200.00.

*Mincio* — Sistemazione con rialzo e ingrosso dell'argine sinistro fra i segnali di guardia 40 e 46 in Comune di Ronco ferrato, L. 173.200.00.

*Mincio* — Sistemazione delle banchine tra il paese di Formigosa ed il nuovo argine in sinistra di detto abitato, Comune di Roncoferraro, L. 19.600.00.

*Mincio* — Sistemazione con rialzo e ingrosso dell'argine sinistro fra i [illegible] 14 e 19 in Comune di Roncoferraro, L. 123.000.

*Mincio* — Sistemazione con rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro fra i segnali di guardia 20 e 26 in Comune di Roncoferraro, L. 162.515.00.

*Mincio* — Completamento e sistemazione dell'argine sinistro del Mincio a monte di [illegible], L. 39.000.00.

**Circondario idraulico di Padova.**

*Brenta e Musoni dei Sassi* — Lavori di riparazione dei danni arrecati alle arginature [illegible] di opere di difesa [illegible], L. 40.000.00.

*Brenta* — Ricostruzione di un tronco secondario e di difesa di frane saltuarie di sponda in destra subito a monte della diga di Carturo di Sotto nel Comune di Piazzola, L. 22.000.00.

*Brenta* — Restauro della scogliera del repellente Castelle in sinistra nel Comune di Fontaniva, L. 39.000.00.

*Tergola* — Escavo dell'alveo fra il molino di S. Anna e la chiusa Salvarelli, Tronco I.o, L. 136.000.00.

*Canale di Cagnola* — Costruzione di banca a rinforzo dell'argine sinistro fra i C. S. 13 ed il Sostegno Bianchino in comune di Correzzola di S. Stefano, L. 315.000.

*Brenta* — Lavori di sistemazione di banca e piarda in destra del fiume da m. 101 a valle da C. S. a m. 342 a monte del C. S. 49 in Comune di Codevigo, L. 242.000.

**Circondario idraulico di Rovigo.**

*Naviglio Scortico* — Lavori di sistemazione del suo tronco di sostegno di Villanova del Ghebbo ed il suo sbocco in Canalbianco in Frassi del Comune di Lendinara e Fratta Polesine, L. [illegible].

*Po, Brondolo* — Manutenzione della nuova Botte [illegible] Po-Brondolo del Canal Bianco levante al Brenta, L. 34.000.

*Po di Tolle* — Rialzo e Ringrosso arginale in sinistra della traversa dello stante 1 a Ruelanerico N. 26 in Comune di Porto Tolle, L. [illegible].

*Po di Venezia* — Ripristino e rinfianco via alzaia lungo la sponda sinistra in tratto saltuario nei Comuni di Bottrighe, Loreo, Donada e Contarina, L. 30.000.

*Po di Venezia* — Costruzione di banca in destra nella località Coronella della Goletta, Coronella Lazzara tra gli stanti 30-35 in comune di Ariano, L. 47.000.

*Adige* — Manutenzione delle difese arginali ed opere lungo l'argine destro nel tratto dalla Sez. I.a dall'inizio della località Rosta di Castagnaro al termine della località Marezzana Nuova, L. 28.000.

*Po di Levante* — Manutenzione della via alzaia ed opere d'unione da Bellinello al sostegno compresa le due botti di sbocco di Porto Levante nei Comuni di Loreo e Donada, L. 16.000.

*Po* — Manutenzione delle opere di difesa che presidiano gli argini e sue dipendenze, L. 35.000.

*Po* — Lavori di sistemazione dell'argine, banca e sotto banca a sinistra fra gli stanti 45-47 e 50 nei Comuni di Bergantino e Castelnuovo Bariano, L. 38.000.

*Naviglio Adigetto e Canale Scortico.* — Manutenzione durante l'esercizio finanziario 1919-920, L. 40.000.

**Circondario idraulico di Treviso.**

*Rifornitura* strumenti geodetici già esistenti nei magazzini idraulici del Circondario di Treviso e rifornitura dell'arredamento dei magazzini di Ponte di Piave, S. Donà, Motta di Livenza e Torre di Mosto, L. 30.000.

*Piave* — Ripristino della via alzaia lungo la sponda sinistra da Nervesa a Revedoli, distrutto durante l'ultimo periodo di operazioni belliche, L. 26.000.

# Dalle Provincie Venete

### Pel risarcimento dei danni di guerra

Il Comitato Parlamentare Veneto per l'Assistenza ai Profughi ci comunica:

« Accludo il testo dei nuovi articoli della legge per l'indennizzo dei danni che definiranno e sollecitano la liquidazione dei danni stessi.

Questo Comitato Parlamentare Veneto illustrerà al più presto anche queste nuove disposizioni insieme ad altre disposizioni in corso.

Intanto raccomanda che in ogni Comune si costituiscano Patronati o Comitati per la compilazione delle domande. Nota che i moduli furono spediti in gran numero alle Intendenze di Finanza autorizzandole anche a farli stampare sul luogo. Non possono quindi mancare.

Per ogni e qualsiasi schiarimento ed aiuto i Patronati potranno rivolgersi a questo Comitato Parlamentare Veneto. »

Ecco i nuovi articoli della legge:

Art. 1. — All'art. 24 del decreto luogotenenziale 16 novembre 1919 n. 1750 modificato coll'art. 1 del decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 229 e di conseguenza all'art. 26 del decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, N. 426 che approva il Testo Unico delle disposizioni legislative portanti provvedimenti per il risarcimento dei danni di guerra, è sostituito il seguente:

Art. 26. — Le domande per risarcimento dei danni di guerra sono presentate all'Agente delle Imposte dirette, competente per territori, il quale fattane rapidamente l'istruttoria, e uditi, ove occorra, i competenti uffici tecnici dello Stato determina la indennità purchè questa, a suo giudizio, non superi le lire venticinquemila, e può entro tale limite concordarla col danneggiato. Nell'istruttoria e nelle trattative l'Agente delle Imposte dirette si fa coadiuvare, occorrendo, da uno o più membri della Commissione mandamentale per le Imposte dirette.

Quando l'ammontare della indennità superi, a giudizio dell'Agente delle Imposte dirette, la cifra di lire venticinquemila, egli trasmette la domanda all'Intendente di Finanza, il quale uditi, ove occorra, i competenti Uffici Tecnici dello Stato, determina l'indennità stessa e può concordarla col danneggiato.

Gli accordi sono soggetti all'omologazione della Commissione di cui all'art. 26.

Ove l'accordo non avvenga, il contraddittorio davanti la suddetta Commissione avrà luogo secondo le rispettive competenze in confronto dell'Agente delle Imposte dirette o dall'Intendente di Finanza, i quali possono farsi rappresentare da un funzionario dello Stato.

L'Agente delle Imposte dirette nel limite della competenza stabilita al primo comma e l'Intendente di Finanza, dopo la presentazione della domanda e quando non vi sia controversia intorno allo stato delle persone o al diritto di questo sulle cose danneggiate, possono concedere un'anticipazione a titolo di acconto, non oltre il limite del terzo della somma che essi ritengono dovuta e, in ogni caso, non oltre lire 10.000.

Con decreto del Ministro per le Terre Liberate di concerto col Ministro del Tesoro saranno stabilite le norme per tali anticipazioni che possono essere concesse anche nei modi indicati nell'ultimo comma dell'art. 6.

Art. 2. — Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

## VENEZIA

**MESTRE** — Ci scrivono, 2:

**Onoranze ai caduti.** — Da oggi a tutto 15 corr. sarà presso questo Municipio restera depositato l'elenco generale dei militari appartenenti a questo comune, morti a causa della guerra nazionale. Ciò perchè, durante l'orario d'ufficio, chiunque possa prenderne visione e denunciare gli eventuali errori od omissioni, allo scopo di regolare l'elenco stesso nei riguardi delle onoranze da rendere ai valorosi caduti, giusta la deliberazione in data 29 novembre 1918 di questo Consiglio comunale.

**Sussidio ai disoccupati.** — La Commissione di avviamento al lavoro avvisa che i sussidi per disoccupazione verranno pagati dalla Esattoria comunale ogni settimana nei giorni di sabato e lunedì dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, che gli operai disoccupati ammessi al sussidio che non si presentassero settimanalmente nei giorni ed ore sopra indicate a riscuotere il sussidio, salvo casi eccezionali di temporanea impossibilità, verranno considerati come occupati e verrà loro tolto il sussidio.

### Un ubbriaco che ferisce una guardia

**DOLO** — Ci scrivono, 2:

Questa notte, verso l'una certo Vanuzzo Romilde detto Pastorello di Sambruson, si fermava, col suo cavallo a Dolo, scendendo vicino al caffè del Genio.

Dopo avere questionato con un giovanotto, che il Vanuzzo aveva creduto riconoscere per un impiegato del Municipio, oltraggiava la guardia municipale Le gi Brandolin, ferendola quindi alla guancia, quindi rimontato in carretta se dava alla fuga.

La guardia fu medicata al nostro Ospedale, guarirà in una dozzina di giorni.

**Di un resoconto.** — Abbiamo accennato alla mancanza del resoconto dell'Annonaria, ora da informazioni assunte ci risulta che tutti gli atti e contabilità riguardanti tale gestione sono depositati all'Ufficio municipale dove chiunque creda averne interesse può prenderne cognizione nelle ore d'orario d'ufficio.

## PADOVA

### Tre investimenti automobilistici

**PADOVA** — Ci scrivono, 2:

Nei pressi di Piazza d'Armi transitava in bicicletta l'apprendista falegname Vittorio Pitton alle dipendenze della ditta Lotto. Sopraggiunto il tram dei Lotti, il Pitton passava da una parte all'altra della strada. Nel contempo sboccava da una via laterale un autocarro guidato da uno chauffeur borghese; il ciclista veniva investito in pieno. Il disgraziato riportò ferite gravissime. Poco dopo cessava di vivere.

— Al Ponte S. Leonardo il carrettiere Giuseppe Lissandro di anni 35 da Monselice, mentre attendeva al proprio lavoro per l'espurgo dei pozzi neri, veniva investito da un autocarro militare. Riportava gravi ferite. Venne ricoverato allo spedale.

— Nei pressi del Ponte Molino un automobile della missione militare francese investiva accidentalmente il bambino Lino Lorenzoni di Antonio, il quale si produsse una ferita lacero contusa alla testa e parecchie contusioni pel corpo. Fu trasportato allo spedale.

Le Associazioni e le autorità si trove-ranno domattina a Barriera S. Croce. Il reggimento sfilerà quindi per le vie principali.

### Pel ritorno del 7. Lancieri

Sono stati approntati grandi festeggiamenti in onore del valoroso reggimento Lancieri Milano, che fa ritorno alla nostra città.

### Varie di cronaca

**La I. Fiera di campioni.** — L'ufficio stampa della I. Fiera di campioni ha pubblicato una ampia relazione sul proprio operato.

**Un furto.** — I ladri penetrarono la notte scorsa nella fabbrica di birra e gazose della ditta Ciro Zacutti in via Garibaldi rubando da un cassetto nello studio L. 500.

**Due evasioni.** — Dal carcere preventivo del Presidio installato presso la Casa di pena in piazza XX Settembre, sono evasi di sottotempo i soldati Renato Biagio e Dalente Renzonato.

### Esami di maturità

**CONSELVE** — Ci scrivono, 2:

Sotto la presidenza dell'egregio nostro r. vice ispettore scolastico, prof. V. Pomarella, hanno avuto luogo qui le prove per gli esami di maturità dando i seguenti risultati:

Promossi nello scrutinio finale: del Comune di Conselve: Rosina Girolamo alunna del maestro Rosina, Fantasia Gino, Ferro Ubaldo, Magrinato Carlo, Martinelli Ruggero, Mosnardi Ugo, Simon Antonio, Traverso Ottorino, Milani Antonio, Costa Clara, Gas Aurora della maestra Angela Rav.

Del Comune di Masera: Bertoli Antonio, Barbero Antonio, Messurato Remo, Pulin Mario, Riccardo Ottavio, Brunello Renna, Brunello Evelina, Marcon Maria, Volpin Maria della maestra Lotti Maria.

Del Comune di Carrara S. Giorgio: Parlato Renzo, Porporati Flora della maestra Serena Emma.

Del Comune di Carrara S. Stefano: Frizzarin Marcellina maestra Erminia Goldin.

Del Comune di Candiana: Turri Aldomaro maestra Teresita Sartori.

Del Comune di Cartura: Violetto Domenico maestra Marangoni Luisa.

Del Comune di Anguillara: Cappetta Rosina maestra Gravagna Avanzini.

Del Comune di Agna: Destro Tito, Donato Argia, Smaniotto Saffira, Trombetta Florinda, Trombetta Pasqua, Urio Alpina, maestra suor Candida Gabrini.

Del Comune di Bagnoli: Ras Mario maestro Matteo Mohm.

Del Comune di Tribano: Collaro Ines, Collaro Virginia, Martini Luigia, maestra Gemma Salvagnini; Penon Maria, maestra Virginia Santonato.

Approvati negli esami della prima sessione: Da Conselve: Bellucco Mario, Piacentini Carlo, Varotto Angelo, maestra Lucia de Rugo, Ras Maria, Nardin Giovannina, Penon Maddalena, Guella Giovannina, Milani Antonietta, Capuzzo Savia, Frasson Angela, maestra suor Per Simonetta.

Da Bagnoli: Loppi Ida, maestra Loppi Elena.

## ROVIGO

### Associazione volontari di guerra

**ROVIGO** — Ci scrivono, 2

Sta costituendosi l'Associazione volontari di guerra che si propone di riunire in fascio tutti coloro che si arruolarono volontariamente nell'esercito al disopra di competizioni di partito per la difesa dei diritti d'Italia e di farne una forza sana che garantisca l'integrità e l'onore nazionale contro coloro che in buona od in mala fede, tentano sabotare i frutti dei sacrifici compiuti dai figli d'Italia, di mantenere vivo il ricordo del passato per continuare nel futuro l'opera di progresso e di benessere della patria.

Per le adesioni rivolgersi al tenente Marche Pietro, Porta Arquà, 5, Rovigo.

*Requisizione dell'avena.* — In conformità al R. Decreto d'imminente pubblicazione, le commissioni provinciali per la requisizione dei cereali accetteranno le offerte presentate dai produttori non più tardi del 20 agosto, con le stesse formalità stabilite dal Decreto ministeriale 29 maggio c. a. per le offerte del grano, dell'orzo e della segala.

Trascorso tale periodo improrogabile le offerte di avena non saranno più accettate. Per tale cereale viene mantenuta l'attuale libertà di commercio.

I prezzi da applicarsi all'avena ritirata saranno quelli stabiliti dal Decreto ministeriale 15 agosto 1918, tenendo presenti, per le riduzioni, le norme che saranno dette con altro decreto ministeriale di imminente pubblicazione.

*Riapertura del teatro Dante.* — E' prossima la riapertura del Teatro Dante ampliato e rimodernato. Lo inaugurerà la «Filodrammatica» di Rovigo con una rivista, musica comica dramatica scritta dai due concittadini Carlo De Bortolomeis ed Eugenio Palmieri.

## UDINE

**UDINE** — Ci scrivono, 2:

**Cucina popolare economica.** — Il numero delle razioni consumate durante il mese di giugno: a pagamento razioni N. 38.395 — semigratuite 4212 — gratuite 2070. — Totale 44.682.

*Benemeriti per il soccorso dei prigionieri.* — Il sen. Frascara, presidente della Croce Rossa Italiana, ha scritto una gentilissima lettera alla contessa Elisa de Puppi, ringraziandola a nome del Comitato centrale per l'opera umanitaria e zelante prestata per i nostri prigionieri. Le comunica quindi che viene concessa la medaglia d'argento al merito alla memoria del compianto conte Giulio Frangipane e alla contessa Elisa de Puppi. Medaglie di bronzo al merito alle signore: Lucia Minisini Rinaldini, Anna Caratti, Cecilia dei Torso Concina e alle signorine: Gina Arnaldi e Maria Cremese, con questa motivazione: « Per l'opera zelante e umanitaria svolta con vero patriottismo in soccorso dei prigionieri italiani. »

*Messaggi di Trieste e Fiume.* — Domani il concittadino Federico Bolli, mutilato di guerra, consegnerà al nostro Sindaco i messaggi di Trieste e Fiume al popolo friulano.

**PORDENONE** — Ci scrivono, 2:

**Spettacolo pro mutilati.** — Con gentile pensiero l'impresa della sala teatrale Cojazzi giovedì 7 corr. darà uno straordinario spettacolo pro sezione locale mutilati ed invalidi di guerra.

La suddetta sezione ci comunica che i soci possono ritirare il buono per la fotografia che verrà eseguita dal fotografo Pellini, presso l'ufficio (Piazzale 20 settembre).

**L'ultima delle operette.** — Domenica 3 seguirà l'ultima delle recite della compagnia Palmieri con «Vedova allegra».

## BELLUNO

### L'arresto di un bandito

#### Brillante operazione dei carabinieri

**BELLUNO** — Ci scrivono, 2:

Verso la metà di giugno del 1917 i carabinieri di una sezione mobilitata riuscivano, dopo lunghe ricerche, a trarre in arresto a Mas tale De Bold Agostino fu Francesco di anni 33, abitante nella vicina frazione di Tisoi.

Costui datosi alla diserzione, batteva la campagna e la montagna, commettendo furti, rapine e minacciando di morte chi lo avesse denunziato.

Allora vestiva abusivamente la divisa di tenente di artiglieria, mentre, in effetti, non doveva essere che un semplice soldato.

Tradotto avanti al Tribunale di guerra della 4.a Armata, di sede a Belluno, il pseudo tenente fu condannato a quindici anni.

Nel maggio del corrente anno il De Bold si trovava a scontare la pena nelle carceri militari di Milano. Accusando di essere malato, fu passato in osservazione all'ospedale annesso alle carceri stesse, dove riuscì ad evadere.

La notizia venne trasmessa a Belluno ed il capitano cav. Viola, efficacemente coadiuvato dal maresciallo De Luca, ordinò parecchi appostamenti — riusciti dapprima infruttuosi — tanto più che era stato stabilito come il De Bold avesse ormai raggiunto il Bellunese, come continuasse in furti ingenti, in rapine, minacciando chi lo avesse denunciato. Le popolazioni dei luoghi battuti dal De Bold erano allarmate della di lui presenza.

Tre carabinieri: Desole Antonio, Caldato Guido e Zorzetto Giovanni, della nostra stazione, ieri, dopo lunga attesa, vestiti da soldati di artiglieria, a Sedico entrarono risolutamente in una stanza ove una sarta stava prendendo le misure per confezionare un elegante vestito al moretto.

La mossa fu rapida ed abilissima. I tre piombarono addosso al De Bold, che suo malgrado, dovette desistere dal far resistenza.

Egli venne tradotto a Belluno. Vestiva un elegante indumento, recava una valigetta con necessarie da viaggio elegantissime, scarpe e guanti gialli.

Fu trovato in possesso di 800 lire, frutto di furti di oggetti d'oro per lire mille e di vari vestiti di costo. Venne poscia passato nelle carceri. Così la popolazione della campagna sarà tranquillizzata.

### Suicidio

Mandamo da Mel che è stato trovato impiccato nella propria abitazione tal Ceccotto Fermo fu Antonio di anni 60, bracciante.

Il disgraziato, che era affetto da mania sua da, abitava in località detta Carbolin, sopra Villa di Villa.

Sul sito si è recato per le constatazioni di legge il dott. Vendramini, assieme ai carabinieri della stazione di Mel.

### Nuovi orari delle autocorriere

In seguito alla soppressione del treno in partenza da Belluno alle 13.35, le autocorriere postali per il Cadore, Primiero e Primolano hanno modificato l'orario nel modo seguente: partenza da Belluno ore 13, arrivo a Pieve di Cadore ore 16, partenza da Pieve ore 16.30, arrivo a Cortina ore 18.30.

Partenza da Pieve Cadore ore 16.10, arrivo ad Auronzo ore 17.30 ed a S. Stefano ad ore 18.30.

Partenza da Feltre ore 14.30, arrivo a Fiera di Primiero ore 18.30.

Partenza da Feltre ore 11.30, arrivo a Primolano ore 13.

### Scuole autunnali

L'Ufficio scolastico provinciale, allo scopo di mettere gli alunni delle scuole elementari in condizioni di non perdere un anno, ha disposto per la istituzione di scuole autunnali per tutti gli alunni che per qualsiasi motivo non abbiano ottenuto la promozione alla classe superiore e debbano sostenere gli esami della seconda sessione.

Perchè si possa dar vita alla scuola è necessario che ciascuna di esse abbia non meno di 20 alunni inscritti. Le lezioni si cominceranno il giorno 11 agosto.

A tutti gli alunni sarà somministrata la refezione scolastica quando il Patronato scolastico o il Comune si dichiarino disposti a organizzare il servizio. Le somme necessarie verranno corrisposte in anticipazione dal Prefetto in base ai dati forniti dall'Ufficio scolastico. Ai maestri sarà corrisposto un compenso fisso non inferiore a 300 lire, oltre un compenso addizionale in ragione dei risultati ottenuti cioè dal numero dei promossi nella sessione di ottobre.

Agli insegnanti titolari e provvisori verrà anche rilasciato uno speciale attestato dell'Autorità scolastica.

In caso di rifiuto da parte dei maestri già in servizio in ogni comune, si potrà provvedere con persone estranee all'insegnamento purchè regolarmente abilitata e con l'approvazione dell'autorità scolastica.

Le notizie sul numero degli alunni iscritti in ogni scuola, i nomi degli insegnanti e la dichiarazione scritta da parte delle rappresentanze dei Patronati e dei Comuni circa l'obbligo di provvedere alla somministrazione della refezione scolastica saranno inviate d'urgenza all'Ispettore o al vice ispettore scolastico. Non saranno ascolte domande che pervenissero oltre il 5 corrente.

### Varie di cronaca

Allo spedale civile è stato trasportato il boscaiuolo Battistin Luigi da Forno di Zoldo di anni 30. Presentava la frattura del femore destro. Il povero uomo era stato investito sul lavoro da un macigno che si è staccato dalla roccia soprastante.

— Pure allo spedale civile è stato trasportato l'operaio David Cesare fu Giuseppe di anni 47, da Bastia di Alpago. Presentava la frattura della gamba destra, causa lo sfasciamento ed il conseguente investimento di una catasta di tronchi d'albero nella segheria della ditta Cipollato.

— Sono stati dichiarati in contravvenzione per protrazione di orario i seguenti esercenti abitanti in borgo Prà: Gasperin Angelo fu Giovanni di anni 59, Lazzarin Giovanni fu Aloio e Caldart Giovanni di Giovanni.

**Pei militari in congedo.** — Il sindaco invita i militari in congedo o in licenza illimitata, stati feriti due o più volte e non aventi alcuna ricompensa al valore a presentarsi per informazioni a questo municipio.

**Ufficio speciale del Genio.** — Prossimamente funzionerà a Belluno alle dipendenze del ministero Terre liberate, un ufficio speciale del genio civile.

Tale ufficio avrà sede in via Mezzaterra, casa Cargnel.

**PIEVE DI CADORE** — Ci scrivono, 2:

**Quando verrà dato il pacco vestiario?** — Da otto mesi la grande maggioranza dei militari che hanno lasciato le armi, attendono il tanto desiderato pacco vestiario, quanto l'indennità di due mesi di licenza. Qualche mese fa venne eseguita una modesta prima distribuzione, ma coloro che si erano all'invasione, tutto ebbero distrutto, li vediamo ancor girare con la divisa grigio verde, mancanti solamente dei distintivi speciali.

Ci rendiamo conto delle difficoltà che oggi la produzione degli stabilimenti, va incontro, però con un poco di solerzia e buona volontà, si dovrebbe arrivare e presto, alla completa distribuzione.

## TREVISO

### Per l'istituto degli orfani degli operai morti in guerra

**TREVISO** — Ci scrivono, 2:

S. E. il Generale Albricci, Ministro della Guerra, ha inviato all'on. Appiani una nobilissima lettera in cui è detto che, sebbene quel Ministero alle numerose richieste del genere sia solito normalmente corrispondere, tuttavia nel caso attuale, in considerazione della patriottica e pietosa opera, il contributo che si è determinato di erogare per la costruzione dell'erigendo orfanotrofio di Treviso per gli orfani degli operai morti in guerra, è stato in via eccezionale elevato a lire 15.000.

### Contro l'alcoolismo

Ieri sera si è riunita in Prefettura la Commissione provinciale contro l'alcoolismo. Presiedeva il Prefetto comm. Vitetti ed erano presenti il prof. Zanon, Dal Sie, avv. Mandruzzato, il commissario di P. S. cav. Toso, il medico dott. Beppe Bone, fungeva da segretario il delegato dott. Giudice. Venne esaminata la condizione dell'alcoolismo nella provincia e si è tracciato nelle linee generali un programma d'azione per fronteggiare la piaga che tende ad allargarsi.

Venne concretata una attiva propaganda a mezzo dei membri della Commissione e infine venne deciso di applicare rigidamente le sanzioni penali e le severe norme sul funzionamento degli spacci di bevande alcooliche con particolare riguardo alle restrizioni per i minorenni.

**I fittavoli dell'Ospedale.** — Stamane ebbe luogo un'adunanza di parecchi capifamiglia affittuali dell'Amministrazione dell'Ospedale civile di Treviso.

Il prof. Campiellutto presiedeva la riunione [illegible] deliberato che nessuno dovesse accettare l'aumento del 30 per cento sul fitto, che al massimo dovessero accettare l'aumento del 15 per cento quei pochi, che non hanno subito danni e di rimettersi al saggio criterio dell'Amministrazione per le riduzioni d'affitto a coloro che ebbero danni per il servizio militare dei membri della famiglia e per fatti di guerra, lasciando [illegible] gli affitti per coloro che compensano coll'aumento dei prezzi dei prodotti.

**Gli impiegati del Comune.** — Per domenica 3 ad ore 17 è indetta una adunanza di impiegati, salariati e pensionati del Comune per discutere sui seguenti argomenti: Comunicazioni; Pensionati e relativi provvedimenti; Trattamento personale a soci diversi. Varie.

**Alle cure termali.** — Stamane la Congregazione di carità ha inviato allo stabilimento di Monte Ortone (Abano) la prima spedizione di donne malate per la cura termale di giorni quindici.

Al ritorno delle donne la Congregazione manderà la seconda spedizione di uomini malati per la stessa cura.

**Sulle tariffe delle vetture pubbliche.** — Il Municipio comunica che la disposizione nella tariffa delle vetture, quando il servizio a corsa supera la mezz'ora sarà pagato colla tariffa a tempo, deve essere sostituita con la seguente: «Chi richiede il servizio deve dichiarare al momento se prende la vettura a corsa od a tempo».

**Opera nazionale Pro orfani di guerra.** — La sig.na Luisa Possa ha versato al Comitato provinciale di Treviso per l'Assistenza civile e religiosa agli orfani dei morti in guerra L. 25. La sig. Laura Gregori Mandruzzato ha versato L. 5 per quota 1919 quale socia effettiva.

**CONEGLIANO** — Ci scrivono, 2:

**Un arresto per truffa.** — Stamattina i carabinieri hanno tratto in arresto tal Moras Riccardo, sotto l'accusa di essersi appropriato, mediante raggiri l'altro ieri a Noale, di una vettura e di un cavallo di proprietà di certa signora Marangon.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 2:

**Chi vende cartine se ne vede.** — Vi ci riferiamo col arrivato, al calmiere nostro. A parte che qui vive malcontento, ha per di più questo lato comico: di regnare cioè prezzi dei generi che nei negozi non si trovano più! Furono venduti o furono nascosti? Fatto sta che Castelfranco arrischia di trovarsi un giorno senza. Almeno se non si provvederà a mettere il calmiere alla pari delle altre città. Intanto la consumazione annonaria ha consegnato le sue dimissioni.

Possibile non si possa trovare una via conciliativa, tra cliente e negoziante?

**SAERNANO S. MARCO** — Ci scriv. 2:

**Contro il Sindaco.** — Ieri mattina era stato convocato il Consiglio comunale che doveva nuovamente insediarsi in Municipio per riprendere le sue funzioni. Ma un considerevole numero di donne e di operai si radunò davanti il Municipio inscenando una dimostrazione contro il sindaco Stocco tanto che nessun consigliere si presentò e la seduta andò deserta.

Le ragioni della ostilità contro il sindaco sono molteplici e motivate dal trattamento fatto alla popolazione dal sindaco Stocco, mentre era commissario prefettizio durante la guerra.

## VERONA

**VERONA** — Ci scrivono, 2.

**Mortale sciagura.** — Alla Salita di S. Giovanni, un operaio, certo Venturelli, mentre lavorava in una cava di terra, venne travolto da un masso e rimase morto all'istante.

**Il colonnello Chiericoni.** — Il tenente colonnello cav. G. Chiericoni, nostro egregio collega, con recente bollettino è stato promosso colonnello.

### Orario delle Ferrovie

#### dal 1 Agosto 1919

#### Partenze da Venezia per

**MILANO**: 6.30 A.; 11.40 A.; 13.15 lusso (Parigi); 17 A. (fino a Verona); 22 D.

**BOLOGNA**: 4 A.; 7 A.; 12.25 A.; 19.10 L. (Padova - fa servizio soltanto da 3.a classe); 20.15 DD. (Roma); 22.30 DD. (Roma).

**UDINE-TARVISIO**: 0.15 D. (prosegue per Vienna nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì); 6.15 A.; 9.30 D. (Trieste); 12.30 A. (Trieste); 17.50 A. (Trevviso).

**PORTOGRUARO-CASARSA**: 12.45 O.; 18.30 A.

**BELLUNO-CALALZO**: 0.15 O. (fino a Belluno).

**TRIESTE via Cervignano** 9.30 DD.; 12.45 A.; 19.55 lusso.

**TRENTO via Primolano**: 7.5 O.; 13.15 O. (Bassano); 18.5 D.

# Varietà

### L'oro dell'Enno

(D.) Nelle attuali poco liete condizioni finanziarie dell'Austria, un vecchio [illegible] co ricorda ai suoi compaesani che il fiume Enno (Inn) nel suo percorso attraverso l'Austria superiore è aurifero. Egli rammenta di aver visto nella sua gioventù coniate monete coll'iscrizione «Ex auro Oeni» cioè fatte coll'oro dell'Enno, rammenta pure che una trentina d'anni fa si estraeva l'oro col metodo della lavatura ad Oberndorf, una borgata sul basso corso del fiume a monte di Scherding. Quest'oro proviene dalla catena degli Alti Tauri (Hohe Tauern) e vien portato dal Rio di Gastein nella Salzach, che alla sua volta lo porta nell'Enno.

### La sfortuna d'un ladro

Nei paesi renani, di cui tanto si parla in questi giorni, avvenne un bel caso. Presso Mülheim, città sul fiume Ruhr un ladro si impadronì di vari sacchi postali ed aperti, trovò in uno di essi un pacchetto assicurato. Apertolo anche questo, il quale conteneva dei diamanti pel valore di oltre un milione di marchi. Beato e contento, mise le preziose gemme in una carta, che ripose nella tasca del soprabito, e se n'andò all'osteria, ove, per festeggiare la nuova ricchezza, prese una solenne ubbriacatura. Mentre egli dormiva come un tronco, un amico, per fargli una burla, gli mise le mani in tasca, e ne estrasse la carta, la quale, al momento dell'estrazione si aperse ed i diamanti si dispersero sul suolo. L'amico burlone, visto il luogo ove li aveva trovati, pensò che fossero pezzi di vetro senza valore e li gettò sulla strada, ove alcuni ragazzi si divertirono a giocare con essi e li lasciarono qua e là, mandandone a finire alcuni chi sa dove. Quando il nostro ladrone si svegliò, possiamo figurarci gli occhi che fece, non trovando in tasca l'involto ed accorgendosi poi che i ragazzi giocavano coi suoi (o meglio non suoi) diamanti.

### Le 24 guerre

Bonar Law disse recentemente alla Camera che ci saranno ancora ventiquattro guerre, senza però determinarle.

Un giornale inglese volle risolvere il problema di trovar le future possibili cause di guerre, ma ne trovò solo diciotto e sono le seguenti:

1. Guerra in Caucasia provocata dai Giorgiani per la restaurazione del regno di Georgia.
2. Guerra degli inglesi in Turkestan per occupare Mery.
3. Guerra degli inglesi nell'Afganistan.
4. Idem in Siberia.
5. Idem ad Arcangelo ed in Murmania.
6. Guerra dei Rumeni contro Bela Kun.
7. Guerra dei czeco-slovacchi contro la Ungheria.
8. Guerra dei polacchi contro gli ucraini.
9. Guerra degli ucraini contro l'Ungheria.
10. Guerra dei tedeschi contro i lettoni.
11. Guerra degli estoni contro i tedeschi.
12. Guerra dei tedeschi contro i bolscevichi.
13. Guerra dei czeco-slovacchi contro i bolscevichi.
14. Guerra dei finni contro i russi.
15. Guerra in Siberia contro i bolscevichi.
16. Guerra in Caucasia contro i sudditi.
17. Gli inglesi bombardano Kronstadt.
18. Guerra degli inglesi nel Mar Nero contro i bolscevichi.

Qualche altro giornale trovò altre cause di guerra e fece le seguenti aggiunte:

19. Guerra dei rumeni in Bessarabia contro i bolscevichi.
20. Guerra degli ucraini contro i bolscevichi in Ucraina ed in Galizia.
21. Guerra dei polacchi contro i bolscevichi in Lituania.
22. Guerra dei lettoni e lituani contro i bolscevichi.
23. Guerra di repressione fatta da Kolciak contro i bolscevichi.

Contandole ne manca una, ma ce n'è abbastanza.

VIRGINIO AVI, Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

## Sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

La «Gazzetta Ufficiale» del 30 luglio N. 181 reca:

Regio decreto-legge n. 1272 che modifica l'art. 941 del Codice di procedura civile circa la forza esecutiva delle sentenze emanate dalle autorità giudiziarie straniere — Decreto Luogotenenziale n. 1222 che approva alcune varianti al piano di risanamento e conseguenziale ampliamento della città di Palermo — Id. n. 1226 che accorda l'esenzione dalla sovrimposta stabilita dall'art. 1 del testo unico 9 giugno 1918, n. 857 alleg. A a coloro che impiegano somme nella costruzione o modificazione d'impianti per la migliore utilizzazione dei combustibili fossili nazionali — Id. n. 1243 che modifica l'art. 77 del regolamento telefonico approvato con R. decreto 21 maggio 1903, n. 253, relativamente alla tassa dovuta per l'invio degli avvisi di conversazione telefonica — Id. n. 1175 concernente l'iscrizione nell'elenco 3.o, tabella B della legge 30 luglio 1881, n. 333 di alcune strade provinciali interessanti i territori di Grosseto e di Pisa — Id. n. 1246 che istituisce il cap. n. 44 bis nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1919-920 ed aumenta altresì lo stanziamento del cap. n. 18 dello stato di previsione medesimo — Id. n. 1247 che aumenta lo stanziamento del cap. 44 bis dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1919-920 — Id. n. 1248 che dichiara cessata dal 30 giugno 1919 la gestione del ente autonomo «Volturno» assunta dal Ministero per le armi e munizioni, ed affida quella temporanea dell'ente medesimo ad un commissario straordinario — Id. n. 1240 che classifica in prima categoria le opere di bonifica delle zone limitrofe all'abitato di San Pietro Vernotico — Id. Id. nn. 1209, 1210, 1226 e 1229 riflettenti autorizzazione per accettazione di legato aumento di contributo scolastico dovuto da Comune allo Stato istituzione di posto di segretario di legazione, istituzione di Regia legazione — Relazioni e decreti Luogotenenziali per lo scioglimento dei Consigli comunali di Castellammare del Golfo (Trapani), Maratea (Reggio Calabria) Palo del Colle (Bari) e Calvi Risorta (Caserta) — Comando supremo del R. esercito italiano: Ordinanza relativa alla nomina del commissario straordinario per il comune di Trieste — Decreto ministeriale che modifica il regolamento per la liquidazione delle competenze agli agenti e periti demaniali.

## Stato Civile di Venezia

**NASCITE**

Del 28. In città Maschi 2, femmine 1 — Denunciati morti Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo. Maschi 1, femmine 3 — Totale 5.

Del 29. In città. Maschi 1, femmine 4 — Totale 5.

**MATRIMONI**

Del 28. Zanco Gino commerciante con Del Zenaro Antonina casalinga, celibi — Monelin Ernesto carbonaio vedovo con Copano Teresa casalinga nubile — Zanetti Silvio infermiere con Stoessi Caterina casalinga, celibi.

Del 29. Solfenai Mario bracciante con Furnea Romana casalinga, celibi — Graziune Giovanni elettricista vedovo con Bortolotto Elena casalinga nubile.

**DECESSI**

[illegible]: Enerine Giovanni stuccatore con Bortolan Ada casalinga — Costantini Napoleone calderaio con Canziglio Santa stiratrice — Caberlotto Tiziano sarto con Barusso Olga pellicciaia — Carangello Giuseppe calzolaio con Campagnaro [illegible] casalinga — Gioachin Emilio muratore con R. Luigia sarta — Zennaro Antonio scaricatore con Boldrin Amalia casalinga — De Favari Vittorio elettricista con De Favari Maria casalinga — Zambon Luigi falegname con Emiliani Stella sarta — Fraselle Romano fabbro con Serdena Rosa casalinga — Rossi Giovanni appuntato G. città con Boscolo Ermenegilda casalinga, tutti celibi — Marzollo Emilio agente comm. vedovo con Barabl Letizia civile nubile.

Del 28. Bora Carlo di anni 68 coniugato possidente di Venezia — [illegible] Antonio 65 coniugato contadino di Vascola.

Fulin Fausta Clementina di anni 81 vedova già sarta di Venezia — Frari Margherita 32 nubile modista id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Del 29. Bonini Gaudenzio di anni 77 vedovo già [illegible] di Venezia — Baranello Egi[illegible] 30 celibe [illegible] id. — Rossetti Vittorio 20 celibe [illegible] id.

Andreatti Bucci Giovanna di anni 69 con casalinga di Venezia — Bardella Vecron Domenica 84 coniugata contadina di Cavanecherina.

**PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI**

esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 27 luglio 1919: Gusmardi Gaetano appuntato di P. S. con Vesco Antonietta casalinga — Paiano Raffaele giardiniere con Scarpa Giulia casalinga — Magolino Enrico appuntato di P. S. con Cucuzza Filippa casalinga — Maggiolo Pellegrino marinaio con Stella Giuseppina sarta — Tommolo Mario r. impiegato con Spinelli Ida civile — Frati Pietro r. impiegato con Guadagnin Agnese sigaraia — Fontanella Giovanni agente commercio con Rumetto Beatrice casalinga — Marcocchi Luigi panettiere con Zennaro Teresa stiratrice — Garzoni Antonio bracciante con Zinelli Amelia casalinga — Vidal Giovanni inserviente con Stigher Luigia casalinga — Romano Francesco appuntato P. S. con Salvadori Maria casalinga — Rottin Giuseppe impiegato con Torres Ada civile — Berchia Arturo mag. [illegible] R. M. con Pasqualin Teodolinda civile — Brusegan Alessandro falegname con Caprale Caterina villica — Contiero Attilio maresciallo R. C. con Toaetto Emma civile — Marchiari Salvatore commentista [illegible]

Vianello Leonildo [illegible] casalinga — Brunelli Carlo dottore in legge con Botti Donna [illegible] — Lotti Savino astronomo con Tom Antonia casalinga — Angelini Luigi impiegato con Brivonda Elvira casalinga — Borghero Pietro macchinista navale con Gianolli Adelaide casalinga — Canelli Ruggero agente privato con Speranza Luigia casalinga — Fontana Dante spedizioniere con Tiberi Cecilia civile — Andriollo Evaristo falegname con Toncelotto Maria casalinga — Marcolin Marcello impiegato con Demo Santina — Girardi Pietro artista lirico con Gianolio Anita insegnante — Spe[illegible] no Angelo bracciante con Maino Luigia casalinga.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.



## Che si pensa

Si pensa che la spesa di un vestito, coi tempi che corrono, non è lieve cosa. Ma quelli che lo sanno si dirigono da LUIGI MAZZA essendo il solo che offre ottime stoffe a prezzi convenientissimi.

Si vedrà dunque ai suoi negozi di via Foria angolo via Cirillo, Napoli. Abiti completi stoffa e manifatture da L. 60. 70. 80. 100 ecc. Vendita stoffa e [illegible] (per prov. si spediscono campioni). Sconto ai rivenditori. Divise da [illegible] RR. Carabinieri, RR. Guardia di Finanza. Grande assortimento articoli militari.



## Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia

**Situazione al 30 giugno 1919**

| Attivo | | | | Passivo | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cassa | Numer. in cassa L. | 109.759.10 | | Depositi a risparmio | al portatore L. | 1.266.057.90 | |
| | Eff. a m. del cass. » | 7.400.— | 117.159.10 | | nominativi » | 238.140.28 | |
| Portaf. | Effetti scontati » | 751.469.20 | | | speciale » | 53.781.09 | 1.557.979.27 |
| | Effetti all'incasso » | 2.000.000.— | 2.751.469.20 | Conti vincolati L. | | | 895.942.22 |
| Titoli di proprietà L. | | | 95.433.25 | Conti correnti liberi » | | | 285.633.61 |
| Corrispondenti - Saldi debitori » | | | 413.758.06 | | | | 2.739.555.36 |
| Debitori e creditori diversi » | | | 35.966.96 | Corrispond. - Saldi creditori » | | | 46.027.18 |
| Conti correnti garantiti » | | | 63.770.39 | Debitori e creditori diversi » | | | 100.40 |
| Effetti in sofferenza » | | | 5.943.45 | Depositanti effetti e titoli a garanzia » | | | 358.630.— |
| Mobilio e spese d'impianto » | | | 10.866.50 | Monte di Pietà suo C.C. » | | | 910.770.74 |
| Mutui a Corp. Morali » | | | 199.699.75 | Tasse da pagarsi » | | | 8.924.59 |
| Svalutazione Titoli » | | | 7.500.— | Conto emissione assegni » | | | 16.522.— |
| Sovvenz. | Conto Titoli L. | 67.113.85 | | | | | |
| | Conto Merci » | —.— | 67.113.85 | | | | |
| Deposito | effetti a garanzia » | 107.660.— | | Rendite del Corrente Esercizio a impiegarsi » | | | 128.075.25 |
| | titoli a garanzia » | 250.970.— | 358.630.— | | | | |
| Spese generali, Tasse e interessi passivi L. | | | 81.285.46 | | | | |
| Totale L. | | | 4.308.605.54 | Totale L. | | | 4.308.605.54 |

IL PRESIDENTE
Luigi Vendrame

### Operazioni della Banca

Il Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia Via 2 Aprile riceve depositi:
a RISPARMIO ORDINARIO (al portatore e nominativi) al tasso del 3.00%, senza limite di somma.
a RISPARMIO SPECIALE (fino a L. [illegible]) al 4%.
in CONTO CORRENTE LIBERO con chèques al 3.25%.
in CONTO VINCOLATO: a 6 mesi al tasso del 4.00%; a 12 mesi al tasso del 4.25%; a 2 anni al tasso del 4.40%.
Per tempo maggiore o per somme ingenti, tassi da convenirsi.
Gli interessi sono netti da imposte e tasse. *Tutti i depositi sono garantiti dal Patrimonio del Monte Pietà.*
Accorda sovvenzioni cambiarie dirette. Sconta effetti di commercio, coupons, buoni del Tesoro. — Fa sovvenzioni su Titoli — Riceve effetti per l'incasso. — EMETTE GRATIS ASSEGNI DEL BANCO DI NAPOLI da L. 10 fino a L. [illegible] pagabili su tutte le Piazze d'Italia.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, 26

# Il Fucilato

ROMANZO DI

## ELY - MONTCLERC

Il primo impulso di Roberto, all'apprendere questa notizia, era stato quello di comunicarla a suo zio, il quale gli aveva precisamente raccomandato di avvertirlo del momento in cui sarebbe stata necessaria la partenza della signora di Sambleuse e di Giovanna. Ma il perfido diffidava sempre del primo impulso, che, come si sa, generalmente, anche nei malvagi, è buono.

Riflettè quindi, e invece di riprendere subito la strada verso il castello, mosse verso l'ufficio telegrafico e spedì un dispaccio così concepito:

«Fritz Hamann, cantiere Blount, S. Helier, Isola di Jersey.

«Momento arrivato. Tornate presto. Dopodomani mattina casa Luigina.

Roberto».

Fritz Hamann non era altri che l'antica nostra conoscenza, Pietro Kessner.

Quando Beaupré Larivé sei mesi addietro, a cagione degli incidenti da noi raccontati, si era separato da Kessner a Jersey, gli aveva promesso, come il lettore ricorderà, che gli avrebbe scritto quando avesse veduta la possibilità di soddisfare l'odio contro il marchese.

Era stata davvero necessaria quella forzata promessa per trattenere così a lungo l'alsaziano in quel rifugio.

Anzi, nonostante tale promessa, divorato dall'impazienza, roso dal suo rancore, era stato più di una volta sul punto di prendere il battello e rientrare in Francia checchè glie ne fosse seguito. Si può quindi immaginare la sua gioia al ricevere il telegramma di Roberto.

Fece subito i suoi preparativi per la partenza.

E tali preparativi non furono lunghi, nè complicati, poichè la sera di quel medesimo giorno Kessner sbarcava a Saint Malo, donde, per ferrovia, passando per Rennes, era sicuro di arrivare prestamente alla meta.

All'indomani infatti, di notte, picchiava alla porta di mamma Luigina, che, già avvertita, si affrettò a dargli ospitalità.

Al mattino seguente, nella cameretta già occupata da Kessner ed ora divenuta di Germana, i due complici tennero un lungo conciliabolo.

La famiglia Di Sambleuse non doveva tardare a ricevere loro novella.

II

Quel medesimo giorno, dopo colazione, il marchese diceva a suo nipote:

— Vieni a fumare un sigaro nella mia stanza da lavoro. Abbiamo da parlarci.

Beaupré Larivé seguì suo zio.

— Mio caro Roberto — gli disse questi — credo che presto verrà il momento di mettere ad effetto il disegno che ho concepito.

— Quale disegno?

— Eh, perbacco! far partire tua zia e tua cugina. Per quanto mi sia rincrescevole che ha la marchesa a lasciarmi, per quanto sia il dispiacere che provo anch'io nel separarmi da lei, la prudenza esige, a mio modo di vedere, che le faccia andar via. Non hai saputo nulla di nuovo intorno all'avanzarsi del nemico?

— No, zio mio: anzi le genti ben informate pretendono che i tedeschi non verranno fin qua. Essi non oseranno certamente d'allontanarsi troppo da Parigi dove si trova il nerbo delle loro forze. Ma pensate un pò: non è piccola impresa quella di circondare Parigi, e da un momento all'altro una sortita vittoriosa degli alleati potrebbe richiedere sotto le mura della capitale, l'arrivo immediato delle truppe che si fossero disseminate da queste parti.

— Sei ben sicuro di codesto?

— Sicuro, no: io non faccio che riportare quanto ho udito dire dattorno a me dagli ufficiali dello stato maggiore, che come sapete, vedo tutte le mattine.

— Tuttavia, ripigliò il marchese, il signor Longuet, il notaio di Mans, che ho incaricato dei miei affari, mi ha scritto stamane, e la sua lettera è tutt'altro che tranquillante.

— Può darsi — rispose Roberto — che il signor Longuet sia meglio informato di me. In questo caso provvedete come meglio credete nel vostro interesse.

— Farò così. Andrò a dire a mia moglie che si apparecchi a partire fra due o tre giorni.

Roberto a queste parole increspò le labbra ad un sinistro sorriso, che il signor Di Sambleuse, tutto assorto nei suoi pensieri, non osservò.

— Ho un'altra cosa a dirti — continuò il marchese. Fra tutte le complicazioni che ci minacciano, bisogna provvedere tutto. Perciò ho chiuso nei sotterranei del castello un forziere di ferro che contiene, coi più bei gioielli della marchesa tutti i valori che posseggo.

— Ah — Roberto l'interruppe — mi sembra che avreste fatto meglio se aveste affidate quelle cose preziose al vostro notaio...

— Ci avevo pensato prima, ma poi ne ho dimessa l'idea. Il ripostiglio che ho scelto non potrebbe essere più sicuro. Per scavarlo e ricolmarlo non mi son fatto aiutare da veruno. Ho compiuta questa operazione nella notte testè decorsa e tu sei il solo al quale voglio confidare una parte del mio segreto.

Roberto trasalì e i suoi occhi mandarono lampi di cupidigia.

Quel brav'uomo di suo zio, ingannato da quelle sue arie di ipocrita affezione, stava dunque per consegnargli spontaneamente quelle ricchezze, per la conquista delle quali egli si sentiva pronto a commettere, non uno, ma cento delitti!

— Segreto, del resto, la conoscenza del quale sarebbe inutile a chiunque — riprese il marchese. — Se, per un caso impossibile, giungesse qualcuno a dissotterrare il forziere, non avrebbe che una piccola parte della mia sostanza, avendo prese tutte le precauzioni, affinchè, succedendo una disgrazia, la mia eredità vada tutta intera a mia moglie.

Poi, quasi correggendosi, soggiunse subito:

— Intera, salvo l'obbligo per lei e per i suoi eredi di pagarti, vita natural durante, una rendita annua di 25 mila franchi, più una somma fissa di cinquecentomila franchi il giorno in cui prenderai moglie.

— Oh caro zio, siete davvero troppo buono. Lasciatemi credere, del resto, che questo testamento resterà ancora a lungo un inutile pezzo di carta.

— Spero, ma la prudenza non ha mai guastato nulla. Nei tempi che corrono bisogna aspettarsi sempre qualche sciagura. Nel momento attuale, almeno se muoio, muoio tranquillo.

Così dicendo il signor Di Sambleuse aprì uno dei cassetti della sua scrivania e ne trasse una gran busta suggellata.

— Ecco il mio testamento — continuò — che contiene precisamente le disposizioni, delle quali ti ho parlato poco fa. In questo plico sta rinchiuso inoltre un piano esatto dei sotterranei del castello. Coll'aiuto di esso si potrà trovare facilmente il sito preciso in cui trovasi il forziere. Dopodomani mattina devo andare a Mans e consegnerò io stesso la busta al signor Longuet. In tal guisa sarò assolutamente tranquillo dell'avvenire dei miei.

La busta venne riposta nel cassetto, che il marchese richiuse a chiave. Poscia zio e nipote uscirono dalla stanza.

Andarono a raggiungere nel salotto la marchesa e Giovanna, e si intrattennero tutti insieme sui particolari del viaggio che si trattava di fare.

La signora Di Sambleuse sarebbe stata accompagnata da due domestiche soltanto: la sua cameriera e quella più specialmente incaricata di servire la fanciulletta.

Le linee della ferrovia Tours-Bordeaux erano già intercettate dal nemico: perciò era necessario fare un giro più lungo.

Esse passerebbero per Nantes.

Di là potrebbero facilmente, così per mare, come per linea ferroviaria litorale, raggiungere Bordeaux, dove il marchese aveva accaparrato per loro un comodo appartamento in uno dei principali alberghi.

La marchesa insisteva nel voler restare: Giovanna pure non non voleva lasciare suo padre.

Ma il signor Di Sambleuse fu inflessibile, ed anche Roberto, che da principio si era schierato dalla parte loro, finì col riconoscere che la determinazione del marchese era evidentemente più prudente e più saggia.

Da quella medesima sera si incominciò ad apprestare il voluminoso bagaglio che dovevano portare con loro le due esuli, per essere pronte alla partenza da un minuto all'altro.

*(Continua)*

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 4 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 214 — Conto corrente con la Posta — Lunedì 4 Agosto 1919

[illegible]

# La Camera dopo una vivace schermaglia approva il primo articolo della riforma elettorale

Roma, 3

Seduta di domenica 3 agosto.
Presidenza del Vice pres. ALESSIO. La seduta comincia alle 15.

## Per la sciagura di Verona

COTTAFAVI annunzia che in un doloroso disastro aviatorio a Verona hanno trovato la morte 15 valorosi fra cui alcuni fra i migliori nostri piloti decorati della medaglia al valore militare e 5 giovani appartenenti a quella famiglia giornalistica che tanta parte ha nella nostra vita politica.
A tutte queste vittime della loro audacia manda un commosso saluto sicuro di interpretare il pensiero della Camera. (*Approvazioni*).
Manda anche un saluto ai ferrovieri rimasti vittime di uno scoppio di dinamite sulla linea Taranto-Potenza, augurandosi per l'onore dell'umanità che non si tratti di un crimine, ma di una sventura. (*Approvazioni*).

CHIESA si associa al rimpianto espresso dall'onorevole Cottafavi per le vittime della sciagura aviatoria avvenuta presso Verona, la quale sembra quasi volere attestare come il sacrificio sia necessario per le migliori fortune della nuova scienza dell'aria.
Ricorda come in essa abbiano trovato la morte piloti fra i migliori come Ridolfi e [illegible], e manda anche egli un mesto saluto a quei valorosi che hanno saputo mostrare la loro fede nella aviazione e nei nostri apparecchi ed a quei giornalisti che la propaganda hanno voluto fare di persona e di persona hanno pagato. (*Approvazioni*).

GRASSI, si associa a nome del governo alle nobili parole dette on. Cottafavi e Chiesa in memoria dei bravi piloti e giornalisti che in un esperimento aeronautico hanno perduto la vita.
Attraverso i suoi lutti e i suoi dolori l'aeronautica continua a progredire e si sforza di guadagnare all'umanità le vie del cielo (*Approvazioni*).

PRESIDENTE, in nome della Camera si associa ai sentimenti nobilmente espressi dai precedenti oratori. Purtroppo, ogni fase del progresso tecnico e politico ha le sue vittime, pare quasi che siano necessarie per conseguire i grandi trionfi della civiltà e della scienza. Ai forti pionieri della aviazione, ai valorosi rappresentanti della stampa che nella sventura aviatoria di Verona hanno perduto la vita, manda l'omaggio ed il commosso saluto di tutta la Camera. (*Vive approvazioni*).

## La riforma elettorale

### Gli emendamenti Pala e Camera

Seguita la discussione sulla riforma elettorale. Continua la discussione dell'articolo 1.

CAMERA premette che accetta la proporzionale pur di volere sostituire il collegio uninominale col collegio plurinominale. Propone però il seguente emendamento: «Saranno sempre proclamati quei candidati che in ogni collegio avranno ottenuto una votazione pari alla metà più uno dei votanti».

PALA, dà ragione di un emendamento col quale propone che al comma primo si dica: «L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio di lista», sopprimendosi le parole «con rappresentanza proporzionale» e che dopo il comma secondo sia aggiunto: «In ogni collegio si vota per un numero di candidati uguale a quello dei deputati da eleggersi». Con questa limitazione nei collegi a cinque deputati si vota per quattro candidati, nei collegi a sei o più deputati si vota per un numero corrispondente ai tre quarti dei candidati da eleggersi. Sono dichiarati eletti quelli che riporteranno la maggioranza dei voti».

PRESIDENTE osserva che non è lecito ritornare sulla discussione di principio della proporzionale che la Camera ha già votata.

PALA, conclude affermando che la adozione del semplice scrutinio di lista avrà [illegible] mentre la riforma elettorale sulla base della proporzionale sarà un vero e proprio salto nel buio.

TURATI, per un richiamo al regolamento avverte che con quindici altri colleghi ai termini del regolamento ha proposto la pregiudiziale su alcuni emendamenti che considera contrari al voto della Camera. Chiede di poter svolgere questa pregiudiziale che vorrebbe che fosse posta a partito.

PRESIDENTE osserva all'on. Turati che la sua pregiudiziale troverà il suo luogo quando si tratterà di porre a partito gli emendamenti a cui si riferisce. Per ora parlano gli oratori iscritti sull'articolo primo ai quali non può impedirsi di illustrare gli emendamenti presentati.

LIBERTINI GESUALDO, convinto che la proporzionale fallirà completamente al suo scopo se non si stabiliranno larghe circoscrizioni ha presentato l'emendamento che porta a dieci il numero minimo dei deputati che devono eleggersi nella circoscrizione elettorale, ma è disposto ad approvare ogni altro emendamento che elevi ancora questo numero.

### Gli emendamenti Bianchi e Storoni

BIANCHI V., dà ragione di un emendamento presentato con altri col quale propone di aggiungere dopo il secondo comma: «Solamente per le prossime elezioni le provincie che hanno meno di cinque deputati formeranno circoscrizioni elettorali».

Nota che la presente modificazione alla procedura elettorale vuol essere una riforma e non già una rivoluzione, quindi bisogna procedere con criteri di adattamento alle contingenze del momento e alle condizioni reali del paese. Così è avvenuto in Francia dove pur con l'applicazione della proporzionale si sono circoscritti i dipartimenti al punto che ve ne è uno che elegge un solo deputato. Rileva infine che il riparto della provincia come circoscrizione elettorale in via transitoria avrà anche il vantaggio di eliminare la necessità di stabilire per le prossime elezioni le circoscrizioni per decreto reale. Confida pertanto nell'approvazione del suo emendamento.

CAMERINI propone che il collegio sia costituito dalla regione anzichè dalla provincia.

Propone infine che il numero dei deputati di ciascun collegio non sia minore di quindici e che ad ogni collegio sia destinata una prefettura centrale la quale funzionerà agli effetti della presente legge come capoluogo del collegio.

Presidenza del pres. MARCORA.

[illegible] preferirebbe le circoscrizioni regionali, poichè però questa soluzione non ha molta probabilità di essere accolta vorrebbe che le circoscrizioni fossero almeno costituite in modo da eleggere dieci deputati.

PALLASTRELLI, chiede anche egli larghe circoscrizioni elettorali costituite in modo da eleggere almeno quindici deputati.

STORONI, crede che in questa questione delle circoscrizioni elettorali si imponga il dilemma: regione o provincia; personalmente sarebbe favorevole alla regione, ma non disconosce le difficoltà che in questo momento si oppongono alla circoscrizione regionale. E' necessario pertanto prendere come base delle circoscrizioni la provincia.

Propone poi, con altri colleghi, che la città di Roma costituisca il capoluogo della restante circoscrizione provinciale; osserva che Roma non è soltanto il capoluogo della provincia romana, ma è anche la capitale del regno e che per le condizioni specialissime in cui si trova il territorio che la circonda, nessuna fusione di interessi esiste fra Roma e la provincia romana. Confida che governo e camera vorranno accettare questi due emendamenti. (*Approvazioni*).

### Dichiarazioni di Nitti

NITTI, presidente del consiglio, quantunque debbano ancora parlare alcuni iscritti, crede la questione ormai matura. Teme le proposte che con l'apparenza di migliorare la legge ne compromettano la approvazione. Nota che il grande collegio è propugnato da coloro che come alternativa, vogliono il collegio uninominale. L'idea dell'unico collegio nazionale urta contro insormontabili difficoltà d'ordine pratico.

La regione non è un ente che esiste nell'ordinamento politico e amministrativo italiano, poichè la Camera ha già approvato il concetto dello scrutinio di lista, crede che la sola cosa pratica sia prendere per base la provincia col collegio di non meno di cinque deputati. Questo almeno è da tener fermo per le prossime elezioni generali.

Nella nuova legislatura, in base ad un nuovo censimento, dovranno rivedersi tutte le circoscrizioni elettorali. Nulla vieterà che i collegi siano allora costituiti con un minimo di dieci anzichè di cinque deputati (*Commenti in vario senso*). Prega perciò la Camera di approvare l'articolo concordato (*Commenti vivaci*). Non si oppone, invece, alla proposta dell'on. Storoni per la provincia di Roma, attese le specialissime condizioni di questa e le speciali esigenze della capitale che le comprende, paese a sè con una ragione particolare. (Commenti vivaci e prolungati).

MAZZOLANI, afferma che la Camera deve evitare a qualunque costo di autorovare le proposte di carattere transitorio relativamente alle circoscrizioni elettorali e particolarmente quella relativa al collegio di cinque deputati per le sole prossime elezioni. E' necessario per inoltre anche l'apparenza del sospetto che esse siano determinate da esclusive considerazioni elettorali.

Si associa alla proposta dell'on. Storoni secondo la quale la città di Roma debba costituire un collegio elettorale.

Propone un emendamento perchè il minimo dei deputati da eleggersi in ogni circoscrizione elettorale sia aumentato a sette ritenendo che questo limite risponda maggiormente agli interessi di tutta la nazione.

### Miari e il collegio a larga base

MIARI osserva che la Camera non può approvare con la via transitoria il collegio di cinque deputati stabilire in pari tempo che la nuova legislatura dovrà poi portare a dieci il numero minimo dei deputati in ogni circoscrizione. Si dichiara decisamente contrario al minimo di cinque deputati in quanto che permangono con questo sistema tutti i difetti del collegio uninominale. Propone pertanto insieme con gli onorevoli Gasparotto, Morpurgo, Galeano, Tasca, Sciaiola, Sipione, lo De Capitani ecc. un emendamento perchè il numero minimo dei deputati da eleggersi nella circoscrizione elettorale sia di quindici. Solo in tal modo sarà possibile svincolare il deputato dal servaggio degli interessi locali (*Approvazioni*).

CASALINI ha proposto un emendamento per il minimo di dieci deputati ora, poichè il governo ha riconosciuto conveniente questo concetto non comprende perchè non possa essere senz'altro adottato.

Stabilire in linea transitoria per le sole prossime elezioni il minimo di cinque deputati significa legittimare nel paese il sospetto che questa disposizione sia inspirata esclusivamente agli interessi elettorali di alcuni deputati.

E' contrario alla proposta per cui la città di Roma dovrebbe formare un collegio a sè.

FRANO, propone un emendamento perchè il termine di venti giorni indicato nel terzo comma dell'articolo 55 del testo unico 26 giugno 1913 anzichè a trenta sia elevato a quaranta giorni.

LARUSSA propone la seguente aggiunta in fine dell'articolo: «Non potranno essere designati all'ufficio di presidente o vice presidente di una sezione di un collegio coloro che siano inscritti nella lista del mandamento cui la sezione appartiene».

### Una serie di votazioni

Si passa alla votazione sugli emendamenti. PALA mantiene il suo.

MEDA, si associa alla pregiudiziale dell'on. Turati su questo emendamento, in quanto che esso afferma il principio dello scrutinio di lista coi rappresentanza della minoranza che già è stato escluso con voto di massima alla discussione degli articoli della legge.

TURATI, osserva che qualunque emendamento la quale tenda ad annullare il principio della proporzionale come ogni emendamento proposta che tenda di far rinascere il sistema maggioritario non può essere posto a partito perchè contrario al voto già dato.

PRESIDENTE, pone a partito la pregiudiziale. E' approvata.

NUVOLONI ritira un suo emendamento relativamente alla circoscrizione per provincia e si associa a quello sostanzialmente identico dell'on. Vincenzo Bianchi.

DRAGO, mantiene il suo emendamento e chiede che sia votato per divisione.

NITTI, pres. del cons., MICHELI, relatore, non l'accettano.

PRESIDENTE mette a partito la prima parte dell'emendamento dell'on. Drago, che dice: «L'elezione dei deputati è fatta a voto unico con rappresentanza proporzionale. Il voto attribuito al candidato s'intenderà attribuito al partito determinato dalla sua dichiarazione di candidatura». Non è approvato.

Pone a partito il primo comma del testo concordato: «la elezione dei deputati è fatta a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale». E' approvato.

Comunica poi il seguente nuovo testo del secondo comma così concepito: «ciascun collegio è costituito da una provincia o da più provincie contigue in guisa da eleggere almeno dieci deputati, però per le prime elezioni generali che avverranno dopo l'entrata in vigore della presente legge potranno essere costituite in collegi con provvedimento indicato dall'art. 10 provincie che abbiano non meno di cinque deputati».

Voci: Divisione!

MICHELI prega la Camera di votare la proposta concordata come avviamento ad una più ampia circoscrizione.

CAMERINI non insiste nel suo emendamento.

MICHELI ritira il suo emendamento per il minimo dei venti deputati e voterà coi suoi amici quella qualunque proposta che più si avvicini alla sua e in ogni caso il minimo di dieci.

NUVOLONI crede egli pure che la Camera non possa col suo voto pregiudicare le deliberazioni dell'assemblea futura.

STORONI, ritira il suo emendamento associandosi anche egli a quello dell'on. Vincenzo Bianchi.

MIARI mantiene il suo emendamento che stabilisce il minimo di 15 deputati.

PRESIDENTE avverte che su questa proposta vi sono due domande di votazione nominale.

NITTI, pres. del Consiglio, è risolutamente contrario a questa proposta che considera come il miglior modo per affossare la legge (*Commenti, proteste, approvazioni*).

MEDA dichiara che non può votare contro l'emendamento dell'on. Miari, ma rendendosi conto che l'approvazione di questo emendamento renderebbe più difficile l'approvazione dell'intera legge, si asterrà dal voto. Si riserva però di votare l'emendamento che ammette la circoscrizione di dieci deputati.

TURATI per assicurare l'approvazione della legge accoglie la proposta del minimo di dieci deputati che ritiene sufficiente all'attuazione del principio della proporzionalità. Voterà contro la proposta Miari.

MIARI, per eliminare anche l'apparenza di intenzioni contrarie alla legge ritira il suo emendamento e si associa all'emendamento che ammette la circoscrizione di dieci deputati purchè questa circoscrizione sia stabilita per le prossime elezioni generali.

LIBERTINI Pasquale mantiene il suo emendamento per il minimo di dieci deputati è contrario alla disposizione transitoria che limita per la prima volta il numero minimo dei deputati a cinque.

STORONI ritira il suo emendamento e si associa all'on. Vincenzo Bianchi.

BIANCHI mantiene il suo emendamento per il quale soltanto nelle prossime elezioni ogni provincia costituisca un collegio.

### L'articolo 1. approvato

PRESIDENTE pone a partito la prima parte della proposta concordata tra commissione e governo e cioè: «Ciascun collegio è costituito da una provincia o da più provincie contigue in guisa da eleggere almeno dieci deputati».

E' approvata.

MODIGLIANI, osserva a questo punto che deve essere posto a partito l'emendamento dell'on. Bianchi e deve avere la precedenza sulla seconda parte della proposta concordata fra governo e commissione.

NITTI non accetta l'emendamento di Bianchi che renda possibile collegi con tre o due deputati.

PRESIDENTE avverte che sull'emendamento Bianchi è stata chiesta la votazione nominale. Rilegge l'emendamento che dice: «Solamente per le prime elezioni le provincie che hanno meno di dieci deputati formeranno circoscrizione elettorale».

Ecco l'esito della votazione nominale: Presenti e votanti 283 hanno risposto sì 90; hanno risposto no 193. La Camera non approva l'emendamento dell'on. V. Bianchi.

CHIESA dichiara che voterà contro la seconda parte dell'articolo concordato perchè con essa si tende a distruggere la proporzionalità in una parte delle provincie.

NITTI, prega l'on. Modigliani e i suoi amici di non insistere sulla domanda di votazione nominale sulla seconda parte della proposta concordata fra governo e commissione.

MODIGLIANI non insiste nella domanda di votazione nominale, ma dichiara che egli e i suoi amici voteranno contro.

NUVOLONI voterà contro la proposta che pregiudica le provincie minori.

BENAGLATI dichiara che egli ed i suoi amici voteranno contro la proposta ritenendo che il numero di dieci deputati rappresenti il minimo indispensabile per una seria applicazione della proporzionale.

PRESIDENTE, pone a partito per alzata e seduta la seconda parte della proposta concordata fra governo e commissione però per le prime elezioni generali che avverranno dopo l'entrata in vigore della presente legge potranno essere costituiti in collegio col provvedimento indicato all'art. 10 provincie che abbiano non meno di 5 deputati. Dopo prova e controprova è approvato.

CAMERA, insiste nel suo emendamento perchè in ogni caso siano proclamati eletti i candidati che abbiano riportato la maggioranza assoluta dei votanti.

MICHELI, relatore, oppone la pregiudiziale trattandosi di una proposta che contraddice al principio della proporzionale.

NITTI, non può accettare l'emendamento e prega l'on. Camera a non insistere.

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento dell'on. Camera.

Non è approvato.

FRANO insiste nel suo emendamento perchè il termine indicato all'art. 55 del testo unico da venti giorni sia portato anzichè a trenta a quaranta giorni.

NITTI dichiara che terrà conto dell'osservazione dell'on. Frano.

Dopo uno svolgimento di emendamenti che vengono ritirati il PRESIDENTE pone a partito l'art. 1. nel suo complesso.

E' approvato. (*Vive approvazioni*).

La seduta termina alle 19.30. Domani seduta alle 15.

# Sul limite di una crisi

[illegible]

Giornata canicolare. Animi di deputati esasperati dalla tensione nervosa concomitante alla discussione di una legge la cui approvazione significa per molti la perdita quasi sicura del collegio.

Trenta o più emendamenti in discussione sul solo articolo primo. Il capo del Governo colla ferma e decisa volontà di far approvare la legge, da lui non proposta ma divenuta parte precipua e fondamentale del suo programma dopo le dichiarazioni da lui fatte in sede specialmente di discussione generale e dopo che la quasi unanimità della Camera (ricordino i lettori la votazione di giovedì sera 277 favorevoli e 30 contrari, deputati) di accettare i principii fondamentali della riforma.

Tutti i tentativi più o meno tortuosi per trasformare con emendamenti al primo articolo la proporzionale in una forma larvata di scrutinio di lista a sistema maggioritario, si sono infranti.

L'approvazione del primo articolo della legge sulla riforma elettorale è stata delle più laboriose e per un momento ha messo perfino in forse le sorti del Ministero. Per poco infatti questa sera la tecnica politica della giornata parlamentare non registra una migliore crisi.

La battaglia si è accesa sulla questione della circoscrizione, sul numero cioè dei collegi che ogni circoscrizione deve comprendere. Vi erano deputati che avevano tutto l'interesse personale di far sì che il numero dei collegi per ogni circoscrizione fosse il più ristretto possibile.

Le ragioni sono così evidenti che è inutile enumerarle.

La legge sarebbe stata così frustrata nel suo spirito perchè il collegio uninominale, cacciato dalla finestra, si sarebbe perpetuato in un certo modo anche nel nuovo sistema.

Il Governo ha dichiarato che non accettava un emendamento proposto dallo on. Vincenzo Bianchi col quale in via transitoria, fino alla formazione delle circoscrizioni regionali si proponeva che le provincie che hanno un numero di deputati inferiore a cinque avrebbero formato rispettivamente i collegi elettorali.

Espressa chiaramente l'opinione contraria del Ministero, la Camera con un appello nominale non ha avuto difficoltà a respingere l'emendamento. E' rimasto si stabilito che ciascun collegio sia costituito da una provincia o da più provincie contigue in guisa da eleggere almeno 10 deputati. Su questa affermazione di volontà la Camera è stata chiarissima. Ad eccezione di Alessio, Gasparotto e pochi altri, tutti hanno votato a favore.

I deputati delle piccole provincie hanno tentato di rimediare il tentativo di salvare la circoscrizione elettorale alla quale sono attaccati, con un emendamento svolto dall'on. Nuvoloni, che mirava ad estendere l'eccezione surriferita a tutte le piccole provincie, anche se aventi meno di 5 deputati. Anche questo secondo tentativo, al quale si opposero energicamente i socialisti, si potè superare il fascio col il Governo fini miseramente in sede di appello nominale.

Così finalmente l'art. 1 potè essere approvato secondo la dizione concordata fra Governo e Commissione.

Un grande passo è stato fatto, ma la discussione tornerà a riaccendersi specialmente sull'art. 7 che disciplina il modo di votazione.

Ed ora un'ultima osservazione di indole politica generale: il governo di Nitti fu completamente attorniato dal fascio parlamentare sotto l'accusa di giolittismo. Intanto è successo che nella votazione di giovedì sera ed in quella odierna i più aperti consensi sono venuti al Governo dal Fascio ed erano principalmente gli uomini del fascio che si affollavano questa sera a congratularsi con l'on. Nitti per la conseguita approvazione dell'articolo primo, così laboriosamente ottenuta.

Che la situazione politica tenda a modificarsi? Staremo a vedere.

In principio di seduta la Camera ha commemorato con degne parole le vittime del disastro aviatorio avvenuto presso Verona. L'on. Cottafavi ha pronunciato nobili parole e ad esso si è aggiunto l'on. Eugenio Chiesa che non ha mancato oltre all'inviare un saluto ai nostri colleghi vittime del loro servizio, di aver parole di conforto pure per le famiglie dei piloti. Ad esse si sono associati il sottosegretario di Stato per gli interni on. Grassi e il vice presidente on. Alessio.

Si annunzia che la sospensione dei lavori parlamentari non durerà meno di una ventina di giorni, cosicchè soltanto al primo settembre si discuterà il trattato di pace con la Germania.

## I provvedimenti per risolvere la crisi del carbone

Roma, 3.

L'azione per fronteggiare e risolvere la crisi del carbone avrebbe dato qualche notevole risultato che permette di sperare in un prossimo miglioramento della situazione.

Mentre le trattative condotte dall'on. Schanzer per le importazioni del carbone inglese, nonostante le difficoltà dipendenti dall'anormale condizione di quei mercati, sono giunte a buon punto, risulta che gli incaricati speciali del commissariato del carbone del Nord America hanno già concluso con varie ditte americane accordi per l'acquisto di grandi partite di carbone. Tutte le navi disponibili per circa 300.000 tonnellate sono state inviate nei porti dell'America ove sono in corso le operazioni di carico. Approssimativamente tali navi non potranno iniziare lo scarico nei nostri porti prima di quaranta giorni, ma entro questo termine il carbone non verrà a mancare perchè i provvedimenti adottati dal Ministro dei Trasporti per la riduzione del consumo, le importazioni avute dai nostri alleati e le scorte esistenti permetteranno di superare il periodo critico, per quanto riguarda le Ferrovie dello Stato.

Per le industrie private non vi è ragione di immediate preoccupazioni perchè esse hanno riserve di carbone per oltre un mese.

# ALLA CONFERENZA DI PARIGI

# I confini della Serbia e la questione del Belgio

## La riunione del Consiglio Supremo economico

Parigi, 3

La conferenza della pace, preso atto dello sgombero del bacino di Klagenfurt decidero di affidare ad un presidio di carabinieri italiani la custodia del deposito di armi e di munizioni esistenti a Klagenfurt già appartenenti all'esercito dell'impero austro ungarico, anzichè i istituire un presidio interalleato.

Sono state esaminate sette domande della Serbia per importanti rettifiche al confine ungherese e rumeno. Sei sono state respinte, mentre è stata accolta la richiesta per una lieve rettifica al confine della Baranja.

Si è nuovamente discusso circa la zona della Bucovina confinante con la Galizia, che i romeni reclamano per ricostituire la loro frontiera etnico-storica.

La conferenza ha esaminato con simpatia la domanda che era appoggiata dalla delegazione italiana.

Non è stata presa alcuna deliberazione definitiva.

Il *Petit Parisien* dice che la verifica dei poteri dei delegati bulgari, avrà luogo lunedì o martedì al Quay d'Orsay.

La sottocommissione è nominata dal consiglio dei cinque. Per la revisione dei trattati belgi del 1839 riprenderà i suoi lavori giovedì prossimo. La seduta sarà consacrata alla audizione del ministro dello stato belga Segers. I lavori di questa commissione son per il Belgio da un certo punto di vista più importanti dello stesso trattato di pace. Il Belgio domanda che la neutralità della via d'acqua della Schelda, che gli costò così cara nel 1914, sia soppressa e che sia concessa una completa libertà al porto di Anversa nei suoi traffici marittimi.

Il Belgio domanda pure che le comunicazioni per via d'acqua fra la Mosa e la Schelda ed il Reno, le quali sono per esso vitali non meno di quella fra Anversa ed il mare, siano rese libere con revisioni nelle frontiere della provincia del Limburgo.

La conferenza della pace ha approvato una mozione la quale è basata sul presupposto che i trattati del 1839 debbano rivivere in senso favorevole al Belgio escludendo tuttavia ogni concessione territoriale.

In Belgio ed in Olanda la opinione pubblica si appassiona vivamente ai lavori della commissione.

## Il Consiglio supremo economico

### La delegazione italiana e i problemi del carbone e degli approvvigionamenti

Londra, 3

Si è riunito il Consiglio Supremo economico presieduto da Lord Roberto Cecil.

La Delegazione Italiana era composta dagli onor. Schanzer, Salvatore Orlando, Marconi e dal comm. Volpi. Sono stati discussi principalmente due problemi: primo quello della costituzione di un comitato interalleato con partecipazione dell'America per coordinare i bisogni di ciascuno Stato nei riguardi dell'approvvigionamento di grano e di carne; secondo quello dell'approvvigionamento del carbone.

Circa il primo problema è stata accolta la proposta della delegazione italiana che deferisce l'ordinamento ad una commissione che dovrà riferire entro brevissimo tempo.

La situazione nei riguardi del carbone ha dato luogo a vivissima discussione.

Per l'Italia ha riferito il comm. Volpi ed hanno parlato l'onorevole Schanzer, Orlando Salvatore, mettendo in evidenza come il caso dell'Italia, paese privo di produzione carbonifera, debba essere considerato e risolto a parte sia per la quantità del rifornimento, sia per i prezzi.

Il ministro inglese Geddes ha esposto le difficilissime condizioni in cui trovasi l'Inghilterra per lo sciopero dei minatori e la delegazione italiana ha ottenuto che la questione dei carboni venga studiata dalla stessa commissione degli Stati interessati e ripresentata alla successiva seduta plenaria che il Consiglio Supremo tenne alla sera.

Ad un banchetto offerto dal governo inglese ai membri del Consiglio Supremo economico il ministro italiano del Tesoro on. Schanzer nel discorso da lui pronunciato ha detto fra l'altro:

L'Italia ha bisogno della cooperazione di tutti i suoi alleati e di strette relazioni con essi, in tempo di pace, come già in tempo di guerra se vogliamo raccogliere i frutti della nostra vittoria dobbiamo continuare a coordinare i nostri sforzi economici. I problemi più difficili a risolversi sono quelli degli approvvigionamenti e soprattutto quello del carbone. La situazione finanziaria dell'Italia è difficile, ma l'Italia è decisa a compiere tutti i sacrifici per mantenere alto il suo credito.

## Come il Giappone esce dalla pace di Versailles

[illegible]

(C.) — La «Munchener Ausburger Abend Zeitung» scrive che durante guerra il Giappone è stato sempre e sarà anche per l'avvenire un grosso peso per l'Intesa.

L'astuto asiatico si è posto sorridendo al tavolo dei negoziati di pace — dice il giornale di Monaco, — Egli sorridendo mandava agli Imperi centrali il suo ultimatum nel 1914, ma intanto metteva le mani su Kiao Tcheo, e sempre sorridendo ha impiegato i prigionieri tedeschi in un lavoro gravissimo che dovrebbe far arrossire tutti gli onesti, meno gli espliciti nemici della Germania.

Una volta conquistata Kiao Tcheou, la guerra, fu finita per il Giappone e non valsero a muoverlo nè le suppliche ardenti, le promesse e le minaccie degli alleati: perciò esso non ha più sacrificato un solo uomo per i begli occhi dell'Intesa.

Al contrario, mentre gli altri subivano delle perdite in uomini ed in materiali, il Giappone ha raddoppiato il suo esercito e la sua marina ai quali ha portato tutti i perfezionamenti della guerra moderna.

Per il Giappone, dopo la guerra con la Russia, la guerra mondiale non è stata altro che una nuova tappa sul cammino dell'egemonia orientale.

Prima della guerra il Giappone aveva dei debiti considerevoli all'estero: esso è arrivato non solo a pagarli, ma è divenuto creditore dei suoi ex creditori, perchè ha fatto un prestito di 500 milioni di marchi alla Russia ed uno di 400 milioni all'Inghilterra.

Le sue riserve in oro sono salite da 600 milioni ad un miliardo e 800 milioni.

Prima della guerra le importazioni annuali superavano le esportazioni da 200 milioni.

Durante la guerra la differenza ha portato 2 miliardi a profitto degli esportatori.

L'industria si è sviluppata ed in particolare modo quella del ferro e dell'acciaio.

Anche la flotta mercantile giapponese è aumentata.

L'accordo del 1918 con la China equivale alla completa sottomissione del Celeste Impero al Giappone.

L'egemonia religiosa segue da vicino la penetrazione economica non solo in China, ma anche in India ed in tutte le Isole dell'Oceano Indiano.

Ed intanto — conclude la «Munchen Abend Zeitung» a Parigi Clemenceau è fotografato come un vincitore, a Londra si battono le mani a Lloyd George; a Washington Wilson si sforza per ottenere una gloria che molti gli negano.

Questo prodotto dell'odio e della negligenza, questo martello di maleficio che si chiama il trattato di Versailles, del 1919, prova che Wilson non ha riportato coi suoi 14 punti che una vittoria di Pirro.

La situazione non è brillante che per uno solo degli alleati: il Giappone. Durante la guerra esso ha potuto preparare la realizzazione dei suoi ambiziosi progetti avvenire.

I soli concorrenti che egli ha in Oriente, l'Inghilterra e l'America, hanno le mani legate dopo il trattato di pace, poichè hanno dietro ad essi i popoli che, usciti dalla terribile umiliazione nazionale imposta, rialzeranno un giorno la testa e presto o tardi si rivolteranno contro di loro.

## La festa della riconoscenza nazionale verso i soldati a Parigi

Parigi, 3

Quest'oggi alla Sorbona alla presenza del Presidente della Repubblica Poincarè, del Presidente del Consiglio dei ministri, [illegible] Camera e del Senato, del cardinale Amette, del ministro britannico Balfour, dell'on. Tittoni, ecc. ha avuto luogo la cerimonia della riconoscenza nazionale verso i soldati.

Erano presenti 1100 alunni delle scuole parigine oltre ad una numerosa rappresentanza di mutilati. Furono pronunciati numerosi discorsi glorificanti la virtù e l'eroismo dei combattenti della grande guerra. Il presidente della Camera dei deputati, Deschanel ha espresso la sua convinzione che la gioventù delle scuole non dimenticherà mai nulla degli avvenimenti trascorsi e non verrà meno alla grandezza del suo dovere.

Un generale ha letto un discorso del maresciallo Foch con cui il generalissimo chiede agli scolari che si mostrino degni dei loro fratelli maggiori seguendo nel lavoro d'ogni giorno e nella bella opera della pace cui fondamenta furono gettate dall'eroismo dei combattenti.

Leygues ha letto quindi una dichiarazione del Presidente del Consiglio Clemenceau il quale afferma che gli studenti danno affidamento di mostrarsi degni dell'opera per la quale tanti eroi hanno data la loro vita. La Francia vi chiama nella pace, conclude il messaggio di Clemenceau, come ci ha chiamato nella guerra.

Il presidente della Repubblica Poincarè, chiudendo la serie dei discorsi ha concluso dicendo che solo i morti hanno diritto a riposare. Noi dobbiamo continuare la loro opera e realizzare i loro voti. Ieri la Francia ha trovato dei soldati, oggi occorre che essa trovi dei cittadini.

E' stato quindi svolto un programma artistico: alcuni artisti hanno declamato prose e versi in onore della memoria dei morti.

## Lo sciopero dei policemen finito. Disordini a Liverpool

Londra, 3.

Lo sciopero che era stato iniziato fra gli agenti di polizia, e di cui ebbi a riferirvi è terminato.

A Liverpool durante lo sciopero, la folla si è abbandonata a disordini che sono stati repressi dagli agenti rimasti fedeli.

Sono giunti sul posto un migliaio di soldati per proteggere la proprietà privata. Tutti gli agenti che hanno preso parte al movimento sono stati licenziati.

Il commissario della polizia di Londra ha pubblicato un ordine del giorno nel quale esprime la sua riconoscenza agli agenti di polizia che rimanendo fedeli al loro dovere non hanno preso parte allo sciopero.

## La situazione delle miniere migliora

Londra, 3

E' intervenuto un accordo fra i padroni e gli operai minatori del bacino carbonifero, nelle contee di Derby e di Nottingham. A Leeds, si fanno provvisioni ufficiali relativamente allo sciopero delle miniere della contea di York.

# La Camera Italiana di fronte al trattato

Roma, 3.

La commissione parlamentare per la ratifica del trattato di pace con la Germania, presieduta dall'on. Luigi Luzzatti, ieresera ha interrogato il governo intorno a taluni quesiti, specialmente di indole economica, che erano stati formulati in una sua riunione plenaria.

Il Governo ha dichiarato di non poter rispondere alla maggior parte di essi per mancanza di elementi che ha richiesto a Parigi. Quesiti i fatti, i commenti si possono facilmente indovinare.

La verità è che il Governo attuale non essendo responsabile di quel trattato, non si trova in grado di poter rispondere nè con sollecitudine, nè convenientemente alle domande ed ai quesiti che l'illustre parlamentare veneto ha formulati per conto e per incarico della commissione dei 24. E quando verranno da Parigi le informazioni richieste si capisce che il Governo non potrà far altro che darne comunicazione alla commissione, senza che sia possibile alcuna discussione di particolari, senza che possa essere consentita una qualsiasi valutazione di dettaglio delle clausole del trattato.

E' una situazione veramente imbarazzante nella quale si trovano la Camera italiana e il Governo.

Wilson sta rendendo conto al Senato americano del trattato, Lloyd George ne ha reso conto alla Camera dei Comuni, Clemenceau sta ancora discutendo con la commissione presieduta dall'on. Barthou; soltanto alla Camera italiana non sarà possibile scendere a discussioni precise e particolareggiate perchè il Governo e la delegazione che elaborarono o meglio contribuirono ad elaborare il trattato di Versaglia, non sono più in carica.

Noi deploriamo sinceramente la strana situazione creata all'Italia e si potrebbe cercare di opportarvi rimedio ascoltando almeno gli on. Orlando e Sonnino.

Non intendiamo con questo di proporre che si apra una discussione generale sul trattato di pace, per quanto dobbiamo riconoscere che la Camera ne avrebbe diritto, ma intendiamo la necessità che non si porti alla Camera un trattato che la commissione non può completamente vagliare e che il Governo non potrà contribuire con i mezzi a sua disposizione a far vagliare.

Non pare che si abbiano i verbali delle riunioni della Conferenza e almeno di tutte le sue sedute; d'altra parte se questi verbali si avessero, mancherebbero sempre quelli delle riunioni dei cinque, i quali si costituirono in areopago senza controlli e senza interventi.

Ascoltando invece l'ex presidente del Consiglio e l'ex ministro per gli affari esteri, molti punti sarebbero chiariti e si guadagnerebbe in tempo e in precisione.

L'on. Sonnino è a Roma e segue attentamente i lavori parlamentari. L'on. Orlando è fuori di Roma e potrebbe essere pregato di ritornarvi. Qualcuno obietterà certamente che così non si guadagnerebbe tempo, ma gli si potrebbe rispondere che non c'è nessuna urgenza da parte dell'Italia che il trattato con la Germania venga approvato durante la attuale tornata parlamentare e che anzi sarebbe bene preoccuparsi dell'opportunità che i trattati di pace con la Germania e con l'Austria venissero ratificati nello stesso momento, prima per l'eccellente ragione che al Senato americano e alla Camera francese ancora si discute, poi perchè sarà bene che la discussione parlamentare sui trattati di Versaglia sia possibilmente unica e globale, e infine perchè all'Italia dovrebbe in un certo senso importare molto di più il trattato di pace con l'Austria che non quello con la Germania che al primo per gli interessi italiani è subordinato.

La Camera italiana potrebbe passar sopra a parecchie incongruenze ed a molte enormità contenute nel trattato di pace con la Germania se quello con la Austria desse soddisfazione più ampia ai legittimi desideri della nazione.

E poi, dal momento che già qualche giornale vi ha accennato, non pensiamo affatto ad anticipare la nostra ratifica del trattato con la Germania su quella che vi dovrà dare il Senato americano.

La nostra funzione a Parigi durante le lunghissime discussioni intorno al trattato con la Germania, è stata piuttosto conciliante, se non addirittura passiva, e questo fu rilevato dallo stesso senatore Tittoni quando affermò nel suo discorso al Senato che la situazione creata alla nuova delegazione italiana era piuttosto difficile, in considerazione del fatto che noi avevamo già accontentato le altre potenze, mentre queste avendo ottenuto il nostro consenso cordiale, oggi non credono di avere ragioni sufficienti per dare soddisfazione all'Italia.

E sia adunque — in un certo senso, intendiamoci bene — anche passiva la nostra ratifica; vale a dire che se essa dovrà darsi, come dovrà certamente darsi, venga l'ultima dopo quella infinitamente più importanti del Senato degli Stati Uniti e della Camera francese. Un elementare debito di opportunità politica ed anche di correttezza verso i nostri alleati, che in questo caso salvano più con i nostri che gli altrui interessi, ci imporrebbe questa linea di condotta.

Venendo poi alla valutazione delle condizioni pratiche, rileviamo che la Camera, dopo la discussione sulla riforma elettorale, sarà bene che prenda le vacanze e questo sarebbe, per quanto se ne sa, il desiderio del governo e quello dell'assemblea. La ripresa parlamentare potrebbe aversi in settembre, come ha fatto sapere il Presidente del Consiglio, e in allora la questione dei trattati potrebbe essere ampiamente dibattuta.

Dopo che la riforma elettorale sarà stata approvata dalla Camera, essa lo dovrà essere dal Senato, ragione per cui sarà necessario che il Governo abbia alquanti giorni di libertà.

Riassumendo: l'abbinamento della discussione dei due trattati di pace, quello con la Germania e quello con l'Austria, il quale ultimo sarà pronto per la fine di agosto, si impone per una serie di considerazioni politiche e pratiche.

[illegible]

## I servizi postali colla Germania

Roma, 3.

Con effetto dal 2 corr. è stato riattivato il servizio postale e telegrafico con la Germania. Con la stessa data è riattivato il servizio dei pacchi ordinari senza recapito destinazione Romania via Napoli con la tassa di L. 2 già l'aumento del cinquanta per cento.

## La relazione dell'on. Nitti sul trattato di pace con la Germania presentata alla Camera

Roma, 3

Oggi è stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio per l'approvazione del trattato di pace fra le potenze alleate ed associate e la Germania e del protocollo firmato a Versailles il 28 giugno 1919.

Il disegno di legge è preceduto dalla seguente relazione:

« Onorevoli colleghi, Ho l'onore di presentarvi il trattato di pace fra le potenze alleate ed associate e la Germania con il relativo protocollo firmato a Versailles il 28 giugno scorso. La serie di avvenimenti iniziatisi nell'agosto 1914 e svoltisi attraverso sanguinose vicende ed inenarrabili sacrifici, trova in questo atto solenne il suo epilogo e la sua sanzione. L'Italia che è e vuole essere forza di progresso e di pace nel mondo, e a cui certo non spetta dinanzi alla storia alcuna responsabilità per lo scoppio dell'immane conflitto che ha insanguinato l'Europa, ha gloriosamente partecipato alle eroiche cimenti ponendo con mirabile abnegazione ogni suo bene ed ogni sua forza al servizio della giusta causa; nell'ora suprema distruggendo nella battaglia di Vittorio Veneto, l'esercito nemico ed annientando così l'Austria-Ungheria, il valore italiano ha costretto la Germania già fiaccata dalle sconfitte inferte alle sue armate dalla vittoriosa forza degli alleati, a deporre le armi e a firmare l'armistizio e concludere il trattato di pace che oggi ci viene presentato.

Convocato a Parigi il congresso della pace, l'Italia vi ha partecipato quale una delle cinque principali potenze alleate ed associate con le quali dopo laboriose trattative e discussioni durate sei mesi, il 28 giugno scorso, fu firmato a Versailles il trattato di pace tra le 27 potenze alleate ed associate e la Germania che dette già la necessaria ratifica. Spetta ora alle potenze alleate ed associate di darvi la propria ratifica affinchè questa abbia vigore e faccia cessare lo stato di guerra.

La presentazione del trattato che faccio oggi a Voi, onorevoli colleghi, ha lo scopo di sollecitare il vostro esame e la vostra approvazione. Non è il caso che io mi addentri e mi indugi nell'esame particolareggiato e minuzioso di questo documento al quale farà seguito il trattato colle altre potenze belligeranti.

Il trattato si suddivide in quindici parti. La prima è stata preliminarmente dedicata al patto della società delle nazioni, nobilissimo istituto internazionale che dovrà regolare la cooperazione tra gli Stati e garantire la pace e la sicurezza prevenendo nuovi conflitti. Il trattato di pace regola poi le nuove frontiere tra Germania, Belgio, Lussemburgo, Francia, Svizzera, Austria, Czeco-Slovacchia, Polonia, Danimarca su un largo riassestamento territoriale dell'Europa centrale, come è indicato nelle carte geografiche annesse al trattato. Seguono le clausole politiche europee che conseguono alle cessioni o passaggio dei territori e diritti. Fra essi il regolam. per la riva sinistra del Reno per il bacino della Sarre e relativo sfruttamento delle miniere di carbone, per l'Alsazia Lorena ecc. La parte quarta dispone in ordine altro ai diritti della Germania all'estero, in principal modo per le industrie, le colonie e a tutti i privilegi e diritti che già spettavano fuori del territorio tedesco. Seguono le clausole militari e navali, le disposizioni sui prigionieri di guerra, le sanzioni, le riparazioni e riparazioni dovute alla Germania, le clausole finanziarie, le clausole economiche, la navigazione aerea, porti e vie fluviali, il lavoro, le garanzie per l'esecuzione delle clausole varie il tutto disposto e regolato con accortezza e sicurezza.

Mi sia consentito di rilevare come insieme colle altre grandi potenze l'Italia assuma in virtù di questo trattato una parte predominante di controllo nelle numerose vitali questioni che sono affidate alla tutela delle nazioni e come la patria nostra sia chiamata colle altre potenze a regolare quale arbitra nelle varie commissioni internazionali che il trattato crea, interessi e problemi di primo ordine, politici ed economici, importantissima tra tutte la costituenda commissione per le riparazioni che avranno influenza profonda sulla vita economica della nuova Europa. Dovremo poter utilizzare al più presto gli strumenti di lavoro e di ricostruzione che ci offre questo trattato primo segno della grandezza della nostra vittoria. Sottopongo quindi alla sollecita approvazione vostra l'unito disegno di legge.

## L'esplosione sulla linea di Potenza ha fatto nove vittime

Roma, 3.

Da una inchiesta compiuta dalle autorità di Taranto a proposito della tragica esplosione avvenuta lungo la linea Potenza-Taranto è risultato che i morti sono nove.

Unica superstite è una bambinella di tre anni a nome Anna, figlia del casellante ferroviario. Tutta la famiglia è perita sotto le macerie.

Secondo le indagini fatte pare si tratti di una bomba molto grossa di aeroplano che sia stata con evidente scopo dinamitardo depositata da ignoti individui dieci o dodici giorni fa, al tempo dello sciopero generale. Essa probabilmente doveva servire ad un attentato terroristico contro le ferrovie e contro i ferrovieri che non avevano aderito allo sciopero.

Questa bomba si vuole sia stata abbandonata colà in attesa degli eventi: intanto, poichè il sole in questi giorni è stato più che mai ardente, pare che la sabbia riscaldandosi abbia prodotto la combustione della dinamite, ed abbia fatto esplodere la bomba che ha ridotto ad un cumulo di macerie la casetta e che ha lanciato a circa 500 metri di distanza i brandelli di carne di quegli infelici che si trovavano sul luogo.

L'ipotesi della bomba è avvalorata dal fatto che tutte le palme di fichi d'India sono state trovate forate da numerosi proiettili.

**Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.**

## La caduta del bolscevismo magiaro
## La fine del terrorista Samuely
### Suicida con 280.000 corone indosso

Londra, 2

Secondo un dispaccio da Berlino alla Agenzia Reuter, l'ex commissario del popolo Samuely sarebbe stato fucilato.

Secondo i giornali di Vienna, Samuely si sarebbe invece suicidato presso Wiener Neustadt mentre veniva arrestato dai gendarmi, i quali avrebbero trovato su di lui una somma di 280 mila corone.

## I romeni andranno a Budapest?

Parigi, 3

Il « Petit Parisien » scrive che il nuovo gabinetto ungherese ha subito domandato al Consiglio Supremo di arrestare la marcia dei rumeni. Il Consiglio ha deciso di attendere semplicemente gli atti per giudicare il nuovo regime, ma, prosegue il « Petit Parisien », l'attitudine di aspettativa non sembra possa accordarsi con un'ingiunzione ai rumeni. Già è la seconda volta che gli alleati arrivano davanti a Budapest ed è probabile che i rumeni non consentiranno a fermarsi.

## Il testo del proclama dei controrivoluzionari ungheresi

Trieste, 3.

(A.) Si ha da Zurigo:

Il proclama diretto dal governo controrivoluzionario di Szegedin al popolo ungherese, pubblicato dall'Agenzia Centrale, dice:

« Tutti i magiari devono avere eguali diritti ed eguali doveri. Noi conserveremo tutto quanto la rivoluzione, che ha posto fine alla guerra, ha conquistato alla democrazia. Noi vogliamo la eguaglianza delle lingue. Vogliamo assicurare il vettovagliamento del paese specie in materie prime e generi di prima necessità. Vogliamo combattere la disoccupazione, preparare il benessere dei lavoratori, migliorare le retribuzioni degli impiegati, degli ufficiali e dei sottufficiali, garantire una decorosa esistenza alle vedove ed agli orfani di guerra, ai mutilati ed agli invalidi. Vogliamo aumentare la produzione e migliorare il corso della moneta. Come riforme immediate vogliamo ristabilire l'ordine e la produzione ed abolire il bolscevismo.

## Narrazione d'un generale ungherese della lotta coi romeni

Berna, 3.

(C.) — Il commissario del popolo e comandante del corpo d'armata ungherese Bela Wago ha fatto una descrizione dettagliata dei combattimenti dell'esercito rosso al di là della Theiss ad un redattore del «Voeroes Ujsag».

I rumeni avevano stabilito dei punti d'appoggio solidi, dice Bela Wago, ma per l'energico attacco delle armate rosse non poterono mantenerli.

Ogni soldato ungherese si batteva come un leone e ci siamo ritirati solo quando abbiamo constatato che l'esercito romeno era troppo forte.

Ritirandoci abbiamo salvato la maggior parte del materiale da guerra ed abbiamo perduto solo 18 cannoni e circa 10 vagoni di munizioni e di viveri.

Bela Wago fa rilevare che i romeni hanno devastato tutti i territori al di là della Theiss e che hanno operato delle requisizioni in questi territori, i quali oggi sono alla vigilia di una catastrofe economica perchè non venne lasciato un solo strumento agricolo per lavorare la terra e la piccola industria è completamente rovinata in seguito ai sequestri.

Queste sono le dichiarazioni fatte dal commissario del popolo ungherese, il quale cerca di gettare sui romeni tutte le malvagità e gli atti di arbitrio commessi ed ormai documentati da inchieste e da articoli di giornali certamente non favorevoli ai romeni come per esempio quelli tedeschi.

## Voci di congiura militare nella czeco slovacchia

Trieste, 3.

Notizie private da Vienna assicurano che legionari czechi avrebbero abbandonato nei giorni scorsi la loro guarnigione al confine czeco-slovacco, recandosi a Praga allo scopo nientemeno di sciogliere l'assemblea nazionale, sopprimere il Governo socialista e istituire la dittatura di Masaryk. Altri reparti di truppa sarebbero stati mandati contro i rivoltosi, e si parla anche di scontri sanguinosi verificatisi verso Pilsen.

L'impressione nei circoli politici e militari czeco-slovacchi, sempre secondo le notizie da Vienna, è vivissima.

Ho voluto assumere informazioni al riguardo presso autorevole persona in grado di conoscere gli avvenimenti eventualmente verificatisi e ho avuto questi particolari che vi trasmetto perchè possono in qualche modo spiegare l'origine delle dicerie viennesi.

« Da qualche tempo si è diffusa la voce che reparti di truppa della Repubblica czeco-slovacca abbiano subito provocazioni dai legionari — così mi ha detto — ma tutto trae occasione da un incidente non tanto grave verificatosi a Eisenstein tra un distaccamento di legionari czeco-slovacchi e alcuni funzionari che non hanno saputo ancora sbarazzarsi degli antichi metodi del regime austriaco. I legionari hanno inviato una delegazione a Pilsen e a Praga per intervenire in questo incidente. Le autorità e gli operai di Pilsen sono riusciti a calmare i legionari e dopo l'intervento delle autorità di Praga l'incidente è stato interamente risolto.

Forse a questo si ridurrà la pretesa sedizione delle truppe czeco-slovacche.

[illegible]

## I prezzi del grano pel 1920

Roma, 3

Un decreto reale fissa il prezzo del grano di produzione nazionale del venturo raccolto 1920. Il governo ha affermato come era indispensabile e come avvisava anche all'estero, una graduale tendenza al ribasso in misura tale da non poter nuocere all'interesse della produzione. Infatti il prezzo per il 1920 risulta in confronto a quello della produzione del 1919 minore di lire cinque e di lire quattro circa al quintale rispettivamente per l'alta e media Italia e per l'Italia meridionale. I prezzi per il 1920 sono i seguenti: Lire 70 il quintale per i grani teneri o semiduri e lire 80 per i grani duri.

Per le provincie del mezzogiorno e delle isole nonchè per le provincie liberate dall'invasione nemica si aggiunge al prezzo un soprapprezzo di lire 12 e di lire 13 e cent. 50 rispettivamente per i grani teneri e per i grani duri.

La sicura diminuzione delle principali difficoltà culturali dopo la cessazione dello stato di guerra oltrechè le ragioni generali che rendono necessario scendere gradualmente e prudentemente verso una normalità dei prezzi dei principali prodotti necessari alla vita giustificano i nuovi prezzi fissati per il 1920 dal governo.

## Il maggiore Mercanti dal Re

Roma, 2

Il Re ha ricevuto al Quirinale il maggiore Arturo Mercanti per felicitarlo e avere particolari sul magnifico viaggio aereo da Roma a Costantinopoli, compiuto da lui e dalla squadra aerea del Levante.

Il Sovrano, ricordando i suoi viaggi in Oriente, ha immaginato il magnifico spettacolo che deve essere stato offerto agli aviatori italiani volando sul Bosforo e nel colloquio vario di diversi argomenti relativi all'aviazione e agli sports sono stati rievocati i primi tentativi di circuito aereo in raffronto ai fasti della aviazione in guerra e dei grandi raids.

Il Sovrano ebbe parole di cordoglio per la sciagura aviatoria di Verona, le cui cause — secondo il maggiore Mercanti, vanno forse cercate all'infuori dell'aviazione stessa.

Anche della diffusione degli sports popolari il Sovrano ha mostrato di apprezzare la grande importanza nazionale ed i benefici effetti per la salute e la elevazione delle masse.

## A favore degli studi nautici

Roma, 2.

Il ministero della Marina ha manifestato il proposito di dare un maggiore movimento agli studi nautici i quali, secondo il suo criterio, dovrebbero avere un nuovo e più pratico indirizzo.

Il ministro ha ricevuto pertanto un memoriale della Lega Navale in cui si tracciano le linee di un programma didattico secondo il quale si darebbe alla gioventù marinara una più larga preparazione scientifica e pratica.

## Omaggio d'un commissario ucraino al Sindaco di Roma

Roma, 3

Stamane il presidente della missione diplomatica ucraina Demetrio Antonovic che fu già ministro della marina del direttorio, si è recato a far visita al sindaco di Roma comm. Apolloni, a cui ha presentato il deferente saluto che il governo ed il popolo ucraino inviano alla città eterna.

Il colloquio è durato circa un'ora ed il sindaco ha mostrato all'illustre ospite i cimeli preziosi del Campidoglio.

## L'aeronautica italiana in Oriente

Roma, 3.

Una missione militare di aeronautica si recherà prossimamente nell'estremo Oriente. Sarà organizzata una esposizione campionaria a Pechino non solo di materiale di aviazione, ma anche delle industrie affini. La missione, al comando del maggiore Lombardi, servendosi dei mezzi aviatori, svolgerà in quei mercati una attiva propaganda a favore dell'industria italiana.

## La S. Sede contro i Teosofi

Roma, 3.

Gli « Acta Apostolicae Sedis » pubblicano una decisione con la quale la congregazione del Santo Uffizio alla richiesta se le dottrine che sono conosciute col nome di teosofia, possono accordarsi colla dottrina cattolica, e [illegible] ai cattolici far parte di società teosofiche, intervenire alle adunanze e leggere le loro pubblicazioni, ha risposto negativamente.

## Varie da Roma

Roma, 3

Il Re ricevette in udienza solenne il ministro di Polonia Skirmunt, il consigliere Baranowski e il personale della legazione e il generale Katkowski, capo della missione militare e altri membri della missione stessa.

Nel pomeriggio oltre [illegible] una ventina di senatori tra cui gli on. De Pirro, [illegible], Sal, Orlaty, Mazzarucco, Pace, sta Ferraris Carlo, De Cupis, di Brazza, Ponti, Francica Nava ed altri hanno compiuto una escursione su Roma e Castelli Romani a bordo di un dirigibile. E' stato loro offerto il the durante il viaggio.

— Stamane l'Associazione tra impiegati e l'Istituto Casse degli impiegati dello Stato hanno inaugurato in una casa in Piazza Quadrata una lapide in onore dei soci caduti in guerra.

## Le vittime della Città di Milano
### Commemorate a Roma

Roma, 2.

Stamane alle ore 10 nell'aula dell'Istituto superiore postale telegrafico e telefonico, sono state commemorate le vittime del naufragio della r. nave «Città di Milano» avvenuto nel luglio scorso presso l'isola di Filicudi mentre posava cavi telegrafici sottomarini.

## L'uniforme dei carabinieri

Roma, 3.

Continuano gli studi per dotare l'arma dei carabinieri di una nuova divisa. Sono già stati sottoposti all'esame di una commissione speciale alcuni figurini. L'attuale uniforme di panno nero sarà riservata per le grandi parate.

## La presidenza dell'Internazionale

Amsterdam, 3.

Al congresso sindacalista la delegazione tedesca ha dato lettura di una nuova dichiarazione firmata da otto delegati su dieci nella quale è detto che la dichiarazione di Sassenbach ha prodotto viva inquietudine in Germania. Dobbiamo [illegible], continua, che siamo giunti ad Amsterdam dopo la lettura della dichiarazione di Sassenbach e che non possiamo approvarne il senso.

I delegati francesi hanno detto che si tratta di una nuova politica interna e che i tedeschi hanno forse paura di essere impiccati al loro ritorno e sofisticano sulle parole. L'incidente è chiuso.

Il congresso approva una mozione che invita i governi ad istituire addetti sociali nominati dalle organizzazioni sindacali presso le principali ambasciate.

Appleton inglese viene eletto presidente dell'Internazionale con 31 voti contro 18. Jouhaux è stato eletto primo vice presidente con 30 voti contro 18. Legien è eletto secondo vice presidente ma declina l'incarico dicendo che la Germania non può accettare un posto di secondo ordine, quando i primi due posti sono occupati da rappresentanti di nazioni nemiche. L'austriaco Huber propostо degli americani rifiuta egualmente.

Quindi il belga Mertens viene eletto secondo vice presidente. I tedeschi e gli scandinavi si sono astenuti dal voto.

## L'Associazione della stampa della Venezia Giulia

Trieste, 3.

(A.) Nella sede del Sindacato corrispondenti ebbe luogo ieri sera l'assemblea costitutiva dell'Associazione della Stampa della Venezia Giulia.

Vi intervennero quasi tutti i giornalisti e corrispondenti attualmente presenti a Trieste.

Aperta la seduta si prese atto della comunicazione che l'ultima assemblea dell'Associazione della Stampa Internazionale aveva deliberato lo scioglimento di questo istituto e l'adesione al nuovo ente in costituzione con l'erogazione del suo patrimonio a beneficio del fondo istituito per il Sindacato Corrispondenti e per la nuova Associazione della Stampa.

Alcuni fra gli intervenuti, facenti parte dell'Associazione della Stampa Italiana, non federata, e residente a Trieste dichiararono che, analogamente a quanto era stato deciso dall'Associazione dell'Internazionale della Stampa, promuoveranno anch'essi con l'assemblea generale della propria Società onde propugnare la fusione della vecchia con la nuova Associazione della Stampa.

L'assemblea, infine, nominò una commissione per la compilazione dello statuto sociale e procedette alla nomina di una seconda commissione per assistere i colleghi della «Nazione» nella vertenza che essi hanno con i proprietari del giornale.

## In onore dell'onor. Ciuffelli

Trieste, 3.

(A.) In un pranzo offerto ieri sera dal generale Petitti al nuovo Commissario per la Venezia Giulia on. Ciuffelli, questi, rispondendo a due brindisi del Commissario per i con[illegible] Mosconi, ha dichiarato di voler dare tutte le proprie energie, con la cooperazione valida e concorde di tutte le autorità e [illegible] e di tutti i cittadini, all'opera di ripresa, di ricostruzione e di trasformazione e di profitti, che tutte le classi sociali della nuova provincia attendono dal governo della patria italiana.

## La morte di Roccatagliata Ceccardi

Genova, 3.

Il poeta Roccatagliata Ceccardi è morto stanotte.

## Onorificenze nella Marina
### Un saluto a Thaon di Revel

Roma, 2

Il Foglio d'Ordini della R. marina reca che il Re ha concesso la medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri al vice ammiraglio Solari Emilio. Il ministro della marina ha conferito la Croce al merito di guerra al contrammiraglio Biscaretti di Ruffia Guido, per la ferita riportata durante la guerra italo-turca.

L'Associazione politica degli italiani irredenti ha inviato all'Ammiraglio Thaon di Revel il seguente dispaccio:

«A V. E. nel momento in cui abbandonate l'altissimo posto dal quale genialmente dirigeste brillanti operazioni che ridiedero all'Italia il suo mare, le sue terre adriatiche da due millenni italiane, gli irredenti dell'Associazione politica sezione adriatica e specialmente fratelli dalmati e fiumani tributano omaggio grato e reverente.

## Il servizio dei sott'ufficiali di Marina

Roma, 3.

Il ministro della Marina ha deliberato che d'ora innanzi non si accetteranno più domande di vincolo a prestar servizio per tre mesi ovvero per sei mesi, che finora erano ammesse per i sottufficiali, sotto capi e comuni del C. R. E. che al termine della loro ferma [illegible] temporaneamente in servizio. Colla data del 1.o agosto cessano i vincoli di tre e sei mesi per coloro che li hanno tuttora in corso.

Il Ministero si riserva la facoltà di congedare in qualsiasi momento i militari suddetti con almeno un mese di preavviso.

Nella biblioteca dell'ufficio storico del Ministero della Guerra che è stata trasferita a Palazzo Baracchini, sono stati per opera del tenente colonnello Cesari raccolti, elencati e divisi importanti documenti di guerra.

# La catastrofe aviatoria di Verona

## Indagini e supposizioni sul luogo della sciagura

Verona, 3

Regna ancora in città profonda impressione per la sciagura aviatoria avvenuta ier sera fuori di Porta Palio.

Sul luogo ove son caduti i rottami dell'apparecchio coi 14 passeggieri è un pellegrinaggio continuo di popolo il quale commenta in forma pietosa lo svolgersi della tragica scena e segue con viva curiosità i racconti che narrano coloro che dai campi vicini furono testimoni della catastrofe.

Il sig. Parmi narra che mentre seguiva il volo dell'apparecchio, vide una massa oscura staccarsi d'improvviso dal medesimo e precipitare.

In pari tempo si accorse che i motori cessavano di rombare.

Il Caproni cominciò tosto la sua discesa precipitosa avvitandosi e nel vorticoso rotare con una sola ala, poichè l'altra si era staccata, i passeggeri vennero sbalzati nel vuoto, e caddero affondando nelle zolle più disparate nel verdeggiante prato, ad una trentina di metri di distanza l'uno dall'altro.

Sul sito si sono recati il comandante il corpo d'Armata generale Ricci Armani, il generale Caro, comandante la divisione ed altri ufficiali, nonchè il prefetto, il sindaco e altre personalità.

Per le prime sommarie constatazioni si è recata sul luogo l'autorità giudiziaria, col procuratore del Re cav. Dolfin, il quale ordinò la rimozione dei cadaveri.

E' atteso la venuta a Verona per stamane dell'ing. Gianni Caproni, il quale da quanto hanno telefonato è già partito da Milano.

Così pure si attende la venuta dei parenti delle vittime.

I cadaveri dei disgraziati aviatori e dei passeggieri giacciono sui freddi marmi della cella mortuaria del cimitero. Taluni di essi hanno il viso deformato dalle orribili contusioni, tanto che sembra impossibile poterli identificare.

Oggi da parte dell'autorità giudiziaria si procederà al loro riconoscimento ufficiale e si potrà quindi sapere quale dei quindici passeggeri partiti da Milano abbia avuto la fortuna, fermandosi a Venezia, di sfuggire alla morte.

Oggi sono giunti da Milano alcuni corrispondenti di quei giornali e si sono subito recati a visitare i cadaveri alla cella mortuaria.

Contemporaneamente sono giunti alcuni parenti delle vittime e tra questi la moglie del direttore del «Secolo Illustrato», Tullo Morgagni, il fratello di Oreste Cipriani del «Corriere» ed il padre del tenente Resnati.

Al cimitero sono avvenute delle scene pietosissime: la signora Morgagni sembrava impazzire dal dolore, davanti alla salma dell'amato consorte.

Il procuratore del Re avv. cav. Dolfin col suo cancelliere ha iniziato oggi stesso le pratiche per il riconoscimento ufficiale di questi infelici. Fino ad ora sono stati identificati i tre nominati colleghi, più lo Zanchieri del «Secolo», il tenente Resnati e l'altro pilota tenente Ridolfi.

Gli altri cadaveri verranno identificati man mano che da Milano giungeranno i parenti.

Il tenente Ridolfi era qui conosciutissimo, essendo stato di guarnigione a Verona durante il periodo bellico, come pilota del colonnello Armani, comandante delle squadriglie da bombardamento. Egli era fregiato di varie medaglie al valore.

Il tenente Resnati era pure un valentissimo pilota, che per i suoi ardimentosi voli e per le sue vittorie riportate contro velivoli nemici aveva guadagnato alcune medaglie al valore.

Il di lui fratello, tenente, rimase vittima lo scorso anno di un incidente aviatorio davanti al porto di New York.

Stamane stessa da parte del comando del nostro parco di aviazione sono stati raccolti dal prato ove cadde l'apparecchio, tutti i rottami del velivolo. Dato lo stato in cui il velivolo stesso è stato ridotto nella caduta, sarà difficile poter fare un controllo che possa spiegare le cause della sciagura. Tuttavia è da escludersi ciò che sulle prime si diceva, e cioè lo scoppio del motore, dato che i tre motori, sono stati trovati tutti e tre intatti, e nessuno dei rottami fu trovato bruciacchiato, ed è quindi da escludersi anche l'incendio del velivolo.

Un ingegnere della Casa Caproni, qui giunto oggi, ha avanzato l'ipotesi dello spostamento di un motore il quale avrebbe causato la rottura di un'ala.

Prima di pronunziarsi definitivamente egli si è però recato sul luogo del disastro a Porta Palio e quindi al campo di Tombetta.

I giornalisti veronesi hanno deliberato di offrire alla memoria dei colleghi una grande corona di fiori.

Stamane poi, i colleghi milanesi e alcuni dei nostri, si sono recati dal generale comandante il Corpo d'Armata co. Ricci Armani, onde ottenere il consenso del trasporto delle 14 salme a Milano.

Per suo conto il generale avrebbe cortesemente concesso per detto trasporto, l'uso di alcuni camions.

Si attende ora in proposito la concessione del prefetto, al quale è stata fatta la stessa richiesta.

Le bare sarebbero già pronte ed il trasporto, in tal caso, si potrebbe fare ancora nella giornata di domani.

Fino al momento in cui scrivo, nulla di positivo è stato ancora potuto stabilirsi circa le cause del disastro.

Alcuni aviatori asseriscono che seguendo nel suo volo l'apparecchio, lo videro scendere a volo normale da una nube, attraverso la quale era passato. Videro poi che le ali si chiudevano. Essi suppongono che l'aeroplano, sorvolando la nube, inclinato in avanti come si usa, per un improvviso strappo subito nel conseguente raddrizzamento, abbia avuto lo spezzamento delle ali, una delle quali, schiantandosi, balzò via.

Questa è una delle tante ipotesi che si fanno, delle quali nessuna squarcerà il mistero che circonda la vera causa della tremenda sciagura.

## L'impressione a Roma

Roma, 3

La notizia della terrificante [illegible] aviatoria ha impressionato grandemente la cittadinanza. Negli ambienti tecnici si crede che il disastro si debba non alla aviazione, ma ad altre cause e forse alla imprudenza di qualche aviatore.

Il colonnello Lapolla comandante del campo sperimentale di aviazione di Centocelle ha così telegrafato:

«Società lombarda dei giornalisti — Il lutto che ha colpito tutta la famiglia aeronautica e che ha travolto nel suo dolore un'eletta schiera del giornalismo ci riempie di profondo cordoglio. Tutti sentiamo amaramente il lutto che ci ha colpiti, ma tutti rimaniamo incrollabili nella fede che il sangue dei nuovi martiri [illegible] gagliardìsce. Giungano alle famiglie dei valorosi compagni caduti le espressioni del nostro profondo cordoglio».

Altri telegrammi hanno inviato gli on. Conti, Chiesa ed altri.

Il giornalismo italiano che già ebbe a dare vittime generose per il bene della patria e dell'umanità, mette ora fiori di cordoglio sulle tombe [illegible] dei suoi ardimentosi compagni, [illegible] del loro tragico olocausto [illegible] che afferma la volontà tenace [illegible] di vincere, il proposito incrollabile di rinnovare la prova.

## Le condoglianze ai giornalisti lombardi della Federazione della stampa

Roma, 3

L'on. Torre quale presidente della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche e della Associazione della Stampa periodica italiana, ha telegrafato alla Associazione Lombarda dei giornalisti, esprimendo le più vive condoglianze per la tragica fine dei giornalisti milanesi vittime della catastrofe aviatoria e pregandola di rappresentare i due sodalizi alle solenni onoranze.

## Un'inchiesta sulla sciagura

Roma, 3.

Questa mattina alle ore 6 il direttore generale dell'aeronautica [illegible] Bertini è partito con un apparecchio Caproni per Milano per aprire una inchiesta sul disastro aviatorio di Verona.

# Dalle Provincie Venete

## Lavori disposti dal Magistrato alle Acque durante il mese di Giugno u. s.

*Manutenzione* della bonifica Piavato-Barazzetta L. 16.800.

*But* — Presidio di una tratta di m. 20 dalla rotta di Terzo, classificata in 2.a categoria in destra e rettifica del tratto inferiore della stessa in raccordo con la nuova opera di difesa classificata in 3.a categoria in Comune di Tolmezzo Lire 162.720.

*But* — Lavori di prolungamento della costa in destra a valle del Ponte di Zuglio L. 104.100.

*Tagliamento* — Lavori di restauro del locale ad uso di magazzino idraulico del tronco N. 6 a sinistra in Varmo L. 29.116.

*Tagliamento e Fella* — Ripristino della rotta del Dente in sinistra del Tagliamento e della rosta del Fella in destra dell'omonimo torrente in Comune di Amaro L. 152.225.

### Circondario idraulico di Venezia

*Pelangon - Saetta* — Lavori per l'escavo dal ponte di Castello alla foce del fiumo L. 141.000.

*Esercizio* di un rimorchiatore da 250 HP e di N. 3 bette da 240 tonnellate per carico e trasporto dei materiali dragati alla stazione marittima di Venezia lire 25.000.

*Lavori di manutenzione* delle opere di difesa lungo i corsi d'acqua di Trevisana e Friulana navigazione L. 30.000.

*Serraglio* — Naviglio Brenta, Scaricatore. Lavori di ripristino delle arginature manomesse per opere militari di difesa L. 21.200.

*Esercizio e manutenzione* dell'idroaeratore G. N. 14 per la ripresa e scarico dei materiali dragati alla stazione marittima L. 162.000.

*Esercizio della R. Draga Marina «Venezia»* L. 189.500.

*Revedoli* — Lavori d'escavo del Mandracchio in Comune di Grisolera per Vallesca complessiva di m. 480 L. 49.500.

*Brenta* — Lavori di escavo del Sostegno Moranzani allo sbocco in laguna a Fusina per l'estesa di m. 1800 L. 102.000.

*Brenta* — Lavori per la rinnovazione della porta a Fusina della conca dei Moranzani L. 3.500.

*Revedoli* — Lavori di ripristino dell'alveo del Canale della estesa di m. 6800 in Comune di Grisolera L. 370.000.

*Porto di Lido* — Lavoro di rafforzamento di alcuni manufatti della scogliera lungo la diga nord-est L. 30.000.

*Canale di Campalto* — Escavo pel ripristino del fondale dal Grumo N. 42 alla testata della Cavana omonima presso la Marittima L. 150.000.

*Canale di Pellestrina* — Ripristino dei Murazzi di manutenzione e ormeggio lire 20.000.

*Sile* — Lavori pel ripristino degli argini del fiume manomessi in seguito ai lavori di difesa militare nella tratta da S. Michele del Quarto alla foce L. 47.000.

*Porto di Lido* — Lavori di sistemazione della scogliera e dell'opera murata della diga sud-ovest L. 45.500.

### Circondario idraulico di Verona

*Garda* — Lavori per la costruzione di una diga in scogliera di protezione e ricovero dei natanti nell'approdo di Garda sulla linea di navigazione interna: Lago di Garda, Peschiera, Mantova, Po Lire 287.000.

*Adige* — Costruzione della banca a tergo dell'argine destro in località Arzine di Sorio in Comune di S. Giovanni Lupatoto L. 14.500.

*Adige* — Lavori d'imbancamento di un tratto dell'argine sinistro nella località Giarone in Comune di S. Martino Buonalbergo L. 240.000.

*Adige* — Manutenzione delle difese arginali ed opere attinenti a sinistra, nella Sezione I.a da Ca' Rossi allo sbocco d'Alpone e dal ponte Asse lungo Illasi e Alpone fino allo sbocco in Antonello nel Comune di S. Michele Extra e S. Martino Buonalbergo, Zevio, Caldiero e Belfiore L. 40.000.

*Basso Alpone e Adige* — Lavori pel rialzo di un tratto di banca dietro l'argine sinistro in località Volta Belvedere e Zuello in Comune di Albaredo L. 57.000.

*Illasi* — Lavori d'imbancamento e sistemazione di un tratto dell'argine sinistro del Torrente alla fronte Vallese tra la Boccara Biondella ed il ponte Colognese in Comune di Colognola ai Colli L. 170.000.

*Adige* — Lavori di sistemazione di banca e rinforzo dell'argine destro nella località Dolizzano Leonardi in Comune di Legnago L. 4.000.

*Adige* — Acquisto molino natante di proprietà De Mori Giovanni L. 1500.

### Circondario idraulico di Vicenza

*Bacchiglione.* — Riporto di una tratta dell'argine destro del Chiericotto Lampertico per m. 175 circa a valle in Comune di Montegalda L. 33.150.

*Tesina* — Risarcimento di corrosione e prolungamento della difesa frontale in sasso in sinistra a Valle del ponte di Quinto in Comune di Quinto Vicentino L. 120.000.

*Tesina.* — Disfacimento delle difese militari costruite lungo le arginature del fiume e pel ripristino delle stesse nei Comuni di Sandrigo, Bressanvido, Bolzano, Quinto e Comune di Quartesolo L. 77.000.

*Rotolon.* — Restaurazione e sistemazione delle briglie maggiormente danneggiate lungo la parte superiore del torrente L. 45.000.

In conseguenza delle suindicate disposizioni che complessivamente ascendono a lire 4.346.950, i lavori autorizzati dal Magistrato alle Acque dal 1.o gennaio corrente anno, ammontano a complessive lire 24.388.670, senza tener conto di quei lavori la cui esecuzione, interrotta durante la guerra, è stata ora ripresa.

All'importo suindicato devono aggiungersi lire 5.000.000 per lavori di ripristino delle bonifiche danneggiate dalle operazioni di guerra ed altre lire 20.000.000 per costruzione di ricoveri provvisori (baracche).

## VENEZIA

### Laurea

**MIRANO** — Ci scrivono, 3:

Il ten. Mario Errera, figlio al nostro Sindaco Gr. Uff. Paolo, ha ieri superato gli esami di laurea in ingegneria all'Università di Padova con lusinghiere distinzioni.

L'ing. Errera, tuttora in servizio militare, come ha dato prova di valore nelle armi, ottenendo l'encomio solenne e due croci di guerra, ha ora offerto bellissimo esempio, giovane e risoluto, volgendo l'ingegno acuto e la volontà tenace a finire felicemente e prontamente gli studi per la guerra sospesi.

Ci congratuliamo col neo ingegnere cui auguriamo ogni meritata fortuna, coi genitori desolati, che anche negli affetti della famiglia sono preclaro esempio.

### Corso accelerato di cooperazione e mutualità agraria

**MESTRE** — Ci scrivono, 3:

Il Sindacato Agricolo Cooperativo di Mestre ha diramato la seguente circolare:

«Allo scopo di favorire la costituzione di cooperative e di mutue agricole e per facilitare il perfezionamento delle società esistenti il benemerito Istituto nazionale per la mutualità agraria terrà prossimamente in Mestre, nei locali del Sindacato Agricolo, un corso accelerato di istruzione, della durata di giorni otto, destinato a formare provetti organizzatori.

Potranno prender parte agenti locali dell'Istituto nazionale delle assicurazioni; segretari di cooperative e di mutue agricole, maestri rurali, veterinari, agricoltori; infine tutti coloro che desiderano avere nozioni pratiche sulla cooperazione della mutualità agraria.

Detto corso viene veramente a proposito: in questo momento, in cui la ricostituzione del patrimonio zootecnico, assurge ad interesse nazionale, ricostituzione alla quale si potrà arrivare solo attraverso la forma viva della cooperazione. E' da ritenere pertanto che da tutti i comuni della provincia si invieranno numerose persone a tale corso. A frequentatori diligenti verrà anche accordata una borsa di studio di L. 50 ed i migliori potranno venire scelti per un corso completo di cooperazione e di mutualità in Roma.»

### Assemblea del sindacato agricolo cooperativo

Oggi i soci del Sindacato Agricolo si sono riuniti in assemblea ordinaria e, nel contempo, hanno inaugurato la nuova sede nel fabbricato proprio (Villa ex Frasotti) in strada Olivi.

I numerosi intervenuti si sono compiaciuti dello sviluppo assunto dal Sindacato, sì da permettere l'acquisto di una decorosa ed ampia sede ed hanno approvato i bilanci e proceduto alla nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Il consigliere delegato uscente sig. G. Albano Ruvoletto ha illustrato la nascita gestione e commemorato la dolorosa perdita del benemerito comm. Pietro Berna: per il Consiglio e per i sindaci ha proposto, e l'assemblea ad unanimità ha approvato, onde onorarne la memoria, di erogare L. 400 a beneficio dell'Ospedale Umberto I.

Ha annunciato che l'istituzione della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura in Mestre può dirsi un fatto compiuto.

Il Sindaco Mezh Gatto, anche in rappresentanza della istituzione consorella di Mira e Dolo ha espresso il compiacimento per il notevole sviluppo assunto dell'istituzione cooperativa di Mestre auspicando alla formazione di un partito agrario che sappia dettare provvide norme tali da assicurare un grande avvenire all'agricoltura nazionale.

L'assemblea si sciolse dopo servito un modesto rinfresco formando i migliori voti per l'avvenire dell'istituzione.

### Sequestro di 14 mila uova

Ieri il maresciallo dei carabinieri Foli, assistito dal milite Lollo, sequestrarono a certo Coin Luigi di Santa Maria di Sala, 10 casse di uova (circa 14 mila) che stava contrattando per la vendita a 42 centesimi l'una invece di 32 come da calmiere.

Le uova vennero portate in Municipio alla commissione d'annona, dove si stabilì che cinque casse (circa 7 mila uova) vengano spedite ai vari ospedali di Venezia e le altre 5 casse resteranno pel consumo di Mestre e verranno vendute a ventun... cal miere. Di queste lezioni se ne vorrebbero di sovente per far rispettare il calmiere.

Intanto va data lode ai carabinieri... speriamo che anche gli agenti di P. S. si mettano in moto e facciano rispettare il calmiere non solo delle uova ma di tutti i generi.

**DOLO** — Ci scrivono 3:

Per iniziativa del Sindaco, venne nominato un comitato per raccogliere i fondi onde offrire una bandiera ai mutilati ed invalidi di Dolo. Eccone i nomi:

Valconte Leonilde, Esperia Ambrosini Rizzi, Pellegrinetti Romilda, Birello Ines, Bacchiera Nice, Bragato Maria, De Gretzen Giovanna, Santello Giuseppina e Bortolini Gineda.

Siamo certi che il paese accoglierà con simpatia la patriottica iniziativa e concorrerà come sempre per coronare l'opera di tanti volonterosi.

## VICENZA

### Barufe in famegia

**VICENZA** — Ci scrivono, 3:

I socialisti ufficiali Faccio, Giuriato e Pomarazzi, che capeggiano la sezione vicentina del Partito socialista pubblicano una dichiarazione in cui, fra altro, si dice:

«Crediamo però dover nostro rendere pubblico che in quest'ultimo mese è venuta a crearsi attorno a noi (forse perchè, com'è nostro costume, di fronte a tutti e a costo di tutto, abbiamo sempre manifestato serenamente il nostro pensiero anche il più crudo) tale una atmosfera di diffidenza, di avversione, di intolleranza *che rivoltò la nostra dignità di uomini e la nostra coscienza di socialisti. Il non ribellarci ci sarebbe parso viltà e colpa il lasciar correre.*

Abbandoniamo la Sezione di Vicenza e il *Vicentin* con sgomento profondo poichè Sezione e Giornale furono viva fiamma vivificatrice e confortatrice di tutta la nostra giovinezza, che ora volge, sebben immalinconita, salda e tranquilla verso la maturità».

La causa si deve ricercare nell'ammissione dell'ex [illegible] avv. Stratta nel Partito Socialista Ufficiale.

*Il nuovo orario dei treni* — C'era una corsa Venezia-Milano, un po' mattiniera: giungeva a Vicenza alle 7.30 circa, l'alta sapienza della direzione delle Ferrovie — visto e considerato che a Mestre e a Padova giungono treni da Venezia, da Bologna in tutte le ore — decise di sopprimere la corsa che giungeva troppo presto a Vicenza-Verona-Milano, e ne istituì un'altra che giunge a Vicenza vicino alle nove a mezzodì a Verona, e a Milano quando vuole.

La nostra Camera di commercio indirizzò alla Direzione del movimento ferroviario una vivace protesta.

Speriamo continui fino a dimostrare che Vicenza, Verona, Milano hanno diritto a un treno più mattutino, provveniente da Venezia e Bologna.

Il presidente della Camera di Commercio comm. Marchetti assicura che farà tanto fino a che sarà ristabilito il treno soppresso, magari facendolo partire da Venezia anche ora prima.

*Deliberazioni provinciali* — La Deputazione provinciale, in seduta di ieri, ha preso le seguenti deliberazioni: Stabilito il piano finanziario ed approvato lo schema di regolamento da sottoporsi al Consiglio provinciale, per l'istituzione dell'Ufficio del lavoro; Completato l'ordine del giorno per gli oggetti da sottoporsi al Consiglio nell'adunanza ordinaria del 18 corrente.

*I denari della fidanzata* — Certa Milani Clementina d'anni 23, di Longare denunciò ai carabinieri certo Marfaria Giacomo della classe 1891 del 5 genio motociclisti, con la consuetudine, perchè, con la promessa di sposarla, mangiò, beveffe ed abitò presso di lei per circa lire 1000 e perchè la derubò, togliendole da un cassetto del [illegible], lire 100.

**BASSANO** — Ci scrivono, 3:

*Club Alpino e Colonia Marina.* — Anche quest'anno il nostro Club alpino ha mandato ai bagni di mare una squadra di fanciulli.

I cittadini dovranno dimostrare la loro riconoscenza per gli sforzi della provvida istituzione con offerte in danaro ed indumenti e a mezzo della «Buona usanza».

L'anno prossimo quando con la ricostruzione del comune di Enego sarà possibile rimettere a posto la Colonia Alpina torneranno anche ai monti i fanciulli bassanesi bisognosi dell'aria pura e il Club Alpino continuerà così la sua nobile missione di beneficenza.

*Neo dottore.* — Si è addottorato in giurisprudenza all'Università di Padova il tenente Enrico Bertorelle di Rosà. Al valoroso e dotto giovane le nostre congratulazioni.

## PADOVA

**PADOVA** — Ci scrivono, 3:

*Una rivoltellata.* — In Piazzetta Pedrocchi stava conversando stamane con altre persone il sig. Adone Gastoldi, di anni 42, abitante in via Falerno al n. 3. Ad un tratto un colpo di rivoltella colpiva il Gastoldi, colpito alla schiena, si ripiegava su sè stesso mentre il sangue gli usciva a fiotti dalla ferita.

La rivoltellata era stata esplosa incidentalmente da uno sconosciuto che stava... mostrando l'arma ad altra persona.

Il Gastoldi venne trasportato all'Ospitale, il suo stato non è grave.

*Accoltellato.* — Questa notte venne ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale il ragazzetto Pozzo Nestore di Giovanni da Vigodarzere. Presentava una ferita non molto grave al torace.

Egli era venuto a diverbio col compagno Simone Nestore di Fortunato — tra i due ragazzi non esiste alcun vincolo di parentela — ed era stato colpito con un temperino.

*Domestica ferita.* — Mentre transitava per Viale Felice Cavallotti la domestica Maria Bazzaro, di anni 26, da Arlesega (Belluno) veniva colpita da un colpo di pistola all'Arberto al polpaccio sinistro. Il colpo era stato esploso da un ragazzetto, certo Lunardon, il quale stava giocando nelle vicinanze.

La domestica venne trasportata all'Ospitale e il ragazzo fu arrestato.

### Altri investimenti automobilistici

*Un birocino.* — In Corso Vittorio Emanuele un birocino sul quale si trovava il negoziante Romeo Menin fu investito stamane da un camion. Il Menin se la cavò con un po' di paura. Il birocino fu invece sfasciato ed il cavallo ferito.

*Il carretto della fruttivendola.* — In Via Dante un camion ha investito questa mattina il carretto della fruttivendola Caterina Cabbia per fortuna la donna riuscì a porsi in salvo. Il carretto fu assai danneggiato.

*Salvo per miracolo.* — In via XX Settembre per un vero miracolo il sig. Boni Arturo non fu investito da un automobile militare portante il N. 3486.

## TREVISO

### Per onorare l'ardito Francesco Rasetto

**TAMPIO** — Ci scrivono, 3.

(Augusto) — Così faceva il rapporto di S. A. R. il Duca d'Aosta. ... Rasetto Francesco da Tempio, (Treviso), soldato del ... lanciava, ... di pattuglia ... reparto che attaccava il nemico, con magnifica opera di osservazione, agevolava il compito dell'ufficiale suo. Avvistato il nemico primo aprì il fuoco contro di esso, poi, assalito con gli altri contro un grosso nucleo, sopraffacendolo e catturandolo. In un secondo contrattacco rimaneva ferito da bomba avversaria, mentre da solo si spingeva per attaccare un gruppo nemico annidato in trincea. Mentre veniva trasportato lontano dal punto di combattimento, continuava ad incoraggiare i compagni con parole piene di entusiasmo e di fede. Saletto di Piave, 15 giugno 1918».

Al prode ardito proposto per la medaglia d'argento per altri fulgidi episodi di valore, sarà consegnata domenica la medaglia di bronzo ed il suo paese così onorerà in lui il forte campione.

Ho voluto parlare col giovane soldato del 1899 già veterano di parecchie battaglie. Egli narra le sue imprese con la semplicità di chi compie il suo dovere comprendendo la santità della missione. «Dovevo fare così — dice il Rasetto — di là del Piave, dove combattevo, a Saletto, a poca distanza mio padre e la mia madre adorata mi attendevano per abbracciarmi; ero smanioso di superare ogni ostacolo: al di là degli argini Tempio aspettava la liberazione!

In pattuglia di esplorazione, in sette, guidati da un ufficiale, irruppero come leoni nelle trincee nemiche e fecero ben 37 prigionieri nel primo assalto. In un secondo ne fecero altri 25 con degli ufficiali. Più audace, più animoso di tutti, il Rasetto ebbe degli scatti felici. Ferito al piede da una bomba a mano lanciata da un capitano austriaco, continuò a combattere a terra con un nutrito fuoco di fucileria. Ebbe da un altro ufficiale una pugnalata al braccio destro. Venne medicato e soccorso dal suo tenente.

Il giovane ardito nella offensiva dello scorso ottobre prese parte alle più sanguinose imprese e mentre era di pattuglia nei pressi di Rovereto, ebbe due pallottole di fucile.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 2:

*I delitti dei camions.* — Anche ieri sulla strada provinciale Treviso-Castelfranco — all'altezza della frazione di Salvatronda — un camion militare percorrente la strada a pazza corsa — investì un ragazzino mettendolo a fin di vita. Del camion nessuna traccia perchè sparve come il fulmine!!

**CONEGLIANO** — Ci scrivono, 2:

*Sciopero di impiegati.* — Stamane i salariati municipali con la solidarietà degli impiegati subalterni — gestione daziaria esclusa — hanno deliberato di porsi seduta stante in sciopero, per protestare contro la mancata approvazione da parte dell'autorità superiore di un deliberato del nostro Commissario prefettizio col quale venivano migliorate le loro condizioni.

## VERONA

**VERONA** — Ci scrivono, 3:

*L'Università popolare a Riva.* — Stamane, con treno speciale della secondaria, è partito per Garda un gruppo numeroso di soci della Università popolare, col suo direttore. Da Garda, con apposito piroscafo della Navigazione, si è recato alla redenta Riva, dove si recherà a visitare la cascata del Varone e la strada del Ponale.

[illegible] del «Figliuol prodigo». — L'esito della seconda rappresentazione del «Figliuol prodigo», data ieri sera in Arena, ha confermato pienamente il successo della prima. Tutti gli artisti sono stati ripetutamente applauditi assieme ed al concertatore cav. Panizza. Stasera si dà la terza rappresentazione.

*Biglietti falsi.* — Certo Luigi Geburro di Bortolo abitante in Borgo Roma, è stato arrestato sulla strada di Avio, per aver tentato lo spaccio di tre biglietti da 100 lire.

## BELLUNO

### Consiglio Comunale

**BELLUNO** — Ci scrivono, 3:

I consiglieri del Comune sono invitati ad una seduta in sessione straordinaria per giovedì prossimo, 7 alle ore 15.

L'ordine del giorno reca conferme in seconda lettura di precedenti delibere e ratifiche di altre delibere prese dalla Giunta d'urgenza. Inoltre verranno trattati i seguenti oggetti alla trattazione dei quali seguiranno altri in seduta secreta. Approvazione dei progetti di ristauro dei fabbricati scolastici rurali; approvazione del progetto di costruzione d'una passerella pedonale lungo il nuovo viadotto ferroviario sull'Ardo; proposta di acquisto dello stabile al civico N. 6 di Piazza Campitello attualmente sede dei servizi postali e telegrafici, domanda di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera di allargamento della Via Loreto, aumento di contributi arretrati e correnti alla R. Scuola industriale; proposta di sussidio ordinario e straordinario al Patronato scolastico; proposta di contributi all'Associazione per gli interessi economici della provincia ed al Segretariato del popolo di Belluno per assistenza ai comuni nella compilazione delle domande di risarcimento dei danni di guerra; proposta di sussidio all'Ist. tutela minorenni di credito, proposta di aumento del contributo pel 1919 al Comitato provinciale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra; proposta di aumento della tassa di ... e ... di cui è la tariffa allegata al regolamento locale sui ... ecc.

*S. Ecc. Pietriboni a Belluno. - Un banchetto.* — Da Treviso è giunto stamane alle undici in automobile S. Ecc. Ernesto Pietriboni, sotto segretario del Ministero pro terre liberate e deputato del collegio di Belluno.

Erano ad attenderlo molti amici, S. Ecc. si è recato a Cusighe e Cavezzano nella sua villa di Ca' e Fiorito.

Alla sera gli venne offerto un banchetto all'Hotel Central Cappello.

### Urge provvedere

Siamo ancora sull'argomento del quale ci siamo occupati la decorsa settimana.

Da quando è stato applicato il calmiere le uova a noi completamente sono sparite dal nostro mercato! E sì che a calmiere nuovo, ritoccato nei riguardi di tanti generi, fissa ora il prezzo delle uova a 70 centesimi il paio, prezzo superiore a quello stabilito dai calmieri in altre città. Dove fanno a finire le uova?

Dato che non è possibile che si sia... ...dalle parti degli... ...dove vanno a finire le uova che prima del calmiere si trovavano sulla piazza... della cittadinanza. V'è chi dice che le uova che dovrebbero pervenire ai nostri mercati vanno a finire ad altre zone si vendono a prezzi più alti. Ma ciò non è vero. Le uova vengono da produttori e da incettatori ... in attesa che raggiungano un prezzo ancora più alto.

La commissione annonaria ... di ... ... ... Le uova non ... ... alimento di ... Sono ... ... ... ... bambini ... e ... ... Non deve essere ... che ... ... le facciano ... ... dove ... che di esse si faccia incetta... nelle ... le uova si possono avere perchè ... a prezzi superiori al calmiere.

Le uova dunque ci sono: lo prova il fatto che chi è disposto a pagarle a prezzi ... le trova.

Bisogna pertanto la Commissione a provvedere, ma sarebbe desiderabile che ... a concedere uova a prezzi ... a tale opera ... ...

E quanto abbiamo detto per le uova ... ... ... il latte ... venduto a 60 centesimi il litro e per il burro ... vendita a lire 14 il chilogrammo! I prezzi fissati tanto per l'uno quanto per l'altro sono elevati già ed è vergogna che anche latte e burro vengano fatti mancare alla popolazione di Belluno!

### Per il Convegno dei Sanitari

I medici condotti della provincia di Belluno sono invitati ad intervenire al convegno dei Sanitari della Lombardia e del Veneto, che avrà luogo a Venezia nei giorni 9 e 10 corrente mese presso l'Ateneo Veneto, S. Fantin.

Ecco l'ordine del giorno:

1) Voto sul progetto di legge per la assicurazione obbligatoria contro le malattie — 2) Voto sul progetto di un Sindacato sanitario italiano — 3) Azione concorde degli Ordini e delle Federazioni della sezione dell'A. N. M. C. per i miglioramenti economici e morali della classe e relazione sugli atti della settantina in corso. 4) Sulla deliberazione da spedirsi dei rappresentanti degli ordini in seno ai Consigli sanitari provinciali e dei rappresentanti delle Sezioni dell'A. N. M. C. verso i comuni ed ... — 5) Posizione giuridico-economica dei medici condotti municipali con riferimento speciale a quella dei medici condotti che sono anche medici di circoli consorziali comunali — 6) Cassa pensioni — 7) Gli Ordini medici e la ... colare ... al Dispensario antitubercolare ed all'Ospitale di Venezia) — 8) Medici e malati delle terre invase — 9) Corsi di perfezionamento per medici condotti — 10) Proposta di una adunanza comune con la Federazione nazionale Veneta — 11) Eventuali.

Il Convegno si aprirà alle ore 10 mattina del giorno 9 con l'inizio dei lavori e l'orario per le discussioni sarà fissato dai convenuti.

## UDINE

### Un'importante questione trattata dalla Camera di Commercio

**UDINE** — Ci scrivono, 3:

Nella seduta tenuta ieri dalla Camera di commercio venne discussa un'importante questione: La moratoria delle obbligazioni nelle terre già invase.

Il Presidente, on. Morpurgo, comunicò una lettera del Ministero della industria, commercio e lavoro, con la quale si chiede il parere della Camera sopra il voto formulato dalla Associazione Esercenti di Venezia. Si chiedeva che quando cesseranno d'aver vigore le disposizioni di moratoria contenute nel decr. L. T. del 1. febbraio 1918 N. 102, sia emanata una disposizione con cui «si stabilisca che [illegible] interessi di mora siano capitalizzati [illegible] pagamento del debito così consolidato sia prorogato di un triennio, a [illegible] che il debitore paghi l'interesse non superiore al sei per cento in rate semestrali anticipate, con facoltà al creditore, dove il debitore non soddisfi puntualmente l'obbligazione, di ripetere in via giudiziaria l'intero importo del suo credito».

Il ministero, di concerto con quello per le terre liberate, dichiarava di non essere alieno di accogliere i voti stessi, la cui opportunità sembrava evidente non essendo ancora cessate le speciali cause di disagio economico che hanno colpito le popolazioni dei territori invasi, quindi che deve esser conveniente di stabilire una proroga delle obbligazioni per ottenere la quale ciascun debitore dovrebbe far domanda al Magistrato dimostrando l'impossibilità di far fronte allo intero pagamento del debito alla scadenza; il Magistrato potrebbe o no concedere secondo le circostanze.

Su proposta del Presidente e udite le sue informazioni, la Camera ha espresso il parere che le condizioni economiche della provincia di Udine siano ancora tali da consigliare, in massima, di accogliere il provvedimento proposto con riserva però sul termine di tre anni che sembrerebbe troppo lungo.

*I prezzi massimi dei cereali.* — Il Municipio avverte che in conformità alle disposizioni emanate dalla Commissione per la requisizione dei cereali, si fa presente che le offerte dei cereali sottoindicati devono essere presentate non più tardi del 31 corrente all'Ufficio di polizia municipale.

I prezzi massimi per quintale netto che saranno corrisposti al domicilio del detentore sono i seguenti:

Frumento L. 75, premio L. 11.25, totale L. 86.25 — Orzo L. 62, premio 9.30, totale L. 71.30 — Segala L. 62, premio 9.30, totale L. 71.30.

### Comitati di agitazione del Circondario

**PORDENONE** — Ci scrivono, 3.

Oggi al Municipio ebbe luogo la preannunciata adunanza indetta dal Comitato locale di agitazione pro paesi liberati dei sindaci e presidenti del Comitato di agitazione del circondario allo scopo, di studiare i mezzi più convenienti per conseguire la promulgazione immediata del Regolamento alla Legge sul risarcimento dei danni, di fissare come debbano essere regolati i rapporti fra il danneggiato e la pubblica amministrazione, in ordine alle opere di riparazione o ricostruzione eseguite dalla autorità militare o da persone da essa delegate, per modo che il costo del ripristino o ricostruzione, se eccedente la indennità a corrispondersi giusta la legge, non debba venir sopportato dal danneggiato, di scegliere ed attuare i mezzi convenienti per ottenere dallo Stato il finanziamento di opere pubbliche a compiersi dai Comuni, nonchè la promulgazione del decreto reale per la ricostituzione dei ... ... pubblica e patrimoniali dei comuni e delle istituzioni pubblica beneficenza ... ... risarcimento dei danni di guerra, giusta l'art. 35 della legge.

I convenuti furono numerosissimi, quasi tutti i comuni erano rappresentati altri avevano mandato l'adesione; l'on. Chiaradia impedito dai lavori parlamentari aderì con lettera diretta al presidente.

Il presidente, avv. Rosso, propose subito di inviare un telegramma al Ministero delle terre liberate per ottenere maggiore pubblicità delle disposizioni che riguardano questi paesi.

Sul primo oggetto dopo matura discussione tenne deciso di portare l'argomento al Congresso di Venezia che seguirà il 10 corr. dove si stabiliranno anche i mezzi più energici per premere presso i poteri centrali onde ottenere immediatamente il Regolamento della legge sul risarcimento dei danni. Sul secondo oggetto si impegnò una lunga discussione al fine venne deliberato di chiedere schiarimenti in ordine al modo come saranno computati i prezzi di riparazione dei fabbricati ecc.

L'avv. Rosso sul terzo oggetto ricordò come nulla si è fatto pel risarcimento ai Comuni ed Enti di beneficenza per i quali mancano adeguate disposizioni.

Poi ... ... dal Comune di Pordenone convocati in Pordenone stessa i sindaci e presidenti degli Enti di beneficenza del circondario per promuovere una agitazione onde conseguire i finanziamenti richiesti ... circostanze.

All'unanimità la proposta viene approvata.

L'avv. Ellero dimostrò la assoluta necessità che l'erogazione di far stanziare ... chiamano al pagamento dei danni ... ... ... L'importante argomento venne portato al Congresso di Venezia.

*Sottoprefettura.* — A nuovo consigliere ... della nostra Sottoprefettura è ora giunto il dott. Gaetano Molè al quale diamo il benvenuto.

### In onore della brigata Salerno

**Genova, 2.**

Stamane alle 9.30 con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, nel recinto dell'esposizione della vittoria, sulla spianata dell'Acquasola, vennero solennemente distribuite le medaglie commemorative delle battaglie sostenute in Italia in Francia dalla gloriosa brigata Salerno offerte dall'Unione Ligure della Mobilitazione Civile. Pronunciò un discorso di circostanza il comandante della brigata gen. Ciro; parlarono poi il comm. Bonzano, presidente dell'Esposizione ed il sen. Ronco. Allietava la festa la banda del 90 fanteria; quindi le truppe decorate sfilarono innanzi alle autorità.

### Sforza nominato Senatore

**Roma, 2.**

S. M. il Re, su proposta del presidente del Consiglio ha con decreto odierno nominato senatore del Regno il cav. Sforza sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri.

### Sciopero dei fornai inglesi

**Londra, 2.**

Lo sciopero nazionale dei fornai è cominciato. Si crede che non durerà oltre il 5 corrente. Gli scioperanti chiedono un salario settimanale di quattro sterline, una settimana di lavoro di ore 44 e la abolizione del lavoro notturno.

Si spera in una prossima soluzione.

### Uno sciopero contro Wilson

**Washington, 2**

In seguito ad una proposta del presidente Wilson diretta a [illegible] da parte del Congresso le richieste degli operai delle officine delle ferrovie, parecchie centinaia di migliaia di operai hanno deciso di votare lo sciopero. Un considerevole numero di operai ha obbedito a [illegible]

### [illegible] corso di economia politica

Il prof. Alfonso de Pietri Tonelli sta pubblicando, per i tipi delle Industrie Grafiche Italiane di Rovigo, le sue lezioni di Economia politica, tenute alla Scuola Superiore di Commercio. Scopo di questo corso è di dare un'idea generale del contributo recato alle diverse parti della scienza [illegible] recenti trattazioni [illegible] giovandosi [illegible] matematici [illegible] non sono agevolmente accessibili della generalità dei lettori e degli studenti.

Questo intento di conciliare il rigore della dottrina con la chiarezza della forma, viene raggiunto in misura veramente notevole dal chiaro A. il quale, nello studio esauriente della dottrina economica generale fa il più largo uso di rappresentazioni grafiche, assai utili per la piena intelligibilità della materia e si richiama frequentemente al fenomeno concreto.

Nei riguardi del contenuto queste Lezioni costituiscono un corso completo della disciplina secondo l'inquadratura generale datale dagli economisti più moderni e soprattutto dal Pareto. La prima parte, pertanto è dedicata all'equilibrio relativo a due consumatori e a due produttori e per due beni, teoria cui si giunge attraverso lo studio dei gusti e degli ostacoli. In una successiva approssimazione viene svolta la teoria generale dell'equilibrio dello scambio e della produzione, sia in condizioni di libera concorrenza che di monopolio, fondata sullo studio preliminare dei prezzi, delle spese di produzione e dell'offerta e domanda.

Particolare sviluppo il de Pietri ha poi dato ad alcuni fondamentali argomenti di economia applicata e di dinamica economica, come quelli della ... ... zione della rendita e delle crisi.

Lungo il corso con ... ... opportunità l'Autore si è soffermato a studiare certi speciali metodi ... ne economica e statistica ... ... mule di correlazione i numeri ... e la teoria dell'interpolazione.

Il corso del de Pietri merita di essere largamente conosciuto dagli ... dagli studenti e in generale ... loro che della scienza ... ... no farsi un concetto esatto ... retto e corrispondente ai più recenti progressi della disciplina.

*Carlo Battistella*

## Orario delle Ferrovie dal 1 Agosto 1919

### Partenze da Venezia per

**MILANO:** 6.30 A., 11.40 A.; 12 l ... (Parma); 17 A. (fino a Verona) 22 l.

**BOLOGNA:** 4 A.; 7 A., 12.2[illegible] A.; 17.10 L. (Padova - fa servizio ... 3.a classe), 20.15 DD (Roma) ... DD (Roma).

**UDINE TARVISIO:** 0,15 D (prosegue per Vienna nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì) 6.15 A. 9.20 D. (Trieste) ... A. (Trieste): 17.50 A. (Treviso).

**PORTOGRUARO-CASARSA:** 12.45 O. 18.30 A.

**BELLUNO-CALALZO:** 6.15 O. (fino a Belluno).

**TRIESTE via Cervignano** 9.10 DD., 13.15 A. 19.35 [illegible]

**TRENTO via Primolano:** 7.5 O., 13.15 O (Bassano): 18.5 D.

### Arrivi a Venezia da

**MILANO:** 7.25 D (ferma in tutte le stazioni nel tratto Verona Venezia), 11.15 D., 16.30 A.; 19.40 Lusso (Parigi Triste), 22 A.

**BOLOGNA:** 3.40 DD. (Roma), 9.55 DD (Roma) 13 A.; 16.45 L. (da ...) ... 17.35 A., 24 A.

**TRIESTE via Cervignano:** 12 lusso ... resti 17.44 A (Cervignano), 22 DD.

**CASARSA PORTOGRUARO:** 7.45 A. 22 O.

**TARVISIO UDINE:** 3.25 D. (proveniente da Vienna nei giorni di mercoledì, venerdì, domenica); 7.30 L. (Treviso) 11.5 A. (coincidenza da Trieste nei soli giorni di lunedì, martedì, venerdì): 16.20 A. (Trieste) 21.47 D. (Trieste).

**BELLUNO-CALALZO:** 21.17 O.

**TRENTO via Primolano:** 8 O. (Bassano), 10.35 D., 17.50 O.

**MESTRE:** 14.48 L., 19.18 L.

VIRGINIO AVI, Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

# Cronaca Cittadina

## Calendario

**5 MARTEDI' (217-148) — Madonna della neve.**

*Nella metà del secolo quarto, Giovanni Patrizio, romano, fece edificare una grande chiesa sul colle Esquilino, dove il 5 agosto si trovò la cima coperta di neve, quale indicazione del sito gradito da Maria.*

SOLE: Leva alle 6; tramonta alle 20.21.
LUNA: Tramonta alle 0.15; leva alle 15.42
Temperatura: Massima 25.8; minima 19.
Marea al Bacino S. Marco: Ha segnato il massimo livello di mare cm. 7.5 [illegible] 22 10 e quindi si è mantenuta in stanca.

N. B. — Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare.

La pressione barometrica media per Venezia è di 760 mm.

I dati di temperatura, di pressione barometrica e di marea sono tutti compresi nel periodo tra le ore 18 di ieri l'altro e le ore 18 di ieri.

**6 MERCOLEDI' (218-147) — Trasfigurazione di G. C.**

SOLE: Leva alle 6.1; tramonta alle 20.20
LUNA: Tramonta alle 0.59; leva alle 16.36
P. Q. il 3 — L. P. l'11

## Per la verità

Il *Popolo d'Italia* pubblica e commenta in una corrispondenza da Venezia in data 1. agosto (riportata da altri giornali) la notizia che l'Amministrazione Comunale di Venezia ha pagato L. 9025 alla Camera del Lavoro quali «rimborso spese e giornate per squadre vigilanza sull'applicazione del calmiere».

La notizia deve essere corretta, perchè, così come data, può prestarsi ad interpretazioni erronee.

Gli incarichi demandati alla «Commissione prefettizia» «per i calmieri» dal Decreto 6 luglio 1919 del Regio Prefetto, comprendevano anche quello di prendere tutti i provvedimenti necessari per assicurare l'applicazione dei calmieri e la vendita a minor prezzo di tutti i generi di più largo consumo.

Appartenevano a detta Commissione tra altri l'Avvocato Raffaello Levi per le Associazioni Mutilati e il Signor Giuseppe Giordano per la Camera del Lavoro, quest'ultimo più largo consumo.

Il Comune concesse alla Commissione prefettizia oltre alla sede nei suoi uffici ai suoi organi, anche i fondi necessari per il suo funzionamento.

La Commissione suddetta, per attuare la vigilanza della esecuzione dei calmieri, fece ricorso oltre che al personale del Comune anche all'opera di personale estraneo ed organizzò squadre di vigilanza, ricorrendo per la loro formazione tanto alla Camera del Lavoro quanto al Fascio di Combattimento e alla Associazione dei Mutilati. Si trattava di persone sottratte al loro lavoro e che quindi avevano diritto al rimborso della perdita del consueto salario.

Come conseguenza di tutto ciò si fu che la Cassa Comunale ebbe a pagare somme per tale titolo tanto alla Camera di Lavoro, quanto al Fascio di Combattimento, ed alla Associazione dei Mutilati, giusta liste liquidate dalla Commissione prefettizia e senza che la Giunta Comunale intervenisse o dovesse interloquire menomamente sulle liste medesime.

La Commissione prefettizia assume intera la responsabilità circa la liquidazione che fu fatta col criterio rigoroso del rimborso effettivo del salario perduto.

## Il bastone di Comando all'Ammiraglio Thaon di Revel

Ieri il senatore conte Grimani, presidente del Comitato cittadino sorto per offrire un bastone di Comando a S. E. l'Ammiraglio conte Paolo Thaon di Revel, capo di Stato maggiore della R. Marina, riunì i membri del Comitato per stabilire le modalità della consegna del dono, essendo l'Ammiraglio in questi giorni a Venezia. Fu stabilito che la consegna avvenga nella Sala del Pregadi del Palazzo Ducale giovedì 7 corr. alle ore 19.

Il bastone di comando, ideato e modellato dal membro del comitato comm. prof. Pietro Fragiacomo, sarà esposto oggi con l'artistico cofano di cuoio, nel negozio per la Propaganda del Comitato di Assistenza e Difesa civile sotto le Procuratie vecchie.

Della somma raccolta per pubblica sottoscrizione rimarrà un residuo che oggi è previsto di circa L. 2000. Il Comitato, che si riserva ad opera compiuta di dare pubblico rendiconto della propria gestione, nella seduta di ieri ha deliberato a unanimità di devolvere il definitivo residuo a favore della Associazione fra mutilati di guerra di Venezia.

## I Duchi d'Aosta

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, sono partiti ieri mattina per Trieste; ritorneranno fra noi nei primi giorni della corrente settimana.

## L'ordine militare di Savoia

Il concittadino Comandante Tullio Bonomico, due volte decorato della medaglia di argento al valore militare fu in questi giorni insignito della Croce di Cavaliere dell'ordine Militare di Savoia.

Ai rallegramenti per l'alta onorificenza meritamente conseguita, aggiungiamo l'augurio di sapere presto ristabilito dalla lunga malattia il valoroso Comandante.

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Oggi martedì 5 corr. dalle ore 9 alle 11.30 nella caserma S. Salvatore saranno pagati i sussidi per il periodo dal 27 luglio al 2 agosto a disoccupati muniti di tessera e [illegible] dal N. 1904 al 1900 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 1901 al 2400.

Domani mercoledì 6 dalle ore 9 alle 16.30 saranno pagati i sussidi per il periodo [illegible] ai disoccupati muniti di tessera [illegible] N. 2401 al [illegible] e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 2401 al [illegible].

I disoccupati che sono colpiti da malattia o che comunque si trovano e non poter lavorare per invalidità temporanea o permanente o per vecchiaia non possono [illegible] tali loro condizioni e [illegible] la loro [illegible] durata percepire il sussidio di disoccupazione involontaria, perchè questo viene concesso soltanto a chi abbia [illegible] e per mancanza [illegible] al lavoro. Per ammalati, invalidi, vecchi ecc. devono provvedere con i loro mezzi [illegible] gli Istituti Ospitalieri e gli Enti di Beneficenza.

### Onorificenze

[illegible] cav. Dante Poli, vice Direttore [illegible] Società Veneta Ferrovie Secondarie [illegible] è stato insignito, in questi giorni [illegible] dei Ss. Maurizio e Lazzaro [illegible] riconoscimento delle benemerenze acquistatesi durante la guerra.

## Il Congresso del C. A. I. nelle tre Venezie

La Presidenza del Club Alpino Italiano ha diramato la circolare d'invito per il quarantatreesimo Congresso che si svolgerà nei giorni 13 a 21 settembre nel Trentino, nell'Alto Adige e nell'Istria.

I congressisti si riuniranno a Trento il giorno 13, donde in ferrovia si recheranno a Merano per pernottarvi. Il dì dopo la comitiva si dividerà in due squadre; l'una formata dagli alpinisti più allenati si recherà per Sluderno e Mazia alla Capanna Holler nel Gruppo delle Alpi Venoste per salire il 15 la Punta della Pala Bianca (Weisskugel) m. 3740 e scendere poi a Melago e pernottarvi. Il 16 per ma a piedi poi in autocarro si porterà alle sorgenti dell'Adige, al passo di Resia.

Nel frattempo l'altra carovana il giorno 14, in autocarro, si recherà a Spondigna e Gomagoi e, con due ore e mezza di marcia, a Solda ove pernotterà, il 15 sarà giornata destinata a gite a piacimento nei dintorni di Solda; alla Capanna Düsseldorf, alla Cima Vertana (Vertainspitze, m. 3541), alla Waldweg, alla Langer Stein, alla Berg promenade. Il 16 i congressisti di questa squadra si porteranno con due ore di marcia a Gomagoi e poi, in autocarro, a Resia dove si ricongiungeranno con l'altra comitiva.

Tutti i congressisti ritorneranno in autocarro a Merano ove pernotteranno. Da Merano il giorno 17 si recheranno sempre in autocarro per il passo di Monte Giovo (Jaufen) al Brennero e quindi a Bressanone (pernottamento). Il 18 partenza in treno speciale per Bolzano, visita della città, poi per Trento e la Valsugana a Venezia. Il 19 arrivo a Fiume. Il 20 gita lungo le coste dell'Istria ed arrivo a Trieste. Il 21 visita delle grotte di Adelsberg.

La spesa complessiva della gita si aggira sulle 340 lire; e le iscrizioni si chiudono il giorno 25; però questo termine potrà venir anticipato ove prima si raggiunga il numero di quattrocento iscritti.

Alla gita potranno prendere parte oltre ai soci del C. A. I. anche i membri delle loro famiglie purchè da essi accompagnati ed i non soci se presentati ed accompagnati da un socio e pagando una tassa di iscrizione di lire 10.

E' ammessa la partecipazione ad una parte soltanto del Congresso.

## Prezzi di calmiere

Il Sindaco ha ordinato che da oggi fino a nuovo ordine le seguenti merci non potranno essere vendute nel Comune oltre i prezzi seguenti:

Pomodoro all'ingrosso il chilo L. 0.45, al minuto L. 0.60 — fagiuoli bianchi id. 0.80 id. 0.80 — id. rossi mandorloni id. 0.90 id. 1.10 — id. rossi balle id. 1.10 id. 1.30 — pat[illegible] taro id. 0.35 id. 0.45 — teghe da poio id. 0.90 id. 1.20 — teghe lunghe sbiegole id. 0.70 id. 0.90 — sedano piccolo l'uno 0.02 0.03 — sedano grosso 0.04 1.2 0.06 — patate il chilo id. 0.15 id. 0.36 — citroli l'uno 0.05 0.07 1.2 — cappucci senza torsolo il chilo id. 0.20 0.30 — cauli senza torsolo id. 0.15 id. 0.30 — insalata cappuccina id. 0.30 id. 0.40 — insalata e radicchio grosso id. 0.10 id. 0.60 — radicchio id. 0.90 id. 1.10 — zucchini l'uno id. [illegible] id. 0.07 — melanzane grosse l'una id. 0.15 id. 0.30 — Melanzane seconde id. 0.10 id. 0.12 — cipolle il chilo id. 0.25 id. 0.[illegible] — [illegible] id. 1.90 id. 2.10 — peraccia comune id. 0.60 id. 0.80 — pere, moscatelle e simili id. 1.10 id. 1.40 — pesche da 12 a 18 per chilo id. 1.40 id. 1.70 — pesche da [illegible] id. 0.75 id. 1.00 — prugne nere id. 0.40 id. 1.40.

La vendita degli erbaggi e delle frutta nel mercato di Rialto è permessa anche nel pomeriggio.

Nuovo prezzo al minuto L. 0.40 l'una.

CARNI: [illegible] il chilo L. 7.20 quarto davanti — id. L. 8.00 quarto di dietro — Cavallo L. 5.00 polpa, id. 3.50 con osso.

## I gondolieri ed il sussidio

*Egregio Sig. Direttore*

Voglia essere così gentile, di pubblicare nel suo pregiato giornale questa umile protesta di una misera classe di lavoratori.

Come già sa, a noi gondolieri, fu tolto il sussidio con la semplice giustificazione che siamo occupati.

Ma noi ci domandiamo. E come siamo ritenuti tali se non v'ha alcuno che non sappia che in conseguenza del conflitto europeo, a noi vennero a mancare tutti i cespiti di guadagno?

Chi non sa quale logoramento abbia subito quel miserrimo capitale che s'accentra su la nostra umile gondoletta?

E dov'è il forestiero che con tanto diletto veniva a sollazzarsi lungo i canali della nostra Venezia per ammirarne le sue bellezze e nel contempo fornirci guadagno ciò che occorreva per sfamare le nostre famiglie?

Non la riterrò questa una cattiveria vera e propria del Ministro emanatore [illegible] un ordine al riguardo, ma certo una erronea informazione, [illegible] quanto noi al momento attuale si indagò meno.

L'egregio nostro Sindaco, convinto forse che la nostra sorte non è troppo lieta, promise che s'interesserà di noi. Speriamolo.

Si convinca, signor Direttore, non è per il gusto di renderci noti al pubblico che noi la preghiamo d'inserire questa protesta; no; è perchè siamo certi che la sospensione di quel sussidio, per quanto modesto, ci mette completamente in balìa della fame.

Voglia scusarci e ci creda

A nome di tutti i gondolieri
*Alessandro Pappin.*

## All'Istituto per l'Infanzia Abbandonata

Offerte pervenute: Deputazione Provinciale di Venezia lire 400; sigg. Teresina Amadini in Tosini, Margherita ed Arturo Amadini, nella ricorrenza del primo anniversario della morte del loro amato padre sig. Giacinto, lire 100; a mezzo del giornale il «Gazzettino», signora Rosina Pellotti ved. Grachin, in memoria del compianto marito, lire 100; coniugi Marella, in memoria della signora Rita Frari lire 10.

Offerte precedenti lire 9462.00 — Totale ad oggi, complessive lire 10072.00.

## Educatorio Rachitici "Regina Margherita,,

Il Consiglio direttivo di questa pia istituzione ci prega di pubblicare che ha riaperto il suo ambulatorio gratuito per i bambini poveri affetti da rachitismo.

L'ambulatorio ha luogo nella sede dell'Istituto all'Angelo Raffaele, con ingresso dalle Fondamenta dei Cereri Anagrafe N. 2400, ogni martedì e sabato alle ore 10 e sarà tenuto dal Direttore sanitario del pio luogo, dott. Attilio Dal Piol.

## Informazioni commerciali

**Scarico in Marittima di carri diretti a S. Lucia.** — La Camera di commercio ha ricevuto comunicazione dalla Amministrazione ferroviaria che a sussidio di Venezia S. Lucia è stato concesso che una certa quantità di carri colà destinati siano inoltrati per lo scarico a Venezia Marittima.

Per evitare però che i carri si abbiano a sostare inutilmente in Marittima in attesa di scarico, richiamando le disposizioni che regolano in materia, le Ferrovie dello Stato hanno disposto che se entro due giorni dalla consegna delle «Lettere d'avviso» i carri in arrivo non siano scaricati dalle parti, la merce verrà senza altra sua [illegible] dall'amministrazione per conto delle parti stesse ed a tutto loro rischio e pericolo.

## Tentata truffa

**[illegible]**

Ieri mattina verso le otto, mentre il vigile urbano Rinaldo Enrico, faceva servizio in piazza San Marco, fu avvicinato da una signora che lo invitava a seguirla all'Hotel Luna; il vigile chiedeva alla signora il motivo di tale invito; ma i due non potevano comprendersi perchè la signora parlava la lingua slava.

Per combinazione passava di là l'imprenditore Dal Prate Giuseppe, da Udine, il quale conoscendone la lingua si prestò da interprete.

La signora dichiarò prima di tutto le sue generalità; disse di chiamarsi Svabedova Radevona di Joseph, di anni 32, da Lubiana; chiedeva l'intervento della forza pubblica perchè le venissero restituiti due anelli di sua proprietà, che le erano stati presi da un individuo pure alloggiato all'albergo Luna, col pretesto di vederli. Malgrado le reiterate sue richieste, l'individuo si era sempre rifiutato di restituirli adducendo che li aveva perduti.

Il vigile, l'interprete e la signora, il delegato dott. Damanzio e due agenti di P. S. si recarono all'hotel Luna, procedendo all'arresto di certo Malunzov Stefano, di anni 23, da Budapest, ex ufficiale dell'esercito austriaco, studente universitario a Vienna, il quale interrogato disse di aver perduto gli anelli, ma poi finì col confessare di averli venduti ad un orefice di Rialto per lire 300.

Funzionari ed agenti, accompagnati dal Malunzov si recarono nel negozio di certo Fantuzzi Domenico, sito nel sottoportico di Rialto N. 30, il quale alla richiesta se aveva ancora gli anelli, disse di averli ricevuti in pegno e ciò fu confermato rilevando la scrittura dal libro di carico e scarico.

Gli anelli furono restituiti.

Il Malunzov fu dichiarato in arresto e passato alle carceri di San Marco.

## Precipita dall'altezza di 4 metri

Ieri sera verso le ore 20, col mezzo di una gondola del traghetto di S. Samuele, veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale civile, il muratore De Dono Luigi fu Pietro di anni 29, abitante a Dorsoduro S. M. del Carmine N. 340, perchè poco prima mentre era intento al proprio lavoro da muratore, per delle riparazioni nel palazzo Grassi sito in campo S. Samuele, per un disgraziato accidente cadeva dall'armatura, alta quattro metri dal suolo, battendo la testa sul selciato.

Il disgraziato fu prontamente soccorso dai compagni di lavoro e da alcuni gondolieri del vicino traghetto, i quali eseguirono il sollecito trasporto.

Alla Guardia medica dell'Ospedale, il sanitario di servizio dott. Coneiti, riscontrò che il disgraziato muratore si era fratturata la base cranica e giudicò il suo stato gravissimo.

Venne ricoverato in una Divisione chirurgica del pio luogo.

## Delizie coniugali

Verso le ore 1 della notte scorsa, certa Caterina Meneghini fu Pietro, di anni 39, abitante a Ss. Giovanni e Paolo Calle Bressana, terminato il proprio lavoro di domestica nella trattoria «Agnese» in Calle dei Fabbri era diretta a casa accompagnata dalla cuoca della trattoria stessa.

Mentre le due donne transitavano per la Calle Bressana, un uomo era in agguato nel punto più oscuro della calle stessa; era il marito della Meneghini certo Casarin Luigi il quale da due anni aveva abbandonata la moglie, tenendosi con sè i quattro figli, il maggiore dei quali conta 14 anni.

Quando la Meneghini giunse a portata di mano il Casarin la prese per il collo e la colpì all'orecchio, al collo ed alla mano destra con un coltello, producendole ferite da taglio guaribili in giorni 20.

Venne arrestato.

## Grave infortunio sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri, il manovale Labarin Antonio fu Giovanni, di anni 46, abitante a Castello N. 3755, alle dipendenze dell'Impresa edile Marion, mentre lavorava allo scarico di grosse travi nello interno del R. Arsenale, si fratturava la gamba destra.

Fu trasportato all'Ospedale Civile, ricoverato in una divisione chirurgica e giudicato guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

## Patate

L'Associazione Agraria di Bologna ha disponibile una rilevante quantità di ottime patate di nuova produzione che può cedere a prezzi molto convenienti.

Gli enti di consumo, le cooperative ed i negozianti possono far acquisti rivolgendosi direttamente alla predetta Associazione.

## Pro mutilati

All'Istituto Angeloni nelle ore antimeridiane festive continueranno le lezioni gratuite di stenografia e francese; nelle ore pomeridiane delle feste e dei giovedì, datando da domenica p. v. 10 corr. si impartiranno lezioni gratuite di dattilografia, stenografia e di lingua inglese ai nostri soldati di terra e di mare mutilati.

## La beneficenza

Ci si comunica.

Nella ricorrenza del 1. anniversario della morte del loro padre, Giacinto Agostini, i figli Teresina in Tosini, Margherita e Arturo hanno elargito direttamente L. 200 alla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia per il Fondo soccorso studenti bisognosi, L. 100 alla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia per la Fondazione Perpetua in onore degli studenti di Ca' Foscari caduti per la Patria; L. 100 alla Associazione pro mutilati, L. 100 all'Educatorio rachitici Regina Margherita; L. 100 alla Società veneziana contro la tubercolosi; L. 100 all'Infanzia abbandonata, L. 100 alla nave asilo «Scilla»; L. 100 ai poveri della parrocchia di Mira, L. 100 ai poveri della Parrocchia dei Ss. Ermagora e Fortunato (già dispensate).

Antonio ed Elisa Azzoni nel quarto anniversario della morte della signora Elena de Wacker, hanno offerto lire 40 alla nave «Scilla» per una branda da intestarsi al nome della defunta.

I signori Gianna e capitano prof. Carlo Camone, a ricordo della visita alla «Scilla» nell'occasione del congresso della Lega Navale, hanno inviato da Modena l'offerta di lire 10.

Il sig. Romano Scarabellin ha versato lire 40 a favore dell'Ospedale Umberto I. di Venezia per intestazione di un letto a nome di Elvira Ferrarese. — Il sig. Gritti Giovanni ha versato L. 200 alla stessa istituzione per intestazione di un letto per 7 anni a nome di Pallin Gio. Batta. Il Consiglio d'amministrazione sentitamente ringrazia.



## Teatri e Concerti

### Teatro di Lido

Tanto sul' altro come ieri sera due teatri esauriti.

L'ottima Compagnia Molasso tanto con le operette «Bal Tabarin» e «Madame des Thebes» quanto con le danze incontra il pieno favore del numeroso pubblico che fu largo di applausi a tutti indistintamente i bravi artisti di canto e di ballo della compagnia.

Questa sera replica del «Conte di Lussemburgo» e danze e domani sera prima rappresentazione della nuovissima operetta per Venezia «Parigi senza velo».

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI.** — Ore 21.15: «La serva padrona».

**MASSIMO.** — «Controspionaggio» - Serie avventure ultrasensazionali. Strepitoso successo.

**TEATRO MINIMO** (Burattini moderni). — Ore 9 pom.: «Bianca e Fernando alla tomba di Carlo IV Duca Agrigentino» spettacoloso dramma storico.

**ITALIA.** — Clamoroso successo di Lyda Borelli nel «Dramma di una notte» ultimissime repliche.

**CINEMA S. MARCO.** — «Il cappello un poco tollerante commedia». — Seguirà l'emozionante narrazione dal vero «La [illegible] di un sottomarino».

**MODERNISSIMO** — «Ercole» ovvero «L'elefante prodigioso» fenomenale film d'avventure.

**AL MODERNISSIMO.** — Da giovedì grande avvenimento d'arte «Tutto il mondo è teatro».

**S. MARGHERITA.** — «Quo Vadis» ovvero «Il martirio del pensiero cristiano» sei atti, mille quadri, due ore e mezza di spettacolo. Escluso le entrate di favore. Ore 2.45 cessa la vendita dei biglietti.

**CAFFE' ORIENTALE** — Concerto orchestrale e cinema (ore 16.30 e ore 21).

**LIDO TEATRO VARIETA'** (già Albergo Marino) ore 21.30 Grandi attrazioni.

**LIDO - AMERICAN BAR** (vis-à-vis Excelsior) Restaurant Pensioni per famiglie. Concerto diurno e serale.

**TEATRO DI LIDO.** — Ore 21: «Il Conte di Lussemburgo» e «Danze».

**LIDO STABILIMENTO BAGNI**
Concerto ore 15.30 e 18.30.



## Nel porto di Venezia

**Movimento generale del Porto di Venezia del giorno 3 agosto:**

**Banchina S. [illegible]:** Piroscafo «Euterpe» arrivo 3 agosto raccomand. Ferrovie, riposo festivo — Piroscafo «Zara» arrivo 3 agosto raccomand. Ferrovie, id.

**Banchina Cotonificio:** Piroscafo «Ziriaye» arrivo 2 agosto raccomand. Soc. Adria, riposo festivo.

**Banchina nuovo molo Levante (Bulea):** Piroscafo «Triestino» arrivo 2 agosto racc. Olivieri, riposo festivo.

**Banchina molo Levante:** Piroscafo «Budapest» arrivo 2 agosto raccomand. Radonicich riposo festivo.

**Banchina molo Ponente:** Piroscafo «Labora» arrivo 28 luglio raccomand. Ferr. S. riposo festivo — Piroscafo «C. Accame» arrivo 29 luglio, idem — Piroscafo «Agate» che arrivo 30 luglio raccomand. Ferrovie, idem.

**Banchina nuovo molo Ponente:** Piroscafo «Tatra» arrivo 2 agosto raccomand. Uff. Imbarchi, riposo festivo.

**Giudecca:** Piroscafo «Fiorenza 2.o» arrivo 17 luglio raccomand. Uff. Imbarchi, riposo festivo — Piroscafo «Mercurio» arrivo 29 luglio raccomand. Deposito sali, idem.

Riepilogo: Piroscafi a banchina N. 9; al largo 2; totale 11 — Piroscafi partiti N. 2.

Totale carri caricati 31; scaricati 2.

Stato atmosferico: Sereno.

Annotazioni speciali: Riposo domenicale.

Piroscafi arrivati il giorno 3:

«Venezia» ital. da Trieste con 180 passeggeri — «Budapest» inter. da Fiume con 148 passeggeri.

Velieri: «Vittoria» ital. da Parenzo con legna.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto:

«Cetinas» inter. per Pola con merci — «Tatra» inter. per Pola vuoto — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri.

Piroscafi arrivati ieri:

«Bellelone» inter. da Palermo con sali e merci — «Malvina» inter. da Trieste vuoto — «P. Hohenlohe» inter. da Pola con passeggeri.

Velieri: «Teresa R.» ital. da Parenzo con legna — «S. Antonio» ital. da Cherso con legna — «Riccardo R.» ital. da Parenzo con legna — «Caterina I.» ital. da Parenzo con legna — «Leonilda» ital. da Rovigno con pietre.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto:

«Trentino» ital. per Salonicco vuoto.

## Sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

La «Gazzetta Ufficiale» del 2 agosto N. 184 reca:

**Regio decreto** n. 1268 che istituisce il cap. 66-ter nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura per lo esercizio finanziario 1919-920 — Id. n. 1261 che istituisce nuovi capitoli nello stato di previsione della spesa del Ministero per la industria, il commercio ed il lavoro per l'esercizio finanziario 1919-920 — **Regio decreto legge** n. 1271 che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere mutui ai Consorzi per opere di sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani e per opere idrauliche di 2.a e 3.a categoria — Id. n. 1274 che apporta maggiori assegnazioni negli stati di previsione della spesa e della entrata del Ministero dell'agricoltura per l'esercizio finanziario 1919-920 — **Regio decreto** n. 1291 che autorizza a ripristinare la tariffa eccezionale 1006 e per i soli trasporti di torba e di lignite — Id. n. 1301 che autorizza la istituzione di nuovi capitoli nei bilanci della entrata e della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1919-920 — **Decreto legge luogotenenziale** n. 1186 che stabilisce gli stipendi e la carriera del personale [illegible]tivo, insegnante e di servizio delle scuole medie e normali — **Decreto luogotenenziale** n. 1253 che autorizza un prelevamento di centesimi 15 per quintale sul prezzo delle barbabietole da zucchero per un contributo straordinario a favore della R. stazione sperimentale di Rovigo — Id. n. 1254 che demanda la cognizione dei reati commessi da militari e assimilati del corpo di spedizione in Anatolia e del reparto italiano di Konia al tribunale di guerra di Rodi — Id. n. 1256 che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione e l'ampliamento degli stabilimenti militari di artiglieria del la piazza di Piacenza — Id. n. 1267 che sopprime il tribunale militare territoriale di Livorno demandando i reati commessi nella sua circoscrizione a quello militare di Firenze — Id. n. 1272 che modifica il terzo comma dell'art. 108 A del regolamento 4 settembre 1916 n. 441 sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina relativamente alla composizione della Commissione esaminatrice — Id. n. 1280 che modifica l'art. 8 del decreto luogotenenziale 28 aprile 1918, n. 590 relativamente a [illegible] aumenti e variazioni di tariffe per i servizi pubblici urbani di tramvie, omnibus e navigazione interna — Id. id. nn. 1283 e 1290 riflettenti applicazione di tasse di soggiorno e destinazione di ufficiale consolare presso un R. Consolato.

## La Commissione

### Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra

avvisa che è stato diramato il Bollettino N. 6 in data 1 agosto, contenenti i particolari di vendita dei seguenti materiali:

**PARTE PRIMA** — Vendita all'asta mediante offerte segrete.

1. **Impianti fissi.**

Direzione Genio Intendenza Zona retrovie Vicenza, il 3 agosto p. v.

2. **Materiale automobilistico metallico.**

D. C. A. Ferrara, l'11 agosto p. v.; 1. Stabilimento del (D.C.A.) Torino il 12 agosto p. v.; 4. Autoparco del (D.C.A.) S. Fior di Treviso, il 12 agosto p. v., Distaccamento della Direzione tecnica automobilistica militare a Lambrate e Milano, il 13 agosto p. v.; 1. Autoparco (D.C.A.) Verona il 14 agosto p. v.; 1. Autoparco (D.C.A.) Verona il 16 agosto p. v.; 9. Autoparco (D.C.A.) Padova il 16 agosto p. v.; 3. Autoparco (D.C.A.) Trieste, il 18 agosto p. v.; 4. Stabilimento (D.C.A.) Piacenza il 19 agosto p. v.; 4. Autoparco (D. C. A.) San Fior di Treviso il 20 agosto p. v.; 2. Autoparco (D.C.A.) Udine il 21 agosto p. v. Distaccamento del 4. Stabilimento (D.C.A.) Parma, il 25 agosto p. v.

3. **Materiale del genio** (materiali vari, da costruzione, per lavorazioni varie, da zappa e mina, sacchetti, utensili, carreggio, materiali da riscaldamento ecc.).

Direzione Genio militare territoriale di Bologna, Magazzini genio S. Cataldo (Modena) nei giorni 19, 20, 22, 25 e 27 agosto p. v.; Magazzini genio di Ferrara il 29 agosto p. v.; Direzione Genio militare territoriale di Alessandria il 20 agosto p. v.; Direzione genio militare territoriale di Roma (Magazzini Genio di Civitavecchia Porto) il 27 agosto p. v.; Ufficio Recuperi 8.a Armata (Magazzino genio di Pavia presso Cormons) il 20 agosto p. v.; Direzione lavori 19.a zona Conegliano, il 20 agosto p. v.; Direzione Genio Intendenza 1. Armata (Magazzini Genio Caravaggio) il 18, 20, 22, 25, 27 e 30 agosto p. v.

4. **Materiali diversi** (saccheria, stracci, coperte, scatolame, zolfo, indumenti, mo diratura di carta ecc).

Sezione Commissariato, Ravenna, il 16 agosto p. v.; Farmacia Centrale Torino, il 16 agosto p. v.; Direzione commissariato militare Genova, il 16 agosto p. v.; Ospedale militare di Alessandria il 16 agosto p. v.; Ospedale militare principale di riserva di Genova, il 16 agosto p. v.; Direzione Commissariato Intendenza Zona retrovie, Vicenza e Borgo Casale il 16 e 18 agosto p. v.; Direzione sanità militare Intendenza I. Armata Verona il 16 agosto p. v.; Direzione sanità militare dell'Intendenza III Armata Trieste, il 16 agosto p. v.; Direzione sanità militare dell'Intendenza dell'8.a Armata, Udine, il 16 agosto p. v.

5. **Macchinari** (seghe multiple, locomobili, compressori, macchine per lavorazione cartuccie ecc).

Direzione Genio militare Milano, il 15 agosto p. v., Intendenza Zona retrovie Ufficio stralcio Comitato Legname, Cremona, il 15 agosto p. v.; Deposito Bombardieri, Scandiano, il 20 agosto p. v.; Laboratorio Pirotecnico, Capua, i giorni 20, 22, 25, 26, 28 e 30 agosto p. v.; Reparto costruzioni edilizie aeronautica Torino il 16 agosto p. v.

**[illegible]**

1. **Materiali del Genio** (carriole, utensili, tela, botti, ecc.)

Direzione genio militare territoriale Roma, 20 agosto p. v.; Magazzino Genio militare Caravaggio il 21 agosto p. v.

2. **Materiali diversi:** (biciclette f. u., lanterne, gioghi, fune metallica, utensili carri vari e agricoli, mobilio per uffici, pompe irroratrici, trinciaforaggi, abbeveratoi ecc.).

Deposito centrale buoi di Ferrara il 18 agosto p. v., Parco buoi di Imola il 20 agosto p. v.; Direzione Commissariato militare Milano, il 18 agosto p. v.

**PARTE SECONDA — Vendita a trattativa privata.**

1. **Materiali del genio** — (lamiera, utensili, sugheri, tele, botti, damigiane, legname vario, materiali da mina ecc).

Direzione genio militare Bologna il 7 agosto p. v.; Ufficio Recuperi 8.a Armata, Udine il 20 agosto p. v.; Direzione Genio Intendenza 3.a armata Trieste il 15 agosto p. v., Direzione Genio militare Intendenza 1. armata il 19 agosto p. v.; Magazzini Genio S. Cataldo (Modena) il 3 agosto p. v.;

2. **Materiali diversi** (sclaili, coperte, indumenti, sacchi, damigiane, carri, gioghi, carrucole, cofani, lanterne, bidoni, legname di distaccamento, stracci, macchine da cucire, da calzolaio ecc.).

Direzione Commissariato militare Bologna il 16. 21 agosto p. v.; Deposito 15. artiglieria campagna Reggio Emilia, il 16 agosto p. v.; Sezione commissariato militare Brescia, il 16 agosto p. v., Direzione Commissariato militare di Torino il 16 agosto p. v.; Direzione Opificio militare V. E. Torino il 16 agosto p. v.; Laboratorio Riattamento di Borgo S. Donnino, il 16 agosto p. v.; Direzione Magazzino centrale militare il 16 agosto p. v.; Direzione commissariato militare Intendenza zona retrovie di Vicenza (Borgo Casale) il 18 agosto p. v.; Direzione commissariato Intendenza I. armata Verona il 16 agosto p. v.; Direzione di Commissariato Milano, il 10 agosto p. v.

3. **Macchinario** (torni, smerigliatrici, fresatrici, punzonatrici, motori e dinamo ecc.).

Centro Recuperi I. Armata Verona il 13 agosto p. v.

4. **Materiale aeronautico** (navicelle, materiale alluminio, motori, eliche, utensili, rottami, torni ecc.)

Comando dirigibili Ciampino, il 19 agosto p. v., Istituto Centrale Aeronautica Roma, il 10 agosto p. v.; Direzione artiglieria Aeronautica Roma, il 10 agosto p. v.; Sezione tecnica aviazione militare Napoli, il 10 agosto p. v.; Sezione tecnica aviatoria, Torino, il 18 agosto p. v., Sezione rifornimenti e ricuperi aviazione Napoli, il 18 agosto p. v.; Reparto Costruzioni edilizie aeronautica Torino, il 18 agosto p. v.

Il pubblico potrà prendere visione del Bollettino N. 5 presso le RR. Prefetture, Sottoprefetture e Camere di Commercio del Regno.

Il Bollettino è anche pubblicato integralmente sulla Gazzetta Ufficiale, (foglio delle inserzioni) e tiene luogo degli avvisi d'asta dei quali contiene tutti gli elementi essenziali.

Perciò detti avvisi non sono più pubblicati.

## Il Lloyd Sabaudo e le sue nuove linee di navigazione

### Nord Europa e Australia

In seguito ad accordi presi con S. E. il Ministro dei Trasporti, on. De Vito, il Lloyd Sabaudo, la giovane Società di Navigazione, che in pochi anni ha saputo conquistare uno dei primi posti nel traffico dei passeggeri e merci sulle linee d'America, inizierà nell'Agosto prossimo due nuove importanti linee: quella del Nord Europa e quella dell'Australia.

Con questa sua iniziativa, la cui esecuzione è stata resa possibile anche per l'interessamento preso dal R. Governo, il Lloyd Sabaudo dimostra di aver compreso la necessità di conquistare nuovi mercati al commercio nazionale, ed è perciò che augurasi che le nostre principali ditte industriali e commerciali si varranno valere della bandiera italiana per lo sviluppo dei loro traffici. A tale proposito, e per facilitare il compito ai produttori italiani, il Lloyd Sabaudo metterà a loro disposizione alcuni posti gratuiti per viaggiatori di Commercio, i quali potranno portare con sè i loro campionari.

Le due linee saranno bimestrali, ed esercitate con piroscafi di circa 8.000 tonnellate di portata, e 11 miglia di velocità in pieno carico. I piroscafi partiranno da Genova direttamente per Anversa, costituendo così una prima importante comunicazione diretta e regolare per la nostra esportazione al Nord Europa.

I piroscafi prenderanno poscia in quel porto i carichi di esportazione del Belgio e dei paesi limitrofi, diretti all'Australia, e porti intermedi, facendo ritorno, sempre direttamente a Genova. Da Genova, ove sosteranno pochi giorni, si imbarcheranno le merci nazionali e dello Hinterland Europeo, ed inizieranno la linea per l'Australia. Durante il viaggio toccheranno Napoli, Messina, Port Said, Aden e Colombo. Da Colombo proseguiranno direttamente per Fremantle (costa ovest di Australia), e quindi toccheranno Adelaide, Melbourne e Sydney, riservandosi di approdare anche a Brisbane e a Hobart (Tasmania), qualora l'interesse commerciale lo richiedesse.

Da quanto precede emerge quale importanza saranno per assumere questi nuovi servizi regolari, e richiediamo in modo speciale l'attenzione del pubblico sui vantaggi che deriveranno al Paese dall'apertura di nuovi mercati, quale quello dell'Australia, regione ricca di materie prime indispensabili alle nostre industrie, ed ove forse, in tempi non lontani, una parte della nostra emigrazione intellettuale potrà trovare fecondo terreno.

La prima partenza è annunciata per Anversa il 25 Agosto prossimo, e per l'Australia il 30 Settembre.

# Cronaca Cittadina

## Calendario

6 MERCOLEDI' (218.147) — Trasfigurazione di G. C.

*Sul monte Tabor, in Palestina, a dieci chilometri da Nazareth, la trasfigurazione di Gesù dinanzi ai tre apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni.*

SOLE: Leva alle 6.1; tramonta alle 20.20
LUNA: Tramonta alle 0.59; leva alle [illegible]

[illegible]: Massima 21.8; minima 19.2.

Marea al Bacino S. Marco: Ha segnato il minimo livello di meno cm. 7 alle 1.20 ed il massimo livello di più cm. 19 alle 8.50 del 5.

Pressione barometrica: 2° discesa fino a mm. 760.

N. B. — Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare.

La pressione barometrica media per Venezia è di 760 mm.

I dati di temperatura, di pressione barometrica e di marea sono tutti compresi nel periodo tra le ore 18 di ieri l'altro e le ore 18 di ieri.

7 GIOVEDI' (219.146) — S. Gaetano da Thiene.

SOLE: Leva alle 6.2; tramonta alle 20.25
LUNA: Tramonta alle 1.15, leva alle 17.22
— P. Q. [illegible]; L. P. [illegible]

## Il Bastone di Comando

**a S. E. l'Ammiraglio Thaon di Revel**

Nel agosto 1918 un Comitato cittadino presieduto dal Sen. Co. Filippo Grimani, e composto dei membri: bar. cav. Giuseppe Gabragna, co. Mario Rocca, N. H. co. Nicolò Alvise Morenigo, comm. prof. Pietro Fragiacomo, Virginio Avi, Giampietro Talamini, comm. dr. Giovanni Chiggiato, cav. uff. Giovanni Manetti, Domenico Tessierini, cav. avv. Antonio Negri, promosse pubblica sottoscrizione per l'offerta all'Ammiraglio Thaon di Revel che gennialmente quanto strenuamente curò la difesa di Venezia dalle offese che il nemico tentò dal mare e dal cielo, di un Bastone di Comando a somiglianza dei Bastoni portati dagli illustri Capitani di mare della Serenissima.

Cittadini di ogni ceto inviarono prontamente oblazioni al Presidente del Comitato ed ai giornali *Gazzetta di Venezia* e *Gazzettino* dimostrando che era stato interpretato un sentimento di riconoscenza e di ammirazione diffuso nella Città. La sottoscrizione fu chiusa il 21 agosto, quando fu ritenuto che il denaro raccolto fosse più che sufficiente.

Il comm. prof. Pietro Fragiacomo, ispirandosi liberamente ai modelli conservati nelle storiche raccolte veneziane, ideò e propose al Comitato le artistiche forme del Bastone e ne plasmò in cera il pomo e il [illegible]. Il pomo, sotto un'espansione, ha modellate altorilievo forme di navi armate moderne in impeto di corsa — dalla *dreadnought* al mas —; un idrovolante fende il cielo. La piastra è movimentata a basso da due stilizzazioni di delfini, amici dei marinai, e da due stemmi: quello di Venezia, e quello dei di Revel.

Il puntale porta in numeri romani il vittorioso millesimo *MCMXVIII*.

La mazza è costituita da un unico pezzo d'avorio lungo circa sessanta centimetri. Fu fortuna sapere che a Milano il Rag. Enrico Ghezzi, collezionista di cose preziose e rare, aveva delle enormi zanne di elefante. La Ditta Gaetano Viganò di Milano specializzata per la lavorazione d'avorio ricavò dal massiccio della parte mediana arcuata di una delle dette zanne quanto occorre per ottenere l'asta, e lavorò egregiamente a mano l'ardua materia.

L'artista fonditore di bronzi cav. Giovanni Vianello di Venezia ottenne bei getti dalle cere del Fragiacomo, ed Eugenio Dei Pangi, veneziano maestro di oreficeria, cesellò abilissimamente i bronzi e li dorò.

Pure Pietro Fragiacomo creò per il Bastone un'artistica custodia di cuoio sbalzato ed impresso. Il coperchio, in una riquadratura d'alloro, accanto a un leone in maioca ha impressa l'incisatrice leggenda *EXEMPLO MONSTRANTE VIAM* tratta da [illegible] medaglia della Repubblica per la guerra di Candia. Vasi di alloro [illegible] nel cuoio e tinti, decorano [illegible] del cofano.

Lavorò i cuoi con perizia d'arte Ubaldo Piacenza di Venezia, il signor Flaminio Salmoni compose la parte lignea del cofano.

Come fu annunciato, da ieri il Bastone di Comando ed il cofano sono esposti nel Negozio per la propaganda del Comitato di Assistenza e Difesa Civile, sotto le Procuratie Vecchie.

[illegible] Negozio possono rivolgersi quei [illegible] che desiderassero assistere alla consegna del Bastone di Comando giovedì 7 corr. alle ore 12 in Palazzo Ducale, [illegible] eventualmente ricevuto il [illegible] biglietto.

Deve essere tenuto conto dello spazio disponibile della Sala dei Pregadi.

## Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale si riunirà di pieno diritto nel giorno di lunedì 11 agosto 1919 alle ore 14 in sessione ordinaria.

Saranno trattati i seguenti argomenti:

1. Nomina della Presidenza del Consiglio provinciale — 2. Nomina dei revisori del conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1918 — 3. Mozione del consigliere Galeno per una proposta di concorso della Provincia per la ricostruzione del civico manicomio di San Donà di Piave e precisamente d'un padiglione per tubercolosi — 4. Comunicazione delle deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale relative: a) alla esecuzione dei lavori per il disobbligo dei locali dell'Ufficio sanitario dagli altri della Prefettura; b) alla costruzione di due ponti sul fiume e sul canale di Santa Maria lungo la strada Altinate; c) ai provvedimenti per il finanziamento del Consorzio zootecnico provinciale — 5. Provvedimenti a favore dei pensionati della Amministrazione provinciale — 6. Modificazione della pianta organica del personale a carico della Provincia nei regi Istituti tecnico e nautico *Paolo Sarpi* in Venezia. — 7. Voto sulla proposta di una aggiunta al nome del comune di Musile — 8. Approvazione di alcune rettifiche del confine fra le provincie di Padova e di Venezia — 9. Garanzia all'Istituto per il Lavoro per la concessione di prestiti ad ex combattenti della provincia di Venezia — 10. Contributo nella spesa per il restauro della cappella del Rosario nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo in Venezia — 11. Modificazione della decorrenza del contributo a favore del Laboratorio-scuola per falegnameria e carpenteria — 12. Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva.

## La partenza del Duca d'Aosta

In forma privata è partito iersera per Torino col treno delle 22 accompagnato dal suo aiutante di campo, S. A. R. il Duca d'Aosta.

## Un soldato ricercato dalla famiglia

La famiglia Indri di Tauriano (Udine) [illegible] tutti i prigionieri rimpatriati dall'Austria di voler dare qualche notizia del proprio figliuolo soldato Indri Giovanni du Fano Alvise matricola N. 111 171 - [illegible] - poi internato in altra località dell'Austria, di cui non si hanno notizie dal febbraio 1918.

## I gondolieri e il sussidio

Venezia, 5 Agosto 1919

Preg.mo Sig. Direttore,

Per debito d'Ufficio devo chiederle un po' di posto nel giornale, poichè vedo che sulla sospensione del sussidio governativo di disoccupazione ai gondolieri si è lavorato e si continua a lavorare molto con la fantasia.

Non sto a confutare l'ipotesi che la sospensione fosse una rappresaglia parziale contro la partecipazione dei gondolieri allo sciopero del 21 Luglio, non solo per la sua evidente assurdità morale, ma per la stessa incompatibilità che tale ipotesi ha con l'esatta cronologia dei fatti, stando che l'ordine Ministeriale di sospensione è del 10 Luglio scorso, cioè anteriore di ben 11 giorni allo sciopero.

Voglio soltanto dimostrare la insussistenza di una seconda ipotesi, raccolta anche da codesto giornale, che cioè il Ministero possa avere ordinata la sospensione in seguito ad informazioni sfavorevoli ed inesatte partite dagli organi locali di erogazione e di controllo.

L'Ufficio sussidi è obbligato a trasmettere quindicinalmente un bollettino statistico contenente il numero dei sussidiati divisi per professione. Questo bollettino viene sottoposto ad un particolare controllo dell'apposito Ispettorato.

Nel nostro bollettino del 30 giugno scorso risultarono sussidiati 155 gondolieri. L'Ispettorato in data 10 Luglio mise in evidenza all'Ufficio Comunale del Lavoro che i sussidi governativi a sensi del decreto 5 gennaio 1919, vanno assegnati soltanto ai salariati che sono definitivamente licenziati dai rispettivi datori d'opera e si trovano permanentemente disoccupati. La lettera faceva osservare che la legge esclude in modo formale dal beneficio le categorie professionali soggette a saltuari periodi di inattività. I gondolieri, come nelle altre città i vetturali, non sono salariati perchè esercitano direttamente il loro mestiere, cioè non dipendono da nessun padrone; nè potrebbero dimostrare di essere permanentemente disoccupati essendo il loro lavoro saltuario per natura.

Faccio notare che l'Ufficio sussidi nell'inizio delle sue operazioni già si era attenuto a questa norma, che scaturisce limpidamente dall'obbiettivo esame del decreto. Il Comune e il Comitato d'Assistenza Civile giudicarono invece opportuno di derogare da codesta norma per una parte di gondolieri smobilitati, previo obbiettivo esame delle loro condizioni economiche. Il Ministero non ha ratificato ancora questa interpretazione; anzi devo dire che con una recentissima comunicazione ha dichiarato che intende di lasciare a carico del Comune la spesa incontrata sin qui per i sussidi ai gondolieri.

Alla predetta comunicazione Ministeriale l'Ufficio Comunale del Lavoro replicò a nome e del Comitato di Assistenza Civile, esponendo le ragioni favorevoli al mantenimento del sussidio; ma il Ministero mantenne il primo divieto, addossando al Comune la spesa di circa 500 lire giornaliere erogate in sussidi ai gondolieri. Per questo fatto il Sindaco diede corso alla sospensione.

Lo svolgimento di queste pratiche prova all'evidenza che non solo il Comune e l'Ufficio Comunale del Lavoro non hanno influito sulla deliberazione Ministeriale, ma anzi hanno cercato di favorire i gondolieri prima interpretando favorevolmente per essi il decreto, e poscia cercando di sostenere le ragioni di tale interpretazione. Cadono così gli apprezzamenti in contrario espressi dagli interessati e dai loro patroni.

Con ossequio.

Il Direttore dell'Ufficio Comunale del Lavoro: *Dott. Giuseppe Donati*

## Furti continuati in danno dell'amministrazione militare marittima

Da vario tempo i preposti all'Amministrazione militare marittima constatavano degli ammanchi di materiale appartenente al R. Arsenale ed al campo di aviazione di S. Andrea, per una somma molto rilevante.

Le indagini per appurare i fatti, furono affidate al solerte brigadiere dei carabinieri Obinu Ciriaco della stazione del R. Arsenale, il quale coadiuvato da altri militi dell'arma, intraprese l'arduo compito delle investigazioni.

Numerosi magneti di varie marche furono asportati dall'Arsenale, ed il brigadiere Obinu venne a sapere, che il meccanico Turchetto Giulio di Giovanni, abitante in Cannaregio, 3734 era in possesso di magneti, e che ne aveva venduti due pochi giorni prima al commerciante Cogo Egidio, al prezzo di L. 180.

Bisognava stabilire se il Cogo fosse un ricettatore di magneti e si presentò a quest'ultimo sotto veste di commerciante il maresciallo dei carabinieri sig. Serpolo della stazione di S. Marco, il quale chiese al Cogo se avesse dei magneti da dare: i due entrarono subito in relazione d'affari e fu fissato un appuntamento al caffè Roma alla stazione ferroviaria per la sera dopo, quivi il Cogo doveva portare dei magneti al maresciallo Serpolo che fingeva di dover partire la sera stessa per Milano.

**Il convegno al Caffè Roma**

All'ora fissata al caffè Roma, erano in appostamento il brigadiere Obinu ed il carabiniere Ghiotto Luigi, in abito borghese, i quali, seduti ad un tavolo, prendevano il caffè come dei pacifici clienti; in un altro tavolo stava seduto il maresciallo Serpolo in attesa del Cogo, il quale non si fece troppo attendere: col Cogo c'era pure il Turchetto, che portava una valigia contenente tre magneti. Mentre si svolgevano le trattative di vendita, si fece avanti il brigadiere Obinu, il quale qualificatosi, chiese la provenienza dei magneti.

Il Cogo rimase confuso ed esitava a rispondere, ma stretto dalle domande del brigadiere finì col confessare di averli comperati dal meccanico Nalin Luigi che ha officina in Cannaregio.

Venne proceduto al sequestro dei tre magneti comperati dal Nalin e di un quarto comperato da certo [illegible], [illegible] Via Garibaldi, i quattro magneti di marca Bosch erano stati asportati dall'Arsenale da un marinaio che li vendette poi ai suddetti.

Continuando nelle indagini il brigadiere Obinu, [illegible] stabilire che il Turchetto aveva comperato un altro magnete da certo Montan Antonio fu Giovanni con la complicità di certo Ferraretto Virginio di Angelo.

Il brigadiere fece una perquisizione in casa del Ferraretto, rinvenendo un magnete, marca Bosch, e 7 metri di filo isolato di rame.

Interrogato costui, rispose che il magnete l'aveva preso da un rimorchiatore, abbandonato dagli austriaci a Grado, e che il filo di rame gli fu regalato da certo Scomazzon Mansueto, motorista a Porto Corsini.

**Rivelazioni ed altre scoperte**

Nella notte dal 20 al 21 marzo, ad opera d'ignoti, furono trafugati quattro magneti dal motoscafo austriaco M. B. 43, ormeggiato in una delle darsene del nostro R. Arsenale.

Il brigadiere Obinu, coadiuvato dal carabiniere Ghiotto, iniziò laboriose indagini: dei gravi sospetti caddero sugli operai del Genio e Marina, Pancera Ferdinando, Carampecchi Pietro, Boscia Giuseppe e Bolognetto Giovanni i quali si sarebbero recati dalla sera del 16 giugno u. s. nell'officina del Nalin per offrirgli in vendita i quattro magneti marca Bosch.

Il bravo brigadiere Obinu, non si stancò e continuò nelle indagini, in seguito alle quali riuscì a stabilire che l'operaio Gnech Attilio, dipendente dal Genio Civile, abitante a Castello 339, aveva venduto un magnete marca Bosch, al Magistrato delle Acque per L. 700, che rilasciò regolare ricevuta.

Il Gnech disse di aver comperato il magnete ed altro materiale dal marinaio motorista e fiduciario del magazzini del posto di S. Andrea, Mezzetorin Tullio, il quale, messo agli arresti, confessò che il materiale suddetto l'aveva rubato dal magazzino dell'aviazione al campo di S. Andrea; fu pure denunciato l'operaio Reggiora Fortunato abitante a S. Polo, 787, il quale si sarebbe occupato per concordare la vendita per L. 370 di tutto il materiale rubato dal Mezzetorini e comperato dal Gnech.

Nella perquisizione che il brigadiere Obinu operò in casa del Mezzetorini, si rinvenne il seguente materiale che il Mezzetorini stesso confessò di aver asportato dal magazzino di S. Andrea: Un magnete e varie candele marca Bosch, rotoli di alcuni metri di stagno, tenaglie, guarnizioni giacche e pantaloni di cuoio, indumenti di vestiario ed altro materiale, per un complessivo valore di L. 4500.

**Al campo degli idrovolanti di S. Andrea**

Impressionati per i continui trafugamenti di materiale del campo di aviazione di S. Andrea, gli ufficiali addetti a quella stazione d'idrovolanti avevano disposto per una maggiore sorveglianza.

In uno dei primi giorni del mese scorso il ten. di vascello sig. Bolzara, addetto a quel campo, chiamò telefonicamente il brigadiere Obinu al campo di S. Andrea perchè un individuo, certo Boscia, s'aggirava per il campo, avvicinando dei marinai.

Il brigadiere accorse e fermò il Boscia, chiedendogli che cosa fosse venuto a fare al campo. Il Boscia, un po' confuso, rispose che si era recato colà per vedere il sotto tenente di vascello Biagini Pietro, non credendo, il brigadiere lo tradusse in camera di sicurezza, interrogandolo.

Il Boscia ad un certo momento levò dal portafoglio tre biglietti da dieci che offrì al brigadiere, purchè desistesse dall'interrogatorio e lo lasciasse andare.

Naturalmente fu dichiarato in arresto per tentata corruzione di pubblico ufficiale.

**Una gita a Bologna**

Venne eseguita quindi una perquisizione in casa del Boscia, sita a Castello, vi furono rinvenute 17 candele Bosch, due ruote di pietra a smeriglio del valore complessivo di L. [illegible] che il Boscia disse di aver comperato da uno sconosciuto.

Il Boscia teneva pure una stanza a Bologna in Via Indipendenza, 67, e colà il brigadiere Obinu fece un sopraluogo. Dalla locatrice del Boscia il brigadiere seppe che poco tempo fa c'era nella stanza occupata dal Boscia una cassa contenente 300 candele di marca Bosch, venute da Venezia e che il Boscia diceva d'aver comperato da un tenente della R. Marina.

Nella perquisizione fu rinvenuto un biglietto da visita a nome Biagini Pietro, indirizzato al Boscia, proveniente da Genova, nel quale fu rilevato che il Biagini era in relazione d'affari col Boscia, il Biagini chiedeva notizie se tutto era andato bene e formulava degli auguri.

**Altro sequestro di materiale in locali [illegible]**

Il brigadiere Obinu dispose perchè il Biagini venisse interrogato dai carabinieri di Genova, e nell'interrogatorio il Biagini negò ogni rapporto commerciale col Boscia.

Il Boscia invece sostenne di aver comperato 370 candele Bosch, che il Biagini gli fece portare da due marinai al bar americano in piazza S. Marco e che vendette poi a Bologna a L. 4.75 ognuna. Il Biagini, in quell'occasione arrestato, disse al Boscia di aver avuto le candele da un tenente di vascello, proveniente da Pola, e concluse col dire che se doveva andare in prigione, avrebbe esplicitamente accusato dei galloni suoi superiori, pure essi coinvolti in questo affare.

In seguito alle confessioni avute dal Boscia, il brigadiere Obinu si recò a Mestre sotto veste di ricettatore e si presentò da certo Grioni Guido, ex marinaio addetto al campo di aviazione a S. Andrea, già autore di parecchi furti.

**Le confessioni del Grioni e sequestro di materiale.**

Il brigadiere in breve strinse amicizia col Grioni e per vari giorni fecero vita comune bazzicando nei bassi fondi.

Nelle confidenze col Grioni, il brigadiere seppe che costui aveva rubato dal campo di S. Andrea un magnete marca «Morelli» del valore di L. 900 e che lo aveva venduto per L. 300 ad un commerciante di Venezia, ed una cassa di accoppiamenti elettrici per il valore di L. 10.000, venduta pure quella ad un commerciante di Venezia per lire 300.

Nell'ottobre del 1918, lo stesso Grioni con la complicità del marinaio Rebecchi Carlo, rubò dal campo di aviazione di S. Andrea 500 candele, marca Bosch, che furono vendute a Milano a L. 300 [illegible].

In seguito scoprì lo stesso Grioni, mentre si trovava a Fiume, in qualità di telefonista, rubava una cassa contenente 10 quintali di chiodi, che furono venduti per L. 1500.

Il Grioni confessò pure al brigadiere che altro individuo, del quale taciamo il nome, aveva commesso furti per oltre L. 100.000!

In seguito alle confessioni avute dal Grioni il brigadiere Obinu si qualificò e lo dichiarò in arresto traducendolo nelle carceri [illegible] di Venezia; fu arrestato pure il marinaio Rebecchi, il quale fece altre confessioni, in seguito alle quali il brigadiere Obinu potè sequestrare altri tre magneti che il Grioni aveva rubato dal campo di aviazione di S. Nicolò (Verona), e poi nascosti in casa di certo Spalla Luigi in Via [illegible] di Laurse.

Il bravo brigadiere Obinu continua nelle indagini per identificare gli autori di altri ingenti furti perpetrati in danno dell'Amministrazione militare marittima.

## Informazioni commerciali

**Esportazione delle polpe secche di barbabietole e delle doghe di castagno per botti.** — La Camera di commercio informa che le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente, fino a tutto ottobre p. v. la esportazione per tutti i paesi con i quali è permesso il traffico delle polpe secche di barbabietole, nonchè delle doghe di castagno per botti, queste ultime però senza limitazione di quantum.

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Oggi mercoledì 6 corr. dalle ore 9 alle 11.30 nella Caserma S. Salvatore saranno pagati i sussidi per il periodo dal 27 luglio al 2 agosto ai disoccupati muniti di tessera e libretto bleu dal N. 2401 al 3000 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 3001 al 3565.

Domani giovedì 7 corr. dalle ore 9 alle 11.30 saranno pagati i sussidi per il periodo suddetto ai disoccupati muniti di tessera e libretto bleu dal N. 3501 al 4000 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 4001 al 4500.

I disoccupati che sono colpiti da malattia o che comunque si trovano a non poter lavorare per invalidità temporanea o permanente, o per vecchiaia non possono per tali loro condizioni e per la loro eventuale cura percepire il sussidio di disoccupazione involontaria, perchè questo viene concesso soltanto a chi abbia la piena e permanente idoneità al lavoro. Per gli ammalati, invalidi, vecchi ecc. devono provvedere con i loro mezzi usuali gli Istituti Ospitalieri e gli Enti di pubblica beneficenza.

Quei sussidiati che ritenessero di aver reclami da presentare contro le disposizioni date dalla Direzione possono rivolgersi all'Ispettorato Centrale collocamenti, e sussidi che ha sede in Venezia.

Si avverte però che non verranno accolti i reclami se non sono fatti per lettera.

## Mostra di bozzetti

**pro bambini terre redente**

Presso l'Associazione Femminile Trento Trieste continua incessante la raccolta dei bozzetti di pittura e scultura ed altri lavori artistici per la prossima mostra al Lido.

Molti hanno risposto con slancio generoso all'appello dell'Associazione.

Si sono raccolte opere di artisti già provetti ed altre di giovani promettenti.

Per ragioni tecniche non fu possibile fare l'esposizione nella sala del teatro di Lido. Venne invece gentilmente concessa a tale scopo una bella sala dello stabilimento bagni presso la terrazza, che darà certo ai quadri gran vantaggio di luce e d'ambiente ed ai visitatori maggiore opportunità d'accesso.

Il Comitato esecutivo cerca ogni mezzo per rendere il sito adatto anche a famiglie convegno, dove il pubblico possa passare un'ora d'intellettualità e di svago.

Quanto prima pubblicheremo il giorno e l'ora dell'apertura, intanto gli artisti sono pregati di sollecitare l'invio delle loro opere all'Associazione Trento Trieste femminile (Camera di Commercio Palazzo [illegible]) appello.

La pesca pure verrà fatta al Lido, ma sotto gli archi esterni dello stabilimento, perchè tutto il pubblico possa parteciparvi.

## Colonia estiva antimalarica

Il Comitato Regionale della Croce Rossa di Venezia dietro iniziativa del suo benemerito presidente comm. Caffi ha quest'anno istituita una colonia estiva antimalarica per ragazzini dagli anni 6 ai dodici che abbiano presunto di malaria. Direttore della Colonia è il Prof. cav. Lagorio ed è istituita a Fiesso d'Artico nella bellissima villa ex Collegio degli Armeni. Quest'anno soltanto una settantina di fanciulli verranno raccolti e già 34 trovansi a posto a godere del beneficio.

E' lodabile la presidenza del Comitato che con tale colonia ha intrapreso questo principio di redenzione di una malattia che pur troppo fa molte vittime e lascia nella vita di questi infelici conseguenze tali da renderli sofferenti per sempre.

Speriamo che la carità cittadina vorrà aiutare anche questa forma di beneficenza colla quale quest'anno la Croce Rossa continua la sua nuova opera di redenzione.

## Dell'Azienda di Navigazione interna

**Opportune disposizioni**

Da mercoledì 6 corr. e sino a nuovo avviso, le corse dei battelli sulla linea diretta Riva Schiavoni Lido, nelle ore di maggior movimento e precisamente dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 21 verranno intensificate ad ogni quindici minuti anzichè venti.

Da Giovedì 7 corr. verrà istituito un servizio notturno fra Giudecca (Croce)-S. Zaccaria Lido e viceversa dalle ore 1 alle 5 con partenze [illegible] ora dalla «Croce» ed alla mezza da [illegible] (ultima corsa da Lido alle 7.30).

Tariffa S. Croce-S. Zaccaria e viceversa cent. 20; S. Zaccaria Lido e viceversa centesimi 30.

Da Venerdì 15 agosto corr. verrà ripristinata la linea Giudecca-Marittima.

## Ingente furto in danno della Giunta dei Consumi

La notte dal 3 al 4 u. s. ignoti ladri, mediante scasso della inferriata del magazzino deposito della Giunta dei consumi, sito a S. [illegible] N. 367 penetrarono nei locali e vi asportarono 1000 2205 tovaglioli del valore di L. 2000, 226 strofinacci del valore di L. 700, 214 tovaglie del valore di L. 2000; 120 grembiali di tela del valore di L. 400.

Il furto venne denunciato dal signor Del Maschio Giovanni, direttore generale della Giunta dei consumi, al Commissariato di S. Polo, che ha già iniziate attive indagini.

## Piccola cronaca

### Tentativo sventato

Iersera alle ore 23.30 una guardia di P. S. del Commissariato Compartimentale delle Ferrovie, Costa Benedetto, sul vaporino che da Rialto si reca alla Ferrovia arrestò certo Aldo Giannini fu Gaetano, trentanovenne, che tentava tagliare con le forbici la catena d'oro che pendeva dal collo della signora Maria Call detta abitante a Castello 2343.

### Un borseggio

Sbrinsen Domenico fu Giuseppe, di anni 53, di Ponte di Piave, mentre si trovava sul vaporetto diretto alla Vecchia Marina, fu destramente borseggiato del portafoglio contenente lire 300.

Il derubato fece regolare denunzia alla Questura.

### Sul lavoro

Strinsher Emilio fu Antonio, di anni 30, abitante a Cannaregio 3027, carpentiere in legno, fu ricoverato pure ieri all'Ospitale Civile per una lussazione alla mano sinistra, mentre era intento al proprio lavoro, nello stabilimento Taddeo Papette a S. Alvise. Guarirà in 25 giorni.

### Conseguenze dell'ubbriachezza

Ieri venne a farsi curare nel nostro Ospedale civile, il veneziano Cappuzzi Francesco fu Alessandro, abitante a S. Marco 2177, il quale in una sua gita a Treviso si ubbriacò e si adagiò a dormire sulla via. Un'automobile gli schiacciò il piede destro.

## La beneficenza

**Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA, le seguenti offerte:**

— Angelina Jesurum Levi offre lire 10 alla Casa di Ricovero Israelitica in memoria della sig.a Emma Levi.

## Nel porto di Venezia

**Movimento generale del Porto di Venezia del giorno 4 agosto:**

**Banchina S. Basilio:** Piroscafo «Euterpe» arrivo 3 agosto, raccom. Ferrovia; scarica in barre carbone tonn. 400.

**Banchina Punto Franco** — Pir. «Zara», arrivo 3 agosto, raccom. Ferrovia, scarica in carro carbone tonn. 400, in barca id. tonn. 100.

**Banchina Colonnelle:** Piroscafo «Zrinye» arrivo 2 agosto raccomand. Soc. Adria, in attesa carico.

**Banchina nuovo molo Levante (Sylos):** Piroscafo «Triestino» arrivo 2 agosto racc. Olivieri; scarica in carro carbone tonn. 140, in barca id. id. 90.

**Banchina molo Levante:** Piroscafo «Budapest» arrivo 3 agosto raccomand. Radonicich, scarica in magazzino varie tonn. 40.

**Banchina molo Ponente:** Piroscafo «Labor» arrivo 28 luglio raccomand. Ferr. S. scarica in carro carbone tonn. 700, in barca id. id. 240. Pir. «Agatorice», arrivo 30 agosto, raccom. Ferrovie; in partenza — Pir. «C. Arcamo», arrivo 29 luglio, raccomand. Ferrovie; scarica in carro carbone tonn. 850.

**Giudecca:** Piroscafo «Fiorenza 2.oo» arrivo 17 luglio raccomand. Uff. Imbarchi, carica da barca varie tonn. 65.

Riepilogo. Piroscafi a banchina N. 8, al largo 1. Totale N. 9. — Piroscafi partiti N. 2.

Merce scaricate dai piroscafi: rinfuse tonnell. 2930, merci varie 40, Totale 2970.

Merci caricate sui piroscafi: merci varie tonn. 65.

Totale carri caricati 191; scaricati 27.

Mano d'opera utilizzata: Compagnie 45; uomini 434.

Stato atmosferico: Sereno.

Piroscafi arrivati ieri:

«Venezia» ital. da Trieste con 294 pass.

«Matjas Kiraly» interr. da Bari vuoto.

Velieri: «Nedda» ital. da Sebenico con carbone.

«Lungana» ital. da Sebenico con carbone.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto:

Piroscafi: «Zrinye» interr. per Trieste, vuoto.

«Venezia» ital. per Trieste con passeggeri.

«Labor» ital. per Messina vuoto.

Velieri: «Raffaella» ital. per Trieste, vuoto.

«S. Antonio» ital. per S. Martino (Chersso) vuoto.

**Carichi specificati**

Arrivi. Vapore interall. «Bellandeu» giunto il giorno 4 corr. da Palermo: Fusti 47 vino all'ordine; da Messina sacchi 100 pomice all'ordine; da Castellamare Golfo fusti 20 vino all'ordine, da Trapani fusti 2 marsala, fusto 1 Moscato, fusti 86 vino all'ordine; da Riposto fusti 247 vino all'ordine, fusti 25 marsala all'ordine. Raccomandate alla Società di Navigazione «Puglia».

## Riunioni - Assemblee - Società

**Associazione Impiegati Civili.** — I signori pensionati di tutte le pubbliche amministrazioni sono invitati ad una assemblea per domenica 10 corr. alle ore 17 presso la sede dell'Associazione Impiegati Civili col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Argomenti vari.

**Giovani Esploratori.** — Oggi alle 7.30 adunata al monumento V. Emanuele per l'istruzione di voga alla veneziana ed alle 17.30 riunione a S. Provolo di tutti gli Esploratori non comandati al R. Arsenale.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### Per il calmiere del pesce

**CHIOGGIA** — Ci scrivono, 5.

Generalmente viene lamentato il prezzo [illegible] elevato a cui è nuovamente salito il pesce e si invocano provvedimenti.

Pare però che l'esperienza nulla abbia insegnato, non alle Autorità cittadine, che fino da principio, come qui sotto dimostriamo, videro giusto e proposero e adottarono provvedimenti che, finchè furono applicati, determinarono benefici effetti; ma a tutti coloro che poi, quando la necessità imporrà nuove restrizioni, strilleranno perchè saranno toccati nella borsa.

Al primi di luglio, quando si delineò nelle varie città il movimento delle popolazioni contro il caroviveri la nostra Amministrazione, preoccupandosi giustamente, soprattutto del pesce, come del genere di più largo consumo, stabilì — contrariamente a quello che fu fatto e poi disfatto da altre città — stabilì, diciamo, di non calmierare la vendita all'ingrosso, bensì quella al minuto, in modo che la seconda, mediante un'equa percentuale sul prezzo di acquisto [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible]. Tale provvedimento [illegible] dettato da [illegible] città dell'[illegible] ebbe le [illegible] della Delegazione [illegible] [illegible] [illegible] intermedia di questo problema [illegible] [illegible] studi ed [illegible] [illegible] che era l'unico mezzo razionale per ottenere, in una materia così delicata, non dei miracoli, ma dei benefici tangibili.

Le approvazioni e gli encomi vennero, come al solito, dal di fuori; in casa nostra invece, cioè in città, si ebbero le critiche di certi... sapienti locali, che, seduti alle botteghe da caffè, davanti un bicchier d'acqua fresca per rischiarare le idee dettano leggi per lo meno a mezzo mondo.

Fatto sta che un tale provvedimento ebbe vita brevissima. La Commissione annonaria istituita in base al Decreto 8 luglio, seguendo il calmiere d'altre città, abrogò il provvedimento stesso e stabilì prezzi all'ingrosso ed al minuto dividendo il pesce in due sole categorie. Sopravvenne lo sciopero dei pescatori e l'abrogazione fu a sua volta... abrogata e i fatti mostrarono che l'Amministrazione Comunale vedeva un po' più in là degli altri; e il suo provvedimento primitivo ebbe l'onore della resurrezione.

Ma intanto sopravvenne un nuovo Decreto, quello del 12 luglio, che dettò le norme per la costituzione e per le funzioni di una nuova Commissione Annonaria comunale o mandamentale, che fu nominata anche a Chioggia e che attende a rimettere un po' in ordine le cose. Sappiamo che è intenzione di questa Commissione di occuparsi anche della vendita al minuto del pesce e restiamo in attesa di provvedimenti, che non tarderanno ad essere adottati.

Frattanto giunge notizia da Venezia che la Commissione Annonaria di quella città, dopo le esperienze fatte, intende adottare quel provvedimento che era stato al tempo della nostra Amministrazione Comunale ai primi di luglio: cioè imporre il calmiere soltanto nella vendita al minuto in modo da evitare che in questa i prezzi subiscano aumenti troppo forti in confronto di quelli che vengono praticati nella libera vendita al minuto.

Ciò prova che la nostra Amministrazione fa bene quello che fa. Almeno questa dovrebbe essere la conclusione.

## VICENZA

**BASSANO** — Ci scrivono, 5.

*Sussidi ai profughi.* — Siamo lieti di poter annunciare che dietro vive insistenze del Comitato profughi Valbrenta, e lodevole interessamento del Commissario Regio di Bassano, conte Vittorelli, nei prossimi giovedì, venerdì e sabato saranno pagati, presso il locale Municipio, i sussidi spettanti ai profughi di Valbrenta, qui dimoranti.

## TREVISO

**CONEGLIANO** — Ci scrivono, 5.

*Disgrazia mortale d'automobile.* — Stanotte sullo stradone di San Fior, una autovettura investiva accidentalmente, per l'oscurità, il soldato Giuseppe Bonfanti di Milano. Trasportato all'Ospedale morì poco dopo.

*Lo sciopero finito.* — In seguito al vivo interessamento spiegato dal Prefetto, lo sciopero degli impiegati e salariati è oggi finito.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 5.

*Festeggiamenti e gare sportive.* — Le vecchie società sportive di Castelfranco Veneto «Unione Sportiva Giorgione» e «Veloce Club Gerbi» stanno fondendosi con elementi di altre società cittadine per formare un'unica associazione, e indire nella nostra città dei festeggiamenti.

Già moltissimi sono gli aderenti, che verranno quanto prima radunati per tracciare un programma ed addivenire alla nomina delle cariche sociali.

L'idea è ottima e da incoraggiare.

A capo dei bravi giovani è Brando Bendinoni.

Ed a proposito della «Giorgione-Gerbi» rileviamo come fanno bella mostra nelle vetrine dei fratelli Pirollo i ricchi premi (coppe, medaglie d'oro, d'argento ecc.) vinti dalle due associazioni che ora si fondono.

## UDINE

### Un grave incendio nell'interno della stazione

**UDINE** — Ci scrivono, 5.

La scorsa notte verso le 24, non si sa per quali cause, sotto alla tettoia della stazione ferroviaria si manifestò il fuoco in un vagone carico di benzina ed uno di petrolio. Non appena cominciò il fuoco, scoppiò un bidone che provocò un'immensa fiammata ed una forte detonazione. I ferrovieri corsero prontamente e con coraggio cercarono di isolare i due vagoni, trascinandoli lungi dalla tettoia e dal fabbricato, giungendo a lanciarli a forza di braccia davanti il fabbricato della dogana.

In pochi minuti enormi fiamme uscivano dai due vagoni seguite da detonazioni. Il fuoco in causa del vento si stendeva fino verso la ferriera.

La gente cominciò ad accorrere da tutti i rioni vicini e si mostrava molto allarmata, ma comprendendo poi di ciò che veramente trattavasi, si calmò. Numerosi gruppi però avevano già invaso l'interno della stazione e i viali d'accesso.

Comparvero subito sul luogo i bravi pompieri militari dell'8.a armata comandati dal tenente Vittorio Doretti e dal tenente A. [illegible] diretti dal sergente maggiore Salvatore Marri, che rimasero sempre nei posti più avanzati.

Si dovette lasciare che i due vagoni si incendiassero completamente e il lavoro di salvataggio ebbe l'unico scopo d'impedire che l'incendio si dilatasse. Poco dopo le 14 il fuoco era spento e non c'era più nessun pericolo. Il danno ascende a parecchie migliaia di lire. I due vagoni incendiati erano arrivati da Mestre nella serata e dovevano partire per Trieste alle 12.30.

Il treno per Venezia delle 13.40 subì un forte ritardo per la partenza.

### Gravissimo infortunio

Oggi verso le 12.30 da un camion militare che percorreva il viale Ledra in direzione di Porta Venezia, saltò a terra il sergente Rossi, del 6.o bersaglieri.

Il salto andò benissimo, ma mentre il sergente attraversava il viale (forse per un pezzetto [illegible] del camion) e per una svista del sergente il camion che continuava la corsa, sebbene con poca velocità, lo urtò; venne lanciato con violenza a terra. Alcuni soldati, specialmente del 6.o bersaglieri, accorsero prontamente in soccorso del caduto che pareva non dare segno di vita. Il sergente però dopo pochi minuti cominciò ad emettere forti lamenti dicendo che per lui era finita.

Il suo stato era davvero grave: rotte ambedue le gambe e ferito il ginocchio della destra si vedeva l'osso nudo; aveva una ferita che sanguinava sulla parte destra della fronte e forti contusioni al petto.

Con tutte le precauzioni lo si trasportò all'ospedale [illegible] dove si trova le stalle dell'albergo S. Marco. Con tele di camion si fece una specie di tenda per ripararlo dalla pioggia. Alcuni soldati erano corsi a chiamare i medici militari; vennero subito sul luogo un ten. colonnello medico ed altri sanitari che prestarono al paziente tutte le cure richieste dalla gravità del caso.

Verso le quindici il sergente Rossi, con un camion, venne trasportato all'ospedale militare.

**Richiesta di sussidi.** — La Deputazione provinciale deliberò di chiedere al Ministero dell'interno la concessione di un ulteriore fondo di lire 20.000 per far luogo al pagamento dei sussidi di riconoscimento dei figli illegittimi.

**Per la manifestazione patriottica.** — La Deputazione provinciale assegnò una grande medaglia d'oro per la manifestazione patriottica indetta dall'Associazione [illegible] udinese per il giorno 31 agosto corrente per inaugurare solennemente un nuovo campo dei giuochi.

### Ferisce gravemente la madre e uccide lo zio perchè non gli vogliono fornir denari

**CIVIDALE** — Ci scrivono, 5.

Domenica sera un gravissimo fatto di sangue è avvenuto a Maseris una piccola frazione del comune di Savogna. Certo Antonio Slunder un giovane, poco più che diciottenne voleva andare a ballare alla sagra di Savogna, ma gli mancavano i denari. Alla mattina però era già stato a Savogna ed aveva consumati i pochi quattrini che aveva.

Ritornò perciò a Maseris e recatosi a casa non vi trovò nessuno. Prese con se un fucile austriaco carico e con questo si recò a cercare la madre e lo zio che stavano all'osteria.

Il giovane chiese denari ma ne ebbe un reciso rifiuto. Corsero subito acerbe parole. Il giovane Slunder rispose insolentemente e ad un tratto imbracciato il fucile sparò, colpendo la propria madre e lo zio. La povera donna ebbe trapassata la mano destra dal proiettile e lo zio, colpito al ventre, spirò quasi subito.

Il giovanotto compiuto l'atroce misfatto uscì dall'osteria e si recò nella vicina frazione di Lozzas, ove, sempre armato di fucile, entrò in un'osteria. Qui trovò alcuni amatori e bonifici suoi compagni i quali essendo venuti frattanto a conoscenza del fatto, disarmarono l'omicida e lo consegnarono ai carabinieri di Savogna.

Lo sciagurato, accompagnato dagli insulti della folla, fu tradotto prima alle carceri di S. Pietro e quindi a quelle di Cividale.

### Un omicidio

Ieri verso le 16 nell'osteria all'«Angelo» a ridosso delle porte della città avvenne un gravissimo fatto. Due giovani di recente licenziati dal servizio militare vennero a diverbio per futili motivi. Usciti dall'osteria raggiunsero correndo le loro abitazioni in Borgo di Ponte. Uno dei due, E. Emmacora, si armò di uno stile austriaco e tornato in istrada inferse al suo compagno T. Temporini quattro colpi violenti, penetranti in cavità.

Il ferito venne subito trasportato all'Ospedale dove ebbe pronte cure dal dott. Sartogo. Le condizioni sono gravissime.

Il feritore venne arrestato da alcuni soldati presenti al fatto e accompagnato alle carceri.

Un'ulteriore notizia ci annunzia che il Temporini è morto stamane in seguito alle ferite riportate.

### Soldato sfracellato dal treno

**PORDENONE** — Ci scrivono, 5.

Verso le 15 d'oggi da un treno speciale in corsa della nostra stazione, un soldato di fanteria, dovendo forse fermarsi a Pordenone e vedendo che il treno proseguiva, tentò smontare proprio di fronte al Ristorante, ma perdette l'equilibrio e andò a finire sotto il vagone, ove rimase sfracellato.

Ci consta che fu prigioniero di guerra; contava 30 anni circa ed era del comune di Godega.

Sul posto si recò immediatamente il dottor Andrea per constatarne la morte.

## BELLUNO

### Manutenzione stradale dall'autorità militare a quella civile

**BELLUNO** — Ci scrivono, 5.

Per accordi intervenuti tra il Ministero pro terre liberate ed il Comando Supremo del R. Esercito, tra oggi ed il 31 corrente mese si svolgeranno le operazioni di consegna agli enti interessati (Provincia, Comuni, Consorzi) delle strade finora mantenute dall'autorità militare.

E' stato convenuto che, all'atto di passaggio della gestione, l'autorità militare cederà agli enti subentranti i mezzi d'opera che trovansi sulla strada, i materiali e gli attrezzi in distribuzione per la manutenzione. Del tutto sarà redatto regolare verbale, facendo risultare anche lo stato attuale di conservazione della strada, agli effetti dell'art. 6 del D. L. 8 giugno 1919 N. 985 riguardante l'eventuale concessione di sussidi da parte del Ministero dei LL. PP.

Inoltre gli uffici rimettenti comunicheranno agli enti subentranti l'elenco del personale addetto alla manutenzione, in modo che le amministrazioni competenti possano stabilire se e quale personale intendono conservare o destinare ad altro impiego, ovvero non assumere rimanendo così licenziato.

Il Ministero per le terre liberate, nel l'informarci di ciò, ha incaricato il nostro Prefetto di invitare le amministrazioni interessate a predisporre senza ritardo per le consegne di che si tratta, con diffida che, in caso di inadempimento nel termine [illegible] sarà provveduto d'ufficio.

### L'arresto di un altro bandito

Chiot Giovanni Battista di Valentino di anni 34, dalla vicina frazione di Cusighe, condannato tante volte per furti, rapine ecc. durante il periodo dell'invasione rimase a Belluno, sottraendosi agli stabilimenti militari.

L'autorità militare austriaca riuscì a rintracciarlo e lo costrinse a lavori di trincee di baraccamenti.

Ora il Chiot girava la campagna, incutendo terrore derubando. Era per ciò attivamente ricercato.

La scorsa notte egli si recò a Salce Riusci ad entrare nella abitazione di tale D'Isep Luigi di anni ventisinque, allo intento di compiere evidentemente qualche mariuoleria. Ma il D'Isep, destatosi, riuscì ad acciuffare il ladro, a rinchiuderlo in cantina, finchè giunsero i carabinieri della nostra stazione, che lo trassero in arresto.

### La partenza di un capitano dei carabinieri

Col primo treno di stamane è partito alla volta di Bodi il cav. Luigi Viola, capitano comandante la locale compagnia dei RR. CC.

Il capitano Viola, che fin dal 1914 in qualità di tenente era stato nella città nostra, ove contò tante amicizie, dove tanto si è fatto amare anche dai subalterni per la sua bontà [illegible] per [illegible] di [illegible] di attività da tempo aveva richiesto il [illegible] trasferimento nelle [illegible] ove era stato [illegible].

Fu [illegible] ad assumere il comando di quell'importante compagnia.

All'egregio ufficiale che a Belluno lascia ottimo ricordo giunga anche il nostro saluto.

### Per il miglioramento dei pascoli montani

Le disposizioni concernenti il miglioramento dei pascoli montani sono contenute nei Decreti-Legge 6 maggio 1915 N. 539 e 4 ottobre 1917 N. 1605.

Allo scopo di incoraggiare il miglioramento di detti pascoli col primo dei Decreti summenzionati si stabilì di concedere a coloro che spontaneamente effettuino opere dirette a tal fine, un premio oscillante dal 25 al 30 per cento della somma spesa. Si stabilì inoltre che i comuni per l'esecuzione di tali opere potessero anche ottenere mutui alla Cassa Depositi e Prestiti, estinguibili in 20 anni al tasso non superiore al 4 per cento.

Col Decreto 4 ottobre 1917 N. 1605 si prescrive, tra l'altro, la compilazione di appositi regolamenti per lo sfruttamento dei pascoli montani dei comuni e degli enti morali, sempre allo scopo di assicurarne la buona conservazione e il miglioramento col razionale sfruttamento dei pascoli medesimi, e di promuovere lo sviluppo della pastorizia.

Col D. L. 9 marzo 1919 N. 330 si fissa il termine di un anno per la compilazione di tali regolamenti e dei piani dei lavori di miglioramento da eseguirsi là dove occorrono.

Con l'approvazione del regolamento, l'esecuzione dei lavori di miglioria, da parte dei comuni e degli enti morali, diventa perciò obbligatoria.

La questione del miglioramento dei pascoli montani ha assunto importanza, ed è stata oggetto di congressi e di voti da parte degli enti e delle autorità interessate ai problemi dell'economia silvana.

Lo scopo delle disposizioni contenute nell'ultimo dei suaccennati decreti, è quello che tutti possano beneficiare delle provvide disposizioni dirette a migliorare i pascoli, mentre purtroppo si è dovuto constatare che per trascuratezza di amministratori o per meri interessi transitori ben pochi comuni se ne sono finora avvalsi. Donde la necessità di rendere obbligatorie le migliorie medesime.

Gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio della Ispezione forestale o delle cattedre ambulanti di agricoltura per avere maggiori informazioni o per presentare richieste e proposte.

### Le corse pazze dei camions

I camions militari continuano ad attraversar le vie a velocità talora vertiginosa. Così avvengono spesso disgrazie.

Invano abbiamo richiamato la autorità militare perchè impartisse ordini all'intento di far limitare le corse sfrenate ed ingiustificate.

Anche stamane in via Loreto, discendeva un camion a corsa veloce che andò a dar di cozzo contro un carretto di un fruttivendolo, che venne ribaltato.

A quando dunque un radicale provvedimento?

## Dalle terre redente

### L'anniversario della liberazione di Gorizia

**GORIZIA** — ci scrivono, 5.

Il Sindaco, comm. Bombig, ha pubblicato il seguente manifesto:

«*Concittadini!* — Gorizia, per la prima volta, dopo segnato il suo definitivo riscatto, si accinge a celebrare l'anniversario del giorno primo della sua resa da tormentoso servaggio all'amplesso provvidamente materno e indicibilmente sospirato, dell'Italia.

Si compendiava ultime la tenacia di un sacrificio eroico e imperturbato che ogni dopo cimento sfegnava e niuna privazione paventava.

E fu virtù dei fratelli già liberi, stretti nella compagine di un esercito ammirabile, ubbidiente al più schietto interprete della volontà e dell'anima nazionale, al Re Grande e Saggio e a Duci magnanimi e altamente geniali, con l'augusto garante di vittoria delle legioni romane, a incidere a suggello dei destini di Gorizia e a storia d'Italia le indimenticabili date dell'8 e del 9 Agosto 1916.

Nella giusta consapevolezza della grandiosità del fatto le Autorità militari, col concorso volonteroso e pieno di slancio patriottico di uno speciale Comitato interprete del pensiero della cittadinanza, si propongono di farne, nei fatidici giorni indicati degna ed onorata celebrazione.

Concittadini! La nostra partecipazione alle feste progettate e che risultano specificate dal programma già pubblicato dal Comitato sia pari ai nostri sentimenti per l'Italia, che soprattutto amiamo.

Il programma si segua da noi con ogni attenzione e conformiamoci ed uniformiamoci ad esso pienamente ed incondizionatamente.

La presenza di tutti noi, senza distinzione, ad ogni atto fervido di pubblico culto assuma il valore di un precetto imprescindibile e doveroso.

Nel tripudio della solennità si vestano a festa, nei sacri colori della Patria, le nostre case; s'illuminino le nostre finestre; si chiudano almeno nei punti più salienti delle feste gli esercizi pubblici e specialmente al dio tributo di fiori e di riconoscenza agli Eroi caduti per la nostra salute e quello d'entusiasmo accomunato a tutte le manifestazioni delle due giornate.

E perchè la [illegible] cittadina alle feste assuma un [illegible] perenne per mia deliberazione, verranno mutati i nomi della via Usina in quello di Via 8 Agosto, della Via Lataria in quello di [illegible] e della via Stretta in quello di via Favia: i due ultimi a ricordo delle due gloriose Brigate che [illegible] [illegible] a liberazione.

Il Sindaco Bombig»

## Teatri e Concerti

### Rossini

Per disguido ferroviario di parte del materiale del Teatro dei Piccoli ieri sera l'impresa ha dovuto rimandare lo spettacolo a questa sera nella speranza che il materiale giunga in tempo provvedendo, in ogni modo, per la rappresentazione di giovedì.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Ore 21.15: «Serva padrona» e «Gatto con gli stivali».

**S. MARGHERITA** — «Quo vadis?» ovvero «Il Martirio del Pensiero Cristiano», sei atti, mille quadri, due ore e mezzo di spettacolo, ottanta commenti orchestrali. Folla immensa reclama la replica stasera. I rappresentazione ore 16.30, II.a 19.00, III. 21.00.

**MASSIMO** — Ballo Excelsior, che già tanto successo ottenne nei principali teatri.

**CINEMA S. MARCO** — «Bacio del perdono e della morte», grandioso cine-dramma. Interpreti Bertona Mary e Guido D'Auvora.

**[illegible] MINIMO** — (Burattini Moderni) — Ore 21. A richiesta si replica «Bianca e Fernando».

**ITALIA** — A grande richiesta si replica per l'ultimo giorno «Il dramma di una notte» con Lydia Borelli.

**CAFFE' ORIENTALE** — Concerto orchestrale e cinema (ore 18.30 e ore 21).

**TEATRO DI LIDO** — Ore 21: «Rose e Amore d'Apache».

**LIDO-TEATRO VARIETA'** (già Albergo Marino) ore 21.30. Grandi attrazioni.

**LIDO AMERICAN BAR** (vis-à-vis Excelsior). Restaurant. Pensione per famiglie a prezzi convenientissimi. Concerto diurno e serale.

**LIDO STABILIMENTO BAGNI**
Concerto ore 15.30 e 18.30.

**Terrazza con Grande Restaurant sul mare**

**al MODERNISSIMO**
Ultimo giorno di questo interessante [illegible]
**ERCOLE**
ovvero L'elefante prodigio.
Domani la grande novità
Tutto il mondo è teatro.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

# Ultim'ora

### Italia, Francia e Fiume
#### Il corso delle trattative

**Parigi, 4**

Il *Matin* ha interrogato alcune eminenti personalità della delegazione italiana le quali hanno dichiarato che la notizia della conclusione di un accordo circa Fiume era prematura.

E' certo però che l'Italia si orienta verso una larga conciliazione. (E che significa?!). Abbiamo avuto la gioia di constatare, avrebbero aggiunto tali personalità, secondo il *Matin*, che durante quest'ultima settimana non vi è stata alcuna divergenza di veduta tra l'Italia e la Francia nei riguardi delle questioni che ci interessano. Se questi due paesi avessero da soli voce in capitolo, tutti i problemi sarebbero risolti. Il *Matin* si augura che tali dichiarazioni possano mettere fine ad un'èra di malintesi deplorevoli.

### Budapest occupata

**[illegible]**

Si ha da Budapest che nel pomeriggio di lunedì le truppe rumene entrarono a Budapest al comando dei generali Mercarescu e Holban.

Le truppe romene hanno attraversato le vie principali della città e si sono fermate nelle principali piazze. L'ordine e la tranquillità regnano dappertutto. Le truppe romene hanno occupato le due centrali telefoniche e la stazione ferroviaria. L'occupazione è terminata prima dell'imbrunire.

Dopo le ore 20 ha avuto luogo una conferenza tra i comandanti delle truppe di occupazione e il ministro della guerra Hambrich. Gli accordi presi saranno pubblicati mercoledì con manifesti per essere portati a conoscenza del pubblico. Dalle ore 21.30 le strade devono essere sgombrate.

### Retroscena del ritiro di Otto Bauer

**Berna, 5.**

(C.) — Le dimissioni del segretario di Stato dr. Otto Bauer possono designare una nuova orientazione per le future trattative di pace tra l'Intesa e l'Austria tedesca. La presunta durezza e specialmente le onerose condizioni finanziarie del trattato di pace hanno motivato le dimissioni del segretario di stato.

Si riteneva che la persona di Bauer fosse stata la prima causa della dura pace e oggi con queste dimissioni si può vedere confermata tale supposizione. Ora però è indiscutibile il fatto come Bauer non abbia riscontrato vera simpatia presso nessuno se si fa eccezione di quei socialisti di sinistra che spandono il terrore per le vie di Budapest e che vedono in Otto Bauer il propugnatore del bolscevismo.

Del resto anche quei pochi che nell'Austria tedesca desideravano l'unione alla Confederazione germanica per motivi nazionali, lo sanno benissimo che per Bauer la questione dell'unione era solo una tattica di partito, la quale egli aveva intenzione di sostenere solo fino a quando gli poteva sembrar assicurata la vittoria dei socialisti indipendenti germanici.

Ed infatti i successori di Noske, l'energica azione del governo tedesco contro i sobillatori dell'ordine pubblico, trovarono pochissima simpatia nel gruppo di Bauer e così la sua politica si è sempre più allontanata da Berlino orientandosi verso Budapest.

Dicono i maligni che il suo atteggiamento verso un certo gruppo italiano avesse la medesima giustificazione.

Sembrava infatti che l'intenzione di Bauer non fosse quella di stabilire delle relazioni ufficiali ed amichevoli col governo italiano, bensì la unione con certi circoli italiani, i quali curavano il contrabbando con l'Ungheria e miravano a estendere il movimento sovietista anche nell'Italia.

Quale meraviglia adunque se il sistema di Bauer che l'Intesa ben conosceva, determinò quest'ultima a trattare l'Austria tedesca più duramente della Germania lasciandosi trascinare dai piani distruttivi degli czechi e degli jugoslavi?

Ora resta a vedere se il ritiro di Bauer possa semplificare le nuove trattative con l'Austria.

### La questione delle Isole Aland

**Parigi, 5**

Il Consiglio Supremo interalleato riunitosi nel pomeriggio di ieri ha deciso che i capi delle missioni alleate in Germania assisteranno alla conferenza che si terrà a Berlino fra i rappresentanti tedeschi e polacchi per il trasferimento delle sovranità della Germania alla Polonia nei territori assegnati alla Polonia in esecuzione del trattato di pace.

Il Consiglio Supremo ha udito quindi la delegazione svedese presentata dal ministro di Svezia a Parigi circa la questione delle isole Aland.

### Sostituzione di militari in zona di armistizio

**Roma, 5.**

Il Ministero della Guerra con una circolare diramata a tutti i Corpi d'armata, ha disposto che tutti i militari delle classi dal 1886 al 1899 siano inviati al più presto nella zona di armistizio, onde sostituire i militari delle classi fino al 1885 che vanno o stanno per andare in congedo.

In conseguenza di ciò per coloro appartenenti alle classi sopraricordate rimane sospesa qualsiasi concessione di licenza ordinaria. Solo quando avranno raggiunto i rispettivi reparti mobilitati potranno usufruire di questo beneficio.

### I carri della campagna bietolifera

**Roma, 5.**

Sono state diramate disposizioni ai compartimenti ferroviari di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Napoli per l'assegnazione dei carri per la prossima campagna bietolifera. Vive raccomandazioni vengono rivolte ai comuni delle stazioni allacciate agli zuccherifici, di curare la sollecita esecuzione delle manovre per facilitare lo scarico delle barbabietole.

### Prossimo consiglio di ministri

**Roma, 5.**

Per giovedì è annunziato un consiglio dei ministri.

Il ministro dell'I. P. presenterà lo schema di decreto concernente i miglioramenti ai professori universitari.

### I servizi aerei coloniali

**Roma, 5.**

L'on. Bonomi ha presentato una interpellanza ai ministri delle colonie e dei trasporti per sapere se non credano conveniente di procedere alla istituzione di regolari servizi aerei coloniali, a somiglianza di quanto stanno facendo le Nazioni alleate ed utilizzando l'abbondantissimo materiale di aeroplani a disposizione nei depositi di rifornimento dei diversi campi militari di aviazione.

### Per la flotta mercantile francese

**Parigi, 5**

Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare al parlamento un progetto di legge col quale si autorizza la spesa di 240 milioni di franchi per la ricostituzione della flotta mercantile francese.

### La Santa Sede per la Francia nella questione della Siria

**Parigi, 5**

Il *Gaulois* segnala l'intervento della Santa Sede a favore della Francia nella questione della Siria dicendo che ciò costituisce un buon argomento per la ripresa delle relazioni della Francia col Vaticano. La potenza spirituale della Santa Sede, dice il giornale, è un fatto che risulta ogni giorno chiaro dinanzi agli occhi dei meno attenti e converrebbe più rivolgerla a nostro profitto anzichè negarla.

### Contro il ripetersi di disordini nell'Asia Minore

**Londra, 5.**

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad alcune interpellanze il ministro della guerra dichiara che il generale inglese Milner ebbe dalla conferenza della pace il comando delle truppe in Turchia, in Asia Minore. Le misure che egli prende, e la nomina della commissione d'inchiesta, impediranno con tutta probabilità il ripetersi dei disordini del genere di quelli di Aidin e Smirne che successero con la presenza delle truppe greche in quei luoghi.

### Il controllo sulle ferrovie americane chiesto al congresso

**New York, 5**

I sindacalisti macchinisti, fuochisti e conduttori e la federazione lavoratori, hanno firmato una petizione in favore del triplice controllo delle ferrovie da parte della direzione tecnica, della popolazione e degli impiegati. La petizione sarà presentata al congresso il 6 agosto.

Le organizzazioni operaie hanno pubblicato un manifesto nel quale si chiede fermamente il ritiro dei capitali privati dalle imprese ferroviarie.

### I gravi disordini di Liverpool
#### Rinforzi di truppe

**Liverpool, 5.**

Sono giunti rinforzi supplementari di truppe. I danni causati dai rivoltosi sono valutati a 250 mila sterline a Liverpool e 30 mila sterline a Birkenhead. Durante i disordini vi sono stati due feriti a colpi di fucile.

Si segnalano inoltre altri 70 o 80 feriti. Sono stati operati circa 400 arresti. Un centinaio di negozi sono stati distrutti o saccheggiati.

### Il controprogetto austriaco al trattato di pace

**Parigi, 5**

Il cancelliere Renner ha comunicato al segretario generale della conferenza per la pace che il controprogetto austriaco al trattato di pace sarà consegnato domani ossia entro il termine fissato.

Renner partirà domani sera stesso per Vienna per fare ritorno a Saint-Germain il 12 corr. Lo sostituiranno nel frattempo Eichoff e Schuller.

### Bollettino meteorologico

**Roma, 5**

Roma massima 30, minima 17 cielo sereno — Milano 30, 11, coperto — Torino 26, 18, coperto — Genova 26 22 [illegible], mare calmo — Ancona 25, 20, mezzo coperto, mare legg. mosso — Siracusa 32 [illegible] sereno, mare calmo — Cagliari 31 13 sereno mare legg. mosso — Tripoli 36 18 mezzo coperto, mare legg. mosso — Valona sereno, mare calmo — Malta 26, 21 mezzo coperto, mare legg. mosso — Alessandria 29, 23, mezzo coperto, mare calmo.

### Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà questa sera in Piazza San Marco dalle ore 21 alle ore 23:

1. Marcia Trionfale «Cleopatra» Mancinelli — 2. Sinfonia «La Forza del Destino» Verdi — 3. Duetto d[illegible] Gounod — 4. Suite IV «Scènes [illegible]» Massenet — 5. Tarentelle [illegible] [illegible]», Barthelemy.

## Seconda edizione

VIRGINIO AVI, Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

## Orario delle Ferrovie
### dal 1 Agosto 1919

#### Partenze da Venezia per

**MILANO**: 6.20 A.; 11 40 A.; 12 15 lusso (Parigi); 17 A. (fino a Verona), 22 D.

**BOLOGNA**: 4 A.; 7 A.; 12 25 A.; 19.10 L. (Padova - fa servizio soltanto da 3.a classe), 20.15 DD. (Roma), 22 30 DD. [illegible]

**UDINE-TARVISIO**: 0.15 D. (prosegue per Vienna nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì); 6.15 A.; 9 20 D. (Trieste), 13.30 A. (Trieste); 17.50 A. (Treviso).

**PORTOGRUARO-CASARSA**: 12 45 O.; 18.20 A.

**BELLUNO-CALALZO**: 6.15 O. (fino a Belluno).

**TRIESTE via Cervignano** 9.10 DD; 19 45 A 19 55 lusso.

**TRENTO via Primolano**: 7.5 O.; 18 15 O. (Bassano); 18.5 D.

#### Arrivi a Venezia da

**MILANO**: 7.25 D. (ferma in tutte le stazioni nel tratto Verona-Venezia), 11 45 D., 16.30 A.; 19 40 lusso (Parigi Trieste), 22 A.

**BOLOGNA**: 6.45 L. (da Padova) 8.40 DD (Roma) 9.53 DD (Roma), 13 A.; 16.45 L. (da Padova); 17.35 A.; 24 A.

**TRIESTE via Cervignano**: 12 lusso (Bucarest) 17 44 A. (Cervignano); 22 DD.

**CASARSA-PORTOGRUARO**: 7.45 A.; 22 O.

**TARVISIO-UDINE**: 5.25 D. (proveniente da Vienna nei giorni di mercoledì, venerdì, domenica); 7.30 L. (Treviso), 11 50 A. (coincidenza da Trieste nei soli giorni di lunedì, martedì, venerdì); 16.20 A (Trieste); 21.47 D. (Trieste).

**BELLUNO-CALALZO**: 21.47 O.

**TRENTO via Primolano**: 6 O. (Bassano); 10 35 D.; 17 50 O.

**MESTRE**: 14 48 L.; 19 18 L.

# Patologia burocratica

Luigi Einaudi conduce, da quel galantuomo e da quell'egregio scrittore che è, una viva campagna sulla riforma dei nostri sistemi burocratici in relazione ai nuovi compiti dello Stato nel lungo periodo di assestamento che la economia nazionale e la pubblica finanza dovranno superare. E da ottimi suggerimenti circa le provvidenze concrete per le quali il nostro pesante sistema amministrativo dovrebbe essere snellito e rafforzato precisamente perchè sia in grado di corrispondere alle esigenze cui abbiamo fatto cenno.

Riduzione di organici, con ampi e profondi tagli nella selva intricatissima delle sinecure, e dei doppioni burocratici. Equiparazione dei funzionari negli ordini esecutivi; limitazione e rigorosa specificazione delle funzioni realmente direttive; e congruo aumento degli stipendi in relazione al prodotto effettivo del lavoro prestato.

Non grandi novità, come si vede. Ma all'oggettività con quel franco rigore di logica, con quella sottigliezza di sentimento che rendono interessante ogni scritto dell'acuto economista piemontese.

Senonchè noi crediamo che il problema della riforma burocratica non sia soltanto tecnico ed economico; ma anche morale. E ciò nel senso che il torpore, l'indisciplina, il malcontento di quel grande *mandarinato* che è diventata la nostra burocrazia sono dovuti a cause d'indole spirituale, e precisamente alla diffusa sfiducia che ha guadagnato la massa degli impiegati nella giustizia. In altre più chiare parole, diciamo che lo impiegato non vede nel congegno dell'amministrazione e nello spirito che la anima nessuna garanzia dei suoi diritti fondamentali: la valutazione equa delle sue prestazioni; la soddisfazione sicura degli impegni quali derivano dallo speciale contratto di impiego che interviene fra lui e lo Stato; la sicurezza di una carriera in rispondenza al bene od al male che abbia fatto; al poco o al molto che abbia prodotto. Problema morale, dunque. E che tale sia inferiremmo anche dal fatto che i miglioramenti apportati alle condizioni finanziarie degli impiegati dal 1905 in poi, non hanno affatto arrestato il processo di decomposizione dei nostri ordini burocratici. L'attività delle organizzazioni di classe, le loro specifiche manifestazioni, lo spirito che le muove e gli scopi che in realtà perseguono — in una antitesi sempre meno celata tra le ragioni dell'individuo, le necessità del servizio e gli interessi dello Stato — ne sono la riprova.

L'impiegato sente sempre meglio che la giustizia non regna nell'ambito della sua vita poco brillante anche nei riguardi della considerazione pubblica. Non crede più alla utilità della sua fatica agli effetti di una onesta ricompensa; e *scarta*: verso la indifferenza, lo scoramento, l'accidia, o verso il sovversivismo cui accorda virtù taumaturgiche di rinnovamento o chiede vendette compensatrici.

Il vedere come si sia determinato codesto stato di animo — noto anche a quanti non vivono la vita burocratica — presenta qualche interesse.

Tentiamone l'analisi.

Il premio ordinario alla attività dell'impiegato è nella carriera: cioè nella normale successione delle promozioni. Ed è nel sistema, nei criteri di queste, che il funzionario vede il miraggio maggiore o la minaccia del maggior suo danno.

Vediamo come il sistema funzioni. E consideriamo — come più tipico — quello proprio alle amministrazioni centrali, chè *mutatis mutandis*, il procedimento non è diverso per le amministrazioni statali nelle provincie.

La procedura in vigore per le promozioni dei funzionari dell'Amministrazione centrale è nota. Esse — a parte quelle per esame — limitate ai gradi inferiori — si fanno dal Ministro sulle designazioni del Consiglio di Amministrazione, composto di tutti i direttori generali e presieduto dal Sottosegretario di Stato. Il funzionamento quindi di codesto consiglio, buono o cattivo — e nel complesso può dirsi senza altro cattivo almeno se s'abbia a credere ai pettegolezzi che tanto spesso dilagano nei giornali della Capitale a proposito di promozioni, con quanto vantaggio della rispettabilità dello Stato ognuno può immaginare — si lega a fattori molteplici, ed è quindi espressione di un modo di essere dell'Amministrazione nell'organo più alto della sua vita. Così il giudizio su tale funzionamento importa un giudizio preliminare sulla composizione di detto organo quale l'ordinamento positivo ha determinato e le consuetudini trigidito, attraverso il processo pel quale la burocrazia ha assunto, nella economia delle attività nazionali, una importanza sempre maggiore.

Dichiariamo subito che il procedimento adottato per le promozioni del personale non ci sembra — almeno in linea teorica — censurabile. E' troppo giusto che — sempre a parte il sistema degli esami — giudici delle persone di cui l'Amministrazione deve servirsi siano precisamente coloro che all'Amministrazione stessa presiedono e che di tali persone dovranno ulteriormente servirsi. Se quindi l'organo di selezione burocratica male adempie al delicatissimo suo compito il difetto deve piuttosto essere negli elementi che l'organo costituiscono, piuttosto che nella struttura di questo: il che importa di vedere per quali vie e con quali mezzi e in base a quali criteri la Amministrazione venga costituendo il collegio incaricato di assicurarle gli elementi indispensabili alla sua attività.

Le infermità di cui soffre la vita amministrativa italiana sono principalmente tre: l'arrivismo; il gabinettismo e il parlamentarismo: quest'ultimo certamente padre del secondo, e propulsore e allettatore del primo...

*L'arrivismo*: male democratico. E lo ha detto, con altra parola, Proudhon (*Idée générale de la révolution au XIX. siècle*). Il quale non può confondersi con un nazionalista nemmeno dai frequentatori dei cinematografi o dai lettori della « Gaia scienza » di Enrico Ferri. E' morbo profondo; ed ha cause profonde. Aperte tutte le strade, rotti tutti gli ordini, abolite tutte le tradizioni, schiuse tutte le possibilità, e sciolti tutti i vincoli dai quali gli individui o le categorie di individui, erano immobilizzati dentro un cerchio da cui la vita di ciascuno era rigidamente circoscritta; il lievito delle cupidigie ed anche delle ambizioni nobili, ha sollevato, dal basso in alto, tutti gli strati sociali: d'onde una corsa e una lotta in cui, quasi per rivelazione atavica, si sono disfrenati gli istinti peggiori della umanità al vincere e al soverchiare. Aggiungasi l'influenza delle dottrine materialistiche e delle maggiori asprezze della vita, più che da altro determinate dal generale incontrollato desiderio di godere; e quello che potrebbe dirsi *il quadro patologico dell'arrivismo* sarà completo nei suoi elementi fondamentali.

E' inutile deplorare codesta situazione di cose e di spiriti. Essa è immodificabile; almeno se non intervengano fattori materiali e morali oggi imprevedibili.

C'è poi il *gabinettismo*. Esso si è instaurato sulla impreparazione e sullo scarso valore intellettuale — sempre più evidenti — dei nostri uomini politici. I quali, normalmente ignoranti, e proprio degli affari che sono chiamati a governare, del buono — assunti al potere — a effettuarsi nelle mani del personale burocratico, e quindi dividerne o tollerarne le avidità più incomposte, le mire più egoistiche. Una vecchia legge piemontese, presaga degli inconvenienti del sistema, aveva stabilito che i funzionari dei Gabinetti non potessero avere ruolo superiore a quello di segretari. La consuetudine abrogò la legge: onde si sono visti, e si vedono, nei Gabinetti, funzionari giunti all'apice della carriera, e quindi forti di influenze e di commendatorie di decisivo valore.

Ed ora *il parlamentarismo*. Il quale agi in due forme diverse ma convergenti alla esaltazione della potenza del gabinettismo; alla esasperazione dell'attività arrivista.

I nostri parlamentari, e particolarmente quelli che recitano « *parti di ruolo* » nella vita politica, hanno bisogno della burocrazia. Impreparati anch'essi, e pervasi da voglie inquiete e oppressi dalla ansiosa bisogna elettorale, debbono, per improvvisarsi, ed apparire competenti nei pubblici negozi, assicurarsi nell'amministrazione — selva selvaggia ed aspra e forte di leggi, di regolamenti, di circolari, e consimili diavolerie — tutto un famulato che — trattandosi appunto di uffici ancillari — è fornito dagli elementi non certo migliori dell'Amministrazione stessa. Codesto famulato acquista così fuori e dentro i Ministeri una influenza e, qualche volta, una potenza decisiva non solo sull'andamento degli affari ma sulla propria carriera; onde, portato a valore ruolo, non generoso dei scalante della satira giustiziera, ci cimentica anche di sorridere ai men fortunati « che lasciano nella mola, le scarpe rotte ».

Questi e non altri o, almeno, in vittoriosa concorrenza con altri, gli elementi della *fortuna* burocratica che compone quei collegi giudicanti di cui abbiamo su parlato.

Così l'arrivismo dà il tono alla nostra vita amministrativa. Il gabinettismo fornisce ai Consigli la propria morale, gli uomini propri, le proprie consuetudini. E il parlamentarismo protegge della sua ala opaca le formazioni camorristiche delle quali ogni bene è da attendere, ogni male da temere.

Le conseguenze, ora.

Anzitutto in tutte le amministrazioni un numero sempre maggiore di « saltati »: quelli che nel girone non vollero o non seppero entrare. E si costituirei di una « morale dei saltati »: fatta di rancori, di scoraggiamento, di rinunzia, di indifferenza alla santità della cosa pubblica. Tutta gente esautorata, e infiacchita nella aspettazione apocalittica di rimedi che si segnano attraverso crisi o rivolgimenti o panacee legislative, cui, forse, intimamente non crede. Dall'altra parte un personale direttivo moralmente squalificato, assai più tenuto che riverito, tallito attraverso ambienti e cure non certo favorevoli ad assicurare competenza e a temprare gli animi a funzioni più degne.

Da ciò decadenza e grande, della capacità, della disciplina, del credito della burocrazia, la quale viceversa investe sempre maggiormente la vita nazionale in quanto ha di più complesso e di più delicato. E, ancora, esodo degli elementi migliori. Per persuaderesene basti scorrere, attraverso numerosi recessi, i ruoli delle nostre amministrazioni nel periodo che riguarda i gradi superiori. Vi è tutto un ordo *minorum gentium* di cui, in questi tremendi anni di guerra, abbiamo constatato la incapacità a comprendere, a ordinare, a condurre i pubblici negozi di un popolo che è pure fra i più vivi di intelligenza e tra i più generosi di sacrificio.

Il problema è grave. I rimedi ardui, se pur possibili. Inquadrato nel più vasto e comprensivo problema della nostra elevazione nazionale; dei mezzi coi quali lo Stato possa riparare la estrema rovina. Ci appare — ripetiamolo pure — essenzialmente morale; e con ciò vogliamo dire essere la sua soluzione assai ardua, nè probabilmente da cercare nella facile architettura legislativa. Ci fa pensare a quelle condizioni di spirito che or sono più di cento anni, commossero in Germania il Fichte e gli dettarono l'Evangelo della resurrezione per il popolo che pareva aver dimenticato non potersi vivere « afferrando l'ossibo e il muso ».

D'altronde urge affrontarne la soluzione, chè nelle more è pericolo: economico e politico: la sempre minor rispondenza della burocrazia alla sua missione; la incrostazione di bassi interessi personali intorno all'organismo statale, anchilosato nelle sue articolazioni maggiori.

Se ne dovrebbero preoccupare, e quindi di comporre, i cosidetti organi di classe se essi, uscendo dal presepe ordinato degli angusti e ciechi egoismi particolari, sapessero innalzarsi alla comprensione dello stretto legame che salda la fortuna degli individui a quella dello Stato.

Ma forse codesta più alta funzione sarebbe men fruttifera di facili plausi, di utili richiami.

Però è negletta anche da coloro — i meno — che pure avvertono come da essa potrebbe assicurarsi alla vita nazionale un ritmo più pieno e un più largo respiro.

## Dopo gli incidenti di Trieste

Trieste, 6.

(A.) — La calma è ritornata completa in tutta la città. Nella giornata di ieri alle sedi riunite di via Madonnina si continuò la verifica dei documenti sequestrati l'altra sera, e si procedette pure, da parte dell'arma dei reali carabinieri, al sequestro di altri elementi di reato.

L'interrogatorio degli arrestati è continuato ininterrotto per tutta la giornata; alcuni furono rilasciati; risulta però che furono emessi parecchi mandati di arresto.

Una grande folla di cittadini di tutte le categorie, si recò ieri sul colle di San Giusto per visitare la salma di Carlo Pollak, il disgraziato giovane che funesti peri nel modo tragico che narrammo. La salma del Pollak riposa sotto un baldacchino bianco-celeste e su di un catafalco costruito nella cappella mortuaria di S. Michele.

La vittima è cosparsa di fiori. Oggi ebbero luogo i funerali a spese del Comune. Vi intervennero tutte le autorità militari e cittadine e la totalità delle associazioni ed organizzazioni di Trieste.

La stampa locale — compreso il « Lavoratore » — esorta alla calma ed incita alla ripresa del lavoro quei pochi operai che fino a ieri ancora non avevano ripreso il cervizio. E' insomma vivo in tutti il desiderio di serenità e la pace subentrino nell'interesse generale.

## Una cospicua elargizione a Trieste in onore del gen. Petitti

Trieste, 6.

(A.) — E' stata inviata da anonimi offerenti al tenente generale Petitti, perchè venga devoluta ad un'opera umanitaria della Venezia Giulia da intestarsi al nome dello stesso generale la cospicua somma di L. 750.000 lire.

Il generale Petitti, con opportuno pensiero, ha destinato la somma alla Società triestina contro la tubercolosi, vincolandola però ad erigere nel più breve termine possibile, in favore delle popolazioni della Venezia Giulia un Sanatorio popolare per la cura della tubercolosi.

## L' industria dei giocattoli in Francia ed Inghilterra

Londra, 5

Gli sforzi che si fanno in Francia per creare una industria dei giocattoli, nella quale potere impiegare i mutilati e gli invalidi di guerra, sono seguiti con grande attenzione in Inghilterra dove si intendeva di fare altrettanto col proposito di liberare il paese dalle importazioni germaniche di questo genere.

Prima della guerra l'Inghilterra importava giocattoli tedeschi per un ammontare di quasi dieci milioni di sterline, e per quanto, durante il periodo di ostilità, si sia cercato di sostituire alla produzione tedesca una produzione nazionale, il successo non è stato completo per molte ragioni, soprattutto per mancanza di mano d'opera adatta. Ora questa potrebbe essere ritrovata fra gli invalidi ed i mutilati di guerra, ragione per cui alcune personalità industriali e filantropiche ad un tempo hanno pensato di iniziare esperimenti, prendendo ad esempio quanto si è già fatto in proposito in Francia.

Gli iniziatori mirano ad una produzione artistica, nel suo genere, e ad evitare quel tipo di giocattoli grotteschi che sono venuti di moda per influenza americana.

I più noti artisti inglesi saranno richiesti di fornire disegni e modelli per bambole, animali e tutta la varietà di giocattoli consacrata da una tradizione secolare.

Si spera in tal modo non soltanto di dare lavoro permanente a molte centinaia di ex soldati ma anche di migliorare il gusto del pubblico inglese in fatto di giocattoli e di combattere efficacemente la concorrenza tedesca.

## Continuano i saccheggi a Liverpool

Liverpool, 6.

Continuano i saccheggi in città. Domani mancherà il pane poichè gli scioperanti si oppongono alla fabbricazione di esso. Un certo numero di marinai stranieri, fra i quali greci e spagnuoli, sono stati condannati per saccheggio.

Il collaboratore parlamentare del «Times» dice che le autorità superiori sarebbero convinte che gli scioperi attuali ed i disordini che ne derivano, facciano parte del programma di una cospirazione che avrebbe le sue radici all'estero, allo scopo di rovesciare l'attuale sistema di governo in Inghilterra. Il governo — aggiunge lo scrittore — crede che lo sciopero degli agenti di polizia qualora fosse riuscito, sarebbe stato il segnale per la esecuzione di una azione diretta in grande stile.

E' opinione dell'autore che denaro straniero inviato in Gran Bretagna serve ad alimentare l'agitazione provocata allo scopo di rovesciare l'attuale ordine della società.

## Nelle miniere del Midlothian

Londra, 6.

L'associazione dei minatori del nord ha deciso lo sciopero generale nelle miniere di carbone di Midlothian e della regione ad oriente di Midlothian (Scozia). Questo sciopero colpirà 21 miniere ed oltre 11 mila operai.

## Haig e Beatty nominati conti

Londra, 6.

Il maresciallo Haig e l'ammiraglio Beatty hanno ricevuto il titolo di conte, il maresciallo Plumer e i generali Rawlinson, Pink e Herne sono stati creati pari d'Inghilterra.

Alla Camera dei Comuni, Lloyd George ha presentato un messaggio del Re nel quale raccomanda che siano concesse somme in denaro ai comandanti dell'esercito e della marina nella seguente misura: A Beatty e al maresciallo Haig 100.000 sterline per ciascuno, a Jellicoe, French e ad Allenby 50.000; a 14 altri ammiragli e generali somme variabili dalle 10.000 alle 20.000 lire sterline.

## Nessun incidente a Strasburgo

[illegible]

Si smentisce la notizia di fonte tedesca secondo la quale si sarebbero verificati sanguinosi incidenti a Strasburgo tra soldati francesi ed abitanti.

La notizia non ha alcun fondamento.

## Una visita di Tittoni a Bruxelles

Bruxelles, 6.

Il ministro degli esteri italiano on. Tittoni arriverà a Bruxelles alla fine della settimana.

L'on. Tittoni sarà ricevuto dal Re.

## La resipiscenza dei lavoratori
### Si invoca il ritorno alle 12 ore

Roma, 6.

I deviatori della stazione ferroviaria di S. Benedetto del Tronto hanno telegrafato al Presidente del Consiglio nei seguenti termini:

« Consci delle difficoltà attuali, considerato che chi più lavora più produce, invochiamo ripristino vecchio orario 12 ore. »

L'on. Nitti ha risposto col seguente telegramma:

« Spano Giuseppe per deviatori ferroviari S. Benedetto del Tronto. — Lieto che anche tra personale ferroviario codesto sia sentita dovere intensificare lavoro per aumentare produzione ringrazio cortese comunicazione plaudendo nobile iniziativa. »

## La fine del moto bolscevico nei cantoni svizzeri

Berna, 6.

(C.) Il tentativo degli estremisti svizzeri è miseramente naufragato.

Da ogni parte della Confederazione giungono a Berna informazioni dove è detto che la calma sta tornando e che gli scioperi politici organizzati dai leninisti vanno morendo.

A Zurigo gli operai municipali ed i tramvieri hanno deciso di cessare lo sciopero ed hanno comunicato la loro decisione all'Unione operaia che la ha respinta, ma non di meno essi si sono presentati a lavorare.

Secondo informazioni dell'Agenzia telegrafica svizzera nessuna unione operaia della Svizzera romanda ha accettato lo sciopero. Nè ieri nè oggi a Zurigo si ebbero incidenti tolto qualcuno di nessuna importanza.

A Basilea la giornata di ieri è passata calmissima e l'arresto dei due deputati al Gran consiglio, avvenuto in seguito ai discorsi rivoluzionari che andavano pronunciando, è valso a mettere un pò di calma negli animi. Però la situazione dello sciopero non è mutata.

Oggi hanno circolato i trams e in qualche officina venne ripreso il lavoro.

Un proclama del colonnello Jocher comandante la piazza di Basilea, estende il divieto di riunione anche nelle località vicine alla città.

Oggi alla Krumpgasse alcuni soldati hanno rincorso un giovane socialista che li aveva insultati ed uno di essi ha tirato contro il fuggitivo colpendo invece un passante. Il giovane fu poi arrestato.

All'Unione operaia di Zurigo si tenne una nuova assemblea dei delegati e venne deciso con 193 voti contro 58 la cessazione dello sciopero generale.

## L' occupazione dei territori renani e le lamentele tedesche

Berna, 6.

(C.) — La risposta dell'Intesa riguardante l'esecuzione dell'accordo circa la occupazione militare dei territori renani a quanto scrive la «Frankfurter Zeitung» porta una serie di inconvenienti, in modo che il governo di Germania ancora non sa come comportarsi.

La riserva secondo la quale le potenze dell'Intesa devono avere il diritto di prendere delle disposizioni aventi forza di legge sui territori della riva sinistra del Reno per la sicurezza delle forze dell'Intesa non piacciono a Berlino, dove si pensa che la libertà attuale e futura dell'Impero tedesco e degli Stati confederati debba soffrire e perdere totalmente di valore nei territori occupati.

Sotto questa riserva il governo di Berlino domanda che la popolazione goda il libero esercizio dei suoi diritti civili libertà religiosa, libertà di stampa, il voto, di riunione e di relazioni politiche, giudiziarie ed economiche con la Germania non occupata.

La stessa libertà di traffico non è considerata bastevolmente garantita e si vorrebbero maggiori garanzie, adducendo che la risposta dell'Intesa specifica la intenzione di modificare la divisione politica.

La stessa «Frankfurter Zeitung» si mostra contenta nel vedere il traffico postale, telegrafico e telefonico ristabilito tra i territori occupati e quelli non occupati perchè dice che servirà di molto sollievo alle popolazioni e fa rilevare a questo proposito di avere appreso da fonte competente che la risposta dell'Intesa mantiene l'accordo segnato e ratificato dalla Germania accordando concessioni favorevoli per la applicazione.

Concludendo il giornale constata che l'Intesa è animata da sentimenti conciliativi verso la Germania e che è necessario da parte del popolo tedesco e del governo un contegno tale da aumentare questi sentimenti dell'Intesa.

## Le misure della Germania
### [illegible]

Berna, 6.

Gli uffici competenti dell'Assemblea nazionale di Weimar hanno approvato il progetto di legge sulle misure contro la emigrazione dei capitali all'estero e in mano di stranieri.

Secondo questo progetto tutti i valori tedeschi o stranieri non possono essere spediti e trasmessi all'estero che a mezzo delle banche incaricate dal governo, e tra i valori sono compresi gli cheques e le tratte.

Le banche tedesche non potranno essere incaricate di queste operazioni se prima non avranno trasmesso al governo una dichiarazione che dia garanzia all'ufficio competente.

Gli impegni di valori esteri e stranieri di fronte all'estero allo scopo di acquistare valuta metallica e carte valori non potranno aver luogo che a mezzo della Reichsbank.

Lo stesso permesso della Reichsbank è necessario per la apertura di un credito in valori tedeschi e stranieri.

## Il discorso del Trono in Svezia alla riapertura del Rickstag

Stoccolma, 6.

Si è inaugurata la sessione straordinaria del Rikstag. Il Re ha pronunciato il discorso del trono nel quale ha espresso la speranza che la nuova prima camera ricostituita e democratizzata saprà assolvere la sua missione. Il sovrano ha ricordato quindi le questioni che lo hanno obbligato a convocare il Rikstag in sessione straordinaria e specialmente la soppressione della legge sul razionamento dei cereali, importanti riforme sociali, la riduzione della ferma del servizio militare obbligatorio e la partecipazione della Svezia alla Società delle Nazioni.

## *Bollettino giudiziario*

[illegible], 6

Cancellerie: Morossutti cancelliere pretura I. mandamento di Udine in aspettativa è confermato nella stessa aspettativa — Scapaticci vice cancelliere tribunale di Udine, è nominato cancelliere I. pretura di Udine — Morossutti cancelliere I. pretura di Udine in aspettativa è tramutato alla pretura di Fonzasò continuando nella detta aspettativa.

## Per la riduzione dei quadri ufficiali

Roma, 6.

L'on. Federzoni ha interpellato il Ministro della Guerra per sapere se nella imminente riduzione del numero degli ufficiali in servizio attivo permanente all'organico di pace, non creda attenersi anzichè al generico ed esteriore criterio di selezione dell'anzianità, a quello che è il solo razionale equo ed efficace della valutazione delle benemerenze ed attitudini personali affermate colla reale partecipazione alla guerra combattuta, in modo da impedire che per il prevalere di elementi diversi da quegli ufficiali, costantemente addetti durante la guerra a servizi di retrovia o rimasti in zona territoriale per qualche inabilità temporanea, siano mantenuti in servizio solo perchè più giovani a preferenza di altri valorosi feriti, decorati promossi per merito allo scopo di conservare alle armi un corpo di ufficiali veramente degni di inquadrare l'esercito vittorioso.

## Disposizioni di congedamento

Roma, 6

Il Ministro della Guerra ha disposto che siano inviati in congedo temporaneo i militari di truppa, compresi i sottufficiali, della classe 1895 che siano funzionari od agenti dello Stato, delle pubbliche amministrazioni o aziende municipalizzate o siano operai a mercede degli stabilimenti militari o operai di ruolo delle RR. Manifatture dei tabacchi. Tale provvedimento non si applica ai militari che pur essendo nati nel '95 siano stati arruolati con classi successive ne a quelli che siano comunque addetti ai servizi automobilistici e siano carabinieri ausiliari od effettivi in corso di ferma o di rafferma.

## Varie da Roma

Roma, 6.

Il giorno 8 corrente partirà da Roma la commissione inviata dal municipio per portare la «drappella» alla brigata «Roma», (79-80 fanteria).

— Oggi, con intervento e per i buoni uffici del ministro Ferraris, è stata conclusa la vertenza sorta nel bergamasco per la richiesta della Federazione operaia della tassa di aumento del 30 per cento della tariffa di base della mercede accordata alla maestranza.

## Onorificenze nella Marina

Roma, 6.

Il Ministro della Marina ha conferito la medaglia d'argento di seconda classe per incremento alla scienza navale, al contrammiraglio Lobetti Bodoni Pio ed al capitano di vascello Tolusco Carlo autore del regolamento sul materiale di artiglieria.

## Lo sciopero dei metallurgici

Genova, 6

Lo sciopero dei metallurgici della Liguria, Lombardia, Emilia e Toscana, è stato proclamato a cominciare da giovedì 7 corrente in seguito alla relazione fatta dalla commissione inviata a Roma.

## Nell' Avvocatura Erariale
### Una interrogazione dell'on. Sandrini

L'on. Amedeo Sandrini aveva presentato la seguente interrogazione chiedendo la risposta scritta:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dei culti e del tesoro, per sapere se non credano che grave offesa alla dignità delle funzioni giudiziarie e al decoro dell'Ordine dei procuratori legali sia stata arrecata dal decreto luogotenenziale 21 aprile 1919, N. 560, col quale, modificandosi l'ordinamento della regia avvocatura erariale si crea in parziale sostituzione dei medesimi la nuova ibrida figura dei commessi di procura abilitati ai servizi d'udienza (articolo 6) e si dispone per giunta, che possano essere scelti fra gli impiegati della categoria d'ordine e subalterna dell'avvocatura erariale e delle altre Amministrazioni dello Stato (articolo 7) e se non credano di restaurare prontamente il prestigio delle istituzioni giudiziarie promovendo l'abolizione delle predette disposizioni prima che abbiano a ricevere qualsiasi esecuzione ».

Ecco la risposta mandata dal Sottosegretario al Tesoro:

« Scopo precipuo del decreto Luogotenenziale 21 aprile 1919, N. 560, è quello di sopprimere la categoria dei procuratori erariali (Art. 1) e di affidare ai Sostituti avvocati erariali le attribuzioni già demandate ai procuratori erariali (Art. 5). Ora ponendo mente che per la legge 24 novembre 1913, N. 1303, i titoli e le condizioni di ammissione nella categoria degli avvocati per la ammissione nella categoria dei procuratori erariali, riuscirà palese che la recente disposizione, lungi dal deprimere, eleva la funzione di procura nelle avvocature erariali che rimane affidata a persone che offrono maggiore garanzia per titoli di studi giuridici e per coltura. Per dubitare di ciò occorrerebbe dare a disposizioni puramente accessorie del citato decreto luogotenenziale un significato ed una portata che non hanno.

Se infatti l'Art. 6 istituisce i commessi di procura (24 per tutte le avvocature erariali d'Italia), il loro compito è solo quello di coadiuvare i sostituti avvocati erariali nel disbrigo delle pratiche inerenti al servizio [illegible], il che val quanto dire che i commessi di procura avranno, su [illegible] le mansioni che i procuratori legali del libero Foro affidano d'ordinario ai loro commessi di studio.

Del resto, finora tali mansioni nelle avvocature erariali sono state affidate, senza che mai alcuno abbia avuto ragione di muover lamento, ad impiegati delle categorie di ordine e subalterne.

La nuova istituzione dei commessi di procura non fa quindi che disciplinare e regolare uno stato di fatto, anche al fine di ottenere una migliore specializzazione dei servizi.

Nè deve attribuirsi eccessiva importanza alla disposizione, di carattere assolutamente eccezionale, del capoverso dell'Art. 6, per la quale i commessi di procura sono abilitati al rinvio delle cause, fu ed è [illegible] che tale abilitazione debba avere applicazione limitatissima, al solo fine cioè che negli uffici minori di Avvocature distrettuali del Regno, ai quali è addetto un esiguo numero di sostituti avvocati erariali, riesca possibile nei casi di loro legittimo impedimento, di provvedere ai semplici rinvii delle cause avanti i locali pretori e conciliatori.

E ciò, mentre risponde ad imperiose esigenze di servizio, riesce conforme anche alle precedenti disposizioni, secondo le quali avanti i pretori ed i conciliatori non è necessario che le amministrazioni dello Stato siano assistite dall'avvocato e dal procuratore erariale (Art. 4 - 2.o capoverso della legge 24 novembre 1913, N. 1303).

Ad ogni modo, più precise e terminate disposizioni dovranno avere ed avranno la sede loro propria nel regolamento che dovrà essere emanato prima che in questa parte il decreto luogotenenziale 21 aprile 1919 abbia applicazione, ed in esso verrà esplicitamente dichiarato che i commessi di procura saranno abilitati a chiedere il rinvio soltanto delle cause avanti i pretori ed i conciliatori ».

# Cronaca Cittadina

## Calmiere sui tessuti

Il Sindaco ha ordinato da oggi che i seguenti generi non possano superare i prezzi sottosegnati:

Madapolam tipo usuale 78-80 cm. lire 3.20 al metro — Tela cotone greggia e candida 74-76 cm. L. 2.80 id. — Oxford per ... 76 cm. L. 3.00 id. — Percallo stampato per vesto 70 cm. L. 2.80 id. — ... stampato per veste 80 cm. L. 3.25 id. — Fiorita per grembiuli 70 cm. L. 2.80 id. — Stoffa cotone operata per uomo 65 cm. L. 3.30 id. — Stoffa unita lana spigata altezza 105 cm. per abito da donna L. 14.00 id. — Stoffa unita lana liscia 105 cm. per abito L. 11.00 — Stoffa per uomo Tipo Stato B leggera L. 13.40 id. — Stoffa per uomo Tipo Stato C pesante L. 20.00 id. — Maglia cotone usuale L. 5.00 al pezzo — Calza uomo cotone usuale L. 1.75 al paio — Calza uomo cotone mercerizzato comune L. 2.70 id. — Calza donna cotone usuale leggero L. 2.75 id. — Calza donna cotone mussolina comune L. 4.00 id. — Calza donna comune mussolina rinforzata L. 5.50 id. — Camicia bianca cotone usuale L. 13.00 al pezzo — Camicia bianca e colorata cotone usuale polsi doppi L. 15.00 al pezzo — Fazzoletto cotone usuale bianco e colorato cm. 48 x 48 L. 0.70 id. — Asciugamano cotone usuale cm. 55 x 90 L. 3.00 id. Asciugamano cotone spugna cm. 55 x 90 L. 3.50 id.

Rocchetto yards 100 da N. 10 al 20 1 ... 1.00 cadauno — Detto dal N. 24 al 100 L. 0.90 id. — Spagnoletto cotone Fil-Fort L. 0.40 id. — Spagnoletto seta Faro o Stella L. 0.35 id.

Sui generi calmierati dovrà essere esposto il prezzo.

CALZATURE. — Sui tipi comuni qui appresso indicati dovrà accordarsi lo sconto del 10 per cento sul prezzo segnato sulla suola: polacchi e scarponcini per uomo, donna, bambini, in pelle nera di: vitellone al cromo, cavallo (poliedro), capra, montone, vacca al cromo. Sono escluse dal calmiere le calzature nazionali e le calzature di lusso: fantasia, colorate, scamosciate, verniciate, chevreau ed incrociate.

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Oggi, giovedì, 7 corrente, dalle ore 9 alle 11.30 nella Caserma S. Salvatore saranno pagati i sussidi per il periodo dal 27 luglio al 2 Agosto ai disoccupati muniti di tessera e libretto bleu dal N. 3501 al N. 4000; e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 4001 al 4500.

Domani, venerdì 8 corrente, dalle ore 9 alle 11.30 saranno pagati i sussidi per il periodo suddetto ai disoccupati muniti di tessera e libretto bleu dal n. 4501 al 5000 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 5001 al 5500.

Si avverte che un incaricato dell'Ufficio raccoglierà le firme dei sussidiati. Quelli tra essi che non hanno ancora presentato all'Ufficio i certificati sono invitati a farlo entro il 9 corrente o spedendoli per posta o consegnandoli in busta alla porta dell'Ufficio. Coloro che entro la data suddetta non avranno fatto pervenire detti documenti saranno immediatamente sospesi dal sussidio.

Quei sussidiati che ritenessero di avere dei reclami da presentare contro le disposizioni date dalla Direzione possono rivolgersi all'Ispettorato centrale collocamento e sussidi che ha sede in Venezia. Si avverte però che non vengono accolti i reclami se non sono fatti per lettera.

## Gli esami autunnali
### nelle Scuole Tecniche

Si avverte che gli esami della Sessione Autunnale nelle due Regie Scuole Tecniche della Città cominceranno il 25 settembre prossimo per la promozione o ammissione alle 1.a ed alla 2.a classe.

Si avverte pure che, per disposizione ministeriale, non si riceveranno per nessuna scuola media iscrizioni dopo il 15 ottobre.

E si ricorda infine che sia per gli esami e sia per le iscrizioni non si accetteranno domande se non corredate di tutti i documenti prescritti e in piena forma legale.

## Sigarette da fare

L'Intendenza di Finanza avverte che il tabacco Trinciato Superiore Macedonia e quello prima qualità fermentato, per sigarette, sono posti in vendita in pacchettini con annessi libretti di carta velina per il confezionamento a mano delle sigarette e che il prezzo di vendita comprende anche il corrispettivo di detti libretti, per cui un pacchettino di trinciato Superiore Macedonia o di quello prima qualità fermentato col relativo libretto di carta velina viene ceduto rispettivamente a lire 1.80 e L. 0.90.

## Allargamento del servizio postale

Col primo corrente sono stati riattivati gli scambi postali diretti con l'Austria tedesca.

E' stato altresì disposto perchè con effetti immediati siano riprese le comunicazioni postali dirette con la Germania non occupata dalle forze alleate.

Il servizio è, per ora, limitato alle corrispondenze ordinarie e raccomandate e si sono date disposizioni perchè sia esteso anche alle stampe di carattere commerciale (cataloghi, circolari, listini, ecc. ed ai giornali di prima mano.

## La tariffa dei medicinali

A cura dell'Ordine Provinciale dei Farmacisti è stata pubblicata la tariffa dei medicinali che sarà adottata da tutte le Farmacie della Città e Provincia.

Essa è in vendita presso la Farmacia Dian in Campo San Stefano al prezzo di lire 3.

Se il pubblico, per eventuali consultazioni, desidera prenderne visione può rivolgersi all'Ufficio di Segreteria, San Marco N. 3694.

## I lavoratori della mensa

Ci si comunica:

La Commissione esecutiva, con l'andata in vigore del 1.o Agosto del contratto di lavoro, ha esaurito il proprio compito ed è subentrata la commissione paritetica alla quale vengono consegnate le relazioni, conti e bilanci dell'amministrazione provvisoria. Di conseguenza sono sospese le iscrizioni ed i versamenti quote sin qui fatti alla sede provvisoria «Al Pignolo». Dalla «Paritaria» sarà dato avviso della sede effettiva per la sezione di Venezia con Ufficio di collocamento. — Per eventuali schiarimenti sull'interpretazione del contratto di lavoro, scrivere chiaramente debitamente firmato alla Commissione Paritetica presso il proprio presidente signor avv. Maranzoni, campo S. Stefano.

## La nuova sede del Club Alpino Italiano

La Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano ha trasferito la sua sede in un locale al primo piano del Restaurant Bauer, ora Italia, in Via 22 Marzo. — Domani venerdì, riprendendosi le consuete riunioni settimanali, dalle ore ventuna alle ventitre e mezza, la Direzione fornirà chiarimenti ai soci ed anche ai non soci circa il Congresso del C. A. I. che si svolgerà dal 13 al 21 settembre nel Trentino, nell'Alto Adige e nell'Istria, al quale rivolgesi il caloroso invito di partecipare.

## Per la cerimonia odierna

Il Comitato Promotore per offrire un bastone di comando a S. E. l'ammiraglio conte Paolo Thaon di Revel fa viva preghiera alle Rappresentanze delle Associazioni patriottiche di voler cortesemente intervenire con la rispettiva bandiera alla cerimonia in onore di S. E. l'ammiraglio conte Paolo Thaon di Revel, che ha luogo oggi alle ore 19 nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale.

## La Mostra di Cà Pesaro
### Vendite

Il conte Aurelio Bianchini ha acquistato l'acquaforte di Benvenuto Disertori: *L'arco di Tito* e il *Vetro delle pantere* di Vittorio Zecchin.

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 10 alle 18.

L'ingresso è gratuito.

## Lega Navale

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo presso la sede della Federazione commerciale a S. Maria del Giglio 2493 A, la seduta costitutiva della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana.

## Il "Pedale Veneziano,, commemora i suoi caduti di guerra

Sabato ebbe luogo l'annunciata assemblea del «Pedale Veneziano» con numerosi intervenuti, nella sede sociale al «Caffè Banca d'Italia» per la commemorazione dei suoi morti in guerra e per altre deliberazioni importanti.

Il presidente dell'assemblea Chiomotto Vittorio con elevate parole diede il benvenuto a tutti i presenti esprimendo la più viva gioia di rivederli, dopo quattro anni di incertezze e di timori, reduci gloriosi, di una campagna fatta di sacrifici e di sublimi abnegazioni, ed accennò alla ricostituzione della Società che ha un passato sportivo splendido e fu imbattibile nelle gare ciclistiche del Veneto.

Ricordò con altissimo sentimento patriottico le gesta memorabili del soldato italiano sul Carso, sul Piave ove fu infranta la tracotanza nemica, a Roma, meraviglioso esempio di eroismo, in Macedonia, in Albania, sui Mari e nell'aeroplano, e come attraverso sacrifici enormi, ma necessari, si pervenne a rendere realtà ciò che prima era un sogno.

Con viva commozione disse che anche il «Pedale Veneziano» diede il suo contributo di sangue e d'onore per la grande causa, e come piccola goccia in un mare di dolore, ebbe molti morti mutilati ed invalidi.

Dipinse con bello impeto d'affetto le care figure dei giovani scomparsi, tempre generose d'atleti che si sacrificarono per il bene comune, per la civiltà contro la barbarie, per la redenzione d'Italia e come ad essi sia doverosa la riconoscenza del mondo intero liberato dall'incubo terribile di una odiosa schiavitù.

Rivolse parole di viva gratitudine ai soci mutilati ed invalidi, sopravissuti eroici che portano nella propria carne i segni gloriosi della lotta cruenta, accerto che verranno essere i sostenitori morali della Società nei club più degni, nonchè a tutti i presenti che nonostante ferite dolorosissime per fortuna sanate, sono ancora sulla breccia dello sport pronti a dare la loro opera di fede e di entusiasmo per il conseguimento di altri ambiti successi quale coronamento degno del passato.

Chiuse l'applaudito discorso al grido di Viva l'Italia, Viva il «Pedale Veneziano».

L'assemblea poi, su proposta del presidente deliberò di nominare soci onorari a perpetuo i soci morti in guerra: Amadio Pietro, Rullo Giuseppe, Carella Renato, Marchi Giovanni, Semenzi Pietro, Tramo Giacomo, e a soci onorari i soci mutilati ed invalidi di guerra: Cortivo Mario, Dolla Luigi, Mainardi Antonio, Vallaro Giovanni, rimettendo a nuova assemblea l'elezione del Consiglio direttivo della Società.

## Riunioni - Assemblee - Società

**Società M. S. fra camerieri, caffettieri, cuochi ecc.** — L'assemblea generale seguirà la sera di venerdì 8 corr. alle ore 22 nella sala del socio Antonio Salva, gentilmente concessa.

**Società Canottieri «Querini».** — Tutti i canottieri sono invitati a trovarsi questa sera giovedì alle ore 18 precise, in sede (Zattere 416) per procedere alla definitiva formazione degli equipaggi che devono concorrere nelle regate sociali del 17 corrente.

**Per l'unità delle Cooperative di consumo.** — I componenti i consigli di amministrazione delle cooperative «Veneziana di consumo» «Arsenalotti» «Fra operai della Giudecca» sono invitati ad intervenire ad una riunione che si terrà venerdì 8 corr. alle ore 18 presso l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione (Riva del Carbon, Palazzo Bembo) per trattare sull'unificazione delle cooperative di consumo veneziane.

**—Camera dell'impiego privato.** — Si rammenta agli interessati che sabato 9 corr. alle ore 20.30 avrà luogo la riunione dei capotecnici, capifabbrica e capi officina di aziende private nei locali della sede al Ponte dei Dai S. Marco 834.



## Le disgrazie

Ricorsero ieri alle cure del sanitario di servizio alla Guardia Medica dell'Ospitale Civile le seguenti persone:

Camani Vincenza fu Giovanni di anni 71, abitante a Dorsoduro 2302, con la frattura del femore destro riportata accidentalmente, cadendo, mentre transitava per la via. Guarirà in 60 giorni.

— Girardi Ettore fu Agostino, di anni 60, abitante a Castello 2563, con la frattura del braccio destro, riportata cadendo mentre saliva le scale di casa propria. Guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni.

## Ingente furto di stoffe

La notte scorsa ignoti ladri, aperte le saracinesche con chiave falsa, penetrarono nel negozio della Ditta Zecchin, sito in bacino Orseolo 1?8, rubandovi varie pezze di stoffa per un valore complessivo di circa 20 mila lire. — La Questura indaga.

### Infortunio sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri Salvadello Giovanni fu Gaetano, di anni 14, addetto al pastificio Baccalin a S. M. Formosa, mentre era intento al proprio lavoro, riportava una ferita da schiacciamento alla mano destra e l'asportazione dell'unghia al dito medio della stessa mano.

Alla guardia medica dell'Ospedale civile il sanitario di servizio gli prodigò le cure del caso, giudicandolo guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

## Costituzione del Consorzio zootecnico provinciale

Si è costituito in questi giorni il Consorzio Provinciale Zootecnico per la Provincia di Venezia.

I Consorzi Provinciali costituiti con Decreto Luogotenenziale del maggio u. s. nelle Provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza, sono Enti morali dei quali fanno parte di diritto la Provincia, i Consorzi Zootecnici Comunali, gli Enti Agrari delle Provincie legalmente costituiti e la Camera di Commercio — Scopo degli stessi è quello di attendere il ripopolamento del bestiame bovino nelle terre liberate e di stabilire in base ad accertamento la consistenza zootecnica della Provincia prima della invasione nemica e quella attuale.

In pendenza dell'accertamento e liquidazione dei danni, i consorzi acquistano gli animali bovini destinati al ripopolamento e ne curano l'assegnazione agli aventi diritto per il risarcimento dei danni di guerra.

I Consorzi devono inoltre promuovere fra le Associazioni Mutue locali la costituzione di una associazione provinciale per l'assicurazione contro i danni di mortalità del bestiame bovino.

A far parte del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Provinciale di Venezia sono stati chiamati i signori: comm. d.r Giovanni Chiaulotto, presidente — comm. Giovanni Anafotto; cav. dottor Antonio Ca' Zorzi; d.r Gaetano Bortolotto; sig. Antonio Dalla Pasqua; conte Camillo Valle; cav. uff. dott. Vincenzo Dal Negro, sig. Cavalieri Andrea, cav. d.r nob. Carlo De Antoni. E quali membri consultivi i signori prof. G. B. Pitotti, direttore della Cattedra Ambulante d'Agraria; dott. Antonio Valvassori, assistente zootecnico; dott. cav. Cassone Giorgio veterinario provinciale.

Il Consiglio di Amministrazione nelle sue prime sedute ha deliberato di sostituirsi alla Deputazione Provinciale di Venezia in tutte le iniziative che questa aveva con lodevole iniziativa prese per la ricostituzione del patrimonio zootecnico prima della pubblicazione del decreto e di provvedere ad un primo immediato acquisto di 2000 capi bovini da lavoro da distribuirsi ai Consorzi Comunali dipendenti dei distretti di S. Donà e Portogruaro.

Il Consiglio ha proceduto inoltre alla nomina del segretario nella persona del cav. Giulio Rosà. — Il Consorzio ha sede nel palazzo della Prefettura.

## Ancora sui furti all'Arsenale

Ieri abbiamo pubblicato una particolareggiata relazione su una lunga sequela di furti perpetrati in danno del regio Arsenale; siamo però incorsi in alcune inesattezze, non per colpa nostra, che ci affrettiamo a rettificare.

Anzitutto è da escludere qualsiasi responsabilità del sig. Egidio Cogo, che anzi si prestò a fornire all'autorità inquirente la sua opera disinteressata. Il signor Cogo si trovava sotto le armi, alle dipendenze del Comando in Capo facendo parte dell'Ufficio controllo alla Circolazione e Polizia Militare e Politica, allorquando nell'inverno scorso venne richiesto se per caso, avendo egli larghissime conoscenze non avesse sentito parlare di vendite di magneti. Chi rivolgeva tale domanda faceva parte dell'ufficio di P. S. del Comando in capo e conosceva per esperienza l'intelligenza e lo zelo del signor Cogo. — Il sig. Cogo non seppe dare lì per lì alcuna notizia; ma, dietro le insistenze di chi lo interpellava, e anche data la sua veste di militare, non mancò di interessarsi.

Circa la sua opera possiamo qui riprodurre una dichiarazione rilasciatagli dal brigadiere signor Ciriaco Obinu del Comando dei Carabinieri Reali del R. Arsenale, il quale fu quegli che scoprì il bandolo della matassa e mise le mani sugli autori dei furti continuati. Ecco la dichiarazione:

6 Agosto 1919.

«*Signor Egidio Cogo,*

... brigadiere a piedi Obinu ... speciali del R. Arsenal, di Venezia di ch... ... Arsenale di ... dichiara che il sig. Cogo Egidio non è affatto complicato ne la faccenda dei furti continuati di materiale a danno dell'Amministrazione Militare Marittima, nè ricettatore nè altro, ma bensì fu dallo scrivente, per incarico di questo Comando, incaricato per difficili e delicate investigazioni tendenti a scoprire la larga scala di furti perpetrati da marinai e borghesi.

Rivolgo al sig. Cogo la più viva riconoscenza per la sua bontà, intelligenza e perspicacia e disinteressamento nel voler coadiuvare l'Arma indagatrice, allo scopo di assicurare alla giustizia ed estirpare il covo dei malfattori.

Lo scrivente riconosce completamente errata la notizia apparsa oggi nei giornali cittadini a suo riguardo e si riserva di presentarsi oggi stesso alle Direzioni di detti giornali per smentire quanto sopra.

Rinnovo il mio ringraziamento e con stima La saluto.

Sempre dev.mo Ciriaco Obinu.»

Le notizie che noi abbiamo dato ieri, ci erano state fornite dallo stesso brigadiere sig. Obinu; ed è evidente pertanto che egli è caduto in un equivoco deplorevole perchè col suo racconto coinvolse con grande leggerezza una persona incensurabile e stimata, facendo ricadere su di essa dei sospetti ingiusti e affatto immeritati.

— I signori Panciera Ferdinando, Benvenuto Giovanni e Campanati Pietro non hanno venduto magneti all'officina Nalin ma erano andati dal Nalin anzi, per farne acquisto. Quindi esula ogni loro responsabilità.

## Calendario

**7 GIOVEDI' (219-146) — S. Gaetano da Thiene.**

*Nacque nel 1480 da Gaspari nobili. Insieme con l'Arcivescovo di Teate (Chieti), Paolo de' Ghislieri e Bonifacio del Colle fondò l'Ordine dei Teatini. Morì nel 1547.*

SOLE: Leva alle 6.2, tramonta alle 20.28.
LUNA: Tramonta alle 1.15, leva alle 17.28.
Temperatura: Massimo 26.4; minimo 17.3.
Pressione barometrica: Umana a 760 mm.
Marea al Bacino S. Marco: Ha segnato il minimo livello di meno cm. 16 alle 3.15 ed il massimo livello di più cm. 18 alle 9.40 del giorno 6.

N. B. — Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare.

La pressione barometrica media per Venezia è di 760 mm.

I dati di temperatura, di pressione barometrica e di marea sono tutti compresi nel periodo tra le ore 18 di avant'ieri e le ore 18 di ieri.

**8 VENERDI' (220-145) — Ss. Ciriaco e compagni.**

SOLE: Leva alle 6.3, tramonta alle 20.27.
LUNA: Tramonta alle 2.35; leva alle 18.9.
P. Q. II 8 — L. P. P 11

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

## Cronache funebri

### Funebri Novello

Ieri mattina alle 11 nella chiesa di San Lio, ebbero luogo i funerali del compianto ing. Gino Novello.

Il corteo mosse dall'abitazione dell'estinto in Campo S. M. Formosa, preceduto dal clero, seguivano le seguenti corone: «Fratelli e sorelle», «Gli zii Cesare e Giuseppe Grassos», «Gli zii Vito ed Elisa Grasso», «Gli amici».

Sopra la bara posava una croce di fiori freschi, omaggio dei desolati genitori, seguiva la bara una squadra di ginnasti della Società «V. Meronas» con bandiera.

In chiesa fu celebrata la messa solenne ed impartita l'assoluzione alla bara.

Tra gli intervenuti notammo i signori: avv. Perissutti, C. Tamburini, R. Sabaconi, C. Tuffari, A. Andreis, don A. Pancrazio, dott. Lago, G. Bastianello, E. Rocco, U. Ravagnan, P. Rubinato, G. Biral, A. Romanelli, G. Sono e molti ancora.

Intervennero pure un largo stuolo di signore.

Finita la cerimonia religiosa, prima che la bara fosse deposta sulla barca, il signor Paissan porse l'estremo saluto a nome degli amici, ed il sig. Petronio per la famiglia.

### Sandro Blumenthal

Giunge notizia da Berlino che si è spento colà il Maestro Sandro Blumenthal.

Nato quarantacinque anni fa a Venezia, Sandro Blumenthal aveva percorso e compiute gli studi nella nostra Scuola Superiore di Commercio, ma con l'ingegno e con l'anima sempre rivolti all'arte musicale, cui lo spingeva una infiammata passione.

Studiò dapprima il violino, divenendo un esecutore di valore non comune perchè congiungeva la vigoria alla dolcezza, l'abilità tecnica alla spontaneità, il sentimento alla severità dell'interpretazione.

Poi, sotto la guida di Reginaldo Grazzini, il Blumenthal si diede allo studio del contrappunto, recandosi anche, a Monaco, a perfezionarsi, col Reinberger, in quel conservatorio, dove conquistò splendidamente il diploma di compositore.

Da allora Sandro Blumenthal rimase sempre in Germania — a Monaco e a Berlino — dandovi concerti, pubblicando le sue composizioni musicali: quintetti, quartetti, sonate, romanze, che i più celebri maestri tedeschi e francesi (fra questi il Massenet) altamente ammiravano per la fresca ispirazione e la mirabile fattura, e gli editori si contendevano. Aveva quindi, con «Salamita» tentato il teatro e con splendido successo. L'opera rappresentata nel 1912 a Norimberga, per l'accoglienza avuta dal pubblico e dalla critica, doveva essere ripresa nel '14 a Praga.

Ma scoppiò intanto la guerra; e d'arte, e soprattutto dell'arte di un italiano, non si parlò più in Germania. E la guerra colse Sandro Blumenthal a Berlino, di dove non gli fu concesso di partire, di dove per circa quattro anni non si poterono avere di lui che rare e monche notizie. Finita la guerra, le prime notizie dettagliate che egli fece avviare a Venezia, recarono, pur troppo che la sua salute era orribilmente minata.

Ed egli ora è morto, lasciando di sè, benchè fosse ancor giovane, un bel nome, affidato alle sue opere, nel campo musicale, e lasciando nell'angoscia la moglie, Dora Mayer, e due bambini.

La notizia della sua scomparsa, susciterà vivo rimpianto a Venezia, fra i suoi numerosi amici che ricordano il nobile suo temperamento di artista e l'uomo colto, affabile, cortese.

Di questo rimpianto ci facciamo interpreti inviando sincere condoglianze alla famiglia e particolarmente alla sorella sua, la gentile signorina Olga Blumenthal che tanto somiglia e tanta stima circondano.

### Paolo Stivanello-Gussoni

Oggi compiono tre anni, dacchè questo valoroso nostro concittadino lasciava la vita sul Carso il mattino dell'8 Agosto 1916 comandando la 9a compagnia del II Granatieri. Sembra da ieri la sua scomparsa. Ancora l'effluvio di bontà e di bellezza che irradiava da lui invade le anime di coloro lo conobbero, che tutti lo amarono, perchè più del valore, del l'ingegno, la bontà ha un fascino che non si dilegua. Ancora oggi i suoi soldati, loro tanto inchinare ai ricordi, di passioni e di atti tornando ... alle loro case, ricordano con affetto e con commozione il loro capitano, che cadendo al ... di una trincea, disse: *Avanti lo stesso, Savoia!* ed essi andarono avanti ad una vittoria insuperata ed insperata, che egli non vide!

## Ladro che si spaccia infermiere

L'altra sera verso le ore 18, la signora Manorini Vittoria fu Pietro, di anni 54, abitante ai Ss. Apostoli, N. 4379, era sola in casa e, mentre stava cenando, fu colta da malore improvviso.

In quel momento picchiava alla porta dell'appartamento la signorina Silva Adele, che, udendo dei lamenti che provenivano dall'interno salì una disgrazia e corse dal parroco dei Ss. Apostoli a chiedere aiuto.

Il parroco ordinò al proprio falegname che in quel momento si trovava in canonica per eseguire dei lavori, di prendere una scala ed entrare nell'appartamento per la finestra, ciò che fu fatto. Quindi aprì la porta.

Mentre la signorina Silva stava per entrare, si presentò un individuo, che si offrì di salire per prestare aiuto alla signora, spacciandosi per infermiere; la signorina non ebbe nulla in contrario.

Entrarono nell'appartamento e trovarono la signora stesa a terra in evidente pericolo di vita.

Evidentemente la signora Manorini stava mangiando perchè sulla tavola c'era ancora un piatto di patate fritte, del pane, ed un bicchiere di vino.

La signora fu sollevata e trasportata nella stanza da letto.

Il sedicente infermiere si offrì di andare a prendere un bicchiere d'acqua, ma giunto in cucina divorò in pochi istanti le patate e bevette il bicchiere di vino, poi adocchiato un portafoglio, posato sulla credenza, se lo mise in tasca; prese quindi il bicchiere d'acqua e corse in camera per spruzzarlo sul viso della signora!

In breve la signora Manorini rinvenne ed il sedicente infermiere si fece prestare di congedarsi.

Mentre scendeva le scale si levò di tasca il portafoglio e prese le 125 lire che conteneva, gettandolo poi a terra.

Circa mezz'ora dopo, mentre la signorina Silva scendeva le scale, si accorse che nell'entrata c'era il portafoglio: lo raccolse e lo portò alla signora Manorini che constatò il furto patito.

Venne fatta denuncia al Commissariato di P. S. di Cannaregio e della faccenda se ne occupò il delegato dott. Galata, il quale esperite sommarie indagini riuscì ad identificare il sedicente infermiere che fu tratto in arresto.

## La beneficenza

Ci si comunica:

Il Patronato provinciale per gli orfani di guerra e per i figli degli invalidi e mutilati della provincia di Venezia con sede in Municipio riconoscente all'offerta dell'Amministrazione del personale della Amministrazione ... ammontante di lire 50 per onorare la memoria del collega Giuseppe Lenta.

## Teatri e Concerti

### Il teatro dei piccoli al "Rossini,,

Un pubblico magnifico, affollatissimo, di piccoli e di grandi, iersera alla prima rappresentazione del romano Teatro dei piccoli, un successo schietto e cordiale del programma che comprendeva *La serva padrona* di Pergolesi e il *Gatto con gli stivali* di Carlo Perrault. Ci par inutile star qui ad illustrare che cosa sia e che cosa voglia il «Teatro dei piccoli». Ne abbiamo parlato spesso, anche a proposito delle rappresentazioni di Roma, ne abbiamo parlato l'altro ieri, rammentando, tra altro, come la interpretazione marionettistica del melodramma giocoso si riattacchi ad una piacevole tradizione veneziana. Il teatro dei piccoli — questo è l'essenziale — si presenta con nobili intenzioni d'arte; alla volgarità consuetudinaria delle scene per fanciulli intende sostituire rappresentazioni in stile e di grande finezza, così da indurre già, nei piccoli, il gusto del bello a teatro. A questi scopi rispose perfettamente il programma di iersera.

*La serva padrona*, data, diciamo così, per sommi capi, con riguardo alla prospettiva del teatro dei piccoli, risultò di una composta comicità meravigliosissima; lo stesso si può dire del *Gatto con gli stivali*, meno noto al nostro pubblico (di grandi) della prima che a Venezia ebbe complete ed eccellenti interpretazioni. Ad ogni calar di sipario di ebbero calorosi battimani.

— Stasera si darà *L'occasione fa il ladro*, allegra commedia musicale composta dal genio rossiniano alcuni anni prima del «Barbiere»: la più fortunata delle esumazioni rossiniane curate dal Teatro dei piccoli.

Nella edizione degli artisti, di legno la farsa grottesca e vivace assume ancor più un colore e una grazia straordinaria, sì da aver suscitato nelle numerose recite che date a Roma, gli elogi degli artisti dei critici, del pubblico.

Si replicherà pure, a richiesta, il *Gatto con gli stivali*.

### Teatro di Lido

Ieri sera con l'operetta «Eva» e la pantomima danzante *Amour d'Apache*, la distinta compagnia Molasso richiamò al Teatro un pubblico sceltissimo che festeggiò per tutta la serata i bravi artisti di canto e di ballo.

Questa sera «La casta Susanna».

Per meglio curare l'andata in scena della nuova operetta per Venezia «Parigi senza veli», l'impresa ha disposto di dare la prima rappresentazione di tale lavoro sabato 9 corrente.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI.** — Ore 21.15: Teatro dei piccoli.
**MASSIMO.** — Ballo «Excelsior» azione coreografica storica, allegorica, fantastica con musica del maestro Romualdo Marenco.
**MODERNISSIMO.** — Grande premiere: «Tutto il mondo è teatro».
**CINEMA S. MARCO** — «Bacio del perdono e della morte» grandioso cinedramma. Interpreti Barama Mary e Guido D'Auresta.
**TEATRO MINIMO (Burattini moderni)** — Ore 18 e 21: «Mia moglie nel pozzo» con Facanapa marito imbrogliato.
**ITALIA.** — L'applaudita film: «La Fidanzata dei Dollari». Presto «Addio Giovinezza» con Maria Jacobini.
**CAFFE' ORIENTALE** — Concerto orchestrale e cinema (ore 16.30 e ore 21).
**TEATRO DEL LIDO.** — Ore 21: «La casta Susanna».
**LIDO-TEATRO VARIETA'** (già Albergo Marin ...), 21.30. Grandi attrazioni.
**LIDO AMERICAN BAR** (vis-à-vis Excelsior) Restaurant Pension per famiglie a prezzi convenientissimi. Concerto diurno e serale.

**LIDO STABILIMENTO BAGNI**
Concerto ore 15.30 e 18.30



### al MODERNISSIMO
### "Tutto il Mondo è Teatro,,

E' fissata per oggi la tanto attesa premiere del titolo ultra-suggestivo **TUTTO IL MONDO E' TEATRO.** E' il dramma più sensazionale e irruente composto di avventure originali ed emozionanti che possa vantare la cinematografia moderna. La principesca messa in scena e gli artisti che sono fra i migliori del nostro teatro muto formano una cornice che richiamerà tutto il pubblico delle grandi occasioni al **Modernissimo.**

### Teatro S. Margherita

**QUO VADIS?** ovvero **Il martirio dei primi cristiani** — 6 atti - 3000 quadri, due ore e mezza di spettacolo, trionfa nell'ammirazione crescente di una folla che non ha fine.

Il poema si replica anche oggi. I rappresentazione ore 4.30 — II ore 7 — III ore 21.30. — Prezzi normali.

## Piccola cronaca

### Impermeabile trafugato

Ignoti ladri, mediante scasso della serratura dell'ufficio ragioneria della Direzione poste e telegrafi, penetrarono nella stanza e vi asportarono un impermeabile gommato del valore di lire 300, di proprietà dell'impiegato Barachi Umberto.

Il furto fu denunciato al Commissariato di P. S. di San Marco che sta espletando le indagini.

### Furto di tessuti

La notte scorsa, ad ora imprecisata, ignoti ladri tagliata la saracinesca che chiude il magazzino N. 4 delle Ferrovie dello Stato, penetrarono nel locale ed asportarono tre colli di tessuti del peso complessivo di 300 chili appartenenti alla ditta Parisi.

Al mattino seguente le guardie della Ferrovia constatarono il furto e ne fecero regolare denuncia al funzionario, che ha iniziato le indagini.

Olga Blumenthal, anche a nome del fratello Aldo e di sua moglie Dollie, lontani, annuncia con profondo dolore la perdita del fratello

**Sandro Blumenthal**

morto a Berlino dopo lunga malattia, lasciando desolati la moglie Dora e i due bambini Mario e Olga.

Venezia, 6 Agosto 1919.

Ieri alle ore 21 munita dei conforti Religiosi cessava di vivere

**Antonietta Nobile Massenori**

d'anni 24.

Il padre, la sorella Gemma, addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Serve la presente di partecipazione personale.



## Comune di Venezia

Sono vacanti 41 posti d'organico dei vigili urbani e 28 dei vigili al fuoco. Coloro che intendono aspirarvi devono presentare analoga istanza all'Ispettorato dei Vigili presso il Municipio il quale darà ai richiedenti tutte le informazioni necessarie nei riguardi della documentazione della domanda.

La nomina provvisoria dei prescelti è di competenza della Giunta municipale.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

**CAVARZERE** — Ci scrivono, 6:

[...] — La gentile signorina Niny De [...], figlia del dottor Umberto, giurò fede di sposa al signor Antonio Villalta di San [...] di Piave.

Alla sposa vennero offerti ricchi e splendidi doni da parte di amici e profusione di fiori.

Fungevano all'alto nuziale furono per la sposa il [...] cav. Secondo De [...] e il signor Aldo Albertazzi ed i testimoni dello sposo il capitano [...] Sandro e tenente dottor Casonato [...].

Finita la cerimonia, gli sposi, festeggiati da lungo stuolo di amici, partirono per un lungo viaggio.

**DOLO** — Ci scrivono, 6:

**Sponsali** — Questa mattina l'egregio [...] Guido Marchesan figlio del prof. Giu[...] al Liceo di Palermo sposava la gentile signorina Noda Mason. Auguri.

## VERONA

### Un truce e nefando delitto

**Verona, 6.**

(per telegrafo) — Il ventenne Giuseppe Formati di Villafranca Veronese, in seguito ad un violento diverbio, uccideva con una tremenda bastonata alla testa la matrigna Gorlini Caterina, trentenne, che aveva precedentemente violentato. Egli trascinò poi di nottetempo [...] del padre, il cadavere sulla strada. L'assassino è stato arrestato.

### Le ricerche pel collega Bisi

**VERONA** — Ci scrivono, 6:

Si sono riprese stamane da parte dei [...] le ricerche nel canale [...] se si trova il cadavere del [...] Bisi, una delle vittime della sciagura [...]. Le indagini si faranno anche verso Castelvecchio, nella eventualità che l'infelice Bisi possa esser caduto in Adige, come affermerebbero due donne che dicono di aver seguito con lo sguardo il Caproni nella fatale discesa.

*I ladri in un magazzino.* — Stanotte i ladri hanno rubato 2000 lire di merci varie nel magazzino di alimentari, di proprietà del Comune, che si trova in via Leoni.

*Per un biglietto falso* — E' stato arrestato il soldato Massimino Scondola del [...] Fanteria, che in un esercizio di via Miracoli tentava spacciare un biglietto falso da lire dieci.

## UDINE

### L'arrivo della bandiera del I. Genio

**UDINE** — Ci scrivono, 6:

Stamane alle 10.30 a Porta Venezia, proveniente da Abano, sede del Comando supremo, arrivò la bandiera del I Genio Zappatori per essere consegnata al comando Genio dell'VIII Armata.

La bandiera era scortata dal colonnello Palumbo del comando generale del Genio presso il comando supremo.

Erano ad attenderla il tenente generale Moneta comandante del Genio della VIII armata e il brigadiere generale Ganassini, comandante del genio del IX corpo d'armata.

All'arrivo della bandiera una compagnia del Genio rese gli onori militari e la banda del 70 fanteria suonò la marcia reale. Quindi la bandiera, seguita da numerosi ufficiali dei diversi comandi e corpi di Udine e dalla compagnia del genio, attraversando le vie Poscolle, Cavour, Piazza Vittorio Emanuele, Via della Posta, via Cavallotti e via Dante, venne portata alla sede del comando.

### La mostra della guerra

Promossa dalle Associazioni combattenti e mutilati di Udine, verso la fine del mese avrà luogo la mostra della guerra nel palazzo delle scuole di Via Dante, gratuitamente concesso dal Municipio.

Vi figureranno tutti i mezzi di offesa e di difesa, che rendono così tragica la guerra moderna, ne mancherà, per ammaestramento del pubblico, qualche esemplare delle famose mazze ferrate di cui con perfidia crudele gli austriaci si servivano per finire i nostri soldati, feriti e colpiti dai gas.

Avremo pure la mostra aeronautica, di marina, di apparecchi per mutilati ecc. ecc.

Bellissime e svariate fotografie messe a disposizione dal Comando dell'Armata illustreranno le fasi della guerra, combattuta per tanti mesi contro il secolare nemico.

**Il risultato della festa campestre.** — La sezione di Udine della Lega Studentesca Italiana comunica l'esito della festa campestre tenutasi domenica scorsa in Castello. Il risultato finanziario fu davvero ottimo. 2800 lire verranno ripartite fra il fondo per i mutilati e la sottoscrizione per il monumento a Francesco Baracca.

**Passaggio della linea d'armistizio.** — Il Comando Supremo per facilitare il passaggio della linea d'armistizio ha disposto che a decorrere dal 1 corr. sia sufficente passaporto [...] rilasciati dalle autorità circondariali di P. S. e dai Governatori, nel transito al di qua e al di là della linea d'armistizio.

### Risarcimento danni di guerra

**PORDENONE** — Ci scrivono, 6.

Inviati dall'Ufficio tecnico di finanza di Udine, sono qui giunti i signori ing. Mario Marchiori e geom. Nicolò Sferiano col l'incarico di dar corso, nella loro qualità di tecnici governativi, alle operazioni preliminari di accertamento e controllo dei danni di guerra.

Poichè è vivo desiderio del Ministero delle terre liberate che la liquidazione dei danni avvenga colla maggior possibile sollecitudine è bene che gli interessati sollecitino ogni ulteriore indugio e presentino al più presto le denuncie alla Intendenza di finanza.

I tecnici predetti, che hanno costituito in Pordenone (Piazza Cavour, Casa Poletti Tissano) un apposito ufficio, potranno anche rivogersi quei danneggiati che abbisognano di schiarimenti per la più esatta compilazione delle domande.

**Spettacolo pro mutilati.** — Giovedì 7 ore 21 al Cosarsi avrà luogo lo spettacolo pro mutilati ed invalidi di guerra.

### Nuovi particolari sull'omicidio di Masseris

**CIVIDALE** — Ci scrivono, 6:

Sul truce omicidio di Masseris abbiamo altri particolari i quali contengono delle varianti sulla prima versione. La nuova variante fa apparire l'omicida sotto una veste meno ributtante. Lo Slunder non avrebbe tirato nessun colpo di fucile contro la propria madre, e perciò sparisce completamente l'abbominevole delitto di tentato matricidio. Ecco come sono andate le cose:

Il diciannovenne Antonio Slunder aveva dei rancori contro lo zio Filippo di anni 67. Domenica sera verso le ore 23 il giovane esplose un colpo di fucile verso il muricciolo che divideva il suo cortile da quello dello zio, ma fortunatamente non colpì alcuno. Tirò quindi un'altra fucilata e mancò poco che colpisse certo Mas[...] sera, il quale potè salvarsi riparandosi dietro una catasta di legna. A questa seconda detonazione il vecchio zio uscì di casa accompagnato dalla figlia Virginia d'anni 23 e cercò un suo nipotino che trovò nel cortile e lo condusse nell'interno della casa dicendo: Vieni via e non stare coi matti. Antonio Slunder sparò allora contro lo zio: il primo colpo andò a vuoto, sparò ancora una volta e il proiettile uccise sul colpo l'infelice, mentre la figlia gli correva appresso per salvarlo.

Approfittando della confusione l'omicida fuggì; ma più tardi veniva scoperto e consegnato ai RR. CC. che lo tradussero alle carceri di S. Pietro fra le grida di esecrazione della folla.

L'omicida mentre era tradotto in prigione disse cinicamente: Era meglio che li avessi uccisi tutti e due.

## BELLUNO

### Ferisce gravemente la zia

**BELLUNO** — Ci scrivono, 6:

Il giovanetto Sovilla Giuseppe di Andrea, di anni quattordici, abitante nel Castionese, era venuto in possesso di un fucile abbandonato dagli austriaci.

Datosi a far esercitazioni con lo stesso — poichè era riuscito ad avere anche qualche cartuccia — disgraziatamente partì un colpo, che andò a ferire la zia sua, Torman Angelica fu Giovanni di anni 45.

Il fatto avvenne verso le sette di ieri sera. Il proiettile attraversò alla povera donna il torace dal lato destro con fuoruscita all'angolo della scapola corrispondente.

La ferita, curata dal medico del reparto cav. Antonio Valduga, venne giudicata in pericolo di vita.

### Le solite bombe a mano

Al nostro ospedale è stato inviato di urgenza tale Schena Guerrino fu Angelo, di anni 62 da Ponte Alto.

Presentava ferite gravissime alla mano destra. Egli, recatosi in un bosco, aveva rinvenuto una bomba a mano, abbandonata dagli austriaci e si diede a svitarne la spoletta. La bomba era carica e ne avvenne lo scoppio della stessa.

### Distribuzione pacco vestiario

Il Comandante del Deposito del 56.o Fanteria rende noto che nei giorni 9, 10, 11 corrente avrà luogo dalle ore otto alle 12 e dalle 15 alle 18 la distribuzione del pacco vestiario ai militari congedati domiciliati nel Comune di Belluno.

La distribuzione sarà fatta presso la caserma Fantuzzi (Deposito del 56.o Fanteria) dove gli aventi diritto si presenteranno in ordine alfabetico, come appresso: Il giorno 9 dalla letteraA alla D. — Il giorno 10, dalla lettera D alla O; ed il giorno 11 dalla lettera P. alla Z.

I militari domiciliati negli altri comuni della provincia, ritireranno invece il pacco presso le rispettive residenze comunali nei giorni che verranno fissati dal loro sindaco.

Gli interessati dovranno presentarsi personalmente, esibendo il foglio di licenza e di congedo e ogni altro documento (libretto di medaglia o croce di guerra, certificato di ferite, ecc.) atto a stabilire la loro identità e ad attestare il loro diritto al pacco.

Gli eredi dei militari che sono morti dopo avere acquisito il diritto al pacco, oltre ai documenti sopraccennati, esibiranno anche un atto di notorietà su carta libera.

*Cronaca nera* — In vicolo dei Raffin', ieri sera tale Martini Bortolo di Giuseppe, di anni venticinque caporale del 5.o Genio (4.a compagnia) abusivamente vestito in borghese, commetteva prepotenze in una delle case di tolleranza.

Intervennero i carabinieri, i quali lo redarguirono. Il Martini, anzichè farsi mite, oltraggiò la Benemerita e così fu tratto in arresto.

*Concorso per posti di pretore.* — E' noto che con D. L. 6 luglio venne indetto un concorso speciale per titoli, fra i laureati in legge iscritti nell'albo degli avvocati e dei procuratori esercenti da almeno cinque anni, od esercenti da equal tempo la professione di notaio a 300 posti di pretore.

Sappiamo che fra le preture poste a concorso vi sono per la nostra provincia quelle di Fonzaso e Mel, e gli interessati potranno rivolgersi per le occorrenti informazioni alla R. Pretura.

*Due arresti* — Le guardie di città hanno tratto in arresto Bernardi Maria di Gaetano di anni 30, da Follina, e Davina Clotilde ved. Troi, di anni 28, da Borgo Valsugana.

Le due donne, di facili costumi, avevano preso alloggio in via Rivizzola al numero 24, presso il manovale Cecchella Fioravante, e l'altra notte involarono a questi il portafoglio, che si trovava in una giacca appesa al muro con lire 150.

*Per il Cadore* — L'Amministrazione delle Poste ha fissato da domani il seguente orario per l'autocorriera che eseguisce il trasporto da Belluno per il Cadore e viceversa:

Partenza da Belluno ore 12.10: arrivo a Longarone 14.10; a Perarolo 15.55; a Pieve 16.30.

Partenza da Pieve ore [...]: arrivo a Perarolo 13.25; a Longarone 14.10; a Belluno 15.15.

Partenza da Pieve ore 17: arrivo a San Vito 18.20; a Cortina 19. — Partenza da Cortina 10.10: arrivo a San Vito 11; arrivo a Pieve 12.30.

Partenza da Pieve ore 17: arrivo Auronzo 18.10: arrivo Santo Stefano 19.30 — Partenza da Santo Stefano ore 10; arrivo Auronzo 11; a Pieve 12.30.

## VICENZA

### La croce di guerra a Maria Fogazzaro

**VICENZA** — Ci scrivono, 6:

Nel pomeriggio d'oggi, nella sala degli stucchi del Municipio, ebbe luogo un ricevimento solenne per la consegna della Croce di guerra a Maria Fogazzaro, la nobil donna che durante il periodo di guerra seppe animare tanti soldati e consolare tanti afflitti.

La Giunta comunale al completo faceva gli onori di casa e le presentazioni. Notiamo tra le più note personalità vicentine i generali Litta Modigliani, Lanzi, Airoldi, il prefetto, il comm. Galla, il comm. Tattara, il sen. Cavalli, il comm. Dalle Mole, vari ufficiali in rappresentanza dei corpi del Presidio, e le signore già addette alle istituzioni benefiche di guerra.

Il prefetto parlò sull'opera della premiata, lesse le congratulazioni inviatele da S. E. il generale Pecori Giraldi ed il seguente testo della motivazione per la conferita onorificenza:

«Anima pia, gentile e benefica, durante l'intero periodo della guerra quale presidentessa del Comitato di assistenza civile femminile di Vicenza, legò il suo nome a tutte le feconde iniziative ed a tutte le istituzioni che ebbero per fine l'assistenza ai soldati, ai profughi e alle loro famiglie, dirigendo generosamente posti di conforto, distribuzione di sussidi e ricerche di notizie.

«Nei momenti più gravi, durante le incursioni aeree le offensive nemiche che costituirono un imminente pericolo per la città di Vicenza, rimase intrepidamente al suo posto, mirabile esempio di virtù umane, cittadine e patriottiche».

Il co. Zileri con nobili espressioni, disse la gratitudine e la gioia di Vicenza tutta.

I presenti furono poi invitati in un salone attiguo per un signorile rinfresco.

## TREVISO

### Una nuova Cooperativa di Consumo

**TREVISO** — Ci scrivono, 6:

Con atto 2 agosto 1919 nei rogiti del notaio dr. Ciani fu costituita la Anonima sotto la denominazione «Cooperativa Trevigiana di consumo» con sede a Treviso, amministrata dai sigg. Renato Pietro presidente, e Fiorioli avv. Domenico vice presidente.

Scopo della Società è di rivendere ai soci ed ai non soci generi alimentari ed altri d'uso domestico, della migliore qualità ed alle più convenienti condizioni.

L'atto costitutivo fu già approvato dal tribunale.

La Società aprirà il suo spaccio nei locali in via Manin già sede della Banca S. Liberale e principierà probabilmente giovedì 7 agosto. Si dice che rivenderà anche il pesce fresco.

### Accoltellata dal marito

Pavesan Secondo di anni 48 contadino abitante a Fontane, rincasando ieri nel pomeriggio alquanto avvinazzato, venne a contesa con la moglie Crosato Teresa di anni 40.

Questa reagì ed il Trivera brandito un coltellaccio inferiva un colpo terribile all'addome della sciagurata, la quale [...] essere trasportata allo spedale.

Il dr. Calzavara procedette alla laparatomia, constatando la perforazione in due punti dell'intestino. Le condizioni della Crosato sono gravi.

Il feritore venne arrestato.

### Spacciatore di biglietti falsi

Tal Recanello Giovanni di anni 38, [...] di S. Ambrogio di Trebaseleghe, (Padova), andava spacciando biglietti, da lire 100 falsi.

L'autorità di P. S. di Treviso stabilì un appostamento. Due agenti si posero su le sue tracce e lo seguirono in treno da Mestre a Milano, dove lo perdettero di vista. Però lo poterono acciuffare alla stazione mentre stava per ripartire per Verona.

Condotto in questura, il Recanello venne trovato in possesso di 33 biglietti da cento della Banca d'Italia falsificati.

Continuano le indagini per poter scoprire donde provengono quei biglietti.

*La croce di guerra a un telegrafista.* — Al caporale maggiore Sigismondo Palmiotta del Genio telegrafisti, addetto al nostro ufficio telegrafico, dove ha prestato lodevole servizio dall'ottobre 1917 ad oggi, è stata concessa la Croce di guerra. Il Palmiotta, che fu già in Libia e poscia a Cormons, si è distinto nei momenti più pericolosi esponendosi per la riparazione di comunicazioni e nel ripristino di linee abbattute da bombardamenti, dando prova di coraggio e di alto sentimento del dovere.

*Una querela.* — L'on. Appiani ha sporto querela per diffamazione, accordando la più ampia facoltà di prova, contro il giornale *Il Veneto Nuovo* settimanale di Padova.

Nel n. 2 del 27 luglio, quel giornale pubblicava un articolo nel quale si accusava l'on. Appiani di aver accettato del carbone ricevuto dal Governo per far funzionare le sue fornaci di laterizi, mentre queste rimanevano chiuse e le ricostruzioni a Treviso non sono cominciate.

L'on. Appiani è assistito dall'avv. on. comm. Pagani Cesa.

### Nuovo calmiere

Il Prefetto di Treviso comunica ai Sindaci e Commissari della provincia, che la Commissione provinciale annonaria, tenendo presente i prezzi di cessione, le spese di trasporto, calo, ecc. e la necessità di un congruo utile per il rivenditore, ha ritenuto che i sottonotati generi alimentari, sottoposti al controllo statale, siano venduti ai prezzi stabiliti come appresso:

Pane in forma di 250 gr. L. 0.80 — Farina di granoturco 0.55 — Pasta dura 1.10 — Riso 1.05 — Formaggio comune da grattuggiare tipo reggiano 7.00 — Id. pasta dura 11.00 — Id. pasta molle 8.00 — Tonno 9.50 — Ventresca 9.00 — Lardo e strutto 7.30 — Caffè 12.50 — Zucchero 4.00 — Baccalà secco primario 4.50 — Idem morbido primario 4.00 — Id. secco mercantile 4.00 — Id. morbido merc. 3.50.

La Commissione inoltre tenendo presente le disposizioni ministeriali per cui il prezzo delle uova presso i produttori è di cent. 30 ciascuno e che non possono essere sottoposti a calmiere che i soli vini comuni, ha ritenuto che i prezzi dei suddominati generi siano fissati:

1) Uova L. 0.40 ciascuno:

2) Vino comune da pasto da 8 a 9 gradi L. 1.00 all'ingrosso e L. 2.00 al minuto.

Per i saponi infine ha ritenuto che siano da sottoporre a calmiere solamente quelli di tipo comune da bucato, contenenti dal 40 al 45 per cento di acidi grassi fissando un prezzo di L. 3.00 per ogni kg.

Detti prezzi non possono in nessun modo e per nessuna ragione essere variati.

Si consente solo che nei Comuni, sede dei molini, per le minori spese di trasporto il pane può essere venduto a cent. 75

gruppamento Alpino, rappresentato dalla bene allenata squadra del 9.o Gruppo Alpino che si batte in strenua e cavalleresca lotta con i forti artiglieri del X.o Raggruppamento Artiglieria da Montagna.

Vi furono quindi gare individuali di salto in alto ed in lungo, tiro alla fune, corse con i polli, nei sacchi, cuccagna, corse con gli asini che si svolsero fra il più vero entusiasmo e allegria dei nostri bravi alpini.

La festa terminò fra le belle marce suonate da numerose fanfare e fra gli evviva di tutti al generale Ronchi, agli alpini, all'Italia ed al Re, tributando in tutti grato ricordo.

**ODERZO** — Ci scrivono, 6:

La Cattedra ambulante di agricoltura di questo Distretto, con l'unanime approvazione degli agricoltori si prepara ad organizzare due provvedimenti di capitale importanza per l'economia e l'igiene nelle industrie già fiorenti in questa regione.

La mancanza di vasi vinari favorirebbe la incetta speculativa delle uve, la mancanza degli essicatoi con l'assoluta deficenza di locali e le semine tardive lascerebbero nelle mani dei nostri agricoltori granoturco avariato con grave danno della salute pubblica. Il laboratorio Martignacco interessato dalla Cattedra e dal Genio militare si è preparato alla costruzione dei fusti richiesti, e può iniziare subito la lavorazione.

Occorre che le autorità subentranti al Genio militare, accogliendo l'iniziativa, stabiliscano le modalità della retribuzione d'opera e delle cessioni agli agricoltori che dovrebbero possibilmente essere fatte in conto del risarcimento dei danni di guerra. La ricostruzione delle cantine sarà una previdenza importantissima per questa zona, in quanto riattiverà una delle principali industrie agrarie, ed eviterà le avide speculazioni a danno del produttore.

Per l'altro provvedimento inerente alla istituzione di essicatoi comunali per granoturco ed eventualmente per bozzoli, questa Cattedra ebbe a presentare per tramite della Direzione di zona del Genio di Motta al 3. Ufficio di Treviso, i progetti relativi e già ebbe tutte le richieste dei comuni. Anche per questo importante argomento occorre che l'autorità subentrante al Genio militare faccia propria l'iniziativa e studi d'urgenza la maniera di finanziaria più opportunamente, tenendo per conto che qualunsi aggravio finanziario venisse subito dai comuni e dallo Stato sarà in tal caso sempre una fonte perenne ed abbondante dei grandi vantaggi alla redenzione agraria di queste terre che solo chiedono opera intensa e mezzi efficaci ad esplicarla.

**CONEGLIANO** — Ci scrivono, 6:

In seguito ad una eccezione sollevata dal P. M., che ritiene incompetente il Tribunale a giudicare gli imputati del processo Treier, nella udienza di stamane, il Tribunale stesso ha pronunciato ordinanza con la quale ritenuto che occorre del tempo per l'arrivo dei documenti richiesti dalla difesa, che nella giornata di domani dovrà seguire il sopraluogo delle parti a Vittorio già chiesto dalla P. C.; che, essendo opportuno abbinare l'eccezione del P. M. con la discussione della causa, rinvia la discussione stessa a giovedì p. v. ad ore 9.

**[...]** — Ci scrivono, 6:

**Una disgrazia per lo scoppio d'una bomba.** — A Roverbasso, ieri sera, due ragazzi, Alba Giovanni e Modolo Antonio, giocando imprudentemente, con una bomba, ne provocarono la esplosione. Entrambi vennero ricoverati all'Ospedale, con le gambe infrante.

**VALDOBBIADENE** — Ci scrivono, 6:

**Tenente ferito da un proiettile.** — Da vari mesi il tenente Pusat Ferruccio veneziano, è addetto allo scoppio proiettili nella zona di Valdobbiadene.

Stamattina, nelle grave del Piave, faceva esplodere due gruppi di proiettili.

Avvenuto lo scoppio, si avanzò per constatarne l'effetto quando si accorse che un proiettile non era ancora scoppiato per un ritardo nell'accensione della miccia, mentre stava ponendosi a riparo avvenne lo scoppio: rimase ferito da tre schegge alle gambe e da una alla faccia.

Venne prontamente curato dal chirurgo del nostro ospedale. Le ferite non sono gravi.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 6:

**La carne fresca.** — Oggi è stata messa in vendita la carne fresca. Ebbene, chi è che lo sapeva? Nessuno; per cui moltissime famiglie rimasero senza. Un cartello collocato il giorno avanti allo spaccio indicante la vendita della carne sarebbe opportuno per togliere questi lagni.

Però un solo spaccio è insufficiente: alle 10 di stamane la coda di gente era ancora lunga e lepretelei aspettavano la carne!

**E' morta**, dopo brevissima malattia, la signora Antonia Basso vedova Turrato, madre amorosa, esemplare ricca di virtù civili e domestiche. Ai congiunti: Francesco, Pia e Lazzaro, Livia, Palladio, Elisabetta Turrato condoglianze.

**Deficienza di tabacchi e mancanza di zolfanelli** — Da molto tempo le nostre rivendite mancano di tabacchi e da giorni non si trovano zolfanelli. La popolazione per rifornirsi si rivolge a vicini Comuni e trova il fatto suo. Com'è questa faccenda. Che non sia possibile mettere Castelfranco alla pari delle altre popolazioni?

**Ingordigia.** — E' incominciato il mercato delle angurie, il frutto del quale il povero si serviva per merenda o cena! Sapete quanto hanno chiesto per un'anguria del peso poco più di mezzo chile? L. 5.

## Dalle terre redente

### La manifestazione ginnastica presso la 52. Divisione alpina

**CAPORETTO** — Ci scrivono, 6:

Domenica 3 corrente, in un ampio prato esistente nelle vicinanze di Caporetto e dal quale si ammira la caratteristica punta di M. Nero, si svolse una magnifica manifestazione ginnastica che compendiò tutto l'addestramento fatto in questi mesi presso i Reparti della 52.a Divisione Alpina.

Alle ore 9 precise giunse S. E. il generale Busso col Sottocapo di S. M. colonnello Pico, accompagnato dal generale Ronchi, amato comandante della 52.a Divisione, e seguito dal brigadiere generale Gar[...], presidente della Giuria, dal brigadiere generale Mazzucco, dal colonnello Canale Fabre, Scandolara ten. col. Benedetti, Rossi Carlo, Contessini del 121 fanteria, Fontana e dai maggiori Garotto, Orengo, Pasmini, Bacci, Vincinguerra, Merchiali, Bettiati, Billò, Carraioba e da altri ufficiali, fra i quali i capitani Varvaro, Cimolino ed altri molti, sali sul palco d'onore, artisticamente imbandierato, per assistere alle gare, che si svolsero sotto l'abile direzione del solerte ed infaticabile capitano Pariolet del comando della 52.a divisione alpina.

Di effetto furono gli esercizi collettivi svolti da ben 24 squadre, e con un complesso di un migliaio di ginnasti che, a torso nudo, eseguirono svelti esercizi, dando magnifico spettacolo di forza, di gioventù e di energia.

Si svolse quindi il «percorso di guerra italiano», durante il quale ogni squadra doveva superare difficili ostacoli, quale il trave tarlinato, passaggio di reticolati, trincee muri, salto di siepi, di fossi.

Alla forte squadra del Battaglione Vicenza, prima classificata, oltre alla piccozza d'onore fu aggiudicato l'artistico gagliardetto divisionale di seta verde col motto «Ad excelsa tendo». Alle altre 5 squadre dei Batt. Sette Comuni, Spluga, Stelvio, Comp. Mitragliatrici del 2.o Raggruppamento Alpino e 53.o gruppo Artiglieria Montagna fu assegnata la piccozza d'onore. Negli esercizi fatti per squadre il primo premio — una bellissima coppa d'argento — toccò al Battaglione Spluga, comandato da quell'appassionato e competente cultore della ginnastica, che è il tenente colonnello cav. Carlo Rossi.

Nel pomeriggio alla presenza di molti ufficiali delle Divisioni vicine, fra cui il generale Castagnola, e di numerosissimi soldati e borghesi e di gentili signore, si svolse la gara finale di foot ball vinta con 4 goals a tre dal 1.o Rag-

## Seconda edizione

## Lavori disposti dal Magistrato alle Acque durante il mese di Luglio

**Circondario idraulico di Este**

*Agno Gua.* — Lavori che si collegano con la [...]ione della Botte di Pra L. 182.560.

*Adige* — Lavori di banca in sinistra in località Volta Rovoltante e Merezzana Salvaron fra gli stanti 280 e 516 in Comune di Anguillara Veneta L. 114.900.

**Circondario idraulico di Mantova**

*Mincio.* — Lavori per la sopra elevazione e riparazione del muro di difesa nell'abitato di Governolo in sinistra L. 46.500.

**Circondario idraulico di Padova**

*Canale Piovego.* — Manutenzione delle opere di navigazione comprese nella Sezione III.a L. 6.900.

[...] — Manutenzione dei manufatti idraulici dei sostegni Saltonella e Businello in Camposampiero L. 6.000.

*Brenta.* — Manutenzione delle difese fra lo sbocco della Roggia Contarina e il Ponte di Strà e del Muson dei Sassi fra il Ponte Provinciale di Castelfranco e lo sbocco in Brenta L. 15.000.

*Brenta.* — Manutenzione delle difese fra il confine vicentino e lo sbocco della Roggia Contarina L. 20.000.

*Brenta* — Manutenzione delle opere idrauliche di 2.a categoria comprese nella sezione III.a del Circondario idraulico di Padova da Strà al mare L. 13.000.

*Brenta* — Ingrosso di banca e costruzione di sottobanca in destra del fiume fra i C. S. 30 e 41 in Comune di Codevigo L. 244.750.

*Bacchiglione Nuovo.* — Rialzo dell'argine sinistro fra i C. S. 76 e 9 P. tra Cà Bianca e Cà Pasqua in Comune di Chioggia L. 16.700.

**Circondario idraulico di Rovigo**

*Po.* — Sistemazione di due tratte dell'argine, banca e sottobanca in sinistra fra gli stanti 45147 e 50-56 nei Comuni di Bergantino e Castelnuovo Bariano L. 350.000.

*Adige.* — Costruzione di sottobanca in destra in località Volta Ferro, Drizzagno Ferro Marzana Bardocchi e Drizzagno Palazzina nel Comune di Concadirame L. 14.500.

*Po di Venezia* — Rialzo ed ingrosso di banca in sinistra fra gli stanti N. 475-495 in Comune di Bottrighe L. 164.300.50.

**Circondario idraulico di Treviso**

*Piave.* — Difesa della sponda destra alla fronte «Salettuol» inviava corrosiva e minacciante l'argine golenale superiormente alla difesa in Comune di Maserada L. 46.100.

*Sile* — Lavori e provviste occorrenti pel mantenimento delle sponde e della via alzaia ed escavo di dossi subacquei da Treviso a S. Michele del Quarto L. 19.140.

**Circondario idraulico di Udine**

*Tagliamento.* — Restauro del fabbricato ad uso di magazzino idraulico nel trecco n. 7 di custodia in sinistra nell'abitato di Latisana L. 35.640.

*Tagliamento* — Difesa alla sponda destra della località Borangola e Valle del Cuppo 34 in Comune di S. Vito al Tagliamento L. 36.318.

*Tagliamento.* — Costruzione, difesa e ricostruzione di zona golenale in destra fra i ceppi n. 6 e 8 L. 130.730.

*Stella* — Costruzione della via alzaia lungo la sponda sinistra dell'abitato di Precenicco fino alla bocca a Fraida nei Comuni di S. Giorgio e Carlino L. 117.700.

**Circondario idraulico di Venezia**

*Restauro* dei locali magazzini idraulico portuale ed adiacenze di S. Nicolò di Lido L. 8.000.

*Ripristino* delle località lagunari danneggiate da contravventori in opposizione al Regolamento lagunare L. 2.000.

*Ripristino* di località danneggiate da ignoti L. 5.000.

*Rilievi e scandagli* nella Laguna Veneta durante l'esercizio finanziario 1919-920 L. 24.000.

*Esercizio* e manutenzione dei mezzi di trasporto necessari pei ripristino delle opere di bonifica L. 40.500.

# Ultima ora

### Il ministero ungherese dimissionario

### I Romeni a Budapest

**Vienna, 6.**

Un dispaccio da Budapest annuncia che 30 mila romeni entrarono a Budapest alle ore sei di ieri sera. I romeni assunsero il comando supremo della città e requisirono le automobili.

Il ministero ungherese sarebbe dimissionario. Non si ha ancora alcuna conferma di queste notizie.

Si dice che i membri dell'ex governo dei Soviet saranno citati dinanzi ai tribunali. Numerosissimi arresti sono stati operati ieri sera a Budapest. La popolazione si mantiene in perfetta calma.

L'esercito czeco slovacco si è avanzato oltre la linea di demarcazione e marcia su Budapest con piccoli contingenti.

Secondo la «Neue Freie Presse» le truppe inglesi sono in viaggio per Budapest per prendere parte alla occupazione della città. Sono attese anche le truppe francesi.

### In onore di Tittoni

**Parigi, 6.**

Ieri sera gli ex presidenti del consiglio Viviani, Barthou, Leon Bourgeois, i deputati René-Renoult, Raiberti, Arago, Maurice Bong ed altri hanno offerto un pranzo in onore dell'on. Tittoni.

Al pranzo sono pure intervenuti l'on. Theodoli sottosegretario di Stato per le colonie, il sen. Scialoja, il comm. De Martino, il comm. Pagliano, il marchese Paternò.

### Da Madrid a Roma in aeroplano

**Roma, 6.**

Ha atterrato al campo di Centocelle il pilota già sergente Stoppani Mario, partito stamane alle 7 da Madrid pilotando un nuovo apparecchio. Il tragitto di quasi duemila chilometri è stato compiuto in 11 ore. Il tempo è stato vario, con temporali. Lo Stoppani ha eseguito l'itinerario Madrid-Barcellona, poi per Marsiglia, Genova, Pisa, Roma sempre costeggiando il mare, battendo la media di 185 chilometri all'ora.

Egli è latore di un messaggio di Re Alfonso a Re Vittorio che lo Stoppani consegnerà domattina alle 10 a S. M. il Re.

Al campo di Centocelle si trovavano il colonnello Lapolla, il maggiore Mercanti e gli ufficiali del campo sperimentale che hanno fatto all'ex collega una calorosa dimostrazione.

Il viaggio dello Stoppani rappresenta il record nazionale della distanza senza

### Un bolscevico tedesco arrestato al confine italiano

**Berna, 6.**

(C.) — L'«Allgemeiner Tyroler Anzeiger» annuncia che il capo spartachiano Levine è stato arrestato sabato al Brennero dal presidio italiano di guardia e che venne condotto ad Innsbruk.

### Il congedo degli ufficiali medici

**Roma, 5.**

Si assicura che il Ministero della Guerra è venuto nella determinazione di procedere al congedamento di quasi tutti gli ufficiali medici di complemento, subordinatamente però alle necessità dell'esercito. Tale congedamento avverrà sistematicamente a scadenza fissa. Sarà iniziato il 10 agosto e sarà continuato nei mesi seguenti a seconda delle disponibilità dei congedandi.

## PUBBLICAZIONI

(g) — A cura dell'avv. Aristide Anzil di Venezia, è stato pubblicato, in comoda e nitida edizione, un volumetto sul risarcimento dei danni di guerra (commento teorico-pratico del testo unico 27 marzo 1919 n. 426 con aggiunta del relativo regolamento e moduli compilati per la denuncia dei danni di guerra).

Il libro raccoglie inoltre tutta la legislazione riferentesi alla stessa materia.

Lo scopo — si avverte nella prefazione — è stato quello di raccogliere insieme tutte le disposizioni di legge che, sparse nelle raccolte della «Gazzetta Ufficiale», soltanto con grande difficoltà possono essere conosciute dall'interessato.

L'autore con molta chiarezza, illustra efficacemente, in breve commento, le disposizioni del T. U. 27 marzo u. s. sul risarcimento dei danni di guerra, che costituisce la base della legislazione in tale materia.

La pubblicazione oltre che essere una diligente disamina critica e interpretativa di un esperto studioso del diritto, è pure una guida di grande utilità pratica, non soltanto per gli avvocati, per i quali la consultazione del libro rappresenta economia di tempo e di ricerche dottrinarie e legislative, ma pure (per l'esposizione semplice, accurata accessibile anche ai profani del mondo legale) per tutti coloro che sono interessati nella questione.

# Nel porto di Venezia

**Movimento generale del Porto di Venezia del 5 agosto 1919:**

**Banchina S. Basilio**: Piroscafo «Euterpe» arrivo 3 agosto raccom. Ferrovia; scarica in carro carbone tonn. 650.

**Banchina Punto Franco** — Pir. «Zara», arrivo 3 agosto, raccom. Ferrovia; scarica in carro carbone tonn. 700.

**Banchina Cotonificio**: Piroscafo «Zirinyo» arrivo 2 agosto raccomand. Soc. Adria, in attesa carico.

**Banchina Magazzini Generali**: Piroscafo «Matyaskiraly» arrivo 4 agosto raccomand. Puglia in attesa carico.

**Banchina nuovo molo Levante (Sylos)**: Piroscafo «Triestino» arrivo 2 agosto racc. Olivieri non ha lavorato.

**Banchina molo Levante**: Piroscafo «Budapest» arrivo 3 agosto raccomand. Radonich carica da barca varie tonn. 140 — Piroscafo «Bellondena» arrivo 4 agosto raccom. Radonich scarica in magaz. varie tonn. 320.

**Banchina molo Ponente**: Piroscafo «Labor» arrivo 28 luglio raccomand. Ferr. S. scarica in carro carbone tonn. 600, in barca id. 200 — Piroscafo «O. Accame» arrivo 29 luglio raccomand. Fuss, Stato scarica in carro carbone tonn. 550.

**Giudecca**: Piroscafo «Fiorenza 2.a» arrivo 17 luglio raccomand. Uff. Imbarchi, carica da barcaza rie tonn. 40 — Piroscafo «Agatocle» arrivo 4 agosto raccomand. Salvagno carica da barca carbone tonn. 90.

Riepilogo. Piroscafi a banchina N. 9; al largo 2, totale N. 11.

Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse ton. 3000, merci varie id. 390; totale tonn. 2210.

Merci caricate sui piroscafi, rinfuse ton. 90; merci varie id. 186, totale tonn. 275.

Totale carri caricati 220; carri scaricati 24.

Mano d'opera utilizzata: Compagnie 47; uomini 448.

Stato atmosferico: variabile.

Velieri arrivati ieri:

«Salvatore» ital. da Parenzo con macchinari — «Ada B.» ital. da Carnizza con Pietro — «Giacomo» ital. da Sebenico con carbone.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto:

Piroscafi: «Fiorenza I» ital. per Trieste con merci — «Bellondena» inter. per Trieste con merci.

Velieri: «Salvatore» ital. per Isola vuoto.

## Piroscafi della "Veneziana,,

**Linea Venezia-Calcutta** — Il piroscafo «Loredano» della Società Veneziana di Navigazione a vapore, in viaggio di ritorno da Calcutta, è passato il giorno 2 agosto da Suez diretto a Venezia.

**Linea America del Nord.** — Il piroscafo «Lepanto» in viaggio di ritorno dall'America del Nord, è passato il giorno 3 da Gibilterra diretto a Genova.

**Linea America del Sud.** — Il piroscafo «Principessa Jolanda» in viaggio di ritorno dall'America del Sud è passato da Gibilterra in data 1 agosto diretto a Genova.

Il piroscafo «Alberto Treves» è arrivato il giorno 7 agosto a Buenos Ayres.

## Sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

La «Gazzetta Ufficiale» del 4 agosto N. 185 reca:

**Regio decreto legge** n. 1277 che aumenta lo stanziamento del cap. 49 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1918-919 — **Id.** n. 12.8 che aumenta gli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1918-919 — **Id.** n. 1270 che aumenta lo stanziamento del capitolo 39 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1919-920 — **Id.** n. 1280 che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1919-920 — **Id.** n. 1269 che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1918-919 — **Regio decreto** n. 1304 che stabilisce un assegno mensile di L. 20 e di L. 30 a favore rispettivamente di tutti i pensionati dello Stato e delle loro vedove, orfani e genitori — **Id.** n. 1285 che, salvo le modificazioni contenute nel decreto medesimo, estende alla Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia le norme dei Regi decreti 24 febbraio 1919, nn. 157 e 158, concedenti amnistia e indulto per vari reati — **Decreto-legge Luogotenenziale** n. 1273 che introduce maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero della industria, commercio e lavoro per l'esercizio finanziario 1919-920 — **Decreto Luogotenenziale** n. 1174 che detta norme per l'attuazione del decreto-legge 27 febbraio 1919 n. 294, nella parte concernente l'Ufficio di spettacolo presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti ed il servizio delle ispezioni. — **Id.** n. 1300 che autorizza l'impiego dell'alcool denaturato nella preparazione dei sieri vaccini e di altri prodotti opoterapici — **Comando supremo del R. esercito italiano**: Ordinanza che affida il servizio relativo alla pensione per gli impiegati privati, nei territori occupati, alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali — Determinazione che estende l'uso dei biglietti bollati di Stato agli esercizi agli stabilimenti balneari e termali ed eleva il contributo di beneficenza nei territori della Venezia Giulia e Tridentina. Determinazione per la istituzione di un ufficio del bollo a Trieste. Ordinanza circa nuova delimitazione del territorio delle operazioni.

## Stato Civile di Venezia

**NASCITE**

Del 1. In città: Maschi 2, femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale 4.

Del 2. In città: Maschi 5, femmine 4 Totale 9.

Del 3. In città: Maschi 1, femmine 2 — Totale 3.

**MATRIMONI**

Del 1.: Matrimoni nessuno.

Del 2. Marconi Antonio impiegato celibe con Aglietti Ada casalinga vedova — Polesel Giovanni Battista giardiniere con Ba[illegible] Italia sigaraia, celibi.

Del 3: Bianchini Angelo agente commercio con Mondo Maria casalinga, celibi — Vianello Pietro meccanico con Roncia Elvira casalinga, celibi — Gallo Redentore pescatore con Zennaro Dielina casalinga celibi — Venuzio Angelo fattorino vedovo con Lunardon Luigia casalinga nubile — Vianello Giovanni falegname vedovo con Tecchello Maddalena rammendatrice nubile — Pianon Giuseppe muratore con Losey Emilia casalinga, celibi.

Celebrato in territorio di Marghera: Scarpa Riccardo orologiaio con Gasparini Italia casalinga, celibi.

**DECESSI**

Del 1.: Palu Gio. Battista di anni 35 coniugato impiegato marittimo di Venezia — Riccio Umberto 17 celibe [illegible] di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Del 2: Marchetto Luigi di anni 72 con. possidente di Lancenigo — Del Neri Alessandro 19 celibe facchino di Venezia.

Zorzetto Faranati Girolama di anni 80 vedova casalinga di Venezia — Berengo Maria 67 nubile perlaia di Venezia. Soldan Teresa 19 nubile sarta di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Del 3: Reggio Giuseppe di anni 60 con. brigadiere postale di Venezia.

Inchiostro Zennaro Maria Teresa di anni 86 vedova ricoverata di Venezia — Chinellato Massimo Anna 63 coniugata casalinga di Venezia.

**PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI**

esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan domenica 3 agosto 1919.

Novati Carlo albergatore con De Paoli Teresa civile — Vecchiuzzo Mario elettricista con Bavetti Filomena sigaraia — Peretti Ubaldino ispettore ferroviario con Casal Maria civile — Colonna Romano Marcantonio regio impiegato con Bottini Angela civile — Poeta Ferdinando bracciante con Salvo Lucia casalinga — Rezzan Enrico commerciante con Ghetta Emilia civile — Manzoni Ernesto agente di commercio con Pecon Italia civile — De Biasio Pietro industriale con Lazzar Isabella casalinga — Ferrarese Angelo fattorino con Pettenò Luigia casalinga — Polo Giuseppe carpentiere con Zennaro Carmela casalinga — Contino Salvatore elettricista con Dalla Venezia Maria casalinga — Grolli Fara[illegible] ragioniere con Pitteri Ida civile — Gianese Amedeo pozzaio con Vecenten Maria casalinga — Passaro Giovanni agente pubblica sicurezza con Sibenal Antonia casalinga — Poletto Fortunato pescatore con Furlanetto Giovanna ostetrica — Brunello Arturo tabaccaio con Marcon Ermenegilda casalinga — Fugazzaro Armando carpentiere con Bottan Angelina casalinga — De Nobili Ruggero carpentiere con Scarparo Luigia casalinga — Dorigo Mario impiegato con Roccali Maria casalinga — Petitto Andrea fucchista con Franco Giovanna casalinga — Veronese Santo carpentiere con Gorti Antonia casalinga — Alessandri Gaetano carpentiere con Zanon Rosa casalinga — Rizzetti Dino controllore con Cenaro Maria casalinga — Donadon Agostino commerciante con Polverat Luigia civile — Cavea Angelo impiegato con Rossi Virginia perlaia — Vatolo Gino ingegnere con Torresan Rosa casalinga — Vianello Gaetano gondoliere con Pettenon Anna famigliare — Fiero Antonio macellaio con Tarabel Ortensia sarta — Rampinelli Ugo elettricista con Silvestri Caterina casalinga — Gavazzi Mario ingegnere con Bosetti Antonietta civile.

## Orario delle Ferrovie

**Partenze da Venezia per**

**MILANO**: 6.20 A.; 11.40 A.; 13.15 lusso (Parigi); 17 A. (fino a Verona); 22 D.

**BOLOGNA**: 4 A.; 7 A.; 13.25 A.; 19.10 L. (Padova - in servizio soltanto di 3.a classe); 20.15 DD. (Roma); 22.20 DD. (Roma).

**UDINE-TARVISIO**: 0.15 D. (prosegue per Vienna nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì), 6.15 A., 9.20 D. (Trieste); 13.20 A. (Trieste); 17.30 A. (Treviso).

**PORTOGRUARO-CASARSA**: 12.45 O.; 18.20 A.

**BELLUNO-CALALZO**: 6.15 O. (fino a Belluno).

**TRIESTE via Cervignano** 9.10 DD.; 12.45 A.; 19.35 lusso.

**TRENTO via Primolano**: 7.5 O.; 13.10 O. (Bassano); 18.5 D.

**Arrivi a Venezia da**

**MILANO**: 7.25 D. (ferma in tutte le stazioni nel tratto Verona-Venezia); 11.43 D., 16.30 A.; 19.40 Lusso (Parigi-Trieste), 22 A.

**BOLOGNA**: 6.45 L. (da Padova); 8.40 DD. (Roma), 9.55 DD. (Roma), 13 A.; 16.46 L. (da Padova); 17.35 A.; 24 A.

**TRIESTE via Cervignano**: 12 lusso (Bucarest) 17.44 A. (Cervignano); 22 DD.

**CASARSA-PORTOGRUARO**: 7.45 A.; 22 O.

**TARVISIO-UDINE**: 5.25 D. (proveniente da Vienna nei giorni di mercoledì, venerdì, domenica), 7.30 L. (Treviso); 11.50 A. (coincidenza da Trieste nei soli giorni di lunedì, martedì, venerdì); 16.20 A. (Trieste), 21.47 D. (Trieste).

**BELLUNO-CALALZO**: 21.47 O.

**TRENTO via Primolano**: 8 O. (Bassano); 10.35 D.; 17.50 O.

**MESTRE**: 14.45 L.; 19.18 L.

VIRGINIO AVI, Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».



## Pubblicità economica

### Ricerche d'impiego

Centesimi 5 per parola — Minimo L. 1

**CAUZIONE** 10.000 pone ragioniere contabile, esperto amm.ne, tecnico meccanico, praticissimo assicurazioni per mansione fiduciaria stabile presso seria Ditta. Ottime referenze - Scrivere R. 9602 Unione Pubblicità, Venezia.

**33ENNE** agronomo diplomato lunga pratica assumerebbe direzione vasta azienda agricola. Rag. Antonio Salvadori Via Giuseppe Verdi, 36 — Firenze.

**SMOBILITATO** licenza tecnica, cerca impiego presso Ufficio Bancario, oppure presso Amministrazione seria casa commerciale od industriale. Scrivere S. 9816 Unione Pubblicità — Venezia.

### Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

**PER NEGOZIO** mercerie e profumerie in Padova cercasi direttore capace dirigere azienda solo, essendo il proprietario ammalato. Disponendo di capitale potrebbe essere accettato come socio. Per informazioni scrivere 1305 Unione Pubblicità Italiana — Padova.

### Vendite

Centesimi 10 la parola — Minimo L. 1.

**VENDESI** Dolo villino, giardino, orto, comfort moderni. Rivolgersi San Gregorio 224 primo piano.

**OCCASIONE** Lapide marmo colorata stile bizantino alt. 1.75 per 65, vende Bonomi, S. Caterina, 4974.

### Fitti

Centesimi 10 la parola — Minimo L. 1.

**AFFITTASI** uso studio piccolo appartamento vuoto posizione centrale - Rivolgersi Amministrazione «Gazzetta» Venezia.

**AFFITTASI** camera civile, matrimoniale, mobiliata luce S. Giovanni Grisostomo, Corte Cirran N. 5745.

### Piccoli avvisi commerciali

Centesimi 15 la parola - Minimo L. 1.50

**ARGENTERIE**, gioie acquisto. Massimo realizzo Broadino, Calle Fuseri, 4159 —

**CRINE** animale disponibili 60 quintali lire 950 Enrico Mazzola, Napoli.

**ACQUISTEREBBESI** Compratore dei [illegible] formato [illegible], paga 5.10 quintale ed armadio-comodino per registri. — Offerte [illegible] e dettagliate rag. Lucchini Nacoletti, S. Lorenzo, Calle Madonnetta 5141, Venezia.

**OLIO** oliva purissimo, filtrato, 5.50 al chilo recipienti compresi; [illegible] campione raccomandato inviando lire due. — Rota, Alessandria.

**SAPONE** bucato buonissimo. Vendita enorme. Guadagno. — Scrivere: «Laboratorio», Mira (Venezia).

**PIETRINE FOCAIE** al cento lire 15, al mille lire 120. Domenico Rovatti, Via Cesare Battisti, 5 — Padova.



### Per la Vigilanza notturna

alle proprietà dei privati, rivolgersi all'Istituto di Sicurezza Privata DE GAETANI e GALLIMBERTI, S. Cassiano - Corte del Teatro Vecchio N. 1805 Telefono 1301.

Si fanno abbonamenti con piccola spesa mensile, semestrale od annuale per la custodia di negozi, depositi, case, palazzi, chiese, stabilimenti industriali con visite continue ad ogni ora e mezz'ora con orologio controllo. Servizio permanente per la richiesta di guardiani per la custodia delle merci depositate sulle banchine o sui natanti in qualsiasi punto della città o dell'Estuario. Vigilanza sui piroscafi in porto; garanzia di quanto viene regolarmente consegnato agli agenti.

L'Istituto è autorizzato per il servizio di informazioni commerciali e private, trattate con la massima riservatezza.

Tariffe approvate dalla R. Prefettura.



Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Sede a Venezia
Capitale L. 15.000.000

### Linea VENEZIA-CALCUTTA

Sarà ripresa con partenze mensili regolari in principio di agosto p. v. da TRIESTE e VENEZIA toccando Bari e Catania ed accettando merci per Port Said, Suez, Massaua, Bombay, Colombo e Calcutta.

Da CALCUTTA; avranno luogo partenze per Ancona, Venezia e Trieste in giugno, luglio, agosto e così di seguito, dei Piroscafi «LOREDANO», «ORSEOLO», «BARBARIGO» e «VENIERO».

Sono adibiti a navigazione nell'Atlantico i Piroscafi «PRINCIPESSA JOLANDA», «LEPANTO» ed «ALBERTO TREVES» ai quali altri saranno aggiunti per ripristinare, appena possibile, i servizi Venezia-America e Venezia-Inghilterra.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti Signori: ACHILLE ARDUINI - Venezia — VITO DI CAGNO fu Francesco - Bari — BELLUSCHI e COMONI - Catania — INNOCENTE MANGILI - Milano — L. GAMBIAGIO e Figlio - Trieste.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»

# Il Fucilato

ROMANZO DI

**ELY - MONTCLERC**

III

Tutte le mattine la signora Di Sambleuse aveva per usanza di uscire in carrozza con Giovanna.

Si attaccava ad una carrettella inglese molto bassa e leggerissima, Bijou, il cavallino còrso riservato a questo servizio.

La marchesa guidava essa medesima ma lasciava quasi sempre a Giovanna il gusto di tenere le piccole redini di cuoio di Russia, con cui si dirigeva la bestiuola.

A poco a poco la fanciulla aveva acquistata la esperienza di un cocchiere provetto.

Bijou, d'altronde, era mirabilmente ammaestrato.

Mai uno scarto, mai il più piccolo capriccio.

Uno schioccar di lingua lo spingeva subito al trotto: una parola sola era sufficiente ad arrestarlo di un tratto sui garretti nervosi.

Con Bijou il marchese poteva essere tranquillo quando se lo aveva affidato sua moglie e sua figlia il quale capre tutte adorne di nastri e di fiocchi che trascinano sui pubblici passeggi i bimbi parigini.

Negli ultimi giorni, che avrebbe passati al castello, la marchesa non volle privare sua figlia dell'abituale divertimento.

Le relazioni che si avevano segnalavano gli avamposti nemici ancora ad una distanza grande.

Pel momento non si correva pericolo di sorta ad uscir dal dominio.

Inoltre Beaupré-Larive che del resto aveva fatto grande assegnamento su quella circostanza, si offrì ad accompagnare sua zia e sua cugina al posto del valletto, che ordinariamente sedeva sulla panchetta di dietro alla carrettella.

— Senza dubbio non v'è nulla a temere — egli diceva allo zio, facendo la sua profferta — e non domando certamente di scortarle pel bisogno di proteggerle. Ma, dal momento che devono fra poco lasciarci, desidero di passar con loro il maggior tempo possibile.

Si partì.

Il freddo intensissimo, non impedì che la mattina fosse davvero magnifica.

Era gelato fortemente durante la notte sulla neve caduta in grande abbondanza nei giorni precedenti.

Ma che importava ciò?...

Bijou era da più settimane ferrato a ghiaccio e, senza temere il minimo scivolone, correva, correva, correva.

Imbacuccate nelle loro pelliccie madre e figlia aspiravano con piacere quell'aria frizzante.

Chissà fino a quando avrebbero potuto rinnovare ancora quelle deliziose passeggiate?

La signora Di Sambleuse aveva già annunziato il giorno precedente che si sarebbe recata al villaggio di Saint-Jean.

Non voleva abbandonare il paese senza aver riveduto il dottore Lardinois, che s'era mostrato così premuroso al capezzale di lei dopo l'attentato di cui essa era stata vittima lo scorso maggio. Il bravo uomo era divenuto dopo d'allora per la famiglia Di Sambleuse un vero amico, e la marchesa si sarebbe rimprovetata di ingratitudine se fosse partita senza recarsi a fargli i suoi saluti.

Per consiglio di Roberto erasi antecedentemente stabilito che andrebbero per la strada maestra e farebbero quindi ritorno per la più corta, prendendo la via del resto bellissima tenuta, che passava pei boschi di Moussaux.

Ma una delusione attendeva la marchesa a Saint-Jean.

Il dottor Lardinois, all'avvicinarsi dei prussiani, aveva sentito palpitare il suo cuore di antico soldato, e, malgrado la sua avanzata età, era andato alcuni giorni prima a Metz a mettersi a disposizione del generale in capo.

Il villino, dove abitava, aveva le porte e le finestre tutte chiuse.

Ripresero quindi la via verso il castello, come avevano stabilito precedentemente, cioè passando attraverso la foresta.

D'un tratto Bijou fece uno scarto inaspettato.

Un uomo che, nascosto dietro un albero, spiava il passaggio della carrozza era balzato in mezzo alla strada, gridando:

— Alto là!

Colla sinistra aveva afferrata la briglia del cavallo, colla destra impugnava una rivoltella.

L'apparizione del malandrino era stata così inattesa che per qualche secondo la marchesa restò come pietrificata, coll'occhio sbarrato, col busto piegato innanzi, colle braccia protese come per domandare allo sconosciuto la ragione di ciò che faceva.

Frattanto Beaupré Larive non era rimasto colle mani alla cintola.

Era saltato giù dalla vettura, poi, strappata la frusta dal bossolo, la aveva afferrata dalla parte opposta alla impugnatura e correva sopra l'aggressore tenendo alta quella mazza improvvisata.

Visto venirselo addosso, l'incognito non disse verbo e sparò.

Roberto si portò le mani al petto e piombò steso a terra.

Un grido terribile, un acuto grido di donna aveva risposto allo sparo e la marchesa, strappandosi dalle braccia della figliuola, che si aggrappava a lei, tentò di precipitarsi in soccorso del nipote.

Aveva già messo il piede sul predellino ma l'aggressore puntò contro di lei la canna della sua rivoltella.

— Se vi muovete, signora — egli disse — se mandate un nuovo grido, sarò costretto di uccidervi.

La povera donna atterrita si lasciò ricadere sul sedile.

Giovanna tremava verga a verga, e sentita la minaccia rivolta a sua madre, era scoppiata in dirotto pianto.

Il terrore delle due donne raddoppiò quando videro lo sconosciuto, il quale durante tutta quella scena non aveva mai lasciata la briglia del cavallo, condurre Bijou fuori della strada.

Egli trascinò la carrettella nella foresta, nel folto del bosco.

— In nome di Dio — gridò la marchesa — dove volete condurci?

L'altro sorrise ma non rispose.

Si fermò a pochi metri di distanza dal luogo ove stava Roberto: il suo scopo era raggiunto.

La carrettella si trovava affatto cacciata fra gli alberi.

Era imprigionata tra i fusti.

Era impossibile spingere il cavallo e darsi alla fuga...

Allora, senza mai perdere d'occhio la signora Di Sambleuse e sua figlia, l'aggressore frugò nei suoi panni, e svolgendo una lunga corda trattasi di tasca, si avvicinò a Roberto.

La marchesa lo seguiva collo sguardo.

— Per carità — essa supplicò a mani giunte — rispettate almeno il cadavere.

— Non temete nulla per questo... Voglio solamente impedire a questo signore di gridare e di indicare le vostre traccie.

— Ma vedete bene che è morto!

— Ma no, no, respira ancora.

Roberto infatti respirava e respirava benissimo.

Non era stato tocco.

La rivoltella era semplicemente caricata a polvere.

L'uomo che aveva così audacemente arrestato da solo la carrettella non era altri che Pietro Kessner.

Era Kessner che rappresentava una commedia concertata là cera prima fra i due complici.

L'aggressione era parte di una serie di macchinazioni che il malefico genio di Beaupré Larive aveva concepite ed apparecchiate per sopprimere lo zio ed impadronirsi dell'immensa sostanza dei Di Sambleuse.

Kessner, naturalmente, trattandosi di lavorare ai danni del suo nemico, non aveva lesinato il suo concorso.

Intanto continuava la sua bisogna.

La corda, più volte girata attorno ai piedi ed alle gambe di Roberto, era stata solidamente annodata.

Ciò fatto l'alsaziano si accinse a legargli le braccia.

Le strinse lungo i fianchi e le legò in quella postura con altri numerosi giri di corda.

Roberto si trovò ben presto nella assoluta impossibilità di muoversi.

Certamente a nessuno che lo vedesse in quello stato avrebbe potuto venire il sospetto che colui si fosse legato da sè.

L'astuto furfante aveva preveduto tutto, anche la possibilità di quel sospetto.

— Bene, bene — egli andava susurrando all'orecchio di Kessner, mentre questi compieva quella operazione. —

(Continua)

# L'aereo del dopo guerra nelle conquiste mondiali

Un infortunio non può arrestare una creazione del genio umano.

La dolorosa impressione che ancora perdura sulla grave sciagura aviatoria di Verona (2 agosto) dovuta quasi certamente, come i tecnici ammettono, a qualche fatale imprudenza, non può eventare i meravigliosi successi già conseguiti dall'aereo in tante e tante luminose prove ormai stabilite nel mondo.

Si sa: per terra, come per mare, e così anche per aria, non si può mai dire a priori che un qualsiasi viaggio sia scevro da pericoli. Senonchè occorre chiedersi: Perchè un cavallo ha ucciso chi lo montava; perchè una vettura si è sfasciata; perchè un auto si è capovolto; perchè un treno ferroviario è precipitato, ed una nave è affondata, ecc.; forse che per questo non si cavalca più, si rinunzia alla vettura, all'auto, al treno, alla nave?

A parte il dolore delle disgrazie inevitabili, è giocoforza convenire che qualsiasi trasformazione ebbe ed ha in ogni tempo le sue vittime. Specialmente poi per le nuove scienze, il sacrificio fu sempre necessario alle loro migliori fortune. E così è [illegible] dell'aeronautica che attraverso a lutti e dolori continua a progredire per guadagnare alla umanità le vie dei cieli e per il trionfo della civiltà.

Tutti i veicoli hanno una lunga storia [illegible]; e non si può pretendere che gli aerei ne siano esenti; specialmente quando interviene qualche fatale negligenza. Ciò è tanto vero che dopo la rimpianta catastrofe, a Verona, come a Milano, ed altrove, gli aviatori hanno subito reso omaggio ai caduti e riaffermata la loro fede nell'avvenire popolando il [illegible] di ali. E questo atto desta sensi di commossa e fiera ammirazione.

Ciò che finora si può affermare per gli aerei, a giudizio dei competenti, consiste nel fatto che, con gli apparecchi plurimotori, il pericolo se non del tutto eliminato trovasi presentemente, al massimo grado diminuito tanto quanto per gli auto.

Ed ora passiamo all'argomento dell'articolo.

Tutti ricordano il fulmineo volo in aeroplano del capitano Alcock che nel giugno u. s., con grande ardire e fortuna, attraversò l'Atlantico in sedici ore ed in una sola tappa.

Questo volo (che riscosse il premio di 250.000 lire del *Daily Mail*) completò il precedente esperimento dell'aviatore Hawker, e valse a stabilire la possibilità assoluta della traversata oceanica con atmosfera favorevole e conveniente tipo di macchina.

Altri magnifici esperimenti atti ad affermare sempre più il dominio dell'aria si sono susseguiti in questi ultimi mesi. Fu merito della guerra di avere trasformato i rozzi veicoli del 1914 in macchine quasi perfette, dalle grandi velocità orarie, che attingono altezze straordinarie e percorrono distanze considerevoli con sicurezza quasi assoluta.

I numerosissimi esempi di aeroplani dai voli felici già sperimentati non si contano più. Ricordiamo i principali fra i più recenti: da Milano a Torino e viceversa (con quindici passeggeri a bordo); da Roma a Londra; da Torino a Roma; da Roma a Costantinopoli dal maggiore Mercanti; da Roma a Napoli (con passeggeri a bordo); da Parigi al Senegal; da Mogador (Marocco) a Porto E[illegible]tienne, attraverso il Sahara per 1700 Km. in dieci ore (aviatore il francese Lemaitre); la recentissima traversata della Cordigliera delle Ande 6700 m.) compiuta dallo aviatore italiano tenente Locatelli; ecc. ecc.

In onta al recente disastro aviatorio si annunzia ora che il ben noto e valorosissimo tenente Brack-Papa (lo stesso che vinse il *record* di velocità da Roma a Londra) sta preparando uno speciale aeroplano per volare, sotto un premio di 250.000 lire del *Daily Express*, da Londra in India, con carico di una tonnellata e mezzo, e con velocità di 270 Km. all'ora.

E' noto poi che anche il d'Annunzio sta compiendo preparativi per un suo raid da Roma a Tokio.

E si pensi ancora che gli aeroplani sono tuttora in progresso.

In quanto poi ai dirigibili si è fatto innanzi, con più inaccepibile e deciso successo, il viaggio del dirigibile N. 34 nel luglio u. s. Questo dirigibile al comando del capitano Scott, navigò in una sola tappa dalla Scozia all'America impiegandovi 108 ore; e ritornò poscia in Europa (a Pulham — presso la stazione di partenza) impiegandovi, con vento in poppa solo 75 ore. La piccola deviazione anzidetta permise al dirigibile di schivare una tempesta che era stata segnalata alla nave aerea con radiogramma dalle stazioni radiotelegrafiche di terraferma con le quali cooperavano altresì stazioni navali lungo l'itinerario dell'aereo.

Secondo il parere dei competenti è rimasto così assodato che la navigazione aerea attraverso l'Atlantico non corre più alcun serio pericolo data la potenzialità dei motori e la ottenuta resistenza dello involucro alle perturbazioni atmosferiche.

Vi ha di più, ed è la ferma convinzione espressa dal generale Maitland, capo dell'Aeronautica inglese, che fra un anno sarà possibile di costruire un'aeronave quintupla del N. 34 (che pesa trenta tonnellate) capace di volare direttamente dall'Inghilterra all'Australia in trenta ore con un carico di centocinquanta tonnellate.

Aggiungasi che a Londra tutto è preparato per iniziare il servizio aereo di passeggeri da Londra a Calcutta; ed i pionieri della impresa hanno già fatto tale viaggio con pieno successo.

Fra pochissimo tempo una immensa rete di linee aeree avvilupperà dunque il mondo, e perfino i paesi più misteriosi, quasi ancora sconosciuti, dove appena qualche audace esploratore è giunto a prezzo di infiniti rischi e di lunghe inaudite sofferenze, od anche dove nessun uomo bianco ha mai posto il piede, vedranno scendere dal cielo l'uomo alato, arrivato dall'altro capo del mondo, traversando gli spazi azzurri in brevissimo tempo.

Allo stato delle cose si può dedurre che, in massima, i velivoli da passeggeri serviranno per i viaggi relativamente brevi, laddove per i viaggi lunghi, transoceanici od intercontinentali, saranno adoperati i dirigibili, oppure anche aeroplani, ma di grandissima potenza.

*

Ciò premesso torna superfluo di rilevare quali e quanti vantaggi l'aviazione ed i dirigibili, stanno per arrecare al progresso umano, nei trasporti commerciali nella rapidità delle trasmissioni, nella esplorazione di ignote plaghe, nella facilitazione dei vari servizi, specialmente se urgenti e di pronto soccorso, come il vettovagliamento di regioni devastate, le cure di feriti, le misure di pubblica sicurezza, i corrieri postali in zone impervie ecc. In modo particolare poi l'*aereo* s'imporrà là dove si tratti di valicare catene montane, o corsi, o specchi di acqua, o folte boscaglie, o paesi fuori da ogni comoda viabilità, o tragitti da una ad altra delle isole disperse negli oceani; o vasti deserti; o zone infette, ecc. ecc.

Ma ciò che più deve destare la nostra grande meraviglia si è il fatto solennemente affermato dal Dr Nansen (presidente della potentissima *Compagnia Aerea Norvegese* — ricamente costituitasi nel luglio 1919) che mercè il grado di quasi perfezione oggi raggiunto dagli aerei, «*nessun luogo della Terra disterà da un altro più di cinque giorni di viaggio*...».

Chi può misurare tutto l'incremento che per tale guisa ne avrà rapidamente la civiltà?

Oltre ai vantaggi commerciali e di tanti altri generi, più sopra accennati, si pensi che *viaggiare* vale conoscere gli uomini, il globo, la natura.

Montesquieu deve ai viaggi le più belle pagine del suo aureo lavoro sullo spirito delle leggi; come Bouffon, le sue vedute generali dell'universo; ed altri, le rivelazioni di quelle armonie naturali che uniscono l'uomo alla Ragione, al Creato, Ecc.

I viaggi sono la luce non solo dei sapienti e dei filosofi, ma sono l'incanto di ogni classe sociale. Valgono una gazzetta pratica; una lettura fra le più divertenti, le più emozionanti, più ricche di avventure; perchè mentre con poca, o nessuna, fatica il corpo muove o riposa affatto, lo spirito si nutre.

Felice il viaggiatore che lega il suo ricordo ad un cuore, ad un albero fruttifero, ad un fiore, che trasportato in patria ne abbellisce la vita! L'albicocco, il mandorlo, il pesco, non passarono dalla Persia alla Grecia, da questa in Italia, e dall'Italia in Francia per merito dei viaggiatori? L'olivo, la palma, l'arancio, il cedro, il fico, non furono importati in Sicilia, in Spagna, in Provenza, da viaggiatori? E il caffè non fu da Van Hoorn portato in Europa dall'Arabia? E non fu Busbeck a diffondere il *lilas*; Enrico IV, il *gelso*; Jussieu, il *cedro del Libano*; in sconosciuto marinaio, la *patata di America* che salvò il genere umano dalla fame? E dove lasciamo noi i nostri grandi scopritori Colombo, Vespucci, M. Polo, Vasco di Gama, ecc.?

Dunque è col *viaggiare* che noi estetiamo e progrediamo; ed è col *moto* che, in ogni secolo che passa, noi ci spogliamo di qualche barbarie.

Tanto basti perchè ognuno riconosca il meraviglioso mezzo che l'aereo porge all'uomo, sia commerciante, sia scienziato o *sportman*, per immergersi in poche ore, in pochi giorni, nel grande concerto delle immense cose create, nelle numerose armonie che concorrono al sublime lavoro della natura.

Tutto sta attorno all'uomo; di tutto egli è centro; tutto, mercè l'aereo, sarà sommesso a lui su questo globo, in tutti i climi, in tutti i tempi.

E poichè oggi i popoli ancora non si conoscono; e l'*occidente* ignora l'*oriente*; e la sola conoscenza che nella grande famiglia umana hanno fatta i suoi componenti ebbe a palestra più i campi di battaglia che i commerci; più l'irruzione e l'emigrazione che la marcia del missionario; così nelle reazioni di un popolo sull'altro le quali saranno provocate dalla affermatasi navigazione aerea, sia il preludio di una nuova èra mondiale fatta di luce, di conquista e di progresso nel quadro vivente delle opere della creazione!

A. VRAME

## Bollettino e notizie militari

Roma, 8

*Promozioni e nomine straordinarie per merito di guerra* — I seguenti capitani sono promossi maggiori: Mariotti 10 divisione fanteria — Ardizzone 1 granatieri — Tommasetti tenente complemento 77 fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente — Brocca sottotenente complemento 6 fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

*Stato Maggior Generale* — Martini maggior generale ruolo tecnico artiglieria nominato capo ufficio spedizione costruzioni artiglieria — De Stefani maggior generale ruolo tecnico artiglieria nominato direttore in seconda Arsenale costruzioni artiglieria Torino — Castellano colonnello fanteria promosso brigadiere generale — Casana colonnello artiglieria confermato nelle funzioni del grado superiore.

*Corpo di Stato maggiore.* — Bianchi tenente colonnello collocato in aspettativa.

*Arma di fanteria* — Galleppi tenente colonnello promosso colonnello.

I seguenti colonnelli già a disposizione del ministero della guerra sono nominati comandanti del reggimento a fianco indicato: Arrighi 66 fanteria, Franzavilla 26 fanteria, Ferrari 204 fanteria, Graziani 61 fant., Caselli 60 fanteria, Cerutti 153 fant., Garbarini 203 fant., Naldoni 146 fant.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti dei depositi a fianco indicati: Sari 2 granatieri, Prenzi 2 fanteria, Cosimani 2 fant., Beltrando 3 fanteria, Tozzi 4 fant., Porta 5 fant., Perrier 6 fant., Moretti 7 fant., Cantoni 8 fanteria, Huber 9 fant., Curis 10 fant., Schiavone 11 fant., Renzi 12 fant., De Mattei 13 fant., Detropoli 15 fant., Mastiorra 16 fant., Mazzei 17 fant., Ianniello 18 fant., Aumeller 19 fant., Campanella 20 fant., Manetti 21 fant., Liotta 22 fant., Dino 23 fant., Salvaneschi 24 fant., Manisfrer 25 fant., Gemini 26 fanteria, Boaria 27 fant., Buralo 28 fant., Pigliolini 29 fant., Francastelli 31 fant., Nicoletti 32 fant., Coelli 33 fant., Manetti 34 fant., Forchini 35 fant., Branchetti 36 fanteria, Biolo 37 fant., Camagna 38 fant., Marini 39 fant., Marini 40 fant., Della Casa 41 fant., Sante 42 fant., Beretta 43 fant., Innocenti 44 fant., Como 45 fant., De Severa 46 fant., Poso 47 fant., D'Oro 48 fant., Zampieri 49 fant., Albery 50 fant., Mavra 51 fant., Alciani 52 fant., Rossi 53 fant., Marra 54 fant., Onesta 57 fant., Garozzi 58 fant., Bozzero 59 fant., Cogni 60 fant., Cornelli 62 fant., Benedittoni 63 fant., Raggiardi 65 fant., Salvianti 66 fant., Oriani 67 fant., Marchi 68 fant., Deriola 67 fant., Galliano 68 fant., Carrera 69 fant., Simondetti 70 fant., Poleverini 71 fant., Lombardi 7° fant., Gardini 77 fant., Prendergast 78 fant., Sassanni 79 fant., Tentori 80 fant., Bevilacqua 81 fant., Martorana 82 fant., Nannicini 83 fant., Crespi 84 fant., Putzao 85 fanteria, Amabile 86 fant., Cagnazzi 87 fant., Bimolini 88 fant., Ravasnoli 89 fant., Serra 90 fant., Perego 91 fant., Visenna 92 fant., Barra 93 fant., Emanuele 1 bersaglieri, Gamberti 2 bers., Susa 3 bers., Celebrini 4 bers., Prosciutto 5 bers., Robino 6 bers., Trovato 7 bers., Bartolotti 8 bers., Angrisani 9 bers., Tondo 10 bers., Graziosi 11 bers., Ruzzoli 12 bers., Pugnani 1 alpini, Buonarroti 2 alpini, Traessa 3 alpini, Perusetti 4 alpini, Ferrari 5 alpini, Caio 6 alpini, Rambaldi 7 alpini, Caravaggi 8 alpini.

I seguenti ten. colonnelli di fanteria sono promossi colonnelli: Chiaya, Clerici, Comoli, Alessi, Rossi.

I seguenti tenenti colonnelli sono nominati comandanti dei depositi per ciascuno a fianco indicati: Bianco 1 granatieri, Sarti 30 fanteria, Catenario 35 fant., Martini 56 fant., Chiaya 74 fant., Leonelli 94 fanteria.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Pellegrini, Fabroni.

*Arma di cavalleria* — Starita maggiore lancieri Novara promosso ten. colonnello.

*Ufficiali in posizione ausiliaria* — Stato maggior generale: Carnelli maggior generale medico decorato medaglia mauriziana merito militare di 10 lustri — Baglione colonnello genio promosso maggior generale.

I seguenti colonnelli sono promossi brigadieri generali: Cecchi fanteria, Lamoni cavalleria, Gimon brigadiere gen. richiamato in comando.

*Ufficiali della riserva* — Stato maggior generale: Stanza tenente generale ricollocato in congedo.

*Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiale e truppa* — Conti maresciallo d'alloggio capo dei reali carabinieri, è promosso maresciallo maggiore.

Il Giornale Militare Ufficiale annunzia che il ministro della Guerra ha stabilito che lo speciale attestato di benemerenza rilasciato ieri, militari rimpatriati per l'America sia rilasciato a cura dei comandi dei posti di concentramento anche a coloro che venuti da qualsiasi altro paese oltre arcano per adempiere gli obblighi militari chiedano di ritornarvi dopo il loro licenziamento dalle armi.

Il Ministero della guerra per rendere più spedite le operazioni di smobilitazione ed ovviare rapidamente agli inconvenienti che durante la loro attuazione possono verificarsi, ha disposto che presso ciascun comando di divisione territoriale venga destinato uno degli ufficiali generali a disposizione col titolo di ispettore alla smobilitazione, con l'incarico esclusivo di sorvegliare lo svolgimento delle operazioni inerenti alla medesima, segnalare gli inconvenienti, coordinare la interpretazione delle disposizioni relative ed assicurarne la scrupolosa applicazione.

Il Ministero della Guerra ha autorizzato i comandi di corpo e capi servizio a rilasciare su istanza degli interessati, ai militari da essi dipendenti, che siano maestri elementari iscritti nei ruoli dello Stato e dei Comuni, aspiranti al diploma di direttore didattico, un certificato relativo al servizio militare prestato durante la guerra.

Il Ministro della Guerra ha disposto che d'ora innanzi sia data facoltà ai congedati ed ai congedandi aventine diritto, che non abbiano ancora ottenuto la distribuzione del pacco vestiario, di optare per la distribuzione del pacco vestiario in natura o per la concessione del corrispettivo stabilito in lire 60.

## La delegazione spagnola a Roma per l'omaggio al Re

Roma, 8.

E' giunta oggi ed è scesa all'Hotel Regina la delegazione spagnola composta del consigliere municipale ed ex sindaco Morales Pareja, del maestro di cerimonie del municipio Ribe, di Rodriguez Catala membro della giunta del Museo di Barcellona e di Pirenciai segretario della giunta stessa.

La delegazione viene a consegnare al Re una medaglia d'oro e al Governo una artistica pergamena per la sezia esposizione di Belle arti che ebbe luogo l'anno scorso a Barcellona.

La missione si tratterrà alcuni giorni a Roma. Il presidente del comitato italo-spagnolo on. Artom darà in suo onore una colazione alla quale saranno invitati anche alcuni ministri.

## La Dante Alighieri a Trieste

Roma, 8.

Si va formando a Trieste un comitato di cittadini per accogliere degnamente i congressisti della Dante Alighieri che converranno colà da ogni parte d'Italia. Pare assicurato che il Congresso, che avrà luogo il 14 settembre, sarà presieduto dall'on. Boselli.

Il congresso riuscirà una significativa manifestazione d'italianità. Interverranno anche molte rappresentanze delle sezioni all'estero della grande associazione.

## Il nuovo presidente della Croce Rossa

Roma, 8.

Ai telegrammi di omaggio inviati dall'on. Ciraolo presidente della Croce Rossa italiana a S. M. la Regina e a S. A. R. la Duchessa d'Aosta e al generalissimo Diaz, è stato risposto con telegrammi di alta lode nell'opera della Croce Rossa.

Il Re e la Regina Madre hanno ricevuto in privata udienza l'on. Ciraolo e lo hanno intrattenuto sull'opera e sui fini della Croce Rossa in tempo di pace e sul programma che egli intende svolgere per conquistare a quell'opera e a quei fini il maggiore consenso popolare.

## Le tabelle dei nuovi stipendi del personale all'istruzione

Roma, 8.

Al Ministero della Pubblica Istruzione si stanno compilando le tabelle dei nuovi stipendi dei R. Provveditori, degli ispettori centrali, ispettori provinciali ispettori di circoscrizione e direttori didattici, in relazione con quelli già concessi ai maestri elementari.

## Le scuole italiane all'estero

Roma, 8.

La direzione generale delle Regie Scuole all'estero si occupa alacremente dei problemi riguardanti la riapertura delle scuole stesse. Si tratta anche di riorganizzarle nelle località dove le vicende della guerra costrinsero il Governo italiano a chiuderle, come a Costantinopoli e nei Balcani.

## L'"Avanti!„ definito da un deputato socialista

Roma, 8.

A proposito dello sciopero dei tipografi che continua ancora, l'*Italia Nuova* racconta questo episodio: Il direttore di un autorevole giornale di Roma discuteva giorni or sono dello sciopero tipografico con uno fra i più influenti deputati socialisti. Questi gli domandava perchè i direttori dei giornali non trovassero il modo di pubblicare un giornale collettivo, poichè il pubblico ha sempre sete di notizie.

— C'è l'*Avanti!* — rispose il direttore dell'autorevole foglio.

— Sì, ma l'*Avanti!* è noioso perchè a riceverlo obbligato, e poi la borghesia è tanto imbecille che è capace di comprarlo.

## Le vicende ungheresi

### Comincia la restituzione delle proprietà

Vienna, 7.

La «Reichspost» annunzia che gli ex commissari del popolo ungherese stanno sotto falso nome ancora a Vienna nel quartiere viennese Waldviertel.

Gli alleati domanderanno la estradizione di tutta questa gente, ma Seitz a questo proposito ha dichiarato al giornale che egli riconosce senz'altro il diritto di soggiorno agli ex commissari del popolo.

Aggiunse che con la loro opera hanno nociuto al socialismo.

Ieri ed oggi è incominciata la restituzione delle officine e degli stabilimenti sequestrati dai bolscevichi. Venne anche abolito il decreto che socializzava tutte le proprietà.

Il corrispondente del «Neue Tag» dice di aver avuto una intervista col colonnello Romanelli, il quale tra l'altro avrebbe dichiarato che non crede che il governo di Szeghedino stia per concludere un accordo con la Romania in virtù del quale l'Ungheria stabilirà una unione personale colla Rumenia.

I giornali viennesi continuano a parlare di saccheggi compiuti dai romeni a Budapest, ma la legazione di Romenia li smentisce.

## L'assunzione dell'arciduca Giuseppe

### Commenti inglesi

Londra, 8

Il «Times» in un articolo editoriale considera con diffidenza il riconoscimento da parte delle missioni dell'Intesa dell'autorità del governo ungherese dell'arciduca Francesco Giuseppe.

Il giornale dichiara che un tale atto farebbe il giuoco dei rivoluzionari internazionali ed esprime quindi la fiducia che il governo britannico non si presterà col suo concorso ad esercitare costrizioni contro quella nazione poichè gli alleati non hanno alcun diritto di far eleggere come capi di casa membri di una dinastia detronizzata.

### Commenti francesi

Parigi, 8

Commentando il colpo di Stato avvenuto a Budapest i giornali esprimono diffidenza riguardo all'arciduca Francesco Giuseppe. Benchè questi abbia rinunziato formalmente ai suoi diritti e alle sue prerogative e si sia dichiarato partigiano della repubblica, i giornali considerano troppo numerose e troppo celebri le rinunzie di tal genere che restano senza effetto e rilevano che le lezioni del passato devono consigliare una certa prudenza.

## L'Intesa e l'arciduca Giuseppe

Parigi, 8

Si ha da Budapest:

Regna calma nella città. Le missioni dell'Intesa hanno avuto ieri sera una conferenza con l'Arciduca Francesco Giuseppe e col presidente del Consiglio Friederich relativamente alle questioni del momento sulle quali è intervenuto un perfetto accordo.

Clemenceau ed i governi esteri sono stati immediatamente informati dei risultati della riunione.

## Il tramonto del bolscevismo russo?

Berna, 8

(C) — Un rappresentante della repubblica dei Soviets di Russia ha dichiarato ad un giornalista berlinese che una trasformazione capitale è in vista a Mosca. I capi comunisti, come Bela Kun si sono convinti della impossibilità per essi di conservare il potere nella forma che gli hanno dato. Da qualche tempo Lenin e Trotzki hanno iniziato delle trattative per trasformare la dittatura comunista in un governo di coalizione che possa portare ad una riconciliazione tra i comunisti ed i partiti non bolscevichi della Russia.

Si vuole formare un governo che faciliti la ripresa delle relazioni col mondo civilizzato ed a questo proposito le trattative in corso sono molto avanzate.

Questa informazione è confermata da altre fonti che possiamo considerare degne di fede ed è bene registrare che nell'ultima fortezza del bolscevismo si comincia a rendersi conto che l'esperienza comunista e le teorie care a Lenin arrivano alla loro fine.

## L'offensiva di Denikine su Riga

Parigi, 8

Si ha da Riga:

Notizie da fonte ufficiale annunciano che il generale Denikine diede ordine di iniziare l'offensiva su Riga.

## Gli scioperi in Svizzera

Berna, 8.

Gli scioperi vanno morendo dappertutto nella Svizzera, tranne che a Basilea, dove l'Unione operaia insiste nella continuazione, quantunque gli operai che si presentano a lavorare aumentino ogni giorno. I capi scioperanti Weink e Meister vennero rilasciati per intromissione di personalità influenti che hanno dato alla polizia delle garanzie.

Anche il lunghissimo sciopero Tobler è terminato. Produce una profonda impressione in tutti gli ambienti politici e popolari una deliberazione presa dai produttori svizzeri del latte i quali hanno pubblicato un manifesto per avvertire che non forniranno più latte a quelle località dove si sciopera. In seguito a questa decisione molte città svizzere vengono a mancare di latte ed il comandante la piazza di Zurigo ha intavolato trattative coi rappresentanti dell'Unione per avere il latte per gli ammalati.

## Sciopero nelle ferrovie di Brooklin

New York, 8.

Lo sciopero degli impiegati delle ferrovie di Brooklin ha provocato l'arresto completo del servizio. C'è stato qualche disordine poichè gli scioperanti volevano con la forza far discendere dalle vetture gli operai non scioperanti.

## Il ritorno a Pola dei marinai che parteciparono alle feste della vittoria

Pola, 8

Avevo salutato i forti marinai alla loro partenza per Parigi quando S. E. l'ammiraglio Cagni passò in rivista il baldo nucleo che rappresentava oltre il Reggimento Marina la marina tutta che tanto contributo ha portato col duraturo lavoro alla distruzione del secolare nemico, l'Austria. L'ho riveduti ieri reduci dalla loro missione e dalla loro semplice franchezza ho appreso le impressioni rimaste scolpite nel loro animo a riguardo del loro viaggio e del loro soggiorno nelle tre capitali alleate. Parigi dove si erano riversati circa sei milioni di persone in più del normale era addobbata con ricchezza eccezionale e con una esposizione abbondantissima di materiale bellico preso al nemico disposto lungo le strade ed ammucchiato nella piazza della Concordia e Campi Elisei, ogni mucchio era sormontato dal Gallo francese. Due colossali bandiere da guerra italiana si notavano allo sbocco della strada che porta all'Hotel Edoardo VII, requisito dal governo italiano per le missioni che abbiamo a Parigi. Queste nostre bandiere, che tutti notavano, avevano un significato morale che a nessuno è sfuggito in un momento nel quale le altre grandi nazioni avevano già in loro case vittoriose, i nostri purissimi colori ricordavano a parigini festanti che l'Italia, grande per la sua grande vittoria, attendeva in un futuro vicino o lontano il compimento dei suoi immancabili destini. La grandezza delle due nostre bandiere sostituiva anche la modesta parte che avevano i nostri colori nei gruppi di quelle delle varie nazioni. Nei giorni precedenti e seguenti il 14 luglio, Parigi ove era quasi impossibile circolare dal numero enorme di persone presenti, era sempre ugualmente animata e forse maggiormente nelle ore mattutinali, balli, canti patriottici e militari, espansività affettuose che nel nostro paese, ancora il più moderatamente virtuoso, avrebbero rappresentato lo scandalo. Dovunque i ritratti di Clemenceau, Foch, Joffre, Petain. Ad onore del vero l'atmosfera preparata da parecchi giornali parigini intorno al nostro paese, traendo argomento dai fatti di Fiume era tutt'altro che favorevole per una corrente di simpatia fra il popolo francese e le nostre rappresentanze dell'Esercito e della Marina della quale si sa era noto che alcuni reparti provenivano da quella città. Quindi se non si ebbero a deplorare incidenti merito va dato sia al contegno serio dignitoso, riservato delle truppe italiane sia del sentimento innato nell'animo del popolo francese meno aderente, favorevole all'Italia. Invero se la stampa francese, esclusivamente nell'occasione del 14 luglio non ha fatto alcuna propaganda per un maggiore legame fra le due nazioni, e se le autorità e il mondo dirigente della Repubblica si sono in apparenza, se non in realtà, comportate all'unisono con detta stampa è da encomiare quel popolo che al passaggio delle nostre truppe fece loro veramente buona accoglienza. Il grigio verde del nucleo italiano nella sua cupa uniformità in contrasto con i colori più vivaci de[illegible] alleati veniva spezzato da [illegible] lori delle lacere vecchie bandiere della Brigata Aosta e dalla nuova del Reggimento Marina con i quattro azzurri gagliardetti dei suoi battaglioni, dando alla nostra ragione dell'Italia quel carattere dignitoso, forte, marziale e cosciente che l'ora che attraversiamo impone. E quando le nostre truppe passarono sotto l'arco del Trionfo dove esse si sentivano al loro posto, pensando di avere anch'esse tanto da solo un [illegible] e distrutto un impero è rivolsero con riferenza lo sguardo al monumento ai prodi caduti, la loro bravura espressione marziale con serenità e vigore romani richiamò la viva attenzione di tutti i presenti che applaudirono sinceramente. La formazione di parata ed il modo perfetto al defilamento davanti al palco presidenziale riscossero il plauso dei competenti che giudicarono gli americani ed il nostro nucleo degni di [illegible].

Alla partenza da Parigi dei marinai e compagnie del R. E. che andavano a Londra, Paolo Orano tenne un vibrante e patriottico discorso. L'accoglienza della capitale inglese è stata veramente pari alla tradizionale cortesia anglo-sassone. L'Inghilterra stabilì un gran campo per tutte le truppe alleate prendendo i giardini vicino ad Hyde Park e l'organizzazione inglese si rivelò ancora una volta perfetta. Londra come Parigi era veramente piena di popolazione esultante al l'ordine come di consueto.

Le nostre truppe ebbero un portamento non meno marziale che a Parigi e Re Giorgio d'Inghilterra ammirò in modo speciale i marinai che dinanzi a lui gridarono: «Viva il Re».

Ma dove l'Italia ebbe accoglienze entusiastiche fu a Bruxelles, capitale di quel Belgio che per uguali ragioni di sofferenze e di storia politica ha vissuto e vive ore simili alle nostre.

I soldati di Re Alberto hanno dimostrato in tutti i modi il loro cameratismo a quelli di Vittorio Emanuele III: gli uni e gli altri hanno nel loro cuore uguale parte serbata ai loro sovrani le cui idee ed i cui sentimenti sono protesi verso la stessa meta: Benessere dei loro popoli, il trionfo della giustizia.

Re Alberto ammirò il contingente navale militare nostro e dichiarò pubblicamente il suo grande compiacimento. La popolazione belga ricoperse di fiori al grido di «Viva l'Italia!» i rappresentanti della forza armata della nazione amica e più che amica sorella gridando: Evviva all'Italia! affetata: volendo con ciò affermare la sua volontà di vedere in una futura alleanza il Belgio accanto dell'Italia nel pacifico cammino comune di un pacifico avvenire di progresso e in tutti i campi dell'attività umana. Il discorso tenuto dal deputato belga Destrée fu la sintesi di questi sentimenti ed il grande oratore inneggiò ad una sincera e forte alleanza latina che salverebbe il mondo da guerre future e darebbe ancora gloria in tutti i campi delle civili attività. Nell'udire dai semplici e bei nostri marinai che conobbero la guerra in mare e quella assai dura nei canali del Piave la soddisfazione di aver ben rappresentato il loro paese anche in questa occasione, il mio animo si incontrò con loro e separandoci ci salutammo cordialmente: Quando a Roma?

In questa frase c'è tutta la sicurezza che andremo a Roma per celebrare la conseguita doppia vittoria militare e politica così duramente disputata sui campi di battaglia e al congresso di Parigi.

G. DE' GOLLI.

## Festa patriottica a Bologna

Bologna, 8

Ricorrendo il 71.o anniversario della cacciata degli austriaci da Bologna, che coincide con la data gloriosa della presa di Gorizia, la città è imbandierata. Anche i trams sono adorni di bandierine tricolori.

Alla Casa del soldato, alla presenza delle autorità civili e militari, il capitano Cesare Tumedei commemorò oggi al le 18 le due storiche date.

Alla sera in Piazza Nettuno suonò la banda municipale. Gli edifici pubblici erano illuminati.

## Teatri e Concerti

### La Cenerentola di Massenet al "Rossini„

Magnifico successo arrise ieri sera alla rappresentazione della fiaba musicale «Cenerentola» di Giulio Massenet.

Il *Teatro dei Piccoli* ha presentato una edizione, pregevolissima sotto ogni rapporto, della *regina delle fiabe*, e per merito di questo artistico teatro che ha curato una messa in scena superata in più dettagli ai fatti di disegno e di colore, e per merito della esecuzione musicale diretta dal maestro Giannetti, ed infine per la perfetta interpretazione di numerosi attori fantocci del *Teatro dei Piccoli* di Roma, la deliziosa opera di Massenet, cara ai piccoli ed ai grandi, ha avuto uno splendido risultato.

Il *Teatro dei Piccoli* ha con questa esecuzione segnata una pagina luminosa nelle sue cronache fortunate. Tutta la [illegible] della favola, e fatate apparizioni, i caratteristici balletti dei quali il pubblico numeroso ed eletto voleva il bis, il duetto d'amore, la scena della quercia incantata, insomma l'intera vicenda così colorita e fantastica della bellissima fiaba strappava ai bimbi grida di ammirazione e applausi entusiastici ai grandi che raramente videro un apparato scenico più indovinato.

Uno spettacolo di primissimo ordine, è dunque, del quale questa sera si darà l'ultima replica, perchè il *Teatro dei Piccoli* ha impegni in altre città e costretto per pochi giorni ancora le sue fortunate rappresentazioni in Venezia.

Domenica, due spettacoli con *Pinocchio* di Collodi ore 15 e ore 21.15, il celebre romanzo per fanciulli con musica del maestro Giannetti.

Precederà lo spettacolo una commedia con «Arlecchino».

### Teatro di Lido

Questa sera, come già annunciato, avrà luogo la prima rappresentazione della nuovissima operetta-ballo «Parigi senza veli».

La Compagnia Molasso ha messo tutto il suo impegno nell'allestimento di tale spettacolo, trattandosi di una operetta italiana.

La musica è del maestro Bettinelli.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI**. 21.15: Replica: «Cenerentola».

**MASSIMO**. — «Ballo Excelsior» - grande successo.

**CINEMA S. MARCO** — «Fato tragico» interessante azione di eccezionale drammaticità nella quale vi prendono parte le più note celebrità dell'arte.

**TEATRO MINIMO** (Burattini Moderni) — Ore 21. Replica a richiesta del dramma «I due sergenti». Entusiastico successo di tutte le macchiette.

**ITALIA**. — Maria Jacobini in «Addio Giovinezza».

**S. MARGHERITA** — «Parabola della vita» con Anna Fougez ed Alberto Capozzi.

**CAFFE' ORIENTALE** — Concerto orchestrale e cinema (ore 16.30 e ore 21).

**TEATRO DI LIDO**. — Ore 21: «Parigi senza veli».

**LIDO TEATRO VARIETA'** (già Alhambra Marina) ore 21.30. Grandi attrazioni.

**LIDO AMERICAN BAR** (vis à vis Excelsior). Restaurant Pension per famiglie a prezzi convenientissimi. Concerto diurno e serale.

**LIDO STABILIMENTO BAGNI**
Concerto ore 15.30 e 18.30.



### al MODERNISSIMO

continuano le repliche con grande successo della bellissima film d'avventure

**Tutto il mondo e Teatro**

## Sommario della "Gazzetta Ufficiale„

Sommario de la «Gazzetta Ufficiale» del 6 agosto 1919.

*Legge* n. 1306 che proroga l'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1919-20 e non oltre il 31 dicembre 1919. — *Regio decreto* n. 1308 che proroga il termine stabilito per le [illegible] di grano, orzo e segala del raccolto 1919 alle commissioni provinciali di requisizione. — Id. id. n. 1327 che stabilisce i prezzi per le [illegible] acquisti da parte dello Stato del grano del raccolto del 1920. — *Decreto Luogotenenziale* n. 2134 che autorizza la Camera di commercio e industria di Padova ad imporre un'annua tassa camerale [illegible] 1296 e 1297 [illegible] generale, approvazione di [illegible] di tassa di esercizio. — *Relazione decreto luogotenenziale* per [illegible] Consiglio comunale di Gavignano (Ferrara). — *Comando supremo del R. esercito italiano*. Determinazioni [illegible] territori occupati [illegible] riguardanti [illegible] dell'oggetto e delle sementi nel raccolto 1919. — *Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra*. Elenco riassuntivo delle deliberazioni adottate dal Comitato esecutivo.

# Cronaca Cittadina

## Calendario

**9 SABATO (221-144)** — Ss. Fermo e Rustico.

*I lombardi di Bergamo, tratti alla nuova religione, se ne fecero ardenti propugnatori. Furono decapitati (sec. III).*
**SOLE.** Leva alle 6.4, tramonta alle 20.26
**LUNA.** Tramonta alle 3.37, leva alle 19.40.
**Temperatura:** Massima 25.4; minima 18.
**Pressione barometrica:** E' salita fino a 763 mm.
**Marea a l'Bacino S. Marco:** Ha segnato il massimo livello di più cm. 49 alle 21.20 del giorno 7 ed il minimo livello di meno cm. 30 alle 4.35 del giorno 8.
N. B. — Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare.
**La pressione barometrica media per Venezia è di 760 mm.**
I dati di temperatura, di pressione barometrica e di maree sono tutti compresi nel periodo tra le ore 18 di ieri l'altro e le ore 12 di ieri.
**10 DOMENICA (222-143)** — S. Lorenzo.
**SOLE.** Leva alle 6.6, tramonta alle 20.24
**LUNA:** Tramonta alle 4.41, leva alle 19.24
P. Q. il 3 — L. P. l'11 — —

## Consiglio provinciale scolastico
### Trasferimenti di insegnanti

Il Consiglio provinciale scolastico ha deliberato a termini della legge 4 giugno 1911 n. 487 e del Regolamento 6 aprile 1913 n. 549 i seguenti trasferimenti d'insegnanti elementari nelle scuole della Provincia, su domanda degli interessati:

Arlvestari Natalina da Cavarzere fraz. Cà Briani a Cavarzere Cap. — Verdi Mantovano Ines dalla prov. di Padova a Cavarzere Capol. — Vangello Emma da Chioggia Sottomarina a Chioggia Capol. — Costa Cherubino da Cavarzere a Chioggia Capol. — Marchetti Amelia da Chioggia Sottomarina a Chioggia capol. — Nordio Enrico Giuseppe da Chioggia Cavanella a Chioggia Capol. — Aresie Sofia da Chioggia Sottomarina a Chioggia Capol. — Nordio Enrico da Chioggia Sottomarina a Chioggia Capol. — Broccolo Maria da Cavarzere a Chioggia Sottomarina. — Fornaro Carolina da Cavarzere a Chioggia Sottomarina. — Duse Maria da Chioggia S. Anna a Chioggia Sottomarina. — Ossotti Caranola da Cavarzere a Chioggia Sottomarina. — Panteralli Maria da S. Stino di Livenza a Chioggia Vecchia. — Furlanis Maria, da Caorle a Concordia Sagittaria Capol. — Marchesan Amelia dalla prov. di Udine a Villanova di Fossalta di Portogruaro. — Scarpa Marcolina da S. Stino di Liv. a Maerne Martellago. — Panico Emilio da Marano a Mestre Capol. — Viarelo Capuzzo Amalia da Stra a Mestre Capol. — Pericera Emilia da Mira a Mestre Carpenedo. — Morozzi Maria da Pesaro Veneto a Mestre Marocco. — Adenio Benedetti da Torre di Mosto a Mira Capoluogo. — Stecar Augusta da S. Maria di Sala a Mira Porte. — Giordano Ines da Campagnalupia a Mira Rebruso. — Grato Olga da Mestre a Mira Marano. — Crosera Emilia da Burano a Mu[illegible] — Lelona Emma da Noventa di Piave a Stale. — Valle Scarpa Ada da Musile a Pellestrina Capol. — Polloni Orsola da S. Maria di Sala a Pianiga Capol. — Benetton Ines dalla prov. di Udine a Pianiga Mellareda. — Lidiacomi Anna da Cintomagnara a Salzano Capol. — Baldissera Marianna dalla prov. di Treviso a S. Michele al Tagl. Cap. — Nicolini Anna da Cavarzere a Scorzè Capol. — Sambo Erminia da Meolo a Spinea Capol. — Fasca Ines da Vigonovo a Stra Capol. — Giulian Giovanna da Campolongo Maggiore a Vigonovo Capol. — Romanello Fernanda da Annone Veneto a Villanova Capol. — Pellizzetti Rosa da Zelarino Trivignano a Zelarino Capol.

## La lapide dei caduti veneziani

Il Consiglio Comunale nelle adunanze 30 novembre 1918 e 3 febbraio 1919 approvava, fra le proposte intese a ricordare la vittoria delle armi italiane e ad attestare la riconoscenza cittadina verso i difensori della Patria, quella di incidere su lapidi, da murarsi nell'atrio del Palazzo Comunale Loredan, i nomi dei caduti in guerra appartenenti per nascita o per residenza a Venezia.

Con riferimento pertanto all'avviso già pubblicato in data 25 aprile c. a., ed allo scopo di meglio provvedere alla più completa esecuzione del voto Consigliare si rinnova a chiunque conti fra i caduti congiunti od amici, il più caldo invito a presentarsi, non più tardi del 30 settembre p. v. all'Ufficio Pensioni di Guerra, presso la divisione Municipale dove è tenuto a disposizione degli interessati il registro dei caduti in guerra, per indicare quei nomi e forniture quei maggiori ragguagli che fossero o venissero a sua notizia, adempiendo così ad un sacro dovere verso la memoria dei generosi estinti, e cooperando efficacemente, affinchè nessuno di essi, per deplorevole eventuale omissione, resti privo dell'alto tributo di onore loro decretato dal Comune.

## Grande festa di beneficenza
### pro terre liberate e redente

Sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e con l'aiuto di un eletto stuolo di Patronesse, la Contessa Costanza Morosini e la Contessa Annina Morosini si sono fatte iniziatrici di una grande festa di beneficenza che avrà luogo la sera di giovedì 14 corrente alle ore 21.30 nelle sale dell'Albergo Excelsior di Lido.

Il ricavato della festa che si preannuncia tale da lasciar eco negli annali della vita mondana di Lido, andrà a totale beneficio delle numerose istituzioni di beneficenza delle terre liberate e redente.

Il costo del biglietto che dà diritto anche alla cena nella sera della festa, è di L. 30. Oltre che nei vari negozi che si sono gentilmente offerti di vendere i biglietti, gli stessi si possono ottenere alle sedi del Comitato presso gli Alberghi Excelsior di Lido e Danieli di Venezia.

## Titoli superiori di studio

La signorina Sofia Clementina Salmini della nostra città, ottenne in questi giorni il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

*

Ieri al nostro concittadino Rag. Giuseppe Cendon dopo una brillante dissertazione sull'« Industria dei Cementi in Italia » è stato conferito il titolo di Dottore in scienze commerciali.

## Echi della cerimonia in onore
### dell'ammiraglio Thaon di Revel

Alla cerimonia per la consegna del bastone di Comando a S. E. l'Ammiraglio Thaon di Revel intervenne anche il comm. conte G. B. Paganuzzi, consigliere comunale, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

## Il testo della lapide Graziani

L'epigrafe della lapide inaugurata nella casa dell'ammiraglio triumviro e da noi ieri riferita, venne dettata dal grande ufficiale Raffaello Barbiera, l'illustre scrittore del Risorgimento, concittadino nostro.

## L'approdo della Cerva

Da oggi, 9 corrente, viene ripristinato l'approdo dei vaporetti del Canal Grande alla Cerva.

## Riunione Adriatica di Sicurtà
### in Trieste

Questa antica Compagnia di assicurazioni ha costituito nei giorni scorsi a Trieste il suo nuovo Consiglio d'Amministrazione, il quale a norma degli statuti modificati, approvati dalla competente Autorità, va a sostituire la Direzione fin qui in carica, mentre l'attuale Consiglio d'Amministrazione assume la denominazione di Giunta consultiva. A formar parte del Consiglio d'Amministrazione vennero eletti i signori: Gr. Uff. Angelo Carminati, Oscar Cosulich, Gran Cordone Marchese ing. Ferdinando del Carretto senatore del Regno, comm. ing. Giovanni Pavia, Gr. Uff. ing. Angelo Salmoiraghi senatore del Regno, conte comm. Salvatore Segrè; e vennero riconfermati tutti i membri della cessata Direzione, signori: avv. Eugenio Brunner, dott. Arnoldo de Frigyessy, Enrico Paolo Salem, comm. avv. Scipione de Sandrinelli.

Accanto al Direttore generale attualmente in carica, sig. dott. Arnoldo de Frigyessy, venne nominato a Direttore generale anche il sig. comm. ing. Pavia, il quale continuerà ad avere sede a Milano presso quella Direzione della Compagnia; ambedue i Direttori generali facendo parte del Consiglio d'amministrazione, fungeranno a norma degli statuti quali amministratori delegati.

A Presidente del Consiglio d'amministrazione venne eletto il sig. comm. avv. Scipione de Sandrinelli, a vice-presidente il sig. dott. Arnoldo de Frigyessy.

## Contravvenzioni al calmiere

Sono state elevate in questi giorni contravvenzioni a carico delle seguenti ditte esercenti bude per mancata esposizione del cartello sui generi assoggettati a calmiere:

Pavan Maria fu Eugenio, S. Marco, Calle Zaguri; Pasetti Teresa fu Giovanni, S. Marco, Calle delle Botteghe; De Mi[illegible] Virgilio di Antonio, S. Marco, Calle dei Fabbri; Da Pian Sante di Luigi, Castello 4629; Bertotto Agostino fu Angelo, Castello 1325; Cavalieri Pasquale fu Francesco, Castello 6663; Bonifacio Aristide di Luigi, Castello 1422; Vianello Pasquale fu Girolamo, Castello 7900; Bortoluzzi Giuseppe fu Antonio, Castello 1000; Schizza Maria fu Antonio, S. Polo 709; Padovan Adolfo fu Luigi, S. Polo 1567; Magnaretto Giovanni di Giuseppe, S. Polo 2077; Palazzo Giovanni fu Angelo, S. Polo 377; Chessura Vincenzo fu Michele, S. Polo 1776; Cedolin Matteo fu Antonio, S. Polo 1398 ecc.

Fu inoltre elevata contravvenzione a carico del fruttivendolo Moro Rinaldo fu Andrea 3212, perchè esponeva in vendita delle pesche a prezzo superiore al calmiere.

Si invitano gli esercenti a tenere sempre esposti i prezzi sui generi assoggettati a calmiere.

## Vendita di carni bovine fresche
### e di frattaglie

Oggi verrà posta in vendita unicamente carne bovina fresca. Il prezzo di cessione al pubblico resta fissato nella seguente misura: quarto anteriore al chilo L. 5.00; id. posteriore L. 5.50; filetto e roastbeaf L. 6.00.

Quelli delle frattaglie sono i seguenti: piedi tagliati, al chilo L. 1.25; carne di testa con osso al chilo L. 3.00; polmone L. 3.50; milza L. 4; trippa cotta L. 4.00; lingua L. 5.50; Fegato, cuore, rene, cervello, filoni al chilo L. 6.00.

La cittadinanza è avvertita di porre attenzione perchè i pezzi di carne messi in vendita rechino l'impronta del suggello apposto dal pubblico macello, in difetto di che è da ritenersi che la carne è stata introdotta in città di contrabbando, senza avere subita la prescritta visita sanitaria, e quindi essere pericolosa.

Gli esercenti macellai restano diffidati ad esporre in macelleria ben visibile al pubblico una tabella dei prezzi più sopra indicati.

## La vendita delle patate

La Giunta per i Consumi avverte che mette in vendita *Patate di nuovo raccolto* ai prezzi seguenti:

L. 38 per quintale agli Esercenti (che dovranno rivolgersi per acquisti alla Cassa della Giunta alla Riva del Carbon).

L. 0.45 al chilo, al minuto nei propri Spacci.

## Unione Nazionale Postelegrafonica

Ci si comunica:

Il Comitato della sezione di Venezia da poco costituito, porta a conoscenza le corrispondenze scambiate col Ministero delle Poste e dei Telegrafi nei riguardi della restituzione ritenuta ricchezza mobile durante la guerra a favore del personale veneziano.

« Eccellenza Chimienti, Roma. — Riferendosi Decreto 9 maggio N. 975 Gazzetta Ufficiale e 25 giugno scorso mancanza menzione ufficio tanto per ruolo quanto straordinario personale veneziano rimase ancora ancora senza provvedimento suo favore. — Presidente Sezione Unione Postelegrafonica: Prof. *Scarpa Attilio* ».

« Prof. Scarpa A., Presidente Sezione Unione P.T.F.V., Venezia. — Agli effetti dei benefici tributari concessi col Decreto N. 975 del 29 maggio u. s. e della invocata parificazione al personale postelegrafonico veneziano, questo Ministero non è alieno dal sottoporre analogo quesito a quello delle Finanze, non appena perverrà domanda motivata a firma di uno degli interessati, possibilmente, o della S. V. per loro conto ed in loro nome. — p. il Direttore generale f.to: *Tarulacciuti* ».

Anche la Sezione federale postelegrafonica di Venezia, ricevute le molteplici adesioni dei dipendenti delle Amministrazioni di Stato interessati alla questione del condono della ricchezza mobile, comunica che continua alacremente le pratiche e che darà quanto prima dettagliate notizie in merito.

## Medaglia di bronzo

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valore al concittadino tenente di artiglieria signor Ferruccio Santarello, con la seguente motivazione:

« Comandante di un reparto d'arditi, per cinque volte si slanciava innanzi a tutti alla conquista di una posizione avversaria e con la voce e con l'esempio incitava poi i soldati a persistere nell'aspra eventuale tenacia raggiunta. — Monte Pertica, 1 dicembre 1917 ».

## Per l'anniversario della presa di Gorizia

Nel pomeriggio di ieri i rappresentanti del Comune sono partiti per Gorizia per consegnare la bandiera che la città di Venezia offre a Gorizia.

La consegna verrà fatta oggi dall'assessore conte Andrea Marcello in rappresentanza del Sindaco senatore Grimani.

Col conte Marcello sono partiti il cav. dott. Mertoni ed il prof. Fragiacomo.

## La Mostra di Cà Pesaro

Il tenente Domizio Abbrile ha acquistato il quadro di Guido Trentin *Ritratto*. — L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 10 alle 16.

L'ingresso è gratuito.

## Riunioni - Assemblee - Società

**Società ex finanzieri.** — Per domenica 10 corr. alle ore 17 precise s'invitano tutti i soci e non soci della Sezione R. Guardie Finanza in congedo di Venezia ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo a S. Cassiano, Trattoria «Al Nono risorto» N. 2237-38 per discutere su argomenti di precipuo interesse economico-sociale.

S'invitano altresì i soci delle città e provincie del Veneto ad inviare un rappresentante, oppure trasmettere adesione scritta uniformandosi alla circolare già loro inviata.

**Unione Nazionale Postelegrafonica.** — Gli aderenti all'Unione sono pregati d'intervenire all'assemblea che avrà luogo stasera sabato 9 corr. alle ore 20.30 precise in Palazzo Faccanon, per procedere alla nomina del Consiglio Direttivo della Sezione.

**Camera dell'Impiego Privato.** — Si rammenta ai soci che in seguito al deliberato dell'assemblea generale del 31 luglio u. s., domenica 10 corr. dalle ore 15 alle 20 avranno luogo le elezioni del Comitato esecutivo, nella sede al Ponte dei Dai, N. 834.

Si invitano tutti i soci ad adempiere questo loro dovere poichè è necessario che gli eletti sentano dal numero dei voti l'emanazione della volontà di tutti i componenti il sodalizio e il dovere che loro incombe da tale dimostrazione.

## La beneficenza

**Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA, le seguenti offerte:**

La Ditta Gio. Antonio Vianello per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Paludetto versa L. 25 pro mutilati di guerra.

Per onorare la memoria di suo nipote Guido Brass goriziano volontario di guerra morto per la Patria Italico Brass offre L. 50 pro mutilati di guerra.

— In memoria di Sandro Blumenthal, il sig. Costante Sonino ha offerto lire 10 pro mutilati.

Ci si comunica:

La sig. Ida Calzolari Fornioni nata Lampas ha versato L. 100 a favore del Comitato provinciale di Venezia per l'assistenza dei lavoratori mutilati in guerra.

* Alla nave-asilo «Scilla» pervennero le seguenti offerte: N. N. L. 6 a mezzo della Past. cera Tecchiat; signora Angela Merlo Foscolini L. 50; gli amici e colleghi del sig. Ildo Baba Palin L. 15 ricavato dell'importo raccolto per un letto all'Ospedale civile; l'Associazione fra gli impiegati delle Assicurazioni generali in memoria della compianta collega Antonietta nob. Massonero L. 10; la famiglia Gedea in memoria del sig. Alfonso Cesaten L. 50.

Fondazione « Roberto Rossi » per la completa educazione di orfani di guerra specialmente meritevoli: Fondo precedente lire 6[illegible] — Bambino Gar[illegible] (IV offerta) L. 30 — Totale L. 6020.93.

## Piccola cronaca
### Gentilezze tra inquilini

Nel pomeriggio di ieri è ricorsa alla Guardia medica dell'Ospitale civile, certa Mizzena Maria fu Giacomo, di anni 39 abitante a Castello 6103, per farsi curare delle contusioni alla regione parietale sinistra riportate in rissa con certa Querini Elisabetta sua coinquilina la quale l'avrebbe colpita con uno scanno di legno.

Il sanitario di servizio le prodigò le cure del caso, giudicandola guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

### Caduta accidentale

Tomaello Maddalena fu Giuseppe, di 83 anni abitante a Dorsoduro 1696 accidentalmente cadeva dal letto, riportando la frattura del femore destro.

Fu trasportata all'Ospedale civile e ricoverata in una divisione chirurgica.

Se non avvengono complicazioni, guarirà in due mesi.

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Oggi sabato 9 corr. dalle ore 9 alle 11 e mezza nella Caserma S. Salvatore saranno pagati i sussidi per il periodo dal 27 luglio al 2 agosto ai disoccupati muniti di tessera e libretto bleu dal N. 501 al 6001, e nel pomeriggio dalle 14 alle 16 e mezza dal N. 6001 al 6120.

Quei sussidiati che ritenessero di aver dei reclami da presentare contro le liquidazioni fatte dalla Direzione possono rivolgersi all'Ispettorato centrale collocamento e sussidi che ha sede in Venezia. Si avverte però che non vengono accolti i reclami se non sono fatti per lettera.

## Nel porto di Venezia

**Movimento generale del Porto di Venezia nel giorno 7 agosto 1919:**

**Banchina S. Basilio:** Piroscafo «Euterpe» arrivo 3 agosto, raccom. Ferrovia; scarica in carro carbone tonn. 900.

**Banchina Punto Franco** — Pir. «Zara», arrivo 3 agosto, raccom. Ferrovia, scarica in carro carbone tonn. 1000.

**Banchina Cotonificio:** Piroscafo «Matjas Kiraly» arrivo 5 agosto raccomand. Puglia carico da barca varie tonn. 120.

**Banchina molo Ponente:** Piroscafo «Caterina Accame» arrivo 20 luglio, raccomand. Ferrovie scarica in carro carbone tonn. 300.

**Giudecca:** Piroscafo «Malvina» arrivo 7 agosto raccomand. U. S. Imb., in attesa carico.

**Riepilogo:** Piroscafi a banchina N. 4; al largo 1; totale 5. — Piroscafi partiti 4.

Merci scaricate dai piroscafi: carbone tonn. 2100.

Merci caricate dai piroscafi: varie tonn. 120.

Totale carri caricati 208; scaricati 20.

Mano d'opera utilizzata: Compagnie 22, uomini 318.

Stato atmosferico: sereno.

Piroscafi arrivati il giorno 7:

«Venezia» ital. da Trieste con 197 passeggeri — «Prasa» inter. da Pola con 9 passeggeri — «Cetinje» inter. da Pola con 31 passeggeri — «Tebro» inter. da Trieste vuoto.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto:

«Agatorio» ital. per Tunisi vuoto — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri — «Matjas Kiraly» inter. per Trieste con merci.

Velieri: «Vittorina» ital. per Trieste vuoto.

Piroscafi arrivati ieri:

«Zrinyi» inter. da Trieste vuoto — «P. Hohenlohe» inter. da Pola con passeggeri.

Velieri: Natalina ital. da Ravenna vuoto — «Tripolitania» ital. da Rovigno con pietre.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto:

«Caterina U.» ital. per Trieste vuoto — «Lucia» ital. per Parenzo vuoto.

## Stato Civile

**NASCITE**

Del 4: In città: Femmine 2 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale 4.

**MATRIMONI**

Del 4: Celebrato in Mestre il 19 novembre 1918: Nero Emilio ferroviere con Bonaventura Eugenia contadina, celibi.

## Informazioni commerciali

**Esportazione dell'uva fresca.** — La Camera di Commercio informa che è stata revocata la facoltà già concessa alle Dogane di consentire direttamente l'esportazione dell'uva fresca da tavola.

## GAZZETTA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

Udienza dell'8 agosto
Presidente Dolci — P. M. Pasinacco.

#### Il furto alla contessa Manusardi

Abbiamo ieri pubblicato in cronaca del sospetto che la contessa Manusardi aveva su di una sua domestica che si riteneva ladra e del fortunato appostamento di un « detective » richiesto dalla signora, appositamente da Milano.

Ieri per direttissima venne giudicata la Giovannina Caroldi, arrestata il 6 corr., per il furto delle 6 lire a danno della signora Adriana Manusardi da Pietrogrado.

E' difesa dall'avv. Francesco Pazienti, mentre la Manusardi si costituisce parte civile con l'avv. Marco Bonlini.

L'imputata nega i furti precedenti, ammette di essersi appropriate le 6 lire per rifarsi di un suo credito per altro servizio prestato, dichiara che non era possibile l'asporto di effetti dalla casa della Manusardi, perchè costei, prima che le domestiche uscissero, usava perquisirle minutamente.

La danneggiata ammette anche questo fatto, ma non ebbe mai l'idea di perquisirle entro la capigliatura.

Il P. M., per l'unico furto delle 6 lire, domanda la condanna della imputata a mesi 3 e giorni 10 di reclusione.

La parte civile — in caso si applicasse la legge del perdono — chiede venga subordinata alla rifusione del danno.

Il difensore sostiene trattarsi di solo esercizio arbitrario delle proprie ragioni, giacchè la Manusardi ammise di essere stata, fino al momento del fatto, debitrice delle 6 lire. Chiede il minimo della pena, col beneficio del perdono.

Il Tribunale condanna la Caroldi a mesi 2 e giorni 23, sospesi per 5 anni e ne ordina la scarcerazione immediata.

#### Furto di muli

Candon Mario di Giuseppe di anni 29 da Cessalto è imputato del furto di due muli commesso a Noventa di Piave la notte del 1 Giugno 1919 dalla stalla di certo Vitatto Antonio, in danno della Commissione provinciale di Agricoltura di Venezia. Comparisce in stato di arresto e si giustifica asserendo di averli comperati [illegible] via da uno sconosciuto per 550 lire.

Il P. M. domanda la condanna ad un anno di reclusione.

Il difensore avv. Bertolini chiede la assoluzione per insufficienza di prove. In subordine afferma trattarsi di solo furto semplice e chiede il minimo della pena.

Il Tribunale condanna il Candon per furto semplice a mesi [illegible] di reclusione.

#### Borseggio

Pavan Giacomo fu Sante di anni 39 da Chirignago, pregiudicato, deve rispondere — pure in stato di arresto — del borseggio di lire 3205 commesso nella osteria di Fughetti, a Gambarare il 4 Giugno scorso a danno della fruttivendola Anastasia Pugnato, che le teneva entro un fazzoletto, nella tasca esterna del grembiale.

Si mantiene negativo, — ma però un ragazzetto di dodici anni, certo Lazzari Romeo, lo vide, non visto, estrarre lungo la via, poco dopo il fatto parecchi biglietti da cento dai sotto i calzoni e riporli nella tasca interna della giacca.

Il P. M. conclude per la condanna a 2 anni di reclusione.

Il difensore, avv. Paganelli, chiede la assoluzione per insufficienza di prove, e in subordine diminuzione di pena, trattandosi di furto semplice.

Il Tribunale condanna il Pavan ad un anno di reclusione per furto semplice.

### Tribunale penale di Treviso

#### Un processo per diffamazione

Abbiamo da Treviso, 8

Da vari giorni, davanti al Tribunale di Treviso si dibatte una causa promossa [illegible] Eliseo Polese da Tezze di Vazzola (Conegliano) il quale si è querelato contro sette cittadini del suo paese e contro il gerente del «Gazzettino», per avere: i primi sette pubblicato, a loro firma, nel «Gazzettino» del 12 maggio u. s., edizione di Treviso, un articolo in cui erano contenute gravi accuse contro il Polese già sindaco di quel Comune durante la dominazione austriaca.

Fra altro nell'articolo incriminato si accusava il Polese, di aver fatto internare vari abitanti, procedendo poi a requisizioni di viveri e altro a proprio vantaggio, di aver compiuto atti di prepotenza ai danni di compaesani, di aver inneggiato all'Austria e oltraggiato la Patria.

Il Polese si costituì parte civile accordando facoltà di prova e facendosi patrocinare dall'avv. Pietro Marsich di Venezia.

Gli accusati sono difesi dall'avv. on. comm. Pagani-Cesa e Marcellino Roma, il gerente del «Gazzettino» è assistito dagli avvocati Zironda, Fontebasso e Visenti[illegible].

Sostiene l'accusa il Sostituto Procuratore del Re avv. Salvatore d'Amato.

Nei loro interrogatori gli imputati sostennero validamente quanto ebbero a pubblicare ed in loro sostegno furono chiamati a deporre una sessantina di testimoni. Il Polese da canto suo respinge le accuse dichiarando invece di aver sempre patrocinato la causa della popolazione mentre difendeva dal Comando austriaco che lo aveva nominato sindaco contro sua voglia.

#### Il querelante abbandonato dal proprio avvocato

In una delle ultime laboriose udienze un teste, tal Visentin Luigi ebbe a dichiarare fra l'altro che prima dell'offensiva austriaca del giugno, trovandosi egli nel cortile del Comando austriaco il Polese gli disse di essere stato interpellato dagli ufficiali per trovare delle persone che potessero indicare i passaggi del Piave: e gli fece il nome di due persone di Lutrano che egli dovette poi andare a prendere col carrettone!

A questa dichiarazione, l'avv. Marsich patrono di P. C. del Polese protestò vivamente dicendo che se ciò risultasse vero, egli abbandonerebbe la toga!

Il processo ch'era stato sospeso per qualche giorno, dovrà essere ripreso domattina sabato.

Apprendiamo oggi che l'avv. Pietro Marsich ha inviato una istanza al Tribunale nella quale dichiara di non poter più continuare nell'assistenza del Polese per ragioni di salute e per impegni improrogabili della sua professione, e chiede di essere sostituito.

Il Presidente ha nominato d'ufficio l'avv. prof. Bruno Lattes.

Il fratello conte colonnello Augusto, la sorella contessina Clara, la cognata contessa Lucia Cigolotti nata marchesa Fabris Iannarilli, partecipano profondamente straziati, ai parenti, amici e colleghi l'irreparabile perdita del loro carissimo

Conte Ing. Prof.

**Cesare Cigolotti**

avvenuta all'alba del 7 agosto, santamente come visse.

**Non si inviano partecipazioni personali.**

**Venezia, 7 agosto 1919.**

# Dalle Provincie Venete

## L'opera dell'on. Pietriboni

**Treviso, 8.**

Il Comitato governativo per le terre liberate che sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Pietriboni si è insediato nel Veneto, in Treviso, il 26 luglio u. s., dopo necessari accordi col Comando Supremo per il prelievo dal Genio militare mobilitato di tutte le opere di sua competenza, ha svolto in questo primo periodo la più intensa opera di preparazione e di azione.

Ha infatti provveduto alla organizzazione dell'Ufficio centrale e delle sezioni tecniche e amministrative in ciascuna delle provincie danneggiate.

Ha deliberato le norme per il riattamento delle case e sussidiariamente ha disposto la costruzione di tutti gli altri baraccamenti necessari.

Ha stabilito le modalità per la immediata somministrazione di materiali in conto risarcimento danni di guerra ai danneggiati che ne facciano richiesta al lo scopo di provvedere di propria iniziativa alle ricostruzioni.

Ha concluso accordi coi Consorzi Cooperative di lavoro, e imprese di costruzione perchè siano fra brevi giorni intensificati i lavori di restauro o di ripristino di edifici pubblici e privati.

Ha studiato e avviato alla soluzione il problema urgente dei raccolti del grano e dei vini provvedendo per la costruzione di essiccatoi e per la fornitura di vasi vinari.

Ha inoltre preso in esame vari progetti per restauri di opere pubbliche di proprietà comunale danneggiate dalla guerra autorizzandone l'esecuzione: notevoli fra queste le delibere relative a restauri di pubblici edifici del Comune di Treviso, colpiti da bombardamenti o altrimenti danneggiati.

## Interessi del Veneto

**Roma, 8.**

La sezione prima del consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato la perizia per la manutenzione 1919-20 del tronco tra la nazionale N. 5 presso Ponte delle Alpi e Primolano della nazionale N. 9 (Belluno).

Il Ministero dell'Interno ha concesso lire 100.000 all'Istituto degli orfani dei contadini morti in guerra di Treviso. La somma sarà pagata in due esercizi.

L'Istituto degli orfani di Treviso è sorto per la generosa iniziativa de' comm. Bruno Appiani.

## XLIII. Congresso degli Alpinisti Italiani

Il XLIII Congresso del C. A. I. si radunerà a Trento italiana il 13 settembre prossimo e si svolgerà dal 13 al 21 settembre con escursioni nelle terre italiche ridonate alla Patria dalla grande vittoria delle nostre armi.

Il programma è il seguente:

Venerdì 15. Partenza da Padova in ferrovia ore 7.55; arrivo a Belluno, Colazione; Proseguimento in autocorriera: Arrivo a Cortina d'Ampezzo alle ore 16 circa; Pernottamento. — Sabato 16: Escursione nel gruppo delle Tofane con ritorno a Cortina: Pernottamento. — Domenica 17: Partenza da Cortina per Belluno alle ore 10: Arrivo a Padova ore 17.20 circa.

## La sospensione della quarta rata d'imposte pei comuni di Chioggia, Pellestrina ecc.

L'on. Galli ha ottenuto dalla benevola equità del Ministro delle Finanze la sospensione della quarta rata di imposte per i Comuni di Chioggia, Pellestrina, Cona, Cavarzere, mentre si adopera per il condono completo per il suo collegio.

# BELLUNO

## Consiglio Comunale

**BELLUNO** — Ci scrivono, 8.

Presenti quindici consiglieri è seguita la [illegible] in Comune, sotto la presidenza del sindaco cav. De Col Tana.

Dopo conferme in seconda lettura di deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio del 21 maggio scorso, e dopo la ratifica di altre delibere prese dalla Giunta, il Sindaco legge una relazione dell'Ufficio tecnico municipale relativa al progetto preparato per il restauro dei fabbricati scolastici. Crede che il lavoro, come è d'accordo l'Ufficio predetto, sia il caso affidarlo ad una o tutt'al più a due ditte per maggiore garanzia del lavoro, e mediante licitazione privata, anzichè addivenire ad undici lotti, poichè tanti sono i fabbricati in parola.

Dopo schiarimenti in proposito da parte dell'ing. Pulit e dopo lunga discussione in merito alla forma di affidamento dei lavori, alla quale prendono parte l'assessore Bogo ed i consiglieri comm. Prosdocimi, avv. Rossi, De Miro e Mazzorana, si decide l'approvazione del progetto, la esecuzione dei lavori ad una o tutt'al più a due ditte e di chiedere al Ministero del Tesoro il rimborso integrale della spesa effettiva (circa 290 mila lire), che il Comune dovrà anticipare.

Si approva poscia, in seguito a lettura del fabbisogno relativo, la spesa in lire 116.504 per l'acquisto di nuovo mobilio, suppellettili e sussidi didattici per le scuole elementari del Comune in sostituzione di quello distrutto dal nemico, e di chiedere anche per tale spesa il rimborso da parte del Ministero del Tesoro.

Sempre sul tema di scuole il comm. Prosdocimi, ed il Consiglio approva, raccomanda che sia fatto obbligo agli insegnanti alloggiando saranno nonchè ai [illegible] i fabbricati scolastici rurali, ove per i maestri sono stati costruiti alloggi appositi, di risiedere nei singoli fabbricati.

Si passa all'approvazione del progetto per la costruzione di una passerella a lato del ricostruendo ponte ferroviario sul Ardo. Il Comune assumerà i tre quarti della spesa ed il Sindaco fa sapere che delle 300 carature stabilite per il concorso dei proprietari dei terreni prossimi alla passerella stessa, solo 73 sono state sottoscritte. Si deplora che qualcuno, che dalla passerella avrebbe ritratto, anzi ritrarrà vantaggio, si sia rifiutato di concorrere con la quota assegnatagli.

Il Sindaco riferisce che col 1917 venne a cessare la affittanza del fabbricato in piazza Castello ad uso poste e telegrafi e che il contratto relativo venne posteriormente prorogato di mese in mese. Ora il proprietario dello stabile non intende in via assoluta di rinnovare il contratto. E' invece disposto di cedere il fabbricato mediante il compenso di lire 130 mila, che verranno assunte a mutuo da estinguersi in trenta annualità. E' impossibile ora trovare un'area nuova ed adatta per un fabbricato per le poste. Era stata prospettata l'idea di far sorgere le stesse ove ora esiste il fabbricato delle carceri, oppure dove esiste il fabbricato delle Assise; ma il Ministero delle poste e telegrafi è contrario a riduzioni di stabili e vuole la via spedita la costruzione di uno nuovo. Conviene acquistare il fabbricato attuale da parte del Comune, fino a quando si potrà pensare ad uno nuovo a [illegible] breve verrà inviato a Belluno un funzionario da parte del Ministero delle poste, il comm. Liverani, per scegliere l'area ove il nuovo palazzo delle poste dovrà sorgere, il quale non è più possibile che resti, pure in via breve ancora, là dove ora è. Lo stabile in questione verrà poi adibito dal Comune per altri servizi: se lo acquistasse ora direttamente il Ministero delle poste, difficilmente verrebbe a sorgere fra poco un nuovo fabbricato per il servizio in parola.

Prosdocimi si preoccupa che il Ministero delle poste, allorchè il palazzo attuale sarà in possesso del Comune, si disinteressi della costruzione del fabbricato nuovo.

Il Sindaco fa presente che presso il Ministero delle poste e telegrafi è già stata stanziata una somma di 70 milioni, come fondo per i nuovi palazzi fra i quali è compreso anche quello di Belluno.

Il Consiglio approva l'acquisto e il mutuo relativo.

Circa la domanda di dichiarare di pubblica utilità l'opera di allargamento di via Loreto, che dal 1866, da quando è venuta la ferrovia a Belluno costituisce per il grande movimento spesso dei veicoli grande difficoltà, si soprassiede di deliberare, in attesa che venga fra poco completato il relativo progetto da parte dell'Ufficio tecnico municipale. Il Sindaco però dà lettura della relazione della Giunta, dalla quale viene fatto presente come sia ora il momento opportuno per dar corso al progetto.

Si approva il pagamento di contributi arretrati alla R. Scuola Industriale. Si concede un sussidio ordinario e straordinario al Patronato scolastico ed un contributo di lire mille ciascuna all'Associazione per gli interessi economici della Provincia ed al Segretariato del Popolo per l'assistenza ai comunisti nella compilazione delle domande di risarcimento danni di guerra, e si approva altro sussidio di lire mille alla Scuola di civilo; si porta da 500 lire a mille il sussidio al Comitato provinciale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di morti in guerra, e ciò per il corrente anno. Infine si stabilisce che la tassa di esumazione di salme nei cimiteri, venga elevata da 25 a 40 lire.

A proposito di cimiteri il comm. Prosdocimi e l'avv. Rossi raccomandano vivamente che vengano fatte pratiche presso l'autorità militare affinchè quanto prima il cimitero esistente improvvisato dagli Austriaci per i loro morti durante l'occupazione lungo la strada che mena a Mussoi venga abolito e che le salme per ragioni d'igiene vengano trasportate nel recinto del Comune. Si tratta di 160 cadaveri circa sepolti a pochi palmi sotto terra senza casse. Il provvedimento quindi si impone.

Il Sindaco dà assicurazione che sono in corso le pratiche all'uopo necessarie.

Si passa quindi alla trattazione di diversi oggetti in seduta segreta.

### Varie di cronaca

*Imprudenza fatale* — Il giovanetto di undici anni Vanz Pietro di Pietro da Ros Alte di Sedico, ieri si attaccò dietro ad un autocarro in corsa. Ne staccò poscia dallo stesso e si diede ad attraversare di corsa la strada. Sopraggiunse un altro veicolo in senso inverso il quale investì il fanciullo, che trasportato al nostro Ospitale morì dopo qualche ora.

*Vigilanza per corse sfrenate* — Abbiamo ripetutamente richiamata l'Autorità militare a provvedere perchè in città i molti autocarri venissero fatti procedere a corsa limitata anzichè talora, a corsa eccessiva: ciò infatti ha cagionato anche vittime.

Ora con piacere apprendiamo che per interessamento del Comando del locale Deposito sono stati impartiti ordini severissimi e che sono state organizzate pattuglie di osservazioni, comandate da ufficiali.

Benissimo!

*Consiglio provinciale.* — Agli oggetti all'ordine del giorno della prima seduta della sessione ordinaria del Consiglio provinciale che avrà luogo lunedì 11 corr. alle ore 10.30, vengono aggiunti i seguenti: proposta d'aumento di contributo per la istituenda sezione zootecnica, proposta d'aumento di sussidio ai segretariati di emigrazione della provincia, provvedimenti circa il trattamento dei cantonieri provinciali.

# TREVISO

## La morte del patriotta Francesco Davanzo

**TREVISO** — Ci scrivono, 8:

Stamane alle 11 cessava di vivere — dopo brevissima malattia — il comm. ing. Francesco Davanzo dell'età di anni 75, veneziano, già funzionario emerito del Genio Civile di Venezia.

Era fervente patriota: giovanissimo, fu parecchie volte arrestato per aver manifestato i suoi liberi sentimenti, andando apertamente la politica austriaca.

Scoperto quale organizzatore dei moti del Friuli e del Bellunese, venne condannato «per alto tradimento» a 15 anni di carcere duro con catena.

Dopo due anni di sofferenze dignitosamente sopportate, riuscì ad evadere dal carcere della Giudecca: nel muro della storica prigione esiste tuttora traccia del foro da lui praticato per la drammatica fuga.

Si arruolò poscia con Garibaldi: fu promosso capitano e nel 1867 divenne corriere del generale.

Dopo aver organizzato la campagna di Roma, poco mancò che il capitano Davanzo non subisse la sorte tremenda di Monti e Tognetti: ma, riuscendo, col nostro Augusto Ponzieri ed altri, a forzare Porta S. Paolo, guadagnò il confine e dopo aver combattuto a Viterbo, raggiunse Garibaldi a Mentana.

Per tali benemerenze verso la Patria S. M. il Re, motu proprio, nominava l'ing. Francesco Davanzo Commendatore della Corona d'Italia.

In questa tristissima ora esprimiamo alla straziata famiglia di Lui, particolarmente alla figlia signora Candida, che ne raccolse pietosamente l'estremo respiro, e al genero Augusto Della Rovere, il nostro reverente cordoglio.

## Per la ferrovia Treviso-Padova

Ieri, presso il nostro Sindaco avv. commend. Bricito si sono riuniti il conte comm. Ferri, Sindaco di Padova, il nostro deputato on. Appiani (l'on. Alessio di Padova ha giustificato l'assenza), il Presidente della Deputazione provinciale di Treviso, comm. Della Favera, il Presidente della Deputazione prov. di Padova, commend. Papette, il Presidente della Camera di Commercio di Treviso comm. I. A. Coletti, il Segretario generale della Camera di Commercio di Padova dott. De Molin.

La riunione ebbe lo scopo di riprendere in esame la importante questione della linea ferroviaria Treviso-Padova, e, dopo una non lunga discussione, i convenuti furono d'accordo nell'intento di congiungere le due città e di offrire all'alto Veneto la possibilità di allacciarsi, col più breve e rapido tracciato, per Padova, ai due grandi centri di Milano e di Bologna.

## La morte della Crosato

Ieri mattina, all'Ospedale cessava di vivere la disgraziata Teresa Crosato che il marito, Secondo Tiveron, aveva gravemente di coltello all'addome in un impeto d'ira provocato da ubbriachezza.

La Crosato doveva, appunto ieri mattina subire l'interrogatorio del Procuratore del Re ma i medici avevano dichiarato che le sue condizioni gravissime non le permettevano di rispondere. Infatti poco dopo la infelice spirava in seguito alla ferita alla regione inguinale con lesione dell'intestino.

Il Tiveron non fu ancora arrestato: egli subito dopo il fatto, si è dato alla fuga, ed è tuttora latitante.

### Varie di cronaca

*Pro mutilati* — La signora Gabriella Cantoni da Mogliano Veneto ha regalato alla Sezione trevigiana dei mutilati di guerra circa 150 volumi nuovi, in massima parte patriottici perchè vengano venduti a favore della Sezione stessa.

*Un anonimo benefattore al Dispensario Antitubercolare* — Al nostro Dispensario antitubercolare, amministrato dalla Congregazione di carità, che sotto la illuminata e fervorosa opera del benemerito suo direttore cav. prof. de Marchis, medico primario dell'Ospedale civile, compie opera energica nella difficile lotta contro il grande morbo della tubercolosi, un benefattore anonimo ha offerto la generosa oblazione di lire 500.

*Biblioteca Cattolica femminile* — La Presidenza della Biblioteca femminile cattolica prega le socie che avessero libri della biblioteca stessa, di volerli consegnare al più presto possibile al custode di Palazzo Filodrammatici.

Avverte inoltre che quanto più presto saranno fatte le restituzioni, tanto più sollecitamente la biblioteca sarà riordinata e riaperta alle lettrici per la distribuzione dei volumi.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 7:

*La R. Scuola Tecnica* — Si aprirà o non si aprirà nel nuovo anno scolastico? Sono le domande che vanno facendosi cittadini, cui stanno a cuore gli interessi e le istituzioni del paese ed i padri che hanno figli da educare o da completare gli studi abbandonati da due anni.

# UDINE

## L'arrivo dell'on. Salandra

**UDINE** — Ci scrivono, 8:

Ieri è arrivato l'on. Salandra proveniente da Venezia. Alla stazione fu ossequiato dal Prefetto, dagli on. Girardini e Caporiacco, dal Sindaco e dal Presidente della Deputazione provinciale.

L'on. Salandra è ospite dell'on. di Caporiacco e soggiornerà qualche giorno nella nostra provincia, visitandone i luoghi principali.

## Un furto in piazza mercato nuovo

Da parecchio tempo in Piazza Mercato Nuovo, Giuseppe Muzzani esercisce un banco di friggitoria, ove si può avere pesce fritto, verdure, patate, minestra, polenta ed altre cibarie a modicissimi prezzi. Il Muzzani non sapendo di notte dove riporre la sua baracca, dormiva sopra un letto improvvisato entro la baracca stessa.

Stamane appena svegliato si accorse che durante la notte il suo portafoglio che trovò vuoto era stato alleggerito di 150 lire. Al povero uomo non rimase che denunciare il furto alla Questura.

*Grande festa sportiva.* — Come abbiamo già annunciato l'Associazione sportiva udinese ha indetto pel 21 agosto una grande festa polisportiva completata da una corsa ciclistica e da un incontro di calcio. Ecco il programma: Podismo: corsa veloce, corsa con ostacoli m. 100, corsa mezzo fondo m. 800 corsa fondo m. 500, staffetta nazionale m. 200 400 800. — Atletica: lancio del disco, lancio del giavellotto, getto della palla di ferro [illegible] in alto e in lungo. — Gara di palla vibrata per squadre di 6 concorrenti. — Gara di tiro alla fune per squadre di 8 concorrenti. — Accademia di Boxe. — Ciclismo: Giro del Friuli pedemontano per dilettanti: Udine, Cividale, Tarcento, Osoppo, S. Daniele, Pinzano, Maniago, Pordenone, Codroipo, Udine.

*Un cospicuo contributo all'Asilo «Marco Volpe».* — In seguito all'interessamento dell'on. Girardini il Ministro delle terre liberate ha accordato un contributo di ventimila lire all'Asilo «Marco Volpe».

*Assemblea dei volontari di guerra.* — Il Consiglio provvisorio invita tutti i volontari di guerra di Udine e della provincia ad intervenire alla assemblea straordinaria che sarà tenuta mercoledì 13 corr. alle ore 21 in Via Zanon N. 1. Vi sono all'ordine del giorno importantissimi argomenti tra cui «Fiume italiana».

*Il calmiere delle uova abolito.* — La Commissione annonaria ha deciso di abolire il calmiere sulle uova. Il provvedimento fu imposto perchè le uova nelle città vicine venivano pagate a prezzo superiore che non a Udine e perciò la nostra città ne rimaneva sprovvista. Allo spaccio municipale le uova si vendono a centesimi 45 l'uno.

*Mobili per gli impiegati già profughi.* — Col giorno di martedì 12 corr. alle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 17 saranno esposti i mobili che il nostro Comune acquistò insieme con la città di Belluno, nei pressi di Genova. L'esposizione avrà luogo nella palestra di ginnastica in Via della Posta.

La speciale Commissione incaricata dal Comune di determinare le modalità di vendita prima di procedere a qualsiasi assegnazione, ha stabilito che soltanto gli impiegati già profughi (di Amministrazioni pubbliche e private) che hanno avute vuotate le loro case possono aspirare all'acquisto.

**TOLMEZZO** — Ci scrivono, 8:

*Furto rilevante in Ampezzo.* — L'altra notte, in Ampezzo ladri ignoti penetrati nell'abitazione della signora Giovanna Cronmuller asportarono da un armadio duemila lire in biglietti di Banca e altri oggetti per il valore di mille lire.

**PORDENONE** — Ci scrivono, 8:

*Per i nostri disoccupati.* — Il cav. Brusadin, presidente della Società operaia che intensamente si interessa per trovar lavoro ai nostri disoccupati che ammontano a circa tremila, in questi giorni ha potuto ottenere d'occuparne un buon numero negli stabilimenti industriali piemontesi e lombardi. Allo scopo di spiegarne le condizioni ecc. gli operai che desiderano occuparsi sono invitati agli uffici della Società operaia sabato 9 alle ore 16.

# ULTIMA ORA

## Note alla Seduta

**Roma, 8.**

La discussione della riforma volge, anzi ormai precipita verso la fine.

Nelle due sedute odierne sono stati approvati gli articoli dall'8 al 16. Ne rimangono da discutere altri sei, dal 17 al 22, oltre l'articolo aggiunto già annunziato dall'on. Nitti circa la stampa delle schede, che il gruppo parlamentare socialista e molti altri deputati insistono perchè venga compiuta col concorso e a spese dello Stato.

Anche domani la Camera terrà due sedute. E' da sperare che quasi tutti gli articoli siano discussi nella seduta antimeridiana, sicchè in quella pomeridiana si possa procedere ad un accurato lavoro di coordinamento, importantissimo specialmente in una legge come questa che contiene per necessità di cose, molte disposizioni di natura regolamentare e che alla sua volta poi dovrà essere coordinata col testo unico della legge elettorale politica.

Della ridda degli emendamenti rapidamente discussi e più rapidamente ancora ritirati o respinti, non è il caso di occuparci in queste note.

Basterà fissare le più importanti disposizioni approvate ed illustrare i punti più salienti della discussione.

Le operazioni elettorali si inizieranno alle sette. L'appello degli elettori è conservato. Le operazioni si sospenderanno appena sarà cessata la votazione ed in ogni caso non oltre le 22. Chiusa la votazione le urne saranno sigillate e rimarranno custodite nei modi prescritti dalla legge vigente.

Le operazioni di scrutinio saranno iniziate l'indomani, cioè il lunedì alle 7, essendosi voluto evitare che si iniziassero la domenica stessa a tarda ora ed in uno stato di manifesta concitazione degli animi, per la stessa stanchezza. Esse proseguiranno senza interruzione e dovranno essere espletate entro le ore 24 del lunedì stesso. Lo scrutinio avverrà secondo le norme ora in uso, e cioè senza aprire le buste, strappando il solo lembo perforato. I seggi terranno nota dei voti di lista e separatamente dei voti individuali di preferenza o di aggiunzione riportati dai singoli candidati.

L'ufficio centrale elettorale, composto come la legge vigente prescrive, somma i voti di lista riportati nelle singole sezioni da ciascuna lista; somma separatamente i voti aggiunti individuali riportati dai candidati di ciascuna lista; divide la somma per il numero dei deputati da eleggere e somma il quoziente col totale dei voti di lista attribuiti alla corrispondente lista. Così si ottiene per ciascuna delle liste la cosidetta cifra elettorale, mediante il sistema d'Hondt tale cifra è successivamente divisa per 1, 2, 3, 4 ecc. La stessa operazione è ripetuta per tutte le liste. Si fa così la graduatoria generale dei quozienti. Ciascuna lista avrà tanti deputati quanti sono i quozienti ad essa appartenenti compresi nella graduatoria. In ciascuna lista i posti saranno attribuiti ai candidati maggiormente suffragati, secondo l'ordine determinato dalla somma dei rispettivi voti di lista coi voti di preferenza e di aggiunzione riportati dai singoli candidati. A parità di voti sarà eletto non il candidato più anziano, nè quello meno anziano ma quello che precede nella lista secondo la presentazione fatta dal comitato di partito.

Sono nulle le schede che portino i voti di preferenza o di aggiunzione annullati. Questa proposta su cui è stata lunga la discussione, si è approvata per evitare che avvengano precostituite coalizioni fra i vari partiti per presentare liste incomplete e godere il beneficio delle reciproche aggiunte concordate ed elevare così artificialmente la propria cifra elettorale.

Nell'ultima parte della seduta il generale Albricci, Ministro della Guerra, e l'on. Nitti hanno risposto all'interrogazione presentata dagli on. Bussi e Pala sul caso Graziani che tanto tiene occupata la stampa specialmente dei Pus.

Il generale Albricci ha posto in rilievo gli ottimi precedenti del generale Graziani decorato con quattro medaglie al valore e due medaglie d'oro per benemerenze acquistate nei terremoti e nell'attuale guerra. Fa presenti le speciali circostanze nelle quali si trovava allora e la necessità di ricostituire un esercito in rotta. Senza un'azione energica non saremmo arrivati alle glorie del Piave e di Vittorio Veneto.

Le parole dell'on. Ministro della Guerra pronunciate con voce vibrante e commossa sono accolte da applausi unanimi e calorosi su tutti i settori, escluso beninteso quello dei socialisti ufficiali.

In merito al fatto il Ministro annunziò che egli aveva avviato l'autorità giudiziaria ad aprire regolare provvedimento e ciò vieta, per doverosa correttezza, ogni possibilità di discussione.

L'on. Nitti aggiunse poche ma energiche parole per deplorare che sulla stampa dilaghi ora una campagna a base di odi e di rancori, diretta a sfruttare piccoli e sporadici episodi per insozzare il buon nome del nostro esercito al quale la patria deve la resistenza prima e la vittoria poi.

Di questa risposta l'on. Bussi non si è dichiarato soddisfatto, ma la Camera ha accolto con rumori altissimi le sue parole, mentre ha rinnovato al Presidente del Consiglio gli applausi coi quali aveva accolto le parole del Ministro della Guerra. Parlamentarmente le dichiarazioni dell'on. Nitti hanno grande importanza sia per il monito rivolto alla stampa per ottenere un senso di maggiore equilibrio e di maggiore responsabilità, reso necessario dall'abolizione della censura; sia per l'annunzio ufficialmente dato che alla ripresa dei lavori parlamentari il Governo porrà in discussione l'inchiesta su Caporetto.

Noi veramente non ci siamo mai dimostrati eccessivamente entusiasti di una tale discussione atta a rinfocolare rancori e che difficilmente potrà essere serena ed elevata e che darà dell'ottimo materiale all'estero per la campagna di diffamazione contro l'Italia.

Ma purtroppo il dilagare delle discussioni extra parlamentari, ad opera specialmente della stampa sabotatrice della guerra, rende forse necessario che anche la Camera affronti la discussione, perchè il paese possa essere francamente e completamente illuminato e perchè il Governo sia posto in grado di esprimere la sua opinione e i suoi propositi circa le responsabilità che dall'inchiesta possano essere emerse.

## I lavori del Consiglio Supremo

**Parigi, 8**

Il Consiglio supremo degli alleati si è occupato degli avvenimenti di Ungheria ed ha deciso di inviare alle autorità romene una nota colla quale le prega di conformarsi alle decisioni dell'Intesa, di non ostacolare con decisioni preventive il lavoro della commissione di inchiesta interalleata inviata a Budapest.

Il consiglio ha pure deciso di richiamare dinanzi alla conferenza la questione fra polacchi e czeco slovacchi circa il possesso del distretto di Teschen poichè le due potenze non hanno potuto accordarsi per risolvere fra loro il problema.

Il consiglio si è infine nuovamente occupato delle frontiere della Tracia senza giungere ad una decisione definitiva.

La commissione internazionale che esamina la questione della revisione dei trattati del 1839, ha udito il seguito della esposizione delle richieste dei belgi. Segers ha spiegato la necessità di migliorare il canale di Terneuzen, di creare una via d'acqua da Anversa a Moerdyck, di facilitare lo sviluppo economico della regione di Liegi assicurando le comunicazioni dalla Mosa al mare.

Ecco qualche particolare sulla seduta di ieri del Consiglio supremo.

Per ciò che riguarda l'Ungheria, è stato riferito che i rumeni hanno avanzato su Budapest avendo gli ungheresi rifiutato l'armistizio da essi proposto e che i rumeni si abbandonano ad atti incompatibili con lo stato di alleanza con l'Intesa ed hanno ricusato di ricevere i generali alleati. I militari dell'Intesa residenti a Bucarest hanno riferito che la gendarmeria ungherese ha imprigionato il governo Poidl sostituendolo con un governo avente a capo l'arciduca Giuseppe che ha formato un governo di coalizione.

Si è pertanto deciso di inviare a Bucarest un telegramma invitante i rumeni a chiarire il loro atteggiamento perchè essi sfidano gli alleati e si staccano dall'Intesa ed a dichiarare esplicitamente se sono disposti a seguire la politica della conferenza.

Circa la Tracia dopo lunga discussione si è deciso di rinviare ai tecnici le questioni per un accordo transazionale su queste basi: la Tracia occidentale è data per un quarto alla Grecia e per tre quarti col porto di Dedé Agach è eretta in stato libero sotto la garanzia della Società delle nazioni. La Tracia orientale è invece data per due terzi circa alla Grecia e per un terzo circa al futuro costituendo stato libero di Costantinopoli.

Si è consentito una lieve modificazione della frontiera rumeno-czeca sul territorio ruteno.

E' stato quindi esaminato l'accordo tra il Belgio e l'Inghilterra per quanto tocca l'Urudi. Avendo gli americani sostenuto che la popolazione non sarebbe soddisfatta del mandato al Belgio, Tittoni ha vivamente difeso il Belgio e Clemenceau si è associato. La conferenza ha perciò ratificato il trattato, salvo la riserva del delegato americano che deve consultare Wilson.

Le notizie ed i dettagli pubblicati da vari giornali circa la soluzione delle questioni adriatiche e dell'Asia Minore non hanno valore che di semplici ipotesi. La questione adriatica è ora oggetto di accurato esame. Quella dell'Asia Minore non potrà essere intrapresa prima che il congresso americano si pronunzi in favore dei mandati che saranno a esso sottoposti da Wilson. Si prevede pertanto che la conferenza della pace siederà sino al 25 agosto per le questioni bulgare e rumene e probabilmente sarà firmato il trattato con l'Austria il 25.

La Conferenza si dovrà prorogare perchè Clemenceau, Pichon e Tardieu dovranno assistere alle discussioni del parlamento francese sul trattato colla Germania, che si prevede abbiano a protrarsi per varie sedute. Essendo anche probabile la partenza dei delegati americani, è difficile prevedere la data della riconvocazione della conferenza.

La notizia del viaggio di Tittoni in America è destituita di ogni fondamento.

## Dopo i disordini dei giorni scorsi
## L'arrivo a Trieste del segretario della C. G. del Lavoro

**Trieste, 8.**

(A.) — E' qui giunto ieri, inviato dalla Direzione della Confederazione generale del lavoro di Milano, il sig. D'Aragona, segretario della Confederazione [illegible].

Il D'Aragona in una riunione della commissione delle organizzazioni professionali ha esposto l'odierno stato sindacale in Italia. Egli, infine è stato incaricato dalla Commissione di intervenire presso il Commissario straordinario on. Ciuffelli, per ottenere la reintegrazione della libertà di riunione, la restituzione della Camera del Lavoro e la scarcerazione degli arrestati non ancora rilasciati.

Dei fiduciari arrestati lunedì nei locali delle «Sedi Riunite» sono stati rilasciati ieri gli ultimi quattro. Sono state trattenute in arresto 28 persone contro le quali è stato intentato procedimento penale.

Il processo sarà iniziato oggi dinanzi al Tribunale militare.

## La salma di Ridolfi a Forlì

**Forlì, 8.**

La salma del tenente Ridolfi, che era stata ieri deposta in una sala del municipio trasformata in camera ardente, è stata oggi trasportata al cimitero monumentale. Ai funerali hanno partecipato le autorità ed associazioni ed una enorme folla.

Durante il trasporto una squadriglia di aviatori ha volteggiato sul corteo per rendere omaggio alla salma del compianto Ridolfi.

## Gli italiani di Buenos Ayres offrono 100.000 lire a Locatelli

**Buenos Ayres, 8.**

Gli italiani di Buenos Ayres hanno deciso di offrire in dono 100 mila lire all'aviatore italiano Locatelli.

## La bandiera tedesca sui mari

**Amburgo, 8.**

E' partito il primo vapore tedesco che si reca direttamente in America.

## Minsk occupata dai polacchi

**Varsavia, 8.**

Minsk è stata occupata dagli ulani polacchi i quali sono stati accolti con grande entusiasmo dalla popolazione polacca bianco-rutena ed ebraica.

### Seconda edizione

VIRGINIO AVI, Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 10 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 220 — Conto corrente con la Posta — Domenica 10 Agosto 1919

# La Camera approva tutti gli articoli della riforma elettorale e prende un breve periodo di vacanze

Roma, 9.

Seduta antimeridiana. Vice presidente MORELLI GUALTIEROTTI.

La seduta incomincia alle 10.5.

### Le elezioni suppletive

NITTI annunzia che per la aggiunta proposta ieri dall'on. [illegible] all'art. 16, rimasta sospesa per difficoltà di redazione, sarebbe stata concordata la seguente formula: «Quando la elezione di un deputato venga annullata per avere accettato candidature in più di due collegi o per incompatibilità preesistente alla elezione o per morte del candidato avvenuta prima della proclamazione si provvede al posto vacante secondo le norme stabilite nel secondo comma del presente articolo».

E' approvato.

Posto a partito l'art. 16 nel suo complesso è approvato.

MODIGLIANI ritiene che sia chiaramente inteso che nel caso del eletto che abbia accettato candidature in più di due collegi non è nulla l'elezione di tutta la lista, ma solo quella di questo candidato.

NITTI conviene nel concetto dell'on. Modigliani.

LIBERTINI G. chiede sia meglio chiarito con quale sistema si procederà alla elezione di un solo deputato quando in un collegio rimanga vacante un posto.

CAMERINI, considerando che collo scrutinio plurinominale il collegio non resta senza rappresentante propone la soppressione dell'art. 17.

MODIGLIANI non crede accettabile provvedere all'eventuali vacanze con sistema di supplenti. S'impone quindi, quando non si voglia rinunziare a provvedere alle vacanze, ricorrere in tali casi al sistema maggioritario.

NITTI osserva che i casi di elezioni suppletive sono rari.

Consente con l'on. Modigliani nell'opportunità, per l'educazione politica del paese, di non rinunziarvi.

Prega perciò l'on. Camerini di non insistere nella domanda di soppressione dell'articolo.

CANNAVINA, chiede che non si proceda alle elezioni suppletive se non siano vacanti per qualsiasi causa almeno un terzo dei posti di deputati assegnati al collegio e in ogni caso [illegible].

NITTI prega la Camera di approvare l'art. senza modificazioni.

PRESIDENTE pone a partito l'art. 17 che è così formulato: «quando per qualsiasi causa resta vacante un posto di deputato, sarà convocato il collegio per procedere alla elezione [illegible] presente legge purchè manchino più di sei mesi alla scadenza normale della legislatura. Il termine stabilito dal secondo comma dell'art. 65 del testo unico è portato da 45 giorni a due mesi». E' approvato.

### Le circoscrizioni elettorali

NITTI, presidente del Consiglio, nota che l'on. Alessio con un emendamento vuole che la Camera, invece di delegare la formazione delle circoscrizioni elettorali ad una commissione, lo risolva subito. Comprende che questa sarebbe soluzione [illegible], ma non può essere questa materia di improvvisazione. [illegible] della Camera. Prega perciò la Camera di attenersi al testo concordato.

ALESSIO. Ha presentato un emendamento all'art. 18 col quale si determinano mediante [illegible] per la prima attuazione della legge.

Nel presentare tale tabella l'oratore è stato mosso dalla [illegible] che i partiti scelgano fino da ora [illegible] dei vari collegi per modo che [illegible] il tempo necessario per la preparazione elettorale e per favorire le necessarie intese specialmente fra i partiti medi. Ciò non si avrebbe a causa della ristrettezza del tempo se la definizione della circoscrizione fosse delegata al potere esecutivo come dispone l'art. 18 del testo concordato tra commissione e governo. Dichiara che nel formare le circoscrizioni elettorali si è informato al criterio fondamentale della legge che stabilisce il minimo di cinque deputati per ogni circoscrizione, quindi le modificazioni si riferiscono esclusivamente alle provincie con meno di cinque collegi e perciò la questione non ha grande importanza. Del resto nella maggior parte delle provincie che hanno meno di cinque deputati, si è già raggiunto l'accordo. La sola difficoltà è per la provincia di Portomaurizio. Nota del resto che la sua proposta ha carattere puramente transitorio per la sola prossima legislatura.

NITTI, Presidente del Consiglio, notando che sulla questione non vi è l'accordo di tutti, prega nuovamente la Camera di votare l'art. 18 nel testo concordato. Avverte che la Commissione che sarà incaricata della formazione delle circoscrizioni dovrà ispirarsi al concetto data la imminenza delle elezioni di ridurre le modificazioni al minimo strettamente indispensabile.

ALESSIO ritira il suo emendamento.

CASALINI si duole che l'on. Alessio si abbia ritirato il suo emendamento, osservando che è desiderio della Camera che siano presto definite le nuove circoscrizioni elettorali. Chiede che venga nominata subito una commissione di deputati perchè esamini la tabella presentata con l'emendamento dell'on. Alessio e proponga le più [illegible] (Commenti).

FERA circa il criterio enunciato dal presidente del Consiglio, cui dovrà ispirarsi la commissione, chiede se la commissione stessa non potrà unire anche le provincie che abbiano cinque collegi la cui unione corrisponde a interessi già costituiti.

NITTI osserva che la Commissione si troverà nella necessità di eseguire il suo compito nel minor tempo possibile. Rileva che per le disposizioni dell'art. 18 sono le provincie che hanno meno di cinque collegi [illegible] per le provincie che hanno più di cinque deputati vi è la difficoltà di riunirle. Dichiara che il criterio che la commissione seguirà sarà quello di assecondare i desideri che in proposito verranno espressi dalle rappresentanze delle provincie interessate (approvazioni).

MODIGLIANI notando il concetto fondamentale della legge che la circoscrizione debba essere di almeno 10 deputati crede che la commissione dovrà ispirarsi al criterio di avvicinarsi più che è possibile all'attuazione di tale concetto.

TURATI premette che la questione è di tale importanza politica che richiede dalla Camera una soluzione definitiva. Rilevando le obbiezioni fatte dal Presidente del Consiglio sull'emendamento proposto dall'onor. Mazzolani per la ripartizione dei deputati secondo i risultati del censimento osserva che l'attuale ripartizione si basa sul censimento del 1881. La revisione del numero dei deputati non imporrà operazioni complesse e sarebbe di facile attuazione.

Rileva che la formazione della circoscrizione elettorale come è proposta dal l'on. Alessio impedisce in molte provincie il giuoco della proporzionale perchè troppe sono le circoscrizioni costituite da meno di dieci deputati. [illegible] perchè il criterio fondamentale al quale dovrà ispirarsi la commissione che [illegible] le circoscrizioni sia quello di costituire delle circoscrizioni di non meno dieci deputati.

NITTI, presidente del Consiglio, nota che il calcolo per il quale l'on. Turati ha basato le sue osservazioni, non risponde alla realtà in quanto la popolazione del 1911 ad oggi ha subìto molti spostamenti anche per effetto della guerra. Non ritiene quindi assolutamente possibile una revisione delle circoscrizioni poichè il governo non ha ora i mezzi per conoscere con esattezza la popolazione delle varie circoscrizioni. Quanto all'aggruppamento di più provincie che abbiano cinque collegi, ripete che se non vi saranno dissensi la commissione lo attiverà. Confida che dopo queste sue considerazioni la Camera potrà senz'altro approvare l'art. 18 così come è proposto.

CASALINI, propone il seguente emendamento: al primo comma sostituire: «una commissione di 14 deputati eletti dalla Camera determinerà le circoscrizioni elettorali e designerà i rispettivi capoluoghi. Per le elezioni della commissione ciascun deputato non potrà votare che per [illegible] nomi. La commissione dovrà deliberare entro quindici giorni dalla approvazione della presente legge da parte della Camera. Verrà immediatamente comunicata alla presidenza della Camera che ne curerà l'immediata pubblicazione. Entro quindici giorni i comuni capoluoghi di provincia ed i comuni di capoluoghi di circondario possono chiedere che la rispettiva provincia sia aggregata in modo diverso da quello stabilito dalla commissione parlamentare indicando a quale provincia preferirebbero essere aggregati per la formazione del collegio elettorale. La domanda dovrà essere sottoscritta dai due terzi dei consiglieri comunali in carica nel capoluogo di provincia e di circondario. Entro tre giorni dalla scadenza del termine la commissione parlamentare [illegible] definitivamente la tabella delle circoscrizioni. Tenendo conto delle richieste modificazioni presentate, secondo le norme sopra indicate, ne darà comunicazione al ministro dell'interno perchè promuova il relativo decreto».

NITTI, presidente del Consiglio, non ritiene opportuno aumentare il numero dei membri della Commissione, essa potrà ad ogni modo sentire i deputati interessati.

MAZZOLANI insiste nel suo emendamento. Presidente pone a partito l'emendamento dell'on. Mazzolani non accettato dal governo e dalla commissione. Non (approvato).

Il PRES. comunica che l'on. Turati ed altri [illegible] deputati hanno presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenuto che la riforma proporzionale non può funzionare in collegi che non abbiano almeno dieci deputati, afferma che la eccezione della seconda parte del secondo comma dell'art. 1 di questo disegno di legge non dovrà essere applicata che in casi di eccezionale ed assolutamente invincibile necessità». Osserva che non si possono presentare ordini del giorno sugli articoli.

TURATI non vi insiste. Tutti gli altri emendamenti sono ritirati.

PRESIDENTE pone a partito l'art. 18, secondo il testo concordato tra governo e commissione. E' approvato. E' pure approvato senza discussione l'art. 19.

La seduta termina alle 12.15.

### Le incompatibilità elettorali

Seduta pomeridiana. Pres. del vicepresid. ALESSIO.

La seduta comincia alle 15.

Seguita la discussione della riforma elettorale.

PRES. pone in discussione l'art. 20.

BALSANO propone che la disposizione dell'art. 20 della legge elettorale sia nelle prime elezioni generali estesa ai membri della Giunta provinciale amministrativa.

TURATI, prega di riservare questa questione al momento in cui si esaminerà tutta la materia della incompatibilità ed ineleggibilità.

NITTI osserva che la legge in discussione concerne soltanto la modificazione dei collegi elettorali e la rappresentanza elettorale. Crede pertanto che sarebbe inopportuno volere con essa risolvere anche la questione delle incompatibilità e ineleggibilità. In ogni modo non crede accettabile l'emendamento dell'on. Balsano. BALSANO non insiste. S'approva l'art. 20 e dopo osservazioni di Preno, l'art. 21.

PRES., dà lettura del seguente art. 22 aggiuntivo proposto dal governo: «Il governo del Re è autorizzato ad adottare provvedimenti necessari per garantire e facilitare in tutti i collegi elettorali il libero e regolare svolgimento delle operazioni preparatorie delle elezioni, comprese particolarmente la stampa, la fornitura della carta e la distribuzione delle schede ai sensi degli art. 6 e 7». Dopo osservazioni di vari oratori è approvato.

NITTI, sull'art. 22, relativo alla relazione del testo unico della legge, notando che la commissione per le circoscrizioni elettorali non potrebbe occuparsi con sufficiente sollecitudine del T. U. propone che questo mandato sia affidato ad una commissione di 9 deputati da eleggersi dal pres. o dalla stessa commissione che ha riferito sul dis. di legge.

Scelga la Camera la prima o la seconda soluzione.

MOLTE VOCI: La seconda.

NITTI, propone dunque che l'art. 22 sia modificato in questo senso.

E' approvato.

MICHELI, fa alcune proposte per il coordinamento della legge. Sono approvate.

Vengono ora vari articoli aggiuntivi.

TURATI per una mozione d'ordine propone che essi siano aggruppati per materie dando per ogni questione facoltà di parlare ai vari proponenti.

### Gli articoli aggiuntivi soppressi

NITTI, prega i proponenti di rinunciare ai loro articoli aggiuntivi; non intende pregiudicare veruna questione per alcune delle quali egli è anzi favorevole. Ma insiste sulla necessità di non complicare la riforma del procedimento elettorale con altre gravi questioni per non rendere più difficile l'approvazione della legge. Dichiara quindi che indipendentemente da ogni questione di merito per questa ragione di opportunità si oppone a qualunque articolo aggiuntivo. Osserva che questi possono essere per il momento ed egli non si opporrà poi in considerazione.

Una sola questione la Camera ha il dovere di affrontare e di risolvere: quella della ineleggibilità di chi direttamente o indirettamente abbia fatto forniture allo Stato durante la guerra.

Ora anzitutto l'oratore osserva che tra poco mercè l'opera encomiabilissima dell'on. Conti di liquidazioni pendenti per forniture di guerra non ve ne saranno più; quindi la proposta intesa ad escludere coloro che abbiano ancora liquidazioni pendenti è priva di efficacia pratica.

Quanto poi all'esclusione in genere di tutti coloro che abbiano fatto forniture allo Stato durante la guerra, osserva che non solo a siffatto precetto sfuggirebbero tutti coloro che sulle forniture stesse hanno lucrato e forse più degli altri, senza comparire personalmente, ma, ricorrerebbe anche l'istituto consiglio [illegible] come ragione di incapacità o di indegnità aver contrattato collo Stato.

Non può quindi accettare nessuno degli articoli aggiuntivi proposti.

TURATI, crede che alcune almeno delle questioni contemplate negli articoli aggiuntivi debbano essere risolte fin d'ora e non possano essere rimesse a leggi speciali. Così la questione delle incompatibilità, quella della maggiore indennità parlamentare e quella del voto dei cantonieri dei soldati.

MODIGLIANI, crede che questa pregiudiziale complessiva contro tutta una serie di proposte non sia conforme al regolamento. Insiste perchè almeno si discuta la questione dell'aumento della indennità parlamentare.

NITTI, spiega che la sua pregiudiziale è basata sul fatto che gli argomenti trattati negli art. aggiuntivi sono estranei al disegno di legge che riguarda soltanto le circoscrizioni elettorali e il metodo di votazione.

Crede che tutti questi argomenti riferendosi a problemi gravissimi imporrebbero una lunga discussione che renderebbe assai difficile l'approvazione della legge. Rinnova pertanto l'invito alla Camera di non approvare nessuno degli articoli aggiuntivi.

Ripete che i vari proponenti potranno presentare apposite proposte di legge che potranno essere discusse nella prossima ripresa dei lavori parlamentari.

MARANGONI, mantiene il suo articolo aggiuntivo così formulato: «Sono ineleggibili a deputati coloro che direttamente o indirettamente per mezzo di società delle quali fossero amministratori, abbiano durante la guerra accettato ed eseguite forniture allo Stato per una somma complessiva eccedente il mezzo milione». Afferma il dovere di difendere lo Stato e il Parlamento contro coloro che a ricchezze [illegible] dell'erario oggi tentano di conquistare i pubblici poteri per difendere la mal acquistata ricchezza. Afferma pure che la sua proposta è reclamata dall'unanime sentimento del paese.

MAZZOLANI, mantiene il suo articolo aggiuntivo così formulato: «Non possono essere eletti coloro che o personalmente o come amministratori o rappresentanti di società abbiano fatto forniture all'amministrazione dello Stato durante la guerra qualora le relative liquidazioni siano ancora pendenti alla data della pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi elettorali».

NITTI, ripete che la legge vigente sancisce la ineleggibilità di coloro che hanno affari in corso con lo Stato. Dichiara poi che il senatore Conti ha dato prova di intelligenza e di rettitudine esemplari, e che l'opera sua è superiore a qualsiasi sospetto.

Vi sono industriali a cui lo Stato ha imposto determinate forniture. Sarebbe iniquo dichiararli ineleggibili e sarebbe inoltre ogni aspetto ingiustificato una legge generale di sospetto. Non può accettare questi articoli aggiuntivi.

Osserva intanto che si devono discutere e votare tutti gli articoli aggiuntivi: si finirà con non poter approvare la legge.

TURATI, riconosce che una discussione rapida di tutti gli argomenti contenuti negli articoli aggiuntivi non è possibile. Ma la Camera potrebbe anche rimettere a domani l'approvazione della legge. Che se questo non si vuole chiede che almeno sia consentito rimandare fin d'ora tutti gli articoli come proposte di legge alla commissione che ha esaminato il disegno di legge perchè ne riferisca alla prossima ripresa dei lavori.

NITTI, pur mantenendo le sue riserve nel merito degli argomenti non si oppone alla proposta dell'on. Turati di rimettere tutti gli articoli aggiuntivi alla commissione. Rimane così stabilito.

### Il processo Cavallini
#### Il suo intervento in Russia

MORTARA risponde in via d'urgenza ad una interrogazione dell'on. Ferri Giacomo «sulle scandalose risultanze procedurali nel procedimento contro Cavallini ed altri». Dichiara però di rispondere nei limiti delle notizie che finora ha.

Nota che l'interrogazione non può riguardare l'opera del tribunale militare che non dipende dal ministero di G. G. ma solo l'opera di qualche magistrato già in servizio presso il tribunale militare e ora ritornato alle sue funzioni ordinarie.

Dichiara che nulla finora è emerso che permetta ad alcuno di affermare l'asservimento di magistrati a settarie finalità politiche internazionali.

Ma poichè queste voci contro un magistrato che ebbe parte nell'istruttoria del processo Cavallini si ripetono da tempo, il ministro, appena assunto il potere, curò di far particolari indagini. Accertò che fu fatta una inchiesta dell'autorità militare contro quel giudice istruttore e che il ministero della guerra comunicò a quello della giustizia che gli addebiti non erano risultati provati.

Però ha richiesto al ministero della guerra di rimettergli i documenti e la relazione di tale inchiesta, essendo suo proposito di esaminare se da essa risulti qualche manchevolezza che dia luogo al ministro della giustizia di promuovere provvedimenti disciplinari o di altra specie.

Tale richiesta ha fatto circa 15 giorni fa e stamane stesso l'ha rinnovata; intanto poichè Cavallini ha querelato il giudice istruttore, ha anche sollecitato il procuratore generale perchè l'istruttoria del procedimento avocata alla sezione di accusa sia compiuta al più presto.

Perchè poi le indagini che riguardano questo magistrato possano svolgersi con la maggiore serenità, pur augurandosi che esso possa completamente giustificare la propria condotta, ha disposto che egli che ultimamente presiedeva per ragioni di urgenza una sezione del tribunale sia posto in temporaneo congedo.

Quel magistrato ha anche annunziato di aver sporto querela contro il Cavallini. Il ministro dichiara di non potere entrare in discussione circa apprezzamenti riservati alla autorità giudiziaria. Egli però vigilerà perchè in proposito sia interamente garantito il libero svolgimento della giustizia con ogni severa imparzialità. (Approvazioni).

FINOCCHIARO APRILE dichiara alla Camera che entro domani gli atti della inchiesta saranno rimessi al ministero di Grazia e Giustizia.

FERRI GIACOMO rileva che l'opinione pubblica è scandalizzata pel processo Cavallini nella istruttoria del quale fu fatto strazio di tutte le leggi poste a tutela dei cittadini.

Circa la condotta di quel magistrato che istruì il processo Cavallini constata che già in questo momento emergono a carico suo gravi responsabilità, confida nella severa e imparziale giustizia dell'on. ministro guardasigilli.

MORTARA, rilevando un accenno dell'on. Ferri dichiara che dalle risultanze finora note non emerge la prova che il giudice in questione abbia promesso l'impunità ad uno degli accusati a condizione che formulasse accuse contro un uomo politico.

Assicura che se dalle ulteriori indagini emergeranno altri elementi intorno a questo episodio, nulla si farà per impedire che essi vengano interamente alla luce.

SACCHI per fatto personale, avverte che la perquisizione avvenuta a Firenze a proposito del processo Cavallini fu eseguita con tutta la regolarità ai termini della convenzione esistente fra l'Italia e la Francia che ammette la rogatoria delle autorità giudiziarie di uno dei due paesi a quelle dell'altro paese.

Nessuna autorizzazione fu data, nè doveva essere data dal ministero della giustizia per queste perquisizioni, che a richiesta dell'autorità [illegible] francese furono eseguite dall'autorità giudiziaria militare italiana secondo le norme del codice penale militare italiano.

FERRI GIACOMO lamenta che sia stata autorizzata la consegna all'ambasciata di Francia dei documenti rinvenuti nella perquisizione a Firenze contro un uomo politico francese.

NITTI, afferma in appoggio a quanto ha dichiarato l'on. Sacchi, che lo stesso on. Caillaux riconobbe dopo la perquisizione la perfetta regolarità dei documenti sequestrati e inviati a Parigi. Quindi non si può lamentare nel fatto nessuna lesione di qualsiasi diritto.

Risponde poi ad una interrogazione del l'on. Luzzatti circa il carico di un piroscafo destinato in Russia.

Dichiara che il carico del piroscafo al quale accenna l'on. interrogante non conteneva materiale bellico destinato contro la Russia, ma bensì materiale di vario genere tra cui certi bossoli diretti in Cina e destinati ad essere trasformati in casseruole. (Ilarità). Ripete che l'Italia non interverrà in alcun modo contro i governi di Russia ed Ungheria.

LUZZATTI, si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Presidente del consiglio, riafferma che il partito cui l'oratore appartiene collaborerà col governo per impedire qualsiasi forma di intervento contro la Russia dei Soviets.

Fa voti che al più presto possibile vengano ritirati quei reparti militari che ancora si trovano in Russia e in Ungheria.

TURATI, chiede se il presidente del consiglio creda rispondere d'urgenza ad una sua interrogazione riguardante la concessione di una nuova amnistia.

NITTI, si riserva rispondere alla ripresa dei lavori parlamentari e spera che l'on. Turati rimarrà soddisfatto.

TURATI prende atto di questa dichiarazione come di una promessa.

### La legge elettorale approvata con 224 voti contro 63

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione sul disegno di legge: Modificazione alla legge elettorale politica: favorevoli 224, contrari 63. La Camera approva. (Vivi applausi).

MICHELI, a nome della commissione, sicuro di interpretare il pensiero della Camera, rivolge un vivo ringraziamento al presidente del consiglio il quale ha saputo con autorità e dottrina sostenere le ragioni e le disposizioni della legge. Esprime eguali sentimenti di gratitudine all'on. Sottosegretario di Stato per l'Interno, on. Grassi, per l'assidua e valente collaborazione prestata al presidente del consiglio. (Vive approvazioni).

NITTI, ringrazia la commissione, ma dichiara che la lode va rivolta interamente alla Camera che ha discusso la legge con tanta dignità e serenità alla vigilia delle elezioni e la ha condotta a termine in breve tempo. (Vivissime approvazioni).

NITTI, prega la Camera di prorogare i suoi lavori al 28 agosto.

PRESIDENTE pone a partito tale proposta che è approvata.

La seduta termina alle 19.35.

## I partiti e la nuova legge elettorale

Roma, 9.

La Camera ha approvato la nuova legge elettorale politica, la quale attua lo scrutinio di lista con la rappresentanza proporzionale, adattandola alle esigenze del nostro paese.

La discussione intorno a questa legge è stata lunghissima ed è passata attraverso fasi parlamentari cui bisogna dare qualche rilievo retrospettivo, per stabilire il carattere della riforma votata e la portata che ad essa assegnano il Governo e la Camera.

Noi abbiamo spesso rilevato che la Camera italiana più che essere convinta della necessità della riforma e della bontà del nuovo procedimento elettorale, era precisamente persuasa del contrario, mentre nel paese e nella stampa l'agitazione per ottenere la riforma si faceva ogni giorno più grande.

C'erano alla Camera molti autorevoli e convinti assertori della necessità e della bontà della riforma elettorale, ma essi non avrebbero mai potuto rimorchiare la stragrande maggioranza dell'assemblea ad una votazione favorevole della riforma. C'è voluto l'intervento del paese e l'assidua tenace collaborazione della stampa, perchè la riforma attuale si imponesse anche agli spiriti più riluttanti anche ai partiti ed ai gruppi parlamentari meno convinti.

Lo stesso Governo in un primo momento apparve riluttante, ma quando dopo la caduta del Ministero Orlando Sonnino, la Camera espresse chiaramente il proposito di discutere la riforma proporzionale e ne fece un preciso dovere al Governo; il nuovo Ministero presieduto dall'on. Nitti ne fece una questione propria e, attraverso dubbiezze e riluttanze antiche e recenti, ha portato oggi la riforma a salvamento.

C'è voluto appunto che il paese e la stampa agissero in un primo momento sulla Camera perchè si creasse l'ambiente favorevole alla discussione, ma poichè questo ambiente non sarebbe stato sufficiente a far votare la riforma, c'è voluto l'intervento deciso del Governo per far approvare la legge e per farla approvare nel più breve tempo possibile, senza rendere nello stesso tempo illusoria e vana la discussione parlamentare.

Tra i partiti che vollero la riforma elettorale bisogna annoverare quello liberale, il cattolico, il socialista e il democratico. Non pertanto i gruppi e gli individui alla Camera, oltre la disciplina e la costrizione dei partiti, hanno oscillato per qualche settimana e finalmente si è giunti in porto con una legge per la quale la lotta elettorale è in un certo senso ed in un certo modo rasserenata e le competizioni personali e gli interventi governativi vengono ridotti quasi ad espressioni trascurabili.

Non è tutto, lo sappiamo, ma è già un primo e grande esperimento. Più tardi quando avremo tratto esperienza dall'attuazione della riforma, potremo ritornare sulla legge per perfezionarla, e modificarla adeguandola alle necessità e alle esigenze del paese.

Con questa riforma il giuoco dei partiti si sostituisce a quello delle persone. Questo, ben inteso, non avverrà in senso assoluto e dappertutto, ma nella maggior parte delle regioni d'Italia ed anche in quelle meno evolute e preparate, il sistema elettorale influenzerà le masse e gli uomini, e ciascuno e tutti ritrarranno benefici diretti ed indiretti.

Una necessità però si impone in questo momento ai grandi partiti per trarre dalla conseguita riforma elettorale il maggior vantaggio possibile e per innalzare il livello elettorale e politico della nazione: quello di riorganizzarsi sollecitamente per la nuova battaglia elettorale ed educare opportunamente le masse per la comprensione e la esecuzione esatta della nuova arma elettorale.

Il partito socialista e quello cattolico sono organizzati da un pezzo per le nuove competizioni, ma quello liberale non ha ancora perfezionato la sua organizzazione.

Esso deve intendere la grande responsabilità che pesa sui suoi uomini se questi nel momento della lotta si dimostrassero impreparati.

Il partito liberale ha una grande e gloriosa tradizione, ha un consenso quasi generale nel paese per la sua dottrina, per il suo indirizzo politico; ma tutto questo non basta, non può bastare per assicurarsi nelle prossime lotte elettorali la preminenza.

Gli allori del passato non possono essere agitati nel presente e per l'avvenire se essi non riposano su energie vive, vitali, attive e combattive. Nessuno più di noi intende che il partito liberale è l'essenza stessa dei voti della nazione da oltre cinquant'anni a questa parte, ma nessuno più di noi si rende conto delle difficoltà e delle disillusioni cui questo partito andrà incontro se non perfezionerà la sua organizzazione, se non si metterà nella lotta con vigore, con entusiasmo, con fede. Molte realizzazioni il partito liberale ha conseguito e può darsi che queste siano i maggiori ostacoli alla sua energia combattiva e al suo vigore politico. Ma quanto cammino c'è da percorrere ancora per la realizzazione dei postulati nazionali, sociali, politici che i nuovi tempi e le nuove correnti della vita impongono e di cui già nel congresso nazionale del partito tenuto in Roma fu fatto ampio e particolareggiato conto. In quella riunione furono discussi e dibattuti con ampiezza e vivo senso di responsabilità i più complessi e i più ardui problemi della vita nazionale italiana e questo dimostra chiaramente quale coscienza e quale visione del momento abbiano gli uomini politici liberali; ma non è tutto.

E necessario che dalle discussioni si passi ai fatti, alle realizzazioni dell'organizzazione, dell'ordine e della disciplina del partito liberale italiano, che ha l'onore e il vanto delle più grandi fondamentali realizzazioni nazionali e sociali d'Italia.

Nessuna innovazione è respinta a priori dal programma e dalle dottrine liberali, ma perchè questo avvenga, perchè questo sia è necessario che si esca dai chiusi delle assemblee e delle discussioni e che si pensi con coraggio e con fede nella vita italiana, fra le masse assetate di sapere e si faccia attiva opera di propaganda e di organizzazione.

L'avvenire è dei partiti organizzati. Ebbene, poichè il partito liberale ha ancora un grande ed immancabile avvenire, esso non deve lasciarselo sfuggire per l'incapacità di organizzarsi.

Il partito cattolico che ha votato finora mozioni intransigenti, ha senza dubbio alcuno un avvenire in Parlamento e nella vita italiana, ma se uscisse dalla sua intransigenza potrebbe spingersi a realizzazioni e ad influenze ben più vaste e più profonde. D'altra parte l'ordine e la disciplina sono il fondamento della sua dottrina politica alla stessa maniera che lo sono per il partito liberale e il dissidio non gioverebbe che agli estremisti socialisti. Si impone infine una valutazione realistica del momento da parte di tutti i partiti e frazioni costituzionali che dovrebbero abbandonare i loro egoismi distruttori per servire la causa della Patria che oggi, con tanti sconvolgimenti, si identifica con quella della disciplina e dell'ordine.

[illegible]

## Interrogazioni alla Camera
### sulle agitazioni del veronese

Roma, 9.

I deputati clericali Montresor, Rodinò e Tovini hanno presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro di G. G. per conoscere il pensiero del Governo sulle direttive politiche date alle autorità prefettizie e alla P. S. della provincia di Verona, per quanto riguarda quelle agitazioni agrarie, e per ciò che si riferisce alla propaganda del signor Emilio Patiringeri arbitrariamente arrestato e mantenuto in istato d'arresto e condannato a 15 mesi di detenzione, ritenuto responsabile del reato di cui agli art. 166-167 del codice penale, nella sua qualità di patrocinatore dei diritti delle libere organizzazioni di classe; sui provvedimenti concreti che intende prendere per evitare perturbazioni nella coscienza politica che ritardano la pacificazione delle classi lavoratrici e danneggiano l'economia nazionale.

## Contro la delinquenza minorile

Roma, 9.

E' stata presentata al presidente del Consiglio on. Nitti una interpellanza recante le firme di 153 deputati per sapere se nel triste dilagare della piaga dei minorenni delinquenti e traviati non creda dovere del governo adottar senza indugio quei più larghi provvedimenti che servano di remora e diano un assetto stabile ed efficace all'opera di protezione ed assistenza nell'infanzia e se in quest'ultimo apostolato civile e sociale non si intenda comprendere la riforma degli istituti e delle case di correzione incominciando subito coll'elevare le condizioni di vita, col dare un ordinamento organico al personale degli istituti stessi ed in particolare ai maestri d'arte ed agli inservienti che versano attualmente in piene deficienze di trattamento economico e morale ciò che non può fare a meno di danneggiare l'efficacia e la regolarità del servizio.

## I lavori della commissione dei 24

Roma, 9.

La commissione che esamina il trattato di pace colla Germania ha tenuto ieri una lunga seduta esaurendo tanto i temi delle riparazioni, quanto quelli delle clausole finanziarie ed economiche e delle sanzioni penali dando istruzioni per quest'ultime di apposite conclusioni presentate dall'on. Stoppato.

L'on. Luzzatti presenterà la sua relazione ai primi di settembre. Adesso i singoli commissari sono autorizzati a rimettere tutte quelle osservazioni che riterranno opportune.

## Si ritorna ai monopoli

Roma, 9.

Si annuncia imminente una deliberazione definitiva circa i progettati monopoli. Sembra sia proposito del Governo di attuare parzialmente il programma dei monopoli del precedente gabinetto, nel senso di applicare solo quelli per i quali è già stata preparata la relativa organizzazione.

## La sistemazione dei ferrovieri avventizi

Roma, 9.

La pubblicazione del decreto per la sistemazione dei ferrovieri avventizi avverrà entro la prima quindicina del mese in corso. Prima della pubblicazione il sottosegretario ai trasporti on. Sant Just darà comunicazione dello schema proposto ai rappresentanti del Sindacato.

## L'adozione degli orfani di guerra

Roma, 9.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto col quale si dispone che gli orfani di guerra inscritti nell'elenco generale prescritto dalla legge 18 luglio 1917 possono essere adottati in età inferiore ai 18 anni se gli orfani minori di 18 anni sono soggetti alla patria potestà.

Seguono altre norme in materia.

## La presidenza della Croce Rossa

Roma, 9.

Stamane l'on. Frascara ha trasmesso i poteri presidenziali al nuovo presidente della Croce Rossa on. Ciraolo.

## Per i carabinieri smobilitati

[illegible], 9

L'on. Federzoni aveva interrogato il ministro della Guerra e quello del Tesoro per sapere se e come intendano accogliere le giuste richieste dei carabinieri smobilitati, in riconoscimento dei preziosi servizi resi da essi alla nazione durante la guerra.

Il sottosegretario di Stato per la guerra on. Finocchiaro-Aprile ha ora risposto come segue:

«Già da qualche tempo il Ministero ha portato il suo studio sulle varie questioni agitate dai carabinieri in congedo reduci dal richiamo per la guerra, prendendo in esame i voti formulati nelle loro varie riunioni ed il riepilogo che ne fece il comitato centrale di agitazione dopo il congresso di Milano del marzo u. s.

Alcuni miglioramenti economici a favore della benemerita categoria sono già stati sottoposti da questo ministero all'approvazione di quello tesoro. Altri, la cui entità richiede oltre che la sanzione di altri ministeri, anche un rigoroso computo della rispettiva portata finanziaria, sono ancora allo studio.

Ad ogni modo la applicazione di quelle richieste che fu possibile accogliere troverà immediata attuazione e l'ulteriore opera del ministero riguardo ai carabinieri smobilitati sarà ispirata alla massima benevolenza che sarà consentita dai vincoli imposti dalle condizioni del bilancio».

## Il congedamento della classe '91

Roma, 9

Il ministero della Guerra determina che il giorno 21 corr. siano iniziate le operazioni di rinvio in congedo illimitato dei militari di truppa, compresi i sottufficiali, della classe 1891, nonchè dei militari nati nell'anno 1891, ma arruolatisi in leve posteriori che si trovino nelle condizioni prescritte dalla circolare N. 62 del giornale militare c. a. Per il licenziamento dei militari che si trovino presso i depositi o centri di mobilitazione o presso reparti dipendenti dalle autorità territoriali o nelle Colonie e nelle Isole dell'Egeo o in licenza saranno osservate le norme stabilite dalla circolare N. 600 del giornale militare 1918.

Per il licenziamento invece dei militari che appartengono a corpi o reparti od enti mobilitati si osserveranno le norme speciali della circolare n. 705 dello stesso anno avvertendo per altro che i detti militari non dovranno essere inviati alle loro case dai corpi e reparti mobilitati, ma a cura dei comandi dei distretti di residenza ai quali dovranno perciò essere fatti affluire.

## Un gruppo di disposizioni militari

Roma, 9

Il Ministro della Guerra ha stabilito che siano concesse licenze straordinarie rinnovabili di tre in tre mesi ai militari di truppa di classi anteriori al 1896 che risiedevano prima della presentazione alle armi in paesi transoceanici e che comprovino di avere necessità di ritornare al loro paese per gravi interessi di famiglia o di professione.

Siano inviati in congedo a domanda i militari di truppa di tutte le classi venuti a prestare servizio in Italia dall'estero sebbene ne fossero dispensati per la lontananza della regione in cui risiedevano. Alla data della partecipazione ufficiale della conclusione della pace, saranno licenziati dalle armi purchè ritornino all'estero entro due mesi.

I militari di truppa già in licenza provvisoria per essere nati all'estero o espatriati in determinate regioni prima del 16.o anno di età coloro che avessero tale valere precedentemente il titolo a dispensa potranno subito presentare la domanda per ottenerla.

## Il passaggio nella territoriale delle classi dal '82 all'85

[illegible]

Il ministero della guerra con circolare pubblicata sul giornale militare odierno ha determinato che a decorrere dal giorno 16 agosto 1919 sia effettuato il passaggio alla milizia territoriale dei militari di prima e seconda categoria di tutte le armi appartenenti alle classi dal 1882 al 1885 compreso. Naturalmente per la classe 1885 sono compresi anche i militari che assunsero la firma di anni 6, nonchè i militari provenienti da coloro che assunsero la firma di 5 anni, appartenenti alle classi 1886, 87, 88.

Con la stessa data saranno anche effettuati i passaggi nella milizia mobile dei militari di prima e seconda categoria appartenenti alle classi 1886, 87, 88, 89 e il passaggio dovrà aver luogo per tutti i militari indicati che si trovano ad essere in servizio sotto le armi ovvero in licenza illimitata e dovrà essere inscritto a matricola con l'apposita variazione stabilita dal regolamento sulle matricole.

## Domande al Ministero delle pensioni

Roma, 9

Ufficiali e militari di truppa invalidi continuano a richiedere al Ministro per l'assistenza militare e le pensioni gli assegni che debbono essere corrisposti da parte dei distretti perchè non manchi l'assistenza durante l'accertamento del diritto a pensione. Tali richieste vanno inviate alle autorità militari alle quali soltanto spetta provvedere in proposito.

## Il governatore della Tripolitania

[illegible]

Il nuovo governatore della Tripolitania comm. Menzinger assumerà il possesso del suo ufficio verso la metà del mese. Nei prossimi giorni egli avrà importanti colloqui col ministro delle Colonie on. Rossi. Quindi partirà per Tripoli.

## I minatori di Albona per le vittime del Mugello

Roma, 9.

La federazione dei minatori di Albona (Trieste) ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio la somma di lire 400 da erogarsi a favore dei danneggiati del terremoto del Mugello.

## Ultimatum francese a Odessa

Londra, 9.

Si ha da Helsingfors:

Un comunicato bolscevico in data del 29 luglio annuncia che la flotta francese del Mar Nero ordinò la consegna di tutti i francesi di Odessa, pena il bombardamento.

# IN UNGHERIA

## Particolari sul suicidio del commissario Szamuely

Berna, 9.

(C.) — Dalla Ungheria riceviamo particolari sulla morte di Tibor Szamuely. Venerdì Szamuely accompagnato da due comunisti russi armati fino ai denti si è recato in automobile sul quale era stata posta una mitragliatrice, alla stazione climatica ungherese di Sgaerbrun vicina alla frontiera dove si è incontrato col comunista austriaco Strohschneider, celebre contrabbandiere, che conosce tutte le asprità del terreno. Szamuely voleva tentare di passare con lui la frontiera austriaca e messosi subito d'accordo è partito col compagno di fede riuscendo a passare senza incontri pericolosi tutta la zona vigilata, ma quando si credeva al sicuro a Lichtenworth ha incontrato una pattuglia di gendarmeria che lo ha riconosciuto e lo ha arrestato.

Condotto al posto di polizia con Strohschneider, Szamuely ha approfittato di un momento in cui i soldati perquisivano il compagno per togliere di tasca un fazzoletto nel quale stava nascosta una rivoltella e con essa si tirava due colpi in direzione del cuore. Un medico chiamato immediatamente visto che Szamuely dava ancora segni di vita, lo ha fatto trasportare all'ospedale, ma durante il tragitto spirava. Il cadavere fu sepolto due giorni dopo, ma la perquisizione degli abiti che portava ha portato alla scoperta di numerosi documenti importantissimi sul periodo comunista ungherese e di 130 mila corone in biglietti oltre ad un libretto a lui intestato con 14 milioni di corone su una banca viennese.

Tra i documenti sequestrati a Szamuely v'è una lettera del comitato comunista ungherese nella quale il terrorista suicida viene complimentato per avere assassinato il conte Tisza.

## L'occupazione militare di Budapest

Parigi, 9.

Il «Temps» dice che non si può parlare di occupazione militare da parte dell'Intesa di Budapest poichè in questa città con ogni generale non è entrata che una compagnia di scorta.

## Il Consiglio Supremo

Parigi, 9

Il Consiglio Supremo degli alleati si è occupato nel pomeriggio di ieri delle clausole finanziarie e di quelle relative alle ripartizioni da inserirsi nel trattato di pace con la Bulgaria.

Il Consiglio ha deciso che le potenze alleate ed associate si riserveranno di controllare la alienazione da parte della Turchia dei beni demaniali.

Infine il Consiglio si è occupato della ripartizione dei contingenti alleati nella Alta Slesia per procedere ad una ripartizione proporzionale fra le truppe alleate per quanto riguarda il ricupero del materiale sui campi di battaglia.

## Due note alla Porta

[illegible], 9.

Gli alti commissari alleati hanno inviato alla Sublime Porta due note collettive, una sulla decisione della conferenza per la pace di inviare a Smirne una commissione incaricata di effettuare un'inchiesta sugli avvenimenti verificatisi in occasione della occupazione da parte dei greci, e l'altra sulla delimitazione dei confini dell'occupazione greca.

Il gran visir pubblica un comunicato in cui si commenta la consegna di queste note e che termina dicendo che la decisione della conferenza raccoglierà la riconoscenza dell'intera umanità. La commissione americana incaricata di raccogliere i desideri della Turchia continua la sua inchiesta ma non ha ricevuto finora alcuna indicazione precisa.

## Il Comitato europeo del carbone

Parigi, 9

Il *Petit Parisien* dice che il comitato europeo per il carbone ha tenuto ieri la prima seduta alla quale hanno assistito una disciplina di rappresentanti della maggior parte delle nazioni alleate.

Essi esaminarono la situazione dei carboni e decisero di mettere allo studio le misure da prendere per la intensificazione della produzione delle miniere della Slesia, di Teschen e di Dombrowa.

Il comitato ha incaricato una commissione composta da uno specialista per ciascuno Stato di presentare una relazione per l'unione che dovrà stabilirsi fra i paesi interessati.

# Tittoni a Bruxelles

[illegible], 9.

Stamane, proveniente da Parigi, è giunto l'on. Tittoni accompagnato dal comm. Pagliano. Egli è stato ricevuto alla stazione dal barone di Borchgraeve, in rappresentanza del ministro belga per gli affari esteri, dall'ambasciatore d'Italia, dal cav. Guariglia segretario dell'ambasciata ecc. Il pubblico che si trovava alla stazione ha acclamato vivamente l'on. Tittoni.

Stamane l'on. Tittoni ha visitato il primo ministro Delacroix ed il ministro per gli affari esteri Hymans. L'on. Tittoni ha consegnato al primo ministro ed al ministro degli affari esteri il gran cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro ed ha ricevuto il gran cordone dell'Ordine di Leopoldo.

Ecco il testo del discorso che il ministro italiano per gli affari esteri on. Tittoni ha pronunciato nel pomeriggio al Municipio:

«Signori scabini! Non è senza una grande e profonda emozione che prendo la parola in questo storico palazzo, simbolo di quella vita municipale che costituisce una delle più notevoli e meravigliose caratteristiche della storia del Belgio. Quando un giorno venni qui giovane, per seguire gli ammaestramenti di Frère Orban e le elezioni di Laveleye, imparai come la vita delle singole città del Belgio, viventi quasi autonome avesse salvato nel torbido imperversare delle guerre e sotto il castigo delle dominazioni straniere questo popolo glorioso. La guerra ultima, della quale fummo alleati come combattenti e come governanti, ne ha una volta di più confermato l'insegnamento di quegli eminenti maestri. Il territorio dello Stato Belga durante la guerra fu occupato dal nemico. Il popolo in parte fu in cattività, in parte profugo ed in parte eroicamente combattente. Non col patrio suolo, esisteva ancora un elemento vivo e forte nell'anima di ogni vostro cittadino che lo custodiva come una fiamma sacra; la coscienza cioè di appartenere ad una unità politica, una volontà incrollabile di riconsolidarla, un vincolo nobile e grandioso come quello che animava il *Civis Romanus* dall'arce alle più remote contrade d'Asia e d'Africa.

«Signori scabini! Voi personificate la capitale del vostro paese nell'ora del martirio. Voi seguiste l'esempio fulgidissimo dei vostri amati Sovrani, la cui immagine io non posso invocare senza associarla a quella dei Sovrani d'Italia, ricordando degli uni e degli altri il valore, la lealtà, l'austera semplicità della vita, la loro partecipazione a tutte le gioie e a tutti i dolori dei loro popoli. A voi che vedeste ed aiutaste [illegible] attività ai borgomastri e agli scabini di tutte le città del Belgio, a voi che sapeste resistere alla imposizione nemica con la saggezza del forte, con la fermezza che vi suggeriva la vostra responsabilità, con la grandiosità del gesto, che il vostro patriottismo infiammava, si rivolse durante il duello terribile il pensiero ammirato del nostro paese ed, in particolare, quello delle libere rappresentanze locali d'Italia, dalla eterna sede del più piccolo comune al Campidoglio. Voi ben sapete che fra i principali motivi che indussero il popolo italiano a partecipare alla grande guerra non ultimo fu il sentimento di grande amore e di infinita pietà per il martirio del popolo belga.

«Oggi una nuova ammirazione sale a voi: lo spirito d'iniziativa dei vostri villaggi e delle vostre città, le indomite energie del vostro popolo si affermano fra il plauso del mondo civile e voi date un fulgido esempio di non tutto aspettarvi dallo Stato. Ma i popoli che furono con voi durante l'ora della lotta, non vi debbono soltanto ammirazione. Alla coscienza che voi avete di essere una forza in Europa, deve corrispondere da parte dei vostri alleati la coscienza che a voi sono dovute non soltanto soddisfazioni di carattere morale, ma riparazioni effettive di carattere politico ed economico ed innanzi tutto che vi si deva assicurare un aiuto largo ed immediato per mettervi in condizione di riorganizzare subito la vostra vita commerciale ed industriale. L'ora è suonata nella quale le singole volontà di pochi individui non possono più imporre ai deboli tutti i sacrifici, riserbando ai forti tutto il compenso. Ed è per questo che il vostro paese deve essere confortato dalla solidarietà di tutti gli alleati.

«In questo pensiero concorda tutto il popolo d'Italia, che ha per il popolo belga una fraterna affettuosa vivissima simpatia: geniali concezioni, culto [illegible] nel vero e nel bello, hanno in passato avvicinato i nostri artisti così, come la nostra gioventù di oggi si affratella nello studio e nelle applicazioni della scienza, nelle industrie e nei commerci, l'inesistenza di ragioni di conflitto consolida la nostra unione, che una identità di sentimenti eleva quasi con acre. Ond'io rivolgo sicuro e fidente il mio sguardo alle future relazioni tra i nostri due paesi!

«Signori scabini! A voi, primi cittadini di questo nobile esempio di nazione armata, che nella mancanza di un Governo, non si abbandonò a quella anarchia che oggi trae a rovina altri paesi di Europa ma seppe vivere ordinata per saggezza dei suoi magistrati e per disciplina dei suoi abitanti, giunga gradito il saluto del popolo italiano.»

## Arcangelo non è caduta La pace con l'Afganistan

Londra, 9.

L'agenzia Reuter dice che nei circoli ufficiali di Londra si dichiara priva di fondamento la notizia, secondo cui Arcangelo sarebbe caduta in mano ai bolscevichi.

Un dispaccio ufficiale dall'India annuncia la pace con l'Afganistan firmata.

## Lo sciopero dei minatori inglesi

Londra, 9.

Ha avuto luogo una conferenza tra il controllore del carbone al ministero del lavoro ed i rappresentanti della Associazione dei proprietari delle miniere di carbone del sud dell'Yorkshire e della Federazione dei minatori per giungere ad una soluzione relativamente allo sciopero dei minatori dell'Yorkshire.

Alla fine della riunione il segretario della Confederazione ha dichiarato che la conferenza è fallita e che la situazione rimane invariata.

In conseguenza dello sciopero nel bacino carbonifero dell'Yorkshire, migliaia di famiglie sono affamate. Le autorità hanno emanato disposizioni per la nutrizione dei fanciulli.

L'insuccesso della conferenza di Londra ha prodotto un vivo disinganno e la chiusura di officine.

## Vasto sciopero a Chicago per un dissidio coi neri

Chicago, 9.

Trentatre mila operai addetti agli stabilimenti per la preparazione delle carni in conserva si sono posti in isciopero perchè 3000 negri che avevano ripreso il lavoro hanno rifiutato di aderire al sindacato.

## Nelle tramvie di Brooklyn

New York, 9.

Dopo vari tentativi per ristabilire il movimento tramviario a Brooklyn, la Compagnia ha arrestato tutti i servizi.

Si sono verificati conflitti durante i quali varie persone sono rimaste uccise da colpi di arma da fuoco e numerose altre sono ferite.

A Boston diecimila operai scioperarono nelle officine delle linee ferroviarie dirette a New York, Nell Haven e Hartford.

I servizi dei vari sobborghi sono sospesi.

## Sciopero di artisti teatrali

New York, 9.

E' cominciato lo sciopero degli artisti teatrali. Tredici dei principali teatri hanno dovuto chiudere mentre il pubblico aveva già preso posto per assistere alla rappresentazione.

Alcune decine di artisti fra i più noti figurano fra gli inscritti al sindacato teatrale.

# La morte di Leoncavallo

Firenze, 9.

Dopo un peggioramento verificatosi una quindicina di giorni or sono, oggi alle ore 12 è morto nel villino Giannino il maestro Ruggero Leoncavallo, assistito dalla consorte signora Berta, dal nipote, dai familiari e dall'editore dottor Petrocchi. La salma, vegliata dai parenti, da Titta Ruffo e da Gioacchino Forzano, giace in una sala del villino trasformata in camera ardente.

Il trasporto funebre avverrà lunedì. La salma sarà tumulata alle Porte Sante a Firenze.

Con la morte di Ruggero Leoncavallo scompare uno dei musicisti più popolari in Italia. Uno degli operisti più cari alle folle del nostro teatro melodrammatico. La fama del maestro Leoncavallo, stabilitasi con l'opera «Pagliacci» ha resistito traverso lunghi anni di lavoro non altrettanto fruttifero, di successi non altrettanto calorosi, di vicende non sempre liete, grazie appunto alla spontaneità e alla drammaticità di quello primo suo musica che doveva associarsi nel favore del pubblico, all'opera rivelatrice dell'ingegno di Pietro Mascagni.

Ruggero Leoncavallo era nato a Napoli l'8 marzo 1858 ed ebbe i primi insegnamenti della musica dal Siri e dal Simonetti nel pianoforte. Ad otto anni entrò al Conservatorio della sua città, continuando lo studio del pianoforte e dandosi poscia allo studio dell'armonia e della composizione, nella quale ebbe a maestro Lauro Rossi.

A 18 anni lasciò improvvisamente il Conservatorio e iniziò la sua attività di compositore mettendosi a scrivere il «Chatterton» di cui aveva ricavato il libretto dal celebre poema drammatico di Alfredo De Vigny. Di temperamento irrequieto, bramoso di apprendere e di allargare in tutti i campi la sua coltura, nel 77 si recò a Bologna ove seguì il corso letterario del Carducci e dove si laureò in lettere a 20 anni.

Ma l'amore della letteratura non gli fece abbandonare la composizione della sua opera che terminò appunto a Bologna, preparandone la rappresentazione. Tuttavia, nonostante il suo fervore di volontà il «Chatterton» non arrivò allora, alla rappresentazione. D'altra parte il Leoncavallo, seguendo il suo istinto di libertà, e un poco anche di avventura, iniziò una peregrinazione artistica all'estero come pianista e particolari successi riportò in Egitto ove il Kedivè lo assunse come maestro di musica privato.

Intervenuta la guerra anglo-egiziana il Leoncavallo potè, travestito da arabo, sfuggire ad una serie di peripezie ed imbarcarsi a Porto Said per Marsiglia, donde si recò a Parigi. Quivi per vivere fu costretto a far da accompagnatore nei caffè concerto. La sua fama di pianista si affermò nonostante questa umile mansione fino a che il direttore dell'«Eldorado», sig. Renard, gli commise delle canzoni per le sue divettes: canzoni che ebbero lusinghiere accoglienze.

Così continuò un periodo di migliore fortuna per il Leoncavallo, il quale, lasciato il caffè concerto, si volse all'insegnamento degli artisti e conobbe il Massenet che lo incoraggiò nei suoi ideali migliori di musicista. E' di quel tempo un poema sinfonico con cui il Leoncavallo commentava la «Notte di maggio» di Alfredo de Musset. Il poema sinfonico, sebbene fosse messo in prova dai concerti Colonne, non fu però eseguito ed è ancora oggi inedito.

A Parigi Leoncavallo conobbe anche il celebre cantante Maurel, al quale lesse il proprio poema «I Medici» e al quale fece conoscere qualche brano dello spartito che aveva in mente. Il Maurel, che si recava a Milano per prendere parte alla prima rappresentazione dell'«Otello» di Verdi, condusse con sè il giovane autore, lo presentò all'editore Ricordi, che gli dette l'incarico contrattuale di scrivere entro un anno la musica dei «Medici».

Leoncavallo tenne i patti: però i «Medici» rimasero tre anni sul tavolo dell'editore, cosicchè l'autore dovette riassoggettarsi per vivere alla fatica dell'insegnamento.

Intanto giungeva il successo della «Cavalleria Rusticana»: eccitato da esso il Leoncavallo in meno di cinque mesi scrisse le parole e la musica dei «Pagliacci», opera tosto acquistata dall'editore Sonzogno e rappresentata a Milano il 17 maggio del 1892, con una clamorosa fortuna che quasi eguagliò quella della «Cavalleria» e che accreditò di colpo la personalità artistica del Leoncavallo nel campo lirico, tanto che nel '93 allo stesso Teatro Dal Verme venivano rappresentati i «Medici», e nel '96 a Roma, al Teatro Nazionale, il «Chatterton».

I «Medici», eseguiti con interpreti eccezionali, tra i quali il Tamagno, furono molto applauditi, ma vennero freddamente giudicati dalla critica. Essi trovarono poi un caldo ammiratore nell'ex imperatore Guglielmo II che commise al Leoncavallo la composizione di un'opera avente per soggetto il «Rolando di Berlino».

Il «Rolando», come si ricorderà, fu rappresentato a Berlino il 13 dicembre del 1904 alla presenza dell'Imperatore, di molti principi e di una grande folla; ma non ostante gli applausi di tutto l'uditorio aulico, la critica fu ostile e sarcastica verso l'opera che non ebbe lunga vita.

Prima del «Rolando», il maestro Leoncavallo aveva sceneggiato per conto proprio la «Bohème» che musicò e mise in scena subito dopo la trionfale opera di Giacomo Puccini. La prima rappresentazione avvenne a Venezia al Teatro della Fenice nel 1897 e l'esito fu buono ma non entusiastico.

Tuttavia la «Bohème» venne ripresa qualche tempo dopo al «Lirico» di Milano, mentre al Dal Verme si rappresentava quella di Puccini e dal confronto uscì molto onorevolmente, specialmente in grazia del secondo atto che piacque sempre dovunque. La «Bohème» ebbe felici rappresentazioni anche ad Amburgo ed a Vienna.

Uno dei maggiori successi dell'ultima attività di Ruggero Leoncavallo fu l'opera «Zazà» in quattro atti rappresentata a Milano nel 1900 al Teatro Lirico e successivamente data nei maggiori teatri d'opera italiani. «Zazà» ebbe confermato il suo successo dalle accoglienze calorosissime del pubblico di Parigi nel 1905.

Ruggero Leoncavallo scrisse ulteriormente molta altra musica, ma — ripetiamo — non riuscì più ad afferrare completo il successo. Ricordiamo fra le sue ultime composizioni «Maja» rappresentato al Costanzi di Roma nel 1910, gli «Zingari», rappresentato a Londra nel 1912 e le operette «Malbruk», «Reginetta delle Rose», la «Candida», «Prestami mia moglie» di cui il successo di stima è troppo noto perchè occorra insistervi.

L'ultima opera di Ruggero Leoncavallo fu il «Goffredo Mameli», rappresentata al teatro Carlo Felice di Genova nell'aprile del 1916.

Dare un giudizio riassuntivo in questo momento del valore della musica di Ruggero Leoncavallo è forse inopportuno. Certo il Maestro, pur godendo delle simpatie del pubblico, non è di quelli che abbiano elevato l'arte musicale italiana a nuove forme di espressione, a palpitanti profonde rivelazioni.

La fama del suo nome resterà per molto tempo ancora affidata ai «Pagliacci», ai quali forse con la sua operosità egli avrebbe potuto dare degni compagni in altre manifestazioni del suo ingegno se la morte non ne avesse immaturamente spezzato l'estro.

## La morte di Laura Zanon Paladini

Firenze, 9.

E' morta oggi a Milano dopo lunga malattia, Laura Zanon Paladini, la mirabile tanto applaudita attrice veneziana che fu a fianco di Ferruccio Benini fino alla morte del grande attore.

Un nuovo lutto del teatro veneziano, un nuovo lutto irreparabile davvero, chè la figura di Laura Zanon Paladini è di quelle le quali passano sulle tavole del palcoscenico di un paese senza potersi rinnovare, senza risorgere. Compagna inseparabile di Ferruccio Benini, interprete senza pari del «morbino» di Carlo Goldoni, meno a posto, ma sempre preziosa interprete, nelle commedie di Giacinto Gallina del quale, specie in «Zente Refada» fu addirittura collaboratrice, visse con lei, palpitò con lei, sulle scene dei nostri tempi, la serva settecentesca, la massera chiassosa, la gioconda ed onesta donna piena di idee e di ripieghi e di bontà, e in lei si impersonò l'arguzia inesauribile del nostro popolo, del nostro dialetto, la freschezza gioconda della nostra parlata.

E' impossibile precisare a parole la fisonomia dell'arte di interprete di Laura Zanon Paladini; alla portata nel complicato gioco scenico un insieme di virtù innate, dalla spontaneità più irresistibile allo intuito più profondo del momento comico e del momento drammatico, e tutto fondeva in una sua caratteristica arietà che accresceva valore e significato alla espressione delle figure che ella componeva.

Cara al pubblico quanto Ferruccio Benini, ne divise la gloria e gli applausi; morto Ferruccio Benini si ritirò dal teatro; ma la memoria di lei vi rimane, e il suo nome prenderà posto onorevole accanto a quello di Marianna Moro Lin indimenticata ed indimenticabile.

Alla memoria di Laura Zanon Paladini mandiamo un affettuoso pensiero pieno di triste rimpianto.

## Le clausole militari navali del trattato colla Germania

Parigi, 9

La relazione Palè sulle clausole militari navali ed aeree del trattato di pace con la Germania rileva che le clausole navali ed aeree danno luogo a gravi critiche circa la facoltà lasciata alla Germania di costruire aeroplani che essa potrà facilmente trasformare in armi di guerra.

Il relatore esprime poi il più vivo rammarico relativamente alle clausole militari. Caratteristica di queste clausole — egli dice — è il mantenimento dell'esercito tedesco composto di divisioni che comprendono tutte le armi raggruppate in due corpi d'armata forniti di stato maggiore, di servizi, di parchi e di carriaggi.

Ciò che tutti i popoli avrebbero desiderato era il disarmo: tutto questo è stato rifiutato con il pretesto del mantenimento dell'ordine interno e alle frontiere.

In Germania — dice il relatore — tale compito è stato affidato alla gendarmeria, alle guardie forestali e alle guardie costiere; pertanto le misure di polizia non giustificano affatto l'esistenza di truppe di artiglieria e genio.

Quindi la relazione dopo aver esaminato le misure prese per impedire la mobilitazione, constata che l'esercito tedesco possederà con una proporzione di ufficiali molto superiori al normale, e suscettibile di fornire in caso di un conflitto i quadri, composti da giovani tedeschi arruolati nelle società sportive, poichè queste non possono essere vietate.

Il fatto di limitare il quantitativo di ufficiali e di soldati che possono lasciare l'esercito prima dello scadere della ferma, non basta per darci la certezza che le autorità tedesche non incoraggino più o meno segretamente le dimissioni o i passaggi in congedo per ragioni di salute, in modo da istruire il maggior numero possibile di truppe, non oltrepassando pur tuttavia l'effettivo degli uomini sotto le armi stabilito dal trattato di pace, se il consiglio della Società delle Nazioni non nominerà una commissione per esaminare le domande di riforma. Quanto all'armamento e al munizionamento, il relatore constata che 270 mitragliatrici per divisione costituiscono un armamento eccessivo e dice che una sorveglianza severa e continua dovrà essere esercitata sugli stock raccolti e così pure sui depositi di materiali e sulle officine che sono state conservate in Germania.

La principale garanzia, dice il relatore, risiede nell'art. 213 il quale impone alla Germania l'obbligo di prestarsi fino a che il trattato di pace resterà in vigore, ad ogni investigazione che il consiglio della Società delle Nazioni crederà opportuna.

Se questo articolo combinato con l'art. 429 che autorizza il prolungamento dell'occupazione del territorio renano in caso di inadempienza delle condizioni imposte, saranno strettamente applicati ed i controlli saranno esercitati sempre con vigilanza, è giusto riconoscere — dice Palè — che le disposizioni approvate danno una relativa sicurezza.

La relazione termina con un appello all'unione, la quale sarà domani altrettanto necessaria quanto lo fu ieri.

# Ai piloti della 'Serenissima,

*Ieri ricorreva l'anniversario del volo Gabriele d'Annunzio su Vienna. Per l'occasione il Poeta ha scritto il seguente commosso messaggio ai Piloti della «Serenissima», il quale fu portato al campo di Aiello dal valoroso tenente Ravelli partito dal campo della «San Marco»:*

Oggi è il primo anniversario del nostro volo su Vienna. Vi raggiungano il ricordo e il saluto del vostro Comandante in quel triste campo di Aiello che fu tante volte la sua soglia di fortuna tra l'Ermada e la Cocina.

Vi sono oggi Italiani a cui un tal ricordo è importuno, come ogni altro ricordo di vittoria. Non si rinnova il fremito d'orgoglio che, in quel meriggio di agosto percorse tutta la nazione ansiosa. Si può pensare che a Vienna la memoria sia più vivace, e che gli occhi cerchino nel dubbio cielo bolcevico il fantasma dello stormo ammonitore e gli orecchi riodano il rombo della sentenza di morte.

Avevamo ammonito il nemico: «Il destino si volge. Si volge verso noi con una certezza di ferro». Nel 9 di agosto era già la certezza del 4 novembre. La maturità del nostro autunno era già nello splendore della nostra estate. Il nostro miracolo del Solstizio pareva che avesse temprato di raggi impenetrabili le nostre ali.

Un anno è trascorso. E il ferro è tuttavia bollente, e il maglio del destino lo batte tuttavia su l'incudine; e non v'è una mano maschia che alfine lo tuffi nell'acqua dell'Adriatico senza tema dello stridore.

Ma noi, se stamane dovessimo ripartire, con che forza getteremmo il nostro grido! L'udrebbe Natale Palli nella sua sepoltura del Monferrato. L'udrebbe Gino Allegri che dorme laggiù in braccio alla grazia dei Colli Euganei «con quella foglia d'erba mattutina nella commessura della bocca veraca». L'udrebbe Antonio Locatelli che ci appare solitario nel cielo delle Ande come quei due sotterra, e forse più, aquila trasformata in condòre.

Ecco che subito lo stormo sarebbe ricomposto: Palli, Allegri, Locatelli, Finzi, Massoni, Censi, Granzarolo, Sarti. Sopra la foce del Piave eravamo otto. Prima della mèta, l'ottava stella si consumava come una delle lacrime di fuoco che risolcano l'aria in queste notti di San Lorenzo. Anche una volta il numero settenario della nostra costellazione fatale doveva prevalere.

Siamo tristi come quando portavamo su le spalle la cassa di Fra Ginepro, che poco pesava, e molto più dei suoi resti pesavano i miei fiori. Siamo tristi come quando guardavamo la madre di Natale Palli girare selvaggiamente intorno alla cassa del figlio suggellato e tentare di scoperchiarla con le unghie che le si rompevano.

Chi ci renderà l'ebrezza chiusa delle nostre vigilie? Lo schianto che avemmo in quei due funerali, davanti a quelle due fosse, oggi si rinnovella. Il rimpianto si aggrava. Chi di noi, compagni, non rimpiange le notti e le albe che precedettero il «folle volo»? Veramente la vita era assottigliata come la fusoliera che ha tutte le sue linee disposte a secondare la penetrazione celere nella resistenza dell'aria. La medesima volontà ci affilava e ci aguzzava contro la fortuna, parendo affilare e aguzzare non soltanto gli spiriti ma gli aspetti

*«Li miei compagni fec'io sì acuti...»*

Non eravamo noi più acuti che i rematori nel legno di Ulisse? Nè la più severa macerazione monastica avrebbe potuto agguagliare quella disciplina libera che aboliva in noi ogni pensiero estraneo. Il grande ricovero di San Pelagio, con i suoi tramezzi di stuoia e con le sue travature nude, pareva ordinato dalla regola d'un convento guerriero.

Quando risonerà io per voi, fratelli, e per tutti, il Mattutino?

Le parole che io dissi a cinque di voi, in un angolo del ricovero, radunati dietro la stuoia di giunchi sospesa «non dissimile a quella dove si giaceva il penitente nella Tebaide», le parole del giuramento mi tornano a bruciare l'anima.

Ve ne ricordate? Io me ne ricordo. Voglio ricordarle oggi a chi mi ama. E' la migliore delle mie orazioni di guerra e di pace.

«Ascoltatemi. Sarò brevissimo. Ieri mattina, sopra le linee nemiche, fui costretto a virare, a dare il segnale del ritorno e a ridiscendere sul campo, per la vostra scarsa disciplina nel volo. Avevo raccomandato allo stormo la massima compattezza, come condizione di salute e di vittoria; e voi vi siete dispersi, quasi che andaste a diporto. Se non v'ebbi in pugno col comando, vi avrò in pugno col giuramento. Voi cinque vi giurerete a me su l'anima e su l'onore.

Mi è stato ordinato di partire con una squadriglia di undici. Mi è stato ordinato di non proseguire se nella rotta la squadriglia si riduca a meno di cinque.

Voi dunque siete i miei cinque, giurati a mantenere tra la mia ala e la vostra, sino alla mèta, la distanza prefissa, l'ordinanza prefissa. Nessuno di voi si arresterà se non con l'ultimo battito del motore. Non vento, non nuvole, non tempeste, non malessere, non ostilità alcuna, non avversità alcuna potrà esser causa di arresto o di ritorno. Parlo chiaro? Mi intendete? Ciascuno di voi atterrerà, o precipiterà, quando il motore abbia cessato di battere senza speranza di ripresa.

Se manchiamo anche a questa partenza, non ci sarà più permesso di partire. Tanti giorni, tante notti di spasimo saranno stati vani. Tutto sarà perduto. L'ordine è irrevocabile.

Se non arriverò su Vienna, io non tornerò indietro. Se non arriverete su Vienna, voi non tornerete indietro.

Questo è il mio comando. Questo è il vostro giuramento.

Natale Palli, Antonio Locatelli, Gino Allegri, Aldo Finzi, Piero Massoni: ciascuno di voi cinque mi guardi negli occhi e mi dia la mano.

Bene. E' detto. E' fatto.

I motori sono in moto. Bisogna andare.

Ma io vi assicuro che arriveremo, anche attraverso l'inferno.

Alalà!»

Partimmo. Arrivammo. Tornammo. La nostra prua ferrata di volontà, aveva la potenza del cuneo. Avrebbe scisso la roccia, come fendeva la nuvola.

Tre volte il mio motore si arrestò, nel ritorno: su Lubiana, su la selva di Ternova, su Grado. Lo sapete. Tre volte ebbi nella mano il rimedio di tutti i mali. Tre volte, a me che lo salutavo silenziosamente attraverso lo schermo, i puri occhi di Natale Palli dissero: «Aspetta». E tre volte il motore riprese.

Che cosa mai, nel mondo, vale quello sguardo pacato e forte fra due compagni fedeli, a tremila metri sopra la terra?

E che importa se, come in quel punto del cielo ostile, oggi io sono solo con la fede nel mio volere?

Compagni, sul campo arido di Aiello, nella vertigine deserta delle Ande, nell'ombra dei colli Euganei, nella sepoltura del Monferrato, ricordatevene. Avrà ragione chi non fu mai stanco e non sarà mai stanco.

La vera Italia è bella, e merita la suprema devozione.

9 agosto 1919.

**Gabriele d'Annunzio**

---

Gabriele d'Annunzio ha ricevuto per la gloriosa ricorrenza numerosi telegrammi di ammirazione. Ci piace riportare i seguenti:

Dal Sindaco di Roma:

«Oggi, nel ricordo della più audace e civile impresa che nel cielo di Vienna segnò gli albori della nostra vittoria, Roma saluta in Voi il condottiero dell'eroica «Serenissima».

Sindaco **Adolfo Apolloni.**

Dalla Squadriglia «La Serenissima» ad Ajello:

«Da terra redenta la «Serenissima Natal Palli», presenti gli aviatori e il Comando mobilitato, nell'anniversario della più grande vittoria dell'Arma nostra, invia al suo invitto fierissimo duce un affettuoso omaggio».

Dal comandante del campo di Centocelle:

«Oggi libera l'ala d'Italia, ricorrendo l'anniversario della gloriosa spedizione su Vienna, che la tua fede volle. La tua tenacia ottenne, la tua prodezza seppe portare a compimento, a Te, ai tuoi compagni di gloria, giunga il mio fraterno augurale saluto cui associansi tutti i miei aviatori che nella tua fede e nel tuo ardore vedono vivificata la loro fiamma d'amore. Alalà!

Colonnello **La Polla.**

## Stoppani ha compiutato il volo atterrando a Torino

**Roma, 9.**

L'aviatore Stoppani ha felicemente atterrato oggi alle 12.25 all'aerodromo Ansaldo. Il valoroso aviatore ha così compiuto col suo apparecchio «Ansaldo N. 5» il viaggio Torino, Madrid, Roma, Torino (circa 4 mila chilometri) in 17 ore con una media oraria di 200 chilometri all'ora.

## In onore dell'aviatore Locatelli

**Buenos Ayres, 9.**

La scuola militare di aviazione ha dato una festa in omaggio all'aviatore italiano Locatelli. Vi assistevano i ministri degli Esteri e della Guerra ed il ministro d'Italia comm. Cobianchi.

Il ministro degli Esteri Puejrredon ha pronunciato un applaudito discorso. Il ministro della guerra ha stabilito di consegnare all'aviatore Locatelli il diploma superiore di aviatore militare.

Domani avrà luogo una grande dimostrazione popolare in onore della missione italiana di aviazione.

## La caduta di un idrovolante

**Livorno, 9.**

Questa mattina alle ore 10.30 l'idrovolante L. 8 avente a bordo il pilota sergente Raffaello Masoj e il soldato capo montatore Dario Simoncini, mentre compiva un volo di prova sul mare Mediceo precipitava a picco nel mare. Il soldato è morto mentre il sergente si è salvato riportando soltanto alcune leggere ferite.

## Notizie varie da Roma

**Roma, 9**

Il presidente del Consiglio on. Nitti attuerà, mediante un decreto ora in corso di pubblicazione, un conveniente decentramento di attribuzioni a favore lei nuovi commissari civili per la Venezia Giulia e la Venezia Tridentina.

— L'Ufficio della emigrazione italiana dalla Confederazione svizzera ha emanato rigorose e precise disposizioni perchè non siano da ora in avanti consentite licenze di arruolamento collettivo in Italia, nè capalrio individuale di lavoratori.

— Si annuncia che il Duca d'Aosta si prepara ad un lungo viaggio in Oriente.

Non si parla più della successione dell'on. Crespi, poichè le notizie pervenute sulle sue condizioni di salute sono assai migliori tanto da far sperare che non occorra più pensare alla sostituzione di questo plenipotenziario che forse entro brevi giorni riprenderà il lavoro.

## Dopo i disordini di Trieste

**Trieste, 9.**

(A.) Quelli fra gli arrestati in seguito ai disordini della settimana scorsa che non sono stati rilasciati ammontano a 38. Essi sono stati deferiti al giudizio del Tribunale di guerra. Vi è fra tali arrestati l'ex deputato Raimondo Szabar ed il commissario politico Laurencich. Degli imputati odierni si sta attivamente occupando il giudice istruttore in numerosi interrogatori. Qualora da parte della difesa non vengano elevate eccezioni, il dibattimento pubblico avrà luogo lunedì o martedì prossimi.

L'Unione Socialista Italiana, sezione di Trieste ha deliberato in un'adunanza tenuta ieri di procedere per proprio conto ad un'inchiesta relativamente agli avvenimenti deplorati a Trieste nei giorni scorsi.

Ieri mattina il segretario della Confederazione Generale del Lavoro, D'Aragona, accompagnato da alcuni redattori del *Lavoratore* si recò dal Commissario straordinario on. Ciuffelli al quale espose i desideri della classe lavoratrice di Trieste chiedendo la restituzione della sede della Camera del Lavoro alle organizzazioni operaie.

L'on. Ciuffelli raccomandò la cooperazione di tutti per il ristabilimento della tranquillità in città e promise il suo interessamento presso l'autorità giudiziaria per la restituzione della Camera del lavoro.

Dopo tale colloquio i rappresentanti degli operai si riunirono per prendere altre disposizioni con l'intervento del D'Aragona per l'ulteriore e normale svolgimento dell'attività sindacale.

## Incremento della stampa a Spalato

**Trieste, 9.**

(A.) — Si pubblicano a Spalato due giornali quotidiani: il *Novo Doba* e il *Jadran*. Sono piccoli — dice *La Dalmazia* — ma ci sono. Uno esce alla sera ed uno alla mattina. Adesso la *Zastava* bisettimanale vuol diventare quotidiano, col proposito di uscire alle 11 del mattino. Gli azionisti del *Novo Doba*, aderenti del partito democratico, non sono pienamente d'accordo con le direttive del giornale, e pubblicheranno un altro quotidiano, per loro conto. Così la piccola Spalato farà concorrenza a Zagabria. Sempre a Spalato doveva uscire un giornale pansdavista, dal titolo *Rusija*. Tale giornale però non esce più causa la grande penuria di carta.

## La Banca Nazionale S. H. S.

**Trieste, 9.**

La *Jugoslavenski* di Zagabria pubblica alcune notizie sulla fondazione della Banca Nazionale S.H.S.

Sede della Banca sarà Belgrado; gestione presa in considerazione sul progetto: anni 25. Capitale iniziale 50 milioni di dinari in oro e 10 mila azioni di 500 dinari l'una. Le azioni della Banca Nazionale Serba saranno considerate come azioni della Banca Nazionale S. H. S.

## Nella Società di studi trentini

**Trento, 7.**

La Società per gli studi trentini elesse a suo socio ordinario il prof. Ettore de Toni di Venezia.

Congratulazioni vivissime al nostro illustre amico e collaboratore. (N.d.G.).

# Gorizia celebra la sua redenzione

## Venezia dona la bandiera alla città sorella

**Gorizia, 9.**

Gorizia ha oggi celebrato la sua redenzione fra il più vivo entusiasmo dei suoi figli. Una fra le più commoventi cerimonie della festa è stata la consegna della bandiera nazionale, da parte di Venezia.

Il rappresentante di Venezia, assessore Conte Andrea Marcello, accompagnato dal capo Divisione cav. Martini, insieme al comm. Fragiacomo per il Comitato di Assistenza Civile è stato ricevuto alla Stazione dal Sindaco di Gorizia comm. Bombig e dall'assessore Venier ed è stato fatto segno a grandi cortesie.

Dopo la rivista alle truppe passata dal gen. Paolini in Piazza d'Armi, ebbe luogo nel Castello la consegna della bandiera nazionale alla presenza del Sindaco e di tutte le autorità civili e militari. Il conte Marcello pronunciò il seguente bellissimo discorso:

Oggi son tre anni, la sera del giorno 9 Agosto 1916 l'annunzio che Gorizia era nostra, che era ormai ridonata alla Patria, fu cagione di indicibile gioia per Venezia.

In Piazza San Marco densa di popolo mentre si esponevano dalle finestre cento bandiere e si alzavano i vessilli sulle storiche antenne, io vidi improvvisati oratori salire sui tavoli per leggere e commentare ai vicini il bollettino Cadorna, vidi i cittadini vinti dalla commozione stringersi la mano ed abbracciarsi a vicenda, udii dalla folla immensa levarsi unanime irrefrenabile l'applauso al Re ed all'Esercito.

Ma la mia Città non aveva atteso quel giorno per prepararsi a dare testimonianza del suo antico affetto a Gorizia. Poichè, mentre le gloriose nostre vicende militari e la conquista aspramente contrastata del territorio che l'Italia col suo sangue più generoso rivendicava a palmo a palmo ai suoi sacri diritti, avevano infiammato il nostro cuore di fede sempre più viva nella prossima liberazione di Gorizia era sorto spontaneo in Venezia il proposito di celebrare il memorando avvenimento col dono alla vostra nobilissima città del vessillo nazionale, simbolo di fede e di fraterno amore. Ed alla eloquente dimostrazione concorse la rappresentanza comunale certa di interpretare la volontà di tutti i cittadini uniti nel desiderarvi e nel volervi liberi.

Quando di fronte al travolgente eroismo dei nostri soldati si vide impotente a mantenervi nella secolare servitù, la rabbia nemica si propose di vendicare la perdita di Gorizia imbestialendo sopra Venezia, contro la quale con furore selvaggio raddoppiò l'accanimento di micidiali ingiurie.

In una sola notte arsero più di trenta incendi. Le fiamme salivano al cielo da ogni parte della Città. Nel fondo delle calli più anguste era luce meridiana. Venezia resse impavida alla rovina delle sue case agli incendi delle sue chiese, alla morte dei suoi cittadini. Nè l'offesa a monumenti venerandi nè i lutti famigliari scemarono la gioia per la vostra liberazione.

Gorizia redenta accettava il nostro dono con espressioni di entusiasmo e di riconoscenza.

Ragioni indipendenti dal nostro volere, ma che pur si dovevano rispettare, impedirono in quei giorni che il voto di Venezia si compiesse: ragioni ben più gravi ed assai dolorose lo impedirono quando parve oscurarsi il sereno orizzonte delle nostre aspirazioni, e ad uomini imbelli sembrò che le catene presso che tutte infrante si ribadissero più crudelmente.

Ma nel cuore degli italiani non vacillò la fede, e questo sacro vessillo gelosamente custodito per giorni migliori, che non potevano fallire, non solo si mantenne testimonianza del nostro gaudio per la vostra liberazione, ma come arra solenne di non lontana rivincita.

La promessa al irradiò del sorriso della meritata fortuna e la rivincita superò ogni più ardita attesa.

Il nemico che con valore aveva resistito alla nostra avanzata, era costretto a fuggire davanti all'impeto delle schiere trionfatrici, ed il sole risplendeva finalmente di purissima luce sopra ogni terra italiana, riconquistata, liberata, redenta.

Oggi, con animo esultante, a nome di Venezia, che è qui tutta con Voi nelle persone del rappresentante del Comune e di quello del benemerito Comitato di assistenza, io mi onoro di consegnarvi, o Goriziani, il vessillo che l'amore del popolo veneziano vi dona, pegno di indissolubile legame fraterno, fervido augurio che la città vostra, la quale della lunga guerra conobbe tutto il martirio, si rifaccia in breve volgere di tempo più bella e più prospera.

E fu pensiero altamente patriottico il vostro di scegliere questo giorno di gloria per la consegna del vessillo di libertà dove fino a poco tempo fa si svolgevano le pieghe di un altro, che era segnacolo di ingiustizia e di oppressione.

Quando, inumanamente tradita e venduta, la repubblica di Venezia cadeva vittima di un'altra tirannide, ed era una cura lodevole di cancellare le tracce dell'antico dominio, i Dalmati e gli Istriani ripiegavano piangendo la loro bandiera di San Marco sotto gli altari delle loro chiese.

La storia ha le sue rivendicazioni meravigliose. Ed ora, o Goriziani, voi avete ricollocato sul vostro castello il leone di San Marco con sentimento ugualmente intenso di patria carità.

Ieri quei figli fedeli di Venezia rinnovavano l'insegna a perpetua memoria della madre scomparsa; oggi l'insegna altrettanto significativa si mostra alla luce del sole segno di trionfo, segno di risurrezione.

Il leone di San Marco rimane ricordo ... della Serenissima, che si pavò di Roma credette la dorsale delle Alpi Giulie necessaria alla libertà d'Italia e tentò di farne proprio confine della Serenissima, che anche tra voi lasciò incancellabile memoria del suo dominio per quanto breve.

Ma oggi il simbolo di Venezia sul vostro castello appare altresì insegna di una patria resa più grande e più degna nella ... finalmente compiuta per la redenzione dei suoi figli.

E il leone di San Marco vi guardi e vi protegga non solo per dimostrarvi che tutti ci stringe un vincolo che non può essere infranto, ma anche per ricordare nella gloria delle memorie avite, che supremo in ogni ora ed in ogni tempo difenderci da ogni esterna minaccia con secura vittoria.

Venezia e Gorizia nell'entusiasmo della comune libertà si scambiano il bacio della giustizia e della pace.

Il discorso del conte Marcello fu più volte interrotto da applausi e alla fine coronato da una entusiastica ovazione fra grida incessanti di Viva Venezia, Viva S. Marco.

Il Sindaco Bombig rispose con un discorso improntato agli stessi sentimenti di devota fraternità, vibrante di patriottismo.

Seguirono la consegna della bandiera da parte dei fuorusciti goriziani e lo scoprimento del Leone di S. Marco sulla porta del Castello. Oratore fu l'avv. Antonio Pellegrini, che fu assai applaudito.

Al banchetto di settanta coperti brindarono fervidamente il Sindaco di Gorizia, il conte Marcello, il gen. Paolini, il Sindaco di Cormons, il presidente della Società del Teatro fra continui applausi ed evviva a Gorizia, a Venezia, al Re, all'Italia, all'Esercito.

La giornata è stata indimenticabile per l'entusiasmo patriottico e la rappresentanza veneziana reca con sè un ricordo incancellabile della accoglienza semplice, fraterna e dei sentimenti che il nome di Venezia ha suscitato fra i cittadini goriziani.

## La festa della Brigata Casale

**Parenzo, 9.**

Ricorrendo il terzo anniversario della presa di Gorizia ha avuto luogo una festa in onore dei fanti della gloriosa Casale i «gialli del calvario» qui di stanza. Dopo una brillantissima rivista militare il colonnello Bonitta ha pronunciato un discorso commemorativo davanti ai soldati e ad un'enorme folla. La città è tutta imbandierata. Regna vivo entusiasmo.

## Il ritorno del 51. a Perugia

### Entusiastiche accoglienze

E' giunto dalla Francia il primo reparto glorioso del 51. reggimento, copertosi di gloria sul Col di Lana, sul Marmolada, sul Grappa e allo Chemin des Dames.

La città è imbandierata, le strade percorse dai reduci sono addobbate con pennoni e festoni di alloro e sono cosparse di fiori. Le truppe accolte con applausi incessanti si schierano in piazza del Duomo. Quando passa la bandiera del reggimento, lacerata dal fuoco di cento battaglie, la folla commossa prorompe in una formidabile ovazione al grido di «Viva l'Italia, Viva l'esercito, Viva il 51.».

Uguali dimostrazioni si ripetono al passaggio dei camions che trasportano i mutilati.

Assistono alla sfilata le truppe del presidio, tutte le associazioni militari, patriottiche, umanitarie e sportive, gli istituti culturali ecc.

Prendono la parola salutando le truppe del 51. il generale di divisione, il commissario prefettizio a nome della cittadinanza ed il comm. Rossi. Quindi le truppe al grido di «Viva Savoia» presentano le armi mentre la musica suona la Marcia Reale ed il campanone municipale suona a stormo.

## La sagra di Agosto a Monfalcone

**Monfalcone, 7.**

Dopo quattro anni di forzato riposo ieri ebbe luogo la tradizionale sagra, che anche per il passato richiamava molta gente da Trieste e dal Friuli.

La cittadina tutta brillante di tricolori, presentava un aspetto quanto, mai gaio.

Alle 17 incominciò il ballo in piazza del municipio, che si protrasse fino alle 22 circa, dopo di che dovette essere sospeso causa l'acquazzone che si rovesciò improvvisamente.

Grande affluenza di gente tanto al giuoco della tombola, quanto alle danze. Caratteristica e molto bene riuscita la illuminazione a bengala della Rocca ... squarciata.

## Mano d'opera austriaca per il Nord della Francia?

**Vienna, 9.**

I giornali viennesi annunciano che il ministro francese on. Loucheur ha proposto al cancelliere on. Renner di impiegare dei numerosi contingenti di operai austriaci nei lavori di ricostruzione delle provincie nordiche della Francia, ove tutto è da ricostruire. L'on. Renner si affrettò ad accettare quell'invito ed ha dato a Vienna le istruzioni necessarie per l'invio a Parigi di una commissione di periti, rappresentanti particolarmente i sindacati operai e degli artigiani per fissare i particolari dell'accordo da concludersi.

Si tratta sopratutto di stabilire i particolari, le basi di una convenzione di libera prestazione di mano d'opera. La commissione fisserà in prima linea le categorie di operai che l'Austria è in grado di fornire, le condizioni di salari, del vitto e dell'alloggio, le relazioni fra gli operai austriaci e quelli indigeni o degli altri paesi che concorreranno ai lavori edilizi di quelle regioni.

Da quanto si rileva dalla stampa viennese gli austriaci vorrebbero che si concedesse ai loro operai di condurre seco le proprie famiglie ... hanno la intuizione che i lavoratori si troverebbero molto isolati e forse in un ambiente non troppo simpatizzante e perciò secondo quei giornali l'ambiente famigliare dovrebbe sostituire la cordialità dei rapporti tra gli operai dell'Austria, gli altri compagni di lavoro e la popolazione indigena.

E' notevole la profonda soddisfazione con cui è accolta dalla stampa di Vienna tale ... gli ... di ... la ... ... ... ... stato ... dal ... la proposta dell'on. Loucheur verrebbe a togliere le preoccupazioni assillanti per la disoccupazione, essa costituirebbe un avviamento molto serio verso la ripresa del lavoro e della produzione.

## Hindenburg uomo politico

**Berna, 9.**

(C.) — Certe agenzie e la stampa d'oltre Reno hanno annunciato che Hindenburg si è deciso ad entrare nella politica attiva. La notizia è vera e dalla «Hamburger Tageblatt» apprendiamo che il grande maresciallo si è messo a disposizione del partito nazionale tedesco. Quantunque Hindenburg non abbia nascosto le sue simpatie ardenti per i partiti di destra, questa notizia desta in tutti i circoli politici di Germania una vera emozione, perchè si riconosce che Hindenburg gode sempre la più grande venerazione da parte del popolo tedesco malgrado la sconfitta militare e le recenti rivelazioni coi relativi attacchi del ministro Erzberger.

Il «Vorwaerts» commentando la entrata di Hindenburg nella vita politica e la lettera del principe Enrico al Re di Inghilterra dice che sono i primi segni della parte attiva che i monarchici ed i militaristi prendono nella vita nazionale a danno della repubblica.

## La difficile soluzione della crisi jugoslava

**Trieste, 9.**

(A.) — Le «Radnike Novine» di Belgrado, organo dei socialisti serbi, in un articolo in parte censurato, dopo aver detto pur loro che il memoriale di Protich è consegnato al reggente è un esempio tipico di ..., sostiene che la crisi rivela una lotta accanita per la supremazia tra il partito radicale e quello democratico.

Per farsi una idea della confusione che deve aver sollevato la crisi nella Jugoslavia basta citare l'articolo della «Pravda» in cui il giornale, riferendosi pur esso al memoriale di Protich osserva che questi si è rimangiato tutto quello che aveva detto e fatto in merito alla riforma agraria. Ancora pochi giorni fa Protich aveva firmate tutte le ordinanze elaborate dal ministro Poljak e nel discorso al trono aveva promesso anche alla corona che la riforma sarebbe stata attuata. Dopo tutto ciò che aveva promesso Protich cancella quello che aveva recentemente firmato.

Nei campi radicali — dice il giornale — comincia a farsi sentire lo spirito di Bethmann Holweg, perchè anche il patto di Corfù riconosceva la propria firma. Essi sottoscrivono il patto di Corfù coi Trumbic Jovanovic si agita per la Bosnia, predicando il separatismo di razza.

Il giornale conclude dicendo che il partito radicale lavora alla dissoluzione dello stato. Anche altri giornali sono preoccupati della crisi che rivela la grave agitazione dei partiti nell'interno del regno S.H.S.

Le «Primorske Novine» dicono che le popolazioni abitanti della costa ed i confinanti ... con l'occidente ... no, più di tutti gli altri, il grave danno derivante da queste lotte fratricide.

## Lo scandalo diplomatico spagnolo

**Madrid, 9.**

Alla Camera dei deputati il ministro per gli Affari Esteri marchese Di Lema dichiara che lo scandalo scoperto al ministero degli Esteri non ha avuto conseguenze gravi poichè i documenti che possono essere stati comunicati dal funzionario infedele non avevano alcuna seria importanza diplomatica.

I documenti veramente importanti sono infatti custoditi così gelosamente da impedire qualsiasi indiscrezione.

## In Galizia orientale liberata dalle bande ucraine

**Varsavia, 9.**

In seguito ai recenti successi polacchi tutte le bande ucraine sono ormai state allontanate dalla Galizia orientale. L'esercito ed il governo dell'Ucraina occidentale hanno cessato dai loro poteri e gli avanzi hanno raggiunto il comando in capo bolscevico. Una parte del tesoro di guerra ucraino è stato catturato a Buczacz. In esso sono state trovate oltre alla carta monetata in corso nel paese, somme importanti in biglietti di banca tedeschi.

**Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.**

# CRONACA CITTADINA

## Calendario

**10 DOMENICA (222-143) — S. Lorenzo.**

*Era diacono e nella persecuzione di Valeriano nel 258 fu bruciato a fuoco lento sopra una graticola.*

*A Venezia gli è dedicata una chiesa.*

SOLE: Leva alle 5.6; tramonto alle 22.24
LUNA: Tramonta alle 4.47, leva alle 19.24
Temperatura: Massima 28.4, minima 20.1.
Pressione barometrica: E' calata fino a 757 mm.

Marea al Punto S. Marco: Ha segnato il massimo livello di più cm. 44 alle 21.30 del giorno 9 ed il massimo livello di meno cm. 69 alle 4.45 del giorno 9.

N. B. — Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare.

La pressione barometrica media per Venezia è di 760 mm.

I dati di temperatura, di pressione barometrica e di marea sono tutti compresi nel periodo tra le ore 10 di ieri l'altro e le ore 10 di ieri.

**11 LUNEDI' (223-142) — S. Tiburzio.**
SOLE: Leva alle 4.7, tramonto alle 20.23
LUNA: (luna piena) Tramonta alle 5.47; leva alle 19.55

P. Q. il 3 — L. P. l'11

## Interruzioni della corrente elettrica

[illegible] dopo riparati i danni più gravi [illegible] per la Società [illegible] mettere in servizio, in mezzo a grandi difficoltà, i propri impianti [illegible] e parte delle linee di trasporto, non sono purtroppo [illegible] e le interruzioni nella fornitura dell'energia elettrica che oggi e più che mai elemento indispensabile per l'industria e per l'agricoltura.

Non bastavano i danni della guerra, ai quali in parte si è riparato, non bastavano i guai delle rotture degli isolatori, a togliere i quali si provvede con grave dispendio per la Società: da qualche tempo si sono aggiunti altri danni gravissimi causa gli scoppi dei proiettili che l'autorità militare fa avvenire sotto le linee. Tali scoppi provocano la rottura dei fili, danneggiano i sostegni metallici, arrecano danni nei macchinari e danno luogo a lunghe interruzioni della corrente elettrica in tutto il Veneto e nella Romagna anche essa allacciata alle reti del Veneto.

Basti dire che sono già stato più di venti le interruzioni per scoppi di proiettili, senza contare le interruzioni che non sono contemporanee allo scoppio dei proiettili ma che avvengono successivamente nei punti dove il filo è stato danneggiato dalle schegge.

Che certi proiettili non possano essere rimossi dal punto dove si trovano e che occorra farli esplodere sul posto, lo ammettiamo; ma che non si possa dare avviso alla Società e dare ad essa modo di mettere fuori servizio i tratti di linea presso i quali lo scoppio deve avvenire, questo non si può ammetterlo, se non attribuendolo ad incuria e negligenza dell'autorità competente.

A nulla sono valsi i suggerimenti e le proteste della Società interessata le quali non sono mai state preavvisata neppure una volta.

Si tratta di seri pericoli per la incolumità delle persone che dalla caduta dei fili possono essere fulminate, si tratta di servizi importanti da cui dipende la vita industriale della regione che sono gravemente compromessi con una leggerezza incredibile.

L'ultimo guasto avvenuto martedì u. s. presso Sacile, ha avuto tali ripercussioni sul macchinario della Centrale di Venezia da rendere in questa inutilizzabile parte del macchinario e da dover ridurre la fornitura agli Utenti industriali.

Non è tempo che l'autorità militare provveda seriamente?

## Per la navigazione interna

Per iniziativa del Presidente della Deputazione provinciale, del Sindaco e del Presidente della Camera di commercio il giorno 8 corrente ha avuto luogo presso la Deputazione provinciale una importante riunione di autorità, di tecnici e di studiosi che nella nostra città si interessano dei problemi della navigazione interna.

Scopo dell'adunanza: esaminare l'opportunità di far rivivere il Comitato per la navigazione interna anni or sono costituitosi in Venezia, con lo scopo appunto di studiare e promuovere la soluzione dei relativi problemi e rimasto inattivo in questi ultimi anni in conseguenza della guerra.

Dopo animata discussione alla quale presero parte il presidente della Deputazione provinciale, il Sindaco, il presidente del Magistrato alle acque, comm. Raimondo Ravà, il conte Marco Allegri, il cav. Bassani, il dott. Angelo Sullam, l'ing. Giorgio Oreo ed altri fu stabilito di richiamare a nuova operosità il Comitato in relazione alle nuove attuali necessità e fu dato incarico di formare il nuovo regolamento ad apposita Commissione, che risultò composta dei signori: comandante Francesco Anciani, dott. Carlo Battistella, avv. Pietro Bellemo sindaco di Cà corrèr, ing. Giorgio Oreo, ing. Ugo Gianna, Attilio Medici, co. Marco Nani Mocenigo, Pietro Parpi, ing. Beppe Ravà, ing. Carlo Spinelli, dott. Angelo Sullam.

## Tiro a Segno Nazionale

Il Commissario prefettizio della Società rende noto che il Ministero della guerra ha stabilito che nel 2. v. anno 1920 le società di tiro a segno dovranno riprendere il loro regolare funzionamento, mantenendo iscritti nel ruolo tutti i soci congedati i quali, meno quelli sotto le armi e quelli che avranno presentato entro il mese corrente regolare certificato d'indigenza, dovranno corrispondere la tassa annuale.

A misura dei soci che saranno congedati oltre al 30 settembre c. anno verranno trasferiti nel ruolo suppletorio da comunicarsi all'esattore comunale per la riscossione della tassa, avvertendo che questi non potranno partecipare alle prossime elezioni della Presidenza sociale.

Coloro che intendono essere cancellati dal ruolo dei soci dovranno far pervenire alla segreteria sociale in S. Pantalon la dichiarazione per iscritto entro il mese corrente.

Si pregano quei soci che eventualmente avessero cambiato abitazione di dare il loro giusto indirizzo alla segreteria sociale.

## Scuole gratuite per i mutilati

Il prof. Vincenzo Angeloni, direttore dell'Istituto omonimo (S. Maria Formosa, Ruga Giuffa), rende noto che ogni domenica 10 agosto alle ore tre pom. incominciano regolarmente i corsi gratuiti di dattilografia, stenografia e lingua inglese per i nostri mutilati.

## Una nobile lettera al Sindaco del generale Cattaneo

S. E. il tenente generale G. Cattaneo già Comandante della Piazza di Gorizia, ha inviato al Sindaco la seguente nobilissima lettera:

« Grez (Belluno), 5 agosto 1919.

*Ill.mo Signor Sindaco di Venezia*

« Quale Comandante della Piazza di Gorizia nell'anno de' martirio ebbi particolare cura di proteggere dai bombardamenti il Leone Alato che la Gloriosissima Repubblica Veneta nel 1508 aveva posto nelle mura del Castello da essa conquistato e che gli austriaci avevano rinchiuso nel Museo Provinciale.

« Quel cimelio fu tenuto da noi soldati, come il più puro e tangibile segno d'italianità ed a Lui convergeva dal Piave il nostro [illegible] pensiero per affrettare la liberazione della Città. Ancora alla vigilia della avanzata vittoriosa io ne volli rivedere l'immagine nel sogno che erano con me a Gorizia riconducendo che il Fatidico Leone ci attendeva fremente.

« In quell'attesa ardente valendomi di un giovane e bravo scultore veneziano, Angelo Franco, facevo riprodurre un piccolo modello del Leone per mandarlo come ricordo nel Museo di Gorizia quando il Leone vero fosse tornato nel Castello alla luce del sole e della vittoria.

« Nel [illegible] del 9 agosto p. v. ho mandato il piccolo modello al Municipio di Gorizia per quel Museo e primo posso [illegible] offrire a codesto benemerito municipio per [illegible] In tale occasione, in un pensiero patriottico le due [illegible] così come io ebbi il Leone di San Marco lo aveva per breve tempo custodito nel 1918.

« Con considerazione

« Il Tenente Generale già Comandante la Piazza di Gorizia f. G. Cattaneo ».

Il modellino del Leone di San Marco gentilmente offerto al Comune di Venezia verrà depositato nel Civico Museo, per essere [illegible].

Il Sindaco ha espresso a S. E. il Generale Cattaneo i più vivi ringraziamenti per la gentile e graditissima offerta e per le cortesi parole con le quali ha voluto accompagnare il dono.

## Comitato per le onoranze ai caduti in difesa di Venezia

Offerte raccolte dalla signora Amalia De Vitalirovene:

Cav. Domenico Tonielo L. 20; Nino Gandegnan 5, Dott. Virginia 1, Bortoletta Guido 20, Nardo Ilda 2, Manetti Inez 1, M. Tullio Voghera 5; Dott. Mario Voghera 5; Olga Polanco 2; Clotilde Todesco 5, Amalia e Gilda Fusco 5, Maria Porto 3, Antonia Bellini 3, Anna Padovani 3, Famiglia Riva Colombo 5, Emma Zamaria Fantov 5, Porto 5, Camerino Carlotta 2, Fermata Lugrana 1, Zanovoner Maria 1, Zanuchi Catterina 1, Erminia Callegon, Pia Crespo 5, Maria Rossa 2; Mary e Marcella Bosari 5, Gildo Bon 2, Marangoni Placido 5, Giuseppina Sedea 1, Emma Tasso 5, Rosina 5, Spiro Polesca 1, Laura Cattane 5; Matilde Berga Rocchi 5, Clara Sacchi Marchio 5; Alba Bernardinelli 2; Antonelli Mario 5; Aliso Guzzi 10; Maria Angela Bandi 10, N. N. 2; Dora Da Schio Lagrenzi 1, De Manetti 5, L. Marchese 6, Clary Rosetti 1, Zolanelli Dante 2, Ten. Roberto Trevisan 5, Alfonso Goppe 5, Emilio Braggio 5, Maria Teresa Davanzo 1; Maria Marigonda Zanetti 5, Franco Rota 3; Adriana Fuso 3, Emma Padoa 5; G. ubia Pellegrini 5, Damerini Gino 5; Bernava De Vole 5, Elmy Irene Ledovan 5, Luigi Bellan 5; Arnaldo Bach 10, Lucia Saccardo 5, Giovanni Del Marchio 5, Fratelli Achille 5; Antonio Sartori 5, Adais Sande 5, Carli Angelo 10, Traldi Guido 1, Dorina Marcati 5, Curdovi Pietro 5, Candiani Giorgio 10; Jarrè 5; ing. Ugo Carraro 10, Lazzari Piemonte 5, Lucia Pia Carrari 5; Margherita Zanetti 5, Arioli Clotilde 5, Umberto Cachera 5, Rosetta Massolini Zanetta 5, Maria Larco 5, Coriglio Catterina 5, Paluma Zamperin 5; Lia e Gandrani 5, Boldù R. 5, N. N. 2, Giudici Fortunato 5, Calore Francesco 5, cav. Cattoro 5, Anna Bolognese 5, Elena Bradreo 10, Giovanni De Salvatore 10, Vittorina Vivante 10, Ingegneri Glehe 10, E. F. 10, Aldo 10, Ida Zironda 5, G. V. V. 5, Welda Ferrari 5, Alice Onofrio 5, Giuseppina Rugli 5, Margherita Vivante 5; Raffaella Mineoli 5; Gabriella Levi 5, Benedetti Clara 5, Manlio Fargellin 5, cav. Francesco Garma 25 — Totale L. 520 — Somma precedente L. 2819.75 — Totale L. 3337.75.

## Omaggio al Direttore delle Poste

Iermattina nel gabinetto del Direttore Superiore delle Poste vennero consegnate le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, testè conferite su proposta del Ministro delle Poste e Telegrafi al cav. Italo Fano, direttore locale delle Poste.

Si trovava al completo il personale dipendente della Direzione Superiore e della Direzione locale delle Poste.

Il comm. Filippo Di Ferrante, nel presentare le insegne a nome del personale, espresse congratulazioni e auguri.

Il cav. Fano ringraziò per la simpatica manifestazione.

*Le supplenti di Segreteria* associandosi alla dimostrazione presentarono un mazzo di fiori che il festeggiato gradì assai, addimostrando la sua riconoscenza al personale femminile auspicando la sua sistemazione in ruolo.

## Nei RR. Istituti Nautici

Con sua recente ordinanza il Ministero della Marina avverte che chiunque non appartenendo ai ruoli del personale governativo dei RR. Istituti Nautici e delle Scuole Medie e Normali, trovandosi nelle condizioni previste dagli articoli 1, 2, 3, 4 del D. L. 29 settembre 1920 N. 1681 aspiri alla nomina ad una cattedra di insegnamento nel ruolo dei RR. Istituti Nautici, deve farne domanda su carta bollata da lire 2 al Ministero Sottosegretariato di Stato, Istruzione Nautica.

Gli interessati possono rivolgersi alla Presidenza dell'Istituto Nautico «Paolo Sarpi».

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Domani lunedì 11 corr. nella Caserma S. Salvatore dalle ore 9 alle 11.30 saranno pagati i sussidi per il periodo dal 3 al 9 agosto ai disoccupati muniti di tessera e libretto bleu dal N. 1 al 600 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 601 al 1200.

Martedì 12 corr. dalle ore 9 alle 11.30 saranno pagati i sussidi per il periodo suddetto ai disoccupati muniti di tessera e libretto bleu dal N. 1201 al 1800 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 1801 al 2400.

## I sussidi da cento lire

I sussidi da lire 100 per le famiglie povere sempre qui residenti di cui l'avviso di concorso 8 marzo u. s. N. 3010 furono già tutti assegnati.

Quanto prima sarà pubblicato all'Albo pretorio l'elenco nominativo per ordine alfabetico di tutti i beneficati.

Ora resta di espletare il concorso ai premi della virtuosa resistenza.

## Contravvenzioni al calmiere

Sono state elevate contravvenzioni a carico delle ditte: Fontana Sebastiano fu Vincenzo — mercato di Rialto — Mazzuchelli Pierina fu Angelo — Ruga Orefici — Rialto perchè vendevano patate a prezzo superiore al calmiere.

## Camera di Commercio

Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio [illegible] Vice presidente Cavalieri, presenti: Bassani, Busetto A., Busetto P., Coen, Fries, Grassano, Palazzo, Pianetti, Sandroni, Scarpa e Vitalba.

Giustificati: Gemmaria, Urbani e [illegible] Saccardo, segretario.

*Il Presidente,* tra l'altro, informò che il Decreto che doveva determinare [illegible] mente l'Amministrazione del [illegible] con la creazione del Provveditorato e [illegible] la determinazione delle sue attribuzioni che pareva dovesse esser già definitivo [illegible] in base alle assicurazioni [illegible] che trovasi ancora in studio di esame — come ha telegrafato il Ministro dei trasporti, il quale soggiunge anche che, qualora la Presidenza della Camera avesse a fare ulteriori proposte relative all'esercizio ed alla gestione commerciale del Porto può comunicarle d'urgenza al Ministero.

Accennò poi alla visita fatta dagli on. Nava e Pietriboni a Venezia e dei [illegible] date dei loro [illegible] amministrazioni [illegible] ottenere a [illegible] della nomina e economia alla riunione dei rappresentanti delle Camere di commercio del Veneto tenuta in Venezia per discutere intorno alla questione dei calmieri, e appunto a tale riguardo il Sottosegretario [illegible] il punto di vista espresso nell'ordine del giorno votato all'unanimità nella riunione anzidetta, e la [illegible] apportata all'art. 20 del D. L. 17 maggio 1919 N. 486 relativo alla Commissione superiore per l'accertamento dei danni di guerra, in base alla quale della Commissione stessa sarà chiamato a formar parte, quale designazione del Presidente della Camera di commercio della Provincia interessata un rappresentante scelto fra gli appartenenti alle associazioni industriali e commerciali.

Accennò pure alla costituzione del Consorzio tra consumatori di carbone — alla questione relativa allo scarico a Mestre ed il trasporto per via d'acqua di alcune merci ingombranti per sollevare lo scalo di S. Lucia fino a che non sarà provveduto a sistemare quello scalo — ed alla comunicazione fatta dal Provveditore al Porto che una certa quantità di carri destinati a S. Lucia possa essere avviata in Marittima.

### Provveditorato al Porto

Terminate le comunicazioni il cons. Coen lamenta che questo ed altri fatti vengano sempre più a dimostrare l'assoluto abbandono nel quale Venezia ed il suo porto ed i suoi traffici sono lasciati dal Governo.

Esprime quindi l'avviso che la Presidenza voglia prendere opportuni accordi con le altre amministrazioni cittadine e con gli enti commerciali, che della questione del Provveditorato al porto si sono in particolar modo interessati, per una forte azione verso il Governo per indurlo ad ammettere che, senza ulteriori ritardi e senza apportare modificazioni a quanto, dopo lunghi studi, è stato proposto, il Decreto relativo al Provveditorato al porto venga approvato, osservando che nessun fatto nuovo si è presentato che possa suggerire delle varianti, sia anche una di Decreto presentato. Manifesta pure l'opinione che di ciò sia data notizia telegrafica al Ministro dei Trasporti.

Intervengono nella discussione il cons. Fries — che ritiene fosse opportuno riesaminare il Decreto dopo le eventuali modificazioni apportate dal Governo per accertarsi che esso ancora corrisponda ai bisogni nostri, Busetto Pietro, che raccomanda la massima sollecitudine nella azione per ottenere l'approvazione del Decreto; Bassani, che si dimostra contrario a qualunque proposta di modificazione in quanto che con ciò si verrebbe a contribuire ad un maggiore ritardo nella definizione della questione, Vitalba, che si associa a quanto disse il [illegible].

### Sul servizio ferroviario a S. Lucia

Il cons. A. Busetto presenta una sua memoria sulle difficoltà che si manifestano nel servizio ferroviario a S. Lucia [illegible] che tali difficoltà dipendano più che altro da certe disposizioni che modificarono il funzionamento di quello scalo.

Accenna alla questione dello smistamento dei treni, alla utilizzazione difettosa di magazzini e di ferry-boats e ad altri inconvenienti.

Il Vice Presidente, convenendo in massima col cav. Busetto che siano necessari dei provvedimenti nel servizio a S. Lucia, informa delle pratiche fatte a Roma per ottenere che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato acconsenta allo scarico a Mestre ed al trasporto per via d'acqua a Venezia delle merci più ingombranti, destinate per città e precisamente dei legnami, della legna da ardere e dei materiali da costruzione. Le pratiche non sono ancora definite e potrebbe darsi che l'utilizzazione dei mezzi lagunari, colla buona volontà dei commercianti e dei lavoratori, già manifestata, e coll'uso della Marittima, nei porti disponibili, non avesse più ragione di essere.

Su questo argomento e sulle osservazioni del cav. Busetto s'impegnò una vivace discussione alla quale presero parte il Presidente, il Vice Presidente ed i consiglieri: Bassani, Sandroni, Petrera, Coen, Busetto A. e Vitalba.

Venne pure ritenuto di chiedere che la stazione di S. Lucia sia riservata, per quanto è possibile, al collettame e ciò per affrettare la esecuzione dei lavori di sistemazione e di ampliamento dello scalo stesso.

### Ufficio del lavoro nei porti

Il Consiglio, dietro proposta del Presidente, delibera di chiedere che nella Commissione per lo studio e le proposte delle norme per la costituzione e l'ordinamento degli uffici del lavoro nei porti istituita con D. 3.0 agosto corr. dal Ministero dei trasporti, venga ammessa la rappresentanza delle principali Camere di commercio marittime.

In seduta segreta vennero discussi alcuni proposte di miglioramento al personale della Camera, che vennero approvate alla unanimità ed approvando anche favorevole agli aumenti che il Provveditorato al porto è intenzionato di apportare al personale del Punto Franco.

## Esami all'Accademia di Belle Arti

*Diploma di professore di disegno architettonico*: Fontana Attilio, Gasparotto Giuseppe, Jonna Edoardo, Lucchin Tito, Madona Ernesto, Salviati Ernesto.

*Diploma di licenza dal corso speciale di architettura*: Bartorelli Pietro.

*Diploma di licenza dal corso speciale di disegno di figura*: Fella Teresa, Finazzer Elario, Giannotti Teodoro, Metturzi Ernesto, Padovan Giovanni, Dolato Attilio.

*Diploma di licenza dal corso speciale di ornato e decorazione*, Brill Renato, Cravin Iole, Lazzari Bice, Molinari Carlo, Oltremonti Ernesta, Pitz Tiziano, Sebetta De Marco Carlo.

*Promozione terzo anno (facoltativo) corso speciale ornato e decorazione*: Perotti [illegible].

*Diploma di licenza del corso comune*: Bonetti Secondo, Cristin Linda, Pedon Lucilla, Urbani De Gheltof Giuseppe.

## Un'ultima replica al "Secolo Nuovo,,

Ci si comunica:

Il «Secolo Nuovo» richiesto per due volte pubblicamente di fare il nome della impiegata dell'Ufficio comunale del lavoro che, secondo le sue informazioni, avrebbe favorito certi candidati ricevendo mancia in denaro, persiste nel suo malizioso calunnioso, ma senza fare il nome dell'accusata.

Ciò nonostante essa viene ad assumere la responsabilità dell'accusa. Assicuriamo quindi, formando che se una responsabilità fosse stata realmente accertata, noi [illegible] della denuncia nominale, avremmo incaricato il magistrato ordinario fare l'inchiesta del caso.

Ma è evidente [illegible] «Secolo Nuovo» preme di trovarsi dietro l'anonimo, perchè si sente riguardo se di avere affermato cosa non corrispondente al vero.

Quanto ai disoccupati che si vedessero menomati nei loro diritti al sussidio dal procedimento dell'Ufficio Comunale, possono rivolgersi come è noto, per riparare le pubblicazioni fatte in proposito, alle Ispettorato Ministeriale che è costituito posta per certi reclami.

Il tentativo del «Secolo Nuovo» di sottrarsi con questo diversivo all'obbligo civile di assumersi la responsabilità di quanto ha pubblicato a nostro [illegible] un espediente polemico sprezzato e senza effetto.

Dopo di che chiediamo scusa al pubblico che è buon giudice, di averlo importunato dormendo anche troppo a lungo su così miserabile pettegolezzo.

Firmati: Dott. Giuseppe Donati, Candelaro Costante, Dal Gian Antonio, Zocco Francesco, Bullo Luigi.

## In memoria di un prode Oscar Olivieri

Col viso rivolto verso il nemico in fuga, cadeva tradito da piombo austriaco, sul S. Michele, all'alba del 9 agosto 1916, il tenente Oscar, tenente nel 150 regg. fanteria, assistente tecnico presso la Società Cellina.

Trasportato in un Ospedaletto da Campo, giunse alle 17 rosa, accompagnato dal fragore delle armi e dai canti di gioia, preludio della vittoria di Gorizia, inspirava il suo capitano di lanciarlo morire in trincea, tra i suoi soldati che [illegible].

Alle 17 del giorno successivo, sereno come sempre, donava la sua fulgida esistenza alla Gran Madre Patria; diceva che di queste belle e gloriose azioni può ornarsi l'umana natura, intenso appunto il morire per la Patria!

Sangue Funzionario, s'arruolava volontario nel Genio, dopo aver fatto un'attiva incessante propaganda perchè tutti accorressero alle armi per rendere libera ed indipendente la nostra terra conquistata dall'Austria.

Nè le ferite, nè le fatiche mossero dalla trincea, indebolirono i suoi sentimenti che anzi, venuto a Venezia in brevissima licenza, sentiva l'anatema a colui che abile non imbracciava un fucile per marciare contro il nemico.

Decorato con due medaglie d'argento ed una di bronzo venne proposto per merito di guerra, ma le ricompense giunsero il suo eroismo, le nascondeva per sua innata modestia.

Fervente ai parenti ed agli amici soltanto alla vigilia delle azioni nelle quali doveva partecipare, e le sue frasi avevano tanto calore che si avrebbe desiderato emergere vicino e con lui soffrire e gioire per il suo stesso ideale, per la sua stessa speranza.

Ora riposa nel Cimitero di Verna, vicino al luogo ove lottò e morì, la attesa che il suo sacrificio, unito a quello di mille e mille altri giovani, possa aver reso finalmente l'Italia più grande e più libera, come fu la sognava.

*I colleghi d'ufficio.*

## Giubileo sacerdotale

L'arciprete di S. Pietro di Castello, mons. G. Cattan celebra oggi il 25 mo anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Nella parrocchia, a cura di un apposito Comitato verrà offerto allo zelantissimo sacerdote un ricordo, consistente in una preziosa pergamena, delicato lavoro del pittore Mella.

Alle ore 17 nel Patronato Leone XIII, sotto la direzione del Rev. Salomon sarà data una accademia di canto e musica in onore del festeggiato.

## L'approdo di S. Silvestro

Da oggi domenica, viene ripristinato l'approdo dei vaporetti del Canal Grande a S. Silvestro.

## Generosa mancia

a chi porterà a S. Maria, Corte Barozzi N. 2256 una brosche (acero contornato da brillanti) smarrita nel tratto Corte Barozzi-Frezzeria.

## Carabiniere suicida

Ieri sera, poco dopo le 22, un carabiniere addetto al comando a S. Maurizio, certo Tonon Pompeo, d'anni 23, della provincia di Belluno, si suicidava sparandosi un colpo di [illegible] in direzione del cuore rimanendo sull'istante cadavere.

Il Tonon da vario tempo era ammesso tutto dal pensiero di una malattia che è a soltanto nella sua immaginazione.

## La beneficenza

Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA le seguenti offerte:

I colleghi Dottori Calimani, Coletti, Saccardo, Cometto, Carnesecchi offrono L. 25 alla Carità Veneziana onorando la memoria della sig. Maria Bellotto Baldo madre del Dott. Carlo Baldo.

— Al Comitato d'Assistenza Civile [illegible] Bordiga Salvatore per un [illegible] anniversario lire 20.

— La famiglia Zanon offre L. 10 all'E. ducatorio Rachitici per onorare la memoria del maestro Sandro Blumenthal.

— Gustavo Sonnino offre L. 10 per i mutilati a memoria del maestro Sandro Blumenthal.

— Giuseppina Gramini Uzzi lire 10 ai mutilati in memoria di Sandro Blumenthal.

Ci si comunica:

Pervenne all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» ed a mezzo del giornale il «Gazzettino» la seguente offerta: Alcuni colleghi e colleghe impiegati delle Assicurazioni Generali della compagnia [illegible] Mazzoleni, L. 40 perchè ne sia piamente ricordata la memoria.

— Il Patronato per gli orfani di guerra della Provincia di Venezia (con sede al Municipio) comunica riconoscente la generosa offerta di lire 10.000 da parte della Società Veneziana per l'industria delle Conterie e L. 1000 dal comm. Luciano Barbon ad incremento del fondo per l'impianto della Scuola di orticoltura e frutticoltura di Mira a beneficio degli orfani ed orfanelle della nostra Provincia.

— Per omaggio alla memoria dell'amato cugino Sandro Blumenthal, Giuseppe Zennaro e famiglia hanno offerto L. 20 alla Fondazione perpetua in onore degli studenti di Ca' Foscari caduti per la Patria.

## CRONACA ROSA

La casa dell'egregio nostro amico, cav. uff. rag. Mario Bakka è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto. Auguri vivissimi.

## Unioni - Assemblee - Società

**Società ex finanzieri.** — Ci si comunica: La Società ex finanzieri con sede propria in Venezia, fondata l'anno 1912 dall'attuale presidente Galvani cav. Luigi, col valido appoggio del Comandante la locale Legione, non ha nulla da vedere con la costituenda sezione in Venezia della Società di Treviso.

**Cooperativa «Legna e carbone».** — La nuova Cooperativa Legna e carbone costituitasi formalmente il 3 corr. mese, avverte la cittadinanza veneziana che ha in animo di portare i prezzi della legna e carbone al disotto dei prezzi del calmiere.

A tale scopo ha istituito delle rivendite in varie parti della città per la vendita al minuto.

La sede sociale è in Calle Fabbri [illegible].

**Unione Nazionale Postelegrafonica.** — Iersera nella sala superiore di Palazzo Faccanon si riunì la Sezione di Venezia della Unione N. P. T. per procedere alla nomina del Consiglio direttivo.

Il segretario del Comitato provvisorio T. Candiani, dopo aver constatato che pur fra contrasti la sezione si è bene affermata, invitò i presenti a votare la scheda dei nomi proposti pel Consiglio direttivo.

Proceduto alla votazione risultarono eletti i signori: prof. Attilio Scarpa, presidente, Bernardi Silvestro, Bertoni Angelo, Doria dott. Giovanni, Giada Giovanni, La Via bar. Enrico, Fagnaro Aurelio, Trevisan Pietro, Zanchi Lorenzo, Zanetta Adele, Zennaro Giovanni, consiglieri.

Il dott. Doria, a nome del Comitato provvisorio salutò con belle parole il nuovo presidente inneggiando alle forze della nuova organizzazione.

Quindi il prof. Scarpa ringraziò della prova di fiducia e, dopo aver constatato il rapido sviluppo della nuova sezione, incitò i rappresentanti di tutte le categorie a lavorare concordi per l'attuazione del programma economico.

**Camera dell'impiego privato.** — Si avvertono i soci che riunioni settimanali avranno luogo sempre nel seguente ordine:

Tutti i lunedì impiegati d'ufficio; tutti i martedì spedizionieri; tutti i mercoledì capi tecnici, capi fabbrica, assistenti edili ed affini; commessi quelli del gas, luce, acqua; tutti i giovedì gli addetti a negozi, manifatture ed affini; tutti i venerdì negozi, alberghi, caffè ed affini; tutti i sabato: quelli del mercato frutta ed erbaggi.

Per oggi alle ore 16 è convocata la commissione di scrutinio.

## Piccola cronaca

### Borseggio

Vianello Maria fu Giuseppe, di anni 19, da Bologna, ed ivi abitante in Via Arco Vecchio, fu qui borseggiata del portamonete contenente L. 65, mentre transitava per Via Vittorio Emanuele.

La Vianello era venuta a Venezia per prendere un suo fratello ricoverato allo Istituto Mann [illegible].

Il borseggio fu denunciato al commissariato di P. S. di Cannaregio che ha iniziato le indagini.

### Pesce senza padrone

L'altra notte verso le ore 3, due guardiani notturni passavano per il ponte SS. Apostoli e scorsero un sandolo ormeggiato alla riva del campo, mentre si avvicinavano, due uomini saltarono a terra dandosi a precipitosa fuga.

I due guardiani constatarono che entro al sandolo vi erano 14 chili di pesce assortito, attesero fino al mattino, perchè qualcuno si presentasse a reclamarlo e non vedendo nessuno chiamarono un vigile che lo fece vendere alla popolazione a prezzi di calmiere [illegible] L. 46 che furono consegnate al Commissariato di P. S. di Cannaregio, nella speranza che si presenti il padrone del pesce.

### Oggetti d'arte trafugati

Giorni or sono, ignoti ladri scalando una finestra al piano terra, dell'abitazione del ten. col. della riserva navale Oltremonti Arturo fu Paolo, sita a S. Marco n. 2300 penetrarono nel salotto da pranzo e vi asportarono un artistico gruppo d'argento, [illegible] e tre art[illegible].

Il furto fu denunciato alla questura, [illegible] che sta indagando.

### Fruttivendoli che non si uniformano al calmiere

Numerosissimi sono i fruttivendoli che non si uniformano a vendere a prezzi di calmiere e perchè venga osservata la legge la P. S. sta costituendo delle squadre di sorveglianza.

Ieri fu elevata la contravvenzione al fruttivendolo Salvarini Luigi di Bartolomeo abitante a Castello 5366.

### Ladri... d'arte

E' stato denunciato al Sestiere di P. S. di Dorsoduro un rilevante furto... artistico in danno della contessa Priuli vedova del prof. Nono.

Durante l'assenza da Venezia della contessa, ignoti ladri si erano introdotti nella sua casa e vi avevano asportato alcuni disegni del prof. Nono, diverse biancheria ed un quadro del Correggio di notevole valore.

Si stanno facendo attivissime indagini.



### Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà questa sera in Piazza San Marco dalle ore 21 alle ore 23:

1. Marcia Militare, Bonetto — 2. Sinfonia «Semiramide» Rossini — 3. Atto I, «Traviata» Verdi — 4. Atto IV «Mefistofele» Boito — 5. Tarantella Napolitana, Bartholomy.

## Nuove pubblicazioni

*Gli scienziati italiani dall'inizio del medio evo ai nostri giorni.* Così sarà intitolato un repertorio bio-bibliografico dei filosofi, matematici, astronomi, fisici, chimici, naturalisti, biologi, medici, geografi italiani diretto da Aldo Mieli e compiuto con la collaborazione di numerosi scienziati, storici e bibliografi. Editore il dott. Attilio Nardecchia, Roma, Via Università 11-14.

Viene intanto pubblicato un saggio contenente le norme per i collaboratori e la vita di Vannoccio Biringuccio di Siena (1480-1539 ?) chimico, tecnico, mineralogista, metallurgista ed artista.

*Archivio di Storia della scienza.* — E' un periodico, diretto pure dal Mieli ed edito dal Nardecchia, che si propone di raccogliere ed organizzare gli studi storici italiani relativamente alle scienze particolari, alla filosofia ed in generale allo svolgimento della cultura scientifica. L'Archivio non si tiene estraneo al movimento di organizzazione di insegnamento, di discussione scientifica si pubblica per ora ogni trimestre in grossi fascicoli in 8.o.

G. B.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

**MURANO** — Ci scrivono, 9:

**Asilo infantile.** — Senza alcuna cerimonia ufficiale si chiuse l'anno scolastico dell'Asilo infantile. Presenziarono i membri col presidente della Pia Opera, ai bambini furono offerti dolci.

I piccoli cantarono alcuni cori di circostanza e recitarono versi, ottimamente istruiti dalle loro brave insegnanti.

**MESTRE** — Ci scrivono, 9.

**Razionamento formaggio.** — Il Sindaco avvisa che la razione individuale di formaggio per il corrente mese di agosto, di grammi 75, costa centesimi 60.

## TREVISO

### Il presidente dell'Ospitale Civile al dispensario antitubercolare

**TREVISO** — Ci scrivono, 9:

Il Presidente dell'Ospitale civile, cav. avv. Francesco Ferro, si è recato ieri a visitare il nuovo Dispensario antitubercolare di Viale Jacopo Tasso.

Volle prendere personalmente cognizione dell'opera che esplica la importante istituzione per il necessario coordinamento delle sue funzioni con quelle spettanti allo Ospitale nell'assistenza ai poveri malati di tubercolosi il di cui numero, certamente in conseguenza della maggior diffusione del terribile morbo manifestatosi in causa della guerra, è cresciuto in un modo impressionante.

Il cav. avv. Francesco Ferro ha versato alla Congregazione di carità amministratrice l'elargizione di lire cinquanta.

### Bollettino delle disponibilità del materiale residuato dalla guerra

La Camera di commercio di Treviso avvisa gli interessati che presso la sua sede, essi possono consultare e ritirare il bollettino N. 6, 4.o agosto 1919, contenente l'elenco dei «materiali residuati della guerra» (automobili, motocicli, trattrici, attrezzi e materiali del genio ecc.) che si rendono disponibili in partite considerevoli per la vendita.

Il Bollettino contiene altresì le informazioni riguardanti le modalità ed il giorno delle vendite, gli Enti presso i quali vengono effettuate ed ogni altra indicazione utile per gli acquirenti.

Per le vendite all'asta il Bollettino tiene luogo agli avvisi d'asta dei quali contiene tutti gli elementi essenziali.

### Tribunale Penale di Treviso
### Il processo per diffamazione

Stamane si è ripresa la discussione della causa contro i sette cittadini di Tezze di Conegliano e del gerente del «Gazzettino» querelati per diffamazione da Eliseo Polese.

In assenza dell'avv. Marsich, patrono di parte civile per il Polese dopo lungo dibattito, il Tribunale nominò d'ufficio l'avvocato Cleanto Boscolo, il quale però chiese una dilazione per aver tempo di esaminare i verbali d'udienza, onde mettersi in grado di discutere. Il Tribunale ha concesso il rinvio fino a martedì p. v. 12 corrente.

*Le semi-finali per la Coppa Treviso.* — Domenica 10, alle 16, al Campo sportivo di Terraglio, si svolgeranno le semifinali del torneo di calcio per la ricca coppa «Treviso».

Le quattro squadre che si sono classificate per le semifinali combatteranno due disputatissime gare per definire le finaliste ed il pubblico che domenica si è interessato vivamente del torneo, si riverserà numeroso al bel campo sportivo militare.

Prima si incontreranno l'ottavo lagunari di Venezia e il 7.o reggimento alpini.

Altrettanto interessante si presenta il secondo incontro 8.o alpini-parco di manovra.

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono, 9:

**Club sportivo.** — Allo scopo di costituire un Club sportivo che raccolga in un solo fascio tutti i dilettanti di sport, per iniziativa del signor Piero Rinaldi, domenica prossima alle ore 10.30 nelle scuole comunali avrà luogo una adunanza alla quale sono invitati ciclisti, podisti, e calciatori.

Saranno fissate le direttive fondamentali, sarà discusso il programma e sarà nominata la presidenza.

**VALDOBBIADENE** — Ci scrivono, 9.

**Due gravi disgrazie.** — Il soldato De Palma Gaetano del 94 fanteria aggregato alla 476 batteria d'assedio, mentre stava raccogliendo della legna, un petardo che era misto ad essa improvvisamente scoppiava. Il soldato riportava ferite gravi alle mani con perdita di sette dita, e la perdita dell'occhio sinistro.

Veniva dopo le prime cure necessarie trasportato all'ospedale militare.

— Il bambino Buol Angelo di tre anni veniva colpito alla testa da un sasso con frattura delle ossa del cranio. Veniva subito operato di trapanazione del cranio dal chirurgo dottor Dal Vesco. Il bambino versa in pericolo di vita.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 9:

**Convegno di lavoratori.** — L'Unione del Lavoro di Treviso e provincia ha invitato tutti i lavoratori (agricoltori e residenti) al fraterno importante convegno che avrà luogo domenica p. v. 10 agosto in Piazza del Duomo alle ore 9.30. Parlerà il sig. G. [illegible]sin.

**Il Commissario prefettizio all'opera.** — Una importante deliberazione ha preso il Commissario prefettizio: la costruzione cioè di scuole nel Comune, secondo progetti già elaborati.

Si tratta di una forte spesa, ma che risolverà un vitalissimo igienico problema scolastico.

Egli sta inoltre studiando, con l'intenzione di far presto e bene, i miglioramenti a tutti i dipendenti del Comune.

**GODEGA DI S. URBANO** — Ci scriv. 9.

*Conferenza agraria* — Stamane il dott. Fehnoni della Cattedra di Agricoltura di Conegliano terrà qui una pubblica conferenza su tema agricolo.

## BELLUNO

### L'arrivo in Italia della Brigata Alpi che espugnò Col di Lana

**BELLUNO** — Ci scrivono, 9:

Da ieri è cominciato il passaggio per Torino a scaglioni, provenienti dalla Francia, dei due reggimenti 51.o e 52.o fanteria, insieme coi reparti complementari di altri rami che contribuiscono a formare la brigata «Alpi».

Come è noto l'eroica brigata che trae la sua prima derivazione ed il suo nome dai Cacciatori delle Alpi che nel 1859, guidati da Garibaldi, fecero prodigi di valore a Varese ed a San Fermo, è la stessa, che fino dai primi mesi dell'ultima guerra si comportò così brillantemente nel Cadore e che riuscì ad espugnare il Col di Lana.

Vedemmo in quell'epoca a Berbano gli ufficiali della eroica brigata, che recavano il fazzoletto rosso al collo, simbolo della loro origine garibaldina. La brigata si battè poi nella resistenza sul Piave, sul monte Grappa e mandata quindi in Francia, e far parte del nostro II.o Corpo di Armata, affermò il valore suo nell'aprile del decorso anno in avanti, a Bligny, allo «Chemin des Dames», a Reims, ecc. e venne infine impiegata nelle occupazioni del Reno.

Gli ufficiali della valorosa brigata che vedemmo di passaggio per Belluno, col fazzoletto rosso, erano in gran parte volontari, che dal principio della guerra europea si erano arruolati nei battaglioni garibaldini in Francia.

La brigata «Cacciatori delle Alpi» la quale anche per la conquista di Col di Lana fu al comando di Peppino Garibaldi, è ora agli ordini del generale brigadiere Cordero di Montezemolo. Il 51.o reggimento è comandato dal colonnello Riccardo Bonchetti; il 52.o dal colonnello Luigi Celebrini di San Martino.

Il 51.o reggimento, col Comando di brigata, è destinato a Perugia. Il 52.o reggimento avrà stanza a Spoleto.

Alla brigata Alpi, che tanto contributo di valore e di sangue ha dato nella provincia nostra, e che rientra in Italia dopo gloriosi altri combattimenti sostenuti nella Francia, il saluto nostro.

### Il cap. Enrico de Masi

Ieri da Venezia è giunto a Belluno il capitano Enrico Armando de Masi, dell'esercito americano, aiutante addetto militare alla legazione degli Stati Uniti in Lisbona, accompagnato dalla famiglia.

Il capitano de Masi figlio del sig. Giuseppe Fiulido da Masi da Nebbiù (Cadore) ha avuta la famiglia che emigrò in America circa 35 anni addietro e si stabilì a Joliet, presso Chicago, nello Stato Illinois.

Questa è la prima volta che il distinto ufficiale americano ritorna in Italia, e per ciò la maggior parte dei suoi parenti lo vedranno con vivissimo piacere.

Dopo qualche giornata di riposo in Cadore, il capitano de Masi e la di lui famiglia partiranno per l'America, dove egli verrà smobilitato.

## UDINE

### Per la liberazione di Gorizia

**UDINE** — Ci scrivono, 9:

Nella circostanza che Gorizia festeggia il terzo anniversario della sua liberazione, il nostro Sindaco ha inviato al Sindaco di quella città comm. Bombig il seguente telegramma:

«A Gorizia che festeggia storica data di sua libertà Udine sorella manda affettuoso augurale saluto».

### Una borsetta con 800 lire sparita

L'altro ieri la signora Lucia Feruglio, proprietaria d'un osteria in via Bertaldia, denunciò che fino dalla sera del 2 agosto gli era stata rubata una borsetta contenente circa 800 lire che teneva in un cassetto del banco dell'esercizio.

Sono sospettati d'essere autori del furto due soldati che erano ottimi avventori dell'osteria e in quella sera si erano trattenuti fino a tardi ed erano stati quasi sempre vicini al banco. Da una prima inchiesta fatta dai RR. CC. risultarono indizi molto gravi contro i due soldati e per ciò vennero denunciati al Procuratore del Re.

### Rinvenimento di un feto

Alcuni ragazzi erano andati a giocare presso il canale della roggia che passa per Basaldella (comune di Campoformido). Correndo rinvennero fra l'erba un involto piuttosto grande di stracci; apertolo videro che conteneva una piccola creatura umana. Portarono il tutto in paese e altre persone poterono stabilire che trattavasi di un feto in avanzata putrefazione, come poi constatò un medico. A quanto pare tratterebbesi di procurato aborto. Del fatto venne presentata denuncia alla Procura del Re.

*Motocicletta sparita.* — Uno o più ignoti s'introdussero nel campo aviatorio e presa una motocicletta del valore di lire 4000 se ne andarono con magnifica volata.

### La prima di "Andrea Chénier"

Al Teatro Sociale ieri sera un esaurito nel vero senso della parola. L'esito dell'annunciata opera «Andrea Chénier» del maestro Giordano fu superiore ad ogni aspettativa. Tutti gli artisti, cori ed orchestra si distinsero e diedero allo spettacolo l'armonia voluta.

Benissimo il Di Martino nella parte di Chénier, la Vaccari nella duplice parte di Contessa e di Madelon, la D'Este, la Mareno, il Baratto ed il Cherubini.

Molti applausi si ebbe pure il maestro direttore d'orchestra cav. Malajoli, al quale va gran merito del buon esito dello spettacolo.

*Assemblea della Società operaia.* — Domenica scorsa ebbe luogo la prima adunanza della associazione, dopochè queste terre furono liberate. Addivenendosi alla nomina delle cariche sociali fu proclamato eletto all'unanimità, e fra i più entusiastici applausi, l'avv. cav. Ludovico Giusti. E' generalmente accolta con viva simpatia questa nomina, che è il riconoscimento di alte benemerenze dell'avv. Giusti verso queste popolazioni, che sorresse alacremente in momenti di crisi, ed alle quali dimostrò attaccamento, con la di lui modestia, cortesia gioviale e signorile del tratto.

*Caso pietoso.* — Al nostro Ospedale era ricoverato Giuseppe Ongaro di anni 59 da Cividale, affetto da arterio sclerosi.

L'ammalato credendo di dover presto soccombere in seguito alla malattia tanto si accorò, che ieri si recava nella latrina e, con un coltello, si dava un fortissimo colpo alla gola, gridando: voglio morire, voglio morire! Accorsero subito alcuni infermieri che lo trasportarono in sala di medicazione. Il suo stato è molto grave ed è gli serbata la prognosi.

*Il telefono si avvicina.* — La Società telefonica ha ottenuto finalmente l'autorizzazione per i telefoni della città. Ora si sta lavorando per l'installazione del centralino e per il raccordo delle linee. Si spera che ancora entro il mese il telefono possa funzionare anche per la città.

**S. DANIELE DEL FRIULI** — 9:

**Sensazionali arresti.** — Due persone molto conosciute fra noi furono in questi giorni tradotte in arresto per contravvenzione al bando militare, relativo alla consegna della mobilia di spettanza altrui. Le perquisizioni continuano giornalmente.

**Libretti di risparmio.** — La locale Banca Popolare, allo scopo di dare definitivo assetto alle registrazioni dei versamenti e dei ritiri, ha interessato i depositanti che versarono o prelevarono somme negli ultimi 15 giorni dell'ottobre 1917 a presentare i loro libretti per la sollecita sistemazione.

## VICENZA

**BASSANO** — Ci scrivono, 9:

**Una festa sul Grappa.** — Domenica e lunedì, 7 ed 8 settembre, la sezione bassanese del Club Alpino Italiano, riporterà in Grappa la campana del rifugio, tolta da lassù e trasportata a Verona nell'inverno del 1918.

La «Pro Bassano» si associerà alla festa indicendo un pellegrinaggio cittadino le spoglie dei soldati che difesero il massiccio del Grappa.

A tale festa molto armoni del Club Alpino Italiano hanno già mandato la loro adesione.

A cura del Comitato organizzatore la campana sul Grappa sarà fornita di ogni comfort.

# Teatri e Concerti

**Rossini**

Oggi alle ore 16 ed alle ore 21.15 «Pinocchio» festa autentica per i piccoli, ma anche per i grandi, che assisteranno alla bella edizione scenica del celebre romanzo fantastico del Collodi sul quale non occorre dir parola trattandosi di un consacrato capolavoro della letteratura infantile moderna. Precederà la commedia dell'arte: «Arlecchino sui letti volanti».

La musica degli intermezzi di «Pinocchio» è composta dal m.o Giovanni Giannetti, direttore d'orchestra del Teatro dei Piccoli. Il maestro Giannetti è noto come pianista, come concertatore e come autore di varie opere liriche tra cui segnaliamo: «Cristo alla Festa di Purim», «Erebo», «Padron Maurizio», «Milena», «Il violinaio di Cremona» (Milano, Lirico, 1916), «Don Marzio» (Venezia, Rossini, 1903), «Maria di Magdala», ecc.

Il Giannetti è ispettore delle Scuole di Roma per il canto corale, ed applica la sua attività nei vari campi dell'arte musicale con la più alta competenza ed il più vivo plauso.

Il «Pinocchio» ebbe lietissimo successo a Roma e non mancherà di averlo anche a Venezia.

## Teatro di Lido

La nuova operetta «Parigi senza veli» del maestro Bettinelli, riportò ieri sera, davanti ad un pubblico distinto e numerosissimo, un successo caloroso.

Questa sera si replica.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI.** — Ore 16 e ore 21.15: «Pinocchio».

**CINEMA S. MARCO.** — «Fato tragico» interessante azione di sensazionale drammaticità nella quale vi prendono parte le più note celebrità dell'arte.

**S. MARGHERITA.** — «Parabola della vita» con Anna Fougez ed Alberto Capozzi.

**ITALIA.** — Ultima di «Addio Giovinezza».

**TEATRO MINIMO** (Burattini Moderni) — Ore 15.30 - 18 - 21: «Facanapa protettore dei buoni e punitore dei malvagi».

**MASSIMO.** — «Ballo Excelsior», straordinario successo.

**CAFFE' ORIENTALE** — Concerto orchestrale e cinema (ore 16.30 e ore 21).

**TEATRO DEL LIDO.** — Ore 21: «Parigi senza veli».

**LIDO TEATRO VARIETA'** (già Albergo Marino) ore 21.30. Grandi attrazioni.

**LIDO AMERICAN BAR** (vis-à-vis Excelsior). Restaurant. Pension per famiglie a prezzi convenientissimi. Concerto diurno e serale.

**LIDO STABILIMENTO BAGNI**
Concerto ore 15.30 e 18.30

**Terrazza con Grande Restaurant sul mare**

## al MODERNISSIMO

Ultimo giorno dell'interessante capolavoro drammatico

**Tutto il mondo è Teatro**

Domani **GALAOR.**

## al Teatro ITALIA
## 'Addio Giovinezza,

Segnaliamo il grande successo riportato ieri da questa film che piace immensamente sia per il grazioso intreccio che per la splendida interpretazione di **Maria Jacobini.**

A prezzi popolari seguiranno oggi le ultime repliche.

# SPORT

### Primo torneo nazionale di scherma per militari e civili

Il torneo sarà per soli dilettanti militari e civili, e si svolgerà all'Excelsior Palace Hotel del Lido il 20, 21, 22 settembre.

Pervennero al Comitato organizzatore della Società veneziana di scherma oltre cinquanta premi, venti grandi medaglie d'oro offerte dalla Compagnia italiana dei Grandi Alberghi.

Al direttore tecnico, del torneo, tenente Gaiante pervennero adesioni di schermitori da Trieste, Fiume, Zara, Trento, e da ufficiali di vari corpi. Il torneo sarà dotato di tre ricche premi per le gare di campionato di fioretto: dono «Savoia» per la sciabola, dono «Venezia Giulia» e «Venezia Tridentina» (per la spada da terreno).

### Omaggio al corridore Luccotti

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano volle onorare il campione Luigi Luccotti, che seppe tener alto il nome dello Sport Ciclistico italiano nel finito giro di Francia. Ha inviato quale suo omaggio un'artistica medaglia d'oro con fermaglio in argento, raffigurante il simbolico Leone di S. Marco.

Lo stesso Club ci comunica che verso la fine del corrente mese verrà organizzata una corsa ciclistica di velocità al Lido, con l'appoggio del Municipio e della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, la quale ha già inviato un magnifico dono.

### Estrazione Lotto - 9 Agosto 1919

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 49 | 71 | 10 | 31 | 69 |
| FIRENZE | 13 | 22 | 20 | 69 | 29 |
| MILANO | 4 | 56 | 57 | 42 | 49 |
| NAPOLI | 78 | 62 | 65 | 63 | 88 |
| PALERMO | 27 | 80 | 66 | 8 | 73 |
| ROMA | 65 | 80 | 28 | 66 | 59 |
| TORINO | 8 | 54 | 23 | 61 | 53 |
| VENEZIA | 5 | 20 | 43 | 79 | 35 |

### Sommario della "Gazzetta Ufficiale"

La «Gazzetta Ufficiale» del 7 agosto N. 188 reca:

**Regio decreto-legge** n. 1288 che stabilisce norme per la ricostituzione degli atti e repertori notarili nei territori già occupati dal nemico o danneggiati per le operazioni di guerra nonchè per la validità degli atti e testamenti ricevuti durante la occupazione medesima da persone diverse dai notari. — **Regio decreto** n. 1253 e **Decreto Luogotenenziale** n. 1257 r flettenti autorizzazione per accettazione di legato, modificazione di ruolo organico di R. Collegio — **Relazioni e decreti Luogotenenziali** per lo scioglimento dei Consigli comunali di Sicignano (Salerno) e Bagheria (Palermo) — **Decreto ministeriale** relativo al compenso di trasporto delle barbabietole — **Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra:** Elenco riassuntivo delle deliberazioni adottate dal Consiglio d'amministrazione.

### Piroscafi della "Veneziana,"

**Genova, 9**

Sono arrivati i piroscafi «Lepanto» e «Principessa Jolanda» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.



# Dall'Alto Adige

**Bolzano, 6.**

**La ferrovia Bolzano-Colle — Trazione elettrica sulla Arulana.**

(D.) La Banca italiana di sconto, che già ha aperto una filiale a Bolzano, ne apre ora una a Merano con annesso ufficio merci destinato a facilitare le relazioni commerciali col resto dell'Italia.

Si è già parlato della ferrovia Bolzano-Colle. Ora si sta costruendo una strada di comunicazione colla vicina frazione di Campegno (Kampenn). Così avremo una nuova attrattiva pei forestieri, che già cominciano ad accorrere.

C'è il progetto di applicare la trazione elettrica alla ferrovia arulana (Arlbergbahn), che mette in comunicazione Innsbruck col Lago di Costanza. Si pose l'occhio su due laghi del Vorarlberg: il Lago Formarin ed il Lago Spull che alimentano il fiume Lech. Ci sono delle difficoltà pel fatto che avverrebbe qualche cosa di simile di ciò che ha toccato all'isola File in Egitto. Dovendosi innalzare il livello del lago prescelto, certi territori verrebbero sommersi. Secondo i rumori, la sorte toccherebbe all'Alpe di Bras e di Dalaas presso Klösterle ed a quella di Stuben più a levante. Non si tratta di luoghi monumentali come la rinomata isola File, è vero, ma gli abitanti non son tutti contenti, specialmente quelli di Stuben, che è luogo importante pel commercio colla valle del Lech attraverso il valico detto Flexensattel.

Dopo Tomor, Bisoglati capita la volta dell'on. Turati, il quale si fa portavoce delle proteste dei comuni alemani contro l'annessione all'Italia.

Non ripeteremo quanto già si è detto in più numeri di questo giornale (NN. 18, 24, 134, 144, 160) per dimostrare che queste proteste sono tutt'altro che unanimi, ma aggiungeremo che molte di esse sono dovute al modo col quale l'Austria falsificava i consigli comunali anche nei paesi italiani. P. e. a Vadena i consiglieri comunali erano tedeschi, mentre la Scuola italiana riceveva oltre quaranta alunni e la tedesca sette. In vari comuni queste raccomandazioni rimasero in piedi e arrivono proteste mentre il popolo festeggiava le bandiere e fa mille cortesie ai nostri soldati. E le accoglienze fatte ai soci del Club alpino e del Touring Club sono più eloquenti dei pezzi di carta scritta da coloro, che non sono più l'espressione delle idee dei loro concittadini.

Si parla sempre della minoranza italiana in confronto alla maggioranza tedesca. Appunto perchè è minoranza, ha diritto di essere rispettata, diritto, che aveva anche sotto l'Austria *sulla carta*, ma non ebbe mai di fatto, come lo provano le mal vessazioni d'ogni sorta, che sofferse. Pensiamo che si tratta, se stiamo ai dati anteriori alla guerra, di cinquantasei mila italiani di fronte a centosettantamila tedeschi, cioè un quarto della popolazione. Ora certamente gli italiani sono aumentati, quindi questa minoranza, che tanto si disprezza, è degna di considerazione e soprattutto di protezione.

Del resto, si parla di minoranza perchè siamo usi a parlar dell'Alto Adige come di un ente separato dal Trentino, mentre in realtà non formano una regione unica, la Venezia Tridentina.

Quando si parla dei cittadini italiani parlanti lingua francese in Val d'Aosta, si dice sempre che sono minoranza, perchè si considera, non già il solo territorio valdostano ma la provincia di Torino, cui appartengono e talvolta anche l'intero Piemonte. Facciamo un calcolo simile aggiungiamo ai cinquantaseimila italiani atesini, i trecentoottantamila trentini tutti italiani, avremo dal Benaco al Brennero un totale di quattrocentotrentaseimila italiani contro i suddetti centosettantamila tedeschi. Guai poi se mettessimo in questione tutta la Venezia, come pei valdostani si mette in confronto l'intero Piemonte, quelle poche migliaia di tedeschi quasi scomparirebbero.

Perfino ad Innsbruck ove c'è il mantice che fa suonare quegli organi, alcuni tedeschi di buon senso dissero a qualcuno di questi intellettuali protestanti: «Voi state troppo bene sotto l'Italia, toccasse a noi questa fortuna!»

### La manna del bolscevismo

(D.) Un saggio dell'abbondanza portata dal bolscevismo ci dà il giornale ungherese *Vorös Ujsàg*, il quale ci racconta che a Budapest qualche chilogramma di grasso furono venduti al prezzo di quindicimila corone, mille corone al chilogramma! Che ne dice l'*Avanti*?

# Ultima ora

### Un messaggio a Clemenceau dell'Arciduca Giuseppe

**Parigi, 9**

Il *Temps* dice che Clemenceau ha ricevuto un messaggio da parte dell'Arciduca Giuseppe, il quale chiede che il nuovo governo ungherese sia riconosciuto dagli alleati. Il messaggio aggiunge che il programma del nuovo governo è il ristabilimento dell'ordine in Ungheria e la distruzione del bolscevismo importato dall'estero.

Il messaggio dice inoltre che il governo ungherese procederà ben presto alle elezioni e convocherà subito l'assemblea nazionale che sarà costituita in seguito a tali elezioni. L'arciduca chiede il riconoscimento del suo governo ed il benevolo appoggio dell'Intesa nell'interesse del successo dei suoi sforzi. Infine egli chiede di poter inviare delegati a Parigi per aver comunicazione delle condizioni di pace preparate dagli alleati.

### Una polveriera esplosa
### Numerose vittime

**Lilla, 9.**

Nel pomeriggio esplose un deposito di munizioni situato tra Bailleul e Steenbrecque. Furono finora constatati tre morti e una ventina di feriti fra la popolazione civile. Non vi è alcuna informazione sul numero delle vittime fra soldati inglesi, lavoratori cinesi e prigionieri tedeschi.

### Timori alla borsa di Washington

**[illegible], 9.**

In seguito alle voci corse di rigorose misure che il governo avrebbe intenzione di prendere contro gli speculatori la giornata di ieri fu cattiva in borsa. Il ribasso dei titoli variò da uno a cinque punti. Tutte le rendite ne risentirono le conseguenze.

### Ministro austriaco assassinato

**Berna, 9.**

Un telegramma da Vienna dice che il ministro del commercio Doveski sarebbe rimasto vittima di un attentato, in seguito al quale sarebbe morto.

### Trattative italo-romene

**Parigi, 9**

Si ha da Bucarest:

La stampa annuncia che sono in corso [illegible] trattative con l'on. Tittoni per l'intima unione italo-romena.

# Borse e Mercati

**Borse italiane del 9 agosto**

**Milano.** — Consolidato 5 per cento 90.10 — Rend. It. 3 e mezzo f. 86.10 — Banca d'Italia 1456 — Banca Comm. It. 1108 — Credito Italiano 765 — Banca It. di Sconto 635 — Banco di Roma 115 — Meridionali 563 — Mediterranee 259 — Costruzioni venete 164.50 — Rubattino 890 — Lanificio Rossi 1700 — Coton. veneziane 100.50 — Elba 310 — Terni 1310 — Meccaniche 120 — Breda 316 — Ansaldo 227 — Montecatini 161.50 — Metallurgica It. 145.50 — Edison 698 — Viscosa 1021 — Marconi 191 — Molini A. I. 275 — Zuccheri 330 — Raffineria L. L. 435 — Eridania 483 — Distillerie 158 — Concimi chimici 156 — Esport. it.-am. 503 — Beni stab. Roma 272 — Fiat 375 — Isotta 75.50 — Ilva 225.50.

**Genova.** — Rend. It. 3 e mezzo per cento 86.50 — Cons. 5 per cento 92.25 — Banca d'Italia 1461 — Banca Comm. It. 1105 — Credito Italiano 770 — Banca It. Sconto 623 — Banco di Roma 114.25 — Meridionali 577 — Mediterranee 260 — Rubattino 833 — Eridania 485 — Raffineria L. L. 444 — Industria Zurch 326 — Ansaldo 226 — Elba 305 — Savona 295 — Molini A. I. 277 — Fiat 374 — Marconi 190.50 — Sabaudo 441 — Metalli 147.25 — Sylos 152.25 — Siderurgica 371.

**Roma.** — Rend. 3 e mezzo per cento cont. 86 — Id. id. fine mese —.— — Cons. 5 per cento cont. 93.05 — Id. id. fine mese 93.17 e mezzo — Banca d'Italia 1460 — Credito Fondiario 528 — Banca Comm. It. 1108 — Banca It. Sconto 624 — Banco di Roma 114 — Credito Italiano 770 — Meridionali 586 — Nav. Gen. It. 818.50 — Tram 190 — Acqua marcia 1915 — Gas 851 — Condotte d'acqua 274 — Terni 1300 — Ansaldo 224.50 — Metallurgica It. 147 — Ilva 225 — Montecatini 163 — Immobiliari 390 — Beni stabili 274 — Imprese fondiarie 86.50 — Carburo di calcio 1900 — Aauto 330 — Elettrochimica 141 — Concimi chimici 190 — Fondi rustici 269.50 — Fiat 374 — Eridania 490.

**Firenze.** — Rendita 3 e mezzo 86 — Consolidato 5 per cento 93.15 — Banca d'Italia 1462 — Banca Comm. 1108 — Credito Italiano 770 — Banca It. di Sconto 624.50 — Banco di Roma 114.50 — Mediterranee 259 — Meridionali 581 — Ansaldo 226 — Rubattino 820 — Magona Italia 323 — Elba 308 — Eridania 486 — Carburo 1200 — Zuccheri Roma 75 — Fiat 372.

La borsa rimarrà chiusa dall'11 al 16 c. m.

**Milano.** — Francia 117.50 — Londra 39 — Svizzera 159 — New York 9.

**Genova.** — Francia 117.25 — Londra 38.90 — New York 8.95.

**Roma.** — Francia 117 — Londra 39.03 — Svizzera 159 a 161 — New York 8.95.

**Firenze.** — Francia 117 — Londra 38.80 — Svizzera 160.50 — New York 8.85.

**Borse estere dell'8 agosto 1919**

**Londra.** — Prestito francese 5 per cento 73 e tre quarti — Idem 4 per cento 61 e mezzo — Prest. franc. 4 per cento non hh. 59 e un quarto — Nuovi consolidati 51 e mezzo — Egiziano unificato 84 — Rend. Spagn. est. nuova 96 e mezzo — Rend. It. 3.50 per cento 56 — Rend. giapponese 4 per cento 69 — Rend. turca unificata 67 e un quarto — Uruguay 3 e mezzo per cento 67 e tre quarti — Venezuela 63 — Marconi 5 e tre quarti — Argento in verghe 58 — Rame in contanti 90 e mezzo — Cambio su Italia 38.773 — Chèque su Italia 38.75 a 38.90 — Cambio su Parigi 33.75.

**Ginevra.** — Cambio su Italia 62.45.

**Amsterdam.** — Cambio Berlino Guilders 18.375.

**Madrid.** — Cambio su Parigi 69.

# Nel porto di Venezia

**Movimento generale del Porto di Venezia nel giorno 8 agosto 1919:**

**Banchina S. Basilio:** Piroscafo «Euterpe» arrivo 3 agosto, racom. Ferrovia; scarica in carro carbone tonn. 900.

**Banchina Punto Franco** — Pir. «Zara», arrivo 3 agosto, raccom. Ferrovia, scarica in carro carbone tonn. 470.

**Banchina Magazzini Generali:** Piroscafo «Tebe» arrivo 8 agosto raccomand. Lloyd T. in attesa carico.

**Banchina molo Levante:** Piroscafo «Frama» arrivo 8 agosto raccomand. Uff. Imbarchi scarica in magaz. varie tonn. 17.

**Giudecca:** Piroscafo «Malvinas» arrivo 7 agosto raccomand. Uff. Grani carica da barca varie tonn. 75 — Piroscafo «Caterina Accame» arrivo 7 agosto raccomand. Radonich carica da barca zavorra tonn. 450.

Riepilogo: Piroscafi a banchina N. 4, al largo 2, totale N. 6 — Piroscafi partiti 1.

Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 1370; merci varie 17, totale tonn. 1387.

Merci caricate sui piroscafi: rinfuse ton. 450, merci varie tonn. 75, totale tonn. 525.

Totale carri caricati 140; scaricati 27.

Mano d'opera utilizzata. Compagnie 27; uomini 262.

Stato atmosferico: sereno.

Piroscafi arrivati ieri:

«Venezia» ital. da Trieste con 257 passeggeri — «Tyria» ingl. da Liverpool con merci.

Velieri: «Elisa T.» ital. da Parenzo con pietre — «Ida II» ital. da Sebenico con carbone — «Amelia R.» ital. da Parenzo con legna — «Pola» ital. da Orsera con legna —

**CARICHI SPECIFICATI**

Piroscafo inglese «Tyria» da Liverpool qui giunto il giorno 9 corrente: Balla 1 tessuti, casse 4 tessuti, barili 1 ossido, casse 2 tessuti, balle 2 tessuti, casse 2 macchine, cassa 1 macchina, barili 6 acido acetico, casse 2 cotonerie, casse 8 macchine, barili 75 olio, balle 2 tessuti, casse 3 tessuti, casse 4 profumerie, cassa 1 tessuti, barili 900 bicarbonato soda, casse 30 incenso, casse 2113 macchine da cucire, barili 12 olio, colli 2 campioni. Raccomandato alla Ditta A. Bertoli e C.

**Seconda edizione**

VIRGINIO AVI, Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 11 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 221 — Lunedì 11 Agosto 1919

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta [illegible] per l'Amministrazione [illegible]; interurbano [illegible] Unione Postale L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. Ogni numero Cent. [illegible] — INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA [illegible] di una colonna; Pubblicità in abbonamento: ultima pagina cent. [illegible]; Pag. di testo L. 2, Cronaca L. 2.50 — Avvisi ufficiali, concorsi: ult. pagina L. [illegible]; pag. di testo L. 3, Cronaca L. 4. Avvisi finanziari: [illegible] — Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche



## L'alleanza latina

Uno degli argomenti che più ritornano, periodicamente, alla discussione è quello dell'alleanza latina, dell'alleanza cioè che dovrebbe essere formata dai popoli latini dell'Europa, in prima linea dalla Francia e dall'Italia, cui si dovrebbero aggiungere il Belgio, il Portogallo e nell'Oriente la Romenia. Della Spagna se ne parla con molta discrezione più che per la funzione neutrale che ha esercitato durante la guerra, per ragioni di ben diversa importanza politica.

Il ragionamento da cui partono i propugnatori dell'alleanza italo-francese — fermiamoci per il momento a questa — è sostanzialmente questo: la Francia e l'Italia che, mosse dagli stessi ideali, hanno combattuto e vinto la guerra contro gli Imperi Centrali, devono continuare l'alleanza anche dopo la pace per opporre ad un possibile ritorno offensivo del germanesimo o del pangermanesimo (s'intende barbarico) la barriera latina degli ottanta milioni di uomini che si estende senza soluzione di continuità da Dunkerque a Venezia. Tutte le divergenze di interessi, tutte le dissonanze politiche, tutti i dissensi particolari devono scomparire e cadere il posto innanzi all'interesse fondamentale comune alle due Nazioni unite insieme dai vincoli del sangue, della civiltà ecc., ecc.

Manco a dirlo propugnatori ferventi dell'alleanza italo francese sono tutti coloro che hanno considerato la guerra non da un punto di vista essenzialmente nazionale ma da quello democratico universalistico caro agli iconoclasti degli *immortali principi*. E' insomma la democrazia nostrana — democrazia *sui generis* non paragonabile sotto alcun aspetto alle democrazie francese, inglese, tedesca — la più sensibile e incline alle voci che si fanno sentire al di là delle Alpi ogni qual volta un pubblicista o un uomo politico francese viene a fare una rapida visita nel nostro paese ed ha poi l'amabilità di confidare le sue più o meno *colorite* impressioni a qualche grande quotidiano di Parigi.

Così anche recentemente il deputato Franklin-Bouillon, presidente della Commissione agli affari esteri della Camera francese, dopo un breve viaggio a Roma, tornato a Parigi ha gettato il grido di allarme per lo stato d'animo antifrancese dell'opinione pubblica italiana. «Mai — scrive l'on. Franklin Bouillon — neppure al tempo di Crispi la diffidenza e l'ostilità della nazione italiana si sono manifestate con segni più evidenti. Ecco la verità che bisogna dire brutalmente al nostro paese, tenuto in una ignoranza sistematica delle cose estere dalla censura governativa.»

(Per chi non lo sapesse nella Francia repubblicana vige ancora lo stato di assedio e la censura...).

Ma queste voci, queste manifestazioni di pubblicisti e di uomini politici francesi quale eco hanno nell'opinione pubblica di Francia? Durano lo spazio di un giorno — quanto cioè il giornale che le accoglie e diffonde — e si perdono poi immediatamente o quasi nelle ventiquattro ore successive. Perchè?

Per ciò che riguarda il nostro paese la risposta è facile. L'opinione pubblica italiana, nella sua maggioranza, ha finalmente aperto gli occhi e considera oggi quella che è la realtà delle cose e non quella che dovrebbe essere — come avveniva nel passato. La guerra è stata la grande lezione. Più degli avvenimenti militari, sono stati quelli politici e diplomatici, con i loro relativi dietroscena, intrighi e imbrogli, di richiamare il popolo italiano dalle nuvole del sentimentalismo sul terreno dell'evidenza. Il popolo italiano ha visto, ha notato, ha fatto le sue considerazioni e riflessioni e alcune cose si è bene impresse nella memoria. Sarebbe inutile mettere in rilievo determinati particolari — tanto più che tutti sanno ciò che è avvenuto da Caporetto fino ad oggi in Italia e tutte le crisi dolorose attraverso le quali l'anima del popolo ha dovuto passare per arrivare al momento attuale. E purtroppo non pochi immaginano quali altre dovrà superare prima di trovare la sua vera via nell'Europa e nel mondo.

La guerra prima e la Conferenza della Pace dopo hanno reso l'Italia non solo nervosa, diffidente, sospettosa ma sopratutto l'hanno resa perplessa, pensosa, intontita quasi. L'Italia non ha voluto crede ai propri occhi per un certo tempo. E quando finalmente ha capito il gioco degli altri, si è rassegnata a pensare al suo domani. Consapevolmente. Non parlo dell'Italia vecchia delle classi dirigenti, ma di quella uscita dal travaglio doloroso della guerra che prima o poi dovrà fare giustizia tanto dei pesi morti rimasti nella vita pubblica come di tutti gli speculatori dei moti sociali che sognano Costituente e Soviety. Questa Italia è in formazione. E dovrà formarsi nonostante gli ostacoli che incontrerà nel suo cammino. Quanto tempo ci vorrà? Per gli uomini di fede il tempo non conta. Soltanto coloro che si compiacciono di catastrofi perchè non sanno far tacere la loro sterile impazienza possono dubitare dell'avvenire dell'Italia. Queste considerazioni se ci hanno un po' distolto dall'argomento del nostro discorso, servono a intendere le ragioni per cui l'opinione pubblica italiana fa il viso dell'armi alle proposte di alleanza che vengono dalla terra di Francia, giacchè sa, per esperienza, che ci vogliono e sono necessari dei profondi interessi concomitanti perchè possa fondersi e durare una sincera, leale, effettiva alleanza fra le due Nazioni.

Ora la politica seguita dalla Francia durante la guerra e alla Conferenza della Pace dimostra che nell'opinione pubblica francese non si è verificato alcun mutamento sostanziale nel considerare la nuova posizione che l'Italia ha acquistato dopo la vittoria. Si ha un bel dire: Clemenceau non è la Francia. Può darsi che Clemenceau non rappresenti *tutta* la Francia; certo è che Clemenceau rappresenta la Francia che ha vinto la guerra.

Ma anche ammesso che Clemenceau non sia la Francia, dove sono gli uomini che hanno avuto il coraggio di fermare a tempo la *tigre* nella sua corsa verso il Trattato di Versailles e dove sono gli uomini che hanno avuto il coraggio di far seguire alle loro parole, l'azione per impedire che la Francia seguisse una via diversa da quella dell'Italia?

Purtroppo il *Quai d'Orsay* è ritornato alla politica cara alla vecchia diplomazia francese che vuole ristabilire il primato politico della Francia nell'Europa. La Francia inebbriata dalla vittoria si illude di poter realmente esercitare un tale primato visto che il formidabile suo nemico — la Germania — è abbattuto e che dalle rovine della monarchia austro-ungarica sono sorti degli Stati antagonisti dell'elemento tedesco e quindi bisognosi della sua amicizia e della sua protezione. La Russia è quello che è e la sua ricomposizione non potrà certo prodursi facilmente e rapidamente. Per realizzare questo suo sogno e per impedire la resurrezione della Germania imperiale — che è la sua ossessione — la Francia ha voluto cingere l'Impero tedesco con varie fortezze di stati nemici in modo da imprigionarlo e rendergli per lunga serie di anni difficile la vita.

E per questo la Francia non contenta del Trattato di Pace ha voluto concludere un patto di assicurazione con la Inghilterra e gli Stati Uniti d'America contro qualsiasi attacco *ingiusto* da parte della Germania. Tutto ciò il Governo francese ha fatto, trascurando completamente l'Italia. Ci domandiamo ancora una volta: perchè?

Evidentemente coloro che dirigono la politica francese devono avere, nei riguardi dell'Italia, l'opinione di Adolfo Thiers. E devono pensare di conseguenza che ogni aumento di potenza dell'Italia si ripercuote necessariamente a danno della Francia. Così che un'alleanza con l'Italia è da scartarsi come inutile se non addirittura dannosa. L'Italia — devono pensare gli uomini di cui sopra — non ha più una Triplice Alleanza (pure impossibile ma devono ragionare così) cui appoggiarsi. Rimane sola, ingrandita fin che si vuole ma sola. Ed inoltre deve pensare seriamente ed urgentemente alla sua ricostituzione economica. Per tutte queste ragioni e considerazioni la Francia può fare a meno dell'Italia.

I fatti dimostrano che la Francia intende seguire questa via. Ora come è possibile che si possa fondare fra l'Italia e la Francia una alleanza, quando al *Quai d'Orsay* si nutrono simili disegni?

L'alleanza italo-francese, che dovrebbe costituire il nucleo centrale della più vasta alleanza latina, si potrà solamente fondare, quando la Francia avrà luogo una profonda revisione di indirizzo e di metodi di politica estera, per modo che l'opinione pubblica francese si convinca che l'Italia è una grande potenza che va trattata con reciproca parità di diritti e di doveri. Fino a che questa revisione non si sarà prodotta, qualsiasi tentativo di realizzare una duratura alleanza fra la Francia e l'Italia rimarrà sterile.

L'alleanza latina dipende dalla Francia. Ma coloro che ne sentono la necessità sono, al di là delle Alpi, una minoranza. Strano che la storia della Triplice Alleanza nulla abbia insegnato alla [illegible]!

[illegible]

## GLI AVVENIMENTI IN UNGHERIA

# Dalla dittatura bolscevica al governo arciducale

## A Budapest ritorna la vita

### La versione ufficiale del rivolgimento ungherese

Zurigo, 10

Si ha da Budapest:

Il consiglio dei ministri ha autorizzato i militari a portare le insegne esistenti prima del 31 marzo ed ha ristabilito i titoli dei funzionari pubblici. Il segretario di Stato, Bololorfey, è stato nominato ministro degli approvvigionamenti nel gabinetto Friedrich.

Le edizioni speciali dei giornali descrivono, in base ad informazioni avute dal presidente del consiglio dei ministri Friedrich, il modo con cui si sono svolti gli avvenimenti. Tutte le organizzazioni anche dell'ordine ed i funzionari di tutti i ministeri tennero giovedì scorso riunioni nelle quali fu esaminata la situazione. Gli oratori espressero il loro dolore per il fatto che il paese andava a passi di gigante verso l'abisso; rilevarono che si moltiplicavano i reclami da parte delle missioni dell'Intesa le quali facevano osservare che in mezzo all'anarchia completa regnante nel paese i poteri dello Stato non funzionavano più. Il crollo completo era inevitabile. La nazione che tanto aveva sofferto si avvicinava all'annientamento qualora non si trovasse qualcuno che potesse salvare l'Ungheria. Il primo risultato di questo potente movimento fu la formazione di una numerosa deputazione che si recò ad Alleenth ove fu ricevuta dall'Arciduca Giuseppe. L'Arciduca fu scongiurato dalla deputazione stessa a prendere nelle sue mani la soluzione della situazione e salvare il paese dall'annientamento. L'Arciduca si dichiarò pronto ad assolvere questo compito eccessivamente difficile e si recò immediatamente a Budapest ove ebbe colloquio con tutte le missioni dell'Intesa. Le trattative durarono tutta la giornata ed infine egli riuscì ad assicurare una base alla sua nazione. I negoziati coi rappresentanti dell'Intesa a Budapest ebbero il risultato che l'Arciduca Giuseppe accettò di risolvere la crisi. Verso mezzogiorno l'antica guardia municipale era nuovamente costituita e rivestita delle antiche uniformi; oltre ad essa truppe volontarie composte di circa 6000 uomini si tenevano pronte presso il luogo di riunione del consiglio dei ministri che si era adunato.

I ministri vennero sollecitati a dare le dimissioni, ciò che fecero, rimasero guardati a vista durante un certo tempo e la sera furono rimessi in libertà e ricondotti alle loro abitazioni.

Lo storico cambiamento di regime avvenne nel massimo ordine e in una tranquillità perfetta. La guarnigione rumena era pronta ad intervenire.

Alle 19.30 una grande folla si riunì dinanzi all'Hôtel Bristol ove il presidente del consiglio dei ministri Friedrich, a nome del governo, annunciò che il vecchio regime aveva abbandonato il potere e che un nuovo governo era stato costituito dall'Arciduca Giuseppe.

Alle ore 22 tutte le missioni dell'Intesa a Budapest tennero una riunione alla quale furono invitati l'Arciduca Giuseppe, l'ex presidente Friedrich e che fu presieduta dal generale inglese Gordon. La riunione durò due ore e raggiunse l'accordo su tutte le questioni pendenti. I capi delle missioni alleate dettero assicurazione al governo di prestare il loro appoggio a nome delle missioni. Il governo fece conoscere all'Intesa il cambiamento di regime avvenuto; furono date nel medesimo tempo disposizioni acciocchè le truppe ungheresi che si trovano a Szeghedin a Vienna e a Gratz fossero trasferite a Budapest.

### La prigionia di Bela Kun

[illegible]

Bela Kun è arrivato a Gmünd presso Königgrätz ove è custodito dai gendarmi.

### Budapest imbandierata

#### Escono nuovamente i giornali

Fiume, 10.

*Budapest* è coperta di bandiere tricolori nazionali e la folla per le vie canta il «Talpra Magyar» inno della rivoluzione, scritto dal poeta ungherese Alessandro Petoefi.

Secondo le notizie che si hanno per gli avvenimenti di questi giorni premono i romeni, ma non premono meno i componenti il governo antirivoluzionario di Szeghedino, essendo la pe[illegible] la controrivoluzione senza il loro aiuto.

Il Ministero ungherese il giorno dopo la nomina prestò giuramento nel castello reale di Buda nelle mani dell'ex arciduca Giuseppe ove questo si installò nuovamente dopo che il comando romeno che vi si era ivi insediato fu fatto evacuare.

Un proclama del governo al popolo dice che esso è provvisorio, che resterà al potere sino a che la nazione potrà dire la sua volontà nelle elezioni generali, e che ora preme ristabilire l'ordine, approvvigionare il paese che manca di tutto, ristabilire il diritto di proprietà e infine nominare i delegati per concludere sollecitamente la pace a Parigi.

La libertà di stampa è stata ristabilita ed è uscito il giornale borghese «Az Est».

Si dice che domani usciranno il «Budapesti Hirlap» e il «Pester Lloyd», vecchi giornali reazionari.

### La politica finanziaria del governo bolscevico in Ungheria

Zurigo, 9

Il Governo ungherese dei Soviets è caduto e il momento è opportuno per gettare uno sguardo d'assieme sulla sua politica finanziaria ed economica. L'avvento al potere dei comunisti o bolscevichi del 22 marzo p. p. fu una vera catastrofe per la vita economica dell'Ungheria, alla quale occorreranno molti anni per riaversi dalle conseguenze di questo regime. All'indomani della rivoluzione del 22 marzo i Commissari del popolo ungherese decretarono che la proprietà privata era abolita e che tutti i mezzi di produzione e trasporti erano socializzati, senza nessuna indennità per i legittimi proprietari. Le fabbriche furono assunte dallo Stato e l'esistente direzione venne eliminata oppure sottoposta ai voleri del Governo dei Soviets. Ciò ebbe per conseguenza la sospensione pressochè completa dell'attività industriale di Budapest e delle altre città ove comandavano i Comunisti. Le imprese industriali furono nondimeno costrette a pagare gli operai, ma non poterono continuare la loro produzione, perchè oltre alla mancanza di volontà di lavorare da parte degli operai vi era assoluta deficienza di carbone e di materie greggie e d'altronde lo smercio diventava sempre più incerto. In Budapest e nelle altre città, già da più mesi restavano in esercizio soltanto le fabbriche che producevano munizioni e materiali di guerra per le guardie rosse. Era pure in attività la maggior parte dei mulini e dei prestini, quando potevano ricevere dei grani e della farina dalla campagna frequentemente le spedizioni di granaglie e di viveri in genere per la capitale restavano arenate. Precisamente per questa irregolarità nell'arrivo dei viveri, le condizioni alimentari di Budapest furono a più riprese veramente tristi.

Il Governo aveva fatto eseguire un inventario delle esistenze di merci nei negozi e le sequestrò a beneficio della generalità senza accordare nessuna indennità ai proprietari. Compiuta questa operazione i negozi furono riaperti, ma in pochi giorni le merci scomparvero e si dovettero chiudere nuovamente.

Nei primi giorni della sua attività il Governo dei Soviets decretò la chiusura delle Banche e della Borsa. I Commissari del popolo s'impossessarono con la violenza delle Banche e del numerario nonchè delle carte valori appartenenti agli istituti. Le spese salirono ben presto a somme enormi, ma per gli stipendi ed i salari favolosi pagati dal Governo alle sue creature, e per la propaganda comunista fatta nell'Ungheria stessa e all'estero. Per ciò le esistenze di cassa delle Banche furono consumate in breve tempo. Il regime [illegible] la Banca imperiale, le cui relazioni con Vienna furono interamente tagliate. Al momento in cui la Banca cadde nelle mani del Governo, nei suoi forzieri si trovavano 76 milioni di corone in oro e circa 100 milioni in banconote che furono sequestrati. I biglietti di Banca bastarono per i bisogni del Governo per lo spazio di poche settimane. Naturalmente l'oro fu evacuato. Ad un dato momento il Governo dei Soviets si trovò al verde, e allora fece stampare con la massima rapidità possibile una quantità straordinaria di biglietti di Banca da 25 e da 200 corone, i così detti biglietti bianchi che nessuno voleva accettare. Per il momento non si conosce la somma esatta di questa emissione fiduciaria di nuovo genere, ma dalle comunicazioni fatte ad alcuni membri del Governo risulterebbe trattarsi di oltre due miliardi di corone. In circa 4 mesi il Governo comunista di Budapest avrebbe trovato il mezzo di dissipare un ammontare non meno di 7 a 8 miliardi di corone.

Da ultimo il Governo ricorse al sequestro dei titoli depositati presso le Banche dai loro clienti. Soltanto due settimane or sono era stato impartito alle Banche l'ordine severo di depositare presso la Cassa di deposito dello Stato tutti i titoli di qualunque provenienza e di qualsiasi genere che si trovassero in loro possesso, senza nessuna eccezione. Siccome la Borsa era chiusa non si sa che fine abbiano fatto questi valori; è probabile che in parte almeno potranno essere ricuperati.

Una settimana dopo l'avvento al potere, cioè il 30 marzo p.p., il governo ungherese decretò che non avrebbe pagato il tagliando delle obbligazioni del debito pubblico e dopo d'allora il servizio interessi delle obbligazioni di Stato fu sospeso interamente, con grave pregiudizio dei creditori esteri, specialmente dell'Austria tedesca e della Germania. Il Governo di Budapest rispondeva sempre alle rimostranze di Vienna e Berlino che gli interessi dei creditori esteri sarebbero stati rispettati, ma viceversa non versò mai una sola corona nè prese nessuna disposizione per dar corso a questo suo impegno categorico. Le sedi degli istituti che, secondo le indicazioni stampate sui titoli dovevano procedere al pagamento dei suddetti tagliandi non ricevettero mai nè ordini nè coperture. Naturalmente in seguito a queste circostanze la Banca Imperiale austro-ungherese respinse il lombardamento dei titoli di Stato ungheresi.

Tutti i pagamenti, anche quelli a creditori privati e dovuti da debitori privati ungheresi restarono in sospeso. Fu una rigorosa moratoria applicata dalla fine marzo a tutt'oggi. Al 12 aprile venne a scadere un prestito di 600 milioni di corone in buoni del Tesoro ungherese, dei quali 440 milioni erano stati assunti dalle Banche viennesi, ma il pagamento non fu effettuato: il Governo ungherese non domandò neppure un prolungamento della scadenza. Così pure i pagamenti di tutte le rendite e tutti i tagliandi delle ferrovie dello Stato furono sospesi.

I Governi della Germania e dell'Austria avevano protestato con la massima energia contro il sequestro dei titoli depositati presso le Banche. Budapest se la cavò promettendo di indennizzare i creditori stranieri, ma non prese nessuna disposizione per dargli corso.

Il Governo dei Soviets cadde sotto la pressione delle truppe romene, ma anche senza l'intervento armato della Romania avrebbe dovuto ben presto ritirarsi per inanizione. Aveva sempre delle spese esorbitanti e non possedeva più nessuna possibilità di procurarsi dei fondi, avendo consumato tutte le attività sequestrate.

### Venizelos ed il Sommo Pontefice

Atene, 10

Il signor Venizelos, accondiscendendo al desiderio del Sommo Pontefice, ha concesso la grazia a quattro personaggi politici condannati a morte per i noti fatti del 1916.

## Il processo contro Guglielmo II.

### Intervista con l'on. Stoppato

Roma, 10.

I giornali hanno pubblicato in questi giorni scarse notizie sommarie ed imprecise intorno ai lavori della commissione parlamentare per l'esame e la ratifica del trattato di pace con la Germania, presieduta dall'illustre ex-presidente del consiglio on. Luigi Luzzatti, che è stato incaricato di redigere la relazione che leggerà alla Camera alla prossima riapertura del Parlamento; ma da quale, anche se è stato possibile apprendere con una certa precisione quale è stato ed è tuttora l'atteggiamento dei socialisti, non si sono avuti lumi sufficienti intorno ai dibattiti e alle discussioni avvenute.

A proposito del processo del Kaiser, che tanto appassiona l'opinione pubblica inglese e francese, l'illustre penalista dell'università di Padova on. Alessandro Stoppato ha sostenuto una tesi che ne ritardi essere conosciuta nei suoi particolari, per non ingenerare equivoci e malintesi nell'opinione pubblica.

C'è stato infatti qualcuno che già ha vociferato che l'on. Stoppato ha voluto tentare il salvataggio dell'ex imperatore di Germania, la qual cosa non corrisponde affatto a verità, giacchè le argomentazioni avute dall'illustre professore sono di natura essenzialmente giuridica e fanno onore alla scuola giuridica italiana che tanta luce ha dato al mondo.

Senza dubbio alcuno, nei riguardi delle questioni politiche e giuridiche riguardanti la Germania, lo spirito pubblico italiano si trova in una condizione di invidiabile serenità che non offusca il retto discernimento e non compromette le conquiste della civiltà e del pensiero moderno. Ma da questo ad affermazioni avventate ci corre, e molto.

Ci siamo rivolti allo stesso on. Stoppato per avere qualche notizia o qualche particolare preciso ed ecco come lo autorevole deputato veneto ci ha riassunto le argomentazioni da lui svolte in seno alla commissione dei 24, con larga e sicura erudizione e con finissimo discernimento giuridico che hanno valso un autentico successo personale all'uomo e al giurista.

«Mi spiace — ci ha risposto l'onor. Stoppato — di non avere con me una copia delle dichiarazioni fatte a proposito del processo del Kaiser nella commissione pel trattato di pace; ma, rispondendo alla sua domanda, posso dirle come è troppo naturale ch'io non intenda *difendere* il Kaiser, il Kaiser la cui azione fu indiscutibilmente vituperevole.

Io ho invece sostenuto, e vengo con piacere che in America ed in Inghilterra si vanno disegnando opinioni alla mia conforti, lo ho sostenuto — dico — che, dal nostro di vista positivo, la procedura contro il Kaiser è un errore.

Si poteva vedere se le potenze vincitrici avessero modo di assicurare il Kaiser per motivi di sicurezza internazionale, questione grave, ma discutibile se egli fosse ritenuto pericoloso alla tranquillità del mondo.

Ma come si può parlare di un processo *penale*, di una responsabilità *personale penale* contro un sovrano, senza tener conto degli statuti della sua nazione, dell'attività del suo Governo, dell'attività del pensiero, della volontà del suo popolo?

Fu egli esclusiva causa di ogni cosa, o fu anche in parte effetto nel senso che sia anche stato esecutore della volontà del suo popolo?

D'altronde come si fa (politicamente) un processo penale in materia (delitto di guerra) dove per giudicare occorrerebbe il concorso di notizie tratte dalle cancellerie europee nemiche, amiche e neutre?... Ella mi intende. Bisogna poi considerare anche il punto di vista giuridico, una volta che il trattato vuole creare un delitto, nel vero senso della parola, e una pena.

Si può trascurare tale questione, che così fu posta, in un paese come il nostro che fu ed è maestro del diritto, nella patria di Beccaria, Romagnosi, Mancini, Filangieri, Mario Pagano, Francesco Carrara? E se si deve fare la questione, è assurdo, eccezionalmente assurdo il sistema accolto.

1.) Nessuno può essere punito per un fatto che al tempo in cui fu commesso non costituiva delitto. Ed è questo il caso: si crea un delitto nuovo da un fatto, dopo che fu commesso.

2.) Avevano i belligeranti l'Intesa ed associati facoltà di fare così? Si sono essi costituiti in potere legislativo per dar fare una legge penale obbligatoria per il vinto in sede di *convenzione*?

3.) Non si può ammettere un delitto se non è fissato l'*ontologia*; il delitto sarebbe creato, non definito.

Infatti non è definire, dire: «Offesa alla moralità internazionale e violazione dei trattati...» senza dire che la *moralità internazionale* è materia elastica e che la violazione dei trattati tocca luogo a sempre gravi e complesse discussioni diplomatiche e politiche (non strettamente giuridiche).

4.) Manca la procedura.

5.) Non sono garantiti i diritti della difesa.

6.) Non sono fissati i mezzi (e i limiti di esperimento di essi) di prova.

7.) I giudici sono nominati dagli accusatori!... Ciò offende il principio, che è trionfo della procedura moderna, che vuole separate le funzioni di accusa da quelle di giudizio.

8.) Si invita l'Olanda a consegnare il Kaiser. L'Olanda, se tutelerà la sua dignità e la fede al Kaiser, non lo consegnerà. L'estradizione è istituto basato sulla fratellanza giuridica dei popoli, subordinata al rispetto della sovranità degli Stati grandi e piccoli. L'estradizione non si fa per reati politici, non si fa che in base a trattati (a proposito di fede nei trattati!). Nei trattati di estradizione non è compreso il delitto (perchè ex novo creato) del Kaiser nè altro consimile.

Io credo ciò e perciò non intendo respingere il trattato, intendo che si faccia capire nel debito modo che in questa, come in altre cose, non si è agito va con insensibilità ad errori e ad iniquità.»

Il pensiero dell'on. Stoppato è così lucido e preciso che la chiosa guasterebbe. D'altra parte non crediamo che tra qualche mese ancora in Inghilterra e in Francia si potrà parlare del processo del Kaiser, perchè a grado a grado la mentalità e la psicologia di guerra si vanno dissociando e sbollendo, di maniera che col ritorno alla normalità e alla serenità, molte superfetazioni spirituali e politiche, create ed alimentate dalle speciali condizioni della guerra, saranno abbandonate o rinnegate.

In questo senso si va sviluppando nei due paesi anzi detti una vivace opposizione al proposito di processare il Kaiser e questa opposizione giova rilevarla perchè è capeggiata da uomini di scienza e di fede, da giuristi e da altissime personalità politiche, cui non sorride l'idea di un processo di portata e senza portata pratica.

LEONARDO AZZARITA.

### Il palleggiamento delle responsabilità di guerra in Germania

Berna, 10.

(C.) La «Frankfurter Zeitung», che da parecchio tempo presta orecchio, compiacente, alle aspirazioni del Quartiere Generale della stampa, pubblica un articolo dal titolo «Ludendorff e Hintze» che non è il caso di trascurare.

Il generale Ludendorff si difende nella «Deutsche Tag Zeitung» dell'accusa portata contro il Comando Supremo dell'esercito di essere responsabile nella questione degli scopi di guerra, scrive la «Frankfurter Zeitung».

Ma il Cancelliere solo è responsabile della politica.

Questo è esatto dal punto di vista della forma, ma non si accorda coi fatti.

Il Comando Supremo ha anche lui una propria politica, e l'ha condotta con [illegible]

Esso aveva creato un vasto servizio politico organizzato come un ministero degli affari esteri in sezioni secondo i diversi paesi nominando dei veri ambasciatori nelle persone degli «attachés» militari, i quali lavoravano coi funesti apparecchi degli agenti.

Oltre a questo era stata tesa una rete politica vastissima su tutto l'interno per influenzare la pubblica opinione in senso favorevole alle vedute del Comando Supremo per mezzo dell'ufficio della stampa di guerra.

La industria pesante ha messo a disposizione del Comando Supremo miliardi e miliardi per questi servizi.

Fu una vera corruzione morale della stampa tedesca quale non si vide mai, e col danaro, colle promesse e colle minaccie si è impedito per quattro anni al popolo tedesco di apprendere la verità.

Ogni azione dei militari vedeva immediatamente entrare in giuoco la sezione politica, poi si presentava al Kaiser la stampa tedesca come l'esponente vero dei sentimenti popolari, allo scopo di provargli che i piani dei suoi consiglieri militari erano conformi ai voti del popolo tedesco.

Non bisogna credere continua il giornale di Francoforte, che questa sia una difesa del segretario di Stato agli affari esteri, von Hintze, ma unicamente per provare come i capi della politica estera tedesca hanno sempre dovuto sottostare all'influenza militare ed ubbidire ad essa.

Un Reichstag energico avrebbe potuto metter fine alla condotta del partito militare e questo sarebbe stato il più grande servigio reso al popolo tedesco.

E' strano: colpevoli e complici, responsabili e comparse, accusati ed accusatori, si gettano uno sulle spalle dell'altro la colpa della disfatta.

Ognuno cerca di uscire alla meglio e con la testa meno rotta degli avvenimenti, che in questi giorni hanno preso una piega per loro poco desiderata.

### La resistenza della Baviera all'unione coll'Impero

Berna, 10.

(C.) — Si sa che la repubblica bavarese si dibatte con tutte le sue forze contro tutti i tentativi di unitarismo del governo di Weimar, tentativi che portano danno alla indipendenza della Baviera. La lotta è grande attualmente contro il progetto di imposte che toglierà alla Baviera per darle all'Impero, la maggior parte delle sue risorse finanziarie, ma la repubblica bavarese a sua volta va facendo una grave concessione.

Essa accetta che a partire dal 1. settembre le ferrovie diventino proprietà dell'Impero sia pure facendo importanti riserve.

Questa decisione è generalmente male accolta dal popolo bavarese il quale ogni giorno odia maggiormente il governo di Weimar accusandolo di prussianismo e di avere metodi che non vanno per la Germania del sud.

### Cento milioni di marchi ingoiati dai consigli tedeschi di operai

Basilea, 10.

Si ha da Weimar:

All'assemblea nazionale il Governo ha dichiarato che i vari consigli degli operai e dei soldati malgrado tutte le insistenze hanno rifiutato di rendere i conti. L'Impero ha perduto almeno cento milioni di marchi.

L'assemblea ha poi approvato una legge sugli stipendi.

# Un nuovo traduttore del Tennyson

Giacomo Zanella, con le sue impeccabili traduzioni poetiche, ed Enrico Nencioni, co' suoi saggi eleganti e geniali di letterature straniere, furono i primi a diffondere alquanto largamente in Italia il nome di Alfredo Tennyson e a destare tra noi la curiosità e l'interesse per il maggior poeta lirico della moderna Inghilterra. Ma d'allora ad oggi (e son passati molt'anni) non può dirsi che il desiderio di quanti vorrebbero gustare in veste italiana la poesia del Tennyson sia ancora stato convenientemente appagato, che le poche altre versioni, pur degne di lode, del Chiarini, del Teza, del Paccioli e di qualche altro, non ne divulgarono se non una piccola parte. Eppure, e per l'intenso sentimento della natura e per la profonda simpatia umana e per la nobiltà e melodia del verso, il Tennyson, se compiutamente rivelato, piacerebbe certo de' più accetti al nostro gusto latino e forse varrebbe a richiamarlo utilmente alle più sincere ed al vero, fonti eterne d'ogni bellezza.

Ma se il Tennyson, rivelato fra noi soltanto come poeta lirico, è anche come tale imperfettamente conosciuto, ben pochi nel mezzo[illegible] colti sapevano o sanno che egli fu anche insigne poeta drammatico nella sua verde ed operosa vecchiezza. A settantasei anni infatti il glorioso poeta laureato, nel raccoglimento della sua incantevole villa di Farringford, tentò per la prima volta nel 1875 il teatro col dramma storico *La Regina Maria* (*Queen Mary*), cui seguirono, a formarne una trilogia storica, l'*Harold* e il *Becket*; e tra l'uno e l'altro di questi poemi drammatici, compose tre minori opere teatrali, il *Falcone*, la *Coppa* e la *Promessa di maggio*. Dei drammi storici il *Becket* parve concordemente ai critici inglesi il migliore e, recato sulle scene da un meraviglioso attore drammatico, l'Irving, vi ebbe enorme successo, nè onore di plausi e di repliche mancò sulle scene di Londra a due de' suoi drammi minori, alla *Coppa* e al *Falcone*.

Di questi più importanti drammi del Tennyson appare oggi finalmente una prima traduzione italiana nella collezione «Autori celebri stranieri» del Voghera. Il traduttore è Emilio Girardini, già noto per sue buone traduzioni dell'*Antigone* di Sofocle, dell'*Alcesti* di Euripide, del *Discorso sulla Corona* di Demostene, e degno di esser più noto che non sia anche come poeta originale pei saggi ragguardevoli di lirica fine e delicata che diede in *Rusi*, in *Liriche varie* e nella *Vela di l'Hase*. Cultore geniale e versatile delle antiche e moderne letterature, e tra queste particolarmente della inglese; portato per certa affinità di temperamento solitario e meditativo, a penetrare, come pochi altri, l'anima e l'arte del Tennyson, Emilio Girardini, nell'anno dell'esilio romano dalla sua regione violata, ne consolò virilmente le amare vigilie con la traduzione di questi poemi drammatici che, celebrando del grande poeta inglese un aspetto quasi del tutto ignorato, costituiscono una vera e propria novità letteraria.

*

Il *Becket* è un vasto dramma in prologo e in cinque atti, shakespeariano nella [illegible] e nella struttura, che ci riporta al secolo XII al tempo di Enrico II Plantageneto [illegible] tra l'autorità regia e la Curia [illegible] Tommaso Becket, [illegible] cancelliere d'Inghilterra e confidente del suo re. [illegible] assunto per d'un tratto alla suprema dignità ecclesiastica [illegible] vescovo di Canterbury dal volere [illegible] che si sperava [illegible] strumento nella sua lotta contro al Papato, se ne sente [illegible] nell'animo, nel pensiero e nel costume, fattosi nemico al suo re, propugna con indomabile e sincera devozione [illegible] i diritti della Chiesa. Il dramma si impernia intorno a quello irreducibile contrasto tra il nuovo e pugnace atteggiamento del Becket e la volontà [illegible] del re, e attraverso una lunga serie di scene vigorose e intensamente drammatiche riesce alla necessaria catastrofe finale che è l'assassinio del Becket nella cattedrale di Canterbury. Il poeta si attiene fedelmente alla storia anche nei minori personaggi e nei particolari, e ci fa rivivere innanzi nei suoi fatti e nelle sue passioni quell'età torbida e procellosa con potenza fantastica e con un ossequio scrupoloso alla verità storica non dissimile a quello del nostro Manzoni. Ma al quadro politico-religioso si intreccia, a variarne la trama, una storia d'amore, la gelosia vendicativa di Eleonora d'Aquitania, la terribile e perversa moglie di Enrico II, contro la soave Rosamunda di Clifford che il re [illegible] clandestinamente [illegible] nascosta in un delizioso labirinto di cui il solo Becket conosce il segreto. Dopo varie vicende, Becket riesce a salvare dalle persecuzioni della regina [illegible] in un monastero la sventurata Rosamunda, la quale ricompare nella scena dell'assassinio di Becket, quasi a temperarne la truce ferocia con una nota femminea e gentile, inginocchiandosi [illegible] al corpo di lui.

Così le due azioni, la romanzesca e la storica, mirano a fondersi insieme; ma, a dir vero, esse procedono per lo più indipendenti l'una dall'altra nè sembrano compenetrarsi intimamente e necessariamente fra loro. Se non che, io non intendo qui, in questa rapida informazione, azzardare un giudizio sul valore intrinseco del grande dramma [illegible]; il quale, per la potenza di [illegible] scene, per l'energico rilievo dei caratteri, per gli acuti e violenti contrasti psicologici, per la [illegible] poetica, non lascia quasi avvertire la monotonia del tema politico fondamentale e conquista la fantasia e lo spirito di chi legge come una creazione [illegible] d'[illegible], tra [illegible] succulenta.

*

Il secondo dramma volgarizzato dal Girardini, *La coppa*, ha per argomento il fatto tragico, narrato da Plutarco, di Camma, moglie d'un tetrarca di Galazia, la quale, amata dall'uccisore del suo sposo, finge di condiscendere alle nozze con quello, e, invitandolo a libare, innanzi al simulacro della dea Artemide, in una coppa da lui inviatale in dono, avvelena lui e sè stessa. E' un tenue poema drammatico, di ispirazione prevalentemente lirica: il fiero e fedele amore di Camma per lo sposo contrasta con la turpe passione del suo persecutore e tiene all'unica scena di effetto drammatico che è quella dell'avvelenamento nel tempio della dea.

Più interessante per noi italiani è *Il Falcone*, questo bozzetto in un atto, che procede da una celebre novella, la nona della [illegible] giornata di Giovanni Boccaccio. E' la novella, la nona della [illegible] giornata, di Giovanni Boccaccio. E' la novella di Federigo degli Alberighi che, amando [illegible], monna Giovanna, per lei «giostrava, armeggiava, faceva feste e donava, e il suo senza alcun ritegno spendeva» finchè, ridottosi in povertà, «senza altra cosa che un suo poderetto piccolo essergli rimaso, e oltre a questo un suo falcone de' migliori del mondo», quivi [illegible] poteva uccellando, pazientemente [illegible] povertà comportava». Accadde che a Giovanna, rimasta vedova e ricchissima, e recatasi a villeggiare in una sua possessione vicina a quella di Federigo, infermò gravemente l'unico figliuoletto, il quale, «alla madre dolorosa molto che tutto 'l dì stavagli intorno» [illegible] che, s'egli avesse avuto il bel falcone di Federigo con cui s'era altre volte dilettato, ne sarebbe certamente guarito. E poichè il figlio peggiorava, la madre, pur un dubitosa, s'indi[illegible] alla casetta di Federigo. Questi, nella sua povertà, niuna cosa trovandosi di che potesse onorare, preso il suo buon falcone e trovatolo grasso, pensò lui esser degna vivanda di cotal donna» e, fattolo arrostire, glielo imbandì. La donna, quindi appendo, levata da tavola, fece a Federigo la richiesta pel figlio: di che egli disperato, le rivelò la fine del suo falcone e «le penne e i piedi e 'l becco le fe', in testimonianza di ciò, gittare avanti». Più tardi il fanciullo morì; e monna Giovanna, indotta da' fratelli a rimaritarsi, si ricordò dell'amore e della generosità di Federigo e preferendo, contro il volere di quelli, «uomo che abbia bisogno di ricchezza, che ricchezza che abbia bisogno d'uomo», lui scelse per marito.

Di questa semplice e aggraziata novella del Boccaccio, il Tennyson, aggiungendovi elementi e ornamenti sentimentali e fantastici che non potevano essere nel gaio e realistico prosatore italiano, fece un'opera di poesia essenzialmente diversa. Non che la novella del Boccaccio sia proprio, come afferma il Girardini, «priva di sentimentale [illegible] che [illegible] contiene in germe, nel procedimento abituale [illegible] ch'è proprio al Boccaccio, tutti gli elementi del piccolo dramma [illegible] e moderno che al Tennyson piacque. Ma il poeta inglese, anche per necessità del genere drammatico, vi introdusse qualche personaggio nuovo, vi aggiunse episodi e spunti romantici ignoti allo scrittore del [illegible], trasformò la realistica e lievemente ironica nostra novella in un bozzetto sentimentale e poetico, più conforme alle sue inclinazioni e al genio della sua stirpe, e tutto pervaso da un sottile e delicato lirismo, in che è la sua maggior novità di fronte al sobrio novellatore toscano.

Della traduzione, come tale, del Girardini io non voglio, nè potrei, dar giudizio. Ma la bellezza della veste italiana ch'egli diede alle creazioni del poeta inglese mi par ragguardevole. Non starò punto ad avvertire lo sforzo e le difficoltà del tradurre: ei legge come poesia originale: e come che il traduttore non ha fatto mera opera di rifacimento d'una in altra favella, ma ha ricreato in sè stesso l'opera d'arte e l'ha restituita in nuove forme con sincerità ed umiltà. Il Girardini verseggia, per lo più facile, nobile e [illegible]; il suo endecasillabo si snoda con bella varietà e naturalezza, rilevandosi opportunamente secondo le situazioni, da un andamento quasi di prosa al ritmo più elevato della concitazione poetica. Talvolta forse egli eccede nella facilità e nella correntezza del verso per rifuggire [illegible] dall'architettatura [illegible] di traduttori d'un tempo, cade forse talvolta nell'altro estremo della eccessiva, come direi, disinvoltura. Fra le [illegible] di ieri e certa odierna [illegible] c'è pure una via di mezzo che la [illegible] ed i buoni [illegible]. E il Girardini l'ha individuata e vi procede per lo più, da par suo, ma talvolta si lascia andare un po' troppo [illegible] e di [illegible] che non si convengono a poeta [illegible] di tanto indiscutibile pregio, e che si possono rimediar facilmente. E appunto per questo io le noto, perchè speriamo arch'esse in una nuova ristampa, così che la traduzione del Girardini rimanga non facilmente superabile e, starei per dire, definitiva. Tanto più che il Girardini, con queste sue nobili fatiche di divulgazione poetica, mostra anche di proporsi un fine estetico degno, in questo momento, di considerazione. «A mio avviso, egli scrive nella prefazione, non poco deve aspettarsi la nostra cultura dalla inoculazione di un gusto letterario cosmopolita anche mediante le traduzioni.... Per un fetissimo d'immunità tenere inquinamenti alle nostre lettere dall'influenza delle letterature straniere; voler restare estranei o [illegible] guardare ai lavori letterari degli altri popoli, è un andare contro corrente... Non possono farci che bene le filtrazioni della profonda sentimentalità della letteratura inglese nella nostra letteratura non del tutto liberatasi dalla plasticità vuota e dalla sonorità...».

Egli è dunque tale, e per temperamento e per convinzione, da poter cooperare efficacemente, mercè la divulgazione dei poeti inglesi ch'ei prediliga, alla preparazione di questo auspicato rinnovamento della nostra poesia. Che se tutta la vita italiana deve uscire, come uscirà certo, [illegible] dalla strage recente, con una più salda coscienza della nostra missione in un mondo pacificato e migliore, anche la poesia italiana dovrà riflettere in più [illegible] di nazioni e, uscendo dalle vie trite e dai novissimi oblique sentieri [illegible] un'altra volta alle fonti nel suo più puro linguaggio gli affetti eterni, le rinascenti speranze, le insanguinate conquiste dello spirito umano.

ANGELO TOMASELLI.

Becket — La coppa — Il falcone di Alfredo Tennyson - Poemi drammatici tradotti per la prima volta in Italia da Emilio Girardini - Roma, Voghera.

# La Federazione dei Comitati dei danneggiati di guerra

Allo scopo di facilitare i pagamenti dei danni prodotti da la guerra, un comitato composto dell'avv. Rosso di Pordenone; dell'Avv. Francesch[illegible] di S. Vito al Tagliamento, dell'Avv. Basso di Feltre; dell'Avv. Zanetti di Conegliano, dell'avv. Anzil di Venezia e dell'Avv. Stratta di Vicenza s'è fatto promotore di una Federazione Veneta fra i Comitati d[illegible].

Ieri, nel Palazzo Faccanon, ebbe luogo il convegno bandito nel Luglio u. s., al quale aderirono numerosi Enti e privati di tutte le provincie che dalla guerra ebbero a subire danni e devastazioni.

I punti più salienti, su cui la discussione fu vivace e polemica, furono: «Mezzi per costringere lo Stato ad un'intensa ed organica attività a favore dei profughi e dei danneggiati di guerra», e «Legge sul risarcimento di danni».

Il primo tema venne svolto dall'avv. Marzan, il quale dopo aver accennato al bisogno di propaganda nei giornali ed in Parlamento, propose di lasciare facoltà alla Presidenza della Federazione per la scelta della indicazione dei mezzi straordinari per esercitare tutte le pressioni sugli organi dello Stato. La discussione fu assai vivace e vi intervennero l'avv. Rosso, l'avv. Bianco e l'on. Sandrini.

Il secondo fu pure svolto con competenza dall'avv. Anzil.

Dalle discussioni e dalle polemiche, alle quali prese viva parte l'on. Sandrini, apparve chiaramente che più [illegible] mancare di leggi e di disposizioni per i risarcimenti, nel Veneto si pecca molto per la non completa conoscenza delle stesse leggi.

L'on. Sandrini dimostrò assai facilmente come esistano le disposizioni in base alle quali gli Agenti delle [illegible] pagano i danni di ogni singola richiesta il cui importo non superi le 25 mila lire; come gli Intendenti di Finanza paghino quelle per somme superiori, come l'Istituto Federale di Credito provveda direttamente ai pagamenti immediati assicurandosi la rappresentanza dei singoli verso lo Stato; come provvidenze per le industrie danneggiate nei materiali siano state già attuate dal Ministro Nava; e come infine lo Stato abbia, finora, cercato di comprendere le condizioni del Veneto come meglio era possibile, e dettando sempre gli uomini adatti dai profughi stessi all'Amministrazione per [illegible].

Certamente la costituzione della Federazione gioverà molto, poichè essa può organicamente additare [illegible] ritocchi alle leggi ed alle disposizioni e poichè essa potrà stabilire un contatto pratico fra gli Enti da risarcire e gli organi di Stato.

Il convegno si chiuse con l'approvazione di un ordine del giorno con cui la Presidenza della Federazione è delegata, appunto, allo studio ed alle proposte per migliorare il procedimento dei risarcimenti.

La Federazione avrà la sua sede a Treviso, ove è stata recentemente costituita la Delegazione del Ministero per le Terre Liberate, e a suo presidente venne eletto per acclamazione l'avv. Stratta.

I Comitati provinciali furono eletti come segue:

*Per Belluno*: avv. Luigi Rosso di Feltre — avv. comm. Bianco Giovanni di Belluno — cav. Silvio Vecellio di Auronzo.

*Per Treviso*: Avv. Zanetti Francesco di Conegliano — Avv. Baldini Dino di Vittorio Veneto — Sig. Gallina Cav. Benedetto di Treviso.

*Per Venezia*: Ing. Dall'Armi di S. Donà di Piave — Notaio Gian Antonio Sartori di Venezia — Avv. [illegible] Anzil di Venezia.

*Per Vicenza*: Avv. Stratta Raffaele di Vicenza — Prico [illegible] Giovanni di Canove di Rozzo — Gravina Domenico di Bassano.

*E per Udine*: Avv. Rosso Guido di Pordenone — Avv. [illegible] Federico di Gemona — Prof. Del Piero Antonio di Udine.

# Cerimonia commemorativa sul Grappa

**Crespano sul Grappa, 1[illegible]**

(g. a.) Sulla vetta del Grappa immortale si è svolta, il 5 corr., una commovente cerimonia civile-religiosa, in onore dei gloriosi soldati, caduti su quelle sacre zolle, sacre al culto della patria.

Anima del Comitato promotore fu il presidente cav. uff. dr. Chiaracci, sindaco di Crespano, coadiuvato da tutte le autorità dei paesi pedemontani.

Sopra camions, messi gentilmente a disposizione dall'autorità militare, che si adoperò con ogni mezzo affinchè la cerimonia rivestisse un carattere di alto e [illegible] patriottismo, i componenti del Comitato, che fu onorato anche dall'intervento dell'on. Indri e del prefetto di Treviso, comm. Vitetti, oltre che dal deputato provinciale comm. Serini in rappresentanza della Deputazione provinciale di Treviso, partirono da Crespano alle ore 6.30 ant. giungendo, per la superba strada di Romano, alla storica vetta alle ore 8.30.

Il glorioso comandante della IV Armata generale Giardino, aveva mandato la sua adesione col seguente telegramma, indirizzato al sindaco di Crespano da Pola, in data 4 corr.: «Dolentissimo non poter partecipare personalmente solenne cerimonia commemorativa nostro Grappa sono tuttavia con voi tutti, nel pensiero dei nostri morti, dei nostri eroi, della nostra vittoria. — Firmato: Generale Giardino».

Assisteva alla cerimonia il generale Liuzzi, comandante la zona delle retrovie insieme con alcuni colonnelli, mentre una rappresentanza di mutilati di guerra dei paesi pedemontani portava la bandiera dei rispettivo paese. Dopo la messa solenne che cominciò alle ore 9, l'arciprete di Crespano, cav. Ziliotto, pronunciò un patriottico discorso, rievocando l'eroismo dei caduti.

Purtroppo la pioggia sopraggiunse ad impedire l'ulteriore svolgimento della cerimonia e i discorsi commemorativi dell'onor. Indri e del cav. uff. Chiaracci. Ritornati a Crespano il comitato si è riunito per una modesta colazione all'albergo della Campana, per prendere gli opportuni accordi tanto con il deputato del collegio quanto col prefetto di Treviso intorno a problemi urgenti che si impongono, nell'interesse della zona pedemontana e soprattutto intorno alla necessità di provvedere alla disoccupazione di tanti operai braccianti, che presto verranno licenziati dai cantieri del genio militare.

# Repentino cambiamento nella politica doganale francese

Il *Journal Officiel* del governo francese pubblica in data del 13 luglio corrente il testo di tre decreti riguardanti la soppressione delle soprattasse *ad valorem*, alcune proibizioni riferentisi alle esportazioni e la soppressione di altre proibizioni di importazione.

Il più interessante di questi tre progetti è certamente quello riguardante la soppressione delle soprattasse *ad valorem*, che erano state introdotte col decreto del 14 Giugno 1919 e delle quali ci siamo occupati in un articolo precedente. Nello spazio di un mese di tempo il governo francese avrebbe dunque modificato sostanzialmente la sua politica doganale, almeno per il periodo transitorio previsto. Abbiamo già indicato per sommi capi i motivi coi quali il governo francese giustificava l'introduzione delle soprattasse *ad valorem* costituenti una vera innovazione nel regime doganale francese.

Il *Journal Officiel* dà i seguenti motivi per giustificare l'avvenuto cambiamento: «Senza voler rinunciare menomamente ai principî che avevano guidato il governo nel fissare le soprattasse su ad-[illegible], esso, preoccupato della cura di voler raggiungere lo stesso scopo, con una procedura più comoda si decise a seguire un'altra via. E' vero che le tasse *ad valorem* sfuggono a qualsiasi critica di principio, tuttavia la loro applicazione è difficile e presentano degli inconvenienti già noti: si prestano facilmente alla frode, impongono ai contribuenti l'obbligo di fornire alla dogana numerose giustificazioni e finalmente provocano facilmente delle contestazioni che obbligano di ricorrere alla perizia legale. In una parola, l'amministrazione ed i contribuenti sono esposti a continue difficoltà che ritardano o rendono penoso lo sdoganamento delle merci e ciò in un momento in cui bisogna facilitare la ripresa degli affari ed in un periodo in cui il personale addetto a queste operazioni è scarso. Il governo dunque ha ritenuto opportuno di semplificare le formalità doganali e di sopprimere qualsiasi motivo di contestazione per quanto riguarda la fissazione del valore dei prodotti importati.

«A questo scopo furono stabiliti dei coefficienti rappresentanti per i diversi articoli della tariffa doganale la relazione fra il valore delle merci nel 1913 e nel 1918, secondo le stime ufficiali fatte in quei due anni dalle Commissioni per i valori doganali.

Sempre preoccupato della necessità di eliminare nella misura del possibile tutte le cause anormali che possono contribuire al rincaro della vita e deciso a voler manifestare chiaramente la sua intenzione di non voler contribuire all'aumento dei prezzi attuali delle merci, aumento che è troppo frequentemente il risultato della sola speculazione, il governo ha dunque modificato il testo del suo decreto del 14 Giugno».

Secondo le nuove basi adottate dal governo, la tassa da pagare per l'importazione di una determinata mercanzia viene fissata moltiplicando il prodotto della tassa inscritta nella tariffa doganale pel coefficiente riguardante la suddetta merce.

Il governo annuncia inoltre che si terrà costantemente nei limiti di una equa perequazione e continuerà a seguire da vicino il corso dei prezzi delle merci e non mancherà eventualmente, di ridurre il tasso dei coefficienti. Sarà quindi istituita una commissione interministeriale incaricata di preparare la revisione periodica della tabella dei coefficienti affinchè questi ultimi rappresentino effettivamente la relazione fra i valori attuali e quelli di prima della guerra.

Gli inconvenienti che presenterebbero le soprattasse *ad valorem* erano conosciute fin da prima dello scorso giugno, non si arriva a comprendere come mai l'amministrazione francese non li abbia presi allora in considerazione.

E. S.

# Cronaca Cittadina

## Calendario

**11 LUNEDI' (223-142) — S. Tiburzio.**

*Appartenente a famiglia patrizia di Roma, fu decapitato, martire della Fede, verso la fine del secolo III.*

**SOLE**: Leva alle 6.7, tramonta alle 20.23

**LUNA**: (luna piena) Tramonta alle 5.47, leva alle 19.55.

**Temperatura**: Massima 27.2; minima 22.5

**Pressione barometrica**: Ha lentamente oscillato intorno a 767 mm.

**Marea al bacino S. Marco**: Ha segnato il minimo livello di meno cm. 53 alle 5 ed il massimo livello di più cm. 61 alle 12.15 del giorno 10.

N. B. — Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare.

La pressione barometrica media per Venezia è di 760 mm.

I dati di temperatura, di pressione barometrica e di marea sono tutti compresi nel periodo tra le ore 18 di ieri l'altro e le ore 18 di ieri.

**12 MARTEDI' (224-141) — San Chiara**

**SOLE**: Leva alle 6.8, tramonta alle 20.21

**LUNA**: Tramonta alle 6.56, leva alle 20.38

G. P. l'11 — U. Q. il 18

## La Società per la pesca e la sua rinnovata attività

Ieri, nella nuova linda e luminosa sede a S. Stefano, si è tenuta una importante riunione del Consiglio della Società Regionale Veneta per la pesca, il sodalizio che da trent'anni svolge opera assidua disinteressata per l'incremento dell'industria peschereccia e per la tutela dei pescatori.

Il presidente co. ing. Giustiniano Bullo illustrò con una lucida relazione l'attività svolta in questi ultimi tempi dalla società, trattando particolarmente di ciò che riguarda la liquidazione del passato, quindi la sistemazione d'una operosità nuova, in tutto rispondente alle nuove necessità. Disse come, per merito soprattutto del vicepresidente cav. uff. prof. Giuseppe Pardo, siasi potuto assestare il bilancio sociale, ottenendo aumenti di contributi e sussidi straordinari da enti locali e centrali che conoscono ed apprezzano l'azione vigile e serena svolta dal sodalizio, e come questo sia oggi in grado di estendere ed intensificare l'opera di tutela della classe peschereccia e di propaganda. Ricordò la recente costituzione del Comitato della marina peschereccia adriatica, presieduto dal comm. dott. Levi-Morenos, e già riunitosi in Roma, notando come di esso faccia parte, quale rappresentante della Società, il prof. G. Pardo, che ne è il segretario, come il Comitato abbia già preso contatto coi delegati dell'Istria e della Dalmazia, e come ciò renda necessaria e nuova rendere molto proficua la propaganda della Regionale Veneta. A questo proposito, il conte Bullo aggiunse che nel [illegible] mese il prof. Pardo e il direttore della Sezione di Chioggia prof. cav. D. E. Belleno si recheranno in Istria e, se le condizioni politiche lo permetteranno, pure in alcune isole della Dalmazia per varie questioni attinenti a quei mercati e alla ripresa in genere della pesca da parte dei Chioggiotti nell'Adriatico orientale superiore.

Ricordata l'opera del Levi-Morenos e del comm. A. Finzi per l'approvvigionamento del pesce nel 1918, e l'assistenza costante premurosa data dal prof. D. Belleno ai pescatori di Chioggia, specie per la restituzione ed il ripristino del naviglio peschereccio il presidente accennò alle iniziative che intendono a incrementare la produzione della pesca nell'ante guerra flottiglie dotate di mezzi meccanici, disse di operare che sarà presto un fatto compiuto la costituzione in Venezia della Società Industriale per la pesca a motore di cui si sono fatti promotori alcuni egregi cittadini, e continuò: «Credo ottenere la vostra approvazione comunicando l'offerta ad essi fatta che il nostro istituto funga da consulente tecnico della instituenda Società; noi ci ripromettiamo poi di eseguire prossimamente con l'appoggio della Delegazione Centrale per la pesca, esperimenti seri e continuati di pesca a motore nell'Alto Adriatico, tanto più che ci siamo assicurata la collaborazione dell'illustre nostro socio co. comm. Emilio Nimni.»

Venendo poi a dire dell'istruzione professionale, ebbe parole di plauso per quanto si fa sulla «Scilla» e per il suo direttore cav. Camuffo e quindi riferì circa l'andamento regolare e molto promettente della Scuola marittima «Nazario Sauro», instituita in Venezia da pochi mesi per merito del Consorzio delle Scuole professionali marittime che ha sede in Roma che altre Scuole simili ha creato lungo la sponda adriatica. La «Sauro», diretta da [illegible] Commissione tratta dal Consiglio [illegible] Società della pesca, esercita gli allievi nella voga, nel nuoto, negli insegnamenti relativi alla vita del mare: presso essa dispone di una officina per le esercitazioni meccaniche alla quale si confida non sarà negato dal locale Comando in Capo il [illegible] ne fu fatta domanda, il poco materiale occorrente per completarne l'andamento.

Accennò infine ai affidamenti di concorso morale e finanziario avuti dalla Regia Delegazione per la pesca in Roma, allo [illegible] d'Intendenza la [illegible] delle valli da pesca e di [illegible] la sistemazione tanto urgente per l'aumento del [illegible] prodotto.

Chiuse chiedendo l'approvazione del Consiglio per gli incarichi da lui affidati al cav. Pardo quale vice presidente delegato e al co. E. Nimni, quale consulente tecnico della Società.

La relazione del co. Bullo, densa di propositi e di fatti confortantissimi, fu vivamente approvata. Su di essa parlarono l'ing. P. Bonivento, il cav. I. Lanza, il cav. M. Camuffo, ed altri tutti ebbero parole di ringraziamento per il prof. Pardo e di vivo compiacimento per l'accettazione da parte del conte Nimni dell'ufficio di consulente.

In seguito alla discussione, fu stabilito di tenere presto un'altra seduta del Consiglio per trattare particolarmente di ciò che si riferisce al grande centro peschereccio di Chioggia.

Da ultimo, il cav. D. Benassi, consigliere delegato della Nave asilo «Scilla», fece numerose comunicazioni relative alla vita e all'avvenire della Instituzione, dicendo della recente visita fatta alla nave «Scilla» dall'ammiraglio G. Cagni, [illegible] ispettore generale della Nave-asilo, che ha per essa la più viva simpatia, — esponendo i dati relativi alle esercitazioni pescherecce degli allievi, che si svolgono con notevole profitto mediante il bragozzo «Scilla II» e la barca «Tre sorelle» — indicando i progetti relativi alle esercitazioni di cabotaggio per le quali il Municipio ha accordato un considerevole aiuto, che servirà come primo fondo all'acquisto e adattamento di un trabaccolo a motore — illustrando i risultati dello insegnamento [illegible] nelle scuole di bordo, i cui allievi, all'esame pubblico, furono quasi tutti promossi con buone classificazioni.

Il Consiglio prese atto del licenziamento di parecchi allievi, ha terminata la loro istruzione, sono stati imbarcati per [illegible] della Direzione della «Scilla» [illegible] prossime nuove ammissioni, le quali portano oltre a 90 il numero dei marinaretti.

## La tassa sul patrimonio e le provincie venete

Il Comitato Direttivo dell'Associazione fra Industriali e Commercianti della Venezia, riunito a Venezia il 1.o Agosto 1919, ha votato il seguente ordine del giorno, che collima colla tesi sostenuta dalla «Gazzetta» sullo stesso argomento:

«Presa conoscenza delle dichiarazioni del Governo in merito alla imposizione di una tassa sul patrimonio, — ritenuto che, mentre appena si inizia da parte dello Stato l'opera di solidarietà nazionale volta a restaurare l'economia pubblica e privata delle Provincie che furono devastate o minacciate dalla invasione nemica, mal sarebbe contraddittoria con tale opera, e sarebbe ingiusta e insopportabile l'imposizione di un tributo sui patrimoni già tanto gravemente dalle distruzioni materiali e non meno dalla totale ed in gran parte perdurante cessazione dei redditi, — [illegible] voti che il Governo del Re provveda a che maggiori oneri fiscali conseguenti alla guerra non gravino sulle Provincie che dai fatti di guerra sono state direttamente e duramente colpite».

## La vita al Lido

Anche ieri, nella calda e luminosa giornata domenicale, il Lido fu animatissimo.

La magnifica spiaggia dell'Excelsior fino alle ultime capanne verso i bagni popolari presentava il caratteristico spettacolo di migliaia di bagnanti in tutte le pose, di tutti i costumi e di tutti i colori.

La vita nella deliziosa isola, lungo i bei viali profumati, tra l'occhieggiare aggraziato di ville e villette continua nel suo ritmo gaio, elegante, piacevole.

I vaporini furono naturalmente affollatissimi.

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Oggi lunedì 11 corr. nella Caserma S. Salvatore dalle ore 9 alle 11.30 saranno pagati i sussidi per il periodo dal 3 al 9 agosto ai disoccupati muniti di tessera e libretto bleu dal N. 1 al 600 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 601 al 1200.

Domani martedì 12 corr., dalle ore 9 alle 11.30 saranno pagati i sussidi per il periodo suddetto dal N. 1201 al 1800 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 1801 al 2400.

## La disoccupazione tra i poligrafi

Dall'Ufficio collocamento per le arti poligrafiche (Casa tipografi Fond. Nuove) si segnala il seguente movimento di disoccupati dal 3 al 10 agosto:

Compositori disoccupati 37, occupati 2 — impressori disoccupati 14, occupati 1 — stereotipi disoccupati 2 — litografi 5 — ausiliari 9 — legatori disoccupati 2, occupati 1 — personale femminile disoccupato 32.

## Generosa mancia

a chi porterà a S. Moisè, Corte Barozzi N. 2156, una broche (nero contornato da brillanti) smarrita nel tratto Corte [illegible] Piazzetta.

**Concorso.** — Il Banco di Napoli ha aperto un concorso per N. 70 posti di ufficiali nel banco stesso, dei quali un quarto è riservato agli invalidi di guerra.

Gli esami si inizieranno il giorno 15 settembre 1919 in Napoli e nelle filiali.

Occorre essere in possesso di licenza liceale o di istituto tecnico, o dei collegi militari ecc.

**Elenchi provinciali delle organizzazioni industriali.** — Si avverte che all'Albo della Prefettura sono pubblicati dal 10 al 25 di agosto gli elenchi provinciali delle organizzazioni industriali padronali ed operaie che hanno presentato domanda di essere inscritte a sensi del D. L. 13 aprile 1919 N. 641.

## Mortale disgrazia aviatoria

A tarda ora apprendiamo la notizia di una grave disgrazia aviatoria avvenuta ieri nel cielo della laguna.

Uno degli idrovolanti qui giunti giorni sono da Varese stava eseguendo dei voli di prova sulla città e dintorni, quando improvvisamente per cause ignote, fu visto precipitare.

L'apparecchio andò a fracassarsi al suolo nell'isoletta delle Vignole.

L'aviatore sarebbe morto.

A domani maggiori particolari.

## La lavanderia dell'Hôtel Luna distrutta dal fuoco

Ieri mattina verso le 5.30 in un lato dell'ampio fabbricato dell'Hotel Luna e precisamente nel lato nord-ovest, dove vi sono i locali della lavanderia e stireria, si sviluppò un grave incendio, che per il pronto intervento dei nostri bravi pompieri non ebbe gravi conseguenze.

Il vecchio e rinomato Hotel era occupato al completo, ben 150 persone oltre al personale di servizio, dormivano inconscie del pericolo che sovrastava. Solo alle 5.30 il portiere di notte, certo Puppa Luigi, diede l'allarme avvertendo il figlio del proprietario signor Carlo Buol: in un attimo l'allarme corse per l'albergo: personale e forestieri spaventati scesero mezzi vestiti nella strada.

Furono telefonicamente chiamati i pompieri e dalla sezione di Ca' Farsetti, partì l'auto-pompa «Lampo», comandata dal capo Ferrari; poco dopo giunse sul posto l'auto-pompa «Favilla» della sezione IV.

L'incendio divampava nel quarto piano, distruggendo completamente i locali della lavanderia e le stanze dove c'era il deposito della biancheria.

Fu pure gravemente danneggiato il *lift* ed il grande lucernario.

Le operazioni di spegnimento furono dirette dal comandante ing. Gasoni e alle 8.30 circa, l'incendio era completamente spento.

Le probabili cause vengono attribuite ad un corto circuito.

L'ordine pubblico fu diretto dal delegato dott. Resciano il quale regolò provvisoriamente pure l'esodo delle persone dall'albergo che vennero ricoverate in altri alberghi vicini.

I danni causati dall'incendio ammontano a lire 200.000 circa.

Il proprietario dell'Hotel è assicurato. L'albergo continua nel suo funzionamento.

## Audace rapina

L'altra sera, verso le 24, la signora Luigia Bianchi ved. Tami, abitante in campiello S. Agostino N. 2343, rincasava con le proprie figlie, con la signora Vincenza dall'Olivo e con altre persone.

Giunte nella stretta calle del Scaleter dovettero procedere per due; le signore erano le ultime.

Ad un certo momento la signora Bianchi sentì uno strappo alla borsetta d'argento che teneva sul braccio; istintivamente strinse forte nella mano la borsetta, ma fu colpita da un forte pugno, tanto che per il dolore lasciò libera la borsetta, contenente poco denaro e alcuni ninnoli, del valore complessivo di lire 200 circa.

Voltatasi la signora vide un giovanotto che si dava a precipitosa fuga, seguito da altro giovanotto, elegantemente vestito che sulle prime fu dalla signora Bianchi creduto una persona per bene che rincorresse il ladro.

Le signore gridando: «al ladro, al ladro!» si dettero a rincorrere i fuggitivi nella speranza di raggiungerli, ma giunte al ponte Bernardo desistettero perchè i ladri erano già lontani.

Del fatto la signora Bianchi sporse regolare denuncia al commissariato di P. S. di S. Polo che ha iniziato attive indagini.

## Nel porto di Venezia

Movimento generale del Porto di Venezia nel giorno [illegible]:

**Banchina [illegible]**: Piroscafo «Euterpe» arrivo 3 agosto raccomand. Salvagno scarica in carro carbone tonn. 1000.

**Banchina Punta Franco** — Pir. «Zara», arrivo 3 agosto, raccom. Ferrovia; scarico in carro carbone tonn. 850.

**Banchina Magazzini Generali**: Piroscafo «Tebes» arrivo 8 agosto raccomand. Lloyd T. carica da carro varie tonn. 100.

**Banchina molo Levante**: Piroscafo «Frama» arrivo 8 agosto raccomand. Uff. [illegible] carica da carro varie tonn. 60 — Piroscafo «Tyria» arrivo 9 agosto racc. [illegible] scarica magaz. varie tonn. 100 — Piroscafo «Zysky» arrivo 9 agosto racc. Puglia scarica magaz. varie tonn. 21.

**Giudecca**: Piroscafo «Malvina» arrivo 7 agosto raccomand. Uff. Grani carica da barca varie tonn. 86 — Piroscafo «Catterina Accame» arrivo 7 agosto raccomand. Radonicich carica da barca zavorra tonn. 250.

**Riepilogo**: Piroscafi a banchina N. 6; al largo 2; totale N. 8.

Merci scaricate dai Piroscafi: rinfuse tonn. 1850, merci varie 121: totale tonn. 1971.

Merci caricate sui Piroscafi: rinfuse tonn. 200; merci varie id. 243; totale tonn. 493.

Totale carri caricati 181; scaricati 22.

Mano d'opera utilizzata: Compagnie 32, uomini 305.

Stato atmosferico: sereno.

## Teatri e Concerti

**[illegible]**

«Pinocchio» ieri destò un vero fanatismo nei piccoli e nei grandi che affollarono le due rappresentazioni del «Teatro dei Piccoli» di Roma che tanta e meritata fortuna ha incontrato in questi pochi giorni di sua permanenza a Venezia.

Lo spettacolo di «Pinocchio» esclusività del «Teatro dei Piccoli» di Roma, è veramente indovinatissimo per vivacità fantastica di azione, per messa in scena, per geniali commenti musicali del maestro Gianneschi.

Questa sera una delle più interessanti e caratteristiche novità del «Teatro dei Piccoli» di Roma «Il Dente di Re Farfanè» dei celebri fratelli Quintero.

### Teatro di Lido

Dato il rinnovato successo della operetta «Parigi senza veli» questa sera ne dà la terza ed ultima rappresentazione.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI.** 21.15 «Il Dente del Re Farfanè»

**ITALIA.** — «Caino protagonista la Makowska».

**TEATRO MINIMO (Burattini moderni)** — Ore 18 e 21: «Crapino e la comarea».

**MASSIMO.** — «La memoria dell'altro» interpreti Lyda Borelli e Mario Bonnard.

**S. MARGHERITA.** — Vittoria Lepanto nel «Piacere» di Gabriele D'Annunzio.

**CAFFE' ORIENTALE** — Concerto orchestrale e cinema (ore 16.30 e ore 21).

**TEATRO DEL LIDO.** — Ore 21: «Parigi senza veli».

**LIDO TEATRO VARIETA'** (già Albergo Marino) ore 21.30: Grandi attrazioni.

**LIDO AMERICAN BAR** (vis-à-vis Excelsior). Restaurant. Pensioni per famiglia a prezzi convenientissimi. Concerto diurno e serale.

**LIDO STABILIMENTO BAGNI**

Concerto ore 15.30 e 18.30.

**Terrazza con Grande Restaurant sul mare**

### al MODERNISSIMO

Da oggi si iniziano le proiezioni della interessante film d'avventure intitolata «Galaor», ovvero l'uomo dai muscoli d'acciaio.

Basta accennare il nome di questo Gigante, per essere certi che i signori frequentatori della freschissima sala del Modernissimo, non mancheranno di intervenire.

## Cronache funebri

Ieri mattina è morto repentinamente il signor Giovanni Carrer fu Federico, sergente del 1 Genio. Era appena tornato in congedo dal servizio militare, dopo ben sette anni che era sotto le armi. Lascia nello strazio la madre, i fratelli, tra cui il signor Angelo nostro linotypista, le sorelle e i parenti tutti.

Alla famiglia desolata mandiamo le nostre più profonde condoglianze.

**Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.**

# Poltava

La rapida marcia verso nord dei Cosacchi del generale Denikine, e la recente loro occupazione della ricca città di Poltava, nell'Ucraina, richiama alla mente per identità di luoghi, per somiglianza di casi, per una strana affinità psichica di persone, la indomita, cavalleresca figura di Carlo XII.o, l'irrequieto Re di Svezia. Vi è infatti qualche analogia nelle azioni e nel temperamento avventuroso di Denikine, che, arditamente, si gettò, dal sud, nelle sconfinate pianure dell'Ukraina, compiendo marcie rapidissime per puntare sul lontano, fascinatore obbiettivo di Mosca, con Carlo XII.o, che con movimenti fulminei, attraverso a difficoltà gigantesche, si recò dal nord a svernare in Ucraina, per formarsi poi una base per procedere verso nord, verso Mosca, verso la nascente Pietrogrado.

Invece Carlo XII a Poltava, sopraffatto dalle poderose ed ingenti schiere dello Zar Pietro, fu battuto, mentre oggi Denikine ha ottenuto piena vittoria. Ma questa stessa diversità di episodii induce a meditare sulle conseguenze che il recente buon successo del capo dei Cosacchi del Cuban e del Don può avere sulle attuali vicende della travagliata Russia. Infatti fu appunto la vittoria di Poltava, che consolidò per sempre la potenza di Pietro il Grande, assicurò la grandezza della Russia, e determinò la nuova discendente, rovinosa della gloria di Carlo XII. Non avrà oggi la battaglia di Poltava, per il generale Denikine gli stessi vantaggiosi effetti di fronte ai Bolscevichi, non segnerà forse il principio della fine del Governo di Lenine? I prossimi avvenimenti risponderanno alla nostra domanda. Frattanto ricordiamo brevemente come si è svolta duecentodieci anni or sono la sanguinosa battaglia che il filosofo contemporaneo Leibniz, proclamò « per sempre memorabile nella storia ed insegnamento per le generazioni venture ».

Nell'autunno del 1708 Carlo XII si trovava a Smolensco sul Dnieper. Colà egli avrebbe voluto fermarsi, riposare le truppe, rifornirsi di viveri ed attendere un rinforzo di 20 mila uomini, che doveva condurgli il suo generale Löwenhaupt dalla Livonia, continuare con tutto l'esercito unito la marcia su Mosca, affacciarsi infine sul Baltico e distruggere la nascente Pietrogrado. Ma il Re si lasciò sedurre dalle lusinghe, dalle promesse dello scaltro Mazeppa, l'Etmanno dei Cosacchi, cantato da Byron e da Victor Hugo. Quell'uomo intrepido, irrequieto voleva ribellare l'Ucraina al dominio dello Zar e faceva assegnamento sull'aiuto di Carlo XII.o, al quale offrì 30 mila uomini, munizioni di guerra, vettovaglie e tutte le sue ricchezze, che erano favolose.

Già l'inverno sopraggiungeva e le marcie dell'esercito svedese tra le steppe sterminate e le folte foreste dell'Ucraina diventavano, di giorno in giorno, più disastrose. Frattanto Löwenhaupt, mentre tentava di raggiungere Carlo XII.o, veniva disfatto presso Lesna, dopo 3 giorni di disperato combattimento. Il Re di Svezia si trovò in breve senza viveri, privo di comunicazioni, circondato da distaccamenti di nemici, imboscati ovunque, in mezzo ad un paese dove — scrive Voltaire — non aveva altra risorsa che il suo coraggio. Infine apparve Mazeppa: ma più come un fuggiasco, che come un potente alleato. I Russi avevano scoperto e prevenuto i disegni dell'etmanno. Si erano precipitati sui Cosacchi e li avevano tagliati a pezzi; i più cari, i più fidati amici di Mazeppa, presi colle armi in pugno, erano periti, massacrati col supplizio della ruota; a molte città era stato appiccato il fuoco; i tesori vennero saccheggiati, le vettovaglie preparate pel Re di Svezia, confiscate.

La stagione invernale diveniva sempre più terribile, sempre più micidiale per le colonne svedesi in marcia. Era il disastroso inverno del 1709, uno dei più rigidi che la storia ricordi e che a Parigi segnò —23.o. Gli stenti delle truppe di Carlo XII furono atrocissimi, e furono soltanto superati da quelli delle truppe napoleoniche, durante la catastrofica ritirata di Russia del 1812. In una sola marcia duemila uomini caddero, morti di freddo, sotto gli occhi del Re.

Lo Zar, alla sua volta, penetrò nell'Ucraina per tener testa a Carlo XII, e durante tutto l'inverno lo logorò con piccoli, ma continui, accaniti combattimenti, con quella implacabile guerra da partigiani, nella quale sono abilissime le truppe russe. Al Re di Svezia, il cui esercito era ridotto a 18 mila uomini, affamati, macilenti, affranti non rimaneva altra speranza, altra risorsa che di impadronirsi della piccola fortezza di Poltava, sulla destra della Worskla, dove i Russi avevano abbondanti depositi di viveri. Pertanto gli Svedesi cominciarono l'assedio. Mazeppa, che aveva intelligenza cogli abitanti della città, assicurò il Re che la guarnigione, numericamente insufficiente, non avrebbe potuto resistere a lungo. — La speranza rinasceva in quell'esercito di spettri e i miseri soldati consideravano la presa di Poltava come la fine di tutte le loro tribolazioni.

Lo Zar si avvicinò per liberare la città. Carlo XII mosse incontro ad un distaccamento russo, il 27 giugno, e lo sconfisse; ma, mentre ritornava al proprio accampamento, un colpo di carabina gli fracassò un piede. Il Re non diede alcun segno di dolore, e, mentre i chirurghi lo operavano, tenne egli stesso, calmo, impassibile, la gamba ferita, come se si fosse trattato di un altro. Frattanto l'esercito russo passava la Worskla, a monte di Poltava, poneva il campo sulla sponda sinistra, vi si fortificava e con 60 mila soldati e 72 cannoni si preparava alla battaglia.

Carlo XII, non aveva che 20 mila uomini, di cui soltanto 16 mila svedesi, ed i rimanenti l'erano raccolti alla meglio da Mazeppa; l'artiglieria era costituita da quattro miserabili cannoni di ferro! Ma nonostante l'enorme sua inferiorità numerica e di armamento il temerario Sovrano svedese non esitò ed ordinò l'8 luglio di attaccare l'imponente nemico.

Carlo XII diriggeva la marcia, trasportato in una lettiga alla testa della fanteria. I pochi squadroni dei cavalleggeri svedesi con grande impeto caricarono la cavalleria russa, la rovesciarono, la incalzarono colle spade alle reni. Gli Svedesi incoraggiati, accesi di entusiasmo, elettrizzati come sempre dalla presenza dell'intrepido Sovrano, acclamarono alla vittoria. Lo stesso Carlo si mostrava ormai sicuro delle sorti della giornata. Durante la notte aveva mandato il generale Creutz con 5 mila cavalleggeri e dragoni ad avvolgere il nemico di fianco. Ma, purtroppo, Creutz si smarrì nelle foreste, e Carlo XII, fremente lo attese invano sul campo di battaglia, come Napoleone attese invano Grouchy a Waterloo.

Lo Zar ebbe tempo di raccogliere, di riordinare le sue cavallerie e di precipitarsi, a sua volta, sulla cavalleria svedese, che, non sostenuta dalla fanteria di Creutz, si scompigliò, si ruppe.

Il principe Meutschikoff, antico garzone di pasticceria, elevato dallo Zar ai più alti onori, si gettò fra Poltava e gli Svedesi, riuscendo a rompere al nemico ogni comunicazione, a distruggergli un corpo di riserva di tremila uomini.

Carlo non si perdette d'animo: riordinò sopra due schiere le truppe superstiti col la fanteria al centro, la cavalleria alle ali e rientò l'attacco. Un proiettile nemico uccideva i due cavalli della lettiga del Re, che, immediatamente faceva attaccare un'altra pariglia. Un secondo colpo metteva la lettiga in pezzi e ribaltava Carlo XII. Gli Svedesi lo credettero morto e, demoralizzati, fulminati rabbiosamente dalla terribile artiglieria russa, vacillarono, indietreggiarono. La prima schiera ripiegava disordinatamente sulla seconda, che, terrorizzata si sbandava e [illegible] dona ad una fuga affannosa. Il Re, delirante per l'acuto dolore della ferita e per l'angoscia della disfatta, si aggirava tra quello scompiglio sanguinoso, cercando la morte. Il generale Poniatowski, un polacco devotissimo a Carlo, chiamò due soldati e fece porre il Monarca a cavallo. Poi, raccolti cinquecento carabinieri, strettili attorno al Re, gli aprì bravamente la strada attraverso i nemici, fitti, sbaldanziti. Trovata alfine una vettura vi fu collocato Carlo XII, che, seguito dai pochi resti del suo esercito, si ritirò verso il Dnieper.

Pietro il Grande ed i Russi celebrarono la vittoria di Poltava con gioia sfrenata, con feste grandiose, pazzesche. Le orgie, inaugurate dal principe ereditario a Mosca, durarono parecchi giorni e per oltre una settimana squillarono a distesa, giorno e notte, nella vecchia capitale, tutte le campane. Al popolo furono dati pubblici banchetti, nelle vie, nelle piazze sfarzosamente illuminate. Pietro, che si compiaceva di immagini, di allegorie, proclamò la sconfitta di Carlo XII — la caduta di Fetonte —, e recatosi a Pietrogrado vi poneva, in memoria della battaglia di Poltava, la prima pietra della chiesa di Sansone. Poi, parodiando l'apoteosi dei Duci romani vittoriosi, entrava trionfalmente a Mosca, alla testa delle truppe vittoriose e dei prigionieri svedesi, passando sotto sette archi di trionfo, tutti adorni di disegni e di iscrizioni glorificatrici.

Sulla piazza principale di Poltava fu eretto a Pietro il Grande un monumento di granito e, sul luogo della battaglia fu innalzato un tumulo nella cui base vennero raccolte le ossa dei Russi e degli Svedesi, uccisi nella memorabile giornata.

GIROLAMO GAPPELLA.

# Ernesto Haeckel

A Iena, dove copriva da ben cinquantasette anni la cattedra di zoologia, è morto, Domenica 10 agosto, il naturalista e pensatore tedesco Ernesto Haeckel.

Ernesto Haeckel nacque nel 1834 a Porlaw.

Costretto dal padre, studiò medicina superando brillantemente gli esami di laurea, nel 1858. Esercitò per un anno a malincuore la professione, abbandonandola, allorchè potè ottenere dai suoi i mezzi per dedicarsi completamente alla zoologia e botanica.

Le lezioni dei celebri naturalisti Giovanni Muller Kolliker e Rodolfo Virchow, frequentate assiduamente all'Università di Berlino, affascinarono il giovane medico.

Nel 1860 è libero docente in zoologia, nel 62 è professore dell'Università di Iena. In quel tempo venne alla luce il mirabile libro di Carlo Darwin sull'origine delle specie. Le idee del naturalista inglese furono da alcuni accanitamente combattute, presso altri trovarono accoglienza benevola, ma dubbiosa: pochi gli scienziati che subito arditamente le sostennero.

Fu una lotta scientifica accanita e grandiosa, che finì col trionfo della teoria della discendenza.

Fra gli studiosi, che più contribuirono a questo trionfo, è da annoverarsi E. Haeckel colle sue poderose opere: « Morfologia generale » e « Storia Naturale della creazione ».

Oggi tutta la nostra scienza è così compenetrata della teoria della discendenza, che quasi non esiste più una vera e seria opposizione alla stessa.

Haeckel ha anche il merito d'aver portato una nuova prova alla teoria dell'Evoluzione, la prova embriologica. La sua legge biogenetica fondamentale: « *l'ontogenesi ossia lo sviluppo dell'individuo è una breve e rapida ricapitolazione della filogenesi* » è ormai diventata un dogma nella scienza.

Dai filosofi e teologi, tedeschi ebbe critiche acerbe per aver affrontato il mistero dell'origine dell'uomo, mistero, davanti a cui Carlo Darwin sera arrestato. Il naturalista di Iena portò all'estreme conseguenze il darwinismo, applicandolo alla storia e all'anima umana.

Fu un rinnovatore della teoria monistica e il fondatore della scienza-religione.

L'umanità, secondo Haeckel, è una infinitesima parte dell'universo.

Il destino dell'uomo è inseparabile da quello dell'universo. Prima dell'uomo esistettero i diversi sistemi solari, dovranno esistere anche dopo. La vita dell'uomo non ha uno scopo, altrimenti dovrebbe averlo anche l'universo: poichè la durata dell'umanità è un attimo nell'eterne variazioni della materia.

La Germania perde in Ernesto Haeckel il suo più geniale scienziato, il materialismo il suo più autorevole sostenitore.

*Prof. V. Giolito.*

## SPORT

### Peripezie, trionfi e sciagure aviatorie

**Algeri, 12.** — L'aviatore Marshall ha rinunziato a ritornare a Tolone per via aerea essendo il suo idrovolante in cattivo stato. Egli ritornerà poi ad Algeri con un altro apparecchio.

**Londra, 12.** — Un idrovolante pilotato da Felix Stowe Jury che doveva tentare domani il viaggio per il Capo di Buona Speranza è caduto durante un volo di prova e si è infranto. Oltre a Felix Stowe altri sette passeggeri si trovavano a bordo. Vi è un morto.

**Buenos Ayres, 12.** — L'aviatore italiano Bo ha vinto il record sud-americano di altezza con passeggero, raggiungendo 5800 metri.

**Casablanca, 12.** — L'aerobus Golliat è arrivato alle ore 17.40 in eccellenti condizioni e ripartirà per Dakar se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli.

### Gare di nuoto al Lido

Si sono svolte domenica, fra i giovani esploratori, sotto la direzione del Commissario De Mattia, le esercitazioni di voga e di nuoto con indumenti nel tratto di spiaggia di S. Nicolò del Lido assegnato dal Comando in Capo alla Sezione veneziana del Corpo Nazionale.

Superarono felicemente la prova di nuoto gli esploratori: Casagrande Cesare, Casagrande Massimo, Martini Virgilio, Prest Giulio, Camerino Tullio, Pejasky Emilio, Vio Stefano, Longobardi Enrico, Doria Antonio, Castellani Ferruccio, Bognolo Angelo.

Nella prossima settimana si svolgeranno le esercitazioni di nuoto, con indumenti, in laguna con il conferimento del distintivo speciale ai meritevoli.

### Bollettino meteorologico

**Roma, 12.**

Roma: massima 30, minima 19, sereno; Torino 32, 19, sereno. Venezia 28, 21 3/4, coperto, mare calmo. Bologna: 31, 24, sereno. Ancona: 25, 20, sereno, mare calmo; Firenze 31, 20, mezzo coperto, Napoli 29, 21, sereno, mare calmo. Taranto 29, 25, sereno, mare calmo. Palermo 32, 16, sereno, mare calmo. Siracusa 32, 20, sereno, mare calmo. Cagliari 31, 15, sereno, mare calmo. Tripoli massima mancata, 19 sereno, mare calmo. Vallona nebbioso, mare calmo; Alessandria: 30, 23, sereno, mare calmo.

### Notizie varie dall'estero

**Varsavia, 12.** — Le perquisizioni contro i vescovi polacchi imprigionati dai bolscevichi russi aumentano. L'arcivescovo Ropp è stato sottoposto in prigione ai più terribili lavori forzati.

**Londra, 12.** — L'ammiragliato ha ricuperato un milione di lire sterline in numerario, tratto dai rottami del «Laurentic» il transatlantico affondato durante la guerra.

# Cronaca Cittadina

## Calendario

**13 MERCOLEDI' (225-140) — S. Cassiano.** *Orlando di Imola, morì vescovo di Todi martire, nel 330. La sua fu una morte orrenda: fu fatto squartare adagio adagio.*

**SOLE:** Leva alle 6.10; tramonta alle 20.20
**LUNA:** Tramonta alle 8.7; leva alle 20.51
**Temperatura:** Massima 28.8, minima 23.6.
**Pressione barometrica:** E' salita fino a 764 mm.
**Marea al Bacino S. Marco:** Ha segnato il massimo livello di più cm. 41 alle 22.50 del giorno 11 ed il minimo livello di meno cm. 50 alle 6.3 del giorno 12.
N. B. — Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare.
La pressione barometrica media per Venezia è di 760 mm.
I dati di temperatura, di pressione barometrica e di marea sono tutti compresi nel periodo tra le ore 12 di ieri l'altro e le ore 12 di ieri.

**14 GIOVEDI' (226-139) — S. Eusebio.**
**SOLE:** Leva alle 6.11, tramonta alle 20.18
**LUNA:** Tramonta alle 9.18, leva alle 21.20
L. P. l'11 — U. Q. il 18

## Per l'ordinamento del nostro Porto

La Presidenza della Federazione Commerciale Industriale e Marinara impressionata per il ritardo frapposto dal Governo all'approvazione del Decreto concernente l'ordinamento amministrativo del nostro Porto, ha nuovamente interessato il Ministro De Vito a dare pronta attuazione al richiesto provvedimento in considerazione soprattutto delle difficili condizioni nelle quali il nostro porto si trova.

La Federazione ha pure interessato il Governo perchè negli studi relativi all'imposta sul patrimonio sia tenuto conto della speciale situazione di inferiorità economica della nostra regione per le più dirette ripercussioni della crisi bellica da essa subite.

## Croci al merito di guerra

La croce al merito di guerra è stata concessa al capitano commissario Russo cav. Ignazio, per la grande attività accorta e spiegata durante la guerra in servizio di esplorazione ed a difesa del traffico marittimo [illegible] dando prova in ogni circostanza di [illegible] e sereno ardimento.

All'operaio telefonista Serra Eugenio — Destinato al Centralino della Direzione Generale del R. Arsenale, che durante tutta la guerra diede prova di grande attività ed abnegazione riportando degli encomi.

## Verbali accessi e perizie giudiziarie

Pel corredo delle domande di risarcimento danni di guerra, occorre una copia dei verbali di accesso o perizie giudiziarie di che parla l'art. 24 T. U. 27-3-1919 N. 426, ed un'altra copia occorrerà anche a corredo di quella domanda che la parte intendesse eventualmente presentare allo Istituto di Credito Federale, per la concessione di anticipazione.

Si che è a prevedersi che le Cancellerie giudiziarie presso cui vanno depositati gli originali dei suddetti documenti, si troveranno — per la stessa [illegible] — il lavoro — nella impossibilità di dar corso con la desiderata speditezza al rilascio delle surriferite copie.

Ad evitare tale grave inconveniente, potrà contribuire efficacemente la stessa diligenza delle parti, le quali, siccome, nel maggior numero dei casi, ricorrono all'uso della dattilografia, potranno esibire con l'originale della perizia anche due copie alla Cancelleria giudiziaria e quindi sarà compito breve ed agevole provvedere alla collazione delle dette due copie, che munite del « visto » di conformità e saranno restituite agli interessati.

Tale mezzo semplice ed efficace suggerito nello stesso interesse dei danneggiati e del pubblico servizio, sarà seguito, con ogni premura, a vantaggio di quella prontezza che tuttodì s'invoca nella importante materia.

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Oggi, mercoledì 13 corrente, nella Caserma S. Salvatore, dalle ore 9 alle 11.30, saranno pagati i sussidi per il periodo dal 3 al 9 Agosto dal N. 2401 al N. 3.000, dalle 14 alle 16.30 dal 3001 al 3800.

Domani giovedì 14 corrente, dalle ore alle 11.30 saranno pagati i sussidi per periodo suddetto dal N. 3801 al 4500 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal 4501 al 5000.

## Due contravvenzioni al calmiere

La Commissione Annonaria Provinciale nella seduta del giorno 9 corrente ha deliberato la chiusura del negozio all'intermediario Mello Amedeo sito a Rialto, sottoportico, nonchè quello appartenente al signor Padolini Ambrogio fu Domenico sito in Ruga degli Orefici, anagrafico N. 90, perchè entrambi vendevano a prezzo superiore a quello fissato dal calmiere.

## L'ufficiale annegatosi al Lido

Ieri nel cimitero di San Nicoletto di Lido, seguì il riconoscimento ufficiale dinanzi all'autorità giudiziaria del povero ufficiale, annegatosi accidentalmente al Lido.

Alla presenza del pretore del 3.o mandamento avv. Gorieri, assistito dal cancelliere nob. Caraffi, il cadavere venne riconosciuto da tre ufficiali suoi commilitoni per il tenente del 156 fanteria rag. Dante Tamburini di Rovigo (via Poste vecchie, 5), orfano di padre, studente della Scuola Superiore di commercio. Era un giovanotto robustissimo e simpatico.

Fu rilasciato il « nulla osta » per il seppellimento. Oggi seguiranno i funerali.

## Derubato del portafoglio

Il signor Severino Calamari fu Pietro, di anni 60, direttore del negozio di lingerie Bonaldi, sito in Merceria 207, ha denunciato al Commissariato di P. S. di San Marco, che l'altro giorno, mentre era intento a servire due signore che acquistavano della merce nel suo negozio, sono entrati nel negozio stesso due giovanotti, i quali chiesero delle camicie.

Mentre il denunciante si allontanava dal banco per prendere la merce richiesta, uno dei due giovani con destrezza aprì il cassetto del banco e rubò il portafoglio contenente mille lire circa.

Il furto fu compiuto senza che nessuno avesse potuto accorgersene.

I due finsero che le camicie offerte dal Calamari non facessero per loro e se ne andarono.

Fu dopo pochi minuti che il direttore si accorse del furto, ma ormai era troppo tardi: non gli restò che farne denuncia al commissariato di San Marco che sta facendo indagini.

## Ringraziamento

Il Cav. Domenico Ruol, proprietario dell'Albergo Luna, ringrazia pubblicamente il Comandante ing. Gelani e i suoi pompieri per l'efficace e alacre opera prestata domenica scorsa nell'estinzione del l'incendio nella stireria del suo Albergo, ed il dott. Resegno Delegato di P. S. per le disposizioni date nel regolare il servizio. Un ringraziamento esprime pure al portiere di notte dell'Albergo Europa, Angelo Fort, per la segnalazione per il primo data.

## CRONACA ROSA

### Nozze Casa di Pieriss-Casagrande

Sabato il Conte Grimani univa in matrimonio il tenente di vascello Eugenio Casagrande, valoroso aviatore, decorato di medaglia d'oro con la Contessina Anna Maria Cata di Pierias.

Testimoni: per lo sposo Gabriele D'Annunzio e il Comandante Roberto di Castelvero, per la sposa il Senatore Co. Gerolamo Brandolin e il Co. Alvise Nicolò Mocenigo.

La cerimonia religiosa ebbe luogo ieri nella chiesa di San Sebastiano, e ad essa seguì in Casa Cata una colazione intima.

Le più vive simpatie seguono la coppia gentile, alla quale mandiamo i più fervidi voti di felicità.

## Festeggiamenti alla Giudecca

« Il Comitato interessi della Giudecca allo scopo di rendere il dovuto omaggio ai concittadini ritornati ed a quelli che ancora si trovano in servizio militare ha deliberato straordinari festeggiamenti per rendere più significativa la festa religiosa ideata dal parroco don Silvio Masca, che avrà luogo domenica prossima 17 corrente mese.

Apposita galleggiante percorrerà il canale al suono e canto di inni patriottici. Vi saranno pure fuochi artificiali e saranno assegnati premi alle abitazioni, ritrovi pubblici e natanti meglio addobbati ed illuminati.

## Riunioni - Assemblee - Società

**Società Coop. Veneziana Stuccatori e Decoratori.** — Si è regolarmente costituita in Venezia ed ha sede a San Giacomo dell'Orio 1592, la Società cooperativa stuccatori, decoratori recentemente ritornati dal servizio militare allo scopo di dare incremento all'arte decorativa degli stucchi per la ricostruzione dei monumenti ed abitazioni civili.

La parte tecnica è affidata ai decoratori Pasquale Emilio e Roella Gioacchino; ne è presidente il sig. Andrea Motta.

**La Presidenza dell'Associazione Esercenti** al dettaglio invita i proprietari appartenenti alle sotto indicate categorie ad intervenire alla seduta che avrà luogo nella sala del palazzo Bembo, riva del Carbon, la sera di giovedì 14 corr. alle ore 21: Calzature, cappelli e berrette, chincaglie ed affini, ombrelli, valigerie, ferramenta, giocattoli, librai, macchine da cucire e scrivere, manifatture in genere, guanti, mercerie maglierie, lingerie, mode, modisteria, confezione da signora, sarti, pelliccerie, stoffe, passamanterie, tessuti, antichità, orefici e orologerie, gioiellerie, cancelleria, oggetti per fotografie ed elettricità.

— S'invitano i soci dell'Unione impiegati bancari ad intervenire all'assemblea che si terrà venerdì 15 corrente alle ore 9 precise nella Sala Palazzo Gritti Faccanon.

## Piccola cronaca

### Cadavere identificato

Il cadavere rinvenuto ieri in laguna nei pressi dell'isola di S. Secondo, fu identificato per certo Bertolo Angelo fu Achille, di anni 47 nativo di Venezia, senza fissa dimora.

Egli è precisamente quell'ex cameriere che girovagava per la calle dei Fabbri, cantando.

### Giuochi pericolosi

Fu ieri trasportato all'Ospedale civile, il ragazzo Sa[illegible] Dante di Giovanni, di anni 11, abitante a Dorsoduro, 3176, perchè unitamente ad altri ragazzi, mentre giuocava con una bombetta a mano, questa scoppiò ferendolo gravemente.

Il sanitario di servizio gli prodigò le cure del caso, facendolo quindi ricoverare in una divisione chirurgica e giudicandolo guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

### Un cadaverino

Ieri mattina verso le sei, il portiere dello stabilimento Svan sito in via Garibaldi a Castello, certo dal Medico Giuseppe si era accorto che nel rio attiguo allo stabilimento galleggiava il cadavere di un neonato in istato di avanzata putrefazione.

Il Dal Medico, tratto dall'acqua il cadaverino che era di sesso maschile e lo depose in una cassa vuota di benzina, ed avvertì il Commissariato di P. S. di Castello.

Sul posto si recò il commissario cav. Montella, per la constatazione di legge, avvertì quindi la Croce Azzurra che eseguì il trasporto nella cella mortuaria del cimitero ove trovasi tuttora a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Si sono iniziate attive indagini.

### Le disgrazie

Ricorsero ieri alle cure del sanitario di servizio alla Guardia medica dell'Ospedale Civile, le seguenti persone:

Veronese Giovanni fu Giuseppe, di anni 32, abitante a Castello N. 1086, con una ferita lacero contusa al mento, riportata accidentalmente cadendo mentre transitava per il campo S. Francesco della Vigna. Guarirà in 10 giorni.

— Giorgio Attilio fu Giovanni, di anni 29, abitante in Cannaregio N. 3142, con una ferita all'occhio sinistro riportata mentre era intento al proprio lavoro da scalpellino.

Guarirà in 20 giorni.

— Capovilla Carlo di Augusto, di anni 16, abitante a Dorsoduro N. 3250, con una ferita lacero contusa alla mano sinistra, riportata mentre era intento al proprio lavoro in una segheria meccanica.

Guarirà in 15 giorni.

### Sandolo scomparso

De Vanna Pasquale fu Michele di anni 27, abitante a S. Silvestro N. 1067 ha denunciato al Commissariato di P. S. di San Marco la scomparsa di un sandolo di sua proprietà che aveva ormeggiato nel rio della Malvasia ai SS. Filippo e Giacomo.

Il danno subito dal De Vanna ammonta a L. 200. La Questura ha iniziate delle indagini.

## LETTERE DAI LETTORI

### Luce e cortesia

Il proclama direttoriale del *Partito popolare italiano* affisso in questi giorni per le strade, si chiude con una invocazione alla luce e alla cortesia.

Benissimo! In omaggio, dunque a queste due bellissime cose, si chiederebbe cortesemente a quella direzione che i firmatari del sullodato proclama venissero un po' più... chiaramente indicati, poichè (non trattandosi di personalità tutte egualmente note nel campo politico) il semplice casato rende difficile l'individuarli, mentre invece porta facilmente a confonderli con altri omonimi che nel Consiglio direttivo del P. P. I. non c'entrano nè punto nè poco.

## Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà questa sera in Piazza San Marco dalle ore 21 alle ore 23:

1. Marcia « L'alveare », Chiesa — 2. Sinfonia « Marta », Flotow — 3. Fantasia « L'Ebrea », Halevy — 4. Reminiscenze « Histoire d'un Pierrot », Costa — 5. Polonese brillante per clarinetto, Busà.

## La beneficenza

Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA, le seguenti offerte:

Beppe e Daisy Ravà offrono al Comitato di Assistenza Civile Lire venti per l'anniversario del decesso dell'ing. cav. Giulio Orefice.

— Max Ravà offre per lo stesso scopo lire venti.

— Guido e Silvia Rizzi per onorare la memoria del compianto amico Odoardo Fidora offrono L. 10 all'Associazione dei mutilati.

Ci si comunica:

La famiglia del notaio G. B. Voltolina nel II. anniversario della perdita del suo dilettissimo Leo, tenente nei bombardieri caduto sul campo dell'onore ha offerto direttamente all'Associazione delle madri e delle vedove dei caduti lire 100.

✱ La signora Bice D'Arman ha versato L. 40 a favore dell'Ospedale Umberto I. di Venezia per intestazione di un letto nel terzo anniversario della morte del figlio Guido D'Arman. Il Consiglio d'Amministrazione sentitamente ringrazia.

✱ Per onorare la memoria della signora Emma Loewi Finzi il comm. avv. Max Ravà offre lire dieci alla Casa Israelitica di ricovero.

✱ Pervennero alla Società veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte: Nella triste occasione della morte della madre del d.r Dolfin offrono ciascuno L. 10 i sigg. Prof. Cagnetto, Prof. Zorzi e L. 5 ciascuno i sigg. Prof. Giordano, Prof. Jona, Prof. D'Arman, Prof. Picchini, Prof. Velo, Prof. Fiocco, Prof. Orlandini, Prof. Pasinetti, Prof. Vitali, D.r Pelosi, D.r Cutrone, D.r Bottacelli, D.r Saccardo, D.r Franchi, D.r Cometta, D.r Cappello, D.r Stefanelli, D.r Giorgio, D.r Malenza, D.r Silvan, D.r Rossi, D.r Montanelli, D.r Montemezzo, D.r Ramina, D.r Dal Piccolo, Dr. Pacher, D.r Molli, D.r Marconi, D.r Marinelli, D.r Pol cenigo, D.r Tagliapietra, totale L. 175.

## Cronache funebri

### Funerali Carrer

Ieri mattina nella Chiesa del SS. Salvatore ebbero luogo funerali di Carrer Giovanni fu Federico, rapito all'affetto dei suoi cari da fulmineo malore, che in un attimo spense una fiorente giovinezza.

La bara, che era attorniata dalla famiglia e da uno stuolo di amici e conoscenti, era ornata di una croce in fiori freschi, omaggio della madre sconsolata e dei fratelli; e da tre corone, pure in fiori freschi, con le scritte « Sorella e cognato », « Zia e cugini Cristofoli », « A Giovanni Carrer, il suo principale ».

In chiesa, il parroco mons. Previtali cantò la messa in terzo con accompagnamento di armonium e cori.

Dopo l'assoluzione, la salma lagrimata venne portata alla riva del Carbon, da dove, seguita dagli intimi, partì pel Cimitero.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Nel meriggio di ieri, santamente come visse, volava al cielo l'anima benedetta di

**MARIA SMANIA nata MIEN**

**d'anni 78**

Costernatissimi ne danno l'annunzio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e pronipoti che l'adoravano.

I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 9 nella chiesa di S. Pietro di Stra.

La presente serve per partecipazione personale.

Stra, 13 agosto 1919.



Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

organizzazione e di procedimento; provenivano principalmente dal Paese; si espansero per via di propaganda aventi tendenze, se non completamente, prevalentemente socialiste e sovversive; ebbero influenza preminente e decisiva sugli altri fattori di depressione morale dell'esercito, risultando quindi fra le cause principali del disastro, e pertanto potevano e dovevano essere combattute con misure di estremo rigore da adottarsi dal Governo nell'interno del territorio.

Per via di documenti, di ragionamenti e specialmente di recenti esempi nostri ed esteri, la Commissione giunge a contrapporre alla suddetta un'altra definizione, asserendo che quanto fu chiamato disfattismo (ed ebbe anche nella Relazione tal nome per convenzione) fosse invece un complesso di tendenze, di manifestazioni e di azioni le quali:

— erano tra loro affatto incoerenti, avendo origini e scopi assolutamente diversi e spesso opposti, e davano luogo a focolai di sobillazione partigiana di colorito assai vario. Agenti nemici devono certamente avere cercato di estendere tali focolai, ma l'azione, per quanto deleteria, di detti agenti non potè essere molto estesa, date la scaltrezza e l'abilità specialissime in essi richieste e perciò la impossibilità di averne buon numero;

— germinavano in massima spontaneamente dalla psiche, dagli affetti, dagli interessi, dai precedenti sociali e politici dei singoli individui e dei vari gruppi, nè troppo risentivano pertanto di correnti speciali moventi dal paese o moventi dall'esercito;

— trovavano base e derivavano il proprio sviluppo dalla repugnanza al danno, al pericolo, al disagio, dalla concorrenza dei partiti e dall'interesse loro a blandire le tendenze delle masse, nonchè dalla sorte poco lieta delle armi;

— non si prestavano alla compressione con misure comunque rigorose, le quali difficilmente sarebbero riuscite a perseguire il sentimento, mentre le manifestazioni erano difficilissime a cogliersi e a colpirsi;

— costituivano, per quanto importanti, un fattore che, ove le operazioni avessero dato migliori risultati e gli uomini fossero stati ben governati, non avrebbe avuto possibilità di grande diffusione e di notevole influenza.

Sulla base di tale chiarito concetto del fenomeno la Commissione si è convinta che il Governo non poteva adottare le misure di estremo rigore richieste dal generale Cadorna, le quali avrebbero colpito gli ingenui ed i buoni incorsi in qualche scatto, non certo i malvagi, che non avrebbero potuto essere perseguiti nelle caute conversazioni nascoste anche ai più perfetti delatori, mentre che solo avrebbero valso a diffondere nel Paese, contrario per indole e per tradizione alle vie coercitive, un'atmosfera di sospetto e di vessazione, risultando anche di dar aureola di martirio politico al partito contrario alla guerra.

Ricondotte con siffatto giudizio le asserite fortissime influenze estranee alla milizia, alla loro minor funzione di cause immanenti più o meno comuni a tutti i popoli ed a quegli eserciti cui non arrise la fortuna delle armi, la Commissione critica il Gabinetto Boselli per non avere di fronte al generale Cadorna, più decisamente e sicuramente asserita e sostenuta la verità — pur dal Ministro dell'interno chiaramente intravista ma timidamente esposta — del predominio dei fattori inerenti al governo degli uomini nella determinazione della depressione di spirito nell'esercito.

E così gli appunti mossi dalla Commissione al Gabinetto Boselli in varie parti sempre a questo solo vengono ricondotti: non avere esercitata una maggiore e più energica opera di controllo sui metodi di governo degli uomini del generale Cadorna, nonchè sulle loro ripercussioni pregiudizievoli alle condizioni morali dello esercito, e di non aver adottata quella sola misura che una revisione dei citati metodi poteva consentire: il richiamo ed occorrendo l'esonero del Capo di Stato maggiore.

Il *tradimento*, considerato nella sua forma classica del patteggiamento della resa o della minor resistenza della vera e della cooperazione col nemico, è completamente escluso dalle diligenti indagini della Commissione, che perciò non può risparmiare la sua censura al generale Ferrero il quale, in un proclama alle truppe italiane in Albania il 2 dicembre 1917, qualificò — forse per ottenere un maggiore effetto retorico — tradimento pattuito col nemico l'azione di più che un intero nostro corpo d'armata, e ciò quando erano note le aspre recriminazioni sollevate dal comunicato del generale Cadorna del 28 ottobre, assai meno grave di accuse verso i nostri soldati.

Da *corrispondenti di guerra* e dei direttori dei giornali riconosce la Commissione l'alta ispirazione ad un concetto di disciplina interna e di valutazione del nostro sforzo bellico, per quanto non possa negare che l'esaltazione del generale Cadorna, fatta da taluni giornali in omaggio ai medesimi concetti nazionali contribuì a rendere più difficile l'opera di vigilanza e di controllo del Governo sul Comando supremo.

**Conclusioni**

Nelle proprie conclusioni la Commissione definisce innanzi tutto la figura saliente degli avvenimenti, dichiarando che essi rappresentano una sconfitta militare, le cui asserite cause e concause politiche furono dalla Relazione dimostrate [illegible]. E passa poi ad enumerare le cause di forza maggiore, la cui presenza e la cui influenza attenuano le responsabilità personali, trattando della capacità e della potenza del nemico; delle condizioni d'inferiorità create al nostro paese ed al nostro esercito dalla situazione geografica, militarmente ed economicamente considerata, e delle circostanze meteorologiche a noi veramente avverse.

Riassunte poi le varie cause nell'ordine progressivo della efficienza loro attribuita, la Commissione ritiene che, per le cause morali prevalentemente di carattere militare che hanno avuto il maggiore valore determinante nel disastro, debba farsi carico:

*al generale Cadorna*: di non aver ben governato i quadri, compiendo una esagerata eliminazione degli ufficiali superiori e generali inspirando misure spesso inopportunamente coercitive e producendo di conseguenza perturbamenti nell'animo degli ufficiali senza raggiungere d'altra parte quell'adeguato miglioramento tecnico che potesse giustificare il sacrifizio morale; di non avere giustamente curato la economia delle energie fisiche e morali della truppa, specialmente tollerando irreditizi sacrifizi di sangue e spiegando a troppo frequenti deroghe dalla regolare procedura penale militare; di non aver finalmente data la doverosa importanza alla coesione organica;

*al generale Capello*, di aver nella 2.a armata, con sistemi personali di coercizione giunti talvolta alla vessazione, aggravata la ripercussione dei criteri di governo del generale Cadorna, e di avere con eccessivo sfruttamento delle energie fisiche e morali, come con prodigalità di sangue, sproporzionata ai risultati, contribuito a determinare la depressione dello spirito nella truppa;

*al generale Porro*: di non aver esplicate le proprie funzioni nel senso di moderare l'esagerata eliminazione di ufficiali e di non aver indagati e rappresentati i fattori depressivi dello spirito della truppa, mancando così al dovere di fornire al Capo di stato maggiore il contributo necessario per provocarne provvedimenti atti ad impedire la degenerazione delle funzioni gerarchiche, a correggere il governo della truppa e a mantenere la coesione organica;

*al Gabinetto presieduto dall'onorevole Boselli*: di non aver esplicata nella debita misura la sua alta azione di vigilanza e di controllo sulle condizioni morali dell'esercito, e di non aver congruamente provveduto.

A questi giudizi fa la commissione seguire l'esposizione di talune critiche di carattere strettamente militare, cui essa stessa però avverte doversi [illegible] assai minore importanza delle censure relative alla depressione morale; tali critiche sono rivolte:

*al generale Cadorna*: per non aver adeguatamente curato la disponibilità di riserve strategiche organicamente costituite, la costruzione, il coordinamento e il mantenimento di talune grandi linee difensive, lo studio preventivo di un eventuale ripiegamento, il collegamento della 2.a armata colla zona Carnia e l'opportuno scaglionamento, a distanza dalle prime linee, dei magazzini e dei depositi. Tali critiche dovrebbero bensì essere aggravate dalla inadeguata valutazione degli avvenimenti del Trentino i quali potevano e dovevano suggerire utili ammaestramenti; ma si deve tuttavia tener conto che l'esame dell'opera del generale Cadorna è stato esteso all'intero periodo della guerra e che a lui si devono pur riconoscere benemerenze per quanto concerne l'apparecchio militare, nonchè il merito di avere strategicamente ben guidato l'esercito nel difficilissimo ripiegamento dall'Isonzo al Piave;

*al generale Porro*: per non aver adeguatamente interpretata la situazione generale politico-militare, che era suo compito rappresentare al Capo di stato maggiore, sulla base degli elementi forniti dagli organi dipendenti, e per non aver indirizzato in modo conforme alle esigenze del momento ed al progresso di altri eserciti l'impiego dei mezzi aerei pel collegamento delle truppe;

*al generale Capello*: per non aver tempestivamente valutata la minaccia incombente sull'estrema ala sinistra della 2.a armata, per non avere con vera disciplina di intelligenza assecondato il concetto difensivo del Comando supremo, particolarmente nei riguardi dello schieramento di artiglieria e nelle disposizioni per la contropreparazione di fuoco. Si deve tuttavia riconoscere il merito del generale Capello di aver assai bene concepita la funzione affidata al VII corpo di armata;

*al generale Montuori*: per avere — mosso da fiducia nella resistenza delle truppe, ma sulla base di una errata valutazione della situazione militare — contribuito all'eccessivo indugio, e perciò alla perdita, di alcune unità sul Tagliamento e nelle prealpi carniche;

*al generale Bongiovanni*: per non aver dimostrato intuito della situazione e conseguente iniziativa di predisposizioni e di intervento, lasciando irreparabilmente trascorrere il momento di compiere la funzione strategica dal comando dell'armata affidatagli, e di seriamente ostacolare così l'atto più audace, e per noi più pericoloso, della manovra avversaria;

*al generale Cavaciocchi*, per non aver tenuto un più intimo contatto col VII corpo d'armata, trascurando gli accordi che, mentre avrebbero potuto a questo chiarire la necessità di opportune predisposizioni, avrebbero reso meno arduo il concorso, a rincalzo del IV corpo di forze sia pure limitate, ma atte a trattenere il rapidissimo progresso germanico pel fondo di valle Isonzo;

*ai maggiori Lurasch e Saladino* ed in minor misura *al generale Agliardi*, per l'interruzione dei ponti di Codroipo.

E la Relazione, dopo aver ricordato come in talune azioni e reazioni energiche e talvolta eroiche avvenute pur nella estrema depressione del disastro fosse già la promessa della pronta riscossa degli spiriti che culminò nelle battaglie del giugno e dell'ottobre dell'anno successivo, conclude:

«La Commissione, cui toccò lo studio della dolorosissima pagina, nel porgerla al Governo e alla Storia, guardando al di là della caduca opera e degli errori degli uomini, non sa astenersi dal formare un voto, che lo sciogliere sarà prova di virile maturità di popolo: il voto che negli anniversari futuri del 24 ottobre, inizio del grande trionfo di Vittorio Veneto, non manchi agli uomini che la grande rotta del 1917 vissero ed a quelli che ne piansero, alle generazioni per cui sarà recente evento ed ai popoli per cui diverrà lontana istoria, non manchi, no, accanto alla glorificazione del fausto, il giusto ricordo del dì nefasto.

«Tale ricordo, come in quei giorno, ammonisca a far tacere i dissensi ove ancora sorgesse la minaccia dello straniero contro il sacro suolo della Patria, e a non sperare dai lusinghevoli allettamenti quietistici ciò che solamente il fervore di tutto un popolo disposto ad ogni sacrificio può dare».

## Il secondo ed il terzo volume

E' stato stamane consegnato a tutti i ministri, alla presidenza del Senato ed a quella della Camera, nonchè alle persone maggiormente colpite dal giudizio della commissione, il secondo volume della inchiesta Caporetto.

Questo secondo volume si presenta con le caratteristiche di un'opera storica. Consta di 579 pagine ed è semplicemente intitolato «Dall'Isonzo al Piave - 24 ottobre 9 novembre 1917».

E' illustrato da 33 tavole intercalate nel testo, oltrechè da numerose fotografie panoramiche locali.

Un terzo volume di imminente pubblicazione sarà esclusivamente composto di circa 30 grandi tavole contenenti la dislocazione delle truppe, le postazioni delle artiglierie nello sviluppo delle linee difensive dell'esercito italiano, giorno per giorno durante la ritirata.

Una delle caratteristiche speciali del volume distribuito è data dalle tavole multicolori e policrome che rendono tutto lo sviluppo del nostro esercito quale era all'atto della mobilitazione e quale era diventato nell'ottobre del 1918. Dove c'è un grafico, la relazione si astiene da qualsiasi ragionamento. Fra i grafici più interessanti sono da notarsi quelli indicanti il numero dei prigionieri fatti durante la ritirata per ogni brigata e le brigate raggruppate per corpo d'armata. Altre tavole assai interessanti sono quelle dei grafici indicanti il rapporto fra la forza delle classi e il numero dei militari esonerati. Da esse si rileva la circostanza importantissima che il numero degli esonerati fu scarsissimo, onde il danno maggiore derivato dal cosidetto imboscamento fu provocato dall'aver parlato della cosa più che dalla cosa in sè stessa. Dai grafici risulta anche che nel maggio del 1917 si ebbe il maggior numero di morti e feriti verificatosi durante tutta la durata della guerra, compresi i mesi di ottobre e novembre 1917. Nel maggio 1917 si notano infatti circa 30.000 morti e 96 mila feriti. Nello stesso mese di maggio 1917 si nota, come risulta da altri grafici, il massimo numero di condanne a morte pronunciate da tribunali militari durante la guerra, di 71 delle quali 66 furono eseguite.

## Mitezza di linguaggio

Il giudizio della commissione è compilato con una grande mitezza di linguaggio. E' da notare a questo proposito che dalla relazione sono bandite le parole tecniche e vili del linguaggio militare e quelle troppo cattedratiche. Altra circostanza notevolissima è quella che in tutto il volume nel manifestare i suoi giudizi la commissione non ha mai usato la parola «deplora» e si è astenuta sempre dall'usare parole grosse. Il volume si chiude con una appendice nella quale si rilevano notizie e circostanze assai interessanti.

Agli ufficiali addetti alla segreteria della commissione non è stata corrisposta alcuna indennità per i servizi da essi prestati. Il totale delle spese sostenute dalla commissione è asceso a lire 67.815, [illegible] appunto l'assenza di qualsiasi indennità per i commissari e per il personale di segreteria.

La commissione tenne 241 adunanze delle quali 101 a Roma e le restanti a Mantova e in zona di operazioni. Essa udì 36 parlamentari: 21 senatori e 15 deputati. Tutti si presentarono dietro invito della commissione. Circostanza notevole da rilevare è che una circolare diramata dalla presidenza della Camera sull'richiesta della commissione provocò l'offerta di deposizioni testimoniali da parte di soli 2 deputati, i quali poi, certo per qualche impedimento, invitati a presentarsi, non risposero all'invito. La commissione ricevette 127 lettere private denunzianti fatti specificati, come presenti alla nostra ritirata. Dopo una accurata selezione, 22 firmatari furono chiamati a deporre dinanzi alla commissione. Di essi soltanto nove non si presentarono. I documenti che la commissione prese in esame, oltre le deposizioni, sono in totale 2316.

## La "Conte di Cavour,, nel Canadà alle onoranze pel principe di Galles

Montreal, 13.

Il console generale d'Italia comm. Guicciardi, ha comunicato al primo ministro Borden, che il governo italiano ha disposto che la R. nave «Conte di Cavour» si rechi nelle acque di Halifax per partecipare alle onoranze che saranno rese al Principe di Galles.

Il comm. Guicciardi ha aggiunto che il governo italiano desidera anche manifestare con tale atto i suoi sentimenti di deferenza verso il Canadà.

Il primo ministro Borden ha risposto esprimendo cordialmente i reciproci sentimenti per l'Italia e dichiarando che il governo canadese apprezza il significato della visita della nave italiana.

# Le speranze nell'avvenire d'Italia

## Illustrate da Nitti alla stampa americana

I giornali pubblicano una intervista concessa dal Presidente del Consiglio on. Nitti alla *Associated Presse*.

— I miei sentimenti verso l'America, ha detto l'on. Nitti, sono noti a tutti e su di essi non può esservi equivoco. Ho la ferma convinzione che uno dei compiti più essenziali del mio governo debba essere quello di stabilire non solo i rapporti più cordiali con gli Stati Uniti ma anche una tale corrente di pensiero per la quale i due popoli ammettano sinceramente che vi è fra di loro reciprocità di ideali e di sentimenti conducenti alla concezione di una forma di democrazia comune ad entrambi. Non vi è conflitto d'interessi fra queste due democrazie l'una e l'altra bramanti per il più completo raggiungimento dei benefici che derivano da un libero reggimento. Il passato dell'Italia riempie le pagine della storia imperitura. Una democrazia moderna non può tuttavia vivere solo del passato, ma del lavoro e degli sforzi che il passato può stimolare e le necessità del presente debbono intensificare. Gli odierni governi si affannano appunto intorno a tale scopo, desiderosi di ricostruire il distrutto e di riparare ai danni materiali della guerra, perchè tutti possano più completamente godere i vantaggi risultanti da quei principi difesi a così caro prezzo. Per raggiungere un tale scopo, per salvaguardare le libere istituzioni l'Italia si gettò tutta nella guerra. Nessun paese ha sofferto più della guerra dell'Italia, nessuno ha sacrificato tanto, e tanto spontaneamente. Mezzo milione di morti stanno a testimoniare silenziosamente lo sforzo italiano, mentre circa un milione di feriti e di mutilati confermano l'olocausto compiuto dell'Italia sull'altare della Libertà. Più di cinque milioni di uomini furono chiamati sotto le armi, cosicchè se l'America avesse dovuto compiere proporzionatamente lo stesso sforzo avrebbe dovuto raccogliere un esercito di 16 milioni di soldati. L'Italia dette i suoi figli volonterosamente, con passione, convinta che il diritto è più prezioso della pace.

L'on. Nitti accenna poi ai sacrifici finanziari dell'Italia che ha dato alla guerra quasi tutta la ricchezza nazionale. L'Italia è entrata in guerra accettando tutti i dolori e tutti i pericoli, essa si è trovata parecchie volte sul punto di cadere per molto tempo; l'Italia, in violazione dello spirito dei trattati, è rimasta sola contro l'Austria-Ungheria che aveva uno dei più potenti eserciti del mondo e superava quello italiano per numero di soldati, per artiglierie e per posizioni strategiche. Eppure il nostro valoroso esercito in quei giorni di prove tremende combattè con spirito indomito e con mirabile resistenza a tutte le privazioni. Vi furono inconcepibili difficoltà nei mezzi di trasporto e nell'organizzazione dei servizi logistici, ma furono magnificamente superate ed il mondo rimase attonito ai prodigi compiuti sulle cime nevose delle Alpi e lungo le rive fatidiche del Piave. Demmo tutto, le nostre case, i nostri figli, i nostri averi, tutto, per ottenere la vittoria nostra e degli alleati. Gli uomini che sono stati a lungo nelle trincee e nei combattimenti sono diventati nervosi e sono nervose le loro famiglie, così abbiamo avuto dei disordini un po' in tutto il mondo e dei casi sporadici si sono verificati anche in Italia. Ma da noi nessuno è stato serio abbastanza da giustificare qualsiasi allarme; gli italiani si sono ormai convinti che la suprema necessità del momento è quella di lavorare, produrre e tornare alle condizioni normali del commercio. Solo in questo modo si può risolvere il problema degli alti prezzi; non già cadendo nelle forme del bolscevismo. Per lavorare di più accrescere la nostra produzione ci fanno difetto materie prime occorrenti per la ripresa industriale e per lo sviluppo dei traffici. Quando non ci manchi il minimo necessario di alimentazione e il minimo di materie prime, l'Italia è il paese che sarà prima sistemato. Il popolo non vuole la rivoluzione, e soprattutto non la vogliono le classi operaie. Io mi propongo di invocare come è possibile per far acquistare alla politica le nuove energie del lavoro e fra i miei ideali niente più mi sorride che quello di vedere al Governo una nuova democrazia del lavoro, ma appunto per ciò io sono il vigile custode dell'ordine pubblico. Non vi è democrazia senza libertà e non vi è libertà senza ordine.

L'on. Nitti esamina poi la situazione finanziaria per concludere che spera di ridurre il bilancio italiano a circa sette miliardi di lire e spera di ricavarne almeno 25 da mezzi straordinari. Gl'italiani, egli continua, hanno accettato i sacrifici con entusiasmo. Appena li ho annunziati al parlamento tutti i valori di Stato sono aumentati. Voi comprendete che l'Italia diventa anche più solida quando chiede sacrifici ai suoi cittadini. Le nostre imposte ci consentono non solo di fronteggiare il debito, ma di iniziare la riduzione della circolazione cartacea che è di 10 miliardi di lire. Non voglio fare confronti con altri paesi, ma io ho la sicurezza che viene a me da un lungo studio della situazione, che l'Italia sarà fra poco uno dei paesi finanziari più solidi. Noi abbiamo la smania del bilancio sano che ci condurrà alle condizioni dell'ante guerra, quando la nostra carta faceva premio sull'oro. Per raggiungere tale mèta contiamo sull'appoggio leale dell'America, che farà al tempo stesso una buona azione e un buon affare.

All'America si offre qui un grande mercato che prima della guerra era quasi unicamente di carattere europeo, con grande preferenza per la Germania, tanto nelle esportazioni quanto nelle importazioni. Ora esso è aperto alla attività americana nell'interesse reciproco degli Stati Uniti e dell'Italia. Noi abbiamo bisogno di credito e di materie prime, di cereali, di grassi, di carboni, di prodotti semilavorati. Il nostro paese può offrire le più vantaggiose combinazioni industriali; le Alpi e gli Appennini sono ricchi di forze non ancora dome, sufficienti a produrre abbondante energia per un grande paese. Vi è abbondanza di mano d'opera intelligente ed ansiosa di lavorare nei campi e nelle officine. Inoltre il mercato d'Italia non ha una importanza soltanto locale ma rappresenta la porta di accesso al Mediterraneo ed è la via di passaggio dai Balcani, dalla Russia meridionale, dall'Asia minore, dall'Egitto all'Europa occidentale ed alle Americhe. I nostri cuori e le nostre speranze sono rivolte agli Stati Uniti dove tanti figli d'Italia coll'ingegno, col lavoro e con le armi hanno contribuito a combattere e a vincere le battaglie della civiltà.

L'Italia non ha scopi imperialistici, ma deve difendere la sua nazionalità. Nessun potere umano può impedirglielo. Speriamo che la mente illuminata del presidente Wilson ci aiuti nel trovare una soluzione che assicuri l'unione di tutto il popolo italiano. Voglio anche sperare che l'America non ci neghi il suo appoggio nella questione dell'Asia minore dove il nostro paese potrà trovare le materie prime e le materie alimentari per la sua popolazione che in pochi anni potrà raggiungere i 50 milioni e che ha già la densità di cento e venti abitanti per chilometro quadrato.

In conclusione io ho fiducia personale e sincera nel presidente Wilson quale rappresentante della democrazia americana, e desidero si sappia che il Governo italiano volge la sua politica, della più grande democrazia, verso una più completa nazionalità, verso una situazione incrollabile della sua finanza, avendo intera fiducia nella volontà di lavoro e di sacrificio del popolo italiano.

## Il Senato in Comitato segreto
### La riforma interna

[illegible], 13.

Quest'oggi il Senato si è riunito in comitato segreto per occuparsi della sua riforma costituzionale. Come è noto, era stata nominata una commissione che coordinasse e raccogliesse i frutti della discussione e presentasse un progetto. La commissione speciale, che fu presieduta dal sen. Tommaso Tittoni, presentò due relazioni: quella per la maggioranza propone che il numero dei senatori elettivi sia di 180 ed altri 180 siano così nominati: 60 dal Re, 60 dalla Camera dei deputati e 60 dai senatori.

Invece la relazione della minoranza porta il numero degli elettivi a 240 e quelli di nomina regia a 120.

Alla discussione hanno preso parte vari oratori. Era presente anche il Presidente del Consiglio on. Nitti. Alcuni oratori hanno fatto notare come la Camera non abbia il tempo necessario per potersi occupare di questa riforma. L'on. Nitti ha soggiunto che difficilmente la Camera potrebbe occuparsi di questa riforma dati gli argomenti importantissimi ed urgenti che sono per essere da essa esaminati.

Dopo queste spiegazioni del Presidente del Consiglio l'on. Paternò ha presentato un ordine del giorno col quale si delibera che il progetto stesso di riforma compilato dalla commissione sulla relazione della maggioranza sia presentato al Senato come un progetto di iniziativa parlamentare della stessa Camera vitalizia e sia quindi fissata d'accordo col Presidente del Senato quando debba avvenire questa presentazione. Tale ordine del giorno è stato approvato a grandissima maggioranza e poi il comitato segreto è terminato.

## La riforma elettorale al Senato

Roma, 13.

Quest'oggi la commissione senatoriale speciale che esamina il progetto di legge sulla riforma elettorale della Camera dei Deputati ha presentato la relazione che è stata redatta dal sen. Dall'Olio.

La relazione conclude per l'accoglimento del progetto di cui domani il Senato inizierà la discussione.

A Palazzo Madama si ritiene per evidenti ragioni, che il progetto non sarà modificato.

## Tremila carri ferroviari

Roma, 13.

Da fonte ufficiosa si annunzia che dei tremila carri ferroviari ordinati in America mille sono già pronti sulle banchine di New York per essere trasportati in Italia.

## Il gen. Pershing in Italia

Parigi, 13.

Il «Petit Parisien» dice che il generale Pershing comandante in capo delle truppe americane partirà il 16 corr. per l'Italia diretto a Roma, ove giungerà il 18 e vi si tratterrà due giorni. Il generale si recherà poscia a visitare i campi di battaglia e ritornerà a Parigi il 22 corrente.

## La crisi del mercato parigino

Parigi, 13.

Autrand, prefetto della Senna, ha preso misure per evitare la perdita dei legumi, dei pesci e dei generi alimentari minacciata da una vendita disordinata al mercato.

Quantità importanti di derrate sono state ripartite all'assistenza pubblica e nei depositi municipali di alimentazione. L'iniziativa è stata accolta molto bene dalla popolazione, la quale ha potuto vettovagliarsi.

Per evitare ingombri delle stazioni e la perdita di derrate alimentari, il ministero del lavoro ha deciso di farle vendere in piazza domani mattina in piccoli lotti e al minuto.

Sono stati accordati dal ministro degli approvvigionamenti 100 mila ettolitri di vino, alla città di Parigi, e 50 mila ne saranno concessi in seguito: così pure 60 mila chili di olio.

I mercati hanno stamane l'aspetto normale. Il traffico si è svolto senza notevoli incidenti. Il servizio d'ordine è stato rafforzato.

L'«Oeuvre» annuncia che i telegrafisti non hanno dato corso ai telegrammi inviati dai commissionari ai produttori chiedenti la sospensione dell'invio delle derrate. I telegrafisti resero edotti del loro atto il ministro che ha dichiarato di rilevarli da ogni responsabilità.

## Le clausole sull'Alsazia Lorena e sulla navigazione renana

Parigi, 13.

La commissione senatoriale per gli affari esteri ha udito i rapporti Reynald sulle clausole del trattato di pace relative all'Alsazia Lorena ed al Reno. Essi constatano che l'Alsazia Lorena è stata restituita alla Francia, libera da ogni onere di debiti. La Francia ha acquistato gratuitamente tutto il demanio pubblico e le proprietà private, comprese le ferrovie. Il porto di Kehl è stato riunito a quello di Strasburgo sotto la amministrazione di un direttore francese per un periodo di tre anni, prorogabile.

La convenzione di Mannheim del 1868 che controlla la navigazione sul Reno è stata modificata. La commissione internazionale di controllo sarà presieduta da un delegato francese. La Francia riceverà un numero conveniente di battelli ed avrà il privilegio di eseguire tutte le opere opportune nel corso del fiume per la produzione della forza motrice senza che nessun lavoro simile possa essere effettuato sulla riva tedesca ove la Francia potrà prendere tutti i punti d'appoggio che avrà bisogno.

## Gli scioperi dei minatori inglesi stanno per cessare

Londra, 13.

Il comitato esecutivo della alleanza dei ferrovieri, dei minatori e degli operai dei trasporti ha deciso che in seguito al cambiamento della situazione dopo la riunione del 23 luglio e alla modificazione nella attitudine del governo, ha potuto aggiornare l'azione diretta, vale a dire lo sciopero generale di carattere politico.

Il consiglio dei minatori dello Yorkshire ha invitato i minatori a riprendere il lavoro. In conseguenza lo sciopero sta per cessare.

Robert, parlando al congresso della Lega fra gli industriali ha dichiarato che il caro viveri è dovuto alla diminuzione della produzione. Fintanto che durerà la mancanza del carbone, egli ha detto, i prezzi resteranno elevati. Solo una produzione intensa potrà migliorare e porre riparo alla situazione attuale.

## Il fronte unico antibolscevico
### I grandi successi di Denikine

Londra, 13.

Un comunicato ufficiale dice:

Il totale del bottino fatto dal generale Denikine il 28 luglio comprende 11 mila prigionieri, 60 cannoni, 150 mitragliatrici e una grande quantità di materiale.

La 37.a e la 46.a divisione bolscevica furono completamente disfatte: la cavalleria del generale Denikine raggiunse l'ala sinistra dei cosacchi dell'Ural ad ottantacinque miglia a sud est di Kamishin. Esiste attualmente un fronte unico antibolscevico. Esso nel sud della Russia va dall'Ural settentrionale fino a Coin a nord est del Mar Nero. Soltanto 50 miglia separano l'ala sinistra del generale Denikine dall'ala destra dell'esercito rumeno lungo il Dniester.

Sul Nieper medio le forze bolsceviche sono state messe in rotta ad est di Kremenchug, infliggendo perdite di mille prigionieri e di sei cannoni.

## Grande sciopero nel Belgio di ferrovieri e marinai?

[illegible], 13.

Il congresso nazionale straordinario del Sindacato nazionale ferrovieri e della Confederazione generale dei lavoratori del mare ha approvato in massima con 72.539 voti contro 4100 lo sciopero generale. Il termine ultimo è fissato per il 17 corrente. E' stato deciso di tentare eventualmente un ultimo passo presso il governo.

## Le allegrezze della vita turca

[illegible], 13.

Il generale Halil pascià, zio di Enver pascià, ex comandante della sesta armata e membro del comitato unionista è riuscito ad evadere dalle prigioni del ministero della guerra coll'altro capo di propaganda unionista Kutchell Talaat Bey ed è passato in Asia Minore, dove si reca a raggiungere Mustafà Kemal ad Erzerum.

## Notizie varie dall'estero

**Madrid**, 13. — La Camera dei deputati respinge la proposta presentata da Lerroux di concedere un prestito di cinque miliardi a favore della Francia, della Germania e dell'Austria.

**Londra**, 13. — Il «Daily Telegraph» reca che una potente flottiglia di cacciatorpediniere britanniche passò lo stretto di Sund l'8 per recarsi a dare il cambio alle navi da guerra che fanno servizio nei porti baltici.

**Tangeri**, 13. — Trenta soldati indigeni e spagnuoli che recavansi a dare il cambio ai presidi dei Blokhaus di Souk e Gredras vennero attaccati dai ribelli rimanendo tutti uccisi. Porto Benebach è attaccato tutte le sere dal 6 agosto.

## La ripartizione del valore nei prodotti industriali

Quale influenza può esercitare la socializzazione delle industrie sulla ripartizione del valore dei loro prodotti? Ecco un problema di tutta attualità, in un momento tanto tormentoso come il presente, in cui il commento è oggetto delle maggiori discussioni quotidiane. E' un problema che una soluzione difficilissima e che fu tentata con successo dal Dr. Arturo Bowley, professore di statistica alla Università di Londra, con la pubblicazione recente della sua opera «The division of the Product of Industry». (Oxford 1919)

Il lavoro del Dr. Bowley non comprende il periodo della guerra, ma si ferma alla soglia del grande conflitto, durante questo ultimo lustro le condizioni dei salari, dei prezzi e di tutti gli altri fattori che entrano in questo studio del professore subirono delle oscillazioni così brusche e repentine da escludere la possibilità di stabilire dei confronti. L'autore giunge alle sue conclusioni principali seguendo due vie diverse.

Egli esamina in primo luogo i risultati del noto censimento fatto nel 1907 in Inghilterra sulla produzione del lavoro industriale: quel censimento era stato esteso a più della metà degli operai, cioè alla quasi totalità delle industrie manifatturiere e alle miniere. Il valore dei prodotti netti di queste industrie, dedotte le spese per acquisti di materie grezze e di forza motrice, fu ripartito come segue: salari agli operai, il 56 per cento; stipendi agli impiegati 10 per cento; affitti, interesse sui capitali investiti, imposte, utile agli industriali che dirigono essi stessi le loro imprese, 32 per cento.

Il personale impiegato nelle fabbriche ricevette dunque più dei due terzi degli utili netti; il residuante terzo servì a pagare le imposte che sono sempre destinate alla generalità, ed in parte servì a compensare gli industriali per la loro opera personale e che in parte almeno anche sotto il regime della socializzazione si dovrebbe continuare a versare loro, sotto forma di stipendi; una quota di questo terzo del prodotto netto andò a compensare i capitali investiti nelle industrie infine, circa il 10 per cento fu impiegato quale ammortamento e dotazione dei fondi di rinnovamento degli impianti. Tutto calcolato risulta che la proporzione fra la quota destinata al personale delle imprese, quella a beneficio della generalità (sotto forma di imposte e per altre vie diverse) e la quota spettante agli industriali stessi e agli azionisti, è molto più modesta di quella che generalmente si crede. Ripartendo fra gli operai ed impiegati quest'ultima quota, tenendo per calcolo di un equo compenso ai padroni per il loro lavoro personale, frequentemente assai più intenso di quello della generalità dei loro salariati, non si avrebbe quel miglioramento nella situazione del personale tanto considerevole che è stato progettato dai fautori della socializzazione.

Il dottor Bowley ha fatto altresì uno studio particolareggiato sul reddito complessivo dell'Inghilterra negli esercizi precedenti la guerra. Per il 1913-14 egli giunse ai risultati seguenti: il totale del reddito fu di 50 a 56 miliardi di franchi. Ora egli calcola che se alzando tutti i redditi delle proprietà immobiliari e dei fondi e tutti gli altri redditi oltrepassanti i mila franchi, mantenendo sempre il gettito delle imposte allo stesso livello del 1913-14 e l'introito delle istituzioni finanziarie senza nessuna diminuzione e destinando una somma eguale a quella dell'esercizio susseguente per assicurare la buona efficienza degli impianti industriali, affinchè essa sia sempre in relazione con l'aumento della popolazione, — resta un eccedenza a favore della generalità di 6 miliardi circa di franchi. Questa sarebbe la somma che attualmente viene spesa in lusso e nel tenore signorile di vita di una classe privilegiata e poco numerosa, e che con la socializzazione andrebbe a beneficio della generalità. Mantenendo dunque invariata la produzione e le spese, con la socializzazione delle industrie e dei redditi si avrebbero 6 miliardi da ripartire fra i lavoratori e le altre classi della popolazione, cioè fra 10 milioni di famiglie. Sarebbe una somma corrispondente al doppio del bilancio dei grandi Stati europei prima della guerra. Ma poi quando si tratta di procedere alla ripartizione il quadro cambia: i sei miliardi se ebbero da suddividere fra 10 milioni di famiglie di 4 o 5 persone e darebbero una media di 600 franchi per famiglia, ossia di 125 o 100 franchi per persona e per anno: un contributo non disprezzabile, ma che non costituisce ancora la soluzione del problema sociale e recherebbe solo un benessere parziale e passeggiero, che sarebbe presto eliminato dall'inevitabile rincaro dei prodotti di prima necessità, per l'aumentata richiesta. Con questo contributo si porterebbe la media del salario del lavoratore inglese a 44 franchi la settimana (sempre per il periodo antebellico) un guadagno che resterebbe sempre insufficiente per assicurare ai lavoratori un tenore di vita quale i riformatori della società vogliono conseguire e che nel futuro auguriamo loro.

Il Bowley afferma, nella sua opera, che le condizioni di vita della grande maggioranza dei lavoratori non sono quelle che dovrebbero essere; le descrive per dimostrare che qualche cosa devesi fare assolutamente per migliorarle e sostiene che negli altri paesi d'Europa esse sono ancora più insufficienti. Ma, aggiunge egli, non si potrà raggiungere questo scopo con la socializzazione dei mezzi di produzione, nè con la socializzazione del valore dei prodotti industriali; egli vede nell'aumento della produzione l'unico mezzo per dare ai lavoratori quel tenore di vita, e quell'agiatezza, cui hanno diritto.

EMILIO COLOMBO.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### Associazione esercenti ed industriali di Mestre

**MESTRE** — Ci scrivono, 13:

Numerosi i soci si riunirono ieri sera all'Albergo «Vapore» per la elezione delle cariche sociali. Presiedette il cav. uff. Aurelio Cavalieri, vice presidente della Camera di commercio, il quale senz'altro indisse la votazione per le cariche sociali. A grandissima maggioranza risultarono a componenti del Consiglio direttivo: Angelo Bassi, Morando di Francesco, Campbell Antonio, Camiotto Tiziano, Ceccato Enrico, Cerchinato Giuseppe, D'Ambrosio cav. Antonio, Fontana Angelo, Fontana Guglielmo, Gonzati Giuseppe, Marcello co. ing. Giuseppe, Minotto Marcello, Ceccato Francesco, Rosso Giovanni, Sartorio Pietro, Silvestri Ernesto, Tallandini Vittorio, Toniolo cav. Domenico, Tramontini Luigi, Trevisan Giuseppe, Tura Enrico, Vesro Giovanni, Zambon Umberto, Zanatti Ettore, Zordan Arturo. A revisori dei conti: Pes rag. Giuseppe, Matter dottor Camillo, Zennaro cav. Costante.

I convenuti nominarono anche a presidente dell'assemblea il cav. Cavalieri; a vice presidente il signor Giovanni Loregato; a segretario il signor Luigi Rallo.

**DOLO** — Ci scrivono, 13:

*Furto di Privative.* — Domenica notte, e probabilmente nelle prime ore del lunedì audacissimi ladri, scassinarono con un tondello la serratura della porta dello spaccio N. 10, quindi la forzarono ed entrati la forzarono ed entrati asportarono articoli per un valore approssimativo di lire 1500 e cioè carta bollata, cartoline illustrate, sapone ecc.

L'autorità sta indagando e spera di mettere le mani sui colpevoli.

*Fiera annuale.* — Nei giorni di Venerdì, 15, sabato 16 e domenica 17, avrà luogo qui la rinomata Fiera condotta di San Rocco. Il grande mercato del bestiame seguirà nel sabato nella splendida piazza di questo Foro boario.

## VERONA

### La salma del motorista Bulla

**VERONA** — Ci scrivono, 13:

Dalla Malpensa, è qui giunta ieri sera la salma del povero motorista Bulla Lucidio caduto con l'aeroplano l'altro giorno. — Al povero giovane sono stati fatti solenni funerali.

*Una bellunese che voleva morire.* — Certa Bech Giulia di anni 21, di Belluno, colta da mania di persecuzione, ha tentato buttarsi nel canale industriale. E' stata trattenuta in tempo e trasportata al manicomio.

*L'arresto di un disertore.* — In corso S. Anastasio stamane è stato finalmente rintracciato e tratto in arresto il ventenne Italo Mille abitante a S. Caterina, il quale era da tempo ricercato per diserzione.

## ROVIGO

### Il prof. Carraro ed il suo operato chirurgico

**ROVIGO** — Ci scrivono, 13:

Edito dalle *officine Grafiche del «Corriere del Polesine»*, è uscito in questi giorni un opuscolo riguardante le operazioni chirurgiche sostenute nei quindici mesi che il prof. Carraro è presso l'Ospedale Civile.

E' una raccolta di operazioni importanti che danno una lucida prova della valentia, costanza, premura del chirurgo nel seguire e persuadere il morbo fino alla guarigione od a quella fase che serve ad illuminare l'operatore per altre prove e studi. E così si riscontra subito che l'Ospedale Civile si è trasformato in una piccola clinica, dotata d'impianto radioscopico modello.

Il prof. Carraro ha saputo dimostrare che anche nel Polesine si fa lavoro di alta chirurgia che nel Polesine non si faceva di continuo e corroborata di mezzi, ricerche ausiliarie come si fanno ora.

*La nuova sede della Banca Agricola.* — La Banca Agricola passerà nel palazzo oggi occupato dall'Albergo «Corona Ferrea». La nuova sede è bellissima, comoda ed ampia e la Banca avrà modo di esplicare tutto il suo lavoro a beneficio dell'Agricoltura Polesana.

*Per la bandiera a Levico e la gita nel Trentino.* — Il Comitato Polesano Pro Bandiera a Levico ha ricevuta una nobile lettera riguardo alla gita indetta nel Trentino per il 20 settembre. Siamo informati che in tutte le città da visitare si preparano grandi accoglienze, e si sono costituiti appositi comitati.

## VICENZA

### Le imprese di un minorenne

**VICENZA** — Ci scrivono, 13:

Il Parolin Bruno, di anni 11, di Romano, abitante a Campo Gallo, impiegato presso l'impresa Montagna, per raccogliere le lettere dalle varie cassette postali della città, l'altro giorno alla stazione della tramvia vicentina rubò da un furgone della posta un plico speciale contenente 22 raccomandate e due assicurate.

Il procaccia del furgone consegnata la corrispondenza alla Tramvia, tornò alla posta centrale per il consueto controllo, e con sorpresa si è constatato che mancava un plico.

Poichè aveva visto gironzare intorno al furgone il piccolo Parolin, che conosceva personalmente per un poco di buono, corse subito a casa di questi e lo investì con domande secche e nervose.

Il piccolo negò sfrontatamente; ma alle continue investigazioni del procaccia presso la madre del ragazzo, subodorando quel che cosa di grave, gli consegnò 1800 lire, dicendo che il piccolo gliele aveva date, narrando di averle trovate in un portafoglio.

Il procaccia che è certo Ferrari di Vicenza un ottimo ed onesto uomo, pure alle dipendenze della impresa Montagna, corse a narrare l'esito dei suoi passi alla Direzione Postale, che denunciò il Parolin alla P. S.

E nella notte, alle 2.30 il delegato Masaro con altri agenti si recò dal Parolin e lo sottopose ad un interrogatorio stringente.

Il Parolin confessò di avere rubato il plico, era corso a nascondersi in un boschetto di Campo Marzio; da due raccomandate e da due assicurate aveva tolto lire 1900 lire in biglietti da 50; di tutto il resto aveva fatto un involto e lo aveva nascosto in un cespuglio della «Fusinetta».

Le raccomandate contenevano valori per circa 40 mila lire.

L'involto fu trovato intatto e consegnato alla Posta.

Nonostante la sua tenera età, il piccolo delinquente che si confessò anche autore di furti continuati qualificati, perchè andava a raccogliere e che poi distruggeva, fu rinchiuso nelle carceri di San ... rubava i francobolli delle lettere che

Biagio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

### A proposito di aeronautica

**SCHIO** — 13.

Riceviamo:

Leggo nel «Corriere della Sera» del 9, un appello del Col. R. Frassinetti alla «Direzione generale dell'Aeronautica», perchè, tra l'altre, accetti, faccia e renda pubbliche tutte le esperienze che gli studiosi gli vanno sottoponendo, anche se possono sembrare bizzarre; incoraggi gli studiosi e gli inventori, facilitando loro la strada, ove occorra, con premi e sovvenzioni.

Egregiamente, questo è quello che appunto sarebbe in dovere di fare una «Direzione generale dell'Aeronautica», la non so invece, spero di no, se ora facesse come faceva qualche anno fa e precisamente, se anche oggi come allora, confuti e respinga proposte senza averle lette.

Questo è toccato a me nel 1916 per una proposta mia, qualunque alla fosse, e sarebbe non tanto per me, quanto per la rispettabilità di un istituto governativo di primo ordine, comporre confutazioni e respingere proposte senza averle lette, costituirà fatto grave, degno che sia rilevato, così le dimostrai in una nota al Reale Istituto Veneto di Scienze letta nella seduta ordinaria del 9 luglio 1916.

**Almerico da Schio**

## PADOVA

### La riunione del Consiglio della Camera di Commercio

**PADOVA** — Ci scrivono, 13:

Il Consiglio della Camera di commercio, ieri riunitosi, ha trattati alcuni importanti problemi cittadini.

Degna di rilievo la questione della costituzione di una Società Anonima per dare carattere di continuità alla fiera dei campioni che tanto successo ha incontrato.

Inoltre si è proceduto alla formazione del primo ruolo suppletivo dei curatori di fallimenti che riuscì così composto:

Tribunale di Padova: Battaglini Giacomo fu Pietro, avvocato; Benedetti Silvio di Cesare, avvocato; Borghi Gio. Batta di Luigi, avvocato; Cavagnis Mario di Vittorio, avvocato; Da Rin Luigi fu Francesco, avvocato; De Rui Giulio fu Sebastiano, ragioniere; Fantato Carlo di Pietro, avvocato; Farini Lorenzo di Pellegrino, avvocato; Fiorentino Giacomo di Vinc., avvocato; Gallo Attilio di Antonio, avvocato; Gasparotti Giovanni di Vincenzo, avvocato; Giudice Fausto fu Giovanni, avvocato; Malgaranza Alessandro di Domenico, ragioniere; Molin Antonio fu Costante, ragioniere; Nova Alessandro fu Traiano, avvocato; Ortolani Giovanni di Giovanni, avvocato; Rasi Giovanni di Miracellino, ragioniere; Sacerdoti Gilberto di Giorgio, avvocato; Stoppato Giovanni fu Lorenzo, avvocato.

Tribunale di Este: Gambarin Giuseppe di Antonio, avvocato; Tavola Mario di Edoardo, ragioniere.

### Un negozio svaligiato dai ladri in Via del Sale

Questa notte i ladri hanno consumato indisturbati un audace furto.

In via del Sale, al N. 5, la ditta Castelli Bosealo conduce un negozio di merceria, dove trovano esposizione le migliori qualità di seterie, calze, guanti ed altro. Su tale negozio i malfattori hanno posto i loro sguardi.

Mediante una chiave falsa — fabbricata forse dopo di aver presa l'impronta della serratura della porta del negozio — i ladri penetrarono nel locale e asportarono quanto capitò loro fra le mani.

Quindi si allontanarono inavvertiti ed indisturbati.

Il furto fu scoperto stamane. Da un primo inventario è risultato che il danno è assai rilevante.

La Questura si occupa attivamente del fatto.

*Una minorenne che fugge di casa.* — Pasquali Virginia di non ancora venti anni, qualche giorno addietro scompariva improvvisamente dalla casa paterna.

Il padre suo Emilio, che aveva della figlia la massima stima, presagì chissà quale malanno e si recò in questura perchè venissero fatte delle ricerche.

La Virginia venne così arrestata ieri sera dagli agenti della Squadra mobile.

Sembra che un don Giovanni, in veste da ferroviere della Società Veneta, sia stato l'istigatore della fuga da parte della ragazza.

*Dodici quintali di granone assegnati alla nostra provincia.* — Abbiamo già accennato alla grave crisi che attraversa la nostra provincia per quanto si riferisce al granone che manca pressochè totalmente.

Stamane è pervenuto all'on. Alessio il seguente telegramma:

«On. Alessio, deputato, Padova. — Rispondo al tuo telegramma diretto a S. E. Prin. Ferraris.

Assicuroti che ho assegnato al Consorzio approvvigionamenti di Padova i seguenti quantitativi di granoturco per il mese di agosto:

Quintali mille della locale Commissione di requisizione, quintali seimila dalla Commissione di requisizione di Rovigo; quintali cinquemila dall'Ufficio grano di Venezia.

Saluti cordiali. — Murialdi».

**CAMPOSAMPIERO** — Ci scrivono, 13:

*Pro Croce Rossa Italiana.* — A questo R. V. Ispettore scolastico continuano a giungere le offerte pro Croce Rossa Italiana, che egli ha insistentemente sollecitato, continuando nei suoi giri per i Comuni a fare una efficace propaganda per la tanto benefica istituzione.

Ecco un altro elenco: Camposampiero — 1. m. e 3. ma. Arrigoni Luigia e Monico Pia L. 20 — S. Giorgio in Bosco: 2 e 3. f. Tonellato Giuseppina L. 10; 1. e 3. ma. di Persiola Bragagnolo Pasquetta L. 10; 1. e 2 ma. Agnoletto Margherita L. 10 — Scuola unica di Camazzole: Brenta Giuseppina L. 10 — Loreggia: 2. e 3 m. Antonelli Irma L. 10 — Villanova: 1 e 2 m. Galvagni Sofia L. 10 — Villarda di Gazzo Scuola unica: Dozliotti Enrichetta L. 10 — Camposanmartino: 2. 3. m. Casaan Giustina L. 10; 2. e 3. f. Girardello Colomba L. 10; 1.a maschile Marchesi e Saviolli L. 10 — In totale lire 120.

## BELLUNO

### Servizio sulla sinistra del Piave

**BELLUNO** — Ci scrivono, 13:

Per l'autocorriera sulla sinistra del Piave, che fa servizio anche di posta, esercitata dalla impresa Pietro Zuzio, sono stati fissati gli orari seguenti:

Partenza da Busche ore 8, da Lentiai ore 8.10, da Mel ore 8.25. — Arrivo a Belluno ore 9.45.

Partenza da Belluno ore 16, da Mel ore 17, da Lentiai ore 17.15; arrivo a Busche ore 17.50.

**Il battaglione «Feltre» al Pantheon.** — L'altra mattina il reparto d'assalto del 14. gruppo alpini del battaglione «Feltre» (7. reggimento), accompagnato dai propri ufficiali e dal comandante tenente colonnello Nasci, si è recato al Pantheon a deporre sulla tomba di Re Umberto un ricordo in bronzo.

**La solita bomba.** — All'ospedale civile è stato trasportato di urgenza il giovanetto di 12 anni Zandonella Pietro da Dosoledo (Comelico). Presentava gravissime ferite lacero contuse alle mani ed alla faccia. Il ragazzino, mentre era intento a pascolare, raccolta una bomba a mano, abbandonata nelle ultime vicende di guerra, si diede a svitare la spoletta della stessa, provocandone lo scoppio.

**Un disertore.** — I carabinieri a San Vito di Cadore hanno tratto in arresto, in seguito a mandato di cattura dell'Avvocato militare presso il Tribunale di guerra di Milano, tale Prisco Giacomo di Gio. Batta, d'anni 32, da Longarone, soldato nel settimo alpini, siccome colpevole di diserzione.

**I lavori del ponte sull'Ardo.** — E' noto che i lavori per la ricostruzione del ponte ferroviario sull'Ardo erano rimasti sospesi in seguito al crollo della penultima arcata, avvenuto nei primi del mese scorso, crollo che causò la morte di due operai ed il ferimento di altri ...

In questi giorni i lavori sono stati ripresi con grande attività e fra qualche giorno verrà iniziato il lavoro per la gettata in cemento della volta.

Tutto dà a sperare che il lavoro del l'importante manufatto venga condotto a compimento con la massima celerità in modo che sia concesso a quelli che debbono andare in Cadore di potere proseguire direttamente.

### Per gli orfani di guerra

La Presidenza dell'Unione generale insegnanti italiani comunica che la Commissione giudicatrice per il concorso a borse di studio per orfani di guerra, ha ultimato i suoi lavori ed ha assegnato 15 borse da L. 1000, 2 di L. 800, 1 di L. 600.

Poichè il numero delle borse è risultato di molto inferiore ai posti disponibili, l'Unione ha chiesto di essere autorizzata a bandire un nuovo concorso al quale saranno ammessi gli orfani anche di età inferiore ai 14 anni, purchè abbiano completato gli studi primari o popolari.

Il nuovo bando di concorso sarà pubblicato quanto prima.

## TREVISO

### Benzina trafugata arresti e denuncie

**TREVISO** — Ci scrivono, 13.

Il Maresciallo dei RR. CC. Polani ha rintracciato una quantità di benzina trafugata, riuscendo ad arrestare i colpevoli. La benzina, circa 1300 chilogrammi era stata rubata dal deposito del 45.o autoreparto di 1 arma d'armi.

In seguito ad accurate indagini il bravo maresciallo potè scovarne due fusti in ferro contenenti 800 chili, nascosti nello stallo Zanatta in Piazza Rinaldi nello stesso stallo si trovava un altro fusto vuoto e vari bidoni pure vuoti. Continuando le sue ricerche il Polani potè avere in mano i responsabili del trafugamento. Essi sono Golfetto Alessandro di anni 42 da S. Maria del Rovere, Petrin Giovanni d'anni 34 abitante a vicolo delle Poste 14 e Cipollato Tullio di anni 32 sergente di sanità abitante in via delle Mura. Essi, d'accordo con due soldati dell'autoreparto avrebbero trasportato, nascosto, ed in parte venduto, la benzina.

Vennero pure identificati ed arrestati i due soldati dell'autoreparto: Sgambati Andrea e Arena Antonio.

La benzina venduta, fu tutta ricuperata, inoltre furono prese alcuni individui di Treviso i quali furono tutti denunciati per incauto acquisto.

### Il processo di Tezze
### La condanna del querelante

Oggi nel pomeriggio, dopo una brillante arringa dell'avv. Scalabrino della difesa, il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione di tutti i sette cittadini di Tezze e del gerente del giornale «Il Gazzettino» querelati dal Polese Eliseo: l'assoluzione è motivata «per essere rimasta provata la verità dei fatti».

Venne invece condannato il querelante Polese alla rifusione verso l'erario delle spese processuali ed al rimborso delle spese di difesa degli imputati liquidate, a favore dei primi sette in L. 3500, e a favore del Cristofoli, gerente del «Gazzettino» in lire 500, oltre al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

La sentenza è stata accolta favorevolmente dal pubblico che ... affollava la sala.

### Pei risarcimenti danni di guerra

L'Intendenza di Finanza suggerisce quanto segue:

Pel corredo delle domande di risarcimento danni di guerra, occorre una copia dei verbali di accesso o perizie giudiziarie, di cui parla l'art. 34 T. U. 27-3-1919 N. 426, ed in altra copia occorrerà anche a corredo di quella domanda che la parte intenda eventualmente presentare allo Istituto di Credito Federale, per la concessione di anticipazione.

Siccome è a prevedersi che le Cancellerie giudiziarie presso cui vanno depositati gli originali dei su detti documenti si troveranno — per la stessa mole non lieve di lavoro — nella impossibilità di dar corso — con la desiderata speditezza al rilascio delle surriferite copie.

Ad evitare tale grave inconveniente, potrà contribuire efficacemente la stessa diligenza delle parti, le quali, siccome, nel maggior numero dei casi, ricorrono all'uso della dattilografia, potranno esibire con l'originale della perizia anche due copie alla Cancelleria giudiziaria, cui, quindi sarà compito breve ed agevole provvedere alla collazione delle dette due copie, che, munite del «visto di conformità» saranno rimesse agli interessati.

**CONEGLIANO** — Ci scrivono, 13:

Giunge notizia da Ormelle che ieri sera, col pretesto di ottenere un sussidio, loro non spettante, circa ottocento persone tentarono di invadere quel Comune e l'Ufficio postale con violenze e minaccie.

I carabinieri, accorsi, accolti con pietre e sopraffatti spararono. Si deplorano tre feriti. Vennero operati otto arresti.

**VALDOBBIADENE** — Ci scrivono, 13:

*Mortale disgrazia.* — Mentre cercava di porre in opera del cartone catramato per ripararsi dalla pioggia, tra le macerie di casa sua, il giovanotto Bussera Martino di Angelo, di anni 17, precipitava al pianterreno dal secondo piano. Riportava la frattura del cranio; subito trasportato all'ospedale, a nulla valsero le cure prodigategli, perchè poco dopo moriva.

*Vice Commissario.* — Per alleviare il duro lavoro del Commissario Prefettizio, veniva assegnato al Comune un vice-commissario nella persona del signor Tenente La Rosa Giacomo.

Diamo al nuovo funzionario il benvenuto tra noi.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 13:

*Siamo senza pane.* — Stamane si è saputo che i fabbricanti pane, consumato l'ultimo residuo di farina, non sarebbero stati in grado di vettovagliare la popolazione. Infatti — se no, arriveranno rifornimenti — domani non avremo pane. Può andare così? Di converso oggi i macellai aprirono i loro spacci con carne fresca.

*La ridda dei calmieri.* — E' una prolificazione senza precedenti. Si succedono come i funghi. Nel giro, signori miei, di pochi giorni, siamo al quinto o sesto calmiere. Questo di stavolta, ha la fortuna della sorpresa! I prezzi si sono rialzati notevolmente. O bere o affogare. I generi mancavano e di necessità virtù, abbisogna che la popolazione si rassegni a pagare!

**ODERZO** — Ci scrivono, 13:

*Il saluto al cav. don Angelo Pizzinat.* — Il cav. don Angelo Pizzinat, sacerdote pissimo e patriota emerito, che nell'anno triste della invasione nemica fu confortatore, mai non mancando nella sua fede che i fratelli al di là del Piave avrebbero liberati gli oppressi, non ebbe il desiderato premio che meritava raggiungendo la cattura di decano come sarebbe stato nei voti dei suo popolo amatissimo.

A decano di Oderzo fu nominato un cultore di studi, l'egregio prof. don Domenico Visentin che fu cappellano militare.

## UDINE

### La morte di un senatore

**UDINE** — Ci scrivono, 13:

E' morto a Torino il senatore comm. Antonio Tami, presidente della Corte dei Conti.

Il senatore Tami — uno dei tre membri friulani dell'Alta Camera — era nativo di Udine.

Andò a Roma nel 1871 come impiegato del Ministero di Grazia e Giustizia e vi fece brillante carriera apprezzatissimo per il suo forte ingegno, per la sua instancabile attività.

Lascia due fratelli: l'ingegnere comm. Silvio Tami, ispettore superiore dei Lavori pubblici e il cav. Ascanio Tami, medico a Palmanova.

Condoglianze alla famiglia.

### Fra Udine e Gorizia

A Gorizia che ricordava il 3.o anniversario della liberazione, il Sindaco di Udine telegrafò:

«A Gorizia che festeggia storica data di sua libertà Udine sorella rivolge affettuoso augurale saluto».

Il Sindaco di Gorizia rispose:

«A Udine sorella, fedele nel dolore e nel martirio, rivolge Gorizia, riconoscente per l'affettuoso fervido augurio, i più cordiali ringraziamenti».

*Per prevenire l'aumento della disoccupazione.* — Col giorno 1.o corr. i lavori di ricostruzione intrapresi dal Genio militare cessano e passano al Genio civile. Non venne però finora presa alcuna decisione affinchè i lavori vengano continuati senza subire interruzioni. Per tale scopo ed affinchè non venga enormemente aumentata la disoccupazione, ieri il nostro Prefetto comm. barone Errante e il comm. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, si sono recati a Treviso, per conferire con S. E. l'on. Pietriboni, ministro per le Terre liberate.

*Le gite dell'Alpina.* — Venerdì 15 agosto la Società Alpina friulana farà una gita sociale assieme ai colleghi della Giulia.

Ore 6 partenza da Udine in ferrovia, ore 10 circa arrivo al Roveredo di Seven. La prosecuzione della gita ha due varianti: discesa a Raibl e Tarvisio e poi ritorno a Chiusaforte in vettura e la sera stessa a Udine.

Salita al Ricovero Canin e alla vetta del Monte Canin con i colleghi della Giulia, ritorno a Udine non prima di sabato a sera.

*Per il monumento al maggiore Francesco Baracca.* — La Sezione di Udine della Lega studentesca italiana dirige un appello alla cittadinanza udinese, invitandola a concorrere alla sottoscrizione per erigere nella nostra città un monumento al maggiore aviatore Francesco Baracca «fulgido eroe del cielo, l'intrepido asso, uno dei più nobili e tenaci difensori del suol d'Italia».

**CIVIDALE** — Ci scrivono, 13:

*I giovani esploratori sul Monte Nero.* — Partì da Cividale sabato 9 corr., un gruppo di 16 giovani esploratori, comandato dal capo squadra Cesare Blasig, ottimo organizzatore.

Il camion per il trasporto venne concesso dal Comando del XXXI Autoreparto. Arrivati a Caporetto si fece una breve sosta ed il Comando di Presidio generosamente mise a disposizione i propri ... ed una guida nella gentilissima persona del tenente Antonio Conti che già su quelle alture aveva eroicamente cooperato a rendere più fulgido il nome d'Italia.

Proseguimmo per Dresenca, paesello che giace ai piedi del Monte Nero ed ivi la comitiva pernottò in una baracca su brande militari che il tenente comandante di quel Presidio aveva predisposto. Dopo poche ore di riposo, alle quattro del mattino fu intrapresa di buona lena la salita: la cima del monte si eleva a ben 2244 metri.

Dopo circa 6 ore fu guadagnata l'alta cima.

Di ritorno, dopo una sosta a Dresenca, i giovani esploratori proseguirono per Caporetto, salutati dal generale Ronchi.

Quindi con un camion la comitiva ritornò a Cividale.

### Il protezionismo italiano discusso a Londra

**Londra, 11**

Alla Camera dei Comuni, Bonar Law rispondendo alla interrogazione di un deputato chiedente se potrebbero adoperarsi i buoni uffici della lega delle nazioni per evitare una guerra di tariffe relativamente ai nuovi decreti proibizionisti emanati dal governo italiano, dice che un decreto italiano del 31 luglio stabilì una nuova più estesa lista merci per le quali si richiedono permessi di importazione.

Bonar Law ritiene che ciò debbasi alle condizioni del cambio italiano.

### Notizie aviatorie

**Saint Raphael, 13.** — La marina organizza un prossimo raid da Saint Raphael a Casablanca da compiersi con una squadriglia di sei idrovolanti al comando del tenente di vascello pilota De Moreyurt. L'itinerario è il seguente: Saint Raphael, Cette, Barcellona, Valenza, Cartagine, Malaga, Tangeri e Casablanca.

**Toussus Le Noble, 13.** — Un aerobus tipo Goliath è partito alle ore 15.27 guidato dal pilota Tor con a bordo passeggeri tra cui il tenente Krauss e la valigia diplomatica. L'aerobus farà scalo a Strasburgo.

### Bollettino meteorologico

**Roma, 12.**

Roma massima 31, minima 21, sereno — Milano 30-22 e un quarto, coperto — Torino 33-23 e tre quarti, coperto — Genova 27-22, sereno; mare calmo — Venezia 29-22 sereno, calmo — Bologna 32-22, sereno — Ancona 27-22 sereno, mare calmo — Firenze 32-21 sereno — Taranto 30-24 sereno, mare calmo — Palermo 30-26 sereno calmo — Siracusa 34-22 sereno calmo — Tripoli massima, manca, minima 19, sereno, calmo — Valona, sereno calmo. — Parigi 29-12 e tre quarti, coperto — Madrid 36-22 sereno — Atene 31-22 calmo, sereno.

### I funerali del ten. Tamburini

I funerali del povero tenente Dante Tamburini, miseramente annegato, al Lido ebbero luogo ieri alle 17, e riuscirono un'affettuosissima manifestazione di rimpianto del bravo giovane, la cui breve vita fu tutta dovere, lavoro, studio.

Il corteo mosse dalla cella mortuaria del cimitero di S. Nicolò, preceduto da un plotone d'onore e da due grandi corone, una dei Professori della Scuola Superiore di Commercio, l'altra del Colonnello Pocobelli comandante il battaglione ufficiali studenti. — Seguivano la salma alcuni parenti ed amici, il prof. Longobardi in rappresentanza del Direttore, coi professori Newell, Rigobon, Serafant e la bandiera della Scuola portata da uno studente; il colonnello Pocobelli, e molti colleghi d'armi e di studi del Tamburini.

Dopo l'assoluzione nella chiesa di San Nicolò, la salma fu riportata al Cimitero nuovo, dove, prima che venisse calata nella fossa, il col. Pocobelli le diede commosso e in mezzo alla commozione di tutti, l'estremo saluto a nome del Battaglione e della Scuola.

VIRGINIO AVI, Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 15 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 225 — Conto corrente con la Posta — Venerdì 15 Agosto 1919

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, [illegible] 3565. Telefoni: per la Redazione 387, per l'Amministrazione 183; Interurbano [illegible]: Italia L. 30 all'anno, 16 al sem., 7 al trim. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) L. it. 60 all'anno, 30 al semestre 15 al trimestre. Ogni numero [illegible] in Italia, arretrato Cent. 25 — INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via [illegible] prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pubblicità in abbonamento: ultima pagina cent. 60, Pag. di testo L. 2. Cronaca L. 2.50 — Avvisi ufficiali, consorziali: ult. pagina L. 2; pag. di testo L. 3. Cronaca L. 4. Avvisi finanziari: [illegible] L. 2. Necrologi vedere tariffe nelle rispettive rubriche

## La restaurazione magiara

Gli avvenimenti di Ungheria continuano a tenere desta l'attenzione della opinione pubblica, che si è non poco impressionata del brusco passaggio del regime di Bela Kun a quello dell'Arciduca Giuseppe, ridiventato per l'occasione Maresciallo di campo. Eppure a chi ha bene presente il corso degli avvenimenti dalla fine di ottobre ad oggi non può recar soverchia meraviglia il fatto dell'assunzione al potere dell'Arciduca Giuseppe, di quel principe cioè della Casa di Absburgo che si considerava più ungherese che austriaco tanto da vivere sempre a Budapest.

Qualche lettore ricorderà che nel tratteggiare la figura di Bela Kun, noi abbiamo indicato alcune delle cause principali dell'attuale situazione in Ungheria. Tutto il movimento politico del crollo della monarchia in poi ha avuto un substrato eminentemente nazionale. L'Ungheria quando si accorse che la guerra era definitivamente perduta, pensò a casi propri per salvare tutto ciò che era possibile salvare di territorio nazionale e si rivolse umile e fiduciosa verso l'Intesa a mezzo del conte Karolyi quasi che il semplice cambiamento degli uomini responsabili e anche, se vogliamo, del regime politico, fossero bastati a tenere lontane le inevitabili conseguenze della sconfitta.

Ecco perchè — come abbiamo già detto — l'Ungheria sperò nel conte Michele Karolyi ed ecco perchè ebbe la forza di sperare in Bela Kun. Essa credette che lo spauracchio del bolscevismo avrebbe impaurito l'Intesa, inducendola a meno dure e severe imposizioni di pace. Fallito anche questo tentativo estremo, l'Ungheria ritorna all'antico affidandosi al prestigio che può ancora esercitare in certi ambienti dell'Intesa un arciduca austriaco non solo per il bisogno prepotente della pace con i nemici, ma anche per quello non meno prepotente dell'ordine all'interno, sconvolto dall'anarchia bolscevica, che rese possibile alle truppe romene di occupare — *incredibili dictu* — la capitale della nazione magiara.

Ma la presenza dell'Arciduca Giuseppe [illegible] passare quasi in seconda linea le cause fondamentali della tragedia magiara. Il ritorno a così breve scadenza di un Absburgo sulla scena politica dei paesi al di là della Leitha ha sconfortato non pochi di coloro che speravano di vedere finire la guerra en queue de revolution e non pochi di quegli altri che ritengono risiedere la salute del genere umano nella repubblica sociale o democratica. Forse che l'Arciduca Giuseppe è il messaggero che preannuncia il ritorno degli dei? Gli adoratori delle ideologie democratiche ne sono spaventati. Ma non è questo che a noi interessa, nè di ciò vogliamo oggi occuparci. Vediamo piuttosto quali possono essere le tendenze del novissimo gioco politico incominciato a Budapest — amanti, così si dice, la Francia e l'Inghilterra, ricadute entrambe negli amori danubiani.

Che la Francia e l'Inghilterra abbiano conservato delle tenere simpatie per l'Austria e per l'Ungheria e più ancora per tutte due insieme, è noto *lippis et tonsoribus* — la qual cosa però non ha impedito loro di giocare la commedia delle simpatie jugoslave a danno dell'alleata Italia. Ma la guerra — che serba nelle sue pieghe tante cose impreviste — ha fatto crollare — in forza della battaglia di Vittorio Veneto — quella monarchia che a Parigi ed a Londra si sarebbe voluto rimpicciolire sì, ma non smembrare. Se la guerra avesse potuto portare ad una Confederazione danubiana composta di slavi, tedeschi e magiari riconciliati sul terreno della piena indipendenza e pari nell'eguaglianza dei diritti, sarebbe stata la soluzione ideale. Ah se l'Italia fosse rimasta al Piave! Quale cuccagna per le famose nazionalità oppresse e che soddisfazione per i predicatori delle rinunzie d'allora!

L'Italia avrebbe avuto il sommo e imperituro onore di aver combattuta e vinta la guerra per il trionfo del diritto contro la forza, dell'umanità contro la barbaria, della democrazia contro il militarismo prussiano...

Ma riprendiamo il nostro discorso. Oggi dunque la presenza dell'Arciduca Giuseppe al Governo di Budapest fa temere a taluno che una restaurazione della monarchia degli Absburgo o la costituzione della tanto deprecata Confederazione danubiana. Ora bisogna guardare in faccia la situazione quale è realmente. Una restaurazione *ante bellum* è esclusa per gli effetti stessi della guerra che non possono essere revocati o annullati da qualsiasi sforzo diplomatico del *Quai d'Orsay* e del *Foreign Office* e anche se volete della *White House* — a meno che coloro i quali sono stati dalle rovine degli Absburgo non siano disposti a ritornare nell'antico servaggio politico. Se negli czeco-slovacchi, nei jugoslavi, nei croati e nei serbi c'è la volontà di rinunciare alla loro indipendenza nazionale per riconsegnare il potere politico ai tedeschi ed ai magiari, allora la monarchia si ricostituisce in ventiquattro ore. Ammettere una simile volontà è un assurdo, perchè è inconcepibile che i popoli slavi su accennati, oggi padroni di sè stessi e dominatori vogliano ridiventare servi e dominati per far piacere all'Intesa. Ai quali slavi bisogna pure aggiungere i romeni transilvani.

O vogliono forse ammettere l'ipotesi che la Confederazione danubiana sia voluta dai tedeschi e dai magiari per essere dominati dagli slavi? Che i tedeschi ed i magiari dell'ex monarchia, ridotti come sono ai minimi termini ma tuttavia politicamente indipendenti, vogliono entrare in un aggruppamento politico-economico per essere più sopraffatti di quello che lo sono attualmente, è voler immaginare l'impossibile.

La sola cosa possibile è l'unione fra l'Austria e l'Ungheria così come sono state ridotte dalla comune sconfitta. Dato e non concesso che la Conferenza di Parigi possa annuire ad una tale unione se non subito almeno in un prossimo avvenire, ne verrebbe di logica conseguenza che tanto i tedeschi quanto i magiari penserebbero a riacquistare il perduto. Ma allora gli Stati confinanti con l'Austria-Ungheria, sgombra dal sogno del predominio e dell'espansione, si vedrebbero minacciati e automaticamente si formerebbe fra di loro una coalizione difensiva per mantenere la propria indipendenza. Non abbiamo bisogno di aggiungere che l'Italia potrebbe stare tranquillamente alla finestra.

Affrontiamo infine un'altra ipotesi: una coalizione degli Stati dell'ex monarchia contro l'Italia. E' possibile? Possibilissima in teoria ma impossibile in pratica. Due sono gli scopi di una guerra contro l'Italia: l'Alto Adige e le terre adriatiche. Faranno gli slavi la guerra all'Italia per ridare l'Alto Adige ai tedeschi? E faranno i tedeschi ed i magiari la guerra all'Italia per regalare le terre adriatiche agli slavi?

Ora queste ipotesi suppongono una guerra fra quindici o venti anni giacchè l'esaurimento economico è tale che esclude oggi una qualsiasi anche minima ripresa della guerra. Fra venti anni e anche fra quindici l'Italia sarà una Nazione di 50 milioni di abitanti, e in quanto agli Stati sorti dallo smembramento dell'Austria-Ungheria, occorrerà loro un periodo ben più lungo per raggiungere un pieno e perfetto assestamento interno. E questo periodo sarà così travagliato da calmare molti di quei bollenti spiriti antiitaliani che vi sono per esempio nella non ancora bene ordinata Jugoslavia. La quale si dibatte e si dibatterà furiosamente fra il centralismo panserbo ed il federalismo croato, ciò che — lo notiamo per incidenza — non deve sfuggire all'attenzione della nostra Delegazione a Parigi intenta a risolvere il problema dell'Adriatico.

Abbiamo esaminate le ipotesi su esposte perchè scaturite dai documenti [illegible] si fanno in questi giorni intorno agli avvenimenti di Budapest. Noi non ce ne impressioniamo e sopratutto non ci fanno paura. Noi crediamo che l'Italia possa guardare con sicurezza all'avvenire. Ciò bene inteso non deve significare un ritorno all'indifferenza o peggio all'assenteismo di prima. La lezione della guerra è stata così salutare che ci vorrebbero dei traditori al governo per ricadere nella politica di prima e annullare così i frutti della vittoria.

Ecco perchè noi dobbiamo essere presenti a Budapest per impedire che nuovi errori dell'Intesa turbino comunque il corso fatale degli avvenimenti. Impari la Consulta dall'America che cosa significa la politica del «non intervento». E' la politica che ha condotto gli Stati Uniti ad intervenire in tutti gli affari europei, anche in quelli che non toccano direttamente gli interessi della Repubblica nord-americana.

SILVIO DELICH.

## La riforma elettorale al Senato

### Il problema degli approvvigionamenti

Roma, 14

Seduta del 14 Agosto.

Presiede il presidente BONASI.

La seduta è aperta alle ore 16.10.

FRASCARA, fa voti per la salute del senatore Melodia.

NITTI, desidera associarsi all'augurio a nome del Governo.

**Pel sen. Tami**

PRESIDENTE comunica che il Presidente della Camera dei Deputati ha trasmesso al Senato la relazione della Commissione d'inchiesta per Caporetto.

Comunica un messaggio del Senato cubano che invia congratulazioni per la pace.

Commemora il senatore Antonio Tami ricordandone le qualità come magistrato e come amministratore. Ricorda le ansie del sen. Tami per l'invasione della sua terra natìa, dopo Caporetto. Propone che siano mandate alla famiglia le condoglianze del Senato.

NITTI — Il Governo si associa alla commemorazione del senatore Tami che fu uomo di dignità e rappresentò la tradizione amministrativa italiana, quella buona che è la forza della vita dello Stato.

Ne conobbe le angoscie quando la regione in cui nacque fu invasa dal nemico; ma egli ebbe la gioia di vederla libera prima di chiudere gli occhi.

Come direttore generale per il fondo del culto in momenti difficili tra lo Stato e la Chiesa, seppe portare spirito di misura e seppe mitigare le asprezze. (Approvazioni generali).

**La legge elettorale**

Si discute il disegno di legge: «Modificazione alla legge elettorale politica».

FERRARIS CARLO all'art. 7 chiede al Presidente del consiglio, se nel segnare la preferenza l'elettore possa alterare l'ordine della lista.

NITTI, ricorda che dopo maturo esame nell'altro ramo del Parlamento si è stabilito che l'ordine della lista sia anche ordine di preferenza, e ciò per la disciplina stessa dei partiti, specialmente dei partiti conservatori. Comunque il rilievo fatto dal senatore Ferraris Carlo è stato risoluto escludendo il voto multiplo di preferenza.

Sono approvati gli articoli.

POLACCO, nel dare il dovuto plauso al Governo che seppe e volle condurre in porto l'ardita riforma, rivolge la preghiera che voglia il Governo trovare modo di eliminare un inconveniente che si verificava anche con la passata legge elettorale: allude alla costituzione dei seggi elettorali.

L'esperienza ha dimostrato e più ancora dimostrerà l'enorme difficoltà di reclutare nelle categorie stabilite il personale occorrente ai seggi per le singole sezioni. E' certo che tale condizione di cose non è sfuggita al presidente del consiglio e attende una rassicurante dichiarazione. (Approvazioni).

NITTI. La questione rientra nell'art. [illegible] della vigente legge elettorale. Si potrebbe anche prendere il personale fuori del distretto della Corte di Appello, ma ora vi saranno molti ufficiali di carriera che potranno essere chiamati ai posti di presidenti e vicepresidenti dei seggi.

Egli e il ministro di G. G. terranno in dovuta considerazione l'osservazione del senatore Polacco.

**Il problema degli approvvigionamenti**

LUCCA, svolge una sua interpellanza al ministro degli approvvigionamenti per conoscere 1.o le ragioni per le quali non siasi finora convocata la commissione consultiva sui problemi attinenti al costo della vita costituita col D. L. 6 luglio u. s. 2.o le norme in base alle quali il governo intende disciplinare l'approvvigionamento di generi alimentari contingentati, di quelli sottoposti al controllo dello Stato.

Concludendo dice che la situazione è tale da esigere nuovi sacrifici. Il governo lo dica chiaramente e lo dica senza riserva e senza ambagi per non autorizzare fallaci illusioni che potrebbero degenerare in reazioni [illegible].

FERRARIS DANTE, ministro degli approvvigionamenti, rispondendo al senatore Lucca dichiara anzitutto che il nascondere la verità anche in parte sarebbe un volere aprire l'adito alle illusioni e costituirebbe per il governo una grave colpa.

Ricorda che la commissione consultiva circa i problemi attinenti al costo della vita deve essere formata a norma dell'art. 2 D. L. 6 luglio scorso su designazione degli enti interessati. Ora non tutte le designazioni furono fatte. Egli le sollectierà.

Dopo i fatti recentemente avvenuti ed in obbedienza al D. L. 12 luglio scorso in tutti i comuni si sono istituite delle commissioni annonarie che per la maggior parte hanno funzionato bene ed hanno in parte supplito all'azione della commissione consultiva.

Il ritardo della costituzione della commissione consultiva non ha prodotto incertezze per ciò che riguarda i provvedimenti che il governo poteva prendere.

Quanto all'approvvigionamento dei generi contingentati e sottoposti a controllo dello Stato, il ministero degli approvvigionamenti affronta tutta una organizzazione per acquisto di tali generi per la loro raccolta e distribuzione nel paese per [illegible] nalità giuridica a termini del codice civile e regolati anche da particolari norme.

Enumera le difficoltà per gli approvvigionamenti a cominciare dalla scarsezza di derrate e di materie prime ed espone l'opera degli alleati per superare tali difficoltà alle quali si aggiungono per l'Italia le difficoltà finanziarie e dei trasporti.

Bisogna ritornare ad una austerità dei consumi mentre il governo farà quanto è possibile per evitare il pericolo di deficenze per i consumi indispensabili.

Si impone la diminuzione volontaria dei consumi, di importare il meno possibile e produrre quanto più si può. Il governo non ha i mezzi finanziari sufficienti per gli acquisti occorrenti su tutto l'anno venturo. Non solo l'Italia ma tutti i paesi debbono fare ogni sforzo per aumentare la produzione e ridurre i consumi.

Tutti gli italiani debbono sentire il dovere dell'ora presente e spendere ed importare quanto meno possono. L'Italia che ha dato tante luminose prove durante la guerra non sarà [illegible] quello che ora le si rivolge. Egli ha fede nel popolo italiano, nella sua grande assennatezza e nel suo grande patriottismo. (Applausi).

LUCCA — Le dichiarazioni del ministro lo hanno addolorato ma non lo hanno sorpreso. Vorrebbe che le gravi parole del ministro fossero diffuse in tutto il Paese. (Approvazioni).

**9 voti contro 70**

BETTONI, propone che durante la sospensione delle sedute possa il presidente nominare le commissioni per esaminare gli argomenti su cui il Senato dovrà deliberare alla ripresa dei lavori.

E' approvato.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sul disegno di legge per modificazione alla legge elettorale politica. Votanti 79. Favorevoli 70, contrari 9. Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle ore 18.30.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

## Note alla Seduta

Roma, 14

Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori con una discussione molto calma, è stato condotto a termine l'esame della riforma elettorale della Camera dei Deputati che, con nove voti contrari e 70 favorevoli è stata approvata.

In fine di seduta si è svolta una importante interrogazione imperniata per le dichiarazioni fatte dal Ministro dell'Industria ed approvvigionamenti Dante Ferraris.

Il quadro degli approvvigionamenti più essenziali alla vita — grano, carne e carbone — non è punto lieto nè per noi italiani, nè per gli altri popoli del mondo. Per noi che non produciamo tutto il grano e tutti gli altri cereali che ci occorrono e non abbiamo carbone, il quadro è più fosco. Il Ministro ha letto un rapporto dei nostri delegati nella commissione interalleata che l'Intesa soppresse appena finito l'armistizio, ma che ha dovuto ricostituire in fretta e furia se ha voluto fermare la corsa al rialzo di una quantità di generi di primissima necessità; corsa al rialzo dovuta alla maggiore domanda da parte di alcuni paesi che intendevano accaparrarsi il necessario ed anche più del necessario. La situazione è grave, pel grano è gravissima. In giugno si poteva contare sul raccolto del nord America che si annunziava superiore in modo meraviglioso a tutti i precedenti raccolti, anche dei periodi più floridi: ma i cattivi tempi hanno rovinato la messe e purtroppo nell'anno venturo bisognerà ricorrere a qualche surrogato del grano.

Così dicasi del carbone. Le cause dovute alla diminuita produzione quotidiana e alla sciopermania sono gravissime per ripeterla. In conclusione la crisi degli approvvigionamenti ha oggi la stessa gravità del periodo della guerra. Occorre fronteggiare il pericolo e il Governo intende superarlo e non avere pietà per reclamare tutti i sacrifici utili dai cittadini. Questi devono pensare che il Governo non ha ormai i mezzi necessari per pagare gli approvvigionamenti per arrivare alla fine dell'anno.

Risorse — ha detto il Ministro Dante Ferraris — che ciascuno limiti le proprie spese ed aumenti la produttività.

Queste parole vanno meditate specie in questo periodo che con la facile scusa dei riposi estivi, tutti si abbandonano a spese maggiori ed a consumi inutili.

## Per l'aumento di congrua

Roma, 14

Alle premure fatte dall'on. Micheli per ottenere l'applicazione immediata del decreto 6 luglio riguardante l'aumento di congrua, il Fondo per il Culto ha risposto: Questa Direzione Generale si sta approntando a dare attuazione al decreto 6 luglio col quale viene disposto l'elevamento della congrua parrocchiale a L. 1200 con proporzionale aumento dell'assegno di spesa del culto per L. 225 e fa di tutto per risolvere il compito entro il minor tempo possibile.

E' da tener presente però che i parroci non potranno riscuotere i maggiori assegni se non dal gennaio venturo anno perchè il pagamento è fatto a rimestre [illegible].

TRA LE PAGINE DELL'INCHIESTA SU CAPORETTO

## L'opera delle autorità militari e civili del Veneto

### durante l'esodo della popolazione

Roma, 14.

(L. A.) — Spulciando la relazione sul ripiegamento dall'Isonzo al Piave, ci siamo imbattuti in un capitolo che riguarda e interessa specialmente il Veneto e che riteniamo utile trasmettervi in largo riassunto.

Il capitoletto cui accenniamo si intitola — Autorità civili e popolazione — e fa parte del capitolo: Cause estranee alla guerra, comprendendo i paragrafi dal 563 al 567.

La relazione non dà grande importanza ai fini della sua inchiesta all'esame dei rapporti delle autorità militari con quelle civili e con la popolazione, ma ha creduto di dover occuparsene per accertare, se del caso responsabili e responsabilità specialmente nei riguardi dell'esodo della popolazione delle provincie e delle città invase.

Dopo aver rilevato che non pochi testimoni, anche autorevoli, hanno richiamato l'attenzione sul contegno delle autorità militari verso la popolazione civile, deplorandolo apertamente, la relazione scrive. In modo speciale sono stati deplorati i provvedimenti di requisizione dei mobili per usi militari ed i numerosi internamenti di persone, la cui non dubbia fede italiana potrebbe essere prova dell'accennata facilità con cui gli internamenti stessi venivano ordinati. Per contro altri testimoni dei pari autorevoli hanno assicurato che la popolazione civile è stata sempre considerata dalle autorità militari con la massima benevolenza e premura, tanto che da parte di eminenti personalità cittadine non sarebbero mancate frequenti e spontanee manifestazioni di gratitudine.

Ad ogni modo è stato escluso qualsiasi atto, anche isolato, di dispregio dei sentimenti patriottici nutriti dai nostri paesi di confine. E' pertanto da ritenersi che i lamenti abbiano piuttosto base in atti singoli e in mancanza di tatto o in lesi interessi i quali, come eccezione, non valgono ad infirmare in linea generale la condotta tenuta, in cui sarebbe difficile trovare ragioni di censura.

Così non può negarsi che le requisizioni di beni mobili ed immobili da parte delle autorità militari abbiano dovuto essere ordinate su vasta scala e spesso con procedure assai sommarie, ma è ovvio che le superiori esigenze per cui queste requisizioni venivano imposte, esigenze che soltanto l'autorità militare poteva giustamente vagliare mentre la popolazione civile era in grado di apprezzarle esclusivamente attraverso le loro esteriori apparenze formali, rispondevano a tali ragioni di necessità da trovare piena giustificazione, anche se negli effetti concreti le requisizioni per usi militari avrebbero potuto ledere gravemente i diritti o gli interessi dei singoli privati.

Così analogamente non si può disconoscere che il numero delle persone internate sia stato abbastanza rilevante, come potrebbe ammettersi pure che in qualche caso fra gli internati fossero comprese anche persone per le quali la precedente condotta morale e politica non avrebbe giustificato il grave provvedimento, ma anche qui è da rilevarsi che date le ineluttabili necessità di mantenere al sicuro da ogni pericolo, specie di indiscrezioni o di spionaggio, le zone più prossime alle truppe operanti e considerato che tali zone, pur resesi care dall'emanare senso di patriottismo della popolazione non regnicola erano però anche abitate da persone slave e da taluni italiani solo di lingua ed aventi interessi e legami di sentimento oltre le nostre linee, la necessità generica dell'internamento era determinata piuttosto da ragioni preventive di prudenza che da ragioni conseguenti a compiuti misfatti.

Del resto a sanare eventuali errori sia pure involontari, veniva provveduto dall'autorità militare con l'istituzione di una speciale commissione di revisione degli internamenti, talchè deve riconoscersi che non sono mancate, nemmeno per questa parte, congrue garanzie di giustizia.

Il contegno tenuto dall'autorità militare verso la popolazione ed i reciproci rapporti intercorsi tra le autorità civili e quelle militari trovano la più grave ragione di accurato esame nella necessità di valutare la linea di condotta seguita dalle autorità stesse in previsione o durante l'esodo delle popolazioni dei territori invasi.

Il 25 ottobre, allorchè la falla si allargò ed apparve minacciosa, non venne deciso ma solo studiato come semplice eventualità per averne norma nelle opportune predisposizioni occorrenti, lo sgombero del Comando Supremo su Treviso o Padova. Il 26 il Comando, per quanto fossero stati approntati i mezzi di trasporto fidando sulla possibilità di resistere sulla linea Monte Maggiore-Corada stimò di non dover effettuare la partenza e fu precisamente in questo ordine di idee che, con l'accordo delle autorità militari e civili, veniva pubblicato alla sera per le vie di Udine un manifesto che invitava la cittadinanza a mantenersi tranquilla. Ma nella notte dal 26 al 27 per la improvvisa caduta di Monte Maggiore e di altri punti, gli eventi precipitarono con straordinaria rapidità, sicchè poco dopo mezzanotte, verso le due circa il generale Cadorna emanava disposizioni per la ritirata generale dell'esercito al Tagliamento. E così la mattina del 27 una parte del Comando Supremo lasciava Udine per ritirarsi a Padova, mentre le autorità civili venivano ancora consigliate a rimanere ed a diffondere la calma e la fiducia tra le popolazioni. Rimaneva ad Udine il Comando della 2. Armata. Nel pomeriggio alle ore 15.30 i generali Cadorna e Porro lasciarono la città, dalla quale si allontanavano più tardi anche le autorità civili, mentre cominciava l'esodo degli abitanti. Da queste premesse si delineano senz'altro due questioni principali:

1.) Ammesso pure che al Comando Supremo siano mancati elementi per prevedere con certezza l'abbandono della città di Udine, non sarebbe stato opportuno predisporre tutto quanto poteva necessitare per qualsiasi eventualità anche lontana?

2.) Quando alla vigilia del trasferimento della sede del Comando Supremo la situazione erasi fatta purtroppo preoccupante, non sarebbe stato opportuno attuare a vantaggio della popolazione civile di Udine quelle opere di auspicio che pure in gravi ristrettezze di tempo e dei mezzi, avrebbero in parte almeno attenuato gli inconvenienti di una disordinata e precipitosa fuga?

A queste due questioni la relazione risponde ampiamente: Noi riassumiamo brevemente queste risposte: In ordine al primo punto la Commissione deve riconoscere che non si contenne male il Comando Supremo astenendosi dal dare alle popolazioni un avviso prudenziale di sgombero che riteneva possibile solo per storia ancora lontana. D'altronde il Comando Supremo doveva mirare innanzi tutto a non scuotere con alcun atto, anche se non compiuto direttamente, in confronto alle truppe il senso di fiducia nella resistenza dell'esercito.

Sulla seconda questione la Commissione deve dichiarare che nell'azione delle autorità militari si sono manifestate, sotto taluni riguardi, delle manchevolezze.

Non ritiene affatto la Commissione che il Comando Supremo dovesse lasciare la città di Udine per ultimo nè che potesse l'autorità militare provvedere in qualche modo allo sgombero della popolazione civile per il quale mancavano i mezzi di trasporto itinerari prestabiliti, centri di raccolta ecc.

Il Comando Supremo non doveva per certo essere l'ultimo a lasciare Udine, quasi come il capitano di un piroscafo in naufragio, obbligato ad assicurare fino all'estremo con la propria presenza, la maggiore possibilità di salvezza al resto dell'equipaggio. Esso per contro, affrettando il proprio trasferimento, rispondeva giustamente al dovere di garantire la propria sicurezza, non per se stesso e per le persone di coloro nei quali il Comando si individuava, ma per la salvezza del resto dell'esercito che attendeva ordini e per adoperarsi nel miglior modo a contendere l'ulteriore progresso al nemico sul suolo della Patria.

— Nè può affermarsi come possibile e tuttavia mancata l'organizzazione dello sgombero a vantaggio della popolazione civile, poichè il manifestarsi del bisogno di questa assurgeva a misura così immensa e ad urgenza così imponente da rendere agli effetti pratici ormai inutile qualunque provvedimento.

La relazione constata la deficienza del servizio ferroviario e conclude. In vero, prescindendo da ogni considerazione circa la mancata previsione dell'avvenimento da parte del Comando supremo, devesi convenire che non risulta giustificato il silenzio che l'autorità militare credette di dover mantenere circa la vera situazione, poichè appariva doveroso nella tragicità dell'ora, di ragguagliare con maggiore sollecitudine e diligenza chi, per il dovere stesso del proprio ufficio avrebbe delle notizie fatto il solo uso suggerito dalla tutela migliore e più efficace del pubblico bene. Si sarebbe evitato così che proprio al momento del bisogno, cioè quando urgeva l'azione, dovessero iniziarsi, come infatti accadde, discussioni persino in tema di competenza, sopra questioni che l'autorità civile, di tutto ignara, non aveva pensato mai neppure a prepararsi, e si sarebbe così anche evitato che in mancanza di precise istruzioni preventive da parte del governo, e data la incompetenza poi affermata all'ultima ora (secondo le precise asserzioni di un autorevolissimo testimonio) dal Comando Supremo, le singole autorità civili locali fossero abbandonate alla propria iniziativa nei riguardi delle determinazioni da adottarsi circa il trasferimento delle loro sedi e l'esodo delle popolazioni. Con ciò le autorità furono poste in condizioni tali che la loro opera non potè corrispondere in miglior modo alle esigenze complessive della situazione.

Infine, difettando formali prescrizioni positive, circa il contegno delle autorità civili di fronte alla imminenza di una invasione nemica, (contegno che nemmeno oggi si è riusciti a definire quale dovesse essere) non potrebbe comunque formare oggetto di censura la decisione presa dalla prefettura di Udine per lo abbandono della città. Ma il mancato preavviso e la non eccessiva sollecitudine di appoggi del comando supremo verso le autorità, civili e locali, fecero sì che esse, quando pel discrezionale arbitrio loro lasciato e in vista dell'eccezionale gravità degli avvenimenti, ritennero opportuno trasferire la loro sede, mancassero perfino dei pochissimi mezzi di trasporto occorrenti per promuovere qualsiasi azione diretta soltanto a garantire la continuità del funzionamento dei pubblici servizi cui erano preposti. Soltanto l'autorità militare avrebbe potuto avere il dovere, almeno entro certi limiti di predisporre in tempo le misure utili.

Come si vede, il responso della commissione a questo proposito è ben grave per l'autorità militare e altrimenti non poteva essere se si tiene mente al modo con cui avvenne la fuga delle popolazioni venete che è tuttora nel ricordo viva e vibrante per il grande sdegno che eccita contro i responsabili.

## Il Consiglio dei Ministri

### La nuova amnistia

Roma, 14.

Oggi si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri, presenti [illegible] i ministri all'infuori degli on. Chimienti, Tittoni e Schanzer. Quest'ultimo doveva presenziare all'odierna riunione, ma sarà a Roma lunedì.

Il Consiglio si è occupato, oltre agli affari di ordinaria amministrazione, di tre principali argomenti: Politica internazionale, amnistia e tassa patrimoniale.

Sul primo argomento l'on. Nitti ha riferito ampiamente sulla scorta delle informazioni inviate da Parigi dall'on. Tittoni. Il Consiglio Supremo degli alleati ha deciso di rinnovare alla Rumenia lo invito ad ottemperare alle decisioni della conferenza se veramente, come essa dice, intende conservare i rapporti con l'Intesa.

Il Consiglio ha anche riconosciuto che la conferenza non può esimersi dall'entrare in relazioni col nuovo Governo di Budapest. A proposito delle notizie di alcuni giornali sulla sistemazione della Tracia e sugli accordi che per essa andrebbero delineandosi, è opportuno chiarire che in realtà varie proposte conciliative sono state fatte, ma nessuna decisione si è potuta adottare perchè si attende la risposta di Wilson e si prevede che essa non giungerà presto.

Il guardasigilli on. Mortara ha informato i colleghi delle linee generali del nuovo decreto di amnistia elaborato unitamente al Ministro della Guerra e che al più presto verrà reso pubblico.

L'on. Tedesco, Ministro delle Finanze, ha informato i colleghi a proposito del decreto legge dell'imposta patrimoniale ed è stato unanimemente approvato che esso venga applicato per coincidenza. Però ogni deliberazione al riguardo verrà presa all'arrivo del Ministro del Tesoro on. Schanzer.

Il Consiglio, che è durato circa tre ore, si è occupato di varie questioni di ordinaria amministrazione. Ha approvato lo schema di disegno di legge contenente le norme per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace, i miglioramenti economici ai professori delle Regie Università ed Istituti di istruzione superiore nonchè i provvedimenti per il personale assistente tecnico ed universitario, ed infine lo schema di decreto relativo al pagamento delle indennità per il risarcimento dei danni di guerra.

## I nuovi stipendi pel personale delle Scuole Medie

Roma, 14

Continua il poderoso lavoro contabile per [illegible] delle nuove tabelle degli [illegible] personale direttivo ed insegnante [illegible] scuole medie.

La ragioneria del Ministero in questo [illegible] tempo trascorso dalla firma del decreto [illegible] ha condotto le necessarie [illegible] in modo che circa 4000 [illegible] delle provincie più [illegible] guerra e che hanno i [illegible] città più importanti ove il [illegible] vita è maggiore, potranno [illegible] già nel corrente mese lo [illegible] secondo le nuove tabelle.

Il rimanente personale lo riscuoterà certamente nel mese successivo.

## Servizi automobilistici veneti

Roma, 14

Su proposta del [illegible] dei LL. PP. il Re ha firmato i [illegible] decreti:

che concede alla Ditta Paolo Armellini il servizio automobilistico sul percorso dalla stazione di Vittorio per Serravalle e Follina a Pieve di Soligo.

che concede al signor Paolo Armellini il servizio automobilistico Belluno-Ponte delle Alpi, Vittorio.

## Notizie varie da Roma

Roma, 14

Stamane alle 8.30 è qui giunto il Duca degli Abruzzi proveniente dalla Spezia.

— Con Decreto in data 2 agosto corrente il Ministero per l'industria, il commercio e lavoro ha istituita una commissione incaricata dell'esame delle domande di svincolo delle indennità di requisizione dei velieri e penali del D. L. 21 marzo 1918 depositate presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

— E' aperto nella R. Marina un concorso per titoli per l'arruolamento volontario di N. 100 allievi fuochisti il cui termine per la presentazione delle domande documentate scade il 31 agosto c. a.

## La riforma delle scuole ingegneri

Roma, 14

Il ministro della P. I. on. Baccelli ha testè nominato una commissione per la riforma delle scuole di applicazione per gli ingegneri. Informerà i lavori della commissione la direttiva indicata dal ministro di accostare il più possibile i programmi di studio e gli indirizzi di insegnamento alle necessità urgenti della nostra vita industriale accogliendo in seno all'Istituto alcuni tecnici esperti che non siano provveduti di titoli per l'insegnamento.

La commissione, che ha l'incarico di affrettare il più possibile i suoi lavori, è presieduta dal sen. Colombo.

## Le retribuzioni delle ricevitorie della provincia di Udine

Roma, 14

La Gazzetta Ufficiale pubblica un R. Decreto contenente norme per la liquidazione delle retribuzioni delle Ricevitorie postali e telegrafiche della provincia di Udine.

# Dalle Provincie Venete

## TREVISO

### Camere da letto per le terre liberate

**TREVISO** — Ci scrivono, 14:

Il Ministero delle Terre liberate ha disposto l'invio alla R. Prefettura di 150 camere da letto in legno, complete, nuove di fabbrica, da cedersi a pagamento diretto a quelle persone che ne facciano richiesta.

Le suddette camere sono costituite da due letti, un armadio ad un'anta, un cassettone, due comodini e due sedie, e saranno cedute al prezzo di lire 600, oltre le spese di trasporto.

I mobili si vendono tutti i giorni nel magazzino della Prefettura sito nell'Istituto femminile Turazza, Via delle Poste N. 18.

*Un cavaliere* — Il sig. Antonio Battistella è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

*Vetrioleggiato.* — L'altra sera il sig. Pietro Torzo fu Carlo, d'anni 30, da S. Ambrogio della Fiera, venne affrontato a Porto di Fiera, mentre tornava in carrozza da Roncade, dalla signorina Maria Mestriner, d'anni 30, la quale gli gettava sul viso una quantità di acido solforico. Compiuto il gesto brutale la signorina se la svignava in bicicletta.

Il Torzo, colpito dal corrosivo alla guancia e all'occhio destro e al collo venne condotto all'ospedale dove il dottor Petroni lo medicò giudicandolo guaribile in trenta giorni.

Sembra che la Mestriner, già in rapporti d'affetto col Torzo del quale aveva anche curato gli interessi di una fabbrica di biscotti di cui è proprietario, durante il tempo della sua emigrazione, sia rimasta delusa del di lui contegno avendo scoperto che in questi giorni lui si era fidanzato ad una signorina di Roncade.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 14:

**Accidente mortale.** — Certo Regnato Silvio detto «Toto» pizzicagnolo ed oste della frazione di Treville, ieri era venuto al mercato. Montando pel ritorno nel suo carretto, perduto l'equilibrio, si rovesciò all'indietro battendo sul selciato la testa. Venne raccolto già cadavere.

### Tragico accidente automobilistico

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono, 14.

Un gruppo di profughi erano partiti da Foggia per tornare a Nervesa, loro paese nativo.

Giunti a Castelfranco Veneto non potevano proseguire per mancanza di treni e il Comando militare mise a loro disposizione tre camions nei quali vennero caricati insieme con le loro masserizie.

Uno dei camion nel quale c'erano 10 bambini coi genitori e con la nonna, giunto ad una svolta, dopo Casella, andò malauguratamente ad urtare contro un paracarro rovesciandosi nel fosso.

E' facile immaginare la scena di spavento che si svolse. I poveretti vennero estratti dall'acqua tutti più o meno contusi e feriti e trasportati quindi all'Ospedale civile Carretta, dove ebbero le cure del dott. Carlo Alberti Liberali.

Però in causa di una grave ferita al capo, mezz'ora dopo Mazzato Edvige di 64 anni, cessava di vivere.

Furlan Carlotta riportò varie contusioni e trovasi a letto, mentre suo marito, Mel Francesco, che reduce dal servizio militare era andato a prendere la propria famiglia, ha un braccio al collo e var[illegible]

### Una visita dell'on. Pietriboni

S. Eccellenza Pietriboni sottosegretario di Stato per le terre liberate, è giunto qui improvvisamente questa mattina.

Venne accolto dal presidente della cattedra ambulante di agricoltura cav. Antonio Barrera, dal prof. Del Guercio vice direttore della stazione entomologica di Firenze e dal prof. Celeste Gobbato direttore della Cattedra ambulante di agricoltura.

L'onorevole Pietriboni avrebbe dovuto recarsi sul Montello per visitare quei territori dove le arvicole stanno ora producendo danni enormi ai raccolti e dove era atteso da quella popolazione.

Vennero presi accordi affinchè la lotta contro le arvicole si svolga efficacemente e venne stabilito, su proposta del cav. Barrera, di estendere anche ai paesi della destra del Piave i benefici accordati dal Governo per la ricostituzione del patrimonio zootecnico.

Alle 13 S. Eccellenza ripartì per Treviso.

## BELLUNO

### Cinque arresti per ribellione ai carabinieri

**BELLUNO** — Ci scrivono, 14.

Stanotte, in quel di Mel, una dozzina di giovastri avvinazzati, commettevano disordini in una osteria.

Due carabinieri entrarono nell'esercizio e consigliarono i giovani ad uscire.

I carabinieri Poles Marco e Tolgo Giovanni fatti segno ad oltraggi, trassero in arresto certo Lazzarende Liberale.

Gli altri allora, tentarono di strappare il Lazzarende ai militi, i quali riuscirono gravemente a trarre in arresto anche Lorenzet Giuseppe e Cortina Giuseppe.

Stamane, col concorso di altri carabinieri, furono arrestati nelle rispettive loro abitazioni anche Dasp Pietro e [illegible] Luigi.

### 4 arresti per furto di carbone

Una squadra volante delle guardie di finanza ha tratto in arresto certo Venerando Luigi abitante in borgo Piave ed i soldati Petranzani Giano, Fugaziaro Antonio e Buonaiuvanti Felice, tutti di stanza a Belluno, appartenenti al 5.o Genio ferrovieri, responsabili di furto di carbon fossile in danno dell'amministrazione militare.

Era a conoscenza delle guardie di finanza che alla nostra stazione ferroviaria da tempo si verificavano ingenti sottrazioni di carbone.

Fu così che il brigadiere Guardabene, trasformatosi da commerciante riuscì a contrattare per l'acquisto di rilevante partita di carbone e in tal modo ad avere nelle mani i colpevoli, che vennero, dopo breve interrogatorio, passati nelle carceri giudiziarie.

### I passaporti per la Libia

In considerazione della mutata situazione in Tripolitania ed in Cirenaica ed in vista delle nuove esigenze che importa il più intenso movimento di persone e di interessi che si svolgono fra le nostre colonie libiche e la madre patria, il Ministero delle Colonie è venuto nella determinazione di semplificare la procedura seguita durante il periodo di guerra europea e fin qui osservata per il rilascio dei passaporti speciali per la Libia.

Il Ministero stesso, avvalendosi delle facoltà di cui all'art. 2 del Regio Decreto 3 aprile 1916 n. 313, ha in conseguenza, delegato nel Regno, ai prefetti e sottoprefetti, nelle colonie ai governatori, all'estero ai Consoli ed Uffici diplomatici, lo adempimento delle pratiche fino ad ora avocate al Ministero delle Colonie. Cosicchè non sarà più necessario d'ora innanzi rivolgersi a quel dicastero per ottenere il nulla osta al rilascio dei detti passaporti, essendo autorizzate a provvedere

al dettaglio di tutte le formalità occorrenti le autorità locali.

*Onorificenze.* — Con recente decreto è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia l'egregio prof. dott. cav. Giambattista Ferracina, presidente della Commissione amministratrice delle Opere pie di Belluno, vice presidente di Consiglio provinciale, presidente del Consiglio d'amministrazione della scuola commerciale di Feltre — Congratulazioni.

*Investito da un camion.* — All'Ospedale civile è stato stamane trasportato d'urgenza, l'operaio trentenne Piola Sebastiano di Sebastiano, da San Tomaso (Agordino). Presentava lo schiacciamento del piede destro. Il poveretto, all'altezza del Ponte Nuovo, era stato investito da un [illegible]

## UDINE

### Un ufficiale che tenta di uccidersi

**UDINE** — Ci scrivono, 14:

Il sotto tenente d'artiglieria da montagna Mosatti Francesco di anni 20 da Viterbo, alloggiato all'Albergo «Croce di Malta» stasera alle sette tentò di suicidarsi, sparandosi un colpo di rivoltella alla mammella sinistra.

Trasportato all'ospedale militare principale, si confida di salvarlo.

### Un morto in stazione

Ieri nel pomeriggio verso le 17 un operaio che voleva partire venne colto da malore nell'atrio della Stazione e fu costretto a sedersi sopra una panca. Dopo parecchio tempo, gli addetti alla stazione si accorsero che non si muoveva. Chiamato un medico fu constatata la morte dell'operaio che si chiama Felice Roz di Barcis. A tardissima sera il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria.

### Gravissima disgrazia

Verso le ore 10.30 di stamane due giovani tra i 25 e i 27 anni, Basson Pio di Pietro e Sdrigotti Domenico di Giovanni, abitanti in Baldenaria Alta, si divertivano a giuocare con recipienti pieni di polvere pirica. Ad un tratto, com'era da prevedersi, un recipiente scoppiò e i due sprudenti rimasero gravemente feriti in varie parti del corpo. Furono subito soccorsi e trasportati all'Ospedale civile.

*Volontari di guerra* — Ieri in un locale della casa N. 1 in via Zanon, si è costituita la sezione udinese dei volontari di guerra. Venne eletta la rappresentanza che risultò composta come segue:

Federico Botti, presidente, Paolo Rippa, vice-presidente; Mario Rippa, segretario Bruno Furlani, economo; Consiglieri Leone Riccardini, Corrado Tamburlini, Guido Comessatti; Collegio dei sindaci Ugo Vaccaroni, Fior Pasquale, Armando Mieni, Supplenti: Giuseppe Bruni, Grazioso Muratti.

*Società di M. S. fra gli agenti di commercio della provincia di Udine* — Sabato 16 corr. alle ore 20.30 avrà luogo l'assemblea sociale per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione finanziaria al 25 maggio 1919 — Comunicazioni — Elezioni generali delle cariche sociali.

Questa vecchia Società di M. S. cittadina, ha dovuto anch'essa subire le tristi vicende degli anni scorsi, ma il suo stato è ancora florido. Il patrimonio sociale è di lire 105 100.85.

*Ferragosto* — Ancora prima della guerra il Ferragosto passava a Udine quasi inosservato, da parecchi anni non si facevano più corse di nessuna specie.

Domenica alle 17 avremo la solita tombola del 15 agosto a beneficio della Congregazione di Carità: Cinquina L. 700 - 1 Tombola L. 1400 — 2.a tombola L. 700

### Suicidio

**S. DANIELE DEL FRIULI** — 14:

Ieri mattina nella frazione di Susano di Maiano venne trovato appeso ad una corda attaccata alla sottoscala esterna della sua casa, Vittorio Bedino fu Andrea di anni 49. L'infelice si era dato la morte in preda ad un accesso maniaco.

### Per il risorgimento delle Venezie

**PORDENONE** — Ci scrivono, 14:

Fra gli elementi che inducono a confidare in un rapido risorgimento della nostra regione va segnalata l'attività con la quale iniziative private e pubbliche si intrecciano per collaborare alla restaurazione dei danni prodotti dalla guerra.

Il Commissario prefettizio comm. Edoardo Vavicchi ha dedicato le proprie cure alla istituzione di un Ufficio comunale di assistenza per i danneggiati, ai quali fornisce le indicazioni ed i moduli necessari per la compilazione delle domande di indennizzo.

Il Comitato locale d'agitazione per i danneggiati, del quale è presidente l'avv. Guido Rosso, continua a svolgere la propria benefica azione di patronato, specialmente a mezzo dell'apposito ufficio di consulenza, del quale è a capo il cav. avv. Querini e funge da segretario il comm. Bellonati.

L'Istituto Federale di credito per il risorgimento delle Venezie ha iniziato le proprie operazioni di anticipazione sui risarcimenti dei danni di guerra in corso di accertamento e di liquidazione da parte dello Stato, a mezzo della Banca popolare di Pordenone che opera quale agenzia dell'Istituto stesso. Presso detta Banca ha sede il Comitato locale del credito al quale è demandato l'incarico di esaminare ed ammettere le domande di anticipazione.

Esso è presieduto dal cav. Federico Marsillo e ne sono membri l'avv. Guido Rosso, l'avv. Giacinto Maddalena, il comm. Francesco Concari, l'ing. Ugo Granzotto.

Funge da segretario il sig. Giovanni Maggiolo, presso il cui ufficio i danneggiati potranno pure trovare assistenza nelle pratiche relative alle domande di indennizzo.

Il Ministero delle terre liberate ha inviato a Pordenone due ingegneri, incaricati di compiere gli accertamenti dei danni, fornendo così gli elementi di giudizio agli uffici competenti per la loro liquidazione.

Tutto perciò induce a ritenere che la restaurazione dei danni prodotti dalla guerra stia ora per entrare in una fase di concreta attuazione, in virtù dell'assistenza ai danneggiati e dei benefici provvedimenti delle pubbliche autorità.

**Bicicletta rubata.** — E' stato denunciato alla P. S. tale Levi Emilio d'ignoti, di Torre, quale presunto autore di furto di una bicicletta in danno di Romiolo Giacomo di Pordenone.

**Contro i bandi Diaz.** — Al nostro Tribunale si svolsero nei giorni scorsi i processi contro diversi cittadini che detenevano mobilio ecc. di altri. Vennero tutti condannati col .. condono!

## VICENZA

**BASSANO** — Ci scrivono, 14:

*Le solite imprese* — Due anni fa si costituì la «Pro Bassano». Venne nominata la presidenza, vennero pubblicati gli statuti, vennero messi in programma degli spettacoli e delle pratiche [illegible] per l'interesse cittadino. Ma fatto tutto questo lavoro preparatorio [illegible] e non la si vede. [illegible] venerà un [illegible]

## Teatri e Concerti

### Rossini

Questa sera ha inizio le rappresentazioni della Compagnia d'operette di Pericle Palombi, con l'ormai insuperabile «Bal del Tabarin» di Carlo Lombardo. Nelle parti di Frou-Frou e di Edi lavorano rispettivamente *Minia Lysss* ed *Elsa Bosco*.

Domani «Il Conte di Lussemburgo».

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Ore 21.15: «Bal Tabarin».

**CINEMA S. MARCO** — «Il Castigo», seguito di «Addio amore» del romanzo di Matilde Serrao. Azione drammatica di alto valore artistico; protagonista Mary Bay Maria.

**TEATRO MINIMO** (Burattini Moderni) — Ore 18 e 21 «Facanapa di ritorno dagli studi di Padova».

**S. MARGHERITA** — «Tragedia dei sensi».

**ITALIA** — Dalle ore 15 in poi ultime repliche di «Addio mia bella Napoli» — Domani «Bellor per» sublime capolavoro drammatico di Lucio D'Ambra.

**MASSIMO** — S. A. R. il Principe Enrico, ovvero Baffalo, l'uomo più forte del mondo.

**MODERNISSIMO** — A grande richiesta si ripete per l'ultimo giorno «Tosca» con Francesca Bertini — Domani una grande novità: «La notte che dormii sotto le stelle».

**CAFFE' ORIENTALE** — Concerto orchestrale e cinema (ore 16.30 e ore 21).

**TEATRO DI LIDO** — Ore 21: «La Duchessa del Bal Tabarin».

**LIDO TEATRO VARIETA'** (già Albergo Marino) ore 21.30 Gran successo della acclamata napoletana Bruna Carmela. - Questa sera tre importanti debutti.

**LIDO AMERICAN BAR** (vis-à-vis Excelsior). Restaurant Pension per famiglie. Concerto diurno e serale.

### LIDO STABILIMENTO BAGNI

Concerto ore 15.30 e 18.30.

### Terrazza con Grande Restaurant sul mare

### Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà questa sera in Piazza San Marco dalle ore 21 alle ore 23

1 Marcia «Italia» Minoliti — 2. Sinfonia «Nabucco» Verdi — 3. Atto 4.o «La Favorita» Donizetti — 4. Fantasia per clarinetto sull'op. «I due Foscari» Averino — 5 Suite I «Peer Gint» Grieg.

# Ultim'ora

### Il Consiglio Supremo e la Romania

Parigi, 14.

Il consiglio supremo degli alleati, il quale non ha ancora ricevuto la risposta del governo romeno, alla sua nota ha esaminato vari rapporti della missione dei generali alleati inviati a Budapest che rendono conto delle loro conversazioni specialmente con Diamandy. Il consiglio ha inviato alla missione un telegramma nel quale precisa le istruzioni circa le autorità e le truppe ru[illegible]

La delegazione rumena consegnò al segretario della conferenza per la pace la risposta del suo governo alla nota dell'Intesa.

Il consiglio supremo discusse nel pomeriggio il documento che è concepito in termini concilianti.

### Somme incalcolabili trovate in casa di Bela Kun

Berna, 14.

La «Ungarische Post» dice che da una perquisizione operata in casa di Bela Kun a Budapest ha condotto alla scoperta di parecchie centinaia di milioni di corone in biglietti di Banca, nonchè una incalcolabile fortuna in oggetti preziosi ed in pietre preziose.

Numerosi partigiani di Bela Kun che non fecero in tempo a scappare e vennero arrestati, sono già stati giudicati dal tribunale straordinario e condannati per dare un pago al popolo il quale minacciava di fare giustizia sommaria verso i tiranni di ieri.

### Strane dimostrazioni a Vienna per la caduta di Bela Kun

Zurigo, 14.

Si ha da Vienna che un corteo bolscevico si recò a fare una dimostrazione dinanzi alla sede della «Reichpost», accusata di aver favorito il rovesciamento del governo ungherese dei Soviets.

I dimostranti chiesero la scarcerazione di Bela Kun minacciando il redattore capo. Questi rimase in un primo momento alla mercè della folla, ma fu liberato per intervento della polizia.

### Accordo fra Szeghedino e Budapest

Zurigo, 14.

Si ha da Francoforte che la «Frankfurter Zeitung» dice che i negoziati col governo di Szeghedino per la costituzione di un nuovo governo fa notevoli progressi. L'accordo fra le tre classi dirigenti dell'agricoltura, dell'industria e del proletariato, è divenuto più stretto. I capi socialisti ungheresi che soggiornano a Vienna partono per Budapest.

### L'agitazione separatista dei paesi del Reno

Parigi, 14

Dispacci da fonte ufficiosa dicono che a Magonza il movimento separatista dei paesi renani si accentua ogni giorno. I renani rifiutano di ricevere ordini provenienti da governi installati sulla riva destra del Reno.

Dorden, che continua la propaganda a favore del separatismo, riscuote dovunque successo e le organizzazioni operaie gli conferirono una vera investitura popolare.

A Colonia i socialisti indipendenti intavolarono trattative con lui dando così alla campagna di Dorden un carattere nuovo.

Dorden ricevette la visita del professore Sarolla, ex segretario particolare di Re Leopoldo del Belgio, incaricato di fare una inchiesta i cui risultati saranno seriamente discussi a Londra. Si smentisce la notizia di fonte tedesca del l'arrivo di Dorden a Parigi.

### La questione del carbone in Germania

Berna, 14.

La questione del carbone in Germania va diventando preoccupante per il governo e per tutti i circoli commerciali.

Una commissione si è riunita ancora ieri a Berlino, allo scopo di prendere delle decisioni in proposito.

Prima di tutto è necessario stabilire e stimolare l'amore per il lavoro e riunire tutte le forze operaie — hanno dichiarato parecchi membri — e durante queste dichiarazioni, a quanto denuncia la «Deutsche Allgemeine Zeitung» è stato stabilito che il numero dei minatori è fortemente diminuito.

Nella sola regione della Ruhr è stata constatata la presenza da 15 a 17 mila operai.

Le questioni relative all'aumento dei salari ed alla regolarizzazione delle licenze [illegible] degli impegni vennero pure trattate da questa commissione, la quale spera di risolverle tra non molto.

### Tumulti nella capitale del Lussemburgo

Parigi, 13

Secondo notizie qui giunte dal granducato del Lussemburgo gravi disordini si sarebbero verificati nella capitale. La folla avrebbe invaso la Camera dove sarebbero stati scambiati colpi di arma da fuoco.

Le truppe non sarebbero ancora riuscite a sgombrare i locali occupati dalla folla.

### Bombe e piani sovversivi nella repubblica del Portogallo

[illegible], 14.

Sono state lanciate tre bombe alla stazione di Santa Apolonia. Sono state prese misure militari e pattuglie circolano per la città.

Ad Oporto sono stati arrestati cinque ferrovieri scioperanti che portavano indosso un progetto per un tentativo di deragliamento del treno espresso Oporto-Lisbona.

### Per gli italiani danneggiati dalla guerra in Romania

Trieste, 14.

(A.) La Rumenia ha aperto un credito di 19 milioni di lire per pagare gli acconti dovuti per i danni di guerra a quegli industriali i cui stabilimenti furono distrutti in causa della guerra e durante la guerra. Tra questi industriali si trovano anche degli italiani danneggiati durante l'invasione da parte delle truppe austro-tedesche.

### Il record mondiale d'altezza Weiss sopra i 9000 metri

Parigi, 14.

Il tenente Weiss, col meccanico Vogue salì con un aeroplano ad oltre nove mila metri, battendo così il record mondiale d'altezza.

La partenza è stata data dall'aerodromo alle 18.30. L'elevamento si è effettuato normalmente. Il tempo impiegato per raggiungere l'altezza massima è stato di 53 minuti. Gli aviatori sono stati costretti ad atterrare a causa della notte. Essi hanno trovato una temperatura di tre gradi sotto zero.

### Anche il cadavere del Bisi rinvenuto nel canale

Verona, 14.

Il canale Industriale ha restituito anche l'ultima vittima del disastro del Caproni.

Il cadavere di Giannetto Bisi, il collega del «Mondo», è stato rinvenuto quasi nello stesso posto di dove è uscito a galla quello del Bedini l'altra sera.

Pel riconoscimento ufficiale si è recato oggi sul luogo il procuratore del Re. Il cadavere era squarciato in più parti, specie al ventre ed alla testa. Deve avere anch'egli nella caduta battuto sulla sponda ed esser poi rotolato in acqua.

Indosso gli furono trovate varie carte e la tessera ferroviaria, 280 lire, due anelli ed altri oggetti.

A tracolla aveva ancora la cinghia della sua macchina fotografica.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato trasportato al cimitero.

### L'arresto d'uno chauffeur per truffa

Roma, 14

I giornali dicono che è stato arrestato dalla compagnia interna dei RR. Carabinieri il capitano Ettore Cariolato, direttore dei servizi automobilistici presso la Casa della Regina Madre, per truffa continuata.

Ecco in proposito qualche chiarimento. Durante la neutralità e negli ultimi mesi che precedettero la nostra entrata in guerra, il Cariolato fu incaricato della requisizione delle automobili private per l'esercito. In seguito il Cariolato fu destinato al ministero della marina quale istruttore di allievi chauffeurs.

Nel suo nuovo ufficio il Cariolato divenne poi il factotum dei servizi automobilistici. Viaggiava spesso e conduceva una vita agiata. Abitava in un villino fuori Porta Pia.

Sul suo arresto le autorità militari hanno ricevuto la consegna di mantenere il più assoluto segreto. Si [illegible] tanto che l'arresto sarebbe stato preceduto dal sequestro di benzina ed olio.

All'ultima ora apprendiamo che l'arresto è avvenuto per ordine dell'autorità militare. Una inchiesta militare era stata ordinata da tempo circa le requisizioni di automobili e di autocarri che il Cariolato compiva.

Non si esclude che possano avvenire altri fermi.

### Bollettino meteorologico

Roma, 14

Roma massima 30, minima 20 e mezzo, cielo coperto — Milano 32, 22, sereno — Torino 30, 22, coperto — Genova 28, 23, sereno, mare calmo — Venezia 29, 22, sereno, calmo — Bologna 31, 23, sereno — Ancona 30, 20, sereno, calmo — Firenze 32, 21, sereno — Napoli 28, 20, mezzo coperto, calmo — Taranto 32, 23, tre quarti coperto, calmo — Palermo 31, 16, sereno, calmo — Siracusa 28, 12, sereno, calmo — Cagliari 30, 16, sereno, calmo — Valona mezzo coperto, calmo — Parigi 20, 14 (?), sereno — Madrid 32, 0, sereno — [illegible] 30, [illegible] calmo.

### Onoranze ai caduti del Grappa

Asolo, 11.

Domenica scorsa, con automobili gentilmente concesse dal Comando 4.a Armata, la Presidenza del Tiro a Segno Nazionale di Venezia e la Presidenza del Comitato per le onoranze ai caduti in difesa di Venezia, si recarono sul Grappa per deporre sulle tombe del cimitero di M. Pertica una corona in bronzo offerta dal cav. dr. Vittorio Cavenago R. Commissario Prefettizio della Società di Tiro a Segno Nazionale suddetta.

Il Comando del Dip. Marittimo di Venezia, aderendo a preghiera rivoltagli, dispose che alla Commissione all'uopo delegata si unisse il tenente d'artiglieria Venturini del Comando in Capo, nonchè il sergente fotografo del Comando stesso.

Si unirono pure al mesto pellegrinaggio alcuni soci di Venezia e di qui fra i quali notammo il ten. degli alpini avv. cav. Fietta con la sua gentile signora, due tenenti qui residenti delegati dalle autorità militari, la signora Cavenago, il ten. degli arditi ing. Orlandini, la signora Scarpa [illegible] coi suoi figli ed altri.

Il gentilissimo ufficiale di Stato Maggiore cav. Trenti del Comando IV.a Armata, che con impareggiabile cortesia era stato messo dal Comando stesso a disposizione della Commissione la guidò fino sul M. Pertica dove il Commissario Prefettizio cav. Cavenago pronunciò con vera commozione un indovinato discorso in cui tra l'altro disse:

«Interprete di tutti i consoci unanimi depongo l'omaggio sul Pertica che fu il caposaldo della sistemazione difensiva nemica e dove la lotta fu più accanita e cruenta». E con una apostrofe ai caduti concluse:

«Tutta intorno al vostro imperituro sacrificio, sorga l'Italia una alfine signora e faccia virtuosa nel lavoro, gagliardamente e tenacemente rivolta ai maggiori destini. Gloria alla 4.a Armata. Evviva il Re».

La Presidenza del Comitato per le onoranze ai caduti che — come è noto — si propone di venerarne la memoria non solo coi simboli, ma altresì con l'opera diretta, prese occasione del pellegrinaggio per effettuare rilievi su buona parte dei cimiteri del Grappa, cioè tanto su quelli del versante orientale quanto su quelli del versante occidentale, con particolare riguardo alla sella fra Grappa e Pertica e giù fino a fondo valle, allo scopo di formarsi esatto concetto della loro maggiore o minore sistemazione e quindi dei lavori complementari che urgentemente si impongono e circa i quali in settimana darà dettagliata relazione a S. E. il Sottosegretario Pietriboni ed a suo tempo a S. A. R. il Duca d'Aosta il quale nella sua qualità di Presidente del Comitato Nazionale per le onoranze ai caduti nell'ultima guerra per l'indipendenza e prima ed anzitutto come Generale Principe del sangue si interessa vivamente ed amorosamente alle sorti di coloro che morirono per la Patria.

E' da augurarsi che il nobile esempio dato con questo pellegrinaggio dalla Società di T. a S. N. di Venezia trovi imitatori a insegnamento della gioventù.

## Orario delle Ferrovie

**Partenze da Venezia per**

**MILANO:** 6.30 A.; 11.40 A.; 13.15 lusso (Parigi); 17 A.; 22 D.

**BOLOGNA:** 4 A.; 7 A.; 12.25 A.; 19.10 L. (Padova - in servizio soltanto da 3.a classe); 20.15 DD. (Roma); 22.30 DD. (Roma)

**UDINE TARVISIO:** 0.15 D. (prosegue per Vienna nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì); 6.15 A. 9.30 D. (Trieste); 13.30 A. (Trieste); 17.50 A. (Treviso).

**PORTOGRUARO-CASARSA:** [illegible] O.; 16.30 A.

**BELLUNO-CALALZO:** 6.15 O. (fino a Belluno)

**TRIESTE via Cervignano** 9.30 DD; 12.45 A [illegible]

**TRENTO via Primolano:** 7.5 O.; 13.15 O. (Bassano); 18.5 D.

**Arrivi a Venezia da**

**MILANO:** 7.25 D. (ferma in tutte le stazioni nel tratto Verona-Venezia); 11.45 D.; 16.30 A.; 19.40 Lusso (Parigi-Trieste); 22 A.

**BOLOGNA:** 6.45 L. (da Padova); 8.40 DD. (Roma); 9.55 DD. (Roma); 13 A.; 16.45 L. (da Padova), 17.35 A.; 24 A.

**TRIESTE via Cervignano:** 12 lusso (Bucarest); 17.44 A. (Cervignano); 23 DD.

**CASARSA PORTOGRUARO:** 7.45 A.; 22 O.

**TARVISIO-UDINE:** 5.35 D. (proveniente da Vienna nei giorni di mercoledì, venerdì, domenica); 7.30 L. (Treviso); 11.30 A. (coincidenza da Trieste nei soli giorni di lunedì, martedì, venerdì); 16.30 A. (Trieste); 21.47 D. (Trieste).

**BELLUNO-CALALZO:** 21.47 [illegible]

**TRENTO via Primolano:** 8 O. (Bassano); 10.35 D.; 17.50 O.

**MESTRE:** 14.48 L.; 19.18 L.

### Seconda edizione

VIRGINIO AVI, Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».



## Pubblicità economica

### Ricerche d'impiego

Centesimi 5 per parola — Minimo L. 1



### Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1



### Fitti

Centesimi 10 la parola — Minimo L. 1.



### Rappresentanti

Centesimi 10 la parola — Minimo L. 1.



### Vendite

Centesimi 10 la parola — Minimo L. 1.



### Vari

Centesimi 15 la parola — Minimo L. 1.50



### Piccoli avvisi commerciali

Centesimi 15 la parola — Minimo L. 1.50

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 16 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 226 — Conto corrente con la Posta — Sabato 16 Agosto 1919

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. [illegible]. Telefoni: per la Redazione [illegible] — ABBONAMENTI: Italia L. 30 all'anno, 14 al sem., 7 al trim. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. Ogni numero Cent. 10 in Italia, arretrato Cent. [illegible] — [illegible] di una colonna; Pubblicità in abbonamento: ultima pagina cent. [illegible]; Pag. di testo L. [illegible] Cronaca L. [illegible] — Avvisi ufficiali, concessioni: ult. pagina L. [illegible]; pag. di testo L. [illegible] Cronaca L. [illegible] Avvisi finanziari: (pag. di testo) L. [illegible] Necrologie L. [illegible] Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche

## Per l'elettrificazione delle ferrovie

### Il progetto del min. De Vito

Roma, 15.

Come abbiamo annunciato ieri, il Consiglio dei Ministri si è occupato dell'esame del progetto presentato dal Ministro dei Trasporti on. Roberto De Vito per l'elettrificazione di almeno 6.000 km. di ferrovie dello Stato e tale progetto ha approvato in massima.

Il disegno di legge governativo si ispira a due concetti fondamentali, l'uno di ordine sociale, l'altro di ordine nazionale che poi sono opportunamente integrati da concetti tecnici ed economici.

Il concetto nazionale mira all'affrancazione delle ferrovie dello Stato dalla servitù straniera, constatata la nostra deficienza di carbon fossile, e alla utilizzazione delle energie idroelettriche e termoelettriche nazionali. Il concetto sociale mira a dare lavoro all'ingente falange di operai ritornati vittoriosi dalla fronte, giacchè la elettrificazione di almeno 6.000 km. di ferrovie importerà lavori di ogni genere, sì da poter impiegare utilmente muratori, sterratori, terrazzieri, braccianti ed artieri di ogni genere, oltre che tutte le maestranze industriali per allestire macchinari, meccanismi e materiali speciali che occorrono per opere così varie e complesse.

I concetti integratori di quelli fondamentali accennati si basano sul progresso realizzato dall'industria idro-termoelettrica e sulla convenienza economica ed industriale pel nostro paese nei riguardi dell'elettrotrazione.

In questo senso i voti formulati dalla commissione per il dopo guerra, dall'associazione elettro-tecnica nazionale e dal convegno di Trento trovano piena rispondenza nelle premesse e nello sviluppo del progetto governativo.

Dell'elettrificazione delle ferrovie si parla da quasi una ventina d'anni, ma assai poco fu fatto finora se si pensa che appena la 10. parte delle nostre ferrovie è stata elettrificata e se si pone mente che il progetto primitivo di elettrotrazione sulle ferrovie si limitava a soli duemila chilometri.

Ora al Ministro De Vito appaiono ancora limitati i seimila km. annunziati.

L'Amministrazione ferroviaria è utente per un buon quanto dell'attuale quantitativo di combustibile importato in Italia ed oggi, allo stato degli impianti idroelettrici e di quelli in via di effettuazione, si prevede che alla elettrificazione ferroviaria sarà necessaria una fornitura di energia di poco più di un terzo di quella di cui già dispone l'Italia. Ma c'è il problema della distribuzione degli impianti nelle varie regioni, di maniera che l'estensione della trazione elettrica ferroviaria impone che siano risolti in genere i tre seguenti problemi principali:

1.) Produzione ove non si ha già disponibile o acquisto ove esiste dell'energia elettrica necessaria ai trasporti, trasformazione o conversione, nelle apposite sottostazioni da costruirsi lungo le linee da elettrificare, alle caratteristiche stabilite per l'elettrificazione ferroviaria.

2.) Distribuzione della corrente elettrica di cui è detto innanzi; equipaggiamento elettrico delle reti ferroviarie e lavori in genere attinenti allo scopo, da eseguirsi nelle stazioni e lungo le linee ferroviarie medesime;

3.) Provvista di locomotori ed adattamento in genere del materiale mobile e dei servizi di trazione.

Il progetto governativo si propone di lasciare libero campo alle iniziative private soccorrendole ed integrandole all'occorrenza con adeguate provvidenze governative, in maniera che l'utilizzazione delle energie idroelettriche nazionali sia vasta e più completa che sia possibile, senza nocumento alcuno per i servizi locali ed anche per favorire meglio questi servizi, in talune regioni troppo limitati. Di maniera che uno dei fondamenti del progetto del Ministro De Vito, che è stato confortato dall'approvazione dell'intero Ministero e che forma oggetto delle speciali cure e del personale interessamento del Presidente del Consiglio, sarebbe quello di far mettere in valore le energie idro-termoelettriche nazionali principalmente a mezzo dell'industria privata, mentre la loro utilizzazione lungo le linee ferroviarie sarebbe fatta dallo Stato.

Tale concetto merita lode incondizionata, e di fatti sappiamo che l'ha già meritata specialissima nel Consiglio dei Ministri, in quanto mira a stimolare le iniziative private, assicurare un redditizio impiego del materiale nazionale, mentre dall'altro lato esso si preoccupa dei caratteri fondamentali di sicurezza e di continuità del servizio ferroviario statale, per cui l'amministrazione ferroviaria interviene per la utilizzazione delle energie prodotte dai privati.

Il progetto governativo enuncia anche un altro concetto che ci sembra degno di menzione e di elogio, concetto che ci riguarda un'altra attività nazionale verso la quale oggi si indirizzano con le cure del Governo e col particolare interessamento del Ministro dei Trasporti, le preoccupazioni della nazione.

Dice adunque il progetto dell'on. De Vito: Accanto e di pari passo con la ricostruzione e lo sviluppo del naviglio mercantile col quale riscattarci al più presto dall'altra gravissima dipendenza in cui siamo ora caduti anche in fatto di trasporti marittimi, deve procedere la sollecita ed integrale messa in valore di tutte le nostre fonti di energia sia idrica che termica e la loro utilizzazione nelle varie industrie e sopratutto la trazione dei treni, per rendere quest'ultima indipendente da qualunque delle alee che oggi corre.

Nella classifica quindi delle opere a cui dare la preferenza di esecuzione e di sviluppo in questo immediato dopo guerra è indubitabile che il primo posto spetta a quelle che colmino le più sentite deficienze nostre in fatto di noleggi, trasporti e consumo dei carboni esteri; utilizzando invece di questi ultimi e fino ai limiti consentiti da natura tutte le risorse idriche e termiche di cui possiamo disporre in paese.

Ci troviamo di fronte ad un programma di beninteso nazionalismo economico, sull'esecuzione del quale era permesso il dubbio e lo scetticismo alcuni giorni addietro, mentre oggi che siamo già sul punto dell'effettuazione, tutte le forze e energie del paese sono chiamate a stimolare e a collaborare con l'iniziativa, con l'opera, con la volontà del Governo.

L'impresa è di lunga lena, ma una volta che noi l'avremo compiuta il paese nostro sarà dotato di una maggiore elasticità di atteggiamenti internazionali, di una più tranquilla fiducia in se stesso e nella sua economia, di un più forte impulso verso il bene ed il meglio.

Le soluzioni frammentarie lasciano l'amaro nella bocca anche se si possono compiere con relativa facilità e con brevità massima di tempo.

Due linee principali attualmente in esecuzione saranno elettrificate e cioè: la Genova-Tortona e la Bologna-Firenze; e poi si passerà alle grandi linee longitudinali e trasversali. Insomma si creerà in Italia un vasto sistema idro-elettrico, specialmente lungo l'Appennino, mentre quello alpino, che sarà poi possente ma più esposto sulle frontiere, completerà il primo, il quale però in ogni caso basterà a se stesso.

Ed ecco un altro lato: quello della difesa nazionale, che emerge prudenziale e lungimirante dal progetto governativo per la elettrificazione delle ferrovie italiane, a cui è bene accennare soltanto.

LEONARDO AZZARITA.

## Alla Conferenza di Parigi

### I rapporti con la Rumenia esaminati dal Consiglio Supremo

[illegible]

Il Consiglio supremo ha preso conoscenza — come fu telegrafato ieri — della lunga risposta del governo rumeno ai telegrammi inviatigli, col quale si dichiara che la Romenia intende procedere di intesa cogli alleati per ciò che sarà stabilito dalla conferenza per l'Ungheria: si smentiscono le voci di saccheggio e si dichiara che le requisizioni sono state fatte su territorio ungherese lasciando larga disponibilità di generi vittuari per la popolazione.

La risposta aggiunge che il materiale da guerra e rotabile tolto agli ungheresi è semplicemente la ripresa del materiale che fu tolto ai rumeni, afferma infine che si deve considerare inesistente l'armistizio del novembre, dal momento che fu ripresa l'azione bellica.

Si è sviluppata una lunga discussione alla quale Tittoni ha preso parte in favore della Romania. E' stato redatto un telegramma nel quale la conferenza, pur dichiarando doversi rettificare alcuni particolari della risposta romena, prende atto che il governo di Bucarest intende di procedere d'accordo coll'Intesa e lo invita ad uniformarsi alle disposizioni che saranno comunicate per il tramite del consiglio generale e ad accantonare il materiale preso in fondo comune per la sua ripartizione fra gli alleati come essi hanno fatto per tutto il materiale tolto ai nemici.

Il governo czeco slovacco ha comunicato al consiglio che non avrà rapporti di sorta con nuovi stati già facenti parte della monarchia austro-ungarica, i quali eleggessero come capo un Absburgo.

Avendo l'alto commissario francese a Costantinopoli richiesto se un ufficiale greco dovesse assistere ai lavori della commissione d'inchiesta a Smirne, è stato deciso che potrà prendere soltanto visione dei verbali, senza assistere alle sedute. Analogo trattamento dovrà farsi ad un ufficiale turco, ove la Turchia invii un ufficiale presso la commissione.

Il governo francese ha invitato i capi delle delegazioni alleate Balfour e Tittoni a visitare le regioni devastate nei due giorni di interruzione dei lavori della conferenza.

### Irritazione romena contro l'Intesa

Berna, 15.

(C.) — Il corrispondente a Budapest della «Europe Presse» scrive che è difficile, se non impossibile, farsi una idea chiara sul carattere delle rivendicazioni romene.

Una cosa è certa, dice, ed è che dalla soluzione che sarà data a queste rivendicazioni, dipende non solo la politica futura della Romenia, ma in buona parte anche la politica di tutta la penisola balcanica. Si può aggiungere che i passi energici dell'Intesa a Bucarest hanno provocato una vera costernazione in tutti i circoli romeni, e da sicura fonte si apprende che il governo attuale ha intenzione di dimettersi, ma prima di ritirarsi pensa di mandare una nota alla Conferenza redatta in termini estremamente violenti e che conterrà tutte le speranze della Rumenia dall'armistizio fino alla occupazione di Budapest.

Marghilomann, Stere, Neniteser ed altri germanofili noti rialzano la testa e va diventando forte l'idea di creare una Confederazione dei Balcani alla quale farebbe parte anche la Turchia.

In tutti i modi, la guerra, sia pure quella diplomatica, non accenna a finire tanto presto nei Balcani.

## Per le pensioni di guerra

[illegible]

Il senatore Bergamasco ha presentato una interrogazione al Ministro per l'assistenza militare e pensioni militari per sapere se ad evitare penosissime non infrequenti casi di lunghe interruzioni del godimento delle pensioni di guerra non creda necessario ed urgente escogitare ed adottare provvedimenti atti ad assicurare nel più breve tempo possibile l'assegnazione delle pensioni loro spettanti agli orfani di guerra ai quali venga a mancare la madre già pensionata.

## L' "Avanti !" denunciato da alcuni ufficiali

Roma, 15.

Il giornale l'*Avanti!* è stato da alcuni ufficiali denunziato al Procuratore del Re per la pubblicazione di una vignetta nella quale i denunzianti hanno ravvisato i reati di istigazione dei militari a violare i doveri della disciplina, eccitamento all'odio e al disprezzo dell'Esercito ed incitamento all'odio di classe in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

## Nuovo movimento prefettizio

Roma, 15.

Avremo un nuovo movimento dei prefetti. Annunziano i portavoce di Palazzo Braschi che nel movimento sarebbero compresi l'attuale prefetto di Roma comm. Zoccoletti ex direttore generale della P. S. e il comm. Poricoli prefetto di Palermo.

Il sacrificio dello Zoccoletti si deve attribuire alle giornate di luglio, quando venne applicato dalle Camere di lavoro, dopo il saccheggio di vari negozi, il famoso calmiere del 50 per cento. Si fa colpa allo Zoccoletti di aver lasciato mano libera alla Camera del lavoro, mentre si sa che questi signori avevano avuto in precedenza un colloquio col sottosegretario agli Interni.

## Mercato americano delle sete

Roma, 15.

Il Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica: Il corrispondente serico del Ministero da New York telegrafa in data 12 corr.: Mercato seta debole; seta giapponese ribassata 10 soldi; altre provenienze invariate. Cambio a vista del dollaro 5.35.

## Successi inglesi ed estoni contro i bolscevichi russi

Londra, 15.

Un comunicato ufficiale dice:

Nella Russia settentrionale il generale inglese ha condotto il 10 corr. le truppe britanniche e russe all'attacco contro i bolscevichi sulle rive del fiume Dvina, raggiungendo tutti gli obbiettivi. Sono stati catturati o dispersi gli effettivi di sei battaglioni in via di formazione e sono stati presi dodici pezzi da campagna e numerose mitragliatrici. Il numero dei prigionieri accertato già oltrepassa il migliaio. Le nostre perdite non sono gravi.

Abbiamo avanzato di una dozzina di miglia la nostra linea sulla Dvina, essa raggiunge e comprende Chudinova sulla riva sinistra e Borok sulla destra.

Il comunicato ufficiale estone dice:

Gli estoni hanno ripreso i villaggi di Kalmotka Shavino, Ramor e Verino che furono sgombrati domenica scorsa e progrediscono verso il villaggio di Padoga. Hanno respinti gli attacchi verso il villaggio di Glubokep ed a sud del lago di Sulatoja. Hanno ripreso sulla riva sinistra Luga Alexandronskaia e hanno rotto il fronte nemico a Porhow facendo 500 prigionieri.

Si ha da Helsingfors che il comandante in capo dell'esercito russo Vatzchis, i generali Nadeschnyi e Bronya e parecchi ufficiali di Kronstadt hanno presentate le loro dimissioni.

## La fortuna dello Czar Ferdinando sequestrata in Inghilterra

Berna, 15.

L'*Agenzia dei Balcani* fa sapere che l'ex czar Ferdinando di Bulgheria, attualmente rifugiato in Ungheria è stato informato dalla Corte suprema inglese che il sequestro dei suo depositi nelle banche britanniche è valido.

Il totale delle somme in questo modo confiscate sorpassa le 200 mila lire sterline e viene affermato che la fortuna di Ferdinando subirà altri colpi e cioè perderà 150 milioni di franchi rappresentanti depositi nelle Banche ed interessi diversi nelle varie società e nelle proprietà di Bulgaria, Ungheria e Germania state confiscate.

## La tristezza serba

### La questione dell'Adriatico rimandata alle calende greche?

Fiume, 15.

Nei circoli politici di Belgrado, ove [illegible] raccolti presentemente tutti gli uomini rappresentativi serbo-jugoslavi attratti dalla crisi ministeriale, che è viceversa una vera crisi statale, regna vera costernazione.

Notizie giunte a Belgrado da Parigi dalla Legazione serbo-jugoslava affermerebbero che dopo firmata la pace con l'Austria tedesca, la conferenza della pace si aggiornerebbe senza nessuna prospettiva di una rapida riconvocazione a Parigi, le delegazioni americana, inglese ed italiana già si preparerebbero a tornare ai loro paesi.

Queste informazioni mi vennero oggi fornite da un uomo politico serbo giunto qua da Belgrado, mio vecchio conoscente. Egli mi aggiunse che tali notizie, provenienti da Parigi, l'ufficio stampa ufficioso non può pubblicarle per la semplice ragione che il direttorio di Parigi stiracchia a bella posta con ogni pretesto, la soluzione del problema adriatico che, una volta liquidata la conferenza della pace rimarrebbe insoluto e sarebbe rimandato alle calende greche. Intanto quanto ha occupato l'Italia militarmente nei paesi contestati dalla Jugoslavia, rimarrebbe per ora all'Italia come possesso di fatto.

E che farà la Jugoslavia se proprio così avvenisse da svolgersi le cose? chiesi.

Noi serbi non faremo, stale certi, la guerra all'Italia e se ciò anche qualche testa calda volesse fare, che cosa ne seguirebbe per la ancora gestante Jugoslavia; chè, attaccando l'Italia per tentare di riprenderle quello che diciamo nostro, non pensiamo a coloro ai quali andiamo prendendo i territori e che agirebbero per conto proprio contro di noi. Così i magiari insorgerebbero per riavere la Baranja e i comitati di Zala e Vas che proprio ora stiamo occupando; i tedeschi austriaci per la questione della Carinzia e Stiria, i bulgari per la questione della Macedonia ed infine i romeni coi quali presentemente le nostre relazioni non sono buone, per la questione del Banato. Come si vede, continuò il mio informatore, l'avventura tenta non invoglia. E poi non ci preoccupa forse, noi serbi, ciò che si tenta a Budapest con successo il ritorno cioè sulla scena degli Absburgo alla testa di una nuova Austria-Ungheria che si fucina non si sa bene se a Londra o a Parigi?

In Croazia, in Slovenia in Dalmazia e in altri siti, sarebbe ingenuo volerlo nascondere, vi sono troppi elementi a noi serbi avversi. La Jugoslavia è una espressione geografica non nel senso falso attribuito un dì da Lamartine all'Italia, ma per noi così chiamati jugoslavi nel senso vero della parola. Noi siamo tre popoli, tre stirpi, tre lingue, che si assomigliano ma che non sono la stessa [illegible]; tre religioni perchè anche i [illegible] in mille musulmani della Bosnia Erzegovina contano; tre storie, tre tradizioni e tre differenti politiche. Mettete tutti questi tre che caratterizzano i tre popoli insieme ed aspettate che ne venga fuori un popolo solo, conservando per giunta ciascuno la propria individualità. Non esiste dacchè mondo è mondo, che una sola trinità in un corpo unico che fece a momenti impazzare Sant'Agostino se a tempo non ci fosse intrapposto un angelo divino. Nel consolidamento del nostro stato uno e trino dovrebbe lavorare ormai una forza superna, cosa che non è ammessa in questi tempi di bolscevismo. Così la finzione jugoslava rimane tale e rimarrà sino a che la Jugoslavia non esisterà più.

P. SOLONNINI.

## In Germania si prepara una sollevazione comunista

Berna, 15.

(C.) — Diversi indizi dimostrano che la Germania corre incontro ad un nuovo sciopero generale.

Il Governo è attualmente preoccupato per questo motivo, ed anche perchè ha la sicurezza che si tratta di un movimento politico organizzato dai comunisti. Il movimento si inizierebbe con la sospensione totale del traffico ferroviario.

In effetto i ferrovieri per l'intromissione del loro comitato direttivo, hanno fatto sapere al Governo che qualora, a datare dal 1. settembre, le ferrovie non fossero state socializzate, cioè messe in potere del popolo, avrebbero proclamato lo sciopero, ed avrebbero fermato tutto il traffico ferroviario della Germania, ma da parecchio tempo i capi pangermanisti vanno predicando che presto una nuova rivoluzione scoppierà in Germania allo scopo di rovesciare i socialisti ufficiali che stanno al potere e vanno preparando la massa operaia a partecipare al movimento.

In seguito a tante minaccie il Governo sta prendendo tutte le misure necessarie per fronteggiare la situazione che andrebbe creando, e viene assicurato che già ha potuto garantire un servizio ferroviario ridotto.

## Il presidente dell'Impero tedesco ed il cancelliere imperiale

Berna, 15

(C.) — La *Berliner Zeitung am Mittag* pubblica la nuova istituzione che entrerà in vigore in questi giorni in Germania. Il presidente dell'Impero sostituisce il presidente della repubblica ed il Cancelliere diventa Cancelliere Imperiale.

L'assemblea nazionale porterà il nome di Reichstag. Le antiche rappresentanze dei governi dei diversi Stati che portavano il nome di commissioni degli Stati cessano di esistere e vengono sostituite dal Reichsrat.

Il presidente dell'Impero ha già emanato un decreto per stabilire che tutti i funzionari dell'Impero, i funzionari dei diversi Stati, dei comuni, le associazioni comunali e le altre organizzazioni ufficiali come pure i membri dell'esercito devono prestare giuramento immediato alla nuova costituzione dell'Impero.

## Il rivolgimento ungherese

### Voci e timori di una resurrezione degli Asburgo a capo d'una confederazione Danubiana

### La restaurazione ungherese

[illegible]

Si ritorna all'antico! Il giornale ufficiale di Budapest pubblica una farragine di ordinanze con cui vengono ripristinate le vecchie disposizioni esistenti col passato regime, fra cui tutte le restrizioni punitive emanate per l'esercito al principio del 1918. Così pure si ordina la restituzione alle chiese, ai monasteri di tutti i beni ed oggetti sequestrati dal governo comunista.

Da fonte sicura si afferma che il passato governo bolscevico ha truffato alla Banca austro-ungarica oltre due miliardi di corone.

Nei circoli politici di Budapest si assicura che d'accordo coi rappresentanti dell'Intesa si faranno le elezioni generali al più tardi nei primi di ottobre prossimo e che nella seconda metà di ottobre si terrà l'assemblea nazionale che ormai indubbiamente deciderà a favore della monarchia. In questo caso l'arciduca Giuseppe prima di accettare la corona chiederà il permesso all'ex re Carlo col quale notoriamente egli è in continua corrispondenza. Si dice che tutte queste voci sono messe in giro a bella posta per nascondere il giuoco dell'arciduca il quale lavorerebbe sotto mano per preparare il paese al ritorno di Carlo. Intanto in numerosi uffici vennero apposti sulle pareti i ritratti dell'ex re Carlo, come protesta antibolscevica.

Tra le leggi rimesse in vigore — non certo per sbadataggine — trovasi anche la legge contro i repubblicani, votata sotto Tisza che condannava al carcere chi in Ungheria professava idee repubblicane. Con questi auspici non c'è pericolo che la futura assemblea nazionale non accetti il ritorno della monarchia.

Sono attesi a Budapest il principe Windischgraetz e il conte Berchtold che vivono nell'entourage dell'ex imperatore Carlo in Svizzera. Essi vengono per vedere i loro immensi possessi che tengono in Ungheria, ma anche, certo, per qualche cosa altro.

P.

### Verso la confederazione Danubiana con Carlo I. monarca?

Klagenfurt, 15.

Gli avvenimenti ungheresi vengono qui considerati con preoccupazione per le sorti della Carinzia orientata dalle necessità economiche e politiche verso l'Italia.

Notizie da Vienna assicurano trattarsi di tentata restaurazione della monarchia preludiante alla confederazione danubiana.

Appena ottenuto questo avverrebbe il ritiro dell'arciduca Giuseppe che verrebbe sostituito da Carlo.

Si apprende da Belgrado che i serbi denunciano il passaggio di emissari francesi e inglesi recatisi a Zagabria contemporaneamente al colpo di mano ungherese, per secondarvi un movimento separatista croato.

I giornali ufficiosi, pure ostentando sicurezza, invocano una plenaria riunione a Belgrado delle rappresentanze del S. H. S.

GIUSEPPE [illegible].

### L'Intesa non ha favorito l'avvento dell'Arciduca Giuseppe

Parigi, 15

Avendo alcuni circoli politici ed alcuni giornali affermato che la nomina dell'Arciduca Giuseppe a dittatore di Ungheria sarebbe stata voluta od almeno incoraggiata e favorita da qualche potenza dell'Intesa (da fonte berlinese ad esempio si accusa di ciò l'Inghilterra) è bene chiarire che il nuovo governo ungherese è visto con diffidenza da tutti gli alleati, siccome reazionario, mentre si desidererebbe un vero governo democratico ratificato dal suffragio di tutto il popolo.

### Il Comandante dell'armata ungherese — L'estradizione di Bela Kun

Berna, 15.

(C.) — La «Esti Naplo» annuncia che l'arciduca Giuseppe ha nominato il vice ammiraglio Nicolaus Horti comandante in capo dell'armata ungherese e capo dello stato maggiore.

In consiglio dei ministri, il ministro della giustizia ha avvertito di aver dato ordini per l'inizio di una azione penale contro Bela Kun e tutti i suoi compagni e che sono stati iniziati e condotti a termine i passi necessari per ottenere l'estradizione di tutti i comunisti che si sono rifugiati in territorio austriaco.

La direzione della polizia di Vienna ha già ricevuto l'ordine di arrestare i comunisti internati e quelli ancora liberi che si trovano in Austria.

Una inchiesta rigorosa è stata aperta contro tutti i membri del governo dei consigli.

### Energiche dichiarazioni di Renner contro la restaurazione ungherese

Berna, 15.

(C.) — Un corrispondente dell'Agenzia ner durante i pochi minuti che si è confermato alla stazione di Basilea nel suo viaggio di ritorno a Saint Germain a proposito degli avvenimenti di Ungheria, ed ha avuto in risposta che il ritorno di un Absburgo a capo del governo ungherese provoca una grande indignazione tra la popolazione dell'Austria tedesca.

Appena si conobbero a Vienna le notizie ungheresi, ha detto Renner, i comunisti e molti soldati organizzarono delle dimostrazioni di protesta contro l'arciduca Giuseppe.

In questa questione, la popolazione austriaca al completo non la pensa diversamente dei comunisti, ha affermato Renner.

Il corrispondente della Agenzia Radio, ha domandato al cancelliere come la pensava il governo, e Renner ha risposto che il governo e la assemblea nazionale parteggiavano assolutamente i sentimenti e le convinzioni ostili agli Absburgo del popolo, e formalmente ha dichiarato che ogni tentativo di restaurazione monarchica avrebbe trovato da parte della popolazione tedesca dell'Austria la più sanguinosa repressione. Il popolo austriaco saprà difendere la sua repubblica — ha concluso Renner — e dopo queste affermazioni il rappresentante della Radio non ha creduto di insistere.

### Dimostrazioni a Vienna contro gli Absburgo

Vienna, 15

I corpi armati di Vienna, le guardie di polizia e le guardie di città, hanno fatto una dimostrazione davanti al palazzo del Parlamento per protestare contro il ritorno della monarchia degli Absburgo.

In un discorso pronunciato il presidente Seitz ha promesso a nome del governo di opporsi a qualunque tentativo ostile alle istituzioni repubblicane.

### L'arresto del commissario Kunfy

Zurigo, 15

Si ha da Vienna che a Salisburgo, a Gratz ed a Linz hanno avuto luogo grandi manifestazioni a favore del mantenimento della formazione repubblicana dello stato.

E' stato arrestato il commissario del popolo Kunfy, il quale corruppe la polizia della frontiera che egli aveva munito di documenti falsi. E' stata aperta una inchiesta contro di lui.

### I serbo-jugoslavi in Ungheria

Fiume, 15.

Nel mentre i romeni prendevano possesso di Temesvar e tentavano avanzare nelle altre parti del Banato, che dicono a loro spettare per diritto ed incuneavano una punta con forte nerbo di truppe verso Debreczen che è la Mecca dei magiari, i serbo-jugoslavi protestando in ogni modo possibile contro l'avanzata dei romeni nel Banato e visto che a Parigi ormai tutte le petizioni rimangono senza risposta, si sono messi ad imitare i loro antagonisti. Essi pensano che chi fa presto fa bene e penetrano con grossi reparti di truppe nei comitati di Vas e Zala. Passati nel territorio oltre il fiume Mura, essi avanzano senza seria opposizione: occuparono già Marosku, Suboto e Batyani, spingendosi ad Alinloa su Nagikanisa. Pare che vogliano occupare tutto il comitato ungherese di Zala giungendo addirittura sino al lago Balaton.

Mentre così procedono i serbo jugoslavi, al di là della mura i serbo-sloveni, per rifarsi dello scacco di Klagenfurt tentano rifarsi nel comitato ungherese di Vas e si sono già spinti sino a Kermend con mal simulato obbiettivo di portarsi sino a Szombathely, capitale del comitato. Occupati che saranno i due comitati di Zala e Vas, chi rimanderà alla linea primiera di demarcazione i serbo jugoslavi?

### Il rialzo della corona ungherese in confronto all'austriaca

Berna, 15.

(C.) — La notizia che la corona ungherese, mai quotata durante il regime bolscevico, riprende il corso in questi giorni, specialmente a Zurigo dove è arrivata a 17 centesimi, contro i 12 della corona austriaca, causa una certa sensazione nei circoli finanziari di Vienna dove prevale l'idea che il motivo di questo rialzo della moneta ungherese dipenda dal decreto del nuovo governo ungherese, secondo il quale la proprietà privata è stata ristabilita nel paese. Oltre a questo, nell'alta banca viennese si considera come felice il provvedimento del governo di Budapest che abolisce tutte le misure di socializzazione, ciò che mette fiducia in tutti i paesi neutri.

Camminando così le cose presto sarà possibile all'Ungheria procurarsi a condizioni relativamente vantaggiose le materie prime che le occorrono e che l'estero le fornirà quando il corso della corona sarà ristabilito.

### La riconoscenza di Tripoli pel generale Garioni

Tripoli, 15

La cittadinanza indigena e Metropolitana è stata ricevuta ieri sul piazzale del castello dal generale Garioni al quale ha espresso viva gratitudine per l'opera svolta dal suo Governo.

# La Germania alla ricerca
## di una forma elegante di fallimento

Zurigo, 16.

(E. C.) — La discussione sulle diverse proposte per la sistemazione delle finanze dell'Impero e del corso del marco continua animatissima, nella stampa tedesca ed in quella dei paesi neutrali. La situazione è resa ancor più interessante da una sintomatica decisione di una Commissione del Parlamento danese.

Dall'insieme della discussione che si svolge nella stampa tedesca si rileva che in Germania esistono tre correnti, le quali sostengono tre soluzioni molto divergenti.

La prima è costituita dagli elementi che vorrebbero fare astrazione da qualsiasi riduzione del valore nominale del marco, delle obbligazioni di guerra e dell'interesse che fruttano. La seconda corrente vorrebbe risolvere invece la crisi con misure di ordine puramente interno, come la riduzione del tasso d'interesse delle obbligazioni di guerra. La terza corrente insiste sulla necessità di procedere ad una misura eroica (?) cioè alla svalutazione del marco.

La prima corrente è rappresentata soprattutto dalla *Frankfurter Zeitung*. Gli economisti che ne fanno parte si oppongono a qualsiasi riduzione del valore del marco e delle obbligazioni di guerra, fanno valere che le misure finanziarie e fiscali già proposte dal Governo od in corso di preparazione, basteranno per fornire all'Impero i mezzi necessari onde far fronte ai suoi impegni, senza menomazione dei diritti di creditori a qualsiasi categoria essi appartengano. Col riprendere del lavoro, la Germania rimetterà in vigore la sua capacità di paese d'esportazione e la situazione finanziaria nazionale migliorerà gradatamente e con essa il cambio senza che tanti legittimi interessi siano danneggiati da misure eccezionali e soprattutto senza compromettere in modo irrimediabile il credito della Germania all'estero. Però, aggiungono essi, che questo bel risultato può essere ottenuto unicamente se la Intesa rinuncia a certe sue pretese finanziarie esagerate e se gli Stati neutrali e l'Intesa apriranno allo Stato germanico tutti i crediti che gli occorreranno. Se da parte dell'Intesa e dei paesi neutrali non potremo ottenere quel concorso e quell'aiuto che ci è indispensabile, affermano, allora la Germania non potrà far fronte ai suoi impegni senza ricorrere a misure eccezionali. In questo caso la Germania sarà costretta a procedere a delle svalutazioni dalla pressione di fattori indipendenti dalla propria volontà, quindi non ne avrà la responsabilità morale ». Questa corrente vorrebbe dunque compiere atto di buona volontà dimostrando la ferma intenzione di far fronte a tutti gli impegni della Germania e nel caso in cui essa non ne avesse i mezzi indispensabili per evitare un accomodamento qualsiasi coi propri creditori, essa addossa già fin d'ora all'Intesa la responsabilità morale del fallimento. Persistendo nel raggiungimento della soluzione ideale, il popolo tedesco corre il rischio di ingolfarsi in un marasma che ne paralizzerà le forze per lungo tempo e forse lo obbligherà un giorno, nonostante tutti i sacrifizi compiuti, a concludere un accomodamento coi creditori.

La *Frankfurter Zeitung* è sempre ottimista e rispondendo alla *Neue Zürcher Zeitung*, l'organo dell'alta finanza zurighese, afferma categoricamente che la Germania ha sempre fatto scrupolosamente onore ai suoi impegni verso i creditori esteri. E' vero che dopo la conclusione dell'armistizio vi fu qualche ritardo nel pagamento delle scadenze in favore di creditori svizzeri, ma ciò avvenne per imposizioni dell'Intesa e non per volontà od'impotenza della Germania. L'autorevole organo finanziario di Francoforte continua ad affermare con la massima energia che la Germania farà fronte ai suoi impegni verso l'estero senza riduzioni nè svalutazioni di sorta. Nessuna dichiarazione ufficiale venne a giustificare fin qui il sospetto che la Germania voglia modificare il suo contegno in questa materia. Nonostante il loro carattere categorico queste affermazioni della *Frankfurter Zeitung* non valsero nè a rassicurare pienamente l'alta finanza di Zurigo, come risulta dall'atteggiamento del suo organo *Neue Zürcher Zeitung*, nè valsero arrestare il ribasso del marco. La situazione migliorerebbe di certo e sensibilmente, se il Governo germanico avesse da fare delle dichiarazioni sulla politica monetaria che intende seguire, togliendo il dubbio sempre più manifesto, che la Germania voglia diminuire il contenuto in oro del marco. Ma il Governo tedesco forse non può farle queste dichiarazioni, e perciò sulla vita finanziaria tedesca continua a pesare una incertezza che nuoce al cambio su Berlino.

*

La seconda corrente vorrebbe procedere ad una riduzione del tasso d'interesse dei prestiti di guerra. Riducendolo della metà si recherebbe alle finanze dell'Impero un sollievo di 6 miliardi di marchi all'anno. Sarebbe già un bel concorso e una misura di carattere prettamente interno e che non potrebbe quindi nuocere direttamente al buon credito germanico all'estero. Ma sarebbe pur sempre una mezza misura contro la quale insorgono in primo luogo i banchieri e anche gli economisti più noti. Per citare un solo esempio il Dr. Wassermann, direttore di una delle principali Banche tedesche, scrive quanto segue nel *Börsen-Curier* di Berlino: « Come si presenterà l'avvenire? Purtroppo si sente parlare frequentemente di fallimento dello Stato e con questa espressione si [illegible] ad una forte diminuzione degli interessi da pagare sui debiti di guerra. Ma non sarebbe neppure un fallimento onorevole, esso costituirebbe invece una grande ingiustizia, senza dare all'Impero un sollievo sufficiente e non recherebbe nessun vantaggio al nostro cambio, anzi lo danneggerebbe. Perchè dovrebbe mai il contribuente che ha prestato il suo denaro durante la guerra allo Stato, dovrebbe essere trattato peggio degli altri creditori e peggio dei proprietari di titoli degli Stati confederati e dei Comuni? Sarebbe un grossolano fallimento di Stato, peggiore di un delitto, che costituirebbe [illegible] enorme stupidaggine, perchè significherebbe la dissoluzione dell'Impero e creerebbe un contrasto insolubile fra gli interessi dell'Impero e quelli degli Stati confederati. Tutta la Germania ha condotto la guerra di comune accordo e deve quindi procedere solidamente alla liquidazione. E quale influenza eserciterebbe mai questo fallimento di Stato sul nostro cambio? Tutto il denaro che noi possediamo è denaro di Stato, cioè è costituito da obblighi dello Stato, precisamente come lo sono i prestiti di guerra. Le Casse nazionali di prestiti sono garantite da depositi in pegno di obbligazioni dell'Impero, degli Stati e dei Comuni. Così pure la Banca Imperiale è coperta per i suoi anticipi per la quasi totalità da tratte del Tesoro; gli anticipi fatti dalle Casse nazionali su depositi di merci costituiscono una frazione minima, corrispondente al rapporto che vi è fra la circolazione di biglietti di Banca e la copertura in oro. »

*

La terza corrente vuole ricorrere alla nota soluzione di «stabilizzare» cioè consolidare il valore attuale del marco, facendone il valore nominale. Abbiamo già avuto occasione di riassumere l'articolo che il Dr. Hauser scrisse su questo argomento e pubblicò nel *Bank Archiv*. Ora riassumiamo quanto ebbe a scrivere su questa materia il summenzionato direttore di Banca, Wassermann, nel *Börsen-Curier*: « Come nella natura e nell'organismo umano le forze naturali hanno una gran parte nelle guarigioni, così anche negli organismi economici di un popolo noi riscontriamo delle forze proprie ricostituenti. E queste forze permetteranno alla Germania di evitare il fallimento: esso consisterebbe nella svalutazione del marco. I debiti dello Stato mantengono il loro valore nominale, così pure restano invariati gli interessi e gli ammortamenti. Ci domandiamo se nelle condizioni infelicissime in cui ci troviamo, sia da augurarsi un miglioramento sensibile del cambio. Il peggioramento del cambio si è prodotto gradatamente nel corso degli ultimi 5 anni; negli ultimi 2 anni il ribasso precipitò. Ne sono derivati dei danni assai considerevoli, danni che ricaddero sulle spalle più potenti e gli interessati hanno già potuto sistemarsi in conformità della nuova situazione. L'aumento dei prezzi e dei salari ha ristabilito, in gran parte, l'equilibrio; se la nostra economia nazionale si trova in tanto ribasso, la causa è da ricercarsi soltanto nelle agitazioni politiche, nella riduzione della produzione e nei continui scioperi. Una diminuzione dei salari e dei prezzi farebbe ricadere tutta la nostra vita economica in un nuovo periodo di agitazione. Vi è forse qualcuno che possa credere sul serio alle possibilità di ribassare i salari di 20 e 24 marchi alla metà perchè i viveri sono a miglior mercato? Il volerlo tentare ci condurrebbe a scioperi interminabili e forse a risultati ancora peggiori, con danno evidente dei capitalisti. Un rialzo del cambio diventerebbe per tutti i debitori un peso schiacciante. Riassumendo le mie osservazioni affermo che per noi è meglio da farsi sia di rinunciare ad un miglioramento sensibile del nostro cambio e di accettare come definitiva la posizione odierna. Un peggioramento del cambio danneggerebbe i possessori di marchi già mal colpiti e ridurrebbe il valore effettivo di tutti i crediti in marchi. Un miglioramento sensibile sarebbe di danno per i debitori. Il consolidamento dello Stato odierno distruggerebbe tante illusioni e speranze ma non avrebbe per effetto di distruggere nessuno dei valori esistenti. Disgraziatamente oggi giorno noi non possiamo procedere a questo consolidamento, perchè il nostro sistema monetario poggia unicamente sul credito dell'Impero e fin quando questo credito non sarà consolidato, non potremo procedere al consolidamento del cambio. »

Questa confessione da parte di un direttore dell'alta finanza berlinese è di una straordinaria gravità.

*

Sotto quale forma avverrebbe la svalutazione del marco? Con un mezzo elegante e semplice, ma che costituirebbe pur sempre un vero fallimento nonostante la simulazione che lo copre. Il valore del marco è determinato dalla frazione di oro che contiene. Nel marco futuro questa proporzione sarebbe ridotta a un terzo e forse a un quarto di quella attualmente fissata dalla legge regolante il sistema monetario in Germania. Le banconote tedesche sarebbero garantite dal deposito di marchi aventi un terzo o un quarto del loro valore nominale attuale; rimettendo in vigore la facoltà di cambiare banconote contro contanti, i proprietari di biglietti di banca riceverebbero dunque in controvalore delle monete che valgono soltanto la terza o la quarta parte del vecchio marco. Con questa decisione si toglierebbe dunque a milioni e milioni di interessati qualsiasi probabilità di vedere i loro marchi salire di valore e dovrebbero rassegnarsi a subire una perdita più o meno sensibile, a seconda dell'epoca in cui comperarono i loro marchi o acquistarono i loro crediti in marchi. Per coloro che hanno dei crediti provenienti da prima dell'agosto 1914 o che furono creati nei due primi anni del conflitto, la perdita sarebbe disastrosa.

*

La Commissione finanziaria del Parlamento danese ha deciso che d'ora innanzi la Banca imperiale germanica non sarà più equiparata, per quanto riguarda la copertura in oro della circolazione fiduciaria, alle Banche di emissione dei paesi scandinavi. La banca imperiale germanica avendo sempre pubblicato regolarmente i suoi bollettini settimanali e mensili dai quali risultava l'aumento continuo dell'emissione di banconote e lo stato della copertura in oro, la Danimarca avrebbe potuto constatare già da molto tempo lo squilibrio esistente fra la circolazione di banconote e la copertura in oro della Germania. Eppure, a Copenaghen non hanno mai pensato a prendere la misura suaccennata. Il Governo danese mantenne l'equiparamento della Banca imperiale con le Banche di emissione dei paesi scandinavi anche allorquando, per effetto della rivoluzione del novembre e degli sconvolgimenti politici ed economici gravissimi che si svolgevano nell'interno della Germania, la circolazione di banconote aumentava in modo fantastico. Evidentemente se ora a Copenaghen si sopprime l'equiparamento, vuol dire che in Danimarca si conosce quel che bolle in pentola nell'alta finanza tedesca ed i progetti che vi si studiano per trovare una soluzione elegante che permetta all'Impero di sottrarsi al compimento di tutti i suoi impegni.

EMILIO COLOMBI.

**Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.**

## Un curioso memoriale
### al ministro della guerra tedesco

Berna, 15.

(C.) — La «Freiheit» pubblica un memoriale della Federazione degli impiegati dell'esercito e della marina, che venne mandato al ministero della guerra presso il quale ha trovato una accoglienza benevola.

Questo documento traccia il compito dell'esercito tedesco dicendo che deve usare tutti i mezzi possibili nei limiti del trattato di pace per mantenere le forze militari tedesche perchè la nazione sappia opporsi alle esigenze umilianti dei nemici, di difendersi ed anche insorgere contro l'oppressione insopportabile che le si volle imporre.

Si tratta di prendere delle misure che permettano al governo di ristabilire la sua potenza guerriera in un termine di tempo relativamente breve, e di riprendere le ostilità con le potenze nemiche.

Il memoriale espone inoltre che l'esercito di 100 mila uomini che il trattato di pace accorda alla Germania, deve essere un esercito di graduati.

Tutti i militari che non si trovano direttamente in servizio, devono essere sostituiti da ufficiali effettivi onde creare dei quadri per le truppe di combattimento, mentre che le istituzioni militari saranno smilitarizzate ed apparterranno in apparenza all'amministrazione civile dell'impero e dei comuni.

In quanto alla proibizione di fabbricare armi, il memoriale suggerisce di risolvere la questione nel modo seguente: E' vero che il numero dei cannoni, dei fucili e delle mitragliatrici è limitato e che la fabbricazione non è autorizzata che nelle fabbriche controllate dagli alleati, ma non è proibito accumulare delle parti staccate di armi, nè acquistare nuove macchine per fabbricare delle armi.

Bisognerà di conseguenza saper trarre partito da queste lacune del trattato di pace.

## Grave conflitto a Berlino
### tra ufficiali italiani e borghesi

Basilea, 16.

Si ha da Berlino:

Secondo il *Berliner Tageblatt* ieri avvenne un incidente tra quattro ufficiali italiani dei quali uno in borghese e i passanti. Questi ultimi avevano insultato gli ufficiali chiamandoli maccaroni: uno degli ufficiali schiaffeggiò un passante; ne seguì un gran tumulto. La folla assunse un atteggiamento ostile contro la polizia intervenuta la quale tuttavia riuscì a liberare gli italiani ed a condurli al loro albergo contro il quale furono lanciati sassi.

## La riforma finanziaria in Germania

Zurigo, 16.

Si ha da Weimar che l'assemblea nazionale discute la legge sulle grandi imposte. Il ministro Erzberger constata con compiacenza che la grande maggioranza della Camera è animata dalla volontà di collaborare al risanamento delle finanze dell'Impero.

I diversi progetti presentati finora conducono a buon fine l'imposta sul patrimonio; la nuova sistemazione del bilancio entrerà in vigore col 1. ottobre prossimo. Il provento che deriva dalla vendita dei beni dell'esercito raggiungerà i quattro e forse anche i cinque miliardi. Il rendiconto delle spese dei consigli degli operai e soldati sarà terminato in autunno. Infine l'oratore dice che il timore che l'imposta diretta renderà impossibile una vita indipendente dei comuni non ha fondamento, poichè ogni progetto è stabilito in stretta unione tra gli Stati e i comuni.

## Dal governo bolscevico russo
### al uso di concentrazione socialista?

Stoccolma, 15.

Il «Dagbladet» ha da Helsingfors che i capi bolscevichi negoziano con quelli del partito socialista per instaurare una nuova politica di conciliazione, sotto la direzione del presidente del comitato esecutivo Kalinin.

Manifesti firmati da Kalinin esortano alla moderazione ed alla conciliazione.

## Le beghe tra Messico e Stati Uniti

New York, 14.

Il governo degli Stati Uniti comunicò al governo messicano che la sua politica subirebbe un cambiamento radicale verso esso, qualora i cittadini nord americani continuassero a non essere protetti dal presidente della repubblica. Carranza risponde con una nota nella quale fa a sua volta prevedere un cambiamento di politica e dicendo che egli compie tutti gli sforzi per proteggere i cittadini stranieri, ma soggiunge non essergli ciò possibile se gli stranieri non si concentrassero nei centri di popolazione.

## Mackensen a Salonicco

Parigi, 15.

Il generale Liman von Sanders ritornerà in questi giorni in Germania col permesso degli alleati e il feld maresciallo Mackensen si recherà a Salonicco per presenziare il rimpatrio generale dei prigionieri di guerra tedeschi.

## Servizi pubblici aerei
### tra Italia e Svizzera

Zurigo, 14.

(C.) Si è costituita a Zurigo una società Svizzero-Italiana per i trasporti ed i servizi pubblici aerei.

La società è rappresentata per la parte Svizzera dal sig. Augusto Krasca e per la parte italiana dal dott. Contessa della Società di Navigazione di Genova.

## Una gara di idrovolanti

Londra, 15.

A Bournemouth avrà luogo il 10 settembre prossimo una gara internazionale di idrovolanti per il trofeo di Jacques Schneider e con un premio di mille lire sterline. La gara si svolgerà su un percorso di 200 miglia interamente al disopra del mare. Ogni paese potrà inviare tre rappresentanti. Hanno già aderito la Francia, l'Italia, l'Inghilterra. L'ultima gara per il trofeo Schneider ebbe luogo a Montecarlo nell'aprile 1914 e fu vinta dalla Gran Bretagna.

## Le navi dell'Accademia al Pireo

Pireo, 15.

Sono giunte le navi-scuola dell'Accademia navale italiana *Flavio Gioia* e *Vespucci*. A bordo tutti bene.

## Lo studio dell'imposta sul patrimonio

Roma, 15.

La commissione, che sotto la presidenza del ministro delle Finanze on. Tedesco sta studiando l'ordinamento della imposta sul patrimonio preannunciata alla Camera dall'on. Schanzer, ha condotto con molta alacrità i propri lavori, tanto che le linee generali della nuova imposta possono ormai dirsi precisate e un comitato speciale è stato incaricato di redigere sollecitamente, secondo tali direttive, il testo del provvedimento.

Sappiamo che la commissione ha vagliato i vari modi di chiamare la ricchezza nazionale a concorrere a questa eccezionale regolazione degli oneri della guerra ed è stata concorde nel preferire di fare un prestito forzoso, a mite interesse, cui parteciperebbero i contribuenti in ragione del loro patrimonio, con esclusione delle minori fortune.

La commissione ha anche fissato i criteri e le modalità principali per l'accertamento dei patrimoni e della misura della loro partecipazione al prestito. Così sarebbe stabilito che nell'accertamento dei depositi concorrenti alla formazione della massa patrimoniale, siano da considerarsi i depositi quali esistevano ad una certa data anteriore all'annunzio da parte del governo della nuova imposizione.

## Nel Consiglio Superiore dell'Istruzione

Roma 15

Sono stati nominati a far parte del Consiglio Superiore della P. I. i professori Fedozzi Prospero ordinario di diritto internazionale presso la R. Università di Genova, Pascal de Giovanni ordinario di clinica chirurgica presso la R. Università di Napoli, Castiglioni Pietro ordinario di igiene presso la R. Università di Genova, Tarozzi Giuseppe ordinario di filosofia e morale presso la R. Università di Bologna, Alessandri Roberto ordinario di patologia speciale chirurgica dimostrativa nella R. Università di Roma, Cesareo Giovanni Alfredo ordinario di letteratura nella R. Università di Palermo, Flamini Francesco ordinario di letteratura italiana nella R. Università di Pisa, dei quali i primi quattro indicati dalle votazioni delle facoltà e gli altri tre dal Ministro della P. I.

Il professor Raffaello Nasini ordinario di clinica generale presso la R. Università di Pisa e il prof. Orazio Zanelletti ordinario diritto amministrativo e scienza della amministrazione nella R. Università di Pavia sono confermati nell'ufficio di consiglieri superiori della P. I.

Non sarebbe stato un gran male che nel Consiglio fosse entrato un rappresentante della Università di Padova. Ma chi se ne occupa del Veneto, a Roma? Eppure i problemi scolastici del Veneto e delle terre redente, in questo momento di restaurazione avrebbero meritato un particolare riguardo.

## Di aberrazione in aberrazione
### Il fascio dei "silurati,,

Roma, 14.

Si è costituito con direzione a Roma e diverse sezioni nelle principali città d'Italia un fascio degli ufficiali silurati, tra gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori di tutte le armi: la maggior parte di loro si ritiene ingiustamente colpita.

Scopo del fascio è di ottenere la rivendicazione morale. I silurati intendono esplicare l'opera loro durante la discussione della relazione della commissione di inchiesta su Caporetto.

## Sciopero di tranvieri a Genova

Genova, 16

Nel pomeriggio i tranvieri della rete orientale e urbana si misero a scioperare in segno di protesta contro l'arresto di un bigliettaio che ieri, venuto a diverbio con un passeggero, lo feriva nella testa con la tenaglia perforatrice. Essi reclamano la scarcerazione.

Lo sciopero improvviso nella giornata del Ferragosto cagionò grave disturbo alla cittadinanza.

## La riunione del Consiglio nazionale
### della Confederazione del lavoro

Milano, 15.

Oggi nel pomeriggio a Palazzo Marino si è riunito il Consiglio Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro. Presiedeva Passigli. Erano presenti 200 delegati rappresentanti di oltre un milione di operai organizzati, circa 62 camere del lavoro e 29 Federazioni.

Aperta la discussione sull'ordine del giorno hanno riferito Buozzi sullo sciopero dei metallurgici, Alessandro Galli sugli scioperi delle industrie tessili, Mosoco sugli scioperi di Roma e Torino ed infine Torrani e Spallaccia sulle vertenze della Federazione Lavoratori.

Il segretario generale della Federazione Ludovico D'Aragona ha affermato che la classe operaia è fortemente interessata allo sviluppo economico del paese. Gli industriali invece, provocando gli scioperi (?) dimostrano di non tener conto della produttività. La situazione ne è considerata difficile, perciò è dovere di chi ha la responsabilità della direzione del movimento sindacale di adoperarsi perchè questa tendenza padronale sia prostrata dal proletariato. Sono prossime le elezioni politiche e il padronato pensa di arrivare all'epoca delle elezioni con il proletariato avvilito e prostrato. Pensino gli industriali che se l'elemento politico si risolverà nelle elezioni a vantaggio del proletariato anche nei riguardi delle condizioni economiche sociali essi avranno perduto un'altra battaglia decisiva.

Quindi è stata rinviata la riunione a domani.

## La Regina Madre a Stupinigi

Torino, 15.

E' giunta nella nostra città S. M. la Regina Margherita. Dopo una breve sosta nella saletta reale della stazione, la Regina col seguito si è diretta in automobile al castello di Stupinigi. Ieri, anniversario della morte della principessa Elisabetta, la Regina Margherita partecipò alla funzione funebre che si è celebrata a Superga.

In seguito si recherà alla sua Villa a Gressoney Saint Jean.

## Bollettino meteorologico

Roma 15

Roma massima 32 minima 21, sereno; Milano 34-22 sereno; Torino 30-22 sereno; Genova 31-19 coperto, mare calmo; Venezia 30-24 e mezzo, coperto calmo; Bologna 33-24, calmo; Ancona 30-23 sereno, mare leggermente mosso; Firenze 34-20, coperto; Taranto 33-20 e un quarto, coperto, mare calmo; Palermo 31-17 sereno, calmo; Siracusa 31-18 e un quarto, coperto, calmo; Cagliari 31-15 sereno leggermente mosso. — Vallona sereno, calmo; Alessandria 30-24 e un quarto co-

## Dall'Alto Adige

**Lo sviluppo di Pian di Gardena — Il patriottismo di Predazzo.**

Bolzano, 15

(D). — Pian di Gardena, situata in fondo alla Val Gardena era ridotta un tempo ad un'umile osteria con qualche capanna ed era visitata solo di passaggio da alpinisti, che approfittavano dei due valichi di Sella, Sella Joch, 2240 metri, e di Ferrara (Grödner Joch, 2113 m.), che conducevano a mezzo di modeste vie battute alle vicine Valli di Badia e di Fassa, facendo godere le viste mirabili delle montagne Dolomitiche. Scoppiata la guerra, Pian, per la sua posizione fra tre valli, divenne un posto strategico; vi fu stabilita una centrale elettrica per linee teleferiche, fu costruita una ferrovia da Chiusa all'Isarco (Klausen) fino a Pian, che in tal modo ebbe modo di diventare un villaggio con due alberghi, con un magazzino di generi misti ecc. Non basta, l'Austria, per mire strategiche, fece due strade carrozzabili attraverso i detti due valichi, così ne venne che Pian, a guerra finita, è divenuta una stazione capolinea di ferrovia con facili comunicazioni colle vicine valli. E' quindi da prevedersi che il movimento portatoci dalla guerra non cesserà, anzi aumenterà perchè la sua altezza a 1613 metri sul livello del mare ne fa una delle più gradite stazioni alpine. Però dobbiamo rammentare che le suddette due strade carrozzabili furono costruite in fretta per bisogni militari, quindi in certi punti la loro solidità lascia a desiderare. Esse hanno un tratto comune e la biforcazione avviene sotto il monte detto Murafreddo (Murfreid) perchè ha la forma di una gigantesca muraglia. Alla base del monte c'è una vecchia frana sulla quale furono fatte salire le dette due strade, senza curarsi di costruire muraglioni per sostenerle e ripari per impedirne il seppellimento. Bisogna provvedere in tempo a consolidarle, altrimenti si può prevedere che coll'anno nuovo tutto sarà caduto in rovina. Ora all'interesse commerciale che hanno queste strade, che uniscono tre valli, si aggiunge quello nazionale. Le Valli di Gardena e Badia sono italiane, ma risentono alquanto della influenza tedesca; non è male siano messe in diretta comunicazione colla Val di Fassa, che restò sempre italiana. Non si tratta di far violenze nazionali ma solo di ricuperare ciò che i tedeschi ci avevano tolto col pretesto di proteggere i ladini!

Predazzo, patriottico comune, come tanti altri del Trentino, ha dato di bianco a tutte le scritte tedesche, ricordanti il passato regime austriaco, rispettandone solo alcune di italiane, specialmente se notevoli dal lato comico, come: « E' proibito deporre letame ». Le strade sono intitolate ai nostri Sovrani, dappertutto il tricolore ha sostituito l'infausto giallo nero.

## Il sigillo di Clemenceau

La stampa si è interessata per trovar l'origine del sigillo che Clemenceau appose al trattato di pace, nel quale sigillo è figurata una civetta tra fiori di gigli. Si trovò il riscontro in una medaglia coniata nel secolo XVIII dai vandeisti, nella quale c'è appunto una civetta con tre fiori di giglio e le parole: « Viva la religione, viva il re». I gigli si capiscono sono lo stemma reale di Francia, ma come c'entra la civetta? E' noto che gli scrittori, cioè i rivoluzionari, chiamavano per disprezzo « chouans » i vandeisti, parola che ha rapporto con « chouette » (civetta), ma resta il quesito della scelta per insegna d'un uccello di mal augurio, come generalmente è ritenuta la civetta.

Qualcuno osservò che questa cattiva fama dell'uccello notturno non è tanto assoluta. Quando si parla di « civetteria », non intendiamo proferire una parola di mal augurio e così quando chiamiamo i marenghi (oggidì molto scarsi) « occhi di civetta ».

Ed anche in antico quell'uccello godeva abbastanza buona fama, perchè gli ateniesi lo avevano impresso sulle loro monete, come sacro alla loro dea protettrice, Atena o Minerva, quindi come emblema della sapienza. E di questa scelta c'è la sua ragione. Ben prima che Gall e Spurzheim facessero gli studi frenologici, gli antichi avevano già l'idea che la parte anteriore del cervello fosse sede della intelligenza e la posteriore invece dell'istinto e perciò giudicavano poco intelligente un uomo con la fronte fuggente all'indietro o, come dicono i frenologi, con un piccolo angolo facciale. Anzi quest'idea era talmente radicata, che gli scultori facevano le statue rappresentanti gli dei con angoli facciali retti e perfino ottusi, mentre i più grandi misurati nell'uomo giungono a 86.o, cioè mancano quattro gradi per formare l'angolo retto. Gli uccelli hanno generalmente angoli facciali piccoli; fanno eccezione i rapaci notturni, fra i quali la civetta, che hanno fronte eretta e spaziosa. Gli antichi, i quali facevano poca anatomia, supposero che ciò provenisse da gran sviluppo della parte anteriore del cervello, quindi attribuirono alla civetta una intelligenza ben superiore a quella che essa ha in realtà e la dedicarono alla dea della sapienza. E la tradizione si trasmise anche nei tempi moderni, per cui vediamo l'Accademia dei Lincei conferir medaglie, nelle quali era figurata una civetta sopra una lucerna (per indicare che gli accademici vegliavano le notti allo studio), l'Ateneo veneto ha nel suo sigillo una civetta ecc.

In realtà la civetta non ha maggior intelligenza di altri uccelli rapaci come il falco e l'albanella; l'ampiezza della fronte dipende da altra ragione. L'osso frontale ha nella sua parte inferiore, verso la radice del naso alcune cavità, nell'uomo assai piccole dette seni frontali. La civetta invece le ha spaziose e ciò contribuisce a rendere la sua fronte larga ed eretta. Lo stesso avviene nell'elefante, nel quale l'anatomia rileva seni frontali tanto ampi, che la parte minore della cavità del cranio è occupata dal cervello, tutto il resto è formato da quei vacui. Certo l'elefante è molto intelligente, ma vi sono quadrupedi colla fronte meno spaziosa e più obliqua della sua e più intelligenti ad esempio il cane, perchè in quest'animale, come nell'uomo i seni frontali occupano piccolo spazio, il resto è occupato dal cervello.

E' notevole che la soprannominata idea degli antichi sulle sedi dell'intelligenza e dell'istinto si sia riscontrata viva anche negli indigeni dell'America, i cosidetti pellirosse. Si sa che in varie tribù si usa deformare il cranio dei bambini in vari modi; in certi casi lo si fa per distinguere gli individui di una tribù da quelli di un'altra ad esempio le Teste piatte hanno la fronte a piano inclinato, il che si [illegible] con apposite culle, in cui una tavoletta preme di continuo la fronte del bambino), ma altre volte si parte dall'idea della futura carriera, che si vuol far fare al neonato. Se s'intende che esso diventi un guerriero, si preme fortemente la fronte, affinchè prevalga lo sviluppo della parte posteriore del cervello, se si vuol che la futura professione sia di medico o sacerdote od altra in cui occorre intelligenza, si preme la nuca perchè prevalga la parte frontale. Non sempre queste prove riescono bene, perchè il cervello è organo complicato, che certo ha una divisione di funzioni, sulla quale però regna tuttora un grande mistero.

## Per l'arresto di Cariolato
### Le accuse che gli si muovono

Roma, 15.

L'argomento di discussioni nei ritrovi militari ed industriali è fornito ancora dall'arresto del comm. Cariolato.

Il comm. Cariolato era molto noto a Roma ed altrove. In questi ultimi tempi egli si vedeva sovente insieme alla sua signora ed a vari ufficiali superiori frequentare i ritrovi più ricercati per mondanità e lusso. Abitava colla famiglia in un elegante villino in Via Nomentana. La famiglia del Cariolato si componeva della moglie signora Antonietta e di due figliuole che nei mesi d'inverno dimorano in un collegio svizzero ed Ancona. Essi vivevano con molto lusso tanto che le dicerie sull'ingente fortuna del Cariolato erano molte.

Egli faceva, come vice presidente, parte di una società costituitasi mesi or sono, la Fidel, con un capitale di 300.000 lire per l'industria e la rappresentanza delle automobili ed accessori. La società è presieduta dal conte Cori Manara. Però settimane or sono il Cariolato fu invitato a dimettersi. Egli ha investito in detta azienda 25.000 lire. Il Cariolato, che è noto per essere stato prima della chiamata alle armi direttore dei servizi automobilistici presso la casa della Regina Madre, attualmente si trovava in via assolutamente temporanea quale capitano del Genio, addetto al servizio automobilistico al Ministero della Marina. Egli poteva tuttavia proseguire a vigilare e ad accudire al servizio della Real Casa, nel senso di acquistare e vendere, più che altro vendere, le vetture il cui importo veniva si diceva di versare in cassa. Qualche mese dopo la nostra entrata in guerra il Cariolato otteneva dalla fabbrica di automobili *Itala* la rappresentanza per Roma, che fece intestare ad un suo commesso tal Menghetti, il quale si dice sia assente da Roma da molti anni quindi il Menghetti non sarebbe stato che un semplice prestanome.

Intanto il Cariolato per la carica di capo del servizio automobilistico al Ministero della R. Marina riusciva a conoscere in precedenza gli ordini di requisizione delle automobili, si recava in persona dagli interessati e li invitava a fare una offerta volontaria al Ministero della Marina. L'offerta era però un semplice trucco perchè il Cariolato, abusando della sua carica, acquistava o direttamente o per interposte persone le automobili stesse a prezzi bassi e poi le rivendeva a prezzi più alti ai privati o allo stesso Ministero. In sostanza era un fruttuoso ma pericoloso giuoco che egli faceva. Nel caso però che fosse stato costretto a consegnare la macchina la spogliava degli accessori che passava alla sua azienda. Così avvenne per la vettura del prof. Ascoli dell'Università. Il prof. Ascoli aveva una bella macchina Fiat 3 A acquistata direttamente dalla casa per lire 25.000. Il Cariolato col solito sistema se la fece cedere per 15.000 rivendendola per 36.000. Sembra anche che il capitano Cariolato si dedicasse alla sottrazione di benzina. Nel periodo in cui la benzina era maggiormente ricercata presso il Cariolato e presso alcuni suoi addetti si potevano trovare latte di benzina in quantità.

Un'altra accusa che si muove al Cariolato è quella di aver spedito facendole passare in conto del Ministero, macchine e materiali per conto suo. Perciò se la cosa è vera il Cariolato dovrà rispondere anche di truffa continuata in danno delle ferrovie dello Stato. Il comm. Cariolato, tratto in arresto, è stato sottoposto ad un breve interrogatorio ed inviato alle carceri militari. Eseguita una perquisizione nel suo villino sono state sequestrate 40 latte di benzina di cui egli non ha saputo giustificare la provenienza e che erano nascoste nei sotterranei del villino.

Colla serenità d'una vita trascorsa nell'adempimento coscienzioso dei propri doveri e nell'affetto dei suoi cari, assistito dai parenti, munito di tutti i conforti della Religione, rendeva a Dio l'anima benedetta il

**Marchese**

**Francesco Dr de Buzzaccarini**

a Cartura, stamane alle ore 0.20.

Ne danno il triste annuncio afflitti le famiglie de Buzzaccarini, Zannini, Squerci e De Besi, raccomandando una prece.

Per espressa volontà del Defunto non si invîino fiori, nè seguano discorsi ai funerali.

I funerali si faranno a Cartura domani 16 corr. alle ore 9.30 dopo l'arrivo in Cartura del tram di Padova.

Cartura (Padova) 15 agosto 1919.

# Cronaca Cittadina

## Calendario

**16 SABATO** (228-137) — **S. Rocco.**
*Nacque a Montpellier; a 20 anni divise il suo patrimonio tra lo zio ed i poveri. Soccorse gli appestati ad Acquapendente, Rimini e Cesena. Morì nel 1327.*
**SOLE:** Leva alle 6.14, tramonta alle 20.15.
**LUNA:** Tramonta alle 11.44; leva alle 22.23.
**Temperatura:** Massima 30.2; minima 24.
**Pressione barometrica:** Ha lentamente oscillato intorno a 762 mm.
**Marea al Bacino di S. Marco:** Ha segnato il minimo livello di meno cm. 46 alle 7.15 ed il massimo livello di più cm. 43 alle 14.25 del giorno 15.
N. B. — **Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare.**
**La pressione barometrica media per Venezia è di 760 mm.**
**I dati di temperatura, di pressione barometrica e di marea sono tutti compresi nel periodo tra le ore 18 di ieri l'altro e le ore 18 di ieri.**
**17 DOMENICA** (229-136) — S. Mamante.
SOLE: Leva alle 6.15, tramonta alle 20.14.
LUNA: Tramonta alle 12.57, leva alle 23.
P. Q. l'11 — U. Q. il 18

## Il servizio dei vaporetti

Riceviamo:

*Egr. Sig. Direttore*

Rilevato da più parti sulle cause del disservizio che viene riscontrato oggi nel servizio reso dall'Azienda Comunale di Navigazione interna, specie nel la linea del Canal Grande, mi permetto di scrivere a Lei, Egregio Signor Direttore per pregarLa di voler gentilmente pubblicare nel Suo pregiato Giornale quanto qui sotto verrò esponendo in ordine alle determinanti d'un tale stato di cose ed ai rimedi che la Commissione Amministratrice d'accordo con la Direzione procura di attuare.

Non devesi certamente ignorare come nel corso della guerra 16 [illegible] battelli, tutti [illegible] della dell'Azienda vennero dall'Autorità Militare requisiti e sottoposti ad un [illegible] intenso e forzato lavoro [illegible] il rimorchio [illegible] dei [illegible] adibiti [illegible] — al [illegible] dragaggio di mine, [illegible] che avrebbero richiesto natanti ben più robusti e molto più adatti [illegible] come sono per semplice trasporto di passeggeri.

La [illegible] di lavoro che, date le esigenze [illegible] non poteva naturalmente essere alternato, portò alla inevitabile [illegible] un forte deterioramento [illegible] così da [illegible] lavori di ripristino prima che essi possa trovarsi nelle condizioni [illegible] funzionare.

In [illegible] a questo stato contratto si trovò l'Azienda verso la fine del 1918 quando l'Autorità Militare concesse la derequisizione dei vapori di cui risultava urgente [illegible] per fronteggiare le esigenze della [illegible] alquanto [illegible] reso [illegible] dalla mancanza di Cantieri [illegible] efficienza. Non si poteva [illegible] che il nostro Cantiere [illegible] svolgere da [illegible] lavori di manutenzione [illegible].

D'accordo [illegible] Regio Arsenale venne [illegible] nel Cantiere Tre[illegible] una parte del materiale natante, [illegible] i piroscafi grandi della linea del Lido i quali richiedevano maggior lavoro ed erano assolutamente indispensabili per la stagione estiva.

[illegible] abbiamo affidato diversi lavori mentre il nostro Cantiere fece e fa ogni sforzo per mettere in istato navigabile a tre unità. Naturalmente una buona parte ancora di vapori si trova nei Cantieri in corso di riparazione, ed i battelli, [illegible] tutti [illegible] dei [illegible] necessari alla [illegible] e straordinaria manutenzione. Di qui una causa delle continue [illegible] di riserve [illegible] il servizio.

[illegible] motivo di disservizio è l'uso di [illegible] di deficiente rendimento che [illegible] un maggior lavoro da parte [illegible] per il mantenimento della [illegible].

[illegible] notare che in seguito al [illegible] della [illegible] [illegible] sono dovuti assumere [illegible] i quali, dato [illegible] non si trovano [illegible] del [illegible].

Per [illegible] è dedicato perchè [illegible] e [illegible] curata [illegible] numero di Con[illegible].

[illegible] per quanto è possibile il [illegible] ritardi, venne aumentato il [illegible] per S. Chiara-Lido [illegible] di maggior movimento [illegible] da S. Zaccaria per [illegible] Fondamenta e S. Nicolò di Lido con [illegible] in modo da portare [illegible] battelli provenienti da S. Chiara e diretti a quei due Capilinea.

Tutti [illegible] accennati provvedimenti riuscirebbero tuttavia di poca efficacia se il pubblico, comprendendo delle eccezionali condizioni in cui l'Azienda deve svolgere il servizio, non vorrà contribuire col non [illegible] la disciplina del movimento sui pontoni, non sovraccaricando i vaporetti quando i conduttori avvertono di accostare perchè completi.

Altra causa di ritardi è dovuta al fatto che la Compagnia delle Acque non può per giustificate ragioni aumentare l'erogazione d'acqua per l'alimentazione delle caldaie. L'Azienda sta ora provvedendo alla messa a posto di un serbatoio capace di integrare il necessario rifornimento d'acqua.

Resta fatta inoltre correre voce sulla poca stabilità del piroscafo «Istria», tanto che molti passeggeri si astengono dall'imbarcarsi.

Non potrà sfuggire l'infondatezza di tale asserzione, quando si tenga presente che della stabilità dei piroscafi in genere viene rilasciato dalla competente Autorità Marittima regolare certificato, e che nel caso dell'«Istria» esso è esteso anche per viaggi in mare.

Ringraziandola, distintamente La saluto.

Il Presid. dell'Azienda Com. di Nav. Int.
Ing. Luciano Midali.

## Linea Venezia - Calcutta

Il piroscafo *Ortolo* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore in viaggio di ritorno da Calcutta, è partito da Suez il giorno 12 agosto diretto a Venezia.

Il piroscafo *Barbarigo* è arrivato a Calcutta.

## La Mostra di Cà Pesaro

L'avvocato Anselmo Tosatti ha acquistato il quadro di Guido Cadorin *La Casetta fiorita* e l'acquaforte di Guido Balsamo Stella *Caccia*.

— La Mostra è aperta tutti i giorni dal le 10 alle 16.

L'ingresso è gratuito.

## Musica in S. Marco

Nella ricorrenza della solennità dell'Assunzione di Maria SS., e durante il Pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca la Società Polifonica Romana, che trovasi fra noi in attesa di imbarcare per gli Stati Uniti d'America dove è chiamata a dare dei concerti di polifonia vocale classica, ha eseguito termatica in San Marco la Messa del sommo maestro dell'epoca d'oro dell'arte polifonica italiana Pier Luigi da Palestrina «O admirabile commercium» a cinque voci uguali ed alcuni mottetti pure a cinque voci dispari dello stesso Palestrina.

La sublime, divina musica ebbe esecuzione superba.

La bellezza e la bontà di una esecuzione corale, superiore sempre, specialmente in liturgia, a qualsiasi altra applicazione vocale, consiste nella scelta delle voci, nella loro fusione, nell'impasto dei diversi timbri, nella flessibilità della massa delle voci ubbidienti a tutte le varie intensità di suono, nella omogeneità che ne deve derivare.

A [illegible] Raffaele Casimiri, già a Cantoria della Arcibasilica Lateranense la quale per dignità vien prima di S. Pietro, che fu creata dal Cardinale Domenico da Cupis, romano, nel 1535 e che ebbe come primo maestro il francese Rubeno, diritto in modo diretto delle gloriose tradizioni lasciatevi dallo stesso Palestrina che ne fu maestro dopo che da Papa Paolo IV [illegible] per il [illegible] ammogliato [illegible] Cappella Giulia, nel comporre la Società Polifonica Romana e nell'educarla [illegible] tutto questo ha saputo fare ed ottenere magistralmente veramente la perfezione, dando novella prova del suo alto valore di musicista.

Egli ha saputo trarre dal corpo delle voci tali dolcezze di suono, tali sfumature, tale grandiosità e drammaticità di effetti da lasciare, quanti ebbero la ventura di ascoltarne le esecuzioni, estasiati d'ammirazione.

Come si sa il genere palestriniano, vocale per natura, polifono per forma, comprendendo tutti gli elementi costituenti il complesso armonico è privo d'ogni accompagnamento strumentale, non abbisognando di alcun ausiliario. E la musica del Palestrina fu infatti eseguita [illegible] dalla Società polifonica romana senza accompagnamento e partitamente con una intonazione così [illegible] da stupire.

I maggiori effetti se è possibile farne una graduatoria furono raggiunti col *Sanctus* della Messa, e col Mottetto cantato all'*Offertorio* una dolcezza squisita e col Mottetto cantato in fine della Messa di una grandiosità michelangiolesca, per ripetere l'aggettivo usato da Mons. Casimiri stesso, questi ultimi due veri capolavori dell'arte polifonica, di quell'arte che col Palestrina, pura gemma italiana, aveva toccato il più alto grado della sua espressione.

Noi ci auguriamo che la indimenticabile esecuzione di ieri valga a far sentire maggiormente di quanto non si sia negli ultimi tempi mostrato di sentire, il bisogno e la necessità di ritornare all'antico splendore anche la nostra Cappella Marciana ricostituendo un corpo corale degno della Basilica e della sua storia musicale che ha pure fulgide tradizioni: non intendiamo muovere critiche o rimproveri, esprimiamo un desiderio ed un voto, crediamo, condiviso da molti.

Prima di finire, una buona notizia per quanti l'arte vera amano. Monsignor Casimiri, il dotto contrappuntista, noto per la sua grande Messa a cinque voci *In honorem Sancti Laurentii* si è offerto a nome della Società che dirige, di dare un concerto di polifonia vocale classica a vantaggio del fondo per l'erigendo tempio votivo di Lido, eseguendo musica delle diverse epoche. Il concerto che costituirà un vero grande avvenimento artistico seguirà lunedì prossimo. Indicheremo presto il luogo, l'ora ed il programma.

g. m.

## La mostra di bozzetti al Lido

Domenica 17 alle 10.30 si aprirà la mostra di bozzetti indetta dall'Ass. femminile Trento-Trieste in due sale dello Stabilimento bagni di Lido.

Gli artisti hanno corrisposto gentilmente all'invito dell'Associazione ed il Comitato si occupò con molta cura per rendere la mostra interessante.

Domani daremo qualche cenno più esteso di questa benefica ed artistica esposizione.

## Un nuovo treno per Portogruaro

Dal 16 andante verrà istituito un nuovo treno viaggiatori da Mestre a Portogruaro con servizio locale di sola terza classe, in coincidenza a Mestre coi treni accelerati 1518 e 96 che partono da Venezia rispettivamente ore 6.15 e 6.30.

Tale nuovo treno partirà da Mestre ore 6.57 e giungerà a Portogruaro ore 9.2.

## La croce di guerra a due concittadini

Il tenente Ferdinando Gobbato di Giuseppe fu insignito della «croce al merito di guerra» per avere dato prove di valore nella difesa del Piave a Fagarè nel Novembre del 1917 e nell'offensiva austriaca sulla zona Asolone nel Giugno del 1918. — Congratulazioni!

Il prof. cav. Ruggero Pardo, docente di oculistica all'Università di Genova, è stato decorato della croce di guerra per i servizi prestati in zona di operazione ove fu quale consulente oculista alla VI Armata.

Congratulazioni.

## Spedizioni stampa di seconda mano

E' riammessa la trasmissione delle stampe di «seconda mano da e per la Germania, per l'Austria tedesca e per la Russia».

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Oggi sabato 16 corr. dalle ore 9 alle 11.30 nella Caserma S. Salvatore saranno pagati i sussidi per il periodo dal 3 al 9 agosto, ai disoccupati dal N. 5201 al 5900 e dalle 14 alle 16.30 dal N. 5901 al 6400.



**Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.**

## Tenta suicidarsi sulla tomba del padre

Ieri alle ore 10, col mezzo di una gondola privata veniva trasportata all'Ospedale Civile, certa Micheli Maria fu Giovanni, di anni 26, da Conegliano (ivi abitante), perchè poco prima aveva ingoiato una soluzione venefica a base di tintura da jodio.

La Micheli, venuta da Conegliano per fermarsi alcuni giorni a Venezia presa alloggio presso la famiglia Ferracina, che abita in Cannaregio N. 3029, e ieri mattina poco prima delle 9 era uscita di casa per recarsi al cimitero di San Michele in Isola, per visitare la tomba del padre suo, ivi sepolto.

Evidentemente maturava l'idea del suicidio, perchè portava con sè la sostanza venefica, che ingerì appena giunta al la sua meta.

Il veleno non tardò molto a produrre i suoi effetti, poichè la disgraziata è caduta bocconi attraverso la tomba del padre, mandando strazianti lamenti.

Per fortuna fu udita da una povera donna che passava di là, la quale corse ad avvertire il vigile di servizio.

La giovane venne subito trasportata in una gondola e con la scorta del vigile a mezzo della guardia medica dell'Ospedale civile. Quivi il sanitario di servizio le praticò la lavatura dello stomaco, mettendola presto fuori pericolo. Fu quindi ricoverata in sala di custodia. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Più tardi venne interrogata dal brigadiere di P. S. di servizio all'Ospedale, sulle cause che la spinsero al suicidio; la Micheli disse ch'era tormentata da dispiaceri intimi.

Nella perquisizione le furono trovate lire 255 circa e una lettera in data 11 agosto, nella quale era scritto, di non incolpare nessuno della sua morte.

## Interessi del pubblico

**Il Pacco Vestiario in denaro.** — Come ci fu telefonato da Roma il Ministero della Guerra ha stabilito che ai militari congedati aventi diritto al pacco vestiario i quali preferiscono riceverne questo in denaro anzichè in natura sia data facoltà di optare mediante domanda scritta per la somma di lire ottanta corrispondente al valore del pacco vestiario completo.

Detta somma verrà pagata all'interessato dalla cassa del Deposito 71 o fanteria dietro esibizione del foglio di licenza illimitata o congedo munito di regolare dichiarazione del Distretto militare di Venezia comprovante il diritto suaccennato.

**Concorso nell'Azienda degli assegni postali.** — E' bandito un concorso per quaranta aspiranti (30 maschi e 10 donne) nel servizio dei conti correnti ed assegni postali.

Le domande di ammissione si riceveranno presso le Direzioni provinciali delle poste e dei telegrafi nei 20 giorni successivi alla pubblicazione del decreto e i documenti relativi dovranno essere esibiti alle Direzioni stesse non più tardi del 30 settembre p. v.

Le prove di esame avranno luogo in Roma entro il mese di ottobre successivo.

## La beneficenza

**Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA, le seguenti offerte:**

(ritardata) Agli orfani di guerra la sig. na Maria Zilli e famiglia hanno offerto L. 25 in memoria della compianta signora Maria Luigia Grazzo.

— In memoria del compianto amico Marco Venerando ha versato L. 30 per la Fondazione in onore dei caduti di Ca' Foscari l'ing. Ippolito Radaelli e alla stessa Fondazione L. 20 l'ing. Sigismondo Lasciu in memoria dell'amato cugino Sandro Blumenthal.

— Per onorare la memoria della compianta signora Ida Pardo il sig. Tullio Levi offre L. 10 all'Associazione Israelitica «Cuore e Concordia».

— In memoria del cav. Luigi Klinger il dottor V. De Cecco offre L. 20 pro mutilati.

Ci si comunica:

Il cav. dott. Alessandro Fasolo L. 20 al Comitato Croce Rossa di Venezia per un letto nella Colonia antimalarica di Fiesso d'Artico al nome del suo compianto e valoroso amico tenente Paolo Aarone. — La signora Anita Fasolo in occasione di una triste ricorrenza offre L. 20 per la stessa Colonia di Fiesso d'Artico.

✱ Al Pane quotidiano pervennero le seguenti offerte per la gestione 1919. Dal sig. comm. ing. G. C. Stucky L. 10, dal comm. Giovanni Chiggiato 10, dal prof. Davide [illegible] 15, dal cav. Vittorio Friedenberg 10, dal sig. Vio Calcagno 5.

✱ Per onorare la memoria del compianto rag. Marco Venerando furono fatte le seguenti offerte alla nave «Scilla»: Angela e Germano Merlo lire 20; Giovanni Borti lire 10; Giuseppe Acerbi lire 10, Tullio Giannese lire 20.

## Piccola cronaca

### Le disgrazie

Si curarono ieri alla cura del sanitario di servizio alla Guardia medica dell'Ospedale civile le seguenti persone:

Vida Giuseppe fu Angelo, di anni 23, da Pavia, imbarcato sul piroscafo «Vulcano» ormeggiato in Marittima, con delle scottature al dorso, riportate mentre era intento al proprio lavoro.

Guarirà in 20 giorni.

✱ [illegible] Pietro di Giovanni, di anni 25, abitante in Cannaregio N. 3164, con una ferita lacero contusa alla gamba destra, riportata mentre prendeva un bagno alle Fondamenta nuove.

Guarirà in 10 giorni.

✱ Mosè Domenico fu Arturo, di anni 27, abitante a Mestre in Via Dante, con una ferita alla regione parietale destra, riportata scendendo dal treno ch'era ancora in movimento.

Guarirà in 10 giorni.

✱ Da Zorzi Alessandro di Vittorio, di anni 9, abitante a S. Croce N. 1064, con la frattura del braccio sinistro, riportata cadendo mentre giuocava con dei coetanei in Campo Nazario Sauro.

Guarirà in 25 giorni.

### Improvviso malore

Luigi Vio di Antonio, di anni 17, colpito da malore improvviso, cadde a terra privo di sensi in calle Verrocchio a Ss. Giovanni e Paolo. Trasportato all'Ospedale civile fu ricoverato in una divisione.



## Teatri e Concerti

**Rossini**

Il debutto della Compagnia d'operette di Pericle Palombi non avrebbe potuto essere più fortunato iersera: teatro esaurito, applausi, chiamate e richieste di bis.

*La duchessa del bal Tabarin* ha avuto nel complesso buona esecuzione a merito particolarmente di Essa Ricoro che ha una bellissima voce e canta assai bene, ma che canta... anche quando recita e di Minia Lyans che canta e danza con molta grazia ma che ha il torto di voler fare talvolta la... sentimentale, snaturando il suo ruolo di *soubrette*.

Buoni anche gli altri. Decorosa la messa in scena e belli i vestiari. L'orchestra lasciò alquanto a desiderare, forse per deficienza di prove.

Stasera *Il conte di Lussemburgo*.

### Teatro di Lido

La Compagnia Mauro [illegible] trionfa. Anche iersera folla enorme ed elegantissima e applausi a josa. I trionfatori sono sempre Nietta Zucconelli e la Di Marzio due dive piene di grazia e dotate di ottimi mezzi vocali, il Navarrini caratterista ottimo [illegible] di risorse e di trovate e particolarmente Renato Tracchi il più completo [illegible], il più geniale comico del teatro d'operetta.

I bis non si contano. Ottima l'orchestra.

Questa sera *Fedora allegra* protagonista Ilia Di Marzio.

### Il "Rigoletto,, al "Sociale,, di Udine

Udine, 15.

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione del «Rigoletto» che segna, nel suo complesso, un nuovo successo della breve stagione d'opera.

Il primo atto passò piuttosto freddo ma l'atto secondo riscaldò l'ambiente con la finissima interpretazione della signorina Dal Maz a Cappelli, una distintissima Gilda, dalla voce dolce, estesa e di un timbro nitidissimo, coadiuvata dal baritono Pacini (Rigoletto) dalla voce potentissima e inappuntabile nella esecuzione drammatica.

Anche il tenore Vecchia (Duca di Mantova) con la sua voce educata, fine, simpatica, fu degnissimo compagno dei due precedenti artisti.

Il pubblico non fu certo avaro di applausi ai tre valentissimi esecutori e li chiamò spesso al proscenio.

Egregiamente l'orchestra diretta dal maestro Ravajoli e molto bene tutti gli altri.

Stasera seconda rappresentazione.

### Il "Nerone,, di Boito all' Arena

Verona, 15.

Corrono pratiche tra il Comune e la impresa dei grandi spettacoli lirici, per la possibilità di poter dare in Arena nel venturo anno, il «Nerone» di Boito che, come si sa, per disposizione testamentaria dell'autore, dovrà esser dato prima alla Scala di Milano.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI.** Ore 21: «La Vedova allegra».
**S. MARGHERITA.** — Elena Makowska e [illegible] nel dramma «La Tartaruga».
**MASSIMO.** — S. A. R. il Principe Enrico ovvero Buffalo, l'uomo più forte del mondo.
**TEATRO MINIMO (Burattini moderni)** — Ore 21: «I misteri della Corte Romana».
**ITALIA.** — «Balletto» sublime creazione drammatica di Lucio d'Ambra.
**CINEMA S. MARCO.** — «Il Castigo» seguito di «Addio amore» dal romanzo di Matilde Serao. Azione drammatica di alto valore artistico; protagonista Mary Bay Maria.
**CAFFE' ORIENTALE.** — Concerto orchestrale e cinema (ore 16.30 e ore 21).
**TEATRO DEL LIDO.** — Ore 21: «La Vedova allegra».
**LIDO TEATRO VARIETA'** (già Albergo Marino) ore 21.30. Immenso successo della scognizza Bruna Carmela. Questa sera 3 importanti debutti.
**LIDO AMERICAN BAR** (vis-à-vis Excelsior) Restaurant. Pension per famiglie. Concerto diurno e serale.
**LIDO STABILIMENTO BAGNI**
Concerto ore 15.30 e 18.30



**al MODERNISSIMO**

Attraente capolavoro in due episodi, protagonista LINA PELLEGRINI

**LA NOTTE CHE DORMII SOTTO LE STELLE**

Primo episodio sabato e domenica — secondo episodio lunedì e martedì.

Lina Pellegrini, l'interprete dei soggetti passionali e commoventi, saprà ancora una volta interessare gli affezionati frequentatori del **MODERNISSIMO** che oltre alla bella film potranno gustare uno scelto programma musicale diretto dal maestro Minello.

Alle ore 16 incominciano le proiezioni.

## Nel porto di Venezia

**Movimento generale del Porto di Venezia nel giorno 14 agosto 1919:**

**Banchina Punta Franco:** Piroscafo «Ebnera» arrivo 13 agosto raccomand. Ardemi scarica in carro fosfato tonn. 600.

**Banchina Cotonificio:** Piroscafo «Trieste» arrivo 13 agosto raccomand. Vascuso scarica in carro carbone tonn. 65.

**Banchina molo Levante:** Piroscafo «Belvedere» arrivo 13 agosto raccomand. Cosulich scarica in magaz. ferramento tonn. 300.

**Banchina molo Ponente:** Piroscafo «Vulcano» arrivo 13 agosto raccomand. Ferrovie scarica in carro carbone tonn. 504, in barca id. 160.

**Giudecca:** Piroscafo «B. Acramo» arrivo 1 agosto raccomand. Radonich in attesa partenza — Piroscafo «Praga» arrivo 11 agosto raccomand. Salvagno in attesa par[illegible].

Riepilogo: Piroscafi e barchine N. 4; al largo 2; totale 6 — Piroscafi partiti 2.

Merci scaricate dai Piroscafi: rinfuse tonn. 1329; varie 360; totale tonn. 1689.

Totale carri caricati 120, scaricati 41.

Mano d'opera utilizzata: Compagnie 15, uomini 308.

Stato atmosferico sereno.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 17 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 227 — Conto corrente con la Posta — Domenica 17 Agosto 1919

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202, per l'Amministrazione 221, intercomunale. Abbonamenti: Venezia, Italia e Colonie [illegible] 30 all'anno, 16 al sem. 7 al trim. Estero (Unione Postale) L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre 10 al trimestre. Ogni numero Cent. 10 in Italia, arretrato Cent. 20. — INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco [illegible]. Pubblicità in abbonamento: ultima pagina cent. 60; Pag. di testo L. 2. Cronaca L. 2.50 — Avvisi ufficiali, giudiziari: ult. pagina L. [illegible], pag. di testo L. 2. Cronaca L. 4. Avvisi finanziari: pag. di testo L. [illegible] per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna. Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

# Il ritorno di Tittoni da Parigi

## e i problemi italiani

Roma, 16.

Sebbene non sia certo che il senatore Tittoni ritorni da Parigi il 25 corrente come è stato annunziato, è indubbio che egli venga a Roma per partecipare alle discussioni che si svolgeranno alla Camera dei Deputati in occasione della presentazione della relazione per la ratifica del trattato di pace con la Germania che farà l'on. Luigi Luzzatti e per informare dello stato delle questioni italiane alla conferenza.

Intanto si assicura che fra una settimana il grande consesso internazionale di Parigi prenderà le sue vacanze lasciando generali e diplomatici e governi di fronte alle molteplici realtà che la conferenza ha create, alimentate ed ha singolarmente aggrovigliate con il suo spirito fatto più di intrigo politico che di volontà pacificatrice.

Non si sa quale sia il bagaglio politico col quale il nostro Ministro degli esteri farà ritorno a Roma, nè è possibile desumerlo dalle corrispondenze e dalle informazioni parigine di questi giorni, giacchè all'infuori della migliorata situazione della nostra delegazione e dell'Italia presso la conferenza, di concreto non si sa altro.

A vero dire si sa solo che i problemi italiani non sono stati peranco risolti e si sa pure che la irreducibile avversione del signor Wilson non è stata ancor fatta piegare nè dall'intesa dell'Italia con l'Inghilterra e la Francia, nè dall'azione personale svolta presso il Presidente della Casa Bianca da autorevolissimi uomini politici americani non esclusi alcuni personaggi responsabili della delegazione degli Stati Uniti a Parigi.

Il miglioramento della posizione dell'Italia presso i Governi alleati ed associati, dovuto allo spirito agile del senatore Tittoni è senza dubbio un primo e notevolissimo successo diplomatico dell'uomo che ci rappresenta a Parigi, ma ognuno comprende e primo fra tutti il senatore Tittoni, che si tratterebbe di un successo puramente formale se esso non fosse integrato da accordi concreti e nel vantaggiosi e utili altresì alla pace dell'Europa. Bisognerà dunque che ci sia qualche cosa di concreto e di positivo e di definitivo a sorreggere il primo successo dell'on. Tittoni, altrimenti noi non scorgeremo nel nostro paese dell'utile nel successo ex futuro dei negoziati.

Tutta la nazione attende che il risultato dell'opera iniziata dal nostro Ministro degli esteri sia adeguato alla vittoria riportata dall'Italia ed alle ragioni che noi vantiamo e sia anche la consacrazione dell'alta autorità dell'uomo che dirige la nostra politica estera in questo momento. Ma tutta la nazione sarebbe solidale nel domandare di conoscere tutta la verità, qualunque essa fosse, se troppo lungamente le venisse ancora taciuta.

Il senatore Tittoni partendo dall'Italia assunse due precisi impegni: quello di far presto e quello di dire tutta la verità al popolo italiano e per spiegare e giustificare questi suoi propositi egli addusse ragioni così valide e precise che gli applausi scrosciarono da ogni parte della stampa italiana.

Orbene, che il tempo richiesto dall'on. Tittoni per la soluzione del problema italiano non sia più breve è un fatto che noi ci guarderemmo bene dall'imputare a colpa del Ministro degli esteri, comprendendo perfettamente che non si possa mettere alcun limite di tempo ad un uomo che ha siffatto carico di responsabilità aggravato dal precedente della delegazione presieduta dall'on. Orlando. Ma è necessario che il senatore Tittoni ci dica cose così importanti e precise che al pubblico italiano già troppo provato e disilluso dai temporeggiamenti appaia giustificato l'ulteriore ritardo.

Giudice della soluzione con piena libertà è il Ministro degli esteri, ma sarà bene e sarà anche necessario che egli informi il parlamento ed il paese sulla realtà della situazione dell'Italia a Parigi.

Gli accordi annunziati con la Grecia sono senza dubbio importanti, ma non sono tali da giustificare gli entusiasmi da cui sono stati subitamente presi taluni giornali di casa nostra, come se nella felicità delle relazioni italo-elleniche fosse racchiuso tutto il futuro dell'Italia.

Verso la Grecia noi non nutrimmo mai antipatie preconcette e gli accordi ora conclusi li salutiamo con simpatia, ma dobbiamo rilevare subito che essi sono basati quasi esclusivamente sui sacrifici di aspirazioni italiane e di interessi italiani che noi possiamo comprendere anche, il giorno in cui l'accordo con la Grecia inquadrasse nella cornice di una vantaggiosa soluzione di tutti i problemi italiani: adriatici, mediterranei, coloniali. Siamo del parere che occorra transigere allo stato delle cose, ma se la nostra transigenza e la nostra arrendevolezza non ci fruttasse che rinvii con complicazioni e negozioni dei vitali problemi nazionali, che cosa varrebbero gli accordi secondari?

Sarebbero forse una palla di piombo ai piedi dell'Italia. Dobbiamo legittimamente supporre perciò che l'on. Tittoni abbia già portato a compimento taluni accordi generali con la Francia e con l'Inghilterra e che nella più vasta cornice di queste intese si possa inquadrare l'accordo con la Grecia. Perciò, lungi dal lasciarci trasportare dall'entusiasmo per il concluso accordo italo-ellenico o a critiche preconcette contro di esso, noi preferiamo attendere che il senatore Tittoni parli per giudicare gli avvenimenti e gli uomini sulla base di notizie precise e controllate.

Resta lontana dalla conferenza e lontana dall'Italia l'America: intendiamoci bene, non l'America degli americani, ma l'America di Wilson. Wilson persevera nella sua linea di condotta verso l'Italia e non si piega a nessuna ragionevole transigenza, tanto che a taluni giornali è apparso più utile occuparsi della prossima lotta elettorale per la presidenza degli Stati Uniti, piuttosto che dell'atteggiamento dell'attuale presidente.

Corre voce che Wilson non sarà più rieletto.

Noi speriamo ancora che non si debbano subordinare i lavori della conferenza e la soluzione dei problemi italiani alla situazione personale e presidenziale di Wilson, perchè siamo certi che da un grande popolo generoso come quello americano non si potrà lungamente lasciare che l'Europa resti senza pace per la tirannica volontà del capo della Confederazione nord-americana.

Wilson stesso, riteniamo, preferirà compiere la sua opera prima che la lotta per la presidenza degli Stati Uniti si inizi, ma se così non fosse, se così non dovesse essere l'Italia ha modo di ottenere il contrario? Conviene a noi attendere o affrettare compromettendole le nostre questioni?

La risposta non può essere dubbia a questi interrogativi. Attendiamo, ma per attendere bisogna mettersi in condizioni di farlo agevolmente, vantaggiosamente, senza eccessivi sacrifici per il nostro paese, senza complicazioni politiche e diplomatiche svantaggiose per noi.

E quello che ci deve dire il senatore Tittoni, e di cui egli deve rendersi convinti, è che altra via non ci sarebbe fuorchè quella dell'attesa.

LEONARDO AZZARITA.

## Un largo movimento di prefetti

Roma, 16.

Con decreto di ieri è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti.

Sono stati collocati a riposo: Grignolo dr. Giuseppe prefetto di Vicenza — Zano dr. Luigi prefetto di Arezzo — Mullone dr. Giovanni prefetto di Como — Scelsi avv. Benedetto prefetto di Siena — Pera dr. Giustino prefetto di Cremona — Urbani de Gheltof dr. Giovanni prefetto di Sondrio.

Sono stati collocati a disposizione del ministero Marcialis dr. Luigi prefetto di Piacenza — Petrucolo dr. Vincenzo prefetto di Palermo — Carboni dr. Enrico prefetto di Chieti — Moscarella dr. Giulio prefetto di Cosenza — Nemoerti dr. Giulio prefetto di Aquila nominato R. Commissario per il comune di Firenze — Ciani dr. Alberto Luigi prefetto di Rovigo.

Sono stati nominati prefetti: Visconti Giuseppe vice direttore generale al ministero degli interni destinato a Potenza — Daufornia dr. Emilio vice prefetto destinato a Siena — Bonfanti Linares dr. Corrado vice prefetto, destinato a Ravenna — Noris dr. Emilio vice prefetto collocato a disposizione del ministero — Cavore dr. Renato vice prefetto destinato ad Aquila — D'Ancona dr. Paolo vice prefetto destinato a Chieti — Giumenti Alberto vice prefetto destinato ad Arezzo — Ferrari di Caporciano dr. Giuseppe direttore capo divisione al ministero dell'Interno destinato a Teramo — Chatelain dr. Federico direttore capo al ministero dell'Interno destinato a Salerno — De Carlo Eugenio ispettore generale al ministero dell'Interno destinato a Cosenza — Guadagnini dr. Giuseppe direttore capo di divisione al ministero dell'Interno destinato a Caltanissetta.

Sono stati infine trasferiti i seguenti prefetti: Crivellari Gaetano da Ravenna a Palermo — Errante Calidonio da Udine a Cagliari — De Pieri Rinaldo da Cuneo a Vicenza — Frosteri di Costigliolo Alessio da Cagliari a Cuneo — Bertone dr. Mauro Michele da Catanzaro a Cremona — Carnani dr. Pietro da Caltanissetta a Catanzaro — Dezza dr. Secondo da Potenza a Como — Lazazzero dr. Ildefonso da Reggio Calabria a Rovigo — Serra Caracciolo dr. Vittorio a disposizione, destinato a Piacenza — Masi dr. Giuseppe da Messina a Udine — Garzilulo dr. Irinio da Trapani a Reggio Calabria — Rocco dr. Raffaele da Teramo a Trapani — Rossi dr. Umberto da Salerno a Sondrio.

## La morte di Isvolski

Parigi, 16.

È morto qui Isvolski, ex ambasciatore di Russia in Francia, ed ex ministro degli affari esteri dell'impero russo.

## La R. Nave Basilicata affondata nel porto di Suez per una esplosione

### Numerosi morti e feriti

Roma, 16.

Il giorno 13 corr. a bordo della R. nave «Basilicata» ormeggiata nel porto di Suez, avveniva per cause non ancora precisate, l'esplosione di una caldaia, provocando la morte di alcuni militari di vario grado, fra i quali parecchi ufficiali. Si hanno anche a deplorare alcuni feriti.

La nave, in conseguenza di una lacerazione nello scafo, si appoggia sul fondo, e data la scarsa profondità delle acque del porto di Suez, si sta esaminando la possibilità di rimetterla a galla.

La R. nave «Calabria» che colà trovasi sta provvedendo a tutte le necessità del caso.

Il 15 corr. hanno avuto luogo imponentissimi funerali alle vittime. Vi presero viva parte la popolazione di Suez, i rappresentanti dei governi esteri e di quello egiziano.

La colonia italiana, profondamente commossa, ha dato alle nobili vittime del dovere il più grande tributo di compianto e di affetto. Il ministro della marina provvede a dar notizie alle famiglie delle vittime.

## Accuse insussistenti di sperperi nella Regia Marina

Roma, 16.

Una nota ufficiosa dice:

Da qualche tempo appaiono sulla stampa notizie di sperpero nell'amministrazione della R. Marina. Da diligenti precise verifiche è risultato che esse non hanno serio fondamento e nella peggiore delle ipotesi sono artatamente svisate ed esagerate, non si comprende a qual fine. Ad esempio è falso che la commissione di requisizione, composta di ufficiali di vascello, oltre gli stipendi e le indennità percepisca dal ministero il 3 per cento sul prezzo di requisizione di ciascuna nave.

Tale commissione è composta a norma di legge di militari e di civili, con prevalenza dell'elemento civile, ed i suoi membri che si riuniscono in media 5 o 6 volte al mese, percepiscono esclusivamente L. 10 lorde per ciascuna seduta. Nessuna percentuale essi percepiscono nè hanno mai percepito sul compenso di requisizioni delle navi.

## Il fascio degli ufficiali silurati

Roma, 16.

Come vi abbiamo informato, a Roma si è costituito il fascio degli ufficiali silurati e già questo annunzio — come era facilmente prevedibile — ha suscitato molte discussioni e molte critiche. Si ritiene, generalmente, che sia deplorevole la costituzione di questo organismo che, anche per il suo nome, addimostra tendenze quasi insurrezionali, perchè sebbene esso non abbia nulla a che vedere con la compagine materiale dell'esercito, essendo completamente fuori di esso, non pertanto non potrebbe non avere ripercussioni sulla compagine morale del massimo e più delicato strumento della nostra difesa nazionale.

Si risponde dagli ufficiali fascisti silurati che nessuno può contestare ad essi il diritto di far valere le proprie ragioni, quando si sa di aver ragione e di poterla dimostrare.

Perciò questi ufficiali, pur riconoscendo di dover necessariamente eccettuare tra essi ufficiali meritevoli dei provvedimenti presi a loro carico, ritengono che sia necessario illuminare il paese e ristabilire in vantaggio dei meritevoli la verità.

Il fascio degli ufficiali silurati ha sede in Roma, ma ha pure organizzazioni nelle principali città d'Italia. Esso ha per presidente onorario S. E. il tenente generale Reisoli e per presidente effettivo il tenente generale Vittorio Carpi.

## Pel risarcimento dei danni

Roma, 16.

Il ministro delle Terre liberate on. Nava ha fatto come è noto approvare dall'ultimo consiglio dei ministri uno schema di decreto circa il risarcimento dei danni di guerra.

Il provvedimento, dettato da ragioni di equità, permetterà una più sollecita evasione delle numerosissime pratiche pendenti presso il ministero della guerra e quello delle terre liberate. Con tale provvedimento l'ufficio competente a decidere sulla questione dei danni in dipendenza della guerra è il ministero cui presiede l'on. Nava. A questo dicastero il ministero della guerra va rimettendo tutte le pratiche dirette e si confida negli ambienti competenti che per la fine del corrente anno, anche se non definitivamente liquidate, possano essere decise tutte le domande di risarcimento.

## Per gli orfani di guerra dei ferrovieri

La fondazione Elena di Savoia ha erogato 200.000 lire a favore degli orfani di guerra dei ferrovieri. Questa erogazione — dice la lettera ufficiale — vuol essere espressione del sentimento di riconoscenza della nazione verso l'opera indefessa prestata dai ferrovieri durante la guerra.

## L'alto commissario a Costantinopoli

Roma, 16.

L'alto commissario Meissa è giunto ieri a Costantinopoli ricevuto dalle nostre autorità civili e militari, molte personalità ottomane andate a salutarlo.

## Gli attacchi a Erzberger all'assemblea nazionale

Zurigo, 16.

Si ha da Weimar:

All'assemblea nazionale prosegue la discussione sui progetti di legge fiscali. Durante la discussione il ministro Erzberger prende l'occasione per ribattere vari appunti che gli erano stati rivolti fra l'altro quello di aver voluto staccare gli Stati della Germania del sud dal resto dell'Impero con l'imposta sulla ricchezza e di avere voluto formare un nuovo impero che partendo da Aquisgrana passasse per Magonza e raggiungesse Vienna.

Erzberger non trova sufficienti espressioni parlamentari per condannare tale accusa.

Mittelmann dice che egli considera la persona del ministro delle [illegible] una calamità nazionale.

Erzberger risponde che la calamità nazionale fu il non averlo seguito nel 1915. Se ciò fosse stato la sorte del popolo tedesco sarebbe stata migliore.

Erzberger ricorda quindi gli sforzi fatti dal presidente dell'Impero per evitare un'effusione di sangue ed i passi compiuti dal ministro per l'economia ed il lavoro e dal presidente dei ministri presso gli operai per evitare gli scioperi.

## Il nuovo gabinetto serbo

### La partenza della missione americana

Belgrado, 16.

La lista del nuovo gabinetto è ultimata. Salvo due socialisti, Kristan per gli approvvigionamenti e Korac pei provvedimenti sociali, i rimanenti ministri appartengono all'Unione democratica.

Liuba Davidovich assume la presidenza, Trumbic mantiene gli esteri e Pribicevich gli Interni. La riconferma di Pribicevich agli interni, che fu causa principale della presente crisi ministeriale, metterà all'opposizione il club jugoslavo, il cui capo, il prete Korosec, a nessun costo volle entrare nel nuovo gabinetto, benchè gli fosse assicurata la vice presidenza del governo.

Anche i democratici dissidenti, condotti da Markovic, presidente della Dieta croata non appoggiano il nuovo governo che non dispone certo della maggioranza dell'assemblea.

— La Serbia ha acquistato in Germania otto mila vagoni di sale che saranno sbarcati nel porto di Fiume.

— La missione americana ha lasciato ieri Belgrado.

Il giornale «Pravda» scrive che la partenza della missione americana in questi momenti ha fatto cattiva impressione avendo essa già fatto molto per l'approvvigionamento del paese e facilitato il movimento commerciale. Nel momento in cui essa poteva essere ancora molto utile lascia la Serbia perchè non ha trovato bastante affiatamento presso il governo e per il fatto che alcuni ministri erano contro il lavoro della missione.

I giornali di Zagabria annunciano che le truppe serbo-jugoslave occuparono già tutto il territorio al di là della Mur nel comitato ungherese di Zala. Affermano i giornali che colà regna l'ordine e la tranquillità, che il paese venne occupato senza resistenza, che grandi depositi di armi e munizioni furono sequestrati. A nessuno è permesso di andare oltre il fiume Mur. I magiari difendono il loro possesso armata mano.

I giornali ufficiosi della Jugoslavia annunciano che il supremo comando militare ha accolto il volere della conferenza di Parigi di ridurre l'esercito a 40 mila uomini, escluso la gendarmeria e le guardie di finanza di confine che su i vari fronti dello stato jugoslavo formano il nerbo dell'esercito e si fanno salire a 200 mila uomini. Questo contingente resta ancora chi sa per quanto tempo sotto le armi e continuamente viene rinforzato con reclutamenti forzosi in Croazia, Slavonia e Carniola.

## La Jugoslavia contro gli estremisti

Trieste, 16.

(A.) Si ha da Fiume che in Jugoslavia infieriscono le persecuzioni contro gli elementi estremisti. Recentemente furono soppressi i periodici [illegible] organo dei comunisti di sinistra di Zagabria, e il «Plamen» rivista futurista. A questo proposito è degno di nota il fatto che il futurismo è alla testa dei partiti nazionalisti, mentre in quelli vi [illegible] i movimenti estremisti. Secondo la «Slobodna Rec» a Zagabria si sarebbe tenuto un grande processo contro settatori bolscevichi in base a copioso materiale di propaganda [illegible] scoperti giorni or sono. Lo stesso giornale protesta poi contro l'arresto di alcuni influenti capi socialisti rei di avere, in accordo con i socialisti di Zagabria, organizzato agitazioni bolsceviche.

## Il trattato anglo-persiano

Londra, 16.

L'Agenzia Reuter ha le seguenti informazioni circa il trattato anglo-persiano:

Allorchè le operazioni sulla fronte occidentale si avvicinavano al successo finale, lo Scià di Persia affidò le funzioni di primo ministro a Vossugh el Dauleh, il quale insieme ai due altri ministri era favorevole agli interessi britannici. Quasi nel medesimo tempo la Gran Bretagna inviava come ministro a Teheran Sir Percy Cox il quale aveva il [illegible] di concludere con la Persia qualche accordo che permettesse di salvaguardare gli interessi britannici contro il ripetersi delle difficoltà incontrate durante la guerra e dare inoltre alla Persia stessa l'appoggio che le è necessario per conservare la sua posizione fra le nazioni indipendenti del Mondo. Il Governo persiano si rese conto del fatto che la Gran Bretagna era la sola potenza vicina che potesse interporsi alla sua sorte e che fosse in grado di prestarle assistenza e forse disposta a farlo disinteressatamente. La Persia decise di sua piena volontà di domandare il concorso della Gran Bretagna per consolidare la sua situazione. Da entrambe le parti si aveva il desiderio di concludere un accordo in virtù del quale la Gran Bretagna potesse fornire alla Persia l'appoggio che questa le chiedeva.

## Importanti provvedimenti scolastici

Roma, 16.

Il Consiglio dei ministri ha approvati i provvedimenti proposti dal ministro della Istruzione Pubblica on. Alfredo Baccelli a favore degli studenti militari. Per tali disposizioni sono indette presso tutte le scuole medie e normali e corsi magistrali del Regno, tre sessioni straordinarie d'esami pei candidati nati anteriormente all'anno 1901 e che abbiano dovuto sospendere gli studi per la chiamata alle armi a causa della guerra. Sono stabiliti i termini di tempo, i modi di ammissione, la qualità delle sedi, le modalità d'esame per le varie materie con il più largo spirito di favore. Come misura eccezionalmente viene inoltre istituita una licenza per merito di guerra da concedersi come premio a chi abbia ottenuto per merito di guerra la promozione straordinaria ad ufficiale in servizio attivo permanente.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato i provvedimenti proposti dal ministro della P. I. pei professori universitari, assistenti tecnici e insegnanti degli istituti superiori di magistero femminile. Per tali disposizioni lo stipendio dei professori ordinari dell'Università e di istruzione superiore va da un minimo di lire 10 mila ad un massimo di lire 13 mila e 200, attraverso due aumenti quinquennali di lire mille e un terzo di lire 1200. Lo stipendio degli straordinari da un minimo di lire 8000 e un massimo di lire 11000 attraverso quattro aumenti quinquennali di lire 750 ciascuno.

Sono date disposizioni circa la retribuzione degli incaricati ecc.

Per gli insegnanti di magistero è stabilito un minimo di stipendio di lire 7500 per gli ordinari e di lire 6000 per gli straordinari e un massimo rispettivamente di lire 10.200 con tre aumenti quinquennali di lire 900 ciascuno e di lire 8600 con un aumento di lire 800 ed uno di lire 900. Altre disposizioni sono date per stipendi e retribuzioni al personale direttivo amministrativo e di servizio.

Per il personale assistente tecnico subalterno e vario delle Università sono stabilite le tabelle per ciascuna carica con gli aumenti periodici ad essa attribuiti.

## Il congedo della classe 1892

Roma, 16.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare:

Questo Ministero determina che il giorno 28 corr. siano iniziate le operazioni di invio in congedo illimitato dei militari di truppa compresi i sottufficiali della classe 1892, nonchè dei militari nati nel 1892 ma arruolati in leve posteriori che si trovino nelle condizioni previste dalla circolare n. 425 del *Giornale Militare* corrente anno emanata per l'invio in congedo della classe 1891. Si richiama in modo speciale l'attenzione sul disposto del n. 8 della circolare stessa che dà facoltà di trattenere nei casi di necessità gli scritturali congedandi fino a che non sia stato provveduto alla loro sostituzione, avvertendo che di tale facoltà dovrà farsi uso solo in casi eccezionali e solo per il tempo strettamente necessario ed in ogni caso poi il congedamento del personale stesso dovrà effettuarsi dopo ultimato quello degli altri militari della stessa classe.

## Il carbone del Belgio

Roma, 16.

Il ministro belga Gaspard ha telegrafato all'on. Tittoni annunziandogli l'invio di 50 mila tonnellate di carbone al mese e chiedendo pel Belgio la importazione dello zolfo.

Dal prossimo gennaio le quantità di carbone da inviarsi in Italia saranno ancora aumentate.

## Il Sile fra Treviso e Casier

Roma, 16.

La seconda sezione del Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole per l'aumento dell'impianto del progetto per la sistemazione del Sile fra Treviso e Casier.

# L'Intesa e la Romania

## Le condizioni della Rumenia all'Ungheria tradotte in cifre

Zurigo, 16.

(T. C.) Molto fu scritto sulle condizioni imposte nell'armistizio dal Comando Supremo rumeno al Governo ungherese. Non si può però farsene un concetto esatto se non si traducono in cifre, ciò che non è davvero facile. Per il momento lo si può fare solo approssimativamente.

La Romania impose la condizione di poter disporre delle fabbriche di materiale di guerra. Numerose squadre di capi rumeni, annuncia la «Neue Freie Presse» faranno procedere alla smontatura delle macchine per poterle trasportare nella Romania stessa, ove in pochi mesi sorgerà una nuova industria e delle officine vi saranno installate col materiale ungherese. L'espressione usata dai Rumeni è elastica: intende il Governo di Bucarest di comprendere nella sua richiesta soltanto le officine che per loro natura e la loro organizzazione sono essenzialmente destinate alla produzione di armi, munizioni, aeroplani, oppure vuole esso estendere la sua domanda a tutte le fabbriche che durante la guerra produssero materiale per l'esercito?

Nel primo caso verrebbero comprese nelle condizioni dell'armistizio soltanto le fabbriche di cannoni di Raab, di munizioni di Liptak, le officine della società anonima per la fabbricazione di armi e macchine, la fabbrica di cannoni di Diosgyör, la fabbrica ungherese di Altenburg per la produzione di esplosivi, le officine [illegible] per la fabbricazione di aeroplani di Albertfalva e le altre officine che si occupano esclusivamente di produzione di armi, aeroplani, munizioni ed esplosivi. In questo caso il valore complessivo delle industrie sequestrate sarebbe di 300 milioni di corone.

Nel secondo caso, cioè se nel sequestro previsto dalla Romania, sono comprese anche le officine che in tempo di pace dedicano la loro produzione alla vita civile e durante la guerra furono poste al servizio dell'esercito, allora il valore complessivo delle fabbriche sequestrabili ascenderebbe a 500 milioni di corone e tutta l'industria ungherese passerebbe alla Rumania.

La Rumania ha richiesto inoltre la consegna dell'equipaggiamento e dell'armamento di un esercito che si fa ascendere a circa 300.000 uomini e la «Neue Freie Presse» ne calcola il valore al miliardo di corone almeno.

Il valore degli automobili e degli autocarri requisiti è calcolato a 30 milioni di corone. Quanto al valore della metà del materiale ferroviario rotabile non è possibile di fissarlo neppure approssimativamente poichè non si conosce lo stato di manutenzione in cui si trova. Ma siccome i Rumeni domandano inoltre la consegna del 30 per cento delle macchine e del materiale che servono alla fabbricazione delle locomotive, dei vagoni e alla manutenzione delle linee ferroviarie, così la metà delle fabbriche di vagoni e materiale ferroviario di Schlik, Nicholson e di Arad, di [illegible] Kühlmann di Raab, di Ganz della fabbrica ungherese-belga dovrà essere smontata ed il materiale per un valore di 1.200 a 1.500 milioni di corone trasportato in Rumania.

Il 30 per cento delle macchine agricole richieste dalla Rumania rappresenta un valore di 400 milioni di corone e le quantità di granaglie richieste da Bucarest sono valutate a 600 milioni di corone.

La «Neue Freie Presse» calcola la somma complessiva delle richieste della Rumania a 8 o 10 miliardi di corone. Evidentemente e per motivi che si comprendono facilmente l'organo viennese esagera e molto. Ma si è nel vero calcolando il valore totale delle [illegible] rumene da 4 a 5 miliardi di corone, a seconda della [illegible] data al [illegible] di materiale da guerra, più un [illegible] contingente di locomotive e vagoni.

Sono condizioni dure che lasciano l'Ungheria spossata, ma bisogna riconoscere che i Rumeni in fondo non fanno che richiedere il [illegible] valore di ciò che venne loro tolto da Tedeschi, da Austriaci e Ungheresi quando invasero il loro territorio. Gli Ungheresi pagano ora il fio anche per i loro alleati. Ecco tutto.

La pace imposta dalla Germania alla Rumania che portava il bel titolo di pace «senza annessioni nè indennità», costituiva di fatto per il Governo di Bucarest un aggravio fra 6 e 7 miliardi di lire sia per il materiale e le merci asportate immediatamente sia per le forniture di grano e olii minerali che la Rumania doveva somministrare alla Germania ad un prezzo corrispondente circa alla metà di quello praticato sui mercati.

## La nota dell'Intesa alla Romania

Parigi, 16.

Ecco il testo della risposta dell'Intesa alla Romania.

La conferenza della pace senza ritornare su alcuni punti che chiederebbero rettifiche da parte sua, prende nota con soddisfazione delle dichiarazioni del governo romeno che è deciso ad agire d'accordo con la politica che la conferenza stabilirà nei riguardi dell'Ungheria. La conferenza interpreta questa dichiarazione come una prova che la Romania in qualità di Stato che partecipa alla conferenza della pace ha l'intenzione di conformarsi alle decisioni della conferenza stessa comunicate per mezzo della missione militare delegata a Budapest dal Consiglio supremo.

Le direttive inviate tre volte dalla conferenza alla missione dei generali alleati, e comunicate a Bukarest, hanno precisato in modo dettagliato ed esplicito la politica attuale delle potenze alleate nei riguardi dell'Ungheria: Disarmo delle truppe ungheresi, mantenimento dell'ordine con un numero minimo di truppe straniere, approvvigionamento dell'Ungheria; astensione da ogni intervento nella politica interna sotto riserva della libera espressione della volontà nazionale.

Il Consiglio supremo insiste sul fatto che nessun recupero definitivo di materiale da guerra ferroviario, agricolo, di bestiame ecc. può aver luogo attualmente. Secondo i principii della conferenza approvati da tutti gli stati alleati ed associati e applicati particolarmente nel trattato colla Germania, spetta soltanto al consenso delle potenze alleate ed associate di determinare le riparazioni che devono essere corrisposte dall'Ungheria e la loro ripartizione agli stati interessati. Nè l'esercito romeno nè il governo romeno sono competenti a stabilire essi stessi la parte della Romania costituendo gli averi ungheresi di ogni natura un pegno comune delle potenze alleate.

## Gli insuccessi militari dei bolscevichi

Londra, 16.

L'Agenzia Reuter ha da Ekaterinodar: I bolscevichi battono in ritirata in direzione di Saratoff. Il generale Denikine si spinge innanzi lungo il Dnieper verso il centro vitale di Kremenchuch. I cosacchi del Kuban sono entrati in Weskhode Nilpredsk, catturando oltre mille prigionieri, sei cannoni ed un treno blindato.

Si ha da Olonetz che le truppe bolsceviche si trovano attualmente a Hamalainemi, 16 verste a sud di Lintujaervi, tagliando così le linee di comunicazione fra le truppe finlandesi e le truppe britanniche.

Un altro telegramma all'Agenzia Reuter informa che durante l'attacco sferrato ieri contro le truppe bolsceviche sul fronte della Dvina, sono stati fatti 2000 prigionieri, compresi il comandante di reggimento, due comandanti di battaglione e 11 comandanti di campagnia.

## Notizie varie dall'estero

Zurigo, 16. — Si ha da Berlino: Secondo la «Berliner Zeitung am Mittag» sono stati arrestati dalla polizia per spionaggio il commissario czeco-slovacco Hartes ed un suo complice.

Zurigo, 16. — Si ha da Hamburg: Il piroscafo «Diana» che ha preso il mare è la prima nave in partenza per il Mediterraneo dopo la dichiarazione di guerra.

Parigi, 16. — I giornali dicono che il ministro della Giustizia dietro il parere della commissione ha respinto la domanda di revisione del processo inoltrata da Pietro Lenoir al quale non rimane ora altro che ricorrere alla clemenza del Presidente della Repubblica.

Varsavia, 16. — L'assemblea degli ammessi alla Dieta ha deciso di pronunciarsi contro ogni soluzione provvisoria sulla questione della Galizia Orientale e contro il plebiscito.

## L'ambasciatore inglese a Roma

Londra, 16.

La *Morning Post* afferma che Sir George Buchanan è stato nominato ambasciatore a Roma in sostituzione di Sir Rennel Rodd.

## Il regime finanziario della Bosnia

### La seconda moratoria

Zurigo, 16

(E. C.) Per la seconda volta nello spazio di 6 mesi il Governo czeco-slovacco si è trovato nella necessità di dover decretare una moratoria.

La prima volta ciò avvenne in occasione della stampigliatura delle banconote e dell'inventario delle obbligazioni di guerra esistenti sul territorio della nuova repubblica boema. Quelle misure erano state [illegible] dal Governo e fino alla vigilia del decreto nessuno ne seppe una parola all'infuori del ministro Raschin e di due capi servizio. Per 14 giorni vennero chiuse ermeticamente le frontiere e con rapidità fulminea, tale da escludere qualsiasi sotterfugio, si procedette all'inventario delle obbligazioni di guerra e alla stampigliatura delle banconote. Nonostante tutte le misure di precauzione prese dal Governo si riscontrarono due gravi inconvenienti, cioè il pubblico preso da timore, anziché presentare le banconote per la stampigliatura, si mise a comperare ogni sorta di merci, provocando un subitaneo rincaro e una repentina deficienza di ogni genere. In seguito si constatarono innumerevoli falsi, furono messi in vendita delle stampiglie che imitavano perfettamente quelle del Governo. Questo inconveniente fu riscontrato anche nella Jugoslavia e nell'Austria tedesca; si calcola a più di un miliardo di corone la somma complessiva di banconote stampigliate da falsari.

Il Governo aveva adottato un programma che teoricamente era giustissimo. Il ministro Raschin aveva decretato che delle somme di banconote presentate dal pubblico, soltanto la metà sarebbe stata restituita stampigliata e per l'altra metà si consegnavano ai portatori delle obbligazioni di Stato con l'interesse dell'1 per cento. Con questa misura il Governo voleva ridurre alla metà la circolazione fiduciaria e rialzare così il valore della corona boema. Senonché allorquando il pubblico venne a conoscenza di questa decisione, soprattutto i campagnuoli, si astennero dal presentare le loro banconote per la stampigliatura, di modo che mentre vi era nella Boemia una circolazione di biglietti di banca ascendente a 9 o 10 miliardi, soltanto 7 miliardi furono presentati per essere stampigliati. La teoria del ministro delle finanze, quantunque giusta, non potè essere seguita alla lettera, non potendosi ridurre d'un tratto e in così forte proporzione l'abbondanza di numerario alla quale la popolazione era abituata. Tuttavia, nonostante le restrizioni introdotte al piano primitivo, la corona di Praga guadagnò all'estero un valore pressoché doppio di quello della corona di Vienna. All'interno però si sentì un certo disagio per la diminuzione del numerario e rapidamente le [illegible] e le Casse di risparmio si trovarono in difficoltà così stringenti, che il Governo dovette accordare loro delle eccezioni e rimettere in circolazione delle banconote stampigliate mediante restituzione di una somma corrispondente di obbligazioni dello Stato. Fin che il Raschin fu alla direzione delle finanze, queste eccezioni vennero praticate raramente, il suo successore volle invece [illegible] e ricevette dalle Banche e dalle Casse di risparmio determinati contingenti di banconote per essere stampigliate e rimesse in circolazione.

Questa circostanza e soprattutto le condizioni incertissime fatte dal trattato di pace ai portatori di obbligazioni di guerra, produssero una viva agitazione nel paese; ne seguì un aumento sensibile dei prelevamenti di numerario presso le Banche e le Casse di risparmio. Per porre termine a questa sporte di crisi il Governo decretò [illegible] la moratoria sino alla fine d'anno, la prima moratoria era stata decretata per 15 giorni e non fu più rinnovata. In conformità di questo decreto la somma massima che un creditore può prelevare dalle Banche è di 1000 corone al mese, somma scarsamente sufficiente per i bisogni principali. Sono esclusi dalla moratoria i prelevamenti per salari e per la costruzione di case di abitazione e l'acquisto di proprietà immobiliari.

La situazione finanziaria della Boemia non potrà avviarsi verso un periodo di assestamento fin quando non sarà regolata la grave questione del rimborso delle obbligazioni di guerra. Dalla soluzione di questo problema dipende l'avvenire e la saldezza di tutte le Banche e Casse di risparmio boeme, le quali furono costrette dal Governo imperiale a sottoscrivere ai prestiti per somme ingenti, vi sono delle Banche che ne hanno nei loro forzieri per oltre 100 milioni di obbligazioni di Stato emesse dopo il 1914.

## La questione del Voralberg

### La Svizzera non risponde

Berna, 16.

(C.) — Il consiglio federale svizzero non risponderà al voto emesso dalla assemblea popolare del Voralberg tendente ad ottenere l'intervento della Svizzera a Parigi in favore delle rivendicazioni del Voralberg.

Si pensa al palazzo federale che i rappresentanti del Voralberg se vogliono essere intesi a Parigi devono indirizzarsi direttamente a Clemenceau, e che qualora essi non ricorressero a questo mezzo si troverebbero a dover lottare contro il governo di Vienna.

In ogni caso il Consiglio federale non muoverà un passo in favore del Voralberg e non farà nessuna pratica per evitare che si supponga da parte della Svizzera il minimo desiderio di espansione territoriale.

## Il suicidio di un maresciallo austriaco

### che era nato a Venezia

Fiume, 16.

Nella vicina Susak si è suicidato Antonio Von Angelholzer di anni 72 ex tenente maresciallo austriaco. Era nato a Venezia durante la dominazione austriaca. Il movente del suicidio va ricercato nelle strettezze finanziarie non ricevendo esso da mesi la paga militare.

## Il Giappone nega rinforzi all'amm. Kolciak

New York, 16

L'«Associated Press» ha da Tokio che dopo matura deliberazione del gabinetto e del consiglio diplomatico e consolare, il Giappone ha deciso di informare l'ammiraglio Kolciak di non poter accogliere la sua domanda di inviare parecchie divisioni contro i bolscevichi.

## Il processo dei Cascami

Roma, 16.

Si riapre l'udienza alle ore 9.30.

L'avv. Cavaglià difensore del Bonacossa chiede al Presidente che voglia richiamare il rag. Punturieri per svolgere alcuni punti della perizia sui quali non potè rispondere all'ultima udienza per l'assoluta mancanza di tempo e per lo stato di stanchezza in cui si trovavano tutti dopo tante ore di udienza.

Il Pubblico Ministero si oppone alla domanda. L'avv. Cavaglià solleva formale incidente. L'avv. Ferrario nell'interesse dell'ing. Dubini si oppone. L'avv. D'Angelantonio difensore del Silvestri e l'avv. Casiraghi dichiarano che si rimettono alla giustizia del tribunale. Parla ancora sull'incidente l'avv. Gregoracci sostenendone l'accoglimento. Il tribunale dopo un'ora di riunione in Camera di consiglio respinge l'incidente della difesa del Bonacossa.

Il secondo incidente della giornata viene provocato dal fatto che l'avv. Caffini dichiara di aver saputo dal prof. Bozzi perito dell'accusa che se avesse avuto da rispondere ai quesiti sottoposti al perito di difesa Punturieri, non avrebbe impiegato meno di tre mesi. Il Presidente si rifiuta di rispondere alla domanda. L'avv. Gregoracci chiude il contrasto e svolge le sue ragioni. Il Tribunale respinge ancora la domanda dei difensori del Bonacossa i quali protestano. Infine l'avv. Cavaglià fa chiedere al perito rag. Punturieri se vi siano dei punti su cui egli non abbia potuto dare una risposta definitiva. Il rag. Punturieri interrogato al riguardo dal Presidente, indica alcuni quesiti sui quali non ha potuto avere sufficienti dati sia per difetto di tempo sia perchè i documenti sono giunti in ritardo e la presente che oggi potrebbero non aversi i documenti che darebbero modo di giungere a risultati peritali certi e precisi. L'avv. Cavaglià chiede che questa risposta sia inserita a verbale e si riserva di svolgere deduzioni definitive al riguardo nella prossima udienza di lunedì.

## Il processo delle esattorie comunali

Napoli, 16.

E' stata pubblicata la sentenza dell'istruttoria del processo delle esattorie comunali. Sono rinviati a giudizio 45 imputati di cui 11 capi ufficio dell'azienda e 29 messi. I reati per i quali sono rinviati a giudizio sono di falso in atto pubblico e di corruzione. Il danno, che secondo il giudice istruttore è stato subìto dallo Stato, è di lire 1.216.[illegible].

In origine gli imputati erano 298; ora essi sono ridotti a 45. La causa sarà discussa in ottobre.

## La sentenza pei fatti di Lucera

Bari, 16.

(m. b.) Con odierna ordinanza la sezione di accusa del Tribunale di Lucera ha ordinato la scarcerazione del consigliere provinciale avv. Malvasso, che nei recenti luttuosi fatti di Lucera fu arrestato sotto la imputazione d'istigazione a delinquere.

Con la stessa ordinanza, in conformità della requisitoria del [illegible] è stato concesso il beneficio della libertà provvisoria ad altri undici imputati di minacce alla P. S.

## Il 21. Regg. è tornato a Spezia fra grandi acclamazioni

Spezia, 16.

Con treno speciale ha fatto ritorno a questa sua sede il 21.o Regg. Fanteria. Per quanto la notizia del suo arrivo sia stata comunicata all'ultima ora, la cittadinanza si è riversata alla stazione per rendere al glorioso Reggimento tributandogli solenni e commoventi ovazioni. Alla stazione si trovavano tutte le autorità civili e militari. Hanno pronunciato patriottici discorsi l'ammiraglio Solari rappresentante il comandante in capo ammiraglio Cagni, il comandante del presidio generale Pozzi e il commissario regio Valerd. Ha risposto a tutti ringraziando il comandante del Regg. Dopo aver sfilato dinanzi alle autorità le truppe sono entrate in città sotto una continua ed incessante pioggia di fiori. Il regio commissario ha offerto nel palazzo municipale un rinfresco agli ufficiali del Regg. Sono intervenute pure le autorità civili e militari e molte signore; sono stati pronunziati patriottici discorsi da vari oratori. La città si è mantenuta animatissima sino a tarda sera.

## Un professore di Università che spara una revolverata a una signora

[illegible], 16

Questa mattina verso le ore 10 il prof. Cesareo dell'Università di Palermo ha sparato una revolverata contro una giovane signora nei pressi della Posta Centrale ferendola non gravemente. Pare che la donna avvicinatasi al Cesareo mentre questi entrava nella sala del telegrafo per compilare un telegramma si sia poi unita al professore iniziando con lui un diverbio; insieme hanno percorso il cortile del palazzo delle poste e sono usciti per Via della Vite continuando fra loro il diverbio vivacissimo. Qui è avvenuto il ferimento.

Il prof. Cesareo si è allontanato protestando di essere vittima della persecuzione di questa donna. Sul fatto si mantiene il più assoluto riserbo.

## Per l'onore della figliola

Bari, 16.

(m. b.) Una scena di sangue rapida e violenta si è svolta a Taranto ieri sera.

Un uomo dall'apparente età di 50 anni ha affrontato in una piazza frequentatissima un passante e con un nodoso bastone gli ha rotto la testa e lo ha percosso in varie parti del corpo fino a ridurlo in fin di vita.

L'autore della violenta aggressione è un contadino di Ostuni, padre di una giovinetta ventiduenne, che giorni fa, sedotta da tale Galeone Pietro da Gentile Masapica, ammogliato con prole, abbandonava la casa paterna.

Per rintracciare i fuggiaschi il povero padre si è recato a Taranto, ed incontratovi il seduttore ha così vendicato l'onore della figlia.

## 200.000 lire rubate da un ufficiale

Bari, 16.

Il ragioniere Francesco Zannandrea, da Milano, tenente di artiglieria qui di stanza, è stato arrestato a Molfetta per aver sottratto lire 200.000 dalla cassa dell'Amministrazione delle Motocarrette.

Lo Zannandrea era fuggito da Bari insieme ad una distinta signorina barese.

## Per la glorificazione del fante

Trieste, 16.

(A.) Nella vicina Gradisca si è costituita la sezione locale del grande Comitato Nazionale per la glorificazione del fante italiano, il quale si propone di erigere in onore dell'eroico soldato italiano un monumento che ricordi ai posteri l'aspro cammino che il fante italiano dovette percorrere per giungere alla sospirata Trieste.

Il monumento sorgerà sul S. Michele e Gradisca ne sarà la vigile future custode.

## Da Monfalcone

### Gravi disgrazie nelle trincee — Rimasugli d'Austria.

Monfalcone, 16

Ieri l'altro, due soldati della marina permanente, si recarono dietro la Rocca, in cerca di tracce di guerra, ma, per troppa [illegible] nel maneggiare una granata, questa improvvisamente scoppiò uccidendo uno dei due e ferendo gravemente l'altro.

Nessuno pensa ancora a rimuovere i grandi depositi di munizioni e di esplosivi d'ogni genere, che si trovano anche nei pressi dell'abitato e, per ogni dove, nemmeno il catastrofico scoppio del deposito di Terni, fece capire all'autorità la necessità di allontanare un continuo grave pericolo.

Va notato che a Monfalcone, si trova l'ex sergente dei gendarmi, colui, che si distinse nell'arrestare e nel maltrattare allorchè l'Italia dichiarò la guerra all'Austria, parecchie persone di qui, che furono poscia imprigionate e internate nei campi di Wagna e Steinbrück.

Aggiunge, che i più luridi austriacanti, dei quali parleremo in seguito (e ne faremo i nomi) continuano a occupare l'Austria e parlano con astio verso l'Italia.

Non sarebbe ora di finirla una buona volta?

## Lo sforzo italiano nella guerra

### rilevato dalla Svizzera

Berna, 16.

(C.) — La «Tribune de Genève» dedica un articolo all'Italia ed alla parte da essa avuta nella guerra e nella vittoria. Dopo aver dimostrato con le cifre che l'Italia ha avuto proporzionalmente ai suoi abitanti il maggior numero di vittime ed alle sue navi il maggior tonnellaggio affondato, dice che anche dal lato finanziario lo sforzo compiuto fu il maggiore, e conclude che l'opera dell'Italia deve essere riconosciuta assolutamente, facendo voti che essa, grazie alla buona volontà ed alla attività degli italiani, possa riaversi presto, onde ristabilire il suo sviluppo sospeso negli anni di guerra.

Non è la prima volta che la «Tribune de Genève» si sofferma a parlare [illegible] in merito alla questione di Fiume, non ha mancato di riconoscere il diritto della città adriatica di disporre della sua volontà, diritto che invece altri per soddisfare ai propri desideri, non vuole riconoscere.

## L'inchiesta sulla catastrofe aviatoria di Verona

Roma, 16.

La commissione militare incaricata delle indagini intorno alla catastrofe aerea di Verona è composta dal maggiore Raimondi capo della sezione tecnica dell'aviazione militare e che fece anche parte della sezione sperimentale, dal capitano Calderara del Genio navale e da altri ufficiali.

Dopo il sopraluogo eseguito a Verona in presenza anche del colonnello Berliri, il maggiore Raimondi è stato incaricato di stendere la relazione sulle cause del disastro.

La relazione sarà pronta fra qualche giorno. Intanto, secondo le voci che corrono negli ambienti aeronautici, due risultanze gravissime sarebbero state accertate.

Al momento della partenza da Venezia l'apparecchio portava un soprapeso di circa 400 Kg. E' pure stato accertato esistere una lettera del maggiore Calori comandante il campo che vietava la partenza del velivolo per Venezia sia per ragioni tecniche che per modalità di viaggio ed un successivo telegramma dello stesso maggiore Calori ai piloti a Venezia che rinnovava l'ordine di non partire.

## La commemorazione di Sauro

Trieste, 16.

(A.) Si annuncia per domani a Trieste la commemorazione del martire istriano Nazario Sauro. Oratore designato dalla sezione locale del partito repubblicano italiano, il quale ha preso l'iniziativa di questa commemorazione sarà l'on. Innocenzo Cappa.

## L'immissione in bacino della Leonardo da Vinci

[illegible] 16.

Proveniente da Roma, è giunto a Taranto il tenente generale del Genio navale comm. Marco Giulio Faruffini, per prendere gli ultimi accordi circa la immissione in bacino della R. Nave «Leonardo da Vinci».

## La ripresa di lavoro nel Yorkshire

Londra, 16.

I minatori dello Yorkshire hanno deciso ad immensa maggioranza di riprendere il lavoro non appena potranno esser prese le disposizioni necessarie.

## Gli scioperi di Liverpool

Liverpool, 16.

I capi delle organizzazioni dei dockers hanno deciso di proclamare lo sciopero generale per tre giorni in segno di protesta per la non avvenuta reintegrazione dei policemens che parteciparono allo sciopero.

## Moti rivoluzionari nel Paraguay

S. Salvador, 16.

Notizie dall'Honduras recano che la rivoluzione si estenderebbe. Le provincie di Las Gracias e Esperanza si sarebbero sollevate contro il governo dell'Assunzione.

## La guerriglia nell'Afghanistan

Londra, 16.

Un comunicato ufficiale informa che la scorta di una carovana è stata attaccata nell'Afghanistan. Essa ha inflitto agli aggressori perdite rilevanti. Le perdite britanniche non raggiungono i 40 uomini. La carovana ha potuto proseguire.

## Uno scontro ferroviario in Alsazia

### Sei morti e 34 feriti

Nancy, 16.

Nella notte tra il giovedì e il venerdì il treno diretto Parigi-Strasburgo ha avuto un urto presso Blainville le Grand con un treno che recava soldati in licenza. Vi sono 6 morti e 34 feriti.

## La nuova legge elettorale

Roma, 16

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge contenente le modificazioni alla legge politica elettorale.

## Il poeta della Sagra

Si è festeggiato l'anniversario della redenzione di Gorizia senza ricordare Vittorio Locchi. E' triste per due riguardi, perchè si commemora più la gloria del fatto compiuto che il palpito di passione che lo rese possibile, e perchè la memoria del Locchi viene disgiunta dalla glorificazione di quel travaglio fattivo che nel canto di lui ebbe nobile riassuntiva espressione. A me pare che il voto si sarebbe dovuto sciogliere dove era stato fatto da [illegible], sul Sabotino, l'altare del [illegible], dove ardono perenni le fiamme [illegible] delle abetelle carsiche, e che altra parola non si sarebbe dovuta udire lassù che [illegible] della Sagra, nello scorcio della [illegible] anniversaria di agosto, mentre [illegible] si protendevano, molte cadendo, sulla [illegible] bianca, come le vedevamo [illegible] dalla feritoia della trincea nelle nostre notti di preparazione. E che una [illegible] portante quel canto e la nota del [illegible] in quella battaglia si sarebbe dovuta [illegible] un atto d'amore al sacrario della [illegible].

Vittorio Locchi era lì nell'anniversario [illegible] con la sua bella voce di [illegible] coorte dei fanti caduti il consumato [illegible]. Aveva lasciato, per questa festa, la sua tomba marina dove lo cullano [illegible], le melodie delle correnti. [illegible] portava accoratamente l'eco del suo [illegible] lungo le sponde sterili dove altri [illegible] riposano nella roccia ferrigna sotto la [illegible] rossa dell'[illegible]. Anche noi, [illegible] eravamo in spirito ad [illegible] il poeta lassù.

In questa mia ora di raccoglimento [illegible] odo ancora la sua voce [illegible] come quando [illegible] veneziane vagavamo per le calli [illegible] o sullo specchio lagunare [illegible] segreto di bellezza e le differenti [illegible]. Accanto a me, qui, in questa [illegible] tenzone solitudine, egli rivive [illegible].

E prima mi richiama a vivere [illegible] pagina toscana: «Silenzio che [illegible] alberi senza arature come [illegible] di floride villane» e «casette [illegible] ine nane che si lavano al [illegible] la chiome viola» e [illegible] irrompono lieti, [illegible] ne con odore di [illegible] in fiore [illegible] e nelle gonne» e «boschi fitti [illegible] e da fischi di merli ed acque [illegible] tro l'intrico delle rame, in [illegible] fragola la piccola bocca [illegible] nel cielo passano «nuvole [illegible] mense greggi brucanti su [illegible] gi», e grappoli di note [illegible] pane della pieve «che [illegible] squassate dai genietti dell'[illegible] lo che «reca in mano [illegible] mule e voli e uno schioccare [illegible]. Stornelli e ballate di [illegible] lesca va qui cantando un [illegible] tio che a volte pensa ad un su[illegible] piange.

Ma si apre ancora questo [illegible] lo di larve in rissa. V[illegible] tra[illegible] tellico della vita e della morte [illegible] discopio del nostro [illegible] pa vittoria del rude e l'accoratezza [illegible] del mite, l'atroce macchina della [illegible] mento ai cari campo delle [illegible] se, e la necessità che [illegible] sistemazione qualsiasi la [illegible] che la maggior parte delle [illegible] via al temperamento di chi [illegible] onde quasi ogni vita [illegible] alla sua natura — E dove il [illegible] mento è [illegible] sentito [illegible] meritevole, o [illegible] stelliti nell'asserzione della [illegible] [illegible] sento che le lacrime [illegible] dagli occhi scorrono e [illegible] più nel cuore [illegible] di cinica combattività o di [illegible] [illegible] o di silenzioso [illegible] ltudine è la casa che l'[illegible] poeta che vive in lui di là [illegible] accorato, mentre irride, alla [illegible] [illegible] umana e solo per sua [illegible] volta dà ala ad un canto». Tempo [illegible] risse tempo è per la croce, [illegible] cordoglio o di cantare [illegible] pre, pianger sempre nuoce».

E ancora squilla nella mia [illegible] una tromba di guerra dalle [illegible] le brame di dominio si [illegible] glia cruenta, e l'umanità si off[illegible] ficio. Ora non è più che la s[illegible] lore, che un voto alla gior[illegible] ma si libera dalla sch[illegible] diana mediocrità soffocatr[illegible] all'idea e farne la sua ba[illegible] canto. — L'atto affermativo del [illegible] in quel momento, compiuto.

Ho detto così, della vita di Vittorio Locchi, cioè del periodo [illegible] personalità, poi che la sua breve [illegible] di poi è il suo canto. Ed [illegible] cia più gloriosa e più certa.

Quando ora rileggo le Canzoni [illegible] Giacchio vi trovo più [illegible] nica che spontaneità; mi pare che [illegible] l'artista fabbricasse per [illegible] prio intimo, e quasi per timore che [illegible] profanato da questa Società che [illegible] va dato l'assassinio del padre, il [illegible] paco e «i cinque anni di galera» [illegible] modestia della sua quotidiana [illegible] ne; e se di tanto in tanto affio[illegible] apressioni dalla sua buona indo[illegible] va, egli le rinnegava schermendo [illegible] nei Sonetti della malinconia [illegible] ricerca di valori superiori al [illegible] sta vuol far dono del suo [illegible] finalmente trova con la guerra [illegible] nelle strofe della Sveglia si sente [illegible] le della sua diana liberatrice, in [illegible] darà addio al suo passato [illegible] mento» per andare più franco [illegible] che si è scelta. Ed ecco che [illegible] ritrovato sè stesso per cantare la prima volta di fratellanza e di amore «E ve[illegible] liamo nel sole, anima mia, [illegible] nuovi, parole non ancora dette [illegible] va e se lo stile si dà più umile, [illegible] muove.

In questo sentimento di umanità sta il successo della Sagra; perchè [illegible] amiamo chi sa spiegare col cuore [illegible] te migliore del nostro sentire che [illegible] e ci è inesprimibile.

Poichè la sua lirica è stata [illegible] suta, Vittorio Locchi meritava di [illegible] fra i suoi fanti, in vista di Gorizia [illegible] il monumento di gloria che [illegible] la nostra nazionale [illegible] cordo sul Sabotino, altare di [illegible] ve nacque il suo canto.

PASQUALE VASIO.

**PER DARE UNA GIORNATA DI RIPOSO AGLI OPERAI, IN SOSTITUZIONE DELLA FESTA DEL FERRAGOSTO, DOMANI LA «GAZZETTA DI VENEZIA» NON SI PUBBLICA.**

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

# L'arruffata situazione ungherese

## Il giuramento del nuovo governo nelle mani del "principe reale„ Giuseppe

### Un messaggio di Carlo I.?

#### Il nuovo ministero costituito

Zurigo, 16.

Secondo il «Berliner Tageblatt» l'ex imperatore Carlo avrebbe inviato all'arciduca Giuseppe un corriere latore di una lettera nella quale l'ex imperatore insisterebbe sul fatto che egli è sempre legittimo re d'Ungheria e affiderebbe all'arciduca Giuseppe la supplenza sino al suo ritorno e lo ringrazierebbe per i servizi resi alla dinastia.

Il ministro della guerra ungherese ha lanciato un appello per la organizzazione di un esercito nazionale nel quale è detto che ai soldati è vietato occuparsi di politica e che è rimasto in vigore il regolamento di servizio anteriore alla rivoluzione d'ottobre.

Il ministro della guerra annuncia poi che l'ordine e la tranquillità regnano dappertutto. Si sta procedendo alla ricerca ed all'arresto dei bolscevichi. Le truppe jugoslave occupano varie località ma le missioni dell'Intesa hanno intrapreso negoziati presso il gabinetto di Belgrado affinchè le località stesse siano immediatamente sgombrate. Le truppe ungheresi hanno avuto ordine di non opporre resistenza. Si ritiene che la questione sarà risolta in via amichevole.

[illegible] il principe [illegible] Giuseppe ha nominato il nuovo gabinetto che risulta così composto:

Presidente del consiglio dei ministri Stephan Friedrich — affari esteri Martin Lowaczy — interni barone Szmuld Peroly — finanze Grunn — guerra generale Franz Schnitzer — giustizia Baloghy Georges — agricoltura Stephan Szabo — pubblica istruzione e culti Karl Husnar — igiene pubblica Adrens Csillery. Infine Jacob Blexer è stato nominato ministro per le minoranze delle nazionalità e Stephan Haller, Johmayere Xayer ministri senza portafoglio.

Il ministro senza portafoglio conte Teleki è stato incaricato dei lavori preparatori per iniziare i negoziati di pace alla conferenza di Parigi. Il ministero pel commercio sarà assunto provvisoriamente dal presidente del consiglio e il ministero degli approvvigionamenti dal segretario di stato Bela Tereny.

I membri del nuovo governo hanno prestato giuramento nel pomeriggio di oggi dinanzi all'amministrazione del «principe reale» Giuseppe nel palazzo del presidente del consiglio. Il «principe reale» salutando i nuovi ministri, li ha invitati a porre ogni loro attività a profitto degli interessi della patria.

### "Il terrore bianco„

#### L'estradizione dei Comunisti

[illegible]

Le organizzazioni operaie social-democratiche di Budapest hanno presentato una protesta alla commissione dei generali perchè non è permesso loro di pubblicare nessun giornale onde [illegible] la vera situazione. Dicono ridicola la asserzione del governo che non c'è carta e domandano che il «Nepszava», socialista, possa uscire disponendo esso di carta per più mesi.

A Budapest il terrore bianco dilaga. Il numero degli arrestati aumenta sempre più. Ieri il numero degli arrestati era di oltre 600 persone. Tutti gli ex capi comunisti ed i commissari del popolo sono carcerati: fra costoro vi è anche il prof. Agoston, Garbai, e Haubrich. Il motivo degli arresti va cercato nella pubblicazione di un proclama stampato alla macchia, su cui si difende la repubblica ungherese e si attacca l'arciduca Giuseppe e gli Absburgo, che furono sempre [illegible] all'Ungheria. Il proclama era stato già distribuito fra le masse operaie e i contadini.

Annunziano da Vienna che quel governo ha assicurato la estradizione di Bela Kun e degli altri capi comunisti internati in Austria. La domanda di estradizione sarebbe stata appoggiata dalle missioni inglese, francese ed americana. L'estradizione seguirà nella veniente settimana.

Non corrisponde alla verità che sinora i tribunali di Budapest ed altri paesi dell'Ungheria abbiano pronunziato oltre cento condanne a morte contro i bolscevichi. Sta il fatto che calcolansi a circa 300 i bolscevichi massacrati dalla furia dei contadini che diedero e danno loro la caccia per i villaggi e le campagne come a bestie feroci.

L'ex ministro dr. Kunfy arrestato a Presburgo dalle autorità czeche, sarà pure consegnato al governo di Budapest.

Gli operai metallurgici della grande fabbrica d'armi e munizioni di Manfredo Weiss, sita nell'isola Csepel si sono opposti, armata mano al disarmo della loro guardia. Si afferma che molte armi e munizioni sono state involate dalla fabbrica. Si sostiene pure che migliaia di guardie rosse, gettati a tempo i distintivi e i vestiti hanno potuto sfuggire al disarmo, perciò si aspetta un bando del governo che ordinerà la consegna delle armi.

I giornali di Bucarest portano che ufficiali caduti prigionieri in mano dei rumeni narrano che l'esercito rosso soltanto a Szolnok aveva concentrato quattro divisioni con 200 cannoni fra i quali 60 pesanti. Gli effettivi complessivi sul fronte romeno sommavano a sette divisioni con 400 cannoni, parecchi squadroni di cavalleria. Presso Szolnok vennero annientate due divisioni rosse e alla fine della battaglia del 27 luglio metà dell'esercito rosso era prigioniero dei romeni che conquistarono oltre 250 cannoni e enorme altro materiale.

I francesi occuparono Nagy Kanisza, prevedendo la divisata occupazione da parte delle truppe serbo-jugoslave operanti al di là della Mur.

P.

### Un'intervista con M. Lovaczi

#### prima della sua nomina a ministro

Berna, 16.

Dopo Rechner, il quale ha dichiarato che la monarchia non potrà trionfare in Ungheria, e che solo le circostanze hanno portato l'arciduca Giuseppe a capo del governo, è la volta di Martin Lovaczi, capo del partito borghese d'Ungheria e ministro del gabinetto Karoli, dal quale ha dato le dimissioni, quando si accorse che Karoli preparava il passaggio del governo ai bolscevichi.

Lovaczi ha dichiarato ad un redattore della risorta «Pesti Naplo» di avere buone speranze e di credere che sarà possibile trovare il mezzo di risolvere la questione interna senza ricorrere a mezzi impopolari.

Se l'Intesa riconosce il nuovo governo — dice il giornale — questo sarà il più grande passo compiuto nel senso di salvare l'Ungheria.

Questo riconoscimento — conclude — potrà avere una parte importante, anche perchè l'arciduca Giuseppe è considerato come un vero e proprio Absburgo, pieno di intransigenza, quantunque buon cittadino e pieno di buone intenzioni.

Giuseppe d'Absburgo è stato il primo della sua casa che abbia riconosciuto il governo nazionale indipendente, ma deve avere agito per opportunismo.

Martin Lovaczi è considerato in tutti gli ambienti politici come il capo ed il portabandiera della borghesia, e per conseguenza queste sue affermazioni non mancano di valore.

Annunciasi che i membri dell'antica Camera ungherese tendono a provocare una seduta comune unica per ritornare il potere legislativo alla assemblea nazionale, ed assicurare il modo di continuità giuridica della vita costituzionale della Ungheria.

### La Jugoslavia contro la resurrezione degli Asburgo in Ungheria

Parigi, 16.

Il «Temps» annuncia che la delegazione jugoslava ha trasmesso alla conferenza una nota nella quale chiede che gli alleati non riconoscano il governo dell'arciduca Giuseppe ed aggiunge che il ritorno al potere della dinastia degli Absburgo risveglierebbe la speranza negli Hohenzollern, e costituirebbe pei nuovi stati sorti dal crollo della monarchia dualista un serio pericolo.

La delegazione chiede infine la costituzione in Ungheria di un governo composto di elementi democratici, che sotto il controllo degli alleati assicurerebbe la pace e procederebbe al più presto possibile alle elezioni generali.

## Il rinvio del congresso socialista

Roma, 16.

Il gruppo parlamentare e la direzione del partito socialista sono convocati a Roma per il 25 corrente. Scopo principale della riunione è quello di discutere l'opportunità di rinviare il congresso nazionale socialista che dovrebbe adunarsi in Bologna il 10 settembre prossimo. Il rinvio è reso necessario dall'impossibilità per i deputati di partecipare al congresso giacchè in quei giorni la Camera sarà aperta e il gruppo sarà tutto impegnato in una delle più aspre battaglie sia per l'inchiesta su Caporetto, sia per il trattato di pace con la Germania.

Nella riunione plenaria del 25 corrente dovrà appunto essere decisa la linea di condotta del gruppo alla prossima ripresa dei lavori parlamentari.

## I fatti di Trieste discussi dalla Confederazione del lavoro

Milano, 16.

Nella sua seconda riunione, sotto la presidenza di Gasparotti, il Consiglio Nazionale della Confederazione del lavoro si è occupato dei fatti di Trieste. Giuseppe Passigli (buono questo!) segretario della Camera del Lavoro ha riferito in merito. Egli ha affermato che l'opera delle organizzazioni operaie di Trieste ha inteso di suscitare un vero sentimento nazionale, avendo essi salutato con entusiasmo la fine della obbrobriosa dominazione austriaca (vedi Lavoratore, Pittoni, Francesco Giuseppe e compagni!), e smentendo che durante le manifestazioni operaie siano state emesse grida ostili alla nazione italiana.

L'oratore ha riassunto i fatti. Ricordò l'opera compiuta dal generale Petitti di Roreto: questi può ancora essere in grado di smentire che fu fatto un complotto con elementi stranieri.

D'Aragona, sicuro di interpretare il sentimento di tutti i convenuti, compresi i delegati che durante la guerra dissentivano dall'atteggiamento della Confederazione generale del lavoro dichiara la incondizionata solidarietà della massima organizzazione operaia italiana ai lavoratori di Trieste.

L'on. Dugoni che per incarico del gruppo parlamentare socialista si è recato a Trieste con l'on. Brunelli a compiere una inchiesta, conforta con altre parole l'esposizione fatta dal Passigli.

Giordano, della Camera del Lavoro di Venezia, vuole che si emetta un voto che sia anche un monito al Governo.

Ottorino Lazzari attesta la solidarietà degli impiegati ai lavoratori di Trieste.

## Un nuovo giornale a Rovigno

Trieste, 16.

(A.) A Rovigno, in veste modesta ma corrett[illegible], è uscito, con programma spiccatamente nazionale e democratico, un nuovo giornale che si intitola L'Arena.

# L'uragano

Noi stiamo varcando ad occhi chiusi questo ponte scricchiolante e malfermo, che dalle piaghe del tremendo dramma, vuol portarci sulla strada maestra della vita solita, traverso un'afosa foschia di maremma che ci intristisce spirito e polsi.

Tiriamo innanzi cullando la nostra qualtreuse stanchezza, abbandonati alla deriva di un'indolenza, in cui vorremmo lavarci d'ogni ricordo d'ieri per riprendere un cammino più libero e monotono al caldo avvenire.

Ma il libro che ci offre queste trecento e più fantasiose pagine tagliate da una penna che procede a parole spesso agrese di trincea accompagnate e le ferite, potremmo ben dire che ne abbiamo di che e a bastanza di cose, spunte esasperanti di ironia e di sanguigne sorrise di sangue. Per il nostro spirito, per il nostro cervello e per la nostra vita abbiamo bisogno d'altro, di ciò che non sia codesto rileccarsi nella contemplazione di ciò che affoga, dietro le nostre spalle, nel sangue e nei bagliori di un incendio che sembra non volersi spegnere.

Ma il libro di Gino Rocca — checchè se ne dica — più che un libro di guerra, vuol esser un'amara lezione di vita.

La guerra entra in queste pagine come il guizzo che ha illuminato la tragica parentesi della nostra vita; è una folata di vento che scompiglia, che tormenta e che schianta; è la furia della burrasca che crepita sulle grondaie e fa gola e trascina nel gorgo della sua stramberia la calpestata messe di sarmenti e di fiori. Ma si scatena e passa: dalle cime delle foglie lustre cadono di rama in rama le ultime gocciole di piova e il sole sorride, fra le lagrime, col riso beffardo del proprio trionfo.

Passa devastando e sgominando, è passata la guerra. « Ma la vita — come profetizzava il povero Serra — è rimasta immutabile nella sua animalità istintiva e primordiale, per cui la vicenda del sole e delle stagioni ha più importanza a fine che tutte le guerre, romori fastidiosi, percosse sorde che si confondono con tutto il resto del travaglio e del dolore del vivere. »

Anche per il barone Guido Calvaga, avvocato, giornalista, giocatore, scavezzacollo e poeta, l'uragano è passato, ha sconvolto, distrutto e spazzato via le dolci e le triste cose di quella vita ch'egli aveva percorso roteando nel fango, fra la bisca, la combriccola losca ed il salotto elegante: bello e superbo della sua scapigliata giovanezza, spaventosamente sentimentale anche quando fa il cinico, signorilmente ricco anche quando ha vuotato il borsellino, in barba ai creditori, per offrire un fascio di rose ad una contessa, od ha gettato sul tavolo verde l'intero stipendio di un mese, suo ultimo avere.

Sotto la maschera di Guido, l'autore — secondo se stesso, con questo nome egli trascina nel febbrile tumulto della vita di bambula milanese la sua anima amara e stanca, arsa di una smisurata avidità di godere e di vivere. S'inebbria di sole e folli passioni accese di riverberi bugiardi, avvisate dalla fantasia, lanciata senza briglia, nella vertiginosa ricerca di impressioni sempre nuove e sempre più forti.

Invano i vecchi amici di famiglia — gente di molto proposito — offrono i buoni consigli. Arrivano inutili dalla casa lontana, come un profumo di vecchio, giunto da una distanza, le buone parole dell'avo: la nonna, che vorrebbe con sè quel povero nepote solo e perduto e lo chiama con un affetto stanco, ch'è l'ultimo bagliore d'una fiamma che trema e si spegne. Quale voce può chiamare, ormai, dai portici umidi e bui del palazzo in abbandono dove s'è spento anche il rampanto della fanciullezza e pare che solo una fontana, nicchiata nel muro, canti in sordina la tristezza dei vecchi ricordi?

No. E' un bisogno desto e non saziato mai, che chiama dal fondo limaccioso della vita frivola e falsa: il desiderio di un puro bacio che mondi, d'un dolce rifugio dove stanchezze, inquietudini, terrori, trovino il loro conforto e la loro carezza: la necessità della passione forte dell'amore vero, che arde e redime.

Presso al naufragio di tutto, un piccolo faro sembra apparire prodigiosamente: basta che Guido, una notte, accompagni a casa la contessa bionda; basta ch'egli guardi negli oscuri occhi di Nora e colga la malia di una tenerezza nuova, goduta così d'improvviso, senza volere, sotto la trepida veglia delle stelle nel grande silenzio della notte queta, basta ch'egli veda, dopo il colloquio, le piccole mani lacerare nervosamente una rosa e buttar via quei petali come qualche cosa di inutile e di finito, sotto la pallida luce di un fanale. Allora il delirio dei desideri sembra orientarsi verso una mèta unica e precisa, sembra che un baleno illumini fra le tenebre il prodigio di un dolce porto ospitale, sembra che nell'anima riarsa nasca una dolce avidità ed un presentimento di rinascita, un bisogno folle di raffiere e di dare; di porre nelle mani della buona guida quella vita brancicante nel buio, per lasciarsi condurre fuori dal tormentato groviglio del passato immondo.

Ma qui, ove dovrebb'essere il salvamento, è il dramma al posto del riposo, è la lotta fra l'antico errore ed il richiamo nuovo. Guido si dona, nell'illusione di donarsi tutto, alla grande dolcezza del suo piccolo rifugio, felice dell'amore nuovo, felice di sentirsi stretto così dal nodo di quelle due tenere braccia di donna, che sono quelle della donna sua. Ma la lotta non cede: ribolle di tanto in tanto nella gora ferma del passato ed emerge la folla degli antichi invitti: tentazioni, istinti, perversità. E' in quell'ansia che vuol rifarsi il bisogno imperioso di uno strappo, di una qualche violenza che tutto uccida dove in vita nuova dove rimetter le polle verdi della sua primavera.

Viene la guerra. Guido si lancia in essa come in un rogo, avido di redenzione, tutto avvinto alla fede nella necessità di quel suo soffrire, di quel sacrificio sino alla morte. Il martirio [illegible] nella lontananza, di quel [illegible] amare delle fatiche e dai dolori così povero e malato di nostalgia, di bisogno, di amarezza e di attesa: ma pur sempre sì fieramente diretto alla dolcezza di quel suo grande amore. Torna ferito e si [illegible] all'ospedale, mentre si [illegible] le ferite dell'ultima battaglia, una piaga più profonda e più orribile si [illegible].

Debole per quella sua piaga ed addolorata convalescenza, egli va barcollando per le vie deserte di un mondo mutato, infreddito, reso vacuo e sordo, in traccia del passato, in cerca di poter carpire la certezza di amore amato ancora, trascinando dovunque qualche cosa di decrepito nell'anima avida di rifiorire.

L'uragano ha spazzato via il [illegible] velo dell'ultima illusione. Dopo il nembo, nell'atmosfera lavata e limpida, le forme, i profili, i colori della vita hanno assunto la realtà loro netta e precisa. E' un amaro ritorno: il risveglio in una verità tragica dopo l'oblio di un sonno tranquillo. Nora si rivela l'eterna menzogna dell'amore. Ella lo tradiva come un giorno tradì il marito, come ingannò un primo amante lontano e dimenticato. Tradiva per fatalità, perchè era anch'essa caduta nell'eterna deriva. Lei come tutte le donne di questo racconto: quelle che sorrisero alla vita di Guido ed a quella dei parenti e degli amici suoi, tutte: le sgualdrine, le contesse, le attrici, le dame della croce rossa, le madri di famiglia, quelle carpite in un momento di ebrezza fra il palcoscenico e la bisca, quelle di cui s'era dato una fede, un affetto, un bramo sanguinante di vita. La fedeltà, se mai, è un dono che bisogna tenere stretto sovra il braciere della passione nostra, perchè non intirizzisca, perchè viva, perchè non si abbandoni; ma guai agli amanti, guai a chi abbandona un momento solo il suo tesoro.

E Guido fugge; fugge come un pazzo, chiudendo gli occhi a quell'orrore, per nascondersi a medicare quella sua piaga nella lontana casa di campagna che aspetta pietosa, solitaria e triste, come il ricordo della nonna morta. E vi si chiude con la vecchia fantesca e con uno zio meolcraito, curvo davanti allo sfrondare delle ultime illusioni, mentre tamburella sui vetri la pioggia calda della primavera, nella sala vasta dov'è « il « sogno che va per ogni specchio, attra« verso un passato sconosciuto. »

Tale, a sommi capi, la trama del romanzo, su cui la vicenda si disnoda, ricca di episodi e di scorci e tale l'amarissima conclusione; un po' generale (per fortuna di noi uomini) e a volte messa all'evidenza e decorata con particolari di una inutile crudeltà.

Si tratta, in fondo, del romanzo di un fanciullo molto viziato come un po' lo confessa l'autore quando dice che il suo errore grottesco ed il suo peccato di fantasia altro non furono « che il frutto i« nevitabile di una falsa esperienza trop« po precoce ».

Ma è questo, ad ogni modo, un libro intensamente e sinceramente sentito, col quale l'autore dà una bracciata sola per farsi largo tra la folla e si mette in primissima fila nell'arringo degli scrittori contemporanei. Basterebbero, per confermarlo, le pagine che parlano della guerra: una cinquantina di fogli nudi e leali: i più forti, i più sinceri, ed i più belli, forse, che sieno sgorgati dal cuore e dalla penna di un combattente autentico; basterebbe la descrizione della partenza da Milano nell'alba piovigginosa ed una sola di quelle tenere pitture d'effetti di sole, di pioggia, di tramonti, di luci notturne, ed uno solo di quei piccoli indugi nell'amara contemplazione dell'anima e del mondo, dove troviamo sempre qualche cosa di noi stessi che emerge da una profondità non svelata mai: una lagrima nostra versata invano, l'ironico sorriso di una illusione giovanile, che viene dalla distanza per stringerci il cuore nel nodo di un nuovo tormento.

Il racconto ha quella forma autobiografica che dallo Slataper, dal Papini e dal Soffici ebbe l'etichetta della moda — discussa, vilipesa e bollata, ma che, voglia o non voglia, è il più logico mezzo che permetta ad un poeta di esprimersi e di rivelarsi sinceramente. Lo stile, quasi mai trascurato, è sempre elegante e terso. A volte pensiamo anche sorprenderci il taglio netto della forte prosa di Giovanni Papini, talora da un momento di stanchezza e di perdimento, accostiamo al nascere di una malinconia semplice che sosta fra le piccole cose e le accarezza e le tormenta con una triste grazia gozzaniana; ma sono rapidi istanti, chè poi tornano le movenze di un ritmo che Gino Rocca ha la fortuna di poter chiamare sinceramente e spiccatamente suo: com'è tutta sua l'arte di dipingere i personaggi che balzano fuori dalla tela improvvisamente, e prodigiosamente vivi.

Il libro è accolto con gran favore: se ne parla assai e si cerca in varie guise le fonti della sua fortuna. Si dice che una conferenza tenuta a Verona da Innocenzo Cappa abbia dato il la alla critica ed ai critici. Si è anche stampato che Gino Rocca ha la ventura di piacere alle donne e di esser simpatico agli uomini. Non importa: questo volume il segreto del successo lo ha in sè, e troverebbe le sue vie anche se abbandonato in un deserto.

ALBERTO RAJOTTI

(1) L'URAGANO, romanzo di Gino Rocca. Casa Editrice Sonzogno, Milano 1919 — L. 4.50.

## Bollettino e notizie militari

Roma, 16

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica un decreto con il quale il brigadiere generale Ricobello è esonerato dalla carica di membro della commissione speciale per l'esame delle proposte a ricompense al valor militare per la campagna di guerra 1915-18 ed in sua vece è nominato il maggior generale Costa.

Il Ministero determina che la facoltà di vestire l'uniforme per gli ufficiali in congedo di cui al n. 60 e seguenti dell'articolo 12 del regolamento di disciplina militare è estesa agli ufficiali che presero parte alla campagna di guerra 1915-18 come volontari di guerra.

Pr[illegible] straordinarie per merito di guerra. Nomo capitano di [illegible] di fanteria è promosso maggiore. — Franzoni e Giadiz tenenti complemento di fanteria promossi capitani — Ileru tenente complemento genio nominato tenente S. A. P. — Brunini tenente medico nominato tenente medico S.A.P.

*Ufficiali in servizio attivo permanente* — Stato maggior generale: Paradi, brigadiere generale, collocato in posizione [illegible].

*Arma dei carabinieri* — I seguenti capitani sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: Ciro Pagiano compagnia Udine, legione Verona — Ivigilia compagnia Lugo legione Bologna — Donà legione Roma — Piola legione Napoli comandante corpo occupazione Egeo — Pascio compagnia Avezzano legione Ancona — Accompagnanco compagnia Terni, legione Roma — Seneca legione Ancona — Polani compagnia Caltanissetta esterna legione Palermo.

*Arma di fanteria* — Liguoro colonnello 30 fanteria comandante direzione servizio prigionieri di guerra I. armata cessa anzidetta posizione ed è destinato comando truppe deposito 71. fanteria — Ancione colonnello nominato comandante 46 fanteria — Monazzini colonnello cessa essere a disposizione ministero guerra ed è nominato comandante deposito 78. fanteria — Madone colonnello collocato in congedo provvisorio. — Ferrari colonnello collocato in congedo provvisorio — Bardi colonnello nominato comandante deposito 19. fanteria. — Tozzoli colonnello a disposizione ministero guerra destinato comando truppa deposito secondo bersaglieri.

I seguenti colonnelli sono trasferiti al reggimento o [illegible] a fianco di ciascuno indicato: Mezzetti zona Zuara. Sennini zona Homs — Corvetto settore interno Tripolitania — Canzaro 242 fanteria Tripolitania. — Condaro 1. gruppo eritreo libico Tripolitania — Fontana presidente tribunale militare Tripoli — Chiodo comando 153 fanteria — Molina id. id. 90 — Olivieri id. id. 13 — Amprobella id. 74 — Bonsini id. 98 — Melchiorri comandante 5 bersaglieri — Perosa id. 90 fanteria — Carbone id. 124 — Gobbi id. 72 — Criscuolo id. 86 — Serchelli id. 93 — Chilli trasferito 14 fanteria e passa al comando del distretto di Foggia per assumerne temporaneamente il comando — Levi id. 5 id. Girgenti id. 29 — Pau trasferito 77 fanteria — Roncher trasferito comando deposito 43 fanteria — Libertini id. 44 id. — Storto comandante commissione revisione affitti e requisizioni Vicenza — Viscardi trasferito 62 fanteria è comandato distretto Palermo per [illegible] comando — Viarna trasferito comando truppe deposito 21 fanteria — De Caro id. 63 id. — Lombardi comando presidio Cesena — Vincenzi comando 51 fanteria è comandato ministero esteri.

*I tenenti colonnelli* Bellati, Montecillini e Chiodelli [illegible] promossi colonnelli, *i maggiori* Fari, Forti e Rivioli sono promossi tenenti colonnelli; *i capitani* Landi, Ranieri, Gravina, Mori, De Renzi, Ferrero Gelardi e Rolandi sono promossi maggiori.

*Arma di cavalleria* — Asinari di San Marzano Cesare tenente colonnello trasferito reggimento lancieri Firenze è comandato al Ministero della guerra.

*Arma di artiglieria* — Biscomani colonnello a disposizione comandato divisione militare Genova — Gaudenzi id. id. comandato divisione militare Roma — Asinari di San Marzano Ottavio maggiore promosso tenente colonnello — Sinisealchi capitano promosso maggiore.

*Arma del genio* — Davini maggiore promosso tenente colonnello.

*Corpo sanitario militare* — Maccarone tenente colonnello medico in aspettativa richiamato in servizio e destinato Ospedale Cava dei Tirreni.

*Corpo commissariato militare* — Bertoletti colonnello collocato in aspettativa.

*Ufficiali in posizione ausiliaria.* — Anthom brigadiere generale già richiamato in servizio temporaneo collocato in congedo.

*Ufficiali di riserva* — Livi brigadiere generale ricollocato in congedo.

## Per l'incremento della navigazione nell'Adriatico

Trieste, 16.

(A.) Si assicura da fonte attendibilissima che per quando sarà cessato lo stato di armistizio e firmato il nostro trattato di pace, vale a dire per la fine di settembre, dai ministeri competenti, d'intesa con le società di navigazione, sarà pronto un importante servizio di trasporti marittimi combinati fra la costa occidentale adriatica e la costa dell'Adriatico orientale e cioè coi porti dalmati, Trieste e Fiume.

Tale servizio permetterà al traffico da e per i Balcani ed anche per l'oriente di avere celere esplicazione ed impedirà che d'altri ci venga attraversata la strada con danno evidente dello sviluppo del traffico marittimo italiano.

## Dal Trentino

### La commemorazione di Bezzecca

#### I discorsi di Zippel e Credaro

Trento, 16.

Ieri Bezzecca ha commemorato la battaglia garibaldina del 1866 che non fu potuta commemorare il 2 luglio. Erano presenti al commissario civile on. Credaro, il presidente generale della Croce Rossa on. Ciraolo, i garibaldini del Trentino e di altre provincie italiane, le autorità civili e militari con una larga rappresentanza del settimo reggimento bersaglieri che liberò Bezzecca nel 1918.

Il senatore Zippel sindaco di Trento ha pronunciato un applauditissimo discorso ricordando la adunanza della presidenza del Senato, indi ha parlato l'on. Credaro in rappresentanza del governo e della Camera dei deputati, dicendo fra l'altro che i trentini sono figli prediletti dell'Italia e che le loro sofferenze nella guerra saranno un titolo e un vanto e che spetterà alla madre patria di lenirle. Hanno parlato infine il colonnello Marchetti in rappresentanza dell'esercito, il venerando capitano garibaldino prof. Echer volontario di questa guerra e il medico locale Guella padre del volontario veneziano eroicamente caduto a Casteldante, la memoria del quale è stato inaugurata una lapide.

Tutti gli oratori sono stati entusiasticamente applauditi.

### La Società per gli studi trentini

Trento, 16.

(D.) Ai tempi dell'Austria c'erano delle Riviste, le quali avevano lo scopo di tener sempre viva la coltura italiana di fronte all'invadenza teutonica aiutata dal governo. Queste riviste, durante la guerra o furono soppresse o dovettero sospender le pubblicazioni perchè i principali collaboratori erano od emigrati od internati.

Ora che è venuta la tanto sospirata libertà, si venne alla determinazione di fondare una società unica, che avrà un unico organo di pubblicità per non disperder forze. Si formò all'uopo un comitato promotore per la « Società per gli studi trentini », il quale in breve tempo ebbe centotrenta soci e il invito all'assemblea, che ebbe luogo ieri alle ore 10.30 in un'aula del Municipio. *Si licet parva componere magnis*, quest'assemblea ri cordava un po' il celebre Concilio Ne[illegible] al quale intervennero numerosi Padri, vari dei quali portavano tuttora i segni dei maltrattamenti subiti dagli imperatori pagani. Così qui vari degli intervenuti erano reduci dalle prigionie, dagli internamenti e da altre carezze austriache e ne portavano tuttora i segni nella fisionomia precocemente invecchiata.

Il senatore Vittorio Zippel, presidente del comitato promotore, aperse la seduta, leggendo lo statuto ormai approvato dal governatore, lesse pure una lettera del Ministero della Pubblica Istruzione riguardante i sussidi alla società e le pratiche per la sua erezione ad ente morale, poi aperse la discussione su quanto aveva detto e su vari argomenti importanti.

Presero parte alla discussione i soci Alberti Adami De Toni, Papaleoni, Bogarizzi, Tolomei ed altri.

Fra gli oggetti discussi notiamo quello di massima di ammettere nella Società anche studiosi dell'Alto Adige per affermare viemmeglio la individualità fra le due regioni. Si discusse pure sull'Archivio di Stato, che avrà sede a Trento e che ha bisogno urgente di essere riordinato dopo le traversie, che subì in questi anni burrascosi. L'assemblea deliberò di dar mandato alla Presidenza che sarà eletta, affinchè scelga quelli tra i soci, che faranno parte della Deputazione veneta di stor'a patria. D'altra parte il socio Segarizzi riferì che in una seduta la Deputazione stessa deliberò di far pratiche presso il Ministero affinchè avvenuta l'annessione, sia estesa la sua area per comprendervi la Venezia tridentina.

Oltre il contributo governativo, si parlò di un contributo comunale, che già era accordato ad una passata rivista, visto che le pubblicazioni di cambio andavano a beneficio della biblioteca comunale.

Si procedette poi all'elezione delle cariche e si ebbero i seguenti risultati.

Presidenza: Presidente co. Lamberto Cesarini-Sforza; Vicepresidente prof. Alessandro Casagrini — Segretario prof. Enrico Quaresima — Vicesegretario reverendo D. Simone Weber — Cassiere comm. Giovanni Pedrotti.

Consiglio: Dott. Pietro Pedrotti, rev.o P. Emilio Chiocchetti, dott. Ettore Tolomei, prof. Guido Suster, dott. Arnaldo Benvenuti, rev.o D. Virgilio prof. Zanolini.

Direzione della Rivista: prof. Francesco Menestrina, prof. Giacomo Roberti, prof. Giuseppe Dalla Fior, prof. Ettore Zucchelli.

Fu poi eletto per acclamazione a presidente onorario il senatore Vittorio Zippel.

## Adunanza del Consiglio del P. P. I.

Roma, 16.

Il segretario politico del Partito Popolare Italiano ha convocato per il giorno 19 corr. a Roma il Consiglio Nazionale del partito. L'ordine del giorno da discutere riguarda problemi interni del partito stesso e l'esame della situazione politica creata dall'approvazione avvenuta alle due camere della riforma elettorale.

## SPORT

### Le regate d'oggi al Lido della Società "Querini"

Sulla riviera di S. Nicolò di Lido, lieta di amene ville e verdeggiante di giardini profumati, oggi alle ore 16 avranno luogo le regate sociali della «Canottieri Querini».

Vivo è il ricordo della «Querini» — ante guerra — per quattordici anni guidata dall'on. co. Piero Foscari ed assurta a invidiabile fastigio di vittorie nazionali ed europee.

Risorta, dopo i quattro anni di guerra, per volontà tenace di un gruppo animoso di giovani concittadini — ex combattenti — essa è ormai salda compagine, presieduta dall'eroico comandante Luigi Rizzo che, sulle tracce delle antiche glorie tradizioni vuole e sa ormai tanto ben condurre la rinnovata Società.

Dopo due soli mesi dalla ricostituzione essa vuole oggi dimostrare alla cittadinanza tutta la propria efficienza. Ben 25 canottieri concorrono nelle regate d'oggi, che bandite in numero di 5, dovettero esser portate a 7 pel gran numero di iscritti. I più forti canottieri (con a capo Scipione Del Gaudio) tante volte campioni d'Europa e d'Italia non partecipano alle gare d'oggi e rimangono riserva invidiata della Società per altri cimenti; oggi concorrono tutti i giovani soci e i giovanissimi allievi che due mesi fa — in grandissima maggioranza — nulla ancor conoscevano dello sport del remo. Così nella festa d'oggi la Società darà la prova della propria capacità educativa.

I premi sono in medaglie vermeil, argento e bronzo, tutte offerte dal Presidente Rizzo, inoltre i vincitori della corsa a otto avranno ciascuno una piccola medaglia d'oro offerta dal Segretario Tullio Gianese ed i vincitori della gara in veneta a quattro avranno un'altra medaglia grande d'argento offerta dal socio Santi.

Verranno distribuite ai vincitori nel banchetto sociale che avrà luogo domani sera alle 21 da Monin (Erancle).

Per cortese concessione dei comandi — specie quello del 4.o genio — è stato disposto per le famiglie dei soci e invitati in appositi barconi.

Le consorelle nautiche cittadine Canottieri «Bucintoro» e «Yachting Club» sono state ufficialmente invitate.

Si raccomanda al pubblico in barca di non oltrepassare i cavi stesi per segnare il campo all'arrivo.

Tutti i canottieri devono trovarsi nella Sede alle ore 14 precise. I signori della Giuria alle ore 16.

### Il Torneo Internazionale di Scherma all'Excelsior di Lido

Al Comitato organizzatore pervennero numerose adesioni di ufficiali e civili che parteciperanno al Torneo del 10 pross. settembre all'Excelsior Palace. La giuria sarà composta: Generale P. Bellori, Colonnello D'Acquino, tenente M. Madi, tenente Marzeca e dai maestri cav. G. Gannese, cav. F. Caestano, cav. R. Tiberini, A. Selmi, cav. Tenente Mustaro, G. Mangiarotti e C. De Leonibus.

Alla direzione della Società Veneziana di Scherma nella nuova Sede S. Marco Ponte Pignoli 1860 furono inviati ricchi doni:

Da S. E. Vice ammiraglio Casanova: Grande tabacchiera argento; contr'ammiraglio G. Pene, porta-sigarette argento, Marchese F. D'Afflitto coppa in argento, Dott. Moceraita medaglia d'oro, Avv. L. M. Sacerdoti servizio artistico, Avv. I. Moerte moneta d'oro, Casino Commercio Coppa Argento, Comm. O. Vaerini anfora bronzo, F. Bisetti porta sigarette argento, cav. A. Bonale statua bronzo, capitano avv. Bruzzi bottoni oro, Ditta G. Perez: Trofeo d'armi cesello.

### I voli dell'aviatore de Riseis

Paraguay, 16.

L'aviatore italiano de Riseis è giunto ad Assunzione nel Paraguay, su un idrovolante proveniente da Buenos Ayres compiendo il percorso in nove ore.

## Notizie varie da Roma

Roma, 16.

E' stato preparato presso l'ufficio competente un provvedimento per l'organizzazione dei servizi per i soccorsi di urgenza in eventuali disastri tellurici.

— Il 20 prossimo si riunirà la giunta per il collocamento e la disoccupazione. Essa prenderà in esame la trasformazione dell'attuale sistema temporaneo dell'ufficio disoccupazione in un sistema permanente di assicurazione.

— Presso il sottosegretariato approvvigionamenti e consumi ha avuto luogo una riunione di distillatori d'alcool per ottenere che sia revocato il divieto dell'uso delle barbabietole.

## Bollettino meteorologico

Roma, 16

Roma: massima 32, minima 21 cielo tre quarti coperto — Milano: 34, 22 coperto — Torino 32, 21, sereno — Genova 21, 19, sereno calmo — Venezia 30, 23 un quarto [illegible] mosso — Bologna 33, 21 nebbioso — Ancona 29, 22, sereno, calmo — Firenze 32, 19, sereno — Napoli 30, 2[illegible], coperto, calmo — Taranto: 30 [illegible] mezzo coperto calmo — Palermo 31, 16 sereno, calmo — Siracusa 34, 26, sereno, calmo — Cagliari 31, 15 mezzo coperto, mosso — Tripoli 27, 19, sereno calmo — Parigi 29, 21 un quarto coperto — Madrid, 34, 17, sereno — Malta 31, 24, sereno, calmo — Alessandria: 00, 00 mezzo, coperto, calmo.

## Teatri e Concerti

### La società polifonica romana al Liceo Musicale B. Marcello

Come i giornali hanno già accennato, la Società Polifonica Romana, ospite di Venezia, prima di partire per un giro artistico negli Stati Uniti d'America, diretta dal Rev.mo Mons. Raffaele Casimiri Maestro della Cappella Musicale di S. Giovanni in Laterano di Roma, darà un concerto straordinario di polifonia sacra a beneficio dell'erigendo tempio votivo di Lido, sotto gli auspici del chiarissimo signor James Slevin presidente della Saint Gregory Musical Society di New York.

L'esecuzione avrà luogo domani alle ore 18 nell'aula dei concerti del nostro Civico Liceo Marcello.

La sala, gentilmente concessa dai preposti è quella che tante volte ha risuonato per la esecuzione di musica polifonica classica a sole voci, armonie sempre con piacere ed entusiasmo ascoltate dai maestri, cui [illegible] sollevando lo spirito [illegible] a più [illegible] Tale esecuzione è sempre una rivelazione [illegible] gli effetti meravigliosi della polifonia classica a sole voci, può valutare la preziosità dell'avvenimento.

E' la scuola che ha formato i nostri maggiori maestri.

Verdi ne era entusiasta, ad un suo amico, direttore di un liceo, che gli domandava consiglio per una restaurazione degli studi musicali, rispose il famoso «Torniamo all'antico e sarà un progresso» e suggerì [illegible] lo studio delle opere del Palestrina.

Ora la Società Polifonica si è prescritto il compito artistico dello studio e dell'esecuzione particolarmente della polifonia classica vocale del 500 e delle sue varie scuole: romana, veneta, spagnuola, fiamminga etc.

Difatti il programma che eseguirà nel suo giro artistico negli Stati Uniti è formato da numerosi brani dei migliori [illegible] delle varie scuole [illegible] veneta [illegible] gramma che svolgeva nel nostro Liceo.

Ecco, infatti, il programma:

1 Giov. Pierluigi da Palestrina (Scuola Romana Sec. XVI) «Laudate Dominum» a 8 voci dispari — 2 Marcantonio Ingegneri (Scuola Veneta Sec. XVI) [illegible] XVI) e Ca[illegible] a 4 voci [illegible] Babylonis» a 4 voci dispari.

5 T[illegible] Da Vittoria (Scuola [illegible] Sec. XVI [illegible] 6 Giov. Pierluigi da Palestrina [illegible] 7 [illegible] 8 Giov. Pierluigi da Palestrina [illegible] a 5 voci dispari.

Biglietti [illegible] Sala [illegible] compresa — Biglietti d'ingresso alla Galleria [illegible].

### La riapertura del 'Goldoni,'

Dopo quaranta giorni di vacanza [illegible] dedicati a rendere il teatro [illegible] pulito, [illegible] di essere il nostro teatro di prosa [illegible] sabato 30 corr.

[illegible]

La Compagnia di [illegible] diretta da Uberto Palmarini [illegible] giorni l'elenco e i titoli delle [illegible] commedie.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI.** — Ore 16: «Duchessa Bal Tabarin» — Ore 21.15 «Conte di Lussemburgo».

**MASSIMO.** — S. A. R. il Principe Enrico ovvero Buffalo, l'uomo più forte del mondo.

**CINEMA S. MARCO.** — «Il Castigo» seguito di «Addio amore» del romanzo di Matilde Serao. Azione drammatica di alto valore artistico; protagonista Mary Bey Maria.

**ITALIA** — «Ballerine».

**TEATRO MINIMO** (Burattini moderni) — Ore 15.30, 18, 21.

**S. MARGHERITA** — «La Tartaruga» revista con la Makowska.

**CAFFE' ORIENTALE** — Concerto orchestrale e cinema (ore 16.30 e ore 21).

**TEATRO DI LIDO.** — Ore 21: La Vedova allegra.

**LIDO TEATRO VARIETA'** (già Albergo Marconi) ore 21.30. Questa sera Suarez improvviserà. Seguita il successo dell'eccentrica napoletana Carmela Bruni.

**LIDO AMERICAN BAR** (vis à vis Excelsior). Restaurant. Pensione per famiglia. Concerto diurno e serale.

**LIDO STABILIMENTO BAGNI** Concerto ore 15.30 e 18.30.

# Cronaca Cittadina

**PER DARE UNA GIORNATA DI RIPOSO AGLI OPERAI, IN SOSTITUZIONE DELLA FESTA DEL FERRAGOSTO, DOMANI LA «GAZZETTA DI VENEZIA» NON SI PUBBLICA.**

## Calendario

**17 DOMENICA** (229-136) — S. Mamante.
*Si segnalò per fervore nella fede, e subì il martirio sotto Aureliano, verso l'anno 274.*

**SOLE.** Leva alle 5.16; tramonta alle 20.14
**LUNA.** Tramonta alle 12.57; leva alle 22
**Temperatura:** Massima 29.6, minima 23.4.
**Pressione barometrica:** E' salita fino a 763 mm.
**Marea al Molo S. Marco:** Ha segnato il minimo livello di meno cm. 30 alle 7.40 ed il massimo livello di più cm. 45 alle 14.55 del giorno 16.
N. B. — Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare.
La pressione barometrica media per Venezia è di 760 mm.
I dati di temperatura, di pressione barometrica e di marea sono tutti compresi nel periodo tra le ore 15 di ieri l'altro e le ore 15 di ieri.

**18 LUNEDI':** S. Elena imperatrice.
**SOLE.** Leva alle 5.16; tramonta 20.12.
**LUNA:** Tramonta 14.8, leva 23.43
P. Q. l'11 — U. Q. il 18

## Per un dovere cittadino

Riceviamo questa lettera che ben volentieri pubblichiamo [illegible] che ci scrive [illegible] e [illegible] considerazioni in appoggio a quanto noi abbiamo più volte affermato, cioè che è sacrosanto dovere della cittadinanza di far raggiungere il massimo spiegato alla Fondazione Perpetua in onore dei Caduti di Ca' Foscari.
Ecco quanto egli ci scrive:

*Caro Direttore,*

«La *Gazzetta* ha giustamente rilevato, nel pubblicare l'altro giorno l'ultima lista di sottoscrizioni, che quella Fondazione Perpetua che la Scuola superiore di Commercio ha promosso in onore dei propri studenti ed ex-studenti caduti per la Patria, è giunta, ormai, a raggiungere un capitale abbastanza notevole. Ma un'altra cosa c'è da rilevare: che se a quel capitale — che però è ancora ben lontano da quello che si deve mettere insieme — si è arrivati, lo si deve in gran parte ad offerte pervenute da fuori Venezia.

Perchè, trattandosi di onorare studenti di un Istituto nostro, il primo del genere che sia stato fondato in Italia e il maggiore che tuttora l'Italia abbia, perchè Venezia dovrebbe essere verso di esso più tiepida che non Istituti finanziari, ditte, privati cittadini non veneziani? Sarebbe molto strano davvero, che l'omaggio reso alla Scuola e ai suoi caduti, apparisse più caldo e cordiale da parte dei non veneziani che dei veneziani stessi.

A questi mi pare che ricordando il loro dovere di contribuire, si deva far ben notare che esso coincide con un grande interesse cittadino, perchè l'avere un forte capitale che permetta costituire numerose Borse di studio è una forza immensa per una Scuola come quella di Ca' Foscari. E aiutare con Borse di Studio chi altrimenti non potrebbe studiare, è opera di grande utilità sociale, perchè ciò dà modo di esplicarsi non solo a vantaggio proprio ma della collettività, a valori intellettuali che senza quell'aiuto, potrebbero restare sacrificati.

Si potrebbero citare a prova di ciò migliaia di esempi magnifici. E ciò è così bene inteso dalle altre città, dalla pratica Milano sopra tutto, che continuamente e con ogni sforzo cercano di accrescere il numero di Borse e per numero e per entità. L'Università Bocconi ne ha diecine e diecine, perchè i milanesi sentono l'utilità e l'orgoglio civico di sostenerla quanto più possono.

Venezia dunque non deve lasciar passare l'occasione nobilissima che le è presentata di dare nuova forza alla sua Ca' Foscari, e di contribuire nel modo più degno alla diffusione e all'elevazione della coltura specialmente commerciale.

La «Gazzetta» che ha così validamente patrocinato la Fondazione, aiutandola anche a raccogliere le offerte col ricevere le somme per trasmetterle alla Scuola, dica anche questo a smuovere tutti i ritardatari.

I ritardatari, dico: perchè non voglio credere che ci siano dei restii».

## Pubblicazione delle liste elettorali
### dei collegio di probiviri per le industrie

Il Sindaco avverte che le liste elettorali degli industriali ed operai dei Collegi per le industrie degli Alberghi, e personale delle mense del Comune di Venezia, della panificazione, pastificazione ed affini di Venezia, delle arti edilizie ed affini del Comune di Venezia con giurisdizione in quelli di Murano, Chioggia, Dolo, Mira, Stra, Mestre, Noale, Portogruaro, S. Donà di Piave, Cavarzere e Mirano, dei merletti, ricami ed affini del Comune di Venezia, con giurisdizione in quelli di Burano, Murano e Pellestrina approvate dalla Giunta Comunale sono pubblicate durante l'orario normale nell'Ufficio delle liste elettorali [illegible] durante un mese, perchè gli interessati possano ricorrere contro eventuali omissioni od indebite inscrizioni e chiedere quelle rettificazioni che fossero necessarie.

## Inconvenienti da togliere

Riceviamo con preghiera di pubblicazione questa lettera aperta che l'avv. Andrea Cornoldi dirige all'on. Direzione delle Poste di Venezia.

«Richiamo l'attenzione di cod. on. Direzione su un gravissimo inconveniente, al quale urge sia posto immediato riparo.

Ieri sera, e non è la prima volta, ho imbucato alcune lettere nella cassetta postale dell'Ascensione, ed erano ambedue le cassette così zeppe da potersi agevolmente estrarre con le dita la corrispondenza precedentemente introdotta.

Basta annunciare il fatto gravissimo, per intuire e comprendere tutti i gravi danni che possono derivare all'interesse dei privati da un simile servizio.

In passato per le cassette di S. Marco, alle quali più sollecitamente affluiscono i cittadini, si provvedeva alla loro vuotatura con servizio più frequente anche nei giorni festivi: perchè non si ripristina questo metodo che rispondeva alle esigenze del pubblico, che paga senza necessità il triplo di quanto pagava prima, per essere peggio servito?»

Preferisco questo richiamo in forma pubblica per il timore che un reclamo privato possa lettera morta o lasci indifferenti coloro cui incombe la responsabilità di un tale servizio.

## Linea Venezia - Calcutta

Il piroscafo «Oravelos» della Società Veneziana di Navigazione a vapore in viaggio di ritorno da Calcutta diretto a Venezia.
Il piroscafo «Barbarigo» proveniente da Singapore è arrivato a Calcutta il giorno 8 agosto.

## La questione delle mance ai camerieri

La questione delle mance ai camerieri si complica. In alcuni esercizi pubblici però le mance sono state rimesse; in altri stanno per esser rimesse; non dovunque i prezzi furono nuovamente ribassati, cosicchè l'avventore in tutti i modi torna ad essere la vittima della situazione. Noi crediamo che, come è riuscito altrove, anche a Venezia il provvedimento della soppressione delle mance, per tanti motivi utile e pratico, avrebbe dovuto e potuto trovare una buona soluzione. Crediamo in via subordinata, che comunque si mettano le cose sarà bene che le autorità competenti se ne occupino un poco a vantaggio del pubblico che ha diritto di non essere sempre, tra i due contendenti, il terzo che paga.

Intanto sappiamo che un cospicuo numero di camerieri, in conseguenza della resurrezione del sistema delle mance ha deciso di riprendere la agitazione per la [illegible] definitiva di esse e che non è improbabile che per tale ragione si [illegible] ad assistere ad uno sciopero della classe.

## Il San Sebastiano del Mantegna
### alle RR. Gallerie dell'Accademia

Alle Gallerie oltre ai dipinti restituiti dall'Austria e alla Santa Barbara del Palma il Vecchio di Santa Maria Formosa, sono esposti temporaneamente il meraviglioso San Sebastiano ultima opera di Andrea Mantegna e il bel piccolo ritratto di gentiluomo del Van Dyck di proprietà del Barone Giorgio Franchetti che formano parte della Galleria della Ca' d'Oro.
L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 5.

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Domani lunedì 18 corr. dalle ore 9 alle 11 e 30 nella Caserma S. Salvatore saranno pagati i sussidi per il periodo dal 10 al 16 agosto ai disoccupati muniti di tessera e libretto bleu dal N. 1 al 600 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 601 al 1200.

Martedì 19 corr. dalle ore 9 alle 11.30 saranno pagati i sussidi per il periodo suddetto dal N. 1201 al 1800 e dalle 14 alle 16.30 dal N. 1801 al 2400.

## Vendita di carne bovina congelata

Per norma del pubblico avvertesi che continuerà anche oggi, lunedì e martedì la vendita della carne congelata nei seguenti spacci comunali:
1.o Rialto Sottoportico Bancogiro — 2.o S. Polo, Campiello dei Meloni — 3.o Campo Rialto Nuovo Mercato Pesce — 4.o Castello, Via Garibaldi — 5.o S. Marco, S. Luca, Calle dei Fabbri — 6.o S. Leonardo, Calle dell'Aseo — 7.o S. Geremia, Lista di Spagna.

## I festeggiamenti alla Giudecca

Oltre alla Solennità Religiosa e alla Processione che avrà principio oggi alle ore 16.30, seguiranno alla Giudecca i seguenti festeggiamenti:
In apposita ed artistica galleggiante che percorrerà tutto il Canale della Giudecca, verrà svolto uno svariato programma di cori, pezzi d'opera, romanze ed inni patriottici da parte di valenti dilettanti dell'isola.
A tratti verranno accesi nell'isola fuochi di bengala.
Da alcuni giorni vennero esposti nelle mostre del Caffè Centrale ricchi doni che da apposita giuria verranno assegnati alle migliori finestre, ritrovi e barche meglio addobbate ed illuminate.

## Servizi da Venezia per l'America

Il piroscafo «Belvedere» partirà al 27 corr. da Venezia per New York con passeggeri e merci, il piroscafo «Sofia» arriverà per il 22 corr. e ripartirà alla fine di questo mese per Buenos Aires assumendo passeggeri e merci, ed il piroscafo «Federica» partirà ai primi del prossimo mese per New York assumendo merci.

## Interessi del pubblico

**Premio Stefania Cavos. —** Visto l'esito degli esami che hanno avuto luogo nel luglio p. p. il premio di L. 120 di Fondazione Stefania Cavos Coromai venne conferito nell'Istituto Manin femminile alla allieva Fogliata Giovannina.

**Le Farmacie aperte. —** Oggi hanno l'obbligo di rimanere aperte le seguenti farmacie:
Tonolo, S. Francesco della Vigna — Melloni, Ss. Filippo e Giacomo — Zanon Ormesini — Peretta, Ss. Apostoli — Fornasari, San Canciano — Zampironi, S. Moisè — Mattioli, Giudecca — Baldassarotto, Ponte Pensuti — Baldassarotto, Lido.
Dette Farmacie sono obbligate a prestare servizio notturno per tutta la settimana.

**Le quote da 100 lire. —** Sono depositati per pubblica visione all'albo pretorio, per 8 giorni successivi a datare da oggi, gli elenchi nominativi delle persone cui fu assegnata la quota da lire 100 in base al concorso di cui l'avviso 8 marzo a. c. N. 9219.

## Il convegno di cooperative per case popolari

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa «Luigi Luzzatti» ha deliberato di convocare le rappresentanze delle istituzioni cooperative veneziane che si propongono la costruzione di case popolari, onde addivenire ad uno scambio di idee per un'azione concorde che assicuri alle Cooperative i mezzi ed i benefici previsti da recenti disposizioni legislative, così da poter intraprendere con la necessaria urgenza la costruzione di nuove abitazioni.

Tale riunione è indetta per la sera di mercoledì 20 corrente alle ore 21.30 presso la sede della Cooperativa «Luigi Luzzatti» a S. Rocco.

Il predetto Consiglio di Amministrazione vagheggia pure la costituzione di una Federazione fra le Cooperative per case popolari in Venezia allo scopo di sviluppare e coordinare l'azione dei singoli enti e promuovere la costituzione di altre cooperative.



## Estrazione Lotto - 16 Agosto 1919

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 2 | 82 | 47 | 53 | 77 |
| BARI | 26 | 44 | 55 | 77 | 24 |
| FIRENZE | 77 | 80 | 90 | 19 | 47 |
| MILANO | 46 | 20 | 52 | 34 | 68 |
| NAPOLI | 59 | 5 | 88 | 11 | 6 |
| PALERMO | 78 | 22 | 59 | 9 | 50 |
| ROMA | 49 | 31 | 62 | 65 | 7 |
| TORINO | 13 | 71 | 14 | 68 | 46 |

## Unioni - Assemblee - Società

**Una assemblea deserta. —** Ci si comunica:
L'Associazione degli esercenti al dettaglio diramò largamente in questi ultimi giorni un invito ai proprietari di negozio di Venezia per una seduta da tenersi la sera del 14 m. c. nella sede dell'Associazione del lavoro per un accordo sull'orario di apertura e chiusura dei negozi, in relazione alle otto ore di lavoro fissate dal contratto d'impiego privato, recentemente convenuto fra la classe padronale e la Camera dell'impiego privato.
Scopo dell'iniziativa era quello di evitare sgradevoli concorrenze.
La seduta per le ore 21 venne aperta alle 21.45 ma risultarono presenti soltanto una trentina di esercenti.
Il presidente sig. Vittorio Romanelli, constatato l'esiguo numero dei presenti in contrasto coll'importanza dell'argomento, lamentando tanta apatia, d'accordo coi colleghi della presidenza, deliberò di non dar corso alla discussione e di disinteressarsi di ogni ulteriore pratica.

**Giovani Esploratori. —** E' sospesa l'adunanza di domenica prossima e resta rinviato nella ventura settimana l'orario per le specialità e per la visita e mente.

**Associazione antichi allievi del Patronato Pio IX. —** Questo Sodalizio, sorto nel 1912 con il fine di promuovere ed incrementare l'affratellamento dei suoi membri, e di beneficare i bambini che frequentano l'Istituto bisognosi di aiuto, dopo un breve periodo di attività ha dovuto, in conseguenza della guerra, sospendere la sua funzione. Ora, in seguito alle mutate circostanze, si deve ripresa a questi giorni [illegible] della Presidenza ed alcuni soci volonterosi col proposito di ridar vita all'associazione.
Verranno presto precisati i giorni e le modalità di alcune riunioni.

## Piccola cronaca

### Le disgrazie

Ricevettero ieri alle cure del sanitario di servizio [illegible] dell'Ospedale Civile le seguenti persone:
Mason Ettore di Umberto, di anni 12, abitante a Castello N. 5697, con la distorsione del braccio destro riportata accidentalmente cadendo a terra, mentre transitava per il viale S. M. Elisabetta di Lido.
Guarirà in 10 giorni.
✱ Gratteggio Antonio fu Nicolò, di anni 62 abitante in Cannaregio N. 1005, con la frattura di una costola sinistra riportata mentre era intento al proprio lavoro, scaricando delle botti.
Guarirà in 30 giorni.
✱ Sartorel Daniele di Alessandro, di anni 3, abitante a Cavanimbelle, con delle gravi ustioni al dorso, riportate rovesciandosi una pentola di acqua bollente sulla persona.
Guarirà in 20 giorni.

### Furto con scasso

Il sig. Bassani Fortunato di Giovanni, abitante in Cannaregio N. 1618, direttore del negozio generi alimentari, sito a Rialto N. 4, ha denunciato al Commissariato di P. S. di S. Polo, che la notte scorsa, ad ora imprecisata, ignoti individui mediante scasso di una inferriata, riuscirono penetrare nel negozio donde asportarono 20 vasi di conserva da kg. 5 ciascuno, una cassa di sardine ed otto pacchi di candele steariche per un valore complessivo di L. 1000. Si sono iniziate attive indagini.

## Vendita delle collezioni
### Dal Zotto e Piccoli

Da molti anni in Italia non veniva presentata alla vendita pubblica una così ingente massa di oggetti d'arte (1200 numeri di catalogo), moltissimi dei quali di assoluto primo ordine, costituita dalla Collezione dell'illustre scultore comm. Antonio Dal Zotto ora defunto, e da quella già appartenente all'antiquario Giuseppe Piccoli, che verranno esposte nei giorni 28 e 31 corr. e disperse dal 1. al 16 settembre prossimo in Venezia nei palazzi *Piccoli* rio di S. Polo, *Morolin* sul Canal Grande e *Dolfin-Bruna* in rio di Ca' Foscari, dalle Case Gerì e Salvadori associatesi per l'occasione.

Le severe attribuzioni dovute all'expert cav. uff. Antonio Salvadori avvalorate in gran parte dalla cresima ufficiale della *Notifica del Ministero della P. I. che grava su molti dei dipinti ed oggetti che saranno posti in vendita*, danno per accertato che trattasi veramente di un insieme di opere di eccezionale valore. Tutto il ciclo radioso della Pittura Veneziana vi è largamente rappresentato: dagli albori di Guariento al meriggio di Tiziano e Paolo Veronese al fulgido tramonto di G. B. Tiepolo, del Canaletto, di Guardi, dei due Ricci e dei due Longhi. Così in scultura, dai Dalle Masegne a Pietro Lombardo, dal Sansovino al Vittoria e giù fino al Marchiori ed al Gai. Sono degnamente rappresentate pure le altre scuole italiane e quelle francese e fiamminga.

A notarsi ancora sedici meravigliosi arazzi francesi e fiamminghi fra i quali una serie tessuta in seta ed oro su cartoni di Rubens. Centinaia di mobili di ogni epoca e stile, stoffe, ricami, costumi, cappelli, sculture antiche di arte decorativa, armi, strumenti musicali, maioliche e porcellane completano questa imponente adunata di cose antiche, sulle quali il buon gusto dei veri amatori avrà agio a fattare colla difficoltà della scelta.

Per invio di Cataloghi illustrati mandare richiesta alla Galleria Salvadori, Palazzo Morolin, Canal Grande S. Samuele, Venezia.

## Per i nostri diritti

Italiani, che avete fede nel nome e nel diritto d'Italia, acquistate e diffondete la «Linea est Italia Dio sacra».
Carta schematica oro idrografica e storica dei nostri confini quali Dio li scolpì dallo Stelvio alla Narenta di Benedetto De Angelis con un bozzetto in foto incisione e appositamente eseguito dal Sartorio.
Vero ricordo storico artistico geografico.
Gradito in omaggio da Sua Maestà il Re e pubblicato a parziale beneficio dei combattenti per diffondere e sostenere la ragione del nostro diritto, eternare la gloriosa epopea compiuta dal nostro Esercito.
In litografia a colori, formato 100 per 80, richiederla presso i Fratelli Treves, nelle principali Librerie o direttamente inviando vaglia di L. 5, su tela con bastoni e nastro tricolore in seta L. 20 alla Editrice, Crociferi 38, Roma.

## Comunicato

Ai medici, ai farmacisti, al pubblico. Il Governo ha messo finalmente il laboratorio del Fosforogeno in condizione di poter produrre il quantitativo necessario per tutto il regno. Facilitazioni postali per le richieste dirette allo Stabilimento Genova con cartolina vaglia da lire tredici.

## Nel porto di Venezia

**Movimento generale del Porto di Venezia nel giorno 15 agosto 1919:**

**Banchina S. Basilio:** Piroscafo «Cape of Good Hope» con tonn. 4400 di carbone in attesa di scarico — Piroscafo «Bosco» arrivo 14 agosto raccomand. Ferrovie.
**Banchina Punta Franca:** Piroscafo «Il[illegible]» arrivo 13 agosto raccomand. Ardenza scarico in carro baccalà tonn. 700.
**Banchina Cotonificio:** Piroscafo «Trentino» arrivo 13 agosto raccomand. Vacuum scarica in carro carbone tonn. 150.
**Banchina nuovo molo Levante (Sylos)** — Piroscafo «Belvedere» arrivo 13 agosto raccomand. Cosulich scarica in terra ferro tonn. 800.
**Banchina molo Levante:** Piroscafo «Fiume» arrivo 15 agosto raccomand. Uff. Imbarchi con 150 tonn. di varie in attesa di scarico.
Piroscafo «Amsterdam» arrivo 15 agosto raccomand. Com. Militare con 160 tonn. di varie in attesa di scarico.
**Banchina molo Ponente:** Piroscafo «Valcenco» arrivo 13 agosto raccomand. Ferrovie, scarica in carro carbone tonn. 272, in barca id. 226.
**Giudecca:** Piroscafo «C. Antonio» arrivo 7 agosto raccomand. Radoncich in attesa partenza — Piroscafo «Zora» arrivo 11 agosto raccomand. Cavagno idem — Piroscafo «Vitezo» arrivo 15 agosto raccomand. Uff. Imb. in attesa di carico.
**Arsenale:** Piroscafo «Lucerna» arrivo 15 agosto raccomand. R. Arsenale, con ferro in attesa di scarico.
Il ormeggio: Piroscafi a banchina N. 7; al largo 4, totale 11.
Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 1447, merci varie 300, totale tonn. 1747.
Totale carri caricati 36, carri scaricati 16.
Mano d'opera utilizzata: Compagnie 21 uomini 207.
Stato atmosferico sereno.
Piroscafi arrivati il giorno 14:
«Belvedere» inter. da New York con merci — «Cape of Good Hope» ingl. da Swansea con carbone — «Veneziano» ital. da Trieste con 239 passeggeri — «Cetinas» inter. da Pola con 15 passeggeri — «Fiume» inter. da Fiume con 66 passeggeri.
Velieri: «Italia» ital. da Parenzo con legna — «Giulia» ital. da Fianona con legna — «Marietta B.» ital. da Caorle con legna.
Piroscafi arrivati il giorno 15:
«Kossa» inter. da Bari vuoto — «Tebessa» inter. da Bari con merci — «P. Hohenlohe» inter. da Fiume con 272 passeggeri.
Velieri: «Buona Madre» ital. da Parenzo con legna — «Commercio» ital. da Cherso con legna — «S. Antonio» ital. da Cherso con legna — «Eugenio» ital. da Trieste con legname — «Due cognati» ital. da Molfetta con legna — «Nuova Minerva» ital. da Parenzo con legna.
Piroscafi arrivati il giorno 16:
«Wotan» ingl. da Las Palmas con cereali — «Applerkalls» ingl. da Cardiff con carbone — «Veneziano» ital. da Trieste con passeggeri.
Velieri: «N. Improvviso» ital. da Cherso con legna — «Bianca G.» ital. da Pola con carbone — «Esterina» ital. da Parenzo con legna — «Vittoria» ital. da Parenzo con legna — «Raffaella» ital. da Molfetta con legna.
Spediti dalla R. Capitaneria di Porto:
«Veneziano» ital. per Trieste con passeggeri — «Fiume» inter. per Fiume con merci — «Triestino» ital. per Sebenico vuoto — «Vitezo» inter. per P. Corsini vuoto — «Elsa» ingl. per Tunisi vuoto — «P. Hohenlohe» per Fiume con passeggeri — «Cetinas» inter. per P. Corsini vuoto.
Velieri: «Giovanna» ital. per Ravenna vuoto — «Dio Provvede» ital. per Lussinpiccolo vuoto — «S. Giacomo» ital. per Novegna vuoto — «Giuseppina B.» ital. per Trieste vuoto.

## La beneficenza

**Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA, le seguenti offerte:**

In morte del compianto Giuseppe Serafini segretario di I. classe alla Divisione Movimento Ferrovie Stato i colleghi di ufficio offrono L. 65.50 all'Ospedale dei Rachitici.
— Eugenio e Emilio Levis, per onorare la memoria della compianta signorina Ida Pardo, versano all'Associazione Israelitica «Onore e Concordia» l'importo di lire 10.
— Per onorare la memoria del compianto sig. Levy Neo, il sig. Angelo Gioro offre all'Infanzia abbandonata lire dieci.



## Borse e Mercati

**Londra, 14. —** Prestito francese 5 per cento 75 — Idem 4 per cento 61 e mezzo — Idem 4 per cento non liberato 61 e un quarto — Nuov. consolidati 53 e un ottavo — Egiziano unificato 84 — Rend. Spagnuola nuova 97 e mezzo — Rend. Italiana 3.50 per cento 56 — Rend. giapponese 4 per cento 69 — Rend. turca unificata 67 — Uruguay 3 e mezzo per cento 67 e tre quarti — Venezuela 65 — Marconi 5 e tre quarti — Argento in verghe 58 e 7 ottavi — Rame con anti 97 e tre quarti — Cambio su Italia 39.26 — Cheque su Italia 39.10 a 39.40 — Cambio su Parigi 33.05 — Cambio su Parigi lungo 34.60.
**New York, 13** (ritard.) — Cambio Londra 60 giorni 4.28.50 — Cambio Demand Bill 4.31.50 — Cambio Cable Transfer 4.32.25 — Cambio Parigi 60 giorni 7.78 — Argento 113 — Cambio su Italia 9.
**Ginevra, 14. —** Cambio su Ital. 61.95.
**Amsterdam, 14. —** Cambio su Berlino [illegible] 14.50.
**Madrid, 14. —** Cambio su Parigi 67.75.

## Stato Civile

**MATRIMONI**

Dell'8: Nessuno.
Del 9 — Lopamma Leonardo amministratore con Cavazzani Amalia impiegata, celibi — Andreolla Evaristo [illegible] con Tonolatto Maria casal., celibi — Trevisan [illegible] commesso postale con Girardo Landa [illegible], celibi — Pistorelli Italiano tabaccaio vedovo con Cavazzana An casal., nubile — Scrocaro Vittorio elettricista con Zerosoo Giovanna casal., celibi.
Del 10 — Casagrande Eugenio tenente di vascello con Cam dei conte di Pierisa Anna Maria possidente, celibi — Masaguiz Armando meccanico con Torli Roma casal., celibi — Zanon Gaetano muratore con Levio Adele casal. — Paleno Pietro muratore con Donnello Adele casal. — Fontanella Giovanni agente commercio con Rizzetto Beatrice casal. — Marchetti Santo carpentiere con Scarpa Matilde casal., celibi — Todesco Osvaldo impiegato con Cerioni Emilia casal. — Spano Vittorio scaricatore con Valt Anna casal., celibi — Casellim Ettore legat. libri con Cirotto Elma tipografa.
Dell'11 — Coen Alberto agente di commercio con Alpron Lucia civile, celibi — Angelini Luigi impiegato con Brivonese Elvira casalinga, celibi — Russo Romeo agente privato con Mora Vittoria modista, celibi — Cornata Beniamino impiegato di albergo con Dalla Venezia Ida casalinga, celibi.

## CRONACA ROSA

Ieri mattina furono celebrati gli sponsali del collega Luciano Bergamo con la gentile signorina Graziella Lanfi. Testimoni i signori Vettorio Minotto e Marco Aquila.
Funzionava da ufficiale di stato civile il Sindaco N. H. Grimani, che fece omaggio alla sposa di un magnifico mazzo di fiori. Auguri vivissimi.

## Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà questa sera in Piazza San Marco dalle ore 21 alle ore 23:
1. Marcia «Il Profeta» Meyerbeer — 2. Sinfonia «I Vespri siciliani» Verdi — 3. «Rondò» «Lucia» Donizetti — 4. Parte II «Cavalleria Rusticana» Mascagni — 5. Danze N. 5 e 7, Brahms.

## Avviso di vendita

Il Sottosegretariato Approvvigionamenti e Consumi alimentari, pone in vendita al miglior offerente, una partita di legname in tavole, proveniente dalle separazioni delle merci imbarcate sui piroscafi da esso noleggiati.
La locale Sezione, in esecuzione di tale ordine, dispone:
1) Che la visita della partita da vendersi verrà fatta mercoledì 20 corr. nelle ore pomeridiane, al magazzino della Giudecca, ove si troverà un rappresentante della Sezione.
2) Che entro sabato 23 corr. dovranno essere fatte le offerte di acquisto indirizzandole, in carta semplice, all'ufficio di questa Sezione in fondamenta S. Lorenzo 5018, la quale darà tutte le informazioni del caso.

Il Delegato Ministeriale
SCRINZI.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

**PER DARE UNA GIORNATA DI RIPOSO AGLI OPERAI, IN SOSTITUZIONE DELLA FESTA DEL FERRAGOSTO, DOMANI LA «GAZZETTA DI VENEZIA» NON SI PUBBLICA.**

## VENEZIA

### Al Comando militare della stazione ferroviaria di Mestre

**MESTRE** — Ci scrivono, 16:

(at) Il benemerito maggiore cav. Pietro Scattorin Comandante di Stazione, compiuto con molto onore il suo servizio militare dal maggio 1915 all'agosto 1919 è stato congedato e rientra al suo ufficio alla Divisione Trazione della Direzione Compartimentale di Venezia. Prima egli aveva pure brevemente servito a Primolano, Arsiè, Carmignano, Schio e San Donà nelle rispettive stazioni.

Ne lascia in questa sede cordiali rimembranze per la sua operosità e costante gentilezza [illegible] che non smentì mai neppure nei momenti di affannoso e grave lavoro.

[illegible] un momento in cui affluivano a Mestre [illegible] essere scaricati o smistati) carri [illegible] e materiali per parecchie e parecchie [illegible] e tutto provvide di [illegible] anche sotto bombardamenti [illegible] intelligenza meritandosi [illegible] dei generali Etna, Fiastri e Bonomo, e [illegible] cittadina.

[illegible] nel comando militare della stazione di Mestre il giovane capitano l'm. [illegible] Cuffaro già reduce dalla Libia e strenuo [illegible] combattente dell'odierna guerra che si [illegible] alla presa di Gorizia la medaglia al valore per lo slancio e il modo con cui [illegible] il suo reparto.

P[illegible] un grato saluto al benemerito [illegible] maggiore Scattorin e diamo il benvenuto al bravo capitano Cuffaro.

**Ricompense.** — Con decreto di S. A. R. il Luogotenente del Re furono concesse le seguenti ricompense al valore civile ai funzionari [illegible] Ferrovie dello Stato di questa Stazione [illegible] che maggiormente si distinsero nel [illegible] dell'incendio di numerosi carri ferroviari carichi di munizioni manifestatosi nella notte dal 1. al 2 novembre 1917:

Medaglia d'argento a De Faveri Guido e Da Ora Carlo capo stazione di III. classe. Menzaldi Federico, capo squadra manovra [illegible], manovrale. — Medaglia di bronzo [illegible] Paoluzzi D[illegible], capo stazione di III classe.

Rallegramenti ai decorati.

**Audace furto in Piazza Umberto I.** — Questa notte le guardie notturne s'accorsero che la baracca del negozio calzature sito in Piazza Umberto I. N. 401 era stata rotta mediante scasso, e ne davano avviso alla proprietaria Rosa Peres d'anni 57 che abita in Via Poerio.

Recatasi sul negozio s'accorse che i ladri avevano rubato calzature in genere per un complessivo valore di 1900 lire circa. [illegible] venne denunziato alla P. S. che indaga.

## ROVIGO

### Orfani di guerra

**ROVIGO** — Ci scrivono, 16:

[illegible] la presidenza del [illegible] si è riunito [illegible] il Comitato Prov. pro Orfani di guerra, prendendo le seguenti deliberazioni:

Furono accolte le seguenti domande di [illegible]:

[illegible] Turella Maria ved. Trombetta [illegible] Maria ved. Chiara [illegible] ved. Gra[illegible] — Donada: Belan Celeste ved. [illegible] Domenico — Palozzo: Pi[illegible] ved. [illegible] Fortunato — Lo[illegible] Medoro — Rosaro: Marangon[illegible] — Grignano. [illegible] — Ca[illegible] Domenico [illegible] ved. Donti [illegible] Giuseppina ved. [illegible] Rizzato A[illegible] Casotti Giovanni.

[illegible] prelevato alle storno di L. 25 mila dal bilancio a favore per L. 17.500 dell'Opera Prov. per gli Orfani dei Contadini e per L. 17.500 a favore del Comitato Prov. per l'Assistenza Civile e Religiosa agli Orfani di guerra.

Pervennero al Comitato Provinciale per la protezione, l'assistenza e vigilanza su [illegible] presso la R. Prefettura [illegible] Comune di [illegible] L. 300, Bergantino L. 100, Villa d'Adige 100, Ceregnano 50, Villadose [illegible] 100.

**Un battaglione del 36 o fanteria a Rovigo** — Stasera alle ore 21.30 arriverà un battaglione del 36 o fanteria che prenderà stanza permanente nella nostra città.

[illegible] sarà ricevuto dalla nostra Giunta comunale [illegible] La Legione [illegible] ha pubblicato un patriottico manifesto. Il vessillo tricolore sarà esposto.

**Necrologie.** — E' morto a Spezia il marinaio Mario Barbarotta di Rovigo — A Bada Polesine il bambino Giorgio Zenna [illegible] del prof. Jacopo del Ginnasio di Adria.

## VICENZA

### Il Prefetto collocato a riposo

**VICENZA** — Ci scrivono, 16.

[illegible] il nostro R. Prefetto comm. [illegible] sarà, con D. M. collocato a riposo.

Lo sostituirà il comm. De Pieri Rinaldo, ora prefetto a Cuneo. Al partente ed al nuovo eletto i nostri auguri.

### Un possidente ucciso con una fucilata

Da Soghe Giuseppe di anni 56, da Pontelo di Costermano, venne trovato cadavere nel boschetto di Valle di Monte. Egli era partito da casa con un fucile da caccia il mattino del 9 corr. Gli venne riscontrata una ferita d'arma da fuoco alla regione inguinale sinistra.

Si escludono le ipotesi del suicidio dovute le verifiche fatte all'arma di sua proprietà. Si teme [illegible] sia stato fatalmente [illegible] da un altro cacciatore.

I. Pretore di Barbarano continua le indagini.

### L'automobile del Vescovo investe una bambina

Mons. Vescovo, accompagnato da Mons. [illegible] e dal Rev. don Aste, viaggiava in automobile lungo lo stradale [illegible], fu amareggiato da uno [illegible] incidente.

[illegible] certa Bassan Santa di 3 anni e mezzo si parò improvvisamente dinanzi all'automobile e venne investita.

Le condizioni della bambina sembravano gravi. Ora invece fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

*Corruzione di minorenni.* — Certa Pacetto Alcente, abitante in Borgo S. Michele, N. 16 bis, venne arrestata perchè teneva in casa a scopo di prostituzione, la minorenne Ada Sterchele di Vicenza, di anni 17, fuggita dalla casa paterna.

*Investimento.* — In Borgo S. Felice, verso le ore 22 di ieri, una vettura pubblica investì un carretto militare.

Certo Favero Antonio ed il conducente militare riportarono contusioni varie e vennero curati e ricoverati all'Ospitale civile.

*Sciopero di contadini.* — In Albettone, continua lo sciopero dei contadini. Non si verificano incidenti.

*Una rissa.* — Bachenhet Maria, nata in Germania e residente in Campiglia dei Berici, venne percossa, per futili motivi, da Celli Riccardo. Questi venne arrestato.

**BASSANO** — Ci scrivono, 16:

**Pellegrinaggio al Grappa.** — E' stato oggi diramato il programma del Pellegrinaggio d'onore ai nostri soldati caduti sul Grappa, che avrà luogo domenica 24 corr.

Partenza da Bassano di un primo gruppo alle ore 18 del 23; pernottando a Campo Croce, salita al Grappa con le prime luci dell'alba.

Ore 6 di domenica 24: partenza del secondo gruppo e delle autorità su camion.

Ore 10. Messa solenne con intervento della orchestra e della Schola Cantorum.

Ore 11. Deposizione delle corone di fiori offerte dai Comuni sui cimiteri dei caduti e discorso d'occasione.

Ore 12. Colazione libera.

Ore 14. Ritorno.

Per la sicurezza e l'incolumità degli intervenuti l'autorità militare sorveglierà le strade d'accesso lungo tutto il loro percorso.

## VERONA

### Evasione di due detenuti

**VERONA** — Ci scrivono, 16

Oggi, alla stazione di P. Vescovo, due detenuti [illegible] Cardo Augusto di 27 anni ed il suo compagno [illegible], mentre aspettavano un treno per essere tradotti al penitenziario [illegible] sono evasi dal locale [illegible] e si son dati alla fuga riuscendo a far perdere le loro tracce.

*Arresti pel calmiere.* — Per contravvenzione al calmiere, sono stati arrestati vari negozianti della città e cioè: Achille Probo di via Carducci, Arribaldo Tenni negoziante di scarpe in via Mazzini, [illegible] di via Leoncino, Genoveffa Padovani negoziante di generi alimentari e Sacco Ella conduttrice dell'Albergo Pristol a Trento.

*Un contadino borseggiato.* — All'uscita dal teatro [illegible] il militare del [illegible] reggimento fanteria, Enrico Arpino, venne borseggiato del portafoglio contenente oltre 40 lire e varie carte.

## UDINE

### La tombola

**UDINE** — Ci scrivono, 16.

Come avevamo già annunziato ieri alle 17 in Piazza Umberto I. seguì l'estrazione della tombola, il cui ricavato va a beneficio della Congregazione di Carità.

Malgrado il sole cocentissimo e il caldo tropicale, vi convenne una folla straordinaria. Il colle del Castello popolato di trappoli amanti offriva il solito magnifico e sempre nuovo spettacolo.

Nel palco delle autorità si trovavano il comm. Giuseppe Conti, presidente della Congregazione di Carità, il cav. Marpulero vicecommissario di P. S. ed altri.

Si cominciò subito l'estrazione dei numeri. Al 16.mo estratto viene chiamata la cinquina che è vinta da due giocatori: Domenico Poli commerciante e da Luigi Redaro di Buttrio.

La tombola è guadagnata col n. 18 al 42 o estratto. Il fortunato vincitore delle lire 1400 è il giovane Giuseppe Fasano, di Paderno di anni 15, fabbro, operaio presso la ditta Bisattini.

Col numero estratto immediatamente dopo, il N. 54 viene vinta la seconda tombola L. 700 dalla minorenne Margherita Falcherano abitante in Via Superiore N. 15.

Compiuta l'estrazione dei numeri la brava banda del VI o Bersaglieri dà un breve e applaudito concerto.

Furono vendute circa 10 mila cartelle a L. 2 l'una.

Alla Congregazione di carità andranno oltre 10 mila lire.

Alle ore 20 cominciò una festa pubblica danzante.

Il ricavato della festa va a beneficio degli orfani e mutilati di guerra.

**Arresti.** — Vennero tratti in arresto i due arditi Lucenno Nicola e Alise Giuseppe, colti in flagrante mentre tentavano di vendere Kg. 80 di surrogato, da essi rubato poco prima da un camion che portava generi di privativa alla stazione.

**Teatro Sociale.** — La seconda rappresentazione del capolavoro verdiano ha migliorato il successo della prima.

La signorina Cappelli, il Pacini e il Vaglata fecero apprezzare maggiormente i loro grandi pregi artistici, e furono acclamatissimi.

Anche le parti secondarie che nel «Rigoletto» poco differiscono dalle primarie si dimostrarono valentissime.

Il basso Vallego (Sparafucile) ha una voce robusta e di timbro aggradevole e sa rendere interessante la sua breve parte, ma molto importantissima. Molto bene anche la signorina Vaccari (Maddalena) e la sua voce simpatica.

L'orchestra, diretta dal maestro Malaroli, sempre encomiabilmente bene affiatato il coro.

Questa sera (ore 21) «Andrea Chénier».

Domenica alle 16 «Andrea Chénier» — alle 21: «Rigoletto».

**PORDENONE** — Ci scrivono, 16:

**Scuole elementari e tecniche.** — Veniamo informati che l'attuale Commissario regio del Comune dott. Cavicchi, ha già tutto predisposto perchè l'apertura delle scuole tecniche ed elementari avvenga regolarmente.

E' in corso la fornitura dei banchi e degli arredi e stanno ultimandosi i lavori di riattamento e disinfezione di tutti gli ambienti scolastici.

Inoltre si sono avviate le pratiche necessarie col Ministero della Pubblica Istruzione perchè il Comune di Pordenone sia compreso nell'assegnazione dei mutui nel quadriennio 1919-1923 per la costruzione dei nuovi edifici scolastici pei quali ne è sentita la vivissima ed urgente necessità.

### Gravissima disgrazia in una famiglia

**CODROIPO** — Ci scrivono, 16.

Oggi verso le 14, nella frazione di Muschietto i contadini Mazzin Luigi di anni 49 e il di lui figlio Francesco di anni 24, ed altro, stavano falciando l'erba in un prato sulla strada di S. Lorenzo. Uno di essi urtò in una bomba che improvvisamente scoppiò ferendoli gravemente.

Furono medicati provvisoriamente sul luogo e poi trasportati allo Ospedale di S. Vito ma durante il trasporto morì uno dei feriti. Il padre e il figlio superstite ne avranno per circa un mese.

### Signorina salvata dalle acque Il suo salvatore in pericolo

**LATISANA** — Ci scrivono, 13.

L'altro giorno la contessina Gennasi che stava bagnandosi nell'Adriatico, ad un tratto si mise a gridare «aiuto!» perchè trovavasi in pericolo di affogare. Alle grida il tenente di cavalleria Carlo Cavazzana, di Latisana, ferito, invalido di guerra per quanto in condizioni infelici di salute, senza por tempo in mezzo si diresse verso la pericolante e dopo una lotta furibonda di venti minuti, con le onde, la corrente contraria e con la signorina che gli stringeva spasmodicamente la stretta e lo cacciava sott'acqua, potè consegnarla al barcaiuolo venuto allora in aiuto.

Nello stesso tempo che il barcaiuolo afferrava la contessina, il tenente Cavazzana, estenuato di forze, cadde in deliquio e venne pescato poi, paonazzo, con la bava alla bocca ed al naso, privo di sensi.

Dai presenti, il salvatore venne creduto morto, tanto miserevole era il di lui stato, ma però mercè il pronto intervento del bravo dott. Guerrato, il quale applicò la respirazione artificiale dopo un quarto d'ora potè riacquistare i sensi.

*Suicidio.* — Ieri verso le ore 20, il giovane Giuseppe Cassan di Giovanni, di 17 anni, si diede la morte sparandosi un colpo di moschetto in bocca. Aveva avuto dei [illegible] della [illegible] e con la sorella [illegible] una [illegible] 200 lire apparteneti al la sorella stessa.

## BELLUNO

### La Vittorio-Ponte Alpi

**BELLUNO** — Ci scrivono, 16:

[illegible] a Ponte nelle Alpi [illegible] sede d'ufficio di costruzioni delle ferrovie dello Stato col relativo personale.

[illegible] che entro i primi del mese [illegible] saranno iniziati i lavori della [illegible] che dovrà congiungere [illegible] Venezia [illegible].

Non è [illegible] fare [illegible] quando la [illegible] di fabbricare, [illegible] che la galleria lungo il passo di Fadalto, di circa tre chilometri, che dovrà essere costruita a traverso sezioni di materiale da frana, e che esigerà grande lavoro di consolidamento.

### Lavori idro-elettrici

Si stanno effettuando studi e fra poco verranno presentati i relativi progetti allo scopo di ricavare energia a scopo elettrico dalle acque del Piave, onde usufruire della forza del fiume per le ferrovie.

Da quanto ci si dice, si spera che alla [illegible] opera si possa dar inizio al principio del anno venturo, impiegando oltre dieci mila operai.

### Istituto di consumo

Lunedì, nei locali a pianterreno della Intendenza [illegible] il funzionamento dell'Istituto di consumo, al quale potranno partecipare impiegati e salariati dello Stato, di comuni e provincie di Opere pie e pensionati, nonchè le famiglie dei mutilati ed invalidi di guerra [illegible] di Credito, ecc.

[illegible] sono stati radunati generi alimentari [illegible] e che verranno distribuiti, secondo i criteri e le norme impartite dal Ministero ad prezzo migliore naturalmente uniformandosi ai bisogni delle singole famiglie dei quali potrà far fede la tessera annonaria.

E questo [illegible] provvida istituzione la quale [illegible] Comitato [illegible] che la comune [illegible] in breve [illegible] ove la cessione a prezzi miti che serviranno di calmiere, di tanti generi di prima necessità ed anche di altri.

### La storia delle campane

Nella provincia nostra furono dunque [illegible] campane durante la [illegible] solo in piccola parte [illegible] essere recuperate.

[illegible] anche nella città nostra, quando entrarono i soldati italiani, nello scalo della stazione ferroviaria vennero trovate [illegible] in attesa di essere trasportate in Austria, circa venti campane che furono [illegible] portate nel cortile della più Casa di ricovero.

Erano bronzi di varie dimensioni, i quali vennero tosto identificati dalle scritte di uso. Appartenevano a chiese del Feltrino, ed ai singoli parroci furon restituite.

Due sole campane, ad onta di tante pratiche, non sono state identificate: una del diametro di circa un metro e venti. Quest'ultima, che presenta una fessura forte, è indubitato che dovrà essere nuovamente fusa.

Si potrà in tale modo porla nel campanile della Cattedrale, ove, si potrà intanto collocare immediatamente l'altra più piccola.

Così mano, mano, si arriverà a ricostituire il prezioso patrimonio di suono nei campanili nostri, che perfettamente manca ora e che veppiù contribuisce a rendere Belluno, che tanti bronzi sonori possedeva, una città del silenzio.

Per Trento, per Trieste si provvede a sottoscrizioni per rinnovare le storiche campane, sottoscrizioni state aperte anche a Belluno all'uopo. Ciò è bene. Ma pensiamo anche, contemporaneamente, alla città nostra.

### Note di storia

Sono passati 53 anni e come ieri (nel 1866) arrivava a Belluno la notizia da Firenze che era stato eletto commissario del Re per la provincia nostra il dott. Giuseppe Zanardelli di Brescia, deputato al parlamento.

Ed alle dieci del mattino pure del 15 agosto di quell'anno, giunsero a Belluno i primi soldati del Re d'Italia: mezzo battaglione, comandato dal maggiore De Pietro.

La cittadinanza accolse con indescrivibile entusiasmo i militi piumati. Ognuno si disputava l'onore di aver ufficiali o soldati ospiti, ed alla sera, col concorso della banda cittadina, seguì un suntuoso pranzo all'Hotel Central Cappello, con una folla di convenuti, soldati e borghesi.

Come domani, pure nel 1866, arrivò a Belluno uno squadrone di cavalleria dei lancieri di Milano, ricevuto con pari delirio di entusiasmo.

Solo allora partirono dal Cadore i volontari austriaci, che erano ivi rimasti col consenso del capitano dei garibaldini avv. Tivaroni ed a tali volontari venne intimato lo sgombero dal Cadore dallo stesso magg. De Petro. Erano volontari stiriani, carintiani e viennesi, che erano stati assaliti e battuti il 13 dello stesso mese a Treponti, combattimento cui prese parte anche, come tenente di artiglieria, il prof. cav. Luigi Pagani Cesa, che si ebbe la medaglia di argento e che nella importante fazione guidò un reparto di bande armate, composte fra altro da parecchio elemento della città nostra.

**Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.**

## TREVISO

### Una visita al Dispensario antitubercolare

**TREVISO** — Ci scrivono, 16:

L'onorevole Appiani, accompagnato dal figlio avv. Ettore presidente della nostra Congregazione di Carità, si recava ieri al nostro Dispensario antitubercolare in viale Jacopo Tasso.

Il deputato volle prendere completa cognizione del funzionamento dell'importante istituto per la lotta contro la tubercolosi ed in particolare ebbe a richiedere notizie dell'assistenza che il Dispensario esplica a favore dei militari riformati per tubercolosi interessandosi vivamente dei casi prospettatigli dal direttore dell'istituto prof. de Marchis, al quale espresse tutta la sua soddisfazione assicurando tutte le sue autorevoli premure per sollecitare i relativi provvedimenti dal R. governo.

L'onorevole Appiani ha elargito a favore del Dispensario lire 100 ed i preposti ringraziano vivamente il benefattore.

### Varie di cronaca

*I ladri allo spaccio comunale.* — La scorsa notte i ladri hanno visitato lo spaccio di generi alimentari istituito dal Comune e dall'Ente autonomo dei Consumi in Piazza Indipendenza.

Forzata facilmente la porta, i malviventi lavorarono comodamente e asportarono alcune scatole di conserva, una quantità di burro, fiaschi di vino, frutta ecc.

Il danno non è gravissimo, poichè fortunatamente il magazzino stesso non era troppo fornito, ma si calcola che l'importo della merce rubata superi il migliaio di lire.

La P. S. si è recata a fare il sopraluogo ed ha iniziato le indagini per scoprire i colpevoli.

*Il teatro dei piccoli.* — La stagione scottante non è troppo adatta per andarsi a rinchiudere in teatro, tuttavia ieri alla prima rappresentazione del Teatro dei Piccoli tanto ansiosamente attesa dai [illegible] vi era un pubblico fatto [illegible] anche di grandi!

Domani domenica, nelle due rappresentazioni — alle ore 17 e alle 21 — si avrà «Pinocchio». Figuriamoci che folla.

*Musica in piazza.* — Domani domenica alle ore 20.30 la musica del Presidio [illegible] svolgerà in Piazza dei Signori il seguente programma:

[illegible] Marcia delle marionette — [illegible] «Donna Lombarda» divertimento — Donizetti «Il Poliuto» Gran finale 2.o — [illegible] «L'Amico Fritz» fantasia — Verdi «I Vespri Siciliani», sinfonia.

*Il calmiere.* — Il Sindaco su proposta della Commissione Annonaria ha pubblicato il 6.o calmiere. Restano fissi i prezzi massimi stabiliti nel calmiere precedente pubblicato l'8 corr., quelli per le frutta sottoindicate sono variati come segue: pesche di I. qualità al q. L. 2; di II.a qualità L. 1.30 al chilo.

Tutto il resto è immutato.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 16:

**Associazione Pro festeggiamenti.** — Sabato sera alle ore 21.30 nelle sale superiori dell'Albergo Spada avrà luogo una riunione fra gli aderenti alla costituenda associazione pro festeggiamenti.

Si pregano gli associati ed i simpatizzanti, benchè non soci, di intervenire alla indetta riunione nella quale sarà tracciato il programma dell'Associazione stessa.

**CONEGLIANO** — Ci scrivono, 16.

Venne ricoverato al ospedale l'artigliere Raffaele Esposito che ieri sera — sembra accidentalmente — ricevava una fucilata alla spalla destra da un compagno.

**SUSEGANA** — Ci scrivono, 16:

Stamattina sullo stradone di Pieve di Soligo un giovane, — tal Menegluin — veniva investito da un malaccorto ciclista. Riportò gravissime lesioni.

### Turlupinature burocratiche

A Roma esiste, alle dipendenze del Ministero degli Approvvigionamenti un *Comitato per la liquidazione delle merci requisite o precettate nei Comuni già invasi.*

Il proposito di dare un indennizzo ai disgraziati abitanti delle zone invase, che per aver dovuto tenere a disposizione del Governo i loro raccolti non poterono venderli e se li videro rapinati con tutto il resto dai barbari, era ottimo. Ma come viene esso applicato?

Per dare una esatta idea del modo con cui il Comitato suddetto ma non sullodato, suole giudicare e mandare, valga un esempio pratico.

Siccome riguarda un mio intimo amico e ne ho le prove sotto gli occhi, così esso è superiore ad ogni dubbio. *Ex uno, forse, disce omnes.*

Il mio amico, dunque, aveva con documenti inoppugnabili, quelli proprio richiesti dal Comitato (certificati ripetuti dal Direttore della Cattedra d'Agricoltura fondati non solo sulla personale conoscenza ma sui conti, registrati nei libri colonici ancora quando nessuno prevedeva l'invasione, ed attestazioni del Municipio) aveva, dico, provato che il granoturco precettato di sua esclusiva proprietà, dedotta la parte riservata per sementi e per la propria alimentazione, era di Q.li 142. Ebbene, il Comitato cervelloticamente ha diffalcato 22 Q.li senza nessuna motivazione, confermando il suo errato giudizio anche dopo una protesta del mio amico e sempre guardandosi dal dire perchè imponeva tale sottrazione.

Ma non basta.

Il mio amico aveva fatto anche domanda di essere risarcito di Q.li 26 di lana requisita dall'autorità militare col mezzo del Municipio del suo paese e in prova aveva esibito le ricevute del Municipio stesso. Ma il famoso Comitato respinse la domanda perchè — testuale! — *non sorretta da alcun elemento di prova!!*

E' chiaro? Pel salomonico Comitato la *ricevuta* di una merce consegnata non è da considerarsi come neanche un *semplice elemento di prova!*

Ogni commento sulla straordinaria mentalità di quei Signori, messi a capo di un ufficio così importante, sarebbe superfluo. Ma non deve essere superfluo additarne i nomi all'ammirazione del pubblico, che contribuisce a pagare del proprio questi manipolatori del buon senso e della giustizia: Comm. prof. Marracino Alessandro, cav. dott. Santino Verratti, cav. dott. Costantino Canganella.

Lascio nella penna il nome del Segretario, che non è nemmeno cavaliere ma che, col lavoro che fa, lo diventerà presto.

Il mio amico ha protestato anche per la lana e tornò a mandare le ricevute dell'autorità requisitrice. E allora l'esimio Comitato, non potendo continuar ad affermare che la domanda *non fosse sorretta da alcun elemento di prova*, ha attribuito alla lana un valore di L. 5 al Kg. In che modo vivevano quegli ineffabili commendatori e cav. uff. nel 1917 quando la lana costava L. 15 al Kg. e il mio amico si era limitato a chiederne 12?!

La seconda decisione — *unicuique suum* — è stata presa, oltrechè dal comm. Marracino, dai signori Giordano, Fedeli e Roberti, ai quali vorrei chiedere il favore di procurarmi della lana a 5 Lire: nel qual caso darò loro anche una conveniente mancia.

Ecco in che modo il Comitato lavora!

Esso lavora, cioè, non per l'equo risarcimento dei danni recati ai disgraziati, ma per dimostrare che verso il Governo tutti devono agire da ladri e quindi le domande di indennizzo devono essere a malgrado di ogni prova, diminuite a capriccio. Conclusione poco morale, ma logica: i galantuomini sono avvertiti; se non vogliono essere due volte danneggiati, quando hanno a che fare col *Comitato per la liquidazione* ecc., presentino documenti falsificati. Nelle loro coscienze devono essere intieramente giustificati, perchè non c'è altra via di evitare il danno e la ingiustizia delle sistematiche sottrazioni, come avvenne all'onesto ma ingenuo intimo amico mio.

*Luigi Alpago Novello*

VIRGINIO AVI, Direttore,

BADBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,,

# Il Fucilato

ROMANZO DI

## ELY - MONTCLERC

Non c'era bisogno di andar fino in fondo.

Gaspare, il ragazzo di papà Vincenzo, gli veniva incontro, conducendo Bijou per la briglia.

Di lontano il marchese riconobbe il cavallino.

Era impossibile prendere abbaglio... era Bijou... era la carrozzella inglese, era la vettura in cui tre ore prima tutte allegre e piene di entusiasmo, si erano sedute la marchesa e Giovanna sotto i suoi propri occhi...

Ed ora nessuno.

Ma era impossibile che fosse capitata una disgrazia.

Roberto non accompagnava la zia e la cugina?

E allora?

Allora non doveva trattarsi per certo che di un semplice accidente.

Bijou, probabilmente, aveva avuto uno di quei capricci, ai quali vanno soggette anche le bestie più sicure.

Mentre la marchesa, sua figlia ed il nipote avevano messo piede a terra, esso era fuggito, spaventato da qualche cosa di insolito.

Sì, doveva essere così.

E naturalmente, Beauprè Larive e le due donne, obbligati ad andar a piedi, non avevano più potuto tornare così presto.

Il ritardo si spiegava così nel modo più semplice di questo mondo...

Il disgraziato padre, lo sfortunato marito si aggrappava disperatamente a quelle idee consolatrici e l'esame attento del veicolo e del cavallo non fece che confermare dapprima questa ipotesi.

Nessun disordine... La frusta era al suo posto.

La finissima pelliccia, che copriva il fondo della carrozzella, serbava ancora la impronta dei piedi che l'avevano calcata.

Le redini erano attaccate al loro solito luogo.

Si vedeva chiaramente che la marchesa, scendendo, le aveva come le altre volte attaccate là, e Roberto, sicuro della tranquillità di Bijou, aveva trascurata la misura prudente che hanno tutti di attaccare un cavallo che si abbandona solo.

Abituato già come[illegible] da uno stalliere, la bestia aveva avuto un capriccio ed era partita sola.

Non era naturale?

Un po tranquillato da queste considerazioni, il marchese non tralasciò per questo di ordinare ai domestici di mettersi in giro.

Parecchi braccianti saltarono a cavallo per andare ad esplorare fino a dieci chilometri all'ingiro, tutte le strade che si diramavano dal dominio.

Lo stesso signor Di Sambleuse, accompagnato da diversi familiari, si cacciò fra i boschi circostanti.

Ciascuno partì per una direzione diversa.

Erasi stabilito che il primo, il quale avesse trovato un indizio qualunque, dovesse avvertire gli altri scaricando subito le due canne del suo schioppo.

In qual modo Bijou era tornato al castello?

Come mai il bravo animale, che così a torto si sospettava di aver mancato alla sua riputazione di bestia tanto docile, aveva potuto essere trovato solo dinanzi al cancello?

La spiegazione non è lunga nè complicata.

Uscendo dalla casa del piccolo borgo della Charbonneraie, in cui aveva lasciate le due donne, Kessner era salito subito sulla carrozzella.

Poteva permettersi senza inconvenienti quella lieve imprudenza. Le strade erano così deserte!

Si spinse verso il dominio di Sambleuse, ma arrivato al punto in cui si congiungono la strada [illegible] della Charbonneraie e quella dipartimentale che conduce a Mans, discese, non volendo più in quei luoghi frequentati essere scorto in quella carrozza.

Levato il bastone — un'arma che lasciava raramente — assestò un colpo piuttosto forte sui fianchi di Bijou, otte[illegible] in tal guisa l'effetto di lanciare alla carriera l'animale poco abituato ad essere trattato a quel modo... ed egli, Kessner, voltò per un altra parte.

Con un lungo giro voleva far ritorno alla casetta di mamma Luigina, dove la stessa sera doveva ritrovarsi col suo complice, Roberto di Beauprè Larive.

Frattanto il cavallo, che non si sentiva più guidato, obbedendo all'istinto, si recò direttamente al castello, dove si fermò aspettando che gli si aprisse.

Gli spari attesi non si udivano.

La maggior parte dei servi, mandati [illegible] già fatto ritorno.

Da più di un'ora il marchese e quelli che lo seguivano dirigevano infruttuosamente le loro ricerche attraverso i boschi.

Il signor Di Sambleuse era divorato dalla ansietà e dalla disperazione: le tempie gli battevano violentemente: il cuore era dolorosamente oppresso... ed egli correva, correva sempre a casaccio lasciando i sentieri per cacciarsi nel fitto degli alberi, ferendosi la fronte coi rami che gli sbarravano il passo, strappandosi gli abiti fra l'incespicamento dei rovi, scorticandosi le mani fra le spine biancheggianti di brina.

Nulla, sempre nulla.

Egli sentiva la pazzia a poco a poco impossessarsi di lui e nel suo cervello, torturato da una ineffabile inquietudine, annebbiarsi il pensiero.

D'un tratto si fermò, inchiodato al suolo da una sensazione terribile.

Gli era sembrato d'udire un fievole grido, un lamento!

Purtroppo doveva essere la sua fantasia.

Tuttavia quel gemito si ripetè:

— Aiuto!... soccorso!...

Il disgraziato marchese si precipitò verso il luogo dal quale i lamenti parevano provenissero.

E pochi minuti dopo scorgeva infatti a terra una massa scura.

Era un uomo.

Lungi s'avvicinò.

Quell'uomo non era altro che Beauprè-Larive.

Per alcuni istanti il marchese restò senza moto e senza parola.

Quanti inique fosse apparecchiato dalle mortali inquietudini, che lo torturavano dalla scoperta di qualche sciagura, la vista del nipote gli aveva recato un colpo terribile.

Con quella rapidità, con quell'acume che acquista la mente negli istanti di crisi suprema, la realtà brutale degli avvenimenti si presentava al suo spirito come una terribile visione che un improvviso lampo illuminasse.

Suo nipote!... In quello stato!...

Ma allora... e sua moglie... e Giovanna?

Una folla d'idee strane, terribili, gli tumultuavano nel cervello.

Gli parve di vedersi passare innanzi agli occhi le due adorate creature come travolte in un terribile [illegible].

— Aiuto!... aiuto!... [illegible] Beauprè-Larive.

[illegible] marchese alla realtà.

Un brivido gli corse per le ve[illegible] landosi in ginocchio accanto a [illegible] si diè a gridare:

— Ah! povero Roberto, [illegible] la mia moglie e gua[illegible] In nome del cielo, che [illegible] Parla, ma parla dunque!

Egli avrebbe voluto [illegible] saper tutto, conoscere tutto [illegible]

Ma Beauprè-Larive, [illegible] mente apparecchiato la [illegible] lerava non avesse la [illegible] informarlo.

— Prima slegatemi [illegible] do di respirare [illegible]

Il signor Di Sambleuse [illegible] tasche.

Non aveva addosso nessuna arma per [illegible] occorse adunque a [illegible] li da Kessner [illegible]

La faccenda sarebbe [illegible] chè l'alsaziano aveva [illegible] ziosamente.

— Qui, zio — disse R[illegible] le nella saccoccia [illegible] destra... ci troverete [illegible]

In un batter d'occhio le [illegible] vittima furono liberate.

Roberto si portò una mano [illegible]

— Sei ferito forse?

— No, per buona [illegible] bili avevano stretto [illegible]

— Quei miserabili!

[illegible] — Quali miserabili [illegible] via, parla, io ne [illegible] che sai di mia moglie e [illegible]

(Continua)

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 19 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 229 — Conto corrente con la Posta — Martedì 19 Agosto 1919

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 102, per l'Amministrazione [illegible] — ABBONAMENTI: Italia L. 30 all'anno, 16 al sem., 9 al trim. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) L. it. 48 all'anno, 23 al semestre 12 al trimestre. Ogni numero Cent. 10 in Italia, arretrato Cent. 15 — INSERZIONI: Presso [illegible] Italiana, VENEZIA, S. Marco 144 ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna: Pubblicità in abbonamento: ultima pagina cent. 60, Pag. di testo L. 2. Cronaca L. 2.50 — Avvisi ufficiali, concessioni: ult. pagina L. 2; pag. di testo L. 3. Cronaca L. 4. Avvisi finanziari: (pag. di testo) L. 3. Necrologie L. 2. Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

# Il generalissimo americano in Italia

## Il passaggio da Torino

**Torino, 17.**

Accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata di Torino generale Etna, che si era recato a Modane ad incontrarlo alle ore 16 di oggi, è giunto dalla Francia il generale Pershing, Comandante supremo delle forze armate americane in Europa.

La stazione, per l'occasione, era stata decorata con bandiere italiane ed americane; prestavano servizio d'onore due plotoni di cavalleggeri ed una rappresentanza militare.

Si trovavano a ricevere il generale, il prefetto comm. [illegible], l'assessore Taulin in rappresentanza del sindaco, [illegible] e numerosa folla.

[illegible] dalla folla, mentre il [illegible] ed il prefetto gli davano il benvenuto.

Quindi il generale, con le autorità, si è recato nella saletta reale, dove gli è stato offerto lo champagne. Hanno parlato l'assessore Taulin ed il prefetto che ha portato il saluto del governo al grande popolo americano ed al comandante supremo generale Pershing, augurando che le relazioni così strette fra l'Italia e gli Stati Uniti si rafforzino sempre più nell'interesse reciproco delle due nazioni e della civiltà.

Il generale Pershing ha risposto ringraziando con parole improntate alla più grande simpatia per l'Italia. Il ricevimento è stato sinceramente cordiale. Il generale Pershing è risalito in vagone fragorosamente applaudito dalla numerosa folla ed è ripartito per Roma.

Al momento della partenza affacciatosi allo sportello, il generale ha gridato: Evviva l'Italia! fra le più vive acclamazioni dei presenti.

## L'arrivo a Roma

### La rivista al "Macao,, alla presenza del Re

**Roma, 18.**

Stamane è giunto a Roma, calorosamente accolto da una numerosa folla il generale Pershing, comandante delle truppe americane in Francia, accompagnato dai generali Smerald, Hines, Prewster e da altri ufficiali americani.

Egli è stato ricevuto alla stazione dall'incaricato d'affari americano Gay, dal personale dell'ambasciata, dal Ministro della guerra gen. Albricci, dal sottosegretario alla guerra on. Finocchiaro Aprile, dal capo di stato maggiore [illegible] rale Diaz e dal generale Badoglio, nonchè dall'ambasciatore degli Stati Uniti presso al Quirinale Nelson Page.

Il generale Pershing fatto segno a nuove dimostrazioni di cordialità all'uscita dalla stazione si è recato tosto all'Hotel donde uscì più tardi per andare ad assistere alla rivista in suo onore al Macao.

Il generale Pershing col suo seguito accompagnato dal ministro della guerra generale Albricci, dal sottosegretario alla guerra Finocchiaro-Aprile, dal capo di stato maggiore generale Diaz, dal generale Badoglio, dall'incaricato di affari americano Gay col personale dell'Ambasciata e da numerose autorità militari si è recato alla caserma Ferdinando di Savoia ove si trovava il Re. Quindi, preceduti dai corazzieri e seguiti da largo stuolo di ufficiali di stato maggiore, il Sovrano e il generale Pershing, a cavallo, si sono recati alla caserma del Macao, dove erano schierate le rappresentanze di tutte le truppe di stanza a Roma, che al loro passaggio hanno reso gli onori militari.

Il generale Pershing dopo aver preso posto col Sovrano in una tribuna nel centro del piazzale della caserma, adorna di trofei e bandiere italiane ed americane, ha consegnato a vari ufficiali di stato maggiore, al sindaco Apolloni in divisa di colonnello, ed a numerosi soldati le croci di guerra americane.

In [illegible] le truppe hanno sfilato dinanzi al Sovrano e al generale Pershing, al suono degli inni militari dei propri corpi.

Alle 10.20 il Re ha fatto ritorno al Quirinale ed il generale Pershing col suo seguito si è diretto al Grand Hotel.

Pershing col suo seguito si è recato poi al Pantheon a deporre corone sulle tombe dei Sovrani.

A mezzogiorno egli è andato al Quirinale per la colazione offerta dal Re.

Alla colazione intervennero pure il presidente del consiglio on. Nitti, il ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, il ministro della guerra generale Albricci, nonchè i generali americani Summeral, Brewster e Hines.

Alle 16.30 il generale Pershing si è recato in Campidoglio a visitare il sindaco comm. Apolloni il quale lo ha ricevuto nel proprio gabinetto sindacale. Quindi il sindaco seguito dalla Giunta, ha accompagnato l'ospite illustre nel salone dell'Ercole dove ha avuto luogo un ricevimento in suo onore.

All'apparire del generale Pershing la musica municipale ha suonato l'inno nazionale americano seguito dall'inno reale. La squadra municipale di servizio ha reso gli onori militari.

Il generale dopo aver visitato i musei capitolini, ha lasciato il Campidoglio.

Stasera alle 18.30 il ministro della guerra ha offerto un banchetto al generale americano.

Il grande salone dell'albergo era riccamente addobbato con fiori e bandiere italiane e americane. Al dessert il generale Albricci a nome dell'esercito italiano diede il benvenuto al generale Pershing, dicendosi onorato per la visita [illegible] e ringraziando pel conferimento di decorazioni americane ad ufficiali italiani. E' un onore per me — soggiunge il generale Albricci — dare a Voi, valoroso capo dell'eroico esercito americano, il saluto a nome dell'esercito italiano ed alla presenza del generale Diaz, suo gloriosissimo condottiero, è un piacere per me ricevervi in Roma, culla della civilizzazione e del diritto, il comandante e rappresentante glorioso dell'esercito americano che ha combattuto con noi per la libertà e che ha portato il suo formidabile aiuto.

Il generale Pershing ha risposto ringraziando vivamente il generale Albricci e l'esercito italiano per questa accoglienza spontanea verso l'esercito americano dichiarandosi sicuro che tutti sono d'accordo con lui nell'esprimere l'ammirazione verso l'esercito italiano. Poche nazioni — ha continuato il generale Pershing — conoscono meglio di noi l'Italia, dato il gran numero di italiani emigrati negli Stati Uniti e che hanno presa la cittadinanza americana. Sono questi considerati i nostri migliori cittadini e lo abbiamo potuto apprezzare anche nell'esercito ove erano i migliori soldati, ed io che come comandante in capo ho potuto conoscere il loro valore nell'esercito americano, posso ben immaginare quali meravigliosi soldati abbiate avuto nel vostro esercito.

E' stato con grandissimo piacere che io ed i miei compagni dell'esercito, al[l']ombra di Roma e della civilizzazione abbiamo potuto salutare i capi ed i rappresentanti del valorosissimo esercito italiano. Dio voglia quindi che i sentimenti di cordialità e di amicizia che legano i due popoli diventino sempre più stretti per la comunità di ideali. Ed ora, concedete per tutte le attenzioni fattemi, alzo il bicchiere alla salute di S. M. il Re e di S. M. la Regina, delle VV. EE. e dell'esercito italiano.

Alla fine dei brindisi è stata suonata la marcia reale e l'inno americano.

### La partenza per Venezia

**Roma, 18.**

Stasera il generale Pershing è partito per Venezia, per proseguire poi per il fronte, accompagnato dal brigadiere generale De Luca, dal colonnello Groppi, dal colonnello Stoppa e dal capitano Huntingthon in qualità di interprete. Alla stazione rendevano gli onori un distaccamento di fanteria con musica. Si trovavano a salutare il generale Pershing tutte le alte autorità politiche, militari e diplomatiche.

Il generale Pershing si è intrattenuto molto cordialmente col ministro della guerra e col generalissimo Diaz che lo hanno accompagnato sino al vagone.

Il treno è partito alle 22.15 mentre la musica militare suonava l'inno americano ed i presenti applaudivano gli ospiti e l'America.

### Il generale Pershing a Vicenza

**[illegible]**

Domattina (mercoledì 20) alle ore 10 arriverà a Vicenza, con un treno speciale, il comandante in capo dell'esercito americano Pershing, accompagnato dai generali Hines e Brewster.

Visiterà subito la Casa del Soldato Y. M. C. A. [illegible] per visitare la nostra fronte tra il Pasubio e il Grappa.

## Il movimento ferroviario

**[illegible]**

Una circolare della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato diretta a tutti i capi stazione dispone che per evitare notevole sciupio di carbone e nell'interesse stesso dei viaggiatori i quali per la riduzione dei treni sono costretti a viaggiare in vagoni sovraccarichi, sia controllato preventivamente al rilascio dei biglietti il numero dei posti disponibili nei treni in partenza, tenendo conto delle possibilità di movimento nelle stazioni di passaggio. In base ad un tale criterio gli sportelli delle stazioni, quando è esaurito il numero dei posti disponibili [illegible] il rilascio dei [illegible]. Questa disposizione è [illegible] che possa impedire inconvenienti al servizio e secondare le ragioni stesse per [le] quali molti treni sono stati soppressi: [il] risparmio del carbone.

(Dall'Agenzia Volta)

## La visita di Ciuffelli a Gorizia

**Trieste, 18.**

L'on. Ciuffelli, commissario generale civile per la Venezia Giulia, si è recato in automobile a Gorizia iniziando così quelle visite ai principali centri della regione nelle quali si propone di prendere contatto con gli elementi locali e rendersi conto in modo diretto degli immediati bisogni da soddisfare.

L'on. Ciuffelli è stato ricevuto dal cav. Gottardi commissario civile di Gorizia, dal sindaco Bombig ecc.

Con tutti si è intrattenuto sui provvedimenti più urgenti richiesti per ristabilire nella città e nei territori circostanti le normali condizioni di vita ed in particolare su due problemi: la riparazione dei danni di guerra e la riattivazione della produzione agricola che è la principale fonte della prosperità della provincia.

L'on. Ciuffelli ha dato le più ampie assicurazioni e prima di lasciare Gorizia si è recato a restituire al principe arcivescovo di Gorizia, la visita che questi gli aveva fatto nella sua sede a Trieste.

## Il ministro Volpi ad Anversa

**Anversa, 18**

Il ministro plenipotenziario italiano comm. Volpi ed il comm. Attanico del ministero del commercio sono qui giunti nel pomeriggio. Dopo essere stati ricevuti al municipio essi hanno fatto una escursione sulla Schelda ed hanno visitato gli impianti del porto. Questa sera avrà luogo al municipio un ricevimento in loro onore.

# L'agitazione dei "silurati,,

**Roma, 18.**

La questione degli ufficiali silurati si va ingrossando. Noi già avemmo occasione di segnalare la costituzione di una associazione intitolata: Fascio Ufficiali silurati, ovvero F. U. S., alla presidenza della quale era stato destinato il tenente generale Vittorio Carpi, un ufficiale che fece il suo dovere in Africa prima e sul Col di Lana poiché dirige la Rivista di Fanteria e che ha una posizione personale notevolissima per le sue necessità.

Accennammo anche alla Presidenza onoraria di S. E. il ten. generale Bezzoli, ma dobbiamo rettificare questa informazione, perchè [illegible] risulta che egli abbia accettato la carica.

Possiamo invece aggiungere che l'ufficio di Presidenza del F. U. S. è così costituito: Generale Carpi presidente — Generali Murulini e Marziale vicepresidenti — Colonnelli Negri e [illegible] segretari.

La nuova associazione ha 28 sezioni, sparse nelle maggiori città d'Italia, conta quasi mille aderenti, tutti generali e colonnelli [illegible] vanno annoverati il parecchi generali comandanti di corpo d'armata [illegible]. Abbiamo detto che era inevitabile che il movimento avesse un seguito politico. Prima di tutto il momento è segnatamente propizio ad agitazioni di questo genere, essendo finita da un pezzo la guerra ed essendo state pubblicate le conclusioni dell'inchiesta di Caporetto; poi per il fatto che il fascio annovera personalità appartenenti dell'esercito e infine e specialmente per le direttive che l'organizzazione si è imposte.

La prima e principale ragione messa al F. U. S. consisteva nel rilevare che movimenti di questo genere sono dannosi alla compagine dell'esercito, se non a quella materiale, certamente a quella morale. Ma la presidenza dell'associazione ha fatto sapere che a prescindere dal fatto che gli ufficiali silurati son tuttora fuori dell'esercito, ogni essi intendono tenere alto il prestigio della divisa e il sentimento dell'onore militare, cui appunto gli aderenti al fascio annettono la maggiore e più alta importanza. Se annettessero poca importanza all'onore militare essi non si aggirerebbero per ciò [illegible] di giustizia, telegrafi ed essi non si farebbero chiamare con l'appellativo di militi (?) nell'onore militare. Adunque è nell'intenzione e nei propositi del F. U. S. di far intendere a tutti che l'onore militare è così delicato ed alto, cosa cui nessuno che non se ne senta indegno è disposto a rinunziare.

La presidenza del F.U.S. constatato lo insuccesso delle pratiche individuali per la riabilitazione militare, afferma d'essere costretta a rivolgersi ai poteri dello Stato per avere giustizia.

Un primo memoriale è stato inviato al Presidente del Consiglio nel quale si espongono le ragioni generali della richiesta di giustizia e la speranza che l'on. Nitti dia affidamenti tali da far attendere con fiducia la riabilitazione riparatrice per chi la merita. Non è escluso che la questione venga portata al Parlamento.

Si spera però che il Governo, prima ancora che le due camere si riaprano, risolva la delicata questione.

## Il Comitato di guerra

### Congedamento di ufficiali

**Roma, 18.**

Si è riunito il comitato di guerra sotto la presidenza dell'on. Nitti e vi intervennero il ministro della guerra, il ministro del Tesoro, il generale Diaz, il capo di Stato maggiore della marina ammiraglio Thaon di Revel. In esso sono state discusse varie questioni relative alla smobilitazione e alla sistemazione di diverse categorie di ufficiali.

Fu disposto di congedare col 15 settembre gli ufficiali delle armi combattenti fino a tutta la classe del 1892.

Il congedamento degli ufficiali continuerà di pari passo col congedamento della classe di truppa e tutt'al più di una sola classe indietro. Fu fatta eccezione per gli ufficiali dei corpi amministrativi essendo in corso il lavoro contabile di rendimento dei conti della gestione di guerra. Però, entro il 15 settembre, i congedamenti degli ufficiali amministrativi saranno disposti sino alla classe del 1888.

## L'imposta sul patrimonio

### Un omnibus finanziario

**Roma, 18.**

Sulla forma del prestito forzoso si hanno queste notizie: Il titolo che ciascuno riceverà avrà un interesse minimo di 1.50 netto e sarà ammortizzabile in 50 o 60 anni. Ma questo prestito forzoso non sarà l'unico provvedimento finanziario che il governo applicherà: i bisogni del bilancio non si arrestano alla sistemazione del debito fluttuante e alla liquidazione delle forniture di guerra.

Vi sono necessità permanenti del bilancio, e cioè gli interessi dei debiti da pagare e le spese ordinarie: circa otto miliardi all'anno che non diminuiranno più. Così il governo sta studiando anche tasse permanenti che dovranno colmare il deficit del bilancio ordinario. [I]l omnibus finanziari col quale ha la [illegible].

Il governo insomma ha uno dei cosidetti speranza di liquidare le spese e le conseguenze della guerra.

Nell'omnibus vi sarà una tassa speciale sui patrimoni di recente formazione e vi sarà anche un prestito libero a tutti cioè la emissione di consolidato al 5 per cento.

E' giusto infatti che, se le medie e le grandi fortune saranno costrette a sovvenire lo Stato, le piccole a coloro che guadagnano di più vengano invitati a sottoscrivere al prestito ordinario.

L'omnibus finanziario sarà pronto pel 15 settembre.

# Il caso del gen. Graziani

**Roma, 18.**

Si discute sempre intorno alla procedura da seguire circa il caso Graziani. Innanzi tutto quale è il magistrato competente? L'autorità giudiziaria o l'autorità militare? La questione è già stata sollevata.

Il titolo del reato non può essere che abuso di autorità con omicidio.

Ora l'abuso di autorità con lesioni che abbiano prodotto la morte è contemplato nell'art. 178 del Codice Penale per lo Esercito: «Il militare che fuori dei casi di legittima difesa di se stesso o d'altri, di ricondurre nelle file fuggiaschi ovvero nella necessità di frenare ammutinamenti, [illegible] o le devastazioni, userà per qualsiasi motivo vie di fatto contro [illegible] sarà punito con la reclusione militare da 2 a 5 anni. Qualora le vie di fatto importino i reati contemplati negli art. 250, 250, 260, 261 saranno rispettivamente [illegible] le pene [illegible].

Vi è qualcuno che ritiene che il Codice Penale per l'Esercito non contemplando espressamente il reato di abuso di autorità con omicidio ma soltanto il reato di abuso di autorità con lesioni seguite da morte entro i quaranta giorni, il presunto delitto del generale Graziani debba essere giudicato dalla magistratura ordinaria e quindi dalla Corte d'Assise.

Ma la questione di competenza — si osserva — non è la sola. Vi è quella della autorizzazione a procedere.

Il ministro della Guerra annunziò alla Camera che aveva denunziato all'autorità giudiziaria il generale Graziani, ma spettava al ministro della guerra di fare la denunzia? L'art. 352 del codice penale per l'Esercito cap. 3.o dice: «L'ordine di procedere se l'imputato è un ufficiale generale, non sarà dato che dal generale in capo il quale dovrà riferirne al ministro della guerra». Disposizione che non ha però da nulla dell'esservalore per il tempo in cui il reato è stato commesso e per lo stato di guerra che ancora perdura, dato che ancora non è stata apposta la firma del trattato con l'Austria e ancora non ha ricevuto la ratifica il trattato di pace con la Germania.

Quindi era il generale Diaz che doveva dare l'ordine di procedere, o l'avvocato generale militare doveva prendere l'iniziativa. La prenderà ora?

C'è infine chi assicura che a sanare tutte le irregolarità di procedura è imminente un provvedimento del Governo, provvedimento che sarebbe stato concordato fra i generali Albricci e Diaz e il Presidente del Consiglio.

## La denuncia contro il gen. Graziani

### trasmessa alla Procura di Padova

**Padova, 18.**

Come è noto, il padre del soldato Ruffini, fucilato a Noventa Padovana durante la ritirata di Caporetto, ha sporto denuncia per omicidio contro il generale Graziani.

La denuncia è stata trasmessa dalla Procura del Re di Ancona alla Procura di Padova, la quale — dato il caso di estrema importanza, — ne ha informata la Procura generale presso la Corte di Appello di Venezia.

La denuncia è stata quindi passata al giudice istruttore cav. Rossi Doria. Primo atto dell'istruttoria è stata la trasmissione della pratica al giudice istruttore presso il tribunale di Ancona delegandolo ad assumere l'esame della parte lesa, cioè del padre del soldato Ruffini.

Compiuto tale atto la denuncia sarà ritornata al cav. Rossi Doria che proseguirà con la maggior possibile sollecitudine gli atti dell'istruttoria stessa.

## L'onomastico della Regina Elena

**Roma, 18.**

Ricorrendo l'onomastico della Regina Elena, gli uffici pubblici sono imbandierati: i corpi municipali indossano la grande uniforme.

Alla Sovrana furono inviati numerosissimi telegrammi dalle autorità governative, provinciali, comunali e da moltissimi privati.

Il sindaco di Roma ha inviato alla Regina Elena il seguente telegramma.

«Voglia la M. V. accogliere gli auguri del popolo di Roma che in Voi sposa e madre lietissima scorge sempre più la munca ogni dimostrazione di virtù e che dall'opera Vostra di bene soavemente concepito e semplicemente compiuto trae ognora motivo di rispettoso affetto e riconoscenza devota.

## Per l'istruzione degli ex combattenti

**Roma, 18.**

Ad iniziativa dell'opera nazionale per combattenti e di pieno accordo col presidente del consiglio, col ministro della P. I. e con l'Unione generale degli insegnanti, è in preparazione un istituto che avrà per iscopo l'istruzione degli ex combattenti. Questa istruzione varrà a mettere in grado di frequentare le scuole d'arte e mestieri gli analfabeti che altrimenti si troverebbero in condizioni di inferiorità in confronto con chi sa leggere e scrivere.

Tali scuole sorgeranno dovunque: anche le scuole pratiche di mestieri con corsi rapidi sorgeranno nelle provincie. L'opera nazionale tende anche ad aprire botteghe accanto alle scuole.

## Il materiale bellico tedesco assegnato all'Italia

**Roma, 18.**

E' stata formata la commissione militare che deve recarsi in Germania per prendere in consegna il materiale aviatorio assegnato all'Italia. La commissione è composta di 10 ufficiali e il materiale assegnato all'Italia comprende un dirigibile navale di grande cubatura ed in perfetto assetto di guerra ed un certo numero di velivoli, alcuni hangars e materiali accessori.

# Cattivi inizi in Serbia

## del governo radicosocialista

**Belgrado, 17.**

Liuba Davidovich ha presentato finalmente al principe reggente la lista dei ministri, per ben tre volte rifiutata. Veramente essa non è completa perchè per opposizione dei socialisti, senza i quali non era possibile ai democratici costituire il gabinetto venne ommesso di coprire tre portafogli e precisamente la vice presidenza del Ministero quello del ministro per la riforma agraria e quello per la Costituente.

Il Ministero è così composto: presidenza Davidovich, Esteri Trumbic, Interno Pribicevich, Guerra generale Mysic, Finanza Droskovic, Ferrovie Krumer, Agricoltura Poljak, Lavori pubblici Vujovic, Commercio Velkovich, Poste e Telegrafi Lukinic; Approvvigionamento Bukseg, [illegible] Trpagoffo [illegible] Krstan, Previdenza sociale Kobac.

Questo [illegible] con tutti quelli che con lettere di questo gabinetto.

La «Vremena Novosti» di Belgrado dice che il nuovo governo non dispone nel parlamento che di soli 131 voti, non tutti fidati, contro 140 di opposizione del blocco radicale rafforzato dal club nazionale e jugoslavo clericale del Korosec.

L'«Obzor» di Zagabria così commenta l'avvento al potere dei democratici: «Gli odierni democratici (in passato coalizione serbo-croata) nulla hanno perduto nè cangiano nei loro metodi. Gli interessi personali danno ancora sempre le direttive nella loro vita politica. Le conseguenze di questa nefasta politica sono già in esuberanza. La loro politica condusse la Croazia alla presente situazione. Se la Carniola veleggia allegramente sempre più in acque separatiste, se in Bosnia il regime esistente soffoca ognuno, se in Dalmazia segni di malcontento si fanno sempre più visibili, se i montenegrini si sollevano col fucile in mano e corrono alla montagna, lo si deve all'ambizione di alcuni non curanti dell'interesse del popolo.

Ciò conduce lo Stato nell'abisso.

Voli la «Narodna Politika» alto a fondo il nuovo [illegible] dopo i giallo-neri e i bianco-rossi [illegible] ministero di affaristi. Il carro del lo Stato dei S.H.S. senza cavalli e senza condutore corre [illegible] si sono accomodati.

**Po.**

# Carinzia e Italia

**Lo scandalo di Klagenfurt permane — Come i jugoslavi preparano il plebiscito — La nostra frontiera nord orientale ed il suo retroterra — Comune nemico e interessi comuni.**

**Klagenfurt, agosto.**

La Carinzia costituisce [illegible] retroterra di un lungo tratto della nostra fronte nord-orientale [illegible] internazionale [illegible] della Conferenza di Parigi, e dei risorgimenti [illegible] la nostra [illegible] dalla considerazione delle vicende carinziane.

L'episodio scandaloso di Klagenfurt per cui [illegible] ai Jugoslavi mercè la colpevole condiscendenza del Consiglio di Parigi, d'impadronirsi di un grosso pegno territoriale ai nostri danni, ci deve ammonire gravemente. E' vero, il bacino di Klagenfurt non è tutta la Carinzia, ma la zona meridionale di essa che gli jugoslavi detengono anche dopo il forzato abbandono della città, e che va sino allo spartiacque delle Karawanke, rappresenta geograficamente e politicamente la parte più sensibile di tutta la regione.

Bisogna insistere soprattutto sugli elementi geografici, perchè purtroppo essi sono generalmente i meno conosciuti, mentre proprio in essi è la più forte ragione delle resistenze nazionali, e in questo caso delle pretese germaniche.

E' dunque lo spartiacque delle Karawanke, che deve dividere gli Austro-tedeschi dagli Jugoslavi. Di qua è il bacino della Drava, di là è il bacino della Sava. Di qua è Carinzia di là è Carniola.

La divisione è così chiara e netta, e quindi così eloquente, che gli Jugoslavi se vollero sostenere la loro assurda pretesa, dovettero ricorrere alle falsificazioni più grossolane presentando delle carte geografiche nelle quali si cambiava faccia al mondo, spostando barriere di monti e corsi d'acqua a piacere.

Però il trucco, per quanto volgare, fu tutt'altro che ingenuo se in grazia ad esso lo Stato S. H. S. riuscì a farsi assegnare dal Consiglio di Parigi, la linea di armistizio attuale. Siamo precisi: il protocollo dice «linea di demarcazione». Infatti si è voluto chiamarla diplomaticamente così perchè non si voleva ammettere uno stato di guerra sino al giorno precedente a quello in cui la linea venne fissata. Ma di fatto fu guerra perchè gli Jugoslavi continuarono ad avanzare sino alla detta linea, occupando e devastando la zona in essa compresa per forza delle armi.

S'è detto invece «linea di demarcazione» la quale demarca semplicemente due zone arbitrarie ai fini del plebiscito.

Ma in fatto è linea d'armistizio, dove due zone di cui le popolazioni stanno con l'armi al piede.

E i Carinziani si dicono pronti ad impugnarle di nuovo se non otterranno giustizia.

---

I confini naturali della Carinzia sono segnati da un'alta cornice di monti. Questa cornice è come l'orlo d'un vaso dentro a cui si contiene la bella e ricca regione.

Ho visitato a Villacco il Kärntner Relief, un grande plastico alla scala da 1 a 10 mila. Per collocarlo si è [illegible] ta apposta una casetta e si passa un terrazzino [illegible] d'ingresso. Una loggetta gira intorno alla sala sul pavimento della quale si ergon le vette bianche, e i nastri azzurri dei fiumi si snodano in fondo alle valli che a tratti son verdi di pasture, o dorate di messi, o cupe di boschi. Si ha così l'impressione reale della regione come vista dalla carlinga d'un aeroplano. Ma più che da ogni altro lato è da sud che più formidabile appare la frontiera per la catena delle Karawanke. Gli Jugoslavi l'hanno valicata. Se non ci fossero stati gli Italiani avrebbero occupato tutta la Carinzia. Poichè noi arrivammo, se pure in grande ritardo, l'invasione dovette limitarsi.

E' però sempre una buona quarta parte dell'intera regione che il nemico occupa pur dopo lo sgombero di Klagenfurt e pur restando entro la suddetta «linea di demarcazione». Ed è la zona più ricca per le virtù del suolo, ed è quella che, per il possesso delle posizioni dominanti, permette una minaccia grave a Villacco e a tutta la linea ferroviaria che esce dalla nostra frontiera.

Un colpo di mano degli Jugoslavi, tentato comodamente dalle posizioni in cui oggi si trovano, taglierebbe subito ogni comunicazione fra l'Italia e la Carinzia, e permetterebbe il nuovo irrompere dell'invasione senza possibilità di rilegno.

Gli Jugoslavi essendo riusciti, contrariamente alla proposta italiana, ad ottenere l'autorizzazione del Consiglio di Parigi per la provvisoria occupazione del bacino di Klagenfurt sino a plebiscito compiuto, sperano che le sorti del plebiscito stesso sien tali da mutar poi la provvisorietà in uno stato di fatto definitivo. E abilmente lavorano a questo scopo, corrompendo i corruttibili, esercendo sugli esitanti delle dichiarazioni imposizioni intervenendo coloro che mostran l'animo di resistere alle imposizioni.

Preparato in questo modo, è certo che il plebiscito sarà per riuscire favorevole agli invasori.

Ad evitare ciò costa ad assicurare [illegible] manifestazione genuina [illegible] carinziani, l'Italia chiede [illegible] bacino di Klagenfurt [illegible] dagli invasori e [illegible] le operazioni del plebiscito fosse [illegible] dalla Commissione internazionale. Così invece, quando gli Jugoslavi saranno prevalsi, si inizierà un nuovo periodo di accanite lotte.

I Carinziani non si acquieteranno fin che le insegne dello Stato S. H. S. non avranno rivalicato le creste delle Karawanke.

---

L'Italia si trova quindi ad avere il suo immediato retroterra nordico [illegible] condizioni di perturbazione e di [illegible] mentre avrebbe avuto tutta la convenienza di trovarvi rapporti tranquilli e sicuri, idonei allo sviluppo di proficui scambi, quali le necessitano dopo sì lungo e dispendioso sforzo di guerra.

E la Carinzia era in grado di collaborare con noi a questo fine. Lo sfacelo dell'Impero l'aveva [illegible] strada. Mentre alle spalle sentiva il vuoto per l'abbandono di Vienna vedeva di fronte un nuovo pericolo mille volte maggiore della recente disfatta, nella avidità furibonda degli Jugoslavi. La sua implorazione si volse quindi all'Italia, il solo vicino forte e leale che potesse darle affidamento di salvezza. La Carinzia inoltre confidava nella nostra [illegible] in quanto si trattava di fronteggiare un nemico comune per un comune interesse. Ma come si è visto, questo fine potè venire raggiunto solo in parte a causa degli ostacoli frapposti dal Consiglio Supremo.

Le presunzioni dei mediatori lungimiranti dovevan finire per accecarli così da non far discernere ad essi quanto avevano sotto il loro naso. E malgrado i sapientissimi accorgimenti del Signor Allizé, l'Austria tedesca si schierava nettamente contro il nord-est, mentre da questi ostacoli derivava fra Carinzia e Italia una più stretta solidarietà che, nella nuova lotta contro gli Jugoslavi, non potrà a meno di cementarsi anche più.

La Carinzia aveva sempre [illegible] degli scambi commerciali [illegible] con l'Italia. Le sue estese foreste di resinose [coprono] il 44 per cento della superficie totale. I suoi pascoli, le sue miniere, fornivano già sin dai tempi della Serenissima, legnami alle fondazioni e bestiame, e minerali ai navigatori dell'Adriatico e ai mercanti orientali. Questa produzione che con gli anni si è industrializzata e arricchita, ed è servita da una vasta rete ferroviaria la quale ha in Villacco e Klagenfurt i suoi centri di irradiazione maggiore, faceva molto gola allo Stato S H S. Nei loro fantastici progetti iniziali, gli Jugoslavi contavano veramente di impadronirsene per avviarla al mare come il più pingue contributo del retroterra. E parlavano già a tal fine di allacciare direttamente per la Valle dell'Isonzo la ferrovia di Tolmino con Tarvis.

Ma gli Jugoslavi farneticavano come tra i fumi di una folle ebrietà.

Noi invece dobbiamo considerare fortemente la realtà d'oggi e le possibilità del domani; e maturare efficaci propositi, vigilati da un chiaro senso delle nuove necessità economiche e politiche del [illegible].

**GIUSEPPE SORGHETTI.**

# Una nota di Renner

## sull'Ungheria occidentale tedesca

**Parigi, 18**

Il cancelliere Renner, capo della delegazione austriaca ha inviato a Clemenceau una lunga nota, nella quale annuncia che secondo le dichiarazioni del comandante delle forze combattenti magiare riunite in numero di tremila uomini a Szombathey, l'Ungheria occidentale tedesca sta per essere nuovamente sottomessa con la forza delle armi alla dominazione magiara. Lo sciovinismo e le violenze caratterizzano le truppe magiare e minacciano così di terrore o di distruzione la popolazione tedesca dei comitati di Eisemburg, Demburg e Wieselburg.

La nota continua rilevando che l'agenzia della stampa romena annuncia inoltre la occupazione del territorio della Ungheria occidentale tedesca da parte delle truppe romene, ciò che costituirebbe un nuovo aggravio per le popolazioni. Gli abitanti dei territori devastati dai bolscevichi si vedrebbero privati degli stock di viveri che erano riusciti ad economizzare e che avrebbero potuto lenire le sofferenze del prossimo inverno nell'Austria tedesca e specialmente a Vienna. Renner chiede perciò che il Consiglio Supremo dell'Intesa impedisca alle truppe romene e ungheresi di occupare il territorio dell'Ungheria occidentale tedesca e autorizzi il governo dell'Austria tedesca a intervenire con la gendarmeria e la milizia popolare per mantenere l'ordine e la tranquillità.

# Una splendida pagina di solidarietà nazionale

**Parenzo, 18.**

Alla fine del 1916 gl'italiani internati nella casa di pena di Göllersdorf, stanchi della vita demoralizzante ed estenuante della prigione pensarono di compilare un Memoriale da presentare all'Imperatore, che di fatti lo raccolse col tramite di un eminente personaggio italiano di Vienna della [illegible] stessa dell'imperatrice Zita. Questo documento ampio e completo, scritto con nobiltà e coraggio quasi eroico, date le condizioni terroristiche che vigevano ancora in Austria, conteneva fatti impressionanti e raccapriccianti accaduti in gran parte agl'italiani perseguitati con gl'internamenti e confinamenti ed esponeva un cumulo di tali infamie commesse dagli sgherri dell'Austria, da far raccapricciare.

In nome del diritto, dell'umanità e della logica calpestati dall'Austria gl'internati di Göllersdorf, a conclusione del Memoriale, che è un documento d'eterna infamia per l'Austria nemica d'ogni bene, reclamavano, con riserva di far valere a suo tempo il pieno soddisfacimento e risarcimento dei danni loro derivati dall'internamento: 1.o che tutti gl'internati con la massima sollecitudine venissero restituiti nella piena libertà, anche contemporaneamente a quella di loro che non disponevano più dei corrispondenti mezzi, venisse assicurata, a spese dello Stato, un'esistenza corrispondente al loro stato sociale ». Il memoriale venne firmato da tutti gl'internati, compresi gli Czechi con a capo l'avv. Bartosck di Praga e pare abbia prodotto tanta impressione nei più alti circoli di Vienna che, sia per la politica di libertà promessa ai popoli oppressi e perseguitati a sangue dal vecchio regime, sia per l'imminente riapertura del Parlamento, dagli Uffici ben impati ed inaccessibili del così detto *Kriegsüberwachungsamt* (Ufficio di sorveglianza di guerra) cominciò a trapelare nei primi giorni del marzo 1917, che il governo fosse intenzionato di ridare una tal quale libertà a tutti i sospetti politici messi al bando dalla patria.

Ed in vero ai primi d'aprile arrivò a Göllersdorf una così detta *Commissione* di parificazione *Periustierungs-Kommission*), che fece a metà opera di liberazione degl'internati, dacchè mutò il loro stato da quello di carcerati in quello di confinati. Il provvedimento fu mal accolto dalla maggior parte degl'internati, perchè da un momento all'altro si videro gettati, privi di mezzi ed ormai esauriti dalle spese dovute necessariamente incontrare durante la lunga dolorosa odissea dell'internamento, sulla strada in paese nemico e moltissimi chiesero di poter rimanere nella Casa di pena di Göllersdorf e negli altri campi d'internamento dove si aveva almeno un pagliericcio e si riceveva la miserabile brodaglia del mezzodì ed un po' d'acqua colorita con surrogato pestilenziale di caffè.

Il provvedimento adottato nei riguardi degl'internati e confinati risultò, per modo di dire in libertà, ma invece costretti pur sempre a vivere lontano dai propri cari, perchè il rimpatrio era perfettamente negato a tutti, fu più un male che un bene, perchè molti rimasero letteralmente sul lastrico esposti al pericolo della morte per fame.

L'intervento dei deputati italiani presso il Governo a nulla valse e la sorte dei poveri esiliati rimase più dura che mai. Fu allora che un nucleo d'italiani adriatici residenti in esilio o per ragioni d'affari a Vienna (l'industriale Arturo Betti di Rovigno, l'ing. Costantino Doria vice podestà di Trieste, il dott. Arturo Castiglioni capo-medico del Lloyd, l'industriale Lionello Stock, il direttore della Società Adriatica di Spedizioni Enrico Prister e il notaio dott. Camillo Deniera) pensarono di costituire un comitato per la raccolta di fondi per il sovvenzionamento ed il collocamento dei liberati dall'internamento e confinamento.

Con un nobile e riflessivo appello compilato dal dott. Arturo Castiglioni venne infatti raccolto un ingente importo di quasi 200.000 corone presso le aziende industriali, bancarie e le Società di navigazione triestine e lussignane, costrette dal Governo austriaco a riparare allo scoppio della guerra mondiale a Vienna. E qui ci piace ricordare a titolo d'onore che risposero all'ardente appello del Comitato con grande generosità e spirito di nobile solidarietà nazionale il grande industriale e finanziere triestino a Vienna Camillo Castiglioni, il cav. Giovanni Brazzanovich già deputato di Trieste al Parlamento di Vienna, il grande industriale istriano Arturo Betti mancato a Vienna anzitempo alla patria con sulle labbra il sacro nome d'Italia, l'industriale triestino Lionello Stock, le «Assicurazioni Generali» la «Riunione Adriatica di Sicurtà», l'«Ampelea» di Rovigno, le Banche triestine, le Società di Navigazione «Austro-Americana», «Lloyd», «Gerolimich», «Marco U. Martinolich», queste ultime per nobile iniziativa e spinta di Oscar Cosulich procuratore dell'Austro-Americana, l'agente di cambio di Trieste Menotti Morpurgo, il direttore dell'«Adriatica di spedizioni» di Trieste Enrico Prister e suo fratello avv. Napoleone residente a Vienna. Raccolto l'ingente somma preconcertata, si costituì il Comitato esecutivo di sovvenzionamento e collocamento composto del presidente dott. Arturo Castiglioni e dei membri dott. Giulio Cleva, Menotti Morpurgo ed Enrico Prister e quale segretario venne assunto l'avv. Guerino Albanese di Pola — bella figura di patriota istriano, reduce pur lui come l'estensore di queste note dal Carcere di Göllersdorf.

Il Comitato si mise tosto sollecitamente all'opera benefica e, riuscito col mezzo dei deputati a far revocare all'imperiale Governo di Vienna il divieto di collocamento ed impiego degli ex-internati presso istituzioni ed aziende dell'inospite paese, con una Circolare diretta ad aziende, banche ecc. di Vienna, potè mettere a posto non pochi esiliati.

Col fondo a disposizione vennero largamente sovvenzionati con assegni mensili agli ex-internati ed alle loro famiglie innumeri vittime politiche ed anche non pochi richiamati militari ed altri italiani di passaggio per Vienna vennero generosamente aiutati dal Comitato di soccorso. Furono erogati mutui gratuiti e sovvenzioni per ben cor. 100.000 ed i beneficati furono professori, medici, avvocati, maestri, piccoli commercianti ed industriali, operai ecc.

Il Comitato si fece anche iniziatore di una festa di beneficenza a favore degli scolari italiani poveri del Ginnasio italiano trasferito da Pola a Vienna, festa che riuscì meravigliosamente anche per risultato finanziario e di cui furono l'anima i professori Umberto dott. Dusatti e Ruggero Conforto, la signora Mariella Castiglioni e le signorine Dora, Berti e Prister.

Dopo la redenzione il Comitato continua l'opera sua di generosa solidarietà nazionale a Trieste e spedisce con oltre 1000 lire mensili parecchi studenti della Venezia Giulia inscritti per l'ultimazione degli studi nelle varie Università del vecchio Regno.

Ho voluto evocare questa bella pagina di storia nostra nei tempi tristi dell'esilio e [illegible] nelle inospiti autorità delle regioni tedesche dell'ex Austria, dove di noi italiani venne fatto crudele strazio, dove parecchi degli esiliati soccombettero, per le privazioni e le sofferenze morali, all'asprezza del clima insopportabile per noi, abituati a vivere nei nostri climi dolci del sole ed in continua persecuzione mentre altri contrassero gravi malattie degli organi respiratori.

**Dott. ALESSANDRO VOLTOLINA.**

# L'ultimo colloquio di Carlo I. coll'arciduca Giuseppe

## [illegible]

**Fiume, 18.**

Un giornale di Arad, occupata dai romeni, parlando dell'Arciduca Giuseppe, che descrive grande nemico della Romania e che sogna diventando Re di Ungheria di riconquistare un giorno tutti i territori staccatisi dalla Corona di Santo Stefano, pubblica una pagina di un diario sugli ultimi giorni della monarchia absburghese che vedrà prossimamente la luce, scritto da un personaggio della corte viennese.

Eccola: «Schoenbrunn 21 ottobre 1918: Gli avvenimenti si accavallano precipitando nell'abisso. L'assemblea nazionale in Austria assunse il governo. Tisza venne assassinato e Karolyi dietro la pressante preghiera dell'Imperatore si è deciso ad assumere la presidenza al Ministero in Ungheria.

Oggi vennero dall'imperatore Carlo gli arciduchi Giuseppe, Eugenio e Albrecht.

Gli arciduchi scongiurarono l'imperatore di abdicare subito in favore del principe ereditario Ottone, che regnerà con una reggenza e ciò come ultimo disperato tentativo per salvare la dinastia; per l'Austria prenderebbe la reggenza l'Arciduca Eugenio e per la Ungheria l'Arciduca Giuseppe, onde conservare l'unità della monarchia per la Casa d'Asburgo. Gli Arciduchi [illegible] rono che l'Imperatrice Zita è divenuta enormemente impopolare e che sarebbe prudente che essa lasciasse Vienna e andasse in Isvizzera. Gli arciduchi Giuseppe ed Eugenio accentuarono essere essi due i più popolari della Casa imperiale e che al loro nome è legata l'ultima speranza di salvezza della stessa.

Anche l'esercito indubbiamente accoglierà, essi dissero, con grande piacere tale cambiamento. L'imperatore Carlo in piedi ascoltò visibilmente pallido e agitato le proposte dei due cugini arciduchi, poi rispose loro male, irritatissimo: «Giammai».

Insistendo i due arciduchi nel loro proposito, si venne ad una scena vivacissima con scambio di invettive. L'imperatore per tagliar corto volse loro le spalle ed entrò nel suo gabinetto. Ciò voleva dire che la drammatica udienza era finita e che i tre arciduchi potevano andarsene ».

Questo fu l'ultimo colloquio fra l'imperatore e l'arciduca Giuseppe prima che Carlo andasse in esilio in Isvizzera. Da allora non si videro più. Si noti che otto giorni prima l'imperatore voleva nominare l'Arciduca Giuseppe Palatino di Ungheria, ma questi rifiutò.

**P. COLOMBANI.**

# Garanzie dell'Intesa a Vienna per la vita di Bela Kun?

**[illegible]**

(C.) A Vienna continuano gli arresti dei capi bolscevichi e le intimazioni ad altri personaggi ungheresi, implicati nel governo bolscevico di mantenersi a disposizione della polizia.

I comunisti Bettlheim, Axelrod ed alcuni altri arrestati nei passati giorni dopo un interrogatorio durato oltre mezza giornata, sono stati mandati sotto buona scorta a Budapest dove dovranno subire un processo.

Il comunista Pogany cugino del ministro è stato pure arrestato, e anche venne arrestato Bela Weiss al domicilio del quale furono trovate 560 mila corone e parecchi libri di depositi sotto falso nome in parecchie banche viennesi.

Il « Neue Tag » dice che è imminente la traduzione di Bela Kun la quale sarebbe già avvenuta, se non fossero state necessarie certe pratiche tra l'Intesa (?) ed il governo di Vienna, avendo quest'ultimo domandato agli alleati prima della arresto che contro Bela Kun non venga pronunciata sentenza di morte e che la sua persona non abbia a scontare tutti i delitti compiuti da funzionari malvagi e da bolscevichi ignoranti i quali arrivati al potere sfogarono tutta la loro ignoranza e tutto il loro odio di classe su coloro che non fecero in tempo a scappare.

Sempre a quanto assicura il «Neue Tag» l'Intesa ha dato le chieste garanzie, ed il governo ungherese pur giudicando Bela Kun lo condannerà in base alle proprie gesta e non lo terrà responsabile di quello che hanno compiuto gli altri.

La pena di morte in ogni modo non verrà pronunciata contro il dittatore ungherese.

# I conciliaboli in Svizzera in favore di Carlo I

**Berna, 18.**

(C) Negli ambienti politici svizzeri corrono voci di nuovi conciliaboli tra monarchici austriaci e tedeschi in Isvizzera e più precisamente a Lucerna ed a Burgenstock allo scopo di provocare in Austria ed in Ungheria un voto favorevole al ritorno dell'Imperatore Carlo sul trono austro-ungarico e quello degli Hohenzollern sul trono di Germania.

Parecchi personaggi dell'alta politica tedesca stanno tuttora sulle rive del lago dei Quattro Cantoni in attesa che arrivino altri, e se vogliamo credere ad una informazione Svizzera, degna di fede con tutta questa gente d'oltre Reno, ecoperanno persone d'oltre Manica e d'oltre Atlantico.

I conciliaboli continuano con una segretezza straordinaria e già sarebbero arrivati a buon punto.

# La testa di ponte di Presburgo occupata dai czeco-slovacchi

**Praga, 18**

Per ordine del governo le truppe czeco-slovacche hanno occupato nella mattinata del 15 corrente la testa di ponte di Presburgo. Le truppe hanno attraversato il Danubio in due punti, in uno a mezzo di zattere, in altro passando il ponte verso Ligetfalu.

Gli czeco slovacchi si sono impadroniti senza incontrare resistenza, del posto di sorveglianza magiara e poi di tutta la guarnigione che si è arresa. Essi hanno poscia occupato i posti di comando delle mine ed hanno divelto i reticolati.

# La Spagna nella Lega delle Nazioni

**Madrid, 18.**

Il Re ha firmato la legge con la quale la Spagna aderisce alla Società delle nazioni ed accetta le clausole del trattato di Versailles, relative alla organizzazione del lavoro.

# Un singolare parallelo fra l'Italia ed il Giappone fatto dall'on. Nitti

**Tokio, 18.**

Il presidente del Consiglio on. Nitti ha fatto all'Agenzia Hokusai la seguente dichiarazione che la stampa dell'impero giapponese pubblica diffusamente e commenta con viva simpatia, dimostrando di apprezzare altamente i sentimenti manifestati dal capo del governo italiano.

Sono lieto che mi si offra l'occasione di inviare a mezzo della Hokusai Agency un saluto al lontano Giappone, al quale l'Italia si sente unita dalla storia, dalle tradizioni, dal sentimento e dalla comunanza di molte caratteristiche nella natura dei due paesi e della razza dei due popoli.

Non dimentichiamo che fu un italiano, Marco Polo, il primo a rivelare al mondo le meraviglie del Giappone, e fu principalmente la descrizione fatta dal grande viaggiatore veneziano per la sua visita alle isole nipponiche che fece balenare a Cristoforo Colombo l'idea della scoperta dell'America. A quei viaggi di Marco Polo nell'estremo oriente, il mondo deve anche la scoperta del carbone, fino allora sconosciuto in Europa. La storia del Giappone e quella di Roma cominciano quasi alla stessa epoca, quella 600 anni questa 752 anni avanti Cristo.

I due paesi hanno la stessa natura vulcanica e le stesse disastrose eruzioni, i medesimi terremoti distruggitori al Vesuvio ed all'Etna fanno riscontro il Fujisan e Masamayama che poeti ed artisti dei due paesi hanno cantato ed illustrato, mentre alla distruzione di Messina dal terremoto corrisponde quella di Scimeda nel 1854. I due popoli hanno lo stesso temperamento artistico, entrambi sono sobri, lavoratori, grandi coltivatori e mangiatori di pasta e di riso e grandi produttori di seta. Hanno avuto gli stessi ideali unitari riuscendo a fare del loro paese una entità compatta, da noi col Regno d'Italia, al Giappone con la restaurazione dell'antico regime che abbattendo i sistemi feudali ha unito e rafforzato l'impero.

Gli effetti di questa coincidenza nella natura della storia e nel sentimento la abbiamo già veduta in parecchie circostanze come per esempio nella guerra russo-giapponese, quando l'Italia intera simpatizzava per il Giappone e ciò contro i proprio interessi, poichè da Pietroburgo e non da Tokio potevano allora venirle aiuti alle sue aspirazioni nazionali.

Così nella guerra attuale l'Italia gioì dei successi giapponesi e alla conferenza della pace sostenne la eguaglianza delle razze e fu lieta che il Giappone riuscisse a risolvere in modo soddisfacente la questione territoriale nell'estremo oriente.

Ora si tratta di sviluppare queste buone disposizioni per avvantaggiare i rapporti commerciali tra i due paesi nell'interesse reciproco. Nel passato l'Italia ha importato dal Giappone molto più di quello che vi esportasse. sarebbe questo un buon momento perchè i nostri amici di Tokio si rivolgessero per quanto occorre loro dall'Europa, specialmente all'Italia che è loro più vicina per la via di mare e che può offrire condizioni più vantaggiose. Dall'Italia potrebbe avere impianti elettrici di ogni genere, automobili, motori per scopi industriali e per aeroplani, macchine di qualsiasi natura, marmi, musica, lavori in corallo, oggetti artistici i più svariati. Quello che però importa ancora di più è di far sì che i due paesi si conoscano e si apprezzino sempre meglio. A tale scopo come voi avete istituito al Giappone corsi di lingua e di letteratura italiana con professori italiani, così noi abbiamo dato maggior sviluppo all'insegnamento della lingua giapponese nel nostro istituto di lingue orientali a Napoli, dove abbiamo aperto dei corsi speciali per apprendere l'avviamento al vostro idioma ed i risultati ottenuti sono dei più soddisfacenti, perchè quei corsi sono frequentati da una cinquantina di ufficiali dell'esercito e della marina.

Insomma i due paesi devono comprendere che non vi sono ragioni di conflitto fra di loro: vi sono invece interessi materiali ed intellettuali che li uniscono e li fanno camminare l'uno a fianco dell'altro, verso un più radioso avvenire avente come meta per l'Italia lo sviluppo di tutte le sue risorse che debbono condurla alla prosperità ed alla potenza, e per il Giappone la diffusione della sua civiltà nell'estremo oriente che noi seguiamo con la maggiore simpatia.

# Opere di restaurazione nel Veneto

**Roma, 18.**

Nella sua ultima tornata il Comitato conservativo per le terre liberate, sedente in Treviso, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Pietriboni, ha esaminato i progetti, deliberandone la esecuzione delle seguenti opere di restaurazione nel Veneto:

Impianto idrico dei Comuni di Paderno e Asolo e Possagno (Treviso).

Ricostruzione del ponte pedonale sul Tagliamento in Comune di Socchieve (Udine).

Ricostruzione dell'edificio scolastico del comune di Pontebba (Udine).

Espurgo e sistemazione di roggie e scolo di acque in comune di Varmo (Udine).

Riatto della strada Santa Marizza Gori in comune di Varmo (Udine).

# Notizie varie da Roma

**Roma, 18.**

Giunse da Berlino il primo telegramma del dopo guerra così concepito: « Ministero delle Poste e Telegrafi Roma: Le relazioni telegrafiche tra l'Italia e la Germania furono riprese col filo Berlino-Milano. — Ministero delle poste dell'Impero. »

— Con le assunzioni di personale avventizio compiuto di recente sono stati coperti tutti i posti vacanti negli uffici del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra.

— La questura con un comunicato diretto alla stampa avverte che l'incidente attribuito al prof. Ceccon del «Giornale del Popolo» è insussistente.

# Il ritorno di Schanzer a Roma

**Roma, 18.**

Stamane fece ritorno a Roma il ministro del lavoro on. Schanzer.

# La situazione in Russia

## Il nuovo governo di Pskov

## All'attacco di Pietrogrado?

**Stoccolma, 18.**

Il «Dagbladet» ha da Helsingfors che il nuovo governo per la Russia nord occidentale si stabilirà tra breve a Pskow. Il presidente del consiglio dei ministri Lianosoff, il quale fino ad ora non si era mai occupato di politica, è un ex banchiere azionista di parecchie società per le industrie petrolifere.

Il nuovo governo sta prendendo disposizioni per tenere una conferenza con i delegati degli Zemstwo e degli organizzatori dei funzionari, per fissare così definitivamente il programma del governo stesso secondo le idee dell'ammiraglio Kolciak.

Un comunicato estone dice:

In direzione di Yamburg presso i laghi di Kopenskoya e Glubokove abbiamo respinto attacchi ed abbiamo bombardato posizioni nemiche. In direzione di Puptalovo abbiamo respinto attacchi diretti contro i villaggi di Dyorgove e di Iogina e ci siamo impadroniti del villaggio di Ranguschi.

In direzione di Reshicon abbiamo respinto attacchi diretti contro il villaggio di Bienstavovo. Il nemico ha subito rilevanti perdite.

La «Stockholms Tuningen» conferma la notizia di una immediata offensiva contro Pietrogrado. L'Inghilterra, secondo il giornale, avrebbe chiesto una energica azione immediata, minacciando in caso contrario di richiamare la sua flotta, lasciando così la costa senza protezione.

Si ha da Arcangelo che in seguito alla vittoria del generale Jackson sul fronte della Dvina, continuano ad arrivare prigionieri che escono dai boschi. Il loro numero si eleva sinora a duemila. Sono state prese disposizioni per lo sgombero da Arcangelo delle truppe lettoni, polacche, estoni e lituane.

# Regioni russe che domandano l'unione alla Polonia

**Berna, 18.**

(C.) La popolazione di Luck, Downo, Daimo, ed altri distretti importanti della Volinia hanno rimesso al governo polacco ed ai ministri dell'Intesa a Varsavia un memoriale dove è espresso il desiderio delle popolazioni di queste provincie di essere unite alla Polonia.

Gli abitanti di Spicz e di Orawa, hanno tenuto delle adunanze a questo proposito e dopo aver dichiarato il desiderio di appartenere alla Polonia, hanno domandato l'immediata occupazione militare polacca.

# La Camera del Lavoro restituita alle organizzazioni operaie di Trieste

## Le armi rinvenutevi

**Trieste, 18.**

(A.) — Ieri mattina alle ore 9 ha avuto luogo la riconsegna dei locali delle «Sedi riunite» alle organizzazioni operaie di Trieste.

I rappresentanti della Commissione delle organizzazioni hanno proceduto alla constatazione dei danni riscontrati nei locali fin oggi occupati dalle autorità militari.

Intanto si apprende che nelle perquisizioni eseguite minuziosamente in detti locali, l'autorità giudiziaria ha proceduto al sequestro dei seguenti oggetti rinvenuti in un armadio-muro abilmente simulato dietro una parete di mattoni: 4 pistole, 38 armi da punta e taglio di vario tipo, 8 petardi tipo Thevenot, 22 bombe a mano tipo Sipe, 70 caricatori per fucile, 172 cartuccie per pistola, 115 caricatori per fucile austriaco tipo Steyer, 78 caricatori modello italiano, mille manifestini per la distribuzione ai militari, 800 proclami rivoluzionari, numerosi opuscoli di propaganda bolscevica in tedesco e sloveno, corrispondenza e carteggio del comitato politico, coccarde e bracciali jugoslavi e americani, bandiere rosse e di diverso colore, ritratti di Lenin e di altri capi bolscevichi ecc. (Dedicati a Passigli allo «Storico» Maranzoni e compagni. N.d.G.).

# Gli slavi lasciano Trieste

**Trieste, 18**

Il giorno 20 agosto partiranno da Trieste diretti a Lubiana un numero complessivo di 229 persone tra addetti al cessato governo e membri di famiglie rimpatrianti di loro spontanea volontà in Jugoslavia, dietro richiesta espressa dal locale comitato per il rimpatrio dei ferrovieri jugoslavi. Dette persone usufruiranno del viaggio gratuito e del trasporto del loro mobiglio fino alla linea di armistizio.

# Moti di contadini nel Vicentino

**Vicenza, 18.**

Lo sciopero dei contadini di Barbarano è stato oggi composto.

Continuano nell'astensione del lavoro gli operai di Noventa, Poiana, Sossano, Orgiano, Lonigo.

Ad Albettone i padroni presentarono un memoriale ai capi lega proponendo (fino all'11 novembre) la paga di L. 1 all'ora per il mese di agosto, L. 0.90 per settembre e L. 0.80 per ottobre.

I contadini non accettarono queste condizioni desiderando la paga fissa di L. 1 all'ora con un contratto durevole fino a maggio 1920.

A Montebello si lamentarono ieri alcuni disordini. I contadini chiesero ai proprietari il rispetto al patto concluso in Vicenza, non aderendo a quello di Lonigo. Stamane però alcuni scioperanti ritornarono al lavoro sperando nella discrezione dei padroni.

# Un telegramma del prefetto Scelzi

Il prefetto Benedetto Scelzi, collocato a riposo con recente decreto ministeriale nell'ultimo movimento dei prefetti, ci telegrafa:

«La Stefani nel movimento dei prefetti porta la notizia del mio collocamento a riposo. Prego la S. V. di pubblicare nel suo pregiato giornale che tale provvedimento fu da me chiesto ad Ancona fino dal 15 luglio scorso, a seguito della situazione politica delineatasi col voto del giorno 11. Ringraziamenti ed ossequi. — Benedetto Scelzi».

# SPORT

## Le regate della "Querini"

Come avevamo annunziato, domenica ebbero luogo a S. Nicoletto del Lido le gare della «Querini» che riuscirono animatissime per il valore dei giovani che vi presero parte, e per il bel pubblico che vi assistette.

1. gara: veneto a due vogatori (juniores), soppressa.

2. gara: jole a quattro vogatori di punta e timoniere (matricole), arriva buon primo il bianco su barca «Nezza» vogato da Catullo, Padovan, Cadel, Rosada F., [illegible] setta tim. — Secondo il rosso, terzo il verde, ultimo il giallo.

3. gara: jole a due vogatori di punta e timoniere (seniores) prima l'imbarcazione N. N. montata da Berghi e Rocca, timoniere Luratelo — 2 la «Zara» di Sambo G. e Ravagnan G., timoniere Fossetta — e «Foscarina» montata da Marcesanti e Sambo D. distanziata, abbandona prima della fine.

4. gara: veneto a quattro vogatori: gara interessante; arriva primo per mezza imbarcazione il vecchio equipaggio provato alle gare Dall'Andrea Saura G., Berlendis L., Dal Col. Una simpatica rivelazione fu il secondo coi giovanissimi e promettenti Bianchetto, Lazzarini, Rossato, Locatelli.

5. gara: veneto a due vogatori (matricole). Arriva prima con un vantaggio di dieci imbarcazioni la barca «Istria» vogata da Bettiolo e Celadin, seconda la barca vogata da Saura A. e Narduzzi. La «Dalmazia» a metà percorso si ritira.

6. gara: jole a quattro vogatori di punta e timoniere, incuriosiva in questa gara l'equipaggio giallo del quale facevano parte nuovissimi alle competizioni sportive, dei lavoratori del porto. Esso arrivò magnificamente primo. Ecco i nomi dei vincitori: Mannella, Vianello, Lanza, Vio; timoniere Luratello. Secondi arrivarono su imbarcazione «Nissa» Berlendis, Marcesanti, Dal Col Sambo, timoniere Masin.

E siamo alla gara finale: outriggers a otto vogatori di punta e timoniere. Sono in gara i quattro dell'equipaggio vincitore della gara precedente in unione di Saura Berlendis, Dal Col, Dall'Andrea. L'altra imbarcazione è guidata dal campione nazionale Scipione Del Giudice, Stramezzi, Rosada ed altri cinque. Con un serrate emozionante vincono i primi.

Sul campo facevano magnifica figura le balde imbarcazioni della «Bucintoro».

Lo spettacolo ebbe termine verso le ore 20.

## Il volo di una squadriglia

**Verona, 18**

Comandata dal capitano Carlo Crestani, è qui giunta da Udine la squadriglia 213 dei biposti S. A. M. L. Con magnifico volo planè i velivoli sono scesi nel nostro campo di aviazione, di dove ripartiranno domani.

## Girardengo vince Canepari

**Verona, 18**

Durante la manifestazione di ieri allo stadio si è svolta una gara ad inseguimento fra Girardengo e Canepari detentore del bracciale Moreangue. Girardengo ha raggiunto il Canepari al 26.o giro.

## La Gran Corsa Commercio organizzata dalla Soc. "Ciclisti P."

**Padova, 18.**

La Società «Ciclisti padovani» organizzerà pel 31 corrente la tradizionale Gran Corsa Commercio, che si svolgerà sul percorso Padova-Monselice-Este-Montagnana (circonvallazione) e ritorno (Km. 100) libera a tutti i dilettanti nazionali muniti di licenza dell'Unione Velocipedistica Italiana.

La gara (approvata dall'U. V. I.) è dotata di ricchi premi in medaglie d'oro vermeille, argento nonchè di oggetti di valore; questi ultimi in gran parte offerti da Enti e Ditte cittadine. A giorni pubblicheremo il programma dettagliato.

# Teatri e Concerti

## Il concerto della polifonica Romana

Una magnifica folla è accorsa ieri ad ascoltare il concerto della Società polifonica Romana dato nella sala del Liceo Musicale Benedetto Marcello, sotto gli auspici del presidente della Saint Gregory Musical Society di New York a beneficio del fondo per il tempio votivo del Lido. E il successo è stato pari all'aspettativa. Abbiamo già parlato a lungo giorni addietro delle eminenti doti di assieme, di virtuosità e di buon gusto che presiedono alle esecuzioni della Polifonica. Non ci ripeteremo. Diremo solo che queste doti hanno avuto una magnifica conferma iersera, e i grandi applausi che risonarono dopo ogni brano nella sala dimostrarono il profondo godimento e la sincera ammirazione dell'uditorio. La divina musica del Palestrina, le schiette e commoventi pagine della scuola veneziana trovarono specialmente una colorita esquisita, un risalto veramente superbo; e lunghe ovazioni salutarono l'artefice primo di tanta perfezione, il direttore della Polifonica, mons. Raffaele Casimiri.

Il concerto resterà fra i più memorabili nella pur ricca serie di concerti dati in questi ultimi anni nella sala del Liceo [illegible].

**[illegible]**

Un teatro affollatissimo alla rappresentazione di *Lelle Susanna* che fruttò applausi e bis a tutti gli esecutori. Stasera *La vedova allegra*.

## Teatro di Lido

L'ottima Compagnia Marco metterà in scena questa sera la nuovissima operetta per Venezia «La Ragazza della Taverna» nella quale prenderanno parte i noti artisti: Zanoncelli, Di Marzio, Trucchi, Rosa, Navarrini ecc.

Ieri sera, con affollato teatro splendidissimo.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI.** — Ore 21: «Vedova allegra».

**S. MARGHERITA.** — «Ballerine» il meraviglioso lavoro drammatico di Lucio D'Ambra, con Mary Corwin.

**MODERNISSIMO.** — La emozionante II. serie della bella film «La notte che dormii sotto le stelle» è oggi alle sue ultime repliche.

**TEATRO MINIMO** (Burattini moderni) — Ore 21. «L'Africana».

**ITALIA.** — «Inno al sole» poema drammatico con Lydia Quaranta e Umberto Mozzato. — Domani: «La Notte del 24 aprile» dramma di avventure con la bellissima Thea.

**MASSIMO.** — «Il Segreto della Contessa» dal romanzo di Saverio Montépin.

**CAFFE' ORIENTALE** — Concerto orchestrale e cinema (ore 16.30 e ore 21).

**TEATRO DEL LIDO.** — Ore 21: «La Ragazza della Taverna».

**LIDO TEATRO VARIETA'** (già Albergo Marino) ore 21.30. Questa sera Soarez improvviserà. Seguita il successo dell'eccentrica napoletana Carmela Bruna.

**LIDO AMERICAN BAR** (vis-à-vis Excelsior). Restaurant, Pensioni per famiglia. Concerto diurno e serale.

**LIDO STABILIMENTO BAGNI** Concerto ore 15.30 e 18.30.

**Terrazza con Grande Restaurant sul mare**

# Cronaca Cittadina

## Calendario

**19 MARTEDI' (231 134)** — S. Donato prete *francese, morì verso l'anno 535 ed è venerato ad Avignone, dove si conservano le sue reliquie.*
**SOLE.** Leva alle 5.17; tramonta alle 20.10
**LUNA:** Tramonta alle 16.15.
**Temperatura.** Massima 29; minima 19.5.
**Pressione barometrica:** Ha lentamente oscillato attorno a 763 mm.
**Marea al Bacino S. Marco:** Ha segnato il minimo livello di meno cm. 29 alle 8 ed il massimo livello di più cm. 40 alle 17.40 del giorno 18.
N. B. — Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare.
La pressione barometrica media per Venezia è di 760 mm.
I dati di temperatura, di pressione barometrica e di maree sono tutti compresi nel periodo tra le ore 12 di ieri l'altro e le ore 12 di ieri.
**20 MERCOLEDI' (232.133)** — S. Bernardo abate dott. della Chiesa.
**SOLE.** Leva alle 5.18, tramonta alle 20.8
**LUNA.** Leva alle 0.35, tramonta alle 16.16
P. Q. l' 11 — U. Q. il 19

## In Prefettura

Tutti coloro che hanno avuto e hanno modo di apprezzare le elette qualità del nostro Prefetto conte Gioja, vero e perfetto gentiluomo, dotato di profonda nettezza di vedute e di alto spirito di serenità e di equilibrio, avranno appreso con grande soddisfazione che egli fu uno dei pochissimi Prefetti esclusi dal vastissimo eccezionale movimento fatto dal Ministero Nitti e pertanto che rimarrà a reggere la Provincia, la qual cosa, nel momento attuale, vale quanto e forse più di una promozione.

E a proposito di Prefettura sappiamo che in questi giorni è andato a riposo il distinto conte dott. Antonio Tirelta, che con grande zelo funse da vice Prefetto fino ad ora. Gli mandiamo un cordiale e deferente saluto e un cordiale e deferente saluto augurale rivolgiamo al giovane e valente consigliere di Prefettura conte cav. dott. Ferruccio Amigoni, cui interinalmente sono state demandate le funzioni di vice Prefetto.

Il conte Amigoni nel periodo di guerra e dopo, ebbe modo di far conoscere ed apprezzare le sue pregevolissime doti di iniziativa, di senso pratico, di modernità di vedute, di imparzialità e di correttezza squisite dirigendo tra altro, con generale soddisfazione l'importantissimo ufficio approvvigionamenti e partecipando in rappresentanza della Prefettura, alle più importanti Commissioni Provinciali e Cittadine, nelle quali la sua parola è altamente apprezzata.

## L'onomastico della Regina

Ieri, onomastico della Regina Elena, la città era imbandierata, e da ogni cuore partirono voti per la felicità dell'Amata Sovrana.

Inviarono telegrammi bene auguranti le autorità cittadine e molti Enti locali, ricordando le preclari virtù di Elena di Savoia, e la grande bontà del suo animo.

## La consegna delle armi e degli ordigni esplosivi

Il Prefetto. Visto l'art. 1 ultimo capoverso del R. D. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del giorno 11 col quale si fa obbligo a chiunque ne detenga e conservi, di denunciare le armi da fuoco, le armi bianche e le cartucce e di denunziare e consegnare le bombe, gli ordigni esplosivi e le materie esplodenti, dispone che il termine per le denunzie ed eventuali consegne vada da oggi a tutto il giorno 31 corrente mese.

Le denunzie debbono essere fatte, secondo la competenza di giurisdizione, per la città di Venezia, al Commissariati di P. S. dei sestieri e alle delegazioni di P. S. della Giudecca e del Lido, per il Comune di Chioggia a quella sottoprefettura; per i Comuni di Cavarzere, Mestre e Mirano ai locali uffici di P. S. e per gli altri Comuni al Comando di Stazione dei RR. CC. nella cui giurisdizione si trova il luogo nel quale il denunziante detiene o conserva le armi, le cartucce, le materie esplodenti e gli ordigni esplosivi sopraccennati.

La eventuale consegna del materiali dovrà farsi nelle località e con le cautele che verranno indicate dai singoli uffici o Comandi al momento della denunzia.

## In memoria di Nazario Sauro

Pel terzo anniversario del supplizio di Nazario Sauro a cura del Circolo «Garibaldi pro Venezia Giulia» venne pubblicata una epigrafe commemorativa. Il presidente Carlo Paladini col segretario Marotti Gerardo accompagnati da numerosi soci del Circolo si recarono in Campo S. Salvatore per deporre una grande alabarda di alloro con bacche sulla colonna commemorativa.

Nazario Sauro fu ieri ricordato anche sulla «Scilla» con speciale ordine del giorno del Direttore, e con una solenne commemorazione tenuta dal maestro Marconi ai marinaretti e agli allievi della Scuola Marittima «Nazario Sauro» riuniti sul castello della nave ornato del ritratto dell'eroe in un trofeo di bandiere.

Presenziavano il consigliere delegato cav. Benassi e gli insegnanti della Nazario Sauro maestro Lombardo e sig. Voltolina.

Il maestro Marconi rievocò, con commossa parola, la grande anima di Nazario Sauro, disse di sentirla presente e ammonitrice, e cercò di farla vibrare in quelle dei giovinetti ascoltatori. Tracciò la figura di Nazario Sauro marinaio e soldato, insistendo sulla sublime rinuncia al suicidio, e terminò con una acclamazione al martire ed alla Patria.

Il cav. Benassi, ringraziato l'oratore, si compiacque di veder riuniti per la circostanza i marinaretti della «Scilla» con gli allievi della scuola che s'intitola al nome dell'Eroe, e con patriottiche parole, esaltò il prezioso contributo dato alla guerra dagli ufficiali della marina mercantile.

La cerimonia si chiuse con l'inno di Mameli che il maestro Tachapetra fece cantare dai marinaretti e dagli allievi della «Nazario Sauro».

## Un anniversario

[illegible] oggi due anni da che [illegible] nel tempo [illegible] [illegible] [illegible] dolorosa [illegible] fu [illegible] [illegible] [illegible] la memoria di tutti i suoi [illegible] della [illegible] [illegible] Giulio [illegible] [illegible] era stato un fer[illegible] aveva avuto due [illegible] guadagnata la stima [illegible] superiori e [illegible] [illegible] del suo [illegible], del [illegible] della sua fede [illegible] e glorioso anniversario in[illegible] memoria di Giulio Pitteri un [illegible] di affettuoso rimpianto.

## Per le onoranze ai Caduti in difesa di Venezia

Ecco la seconda lista di offerte: G. Vio L. 50, Jeanfeuls Manuel 2, Pontello Cucconi 3; Dell'Andrea 2, Cuoro Campana 3; Carini G. 2, Colombaro 1, Iuliia A 0.50, Barbini 3, Fulgenzi 2, Bertoluzzi 1; Agostoni 1, Nova Rosa 1, Zambon Giusto 1, Rizzo Giuseppe 1; Fori Daniele 1, Aizetta Luigi 1, Sabatini Marianna 1, Luigi Cappelletti 1; Vanna Fiorenza 1; Giuseppina Pagliano 1, Ernesta Sgarlala 1, Gina Regazzoni 1; Angelin Ampeglio 1, Augusto Valenti 1; Giovanni Zanol 1, George Mahia 2, Tittamo 5, Carlo Vicentini 2; contessa Gloria 5, contessa Scoa a 5, capitano Bozzani 5; Alberto Sait 5, capitano Santori 5; Frayt Lieu 4; Gino Beninamir 5, Guarnieri 2; Meneghini 2, Viganò 5; Margherita Cereole 5, Attilio Bellio 10; Lazzatti 2; Giulietta Lazzatte 1; Franci 2; Norman 5; Ten. Arberti 5; contessa Rensana 1, Weeler 1, Gina Demondi 1; Cullney 1, N. N. 10, Carolin Eden 10; Cor Guadalupi 50, Gino Scarabellin 50; N. D. Olga Sammartini 25, cav. dott. Giuseppe Saccardo 10; dott. Giuseppe Torresin 10, Olivotto Augusto 5; rag. Enrico Sturb 3, Emilia De Micheli 1; rag. Enrico Cecarelle 2; Ettore Boato 2; Giorgio Francesco 5; Damadin Irma 1, Antonio Passoni 10, Sacerdoti Amelia 25, Mario Jesurum 5; Mario Fridemberg 5, Rina Guetta Coen 5, Nora Cesana 5, Rea Thomas 1; Asta Bianca 2; Wanda Asta 2; Marcella Sonino 5, N. N. 5; N. N. 5; Bianca Cesana 2; Margherita Permuti 2, Bruno Uzigh 5, Sinigaglia 5, V. Lanzeroni 1, dott. Poli 10, Costanza Camerino 25, Donna Lina Camerino 25; Carlotta Camerino 20, Olga Levi 20, Conte e contessa Alvise Foscari 50, Estella Franco 20, Evelina Uzigh 5; Estella Guetta 25, sig. Mainardi 1, Guarinoni 1, Teresa Rossi 10, Redivo Annunziata 3, Vallorno R. Y. Coen 5; Michelangelo Romanin Jacur 10, Giulio Coen 5, Romano e S. Maestro Marcello 5, lire 645.50 — Somma precedente lire 3357.75 — Totale lire 4003.25

## La sede della Banca Popolare Cooperativa di Venezia

Ieri la Banca Popolare Cooperativa di Venezia ha aperto al pubblico il nuovo splendido ufficio ove ha la sua sede, in Calle del Teatro Goldoni.

La Banca è stata costituita solo da qualche mese in seguito alla fusione della Mutua Popolare e della Cooperativa Veneziana e fino ad ieri aveva funzionato negli antichi locali della Cooperativa; ma il fortunato sviluppo preso dalle operazioni e la necessità, perciò, di allargare gli ambienti, hanno indotto a trasportare gli uffici al piano terreno dello stesso edificio. Per dare un'idea della rapida ascesa dell'Istituto basti dire che il bilancio al 31 luglio p. p. segnò un movimento di capitali per oltre 41 milioni.

Con opportuni lavori di adattamento venne aperto un salone centrale, la cui porta d'ingresso corrisponde precisamente all'imboccatura della Calle del Teatro Goldoni; tale salone serve per le operazioni dei conti correnti e depositi, ai fianchi di esso si aprono due locali appropriati per Sconti e Cassa. Al piano superiore restano gli altri uffici.

La riduzione è stata compiuta su progetto dell'ing. Antonio Spandri, la ditta B[illegible] fornì i ferri battuti del ricevitorio [illegible] la ditta Trentin decorò i soffitti e le cornici, il Tis e il Checchin provvidero i serramenti, la ditta Berta; Ragazzotto il mobilio vario; Folin gli impianti elettrici.

Come abbiamo detto in principio, l'ufficio è riuscito splendido per proprietà e per sobrietà e fa onore all'ideatore, l'egregio ing. Spandri, e agli artisti che hanno tradotto in realtà il suo progetto.

Quanto prima la nuova Banca provvederà anche al servizio delle cassette-custodia e così corrisponderà pienamente a tutte le esigenze moderne come è nei criteri del suo Presidente, il comm. Max Ravà, e del suo direttore, il rag. Zanella.

I preposti alla Banca per festeggiare la apertura del nuovo locale hanno mandato alla «Gazzetta» ciò che era destinato a tributare alla pubblica beneficenza. Abbiamo deciso di dare 250 lire al Patronato per gli Orfani dei Contadini morti in guerra, e 250 lire alla nave «Scilla», e ringraziamo i donatori a nome dei beneficati.

## Calmiere della frutta ed ortaggi

Elenco dei prezzi di calmiere della frutta ed ortaggi al dettaglio valevole per i giorni 19 e 20 agosto 1919.

**Verdure Ortaggi:** Capperi grossi tenerelli al Kg. L. 0.35; Cresta id. 0.20; Aglio id. 3.50, Carote id. 0.20, Cipolle id. 0.35; Cipolline id. —, Fagiuolini fini id. 1.80, Id. palone id. 0.60, Id. palo id. 0.70, Id. storto id. 1.20, Fagiuoli balle id. 1.20, Id. mandolini id. 1.10; Id. bianchetti id. 0.80, Indivia id. 0.60, Lattuga id. 0.60, Radicchio id. 0.60, Radarchetto id. 1.20, Pomodoro grossi 0.35, Id. piccoli 0.20, Spinacci — —; Patate id. 0.45, Id. cinquantine 0.55 Zucchette l'una 0.05; Melanzane grosse id. 0.15, Id. piccole id. 0.10; Cetrioli id. 0.05; Peperoni grossi id. 0.15; Id. mezzani id. 0.04 Sedano grosso id. 0.05; Id. piccolo ogni 2 0.05; Prezzemolo al Kg. L. 0.60; Cicoria in foglia mazzo id. 0.10; Zucche al Kg. L. 0.40.

**Frutta:** Mele comuni al Kg. L. 0.70; Id. colorite grosse id. 1.20; Id. id. piccole id. 0.70, Id. renette grosse id. 1; Id. id. piccole id. 0.70; Pere comuni id. 0.80; Id. moscatelle small id. 1.10; Id. regionale, spada, gnocchi, butirri id. 1.60, Pesche fino a 10 per Kg. fuori calmiere, Id. da 11 a 15 id. L. 2.30; Id. da 16 a 20 id. 1.70, Id. piccole id. 1, Uva da tavola bianca I qualità id. 2.20; id. id. comune id. 1.50.

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Oggi martedì 19 corr. dalle ore 9 alle 11 e mezza saranno pagati i sussidi per il periodo suddetto dal N. 1201 al 1800 e dalle 14 alle 16 e mezzo dal N. 1801 al 2400.

In seguito ad una ulteriore verifica eseguita dall'Ufficio si è provveduto alla radiazione dell'assegnazione ad alcuni assistiti perchè si è constatato che si trovavano nelle condizioni previste dall'art. 10 del D. L. 5 gennaio.

## Nell'Amministrazione del Lotto

Il vice direttore dell'Amministrazione del Lotto di Venezia, sig. Carlo Scarpa, in seguito a sua domanda è stato collocato a riposo a datare dal 1 settembre. Egli lascia l'ufficio dopo lunghi anni di servizio, durante i quali riscosse la fiducia dei superiori, l'affetto dei colleghi e la stima degli inferiori. In ricompensa delle sue benemerenze il Ministro delle Finanze l'ha nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Al neo Commendatore mandiamo le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza e un deferente saluto.

## L'esposizione dei bozzetti al Lido

Domenica, al Lido, nello stabilimento Bagni si è inaugurata la Esposizione dei bozzetti per iniziativa del volonteroso gruppo femminile dell'Associazione Trento-Trieste. Il Comitato organizzatore era così composto: Contessa Costanza Mocenigo Presidente; Sig. Lidia Ferrari, Vicepresidente; Sig. Ilma Grillo, pittrice; Sig. Maria Teresa Longo, scultrice; Signorina Lina Rosso, pittrice, [illegible]; Signore Anna Ancona, segretaria e Linda Maria Zanghler, tesoriera.

Il pubblico intervenuto all'inaugurazione potè ammirare delle buone opere che portavano firme già note, ed altre il cui contenuto è assai più di una promessa. Tra gli espositori ricordiamo: Sogaro, Bonvecchio, Corompay, Lullo Bianco, il giovane Rosso, signora Grillo, signorina Longo scultrice, Martinuzzi scultore, Cigarini ed altri, che figurano con lavori progressivi, nei quali ogni particolare è curato con molto amore.

Completano la mostra i merletti originali della signora Aurora Favaj, nonchè gli arazzi e ricami del Zecchin, e ventagli del Rogaro.

Alcune opere per mancanza di spazio non furono potute collocare nella mostra, ove tanti troveranno il loro posto.

Molti invitati signori e signore intervennero alla Mostra, che si aperse con un discorso di Domenico Varagnolo che recitò pure qualcuna delle sue belle poesie. Alle signore del Comitato ed agli artisti fu offerto un vermouth e verso le due ebbe termine la cerimonia.

## "Redentor,, in ritardo

E' riapparsa, così, come una fantasmagoria, l'altro ieri la vecchia festa del Redentore, e molti come ora da prevederai, ne vollero approfittare. Sino dal mattino l'Isola della Giudecca contava le sue cerimonie e precisamente nella Chiesa di S. Eufemia, ad iniziativa di quel parroco, D. Silvio Mason, per completamento delle cerimonie svoltesi nei giorni scorsi allo scopo di onorare i soldati reduci dalla guerra. Poi vi fu una solenne processione. Arazzi, bandiere erano esposti alle finestre lungo le fondamenta e precedeva la processione che portava in giro nel baldacchino il corpo della Beata Giuliana che si conserva nella Chiesa. Quando la processione giunse dinanzi la Chiesa del Redentore il card. Patriarca ne[illegible] il Patriarca di Venezia, che attendeva sulla gradinata, fiancheggiato dal [illegible], mons. Pavanati, e mons. Chiodin, prese posto presso il baldacchino. La processione s'inoltrò fino alla chiesa delle Zitelle, girò Campalto, e due ore dopo rientrò a Sant'Eufemia, dove il Patriarca disse poche parole, ed impartì ai presenti la benedizione. Di sera, i fasti del tradizionale Redentore si rinnovarono. Luci, colori, canti. Una splendida luminaria era stata approntata per cura del «Comitato» di[illegible] dell'Isola» e sotto la pagoda che la barca rappresentava, si furono cori, inni che ridestarono le voci armoniose di un tempo. Altrove si accendevano fuochi d'artificio e bengala e un gran numero di barche addobbate e illuminate scivolò con canti e canti.

Fino a tarda ora il pubblico si divertì, e la sera stessa si riunì la giuria per assegnare gli otto premi, destinati alle finestre agli esercizi e alle barche meglio illuminate.

## Il Conte di Torino a Venezia

E' giunto ospite di Venezia S. A. R. il principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino.

Il Conte di Torino — che combattè nel Veneto e che l'armistizio trovò oltre il Tagliamento alla testa della cavalleria — si tratterrà a Venezia qualche giorno.

## Valute per le esportazioni di merci verso la Germania

La Camera di Commercio informa che il Ministero del Tesoro ha stabilito che le nostre esportazioni in Germania possono essere effettuate nelle seguenti valute: sterline — dollari — franchi francesi — franchi svizzeri — marchi ed eccezionalmente in lire italiane.

## Il nuovo parroco dei Ss. Apostoli

In sostituzione di Mons. Chiodin, nominato canonico residenziale della Basilica, venne eletto a parroco dell'importante parrocchia dei Santi Apostoli rev. mons. Attilio Galimberti, già membro della Cattedrale di S. Pietro.

## Furto di tessuti

Nella notte dal 16 al 17, verso le ore 24, il capo vigile Berenna Enrico, custode del palazzo Labia sito al N. 285 di Cannaregio, fu svegliato da rumori provenienti dal magazzino del palazzo stesso, dove la ditta Rossani Arrone tiene in deposito una ingente quantità di maglierie e tessuti.

Aperta la finestra della sua stanza da letto e nell'oscurità vide due giovani, che allarmati dal rumore, saltavano dalla finestra del mezzanino, gettando nel sottostante campo S. Geremia alcuni pacchi di tessuti, pronti per la spedizione.

Il custode corse nel deposito e constatò che i malandrini, mediante scalate, erano riusciti a scardinare un'inferriata e di là penetrati nel deposito, asportarono alcuni colli di maglierie e tessuti, per un valore di L. 1000.

La Questura di Cannaregio ha iniziato attive indagini.

## L'arresto di un sedicente conte

Nel pomeriggio d'ieri il brigadiere di P. S. Dal[illegible], arrestava nel campo di S. Provolo, certo Alessandro Avogadro di Andrea, d'anni 20, studente, residente a Venezia, soldato disertore del [illegible] reggimento fanteria di stanza a Firenze, perchè autore di varie truffe.

L'arrestato alloggiava da vari giorni all'Albergo «[illegible]», sito in Calle Goldoni, spacciandosi per il conte Venezze al [illegible] di Padova.

Il sedicente conte ch'era notato di sovente nei ritrovi eleganti ed al Lido, venne passato alle carceri di S. Marco a disposizione dell'autorità militare.

## Incidente di macchina in un vaporino

Verso le ore 12 e 30 d'ieri, mentre un vaporino dell'Azienda Comunale si ormeggiava al pontile di S. Angelo, per causa tutt'ora ignota, avvenne lo scoppio di un tubo avvisatore, che produsse una fiammata e molto fumo.

A bordo c'erano circa 200 passeggieri che furono presi dal panico, ma non si ebbe a deplorare nulla di spiacevole.

Accorsero immediatamente i pompieri del Municipio, il danno fu presto riparato ed il vaporino potè proseguire.



## Riunioni - Assemblee - Società

**Nell'adunanza dei pensionati** che ebbe luogo giorni or sono nella sede dell'Associazione degli Impiegati Civili, furono trattate varie questioni di speciale importanza.

L'assemblea prese in esame il recente Decreto che accorda a tutti indistintamente i pensionati L. 50 mensili dal 1 luglio di quest'anno a tutto il 1920 e fu unanime nel ritenere la necessità di continuare nella agitazione pel conseguimento di altri miglioramenti: quali la revisione della legge sulle pensioni, la perequazione delle pensioni vecchie con le nuove, nel senso che i vecchi pensionati abbiano lo stesso assegno di quello concesso agli impiegati che vanno in pensione oggi, la restituzione della tassa di Ricchezza mobile a quei pensionati delle Provincie d[illegible] stata condonata come venne già praticato per i pensionati degli Enti [illegible] e dalle Aziende private, la concessione di qualche viaggio a tariffa differenziale ed e l'aumento di assegno ai reduci delle battaglie della nostra indipendenza.

Venne poi proclamato presidente onorario dell'Associazione l'on. deputato Guglielmo Gambarotta.

**Orefici ed affini.** — Si ricorda agli interessati di intervenire alla riunione che questa sera 19 si terrà alle ore 21 nella sala superiore del Caffè Vittoria a San Marco.

## La beneficenza

**Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA, le seguenti offerte:**

In memoria dell'ottimo amico Marco Venerando l'avv. Pietro Radaelli ha versato lire 25 per la Fondazione Perpetua in onore degli Studenti ed ex Studenti di Ca' Foscari caduti per la Patria.

— Coniugi avv. Giuseppe Lunatto in memoria di Marco Venerando pro «Orfani di guerra» L. 20.

— Famiglia Demetrio Pitteri offre L. 40 alla nave «Scilla» per un letto da intestarsi al suo caro perduto Giulio Pitteri nel secondo anniversario.

— Gli zii Giovanni ed Emma Lanza per onorare la memoria del prode nipote Giulio Pitteri sottotenente del Genio II. Regg. zappatori disperso il 19 agosto 1917 a sud di Castagnevizza nel II. anniversario offrono ai mutilati L. 10, Piero e Maddalena Gobbato per la stessa triste ricorrenza lire 5.

Ci si comunica:

La signora Adalgisa Borghi ved. D'Alberton, nel primo anniversario della morte del figlio Pierino D'Alberton ha offerto lire 40 alla nave «Scilla» per una branda da intestarsi al nome del defunto.

## Comunicato

Ai medici, ai farmacisti, al pubblico. Il Governo ha messo finalmente il laboratorio del Fosforogeno in condizione di poter produrre il quantitativo necessario per tutto il regno. Facilitazioni postali per le richieste dirette allo Stabilimento Genova con cartolina vaglia da lire tredici.

## Piccola cronaca

### Il corredo della sposa

De Marco Anna fu Fortunato abitante in Cannaregio, ha denunciato al commissario di P. S. di quel Sestiere, che ignoti ladri mediante scasso, penetrarono nel magazzino della sua abitazione s[illegible] al N. 1462, asportarono il suo corredo da sposa, consistente in quattro materassi di lana, quattordici lenzuola, 24 fazzoletti, 24 federe, 6 tovaglioli, 6 tovaglie, 12 camicie, 12 copriletto, 7 sottane, 12 metri di tela e un sacco contenente kg. 10 di lana, per un complessivo valore di L. 2500.

### Ufficio postale visitato dai ladri

La notte scorsa, ad ora imprecisata, alcuni ladri, sfondata la porta dell'ufficio postale succursale N. 3, sito a S. Polo N. 2084, penetrarono e vi rubarono francobolli e denaro per l'importo di L. 50.

Il furto fu denunciato al Commissariato di P. S. di S. Polo che ha iniziato indagini.

### Ladri golosi

Mediante chiavi false, ignoti ladri sono penetrati nel negozio di generi diversi, sito a S. Polo N. 826, di proprietà del signor Chiamenti Giovanni, asportando una quantità di cioccolato e caramelle, per un valore di L. 500. La Questura indaga.

### Furto sventato

La notte scorsa verso le ore 1.30, mentre alcuni individui vegliavano a ressa in entrata a[illegible], altri tentavano di scassinare la porta del negozio di privativa, sito all'angolo di Via Vittorio Emanuele, ma disturbati per l'intervento di un guardiano dell'Istituto di Vigilanza De Tezzani e Gastaldelli, fuggirono abbandonando sul posto un ordigno di ferro.

## LETTERE DAI LETTORI

### Per gli avventizi dell'Arsenale

Ci scrivono:

« Molte famiglie degli scritturali avventizi del R. Arsenale si lagnano perchè colla Circolare del Ministero della Marina del Maggio scorso veniva soppresso il lavoro straordinario e le feste, accordando in cambio un aumento di paga con decorrenza dal 1 aprile u. s. Lo straordinario e le feste vennero dai preposti il R. Arsenale abolite, cosicchè gli scritturali si videro diffalcare dalla loro paga circa L. 40 alla quindicina, ma l'aumento che dovevano percepire si trova da tre mesi allo studio ed intanto con l'aumento del costo della vita le famiglie non sanno in qual modo far fronte agli incalzanti bisogni. Speriamo che questo studio finisca una buona volta! »

## CRONACA ROSA

### Pozze Grelli-Pitteri

Ieri ebbero luogo gli sponsali della gentile signorina prof. Ida Pitteri, figlia del cav. uff. Vincenzo già delegato del Tesoro, col rag. tenente Enzo Grelli di Ascoli Piceno. Testimoni per la sposa il cugino dott. capitano Ferruccio Pitteri, per lo sposo il capitano Masegnani.

La cerimonia si svolse nella forma più intima e commovente alla presenza dei parenti degli sposi e di alcuni amici.

Al Municipio funzionò da ufficiale dello Stato Civile l'assessore Trentinaglia che gentilmente regalò la sposa di un magnifico mazzo di fiori. Il rito religioso si celebrò nella chiesa di S. Polo. Numerosi furono i regali e mazzi di fiori. Congratulazioni ed auguri.



## Nel porto di Venezia

**Movimento generale del Porto di Venezia nel giorno 17 agosto 1919:**

**Banchina S. Basilio:** Piroscafo «Cape of Good» — Piroscafo «Hopes» arrivo 14 agosto raccomand. Ferrovie, giorno festivo.

**Banchina Punto Franco:** Piroscafo «Alpseyhale» arrivo 16 agosto raccomand. Salvagno, giorno festivo.

**Banchina Magazzini Generali:** Piroscafo «Rakorsen» arrivo 16 agosto raccomand. Puglia, giorno festivo.

**Banchina nuovo molo Levante (Sylos)** — Piroscafo «Belvedere» arrivo 13 agosto raccomand. Cremich, giorno festivo.

**Banchina molo Levante:** Piroscafo «Frame» arrivo 15 agosto raccomand. Uff. Imbarchi carica da barca varie tonn. 100, giorno festivo.

**Banchina molo Ponente:** Piroscafo «Vulcano» arrivo 13 agosto raccomand. Ferrovie, giorno festivo.

**Banchina nuovo molo Ponente:** Piroscafo «Kassa» arrivo 16 agosto raccomand. Uff. Imb. giorno festivo.

**Giudecca:** Piroscafo «C. Accamos» arrivo 7 agosto raccomand. Radoncich in attesa partenza — Piroscafo «Zora» arrivo 11 agosto raccomand. Salvagnini sbarco — Piroscafo «Vitezs» arrivo 15 agosto raccomand. Uff. Trasp. in attesa carico — Piroscafo «Wolfans» arrivo 16 agosto raccom. Uff. grano giorno festivo.

**Arsenale:** Piroscafo «Lowcesa» arrivo 13 agosto raccomand. R. Arsenale, giorno festivo.

Riepilogo: Piroscafi a banchina N. 12, al largo 5, totale 17 — Piroscafi partiti 3.

Merci caricate sui piroscafi: Merci varie tonn. 100.

Mano d'opera utilizzata: Compagnie 2; uomini 14.

Stato atmosferico sereno.

Piroscafi arrivati il giorno 17:

«S.» Lussin» inter. da Fiume vuoto.

Velieri: «Bella Persua» ital. da Arbe con legna.

Piroscafi arrivati il giorno 18:

«P. Hohenlohe» inter. da Pola con passeggeri — «Legnano» ital. da Bari con merci.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto i giorni 17 e 18:

Velieri: «Gambicitas» ital. per Faenza con merci — «Marietta R.» ital. per Trieste vuoto — «Angelina Buona Madre» ital. per Trieste vuoto — «Margheritas» ital. per Trieste vuoto — «Giulia» ital. per Fiumana vuoto — «Eucenios» ital. per Trieste vuoto. — «Bella Persua» ital. per Trieste vuoto — «S. Carmen» ital. per S. Martino Cherso vuoto — «S. Antonio» id. id. id. — «Improvvisa» [illegible] id. id.

Piroscafo «Rakorsys» inter. per Trieste con merci.

## Stato Civile

### NASCITE

Dell'8: Maschi 2, femmine 6 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale 9.

Del 9 — In città: maschi 2, femmine 2 — Nati in altri comuni ma appart. a questo 5 — Totale 9.

Del 10 — In città: maschi 2, femmine 2 — Denunciati morti 1 — Totale 5.

Dell'11: In città, Femmine 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 4 — Totale 7.

### DECESSI

Dell'8: Paludetto Carlo di anni 91 vedovo già spedizioniere di Venezia — Penale Gaetano 69 celibe commerciante id.

Leva Margherita di anni 76 nubile casalinga di Venezia — Brovazzo Zane Angelica 75 vedova casalinga id. — De Lauro Gorini Maria 69 coniugata casalinga id. — Rossi Allegri Maria 64 coniugata casalinga id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Del 9 — Piovan Greggio Luigia, di anni 69, vedova, r. pens., di Venezia — Piccolo Michelan Gramsea, 69, con., casal. id. — Zanutto Giuseppe, 74, vedovo, scalpellino id. — Ambrosi Gaudenzio, 67, con. dipintore id. — Domeneghini Luigi, 57, con. r. pens. id. — Bugl[illegible] Giovanni, 85, con. conciatore id. — Fusello Amedeo, 6, id. — Jugaro Gaspare, 68, con. già vetraio di Murano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Del 10 — Zanon Dalla Carolina, di anni 80, vedova, casal., di Venezia — Piroli Giuseppina 39, nubile, religiosa, di Cornuaro.

Gaffuri Giulia 25 nub. impiegata di Milano — Trater Spiridione 30 con. agente commercio di Venezia — Carrer Giovanni, 35 celibe, indoratore, di Venezia.

Dell'11: Pagaranza Federico di anni 65 coniugato imprenditore di Venezia — Gemo Dario 68 celibe girovago id. — Serafini Giuseppe 58 celibe impiegato ferrovie id. — Marconi Ferdinando 58 coniugato orologiaio id. — Toncea Pompeo 21 celibe carabiniere di Zoppè di Cadore.

Damian Rovo Giovanna di anni 84 con. casalinga di Venezia — Zennaro Domenica 78 nubile ricoverata id. — Bolzan Maddalena 73 nubile ricoverata id. — Gaffuri Teresa 22 nubile religiosa di Bergamo.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 20 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 230 — Conto corrente con la Posta — Mercoledì 20 Agosto 1919

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. [illegible]. Telefoni: per la Redazione [illegible], per l'Amministrazione [illegible], intercomunale — ABBONAMENTI: Italia L. 36 all'anno, 18 al sem., 9 al trim. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. Ogni numero Cent. 10 in Italia, arretrato Cent. [illegible] — INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144 ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna: Pubblicità in abbonamento: ultima pagina cent. [illegible], Pag. di testo L. [illegible], Cronaca L. [illegible] — Avvisi ufficiali, finanziari, ult. pagina L. [illegible]; pag. di testo L. [illegible]; Cronaca L. [illegible]. Avvisi finanziari: (pag. di testo) L. [illegible]. Necrologie L. [illegible]. Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

# Francia e Inghilterra in Persia

Roma, 19.

Non vogliamo essere irriverenti per chicchessia, e meno che meno per la conferenza della pace, nella quale noi scorgiamo ancora, malgrado tutto, una residuale garanzia per l'ordine europeo, pur essendo convinti che essa ha contribuito ad arruffare la matassa europea in genere ed orientale in ispecie, più che la stessa guerra, più che gli stessi odii e rancori dilaganti da Oriente verso Occidente, da Occidente verso Oriente. Ma il ricordo dei ladri di Pisa ce lo risvegliano alla memoria le discussioni cui ha dato origine nella stampa francese ed in quella inglese il recentissimo trattato anglo-persiano di Teheran, col quale, per uscir fuori dagli eufemismi diplomatici e dalle lambiccature politiche, la Persia con i suoi scià e con i suoi rajà diventa nè più nè meno che una colonia economica inglese controllata economicamente e politicamente dalla autorità e dai delegati inglesi.

Si può aggiungere senza tema di esagerare che la Persia, liberatasi di fatto dalla influenza e dalla ingerenza russa dopo la rivoluzione, mercè il nuovo accordo con l'Inghilterra viene ad incorporarsi nel sistema britannico che va dal Mediterraneo all'Oceano Indiano, da occidente verso oriente, a protezione ed a difesa delle Indie e che comprende come gli anelli di una catena, l'Egitto l'Arabia, la Palestina, la Mesopotamia, la Persia e se si vuol essere completi si potrebbe aggiungere anche i kanati limitrofi alle frontiere indiane e particolarmente l'emirato dell'Afghanistan, col quale la politica inglese ha potuto venire vantaggiosamente a patti, ed ognuno che sa e ricordi può ben immaginare che cosa voglia dire venire a patti con l'Inghilterra senza che per comprendere sia indispensabile rileggere il comunicato ufficiale della Reuter su questo patto.

La politica inglese continua le sue strade tradizionali, lungo le quali è possibile leggere ad ogni svoltata storica il supremo disdegno della possente nazione insulare per tutto quello che è vano ripicco europeo e la sua unica costante preoccupazione di tenere e di mantenere ad ogni costo e con ogni mezzo i suoi grandi domini di oltremare, la sua immensa influenza oceanica ed intercontinentale.

L'Inghilterra non da ieri ha dato prova di infischiarsi solennemente di tutti gli ostacoli che la piccioletta politica europea frapponeva spesso ai suoi vasti e lungimiranti disegni e la sua partecipazione alla guerra europea lo ha provato luminosamente per tutti i miopi e gli illusi e coloro che durante la guerra, accecati dal torneare delle passioni, non scorgevano il sottostrato esclusivamente imperialistico della politica inglese, hanno avuto agio di convincersene durante le discussioni alla conferenza di Parigi e rileggendo le pagine del trattato di Versaglia che consacrano l'egemonia anglo-sassone e particolarmente quella inglese.

Ma come se tutto questo non bastasse per far aprire gli occhi a molta gente, ecco che in aperto sfregio ad un preciso e categorico articolo del trattato di Versaglia in cui si parla di società delle nazioni, l'Inghilterra, approfittando dell'impotenza e dell'anarchia russa, spezza il trattato anglo-russo del 1907 e ne stipula un altro a Teheran che nello spirito e nel fatto è contrario alle pattuizioni di Versaglia.

Che c'entra la Francia in tutto questo più delle altre nazioni che hanno sottoscritto il trattato di Versaglia non si capirebbe bene attraverso la prosa ufficiosa di alcuni giornaloni francesi che non hanno ancora il coraggio di parlar chiaro, ma è facile comprenderlo dai giornali francesi più spregiudicati e che hanno già cantato chiaramente le ragioni della Francia all'Inghilterra.

Alla stampa francese che ha gittato tra i piedi del colosso inglese l'art. 20 del trattato di Versaglia: «I membri della Società delle nazioni riconoscono ciascuno perciò che li riguarda che il presente patto abroga tutti gli obblighi e intese d'interessi incompatibili con i termini del patto stesso e si impegnano a non contrarne in avvenire di simili», quella di oltre Manica ha risposto con un impercettibile crollar di spalle, come per ammonire che non è il caso di impartire lezioni quando si ha sulla coscienza la Riva destra del Reno, il regime della Sarre, la sistemazione nazionale dell'Alsazia popolata da tedeschi in prevalenza, la politica anti-tedesca ed anti-italiana del Danubio e della Balcania e via discorrendo.

La polemica in sordina che si sta svolgendo tra Londra e Parigi con gran lusso di particolari diplomatici e geografici, non fa che apprenderci ancor meglio che cosa sa far l'Inghilterra degli impegni solenni, come il trattato di Versaglia, e che cosa sarebbe disposta a farne la Francia se la sua alleata di oltre Manica abboccasse all'amo...

Beati coloro che ancora credono nel trattato di Versaglia e nella Società delle nazioni, ma si può pronosticare che ad essi, se vivono in questa tranquilla credenza non si chiuderà il regno dei cieli.

Se la stampa francese si agita a proposito del trattato anglo-persiano non lo fa, no, per un fine disinteressato come potrebbe essere per esempio il richiamo alle pattuizioni contenute nel trattato, ma lo fa per un fine egoistico che rivela se è possibile, meno del solito il pensiero francese in confronto a quello inglese. Perchè si sapeva prima e dopo la guerra che l'Inghilterra non avrebbe mai battuta una strada che non fosse stata nel suo esclusivo interesse di battere: la politica inglese era stata sempre di una spregiudicatezza incompatibile; ma in quanto alla Francia c'è da fare ben altre considerazioni. Questa nazione — e per essa il suo governo attuale — sbraita ai quattro venti le ragioni supreme dell'onestà e delle democrazie internazionali e se ne fa paladina e mallevadrice ad un tempo, salvo poi a lavorare sott'acqua per il soddisfacimento della sua cupidigia territoriale e politica e per l'attuazione dei suoi piani politici. Così ora se insorge contro l'Inghilterra per la Persia, lo fa perchè desidera che la sua alleata venga a patti e per non farla strillare le regala la Siria togliendola all'emiro Feysal, che pure ha sottoscritto il trattato di Versaglia....

A proposito poi dell'alleanza franco-anglo-americana per la difesa del suolo della Repubblica si può dedurre che è ben logico che l'Inghilterra, dopo aver sottoscritto questo patto vuoto di contenuto e di senso comune, ma così caro alla miopia politica del sig. Clemenceau, si senta ben libera di agire dovunque e comunque le pare. Chè se poi per questa sua azione è in giuoco nientemeno che la sicurezza delle Indie, che la Francia taccia e rinunzi ad ogni velleità se non vuol proprio rendere ancora più evanescente il famoso patto a tre.

Noi per conto nostro ce ne stiamo alla finestra.

LEONARDO AZZARITA.

## La nuova amnistia

Roma, 19.

La nuova amnistia non è stata ancora concretata nei suoi particolari. E' certo però che essa contiene in confronto a quella recente, un largo condono delle pene militari. Il nuovo provvedimento di amnistia contiene inoltre norme per rendere più pratica e semplice l'applicazione di quelle già emanate eliminando anche i dubbi di interpretazione sorti al [illegible].

Nulla è stato deciso di concreto circa i reati non militari; ed in particolare circa quelli annonari, i quali non vi saranno considerati che con molta parsimonia e nei casi specialissimi.

Il decreto di amnistia verrà completato al ritorno dell'on. Mortara che sarà a Roma fra qualche giorno.

## La sistemazione dei ferrovieri avventizi

Roma, 19

Lo schema di decreto per la sistemazione dei ferrovieri avventizi che ha subìto nei giorni scorsi gli ultimi ritocchi, verrebbe, secondo autorevoli informazioni, presentato all'approvazione del consiglio dei ministri nella prossima adunanza. Negli otto articoli di cui consta il provvedimento le richieste della classe sono state in massima parte accolte, comprese quelle dei ferrovieri delle costruzioni e lavori in conto patrimoniale e dell'esercizio femminile che verrà eliminato. Verrebbero concessi particolari vantaggi alle orfane dei ferrovieri morti in guerra.

## Il trattamento di pensione agli ufficiali in posizione ausiliaria

Roma, 19.

E' stato firmato un decreto per il trattamento di pensione agli ufficiali in posizione ausiliaria e di riserva iscritti all'esercito, all'armata, al corpo delle guardie di finanza e richiamati in servizio durante la guerra.

## Per la esportazione del legno [illegible] dall'Austria tedesca

Udine, 19

L'on. Morpurgo, Presidente della Camera di Commercio, ha ricevuto da Parigi la seguente lettera, in data 4 corr., di S. E. il Ministro Tittoni:

«Mi è gradito comunicarLe che gli interessi di cui Ella si è fatto autorevole interprete col telegramma del 21 luglio scorso, in rappresentanza di codesta Camera di Commercio, sono stati tutelati col progetto di Trattato di pace verso l'Austria. Questa, infatti, deve dare a titolo di riparazione parziale dei danni di guerra, un'opzione per la consegna, durante i primi cinque anni dopo la pace, di un quantitativo di legno da costruzione e di prodotti derivati dal legno (cellulosa, pasta di legno, ecc.) corrispondente a quello che noi importavamo dall'ex Monarchia prima della guerra, tenuto conto delle condizioni della nuova Repubblica.

«Per quanto si riferisce poi al divieto che si afferma opposto dalle autorità austriache del legno in tronchi, partecipo che ho dato disposizioni al nostro Alto Commissario a Vienna per ottenerne la revoca».

Alla Conferenza di Parigi

## La diffidenza del Cons. Supremo verso il Governo ungherese

Parigi, 19.

Il Consiglio supremo si è occupato della situazione in Ungheria. E' stata data lettura dei telegrammi della commissione dei generali di Budapest i quali comunicano aver ricevuto la visita dell'arciduca che li ha informati della costituzione del nuovo ministero e della sua intenzione di procedere alle elezioni in base al suffragio universale. Appena eletta l'assemblea nazionale, l'attuale governo darà le dimissioni.

I generali hanno pure riferito che parte delle truppe romene si è ritirata dalla città e che si è costituito un corpo di polizia di seimila uomini.

Il Consiglio si è convinto che l'arciduca non dà sufficiente affidamento e sarebbe impossibile un ritorno, verso qualunque forma, dello stato sotto un Absburgo responsabile della guerra. Si è perciò redatto un telegramma in cui si dichiara di non poter riconoscere il governo che non rappresenta il paese, nè parlare di condizioni di pace. Il semplice fatto che il capo dello stato sia un Absburgo diminuisce la fiducia nella amministrazione, costituita con un colpo di stato durante la occupazione straniera, che il suo governo rappresenti il popolo. E' quindi, necessario preliminare per ogni accordo è l'assemblea eletta direttamente con il suffragio universale.

Il delegato americano ha letto un telegramma di Hoover il quale riferisce sul grave sciopero avvenuto fra i minatori dell'Alta Slesia, cui si sono accodati i bolscevichi e soldati tedeschi. Chiedesi pertanto l'invio di una commissione interalleata, potendo la sospensione delle miniere di Slesia arrestare il movimento ferroviario austriaco.

Di fronte alle gravi conseguenze di tale sciopero anche sul mercato del carbone si è deliberato l'invio di commissioni interalleate sul posto e di chiedere al governo tedesco l'adozione di provvedimenti per tutelare l'ordine pubblico, offrendo il concorso delle truppe alleate.

Il delegato americano ha chiesto spiegazioni circa il disarmo dei bulgari e l'invito rivolto ai bulgari di sgombrare la Tracia che dovrebbe essere assegnata alla Grecia.

Il generale Waigand ha riferito che la seconda notizia è inesatta e quanto alla prima il generale Franchet d'Esperey non procede al disarmo, ma ad una vera e propria negoziazione per indurre i bulgari a disarmare in conformità alle decisioni della conferenza.

Si è infine deciso che le spese per le commissioni interalleate delle delimitazioni territoriali debbano essere sostenute in parti eguali dagli stati interessati.

# Contro la restaurazione Magiara

## I socialisti contro il Governo
### La caccia all'assassino di Tisza

Budapest, 19.

La seconda incarnazione del ministero Stefano Friedrich avrà, si prevede poca durata. Il rimpasto da lui tentato con una lustra socialista non è riuscito, così che il nuovo gabinetto presenta un colore più reazionario di prima.

Per gettare la polvere negli occhi, l'arciduca Giuseppe consigliò Friedrich di trattare col partito socialista per una cooperazione al governo nelle trattative. Garami, uno dei più influenti capi socialisti, pose alcune condizioni, chiese tre portafogli, contentandosi [illegible] di due, chiese che nessun membro del governo reazionario di Szeghedino entrasse nel ministero, che venisse permessa la ripubblicazione del giornale socialista ufficioso «Nepszava» ed infine che a Alessandro Garbaj il più popolare dei capi socialisti, il quale nonostante fosse stato presidente dei Soviet sotto Bela Kun fu quegli che più di tutti minava la dittatura, fosse dato un portafoglio.

Il dr. Friedrich comunicò le proposte socialiste all'arciduca e la risposta fu una sola: che si accettava soltanto la entrata di Garami quale ministro del commercio, rigettando le altre tre domande.

Garami rifiutò di entrare nel gabinetto mentre c'entrava il conte Paolo Teleki, ministro degli esteri del reazionario governo di Szeghedino. Tale sagra caratterizza la sincerità delle dichiarazioni in senso democratico che Giuseppe d'Absburgo va facendo ai giornali esteri, ed indicherà in somma grado la classe lavoratrice socialista che non si illude più di dover combattere contro la reazione [illegible] Tisza.

I socialisti giudicano che il sistema di governo inaugurato dall'Arciduca e dal suo ministero tenda solo a fiaccare il socialismo e ad indebolirlo nelle prossime elezioni, e con esso l'idea repubblicana.

Nel recente rimpasto ministeriale si era sostenuto che il conte Giulio Andrassy avesse declinato una offerta di portafoglio, con la motivazione ch'egli, fuori del ministero, potesse riuscire più utile alla causa del paese: perciò raccomandò Martino Lovacsy come rappresentante nel ministero delle tendenze democratiche più temperate.

Una delle prime cure del nuovo governo del dr. Friedrich fu quella di incaricare i più esperti detectives di scoprire gli uccisori del conte Stefano Tisza. Come è noto Tisza venne ucciso nella sua abitazione alla presenza di sua moglie e della contessa Almassy da quattro soldati honved, condotti da un caporale. In questi giorni vennero fatti molti arresti di ex soldati per trovare fra essi i cinque giustizieri del conte Tisza, ma si dovettero rilasciare.

L'ultimo arresto fatto in proposito fu quello del giornalista Kori che secondo la polizia dovrebbe essere il caporale ricercato. Va rilevato che alla polizia centrale pervengono continuamente numerose denunzie indicanti questo o quello come uccisore di Tisza. Si crede sia questo un abile giuoco per sviare le ricerche della polizia.

Il movimento contro gli ebrei qui a Budapest va affievolendosi in seguito alle misure prese: ma pare che non sia così in provincia, specie nel comitato di Somogy, ove sarebbero avvenuti veri massacri di ebrei.

Il governo combatte energicamente la tendenza che si manifesta specie fra la aristocrazia che gli ebrei vengano espulsi dall'Ungheria come elemento perturbatore del passato, creò il bolscevismo, e presentemente quale ostacolo al consolidamento e alla rigenerazione del paese.

Tali minaccie non sortiranno certamente il voluto effetto perchè i più grandi interessi in Ungheria sono collegati fra ebrei e cristiani. Ma resta il fatto però che l'elemento ebraico è oggi malvisto, sprezzato, perseguitato causa gli eccessi di Bela Kun e dei suoi complici che crearono il bolscevismo, i cui errori e le cui conseguenze l'Ungheria dovrà sopportare ancora per lungo tempo.

## La stampa tedesca in Boemia contro il ritorno degli Absburgo

Trieste, 19.

(A) Si ha da Praga:

La stampa tedesca in Boemia pubblica lunghi articoli sugli ultimi avvenimenti di Ungheria. Il «Prager Tagblatt» organo maggiore dei tedeschi residenti in Boemia, espone la diffidenza e il malumore creato negli ambienti tedeschi dall'avvento al potere in Ungheria dell'arciduca Giuseppe, e scrive fra l'altro:

«Che un arciduca diventi capo di una repubblica è uno degli ultimi ma non è certamente l'ultimo scherzo giuocatoci dalla storia: Giuseppe, arciduca per grazia di Dio, e governatore dell'Ungheria per grazia dell'Intesa.»

L'articolista cerca quindi di spiegarsi le cause che hanno condotto all'attuale stato di cose in Ungheria, e crede di essersi riuscito addebitandole alle potenze occidentali il seguente modo di pensare: l'Inghilterra è un paese democratico per eccellenza, pur possedendo il suo bravo monarca: e perchè da tali monarchi — si tratta anche di un Absburgo — non deve averne uno anche l'Ungheria, tanto più che nel programma riferentesi tanto alla guerra quanto alla pace la scomparsa degli Absburgo non era prevista affatto?

«Ad ogni modo — conclude il giornale — è fuor di dubbio che l'Intesa accarezza oggi più che mai, l'idea di una confederazione danubiana prodotta dall'unione delle due, sia pure ridotte ai minimi termini, nazioni: ungherese ed austriaca, capeggiata dall'ex imperatore Carlo, il quale non disdegna l'inaspettata e gradita restituzione di un trono, non importa se parecchio mal ridotto.»

In un secondo articolo lo stesso giornale dice:

«E' proprio vero che la storia sia la maestra della vita? Noi ne dubitiamo. Tutto lo spargimento di sangue, tutti i cataclismi e tutti i rivolgimenti avvenuti al solo scopo di far resuscitare dei morti?»

## I contadini della bassa Austria contro gli Asburgo

Berna, 19.

(C.) La Lega dei contadini della Bassa Austria ha tenuto il 15 agosto una conferenza per discutere l'attitudine d'assumere di fronte ad un eventuale ritorno degli Absburgo in Ungheria.

Il segretario di Stato Steckler ha dichiarato fra altro che i contadini non vogliono più assolutamente sentire parlare di un sistema monarchico ma che si opporranno pure ad una dittatura della classe operaia organizzata e diretta da elementi terroristici. I contadini invitano i socialisti a separarsi da questi elementi, i borghesi, i contadini e gli operai potranno allora trovare un terreno d'intesa e lavorare in comune per la restaurazione del paese.

Bisogna che la propaganda anarchica nelle campagne abbia una fine immediata. Le minaccie inviate ai contadini a proposito della fornitura delle derrate e del prezzo agiscono su di essi in senso contrario, cioè a favore della Monarchia.

## Le dotazioni chiesastiche in Ungheria
### Il tesoro di Kolosvar

Berna, 19

(C.) La decisione del ministro dei culti ungherese di ritornare le dotazioni ecclesiastiche e confessionali alle chiese, ha avuto immediata applicazione, e molti arredi sacri e molti oggetti sono tornati alle loro sedi, ma viene constatato fin d'ora che una buona parte è sparita.

Il tesoro della cattedrale di Kolosvar che tra l'altro aveva un artistico crocefisso d'oro massiccio contornato da pietre preziose di valore materiale ed artistico inestimabile, è andato perduto perchè i capi bolscevichi della città che lo sequestrarono, affermano di averlo mandato a Budapest per ordine di Bela Kun, mentre alla capitale nessun documento prova che sia arrivato, ed anzi si nega l'arrivo del tesoro. Le più attive indagini sono condotte per [illegible] qualche traccia, ma fino ad ora sono restate infruttuose, come sono restate infruttuose le perquisizioni operate al domicilio dei bolscevichi di Kolosvar.

Il governo dell'Arciduca Giuseppe ha promesso un premio di 100 mila corone a chi saprà mettere la polizia sulle traccie del tesoro, ma in generale si pensa che sia emigrato in Russia o che la rabbia bolscevica abbia smontato le pietre ed abbia fatto fondere l'oro.

Molti altri oggetti artistici appartenenti a chiese e musei ed a famiglie private che non potevano in tempo essere salvate dal sequestro bolscevico, sono spariti, ed il governo ha dato ordine di formulare un elenco che verrà pubblicato sui giornali ungheresi ed esteri con un appello agli eventuali nuovi [illegible] di riconsegnarli. Il ciò un invito [illegible] chiunque conosca di vendere e [illegible] questo o quello degli oggetti elencati.

NELLA RUSSIA DI LENIN

## Il bolscevismo e le scuole

Vienna, 19.

Arthur Raffalovich, autorevole personaggio russo e Presidente della Camera di commercio russa in Francia, ha fatto recentemente a un corrispondente di giornale tedesco alcune impressionanti dichiarazioni sull'influenza deleteria del bolscevismo nei rapporti della scuola, che troviamo riprodotte nella socialista *Arbeiter Zeitung*.

Secondo Raffalovich, non soltanto nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio, bensì anche nel campo intellettuale e morale si è costretti a deplorare gli effetti del regime bolscevico. Se la scienza russa non è scomparsa per intero, e se gli intellettuali russi continuano a lavorare per lo sviluppo della umana coscienza, ciò avviene a dispetto del bolscevismo, a dispetto di Lenin e di Trotzky. Nessun confronto può farsi tra la Rivoluzione francese e l'odierna tirannia dei dittatori del proletariato. Lavoisier — dice Raffalovich — è morto sul patibolo, ma la Rivoluzione ha istituito delle grandi scuole ed adottato il sistema metrico. Forse in Russia non è morto alcun scienziato eguale a Lavoisier, ma il bolscevismo nulla ha istituito, tutto anzi ha distrutto ed annientato. Nè si può invocare come prova di attività scientifica l'opera della Commissione per l'inventario delle ricchezze della Russia, perchè detta Commissione è del 1915, iniziativa cioè del vecchio regime.

Le rovine e le devastazioni delle terre devastate dal nemico sono uno spettacolo ancor meno impressionante dello sfacelo dovuto all'insipienza e alla corruzione bolscevica che esiste nella Russia bolscevica.

Un contributo recente all'opera di coloro che raccolgono i documenti per una requisitoria contro il bolscevismo è stato apportato da Michele Rostovtzew, membro di varie Accademie e professore all'Università di Pietrogrado che ha [illegible] un [illegible] sulla *Cultura proletaria nella Russia bolscevica*. In questa pubblicazione vengono riaffermati gli apprezzamenti contenuti nel recente libro bianco inglese sul bolscevismo in Russia.

L'istruzione pubblica, l'insegnamento privato non esistono più in Russia. E' indicibile il disordine che esiste nelle scuole e negli istituti di educazione. La disciplina e l'igiene sono trascurate, si sono creati perfino consigli degli scolari che stabiliscono i programmi e controllano i professori mentre le malattie si diffondono in modo rapido e addirittura definitivo.

## Un accordo della Finlandia col governo di Pskow

[illegible] 19.

Il governo provvisorio della Russia Nord Occidentale nuovamente costituitosi, ha concluso un accordo col governo Estone sulle basi del riconoscimento dell'indipendenza dell'Estonia e dell'assistenza militare all'Estonia. Dal punto di vista politico, il nuovo governo svolgerà il programma democratico dell'ammiraglio Koltchak.

## I bolscevichi cacciati da Odessa sgombrano l'Ucraina

Londra, 19

Un comunicato ufficiale dice che i bolscevichi sono stati cacciati da Odessa dalla popolazione e sarebbero per sgombrare Kiew e tutta l'Ucraina.

## Il Congresso socialista svizzero

Berna, 19

(C.) — Sabato e ieri si svolse a Basilea il Congresso socialista svizzero che doveva decidere sull'entrata del partito socialista svizzero nella III.a Internazionale.

Dopo lunga discussione il Congresso terminava nella seduta notturna di sabato, il dibattimento sulla questione dell'entrata del partito nella III.a Internazionale.

Anzitutto, la mozione del Comitato del Partito riguardante le dimissioni formali da parte del partito socialista svizzero della II.a Internazionale venne adottata con 460 voti contro 2. La proposta della sezione di Winterthur di pronunciarsi per la III.a Internazionale solo dopo la revisione dello statuto del partito è stata respinta con 267 voti contro 206. La mozione Reinhardt, tendente a far entrare in relazione il Comitato Direttivo col Partito rivoluzionario, per arrivare alla unità del proletariato internazionale sulla base della 3.a Internazionale, venne respinta a grande maggioranza. La mozione della sezione di Olten, secondo cui il partito socialista svizzero, avrebbe per scopo l'adesione alla III.a Internazionale, ma si riserverebbe di determinare in base alle condizioni politiche ed economiche del paese la tattica di combattimento, venne pure respinta con 271 voti contro 193.

Al voto finale la mozione del Comitato del Partito per l'adesione alla III.a Internazionale in antitesi con quella Frontier, che propone la non entrata nella III. Internazionale, è accettata con 309 voti contro 147.

La mozione è del seguente tenore: «Il Comitato del Partito Socialista Svizzero, dopo lunga discussione sulle direttive della III.a Internazionale, propone al Congresso straordinario di Basilea l'adesione alla III.a Internazionale».

Dopo questa votazione il partito socialista svizzero entra a far parte dell'Internazionale leninista.

## La follia degli scioperi e il mercato del danaro

Berna, 19.

(C.) L'attuale momento di instabilità e la scioperomania che va invadendo le masse operaie di ogni nazione produce un panico generale in quasi tutte le borse svizzere dove i valori ed i cambi subiscono una generale discesa.

Il franco belga ha perduto a Basilea due punti il marko, pure la lira italiana ha perduto 75 centesimi, la sterlina 30 centesimi, il franco francese ha perduto 1.75, il rublo 6 punti, la corona austriaca 50 centesimi, ed il dollaro 3 centesimi.

Qualche giornale ha domandato ad eminenti finanzieri quali possono essere le cause di questa depressione, e le risposte avute, sono in generale press'a poco che uguali: Fino a quando non sarà passata la bufera scioperistica che dopo la guerra imperversa sull'Europa, non sarà possibile riavere mercati calmi, al contrario si andrà incontro a nuovi deprezzamenti.

## Le questioni salienti della vita inglese illustrate da Lloyd George

Londra, 19.

Alla Camera dei Comuni l'aula e le tribune sono gremite per il discorso del primo ministro Lloyd George da lungo tempo atteso.

Lloyd George annunzia che parlerà soltanto della situazione industriale e commerciale, e passerà in rivista la questione dei carboni e sottoporrà alla Camera ed al paese una serie di proposte e di suggerimenti del governo per risolvere gran parte delle attuali difficoltà.

L'oratore dice che la guerra è costata al mondo 40 miliardi di sterline e sono stati consacrati [illegible] di [illegible]. Non si passa dalla guerra alla [illegible] [illegible] istantaneamente ridotta a quella del tempo di pace [illegible] del tempo [illegible] [illegible] e lavorare per produrre materiale da guerra e ce ne vorrà dell'altro per rimettere in grado di effettuare i lavori ordinari.

L'oratore soggiunge che un fatto saliente della situazione è lo stato sfavorevole in cui si trova il movimento commerciale. Sarebbe una rovina se non si riuscisse a modificare un tale stato di cose. La produzione di ogni genere eccetto [illegible] agricoltura ha raggiunto una diminuzione eccezionale. Si produce di meno e si spende di più. Prima della guerra la Gran Bretagna produceva 287 milioni di tonnellate di carbone all'anno. Oggi, malgrado l'impiego di un maggior numero di operai produrrà 90 milioni di tonnellate di meno. Mentre le spese per l'estrazione che erano di 10 scellini per tonnellata nel 1913, sono salite a 26 scellini [illegible] lusse al rincaro anormale degli altri articoli, ed esercita un'influenza sfavorevole per noi di fronte agli altri paesi che producono al miglior mercato e in più forti quantità. Il punto capitale oggi è che i nostri affari sono cattivi.

Le nostre esportazioni sono insufficienti e non possono coprire il costo delle nostre importazioni, ciò rende il nostro cambio cattivo. E finchè non aumenteremo la produzione, la situazione rimarrà cattiva.

Il paese deve esaminare i reclami dei lavoratori con lo spirito di giustizia e di [illegible] sorto dalla guerra. In questi due o tre ultimi anni i lavoratori hanno realizzato enormi guadagni ma è impossibile mantenerli allo stesso livello se la produzione non aumenta.

Lloyd George annuncia la creazione di un consiglio di lavoratori e di padroni per prendere accordi circa i salari e le ore di lavoro. Un progetto di legge che sarà presentato domani a questo scopo provvederà pure a stabilire in linea generale una settimana di lavoro di 48 ore e a fissare salari che permettano agli operai di tutte le industrie di vivere. Quanto alle miniere il primo ministro dice che il governo è di opinione che lo Stato debba acquistare diritti sulle ricchezze delle miniere di carbone come recentemente la commissione reale ha proposto, alla maggiorità. Le eccedenze serviranno a costituire un fondo destinato al miglioramento degli alloggi e dell'esistenza dei minatori. Il governo presenterà pure un progetto tendente a porre sotto un'unica direzione le numerose imprese di una stessa regione gestite da direzioni separate. Ciò produrrà economia. Il governo presenterà inoltre un altro progetto di legge che tende a conferire ai minatori il diritto di intervenire in modo più largo nelle questioni relative alle condizioni di lavoro.

Lloyd George continua: il fatto che il tasso del cambio con l'America è sfavorevole alla Gran Bretagna costituisce per se stesso una barriera alle importazioni di articoli manifatturati. Abbiamo deciso in via provvisoria di abolire dal 1 settembre le restrizioni alle importazioni. Il governo proporrà al parlamento l'approvazione di provvedimenti tendenti ad impedire l'affluenza sul mercato inglese delle merci estere fabbricate a basso prezzo mercè salari inferiori o sussidi dei governi. Il Board of Trade si assume la facoltà di proteggere le industrie deboli proibendo le importazioni anche con altri mezzi.

Il primo ministro prosegue: Abbiamo smobilizzato milioni di uomini ma è impossibile ritornare agli effettivi di pace prima della ratifica del trattato di pace il quale speriamo sarà ratificato ai primi di settembre. Fino ad allora sarà impossibile ad un grande paese vittorioso di ritirare truppe nelle proporzioni che soltanto più tardi saranno possibili.

La pace con l'Austria e con la Bulgaria e, cosa più importante per noi, con la Turchia, non è stata ancora firmata. Attendiamo una decisione degli Stati Uniti. Desideriamo sapere se essi sono disposti a cooperare con noi nel proteggere le popolazioni che lasciate senza protezione sarebbero massacrate, depredate e terrorizzate. Si attende da noi una riduzione nelle spese navali e militari. Ma non bisogna dimenticare che tale riduzione metterebbe in giuoco interessi di capitale importanza. L'avvenire dell'impero britannico dipende dalla sistemazione della questione della Turchia.

L'oratore a proposito delle domande che si fanno al governo di ritirare le truppe dal Caucaso dice di essere veramente fiero di vedere che gli abitanti stessi del Caucaso scongiurano i soldati britannici a rimanere.

Accennando alla questione della economia dice che siamo ancora in una condizione caotica. Le grandi nazioni che sono promotrici della società delle nazioni dimostrano che hanno veramente fiducia nella società stessa e che fanno assegnamento sopra di essa. Ma se quelle che la propugnano aumentano i loro armamenti, tale società non è che un inganno. (Applausi) E rimarrà un inganno, un pezzo di carta.

Terminando Lloyd George dice: Dobbiamo procedere ad una diminuzione senza riguardi delle nostre spese pubbliche e private, bisogna aumentare la produzione, ristabilire la fiducia degli operai nei padroni e dei padroni negli operai. Il governo ha fatto quanto meglio poteva per indicare la via da seguire. Tutti coloro che possono applicare un'utile azione la seguano e salvino la nazione.

## Il dittatore di viveri a Varsavia

Varsavia, 19.

E' giunto a Varsavia il dittatore americano per gli approvvigionamenti Hoover ricevuto alla stazione dal presidente Paderewski e da una folla immensa.

Rendeva gli onori una guardia militare al suono dell'inno americano. Hoover si tratterrà in Polonia circa due settimane.

La legazione degli Stati Uniti ha dato un grande ricevimento nel palazzo di Maurizio Zamoyski. Hoover ha invitato i rappresentanti della stampa ad una conferenza ed ha dichiarato che scopo del suo soggiorno in Polonia è di studiare lo stato della organizzazione per riferire al Consiglio supremo che siede a Parigi...

# Libri di guerra

Li ho letti tutto d'un fiato, proprio con quella frenesia che ci prendeva — bambini — quando ci capitava fra mano un libro di Verne o un romanzo cavalleresco d'avventure.

Pure questi due libri non sono che due libri di guerra; sono i diari di due combattenti e narrano cose già note e risapute e dicono di fatti e di avvenimenti dei quali per tre lunghi anni e mezzo fummo testimoni ed attori. Malgrado ciò i due libri si leggono, fanno pensare, talora fanno fremere ed avranno indubbiamente vastissima cerchia di lettori.

Voglio dire di «L'elmo di Scipio» di Arturo Rossato — il caustico «Arrot» del «Popolo d'Italia» e di «Il Diario di un fante» di Luigi Gasparotto, avvocato e deputato al Parlamento per Milano.

Rossato scrive come è nel suo temperamento e con quello stile nervoso, a scatti, a fremiti, che ormai tutto il pubblico facilmente riconosce per suo anche se egli non firmi i suoi scritti. Rossato ci dà nelle cento e più pagine del suo volume, un quadro vernato, tragico, ma reale della guerra.

Il suo libro è una tremenda requisitoria contro la guerra e contro la ferocia della guerra che l'autore ha combattuto. è un libro di sincerità e di verità che fa fremere e che ha pagine che impressionano.

Scritto seguendo il soldato nell'accampamento, nella trincea, nel combattimento, dinanzi al nemico, ha nelle pagine tutti i palpiti, tutti i fremiti e tutte le angoscie che accompagnavano il soldato nelle sue dolorose tappe verso la gloria o la morte. Ogni capitolo del volume ha un quadro e taluni di questi quadri sono capolavori.

C'è la descrizione semplice, breve, straziante della fucilazione di un soldato che muore col dolore di non poter baciare una sua creatura; c'è una magnifica descrizione del Carso in tutta la sua terribile grandiosità, in tutta la sua asperità, vi sono delle figurette di donne, schizzate in quattro righe solo, ma che ti balzano davanti vive e parlanti; vi sono delle figure di soldati che sembrano acqueforti tanto sono magistralmente trattate; c'è per tutto un senso del paesaggio e dell'ambiente che ti fa ritornare alla mente luoghi e paesi veduti; c'è una figuretta di adolescente pervertita che sembra starti lì, dinanzi agli occhi, con le sue zampette magre e il petto non ancora sbocciato e la bocca rossa e desiosa di attesa di baci. C'è una verità grande e tragica in ogni pagina: credo il libro di Rossato è di quelli che si devono leggere e che formano la fama di uno scrittore.

Se invece d'essere in Italia, Rossato fosse in Francia e fosse uno scrittore francese, a quest'ora sarebbe celebre.

---

Più voluminoso per mole è il libro di Luigi Gasparotto. Allo scoppiare della Luigi Gasparotto allo scoppiare della guerra, benchè in età che non gli imponeva nessun obbligo militare, lasciò i comodi stalli di Montecitorio e partì volontario. Territoriale prima, fante coi fanti in prima linea poi, combattè coraggiosamente ad Oslavia fin poco prima di Caporetto. Dopo Caporetto fece opera degnissima di propaganda, e ogni volta che in qualche settore vi era da menar le mani, Luigi Gasparotto volontariamente partecipava alle azioni.

Fu e lì sul Montello, sul Grappa e più sul Piave, incitatore di soldati, per riscossa e per la vittoria, esempio ai soldati nell'azione. La sua vita di soldato finisce con la occupazione di Sacile. Egli vuole essere dei primi a rivedere il suo paesello natio, e primo egli vi entra combattendo alla testa dei soldati che Sacile occupano, con a fianco un giornalista — Arnaldo Fraccaroli — che per l'occasione si è mutato in fante.

E' ferito due volte, è decorato di tre o quattro nastri azzurri, e soltanto con la firma dell'armistizio ritorna uomo politico ed avvocato.

Or è molti anni — giovanetto egli e di modesti natali — in un villaggio delle prealpi friulane, scriveva versi per le fanciulle e mostrava delle velleità letterarie; oggi non scrive più versi e le velleità letterarie si sono mutate in sana prosa italiana e Luigi Gasparotto, col suo «Diario di un fante» ha scritto un libro che rivela uno scrittore forbitissimo ed il suo libro è opera di sincerità, di verità e di onestà insieme.

In questo «Diario di un fante» vi è la rappresentazione realistica della guerra anche negli aspetti che potrebbero urtare la nostra eccessiva sensibilità ed anche in taluni dettagli che possono mutare od oscurare fama di uomini e capacità di comandi. Evidentemente l'autore non si è preoccupato della sensazione che lui prima ed il pubblico poi, avrebbero ricevuto qualche anno dopo rileggendo le cose scritte parallelamente allo svolgersi degli avvenimenti. In talune pagine del libro i fatti di guerra hanno versioni non conformi a quelle che già ebbero: ma, poichè la verità storica è una, egli si è attenuto a quella verità che egli andò cercando e raccogliendo giorno per giorno.

Attraverso le pagine del libro è anche bene stabilito che i atini della guerra si dovette a noi e sono posti in esatta luce gli elementi che valgono a stabilire come il magnifico sforzo finale dell'esercito italiano ebbe veramente a cozzare contro una vera e salda e tenace resistenza da parte del nemico.

Leggendo il «Diario» resta bene stabilito che nessun soldato del mondo può avere sofferto o osato quanto soffrì e osò il soldato italiano nei lunghi anni di guerra ed attraverso racconti di eroismi e di lotte la figura del fante balza fuori semplice, viva, magnifica.

Tutto il libro è il libro sincero di un uomo che ha palpitato per la pena di fratelli, uomini, che ha sofferto per la sua stessa pena ed è libro che è specchio di una vera coscienza individuale, scritto giornalisticamente, cioè nervosamente o rapidamente, secondo l'ora e l'occasione solevano.

Vi sono pagine in esso veramente superbe: Oslavia, il grande martirio e la marcia alla morte di quei d'Oslavia; le due pagine che scolpiscono la figura di un generale, il Capello; le brevi pennellate sull'azione di brigate valorosissime fra le valorose, le poche terribili pagine sulla rotta di Caporetto, lo studio sulla psicologia dei soldati prima di Caporetto, le note sulla evoluzione dello spirito del fante nell'anno di preparazione alla vittoria, le pagine dedicate alle fasi della battaglia del Piave, sono quadri e testimonianze insieme, tardo bagno di verità, di rude sincerità, di vita.

Fra i pregi che questo libro ha uno è notevole: l'assenza della retorica. Nè aggettivazione, nè colore, nè frasi roboanti. Vi è descritta in dieci righe una battaglia durata quarantottore ed in quelle dieci righe è scritto tutto quello che occorreva per dare al lettore l'impressione reale dell'avvenimento. Uomini molti sono ricordati nel libro e per molti questo ricordo sarà lusinghiero anche perchè sarà forse l'unico premio che ad essi va per la loro partecipazione alla guerra.

Se lo si consideri poi per quello che il libro vuole sintaticamente essere — e cioè la glorificazione del fante — esso è un monumento.

In ogni pagina, in ogni nota, nella breve relazione d'ogni giorno, nel rapido appunto che Luigi Gasparotto si fermava — anche sotto il grandinar della mitraglia — a segnare in quel suo piccolo studio rosso che tutti conoscemmo, egli è andato accumulando il materiale rozzo ed aspro per il monumento. E il monumento al fante è uscito grande e solenne e ammonitore dal libro: è forse crostato di fango, è costellato di qualche stilla di sangue, reca qualche brandello di carne maculata dalla mitraglia, ma è grande, è imponente e Luigi Gasparotto può andare orgoglioso d'averlo eretto con l'opera sua affettuosa, assidua di quattro anni di guerra.

Il fante dovrà essergliene grato ed il gran pubblico — quello che non dimentica e quello che sa — plaudirà all'opera sua.

---

Ti ricordi, amico Gasparotto, dopo una notte di battaglia, dinanzi ad un glorioso reparto di sarditia, tu mi dicesti: Bravo, ti sei portato bene!

Tremai dalla gioia e dall'orgoglio per quel tuo elogio e te ne fui grato.

Lascia oggi che io, buon testimone, a te dica: Bravo Gasparotto, ti porti ancora bene: hai combattuto da soldato nella guerra; oggi — nel dopoguerra — bene inizi la tua battaglia di buon cittadino e di rappresentante della Nazione, perchè la inizii con un libro che è un compenso per chi soffrì, un monito una no per chi vorrà intendere.

S.

# L'attuale situazione nella Turchia

Zurigo, 20

(E. C.) Un ufficiale tedesco di ritorno in questi giorni dalla Turchia pubblica le sue impressioni sulla situazione attuale in quel paese nella «Münchner Neueste Nachrichten» [illegible]

[illegible]

I Turchi avevano creduto di inaugurare gli Alleati [illegible]

[illegible]

L'Intesa ha sgombrato della Turchia tutto ciò che era tedesco. Noi siamo stati gli ultimi Germanici a lasciare la Turchia. Sono rimasti colà soltanto un rappresentante del Console e pochi vecchi e ammalati le cui condizioni non permettevano il rimpatrio. Tutte le imprese sotto [illegible] dei Tedeschi o da essi sviluppate, sono ora in mano dell'Intesa.

[illegible]

## SPORT

### Il raid aviatorio Roma-Tokio

Ecco alcune notizie sul grande raid aviatorio Roma-Tokio, di cui molto si parla in questi giorni e alla cui attuazione Gabriele d'Annunzio, come avemmo occasione di dire più volte, dedica la sua fervida attività.

Il raid, che durerà quindici giorni, si svolgerà nell'ottobre prossimo, attraverso la penisola balcanica, l'Asia Minore, la Mesopotamia, il Golfo Persico, le Indie, la Siam, la Cina, la Corea ed il Giappone.

Le tappe del raid, che non sarà di celerità di volo ma di regolarità [illegible] Salonicco, Adalia, Aleppo, Bagdad, Bassorah, Barain, Delhi, Agra, Benares, Calcutta, Rangoon, Bangkok, Hanoi, Canton, Shanghai, [illegible], Pechino, una località non precisata della Corea, Osaka, Tokio.

Il raid si compirà su cinque apparecchi a due posti tipo Vienna. Il radiatore sarà però notevolmente modificato. Il serbatoio della benzina verrà [illegible] in modo da poter assicurare parecchie ore di volo.

Molti sono i piloti che hanno sollecitato l'onore di prendere parte al raid [illegible]

[illegible]

Il tenente Ferrarin partecipò col [illegible] al famoso [illegible] delle Officine Zeppelin, a Friedrichshafen e si è specializzato nei voli su lunghissima distanza. [illegible] Ancillotto prenderà posto il tenente Masiero [illegible] d'Annunzio nella preparazione del raid.

Sugli altri apparecchi avranno posto motoristi e meccanici.

### La corsa Torino-Trento-Trieste

#### Una disgrazia Belloni

Milano, 20

Il gruppo dei corridori partecipanti alla grande corsa ciclistica Torino-Trento-Trieste è passato stanotte alle 2.25 da Peschiera. Tutti i corridori erano ancora in gruppo, però dopo Castelnuovo di Verona il corridore Belloni, uno dei migliori quotati è caduto riportando la frattura di una spalla ed una seria lacerazione ad un'orecchia. Perciò il forte corridore è stato costretto ad abbandonare la corsa.

### Il passaggio da Rovereto

Rovereto, 20.

Il gruppo di 21 corridori rimasto a disputare la Torino-Trento-Trieste è passato compatto fra due ali di popolo festante.

### La scomparsa dell'autobus Goliath

Parigi, 20.

L'ultimo radiogramma inviato dall'aerobus Goliath fu intercettato dal posto di Dakar domenica alle ore 5.5 del mattino, mentre trovavasi a 300 km da Dakar. Da allora nessuna notizia.

Le ricerche intraprese dalla direzione della aeronautica lasciano credere che se l'aerobus fu costretto ad atterrare lo fece a breve distanza da Dakar.

### Una graziosa pagina di folklorismo veronese

E' una fiaba o rosaria del vecchio repertorio (1), scritta in dialetto da Vittorio Vittori, noto poeta, che ha pubblicato in varie circostanze brioso versi, ammirati per la loro spontaneità e per la loro freschezza. Anche questo «Gioanin senza paura» fila avanti come polimetro scherzoso, che ha tutti i caratteri della fiaba popolare col suo tradizionale contorno di paesaggi fantastici, di castelli, di conventi e di soldati al pauroso. Gioanin non ha paura di nulla, egli è nato povero tra molti fratelli e sorelle, ma senza voglia di lavorare. Ha però, a suo grado del corpo di fettoso e nano, lo spirito d'avventura e si lancia nel mondo per far fortuna. Ed ecco un vecchio convento nel quale abita solo un frate con tanto di barba, ed ecco un altro convento [illegible] dove però una mano misteriosa ha preparato in cucina un bel cumulo di legna e gli elementi d'una cenetta succulenta. Gioanin affamato si accinge al pasto insperato, e non si mostra affatto sgomento d'una voce che viene dalla cappa del camino che è seguita da pezzi di scheletro [illegible] sul camino stesso. Poi lo scheletro si ricompone e parla al nostro eroe conducendolo in un sotterraneo dove potrà trovare oro ed argento in abbondanza, perchè abbia coraggio. Il nostro nano, divenuto così ricco a milioni, senza più pensare ai fratelli nè alle sorelle, comincia a scialarla da gran signore tra banchetti e festini senza fine. Senonchè una sera nel furore della danza all'improvviso i calzoni gli cadono e Gioanin senza paura, Gioanin, che ha affrontato impavido un colloquio colla morte al vedersi nello specchio improvvisamente privo di quel l'indumento, prova un tale spavento che muore fulminato.

*Anca quel che se dà bèla*
*I se perde in te 'na fole.*

Tale è l'epigrafe scherzosa della fiaba e tale è la conclusione burlesca del fantasioso racconto.

Ben ha fatto il Vittori a rinnovare una delle forme popolari che vivono ancora della nostra tradizione.

Il dialetto veronese è un po' diverso dal veneziano, e lo sanno coloro che hanno fatto omaggio alla poesia vera e viva di Berto Barbarani.

Resta forse ancora da determinare l'esatta grafia dell'uno e dell'altro dialetto, tenendo giusto conto della pronuncia dei veronesi e dei veneziani. Certo il Vittori è uno dei più fedeli interpreti del popolo di Verona e, come tale, merita l'approvazione e la lode di chi cerca di mantenere e diffondere queste interessanti forme del folklore.

[illegible]

(1) VITTORIO VITTORI, *Gioanin senza paura*. Verona, Tip. Ed. Veronese, 1919. L. 1.50.

### Congresso dei ferrovieri

[illegible]

Dopo i clamorosi incidenti avvenuti ieri che determinarono la scissione dei ferrovieri movimentisti i congressisti aderenti al sindacato promotore del convegno stesso si sono riuniti nella sala della [illegible] delle cooperative.

I presenti esaminarono il [illegible] dei soci dissidenti, le cui dimissioni devono ritenersi nulle e la loro azione insubordinata è deferita al giudizio del comitato centrale.

Si dà incarico al consulente legale del sindacato per una azione giudiziaria circa il ricupero dei fondi e dei documenti della categoria. Si delibera di affidare la sezione della categoria con sede a Genova ad una speciale commissione. L'assemblea approva di cedere la quarta pagina della «Tribuna dei ferrovieri» per la propaganda dei movimentisti; si decide anche di continuare la pubblicazione del giornale «Il movimentista» organo della categoria del sindacato.

In ultimo si delibera di ritenere espulsi dai lavori del congresso i soci che contravvennero ai disposti statutari e disciplinari.

### Il processo dei cascami

[illegible]

Al riaprirsi dell'udienza l'avv. Gallina solleva formale incidente per chiedere che sia concesso ai periti Pantucieri, Peruzzon e Carnevali un congruo termine per portare a compimento le loro indagini. Trattasi di questione sostanziale che investe tutta la causa poichè i risultati delle perizie che dimostreranno che neppure un sacchetto di polvere austriaca fu costruito con le chappe della Cascami e che il fabbisogno del nemico era esaurientemente coperto dalle di pondio [illegible] a distruggere nel la sua costruzione obbiettiva il preteso reato di tradimento.

All'accoglimento di tale incidente si oppongono gli avv. Ferrara difensore del Dubini e Levi difensore del Valsecchi. L'avv. D'Anselantonio invece si associa alla difesa del Bonacossa per l'accoglimento dell'incidente. Siccome la parte civile e il pubblico ministero si oppongono, parla a replica nell'interesse del Bonacossa l'avv. Cavaglià che rileva come il punto in questione sia il solo importante per la risoluzione della causa ed insiste per l'accoglimento dell'incidente. Gli imputati interrogati si rimettono alle dichiarazioni dei rispettivi difensori.

Il Tribunale si ritira per decidere ed avverte che l'ordinanza sarà letta domattina alle ore 8.30.

L'udienza è sospesa a mezzogiorno.

### I provvedimenti per i carabinieri

Roma, 20.

Voci tendenziose sono state diramate circa i mancati provvedimenti a favore dell'arma dei reali carabinieri. Invece il Governo sta attivamente provvedendo con mezzi adeguati per reclutare numeroso personale ed impedire i congedamenti, per poi poter provvedere alla sistemazione dei quadri e degli organici. Saranno attuati prossimamente sensibili miglioramenti economici a favore degli ufficiali e militari dei reali carabinieri adeguati alle loro benemerenze e sarà provveduto ad una razionale sistemazione dei rispettivi servizi.

### Per gli orfani di guerra

[illegible]

Presso il Ministero per l'assistenza militare e per le pensioni di guerra è allo studio un decreto per l'estensione della pensione agli orfani di madre già pensionata, i quali attualmente ne sono esclusi.

I dettagli e le modalità di applicazione del decreto non sono ancora concretati.

### Notizie varie da Roma

[illegible]

— Il Principe Aimone Duca di Spoleto che un mese fa partì per Costantinopoli, incaricato di una speciale missione, ha fatto ritorno a Roma.

— Il Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, d'accordo col Ministro degli Esteri ha nominato addetto commerciale a Berlino il dott. comm. Emanuele Lesmann, industriale torinese.

— Oggi ricorrendo il quinto anniversario della morte di Pio X il Papa non ha concesso udienze.

### Due aviatori degli Stati Uniti

[illegible]

[illegible]

Due ufficiali aviatori dei quali non si avevano più notizie dal giorno 10 corr. hanno inviato al quartiere generale americano una lettera colla quale l'informano che essi son prigionieri di banditi messicani, i quali reclamano una taglia di 15.355 dollari.

Per salvare la vita degli aviatori la somma è stata inviata.

La notizia rende ancora più vivo l'interesse suscitato dalla situazione messicana.

Il dipartimento di Stato di Washington chiese al presidente del Messico Carranza di prendere immediati provvedimenti pel rilascio dei due aviatori nord-americani.

### Cavalleria degli Stati Uniti nel Messico

Washington, 20.

Un distaccamento di cavalleria degli Stati Uniti ha passato la frontiera del Messico per inseguire i banditi messicani che detengono due aviatori nord-americani pel cui riscatto esigono una somma.

### Villaco centro commerciale e scalo dell'Austria tedesca

Villaco, 20.

Il Comune ed il mondo commerciale di Villaco [illegible]

[illegible] per l'Austria tedesca, quali aveva assunto il porto di Trieste per il cessato impero austro-ungarico.

Agli italiani moltissimo interessa lo avvenire di Villaco, perchè la stazione [illegible] della nostra nuova frontiera di Tarvis o [illegible] verso i nostri porti nazionali, Trieste e Venezia.

In questi giorni a Villaco si è fondata la prima società di importazione ed esportazione con garanzia limitata alla quale partecipano tutti i maggiori rappresentanti del commercio carinziano. Anche il Municipio partecipa a questa società, la quale dispone fin d'ora d'un capitale di alcuni milioni.

## Teatri e Concerti

### Rossini

L'operetta *Addio Giovinezza* richiama una folla che diventa abitudinaria a questo teatro. I meritatamente apprezzati furono come sempre la Boschi, il Palombi, l'Angeletti.

Stasera si replica: la *Duchessa del Bal Tabarin*.

### Teatro di Lido

La «Geisha» richiamò ieri sera un pubblico affollatissimo che fu largo di applausi a tutti gli esecutori della sempre graziosa operetta.

Questa sera la nuova operetta per Venezia «Toreador».

Domani sera la nuova operetta «Il Caso di Maria» di P. Rotz, musica di Sal. [illegible] replicata per 36 sere al Teatro Fossati di Milano.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI.** — Ore 21.15 «Bal Tabarin».
**S. MARGHERITA** — «20 giorni all'ombra» splendido lavoro, interpreti Diomira Jacobini ed Alberto Collo.
**TEATRO MINIMO** (Burattini moderni) — Ore 18 e 21 «Un conte ciabattino».
**MODERNISSIMO.** — «Passa il Dramma a Lilliput» di Lucio D'Ambra; protagonista Mara Carvin.
**CINEMA S. MARCO.** — «Gli occhi consacrati» grandioso lavoro tratto dal romanzo omonimo di Roberto Bracco. Interpreti: Bianchina De Crescenzo e Luigi Mele.
**ITALIA.** — «La notte del 24 aprile» ultime repliche — Domani «Il delitto di Castel Giubileo».
**MASSIMO** — «Sul limite della follia» protagonista Italia Almirante Manzini.
**CAFFE' ORIENTALE** — Concerto orchestrale e cinema (ore 16.30 e ore 21).
**TEATRO DEL LIDO.** — Ore 21: «Toreador».
**LIDO TEATRO VARIETA'** (già Albergo Marino): ore 21.30. Questa sera Soarez improvviserà !! Seguita il successo dell'eccentrica napoletana Carmela Bruna.
**LIDO AMERICAN BAR** (vis-à-vis Excelsior), Restaurant. Pensione per famiglia. Concerto diurno e serale.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 22 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 232 — Conto corrente con la Posta — Venerdì 22 Agosto 1919

# I problemi del momento
## al Consiglio dei Ministri

**Roma, 21.**

Il Consiglio dei ministri che si è riunito oggi a Palazzo Braschi, pare abbia avuto una particolare importanza perchè in esso si sarebbero discusse approfonditamente alcune tra le più importanti questioni del giorno, discussioni suscitate e dall'esposizione fatta dal ministro del Tesoro on. Schanzer reduce dal suo viaggio a Parigi ed a Londra, e dalle notizie pervenute dal senatore Tittoni intorno alla conferenza per la pace e particolarmente ai problemi italiani ed infine per l'eco che le polemiche di questi giorni sulla stampa hanno avuto nella riunione ministeriale in relazione alle eventualità parlamentari che si vanno profilando per la prossima riapertura della Camera.

Intorno al viaggio dell'on. Schanzer sono state pubblicate notizie e commenti così diversi e disparati e così frammentari per giunta da impedire, crediamo, che il pubblico abbia una nozione esatta della situazione economico-finanziaria dell'Italia all'interno e nei riguardi dell'atteggiamento degli alleati e associati.

Per esempio, mentre taluni giornali hanno accennato simpaticamente al viaggio del ministro del Tesoro ed hanno anche magnificato il suo successo, altri si sono limitati a sollevare dubbi ed insinuare preoccupazioni non nei riguardi della attività del ministro, sibbene sull'atteggiamento dell'Inghilterra della Francia e dell'America verso l'Italia.

C'è stato persino ieri sera un grosso allarme giornalistico lanciato dal «Popolo Romano» che ha messo il mondo politico e giornalistico a rumore, come nei giorni in cui si discuteva affannosamente di Fiume, di Wilson, della Francia, del problema adriatico ecc.

E' bene a questo proposito cercare di vedere addentro e chiaro nella situazione economico-finanziaria del nostro paese per evitare le speculazioni politiche di ogni genere.

Si può affermare pregiudizialmente che tutto il mondo, l'Inghilterra e l'America comprese, sono in imbarazzi economici a cagione della guerra e del perditempo nelle trattative, della insufficienza degli uomini e dei provvedimenti presi dalla conferenza per la pace, nonchè della propaganda bolscevica che ha contribuito più che non si immagini a deprimere se non annientare la capacità produttrice dei paesi europei e transoceanici.

Ancora una volta è necessario constatare la influenza stragrande che hanno le idee sulla vita dei popoli e particolarmente sulla loro vita economica. L'America che sembrava dovesse essere immune dal pericolo bolscevico per la sua floridezza economica e per la altezza raggiunta dalla sua economia, oggi incomincia a preoccuparsene tanto e più che la vecchia Europa.

In una situazione siffatta il nostro paese deve comprendere che le privazioni, i sacrifizi, le sofferenze ed il regime attuale di produzione sono necessità indeclinabili.

Si osserva quindi come in una economia internazionale così incerta e preoccupante, anche presso le grandi potenze finanziarie, l'Italia, che ha ancora molto da domandare e da ottenere per giustizia, non possa illudersi di realizzare sollecitamente ed integralmente le sue richieste nè di soddisfare tutti i suoi bisogni.

Il ministro Schanzer pertanto avrebbe dovuto limitare il suo piano finanziario ed il Consiglio dei ministri prendendo atto degli accordi realizzati o in via di realizzazione con la Francia e con l'Inghilterra, soprattutto con quest'ultima, si è preoccupato di concordare nuovi mezzi per fronteggiare le esigenze del momento.

Ma gli accordi finanziari ed economici italiani sarebbero a quanto si assicura tali da darci una relativa sicurezza per l'avvenire se fossero stati completati con quelli con le grandi banche americane.

A questo riguardo i pareri sono diversi poichè c'è chi ritiene che con queste banche gli accordi sono virtualmente conchiusi e non devono essere che perfezionati e c'è chi afferma che se gli accordi di massima sono veramente un fatto compiuto, non è a sperare che così si tramutino in realtà concreta fino a quando perdura l'atteggiamento intransigente di Wilson verso l'Italia.

Il giuoco è chiaro! Si cercherebbe da parte dell'America di Wilson di subordinare gli accordi economici a quelli politici e si capisce anche che le cose dovrebbero in questo caso andare molto per le lunghe, non scorgendosi ancora una base di soluzione alle questioni italiane.

D'altra parte si osserva, Wilson non è l'America e l'Italia se deve dipendere dalla grande Confederazione americana, non è proprio detto che debba tollerare le imposizioni, i ricatti — per usare la parola cruda — di Wilson.

Sarà bene che il governo faccia conoscere tutta la verità prima perchè è necessario, poi perchè il popolo italiano lo merita, e infine perchè Nitti e Tittoni si impegnarono di fare per così dire la politica della verità e furono applauditi.

Sarebbe deplorevole che una nuova campagna di stampa fosse condotta contro Wilson senza aver dati, fatti, notizie precise.

Si è vociferato di un disaccordo tra Schanzer e Tedesco a proposito della politica finanziaria italiana traendone motivo dal mancato intervento al consiglio dei ministri dell'on. Tedesco. Ma il ministro delle finanze era ed è assente da Roma per la cura estiva e d'altra parte le direttive generali della politica finanziaria ministeriale sono quelle che tracciò il presidente del Consiglio ed alle quali aderirono l'uno e l'altro ministro.

La valutazione diversa di problemi particolari può essere motivo per discussioni non per disaccordi.

L'altro argomento importante è quello della prossima convocazione della Camera e delle dichiarazioni che il senatore Tittoni vi farà senza dubbio. E' intendimento del Governo e della delegazione italiana di far firmare il trattato di pace con l'Austria prima della sospensione dei lavori della conferenza e quasi certamente a questo si giungerà anche se la conferenza dovesse prorogare la sospensione dei suoi lavori per qualche giorno. Anzi pare che il consiglio dei ministri, in vista di questa eventualità, avrebbe già deciso di prorogare la convocazione della Camera dal 25 corrente al 3 settembre, il che conferma la notata altra volta data, circa la impossibilità per il senatore Tittoni di essere a Roma per il 25 corrente. Ma fare la pace con l'Austria, anche concedendo da parte italiana di fronte alla tesi di Balfour per non compromettere gli scopi principali, non vuol dire sistemare i problemi nazionali italiani. Per cui sarà bene che la necessità e la opportunità di un conveniente rinvio senza rischio, venga prospettata nettamente, la quale cosa faranno il senatore Tittoni ed il presidente del consiglio alla prossima ripresa parlamentare.

Le dichiarazioni dell'on. Tittoni coincideranno con la discussione per la ratifica del trattato di pace con la Germania per cui l'on. Luigi Luzzatti con alto sentimento patriottico ha già redatto la relazione favorevole, ciò che certamente deriverà un dibattito vivace interessante e lungo circa il patto di Londra (che sarà reso prossimamente pubblico, come annunziò nel suo primo discorso il ministro degli esteri), l'opera della precedente delegazione e dell'attuale, e dare infine le direttive generali della politica internazionale italiana. Questa discussione, che non si poteva evitare, sarà tale che non si potrà probabilmente discutere la relazione della commissione di inchiesta per Caporetto. Si è voluto creare un dissidio tra l'on. Nitti e il generale Albricci ministro della guerra a proposito della opportunità o meno della discussione parlamentare intorno all'inchiesta di Caporetto, ma credo di poter allo stato delle cose smentire questa voce.

Il ministero era unitale nel proposito di lasciar ampia libertà alla Camera per la discussione dei problemi più vitali e delle questioni più appassionate del momento e infatti la relazione della commissione per Caporetto ha visto la luce ed è oggetto di discussioni sui giornali, tutt'altro che edificanti.

A rigor di termini non si può impedire che anche la Camera si occupi e discuta su quella relazione. Ma, domandiamo noi, ce ne sarà il tempo?

Non vogliamo accennare alle ragioni di opportunità politica e nazionale che farebbero evitare a qualche preoccupazione da parte dei gruppi costituzionali della Camera, ma è necessario prevedere se il tempo sarà disponibile o se mancherà. Noi siamo del secondo avviso, e la Camera, una volta ingolfata nella discussione del trattato di pace con la Germania, cui succederà quello con la Austria e sulle dichiarazioni di politica estera del senatore Tittoni, se ne convincerà ben presto anch'essa.

Data l'opportunità politica della discussione su Caporetto ed a questo proposito noi affermiamo che mai forse di senso ne ha rivelato attraverso le esitazioni e le incompetenze della stampa una più patente e deplorevole inopportunità.

La stampa si è impossessata della relazione su Caporetto e ne ha fatto argomento di così sconcia gazzarra da indurre i più prudenti ad astenersi dal partecipare ad una discussione che non fa bene nè alla dignità nè agli interessi della nazione.

I socialisti poi, attraverso le maglie dell'inchiesta, vorrebbero avvalorare la loro opposizione al regime e all'esercito ed in questa insana manovra non sono rimasti isolati.

Bisogna impedire che il fango rimescolato serva a soffocare il paese mentre si prepara alle elezioni ed al rinnovamento della vita nazionale e per questo fondamentali ragioni di opportunità politica e di necessità nazionale sarà bene che la discussione parlamentare sia contenuta in limiti onesti ed onorevoli, se sarà impossibile venga evitata.

Il Consiglio dei ministri si è anche occupato dei progetti del ministero dei Trasporti per la elettrificazione delle ferrovie di cui noi fummo i primi a darvi ampie e precise notizie e per la ricostituzione della marina mercantile su cui ritorneremo presto con larga copia di notizie e di commenti, perchè quello della marina mercantile è argomento di così alto e vibrante interesse nazionale da meritare ogni più ampia disamina ogni più attento esame.

**LEONARDO AZZARITA.**

# I rapporti tra Italia e Belgio

**Bruxelles, 21.**

E' stato recentemente pubblicato in Italia un commento sul viaggio dell'on. Tittoni nel Belgio, nel quale si rilevava che se il popolo Belga aveva sempre nutrito vive simpatie per l'Italia, le classi borghesi pensavano diversamente e ciò si doveva al ricatto delle imprese belghe di trasporti stabilite in Italia.

Il «Soir» rispondendo a tali commenti dice che al contrario le simpatie di tutto il Belgio per l'Italia aumentano senza tregua, perchè — soggiunge il giornale — sono ben noti i sentimenti dell'Italia a nostro riguardo. Se i nostri industriali hanno perduti alcuni vantaggi essi possono colla loro iniziativa ottenerne di più considerevoli.

# La fine del congresso dei ferrovieri
## Commissione del min. De Vito

**Roma, 21.**

Oggi si chiuse il Congresso dei ferrovieri. Le due sedute dopo gli incidenti sono state abbastanza calme. Di Lauro ha spiegato le pressanti richieste dei ferrovieri delle zone malariche per un aumento del limite massimo per la corresponsione dei premi relativi. Ferranti ha prospettato tutti i danni recati ai movimentisti dalla ritardata applicazione delle norme riguardanti le promozioni e rileva la arbitraria riassunzione in servizio dei già pensionati.

Poi Bongiovanni svolge un ordine del giorno che l'assemblea approva, contro l'autonomia ferroviaria. L'oratore vuole l'instaurazione di un regime di ordine e di giustizia che assicuri anche alla classe ferroviaria qualche tutela giuridica che finora è stata solo faticosamente perseguita attraverso lotte incessanti di organizzazioni di classe per la colpevole acquiescenza dei poteri dello Stato e in diffidenza inconsapevole del pubblico.

Castrucci insiste per una azione tendente ad affrettare l'attuazione delle pensioni ... dei ferrovieri ... le questioni lasciate insolute dalla commissione ministeriale e le proposte che stanno demandate al nuovo comitato centrale le pratiche per imporre il riconoscimento delle eque richieste già avanzate dalle categorie. I convenuti stabiliscono in ultimo le norme per il funzionamento delle organizzazioni e con un applauso a Roma che è confermata sede dell'associazione si scioglie il congresso dopo l'insediamento del nuovo comitato centrale.

Nel pomeriggio prima una commissione dei movimentisti rimasti nel sindacato condotta da Castrucci e dopo una dei dissidenti della quale facevano parte numerosi capi stazione, sono state ricevute separatamente dal ministro De Vito.

L'on. De Vito ha accolto col sommo interessamento le rappresentanze alle quali ha ripetuto le sue precise intenzioni di procedere nel più breve tempo possibile alla sistemazione del personale ferroviario, ha dato altresì assicurazioni che sarà senz'altro promulgato un decreto di amnistia per le sanzioni giuridiche inflitte ai ferrovieri durante l'eccezionale periodo trascorso, che provvederà alla rigida applicazione dei limiti d'età che garantiscono lo svolgimento della carriera degli agenti, che prossimamente sarà dato un razionale assetto alle pensioni dei ferrovieri e pubblicato l'elenco che concreta le piante organiche del personale.

# Contro la campagna disfattista
## dei socialisti e dei giolittiani
## Il Duca d'Aosta da Nitti

**Roma, 21.**

Si trova a Roma da alcuni giorni il Duca d'Aosta che ha avuto replicati colloqui col generale Diaz e Badoglio ed ieri un lungo colloquio a Palazzo Braschi col Presidente del Consiglio. Argomento dei colloqui la campagna di denigrazione all'esercito da parte dell'organo ufficiale del Pus e della *Stampa*.

Il Duca d'Aosta ha pure conferito col ministro Albricci.

Il *Giornale del Popolo* a tale proposito scrive: Nel consiglio dei Ministri di stamane la parte più importante della discussione si è riferita alla campagna disfattista che impunemente l'organo dei pus, approfittando dello sciopero dei quotidiani, va conducendo contro i militari e contro l'esercito di Vittorio Veneto.

L'arrivo a Roma del Duca d'Aosta, i suoi colloqui con l'on. Nitti ripetutisi a breve distanza, le conversazioni tra i generali Diaz, Badoglio e Albricci sono degli episodi che non possono non aver trovato una ripercussione nel Consiglio dei Ministri.

Il generale Albricci è recisamente disposto ad abbandonare il dicastero della guerra se provvedimenti non saranno presi affinchè la campagna antimilitarista dell'*Avanti!* venga soffocata.

Il giuoco dei socialisti è evidente: la campagna elettorale è incominciata e bisogna impedire ai valorosi combattenti di partecipare alla vita politica. Il successo di questi sarebbe la disfatta dei componenti del pus. Non sappiamo che cosa l'on. Nitti abbia risposto a questo proposito al Ministro della Guerra.

L'inchiesta di Caporetto pubblicata in questo breve periodo di vacanze parlamentari, le polemiche susseguitesi, e la campagna disfattista della *Stampa* e dell'*Avanti!* non devono servire a Palazzo Braschi come piattaforma per le mene elettorali.

# Un saluto del generale Diaz
## ai soldati sotto le armi

**Roma, 21.**

Il generale Diaz ha diramato il seguente saluto a tutti i militari ancora alle armi.

A tutti i soldati ancora alle armi (class. 1891-1899). Il procedere della smobilitazione porterà al successivo congedamento delle classi e resteranno solo alle armi le più giovani, sui gravissimi servizi delle quali l'esercito deve fare ancora fondato assegnamento. A tutti io rivolgo un saluto memore e grato ed attraverso tale saluto rievoco le mirabili gesta del glorioso passato che renderanno la nostra generazione sacra al culto generoso degli alunni e della patria. A tale gesta o voi tutti avete contribuito, dai più anziani in servizio ininterrotto dal principio della guerra ai più giovani accorsi entusiasti, fieri che sperarono al loro entusiasmo coronare con la vittoria la grande impresa. Tutti meritarono dai caduti divenuti immortali nella storia, ai reduci che potranno esultare nel legittimo orgoglio di avere visto suggellare la prova cruenta col più radioso trionfo.

Alla patria che abbiamo ricevuto libera ed unita dai nostri padri ed alla cui grandezza voi avete così efficacemente cooperato sia dedicata sempre in avvenire l'opera vostra. E dai ricordi della guerra vinta, dal mirabile esempio datoci da S. M. il Re nostro capo, dalla prova di disciplina e di resistenza offerta dall'intero popolo io confido sappiate tutti trarre la volontà e l'energia indispensabile ad assicurare all'Italia quell'avvenire che colle armi avete saputo conquistare.

*Generale Diaz*

# L'agente commerciale a Berlino

**Roma, 21.**

Qualche giornale ha pubblicato che il Ministero dell'Industria e commercio di accordo col Ministero degli esteri ha nominato addetto commerciale a Berlino il dott. comm. Ermanno Neumann industriale torinese. La notizia è destituita di qualsiasi fondamento. Il nostro delegato a Berlino è il dott. Franz Labriola che continua a ricoprire la sua carica e nessuna intenzione ha il Governo di sostituirlo.

# L'accordo Tittoni-Balfour
## alla Conferenza di Parigi

### I lavori del Consiglio Supremo

**Parigi, 21.**

Il Consiglio supremo ha approvato le clausole militari navali ed aeree del trattato con l'Austria: esso ha poi udito la lettura del rapporto militare sullo sgombero della Lettonia ed ha approvato progetti di lettere che le commissioni per le riparazioni invieranno alla delegazione tedesca circa le modalità per l'applicazione delle clausole secondarie del trattato.

La commissione per la revisione dei trattati del 1839 ha udito Van Swinderen il quale ha esposto la tesi olandese. Egli ha dichiarato che il governo olandese si rifiuta di fare concessioni territoriali ed economiche.

Il comitato di coordinamento del trattato di pace con l'Austria ha approvato i rapporti delle commissioni consultate circa le osservazioni della delegazione austriaca ed ha redatto il testo della lettera che deve accompagnare il trattato definitivo da rimettere alla delegazione austriaca.

Si ritiene che il comitato terminerà i lavori in due sedute.

Il consiglio ha preso conoscenza di un telegramma dei rappresentanti inglesi a Reval, annunziante la costituzione di un governo antibolscevico per la Russia nord occidentale, che il generale Rodzianko avrebbe riconosciuto. Gli alleati hanno chiesto la cooperazione dell'Estonia contro i bolscevichi ma quel governo chiede in via preliminare che sia riconosciuta la indipendenza dell'estonia creata da Kolciak.

Si è deciso di chiedere ai rappresentanti inglesi ulteriori informazioni e far pratiche per un accordo tra Kolciak e l'Estonia di cui è ammessa semplicemente l'autonomia.

La conferenza ha preso conoscenza che le condizioni per l'Estonia notificate ai tedeschi non sono state eseguite. Da fonte non ufficiale apprendesi però che Von Der Goltz avrebbe abbandonato Mitau. Si è inviato un generale inglese a far premure ai tedeschi perchè rispettino le condizioni del trattato.

Il consiglio ha preso conoscenza di un telegramma proveniente da Berlino in cui si accusano i polacchi della situazione creatasi nell'Alta Slesia allo scopo di evitare un plebiscito che non potrebbe riuscire loro favorevole. I polacchi per contro accusano i tedeschi di far propaganda violentissima accompagnata da minaccie. Fu stabilito di intavolare negoziati con la Germania perchè le commissioni e le truppe interalleate sollecitino l'occupazione della zona del plebiscito.

### Dichiarazioni di Balfour a Tittoni circa le riparazioni all'Italia

**Parigi, 21.**

Dopo la seduta del consiglio supremo ha avuto luogo una conversazione fra Balfour e Tittoni. Balfour ha dichiarato che non intende diminuire il diritto dell'Italia alle riparazioni che devono rimanere integre.

Tittoni ha risposto che, assicurato questo punto, egli non aveva ragione di opporsi, quando il carico finanziario dell'Austria fosse stato ritenuto eccessivo, che in parte esso fosse fatto pesare di più sugli altri stati componenti l'ex impero austro-ungarico.

Risolta la questione in questi termini, gli interessi dell'Italia saranno in ogni modo tutelati.

Nella seduta di oggi Tittoni ha rinnovato le insistenze perchè venga affrontato il trattato con l'Austria e allo scopo sono state fatte tutte le necessarie disposizioni.

### La tensione polacco-czecoslovacca
#### preparativi militari polacchi

**Praga, 21**

Il permanente contegno ostile della Polonia verso la Czeco Slovacchia irrita questi circoli politici e l'opinione pubblica. Non si è giunti ancora ad una completa rottura, ma questa viene prospettata dal giornale «Venkov».

A Teschen stanno concentrati 60 mila polacchi con una grande massa di artiglieria e ciò provoca vivo allarme, tanto più che non viene smentita tale notizia da fonte autorevole. La questione di Teschen che a suo tempo provocò aspri dissapori fra le due repubbliche e che la conferenza di Parigi aveva preso in esame, mandando sul luogo i suoi esperti per giudicare, minaccia di farsi acuta e pericolosa adesso che anche qui prevale l'opinione che la conferenza di Parigi prendendo le vacanze la rimandera indefinitamente sine die.

I polacchi diventano nervosi ed impazienti ed i loro uomini politici imprudentemente non rifuggono dall'alimentare l'eccitazione della stampa polacca che è ostilissima, ora quanto mai, contro i czeco slovacchi. Apertamente si scrive che ormai la questione del bacino di Teschen può essere risoluta soltanto con la forza delle armi.

Nei circoli politici polacchi prevale l'idea che debba essere mandato un ultimatum al governo di qui.

Il presidente dottor Masarick interrogato su tale grave voce, rispose: «Se così fosse la Polonia commetterebbe una vera pazzia, un vero delitto contro l'avvenire e la tranquillità dei due popoli fratelli, tanto bisognevoli di pace e di lavoro per riparare gli immensi sacrifizi della guerra, ma principalmente contro la Polonia che è teatro di tanti orrori».

Il giornale «Bohemia» intervistò il ministro presidente Tusar chiedendogli se il distretto tedesco di Eger resterà alla Czeco Slovacchia o sarà ceduto alla Germania.

Il ministro rispose che in merito erano corse trattative, poi interrotte però non esiste più alcun dubbio che Eger non rimanga ai czeco slovacchi.

I giornali ricevono da Presburgo che le truppe austro tedesche hanno passato in tre luoghi il confine dell'Ungheria occidentale per occupare i territori loro assegnati. A Friedberg e Fuerstenfeld sono concentrate rilevanti truppe provenienti da Gratz. Si crede che in pochi giorni tutta l'Ungheria occidentale tedesca sarà occupata non facendo i magiari opposizione.

Le popolazioni tedesche accolgono entusiasticamente le avanguardie penetrate nel paese.

### Le atrocità serbe nel Montenegro

**Parigi, 21**

L'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri comunica:

Il Governo serbo con i propri comunicati confessa che per annettersi il Montenegro ad ogni costo, è deciso a sterminare la popolazione.

Questi comunicati confermano una volta di più che la Serbia tratta i montenegrini come banditi. La difesa dei montenegrini contro le truppe serbe diventa sempre più accanita e tenace, come lo prova, fra l'altro, l'episodio del capitano Savovich che assieme ai propri concittadini ha lottato tutta l'estate contro le truppe serbe. Da ultimo egli fu accerchiato con dodici suoi compagni da un battaglione serbo. I suoi compagni, essendosi rifiutati di arrendersi, furono uccisi, mentre egli, ferito mortalmente, si gettò in mare per non esser fatto prigioniero. Tratto dall'acqua, il suo corpo fu trapassato dalle baionette dei soldati serbi.

### La Baranja assegnata alla Serbia

**Belgrado, 21**

I giornali sono giulivi per le notizie pervenute da Parigi dalla delegazione serbo-jugoslava, secondo le quali il territorio della Baranja, inclusa Pecs, (Cinque Chiese), sino a Banja sul Danubio venne definitivamente assegnato dalla conferenza allo stato S.H.S.

Le autorità serbe hanno intimato ai magiari, che tenevano ancora alcune regie ed uffizi pubblici, di sgombrare subito.

### L'inchiesta su Smirne

**Costantinopoli, 21**

La commissione militare interalleata incaricata di compiere la inchiesta sugli avvenimenti di Smirne ha cominciato a tenere riunioni per concretare il programma relativo alla procedura da seguire. Sono già state interrogate alcune persone native di Smirne.

La commissione dopo che avrà compiuto i suoi lavori preliminari si recherà a Smirne.

### La questione dell'Alta Slesia

**Berlino, 21.**

La delegazione polacca della commissione tedesco-polacca dichiarò che vista la situazione nell'Alta Slesia crede suo dovere di interrompere i negoziati esistenti una atmosfera più pacifica.

La delegazione tedesca dichiarò che prossimamente si convocherà una conferenza particolare per discutere la questione dell'Alta Slesia.

# La croce di guerra italiana
## al difensore di Liegi

**Bruxelles, 21.**

L'addetto militare italiano generale Brancaccio ha consegnato al generale Leman nella sua villa di Spa la croce di guerra italiana.

Il generale Leman, ancora sofferente per le sue gloriose ferite, ha ricevuto il generale Brancaccio nella sua camera, seduto su una poltrona circondato dai membri della famiglia. Il difensore di Liegi aveva indossato la sua uniforme di generale. Alle parole piene di simpatie con le quali il generale Brancaccio gli conferiva la croce di guerra italiana, il generale Leman ha risposto dicendo che era molto commosso per l'onore fattogli ed ha pregato il generale Brancaccio di trasmettere al Re d'Italia, al Ministro degli affari esteri e all'ambasciatore d'Italia a Bruxelles i sentimenti di profonda gratitudine del vecchio soldato ed i suoi voti per prosperità dell'Italia e pel mantenimento costante e sempre più intimo dei rapporti fraterni tra il Belgio e l'Italia.

# Una proposta di legge americana
## contro l'immigrazione

**Parigi, 21.**

L'Agenzia Reuter ha da Washington 20: Jonson e Sherman membri della commissione per l'immigrazione hanno presentato alla presidenza della Camera dei rappresentanti un progetto legge col quale si interdice formalmente l'immigrazione da qualsiasi paese per la durata di due anni e si stabilisce la deportazione per tutti i sudditi stranieri che durante la guerra abbiano sollecitato il ritorno del certificato di naturalizzazione allo scopo di sottrarsi al servizio militare.

Dopo due anni saranno ammessi soltanto gli immigrati forniti di passaporto o coloro i quali rilascino dichiarazione verbale che attesti il loro desiderio di divenire sudditi americani. Ogni entrata fraudolenta è punita con la prigione sino a 5 anni ed una ammenda di mille dollari ed il colpevole sarà deportato.

# IN UNGHERIA
## Le feste di S. Stefano a Budapest
### Processioni in ora tragica

**Budapest, 21.**

Tragica si presenta oggi la situazione dell'Ungheria. Mentre l'arciduca governatore e il suo governo si pongono con ogni atto sull'antico piede, come se la Ungheria vivesse ancora entro i confini del preguerra, da tutte le parti della linea di armistizio giungono ai magiari sconfortanti notizie.

Oltre la decisione della conferenza di Parigi che i rumeni debbono rimanere qui a Budapest, si conferma che essi occupano tutto il Banato, che i serbi-jugoslavi estendono il loro dominio nella intera Baranja, che i tedeschi dell'Austria marciano ed occupano l'Ungheria occidentale, e che infine i czeco slovacchi, dopo aver creata la testa di ponte oltre Presburgo, tengono ora saldamente in mano la ferrovia Vienna - Budapest.

Il governo considera quanto succede come provvisorio e pensa che tutto dovrà ritornare ai magiari, compresa Fiume, su cui i comunisti avevano fatto una grossa croce, e che ora lo chovinismo magiaro indica quale unico porto marittimo dell'Ungheria.

Intanto da tutte le parti dell'Ungheria, anche dai territori occupati dal nemico, giungono a frotte i più noti signori della aristocrazia e della borghesia che tengono continui conciliaboli.

Ieri, festa di S. Stefano, vi fu a Budapest una grande processione con esposizione di tutte le insegne reali e mai più calde preghiere vennero innalzate dalla chiesa al santo nazionale, onde faccia resuscitare dalle rovine il suo regno.

Centinaia di capi degli uffici e dei comitati delle città e paesi occupati giungono per sapere la loro sorte. E' una vasta folla di funzionari di Stato di ogni categoria che chiede vita, impiego, ripristinamento di diritti.

Le organizzazioni prevalenti continuano a schivare ogni contatto col governo. Esse hanno chiesto il permesso di poter tenere qui un grande congresso alla metà di settembre per organizzarsi, rifondando il partito sulla base della seconda internazionale divorziando non solo colla terza internazionale ma espellendo dal partito tutti coloro che si compromisero coll'esperimento bolscevico.

**P.**

### L'atteggiamento dei socialisti

**Berna, 21.**

(C.) Il Capo del partito socialista ungherese ex Ministro del Commercio è stato intervistato dalla Wiener Tageblatt ed ha dichiarato che il categorico rifiuto del partito socialista ungherese di entrare nel Governo, persisterà fino a quando l'Arciduca Giuseppe non si sarà ritirato. Il rifiuto non è inspirato da dottrinalismo ma semplicemente nell'interesse del paese. I borghesi i contadini e gli operai organizzati avrebbero potuto formare un governo di coalizione senza che uno prendesse il sopravvento sull'altro, ha dichiarato lo intervistato, ma poichè, malgrado tutti i tentativi, l'Arciduca Giuseppe non si è ritirato dal Governo, i socialisti si sono assolutamente rifiutati di collaborare con un Asburgo.

Garbaj ha dichiarato che l'Intesa non si è mai pronunciata in favore dell'Arciduca e che l'istaurazione del regime di Casa Asburgo costituirebbe un pericolo grave per tutti gli Stati ma più specialmente per l'Austria.

Concludendo ha affermato che gli operai ungheresi non riconosceranno mai i risultati delle elezioni che avverranno sotto la pressione degli elementi reazionari e si è dichiarato convinto che l'attuale Governo non avrà lunga vita perchè ha troppi avversari.

### Il processo dei capi comunisti

**Berna, 21.**

C. — L'istruttoria contro i funzionari della repubblica bolscevica ungherese continua attivamente, ed i giudici hanno già emanato parecchi ordini d'arresto di personalità bolsceviche implicate nei furti e nelle scomparse di oggetti preziosi e di depositi di denaro.

Allo scopo di impossessarsi di tutti quei bolscevichi che ripararono in Austria, un alto funzionario di polizia è partito da Budapest e si è recato a Vienna.

Nelle carceri di Budapest stanno aspettando la loro sorte gli ex commissari del popolo Habrih, Agoston, Njiszter, Szabados Alex e Vincze. L'avv. Lenz, che funzionava come commissario del Governo al tribunale rivoluzionario è stato scoperto in un casolare fuori di Budapest e venne arrestato. Con lui vennero trovati il presidente del Tribunale rivoluzionario Kis, il giudice Faber ed il direttore dell'ufficio dei combustibili Szamek. Un centinaio di comandanti delle guardie rosse che risultarono colpevoli di grandi malvagità vennero giudicati per direttissima e condannati alla fucilazione.

Una inchiesta speciale è stata iniziata per stabilire le colpabilità sul furto della cassa municipale di Budapest compiuto dai bolscevichi all'ultimo momento.

### L'arciduca Giuseppe si ritira?

**Zurigo, 21**

Si ha da Vienna: Secondo i giornali l'arciduca Giuseppe prossimamente si ritirerebbe. Le banche rifiuterebbero il credito al governo dell'arciduca al quale inoltre mancherebbe l'appoggio dell'Intesa.

I partiti borghesi discuterebbero la costituzione di un consiglio di Stato che dovrebbe esercitare il potere supremo del governo e che dovrebbe essere composto di tre membri rappresentanti la borghesia, l'agricoltura, gli operai e l'industria.

L'Intesa avrebbe autorizzato l'Austria ad intervenire pel mantenimento dell'ordine nell'Ungheria occidentale. L'autorizzazione definitiva giungerebbe a Vienna entro questa settimana.

### I mandatari di Carlo I

**Berna, 21.**

(C.) Il «Lokal Anzeiger» ha da Budapest che contrariamente a tutte le smentite si può affermare l'arrivo a Budapest di mandatari dell'Imperatore Carlo, i quali hanno incarico di tenersi al corrente degli avvenimenti e di mettersi al servizio del Principe Windischgraetz e del Conte Bombelles.

# Cronaca Cittadina

## E il decreto per il Porto?

Come è noto, il Decreto del 30 gennaio 1919 che istituiva l'Ufficio del Provveditore al Porto, doveva rappresentare il primo passo per un più vasto disegno inteso a dare al porto un ordinamento amministrativo regolare e razionale, in modo da assicurare il suo progressivo sviluppo. E invero l'autorità lasciata al Provveditore con quell'atto legislativo si dimostrò insufficiente. Si comprende subito che data la varietà degli interessi necessariamente contrastanti nell'ambito portuale, e l'entità e la urgenza dei lavori da eseguirsi per aumentare l'efficenza delle banchine, fosse indispensabile mettere il Provveditorato in condizione di autonomia così da poter agire con rapidità e scioltezza eliminando o superando gli attriti.

Le rappresentanze locali si misero a contatto con le autorità centrali e dopo laboriose trattative si riuscì a concordare uno schema di decreto che salvaguardava le accennate superiori esigenze del nostro porto.

Due mesi fa giunse in via ufficiosa l'annuncio che il decreto era pronto e stava per venire pubblicato.

A noi miseri mortali non è dato supere quello che sia successo in seguito. Il fatto è che abbiamo veduto via via sfilare davanti ai nostri occhi gli Enti portuali di Savona, di Carrara, di Ancona: ma il decreto per Venezia dorme tuttora un sonno profondo.

Non l'hanno svegliato le continue sollecitazioni del Comune, della Camera di commercio, della Federazione commerciale, non l'ha smosso finora l'intervento dei nostri rappresentanti politici.

C'è chi dice che durante quel sonno qualcuno voglia operare una sostituzione d'infante. Ci sembrerebbe opportuno che questa supposizione venisse smentita.

Veramente l'attesa comincia a durare un pò troppo. E' ora che il governo si pronunci su quello che intende fare di Venezia. Lo pretendiamo con tanta maggiore energia, quanto più salda e durevole è stato in questi anni la nostra disciplina civile.

Ci proponiamo di tornare assai presto su questo argomento.

## L'Assemblea e la Presidenza dell'Istituto italiano commerciale

Ha avuto luogo a Milano l'assemblea generale dei soci dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale.

In essa fu nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, la Giunta Esecutiva e la Presidenza dell'Istituto Italiano.

Diamo anzi lo stralcio ufficiale del [illegible] quale è risultato da [illegible].

*Consiglio Direttivo*: senatore Balenzano, senatore Bettoni, comm. Coletti, [illegible] De Mar[illegible], [illegible] Uff. Paolo Errera, prof. [illegible] Fresco, on. Luigi [illegible], [illegible] Vittorio Moscatti [illegible] Battista Pirelli [illegible] Luigi Rizzo, senatore [illegible] [illegible] Zacchi.

*Giunta Esecutiva*: sen. Federico Bettoni, comm. [illegible] Uff. Paolo Errera, [illegible] Vittorio Moscatti, comm. Battista Pirelli, [illegible] Luigi Rizzo, sen. Sebastiano Toschi.

*Presidenza*: Presidente onorevole S. E. [illegible] Presidente del Consiglio direttivo e della Giunta Esecutiva dell'Istituto Italiano, [illegible] comm. Battista Pirelli [illegible] generale, Presidente del Consiglio [illegible] Presidenza [illegible] Toschi. Vice Presidenti del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva: senatore Federico Bettoni [illegible] del Consiglio di presidenza, comm. Coletti.

Tra le più importanti deliberazioni prese dall'assemblea dei soci, oltre l'approvazione, per acclamazione, della [illegible] del nuovo Presidente comm. Battista Pirelli, sono da annoverarsi quelle che si riferiscono nel [illegible] degli [illegible] all'estero, all'istituzione di [illegible] ed Agenzie dell'Istituto Italiano a Roma, a Trieste e in Asia Minore, e ad un'azione particolare da svolgere per la valorizzazione di [illegible] zona. Trattati in [illegible] agricole, minerarie, forestali e [illegible].

L'assemblea generale dei soci si è anche dimostrata favorevole alla creazione di [illegible] all'estero, come mezzo pratico ed efficace di propaganda a favore della nostra espansione commerciale.

## Il Sindaco a Roma

L'altra sera è partito per Roma il Sindaco sen. conte Grimani. Egli si è recato alla capitale per trattare varî importantissimi interessi cittadini presso il Governo.

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Oggi venerdì 22 corr. dalle ore 9 alle 11.30 nella Caserma S. Salvatore saranno pagati i sussidi per il periodo dal 10 al 16 agosto ai Beneficati dal N. 4501 al [illegible] e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. [illegible] al [illegible].

Domani sabato 23 corr. dalle ore 9 alle 11.30 saranno pagati i sussidi per il periodo suddetto ai Beneficati dal N. 5501 al [illegible] e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal [illegible] al 6[illegible].

## Informazioni commerciali

**Fiera internazionale in Francoforte** — Il Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro segnala all'attenzione della classe commerciale e industriale che nel prossimo ottobre avrà luogo a Francoforte una fiera internazionale specializzata per prodotti esteri adatti all'importazione in Germania, con annessa una mostra dei prodotti germanici destinati all'esportazione.

Tale fiera servirà, nell'attuale momento, a far conoscere l'esatta situazione dei singoli mercati di produzione, a facilitare le intese commerciali e a riattivare il funzionamento degli scambi. La nostra industria avrà così occasione di dimostrare all'estero i progressi tecnici conseguiti in questi ultimi anni, e di tentare la conquista di importanti mercati di consumo prima che essi diventino monopolio di più forti concorrenti. Ristabilendo in tal modo l'equilibrio della nostra bilancia commerciale resteranno grandemente facilitati i problemi relativi alla valuta e all'apertura di crediti all'estero, che costituiscono tanta parte della grande opera per la nostra ricostituzione economica.

## Comunicato

*Riapertura della Farmacia A. Solveni a S. Trovaso.*

Col giorno 27 corr. si riapre la Farmacia A. Solveni, diretta dal cav. dott. Ferruccio Solveni.

## Calendario

**22 VENERDI' (234-131) — S. Timoteo.**

*A Roma nel 312 avvenne il martirio di San Timoteo. Il prefetto Tarquinio lo fece prima flagellare e poi decapitare.*

SOLE: Leva alle 6.20; tramonta alle 20.5.
LUNA: Leva alle 2.41; tramonta alle 17.54
**Temperatura**: Massima 20.6; minima 22.4
**Pressione barometrica**: E' discesa fino a 763 mm.
**Marea al Bacino S. Marco**: Ha segnato il minimo livello di meno cm. 29.5 alle 3.10 ed il massimo livello di più cm. 20 alle 10.15 del giorno 21

**23 SABATO (235-130) — S. Filippo Benizio.**
SOLE: Leva alle 6.21; tramonta alle 20.3
LUNA: Leva alle 3.51; tramonta alle 18.22
L. P. il 10 — U. Q. il 23

## Il servizio merci diretto per Sebenico e Zara

Roma, 21.

La direzione generale per le ferrovie dello Stato comunica:

Su [illegible] della Camera di commercio si [illegible] servizio cumulativo ferroviario [illegible] con Sebenico e Zara [illegible] via Ancona. Da qualunque stazione della [illegible] rete ferroviaria di Stato è dato spedire merci direttamente a Sebenico e Zara senza necessità di appoggio ad intermediari con documento unico di trasporto e con prezzo globale comprendente le spese per il trasporto ferroviario e per il trasbordo, per il trasporto marittimo e per tutte le operazioni necessarie.

Le informazioni [illegible] le norme di detto [illegible] servizio possono essere richieste alle stazioni, e sono contenute nel bollettino commerciale delle ferrovie dello Stato N. 16 del 21 giugno [illegible].

## Le tabelle base dei prezzi degli oggetti da indennizzare

Riceviamo dal Presidente del R. Magistrato alle Acque:

Pregiatiss. Sig. Direttore — Ho letto nei giornali che l'Illustre Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso ha segnalato al Ministro delle Terre Liberate il fatto che mancano ancora alle Intendenze di Finanza le tabelle base dei prezzi degli oggetti mobili da indennizzare.

Posso assicurare che tali tabelle sono in corso di stampa a Roma a cura del Direttore Generale del Catasto Sig. Comm. Galata che si è assunto tale impegno. — Dev.mo *Raimondo Ravà*»

## Comitato Posto di Conforto Venezia-Mestre

Siamo pregati di pubblicare: Molti fra i soldati beneficati da questo Comitato morirono sul campo dell'onore.

Alcune signore benemerite nell'opera di assistenza e conforto sono passate a vita migliore.

Per quelli e per queste saranno celebrate solenni Funzioni Sabato 23 Agosto alle ore 9 nella Chiesa di S. Luca in Venezia.

## Riunioni - Società

**Unione Postelegrafonica.** — Il Consiglio direttivo, presieduto dal prof. Scarpa Attilio, si riunì la sera del 19 corr. per trattare urgenti interessi.

Per la riforma [illegible] amministrativa fu deciso di attendere la riunione del Comitato centrale, cui vennero fatte sollecitazioni in proposito.

Furono trattati interessi riguardanti i fattorini telegrafici distaccati alla posta, si deliberò di far pratiche per un maggior rilascio di biglietti di libero passaggio, sui vaporetti dell'azienda per i fattorini; si trattò pure sul riposo quindicinale del personale subalterno avventizio.

Il segretario della sezione fece parte al Consiglio che la sottoscrizione in atto per costituire un fondo, e per sopperire alle prime spese diede già un ottimo risultato.

Venne infine nominato un Comitato di propaganda.

**Gli impiegati della Amministrazione Marina di Venezia**, hanno votato un ordine del giorno trasmesso telegraficamente al Presidente del Consiglio dei ministri, al ministro della marina, ed al loro Direttore generale con cui deplorando il ritardo frapposto alla pubblicazione delle tabelle organiche per la sistemazione morale economica dei funzionari statali, insiste presso il Governo per un trattamento di giustizia ed equità ripetutamente invocato.

## La beneficenza

**Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA, le seguenti offerte:**

In memoria dell'avv. cav. uff. Traiano Mozzoni hanno offerto lire 20 dott. Giuseppe Ghirardi e lire 20 Giulio e Rachele Ghirardi Pro ciechi di guerra, lire 5 l'avv. Angelo Orefice, il personale del Monte di Pietà versa a vantaggio dell'Istituto dell'Infanzia abbandonata L. 220 rendendo importo della sottoscrizione aperta per onorare la memoria del compianto suo direttore.

— Gli avvocati Renzo Franco e Prof. Gustavo Sarfatti inviano all'Istituto Rachitici la somma di lire 282 e ciò per conto di due rispettivi clienti che preferirono la offerta della somma ad un Istituto di beneficenza alla contestazione giudiziaria intorno al diritto sulla somma stessa.

— Alla nave «Scilla» la Sig. Maria Marigonda Zanetti L. 100 nel primo anniversario della morte del proprio padre cav. Jacopo Zanetti.

Ci si comunica:

✱ L'avv. Aristide nob. Cornoldi ha offerto alla nave «Scilla» lire 10 per onorare la memoria dell'avv. cav. uff. Trajano Mozzoni.

Pervennero direttamente all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» L. 40 dalla signora Ermenegilda Vianello Mora e figlio Attilio per onorare la memoria della loro indimenticabile Amelia Vianello Mora.

✱ Pervennero alla Società veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte: Per onorare la memoria della signorina Cristina Chesa nipote dell'avv. A. Mozzoni L. 10 dall'avv. Calzavara, L. 10 dal prof. Giuseppe Jona; L. 5 dal prof. Raffaello Vivante — Per onorare la memoria del l'avv. Trajano Mozzoni L. 10 dall'avv. Calzavara.

✱ Pervennero direttamente al Patronato «Pro Schola» L. 10 dal sig. Felice Fano per mesto anniversario, L. 10 dall'ing. Angelo Fano per onorare la memoria della nipote dell'avv. Mozzoni; L. 10 dal d.r Innocenzo Marconi per onorare la memoria del d.r Trajano Mozzoni.



## Funerali Mozzoni

Imponente manifestazione di cordoglio venne tributata ieri alla memoria del compianto cav. uff. avv. Traiano Mozzoni.

Alle ore 9, nella chiesa dell'Ospedale civile seguì la funzione religiosa. Furono celebrate numerose Messe in tutti gli altari ed rapartita la solenne assoluzione [illegible].

Quando il corteo, preceduto da magnifiche corone in fiori freschi con le dediche Canottieri Venezia, i Nipoti D'Andrea, Personale del Monte di Pietà di Venezia, Associazione [illegible], Famiglia [illegible], ecc.; sopra la bara profusione di fiori e [illegible].

Due valletti civici, in alta uniforme facevano scorta d'onore.

Oltre ai famigliari notammo: conte Piero Foà prefetto di Venezia, avv. Attilio De Bassi anche per il Sindaco, cons. di Prefettura avv. Giuseppe Scarpa, prof. Fazio [illegible], avv. [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] ... emo, avv. Angelo Orefice per sè e per il fratello Marco, avv. Alessandro Nasa, Antonio Casal, De Bei Vittorio, Bon[illegible] Pietà Carrara rag. Ercenzio, comm. avv. [illegible] presidente Monte di Pietà, con i consiglieri avv. cav. Cesare Maz[illegible] rag. Brunetti, dott. Gigi Luzzi, Chitarin Traiano, [illegible] Ettore, cav. [illegible] dott. [illegible] [illegible]

[illegible]

Alla riva della fondamenta dei Mendicanti [illegible] affettuosa [illegible] Presidenza del Monte di Pietà [illegible] Monte [illegible] per gli amici ed i [illegible] D[illegible].

Finiti i discorsi la bara venne deposta in una barca da primo ordine e seguita da un lungo stuolo di gondole si diresse al Cimitero di S. Michele in Isola.

## Piccola cronaca

### Morte improvvisa

Ieri mattina fu rinvenuto cadavere nella sua stanza da letto sita a S. Croce 225, il manovale Mengoni Lodovico di Antonio.

Sul posto si è recato il vice commissario di P. S. [illegible] dott. Ren[illegible], per le constatazioni di legge.

[illegible] morì improvvisamente mentre si [illegible] ad uscire dalla stanza.

Col mezzo della Croce Azzurra il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di S. Michele in Isola a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile arrestarono Canale Luigi fu Giovanni, di anni 17, da Favaro Veneto, qui abitante a Castello 5700, perchè autore del furto del sandalo della ditta Oliva e Tenderini Alberto fu Luigi, di anni 18, abitante a S. Croce 908, perchè complice di furto in danno dell'esercente Costalunga.

Furono passati alle carceri di S. Marco.

### Furto sventato

La scorsa notte, un guardiano dell'Istituto di vigilanza notturna De Gasparì e Grimalberti e due della Italia Sottile, scorsero tre individui dalle facce sospette che bazzicavano nei pressi di San Luca insospettiti, non li perdettero d'occhio; difatti poco dopo videro che i tre fuggivano sopra una barca che era ormeggiata nel rio Marin, di fronte alla riva del teatro Rossini.

All'avvicinarsi dei guardiani, i tre si dettero a precipitosa fuga abbandonando la barca, con due forcole e due remi da gondola, alcuni sacchi vuoti ed altri ordigni del mestiere.

I tre [illegible] ispezionando le adiacenze, constatarono che il portone del magazzino della ditta Bordena, sito in calle della Chiesa a S. Luca 4010, presentava evidenti segni di scasso.

La barca, remi e forcole, si trovano presso la direzione dell'Istituto di vigilanza a disposizione dell'autorità di P. S.

### Le disgrazie

Ricorsero ieri alle cure del sanitario di servizio alla Guardia medica dell'Ospedale civile:

Cimarosti Giovanni fu Giuseppe, di anni 57, abitante in Cannaregio 1535 per la frattura del braccio destro, riportata accidentalmente cadendo, mentre transitava per il ponte delle Guglie. Guarirà in 40 giorni.

✱ Pera Mario di Federico, di anni 8, abitante in Cannaregio 2506, per la frattura della gamba destra, riportata cadendo mentre giocava alla scuola Diedo. Guarirà in 30 giorni.

✱ Nari Giovanni fu Antonio di anni 40 abitante a Castello N. 6296, con una ferita lacero contusa alla mano destra, riportata mentre era intento al proprio lavoro. Guarirà in 15 giorni.

## Nel porto di Venezia

**Movimento generale del Porto di Venezia nel giorno 20 agosto 1919:**

**Banchina S. Basilio**: Piroscafo «Cape of good Hope» arrivo 14 agosto raccomand. Ferrovie scarica in carro carbone tonn. 800.

**Banchina Punto Franco**: Piroscafo «Ocyhal» arrivo 16 agosto raccomand. Salvagno scarica in carro carbone tonn. 200, in barca id. 400.

**Banchina Magazzini Generali**: Piroscafo «Bellena» arrivo 20 agosto raccomandato «Lloyd T.» giunto vuoto.

**Banchina Scomenzera**: Piroscafo «Tacito» arrivo 18 agosto raccomand. Salvagno scarica in carro carbone tonn. 60 — Piroscafo «Buenos Aires» arrivo 19 agosto racc. Scarpa scarica in carro carbone tonn. 90, partito ore 17.

**Banchina molo Levante**: Piroscafo «Belvedere» arrivo 13 agosto raccomand. Cosulich carica da terra marmo tonn. 80; scarica in barca acciaio tonn. 240, in carro id. 250.

**Banchina molo Ponente**: Piroscafo «Vulcano» arrivo 13 agosto raccomand. Ferrovie scarica in barca carbone tonn. 250, in carro id. 750 — Piroscafo «Antares» arrivo 17 agosto raccomand. Ferrovie scarica in carro carbone tonn. 400.

**Giudecca**. Piroscafo «C. Arcamen» arrivo 7 agosto raccomand. Radonich in attesa partenza — Piroscafo «Zora» arrivo 11 agosto raccom. Salvagno id. — Piroscafo «Wolfano» arrivo 16 agosto raccom. Uff. Grani scarica in barca grano tonn. 915.

**Arsenale**: Piroscafo «Lowecus» arrivo 15 agosto raccomand. R. Arsenale, scarica in barca terra tonn. 43.

Riepilogo. Piroscafi a banchina N. 9, al largo 4, totale 13 — Piroscafi partiti N. 4.

Merci sbarcate dai piroscafi: rinfuse ton. 3865, merci varie ton. 535, totale tonn. 4400.

Merci caricate sui piroscafi: varie ton. 80.

Totale carri caricati 231, scaricati 30.

Mano d'opera utilizzata: Compagnie 53; uomini 313.

Stato atmosferico: sereno.

Piroscafi arrivati ieri:

«Monte [illegible]» ital. da New York con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Maria Teresa» inter. da Genova con merci.

Velieri: «S. Giorgio» ital. da Necesne con legna.

Usciti dalla R. Capitaneria di Porto: «P. Hohenlohe» inter. per Pola con passeggeri — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri — «Assistenza» ital. per Rovesta con merci — «Bellena» inter. per Catania con merci — «Maria Teresa» inter. per Pola e merci.

Velieri: «Vittorio» ital. per Trieste vuoto — «S. Nicolò» ital. per Neresne vuoto — «[illegible]» ital. per Trieste vuoto — «Tacito» ital. per Trieste vuoto.

## Un manifesto dell'Associazione Nazionale dei combattenti

La Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale dei combattenti ha pubblicato il seguente manifesto:

*Combattenti!*

Siete ancora, come in guerra, una sola famiglia.

Vi unisce il vincolo santo dei ricordi la coscienza del dovere comune verso la patria che voi più di tutti sentite, perchè per la patria avete versato il vostro sangue e sfidata la morte.

E per [illegible] voi è ancora virilmente operare [illegible], dopo la vittoria delle armi, vittoria e presenza l'Italia nostra per virtù del vostro lavoro.

Siete uniti per essere forti, non disperdetevi!

Organizzati affrontarete con più baldanza sicurezza e con più possente aiuto le difficoltà del ritorno ai vostri posti nella vita civile.

*Combattenti!*

Ci sia [illegible] guida quella fede che non vi abbandonò nei giorni tristi, quella che vi ha condotti alla vittoria!

Per [illegible] dell'Associazione dei Combattenti.

L'Associazione combattenti sezione di Venezia ha aperto nella sua sede (Salizzada del Teatro, S. Benedetto 3930) l'Ufficio del lavoro che si occupa di tutte le pratiche presso le autorità militari e civili rilascio polizze liquidazioni generali [illegible] e anche in collaborazione con altri istituti si adopera per concessioni di crediti, anti[illegible] mille [illegible], costituzione cooperative, pratiche per risarcimento danni di guerra.

## LETTERE DAI LETTORI

### A proposito di farmacie

In aggiunta a quanto venne scritto ore nella «Gazzetta» a proposito della contravvenzione al farmacista Pivetta, per non aver risposto ad una chiamata notturna, devo ancora fare osservare che alcuni farmacisti sono nella assoluta impossibilità di fare la notte, non perchè manchi loro la buona volontà, ma semplicemente per il fatto che avendo soltanto uno o al massimo due locali per uso di farmacia, non sanno dove appoggiare un letto per coricarsi, altrimenti non si pretende che questo povero professionista dopo esser stato in piedi per tutta la giornata, *oltre alla reclusione totale per una settimana*, abbia da rimanersene sveglio anche tutta la notte.

Del resto sopra 30 farmacie ve ne sono circa 20 oltre a quelle degli Ospitali che per turno fanno il servizio di notte perchè hanno l'abitazione sopra alla farmacia e per una città come Venezia sembra sufficiente.

## Sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

La «Gazzetta Ufficiale» del 16 agosto N. 195 reca:

**Legge n. 1404** concernente modificazioni alla legge elettorale politica — **Decreto-legge Luogotenenziale n. 1359** che istituisce con sede in Ancona, un ente autonomo con la denominazione di «Ente portuale di Ancona» per la costruzione delle opere e l'esercizio di quel porto — **Decreti luogotenenziali nn. 1312 e 1341** riflettenti approvazione di statuto e applicazione di regolamento di tasse sul bestiame — **Ufficio speciale del la nuova Provincia**: Ordinanze circa il cambio delle monete austro-ungariche di 20 heller e di 20 filler — **Decreto ministeriale** che stabilisce le norme per la concessione delle sovvenzioni sui fondi stanziati per l'esercizio del credito agrario nelle terre del Veneto danneggiate dalla guerra.

---

La famiglia MOZZONI ringrazia vivamente le Autorità Cittadine, il Consiglio d'Amministrazione, i funzionari ed il personale del Civico Monte di Pietà, gli amici ed i conoscenti tutti che vollero rendere tributo di affetto al loro caro Estinto

Cav. Uff. Avv.

**Trajano Mozzoni**

presenziandone i funerali.

Venezia, 21 agosto 1919.

---

**Sottotenente**

# Giulio Rubelli

Nel secondo anniversario della Sua morte gloriosa non crediamo superfluo ricordare l'eroico sottotenente mitragliere Rubelli Giulio, nostro concittadino, caduto il 22 agosto 1917 a Lo Kavaz nel momento più fulgido della nostra presente epopea.

Chiamato alle armi assai prima che scoppiasse per noi l'ora dei cimenti, trovavasi in prima linea primo fra i più entusiasti combattenti a Monte Sei Busi col 112 regg. fanteria dove era apprezzato e pel carattere gioviale pur nei momenti più gravi di pericolo e per le alte virtù civili e militari di cui era naturalmente dotato.

Ferito una prima volta, dietro domanda che egli faceva per seguire nelle sue gesta leggendarie la gloriosa brigata Sassari, venne assegnato al 151 regg. fanteria e nella breve e dolorosa parentesi del maggio 1916 di nuovo egli restava quasi mortalmente ferito nell'atto in cui, sprezzante della vita, guidava il suo plotone contro le ben munite posizioni di Casera Zebio.

Sebbene giudicato temporaneamente inabile alle fatiche di guerra, ancora aperta la sua seconda e più grave ferita, dal Deposito di Ozieri egli volle ed ottenne di raggiungere nuovamente il suo posto di combattimento dopo un rapido corso alla scuola mitraglieri Fiat di Brescia, passando al 91° regg. fanteria (Brigata Salerno). E così ritornava serenamente sul campo, quantunque presago della sua prossima fine.

Nel 22 agosto, sotto inespugnabile baluardo, Egli, comandante di un reparto costituito dai gloriosi residui di un battaglione, dopo quattro giorni di ininterrotti, aspri combattimenti, ricevuto l'ordine di attaccare, per consiglio della patria [illegible], quell'ordine eseguiva con fulminea mossa, trascinando seco in un impeto di cieco eroismo i suoi soldati. L'attacco riusciva ma il superbo duce di quell'attacco cadeva colpito in fronte mortalmente, quello fronte irradiata dall'aurora della vita!

Alla famiglia inconsolabile, ma più che inconsolabile fiera di avere come già nelle passate guerre dell'Indipendenza, dato ancora in questo immane conflitto il sangue purissimo di uno dei suoi figli, al purissimo Nume della Patria resta a imperituro il ricordo del diletto Estinto, e guarda con mal repressa commozione al sacro medagliere di famiglia che oggi si accresce della medaglia del giovanissimo Eroe disposando le glorie nuove alle antiche.

Noi attendiamo che la Sua salma inumata nel Vial[illegible] di Monfalcone-Trieste venga tra noi a perpetuo e nobile esempio delle generazioni future.

---

Sulla sera del 20 agosto, santamente, come santamente avea vissuto, spirava l'anima benedetta di

**Elisa nob. Muffoni**

**ved. Bizzarini**

**nell'età di 84 anni**

I figli Carlo ed Antonietta in Santinello, coi parenti tutti, straziati, ne danno partecipazione.

I funerali avranno luogo partendo dalla casa Via Cesare Battisti N. 16 sabato 23 corr. ore 9 ant.

Serve la presente di partecipazione personale.

Padova, 21 agosto 1919.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 23 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 233 — Conto corrente con la Posta — Sabato 23 Agosto 1919

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202, per l'Amministrazione 831; intercomunale. — ABBONAMENTI: Italia L. [illegible] all'anno, [illegible] al sem., [illegible] al trim. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible]. Ogni numero Cent. 10 in Italia, arretrato Cent. 25 — INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144 ai seguenti prezzi per linea e spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna: Pubblicità in abbonamento: ultima pagina cent. [illegible], Pag. di testo L. [illegible], Cronaca L. 2.50 — Avvisi [illegible] eccezionali: ult. pagina L. [illegible]; pag. di testo L. [illegible], Cronaca L. 4. Avvisi finanziari: (pag. di testo) L. [illegible]. Necrologie L. [illegible]. Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

## L'inchiesta di Caporetto
### e il Ministro della Guerra

Roma, 22.

Accennammo ieri alle straripanti discussioni senza misura e senza opportunità intorno alla relazione sulla inchiesta di Caporetto e rilevammo che esse avevano prodotto ormai in tutti un senso di accorata indignazione perchè attraverso le maglie della relazione, i partiti avversi al regime e quelli contrari alla guerra cercano di varare attacchi e esagerazioni che non possono presto o tardi non nuocere alla compagine del popolo italiano.

Gli atteggiamenti contrari alla guerra per ragioni politiche o per speciali vedute di taluni uomini politici, si possono anche comprendere, ma quando essi sboccano tutti nella faziosa, dissennata, maligna campagna contro l'esercito e contro il regime, cui assistiamo in questi giorni, allora occorre domandarsi se non convenga intervenire in qualche modo per far cessare tanto strazio.

L'inchiesta di Caporetto se avesse dato modo alla stampa costituzionale di ogni gradazione per critiche anche severe, al buon fine di perfezionare la nostra organizzazione militare ed irrobustire le istituzioni che ci reggono sarebbe stato un bene, ma essa, senza colpa alcuna della commissione, che ha dimostrato di essere sin troppo preoccupata di smussare gli angoli e di appianare le difficoltà, è diventata il pozzo di S. Patrizio di tutte le congiure e di tutti i congiurati e ciascuno vi attinge, come nei libri della storia sacra, tutto quello che crede e che vuole a seconda della propria tesi e con citazioni a metà, con riferimenti capziosi, con rilievi unilaterali serve sè stesso e la propria passione politica.

L'inchiesta su Caporetto cioè, non è che un diversivo, un espediente per gli uni e una catapulta per gli altri, un raggiro per i più audaci e un alibi per i più pavidi sicchè le ragioni ed i fondamenti di verità e di giustizia che erano gli scopi della commissione non hanno più nulla a che vedere con la triste sarabanda che si danza sui giornali italiani.

A tutto questo si aggiungano le preoccupazioni elettorali che vengono affiorando qua e là alla vigilia della lotta, lo scontento e la sfiducia che si sono impadronite degli animi più forti e dei cervelli più resistenti per lo spettacolo inaudito che sta offrendo la cosidetta conferenza della pace e si avrà precisa e netta la [illegible] zione di quello che può accadere, se le cataratte polemiche dovessero restare aperte ancora per molto tempo e peggio se dovessero aprirsi anche quelle dell'aula parlamentare.

Tutto ciò premesso si capisce come la mentalità e la psicologia del generale Albricci attuale ministro per la guerra, non possano a giusto motivo non preoccuparsi della situazione che sotto i suoi occhi si va elaborando. Egli ha prospettato le sue considerazioni e le sue ragioni al presidente del Consiglio e pare che di comune accordo si stia trovando una linea di condotta tale da salvare con la libertà di stampa e con i diritti del parlamento, quelli sacri delle nostre gloriose istituzioni.

Sotto quest'angolo visuale va considerato quello che si è già chiamato il conflitto o il dissidio tra l'on. Albricci e lo on. Nitti. In realtà il generale Albricci che accettò di far parte del gabinetto Nitti in un momento in cui contro quest'ultimo si svolgeva una opposizione costituzionale, è uno dei collaboratori più cari dell'attuale presidente del Consiglio, il quale ha dimostrato questa sua predilezione anche con segni esteriori di amicizia quando il suo ministro della guerra ebbe occasione di parlare alla Camera ed al Senato.

Nessun dissidio esisterebbe allo stato delle cose tra il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra, non solo, ma anche nessun proposito — a quanto autorevolmente si assicura — nell'on. Nitti di sbarazzarsi del generale Albricci per nominare un ministro della guerra borghese o per riunire i ministeri della guerra e della marina in un unico ministero della difesa nazionale.

E' supponibile che l'on. Nitti sappia che se il generale Albricci se ne andasse per ragioni del genere di quelle che gli vengono attribuite, non si troverebbe forse nessun altro generale disposto a fare il ministro della guerra, mentre il momento non è opportuno per la creazione del ministero della difesa nazionale e per il ministro borghese.

Alla Camera e al Senato l'on. Nitti riscosse il plauso generale quando annunziò di volere la strenua difesa delle istituzioni contro chicchessia. Ebbene, egli oggi è chiamato ad integrare questa difesa contro un tentativo che sotto certi aspetti, è più pericoloso dell'esperimento non riuscito di sciopero generale.

E' però necessario che le classi dirigenti e quanti vollero e amarono la guerra reagiscano energicamente contro i tentativi delle fazioni e contro le campagne insensate degli avversari al regime. Invece dobbiamo una volta ancora constatare lo sbandamento delle frazioni costituzionali e la loro fiacca condotta dinanzi alla dilagante ostilità dei socialisti. Suprema necessità del momento è che tutti si stringano e si agguerriscano perchè la schiera dei negatori della patria abbia a prevalere conducendo a termine alla vigilia delle elezioni la intrapresa opera di sabotaggio della vittoria. Perchè non bisogna farsi illusioni. Socialisti e giolittiani, questo, vogliono, sabotare la vittoria per affrontare la lotta elettorale con una specie di rinnovata verginità. Ma il paese non lo permetterà.

## La giusta e profonda indignazione

[illegible]

Roma, 22

Telegrammi dalle varie provincie informano che dovunque e grandissima la indignazione contro la turpe campagna che si svolge, con la indifferenza del Governo, ai danni dell'Esercito. Le lettere di protesta, di recriminazione che arrivano da ogni parte sono già oltre un migliaio. Dovunque si vuol reagire. Sono generali, ufficiali, valorosi soldati, che hanno combattuto e sofferto tutti i disagi della guerra, che protestano.

Intanto il Duca d'Aosta che nei giorni scorsi ebbe qui in Roma ripetuti colloqui col ministro Albricci, coi generali Diaz e Badoglio, col presidente del Consiglio, è partito per Valdieri dove il Re si trova a villeggiare.

Si attribuisce una grande importanza a questa visita.

Intanto piovono le querele all'«Avanti!». Il maggiore generale Luigi Stampalia ha presentato formale querela al procuratore del Re contro il direttore e il gerente del giornale «Avanti!» nonchè contro l'autore di due gravi articoli pubblicati in detto giornale.

Il generale Stampalia è uno dei più stimati ufficiali del ruolo tecnico di artiglieria, destinato da Genova a Roma come direttore delle officine di costruzioni di artiglieria.

E' noto che da un clamoroso processo a carico di certo Foggia Pasquale ed altri risultò come fosse possibile in quella officina sottrarre senza alcun controllo ed osservazione carri interi di materiale per molte decine di migliaia di lire. Il generale Stampalia pensò di porre riparo, ricorrendo specialmente alla persuasione ed alle trattative amichevoli e dirette con gli operai. Li invitò ad eleggere i loro rappresentanti per discutere con maggiore serenità.

Questa modernità di vedute urtò gli interessati i quali violentemente, a mezzo di un «cosciente ed evoluto», usarono violenza alla massa violando la libertà di voto.

L'espulsione del turbolento cagionò uno sciopero. L'eliminazione di qualche altro turbolento provocò le ire dell'«Avanti!», la nomina di una commissione ecc. ecc. e di qui gli attacchi contro il generale Stampalia e la querela.

## Un ordine del giorno di Diaz
### a tutti gli ufficiali smobilitati

Roma, 21.

Il capo di Stato Maggiore ha diretto a tutti gli ufficiali mobilitati delle categorie in congedo il seguente ordine del giorno:

«A tutti gli ufficiali mobilitati delle categorie in congedo: A voi tutti, ufficiali delle categorie in congedo, che la smobilitazione restituisce ai consueti ordini della vita civile, mi è caro esprimere la mia gratitudine per la collaborazione offrendo premessa che durante la guerra avete dato ai fini della vittoria e porgere il saluto dei camerati dell'esercito permanente coi quali avete diviso in largo tributo di sangue e di gloria le aspre vicende di 4 anni di guerra. Chiamati in difficile contingenza ad una nuova forma di vita e di opera, assunta per la maggior parte dopo un periodo di preparazione brevissimo il non lieve e non facile compito di essere maestri ad esempio agli uomini lanciati nel turbine della lotta immane, voi questa due volte disciplinando [illegible] numerica dei quadri avete portato all'esercito il concorso fecondo del vostro patriottismo, del vostro intelletto, della vostra energia. Prendiamo [illegible] con gli ufficiali del servizio attivo permanente, supplendo col fervore dell'entusiasmo e colla tenacia del volere alla brevissima preparazione, deste sempre prove indiscusse di mirabile valore ed abnegazione e foste d'esempio ed incitamento a' vostri soldati. Il collocamento in congedo non vi allontana però dall'esercito che le vicende di questi ultimi anni hanno ancora più intimamente fuso colla Nazione. In ognuno di voi resterà vivo il ricordo e l'orgoglio di quanto in esse, scuola virile di coraggio di fermezza e di sacrificio, si è compiuto. Son certo che voi continuerete ad essere nella vita civile gli educatori del popolo nell'amore della patria e delle sue istituzioni, compito nobilissimo che spetta soprattutto a chi come voi può dire: «Io ero là dove si è combattuto e si è vinto».

Generale Diaz».

## Omaggio all'Esercito italiano
### della Repubblica del Panama

Roma, 22

Ieri il ministro plenipotenziario della repubblica del Panama dottor Antonio Burgos si è recato agli uffici del Comando supremo per consegnare al generalissimo Diaz e ad altri ufficiali la medaglia croce al valore che la repubblica del Panama ha destinato agli eserciti vittoriosi. Nel presentare l'onorificenza al generale il ministro Burgos pronunciò un breve discorso esaltando le virtù militari del nostro esercito.

Il generale Diaz ha risposto ringraziando e rivolgendo un saluto alla giovane e fiorente repubblica.

Il Re ha conferito al presidente della repubblica del Panama il Gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro.

## IN UNGHERIA
### Il pericolante governo arciducale
#### Interessi finanziari francesi

Budapest, 22.

Più che la nota fredda e negativa del direttorio di Parigi, producono vera costernazione sul principe reale Giuseppe e sul suo governo gli unanimi commenti ostili della stampa di ogni paese contro l'esperimento di resurrezione degli Absburgo. I centri degli agenti clericali e aristocratici, come Friburgo, Lucerna, Zurigo mandano brutte notizie se si lasciano correre le voci di probabile ritiro dell'arciduca dalla patriottica missione assuntasi.

Certo qualche cosa di serio si fucina, stando alle voci che escono dal castello reale di Budapest per bocca di tanti conti e baroni che salgono e scendono lo storico colle accigliati e gravi. Si dice che l'arciduca sia in dio scoraggiato per la freddezza della conferenza di Parigi, da cui si aspettava con certezza il riconoscimento accompagnato per il contegno arcigno da parte della missione interalleata verso di lui e il suo governo e ancora per le cattive notizie giuntegli dal cognato principe Filippo d'Orleans, che pare gli abbia fatto capire che il suo tentativo non incontra nessun appoggio nè in Francia nè in Inghilterra e che esso va incontro al più sicuro insuccesso.

Un gabinetto particolare di informazioni tiene giornalmente l'arciduca al corrente degli umori che verso di lui e gli Absburgo in genere regnano nei paesi della ex monarchia, ove la stampa unanime, salvo i giornali clericali che prudentemente tacciono, parla della resurrezione degli Absburgo come di una peste bubbonica contro cui a tempo occorre prendere precauzioni profilattiche. Naturalmente lo scoraggiamento arciducale turba i calcoli della oligarchia magiara e i Batthyany, i Dessewsky, i Zichy, gli Andrassy, i Karoly, gli Eszterhazy Pallavicini, si raccolgono come [illegible] genuini esponenti della volontà del popolo e pare abbiano intenzione di agire per rinvigorire la volontà fiacca dell'arciduca.

L'espediente escogitato sarebbe quello di convocare quanto prima le due Camere legislative in solenne assemblea per esprimere a nome della intera nazione, anche delle parti dell'Ungheria staccate od occupate dal nemico, all'arciduca la fiducia e l'appoggio nella sua intrapresa.

Essi notano che la Camera dei deputati non venne mai sciolta, soltanto sospese le attività per forza maggiore. La Camera dei magnati poi è vitalizia: esse rappresentano quindi ancora la intera nazione, e l'Intesa e il mondo tutto troverà come legale e corretto questo procedimento.

Se il tracco sarà tentato non avrà certo fortuna come non l'ebbe in Germania. Il parlamento non fu sciolto, questo è vero, ma esso è ancora quello del famigerato Tisza: quanto alla Camera alta si sa che cosa sia.

Come possano andare le cose per l'arciduca nessuno riesce a immaginare ora: si sa però che l'attuale governo continua o fa le persecuzioni più feroce contro i comunisti. Si dice che sono stati arrestati sinora circa 10 mila comunisti. Oltre ai capi comunisti già arrestati, si procede all'arresto di tutti coloro che furono [illegible] da giudici nei tribunali rivoluzionari, fra cui Arpad Kohn, Kerekes e Ferenz Ilaros che fu[illegible] da president. che gli ulivi vollero sempre assistere alle esecuzioni dei loro condannati e confessarono che per opera dei loro tribunali furono giustiziati circa 700 borghesi. Furono arrestati pure Ottone Korvin, e Filippo Englender, due carnefici che il sanguinario Szamuely conduceva seco in provincia unitamente alla forca smontabile per le esecuzioni. Englender però prima di essere legato dai gendarmi, riuscì a suicidarsi nel bosco di Szent Andrea, ove si nascondeva con altri 60 bolscevichi.

Il «Pester Lloyd» parlando della situazione in Ungheria pubblica il seguente caratteristico apprezzamento: La Francia è creditrice dell'Ungheria perchè le azioni carbonifere ipotecarie e la rendita sono in gran parte in mano di capitalisti francesi: perciò la svalutazione della corona danneggia il credito loro francese nella stessa misura come l'ungherese.

Gli alti circoli della finanza francese sono quindi contrari alla liquidazione della banca austroungarica, onde non venga tolta agli ungheresi la possibilità di cambiare le banconote bolsceviche con le azzurre della banca austro-ungarica. Specialmente le pretese romene non devono essere troppo simpatiche ai finanzieri francesi, perchè esigendo una gran parte del patrimonio finanziario magiaro, influiscono enormemente alla svalutazione della corona magiara.

Il «Pester Lloyd» conclude che è credibile che causa tali preoccupazioni finanziarie l'Ungheria non verrà rovinata economicamente; anzi, ponendosi essa sotto una buona e accreditata nuova firma, potrà forse conseguire il generale perdono.

P.

## Il Tirolo per la repubblica
### democratica indipendente

[illegible]

(C.) Nella seduta di martedì alla dieta del Tirolo il Governatore Schraff ha dichiarato che la dieta è partigiana ora come prima senza riserva della costituzione di uno stato repubblicano democratico che dia a tutti i cittadini col diritto di voto i più grandi poteri.

Continuando ha affermato che tutti i partiti della dieta tirolese protestano unanimi e solennemente contro le influenze monarchiche da qualsiasi parte esse vengano e condanna tutti i tentativi per ricostituire la monarchia, mentre respinge la creazione di una dittatura di classe e del Governo dei Consigli, chiede il ristabilimento della disciplina e dell'ordine nel seno della repubblica.

## I progetti della Jugoslavia
### "Mano in mano con i russi per dettare la pace a Parigi,,

Berna, 22.

(C.) Poichè nei giorni di novembre dell'anno passato la vecchia Austria si sfasciava, tutti i capi dirigenti dei Sloveni passarono al servizio dell'Intesa. Fino a quel tempo tennero nel fuoco due ferri. La gran maggioranza dei rimasti in patria si mantenne fedele al vecchio ordinamento statale: questo vecchio organo statale asburghese doveva tutt'al più essere riformato in senso federalistico.

Per l'altra minima parte, dei fuorusciti la gran maggioranza dei rimasti non ebbe che rancore ed [illegible] per la loro diserzione nel campo nemico.

Questa condotta non impedì però che la medesima grande maggioranza [illegible] con bandiere spiegate [illegible] dell'Intesa [illegible] vero [illegible] la donna [illegible] dell'armistizio [illegible] la [illegible] slovena dal principio della guerra avesse diritto ogni suo sforzo e azione a [illegible] dell'Intesa [illegible] e ciò per pretendere [illegible] dalla mano dell'Intesa il tanto [illegible] sotto la direzione dei Karageorgevic.

Queste speranze che gli Sloveni riposero nell'Intesa furono realizzate solo in parte. Ed è noto come ma l'ammodernamento e la [illegible] della [illegible] d'estensione geografica e nazionale degli Sloveni i quali non trovarono differenza di sorta nel pretendere tanto da loro città e borghi [illegible] (Gorizia, Trieste ecc.) quanto dagli autentici tedeschi città tedesche (Marburg, Pettau, Radkersburg).

Se gli uomini di stato dell'Intesa leggessero i giornali editi in lingua slovena e non quel tal giornale sloveno edito in francese a Parigi, si accorgerebbero con meraviglia, quali diversità di concetti, azioni e simpatie politiche vi si svolgono. La immediata [illegible] in fatto di espansione geografica non conosce limiti [illegible] maledizioni sono lanciate contro l'Intesa perchè questa non si prestò [illegible] a sacrificare alla loro [illegible] quelle città e regioni di Gorizia e di Trieste che spettano col più grande diritto all'Italia.

A Parigi i fuorusciti sloveni si comportano come [illegible] agnelli che chiedono solo il pane cotidiano mentre chi qui di essi si lasciano andare ad ogni [illegible]

A dimostrazione di questo citiamo un brano del giornale «Jugoslavia» organo [illegible] della [illegible] ed edito a Lubiana:

«I tedeschi sono stati [illegible] più in apparenza gli slavi festeggiano la vittoria in comunione colla [illegible] democrazia americana. Il fatto che i [illegible] [illegible] si [illegible] grazie alla ferme volontà del popolo e con le sole proprie forze e potenze dinnanzi la potenza e il valore dello slavismo, che sicuramente avrà un grande avvenire. Noi slavi dobbiamo formare un forte e compatto blocco contro le potenze occidentali.

La democrazia occidentale non esiste in realtà; essa è una finzione opportunistica. Solo noi slavi siamo democrazia per natura e intelletto. Una cosa è sicura: che cioè lo slavismo si trova fra l'imperialismo dell'occidente e l'imperialismo giallo d'oriente. Gli slavi si debbono avvicinare reciprocamente in tutti i casi. Parigi è lontano da noi nè noi dobbiamo porre soverchia fiducia in questa città poichè non tutti sono amici quelli che dicono di esserlo. Tanto meno poi bisogna [illegible] in [illegible] F[illegible] [illegible] coloro che [illegible]

Il trattato di pace è la più limpida prova del come si [illegible] degli slavi l'Intesa per distruggere il germe tedesco. Gli slavi [illegible] senza Parigi.

«Non è più lontana l'ora nella quale la grande democratica Russia risorgerà [illegible] e forte. Lo stato slavo del settentrione e il nostro regno (S. H. S.) mano in mano colla madre Russia [illegible] a Parigi sul tavolo delle trattative di pace le loro condizioni di pace affinchè l'Intesa vi apponga la firma. Allora sì che avremo finalmente la fine dell'imperialismo occidentale».

Dopo tante e tale sincerità non sono necessarie soverchie parole di commento. Bene farebbero Francia e Inghilterra una buona volta a comprendere lo spirito pericoloso dello slavismo che minaccia di diventare il grande e grave pericolo per tutta l'Europa.

## Un decreto per l'assunzione
### degli insegnanti elementari

Roma, 22

Il Consiglio dei ministri nella seduta di oggi su proposta del ministro per l'istruzione pubblica on. Baccelli ha approvato lo schema di decreto-legge per l'assunzione del personale insegnante delle scuole elementari. Trattasi di importanti modificazioni a precedente decreto luogotenenziale [illegible] all'intendimento di provvedere alla definitiva e completa sistemazione dei maestri smobilitati e di maestri provvisori. L'on. Baccelli, con l'avviso dell'on. Celli, sotto segretario al suo dicastero, raccogliendo i voti dei numerosi maestri esclusi dalle precedenti disposizioni e tenuto conto del largo dibattito svoltosi sull'argomento nella stampa politica e professionale ha allargato ampiamente la portata delle disposizioni ammettendo al concorso tutti gli smobilitati, senza alcun limite di anzianità di servizio e tutti i maestri provvisori e supplenti quando che sia la durata del servizio prestato e ammettendo anche al concorso speciale quei giovani maestri ai quali la guerra impedì di provvedersi un posto nell'insegnamento.

Ma la disposizione più notevole del decreto in corso è quella per la quale il posto di insegnante viene assicurato a tutti gli smobilitati e a tutti i provvisori che siano compresi nelle graduatorie. Il complesso delle disposizioni testè approvate costituisce il riconoscimento del diritto al posto di insegnante a tutti coloro che nel tempo della guerra, operarono per la patria e per la scuola, pure con l'incertezza dolorosa della loro sorte avvenire.

## Un messaggio aereo alla Polonia

Roma, 22.

Affidandolo ad uno dei piloti che sono stati in volo per Varsavia, il Presidente del Consiglio on. Nitti ha inviato al Presidente del consiglio dei ministri polacco, sig. Paderewski, il seguente messaggio:

«Profitto del primo viaggio aereo che tanto avvicinerà le nostre due capitali per inviare a V. E. l'espressione dei sentimenti cordiali e devoti del suo collega italiano, insieme ai fervidi voti che con me formula tutta l'Italia per la prosperità e la fortuna della risorta Polonia. Quaranta milioni di cuori italiani han partecipato con gioia profonda a quella del popolo polacco riavendo la loro patria giocondamente, a [illegible]

Una circolare di Nitti ai Prefetti

# Nuovo severo monito al paese
## per una politica di economia e lavoro

Roma, 22

Il Presidente del consiglio on. Nitti ha diretto la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

«Desidero sia fatta in tutte le provincie la propaganda più attiva per stimolare quanto è possibile la produzione, per frenare i consumi, per spingere il paese a un programma di economia e di lavoro.

*L'Italia non è consapevole del suo pericolo*, le abitudini che si diffondono, le idee che trovano [illegible], i propositi che [illegible] sotto tutti gli aspetti, [illegible] di una situazione che va seriamente considerata.

La più gran parte del pubblico continua a vivere come prima. Anzi taluni sono nel [illegible] invece di lavorare più intensamente, desiderano lavorare meno a termine prezzi più alte. Non è un fatto [illegible] degli operai, ma di tutte le classi sociali.

Pochissimi sono in Italia che si mettono queste domande: come vivono ora gl'italiani? come vivremo domani?

Forse da troppo tempo molti organi della opinione hanno disavvezzato il pubblico dalla rude visione della realtà.

La produzione intanto non riprende e tendono i consumi a mantenersi alti. L'Italia vive consumando in molta parte ciò che non produce.

Dilagano ancora gli scioperi e si chiedono nuove riduzioni di ore di lavoro.

Di chi è la colpa?

Un po' di tutti, ma principalmente, come ho detto, di non aver abituato il pubblico alla verità.

Vi sono ancora assai persone ricche, che non si possono persuadere che si deve fare a meno di comperare all'estero oggetti di moda o di lusso. E' un fatto deplorevole.

Come si alimenta l'Italia e come vive? E' chiaro che per comperare all'estero bisogna vendere all'estero: acquisti e vendite, importazioni ed esportazioni, devono equilibrarsi e, se no, vi deve essere un bilancio di crediti e di debiti. Ora nell'anno 1913 l'Italia comperò 1.134 milioni più di quello che vendette: questa differenza si saldava facilmente in tanti modi, con le spese dei forestieri, con le rimesse degli emigrati, ecc. Ma nel 1916 la differenza era salita a 5.292 milioni, nel 1917 a 10.672 milioni, nel 1918 a circa 12 miliardi e con le valutazioni definitive si può ammettere che sarà di circa 15 miliardi.

Noi compriamo grano, grassi, carbone, ecc. e non diamo altre merci in corrispettivo: diamo debiti, che la fiducia dei nostri amici e dei nostri alleati accetta. Quanto tempo ciò può ancora durare?

Nei primi sei mesi di quest'anno, abbiamo comperato più di quello che abbiamo venduto per 7 miliardi: si è superata la cifra di tutti gli anni precedenti.

In queste condizioni lo sciopero diventa un'arma di distruzione, come l'incendio, ogni astensione dal lavoro diventa una colpa, ogni indifferenza da parte degli imprenditori un delitto.

La situazione alimentare è certamente grave.

La superficie coltivata a grano e a cereali è venuta a diminuire negli ultimi anni di quasi 500 mila ettari. La nostra produzione di cereali non era sufficiente, ora è insufficientissima.

Il pubblico crede di pagare il pane. Ma il Governo fa vendere il pane a un prezzo che è ben lontano dal corrispondere alla realtà. L'anno scorso la differenza nella che sarà la perdita dello Stato ha raggiunto due miliardi e mezzo. Quest'anno è minacciata perdita maggiore. Quanto tempo si può durare in questa illusione? e non è più savio pensare fin da ora ad aumentare il prezzo del pane?

Vi è uno squilibrio alimentare preoccupante.

Dobbiamo importare quasi due milioni di quintali di carni bovine e suine, 300 mila quintali di olio, 500 mila quintali di latticini ecc.

Preoccupante, fra tutte, la situazione dei grassi, di cui oltre la metà deve venire dall'estero.

Non parlo del carbone e di tutte le materie prime più necessarie.

Finora Inghilterra e Stati Uniti di America ci hanno fornito il credito quando le nostre risorse son venute a mancare. Ma ora il solo aiuto veramente efficace ci può venire dagli Stati Uniti di America. Essi ed essi soltanto sono in condizioni di fornire le merci e il credito.

Poi che, finita la guerra, viene a mancare l'aiuto dei governi alleati, dovremo trovar credito in altre forme, ma sempre con l'aiuto de' governi alleati.

Perchè il pubblico abbia una chiara visione delle condizioni presenti, si può dire che su oltre 36 milioni di italiani il cibo, e ciò che più occorre alla vita, sono forniti dall'estero e sopra tutto dagli Stati Uniti a un numero di persone che va da 16 a 18 milioni. Una grandissima parte dell'Italia vive su un credito, che viene ora a finire.

Ho ripetuto sempre che l'Italia deve considerare la sua situazione come particolarmente grave: tutta l'Europa è, se pure in diversa misura, in difficoltà.

Ogni turbamento deve quindi ritenersi esiziale.

Chi parla in Italia di rivoluzione è un nemico del popolo e un avvelenatore. L'Italia deve con ogni sacrificio mantenere l'ordine interno. La produzione non può svolgersi senza ordine e sopra tutto vivendo noi di credito e dovendo ricostituirci sul credito, dobbiamo mantenere l'ordine a ogni costo. E' condizione di vita.

Un esperimento rivoluzionario in Italia significherebbe condannare alla fame almeno metà della popolazione e destinare alla morte un numero di vite umane in proporzioni non mai contemplate.

I salari che si pagano nelle industrie e nell'agricoltura non corrispondono spesso alla realtà: si lavora troppo poco da tutti e si consuma ancora troppo da tutti. E' inutile parlare di competizioni di ceti e di lotte di classi sociali: la situazione involge tutti e non è possibile vincerla, se non con una disciplina ordinata e con un reale e ordinato lavoro.

Mettiamo argine alle dissipazioni inconsiderate, limitiamo tutte le spese non necessarie. Fra due o tre mesi l'Italia deve con ogni sacrificio avere un sodisfacente assetto finanziario: solo così avrà ancora il credito.

Prima di tutto, poi che la produzione è scarsa e noi acquistiamo a credito e il credito può mancare e [illegible] giorni a ridurre [illegible]

*limitare i consumi di tutto al minimo indispensabile.* Per qualche tempo sarà necessario, rafforzare il razionamento alimentare. Il prezzo del pane deve essere man mano aumentato fino a rappresentare almeno il costo di produzione all'interno. E' necessario *preferire sempre i prodotti nazionali*, ogni spesa non necessaria che si sostiene all'estero limita la la capacità nazionale di acquisto del pane della carne dei grassi la cui sufficienza è condizione di pace interna e di ordine. Occorre anche regolare i profitti non necessari che si [illegible] tutte le stoffe di lusso e [illegible] e [illegible] per esempio vendere all'estero. E' strano che si chieda da alcune città di importare vino dall'estero quando il problema da discutere può essere quello di cedere tutto il nostro vino per avere il pane.

Ma bisogna sopra tutto *aumentare la produzione*, la produzione agricola e la produzione industriale; la produzione per i consumi e quella per l'esportazione.

*Tutto il terreno disponibile deve essere coltivato.* Siamo alla vigilia dei lavori preparatori per le nuove semine: mi sembra che gli agricoltori vedano quale sforzo noi attendiamo da essi. Lasciare terreni incolti, preferire colture più lucrose o più comode, ma meno fruttifere, è ogni un attentato contro la Nazione. Se le disposizioni vigenti non bastano, noi ne troveremo altre, ma *la terra deve essere coltivata*. Se coltivassimo due milioni di ettari in più e più intensamente, faremmo già un gran cammino.

La stessa preoccupazione noi abbiamo per le industrie. Non possediamo i combustibili ricchi, ma possediamo i combustibili poveri e chi ha beni limitati deve saperli impiegare con più cura. Perchè non riusciremo a utilizzare convenientemente le lignite dell'Appennino?

Il nostro maggior dovere è ora riattivare il lavoro. Molti che se ne eran distaccati in questo periodo di guerra devono tornare alla terra.

Ma tutti dobbiamo avere grande spirito di rinunzia.

E' semplicemente indecoroso che provincie che prima della guerra consumavano il granturco ora non si accontentino che del grano, che si rifiutino gli olii di semi e le carni congelate che sono il consumo abituale di paesi molto più ricchi di noi.

*Per angusta ad augusta.* Il cammino è penoso ma la mèta è sicura. L'Italia se supererà la prova attuale, ha tutti gli elementi per ricomporre la ricchezza ed essere fra pochi anni fra i più grandi paesi produttori di Europa. Io ne ho fatto molte volte la dimostrazione perchè deva ancora ripeterla: le risorse naturali da utilizzare, le magnifiche risorse del lavoro da impiegare, mettono l'Italia in prima fila nella via della rinnovazione. L'Italia sarà fra pochi anni un grande paese industriale e agricolo una potente democrazia. Sarà anche un paese molto ricco.

Ma la mèta non può essere raggiunta senza un grande sforzo di tutte le anime, senza il concorso di tutti.

Mantenere l'ordine a ogni costo, lavorare più intensamente, consumare di meno, produrre di più. Noi non abbiamo la scelta della nostra condotta. Questi principi non sono ormai una regola morale, sono una condizione di vita.

## Le istruzioni di Nitti
### sulla riforma elettorale

Roma, 22

Con circolare del 16 agosto che è in corso di distribuzione, il presidente del Consiglio dei ministri ha dato le prime istruzioni per la esecuzione della nuova legge elettorale politica. Tali istruzioni riguardano specialmente i termini delle operazioni preliminari, l'obbligo dei sindaci dei comuni capoluoghi di provincia di recare a notizia del pubblico la convocazione dei comizi, l'obbligo dei sindaci di tutti i comuni del collegio di rilasciare nel termine improrogabile di 24 ore i certificati di iscrizione nelle liste elettorali che siano richiesti dai sottoscrittori di liste di candidati, e di pubblicare nell'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici il manifesto a stampa contenente tutte le liste coi relativi contrassegni, gli adempimenti delle prefetture e delle commissioni elettorali provinciali dei capoluoghi di collegio in ordine al ricevimento, alla revisione, alla stampa ed alla trasmissione delle liste dei candidati, quelli infine dei funzionari di cancelleria e dei segretari comunali relativamente alla designazione dei rappresentanti di lista ed alla presentazione della scheda tipo, la quale è stata resa obbligatoria dalla nuova legge.

Si stanno già preparando le altre istruzioni concernenti le operazioni preliminari quelle degli uffici elettorali sezionali e quelle degli uffici centrali, coordinate al nuovo testo unico, che sarà tra pochi giorni sottoposto al parere della commissione della Camera che fu incaricata dell'esame della proposta di legge.

## Il Comitato per la pesca

[illegible]

Sotto la presidenza del ministro dell'industria on. Ferraris con la presenza del Ministro di agricoltura on. Visocchi, del ministro dei trasporti on. De Vito e del delegato centrale on. Tosti di Valminuta si è riunito oggi il comitato interministeriale per la pesca. Su relazione del delegato centrale il comitato tra altri argomenti ha approvato in massima uno schema di disegno legislativo a favore della pesca e dei pescatori del mare, ha deliberato sulla necessità di provvedimenti per aumentare la pescosità nelle acque dolci e lagunari sia mediante un più intenso ripopolamento, sia con una più efficace vigilanza e mediante una più organica sistemazione delle stazioni di piscicoltura di Roma, Brescia e Belluno. Ha deciso la nomina di una commissione per l'esame delle condizioni della nostra pesca. Ha autorizzato nuovi concorsi a premio a favore della pesca e dei pescatori, il conferimento di alcune borse di studio di idrobiologia applicata alla pesca ed all'acquicoltura e la nomina di alcuni ispettori.

# Cronaca Cittadina

## Calendario

**23 SABATO** (235-130) — S. Filippo Benizio.
*Nato a Firenze nel 1233 e morto a Todi sul monte Senario nel 1285. Fu tra i più zelanti propagatori dell'Ordine dei Serviti.*

**SOLE**. Leva alle 6.21; tramonta alle 20.2
**LUNA**. Leva alle 3.51; tramonta alle 18.38
**Temperatura**. Massima 30.6, minima 22.4
**Pressione barometrica**: E' discesa fino a 761 mm.

**Marea al Bacino S. Marco**: Ha segnato il minimo livello di meno cm. 43.5 alle 3.45 ed il massimo livello di più cm. 29.5 alle 10.35 del giorno 22.

N. B. — Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare.

La pressione barometrica media per Venezia è di 760 mm.

I dati di temperatura, di pressione barometrica e di marea sono tutti compresi nel periodo tra le ore 18 di ieri l'altro e le ore 18 di ieri.

**24 DOMENICA** (236-129) — S. Bartolomeo
SOLE. Leva alle 6.22, tramonta alle 20.1
LUNA. Leva alle 5.1, tramonta alle 19.3
U. Q. il 18 — L. N. il 25

## Malamocco staccata dalla Diocesi di Chioggia e unita al Patriarcato di Venezia

Come è noto fin dal 1851 Malamocco già comune autonomo venne aggregato a quello di Venezia che ne migliorò grandemente le condizioni in tutti i rami della pubblica amministrazione.

Ma se Malamocco nei riguardi amministrativi apparteneva a Venezia, per quelli ecclesiastici apparteneva invece alla Diocesi di Chioggia. Ciò non è sembrato mai giusto e ragionevole alla grande maggioranza dei capi di famiglia, i quali fino dallo scorso inverno inoltrarono istanza alla S. Sede perchè la parrocchia di Malamocco, già sede di Dogi e di Vescovi, venisse staccata dalla Diocesi di Chioggia ed aggregata al Patriarcato di Venezia. E la S. Sede considerati fondati i motivi della supplica, accolse la domanda decretando che Malamocco sia staccata da Chioggia ed unita all'Archidiocesi di Venezia di cui ha sempre conservato le tradizioni, le abitudini, il dialetto. L'arciprete poi, in considerazione che Malamocco era sede vescovile, sarà elevato alla dignità di canonico onorario della Basilica di S. Marco.

Lieti i malamocchini dell'esito felice delle loro pratiche si preparano a festeggiare l'avvenimento. Il card. La Fontaine quanto prima si recherà a Malamocco per prendere possesso della parrocchia che pel Decreto della S. Sede viene sotto la sua giurisdizione.

## L'esposizione dei bozzetti al Lido

La mostra dei bozzetti pro bambini delle terre redente, promossa dalle signore della Trento-Trieste, attira ogni giorno numerosi visitatori. Il Sogaro con le sue finissime monotipie, il Trois con i suoi acquarelli, Lina Rosa coi suoi paesaggi pieni di luce, il Bonvento con le sue figure settecentesche, la signora Grillo che espone delle tele pregevoli, la signorina Zago Anna col ritratto (seppia) del padre nelle vesti di Tedaro Brontolon e col quadro ad olio «Giardino della rosa» quel delizioso giardino della signora Eden, che tutti i veneziani conoscono, la signorina Longo, scultrice, che espone delle targhette e molte figure, Lidia Blaas, con i suoi soggetti marinareschi: tutti codesti nomi sono apprezzati e cercati.

Le ultime vendute sono: «Danzatrice» (monotipo) di G. Sogaro acquistata dal sig. Tosetti Anselmi; «Serpa e Ciclamino» (olio) di Radaelli dal signor Carlo Fanti; «Vera Romana» (olio) di G. E. Trois dalla signora Lidia Ferrari; «Autoritratto» della contessina Fah di Bruno dal sig. N. N.; «In Carnia» (olio) della signora Ilma Grillo dalla signora Lidia Ferrari.

A tarda sera furono fatte altre compere delle quali diremo un altro giorno.

## Il calmiere degli erbaggi e frutta

Elenco dei prezzi di calmiere al dettaglio della frutta ed erbaggi valevole per i giorni dal 23 al 25 agosto 1919 compreso.

**Verdure, ortaggi.** — Capuzzi senza torso al Kg. L. 0.25, crauti 0.20, aglio 2.50, carote 0.30, cipolle 0.35, fagiuolini fini 1.80; id. palosi 0.50, id. da palo 0.70, id. storte 1.20, fagiuoli balle 1.20, id. mandoloni 1.10, id. bianchetti 1.10, indivia 0.60, lattuga 0.70, radicchio 0.60, radicchietto 1.20, pomodoro grossi 0.35, id. piccoli 0.20, patate 0.45, id. cinquantine 0.55, zucchette l'una 0.07, melanzane grosse 0.15, id. tonde 0.25, id. piccole 0.10, cetrioli 0.05, peperoni grossi 0.15, id. gialli 0.30, id. mezzani 0.08, sedano grosso 0.05, id. piccolo 0.02, prezzemolo Kg. 0.60, cicoria in foglia al mazzo 0.10, zucche Kg. 0.40.

**Frutta.** — Mele comuni Kg. L. 0.70; id. colorite grosse 1.30, id. id. piccole 0.70; id. ranette grosse 1.00; id. id. piccole 0.70, pere comuni 0.90, id. moscatelle simili 1.10, id. butirre 2, pesche fino a 10 per kg. fuori calmiere, id. da 11 a 14 al Kg. L. 2.50, id. da 16 a 20 1.50, id. piccole 1.10; uva da tavola bianca I. qualità 2.20, id. id. comune 1.90.

## A proposito di osterie

*On. Redazione della Gazzetta.* — Non è più di un mese, — che, [illegible] Tramoni Mazzoni — [illegible] che il lavoro del Monte di Pietà [illegible] alle classi operaie, — e [illegible] — e che al Dazio, a [illegible] in massima parte di sacrifici ignorati di famiglie [illegible].

[illegible] con tanta [illegible] — Il proprietario di un magazzino ed una osteria, — si [illegible] il pagamento degli affitti [illegible] di Cannaregio. [illegible]

Le [illegible] — [illegible] che a Venezia non vi è [illegible] verso il vino.

E cosa faremo [illegible]. Da persona [illegible] — [illegible] questa logica conseguenza, — mi sono sentito rispondere: Come volete? Se a Venezia si toglie il reddito dato dal Dazio Consumo del vino, Venezia resta quasi senza risorse! E vero ciò? E' vero che per incrementare il Dazio Consumo del vino, bisogna aprire porte e botteghe al dilagare [illegible] e nefasto del vizio? — *avv. Andrea Cornoldi* ».

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Oggi sabato 23 corr. dalle ore 9 alle 11.30 nella Caserma S. Salvatore saranno pagati i sussidi per il periodo dal 10 al 16 corr. ai disoccupati dal N. 5501 al 6000 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 6001 al 6500.

## Riunioni - Società

**Federazione Italiana Lavoratori dello Stato Sezione marina di Venezia.** — Ci comunicano la seguente ordine del giorno:

« Gli operai giornalieri di scritturazione riuniti la sera del 22 corr. per prendere conoscenza delle condizioni che la Direzione generale dell'Arsenale ha creduto di fare in confronto delle disposizioni del concordato stabilito dal Ministero, senza entrare in dettagliata discussione, constatando solo il grave [illegible] che ne deriverebbe dall'applicazione contrastante col suddetto concordato deliberano di respingere ad unanimità il miglioramento proposto dalla Direzione generale, riservandosi col mezzo dell'organizzazione di ottenere la completa soddisfazione dei loro diritti. Invitano le autorità a corrispondere fino a miglior soluzione la paga in precedenza percepita. »

## Tre ricompense al valore

Il sergente Pandiani Umberto appartenente al 63.o regg. fanteria 21.o batt. d'assalto, venne insignito della croce di guerra e decorato con medaglia di bronzo. Oltre a questa per le sue prove di valore non comuni le Supreme Autorità gli conferirono sul campo la medaglia d'argento con bellissima motivazione e cioè per avere sotto il fuoco nemico curato la trasmissione degli ordini e diretto la costruzione di una trincea avanzata difendendo e strappando al nemico la propria mitragliatrice.

Congratulazioni.

### Società Dante Alighieri

I signori Dolores e Guglielmo Schlosser, nel terzo anniversario della morte del loro fratello e cognato Ianneo Armido Borgato, sottotenente, 4.o regg. pontieri, battaglione lagunari (proclamato dall'Università di Padova ingegnere civile «ad honorem») morto il 23 agosto 1916 in seguito a malattia contratta in servizio, lo hanno inscritto «in memoriam» fra i soci perpetui della «Dante Alighieri».

### Nei RR. Istituti Nautici

Si avvertono gli interessati, che il termine del 15 agosto 1919, di cui all'art. 4 della Ordinanza in data 22 luglio 1919, per l'applicazione nei RR. Istituti Nautici del decreto luogotenenziale 29 settembre 1918, N. 1566, e degli articoli 49 e 51 del decreto luogotenenziale 21 giugno 1919, N. 1056, è prorogato al 31 agosto 1919.

### Il volo Roma-Varsavia

L'aviatore partito da Centocelle per Varsavia non è il tenente Annibotti, ma il ben noto tenente aviatore Giovanni Ancillotto, della nostra provincia, decorato di medaglia d'oro al valore.

## Piccola cronaca

### Impresa ladresca incompiuta

La scorsa notte ad ora imprecisata, ignoti ladri s'introdussero nel negozio dell'erbivendolo Raffo Augusto sito a S. Pantaleone 3712 e di là, praticarono un foro nel muro che mette nel negozio di merceria di Dalla Rosa Faustino riuscendo a penetrare nel negozio stesso.

Avevano già approntati tre grandi involti contenenti maglie, mutande camicie ecc. pronti ad essere asportati, quando vennero disturbati dalla guardia notturna Sartori Luigi dell'Istituto di vigilanza De Gaetani e Gallimberti che faceva il suo giro d'ispezione, abbandonarono con l'impresa dandosi a precipitosa fuga.

Il tentato furto venne denunciato al commissariato di P. S. di Dorsoduro.

### Tentato suicidio

Alle 17 d'ieri, col mezzo di una barca privata fu trasportato all'Ospedale civile certo Perini Giuseppe Antonio di Alvise, di anni 47, abitante a S. Silvestro 1366, perchè, per cause tuttora ignote, tentava suicidarsi tagliandosi i polsi e la gola con un rasoio.

Il disgraziato giunse alla Guardia medica del pio luogo quasi in fin di vita.

Il medico di servizio dott. Dolfin riscontrò che il Perini vibrandosi il colpo di rasoio in direzione della gola, aveva reciso la trachea e la laringe, riscontrò inoltre che il disgraziato aveva le arterie radiali recise e ferite multiple in varie parti del corpo, gli prodigò le cure del caso, facendolo ricoverare di urgenza nella Divisione chirurgica del prof. Velo in condizioni gravissime.

## Furto di patate

Ier verso le ore 13, il vigile urbano Stagnetti Giuseppe, di servizio alla stazione ferroviaria, scorse due giovanotti rimasti sconosciuti, i quali, montati in un sandolo, si avvicinarono ad una peata carica di sacchi di patate appartenenti all'Amministrazione militare. L'imbarcazione era ormeggiata alla banchina dello scarico merci, gli sconosciuti asportarono tre sacchi del peso complessivo di 250 chili caricandoli nel sandolo.

All'avvicinarsi del vigile, i due si dettero a remare allontanandosi col carico, ma giunti alla riva di Biagio, fuggirono abbandonando sandolo e refurtiva.

Il vigile sequestrò tutto, sporgendo denuncia al Commissariato di P. S. di Cannaregio che iniziò indagini, seppe così che il sandolo era stato affittato a due giovani da certo Marcanti Giovanni, con stazio in calle della Paglia in Cannaregio.

Le indagini continuano per identificare i due ladri.

## Interessi del pubblico

**Concorsi scolastici** — Per l'anno scolastico 1919-20 sarà aperto, presso la R. Università di Padova, un concorso per titoli a borse di studio, non inferiori a lire 500 ciascuna, da conferirsi dalla Scuola di Magistero della facoltà di Scienze.

Per le modalità del concorso, gli interessati residenti a Venezia possono rivolgersi alla Segreteria di questo Ufficio Provinciale Scolastico.

## La beneficenza

**Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA, le seguenti offerte:**

Per un mesto anniversario Angelo ed Emilia Rosmin offrono lire cinque alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero.



## Comunicato

*Riapertura della Farmacia A. Solveni a S. Trovaso.*

Col giorno 27 corr. si riapre la Farmacia A. Solveni, diretta dal cav. dott. Ferruccio Solveni.

## SPORT

### Lo Yacht Club Veneziano alle regate di Portorose

Lo Yacht club veneziano parteciperà con cinque yachts alle regate a vela indette a Portorose dall'Yacht Club Adriaco di Trieste.

Della classe dei 6 metri di stazza internazionale fanno parte gli Yachts «Cremona» di proprietà del sig. De Blaas da Lenna nob. Giulio guidato in regata dal proprietario stesso e l'Yacht «Nina II» di proprietà del barone Felice Mayneri guidato pure dallo stesso proprietario.

Della classe degli 8 metri di stazza internazionale prendono parte: il celebre «Margitheta» che fu del Principe di Coburgo Gotha, iscritto a nome del sig. De Blaas Giulio e guidato in regata dal sig. Giovanni Cappellis, l'yacht «Serena» iscritto a nome del barone Felice Mayneri e guidato in regata dal barone Mayneri stesso e l'yacht «Ondina» iscritto a nome del sig. Umberto Barbieri e guidato dal sig. De Blaas Giulio.

E' veramente degno di nota il magnifico sforzo compiuto dall'Yacht Club Adriaco di Trieste che a soli pochi mesi dall'armistizio è riuscito a riorganizzarsi in modo tale da poter bandire regate importanti come quelle che si svolgeranno domenica nelle acque dell'incantevole Portorose.

Ai valorosi campioni che vanno a misurarsi con i fratelli della Venezia Giulia gli auguri vivissimi di splendide vittorie che tengano ancor più alto il nome ed il prestigio dell'Yacht Club Veneziano.

## Nel porto di Venezia

**Movimento generale del Porto di Venezia nel giorno 21 agosto 1919:**

**Banchina S. Basilio**: Piroscafo «Cape of Good Hope» arrivo 14 agosto raccomand. Ferrovie scarica in carro carbone tonn. 831.

**Banchina Punto Franco**: Piroscafo «Opsevhal» arrivo 16 agosto raccomand. Salvagno scarica in carro carbone tonn. 800, in barca id. 200.

**Banchina Magazzini Generali**: Piroscafo «Bellenas» arrivo 20 agosto raccomandato «Lloyd T.» in attesa ordini.

**Banchina molo Levante**: Piroscafo «Mocenigo» arrivo 21 agosto raccomand. Arduini scarica in magaz. ferrica tonn. 200 — Piroscafo «Maria Teresa» arrivo 21 agosto raccomand. Arduini scarica in magaz. varie tonn. 300.

**Banchina molo Ponente**: Piroscafo «Vulcano» arrivo 13 agosto raccomand. Ferrovie scarica in carro carbone tonn. 700, in barca id. 270 — Piroscafo «Antares» arrivo 17 agosto raccomand. Ferrovie scarica in carro carbone tonn. 500.

**Giudecca**: Piroscafo «C. Acampo» arrivo 7 agosto raccomand. Radonich in attesa partenza — Piroscafo «Zora» arrivo 11 agosto raccom. Salvagno id. — Piroscafo «Woltan» arrivo 16 agosto raccom. U. E. grani scarica in barca grano tonn. 800.

**Arsenale**: Piroscafo «Ancona» [illegible] 21 agosto raccomand. U. Trasp. carica da barca varie tonn. 65.

**Riepilogo**. Piroscafi a banchina N. 7; al largo 4; totale 11 — Piroscafi partiti 1.

**Merci scaricate dai piroscafi**: carbone tonn. 4270, merci varie id. 440; totale tonn. 4710.

Merci caricate sui piroscafi: varie ton. 65.
Totale carri caricati 303, scaricati 36.
Mano d'opera utilizzata: Compagnie 54; uomini 524.
Stato atmosferico sereno.

Piroscafi arrivati ieri:

«Olga» inter. da Rosario con cereali — «Consaga» ital. da Norfolk con carbone — «Fiorenza I» ital. da Trieste con minerali — «Frama» inter. da Pola con merci — «Gerty» inter. da Tripoli con 372 passeggeri — «Fiorenza II» ital. da Grado vuoto — «Zrinyi» inter. da Ancona con merci — «Magyar» inter. da Sebenico vuoto — «Tebe» inter. da Trieste vuoto — «P. Hohenlohe» inter. da Pola con passeggeri.

Velieri: «Ida II» ital. da Parenzo con legna — «Ivide II» da Sebenico con carbone — «Giuseppina M.» idem idem — «Laguna» da Rovigno con pietre — «Riccardo II» da Parenzo con legna — «XX Settembre» da Orsera con legna — «Salvatore» da Parenzo con legna — «Adolfo Sa» ital. da Orsera con legna — «Nuova Natalina» idem idem.

Sbocchi dalla R. Capitaneria di Porto: Velieri: «Giuseppina» ital. per Parenzo vuoto — «Il successo» ital. per Orsera vuoto.

## Teatri e Concerti

### La compagnia Palmarini al Goldoni

Come abbiamo annunziato al teatro Goldoni, dal 30 agosto al 15 sett. agirà la Compagnia drammatica diretta da Uberto *Palmarini*.

Oltre la signorina Wanda Capodaglio, prima attrice ne fanno parte in ruoli primari le signore Lina Simoni — Caterina Mina — Ines Cecchi — Ida Salvoni e gli attori Corrado Racca — Mario Mina — Pio Campa.

La Compagnia annuncia le seguenti novità:

«Gli Interessi creati» commedia di G. Benavente — nella traduzione di G. Beccari e L. Motta.

«Il Fondaco» 3 atti tragicomici di Cantoni-Alberti.

«La Buona dei sette veli» di Bernard e Fremont.

«Amore stanco» commedia di A. De Benedetti.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI.** — 21.15: «Principessa Dollari».

**S. MARGHERITA.** — Maria Jacobini ed il fine artista cav. Cavicchioni nel dramma popolare «Addio giovinezza».

**ITALIA.** — «La maschera dell'Inganno» - I serie di «La notte che dormii sotto le stelle» Operazione di Zannini.

**CINEMA S. MARCO** — Gli occhi consacrato grandioso lavoro tratto dal romanzo di Roberto Bracco. Interpreti: Bianchina De Crescenzo e Luigi Mele.

**TEATRO MINIMO (Burattini moderni)** — Ore 21: «I morti corrono» ultima replica.

**MODERNISSIMO** — Continuano con grande successo le rappresentazioni della film drammatica passionale «Pasce il dramma a Lilliput». Interpretata dalla bella artista Maria Corvin.

**MASSIMO** — «Il Prodone dell'aria».

**CAFFE' ORIENTALE** — Concerto orchestrale e cinema (ore 16.30 e ore 21).

**TEATRO DEL LIDO.** — Ore 21: «Il Conte di Lussemburgo».

**LIDO TEATRO VARIETA'** (già Albergo Marino): ore 21.30. Questa sera Soarez improvvisiera!! Seguita il successo dell'eccentrica napoletana Carmela Bruna.

**LIDO STABILIMENTO BAGNI**
Concerto ore 15.30 e 18.30.



## Comunicato

Ai medici, al farmacisti, al pubblico. Il Governo ha messo finalmente il laboratorio del Fosforogeno in condizione di poter produrre il quantitativo necessario per tutto il regno. Facilitazioni postali per le richieste dirette allo Stabilimento Genova con cartolina vaglia da lire tredici.



## Bollettino e notizie militari

Roma, 22

*Ufficiali in servizio permanente. Stato Maggior Generale.* — Borzini tenente generale esonerato dal comando divisione militare territoriale di Cagliari e collocato a disposizione per mansioni in soprannumero. Pantano maggior generale nominato comandante divisione militare territoriale Cagliari. Ferrari maggior generale ruolo tecnico artiglieria e genio in posizione ausiliaria. Milani maggior generale nominato giudice effettivo del consiglio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina. D. Salvi brigadiere generale confermato collocamento a riposo. Carrone brigadiere generale ruolo tecnico artiglieria nominato direttore spolettificio Torre Annunziata con incarico comandato in altro controllo artiglieria.

*Corpo Stato Maggiore.* — Sonia colonnello incaricato delle funzioni di sotto capo di stato maggiore comandato corpo armata territoriale di Verona cessa da tale incarico ed è incaricato delle funzioni di capo di stato maggiore divisione Verona.

*Arma di fanteria.* — I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti a fianco indicati. Rossi comando 36 fanteria Vigevano 35 fanteria. Rossi 3 fanteria e comandato distretto militare Gargenti per assumere temporaneamente comando. Serra deposito 51 fanteria è comandato [illegible] [illegible] [illegible] 16 fanteria e comandato [illegible] comando. Maranzano deposito 91 fanteria e [illegible] governatorato Venezia. Gentili Schiavelli nominato comandante 94 fanteria. Mezzalla 61 fanteria e comandato Ministero guerra. Anselmo nominato comandante 46 fanteria. Gentili nominato comandante truppe deposito 45 fanteria. Mazzoni passa comando ufficio vestiario equipaggiamento corpo armata Novara. Ravioli passa comandato deposito 6 bersaglieri. Silva ritiro fanteria passa comandato commissione militare di controllo. Levi 68 fanteria. Azzoni colonnello distretto 29 fanteria è comandato distretto Potenza per assumere temporaneamente il comando.

*Gazzini* Braggiaro è collocato in riforma per riforma, e nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Pellerin collocato in riforma.

*Arma di cavalleria.* — Ruolo combattente — Milano colonnello a disposizione è comandato al deposito reggimento cavalleggeri di Catania.

*Arma di Artiglieria.* — Lombardo colonnello confermato nel suo collocamento a riposo e nominato ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia. Grenga colonnello a disposizione comandante corpo armata Verona cessa essere comandato come sopra ed è comandato corpo armata Milano. Cassetta colonnello a disposizione cessa di essere comandato al corpo armata di Milano. Cantani colonnello a disposizione cessa di essere comandato al corpo armata di Genova ed è comandato al Ministero della guerra. Lorusso tenente colonnello 35 campagna cessa essere comandato direzione artiglieria Roma ed è comandato corpo armata Bari. Tauro tenente colonnello 56 campagna trasferito 6 campagna e comandato corpo armata Torino. Stravenga tenente colonnello 25 campagna trasferito 14 campagna e comandato corpo armata Alessandria. Silvestri tenente colonnello 3 campagna trasferito 27 campagna e comandato corpo armata di Milano. Pavan tenente colonnello 29 campagna trasferito primo fortezza e comandato corpo armata di Genova.

*Ruolo tecnico.* — Capelli colonnello officine costruzioni artiglieria Genova, è trasferito laboratorio pirotecnico Bologna e comandato direzione generale liquidazione dei servizi per le armi e munizioni.

*Arma del Genio.* — Crippa tenente colonnello confermato suo collocamento a riposo.

*Personale permanente dei distretti.* — Sarono colonnello comandante distretto Parma esonerato attuale comando. Ruffone maggiore distretto Ravenna promosso tenente colonnello.

Il *Giornale Militare* pubblica una disposizione del Ministero della guerra che determina che siano ammessi al congedo a carabinieri effettivi i carabinieri ausiliari che hanno oltrepassato il 30.o anno di età e non il [illegible].

— Il *Giornale Militare* pubblica la determinazione del Ministero della guerra che costituisce la sezione del Tribunale militare di Bari distaccata in Monteleone Calabro.

Il Ministero della Guerra nell'intento di sistemare in modo definitivo la posizione dei cittadini italiani residenti o già residenti all'estero che non risposero alla chiamata di leva della loro classe o alla chiamata di revisione dei riformati o alla chiamata alle armi per mobilitazione d'intesa col Ministero di G. G. e con quello degli Esteri ha determinato le norme dei casi che sono pubblicate oggi dal giornale militare.

## Il congedamento della classe 1893 pel prossimo settembre

Roma, 22

Il giorno 5 settembre sarà iniziato l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa e sottufficiali della classe 1893, compresi quelli arruolati in leve posteriori che si trovino nelle condizioni previste dalla nota circolare n. 45 del G. M. 1919. Le operazioni dovranno essere completate nel periodo di 10 giorni. Le norme che regoleranno tale congedamento saranno le stesse seguite per l'invio in congedo della classe 1891, specialmente per quanto riguarda la facoltà di trattenere sotto le armi gli agricoltori congedandi fino a che non sia stato provveduto alla loro sostituzione.

Di tale facoltà i comandi potranno fare uso in casi assolutamente eccezionali e per breve tempo. Gli agricoltori saranno congedati poi dopo aver ultimato il congedamento di tutti gli altri militari della stessa classe.

## Sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

La «Gazzetta Ufficiale» del 18 agosto N. 196 reca:

**Legge** n. 1382 relativa alla conversione del decreto-legge Luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1231, autorizzante la Cassa dei depositi e prestiti a concedere ai Comuni e alle Provincie mutui senza interesse per provvedere alla costruzione od adattamento di luoghi di cura per gli infermi di tubercolosi polmonare — **Regio decreto-legge** n. 1381 che estende ai Comuni colpiti dal terremoto del 29 giugno 1919 e da indicarsi con decreto ministeriale, le disposizioni del decreto-legge Luogotenenziale 22 dicembre 1918, n. 2080 e reca inoltre altri provvedimenti a favore dei danneggiati dai terremoti del 13 gennaio 1915, 2 dicembre 1917 e 10 novembre 1918 — **Decreto legge Luogotenenziale** n. 1386 che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1918-919 — **Regio decreto-legge** n. 1388 che istituisce i capitoli 121 bis e 124-VII nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1919-920 — **Id.** n. 1390 concernente il trattamento di pensione degli ufficiali della posizione ausiliaria e della riserva assunti all'esercito, all'armata, e al corpo della R. guardia di finanza e richiamati in servizio durante la guerra —



## Ministero Industria Comm. e Lavoro
### Sottosegretariato Approvvigionamenti e Consumi Alimentari

Con disposizione di questo Sottosegretariato è istituito il Consorzio Obbligatorio fra tutte le Aziende che esercitano la pilatura del riso, regolato da apposito statuto.

Per provvedere a tutte le pratiche inerenti a detta costituzione è nominata una Commissione provvisoria, presieduta dal comm. prof. Novello Novelli, Presidente e dal maggiore cav. Pietro Lanzirotti, Vice Presidente. La Segreteria di tale Commissione è istituita presso la Commissione riso di Vercelli.

A detta Segreteria devono essere inviate entro il giorno cinque settembre le adesioni al Consorzio da parte delle Aziende interessate le quali saranno chiamate entro il giorno dieci settembre a eleggere i propri rappresentanti per distretti, che sono così fissati:

Vercelli, Novara, Mortara, Pavia, Milano, Mantova, Venezia e Bologna.

Le domande di adesione devono essere compilate in carta da bollo da lire due e devono contenere le indicazioni relative alla Ditta ed al suo domicilio, il nome del suo rappresentante, alla ubicazione degli stabilimenti, alla potenzialità degli impianti, alle quantità di risoni lavorati per conto dello Stato nelle campagne risicole dal 1916 al 1919 e inoltre la dichiarazione di adesione al Consorzio.

Roma, li 21 Agosto 1919

*Il Sottosegretariato di Stato*
MURIALDI

# Per un punto interrogativo

Che la pubblicazione della inchiesta sulle procedure giornate di Caporetto dovesse costituire un atto politico di qualche rilievo ed avere larga ripercussione nel Paese non poteva certo ignorarsi dal Governo di S. E. Nitti. E non solo per la gravità e la varietà dei fatti accertati dalla inchiesta, ma anche per l'esca che tale pubblicazione avrebbe offerto a una folla di partiti dato che ve ne ha due in Italia cui è condizione di vita la svalutazione della nostra guerra e la contaminazione della nostra vittoria.

Bisognerà inoltre contare su una delle più caratteristiche nostre abitudini: quella di abbandonare la naturale misura per dare delle critiche più varie e delle lamentazioni più drammatiche. Il che, per verità, fu anche vizio di altri: dei Greci, ad esempio, che ebbero parecchie Cassandre. Noi n'abbe, una volta, Lasone che fu detto il menore e che finì male. Ora il catonismo. Ma ci vuol pazienza.

Dicevamo dunque che il Governo non poteva non proporsi il quesito delle conseguenze immediate e mediate della pubblicazione della inchiesta; e non valutare questa in confronto della particolare situazione in cui ci troviamo: pendendo tutt'ora le trattative della nostra pace in un ambiente internazionale inquieto, sospettoso e nemico; ed essendo non lontane le elezioni politiche.

Parrebbe quindi che tutto sconsigliasse la pubblicazione nel momento attuale, tanto più che le conclusioni della inchiesta non adducono fin là dove avrebbe voluto arrivare la logica del povero Filisteo. Non conosce colpevoli alla giustizia: anzi, e che ben legge, si risolve nella constatazione di colui al quale, anche per codardia morale, e per mala educazione di irresponsabilità, tutte le responsabilità volevano farsi risalire. E contiene un solo, vero, solenne, preciso ammonimento, che l'Italia avrebbe dovuto essere invitata a meditare in un momento di tranquillità austera. Poichè il grande accusato della inchiesta è proprio l'Italia, tutta l'Italia quale l'hanno messa insieme camorrismi parlamentari, parassitismi borghesi e proletari, incoltura, ingenerosità e nihilismo di ceti dirigenti: tutta l'Italia dei primi suoi sessant'anni di unità, nata da una piccola guerra nazionale e da un grande aiuto straniero: tutta l'Italia nei suoi ordini civili e militari economici e religiosi, di coltura e di educazione nella sua storia non vecchissima e nella sua cronaca di ieri.

Nessun dubbio però che fosse da revocarsi almeno in dubbio la opportunità di codesta esposizione di miserie e di vergogne, dinanzi ai giudici di Parigi e a una opinione pubblica scossa e disorientata dalla aspettazione apocalittica della pace; mentre la camizza neutralista e bifronte, intenerita nelle sue fortune elettorali dai fermenti della coscienza della vittoria, pur a traverso il gran travaglio post-bellico, attendeva una occasione per tentare l'arrembaggio di quella coscienza e cacciare dalla storia viva questa Italia che con il sacrifizio ed il sangue si è data il titolo per una vita nuova.

Ed eccoci al punto interrogativo.

Perchè il Governo ha fatto quella pubblicazione e peggio le ha dato una preparazione antiguerresca e antibaitke col deplorevole discorso del Ministro della Guerra sul colso Graziani?

Notate altra circostanza.

Il bolscevichismo, appena annunziata come imminente la pubblicazione della inchiesta, ha mutato la campagna di vituperio, di menzogna e di mille bestialità contro l'esercito, e contro i suoi uomini più rappresentativi, raccogliendo nella spazzatura dei rancori, delle invidie, degli odi più umili, infamie e puerilità indegne anche degli imbecilli che costituiscono la sua platea. E tale campagna ha suscitato, appena pubblicato il doloroso documento, su quella già condotta contro la guerra per quattro anni, tra il nostro lutto, e la nostra ansia, ma avvantaggiandola di tutto quello che la malafede e il facile senno del poi potevano suggerire.

Ancora una volta: perchè il Governo ha licenziato alle agitazioni faziose e alle inquietudini della Nazione, un documento che oggi, oggi non può che rimaner sterile di benefizi: mentre sicuramente il giorno sarebbe venuto in cui la sua lettura avrebbe dovuto essere imposta a quanti italiani credono di aver da fare al mondo qualche cosa di meglio che ascoltare alle glorie parlamentari la eloquenza dell'on. Dugoni o l'austerità di pensiero dell'on. De Giovanni?

Nè c'è, si dica, — artificio polemico da pasticcione — che la verità è sempre salutare, che il conoscerla è sempre utile ed altre simili verità o banalità, che dir si voglia.

V'hanno nella vita morale momenti di disagio o di malattia come ve n'ha nella vita fisica. E quei farmachi che possono essere indifferenti, somministrati in una determinata condizione, possono esser rovinosi per l'organismo in condizioni diverse.

D'altronde ci ripugna credere che la non nobile compagnia che il Presidente del Consiglio si è messo intorno per quelle esigenze le quali a Montecitorio si dicono «opportunità parlamentari» abbia sul capo del Governo tanta influenza quanta occorrerebbe per persuaderlo a preparare nelle non lontane elezioni non una lotta di idee e di programmi, ma una rissa di stile sud-americano a beneficio di uomini che l'Italia ha già espulsi dalla sua vita e che non rientreranno più nella sua storia.

**MAL.**

# La Croce Rossa Argentina
## per la cura dei tubercolosi

**Roma, 23**

E' pervenuto alla presidenza della Croce Rossa italiana da parte del delegato della Croce Rossa nella Repubblica Argentina marchese Morra Simon de Rocchetto un telegramma col quale si annunzia che le dame della Croce Rossa hanno raccolto ed inviato lire 50.000 alla duchessa d'Aosta perchè vengano destinate all'erigendo sanatorio per gli ex militari affetti da tubercolosi e che porterà il nome di «Italiani in Argentina».

Per tale sanatorio la nostra patriottica colonia in Argentina ha pure durante la guerra raccolto la cospicua somma di due milioni di lire, dietro il generoso interessamento del nostro ministro plenipotenziario comm. Cobianchi che in occasione della vittoria iniziò una sottoscrizione tra gli italiani colà residenti.



# Il processo dei cascami

**Roma, 23**

L'udienza si riapre alle ore 9.30. E' presente anche l'imputato comm. Bonacossa da tempo indisposto. L'avv. Vairo difensore del Bonacossa annunzia che gli avv. Farfonia e Carnelutti sono associati nella difesa. Chiede quindi che il dibattimento sia sospeso e che sia [illegible] il termine massimo dell'art. 480 C. P. P. per lo studio del voluminoso processo.

La parte civile e gli avvocati Cassinelli e Ferrario si rimettono alla discrezionalità del Presidente. Il Pubblico Ministero invece si oppone.

L'avv. Vairo riprende facendo una difesa dell'atto compiuto dai precedenti difensori che credettero dovere di coscienza abbandonare la toga. Si addentra quindi nell'esame dell'art. 480 del codice di procedura penale ed in esso trova le ragioni data la qualità e la quantità del processo ad invocare il termine massimo di sospensione dell'attuale dibattimento. Il tribunale si ritira per deliberare.

Il Tribunale emette quindi una ordinanza con la quale, accogliendo le richieste dell'avv. Vairo, rinvia la prosecuzione del dibattimento al 13 settembre.

# I ricevimenti del Papa

**[illegible]**

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Cherubini internunzio apostolico presso la repubblica di Haiti, mons. Zampini sacrista di S. Santità, mons. Migliori vescovo ausiliario di Nola, mons. Aiuti parroco di Santa Maria in Trastevere, il reverendo Francesco Ferrario direttore spirituale del seminario di Catanzaro, il reverendo Blizner missionario di Jokohama, padre Castellini ed altri religiosi per presentare i pani di San Filippo, il signor Dorizzi e il signor Armando Carbone e signora.

# Un felice varo a Castellamare

**Castellamare, 23**

Stamane alle ore 9 è stato felicemente varato in questa base navale un grandioso bacino galleggiante costruito per la base navale di Brindisi.

Alla cerimonia assistevano le autorità locali e qualche migliaio di invitati. Alle ore 8.30 è arrivato il capo di stato maggiore della marina ammiraglio Thaon de Revel e poco dopo il comandante in capo della seconda divisione ammiraglio Simonetti assieme al direttore generale Ricci e al comandante della divisione generale Porta.

La manovra del varo è stata diretta dal direttore del regio cantiere maggiore ing. Umberto Ercole.

Alle ore 9 precise il bacino è sceso maestosamente in mare fra gli applausi della folla e delle maestranze. Poscia l'ammiraglio Thaon de Revel si è recato a visitare la superdreadnought *Caracciolo*. La folla ha fatto all'ammiraglio una imponente dimostrazione al grido di viva la Marina Italiana.

# Il crollo del tunnel Fuorigrotta
## Sette operai sepolti

**Napoli, 23.**

Questa mattina improvvisamente un grandissimo masso si è staccato dall'ingresso del vecchio tunnel di Fuorigrotta travolgendo sette operai che lavoravano appunto a riparare alcune lesioni che si erano verificate nel tufo.

Immediatamente sono stati avvertiti i pompieri i quali sono giunti con gli attrezzi ed hanno cominciato l'opera di sterramento e disseppellimento degli infelici operai. Sul luogo si sono recate le autorità e una folla enorme, composta per la maggior parte di operai e di abitanti di quel paese, tenuta indietro da numerosi agenti e carabinieri e da una compagnia di soldati chiamata di urgenza. Alle ore 14 nessun operaio era stato estratto da sotto l'enorme masso.

Secondo ulteriori notizie pare che il numero delle vittime ascenderebbe a otto. Infatti sembra che proprio otto siano gli operai che non sono riusciti a salvarsi nel momento in cui la frana cadde. I lavori continuano febbrilmente. Sul posto si sono recati il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità.

# Incendio nel bosco di Somma

**Napoli, 23.**

Quest'oggi nel pomeriggio, per cause ancora ignote, si è sviluppato un grave incendio nel bosco demaniale di Somma sulle falde del Vesuvio. L'incendio ha preso allarmanti proporzioni ed ha destato vivo allarme nelle popolazioni vicine che credevano trattarsi di eruzione vulcanica. L'incendio alle ore 21 non era ancora domato. I danni pare siano rilevanti.

# Improvvisa attività del Vesuvio

**Portici, 23.**

Stasera improvvisamente e dopo qualche scossa si è verificata una apertura di due bocche eruttive sulla parete di Monte Somma (Vesuvio). Due colate di lava scendono a valle. Finora non vi è alcun pericolo perchè la lava corre lontana dai comuni vesuviani.

# Un grave incendio a Milano
## In un magazzino teatrale

**[illegible]**

Un grave incendio è scoppiato all'alba in un magazzino di scenari, mobili ed attrezzi teatrali della ditta Roncati e Sormani, posto in via Vettabbia. Tutto ciò che vi era contenuto è andato quasi distrutto. Tra gli altri scenari pronti per essere spediti c'erano quelli pel Regio di Torino e pel Costanzi di Roma, per le opere «Sigfrido» e la *Lucrezia Borgia* e quelli di altre stagioni teatrali. Sul posto è accorsa la truppa per il mantenimento dell'ordine. Si ignorano le cause dell'incendio.

# [illegible]

**Giovenzo, 23.**

(D.) — Un tale Pietro Bianc partì da Giorenza in Val Vermenia (Giurno) nel 1873 all'età di venti anni a cercar fortuna agli Stati Uniti d'America. Da allora la famiglia non ebbe mai sue notizie, tanto che tutti lo ritenevano morto. Ora giunse una lettera al podestà nella quale, dopo quarantasei anni di silenzio, Pietro Bianc scrive dallo stato del Colorado, domandando se vive ancora qualcuno della sua famiglia, perchè, in caso diverso, egli lascerebbe il suo ricco patrimonio al comune. In fatto sopravvive ancora il fratello, che ha settantott'anni di età e due figli.

# Bollettino meteorologico

**Roma, 23.**

Roma massima 32, minima 21, cielo un quarto coperto — Milano 34, 19, un quarto coperto — Torino 32, 20, sereno — Genova 28, 24, nebbioso, calmo — Bologna 31, 19, temporalesco — Ancona 27, 20, sereno, mosso — Firenze 33, 19, sereno — Napoli 29, 22, coperto, calmo — Taranto 29, 22, sereno, calmo — Palermo 31, 17, sereno, calmo — Siracusa 30, 19, sereno, calmo — Cagliari 30, 14, sereno, calmo — Tripoli 31, 24, mezzo coperto, leggermente mosso — Valletta sereno, calmo — Alessandria 29, 22, un quarto coperto, calmo — Malta 28, 20, un quarto coperto, leggermente mosso.

# Un ufficiale rapinato a Padova

**Padova, 23.**

Nei pressi del Pedrocchi una elegante mondana — la diciannovenne Maria Pertile — riusciva ad unirsi ieri sera con un giovane ufficiale, il tenente Luigi Pappolla da Trani, addetto al Comando del Presidio di Cittadella.

Costui s'inoltrava per vie oscure e di pessima fama. In via Conciapelli ella si arrestava presso la porta segnata col n. 22 e si accingeva ad entrarvi.

Ad un certo momento intervennero due individui armati di coltello. Costoro indossavano la divisa militare. Con parole minacciose intimarono al malcapitato ufficiale di consegnare 300 lire. Il Pappolla, per evitare peggiori guai, porse addirittura il portafogli ai malandrini.

Poco dopo, imbattutosi al Pedrocchi negli agenti, il Pappolla denunciava l'accaduto.

Invitato stamane in Questura riconobbe in alcune fotografie di mondane fattegli vedere quella della Pertile, che potè così venire senz'altro arrestata. Con lei fu accompagnata in guardina anche un'altra abitante della casa, certa Elisa Frigo di anni 19.

Pure uno dei rapinatori è stato identificato ed arrestato. Si tratta del soldato Mariano Gallo, di anni 20, del 58.o fanteria.

# Per l'acquedotto di Chioggia

**Chioggia, 23.**

E' notorio come e quanto l'attuale Amministrazione abbia lavorato a lavori indefessamente anche Chioggia sia finalmente dotata di un acquedotto capace di approvvigionare la popolazione d'acqua potabile e sufficiente ai bisogni. Diciamo a proposito «è notorio» perchè l'Amministrazione pochi mesi or sono con ottimo divisamento pubblicò un opuscolo dove esposte e documentato l'attività spesa intorno a questo massimo problema cittadino, nonostante le incredibili difficoltà che si dovettero affrontare e vincere. Perciò rimandiamo alla lettura dell'interessante volumetto quella classe di cittadini, ai quali la memoria non funziona a dovere. Ci rendiamo facilmente conto che questo richiamo indispone e contraria tutta quella brava gente, alla quale invece tornerebbe tanto comodo far credere che la nostra Amministrazione non si cura dei vitali interessi cittadini. Ma è inutile, non c'è rimedio: bisogna adattarsi: la verità è la verità e i documenti sono documenti!

Ultimato il progetto, l'Amministrazione curò di ottenere la regolare approvazione del Consiglio comunale. Ottenuta questa, essa seguì le pratiche susseguenti con diligenza superiore ad ogni elogio presso il Consiglio Provinciale Sanitario e presso il Genio Civile di Venezia. Esaurite anche queste pratiche, il progetto ora avrà la sanzione della Giunta Provinciale Amministrativa nella sua imminente seduta.

Frattanto l'Amministrazione comunale, allo scopo di ottenere simultaneamente le autorizzazioni necessarie anzichè farle dipendere l'una dall'altra, allo scopo cioè di guadagnar tempo, ha già iniziato le pratiche da esperirsi presso il Genio civile d'Este per conseguire l'autorizzazione di derivar l'acqua dall'Adige e di costruire i manufatti dell'acquedotto in conformità del progetto.

Ottenuto tutto ciò, la pratica dell'acquedotto verrà inoltrata alla Cassa Depositi e Prestiti per la concessione del mutuo.

Come si vede, l'Amministrazione non dà tregua a nessun ufficio ed è ormai proverbiale l'insistenza metodica e talvolta anche esasperante, con la quale il nostro Sindaco batte sullo stesso chiodo giorno per giorno. Lo sa il sottoprefetto cav. Pietrabissa che asseconda con ogni miglior premura gli sforzi dell'Amministrazione; lo sa la R. Prefettura; lo sa il medico provinciale, lo sanno quegli egregi funzionari del Genio civile di Venezia, ai quali il nostro Sindaco è ormai come l'ombra di Banco.

L'unico che non sa nulla è un certo corrispondente del giornale locale «La voce del popolo» il quale nelle sue convulsioni settimanali annunzia che il progetto dell'Acquedotto «dorme». Proprio «dorme» chiuso tra virgolette. Non sarebbe male che la Redazione la cui buona fede fu senza dubbio sorpresa prima di lasciar stampare simili insulsaggini, facesse qualche indagine, posto che non si vuol pretendere che l'Amministrazione comunale dirami i bollettini delle pratiche che esperisce.

# Una grandiosa serrata in Spagna

**Parigi, 23**

Secondo notizie da Barcellona, il 19 corrente, siccome gli operai esigevano la giornata lavorativa di 8 ore i padroni proclamarono la serrata. Si troverebbero già senza lavoro 15 mila muratori, 6 mila carpentieri e 30 mila tessitori. La serrata sarebbe completa nella prossima settimana. Il personale delle officine e degli stabilimenti industriali che funzionano ancora sono stati preavvisati. Sarebbero avvenuti incidenti a Manresa ma non se ne hanno particolari.

# Sciopero dello stato maggiore
## della marina mercantile spagnuola

**[illegible], 23**

E' cominciato lo sciopero dello stato maggiore e degli equipaggi della marina mercantile. Fino ad ora ventidue navi sono state abbandonate dagli ufficiali e dal personale di coperta e di macchina. Lo sciopero colpisce specialmente la compagnia mediterranea.

Gli armatori rifiutano di aumentare l'onorario ma offrono una partecipazione agli utili.

# Un grosso ricatto parigino
## [illegible]

**Parigi, 23**

I giornali dicono che in seguito a querela presentata dal negoziante Galnot, grosso importatore contro il dirigente della casa Chiris Angelvin per ricatto e tentativo di estorsione di fondi, Angelvin è stato arrestato. Angelvin, secondo le affermazioni del Galnot, si recò a trovarlo ed in tale occasione gli avrebbe proposto di far cessare una campagna di stampa intrapresa contro di lui mediante il pagamento di una somma di sei milioni di franchi. Angelvin avrebbe preteso la somma di 200.000 franchi subito e fu al momento in cui l'acconto veniva sborsato che gli agenti della delegazione giudiziaria arrestarono Angelvin.

# Clemenceau e gli approvvigionamenti

**Parigi, 23.**

Il Presidente del consiglio Clemenceau ha conferito iersera con Loucheur e con il generale Gassouin circa la crisi del carbone. Egli si è intrattenuto con Noulens, Vilgrain, Boy e Jeanneney. Sono state prese varie misure relative all'approvvigionamento generale del paese.

Clemenceau ha soppresso il centro di azione e di propaganda contro il nemico, costituito l'8 maggio 1918 al Ministero della guerra.

# Una missione svizzera
## a Praga e Varsavia

**Berna, 23**

(C.) Il Consiglio Federale Svizzero ha deciso di mandare una missione straordinaria a Praga ed a Varsavia sotto la direzione di Junot già ministro svizzero a Pietrogrado per trattare coi due governi le questioni riguardanti i comuni interessi.

# SPORT

## La corsa al trotto a Ponte di Brenta

**Padova, 23.**

La Fondazione Breda appena sgombrato dalle truppe, si è preoccupata di riattare l'ippodromo di Ponte di Brenta. Approfittò così per dare esecuzione ad un progetto tecnico di modificazione della pista. I lavori sono ormai a buon punto per modo che possiamo dire che l'attesa riunione di corse al trotto avrà svolgimento nei giorni 5 e 6 ottobre p. v.

Sappiamo anzi che si sta elaborando il programma di tale riunione.

## Le gare popolari di nuoto sul Sile

**Treviso, 23.**

Domani domenica 24 seguiranno le gare popolari di nuoto indette dalla «Gazzetta dello Sport» e dal «Treviso Foot ball club» sul percorso di m. 460 da Ponte Trento e Trieste a Ponte S. Martino.

Le iscrizioni si chiusero stasera. Ecco l'elenco: Calò Cosimo, Treviso F. B. C.; Morao Angelo, idem; Porreddu Gino, 3.o telegrafisti; cap. Bozzi Ezio, 940.a Batteria Assedio; Tosonotti Luciano, 158 compagnia Genio; Bassetto Tullio, Unione Sportiva Trevigiana; Caserin Olimpo, Bari pantes Patavium; Tolacci Giulio, 3.o Genio; Del Prete, idem; Vivianl Alfredo, 2 Bersaglieri; Marcolin Giuseppe, Treviso F. B. C.; Comunello Vittorio, libero; Sebastiano Cattaneo, 168 comp.; Tosi Pietro, 7° autoreparto; Casagrande Attilio, Treviso F. B. C.; Carrer Angelo, libero; Guarnieri Francesco, Unione Sportiva Feltrina; Bortolomei Filippo, R. Marina; Ferrini Gino, Club Sportivo Conegliano; Barone Domenico, id.; Saccon Attilio, id.; Metelka Renato, 7 Genio; Andri Pietro, 168 comp. mitr.; Albertella Battista, 3.o Genio; Barbera Giuseppe, Sanità; Giuseppe Scorosini, libero; Scarpa Giuseppe, Società Sport. Livenza; Motta Edoardo, 5.o Genio ferrovieri; Lanfranco Mario, Treviso F. B. C.; Comunello Giuseppe, id.; Fioli Dante, soldato 5. genio motoristi; Sconero Silvestro sold. 5. genio motoristi.

# Teatri e Concerti

## [illegible]ini

Oggi la compagnia di Peracle Palombi darà due spettacoli, l'uno alle ore 16 colla «Vedova allegra», l'altro alle ore 21.15 con la replica della «Principessa dei dollari», che iersera ebbe un grande successo.

## Teatro di Lido

La bella operetta «Sua Altezza balla il walzer» ha riportato ier sera un successo caloroso ed applausi e battimani continui e meritati.

Questa sera «Il Cavaliere della Luna» nuovissima per Venezia, accolta ovunque [illegible].

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Ore 16: «Vedova allegra» — Ore 21.15: «Principessa di dollari».

**TEATRO MINIMO** (Burattini Moderni) — Ore 15.30, 18, 21: «Il Lupo di mare».

**ITALIA** — «La notte che dormo sotto le stelle».

**MASSIMO.** — «Il Predone dell'aria».

**S. MARGHERITA** — «Addio Giovinezza» con Maria Jacobini ed il cav. Ouverchioni, si replica ad unanime clamorosa richiesta.

**S. MARCO** — Oggi ultimo giorno della splendida film: «Passa il dramma a Lilliput». Domani: «La donna nuda» con Lyda Borelli.

**CINEMA S. MARCO** — «Gli archi concentrati» grandioso lavoro tratto dal romanzo omonimo di Roberto Bracco. Interpreti Bianchina De Crescenzo e Luigi Mele.

**CAFFE' ORIENTALE** — Concerto orchestrale e cinema (ore 16.30 e ore 21).

**TEATRO DI LIDO** — Ore 21: «Il Cavaliere della Luna».

**LIDO-TEATRO VARIETA'** (già Albergo Marino): ore 21.30. Questa sera Soarez improvvisatà!! Seguita il successo dell'eccentrica napoletana Carmela Bruna.

**LIDO STABILIMENTO BAGNI**

Concerto ore 15.30 e 18.30.

**Terrazza con**

**Grande Restaurant sul mare**

## al Teatro ITALIA

Oggi ultime repliche della prima serie dell'emozionante cine romanzo

**LA NOTTE CHE DORMII SOTTO LE STELLE**

che ha ottenuto un successo enorme.

Domani seconda ed ultima serie:

**[illegible]**

# Acque e villeggiature

## La vita a Recoaro

**Recoaro, 23**

Nel «Salone» delle RR. Fonti, gentilmente concesso dalla Impresa, ebbe luogo un animato trattenimento vocale istrumentale cui seguì un animatissimo ballo «Pro Mutilati».

Il programma musicale scelto con gusto, trovò esecutori irreprensibili.

L'orchestra diretta dal prof. Barcarol fu là a meraviglia offrendo un'audizione impeccabile dell'«Inno al Sole» del Mascagni e della «Cavalleria rusticana».

Nel canto trovarono nel pubblico la più larga manifestazione di applausi la signorina Caneva Gilda nella romanza *Strana* di Tirindelli, la signorina Jole Sandi nella *Les Silvains* dello Chaminade e la signora Anna Sosler Sassone nell'aria del secondo atto della «Manon» di Massenet. Sedeva al piano il m.o Nino Grandesso nostro concittadino il quale accompagnò altresì il sig. Giuseppe Riego corretto violinista nel «Czardas» del Monti e nel «Madrigale» del Simonetti.

La signorina Caneva cantò anche la *Serenata* del Mascagni e la signora Anna [illegible] Sassone trasportò il scelto uditorio al più nutrito degli applausi, eseguendo con grazia e sentimento il «Racconto di Mimì» nella «Bohème» del Puccini.

Questa la cronaca del programma musicale.

Il trattenimento poi si chiuse con un animatissimo ballo al quale presero parte le più eleganti personalità che ospita in questi giorni la ridente Recoaro ed una larga rappresentanza di ufficiali fra i quali notiamo il generale Barone Avroldi di Robbiate ed il suo brillante seguito ed un simpatico gruppo di gentlemen.

Il concorso del pubblico fu superiore all'aspettativa. Il gran Salone del R. Stabilimento e la loggia erano letteralmente gremiti. Oltre il vistoso introito dei biglietti fruttò la vendita dei fiori e cartoline alla quale erano preposte gentili signorine. Ammirata fra queste la signorina Fiorentini con a mano la piccola Mora Kessler, amore di bimba triestina non ancor trienne. E di Trieste è pure la signorina Sardi Jole della quale fu ammirato il timbro di voce caldo e simpatico.

Iniziatore ed organizzatore il colonnello Iguarra Edoardo validamente coadiuvato da un gruppo di elette signore ed infaticabili signorine emule nel gareggiare perchè la festa riuscisse, come di fatto riuscì degna del fine [illegible] nobile quale fu data.

# Ramis recisis altius

E ben alto si eleva lo spirito degli umili eroi del nostro Veneto, che nel romito recinto della Giudecca, fra la pace della laguna, respingendo il sangue che fuori esce ancora dalle loro ampie ferite, ritemprano l'animo a novelle imprese.

Entriamo una volta, una volta sola almeno in quell'oasi beata di pace e di amore e ci faremo persuasi che l'uomo nella sventura più terribile, purificando l'animo nel dolore, sa pur trionfare le sue ridotte energie, elevarsi con forze nuove, magnifiche, con alta coscienza di virtù.

E' la virtù antica di nostra gente ch'io vedo ripristinata nei cari mutilati, figli nostri, nei cui vene sembra scorrere ancora il sangue dei vecchi [illegible] e dei nostri abitatori delle Alpi, e l'animo del Veneto che senza accendersi impetuosamente nei primi istanti di un'impresa, vi si accinge con calma congiunta ad una forza pari a quella del leone, vi resiste, si difende e vuol vincere anche quando il nemico sembra lo tenga sotto il suo piede, fiaccato al suolo.

Tal è dei nostri mutilati che, versato il sangue sull'Alpe diletta sul nostro mare amato, offerte in olocausto sulle rocce dorate e alla mercè dell'onde azzurre le loro membra, pegno d'affetto alla terra natia, alla Patria, ritornati ai loro monti, ai loro piani verdeggianti, alle loro spiagge ignominiosamente battute dal nemico, non ritrovando più il loro tetto, il focolare paterno, il tempio sacro agli affetti più puri, dilaniati nel corpo, derubati nella proprietà, tolti all'amore del casolare, non vogliono soggiacere al crudele destino, non vogliono morire ora che il nemico è fuggito, ma vivere per lottare, per lavorare, per ricostruire, per rifare, già che alcune forze conservano, e con esse la ferrea volontà del vero soldato, dell'ottimo cittadino. I nostri eroi non cedono: ramis recisis altius.

E voi siete gli eroi perchè è nel silenzio, nell'oscurità che rendono vivo, rifulge nel lavoro, nella riedificazione di sè stessi e della Patria.

Chi più sventurato degli invalidi della nostra bella regione? Fatta la guerra, conquistata la pace, essi si sentirono indebolite di forze e videro ridotta la famiglia; furono costretti a tener sott'occhio le odiate orme dei barbari usurpatori, non trovarono più nè tetto, nè focolare, non ebbero più terra da lavorare, avrebbero dovuto tutto chiedere, sempre imprecare fortemente esigere o minacciare... ed invece?

— La Patria, durante la guerra, volle da me una gamba, risposemi un biondo figlio del Cadore, ed ora esige il mio lavoro, e l'avrà.

Ecco gli eroi che non attendono premi, non esigono ricompense, ma cercano colle sole e misere loro forze di avere il mezzo per assicurare l'esistenza alla famiglia, la grandezza alla patria, consci della grande verità, che il popolo che riposa sugli allori conquistati, corre a precipitosa rovina.

Entriamo nel piccolo, ma ridente Istituto di Rieducazione della Giudecca, ove è

Ci rallegra tosto il cuore il tocco lento e cadenzato del martello sull'incudine, lo stridor acuto della sega, il veloce ronzio della macchina da cucire, il canto di chi è intento a dipingere o a disegnare sul cuoio, ripristinando l'antica arte nostra.

Volgiamo gli sguardi, entriamo nella scuola: Fra i banchi, curvi sul libro o sul quaderno, invalidi di tutte le età, studiano indefessamente; rieducano lo spirito, allargano le cognizioni, per accrescere le loro forze e trovare fonti migliori di lavoro e di guadagno.

Oh com'è bello vivere un istante in quel sacro recinto, fra quegli spiriti umili, ma grandi perchè forti, vicino a quei cuori ricolmi d'affetto per chi offre loro il più piccolo aiuto!

Impariamo un po' tutti da questi nostri cari fratelli: non sarebbero essi eroi, se oggi non s'accingessero a quelle prove difficili che esigono forza di volere, animo stoico.

Invalidi e reduci della grande guerra impariamo! Noi non abbiamo che compiuto più o meno scrupolosamente un dovere; ma il merito che ci deriva da tale adempimento andrebbe distrutto, se oggi ciascun di noi rifiutasse di pigliar il posto che gli compete nella vita civile; se un moto risoluto al lavoro, all'opra, all'educazione individuale e sociale, ciascuno scoprisse in se stesso. Nulla dobbiamo chiedere o esigere che non rappresenti il frutto legittimo del lavoro e dell'attività nostra.

Patrioti della facile e ben fornita parola, imparate una buona volta ad amare un po' meno la Patria: cessate dall'intronarci colle lunghe ed insipide concioni e sappiate che la parola non ha alcuna efficacia sulle masse, se non è accompagnata dall'esempio. Siate prima i modelli dell'altruismo, del sacrificio, dell'abnegazione e allora potrete attirare i cuori, infiammarli all'amore, al culto della Patria.

Apostoli della reazione, che cosa volete voi conquistare? Ricchezze, potenza, autorità? Persuadetevi che solo col lavoro e con la perseveranza conquisterete ciò che desiderate; ma la rivoluzione condurrà voi, famiglia e nazione nella completa rovina, demolendo quel po' che con tanti sacrifici e con tanto sangue la nostra Patria ha costruito.

Popoli del Veneto! La nostra bella e forte regione uscì mutilata da una guerra terribile, da un'invasione barbarica.

Volete ridarle la vita primiera? Imitate i figli nostri, i nostri fratelli: nello spasimo atroce delle loro membra lacerate, essi sentono ancora la forza di rieducare se stessi per ridare alle loro famiglie un tetto, un focolare, per riedificare una Patria più bella, più gloriosa, più temuta di prima. Non li ritrae nè sforzi, nè fatiche: il loro sudore che cade sulla pialla, sull'incudine sulle tomaie, sul disegno e sui banchi della scuola, c'insegna che col forte volere l'uomo può tutto, anche rialzarsi dallo stato più miserando. Ramis recisis altius! Poniamo in attività le energie che per grazia di Dio conserviamo, armiamoci di buon volere e la nostra grande regione in breve tempo assurgerà alla gloria più bella che dal martirio della guerra le venne.

**ANTONIO FAVAN.**

# Arresto di falsari a Trieste

**Trieste, 23.**

(A.) — Una brillante operazione è stata condotta a termine dagli agenti della polizia triestina.

Da vario tempo era stata notata la diffusione, specialmente nei paesi della provincia, di un non indifferente numero di biglietti falsi da cinque lire. Procedutosi alle opportune indagini queste hanno dato ieri un ottimo risultato.

Nel caffè «al Lido» gli agenti incaricati dell'operazione hanno proceduto all'arresto di certi Augusto Crbol e Andrea Crismann, entrambi di Postumia, i quali perquisiti vennero trovati in possesso di 50 biglietti falsi da 5 lire.

I due arrestati confessarono di aver ricevuto tali biglietti per lo smercio nei paesi interni del Carso. Le confessioni dei falsari condussero all'arresto di altre tre vecchie conoscenze: certi Antonio Gropaiz, Giuseppe Gropaiz e Antonio Strudiot e alla scoperta di 300 biglietti falsi da cinque lire.

Continuano le indagini per assicurare alla giustizia tutti i protagonisti della delittuosa impresa, che a quanto si vedrà [illegible].

# L'arte a Cà Pesaro

# Vittorio Zecchin

Una volta, un paio d'anni prima della guerra, Zecchin aveva il suo studio in un vecchio convento cavernoso ficcato ad una delle estremità di Murano. Non era, naturalmente, un vero e proprio studio da pittore ma un triste stanzone vuoto, bianco, senza sedie e senza cavalletti per arrivar al quale bisognava traversare alcuni androni cupi dove sboccavano, da una duplice fila di porte, le grida di dozzine di marmocchi, poverissima gente senza tetto ricoverata là, credo, dal Comune dell'isola dei fuochi e dei vetri.

D'inverno: freddo e vento, con certi sbatacchiamenti di imposte e certi mugolii da far intirizzire soltanto a pensarci. Zecchin, serenamente impassibile, dipingeva, allora, i grandi pannelli decorativi adesso sacrificati nella sala da pranzo di un albergo vicino alla stazione: giardini primaverili [illegible] pieni di verzure, di fiori magici e di fontane mormoranti, terrazze di palazzi custodite da moschi guidoneri di color scuro, a torace nudo, con le barbe nere squadrate e le chiome fluenti sparse sulle teste; incensieri che fumavano profumi, esili giovinette discinte, chiave che offrivano doni, oro, argento, mirra, ogni sorte di pietre preziose, a [illegible] tutto per la bella principessa [illegible] nel sogno. E nel sogno, traverso la pittura occhieggiante come mille code di pavone distese insieme, riviveva un fantastico mondo orientale; ebraico, assiro o babilonese non importa, impa[illegible] si sarebbe detto più che nella [illegible] nelle pagine dedicate dal Flaubert alla Regina di Saba della «Tentation de Saint Antoine», o tra le righe di Oscar Wilde; ma così stranamente elaborato e virtualmente mutato nel fondo di un'anima mistica!

Da cento particolari di una spasmodica sensualità, da quell'incanto tropicale di colori e di forme, donde emergevano pallidi volti femminei incorniciati di capelli corvini e torniti seni alabastrini aguzzantisi punteggiati di rosso vivo; e carni bronzee di Etiopi formose, da quell'intrico di motivi decorativi in cui la tavolozza era messa a dura prova con tutte le sue tonalità più violente scaturiva invece che un torrente di torbida passione il senso di una sommessa preghiera, di una soave adorazione; e tutta la nostra esperienza materialistica della vita anzichè eccitarsi alla fantasia del pittore si dissolveva improvvisamente per lasciar posto ad una resurrezione del nostro passato infantile, cosicchè si finiva ad ammirare con l'occhio del fanciullo avido e casto dinanzi all'illustrazione di una fiaba.

Penso che non possa capire interamente l'arte di Vittorio Zecchin chi non possegga la fortuna impareggiabile di aver serbato dentro di sè tanta freschezza di sentimenti quanta basti per formare un fanciullo di cuore. All'infuori di codesta eventualità molte cose dell'arte del Zecchin sono fatte — evidentemente — per piacere: le materie con le quali egli, abbandonati ormai i pennelli, lavora, l'agile fantasia, l'eleganza onde raggruppa [illegible] ornando delle [illegible] le masse di colore; ma il senso totale delle sue opere, ma quel suo primitivismo evidente ch'è profondamente muranese e che l'ignoranza degli snob scambia per decadentismo anglo-[illegible], sfuggiranno sempre a una indagine ragionata e meditata, cioè prima [illegible] abbandono.

Zecchin espose la prima volta, a Cà Pesaro, dei minuscoli quadretti con delle allegorie religiose di angeli e di vergini, così minuscoli, così strani e così sfidati in un periodo di tempo in cui era gloria del pittore rivaleggiare con Zorn o con Liebermann o con Herkomer in spennellature larghe, grasse, abili, fangose che andassero da un campo al [illegible] una tela di due metri, che la [illegible] che li scoperse rise di gusto. Oggi e Zecchin che nel suo agiato e lindo laboratorio di Murano, dove molle mani femminili tramano in lana, sui canovacci da lui disegnati, gli arazzi divenuti di moda — ride della gente (di quella gente, intendiamoci!) dentro alla sua disordinata barba biondorossiccia di satiro arguto. Perchè l'artista non è mutato, nulla egli ha concesso alla folla, non si è smentito, non s'è tradito. S'è solamente evoluto, e le immagini che un dì costruiva piccole non possedendo denaro per comperarsi i colori e le tele, poi le dipinse ed ora le ricama grandi, più grandi del vero, quasi ossessionato dal desiderio di vedere le creature dei suoi sospiri concretarsi in una realtà senza limiti. Dicevamo, una sera che il plenilunio inargentava un orto di Murano dove il mondo ci pareva più bello che non sia sembrato, per avventura, in quell'orto stesso, cinque secoli addietro all'Aretino, dicevamo che se si potesse incanalare una processione di tutte le trascendentali donne con i capelli corvini e i seni nivei scoperti, di tutti gli eroi massicci, di tutte le fiere addomesticate che Vittorio Zecchin ha dipinto, disponendole anno per anno dai primi tentativi incerti alle sue ultime sicure creazioni, le Fondamente ne sarebbero sì piene; ma nel multicolore corteo chi riuscirebbe a distinguere un anno dall'altro?

Quando Zecchin cominciò a dar nell'occhio, qualcuno — ripeto — disse: compone e disegna rammentandosi di Aubrey Beardsley. E qualche altro soggiunse: dipinge rammentandosi di Klimt. Facili critiche di chi avea avuto per mano un libro - mettiamo della serie morale! - dell'illustratore inglese, o ai Giardini aveva deriso una o due tele del maestro austriaco (segnatamente la «Giuditta»), ma non s'era mai pensato di fare un'occhiata alla pittura dei primitivi Muranesi o di fermare la sua attenzione su di una murrina. In realtà, Vittorio Zecchin deriva esclusivamente dalla tradizione artistica della sua isola e si inquadra perfettamente nella tradizione artistica della sua isola.

Viene da una famiglia di vetrai, ha fatto e fa il vetraio. Le prime opere d'arte che egli ammirò furono quelle coppe formate di incrostazioni concentriche di vetro colorato che, osservate in trasparenza, somigliano alle iridescenze di una coda di pavone, o a frammenti di vetrate policrome; furono quelle smunte creature che i pittori della sua isola, e più addietro i musaicisti di Torcello, si sforzarono di rendere di una espressiva umanità in nimbi di oro, di argento e di cinabro. Associò istintivamente dentro di sè murrine, musaici e pale; e non seppe poi ideare una santa o una principessa amante se non traverso il proprio stupore pieno della fraterna ingenuità dei maestri della sua razza, se non ammantata di veli sgargianti di colore come i suoi vetri in trasparenza, se non ingioiellata di gioielli più rutilanti di tutte le scaglie di vetro di rifiuto che aureolavano per terra l'ara incandescente della sua fabbrica. Quando egli conobbe Klimt era già sè stesso, e gli parve che il capo della Secessione austriaca depauperasse senza costrutto il suo tesoro passano al quale s'era indubbiamente ispirato, incapace di far cantare i colori nell'artificiosa ricetta che s'era creata.

Non so se Zecchin conosca Beardsley; ma la raffinata eleganza di cotesto disegnatore non potrebbe suscitare nel candore del suo spirito rude e semplice che un'impressione di repugnanza morale.

Altrove parlerò, più opportunamente, della pittura che è uno dei modi sorpassati dell'arte di V. Zecchin e che culmina per maturità ed importanza di risultati negli ampi pannelli cui ho già accennato, pannelli che vorrei riscattati dalla prigionia alla quale sono condannati da anni e che, in ogni caso, vorrei fossero — almeno temporaneamente — offerti, in condizioni felici di luce e di spazio, all'ammirazione del pubblico. Ora l'artista, nobilitatosi nella materia e liberatosi dalla tirannia che la pittura per se stessa gli imponeva obbligandolo alle combinazioni della tavolozza e alla calligrafia del pennello s'è volto interamente alla creazione di quei tessuti decorativi, che io non so se siano propriamente chiamati arazzi, dei quali egli ci offre alcuni saggi nella sala terrena di Ca' Pesaro; e di quei vetri che potrebbero segnare l'inizio di un possente rinnovamento nell'industria di Murano se Zecchin fosse industrialmente secondato nel suo tentativo.

I tessuti di Vittorio Zecchin sono il risultato di una improvvisazione che comincia a un capo di essi e termina all'altro capo. Probabilmente essi derivano l'energico palpito di vita che li anima da siffatto procedimento insolito di lavoro. Generalmente una stoffa ricamata, un arazzo, non è che la riproduzione manuale di un dipinto. Pertanto, l'impeto della creazione, esauritosi nella preparazione del cartone, passa poi raramente al tessuto che rimane freddo, accademico, compassato come una copia. Zecchin non dipinge prima di far tessere. Sulla tela che servirà di canovaccio al ricamo disegna i contorni delle masse di colore che comporranno, ad opera terminata, l'imagine ideata. L'operaia, sedendo al telaio, ha accanto a sè tutta la gamma possibile delle matasse di lana: l'artista pezzo per pezzo le indica di quali matasse ella si debba servire; le suggerisce, volta a volta, il viola, il nero, il verde, il bianco, il giallo, il rosso, l'arancione, le terre d'ombra, collabora con lei, la chiama a collaborare con sè stesso. L'operaia diventa così partecipe della passione creatrice dell'artista, la condivide, se ne esalta. E da quel duplice fervore visivo e manuale escono più freschi di una pittura i pannelli, che possono essere una rappresentazione di Giuditta nel momento in cui sta per entrare nella tenda di Oloferne, una rappresentazione di Salome o un paesaggio o un quadro di nature morte; o una impressione di nuvole. Nell'arte di Zecchin, questo comporre, come egli fa, gli arazzi a larghe chiazze di tinta trapunta, rappresenta un netto distacco dalla pittura del periodo precedente. Era, quella, un campo senza limiti, dove la esuberanza del pittore si espandeva in un impressionismo interiore, inebbriandosi delle proprie risorse, sovrapponendo motivo a motivo, sfarfalleggiando spesso senza meta. Adesso, nell'arazzo, la materia l'ha condotto ad un sobrio sintetismo: e ogni particolare ha una sua funzione specifica che lo lega e lo armonizza indissolubilmente agli altri.

Non è da escludere che un giorno il Zecchin si giovi di questa esperienza sintetista per tornare, rinnovato, alla pittura, ma intanto con che abilità sa già sfruttarla nei suoi arazzi, e con che semplicità la riporta nei due arazzi «Bestie» (op. 11 e 12) alla espressione elementare e forte dei musaici più rozzi e più sentiti, quelli nei quali il musaicista [illegible] ispirandosi dal vero sembrava preconizzare l'avvento di Giotto!

Dovrei, adesso, parlare di Zecchin vetraio, della squisita eleganza con cui riducendo i vetri a sagome semplici e svelte ripete i miracoli dell'epoca d'oro di Murano, la sapienza con cui moltiplica nel vetro il suo impressionismo orientale ottenendo per trasparenza effetti sorprendenti, della delicatezza onde istoria [illegible] le coppe e le anfore.

Ma non voglio sacrificare entro poche parole frettolose questa parte genialissima dell'attività dell'artista, e poichè è tanto dolce ottobrare a Murano, quando i tramonti sembrano gareggiare di fiamma con le fornaci che, passata la canicola estiva si riaprono, ne parlerò allora, anche per prendere in esame il problema grave della rinascita dell'industria dei vetri artistici.

GINO DAMERINI.

## La ripresa delle relazioni fra Germania e Russia

Berna, 22.

Le notizie diramate da fonte svedese sulla ripresa delle relazioni tra la Germania ed il governo di Lenin vengono confermate in via ufficiosa nei circoli tedeschi e perfino da qualche giornale d'oltre Reno. La ripresa delle relazioni tra i due Governi data da parecchie settimane. Il governo tedesco, sollecitato dalle più grandi case industriali e commerciali della Germania perchè aprisse al commercio tedesco nuovi sbocchi in Oriente, ha intrapreso dei passi presso il Governo dei Soviets in vista di una ripresa delle relazioni. Di comune accordo fra i due governi venne scartata la questione politica e venne pure abbandonata da parte del Governo russo la questione della propaganda bolscevica in Germania.

Le trattative vennero mantenute sul terreno economico e condussero ad accordi di grande importanza e ne fa fede la intensa ripresa del traffico tra la Russia bolscevica e la Germania nonchè la invasione della Russia da parte di un vero esercito di viaggiatori e di piazzisti tedeschi.

In questi giorni vi è stato uno scambio di vedute in via ufficiosa per discutere la ripresa delle relazioni politiche e diplomatiche tra i due paesi. Il governo di Lenin ha messo subito innanzi la pregiudiziale della liberazione degli agenti bolscevichi russi che si trovano in arresto in Germania e questa pregiudiziale ha portato ad un accordo secondo il quale il governo germanico libererà gli agenti russi che rivestivano un carattere ufficiale.

Negli ambienti politici bene informati si afferma che la ripresa delle relazioni politiche fra la Russia e la Germania è imminente, e si osserva che mentre l'Intesa ha trattato col Governo bolscevico unaberesso, la Germania ha trattato con quello russo. D'altra parte è evidente negli ambienti tedeschi la preoccupazione di aprire nuovi sbocchi in Oriente alla produzione tedesca nel timore che essa venga boicottata nei paesi occidentali.

## La mentalità monarchica degli ufficiali tedeschi repubblicani!

Berna, 22

(C.) — Uno scandalo che fa gran rumore nella stampa socialista tedesca e che è bene segnalare perchè dimostra la mentalità degli ufficiali tedeschi è scoppiato a Monaco. Si sa che il Landtag bavarese ha votato con 165 voti contro tre la costituzione repubblicana. Ebbene uno dei capi militari di Monaco il colonnello Herzoll, pubblicamente se ne infischia di questa costituzione.

In seguito ad una decisione presa dal Gabinetto, il ministro del Dipartimento militare Schneppenhorst ha telegrafato [illegible] al colonnello Herzoll invitandolo ad eseguire degli ordini, ma il colonnello si è rifiutato, ed appoggiato dai suoi soldati ha eseguito categoricamente il contrario di quello che gli era stato ordinato, dichiarando a mezzo del suo aiutante di campo che non riconosce a nessun ordine che venisse dai ministri perchè essi non hanno giurato fedeltà al Re. Questo incidente singolarmente significativo è avvenuto davanti a parecchi testimoni pochi giorni dopo la votazione della costituzione, ed è divulgato oggi dalla *Munchner Post*.

Il giornale socialista si domanda con inquietudine fin dove intende arrivare la benevolenza dei ministri repubblicani [illegible] monarchici.

Parecchi ufficiali bavaresi, il ministro della difesa nazionale Noske stesso e altri personaggi repubblicani sono al corrente degli atti compiuti da questo ufficiale e conoscono le provocazioni del colonnello Herzoll, scrive il giornale di Monaco, ma nessun provvedimento è stato preso ed intanto la propaganda di questa gente in favore del Re continua.

Il fatto che nessuna disposizione è stata presa contro questo ufficiale dimostra che i ministri bavaresi si piegano ancora davanti agli ufficiali ed all'esercito ancora profondamente monarchico. Le lamentele della *Munchner Post* sono dunque perfettamente giustificate e l'eventualità di un colpo di mano militare è sempre possibile non solo in Baviera, ma in Germania tutta. Non mancano che i capi politici: l'esercito è pronto.

## La crisi del carbone in Germania

Berna, 22

(C.) La crisi del carbone si fa grave in Germania, e la *Frank Furter Zeitung* è informata che il Direttore Generale delle ferrovie badesi ha dichiarato durante una conferenza alla Federazione Industriale che sono in corso negoziati tra il Baden, il Würtemberg e la Baviera per la sospensione completa del traffico ferroviario alla domenica causa l'enorme mancanza di carbone.

La *Dresdener Neueste Nachrichten* annuncia che la mancanza di carbone ha costretto la direzione dell'officina del gas di Dresda ed altri stabilimenti della città a sospendere il lavoro.

La direzione delle Ferrovie di Sassonia è stata costretta a ridurre il numero dei treni in tutto il paese.

Telegrafano da Jena alla *Berliner Zeitung Am Mittag* che nel circondario ferroviario di Herfurt da oggi è stato sospeso il servizio dei treni causa mancanza di carbone.

## I nuovi disordini spartachiani

Berna, 22.

(C.) In alcune miniere nelle vicinanze di Beuthen sono scoppiati ieri disordini gravi durante i quali cinque soldati rimasero feriti.

A Laurahutte i dimostranti attaccarono l'ufficio postale e lo svaligiarono ma nella seguito giunse un battaglione di soldati che ristabilirono l'ordine ed arrestarono i capi del movimento.

Altre sollevazioni provocate dagli spartachiani sono segnalate dall'Agenzia Wolff come avvenute a Breslau, ad Amburgo ed a Monaco. La stessa agenzia fa sapere che il governo ha preso le necessarie misure per reprimere questi disordini nel loro inizio.

Secondo il *Vorwaerts* gli organi governativi sono stati informati che gli spartachiani preparano un nuovo movimento insurrezionale e che a questo scopo conducono una attiva propaganda tra gli operai e tra gli impiegati delle diverse categorie professionali. Ve sono anche che qualche arresto è già avvenuto e che altri sono imminenti.



## L'on. Ciuffelli visita Parenzo

Trieste, 23

Il commissario generale civile per la Venezia Giulia on. Ciuffelli ha compiuto il suo terzo giro di ispezione recandosi a visitare Parenzo. E' stato ricevuto dal sindaco, dal commissario civile da tutte le autorità tra cui il comm. Chersich commissario provinciale per l'Istria, il colonnello Andreoli commissario civile, il sindaco cav. uff. [illegible], il colonnello [illegible] comandante di brigata. Subito intorno all'on. Ciuffelli si sono riuniti a convegno negli uffici del commissariato civile le rappresentanze locali e sono state discusse tutte le principali questioni che interessano la vita e lo sviluppo della provincia di Parenzo, tra le quali la questione agraria, quella sanitaria, quella della luce, dell'acqua, della pesca, delle miniere di carbone e di ferro, delle bonifiche degli stagni, delle comunicazioni per via di terra e di mare. Per ciascuno di questi essenziali argomenti è stato così tracciato tutto un programma di lavoro per il conseguimento [illegible] rappresentante del Governo e le autorità locali si sono impegnate a collaborare subito con piena serietà di propositi degni di un popolo rimasto sempre attaccato ed ora lieto di essere ricongiunto alla madre patria.

Dopo la visita al municipio l'on. Ciuffelli si è recato alla sede episcopale dove ha ricambiato la visita al Vescovo mons. Federzoni [illegible] a Trieste alla sede del commissariato civile. Mons. Federzoni presentando all'on. Ciuffelli le autorità ecclesiastiche, lo ha pregato di rassegnare al Re i sentimenti di devozione e di fedeltà di tutto il clero della diocesi di Parenzo e di quella di Pola.

Dopo una visita alla sede del commissariato provinciale, l'on. Ciuffelli si è accomiatato dalle autorità fatto segno ad una dimostrazione di simpatia e di affetto anche da parte della popolazione.

## Il 35.o è tornato a Bologna

Bologna, 22

Stamane è ritornato dalla fronte il primo scaglione del 35. reggimento fanteria decorato della medaglia d'argento, che si è coperto di gloria sui campi del Podgora, di Oslavia, dell'Hermada, di monte Cengio svolgendo infine una efficacissima azione di copertura nella ritirata di Caporetto. Erano a ricevervelo alla stazione il generale Cassin's comandante la divisione col suo seguito e molti ufficiali di ogni arma e grado.

Accolto al suono della Marcia Reale, preceduto dalla musica presidiaria, lo scaglione si è recato alla caserma Cialdini acclamato dalla folla che si accalcava lungo le vie imbandierate.

Nel pomeriggio e nella serata giungeranno gli altri reparti e domattina S. E. il tenente generale Ravazza comandante il Corpo d'armata passerà in rivista l'eroico reggimento in Piazza VIII Agosto. In tale circostanza la cittadinanza si prepara a rendere solenni onoranze ai gloriosi fanti.

# Il bilancio delle conquiste della Gran Bretagna

Londra, 10.

Dopo le guerre napoleoniche, nelle quali l'Inghilterra ebbe una parte tanto considerevole, la Gran Bretagna passò per un periodo di crisi economica interna molto intensa, provocato dal dissesto finanziario risultante dal lungo e costosissimo conflitto con Napoleone e dal trapasso dalla piccola alla grande industria, dall'officina dell'artigiano, come era stata tramandata dalle corporazioni medioevali, alle grandi fabbriche veri alveari di operai. La crisi durò aspra e violenta per più decenni e diede molto filo da torcere al governo. Ciò non trattenne però la Gran Bretagna dal compiere verso il 1835, quella grandissima riforma umanitaria e sociale che fu l'abolizione della schiavitù.

Oggi la Gran Bretagna attraversa un periodo storico assolutamente identico. La vita economica nazionale è profondamente scossa da grandi conflitti fra padroni e salariati; però a differenza del periodo postnapoleonico, in cui le lotte interne ebbero carattere esclusivamente economico, adesso i summenzionati conflitti hanno altresì una portata politica. Inoltre il Presidente del ministero on. Lloyd George facendo alla Camera dei Comuni una lunga esposizione sulle condizioni economiche e finanziarie del paese ebbe ad affermare che la Gran Bretagna si trova in presenza di uno sbilancio commerciale annuale di 20 miliardi di franchi: le importazioni superando di pari somma le esportazioni.

La guerra ha dunque lasciato la Gran Bretagna in una situazione interna grave e che deve preoccupare immensamente il suo governo, però si è sempre in presenza di una situazione perfettamente sanabile grazie alle immense risorse di cui essa gode.

Questo è il passivo del bilancio della guerra della Gran Bretagna.

Vi è anche un attivo, che tutto calcolato appare assai più considerevole del passivo, ed è costituito dalle enormi conquiste fatte dal Regno Unito per effetto della guerra. Riassumendo le diverse annessioni palesi e velate fatte dalla Gran Bretagna constateremo in primo luogo che esse assicurano a quell'impero il dominio di una gran parte dell'Africa, di modo che il sogno favorito degli uomini di Stato inglesi di poter costruire una grande arteria ferroviaria collegante Alessandria ed il Cairo con la Città del Capo non solo sarà tradotto in pratica, ma lo sarà in condizioni tali da superare le previsioni più ottimiste dei circoli inglesi. Infatti l'annessione della quasi totalità delle colonie tedesche alla Gran Bretagna stabilisce una continuità di dominio inglese dall'Egitto fino alla colonia dell'Africa meridionale. La grande arteria Alessandria - il Cairo-Sudan-Transvaal-Capo di Buona Speranza passerà interamente su territorio appartenente all'Impero Britannico. Dal Nord al Sud tutta l'Africa orientale costituirà dunque, eccezione fatta di piccolissime regioni, un grande blocco composto di possedimenti inglesi.

Nell'Asia la Gran Bretagna si è assicurato il dominio dei territori collegranti il mare Mediterraneo orientale direttamente alle Indie, ed essa potrà costruire una grande linea di penetrazione attraverso l'Afganistan ed oltre, nella direzione del centro asiatico.

Nel 1907, per opera degli uomini di Stato inglesi e russi, specialmente del tenace decesso ambasciatore Iswolski era stato concluso una convenzione tra i due grandi imperi di Pietrogrado e di Londra per regolare bonalmente tutte le questioni che li dividevano, e appianare così la via alla conclusione di un vero trattato di alleanza. Con la convenzione del 1907, la Persia era divisa in tre zone: quella a nord era posta sotto l'influenza della Russia, quella centrale era assolutamente libera e quella a sud era sotto il protettorato dell'Inghilterra. L'indipendenza del regno di Persia era stata limitata da anticipi o prestiti fatti gli dalle due grandi potenze contraenti. Il Governo persiano aveva cercato di svincolarsi da Pietrogrado e Londra con la conclusione di un prestito a Berlino ed a New York, ma non vi riuscì, perchè il Governo inglese aveva fatto comprendere alla Germania ed agli Stati Uniti che avrebbe considerato la conclusione di questo prestito come un atto non amichevole. I poveri persiani non poterono dunque riuscire nel loro intento. La convenzione del 1907 aveva per la Persia il vantaggio di creare non ostante tutte le convenzioni segnalate un certo dualismo fra Russi ed Inglesi che le lasciava un notevole grado di indipendenza. La stessa convenzione regolava anche la questione dell'Afganistan nel senso che esso restava assolutamente neutrale ed i due Stati contraenti si impegnavano a non esercitarvi nessuna influenza. Essa regolava pure le relazioni dei Russi e degli Inglesi nel Tibet nel senso che nè gli uni nè gli altri vi avrebbero esercitato espansione di sorta. In poche parole la convenzione del 1907 aveva creato tutto all'ingiro o quasi delle Indie una striscia di «paesi di nessuno» veri paesi cuscinetto. Essa aveva per l'Inghilterra il vantaggio di garantire le Indie da ogni ulteriore avanzata russa, ma precludeva altresì l'accesso degli Inglesi al centro dell'Asia, paese a quanto si afferma, dotato di molte ricchezze naturali.

La guerra con la Turchia col risultante sfacelo di quest'ultima ha dato alla Inghilterra il protettorato, cioè il dominio mascherato sull'Arabia e su tutte le altre provincie dell'Impero Ottomano abitate da arabi, più alcuni porti della Siria, la Palestina, tutta la regione fra quest'ultima e la Mesopotamia. Il grande progetto dei tedeschi della ferrovia di Bagdad viene ora tradotto in pratica dagli inglesi che stabiliranno rapidamente una grande arteria fra il mare Mediterraneo e le Indie.

Con una campagna rapida e fortunata, la Gran Bretagna potè inoltre sottoporre ai suoi voleri l'Afganistan ed imporgli il protettorato inglese. Se noi esaminiamo la carta dell'Asia occidentale, noi troveremo che fra i possedimenti britannici delle Indie e dell'Afganistan e quelli tolti alla Turchia, cioè della Mesopotamia, dell'Arabia e dell'Asia Minore si stende un cono di divisione, che torna molto incomodo, cioè la Persia. La caduta dell'Impero Moscovita è venuta a buon punto a liberare la Gran Bretagna da un incaglio che vi limitava assai la sua libertà d'azione.

Londra profittò della caduta dell'Impero russo e dello sfacelo provocato dalla Repubblica socialista e da quella bolscevica per considerare come nulla e non avvenuta la convenzione del 1907 e continuò dunque con l'imporre il suo protettorato cioè il dominio all'Afganistan e poi ha finito coll'estendere il suo protettorato a tutta la Persia.

In seguito alla rivoluzione russa, le truppe moscovite lasciarono il nord della Persia e furono sostituite in tutto il territorio da truppe britanniche. Era la conquista di fatto. In questi giorni è stato firmato il nuovo trattato anglo-persiano che costituisce la fine dell'indipendenza di quello Stato. Secondo il nuovo trattato le finanze e l'esercito della Persia passano sotto l'alta sorveglianza dell'Inghilterra, la quale provvederà con personale proprio alla riorganizzazione dell'amministrazione persiana, fornendole gli istruttori necessari. All'esercito darà armi e munizioni moderne per mettere il governo di Teheran in grado di mantenere l'ordine interno. Nessun altro Stato potrà mandare in Persia dei funzionari: la Gran Bretagna le offre un prestito per poter procedere alla propria riorganizzazione statale, garantito da determinati cespiti di entrata dello Stato. Infine il trattato garantisce alla Persia la integrità territoriale ed impegna la Gran Bretagna a sostenerla direttamente nelle sue domande di indennità e di restituzione di territori che le furono tolti. Questo trattato non parla di protettorato inglese sulla Persia ma lo crea in realtà.

Anche nel Tibet si nota una considerevole espansione britannica e sebbene non vi sia ancora stato concluso un vero e proprio trattato che lo ponga sotto il protettorato inglese pure è certo che in realtà ciò avverrà quanto prima. Già adesso il Tibet è posto effettivamente sotto la influenza dell'Inghilterra.

Dunque alla fine della guerra la Gran Bretagna si trova nella possibilità di poter costruire su territori propri una grande arteria [illegible] dal Cairo al Capo di Buona Speranza, una seconda rete sempre su territorio proprio collegante il nord della Siria col Cairo, da quel punto un'arteria partirebbe per le Indie con una diramazione a nord dell'Afganistan e penetrante nel cuore dell'Asia centrale donde sarà possibile poi spingersi anche nelle regioni [occidentali] della Cina. Due grandi continenti, l'Africa e l'Asia verrebbero così posti sotto la immediata influenza ed amministrazione della Gran Bretagna e attraversati da due immense arterie ferroviarie di esclusiva proprietà degli Inglesi. L'Impero Britannico acquista con queste nuove conquiste un'estensione superiore di molto a quella dei maggiori imperi esistiti sin qui. La Gran Bretagna non poteva dunque aspettarsi dalla guerra risultati più considerevoli: essa raggiunge il massimo che poteva sognare.

La guerra ha creato all'Inghilterra un concorrente assai temibile negli Stati Uniti d'America, che minacciano di sopraffarla dal punto di vista industriale e finanziario. Questa concorrenza potrà nuocere all'espansione economica della Gran Bretagna la quale troverà però un grande compenso nell'immensa estensione del suo dominio coloniale.

## Esplosione a bordo del "Nettuno„ Morti e feriti fra l'equipaggio

Londra, 23

Il *Lloyd* ha da Galveston che il 20 corr. a Portarthur, nello stato del Texas si è verificato una esplosione a bordo del vapore italiano *Nettuno*. Si deplorano alcuni morti e feriti.

## Dimostrazioni antitaliane in Australia nei bacini auriferi

Londra, 23

Si ha da Kalgoorlie (Australia) che il 21 corrente in seguito a disordini colà avvenuti i soldati smobilitati hanno chiesto il rinvio di tutti gli Italiani celibi dai distretti auriferi. L'unione dei minatori ha protestato contro questa richiesta.

## Lo sciopero dei ferrovieri scongiurato in Inghilterra

Londra, 23

Lo sciopero dei ferrovieri è definitivamente eliminato poichè i macchinisti e i fuochisti hanno accettate le proposte loro fatte. Anche gli impiegati degli uffici delle Ferrovie hanno accettato i salari proposti dal Governo.

## Notizie varie dall'estero

**Casablanca, 23** — Nella mattinata del 18 gruppi di ribelli dopo aver tagliato i fili telegrafici attaccarono il Blockhaus Zobbit a sud di Tazza. La guarnigione respinse l'assalto nemico infliggendogli gravi perdite. Dopo varie ore di violento combattimento, la guarnigione perdette sette tiragliatori che rimasero uccisi.

**Lisbona, 23** — L'incrociatore italiano *Libia* si è ancorato nel Tago.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### La presidenza della nuova società commercianti

**MESTRE** — Ci scrivono, 23:

L'altra sera dal presidente delle assemblee avv. Aurelio Cavalieri venne insediato il Consiglio della nuova Associazione esercenti.

Erano presenti quasi tutti i componenti: avevano giustificato l'assenza il cav. Tonuzzo, il cav. D'Ambrosio e il signor Zordan.

Il Consiglio passò tosto alla nomina delle cariche presidenziali, eleggendo a presidente il cav. Domenico Toniolo, a vice presidente il dott. Niccolò Zannini, a segretario il sig. Campbell Antonio, a cassiere il sig. Silvestri Emilio, e membri della Commissione esecutiva i signori Gonzati Giuseppe, Taffendini Vittorio e Trancorbino Luigi.

Prima che il cav. Cavalieri si ritirasse, il dott. Zannini gli rivolse un cordiale saluto e un ringraziamento per la sua partecipazione al sodalizio.

Gli rispose il Cavalieri, formando i migliori voti per l'Associazione che indubbiamente avrà un felice avvenire così per le persone che la guidano come per il favore da cui fu accompagnata la sua formazione, così per l'importanza degli scopi che essa persegue, ma ricordo che alle classi commerciali spettano oggi grandi doveri come non mai. Esse devono farsi banditrici della limitazione dei guadagni, della riduzione dei consumi, dell'aumento della produzione, della intensificazione dei risparmi e ciò devono naturalmente anche effettuare.

Il Consiglio poi studiò in via iniziale un programma per l'incremento della vita cittadina.

### Consiglio comunale

Ieri si è riunito il Consiglio comunale presenti 19 consiglieri, presiedeva il sindaco comm. Allegri.

Dopo alcune comunicazioni il Consiglio accettò le dimissioni dei consiglieri signori Baso e Vanti; approvò in seconda lettura i miglioramenti per gli impiegati, ratificò alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta, approvò il compenso per l'allargamento e sistemazione del ponte della Campana secondo il progetto del cav. Barbaro, i progetti per un medaglione a Re Vittorio Emanuele III o da porsi nella sala del Consiglio, che sarà eseguito dallo scultore prof. cav. Guido Bortotti, e quelle per le lapidi dei mestrini caduti per la grandezza della Patria, che saranno eseguite dal cav. Bellotto deliberando che a maggior significazione della patriottica e doverosa manifestazione concorreranno la cittadinanza e gli enti locali con pubblica sottoscrizione.

Finalmente approvò la proposta di liquidazione dei rapporti economici fra Venezia e Mestre in seguito alla aggregazione a Venezia del territorio del Botteniga, ed il contributo di lire 1000 per la istituzione di una Cattedra Ambulante di agricoltura distrettuale, nominando a membro del Comitato di vigilanza il sindaco comm. Allegri.

Il Consiglio quindi si riunì in seduta segreta per oggetti relativi al personale.

*La sottoscrizione patriottica* — Appena saputo che sarebbe stata aperta la sottoscrizione patriottica per i ricordi deliberati dal Consiglio comunale, pervennero al Sindaco le seguenti cospicue offerte:

Cassa di risparmio di Venezia L. 1000 — Deputazione provinciale 500 — Società Adriatica di Elettricità 500 — Scarabellin Giuseppe 500 — Scarabellin e Rossetto 500 — Società del Cellina 500 — Banca Cooperativa Popolare 500 — Giacomuzzi Dit. tal 250 — Savane Marco 250 — Allegri avv. comm. Carlo 100 — Toniolo cav. Domenico 100. Totale Lire 4750.

Non dubitiamo che Mestre risponderà nobilmente al patriottico appello, ci riserviamo di pubblicare le ulteriori liste degli offerenti.

**MURANO** — Ci scrivono, 23:

**La Congregazione di carità.** — La Congregazione di carità avverte gli aventi interesse ed i fornitori esercenti che da oggi cessa la distribuzione dei buoni per somministrazione gratuita di pane e farina di granoturco. Tale beneficenza era fatta con fondi messi mensilmente a disposizione della R. Prefettura di Venezia, la cui somministrazione è cessata col 30 giugno p. p. Fu per un equivoco dovuto a disguido postale che i buoni di cui sopra continuarono ad essere distribuiti fino a tutto oggi.

**CAVARZERE** — Ci scrivono, 23:

*Sospensione pagamento imposte e riscossione tributi comunali.* — A Cavarzere come per altri Comuni della Provincia venne sospesa la riscossione delle imposte per la quarta rata ed è quindi applicabile l'art. 14 del D. L. 30 gennaio 1919 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il 30 stesso mese, N. 19.

L'art. suona così:

« Nei Comuni nei quali è temporaneamente sospesa la riscossione delle imposte dirette resta sospesa per eguale periodo anche la riscossione dei tributi comunali ed è sospeso per i tesorieri o riscuotitori speciali delle entrate patrimoniali dei Comuni stessi o degli enti locali, l'obbligo, dove esista, di rispondere del non riscosso come riscosso ».

*Festeggiamenti* — Domenica in occasione dell'estrazione del giuoco di tombola vi sarà concerto della banda cittadina, fuochi artificiali ed altri divertimenti.

Il Comitato delle signorine ha già cominciato il giro per la raccolta di fondi a beneficio della Congregazione e speriamo che tutti rispondano all'appello in proporzione dei loro mezzi.

### Servizio postale

**SCORZE'** — Ci scrivono, 23:

(A. C.) — E' il caso di dire: Si stava meglio quando si stava peggio. Prima della apertura della ferrovia della Valsugana la corriera postale veniva a Scorzè da Mestre (Km 15) due volte al giorno e avevamo un servizio puntuale ed eccellente. Ora la corrispondenza ci viene dalla Stazione di Noale Scorzè (Km 5), ma solo una volta al giorno. Il compenso che riceve il procaccia postale è talmente esiguo, dato il costo attuale di ogni cosa, che egli non può mantenere cavalli e ruotabili che possano fare il servizio pel treno del mattino e per quello del pomeriggio.

Sappiamo che è stato presentato un memoriale a S. E. l'onor. Marcantonio, sotto segretario di Stato per le Poste e Telegrafi intesa a far concedere al procaccia un congruo aumento di sussidio che permetta a lui di compiere un servizio regolare, quale si desidera e si ha diritto di desiderare.

Sappiamo del pari che S. E. Marcantonio ha trovato in linea di massima, degna di accoglimento la domanda del Comune e noi abbiamo piena fiducia nei provvedimenti che attendiamo.

## ROVIGO

**ROVIGO** — Ci scrivono, 23:

**Un borseggio in treno.** — Ieri col diretto da Venezia delle 22 il sig. Tita Baroni aveva preso posto a Padova in uno scompartimento di I classe. V'era molta ressa e mentre il Baroni s'alzava per dar posto ad altre persone, fu urtato in malo modo da uno sconosciuto. Dopo alcuni istanti, un po' insospettito, si frugò nella tasca interna della giacca e con sorpresa la trovò vuota: era sparito il portafoglio contenente circa L. 300 in denaro, un vaglia bancario di lire 10.000 ed altre carte personali. Il furto è stato denunciato all'autorità di P. S. che sta indagando.

**Intendenza di finanza.** — E' giunto l'Ispettore dell'Intendenza di Finanza comm. Tomatti di Treviso per la verifica normale di questa Intendenza.

**ADRIA** — Ci scrivono, 23:

**Uno sciopero composto.** — Da alcuni giorni nel comune di Pettorazza perdurava uno sciopero agrario per causa dei mancati patti circa l'esravo ed i trasporto delle bietole. Ieri però mediante il valido intervento del comandante la nostra tenenza dei RR. CC., sig. Averna, l'accordo venne pacificamente raggiunto. Il lavoro è ricominciato.

**Spettacoli d'opera.** — Al nostro Politeama per iniziativa d'una solerte impresa cittadina, si daranno nella prossima stagione di settembre i seguenti spettacoli: «Madama Butterfly» del Puccini e «Fedora» del Giordano.

Fra breve si inizieranno le prove. Daremo l'elenco artistico.

## VERONA

### Continue aggressioni

**VERONA** — Ci scrivono, 23:

Continuano le aggressioni che da giorni hanno avuto una ripresa, nei nostri sobborghi. Al Pestrino, iersera, certi Lamberto Baldisoni e Perciuoli Giulio, sono stati affrontati da alcuni individui indossanti costumi grigio verde, e dovettero lasciare in mano di costoro le poche lire che avevano in tasca.

Un'altra aggressione è avvenuta lungo la strada di S. Giovanni, ove certo Attilio Paoletti, venne sopraffatto dalle violenze di due malviventi e derubato di 400 lire e dell'orologio ch'ei teneva in tasca.

I carabinieri, fanno in proposito indagini attivissime, rastrellando la borgata in borgata, ma fino ad ora, le loro investigazioni non son giunte a buon porto.

### Varie di cronaca

*Colto da tetano.* — Il ragazzo Elderio Marchi d'anni 9, aiutante a Sommacampagna, fu assunto ad una ferita riportata ad un piede giorni sono, è stato colto da tetano. Egli venne condotto al nostro Ospedale, ove il suo stato venne giudicato grave.

*Un temporale.* — Preceduto da lunga cosa di lampi iersera verso le 22.30 si è abbattuto sulla città un rovescio d'acqua, misto a parecchia grandine.

Le strade vennero subito inondate e la circolazione, tranne pei trams rimase interrotta.

L'acquazzone però non ha mitigato la temperatura, che si mantiene costantemente alta.

*Un volo dalla finestra.* — Certo Goffredo Giussola, abitante al Ponte Rotondo, ieri sera è caduto accidentalmente da una delle finestre di casa sua, facendo un volo di alcuni metri.

Egli ha riportato delle lesioni che per fortuna non sono gravi.

*Nomine alla Cassa di Risparmio.* — Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, ha nominato a direttore generale dell'Istituto il dott. cav. Ugo De Benedetti ed ha assunto al posto di vice direttore il rag. cav. Luigi Bresson.

## BELLUNO

### La faccenda delle campane

**BELLUNO** — Ci scrivono, 23:

Giorni fa abbiamo detto che erano rimaste a Belluno — abbandonate nella vertiginosa fuga degli austriaci — venti campane, pronte per essere trasportate via e che di esse diciotto erano state dalle scritte identificate e ritirate dai parroci interessati.

Dicemmo allora che le due campane rimaste e non identificate, una del diametro di un metro e venti, l'altra più piccola, sarebbe stato consigliabile porle sui nostri campanili.

Ora ci si fa sapere che la campana maggiore ha trovato il legittimo proprietario: il parroco di Auronzo.

Rimane l'altra, che non potè essere identificata. Essa è stata assegnata alla chiesa parrocchiale di S. Stefano a Belluno, ove già è stata trasportata. Fra pochi giorni la campana stessa verrà posta nel campanile, in attesa della confezione del battaglio mancante, confezione che fra poco verrà effettuata.

### Varie di cronaca

*Un incendio.* — Nel pomeriggio, poco dopo le due, venne avvertito un incendio in una casa in via Carrera al n. 12, casa abitata temporaneamente da soldati.

Il fuoco si propagò rapidamente allo stabile, che andò distrutto. Non restarono in piedi che le quattro mura. Le cause dell'incendio sono finora ignote.

Sul sito sono accorsi subito i pompieri civili col loro capo Cadorin ed i pompieri della IV. Armata, comandati dal tenente Masini, con la auto-pompa.

Grazie al lavoro assiduo l'incendio — che minacciava di propagarsi alle case vicine — venne circoscritto.

*Scoppio di una mina - Parecchi feriti.* — All'ultimo momento riceviamo da Ponte nelle Alpi che lungo la strada, che conduce nella frazione di Cugnach, dove seguivano lavori per parte del Genio, è scoppiata intempestivamente una grossa mina. Si hanno a deplorare varii feriti. Mancano particolari.

*Morto per sincope.* — Un ombrellaio, tale Da Deppo Adamo fu Giuseppe, di anni 52, da Domegge del Cadore mentre nel pomeriggio era intento al lavoro sotto i portici di piazza Santo Stefano presso il « Credito Veneto », venne colpito da sincope. Il disgraziato morì poco dopo.

## UDINE

**UDINE** — Ci scrivono, 23:

**La prima del «Barbiere di Siviglia».** — Alla presenza di un magnifico pubblico ebbe luogo ieri sera al nostro Sociale la prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia».

Il successo fu ottimo. Applauditi il baritono Pacini, valente protagonista; la Cappelli, una «Rosina» piena di grazia e di astuzia, il tenore Voghotti, il basso comico Rebonato che impersonò Don Bartolo, ed il Minotti.

**PORDENONE** — Ci scrivono, 23:

*Commissione consultiva per i danni di guerra.* — Sappiamo che il Comitato consulente istituito dalla Commissione per i danni di guerra per i Mandamenti di Pordenone, Sacile ed Aviano si è nell'ultima settimana e adunanza fra altro pronunciato affermativamente:

I.o Sul diritto che compete al danneggiato di essere rifuso dei danni per le cose che dovette cedere per sottrarle alla requisizione o per ordine del nemico in valore a prezzo inferiore al prezzo corrente: in Italia e successivi all'invasione.

II.o Sul diritto di ottenere la differenza tra il valore nominale dei buoni della Cassa Veneta (40 centesimi) con cui furono pagate le merci o cose che si dovette cedere al nemico ed il valore agli stessi attribuito dallo Stato Italiano.

III.o Sul diritto di esser rimborsati della somma maggiore di denaro quando il danneggiato incassò per cessione di merci e cose buoni della Cassa Veneta, per somme superiori alle lire 25.000.

IV.o Sul diritto al rimborso della differenza fra il prezzo reale e quello attribuito di lire 1.16 al chilo ai bovini requisiti al momento della ritirata di Caporetto, per sottrarsi alla requisizione o consegna del nemico invasore.

**S. DANIELE DEL FRIULI** — 23:

*Onorificenza* — Il nostro Pretore cav. avv. Giuseppe Bolnelli della vostra città, su proposta del Guardasigilli, è stato nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

## TREVISO

### L'ospedale delle malattie infettive

Roma, 23.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole al progetto per l'ampliamento dell'ospedaletto per malattie infettive in Treviso.

### Lavori militari

**TREVISO** — Ci scrivono, 23:

Il Deposito del 55.o Reggimento Fanteria (Treviso) rende noto alle donne sarte del Comune di Treviso che il suo sarto di detto Deposito è disposto ad assumere solo la confezione a domicilio di una certa quantità di oggetti di vestiario ai prezzi di tariffa stabiliti dal Ministero che qui appresso si riportano: Giubbe di panno L. 2.20 — mantelline 0.90 — pastrani 0.85 — pantaloni di panno 1.30 — giubbe di tela 1.40 — pantaloni di tela 0.90 — camicie di tela 0.25.

Le concorrenti dovranno presentarsi al suddetto magazzino presso questo Deposito con certificato di carta semplice rilasciato dal Municipio attestante la loro onestà.

*I ladri nell'osteria all'Operaio* — Stanotte, circa alle 2 la guardia notturna Vendri, nel suo consueto giro di perlustrazione in via Collalto, s'accorgeva che la porta dell'osteria all'Operaio al n. 2, era stata forzata. Avvertito il proprietario, tal Zufani Domenico venne constatata la sparizione di due biciclette, l'una da uomo, l'altra da donna, che erano nel negozio. Null'altro venne asportato.

Il danno denunciato pel furto delle biciclette è di circa lire 700.

*Musica in Piazza* — Domani domenica ad ore 20.30 la Musica presidiaria svolgerà in Piazza dei Signori il seguente programma:

Carruba, Marcia caratteristica — Trindelli, Mente e Cuore, tempo di mazurka — Verdi, La Traviata, atto 4. — Giordano, Fedora, Fantasia — Rossini, Guglielmo Tell, sinfonia.

## VICENZA

### Consiglio comunale

**VICENZA** — Ci scrivono, 23:

Nel pomeriggio d'oggi si adunò il Consiglio comunale per la nomina di tre assessori effettivi, in seguito all'elezione a sindaco del cav. avv. Ettore Bocche ed alla rinuncia dei signori cav. dr. Attilio Colpi e avv. Giuseppe Gavazzo, di cui la Giunta prese atto a termini dell'art. 139 del vigente Regolamento per l'esecuzione della Legge comunale.

Il nuovo Sindaco, cav. Bocche, aperta la seduta, pronunciò un discorso. Ringraziò i consiglieri per la fiducia accordatagli e assicurò tutti del suo migliore intendimento per far risorgere le opere più necessarie alla vita vicentina.

Il Cons. Gonzerotti interpellò la Giunta per far cessare lo sconcio spettacolo dei bagnanti dell'Astichello. Il Sindaco diede assicurazione di provvedere.

Si procedette poi alla nomina dei nuovi assessori.

Risultarono eletti i cons. Spargella, Pagello e Gorotto. Il cons. Colpi ebbe due voti ed il cons. Tiberto 1.

*Una disgrazia a Grisignano* — Zampieri Giacomo di anni 67 di Grisignano di Zocco, rincasando conducendo un cavallo attaccato ad un biroccio, cadde a terra accidentalmente e si fratturò il cranio. Cessò di vivere dopo tre ore di agonia.

*Formaggio, cavalla e la puledra* — Formaggio Luigi di Noventa venne derubato da ignoti della cavalla che gli costava 1900 lire e di una puledra.

In seguito ad informazioni avute ritrovò la puledra abbandonata sulla pubblica via nella località « Caselle ». I carabinieri cercano ora la cavalla.

## I processi per i fatti di Trieste del 3 e 4 corrente

Trieste, 23.

(A.) — Continuano i dibattimenti a carico degli arrestati per i fatti svoltisi a Trieste nei giorni 3 e 4 scorsi.

Il negoziante Ferdinando Dobauscek, accusato di aver gridato «Abbasso l'Italia!» e di aver fischiato dalla finestra della propria abitazione durante il passaggio di un corteo patriottico, siede al banco degli accusati.

Per la mancanza di un teste, la cui deposizione può riuscire interessante, questo dibattimento è stato rinviato e si inizia la discussione di quell'altro a carico di certi Carlo Muller, Eugenio Baltistuzzi, Antonio Sloro e Augusto Fabris.

## Nuove gare indette dall'Unione sportiva Triestina

Trieste, 23.

(A.) — L'Unione sportiva triestina ha deliberato nella sua ultima seduta di indire nuove gare, e cioè per il 31 agosto gara per il campionato triestino di tuffi — il 7 o il 14 settembre corsa nazionale ciclistica XX settembre per dilettanti.

La Società pubblicherà fra breve il programma, i regolamenti e l'elenco dei premi.

# Ultima ora

## Il tracollo dei cambi esteri in Isvizzera

Zurigo, 21.

(E. C.) — Da alcuni giorni assistiamo sui mercati svizzeri ad un movimento di ribasso dei cambi esteri: la lira italiana è scesa a 59 e mezzo, Parigi è a 69.50, Londra a 24. Questi cambi perdono dunque qualche punto o frazione di punto. Il tracollo maggiore lo subiscono la corona che è scesa a 9 centesimi, ed il marco a 25; quest'ultimo perde quindi cento centesimi su centoventitrè, cioè è ridotto ad un quinto del suo valore. Chi avrebbe mai pensato alla possibilità di un deprezzamento simile del marco?

Questi ribassi sono stati prodotti da fattori comuni a tutti i cambi, cioè dalle difficoltà finanziarie grandissime in cui versano tutti gli Stati già belligeranti. Mentre però per la lira abbiamo una perdita del 10 per cento nello spazio di tre mesi dal 65 al 59, per la Germania abbiamo invece per un periodo di poche settimane una perdita del 30 per cento sul corso quotato nella prima metà di luglio; dunque per la Germania vi devono essere altri fattori che contribuiscono ad aggravare la situazione del cambio tedesco.

Il tracollo del marco coincide colla diffusione delle prime notizie riguardanti le misure escogitate a Weimar per impedire l'esodo dei capitali tedeschi e la loro sostituzione alla imposizione sulla sostanza (stampigliatura di banconote e valore e cambio delle banconote). Il danno che ne è risultato all'economia germanica da questa politica del governo tedesco è infinitamente più grande della perdita che sarebbe risultato al fisco dell'impero dal contrabbando di alcuni mi[illegible].

Il «Berliner Tageblatt», pubblica uno studio su della questione e viene alla constatazione che calcolando a due miliardi la somma totale di marchi attualmente depositata in Isvizzera si avrebbe per questo fatto una perdita di 800 milioni di marchi. Quando si tiene calcolo della somma molto più considerevole rappresentata alle importazioni dall'estero, si può farsi un concetto delle perdite subite dal paese per effetto della politica tentennante incerta, seguita dal governo, in questa materia. Tutto il programma finanziario tedesco è stato sbagliato da bel principio della guerra. Invece della politica dei prestiti a base di grandi prestiti, la Germania avrebbe fatto molto meglio a seguire l'esempio dell'Italia e dell'Inghilterra e cioè ad adottare già nel 1914 la massima di non creare nuovi debiti senza stabilire le fonti necessarie per far il servizio degli interessi e degli ammortamenti.

La mancanza delle necessarie misure fiscali, ha fatto sì che ora il governo è colto interamente impreparato. Il Ministero germanico si è rivolto ai paesi neutrali onde ottenere la loro collaborazione per reprimere il contrabbando dei capitali. — Questo passo arriva due anni troppo tardi, se fosse stato fatto al principio del 1917, quando l'esodo dei capitali tedeschi era appena all'esordio, la richiesta della Germania avrebbe potuto sortire un buon effetto. Adesso la situazione è già troppo compromessa e si è in presenza di uno stato di cose che non permette ai governi neutrali di dar seguito alla domanda di Weimar.

Nei circoli dell'alta finanza svizzera si afferma categoricamente, come lo provano le pubblicazioni che va facendo il *Berliner Tageblatt*, che questi tentativi del governo di Weimar di impedire l'esodo dei capitali con progetti di misure, che poi è costretto a lasciar cadere ha recato un danno enorme al credito della Germania. I banchieri svizzeri impegnatissimi con valori tedeschi, sono allarmati della situazione odierna delle finanze tedesche della scossa risentita dal credito germanico.

## Commento alla nota dell'Intesa contro l'Arciduca Giuseppe

Berna, 23.

I giornali commentano il telegramma del Consiglio supremo che rifiuta di riconoscere l'arciduca Giuseppe come capo del Governo ungherese e dichiarano che se le notizie del ritiro dell'arciduca sono premature l'arciduca dovrà mostrarsene al più presto disposto.

## Un'intervista con l'Arciduca — l'Ungheria ha un Re coronato!

Berna, 23.

Il corrispondente speciale da Budapest del giornale *Weger* di *Praga* ha avuto una intervista con l'Arciduca Giuseppe il quale ha dichiarato di volersi ritirare appena sarà costituito un governo solido ed ha detto che l'Ungheria deve e vuole intrattenere relazioni amichevoli con la Czeco-Slovacchia, con la Rumenia e con la Jugoslavia.

Secondo l'Arciduca Giuseppe le voci sparse di una candidatura al trono del principe di Teck e sul fidanzamento suo con la figlia del Curatore sono assolutamente false. Alle decisioni dell'Assemblea Nazionale il Governatore si sottometterà e resta all'Assemblea di stabilire la forma di governo da dare allo Stato Ungherese.

Sulla questione se l'Arciduca accetterà la corona nel caso in cui l'Assemblea Nazionale gliela offrisse, egli ha risposto che l'Ungheria ancora oggi ha un Re coronato e che finora Re Carlo non ha rinunciato al trono.

Ha affermato infine di aver sempre nutrito grandi simpatie per gli slavi e si è lamentato che il Governo gli abbia sequestrato tutti i suoi beni.

## Accordi commerciali fra gli ex Stati Austriaci

Trieste, 23.

(A.) Fra gli Stati nazionali sorti entro i confini della vecchia monarchia e l'ufficio austro-tedesco per il traffico sono stati conclusi dei contratti per uno scambio di merci per il valore complessivo di un milione e mezzo di corone.

Quantunque però la commissione economica interalleata favorisca l'attuazione di questi accordi in grazia dei quali l'Austria tedesca dovrebbe ricevere i viveri ed eventualmente anche materie prime, pure si incontrano gravi difficoltà, perchè gli Stati nazionali nella maggior parte dei casi, non sono in grado di adempiere alle condizioni pattuite circa il rifornimento dei viveri. L'Ufficio di traffico austro-tedesco ha perciò deciso di continuare la fornitura di articoli industriali e di articoli derivanti dalla liquidazione del materiale militare.

## I voli dell'aviatore De Riseis

Assunzione, 23.

In causa del cattivo tempo l'aviatore italiano De Riseis non ha potuto intraprendere ieri il viaggio di ritorno per Buenos Ayres. Si assicura che il Ministro d'Italia accompagnerà il De Riseis a bordo dell'idrovolante.

## Le visite di Poincaré

Parigi, 23

Il presidente della Repubblica Poincaré, sempre acclamato dalle popolazioni, ha visitato Hagenau, Woerth e Wissembourg ed ha deposto palme sui monumenti eretti sui campi di battaglia.

Indi si è recato a Bitche. Consegnando la croce della Legion d'onore alla città, Poincaré ha ricordato che la valorosa città rimase ferma ed incrollabile nella volontà di appartenere alla Francia. Così la Francia la ringrazia di essersi una volta eroicamente difesa per non cadere nelle mani della Germania e di avere poi conservato intatti durante la sua crudele schiavitù i suoi ricordi e la sua fiducia.

Il presidente, dopo aver fatto un quadro della magnifica resistenza di quella piazzaforte nel 1870, ha terminato rilevando il grande esempio di fedeltà alla Francia e la tenacia di questa eroica città della Lorena, alla quale — come lorenese — è lieto di consegnare la croce della Legion d'onore.

**BASSANO** — Ci scrivono, 23

*La denuncia delle armi* — Entro il giorno 31 del corrente mese è obbligatorio presentare al locale Ufficio di P. S. la denunzia in doppio esemplare di tutte le quantità di armi da fuoco detenute dai cittadini, nonchè di tutte le armi bianche, spade, stili, lancie coltelli anche in raccolta, di tutti gli esplosivi eventualmente posti nella propria proprietà.

# Nel porto di Venezia

*Movimento generale del Porto del giorno 23 agosto 1919:*

**Banchina S. Basilio.** Pir. «Capo di Gorda», arrivo 14 agosto, raccom. Ferrovia, scarica in carro carbone tonn. 500 — Pir. «Ho-[illegible]».

**Banchina Punto Franco.** Piroscafo «As[illegible] Hall» arrivo 16 agosto, raccom. Ferrovia, scarica in carro carbone tonn. 70, in barca carbone tonn. 300.

**Banchina Cotonificio.** Piroscafo «Gom[illegible]», arrivo 21 agosto, racc. Salvagno, scarica carbone in attesa.

**Banchina Magazzini Generali.** Piroscafo «[illegible]» arrivo 22 agosto, racc. S.tà Puglia, in attesa carico.

**Banchina Sommergibili.** Veliero «Giuseppe M.», arrivo 22 agosto, raccom. Salvagno, scarica in carro carbone tonn. 72 — Veliero «[illegible]» arrivo 21 agosto, racc. Salvagno, scarica in carro carbone tonn. 90.

**Banchina nuova molo Levante** (Sylos): Pir. «Ol[illegible]» arrivo 22 agosto, in attesa scarico cereali.

**Banchina molo Levante.** Piroscafo «Mon[illegible]» arrivo 20 agosto, racc. Arduini; scarica in magaz. cereali tonn. 700 in barca cereali tonn. 220 — Pir. «Frama» arrivo 20 agosto racc. UG Imbarchi, in attesa ordini — Pir. «Fiorenza I» arrivo 22 agosto, raccom. Dora Artigli in attesa scarico ferramenta.

**Banchina molo Ponente.** Piroscafo «Vulcano» arrivo 13 agosto racc. Ferrovie scarica in carro carbone tonn. 350 in barca carbone tonn. 165 — Pir. «Autaro» arrivo 17 agosto, raccom. Ferrovie scarica in carro carbone tonn. 550.

**Banchina nuova molo Ponente.** Piroscafo «Uberto» arrivo 20 agosto racc. UG Imbarchi scarica in terra varie tonn. 130.

**Giudecca.** Piroscafo «C. Acrames» arrivo 7 agosto, raccom. Salvagno in attesa carico — Pir. «Zara» arrivo 11 agosto, raccom. Radonovich in attesa partenza — Piroscafo «Woltane» arrivo 16 agosto raccom. UG (grano) scarica in barca grano tonnellate 160.

**Arsenale.** Piroscafo «Aventonna» arrivo 20 agosto, racc. R. Arsenale carica in barca varie tonn. 65 — Pi. «[illegible]» arrivo 22 agosto raccom. R. Arsenale in attesa scarico.

**Riepilogo.** Piroscafi a banchina N. 13; al largo 5. Totale 18.

Merce scaricata dai piroscafi: rinfuse tonnellate 4307, merci varie 130. Totale tonnellate 4307.

Merce caricata sui piroscafi: rinfuse tonnellate —, merci varie tonn. 65. Totale tonnellate 65.

Piroscafi partiti N. 2.

Totale carri caricati 221; carri scaricati 20.

Mano d'opera utilizzata: Compagnie 66, uomini 364.

Stato atmosferico: sereno.

Piroscafi arrivati ieri.

«[illegible]» Cosulich intern. da Ravenna, con merci.

«[illegible]» ital. da Vallona con truppa.

«Taormina» ital. da Vallona con truppe.

«[illegible]» ital. da Calcutta con merci.

«Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Velieri arrivati ieri.

«Teresa R.» ital. da Parenzo con legna.

«[illegible]» ital. da Orsera con legna.

«Maria V.» ital. da Vermone con legna.

«[illegible] Staffetta» ital. da Trieste merci.

«[illegible]» ital. da Parenzo con legna.

«[illegible]» ital. da Orsera con legna.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto.

Piroscafi: «Wotan» ingl. per Santiago Cuba vuoto — «Frama» intern. per Fiume con merci — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri — «P. Hohenlohe» intern. per Pola con passeggeri.

Velieri: «[illegible] M.» ital. per P. Civitanova vuoto — «Irde II» ital. per Trieste merci.

# Linea Venezia - Calcutta

Il piroscafo *Loredano* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore in viaggio di ritorno da Calcutta è partito il 10 agosto da Catania per Ancona e Venezia.

Il piroscafo *Barbarigo* in viaggio di ritorno, è partito da Calcutta il 17 agosto diretto a Venezia.

# Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà questa sera in Piazza San Marco dalle ore 21 alle ore 23.

1. Marcia «Parade», Kalmač — 2. Sinfonia «Zampa», Hérold — 3. Atto II.o «Fedora», Giordano — 4. Finale II.o «Aida», Verdi — 5. Mazurka «Invito», Strauss.

VIRGINIO AVI, Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».



# Ricompensa lire 100

Scappato dall'Espresso Sempione, stazione Venezia, mezzogiorno, lunedì 11 agosto, piccolo cane bianco, pelo lungo, stato visto in corsa verso Mestre.

Consegnare alla Compagnia Vagoni-letto, Venezia.

Ricompensa e rimborso spese.

# Orario delle Ferrovie

**Partenze da Venezia per:**

**MILANO:** 6.30 A.; 11.40 A.; 12.10 lusso (Parigi); 17 A.; 22 D.

**BOLOGNA:** 4 A.; 7 A.; 12.25 A.; 19.10 L. (Padova - fa servizio soltanto da 3.a classe); 20.15 DD (Roma); 22.30 DD (Roma).

**UDINE TARVISIO:** 0.15 D. (prosegue per Vienna nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì); 6.15 A.; 9.20 D. (Trieste); 12.20 A. (Trieste); 17.50 A. (Treviso).

**PORTOGRUARO-CASARSA:** 12.45 O.; 15.35 A.

**BELLUNO-CALALZO:** 6.15 O. (fino a Belluno).

**TRIESTE via Cervignano:** 9.10 DD; 12.45 A.; 16.35 lusso.

**TRENTO via Primolano:** 7.5 O.; 15.15 O. (Bassano); 18.5 D.

**Arrivi a Venezia da:**

**MILANO:** 7.25 D. (ferma in tutte le stazioni nel tratto Verona-Venezia); 11.45 D.; 16.50 A.; 19.40 Lusso (Parigi-Trieste); 22 A.

**BOLOGNA:** 6.45 L. (da Padova); 8.40 DD (Roma); 9.55 DD (Roma); 12 A.; 16.45 L. (da Padova); 17.25 A.; 24 A.

**TRIESTE via Cervignano:** 13 lusso (Bucarest); 17.44 A. ([illegible]); 22 DD.

**CASARSA PORTOGRUARO:** 7.45 A.; 22 O.

**TARVISIO UDINE:** 5.25 D. (proveniente da Vienna nei giorni di mercoledì, venerdì, domenica); 7.30 L. (Treviso); 11.30 A. (coincidenza da Trieste nei soli giorni di lunedì, martedì, venerdì); 16.20 A. (Trieste); 21.47 D. (Trieste).

**BELLUNO-CALALZO:** 21.47 O.

**TRENTO via Primolano:** 8 O. (Bassano); 10.35 D.; 17.50 O.

**MESTRE:** 14.45 L.; 19.18 L.

# Pubblicità economica

## Ricerche d'impiego

Centesimi 5 per parola — Minimo L. 1

**IMPIEGATO** pratichissimo tariffe trasporti ferroviari, contabilità, corrispondenza offresi. Scrivere: I 9000 - Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

## Fitti

Centesimi 10 la parola — Minimo L. 1.

**CERCASI** presso famiglia distinta camera, salotto bene ammobiliati, possibilmente disobbligati, signore solo — Scrivere: Per. tore. Casella Postale 106 Venezia.

**CERCASI** da coniugi soli per lunga stanza, appartamento civile, in Venezia, località ariosa, soleggiata, libero verso ottobre-novembre — Scrivere: Depetris, Venezia, Sanleonardo 1345.

## Piccoli avvisi commerciali

Centesimi 15 la parola - Minimo L. 1.50

**PER CUOCHE** cameriere e altro personale rivolgersi Agenzia Marion (già Tessari) Calle Mandola — Venezia.

**ARGENTERIE,** gioie acquisto. Massimo realizzo. Brondino, Calle Fuseri, 4459 —

**SAPONE** comune uso famiglia vendesi lire due Kilo. Saponificio Busalla.

**URGENTE** ricerca quadri antichi, moderni, mobili, oggetti diversi. Scrivere: G 6666 - Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

**VENDESI** alcuni (Levriere africano) età mesi 18. Impresa Garagnin, S. Ambrogio di Trebaseleghe, Padova.

**GRATIS,** preventivi, prezzi miti, lavori ben fatti: muratore Simeoni Frezzeria.

# Una proposta

Alcuni amici avevano proposto tra loro una scampagnata, ma dopo matura riflessione si è pensato ai vestiti, ai cappotti, e così tutti si sono ricordati della Sartoria di **LUIGI MAZZA a via Foria, angolo via Cirillo, Napoli,** telefono 37 12. Abiti e Paletots fatti e su misura da L. 50, 60, 80, 100 in sopra. I fiduciali solo da noi troverete il diagonale per abiti, divise. Si arrangia tutto e bene. Ceromdi signorine.

# SEGRETO

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo, da non confondersi con i soliti impostori. Nulla anticipato. Trattato gratis. GIULIA CONTE, via Scarlatti 213, Napoli.

E' stato riaperto e rimesso a nuovo il vecchio



## Per la Vigilanza notturna

alle proprietà dei privati, rivolgersi all'Istituto di Sicurezza Privata DE GAETANI e GALLIMBERTI, S. Cassiano - Corte del Teatro Vecchio N. 1955 - Telefono 1301.

Si fanno abbonamenti con piccolo aumento mensile, settimanale od annuale per la custodia di negozi, depositi, case, palazzi, chiese, stabilimenti industriali con visite continue ad ogni ora e menti ore con orologio controllo. Servizio permanente per la richiesta di guardiani per la custodia delle merci depositate sulle banchine e sui bastimenti in qualsiasi punto della città e dell'Estuario. Vigilanza sui piroscafi in porto: garanzia di quanto viene regolarmente consegnato agli agenti.

L'Istituto è autorizzato per il servizio di informazioni commerciali e private, trattando con la massima riservatezza.

Tariffe approvate dalla R. Prefettura.



# Banca Italiana di Sconto

Società Anonima - Capitale L. 315.000.000 - Interamente Versato - Riserve L. 41.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA (17, Via in Lucina; 4, Piazza in Lucina)

*FILIALI:* [illegible] — Acqui — Ancona — Alessandria — Altamura — Ancona — Aosta — Aquila — Asti — Avezzano — [illegible] — Belluno — Benevento — Bergamo — Biella — Bologna — [illegible] — Bolzano — Brescia — Busto Arsizio — Caltanissetta — Canelli — Carrara — Caserta — Catania — Chiavari — Chieri — Cogne — Cortina — Cremona — Como — Crespano — Erba — Fano — Conegliano — Cosenza — Foggia — Foligno — Formia — Gallarate — Genova — Gioia Tauro — Gorizia — Legnano — Lendinara — Licata — Livorno — Mantova — Massa — Modena — Molfetta — Messina — Milano — Monza — Mortara — Napoli — Novara — Nola — Novi Ligure — Oderzo — Palermo — Parma — Perugia — Piacenza — Pietrasanta — Pieve di Cadore — Pinerolo — Pirano — Pisa — Pistoia — Pola — Pordenone — Prato — Reggio Calabria — Rimini — Riposto — Riva sul Garda — Roma — Rovereto — Salerno — Sampierdarena — Sanremo — Saronno — Savona — Schio — Spezia — Sulmona — Terni — Torino — Tortona — Trapani — Trento — Treviso — Trieste — Udine — Valdagno — Venezia — Vercelli — Verona — Vicenza — Vigevano.

PARIGI - SANTOS - SAO PAULO - MASSAUA (filiale autonoma) Banca dell'Africa Orientale.

NEW YORK (filiale autonoma) Italian Discount e Trust Co.

Sede di VENEZIA: Bacino Orseolo — Telefoni 2-60 : 17-46

## Situazione Generale dei Conti al 30 giugno 1919

| ATTIVO | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 157.565.285.09 |
| Port. e Buoni del Tes. | » | 1.775.579.226.92 |
| Conti Riporti | » | 388.[illegible] |
| Titoli di proprietà | » | 97.748.001,34 |
| Corrisp., saldi debitori | » | 987.751.148.11 |
| Conti div., saldi debit. | » | 18.198.799.51 |
| Esattorie | » | 1.904.016,16 |
| Partecipazioni Banc. | » | 13.446.692.26 |
| Partecipazioni diverse | » | 81.122.514.31 |
| Beni stabili | » | 19.534.429.63 |
| Soc. An. costr. ditorum | » | 1.000.000.— |
| Mobilio, Cassette sic. | » | 360.000.— |
| Debitori per accettaz. | » | 12.325.294.16 |
| Debitori per avalli | » | 1.973.336.06 |
| Risconto | | 65.770.302,74 |

| Conto Titoli | | | |
|---|---|---|---|
| Cauz. pr. | L. | 5.969.045.91 | |
| Cauz. ser. | » | 5.904.062.77 | |
| Pr. terzi | » | 112.024.161.45 | |
| In dep. | » | 1.599.234.109.77 | 1.723.031.380,40 |
| | | | 5.165.437.641.17 |

| CAPITALE SOCIALE | | |
|---|---|---|
| N. 630.000 Az. da L. 500 | L. | 315.000.000.— |
| Riserva ordinaria | » | 41.000.000.— |
| Fondo per depr. Imm. | » | 3.197.590.— |
| Utili indivisi | » | 928.391.06 |

| PASSIVO | | |
|---|---|---|
| Depositi in c. c. a risparmio e buoni frutt. | L. | 785.329.155.13 |
| Corrisp., saldi cred. | » | 2.082.990.543.09 |
| Conti div. saldi cred. | » | 45.815.010,0[illegible] |
| Assegni in circolaz. | » | 135.319.944.4[illegible] |
| Accett. p. conto terzi | » | 12.325.294.1[illegible] |
| Avalli per conto terzi | » | 65.770.302.74 |
| Risconto | | 23.071.754,8[illegible] |

| Conto Titoli | | | |
|---|---|---|---|
| Dep. pr. | L. | 5.969.045.91 | |
| Cau. ser. | » | 5.904.062.77 | |
| Pr. terzi | » | 112.024.191.65 | |
| In dep. | » | 1.599.234.109.77 | 1.723.031.850,49 |
| Utili corr. Esercizio | L. | | 14.218.425.1[illegible] |
| | L. | | 5.165.437.641.1[illegible] |

L'AMMINISTRATORE DELEGATO A. Pogliani — IL CONTABILE GENERALE A. Combe

I Sindaci: [illegible] - Alessandro Pieri.

## OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole ecc.

Sovvenzioni su titoli, merci e warrants. Riporti su titoli.

Aperture di Credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.

Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.

Depositi Liberi in conto corrente e Depositi su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.

Depositi Vincolati e Buoni Fruttiferi a scadenza determinata (di un mese ed oltre).

Servizio gratuito di Cassa ai Correntisti: pagamento di imposte, riscossioni ecc.

Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc. e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.

Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

Lettere di Credito sull'interno e sull'estero.

Assegni [illegible] ed accreditamenti dall'Estero.

Compra-vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.

Compra-vendita di titoli e valori.

Esecuzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.

Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,,

# Il Fucilato

ROMANZO DI

## ELY - MONTCLERC

Il marchese si lasciò cadere sopra una poltrona colle braccia penzoloni, colle gambe come rotte.

Non ne poteva più fisicamente nè moralmente.

Aveva la testa vuota, il cuore spezzato.

Non sapeva più dove si trovasse, nè che cosa si facesse.

Un unico straziante pensiero lo tormentava senza pietà.

Dov'è mia moglie? dov'è mia figlia?

quella stessa mattina la casa si era svegliata tutta allegra.

La marchesa si era rassegnata finalmente a lasciare Sambleuse per andar ad attendere tranquillamente nel mezzodì il termine della guerra.

Due giorni dopo essa sarebbe partita ed allora Luigi sarebbe stato tranquillo sulla sorte delle sue due creature.

Ed ecco, tutto ad un tratto, improvvisamente, le cose cambiano di aspetto: una spaventevole catastrofe piombava su di esse. Faragano spazzava il nido e disperdeva tutto.

Come aveva detto poco prima a suo nipote, il marchese si ostinava a credere in quella nuova catastrofe la mano di quel Kessner, di quell'individuo misterioso e terribile, che, d'un tratto, in una indimenticabile sera, gli aveva gettato sul viso il nome di Margherita Delort.

Chi era quell'uomo? chi era quell'essere della sciagura e del disastro inutilmente cercato?

Svanito come una nuvola di fumo... scomparso... eppure Dio lo sa se la polizia ne aveva cercate le traccie!

Il signor di Sambleuse rivolgeva a sè stesso amari rimproveri.

Aveva avuto torto a non fare quanto la sua ispirazione gli aveva consigliato subito ai primi attentati, di cui il suo dominio era stato teatro.

In quel momento si era promesso, non appena sua moglie avesse ricuperata la salute, di cercare segretamente Margherita, di studiare di sapere se quel Kessner avesse detta la verità, se veramente fosse nata una bambina da quei brevi amori d'allora.

Senza farsi conoscere, egli si sarebbe interessato per quella ragazza, avrebbe

Ma col tempo la sua risoluzione si era cancellata in faccia ai [illegible] e quella della madre.

Indebolita, poi arrivò al punto di convincersi che quel Kessner dovesse aver mentito, che si era servito di quel segreto, sorpreso chissà come, per trovare una scusa al suo attentato.

Insomma il marchese finì coll'appagarsi di codeste ragioni, e non fece più nulla, lasciandosi cullare dalla felicità ritrovata.

Improvvisamente i fatti di quei mattini lo richiamavano al dovere e gli risvegliavano i rimorsi.

Adesso era convinto oramai che una mano vendicatrice s'aggraverebbe su lui [illegible] se potuto riparare, almeno entro i limiti del possibile, al fallo della sua giovinezza.

— Ah — pensava dolorosamente il marchese — che io ritrovi mia moglie e Giovanna, che io possa stringerle ancora una volta fra le mie braccia e ne faccio sacro giuramento, non mi darò pace fino a quando non avrò compiuto il mio dovere.

Roberto di Beaupré Larive trasse il marchese dalla sua penosa meditazione.

— Orsù, zio, bisogna accertare qualche cosa, bisogna agire: disgraziatamente non è con l'abbandonarsi alla disperazione che giungeremo a scoprire il luogo in cui si trovano le due disgraziate.

Il Sambleuse levò la fronte. In quel giorno era invecchiato di dieci anni.

— Hai ragione — egli disse — ma, te ne prego, pensa tu per me. Io non so metter insieme due idee... che dobbiamo fare?

— Ascoltate, zio, ho riflettuto lungamente e credo di aver trovata una soluzione.

— Ah sì? via, parla allora!

— Ecco, a me sembra che agireste saggiamente rivolgendovi al generale che comanda le truppe prussiane.

— Che può far egli?

— Semplicemente questo: rendervi la moglie e la figlia.

— Tu credi che egli potrebbe far questo? che potrebbe compiere questo miracolo? E in qual modo?

— Ma che diamine! noi siamo barbari. Si deve combattere lealmente a faccia a faccia. Sono passati i tempi del saccheggio e dei rapimenti... Io sono sicuro che quel generale scoprirà in breve tempo gli autori dell'attentato, li punirà severamente ed innanzi tutto, ridonerà la libertà alla zia ed alla cugina.

— Credo che tu abbia ragione... Domattina andrò senz'altro a trovare questo generale.

— Guardatevi bene dal far un passo — gridò Roberto. — Dopo questa sciagura che vi ha colpito, se si sapesse che vi recate al campo prussiano, chi sa quali complicazioni potrebbero venire. Si cade presto in sospetto ai tempi che corrono. Vorreste andar incontro al pericolo di venire accusato come una spia?

— La lealtà della intera mia vita ed il mio amore per la patria rispondono che tale sospetto sarebbe assurdo, impossibile! — replicò il marchese.

Eh purtroppo forse ciò non basterebbe quando le apparenze danno fondamento alla calunnia... No, no, bisogna essere prudenti e non esporsi sconsigliatamente... Scrivete piuttosto al generale...

— E non sarebbe più compromettente quando l'andare...

— Oh no di certo: poichè la vostra medesima lettera servirebbe in ogni caso la prova più evidente della vostra innocenza. Voi reclamate vostra moglie e vostra figlia da chi possiede l'autorità necessaria per fargliele restituire. Che c'è di più naturale? D'altronde quella lettera sarà consegnata al destinatario col mezzo di persona nella quale voi dovrete riporre piena fiducia.

— Un domestico? una guardia?... non posso fidarmene molto... Solamente il povero Fremy m'era devoto a tutta prova ed egli non c'è più.

— In mancanza di Fremy conosco io una persona sicurissima.

— Ah! e chi è?

— Una giovanetta di 15 anni nipote della mia nutrice che voi ben conoscete, mamma Luigina... Se volete, quella ragazzina porterà la vostra lettera.

— Ignoravo che mamma Luigina tenesse una nipote presso di sè.

— Infatti la buona donna l'ha raccolta da poco tempo, da sei mesi, credo. Si chiama Germana, è orfana e la mia nutrice a mano a mano invecchiando, farsi sempre più grave il peso della solitudine. Ebbe così il caritatevole pensiero di prender seco quella ragazzetta e se ne trova contentissima. Io venni a saperlo già d'allora, poichè come sapete la povera vecchia mi tiene sempre esattamente informato dei suoi affari. Io quindi anche quanto sia onesta quella famiglia, sotto tutti i rapporti.

— Dal momento che tu dici di rispondere di lei, mi basta... E come ce la passa?

— Quanto occorre per recarsi fino a [illegible], dove mi venne detto trovarsi accampato un corpo nemico, quello al quale devono evidentemente appartenere quei briganti.

— Va bene. Allora non perdiamo tempo. Scriviamo subito.

Il marchese ed il nipote salirono al primo piano, dove, come è noto al lettore, si trovava la camera da lavoro del signor di Sambleuse.

Questi sedette alla scrivania e Roberto gli si pose in faccia, poi il marchese prese un foglio colle cifre sue e si diè a scrivere.

Ecco la sua lettera:

« Signor generale,

E' un uomo disperato quello che si rivolge a voi.

Mi chiamo marchese di Sambleuse e abito con mia moglie e mia figlia in un castello situato sui confini del bosco di Mousseaux.

Questa mattina mentre erano uscite per una passeggiata, mia moglie e mia figlia sono state rapite da soldati che portano l'uniforme degli ulani.

Quelle sventurate erano accompagnate da un giovine mio nipote che i rapitori hanno assalito di sorpresa, legato e malmenato.

Io stesso lo rinvenni in questo stato e da lui ebbi il racconto del rapimento

(Continua).

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 25 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 235 — Conto corrente con la Posta — Lunedì 25 Agosto 1919

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. La sede della Amministrazione è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 99; per l'Amministrazione 96; Interurbano [illegible] — ABBONAMENTI [illegible] L. 30 all'anno, 16 al semestre, 8 al trimestre [illegible]. Estero: Stati compresi nell'Unione Postale L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre. Ogni numero Cent. 10 in Italia, arretrato Cent. 20 — INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco [illegible] di una colonna; Pubblicità in abbonamento: ultima pagina cent. 60; Pag. di testo L. 2. Cronaca L. 2.50 — Avvisi ufficiali, concorsi ecc.: ult. pagina L. 2; pag. di testo L. 3. Cronaca L. 4. Avvisi finanziari: (pag. di testo) L. 3 [illegible] Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche

# La circolare Nitti

Roma, 24.

Una grande impressione è stata suscitata dalla circolare con la quale il presidente del Consiglio esorta i prefetti a fare propaganda per l'aumento della produzione nazionale e per la diminuzione dei consumi.

Se in via generale, favorevolmente commentato il sistema adottato dall'on. Nitti il quale, da quando è a capo del Governo, ha già altre volte creduto utile questa forma indiretta di parlare al paese e mentre da una parte si moglie la franchezza del linguaggio che vuole sembrare quasi aspro in qualche espressione, dall'altra si constata che il conoscere nelle circostanze più gravi il pensiero del governo, specialmente a Parlamento chiuso, può molto giovare all'orientamento della pubblica opinione.

L'on. Nitti questa volta però non ha incontrato certo l'unanimità dei consensi. Fra i giudizi raccolti dall'Agenzia Nazionale della Stampa abbondano quelli che, oltre a trovare inefficace il documento per la sua prolissità, dubitano che esso sia destinato ad avere un effettivo successo perchè i semplici e pochi concetti che costituiscono i capisaldi della lunga circolare governativa non corrispondono tutti e in tutto alla realtà della situazione.

Nessuno, ad esempio, osa esprimere contrari pareri all'opportunità e più ancora all'urgente necessità di dare incremento alla produzione nazionale in ogni campo, soprattutto nell'agricoltura e nello sfruttamento intensivo delle ricchezze naturali del paese, ma nessuno pure si dissimula che non è possibile ottenere dai privati uno sforzo decisivo in tal senso fino a quando non siano rimossi gli ostacoli principali derivanti dall'attuale crisi economica. fra gli altri l'eccessivo costo della mano d'opera e l'incertezza del domani che intralciano in questo periodo transitorio lo svolgimento di ogni iniziativa e rendono tardo e circospetto ogni impiego di capitali.

Nei circoli nei quali ordinariamente attingono i mezzi le imprese agricole, industriali, commerciali e finanziarie, oggi infatti domina una nervosa perplessità dovuta in parte anche alla impressione, giusta od ingiusta, che per ora a partecipare al movimento dei grandi affari sono ammessi soltanto coloro che possono vantare protezioni governative. Ma più ostili, più scettiche e più mordaci diventano le critiche di coloro che si manifestano avversi a proposito della circolare Nitti, quando passano ad esaminarne il contenuto per quanto riguarda i consumi. Essi dicono che le argomentazioni del presidente del Consiglio si fondano su basi sostanzialmente dubbie ed artificiose.

Chi può in buona fede affermare che il consumo medio di ogni cittadino italiano, salvo eccezioni che trovano la loro spiegazione e non pesano in modo decisivo sulla massa, sia ora maggiore di quello precedente alla guerra, cioè del tempo in cui la sobrietà del popolo italiano era proverbiale?

Vero è che la popolazione dell'Italia è cresciuta di poco meno di 10 milioni in questi ultimi anni e che all'aumento della popolazione ha contribuito fortemente, oltre le nascite più numerose e l'acquisto delle terre redente, anche il cospicuo coefficiente degli italiani che dimoravano all'estero e che, tornati in patria in causa della guerra, non sono più ripartiti.

Buona parte dell'aumento dei consumi è determinato certamente dall'aumento di popolazione. Al maggior consumo contribuisce un altro fattore al quale sono estranei tutti i quei cittadini che durante la guerra si assoggettarono ad ogni privazione e dopo la guerra non sono ancora tornati al regime anteriore, ma continuano a fare gli stessi sacrifici. E' noto a chiunque — osservano i critici della circolare Nitti — che anche durante la guerra l'alimentazione delle classi proletarie si accrebbe fino al punto da non aver confronti con quella anteriore. La mobilitazione militare e la mobilitazione industriale dettero un'entità di consumo maggiore, forse eccedente alla potenzialità di risparmio di quella parte della popolazione che partecipò alla guerra soltanto con le rinuncie alimentari: mentre al contadino che, diventato soldato, esponeva la vita al fronte per la difesa della patria, era naturale che non gli fosse negata una razione quotidiana di carne che in tempo di pace egli poteva concedersi poche volte all'anno.

D'altra parte l'operaio riusciva a percepire nelle industrie belliche salari altissimi che, con l'abituale imprevidenza egli trasformò in immediata soddisfazione di ogni possibile godimento.

Ora non è facile ottenere da un momento all'altro che gli smobilitati dell'esercito e gli smobilitati dell'industria ritornino ad un tratto all'antico tenore di vita. Eccettuato il piccolo numero di persone diventate improvvisamente ricche e prese dalla mania del lusso e che non fanno effettivamente altro male alle masse che quello del cattivo esempio, l'elevazione del bilancio del consumo deriva quasi esclusivamente da due fattori speciali: uno demografico: l'aumento della popolazione ed uno biopsichico: mutate abitudini del proletariato. Non manca dunque l'efficacia persuasiva al ragionamento di coloro che si mostrano persuasi della opportunità e della utilità di esortazioni governative a nuove restrizioni nei consumi.

Altre — essi dicono — devono essere le preoccupazioni del Governo e prima di tutte quella di valorizzare all'estero i risultati della vittoria italiana ed i sacrifici compiuti dall'Italia per conseguirla.

Non avviarsi risolutamente alla soluzione di questi problemi fondamentali equivarrebbe a perpetuare la crisi economica attuale fino al punto da far diventare profonda e grave la crisi politica.

L'Agenzia Nazionale della Stampa dopo aver raccolto queste impressioni favorevoli e pessimistiche, aggiunge che le è sembrato conveniente portarle alla luce della pubblica discussione al fine di ricondurre tutti alla visione sincera della verità, anche quando più ne è invocato l'ossequio, e maggiormente ha sentito questo dovere in seguito ad altri apprezzamenti che pure circolano in questi giorni e secondo i quali l'attuale manifestazione governativa non sarebbe che un diversivo per distrarre l'opinione pubblica dal considerare il dissidio tra l'Italia, gli alleati e l'associato sulla valutazione del contributo italiano in rapporto alle rivendicazioni italiane di prima e di dopo la guerra e dal pronunciarsi sulla condotta di quelle grandi potenze che sembrano trattare col ministero Nitti-Tittoni allo stesso modo del ministero Orlando-Sonnino, fino a quando l'Italia non si adatti a decampare a loro piacimento dal sostenere le proprie rivendicazioni.

# Poincaré a Metz

## I voti del Lussemburgo

Metz, 24

Il presidente della repubblica Poincaré calorosamente accolto, ha visitato i villaggi industriali della Mosella e Thionville ove ha ricevuto una delegazione lussemburghese del Granducato del Lussemburgo.

Reuter presidente della delegazione stessa ha ricordato le continue proteste del granducato contro la violazione dei suoi sacri diritti da parte della Germania ed ha augurato una nuova èra di pace e di libertà che consolidi e renda più forti i vincoli di amicizia tra la Francia e il Lussemburgo.

Poincaré ha risposto che il Lussemburgo può fare assegnamento sulla cordiale amicizia della Francia la quale formula i più sinceri voti per la prosperità del granducato.

Il presidente della repubblica è ritornato a Metz ove rispondendo agli omaggi del sindaco ha espresso la sua gioia di ritornare nella città cui provò nello scorso dicembre la più grande emozione della sua vita. La Francia, egli ha detto, sa quanto deve alla commovente fedeltà di Metz, la quale è ora salva ed ha assicurata la pace e la prosperità. Ha concluso gridando viva «la Lorena francese».

GLI AVVENIMENTI IN UNGHERIA

# Il governo dell'arciduca Giuseppe

## sostituito da uno di coalizione

Vienna, 24

I giornali ricevono da Budapest che l'arciduca Giuseppe dopo lunghe trattative si è dichiarato pronto a ritirarsi dal posto di amministratore dell'Ungheria e di attendere come un privato il risultato delle elezioni. Il nuovo governo sarà un gabinetto di coalizione. Ohasy avrà la presidenza e gli affari esteri: il dott. Vaseny la giustizia, Garamy il commercio, Pield e Payer riceveranno i portafogli della politica sociale.

### Una conferma delle dimissioni

Parigi, 24

Si ha da Budapest:

L'ufficio di corrispondenza ungherese annunzia che in seguito all'atteggiamento del Consiglio supremo degli alleati l'arciduca Giuseppe ed il gabinetto Friedrich si sarebbero dimessi.

### L'Arciduca assumerà il comando dell'Esercito Ungherese

Berna, 24.

(C.) — Le notizie che giungono direttamente dall'Ungheria e che sono portate da giornali tedeschi restano molto contraddittorie e parecchie vanno scartate perchè troppo inverosimili.

La «Neue Freie Presse» annuncia che l'agitazione monarchica continua in tutta l'Ungheria e che tende ad influenzare le decisioni della futura assemblea nazionale che dovrà decidere sulla forma di governo.

Una parte dei monarchici vorrebbe lo arciduca Giuseppe sul trono e lavora a questo scopo, ma sono forti anche coloro che parteggiano per il primogenito di Carlo I, mentre un'altra corrente vuole sul trono ungherese una dinastia straniera.

Una informazione che corre nei circoli socialisti dice che il socialista Garbani è stato chiamato a Budapest ed invitato a far parte del governo.

Il ritiro dell'arciduca Giuseppe è confermato. L'arciduca assumerebbe il comando dell'esercito.

Garbani ha dichiarato di non poter accettare l'incarico se non quando l'arciduca si sia ritirato completamente. Di questo avviso sono anche Peller e Peidl. Pare però che queste divergenze di vedute siano state appianate e che il gabinetto sia stato formato oggi.

Il procedimento penale contro i funzionari del governo bolscevico continua. Le responsabilità vennero divise in tre categorie. Nel primo gruppo stanno i capi del governo ed i membri del Soviet; nel secondo i membri del tribunale; nel terzo tutti coloro che in un modo qualsiasi hanno incitato ai massacri ed alle spogliazioni.

E' interessante constatare che la commissione interalleata non si immischia in questi procedimenti e lascia al governo ampia libertà d'azione.

I giovani allievi di Lenin arrestati ed interrogati dal prefetto di polizia hanno dichiarato di avere assassinato gli ufficiali ucraini per preciso ordine del Bela Kun al quale dovevano ubbidire.

### Un comunicato romeno da Budapest

Washington, 24

L'alto comando delle truppe romene, in un comunicato dichiarante che gli sforzi fatti per far giungere i viveri a Budapest restano frustrati causa la mancanza di organizzazione, pur essendosi sforzato di obbligare le autorità ungheresi a compiere il loro dovere almeno per la alimentazione della città. Il comando dichiara che la vita politica e la stampa di Budapest sono completamente libere, nè esso eserciterà la censura sulle questioni politiche interne. Si occuperà solo di mantenere l'ordine.

### I lavori del Consiglio Supremo

Parigi, 24.

Il Consiglio supremo, sotto la presidenza di Clemenceau ha udito vari rapporti relativi al trattato di pace con l'Austria. Il comitato di coordinazione terminerà il suo compito domani e potrà sottoporre lunedì al consiglio il testo definitivo del trattato.

Il consiglio ha pure udito una esposizione di Loucheur sulla questione del carbone. Il ministro ha constatato che la consegna da parte della Germania è cominciata ma non il meno essa è inferiore alla quantità prevista in seguito alle difficoltà della mano d'opera e soprattutto dei trasporti.

Il consiglio si è poi occupato della questione di sapere se deva sciogliersi o rinviare le questioni pendenti alle cancellerie interessate, poichè la presenza di alcuni plenipotenziari è reclamata nel rispettivo paese.

Sinora il consiglio ha deciso di non aggiornarsi, ma è probabile che le sue sedute saranno tenute al mattino in modo da permettere a Clemenceau di poter seguire alla Camera la discussione che comincierà martedì prossimo per la ratifica del trattato di pace con la Germania.

Il Consiglio supremo decise di chiedere al governo romeno di tenere esatto conto di tutte le requisizioni di tutti i prelevamenti eseguiti in Ungheria affinchè l'ammontare totale delle requisizioni possa dedursi dalle somme che l'Ungheria dovrà pagare alla Rumenia in esecuzione alle clausole che si inseriranno nel trattato di pace.

### La sede della Lega delle Nazioni

Parigi, 24.

Il Petit Journal, raccogliendo la voce sparsa ieri da un giornale americano relativa al trasferimento della sede della lega delle nazioni da Ginevra a Bruxelles, dice che dopo la scelta di Ginevra da parte della conferenza non si ha da alcuna potenza che abbia domandato alle altre di ritornare sulla scelta della sede della Lega delle nazioni.

### Manifestazioni di amicizia czecoslovacche

Roma, 24

La presidenza della lega italo-czecoslovacca comunica la seguente lettera del presidente della repubblica Tusar alla lega in risposta ad un indirizzo da essa inviatogli:

«Ho ricevuto la vostra gentile lettera e vi prego di voler gradire i miei migliori ringraziamenti per i vostri auguri. Colgo questa occasione per ringraziarvi anche della Vostra collaborazione che è stata tanto efficace per gli scopi raggiunti. Siete in diritto di essere pienamente fieri. Voi avete perfettamente compreso le intenzioni della nazione czecoslovacca e come buoni patrioti che non esitano mai a mettere le loro vite in gioco per il diritto, per la giustizia e per la verità vi siete messi a lavorare per appoggiare le nostre aspirazioni così ardenti e difficili per il raggiungimento della nostra indipendenza nazionale. Tutto il popolo czecoslovacco, il Governo ed io stesso ci rendiamo esattamente conto dei vostri grandissimi meriti perciò il vostro nome è impresso a caratteri d'oro non soltanto in fondo ai nostri cuori ma anche nella storia della nazione. Voi avete tutto il diritto alla nostra riconoscenza illimitata. Possano le relazioni fra il vostro glorioso regno e la repubblica czecoslovacca, relazioni che sorsero nei comuni combattimenti contro il comune nemico ereditario, approfondirsi e mutarsi in amicizia indissolubile. Mi adopererò con tutte le mie forze per il raggiungimento di questi scopi».

### Commenti al giuramento di Ebert

Berna, 24

(C.) Il giuramento del Presidente dello Impero tedesco alla nuova costituzione è commentato dai giornali ed il «Vorwaerts» scrive che il mondo si trova davanti al fatto che il popolo tedesco ha adottato una nuova forma statale che sarà maggiormente consolidata nell'avvenire e per il mantenimento della quale saranno impiegati tutti i mezzi possibili. La vera forma della repubblica tedesca, secondo il «Vorwaerts» è chiaramente contenuta nell'articolo d'introduzione della costituzione nel quale è detto che la potenza dello Stato resta nelle mani del popolo.

### Alla base italiana di Lione

Lione, 24

In occasione della prossima partenza delle truppe dalla base militare italiana di Lione, il consolato generale italiano offrì un banchetto agli ufficiali della base, e alle autorità civili e militari di Lione.

Il reggente il consolato, il prefetto, il sindaco, il governatore di Lione, il colonnello comandante la base italiana inneggiarono all'amicizia franco italiana e brindarono alla salute del Re d'Italia, dell'esercito e del popolo italiano.

# Il retroscena del ritiro del gen. Von der Goltz

Berna, 24.

(C.) — Ultimamente i giornali hanno portato la notizia che il generale von der Goltz era stato esonerato dal suo comando militare nelle provincie Baltiche, e questa notizia non ha mancato di destare una certa stupefazione. Che era avvenuto? Nulla. Diceva una certa stampa ed anche lo stesso governo prima di [illegible] sapeva che il generale approfittava delle sue funzioni per organizzare nelle provincie baltiche una nuova Prussia più militare dell'altra, e nella quale non si sarebbe dovuto muovere una foglia senza il permesso dell'autorità militare. D'altra parte le autorità incaricate della difesa di Libau scoprirono un complotto nel quale von der Goltz era personalmente legato.

Si trattava di compromettere i funzionari dello Stato, e di causare dei disordini, che sarebbero serviti di pretesto ai generali tedeschi per penetrare in città ed insediarsi quali padroni.

Le truppe di von der Goltz erano già tutte pronte per una entrata trionfale in Libau, quando il complotto venne scoperto, e vennero arrestati tutti i cospiratori malgrado le intercessioni del rappresentante il Governo tedesco.

Non potendosi arrestare anche von der Goltz per la sua carica di comandante in capo delle truppe tedesche, venne mandato a Berlino un lungo rapporto per spiegare i fatti e per concludere che il richiamo del generale compromesso era indispensabile.

# Le finanze americane

## e le esportazioni

L'ultimo numero del Bollettino Ufficiale della *Federal Reserve*, pubblicato dal Consiglio centrale in Washington, che è l'anima dell'alta banca americana, contiene un articolo interessantissimo sul finanziamento delle esportazioni degli Stati Uniti d'America. In questo articolo si annuncia che il Governo dell'Unione americana cesserà quanto prima dal partecipare direttamente al finanziamento del commercio di esportazione ed intende lasciare questo campo dell'attività nazionale all'iniziativa privata. Il Governo di Washington, dietro il preavviso del Consiglio di amministrazione della *Federal Reserve*, ha dichiarato che ormai considera il periodo di guerra come chiuso e perciò non può più partecipare a favorire dei crediti a lunga scadenza che hanno piuttosto il carattere di un vero e proprio impiego di capitale. Il Consiglio di amministrazione della *Federal Reserve* sostiene che i motivi che avevano indotto il governo ad appoggiare finanziariamente il commercio di esportazione non esistono più.

L'autore dell'articolo summenzionato del Bollettino passa quindi a trattare la questione, se dal punto di vista puramente affaristico convenga o no ai banchieri degli Stati Uniti di finanziare il commercio di esportazione. Egli considera che l'Europa non è ancora in grado di pagare le sue importazioni; neppure la Gran Bretagna nonostante le sue grandi ricchezze sarebbe in grado di farlo, ancor meno gli Stati europei possono rimborsare i prestiti avuti. E' vero che la produzione di ogni genere di merci è aumentata, ma la gran parte l'aumento è costituito più che dall'accrescimento delle quantità dal rincaro del prezzo; dopo la conclusione degli armistizi si è già riscontrato che l'aumento della produzione è cessato e la produzione degli Stati Uniti è rimasta stazionaria.

Gli Alleati, osserva l'autore dell'articolo del Bollettino hanno ottenuto dal Governo americano dei prestiti per parecchie diecine di miliardi di franchi, prestiti garantiti dal deposito di valori ascendenti a più di 25 miliardi di fr. Ma il governo dell'Unione americana prelevò questa somma dalla circolazione di capitali negli Stati Uniti e per proprio conto incassò una somma ancora maggiore, sia coi prestiti della vittoria sia sotto forma di imposte. Tenendo calcolo di tutte queste circostanze ne risulta che le disponibilità bancarie dei principali centri finanziari dell'America sono molto limitate e non sufficienti per appoggiare finanziariamente il commercio di esportazione su vasta scala, destinato ad essere rimborsato soltanto quando l'Europa avrà cominciato a riaversi dalle scosse della guerra. L'alta banca americana non ha la possibilità di investire delle somme molto elevate in crediti da aprirsi agli esportatori. Bisogna tener conto inoltre dell'enorme rincaro del costo della vita, superiore negli Stati Uniti d'America che in qualunque altro paese. Inoltre le industrie, che durante la guerra furono messe nella impossibilità di fare nuove installazioni e di completare i loro capitali con nuove emissioni, si affacciano ora al mercato finanziario americano per ottenere i nuovi capitali che loro occorrono. Negli Stati Uniti d'America, come in tutti gli altri paesi belligeranti, le officine e gli impianti industriali in genere hanno bisogno di un considerevole rinnovamento e di cambiare una notevole parte del macchinario. Ora bisogna dare alla industria i mezzi necessari per compiere questa nuova trasformazione. Infine gli Stati Uniti d'America hanno bisogno urgente di mettere in coltura estesi territori e di migliorare i mezzi di trasporto, divenuti ormai inadeguati ai bisogni del paese. Per il passato gli Stati Uniti d'America potevano trovare in Europa tutti i capitali che loro occorrevano per sviluppare le loro risorse naturali ma la riserva di capitali europea è stata consumata sui campi di battaglia e nella immensa preparazione bellica.

Evidentemente il Bollettino del Consiglio di Amministrazione di una istituzione che costituisce il cuore di tutto il sistema bancario americano deve essere sempre inspirato alla massima prudenza. Si capisce che il Consiglio di Amministrazione della *Federal Reserve* cerchi di frenare la tendenza ad accordare dei crediti eccessivamente larghi e di una durata insolita. Non dobbiamo quindi prendere alla lettera la situazione bancaria degli Stati Uniti d'America quale è descritta nel Bollettino summenzionato. Sarebbe però un errore il credere che l'America possa fare dei miracoli e la sua potenzialità finanziaria è limitata e quando si seguono da vicino le operazioni commerciali e bancarie di grande stile degli Stati Uniti si constata che effettivamente l'alta finanza dell'Unione americana è giunta alla tensione massima di cui è suscettibile senza correre il pericolo di provocare una crisi.

# Il terrore jugoslavo

## Un rapporto del Governo Carinziano

[illegible]

(Nostra corrispondenza particolare)

I giornali che arrivano qui dall'Italia, hanno l'aria di credere che il problema carinziano sia finalmente risolto. Belgrado piegata alla volontà di Parigi. Klagenfurt liberata dagli Jugoslavi. Giustizia è fatta. Non si dirà più che il Consiglio Supremo manchi di energia o pecchi di indulgenza jugoslavofila.

Queste constatazioni soddisfatte sono purtroppo fuori di luogo. Dimostrano che in Italia si ritiene la questione carinziana limitata a Klagenfurt, e che quindi, con lo sgombero della città, non ci sia più altro da temere.

Ma allora, che ci starebbe ancora a fare l'occupazione italiana da Villacco a San Veit? Se tutto fosse rientrato nell'ordine, potrebbero anche rientrare le nostre truppe la cui dislocazione dura ormai da tre mesi.

La verità è che il Consiglio di Parigi non ha risolto nulla. L'invito agli Jugoslavi di sgomberare Klagenfurt era antecedente alla nostra occupazione. Ma, oltre alla città, l'esercito S. H. S. occupava ed occupa tuttavia ingiustamente e iniquamente una grande parte della Carinzia, tutta la zona più fertile, gli otto decimi del bacino di Klagenfurt ossia tutta la vallata orientale della Drava a partire da otto chilometri a est di Villacco, per una lunghezza di circa un centinaio di chilometri e una profondità media di 40.

In tali condizioni, col nemico che si trova sulla soglia del nodo ferroviario di Villacco dove passano ben sette linee, fra cui la Pontebbana che unisce il Friuli a Vienna, è evidente come noi non possiamo ancora disinteressarci delle vicende carinziane.

Parigi non ha voluto nemmeno stavolta mostrarsi sensibile a un superiore interesse di giustizia. Il sistema è sempre quello di dare un colpo al cerchio e uno alla botte; però con particolare riguardo al contenuto della botte: l'accordo franco-jugoslavo.

*

Che cosa voglia dire la permanenza jugoslava nel territorio carinziano, e quali danni attuali ne derivino alle popolazioni — senza contare il pregiudizio certo per il prossimo plebiscito — risulta eloquentemente dai rapporti del Governo carinziano alla Commissione interalleata. Essi infatti sono intessuti di tali atrocità quali apprendevamo con orrore soltanto nel colmo della guerra e per opera dei più barbari tra i nemici. Ma, finita da tanti mesi la lotta tremenda, pareva logico presumere che anche di quei misfatti fosse chiusa la serie.

Invece, essi ci riconducono in pieno, sanguinoso terrore; e non per colpa di bolscevichi che l'Intesa disconosce ed avversa, bensì per merito d'uno Stato amico che l'Intesa protegge e predilige.

Dopo aver udito da varie voci esasperate il racconto di queste nuove barbarie ne ho chiesto al dottor Lemisch, lo autorevole presidente del Governo Carinziano, un rapporto particolareggiato. Egli vi ha consentito rinnovandomi con accenti commossi le più schiette proteste di gratitudine verso l'Italia. «Se non ci fossero stati i vostri soldati — egli mi ha detto — tutta la Carinzia sarebbe teatro del terrore jugoslavo».

E mi ha quindi consegnato il rapporto che qui testualmente trascrivo.

*Liste nere.* Nel territorio occupato dall'esercito S. H. S., i Comandi militari incaricarono dei fiduciari sloveni di formare le cosidette «liste nere» che poi servirono alla persecuzione delle persone indicate nelle liste medesime.

*Violenze alle persone.* I casi di internamenti si ripetono ogni giorno. Molti degli arrestati vengono feriti durante gli internamenti da parte della soldatesca jugoslava. A Pustritz tutti gli uomini internati vennero cacciati in un fienile ma poi, essendo il fienile troppo stretto, furono passati nel cimitero. Durante la notte, per l'esplosione di una bomba a mano rimasero uccisi tre degli arrestati ed altri sette feriti gravemente.

Nella regione di Rosegg, Rosenbache e Fank, vennero strappati i contadini ai campi durante il raccolto e obbligati alla ricostruzione della Galleria delle Karawanke che era stata danneggiata durante gli ultimi combattimenti. I possidenti Petelnigg, Metschnig, Andertz, il giudice Friedl e molti altri noti per loro sentimenti carinziani furono internati e messi nelle carceri in compagnia di malfattori comuni.

Nella Rosenthal — come riferisce il Capitanato Distrettuale di St. Veit — furono internati non soltanto uomini, ma anche donne e bambini. Due uomini, sette donne e tre bambini di Feistritz appartenenti ad una famiglia del ceto intellettuale, vennero condotti a Lubiana. Lo stesso toccò ad impiegati e ad inservienti ferroviari che erano rimasti sul posto.

*Stupri.* Le violenze carnali sono numerose, ma non tutte vengono denunciate per un senso di verecondia.

Ad Ulrichsburg venne commesso uno stupro a danno della moglie del contadino Simone Tschopp. A Tieradorf venne violentata una donna, a Possnerdorf due ragazze. La stessa sorte toccò ad una ostessa di Ruden.

*Saccheggi.* Il saccheggio fu organizzato dagli Jugoslavi in larghissima scala in tutta la zona invasa. Tutti i mobili tolti dalle case vengono trasportati su carretti alle stazioni e da qui in appositi «treni di preda» sono spediti all'interno. Solo dalla stazione di Völkermarkt innumerevoli vagoni di mobili furono così spediti in Carniola.

Venne saccheggiato il Castello di Mochling. Il proprietario, colonnello Zaglurovics e sua moglie, legati ad un albero, dovettero assistere alla distruzione di tutto il loro avere. Il villaggio di Worcuts, di St Martin, furono completamente saccheggiati. A Ulrichsburg, Pörtschach e Tourischberg vennero saccheggiate le case di 32 famiglie. Fu saccheggiato il grandioso istituto agrario Miklanhof con un danno di due milioni di corone; e fu saccheggiata completamente l'osteria della stazione di Zoldfeld.

*Rapine.* Oltre ai saccheggi, e più numerose di questi, si lamentano ogni giorno le rapine consumate individualmente, di notte come di giorno. Il danno di queste rapine aumenta già a molti milioni di corone. Molte persone benestanti, spogliate del denaro, della biancheria, di ogni oggetto prezioso, del bestiame e delle scorte, sono diventati mendicanti nel vero senso della parola.

*Altre prodezze.* Nel villaggio di Schwarzenbach furono presi 14 ostaggi. Condotti alla presenza del colonnello serbo, questo li schiaffeggiò uno a uno in presenza del suo aiutante. Nel cimitero dello stesso villaggio si fece la commemorazione dei soldati carinziani e jugoslavi morti negli ultimi combattimenti. I soldati serbi intanto sputavano sulle fosse dei carinziani.

Tutte le fabbriche e gli stabilimenti industriali della zona invasa sono messi sotto sequestro. Ogni tanto, con la scusa di questa o quella celebrazione dinastica, si costringono tutte le case a esporre la bandiera S. H. S. bianca, rossa e bleu, senza aspettare il risultato del plebiscito.

I soldati jugoslavi se ne ridono della «linea di demarcazione»; l'han superata a Maria Saal e Velden impedendo i movimenti nella zona neutrale fissata dal Comando italiano, costruiscono trincee al di là di detta linea, prendono sotto il fuoco le imbarcazioni che si staccano dalla riva settentrionale del Lago di Worth, mentre la linea passa a metà del lago.

*

Il rapporto è chiuso dalla seguente dichiarazione: «*In fede delle suddette notizie l'Ufficio di Collegamento del Governo Carinziano presso il XXII Corpo d'Armata italiano*».

Naturalmente, di tali rapporti il Consiglio di Parigi ne ha una bella raccolta. E continua a crescere e crescerà sempre fin che, col beneplacito del Consiglio medesimo durerà l'iniqua occupazione jugoslava.

Già sappiamo che questa intende di durare eterna; ossia, in un primo tempo di attesa fino al plebiscito, e poi, quando il plebiscito le sarà riuscito favorevole in grazia a così efficace preparazione, in permanenza *legittima*.

E gli ideologi wilsoniani guardandosi l'ombelico, ammirano in esso il centro dell'universo attorno al quale tutto ruota in perfetta armonia, onde ogni ulteriore preoccupazione è superflua.

L'Italia intanto ne fa le spese. E' costretta a mantenere il corpo d'occupazione in Carinzia, mentre alle sue porte si alimenta una fornace di sicure perturbazioni che divamperanno in dì non lontano.

GIUSEPPE SORGHETTI.

### Un monito delle Trades Unions sulla stolta follia di scioperi

Londra, 24

La relazione trimestrale della federazione generale delle Trades Unions contiene un avvertimento del comitato direttivo firmato da Appleton nel quale è detto: Il periodo che va dal prossimo novembre al maggio venturo sarà gravido di conseguenze. Se il buon senso non avrà il sopravvento e la produzione non aumenterà tale periodo sarà tragico. Sono stati fatti scioperi che avrebbero potuto essere evitati, i fondi delle Trades Unions e delle altre associazioni operaie sono stati dissipati senza necessità. Alcuni scioperi hanno nettamente origine politica, gli scioperi politici devono cessare se non si vuole andare a finire nella rivoluzione, essi non sono diretti contro i capitalisti ma contro la collettività, non è il capitalismo che ne soffre ma il pubblico. Il Governo deve proteggere il pubblico contro tali scioperi o rinunciare alle sue funzioni. Gli scioperi politici hanno per effetto di diminuire la produzione e di aumentare i prezzi di tutte le merci. Di fronte alla situazione nazionale e alla possibilità di una grave carestia è un dovere imperioso delle Trades Unions di guardare i fatti in faccia e di considerare che ormai la guerra è terminata. La concorrenza fra le nazioni comincia a farsi sentire. E' necessario importare viveri e materie prime da paesi che non sono sotto il controllo del nostro Governo e tali merci devono essere pagate con altre merci e non con carta.

### La Commissione per l'Alta Slesia

Parigi, 24.

La commissione interalleata inviata nell'Alta Slesia costituita dai generali Dupont per la Francia, Malcolm per l'Inghilterra, Bencivenga per l'Italia è partita da Berlino; essa raggiungerà a Morich Oedrow il colonnello americano Goodyear facente anch'esso parte della commissione.

### Raisuli torna a far parlare di sè

Casablanca, 24.

Nella regione del Garb le tribù dei Beni Goriet e degli Sherif già sottoposte agli spagnuoli si sono ribellate ad istigazione degli emissari di Raisuli, i quali avevano fornito loro armi e munizioni ed hanno attaccato il posto spagnuolo che è stato circondato. La guarnigione di Elksar ha ricevuto ordini di partire. La artiglieria spagnola tira senza interruzione.

### La Commissione del Senato americano contro il Giappone

Washington, 24.

La commissione per gli affari esteri del Senato, su proposta di Lodge, approvò con 9 voti contro 8 un emendamento al trattato di pace secondo cui la Cina subentrerebbe al Giappone nel possesso di Sciag Tung.

# Domenicanismo socialista

Roma, 24.

Da alcuni giorni siede in Roma, sotto la presidenza di Costantino Lazzari, la direzione del partito socialista che sta dando fondo all'universo con una serie ininterrotta di ordini del giorno.

Noi avevamo già notato lo spirito gretto, esclusivista, domenicano del supremo sinedrio socialista a proposito della ammissione di alcuni deputati socialisti indipendenti e la espulsione di qualche altro deputato che recentemente non aveva applicato una azione strettamente conformista. Ma poichè si trattava di fatti interni del partito volemmo astenerci da qualsiasi commento.

Ogni partito — pensavamo — si regola come meglio crede nei riguardi dell'ammissione e della espulsione dei suoi soci, e tale diritto dobbiamo riconoscere anche al partito socialista italiano, sebbene esso faccia professione di un certo spirito spregiudicato ed universalistico con il quale non si amalgamano affatto le decisioni prese dalla direzione.

D'altra parte questi atteggiamenti del partito socialista sono pienamente consensuali delle promesse di azione e di pensiero socialistico durante la guerra, quando fu possibile che il regime imposto da un temperamento ristretto e miope violentasse il pensiero e lo spirito di tanta gente, che per supina acquiescenza avallò col silenzio le decisioni della direzione del partito.

Ma oggi l'organo socialista reca un voto della direzione del partito adottato su proposta di certo signor Anselmo Marabini che deve essere stato educato alle più pure tradizioni domenicane.

Lo riportiamo integralmente poichè esso non riguarda gli ordinamenti interni del partito, sibbene i rapporti tra le masse elettorali e la direzione e quelli tra la direzione ed i candidati eleggibili ed eletti.

«La direzione per rendere definitive le candidature dovrà esaminare: 1. se i candidati proclamati abbiano dichiarato di accettare le linee essenziali del programma del partito che sarà stabilito dal prossimo congresso. — 2. se la scelta dei candidati sia caduta sui compagni inscritti regolarmente da oltre cinque anni nel partito. — 3. se l'azione del candidato svolta durante la guerra fu conforme alla linea seguita dal partito.

«La direzione reclama inoltre che ogni candidato rilasci una lettera con la data in bianco per rassegnare le proprie dimissioni, o di rinunzia al mandato per gli eventuali casi di revoca di esso da parte del partito. Infine dichiara che non riterrà eletto dal partito il deputato la cui elezione sia determinata esclusivamente dai voti venutigli da liste avversarie per il fatto del «panachage».

Di particolare importanza è il primo comma delle conclusioni, là dove si reclama da ogni candidato una lettera con data in bianco, in cui sono rassegnate le proprie dimissioni.

E' enorme, e l'enormità è così mostruosa, così bestiale che non potrà non suscitare nel campo socialista medesimo l'insurrezione di spiriti liberi e di personalità che non possono consentire che la direzione del partito socialista menomi la loro dignità e la infirmi così maliguamente al cospetto delle masse elettorali e del Parlamento, fino al punto da considerarli e da farli considerare come altrettanti scrocconi di voti e di mandati.

La mediocrazia socialista, quella che riscuote il plauso delle masse per virtù della tessera, quella che ostenta il favore popolare in grazia della carica del partito, quella che si fa ammirare, in questi tempi torbidi in cui sono spezzati i più resistenti vincoli morali per l'aberrante propaganda di violenza anarchica che conduce nei comizi, nelle sezioni e nei giornali: questa mediocrazia che ha pensato l'ordine del giorno da noi riprodotto, sarà tutta solidale come un fascio solo con il peregrino e domenicano pensiero del signor Anselmo Marabini, cui l'alta autorità del Lazzari, del Serrati e dei Musatti ha dato già il crisma ufficiale.

In altri termini la direzione del partito socialista si erige a giudice permanente dell'azione politica di ciascun deputato socialista e può defenestrarlo dal gruppo parlamentare e dal partito quando le pare e piaccia, grazie a quella tal lettera di dimissioni con la data in bianco.

Non si era sentita e non si era mai vista finora cosa tanto indegna e tanto immorale, che infacca le radici stesse del regime elettorale, che offende la personalità umana — che è tale ed è degna di rispetto prima ancora di essere socialista o tesserata — che inquina con un sospetto preventivo sul candidato e sul deputato la libertà politica e parlamentare degli uomini e dei partiti.

Che cosa sarebbe mai il partito socialista e gli uomini del gruppo parlamentare socialista, se questo voto della direzione dovesse essere convalidato dal prossimo congresso nazionale del partito socialista?

A che cosa sarebbe mai ridotta la dignità e la responsabilità dei deputati socialisti se questo sistema dovesse entrare in vigore?

Lo diranno i deputati socialisti uscenti e quelli che aspirano a divenirlo, perchè noi siamo sicuri che fra questi uomini ce ne sono molti degni del massimo rispetto e della più schietta considerazione.

C'è un uomo, per esempio, che il partito socialista idolatra — Filippo Turati — che non accetterà un mandato con la condizione da Sant'Uffizio, che la direzione del partito vorrebbe imporgli.

E si noti: i deputati che possono essere eletti sono i socialisti che da almeno cinque anni siano detentori della tessera!

Trapiantate questa mentalità domenicana dei socialisti ufficiali nella vita nazionale ed in quella internazionale se volete, ed avrete facilmente individuato un regime di violenza, di costrizione, di oppressione, a paragone del quale quello dei più odiati tiranni sbiadisce.

I regimi di Lenin e di Bela Kun sono riabilitati!

LEONARDO AZZARITA.

## La tattica elettorale socialista

Roma, 24

L'Avanti! dice che la Direzione del Partito socialista, nella seduta di ieri, dopo lunga discussione, ha determinato le norme relative all'organizzazione della prossima lotta elettorale e al sistema da adottarsi nella formazione delle liste dei candidati.

La Direzione del Partito ha fra l'altro stabilito che ogni candidato rilasci una lettera con data in bianco per la rassegna delle proprie dimissioni o di denunzia del mandato per gli eventuali casi di revoca dello stesso da parte del Partito, ed ha affermato che non riterrà eletto dal Partito il deputato la cui elezione sia determinata esclusivamente dai voti venutigli da liste avversarie per il fatto del «panachage».

La Direzione del partito ha quindi votato un ordine del giorno di solidarietà col direttore dell'Avanti! per la campagna da questi condotta a proposito dell'inchiesta di Caporetto (Dio ci sa e poi li accompagni!) e un ordine del giorno col quale si reclama una più profonda e più aperta inchiesta e si invita la società editrice dell'Avanti! a pubblicare i risultati dell'inchiesta stessa da essa eseguita.

Infine la Direzione del Partito ha rinnovato i soliti voti per una amnistia ed una più sollecita smobilitazione.

## Il recupero dei materiali privati

### Norme per la restituzione

Roma, 24

Il Ministro per le terre liberate si sta fra l'altro occupando della ricerca e del recupero di oggetti di mobili e soprattutto di macchinari appartenenti a privati, a società e ad enti che furono rimossi ed asportati dagli eserciti nemici durante l'invasione del Veneto intendendo il Ministero di farne possibilmente rientrare in possesso i legittimi proprietari.

Per il raggiungimento dello scopo propostosi, il Ministero si è già rivolto alle commissioni militari italiane in Austria ed in Germania, ma esso fa molto assegnamento altresì sulla cooperazione doverosa e patriottica dei cittadini i quali sono pertanto invitati (anche se non direttamente interessati) a fornire tutte le indicazioni che fossero a loro comunque pervenute, circa le località alle quali siano state dirette le spedizioni di quei materiali e macchinari e le ditte industriali o gli enti ai quali siano stati destinati ed assegnati.

Le notizie debbono essere inviate mediante semplice lettera indirizzata al Ministero terre liberate (gabinetto del Ministro).

## Istruzioni per la requisizione dei cereali

Roma, 24

Il Sottosegretariato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari ha richiamato l'attenzione dei prefetti e della commissione per la requisizione dei cereali sulle istruzioni già da tempo impartite circa le offerte di cereali da parte dei produttori. E' fatto obbligo ai produttori di includere nelle offerte e perciò di trattenere per proprio conto la quantità necessaria per l'alimentazione loro nonchè di tutte le famiglie dei dipendenti e salariati fissi, così come si è praticato negli anni decorsi.

A tale scopo le commissioni per la requisizione dei cereali dovranno controllare l'ammontare delle singole offerte in base agli elementi che per ciascuno dei produttori esse già posseggono per le precedenti campagne. D'altra parte i prefetti dovranno curare a che i comuni compilino un elenco dei cittadini al cui approvvigionamento essi dovranno provvedere escludendo da tale elenco coloro che sono considerati già approvvigionati con le scorte di cereali rilasciate dalle commissioni.

## Il possesso delle terre incolte

Roma, 24

In duecento località dell'Agro Romano doveva oggi avvenire l'invasione delle terre incolte da parte dei contadini appartenenti alle leghe socialiste.

Ad Albano l'invasione è avvenuta in forma solenne in corteo con bandiere e musiche.

L'Associazione nazionale dei combattenti ha diramato un comunicato in cui avverte che pur difendendo intensamente i diritti dei combattenti ed interessando continuamente l'opera nazionale affinchè si proceda sollecitamente all'esproprio delle terre incolte, ha diramato contemporaneamente una circolare con la quale invita i soci ad astenersi da atti violenti, stimolati da gruppi politici con finalità politiche se non addirittura elettorali, ed a continuare nell'agitazione dando ad essa carattere prettamente economico.

## I ricevimenti del Papa

Roma, 24.

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Sidoli vescovo di Rieti, mons. Vettori vescovo di Pistoia e Prato, mons. Jeglic vescovo di Lubiana, il visitatore dei sacerdoti della missione con i padri capitolari, il padre Cipolloni dei conventuali con alcuni religiosi e suore missionarie in Romania, il prof. ing. Vittorio Novarese.



## Un serbo contro la Jugoslavia

### Una e trina

Roma, 24.

Ivan Tomich, direttore del giornale «La Bandiera» che si pubblica a Novi Sad, uno dei pubblicisti serbi più autorevoli ha dato alle stampe in questi giorni un opuscolo che ha sollevato grande clamore nel regno dei S.H.S. L'opuscolo si intitola: «E' giunto il tempo che ci spieghiamo». Si capisce subito che l'opuscolo tratta dei tre popoli che formano la Jugoslavia e l'autore principiando lo opuscolo, si domanda subito: «Siamo in uno o in tre che dobbiamo covare l'uovo da cui deve uscire compatto il nuovo stato?». Alla formazione unitaria di esso il Tomich non crede minimamente. Difatti esso scrive nel detto opuscolo: «Sapete chi sono i più pericolosi a questo stato? Sono appunto coloro che vanno predicando che serbi, croati e sloveni sono un sol popolo». E dopo aver dimostrato tutte le caratteristiche che dividono i tre popoli di impossibile fusione dice: I serbi, croati e sloveni sono tre popoli del tutto differenti e rimarranno sempre tali. Tutto al più sono tre popoli affini derivanti da uno stesso ceppo e che riconoscono la loro fratellanza originaria.

Sono trascorsi già nove mesi — dice l'autore dell'opuscolo — che non ci troviamo nè in cielo nè in terra. Possiamo dire anzi con diritto che non sappiamo più nè chi siamo e cosa siamo. Una cosa sola possiamo constatare fra noi: chi è uomo e chi è donna! Altro non domandate, perchè non è più chiaro se siamo serbi, o serbo-croati, o sloveni, con una faccia sola, o jugoslavi, cioè quello che veramente non siamo.

Se il nome, la lingua, la scrittura possono rimanere differenti tra i tre popoli, non così deve essere di tutti gli affari statali che devono avere un centro solo e la più rigida unità. Noi, serbi radicali, e crediamo anche gli altri, rappresentiamo l'idea e la volontà che coi croati e sloveni possiamo creare uno stato, ma non tre o più stati provinciali federati.

Se non siamo maturi, conclude il Tomich, per uno stato unitario, allora è meglio che ci separiamo fraternamente: e quanto prima sarà, tanto meglio sarà perchè noi serbi non vogliamo cooperare alla creazione d'una nuova Austria.

Nessun giornale di Zagabria o di Lubiana (tranne la «Riec») commenta l'opuscolo del Tomich: è naturale che la ufficiosa «Riec», sostenitrice ad oltranza del regno dal nome «Jugoslavia», che i serbi della Serbia principiano a irridere come una utopia, si arrabatti in sentimentali confutazioni contro le crude verità esposte dal vecchio pubblicista serbo che non è della vecchia Serbia ma irredento della Vojvodina, territorio allora appartenente all'Ungheria.

La «Riec» scrive che il Tomich, appartenendo al partito radicale, inspirato da Nicola Pasic vuole la grande Serbia. Il Tomich dice ciò apertamente nel suo opuscolo, invitando i croati e gli sloveni a tuffarsi nel gran mare panserbo, e a staccarsi subito, perchè la Serbia, a sua volta, non vuole annegarsi nel mare pancroato e divenire una provincia, dopo tanto sangue sparso e i sacrifici inutili durati, di una risorta Austria, come benissimo potrebbe succedere col trionfo del federalismo propugnato dalla maggioranza del popolo croato e sloveno.

E' inutile, ai sostenitori di uno stato jugoslavo federale, farsi illusioni più oltre su questa utopia. Troppi fatti sono successi e succedono giornalmente in Croazia, Slavonia e Slovenia sui quali la Serbia non chiude gli occhi, e dei quali anzi misura la gravità. I fatti di Marburg, di Varasdino, che ad onta delle smentite ufficiose ora vengono alla luce meridiana e nei quali centinaia di soldati serbi caddero fra morti e feriti per mano dei croati rivoluzionari, non si dimenticano a Belgrado ove comprendono il significato di tali sommosse.

Nè a Belgrado possono rimanere indifferenti a ciò che succede giornalmente a Zagabria ove si distruggono o si lordano con materie innominabili le scritte e le insegne serbe e generalmente succedono conflitti fomentati da vero odio, fra serbi e croati o fra serbi e sloveni.

Tutto ciò a Belgrado si sa e si medita e si domanda per conto di chi si fanno tali eccessi. Non è forse che un caso, ma d'altronde è un fatto che nessun giornale di Zagabria nè di Lubiana, propugnanti il federalismo nello stato dei S.H.S. ha detto ancora una parola contro la tentata resurrezione degli Absburgo, nè contro la eventuale cristallizzazione delle membra sparse della vecchia monarchia. Croati e sloveni sono popoli eminentemente conservatori e non dimenticano facilmente le vecchie tradizioni.

I preti nelle chiese non pregano più per Francesco Giuseppe nè per Carlo I ma non c'è modo di persuaderli a pregare per re Pietro Karageorgevich. Il «Pro rege» è omesso dalla messa, per ora, e chi sa se più di uno non speri che la preghiera si potrà dire un giorno pro Ottone o pro Giuseppe di Ungheria! E a Belgrado tutto ciò viene vagliato e lo rispecchia meglio di ogni commento l'opuscolo del Tomich.

P. COLOMBINI.

## In onore del 35. fanteria

Bologna, 24

Stamane in Piazza VIII Agosto S. E. il tenente generale Ravazza comandante del Corpo d'armata, ha passato in rivista l'eroico 35. Regg. Fanteria che ieri è ritornato dalla fronte dopo quattro anni di fasti gloriosi. In un palco eretto davanti al monumento Garibaldi presero posto le autorità e moltissimi invitati. Si notavano il prefetto comm. Bladier, il sen. Tanari e molte altre notabilità.

Terminate i arrivi, il reggimento al suono della Marcia Reale sfilò davanti alle autorità militari e civili salutato da continue calorose ovazioni e da evviva all'Esercito e all'Italia che si ripeterono ancora più solenni al passaggio della bandiera del reggimento lacera e crivellata dal fuoco nemico.

Il reggimento percorse la via Indipendenza tutta imbandierata mentre dai balconi cadeva una pioggia di fiori sul capo dei gloriosi fanti. La folla imponente acclamò all'Esercito. Al suono della Marcia Reale il reggimento rientra in caserma.

## Il congedo dell'86 della R. Marina

Roma, 24.

Il foglio d'ordini del Ministero della Marina pubblica:

Dal 25 agosto al 30 settembre p. v. siano inviati in congedo illimitato tutti i sottocapi e comuni della classe 1886.

I sottocapi e comuni della classe 1886 eventualmente imbarcati su dragamine in effettivo servizio di dragaggio o su torpediniere in effettivo servizio di dragaggio e continuo servizio di pilotaggio che desiderano rimanere temporaneamente alle armi, spuntati di obbligo di servizio militare, cioè con facoltà di ottenere immediatamente il congedo in qualunque tempo non appena lo richiedano, saranno trattenuti alle armi, quando, a giudizio dei capi flottiglie, i servizi da essi prestati sono ritenuti utili.

Ai sottocapi e comuni della classe 1885 e precedenti che restarono o sono rimasti, spuntati gli obblighi di servizio, giusta quanto sopra è detto, sarà corrisposto, in aggiunta ad ogni altra competenza straordinaria ad essi spettante, una assegnazione giornaliera straordinaria di lire due. La corresponsione di tale assegno straordinario decorrerà dall'11 settembre al 30 novembre 1919.

Il ministero si riserva sempre la facoltà di congedare in qualsiasi momento i militari suddetti con un mese di preavviso.

Dal 25 agosto al 30 settembre p. v. sia effettuato l'invio in congedo illimitato dei sottufficiali richiamati e trattenuti alle armi delle classi 1884 e 1885 che desiderano lasciar subito il servizio.

Coloro che intendono rimanere ancora in servizio per un tempo indeterminato ne avanzino domanda alla autorità dalla quale dipendono, la quale li tratterrà alle armi e ne informerà subito il ministero. Resta inteso che costoro otterranno il congedamento in qualunque momento lo richiedano. Il Ministero si riserva sempre la facoltà di congedare in qualsiasi momento i militari suddetti con un mese di preavviso.

## Contro la disoccupazione nel Veneto

Roma, 24.

Al Ministero della Guerra ed il Comando Supremo su proposta del Ministro per le Terre Liberate allo scopo di facilitare il collocamento della mano d'opera nelle provincie venete hanno disposto perchè sia iniziata, nella misura possibile, la sostituzione dei prigionieri e soldati addetti ai lavori attualmente eseguiti dal Genio militare con elementi borghesi e perchè siano messi a disposizione del comitato governativo di Treviso 30 militari ingegneri e 60 geometri da adibirsi agli uffici tecnici che si vanno costituendo alla dipendenza del Comitato stesso.

## Una smentita all'annunziato aumento di tariffe ferroviarie

Roma, 24.

Le notizie pubblicate da qualche agenzia di informazioni circa le proposte che sarebbero state fatte dalla commissione per le tariffe ferroviarie di un aumento generale per il trasporto di tutte le merci ad eccezione del carbone, sono completamente inesatte.

La commissione non ha ancora ultimato i suoi lavori e nessuna deliberazione ha preso finora in proposito.

## Il guardasigilli e le vignette dell'«Avanti»

Roma, 24

Il Guardasigilli finalmente sembra si sia deciso a richiamare l'attenzione del procuratore del Re sopra le vignette pubblicate dall'Avanti!, specialmente quella di un generale il quale al posto delle decorazioni porta sul petto un nastrino su cui si legge: Novara, Lissa, Custoza, Sciarra-Sciat e Caporetto.

## La restituzione dei prigionieri

[illegible]

I governi inglese e nord-americano hanno stabilito di restituire i prigionieri tedeschi. La Francia intende invece trattenerli onde servirsene nei lavori di ricostruzione delle provincie devastate.

## Comizio di tipografi romani

Roma, 24

Stamane, all'Orto Botanico, ha avuto luogo un comizio per commemorare il 67 giorno dello sciopero dei tipografi, 67 giorno che ricorda la durata dello sciopero dei tipografi romani del 1905. Al comizio, al quale, oltre numerosi tipografi, sono intervenuti i rappresentanti delle altre classi operaie, hanno parlato Careviti e diversi altri oratori. Non si è verificato alcun incidente.

## La colonia agricola dei mutilati delle Marche

Porto Recanati, 24

Oggi alla presenza del Comandante del Corpo di Armata di Ancona e del Comandante la Divisione militare di Ancona, del colonnello Modena, del colonnello Gal'e rano, del rettore dell'Università di Macerata, dei deputati Todeschini, Pascuti, Teodoli, dei prefetti di Macerata ed Ancona, del Presidente della Deputazione provinciale di Ancona, di numerosi sindaci delle Marche e dei rappresentanti di numerose associazioni politiche, l'on. Ciappi ha inaugurato la Colonia agricola pro mutilati delle Marche.

L'ing. Volpini offrì una bandiera cui fu madrina la signora Modena. Venne consegnata una medaglia d'argento al tenente Franchetti maestro dei mutilati. Dopo una relazione sull'andamento della colonia fatta dal dott. Jannotti, parlò l'on. Ciappi in rappresentanza del Governo assicurando del pieno interessamento del Governo stesso per la rieducazione fisica dei mutilati.

Alle ore 13 ebbe luogo un banchetto con l'intervento delle autorità e dei mutilati, durante il quale si sono pronunciati discorsi altamente patriottici. Rispose a tutti l'on. Ciappi applauditissimo, rinnovando il saluto ai mutilati e auspicando alle fortune d'Italia, alla maggior produzione delle sue terre e delle sue industrie, dei nuovi traffici marittimi e inneggiando al Re, primo soldato d'Italia.

## L'on. Ciuffelli visita Pola

Pola, 24

Il Commissario generale civile onor. Ciuffelli giunto su una torpediniera da Trieste ha visitato Pola imbandierata per l'occasione, accolto entusiasticamente dalla popolazione che gremiva il molo.

L'on. Ciuffelli ha visitato il luogo del martirio e la sepoltura di Nazario Sauro, deponendovi corone ed ha quindi visitato i monumenti della città.

L'ammiraglio Cusani Visconti ha offerto una colazione in suo onore. Nel pomeriggio ha avuto luogo un ricevimento al palazzo del Commissariato. Vi sono intervenuti le autorità, i delegati delle istituzioni economiche ed i rappresentanti della stampa. L'on. Ciuffelli si è intrattenuto con tutti, si è informato delle condizioni locali ed ha esposto il desiderio di una collaborazione generale per gli interessi della nazione.

L'on. Ciuffelli è poi ripartito.

## Il problema scolastico dell'Alto Adige

Bolzano, 22.

Uno dei primi e principali compiti del Governo dopo che sarà firmato l'atto di annessione della Venezia Tridentina, sarà quello di sistemare le scuole, e specialmente quelle dell'Alto Adige, in particolar modo le elementari. Non esistono ancora scuole italiane ufficialmente costituite. Dove manderanno i loro ragazzi le famiglie nuove giunte degli impiegati e dei commercianti, e quelle, tutt'altro che poche, cui solo una violenta opera di snazionalizzazione aveva fatto dimenticare l'origine italiana?

Dalle statistiche compilate con ogni cura ed esattezza dal prof. Tolomei e dopo di lui dal prof. A. R. Toniolo risulta che nel 1910 la popolazione di lingua italiana nell'Alto Adige, compresavi la popolazione ladina della Val Gardena e della Badia, raggiungeva la cifra di 38.216 persone, cioè il 16 per cento della popolazione italiana avventizia, che sale dal Trentino per i lavori agricoli e risiede nell'Alto Adige durante tutto l'anno, ad eccezione dei pochi mesi invernali, e che si può calcolare a 15 mila persone; inoltre vi erano più di 8000 regnicoli. Cosicchè nell'insieme prima della guerra si potevano contare circa 62.000 persone che parlavano, o semplicemente sapevano parlare, italiano o ladino, cioè il 23 per cento della popolazione. Oggi, dieci mesi dopo la conclusione dell'armistizio, si può calcolare che la popolazione di lingua italiana sia di molto accresciuta ma scuole non ve ne sono.

Questo stato di cose dovrà certamente cambiare. Era ben naturale che l'I. r. governo austriaco si disinteressasse completamente degli italiani dell'Alto Adige e della loro istruzione, ma il nostro Governo non potrà non curarsi delle scuole italiane nei paesi, come l'Alto Adige, mistilingui. Sappiamo che parecchi progetti sono stati a questo riguardo sottoposti al Governo, e che l'iniziativa e la volontà di fare e di far bene ci sono: non si aspetta che l'annessione per mettere in opera quel che in progetto è completo in ogni sua parte. E siamo certi che nel riguardo degli ambienti scolastici, del materiale didattico, degli arredi dell'istruzione, il nostro Governo non vorrà esser da meno del comune di Bolzano e dell'ex governo austriaco, che qui a Bolzano manteneva delle scuole che sono veri modelli di comodità, d'igiene, di pulizia e di decoro.

A questo proposito è stata oggi comunicata ai giornali la seguente lettera dei padri di famiglia italiani residenti in Bolzano:

«S. E. il Governatore prometteva nel suo proclama del 10 novembre 1918 diretto alla popolazione dell'Alto Adige che gli italiani di Val d'Adige avrebbero avuto le proprie scuole per cura dei comuni, con quell'assistenza da parte del Governo che sarebbe apparsa conveniente. Siamo in agosto, e fra due mesi festeggeremo il primo anniversario della liberazione; ma che cosa si è fatto per gli italiani di qui? Fu aperta bensì una scuola per cura del Comando del Decimo Corpo d'Armata, che era frequentatissima; ma per quanto lodevole ne fosse la iniziativa ed encomiabili fossero gli sforzi essa non era e non è una scuola ufficiale avente valore legale. Il fatto sta che noi padri di bambini italiani non sappiamo ancora oggi, un mese prima dell'apertura delle scuole, dove dovremo far educare i nostri bambini. Quale importanza abbia per noi tale questione è ovvio rilevare. Si sono fatte molte chiacchiere, troppe, ma i fatti promessi non si vedono finora. E' innegabile che oggi non si parla qui ancora della istituzione di scuole italiane.

Se S. E. il Commissario Generale, persona tanto competente in materia, non prende nelle sue mani la cosa con tutta l'energia e la prontezza possibili, le scuole non le avremo certo neppure in ottobre. E noi saremo costretti a mandare i nostri bambini a Trento. In ogni modo noi dobbiamo avere una decisione in tempo, per poter prendere le nostre misure per il caso che i nostri bambini dovessero frequentare una scuola altrove, a meno che non vogliamo vedere gravemente pregiudicata la loro educazione. Noi perciò rivolgiamo a S. E. l'on. Credaro la preghiera di voler rispondere con cortese sollecitudine alla seguente domanda: quali scuole italiane regolari funzioneranno a Bolzano e dintorni al principio dell'anno scolastico 1919-1920?».

## Per l'ospedale di Rovereto

Rovereto, 24

L'ospedale di Rovereto, che negli anni anteriori alla guerra era stato portato ad una ambita e invidiata fama dal suo solertissimo direttore dott. Dordi, fu devastato e spogliato durante la guerra di tutto quello che conteneva di mobile, ed anche le sue parti immobili furono danneggiate dai colpi. Riparato alla meglio nelle sue mura, gli manca ancora il più indispensabile materiale sanitario che pure, si dice, il Presidente della Croce Rossa Italiana avrebbe da molto tempo ceduto, per l'importo di 300.000 lire al Comitato di assistenza civile del Trentino, con l'obbligo di darne una buona parte ai roveretani.

La cittadinanza, venuta a conoscenza di questo per informazioni esplicite del dott. Dordi e del direttore del Pellagrosario dott. Probizer, si domanda ora perchè a Rovereto non è ancor giunta la roba promessa, e se anche questa non è una prova del centralismo che per diverso tempo ha imperversato, ed ha fatto affluire a Trento più dello stretto necessario e negli altri centri quasi nulla. Urge intanto mettere al completo la dotazione sanitaria dell'ospedale. Speriamo che a questo bisogno dei roveretani sia soddisfatto prontamente mercè l'intervento del nuovo Commissario civile, nel quale si fida molto per la sollecitudine nei provvedimenti di cui finora ha dato prova.

## Il rimpatrio dei trentini dall'Estremo Oriente

Trento, 24

L'Associazione Politica fra gli italiani irredenti ha ricevuto conferma dall'Ufficio centrale per le nuove provincie che i primi scaglioni dei trentini ed adriatici raccolti dalla Missione militare italiana nell'Estremo Oriente sono sulla via del rimpatrio. S. E. Nava, ministro per le terre liberate è stato interessato a prendere i provvedimenti per la prima assistenza al momento dello sbarco, e a servirsi per questa opera dell'Ufficio di Roma della Associazione.

— L'Unione degli studenti universitari della Venezia Giulia, in unione al Comitato centrale per gli studenti profughi, ha deliberato di mettere a disposizione cinquecento lire per la costituzione di una Unione Studenti Universitari del Trentino che abbia obbiettivi uguali.

## La scomparsa delle monete di ferro

Innsbruck, 24.

In seguito al Decreto del Commissario Generale per la Venezia Tridentina, che ordina il cambio, nel Trentino e nell'Alto Adige, della moneta di ferro austro-ungarica al cento per cento, l'esportazione clandestina di detta moneta dal Tirolo ha preso delle proporzioni tali da farne cessare quasi completamente la circolazione in Innsbruck e nei centri vicini. Il Governo di Innsbruck si è visto costretto a fare stampare nuovi spiccioli cartacei da 20 e da 50 heller per supplire alla mancanza di quelle metalliche.

## La Commissione Superiore Centrale

per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra

**AVVISA**

che è stato diramato il Bollettino N. 7 in data 15 Agosto 1919 contenente i particolari di vendita dei seguenti materiali:

### PARTE PRIMA

#### Vendita all'Asta mediante offerte segrete

1. - **IMPIANTI FISSI.** (Lavanderia a vapore e impianti bagni per truppa e per ufficiali) presso Direzione Genio Militare Intendenza Zona Retrovie Vicenza il giorno 4 Settembre prossimo venturo.

2. — **MATERIALE MOTOCICLISTICO e AUTOMOBILISTICO.** — 1. Stabilimento distaccato D. C. Auto in Torino il 22 Settembre p. v.; 1.o Autoparco del D. C. Auto, distaccamento di Bolzano, il 26 Agosto p. v.; 11.o Autoparco, Autoraggruppamento in S.o Bartolomeo di Treviso, il 27 Agosto p. v.; 1.o Autoreparto D. C. Auto di Verona il 28 agosto p. v.; 9.o Autoparco, distaccamento di Suzzara il 29 Agosto p. v.; 11.o Autoparco in Padova, il 1.o settembre p. v.; 1.o Stabilimento D. C. Auto Torino, il 3 Settembre p. v.; 1.o Autoparco 713 o Autosezione di Bressanone il 6 Settembre p. v.; 3.o Autoparco in Trieste il 8 Settembre p. v.; 4.o Autoparco a S. Fior di Treviso il 10 Settembre p. v.

3. — **MATERIALE DEL GENIO** (strumenti e materiali vari, attrezzi da zappatore, da mina e da sterro, lamiere, chiodi, legname, cordami, saccheria, ferramenta ecc.)

Direzione Genio Militare Intendenza 1.a Armata Verona, il 1, 3, 5, 8 e 10 settembre p. v.; Comando 6.o Regg. Genio Ferrovieri in Torino, il 2 e 4 Settembre p. v.; Direzione Genio Militare di Alessandria il 1 e 5 Settembre p. v.; Direzione Genio Militare di Torino il 2, 4, 6, 8 e 10 Settembre p. v.; Comando Genio Militare 3.a Armata Trieste il 1 Settembre p. v.; Ufficio Fortificazioni Venezia il 5 Settembre p. v.; Direzione Genio Militare di Napoli il 9 Settembre p. v.; Direzione Genio militare di Genova il 9 Settembre p. v.; Dir. G. M. Firenze 9 Sett. p. v.; Direzione Genio M. ... tembre p. v.; Sottodirezione Genio Militare di Padova il 10 Settembre prossimo vent.; Ufficio Staccato Lavori di Treviso l'11 Settembre p. v.; Sezione Genio Intendenza Speciale A-M. Taranto il 9 settembre p. v.

4. — **MATERIALI DIVERSI** (tessuti vari, cuoiami, oggetti di buffetteria e di vestiario, ecc.)

Direzione Magazzino Centrale Militare Torino il 1 Settembre p. v.; Direzione Opificio Militare di Caserta il 1 Settembre p. v.; Direzione Stabilimento Riserva V. E. Alessandria il 2 Settembre p. v.; Direzione Stabilimento Riserva V. E. Milano il 1 Settembre p. v.

5. — **MACCHINARI** (seghe, torni, trapani, macchine, utensili vari, locomobili, motori ad olio ecc.)

Direzione Artiglieria Alessandria, il 3 e 6 Settembre p. v.; Direzione Genio Militare Alessandria il 3 Settembre p. v.; Officina Costruzioni Artiglieria Genova il 6, 9, 13 e 15 Settembre p. v.; Sezione Ricupero Aviazione Asti il 3 Settembre p. v.; Laboratorio Pirotecnico di Bologna il 3 Settembre p. v.; Comando Generale del Genio Abano il 6, 7, 10 e 15 Settembre p. v.

6. — **MATERIALE AERONAUTICO** (Apparecchi usati di vario tipo, hangar, baracche, autoverricelli)

Direzione Sperimentale di Aeronautica Roma il 6 Settembre p. v.; Reparto Costruzioni edilizie in Roma il 6 Settembre p. v.; Comando Aerostieri di Roma il 10 Settembre p. v.

### PARTE SECONDA

#### Vendita a trattativa privata

1. — **MATERIALI DEL GENIO** (parti di macchine, armature di ottone e di stagno, riflettori, pompe, stufe, materie prime, acido solforico, legname, ecc.)

Comando 5.o Regg. Genio Torino il 4 Settembre e seguenti. Direzione Genio Militare Torino il 3 Settembre e seguenti; Ufficio Fortificazioni Venezia il 10 Settembre e seguenti; Intendenza Zona Retrovie Vicenza il 2 Settembre e seguenti.

2. — **MATERIALI DIVERSI.** (Indumenti vari usati e nuovi, stufe, fornelli a petrolio, stoffe, marmitte, cuoiame, buffetterie, mobilio vario, carreggio, prima foraggio, lampade, saccheria, ecc.).

Direzione Stabilimento V. E. Alessandria il 3 Settembre e successivi; Direzione Sanità Intendenza Zona Retrovie Vicenza il 1 Settembre e successivi; Direzione Commissariato Alessandria il 1 Settembre e successivi; Direzione Opificio Militare V. E. Milano il 1 Settembre e successivi; Direzione Territoriale Commissariato in Trieste il 1 Settembre e successivi; Opificio Militare V. E. di Torre Annunziata il 1 Settembre e successivi; Direzione Opificio V. E. di Pontedera il 1 Settembre e successivi; Direzione Commissariato Corpo d'Armata di Milano il 1 Settembre e successivi, Direzione Commissariato Militare Corpo d'Armata di Bologna 1 Settembre e successivi; Ufficio Recuperi 8.o Corpo d'Armata in Catania 1 Settembre e successivi, Direzione di Commissariato del Corpo d'Armata di Verona 1 Settembre e successivi; Direzione Opificio Militare V. E. di Firenze il 1 Settembre e successivi, Direzione Commissariato Intendenza Zona Retrovie Vicenza il 2 Settembre e successivi; Ufficio Recuperi 1.a Armata in Peschiera il 2 Settembre e successivi.

3. — **MACCHINARIO** (Pompe, compressori, ventilatori, torni, smerigliatori, pulitrici, parti di macchine, trasformatori ad aria, ecc.).

Direzione Artiglieria di Alessandria il 1 e l'8 settembre p. v., Comando Generale Genio Deposito Servizi Elettrici in Bologna il 1 Settembre p. v.; Comando Generale del Genio di Abano il 3 Settembre p. v.; Direzione Genio Militare Alessandria il 5 Settembre p. v., Sezione recupero aviazione militare in Asti il 6 Settembre p. v.

4. — **MATERIALE AERONAUTICO** (aeroplani fuori uso, carreggio, latte vuote, materiali fotografici).

Campo aviazione di Firenze il 31 agosto p. v.; Comando aerostieri in Roma il 16 agosto e successivi; Gruppo sperimentale comunicazioni aeree in Roma il 16 agosto e successivi; Sezione fotografica in Roma il 16 Agosto e successivi.

Presso le Direzioni di Commissariato di Genova, Bologna e Firenze, i magazzini viveri di Napoli, Caserta e Cuneo, gli stabilimenti V. E. di Alessandria, il deposito centrale derrate di Alessandria ed il deposito riserva V. E. in Torino, Alessandria, Firenze, sono in vendita botti e barilotti di varia capacità.

Il pubblico può prendere visione del bollettino N. 7 presso le Regie Prefetture, sottoprefetture, Comuni e Camere di commercio del Regno.

Il Bollettino è anche pubblicato integralmente sulla «Gazzetta Ufficiale» (foglio delle inserzioni) e tiene luogo degli avvisi di asta dei quali contiene tutti gli elementi essenziali.

Perciò detti avvisi non sono pubblicati.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 26 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 236 — Conto corrente con la Posta — Martedì 26 Agosto 1919

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione [illegible], per l'Amministrazione [illegible] [illegible] ABBONAMENTI: Italia L. 30 all'anno, 16 al sem., 8 al trim. [illegible] nell'Unione Postale L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. Ogni numero Cent. 10 in Italia, arretrato Cent. [illegible] — INSERZIONI: [illegible] [illegible] di una colonna; Pubblicità in abbonamento: [illegible] pagina cent. [illegible]; Pag. di testo L. [illegible] Cronaca L. 2.50 — Avvisi ufficiali, economici: [illegible]

## Per la ricostituzione della Marina Mercantile

Roma, 25

Il problema della marina mercantile italiana è di quelli che stanno, come altri ormai, alla base delle preoccupazioni del Governo e del Paese in quest'ora agitata ed agitante in cui si cerca di trovare, con ogni mezzo e con la maggiore sollecitudine, una via d'uscita alle attuali assillanti preoccupazioni economiche.

Molte soluzioni dei problemi urgenti non possono essere necessariamente che frammentarie, ma per altri problemi è necessario adottare soluzioni organiche e complete affinchè gli errori di oggi e le deficienze che ci asserviscono all'estero non debbono perdurare anche nell'avvenire.

Tra questi ultimi problemi che rivestono un particolare interesse per l'Adriatico, in quanto è dovere per il Governo e per la nazione di mantenere intatta ed incrementare anche la supremazia italiana in questo mare, c'è appunto quello della ricostituzione della marina mercantile nazionale. Problema vasto e complicato anche, che investe le fonti della ricchezza e dell'espansione italiana all'estero, sopratutto nei mari del Levante e per il quale è necessario guardare lontano e non fermarsi a soluzioni transitorie del problema del tonnellaggio che la deficenza delle materie prime e dei viveri esaspera in questi giorni, ma che non deve essere considerato e tanto meno risoluto sotto quest'angolo visuale.

Il Ministro dei Trasporti on. De Vito si è proposto la soluzione organica e razionale dei più vitali problemi che riguardano il suo dicastero e, come è riuscito nel breve volgere di alcune settimane a portare a compimento ed a far approvare il progetto per l'elettrificazione delle ferrovie dello Stato, così cerca di dare definitiva soluzione al problema del tonnellaggio e della marina mercantile.

L'Italia deve avere una marina mercantile di primo ordine ricca, moderna, imponente, se vuole non soltanto soddisfare le esigenze delle popolazioni metropolitane ma mantenere il prestigio che le repubbliche marinare italiane prima, e Trieste e Fiume oggi le hanno commesso come sacro retaggio dell'opera italiana nel bacino orientale del Mediterraneo e nei mari del Levante.

Nel suo discorso alla Camera il ministro De Vito previde una spesa di almeno un miliardo per la ricostituzione della marina mercantile nazionale secondo un progetto minimo, e di circa tre miliardi per l'esecuzione di un programma massimo.

Le previsioni sono tutt'altro che esagerate e, se l'Italia saprà volere fortemente rendendosi conto dell'importanza capitale di avere una grande flotta mercantile, essa non potrà che sostenere i propositi del ministro che già sta avvisando ai mezzi più solleciti e pratici per attuare il suo programma di lavoro.

Per iniziativa del ministro dei Trasporti che vuole sollecitare e sostenere con ogni più acconcio mezzo le iniziative private e la collaborazione degli organi industriali e mercantili privati alla azione dello Stato, domani si inizierà una serie di riunioni di autorevoli rappresentanti delle industrie dell'armamento, delle costruzioni navali, della siderurgia e delle costruzioni meccaniche, anche per le terre testè redente, allo scopo di esaminare insieme ai rappresentanti del Governo le difficoltà e gli ostacoli che si frappongono ad un più rapido incremento della flotta nazionale dei grandi piroscafi da carico.

Scopo appunto di queste adunanze è di mettere in evidenza tutte queste difficoltà e di avvisare ai mezzi per superarle tenendo di mira le due seguenti finalità generali:

1) accelerare l'espletamento delle costruzioni attualmente in corso;

2) organizzare il programma per la ricostituzione del naviglio da carico.

E' intendimento del ministro di rivolgersi per il raggiungimento di questi due scopi, prevalentemente all'industria nazionale per sostenerla, per incoraggiarla, per incrementarla e per contribuire alla soluzione del problema della disoccupazione il quale per tante cause si fa ogni giorno più grave e prevedibilmente raggiungerà altezze pericolose se non ubito se non vi si porteranno adeguate provvidenze.

Quali sono le difficoltà che si frappongono all'attuazione del programma avvisato?

Possiamo riassumerle sommariamente così: L'elevato costo delle navi, il finanziamento degli acquisti, la quasi impossibilità di formulare per le nuove costruzioni preventivi impegnativi, gli ostacoli molteplici al rifornimento delle materie prime, la crisi sociale della mano d'opera che riveste un carattere internazionale.

Queste le difficoltà di primo ordine, di carattere generale; ma come sono di secondarie che si sommano e si moltiplicano ed inceppano il libero corso delle costruzioni; come ad esempio il ritardo nella consegna di alcune determinate parti del materiale o macchinari che im[illegible] [illegible] del materiali giunti o [illegible] alla confusa in sede [illegible] [illegible], il ritardo nei trasporti ecc.

Le adunanze che da domani si inizieranno sotto il patrocinio del ministro per i trasporti avranno lo scopo di esaminare [illegible] [illegible] questioni con [illegible] quella delle navi tipo Standard [illegible] [illegible] costruzione in serie, per stabilire [illegible] [illegible] [illegible] nel primo [illegible] [illegible] [illegible] debba per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] conseguire eventualmente un [illegible] getto di tonnellaggio lasciando che ciascun grande stabilimento sviluppi in serie il proprio tipo Standard e ciò sia per lo scafo, sia per le caldaie, sia per le macchine, sia per i meccanismi ausiliari, assicurando però ad ogni stabilimento una continuità di ordinazioni e di produzione uniforme.

E si vedrà anche se, come è probabile, data le esigenze dei nostri porti, convenga perseverare nel tipo di piroscafi da 8000 tonnellate di portata e se non convenga nel futuro programma navale di sviluppare almeno per certe linee di traffico anche un tipo da 12.000 tonnellate.

Sarà altresì scopo delle riunioni di esaminare se nel nuovo programma navale, pur prevedendo per ora le macchine a vapore sia alternative che a turbine e ad ingranaggi, per utilizzare in pieno l'attrezzatura delle officine meccaniche esistenti, non convenga per l'economia dell'esercizio, avviarsi ad un tipo di motonavi, dotate cioè di motori a combustione interna, sviluppando nel frattempo scuole pratiche di motoristi, utili anche per i conduttori di motovelieri.

I sei particolari, come si vede, di un vasto e complesso problema, importantissimo e vitalissimo per il nostro paese, cui bisogna aggiungere lo studio del contributo degli stabilimenti terrestri, sia di costruzioni in ferro, sia, e più specialmente, di costruzioni meccaniche, l'opportunità di ridurre le dimensioni dei profilati e delle lamiere per facilitare ed accelerare l'opera dei laminatoi, nonchè l'opportunità di intensificare la raccolta dei rottami metallici nazionali, utilizzando eventualmente le costruzioni belliche che dovessero venir dismesse.

Nè mancano gli aspetti sociali del problema marittimo italiano, quale ad esempio quello delle otto ore di lavoro, perchè si studierà anche, su proposta opportunissima dell'on. De Vito, di trarre il maggiore rendimento dagli impianti navali e meccanici esistenti e di dare lavoro alla mano d'opera disoccupata con la organizzazione di due o tre turni di lavoro di otto ore ciascuno nei maggiori stabilimenti, superando le difficoltà che si presenteranno nel cambio dei turni.

Con questa proposta l'on. De Vito si propone il lodevole scopo di rispettare il principio delle otto ore di lavoro, che è una conquista delle classi lavoratrici, ma di integrarlo con quello dei turni al fine di assicurare al paese una maggiore produzione e alla mano d'opera un più largo impiego.

A questo riguardo noi vorremmo prospettare la necessità che in un paese come il nostro che ha tanto bisogno di produzione e di lavoro si adottasse il principio del ministro dei Trasporti che, senza menomare le conquiste delle classi operaie, assicurerebbe al paese una leva possente di progresso economico e sociale.

Dai rapidi cenni da noi dati si comprende l'importanza e la portata delle adunanze che domani si inaugurano a Roma, ma bisogna aggiungere che non soltanto il naviglio di grande tonnellaggio si è preoccupato il ministro, sibbene anche di quello da carico minore in genere e della flotte dei motovelieri in i specie.

Ma a questo riguardo, dato il maggior numero di piccoli armatori e di piccoli cantieri che vi sono interessati, e data la maggiore influenza che hanno le condizioni di luogo su queste industrie navali, il ministro De Vito ha provveduto perchè l'adunanza centrale, da tenersi pure in Roma, sia preceduta da adunanze regionali per un primo esame sul posto e per la nomina dei rappresentanti di armatori e di cantieri che dovranno intervenire all'adunanza generale.

E', insomma, un vasto programma di lavoro intenso che noi ci proponiamo di seguire con particolare cura, data la sua importanza, sopratutto per la marina adriatica.

[illegible]

## La commissione dei 24 e il trattato colla Germania

Roma, 25

La commissione dei 24 deputati per il trattato di pace che deve esaminare e deliberare sulla relazione del proprio presidente on. Luzzatti sarà convocata nei primissimi giorni di settembre, alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari.

La relazione è già stata scritta dall'insigne relatore il quale la illustrerà a suo tempo dinanzi alla Camera ove la discussione riuscirà certo assai interessante, perchè molto probabilmente oltre al relatore e all'attuale ministro degli esteri senatore Tittoni, parteciperanno gli on. Orlando e Sonnino in difesa della loro opera e l'attuale presidente del Consiglio, Nitti in sostegno dell'approvazione del trattato.

E' probabile che i tre socialisti della commissione che in omaggio al deliberato del partito voteranno contro le conclusioni del relatore, presentino una relazione di minoranza nel rigetto del trattato che sarà svolta dall'on. Turati. Non si sa ancora se altrettanto farà il rappresentante del partito popolare, il clericale on. Longinotti.

## Il prossimo ritorno di Tittoni

Roma, 25.

Il ministro Tittoni, secondo gli ultimi telegrammi da Parigi, conta di partire per l'Italia ai primi di settembre.

Egli porterà alla Camera la notizia della firma del trattato di pace con l'Austria. Si conosceranno anche allora le conclusioni della commissione di inchiesta per i fatti di Fiume.

## Gli accordi commerciali col Belgio

[illegible]

Parigi, 25

Sono stati già annunciati i notevoli risultati ottenuti dalle trattative condotte in Belgio per gli accordi commerciali nostri con quello Stato.

Sono ritornati a Parigi dalla loro missione il comm. Volpi e il prof. Attolico. Essi ebbero la migliore accoglienza dal Governo e dalle autorità municipali di Bruxelles e di Anversa e poterono constatare la profonda simpatia verso l'Italia ed il desiderio di legare maggiori rapporti, in ispecie economici, col nostro paese.

Fu concordato con il Governo belga il trasporto del carbone, che si effettuerà in parte per via di terra e in parte per via Anversa verso l'Italia: trasporto che s'inizierà col 1.o settembre. Il prezzo di questo carbone in Italia sarà sensibilmente inferiore a quello di costo del carbone inglese.

Fu pure studiato un accordo finanziario tra i due Governi, nell'intento principale di facilitare gli scambi commerciali. I noli marittimi dei vapori di ritorno al Belgio per caricare il carbone e quelli ferroviari per l'intenso traffico che per il trasporto del carbone stesso verrà a costituirsi col Belgio, potranno facilitare agli esportatori italiani l'accaparramento immediato del mercato belga, in specie per quanto si riferisce a generi alimentari, legumi, frutta, oltrechè l'esportazione già avviata in Belgio di zinco, piombo, zolfo e marmi di Carrara. Gli alti corsi del cambio spagnuolo, [illegible] la Spagna fornitrice al Belgio di molte merci che gli [illegible] possono fornire [illegible] l'esportazione e [illegible] [illegible] italiani dovrebbero tener ne conto.

## Gli scambi commerciali tra Italia e Polonia

Varsavia, 25

In seguito agli accordi [illegible] [illegible] il Governo Polacco e il Governo Italiano, [illegible] [illegible] [illegible] commerciali tra due paesi.

Con le prime spedizioni sono stati inviati dalla Polonia in Italia 1200 vagoni di legno semilavorato, e 300 cisterne di benzina, olio cilindrico, e petrolio.

## La strana mentalità dei lavoratori tedeschi

Zurigo, 25

(S. C.) Il trattato definitivo di pace con la Germania è stato firmato già da un mese e mezzo e più e si può dire che le restrizioni imposte alle esportazioni dalla Germania furono abolite nella maggior parte ma nonostante la grande facilitazione offerta dal corso attuale del marco, le esportazioni tedesche in macchine ed in metalli sono rimaste pressochè stazionarie e quasi nulle. La ripresa dell'esportazione tedesca in questo campo si svolge con una lentezza che non si arriva a spiegare data l'esistenza di parecchi fattori che dovrebbero invece facilitarla. L'ostacolo principale è costituito dalla strana mentalità dominante i lavoratori tedeschi.

Recentemente uno dei capi di una grande industria tedesca, conversando con un cliente svizzero, ebbe a confessare la impotenza in cui si trovano parecchie delle principali industrie germaniche per effetto della mentalità dei lavoratori. «Alla mattina, disse egli, gli operai vanno all'officina, vi lavorano con riluttanza per un'ora e mezza o due, e poi uno di essi estrae dalle tasche qualche giornale e si mette a leggere. I suoi compagni si raggruppano intorno a lui e cominciano a discutere con un fervore che li toglie interamente dal lavoro. Oramai è diventato uso degli operai tedeschi di non più salutare i loro capi e neppure direttori delle aziende, di considerarli come degli enti trascurabili».

Il «Times» Trade Supplement del 16 agosto conferma questa informazione. L'autorevole organo londinese pubblica quanto segue: «Un'altra spiegazione della indefinibile [illegible] delle industrie tedesche è da ricercarsi nella avversione del lavoratore germanico al lavoro in una tendenza che va estendendosi sempre più nelle masse dei lavoratori industriali, i quali, invece di dedicarsi alla produzione, sono occupati a discutere dei problemi economici fantastici, come la socializzazione, di questioni che costituiscono già un lusso per i paesi che si trovano in condizioni sociali ed economiche bene ordinate ma che sono incomprensibili in uno Stato che fu vinto, che è in fallimento e manca di nutrimento. La produzione attuale del ferro in Germania raggiunge appena il 25 per cento di quella che fu prima della guerra, mentre che i suoi bisogni interni sono aumentati del 20 per cento.

In condizioni simili una ripresa dell'attività normale appare poco probabile ed è certo che passerà molto tempo prima di poter ritornare alla intensa attività che distingueva così bene il popolo tedesco prima della guerra. L'Italia sarebbe disposta a fare già adesso degli acquisti considerevoli di ferro in Germania e la Russia non tarderebbe a seguire l'esempio, ma nelle condizioni presenti, i produttori germanici hanno delle difficoltà immense a poter accettare delle ordinazioni mantenendo il termine di consegna prestabilito».

Ci deve essere in Germania un'aria una vera mania per la discussione, da cui sono colpiti non soltanto i lavoratori ma gli stessi dirigenti l'Amministrazione dello Stato, e ciò lo si constata nelle interminabili discussioni che [illegible] nei Consigli e nella stampa della Germania [illegible] [illegible] [illegible] prendere per far fronte alla situazione. E' un continuo succedersi di progetti e di proposte, seguite da interminabili discussioni e dal loro abbandono di modo che ben scarsi risultati si ebbero dal lavoro compiuto negli ultimi 5 o 6 mesi per cominciare il risanamento finanziario. Appare evidente che i tedeschi non hanno ancora compreso la loro situazione.

## Una polemica di Guglielmo II contro l'amm. Von Tirpitz

Berna, 25.

(C.) — Il momento attuale è destinato alle memorie. E' questa come una necessità dopo la guerra o dopo un qualsiasi grande avvenimento storico.

Una volta coloro i quali scrivevano lasciavano gli scritti nei cassetti fino a quando erano morti e lasciavano ai figli l'incarico di far conoscere al mondo le loro memorie ma gli scrittori, uomini politici d'oggi non vogliono aspettare la [illegible] prima di parlare e si danno a scrivere le loro memorie che danno poi alla stampa nella speranza di lavarsi la macchia d'avere provocato la guerra od almeno di avere contribuito a mantenerla.

Dopo Erzberger ed altri personaggi tedeschi dell'antico regime, ha scritto le sue memorie che abbiamo conosciuto per mezzo della Nieuwe Courant di Amsterdam von Tirpitz, e pare che il contenuto delle memorie del rinnovatore della flotta imperiale tedesca non sia piaciuto a coloro che ancora oggi sperano di rimettere Guglielmo sul trono e perfino all'esule di Amerongen perchè se vogliamo credere alla Dresdener Neueste Nachrichten l'ex Kaiser ha sentito il bisogno di ribattere certe affermazioni a Von Tirpitz, e prepara anche lui le sue memorie che pubblicherà fra non molto onde portare un raggio di luce su certi avvenimenti e su certi fatti che altri vanno sfruttando a proprio uso e consumo.

Parlerà davvero Guglielmo? Così dirà? L'affermazione della Dresdener Neueste Nachrichten ha messo in trepidazione i giornali tedeschi e qualche giornale si è affrettato a mandare ad Amerongen a chiedere schiarimenti.

Guglielmo parlerà, ed intanto scrive. Un redattore della Berliner Zeitung am Mittag lo ha trovato pieno di indignazione verso Von Tirpitz per quanto ha scritto a suo carico, e dopo avere tacciato da falso il grande ammiraglio, ha confermato che presto risponderà a tutti i suoi accusatori e denigratori, con un libro di memorie che voleva passare in silenzio per non suscitare polemiche; ma che si è deciso far conoscere per difendere il suo onore di uomo e di Imperatore.

Guglielmo non ha precisato quando darà alla stampa le sue memorie ma ha detto che non tarderà molto, e che già si è rivolto al Governo dell'Impero per essere autorizzato a pubblicare certi documenti di carattere intimo.

Dopo queste dichiarazioni l'attesa è grandissima di conoscere le memorie di Guglielmo, ed aspettandole i giornali si sbizzarriscono a commentare quelle di Von Tirpitz le quali in effetto non mancano di interesse specialmente per quanto riguarda la guerra sottomarina essendo stato egli uno dei più grandi autori del dramma, che ha gettato il mondo contro la Germania.

## Kiew tolta ai bolscevichi?

Londra, 25

Il «Daily Mail» riceve da Copenaghen che il generale Petliura si è impadronito di Kiew.

## L'inchiesta di Caporetto commentata in Svizzera

Berna, 24.

(C.) L'inchiesta italiana su Caporetto è largamente commentata dalla stampa svizzera e perfino da quella tedesca che in generale giudicano inopportuna la pubblicazione delle sue conclusioni.

Oltre al colonnello Feldardel ed al critico militare della Neue Zürcher Zeitung, il maggiore J della Tribune de Genève afferma che il generale Cadorna non è condannabile su tutti i punti, e lo loda per avere avuto lo spirito necessario ad abilità strategica in un momento tanto critico non che per avere effettuato con fermezza e rapidità le misure che la situazione richiedeva.

E su Caporetto parla diffusamente anche S. Stubbe nel Democrate di Delémont il quale dice che Caporetto fu la prima [illegible] [illegible]. Le truppe italiane stanche come tutte le altre non opposero resistenza, ma la reazione fu tanto grandiosa [illegible] ha mostrato al mondo l'alto valore [illegible] [illegible] e di tutto il popolo [illegible] la penisola perchè solo un anno dopo l'immane disastro di [illegible] era annientato, l'esercito italiano riprendeva vittoriosamente il Piave ed il comando tedesco abbattuto dalla vittoria italiana decideva di capitolare. Dopo avere reso giustizia all'Italia, che come si vede, riconosce la vera vincitrice della guerra narrando delle cause morali che portarono a Caporetto C. Stubbe dice che un vento di scetticismo anarchico e la campagne sovversive condotte nel paese hanno demoralizzato il soldato ed hanno causato il disastro.

## La Turchia sollecita la sua pace

Londra, 24

Si ha da Costantinopoli che il Gran Visir intervistato ha dichiarato che la situazione nell'Asia Minore non è così cattiva come generalmente si crede. Non si presta orecchio agli agitatori i quali sono in massima parte dei giovani retribuiti con fondi dell'antico comitato Unione e Progresso.

Il Gran Visir soggiunge che è urgentissimo che la conferenza della pace affretti la conclusione del trattato di pace con la Turchia ed inviti i delegati turchi a recarsi a Parigi senza ritardo.

Ciò tranquillizzerà il popolo ed aiuterà la fine dell'attuale agitazione.

## Riunione di fuorusciti russi

Berna, 24

(C.) I fuorusciti russi che stanno in Isvizzera, scappati in seguito alle persecuzioni del governo di Lenin, si sono adunati a Berna, per trattare in merito alle notizie giunte da Pietrogrado, le quali sono sempre più allarmanti e confermano le informazioni dei giornali sullo stato caotico in cui si trova la povera Russia sotto il governo bolscevico.

Venne votato di inviare un telegramma ai governi della Intesa per domandar loro di non stancarsi nella lotta contro i bolscevichi, ed altro telegramma venne mandato ai governi neutrali supplicandoli di unirsi a coloro che lottano per il ristabilimento dell'ordine e del diritto della Russia, insistendo al mantenimento del blocco.

Venne poi deciso di pubblicare un giornale in lingua russa che uscirà a Berna col nome di «Obščee Delo» sotto la direzione di Swadinon giornale che sosterrà il punto di vista democratico e che si opporrà ad ogni dittatura rossa e che con informazioni dirette, spiegherà ai popoli di Europa tutte le torture a cui deve sottostare il popolo russo sotto il governo bolscevico.

## I comunisti tedeschi sussidiati dai pangermanisti

Berna, 24.

(C.) La socialista «Frankische Tagespost» pubblica numerosi documenti dai quali risulta che i comunisti della Germania settentrionale sono regolarmente sussidiati per la loro opera rivoluzionaria, dai pangermanisti. I documenti provano tra l'altro, che la lega dei tedeschi del popolo di Norimberga una associazione di pangermanisti a capo della quale è un noto generale si accordò col comunista Schmidt Kienlen e Tenat per la fondazione di un giornale bolscevico antisemita «Il libero lavoratore».

Il denaro fu offerto dalla lega.

## L'agitazione delle donne tedesche pel rimpatrio dei prigionieri

Berna, 24.

(C.) Le donne tedesche insistono nel volere in Patria i prigionieri di guerra, e vanno agitandosi contro il governo per indurlo a sollecitare la consegna da parte degli alleati.

Non soddisfatte delle parole che il Cancelliere ed il ministro degli Esteri hanno detto martedì alla rappresentanza delle donne tedesche mandate a Weimar, dall'«Unione donne» per ottenere la liberazione dei prigionieri esse hanno organizzato comizi in tutta la Germania ed hanno delegato le maggiori personalità del femminismo tedesco per tenere delle conferenze nei grandi e piccoli centri, allo scopo di spiegare a tutte le donne chiamate a raccolta le ragioni per cui l'Unione delle donne tedesche domanda l'immediato rilascio dei prigionieri di guerra.

Prima di organizzare questi comizi l'Unione delle donne tedesche ha mandato un telegramma al Cancelliere ed altro al presidente dell'Impero per dir loro che deplorano l'attitudine del governo in una questione tanto importante e l'invitano ad interessarsi un po' meglio ed a reclamare dagli alleati la immediata applicazione dell'articolo del trattato di pace che riguarda i prigionieri di guerra.

Per timore che le manifestazioni delle donne abbiano ad essere sfruttate dagli spartachisti ed abbiano a provocare dei disordini, il governo ha dato incarico al Ministro della difesa pubblica di prendere le necessarie disposizioni, e Noske ha avvertito la Direzione dell'Unione delle donne tedesche che la considera responsabile di ogni disturbo che verrà portato all'ordine pubblico.

La Direzione dell'Unione delle donne tedesche ha risposto che non ha in animo di turbare l'ordine pubblico ma solo vuole obbligare il governo ad interessarsi un po' meglio di quei tedeschi che ancora stanno nei paesi nemici prigionieri e vengono sottoposti a lavori duri ed umilianti senza che nessuno si preoccupi di loro.

## Tentativi di sommossa spartachiana repressi dal governo tedesco

Berlino, 25

Si ha da Berlino: Il governo ha deciso ieri di intervenire di nuovo contro il Consiglio esecutivo di Berlino. Da alcune settimane il Consiglio era composto soltanto di indipendenti e di comunisti, i socialisti di destra lo avevano abbandonato per non essere, dicevano essi, maltrattati da questi ultimi. D'altra parte il Consiglio aveva di sua propria iniziativa, indipendente da qualsiasi influenza del governo, tentato di organizzare secondo i propri metodi le nuove elezioni pel Consiglio degli operai. Il governo ha voluto impedire ciò ed ha fatto occupare militarmente i locali del Consiglio esecutivo, arrestare alcuni membri e sequestrare la maggior parte delle carte.

La Freiheit del 24 mattina protesta contro la nuova violenza di Noske ed annuncia che il Consiglio terrà d'ora innanzi le sue sedute in un altro locale.

Noske si reca a Monaco come rappresentante dell'impero per prendere nelle sue mani l'amministrazione bavarese dell'esercito ed assicurare il passaggio dei contingenti bavaresi nell'esercito del l'impero.

## Dimostrazioni a Berlino contro Erzberger

Berna, 25

(C.) La Frankfurter Neueste Nachrichten è informata da Berlino che ieri sera nella capitale si tenne una dimostrazione pubblica contro Erzberger e che i dimostranti con un gran bandierone percorsero le vie cittadine più frequentate emettendo delle grida ostili e cantando gli inni nazionali.

Un gruppetto di 22 tra soldati e graduati frammischiati ai tumultuanti, si recarono al monumento di Federico il Grande e giurarono solennemente di non calmarsi fino a quando Erzberger resta nel governo. Nella serata, essendosi il ministro delle finanze incontrato con un gruppo di dimostranti, riconosciutolo, venne schiaffeggiato da una donna. Subito venne arrestata e portata al posto di polizia più vicino.

## La valuta nelle terre redente

Roma, 25

L'Agenzia Volta scrive: Sulla questione della valuta nelle terre redente abbiamo da fonte autorevole: Il compito della commissione composta dei delegati delle terre redente per la questione della valuta e che si è varie volte adunata presso il nuovo ufficio per le terre redente, è terminato. Tale commissione ha avuto semplicemente carattere consultivo e si è limitata perciò a raccogliere i voti dei rappresentanti delle terre redente i quali si sono anche in parecchi punti trovati in contrasto rappresentando interessi in opposizione tra di loro.

Attualmente la questione è allo studio presso il Comitato interministeriale composto dei rappresentanti dei ministeri del tesoro, dell'industria, delle finanze e di Grazia e Giustizia.

Tale Comitato completerà le sue proposte che saranno determinate specialmente dalle disponibilità del tesoro. Quindi sarà presa una deliberazione definitiva.

## L'ordine del giorno della Camera

Roma, 25

E' stato affisso alla Camera l'ordine del giorno per la seduta del 3 settembre. L'ordine del giorno reca fra l'altro la nomina di 14 commissari incaricati di esaminare la tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali e la designazione dei rispettivi capoluoghi (si vota per 10 nomi). Reca inoltre il progetto di legge per il voto alle donne.

## L'invasione delle terre incolte

Roma, 25.

L'invasione delle terre incolte è avvenuta nel Lazio senza incidenti. In alcune borgate la sveglia è stata data alle 3 e subito si sono formati dei cortei. In Albano i contadini hanno invaso le terre, a Frascati l'invasione è stata preceduta da due comizi. Non si sono avuti in[illegible]

## Per le barche da pesca provenienti dall'estero

Roma, 25

Il Ministero dell'Interno, d'accordo con la direzione generale della Marina Mercantile, ha disposto che le barche da pesca provenienti dall'estero siano soggette al pagamento dei diritti di costituto sanitario secondo la legge 25 luglio 1914.

## L'Istituto di Credito pel risorgimento delle Venezie

### La relazione dell'on. Alessio

Roma, 25

E' stata distribuita la relazione della Giunta generale del bilancio per la conversione in legge del decreto 24 marzo 919 che autorizza la costituzione di un istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie.

Ecco la relazione redatta dall'on. Alessio.

«La Giunta del bilancio non può che approvare il presente disegno di legge. Lo approva per il fatto che esso è dovuto ad una opportuna alleanza dell'iniziativa privata e del provvido soccorso dello Stato. Lo approva per il proposito di venire in aiuto di provincie le quali hanno subito i più gravi danni della guerra, sia nelle forme così precedentemente ricche della propria agricoltura, sia in quelle fondiarie ed edilizie della proprietà immobiliare, sia infine nello sviluppo delle industrie manifatturiere e commerciali. Lo approva da ultimo nelle preoccupazioni relative alle garanzie da assicurarsi dallo Stato di fronte ai privati come al tesoro, per quanto concerne le sovvenzioni, che esso farà al nuovo Istituto federale di credito.

Due osservazioni però ritiene di muovere al progetto la Giunta generale.

Non potrà anzitutto l'Amministrare il tesoro che il limite delle anticipazioni da darsi all'Istituto per 300 milioni, di cui si parla all'articolo 6, è eccessivamente basso. A ciò in vero provvede il 2.o comma dell'articolo medesimo prescrivendo che «uguale procedimento potrà essere adottato per successive operazioni di un medesimo importo». Non si può invero lasciare sotto silenzio a quale considerevole cifra di indennizzi dovrà di necessità salire l'importo dei risarcimenti da pagarsi.

Una seconda osservazione concerne l'articolo 2 e si riferisce alle operazioni dell'Istituto.

Queste consistono in:

a) anticipazioni sui risarcimenti di danni di guerra in corso di accertamento e di liquidazione da parte dello Stato.

b) anticipazioni e sovvenzioni a enti, imprese e privati esecutori di opere di ricostruzione o di valorizzazione di terreni anche nelle forme stabilite dalle leggi sul credito agrario.

Tale enumerazione sembra alla Giunta generale insufficiente.

Non si tratta soltanto di rendere possibili anticipazioni e sovvenzioni nei riguardi degli indennizzi da pagarsi dallo Stato e delle opere di ricostruzione o valorizzazione di terreni. Conviene provvedere anche rispetto alle industrie ed ai commerci, che la guerra ha fatto tramutare dalla Venezia e comunque ha perturbato nel loro andamento o sviluppo.

Da questo aspetto la Venezia ha subito gravissimi pregiudizi. Non si tratta per ciò soltanto di ricostruire tutto quanto si riferisce alla proprietà territoriale e agricola. E' necessario rendere possibile il rifacimento delle industrie e de' commerci quali esistevano prima della guerra.

Ora rispetto a tal punto è discutibile se gl'indennizzi da pagarsi dallo Stato a titolo di risarcimenti per danni di guerra possano comprendere eventuali lucri cessanti. Il che non toglie che al difetto possa supplire l'opera del benemerito Istituto da approvarsi, dal momento che esso, costituito da Casse di risparmio e da Società cooperative di credito, può giovarsi dei titoli di credito propri d'ogni istituto consorziale e munirsi delle relative garanzie.

La Giunta generale ha interrogato il Governo nelle persone dei ministri del tesoro e delle terre liberate sul punto se essi accetterebbero un'aggiunta all'art. 2 così formulata:

«L'Istituto è pure in facoltà di concorrere alla restaurazione dei danni prodotti dalla guerra mediante sovvenzioni a enti, imprese e privati, che, trasmigrati dalla Venezia per causa della guerra in altre parti del Regno o comunque da essa perturbati nel loro andamento e sviluppo, intendessero ricostituire la propria azienda industriale o commerciale e il suo anteriore svolgimento».

Il Governo ha dato la sua adesione a siffatta aggiunta. Ulteriori osservazioni debbono farsi rispetto ad altre determinazioni del decreto, le quali hanno necessità o di correzioni o di aggiunte.

L'Istituto sorge con una organizzazione tutta particolare. Esso è insieme un'associazione di Casse di Risparmio e di Banche e un Istituto da queste diverso e indipendente. Le prime compiono delle operazioni di anticipazione e di sovvenzione per loro conto. l'Istituto a sua volta opera in due modi cioè e direttamente e in via di risconto sulle operazioni già accolte dalle Casse di Risparmio e dalle Banche come partecipanti all'Istituto. Risponde quindi ad una precisione giuridica più perfetta, che le garanzie consentite a favore dell'Istituto, quali il privilegio speciale sulle indennità a termini dell'art. 1958 Codice Civile e l'ipoteca con diritto di prevalenza e di prelazione determinate nelle relative forme e con le condizioni previste dall'art. 9 del decreto 25 novembre 1918 n. 1750, come modificato col decreto luogotenenziale [illegible] febbraio 1919, n. 229 siano estese agli Istituti e banche partecipanti. Analoghe modificazioni sono introdotte negli articoli 8 e 9 del decreto 24 marzo 1919. E ciò tanto più in quanto l'operazione è fatta anzitutto dai partecipanti, nè si potrebbe concepire a favore di questi ultimi una surrogazione in un privilegio che sarebbe soltanto a favore di chi successivamente risconta.

Nei riguardi dell'estensione dell'ipoteca e del relativo privilegio non vi è dubbio che in caso di ricostruzione, essa si estende anche allo stabile ricostruito in applicazione dell'art. 1966 del Codice Civile.

Ad ogni modo per evitare ogni dibattito in argomento torna opportuno aggiungere a chiarimento analogo comma.

Infine è da rilevare che, giusta recente ed analoga comunicazione ministeriale, a gli atti, titoli e contratti del credito Istituto e suoi partecipanti, a termini dell'art. 6 del decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919, è applicato il privilegio di esenzione da qualsiasi imposta e tassa di bollo e di registro limitatamente alle operazioni per anticipazioni e sovvenzioni per risarcimenti di danni di guerra. Per queste ragioni la Giunta generale [illegible] [illegible] vi propone l'approvazione del disegno di legge, sostanzialmente [illegible] [illegible] le modificazioni sopra formulate.

## I prossimi prezzi dello zucchero

Roma, 2

In settembre si riunirà la commissione interministeriale che deve fissare il prezzo al quale deve essere acquistato lo zucchero della presente campagna.

La campagna saccarifera si svolge abbastanza bene. La raccolta delle barbabietole è quest'anno meravigliosa. Per [illegible] [illegible] regioni il rendimento zuccheriero è limitato.

# Sulla buona via

All'avvento del nuovo Ministero Nitti-Tittoni la nostra politica estera andava alla deriva. Le cose erano arrivate al punto che in fondo in fondo i nostri Alleati non erano più considerati da noi come tali; alla stessa guisa che noi eravamo già presso di essi in odore di nemici e di fedifraghi; e intanto pel momento chi ci rimetteva era proprio l'Italia. Fin dal 13 aprile u. s. su questo stesso giornale sostenevamo la necessità di un maggiore affiatamento e concordia nell'opinione pubblica e nei governi di Francia e Italia specialmente, e di un reciproco completo appoggio, per resistere meglio in avvenire al comune terribile avversario.

Ma gli avvenimenti precipitarono. Il malcontento e le insinuazioni *hinc hinde* che già serpeggiavano diedero il loro frutto. Ed avemmo nell'ultima decade di aprile la famosa dipartita da Parigi della nostra Delegazione, le concioni pubbliche e le infinite dimostrazioni popolari, le sedute plebiscitarie al Parlamento e l'unanime violenta campagna della stampa.

Mai s'era vista in Italia tanta concordia. Si trovarono d'accordo da una parte i nazionalisti e interventisti indipendenti e delusi, e dall'altra i neutralisti e socialisti, ai quali non pareva vero di afferrare la palla al balzo, di sfogare liberamente il loro malanimo, e di mostrare che alla fine la loro precedente opposizione era giustificata.

In Parlamento, la votazione fu unanime anche da parte di chi di rivendicazioni nazionali non aveva voluto mai sapere, ed anzi solo vi fu lodevolmente qualche raccomandazione alla prudenza da qualcuno che aveva magari soffiato nel fuoco e gioito dell'avvenimento.

Tutto ciò doveva essere ben sintomatico e sospetto.

Intanto a Parigi i nostri Alleati mettevano olio nel fuoco, usando per ragione e trattandoci già quasi da estranei.

Dove si voleva e si poteva andare a finire? Ahimè, lo sapevano i furbi che in ciò avevano anche influito e si avvantaggiavano, ma non lo sapevano i nostri governanti, i quali, dopo due settimane di vani parolai tornarono a Parigi, non solo senza miglioramenti, ma con la situazione peggiorata.

Il danno e le beffe!

Il prestigio dell'Italia di fronte al mondo ne uscì grandemente menomato.

Delle due l'una: o bisognava rimanere al bel posto e fare buon viso a cattivo gioco continuando ad agire con abilità e finezza, (e questo era forse diplomaticamente preferibile); ovvero facendo il gran passo, occorreva calcolare prima una certa possibilità di resistenza e mantenersi finantochè le inevitabili complicazioni avessero potuto operare un mutamento a nostro vantaggio.

Dopo il ritorno a Parigi, nonostante l'ordine alla stampa di dar marcia indietro o di metter la sordina, — dato l'abbrivo, le cose continuarono a peggiorare: il seme di discordia era sparso a piene mani, gl'incidenti si moltiplicavano e davano nuova esca, la stessa persistente e acuita ostilità di Parigi era causa di maggiore avversione e viceversa.

Cinque anni di fratellanza d'armi e di sforzi per eliminare la mentalità tedescofila le francofoba in Italia, venivano spazzati di un tratto; e quel ch'è più grave il fermento era anche fra le truppe, come conseguenza dell'abile azione degli jugoslavi sui paesi dell'altra sponda adriatica.

Il cammino divergente progrediva a grandi passi, un abisso enorme si formava. E ben a ragione, l'on. Franklin Bouillon, venuto in Italia nella prima metà di luglio, lanciò ai suoi concittadini il grido d'allarme, e affermò la verità brutale che mai, neppure al tempo di Crispi la diffidenza e l'ostilità della nazione italiana si erano manifestate con segni più evidenti. »

Ma anche da parte degli Alleati, nonostante il solenne messaggio di Poincaré, le dichiarazioni di uomini politici, le manifestazioni ufficiali del Parlamento francese, si intensificava l'avversione e l'a[illegible] verso l'Italia. Sicchè il dott. Dillon [illegible] *Morning Post* potè sintetizzare [illegible] controversia italiana aveva [illegible] competenza del blocco franco-anglosassone, nel quale tendeva a concentrarsi la responsabilità futura del governo del Mondo; che col crescente isolamento dell'Italia, si accentuava l'egemonia francese in Europa sorretta dalla Gran Bretagna e dall'America.

Venuto a tempo il Ministero Nitti, ebbe una visione chiara della situazione statica e dinamica, e diede un buon colpo di timone alla pericolante barca. Gli interessi d'Italia si compromettevano pel presente e pel futuro; ma l'avvenire si offuscava anche per i nostri Alleati e l'equilibrio mondiale diventava quanto mai instabile.

In conclusione si lavorava a tutt'uomo per il Nemico. Ecco la sintesi vera! E il Nitti cominciò a reinfondere nei nostri forse *ex-amici* quella fiducia necessaria, ch'era grandemente scossa e a cercare di rigalvanizzare e far ricredere l'opinione pubblica, con reiterate interviste in giornali esteri e nazionali. Egli è soprattutto un grande assertore della unione e comunanza d'interessi franco-italiana. « Dovete considerare — dice al corrispondente francese De Waleffe — i nostri interessi esattamente come se fossero i vostri. *Ottanta milioni di francesi e di italiani possono resistere alle tre grandi masse dello slavismo, del germanesimo e del mondo anglosassone: separati, saremo sopraffatti* ».

Ecco un concetto capitale di politica mondiale.

E all'inviato del *Matin*, dopo aver premesso che gl'Italiani fra qualche anno, con la frontiera alpina sicura e inviolabile, con l'economia migliorata, con la popolazione crescente, costituiranno il nucleo più forte dell'Europa continentale, fa rilevare come la Francia abbia indispensabile bisogno di noi, e che la unione completa è anche a noi necessaria, poichè nessun motivo di dissenso esiste. In nessun luogo i nostri interessi si urtano coi francesi. E spiega: « La Germania non è morta: essa riprenderà la sua strada (anzi non l'ha mai tralasciata! aggiungiamo noi). La Francia e l'Italia non debbono abbandonarsi all'illusione della vittoria... Se un nuovo urto avvenisse tra la Francia e la Germania, i francesi guarderebbero verso l'America lontana e verso l'Inghilterra che non ha cessato di essere un'isola. Ma noi pure esistiamo... *Soltanto l'Italia sarebbe in grado di dare un aiuto immediato, non c'è da contare sulle piccole nazionalità*. »

La stessa idea di non staccarsi dagli Alleati, dai quali solo possiamo sperare i necessari aiuti, l'on. Nitti ha cercato di volgarizzare in Italia alla Camera e fuori, insistendo nella necessità di evitare i disordini e di smettere l'inutile ormai dannosa campagna di odio e di rancore.

Alla medesima direttiva corrispondono queste bellissime lucide parole del *Corriere della Sera* del luglio scorso: « La Francia e l'Italia hanno eguale bisogno di lavoro e di pace. E' nell'interesse dell'una e dell'altra che l'assetto dato all'Europa della pace di Versailles migliori per via di naturali evoluzioni e non sia sconquassato da nuovi urti catastrofici. Ma è evidente e chiaro come la fronda Kaiseriana e pangermanista nel paese dei vinti che ogni forza nel blocco dei vincitori sarà utilizzata in servigio della rivincita. E' assolutamente indispensabile, se non vogliamo andare tutti in rovina, che l'amicizia italo-francese sorregga il peso della pace continentale ».

Nel contempo non mancarono voci nella stampa alleata che rilevarono la pericolosità dell'isolamento dell'Italia. E in Francia specialmente Carlo Maurras affermava che il Trattato consacrava la vittoria dell'America e dell'Inghilterra a detrimento della Germania, ma anche delle Nazioni alleate, e il tecnico militare Archer riteneva illusorie per la sicurezza della Francia le clausole circa la limitazione degli effettivi degli armamenti tedeschi, la proibizione di fortificazioni e il possesso di territori limitrofi, poichè l'importante è avere eserciti potenti, e illusoria anche la garanzia dell'appoggio dell'Inghilterra e dell'America. « La guerra, egli diceva, potrà essere terminata assai prima dell'intervento di queste due Potenze: sono coloro che hanno così malcondotta la guerra che hanno redatto simili clausole ».

Ora tutto ciò non basta, sono voci teoriche, isolate: come non basta la buona volontà unilaterale del nuovo Ministero Italiano. Trattandosi di accordo, bisogna essere in più di uno a volerlo; occorre qualche cosa di più diretto e di più concreto da parte degli Alleati, che estrinsechi la loro buona disposizione e cementi l'unione presente e futura.

Così anche precedentemente l'errore non è stato solo della Delegazione Italiana, che anzi questo è stato solo una conseguenza e una ritorsione del più grave iniziale errore dei nostri soci, i quali ingiustamente e inesplicabilmente ci ostacolarono nelle nostre aspirazioni, contro i loro stessi veri interessi, nonostante trattati precedenti ad onta del principio di nazionalità.

Inutile e ingiusto fare di ciò una colpa a Sonnino il quale ha avuto per ben 5 anni il merito della continuità d'indirizzo, di una grande fermezza e lealtà e di una sufficiente relativa previdenza: e tanto meno hanno diritto di muovergli appunti in Italia coloro che non volevano affatto la guerra, che si contentavano del fantastico *parecchio*, e che con le loro agitazioni e scissioni gli hanno reso più difficile il compito.

L'eventuale difetto di duttilità e abilità esteriore non elimina il torto dei nostri consoci; i quali, come tali, anche senza alcun precedente trattato avrebbero dovuto implicitamente favorire gli interessi italiani di fronte all'ibrido e malfido conglomerato dei Jugoslavi, che in guerra erano i nostri peggiori nemici, ed anche perchè l'espansione italiana in Adriatico non solo non è in contrasto affatto con alcun vero importante interesse della spopolata Francia, dell'insulare Inghilterra, della lontana America, ma si confà al loro fine generale e capitale, che è quello di impedire il risorgere dell'imperialismo tedesco.

L'unica Nazione che veramente ha in ciò interesse a osteggiarci è la tedesca, le cui popolazioni della Stiria e Carinzia distano poche decine di chilometri dall'Adriatico, e che con Trieste e Pola in nostro potere si vede preclusa la sua aspirazione allo sbocco del Mediterraneo.

Si è perduto di vista una verità fondamentale, consistente in una antitesi diretta: che nei Balcani solo se prevarrà l'Italia non predominerà la Germania e viceversa. Si unisca o non l'Austria tedesca alla Germania, si formino più o meno staterelli fittizi e poco solidi attorno alla Germania, è perfettamente indifferente. Soltanto un'Italia forte potrà costituire un valido baluardo contro l'espansione pangermanista: soltanto il blocco latino potrà difendere l'Europa da una nuova aggressione teutonica.

Si ha la riprova dell'erronea condotta del gruppo alleato, esaminando le cose da un punto di vista opposto.

A molti giornali francesi riusciva inesplicabile la campagna francofoba della stampa italiana e sospettavano lo zampino tedesco in questa e negli incidenti verificatisi. Ma anche noi abbiamo trovato strana e fuori luogo la campagna antitaliana e jugoslavofila di giornali e uomini politici alleati e abbiamo buone ragioni per sospettare in molte cose lo zampino tedesco.

Si è mai domandato infatti nessuno quali possono essere stati l'opera e gli scopi della diplomazia tedesca dall'armistizio in poi? Non è presumibile che questa, in un momento così grave e decisivo pur non partecipando alla Conferenza, sia rimasta inerte dati l'immensa attività di cui aveva dato già prova, data la potenza delle sue organizzazioni mondiali e la grande capacità nel loro maneggio. Si può ben dire che i successi germanici e il prolungamento della guerra siano dovuti più alla azione morale che alla forza delle armi. La stessa invincibilità tedesca, tanto radicata e diffusa, non era che un *bluff*. La diplomazia germanica non è, dunque, quella povera cosa che l'ex-cancelliere Bülow asserisce astutamente, ma ha purtroppo dimostrato di poter dare molti punti a quella alleata.

Ciò posto, c'è da giurare che i tedeschi hanno brigato e lavorato a tutt'uomo al doppio intento di ottenere nelle trattative le condizioni meno onerose possibili, e prepararsi le condizioni più adatte nel dopoguerra, politicamente ed economicamente. Strumenti: le stesse organizzazioni che l'han servito così egregiamente durante la guerra. Mezzi principali: creare, favorire, intensificare le maggiori scissioni possibili nel blocco alleato e difficoltà e disordini nell'interno dei paesi avversi.

Ottima occasione fra tutte l'opposizione alle aspirazioni italiane e la fortunosa inestimabile propaganda jugoslava, ai fini diretti e indiretti, presenti e futuri. Soltanto il riavvicinamento dell'Italia potrebbe infatti salvare l'avvenire della Germania. I numerosi e gravi scioperi scatenati dovunque, e che hanno un carattere prevalentemente politico tendono a diminuire la resistenza attuale degli alleati e a sconquassarne la compagine economica e politica nel dopoguerra. Si è poi indagato quale sia la loro vera fonte originaria?

Lo stesso bolscevismo russo, ungherese e tedesco-italiano non sono che emanazioni tedesche. La sua sede è in Germania: è inutile mandare anche un solo uomo a combattere in Russia.

Stiano sicuri coloro ch'ebbero la benignità di concedere l'armistizio alla Germania nel novembre scorso, che a quest'ora i miliardi tedeschi delle indennità sono stati impiegati in ben altri scopi.

Se qualcuno avesse dei dubbi circa siffatta azione tedesca, non ha che da leggere la circolare riservata diramata nel marzo scorso dal famigerato Erzberger intercettata da agenti segreti e pubblicata dalla *Chicago Tribune*.

« La posizione politica della Germania nel mondo — vi è detto — è grandemente migliorata dopo l'armistizio... La forza di solidarietà che univa l'Intesa è da lungo tempo scomparsa. La Francia indebolita non sarà più in grado di rimettersi... La Russia rappresenta anche per i ciechi il futuro della Germania... La firma della pace non significa la fine dello svolgimento dei nostri fini politici, ecc. »

In conclusione, da tutto ciò si vede che finora si è fatto il giuoco dei nemici, specialmente con l'incomprensibile ostilità agli Italiani. Anche economicamente l'Italia debole non potrebbe sostenere la concorrenza e tornerebbe ad essere alla mercè della Germania.

La Francia ch'è la più interessata al futuro assetto continentale d'Europa, nonostante che anche ora, secondo i calcoli di Bertillon, abbia una popolazione inferiore all'Italia ha creduto di poter fare da sè con [illegible] fittizie: e non ha compreso che da questa disprezzata Italia possono dipendere i destini del mondo, a seconda ch'essa sia con la Francia o contro la Francia.

Fortunatamente si è in tempo a ravvedersi: ma se anche non ravvedessero, noi vorremmo che l'Italia facesse ormai una politica propria e non obbligata e di semplice rimorchio, nel senso cioè che ad onta di tutto, il suo posto avvenire pel suo stesso interesse non può essere che contro la Germania. Soltanto da questa e non dalla Francia noi [illegible] tutto temere; mentre l'Inghilterra è già [illegible] mente controbilanciata.

G. D'ASCOLI.

## Le nuove disposizioni per gli esami e le promozioni nelle scuole medie

Roma, 25

Ecco gli articoli più importanti dello schema di decreto riguardante le nuove disposizioni per gli studi secondari approvato testè dal Consiglio dei ministri proposto dal ministro per la P. I. on. Baccelli.

1 — Nelle scuole medie alla fine di ogni trimestre si assegnerà, nel modo che sarà determinato dal regolamento a ciascun alunno per ciascuna materia un numero di punti da zero a dieci secondo il profitto accertato. Per la condotta si assegnerà un voto unico, che rappresenterà il giudizio complessivo del capo dell'istituto e degli insegnanti sul contegno di ciascun alunno.

2. — L'alunno sarà promosso da classe a classe in quelle materie nelle quali abbia ottenuto allo scrutinio finale una media non inferiore a sette decimi nel profitto; sarà licenziato senza esame quando abbia ottenuto tale votazione per tutte le materie.

In entrambi i casi il voto medio di condotta non dovrà essere inferiore a sette decimi.

3. — Al termine dell'anno scolastico gli esami di promozione e di licenza hanno luogo in due sessioni, l'una estiva, l'altra autunnale.

L'alunno sarà ammesso agli esami della sessione estiva soltanto per le materie nelle quali abbia riportato una media di almeno cinque decimi allo scrutinio finale o sei decimi all'ultimo trimestre con un voto medio di condotta non inferiore a sei decimi. Qualora non abbia meritato tale votazione per la condotta sarà rinviato alla sessione autunnale di esami per tutte le materie, qualunque siano i punti di profitto.

4 — Il candidato alla licenza dalle scuole medie di secondo grado riprovato negli esami di un anno è ammesso a sostenere le prove fallite soltanto nelle sessioni dell'anno successivo.

L'alunno di qualsiasi classe può essere iscritto alla stessa classe del medesimo istituto solo per due anni.

5 — Al chiudersi della sessione estiva di ogni anno, in tutte le scuole medie e normali le commissioni esaminatrici proclameranno licenziati con onore gli alunni interni che abbiano conseguito sia la promozione in tutti gli anni del corso sia la licenza con voto di scrutinio finale non inferiore a otto punti in ciascuna materia.

Il Ministero della P. I. indirà ogni anno una gara nelle lettere italiane tra i licenziati d'onore delle scuole di secondo grado dello stesso ordine premiando i vincitori con medaglie e borse di studio all'interno e all'estero non oltre il numero di cinque all'anno secondo le norme che saranno stabilite con speciale regolamento.

I licenziati con onore dalle scuole medie di secondo grado ove proseguano gli studi negl'istituti superiori dipendenti dal Ministero della P. I. avranno diritto alla dispensa dalle tasse di immatricolazione e di iscrizione al primo anno.

## Il saluto alle truppe italiane che lasciano la Palestina

Roma, 25

In occasione del rimpatrio del distaccamento italiano di Palestina al quale l'autorità militare Britannica aveva affidato la sorveglianza del settore di Giaffa il generale Lord Allenby comandante di tutte le forze dell'Intesa nell'oriente asiatico ha voluto testimoniare il suo alto compiacimento per l'opera svolta dalle nostre truppe inviando al comandante il distaccamento il seguente telegramma:

« Nel momento in cui il contingente italiano lascia la Palestina desidero di ringraziarvi per l'ammirevole spirito di salda disciplina spiegata dalle vostre truppe durante la campagna di Palestina, augurio a tutti buona fortuna ed ap[illegible]. »

## Il nuovo comandante dei Carabinieri ricevuto dall'on. Nitti

[illegible]

Ieri l'on. Nitti ricevette il nuovo comandante dei carabinieri generale Petitti di Roreto con il quale si intrattenne a lungo colloquio circa il nuovo ordinamento della benemerita arma ed i relativi miglioramenti.

Nel pomeriggio si riunirono presso il Presidente del Consiglio il ministro della guerra generale Albricci ed i generali Diaz e Badoglio.

## Notizie varie da Roma

[illegible]

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Laurenti segretario della Congregazione di Propaganda Fide.

— Presso la Direzione generale dei monopoli industriali (Ministero delle Finanze) è aperto il concorso per la concessione di rivendite di privative a favore dei militari inabili a qualsiasi lavoro per ferite riportate in guerra, delle vedove e degli orfani dei militari morti sul campo o per ferite riportate in guerra. Il concorso scade col 30 settembre p. v.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. Decreto concernente i contratti di fornitura del latte delle provincie della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia. Le risoluzioni delle relative controversie a norma dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1919 n. 480.

Si annunzia che il prezzo di calmiere dei suini sarebbe portato con decreto di prossima pubblicazione a 630 lire al quintale.

## Il saluto di Fiume ai granatieri e alla brigata Regina

Fiume, 25.

Mezza Fiume ha vegliato la scorsa notte per dare il fraterno saluto alla Brigata Granatieri che lasciava Fiume all'alba. Alle tre le campane della chiesa degli Agostiniani e la storica campana della torre civica suonarono mezz'ora la sveglia, mentre migliaia e migliaia di cittadini di ogni ceto con centinaia di bandiere e musiche s'affollava lungo il viale 17 Novembre sino al giardino pubblico, circondando i granatieri che giungevano dai loro quartieri.

Presso il giardino pubblico la folla formò una vera muraglia e stese a terra le bandiere che i soldati proseguendo avrebbero dovuto calpestare. Essi naturalmente si fermarono. La folla allora circondò con formidabili grida di « Viva l'Italia », « non vi lasciamo partire ». Per oltre mezz'ora i soldati dovettero sostare sino a che il generale Anfossi, comandante della Brigata commosso sino alle lagrime, come numerosi ufficiali e soldati con parole affettuosamente sentite persuase la folla ad aprire un varco. Le truppe partenti poterono così riprendere la marcia fra concerti di bande e canti patriottici della folla.

Tutta la medesima folla con altre migliaia di cittadini schierati nelle vie, attese l'entrata in città della Brigata Regina che venne a sostituire i granatieri la quale sfilò lungo il viale 17 Novembre, piazza Regina Elena, corso Vittorio Emanuele, entusiasticamente acclamata.

## Avventure d'un ragazzetto di Pola

Roma, 25.

In una tradotta proveniente da Firenze è stato sorpreso ieri sera un ragazzetto di circa 12 anni che indossava la divisa dei bersaglieri ciclisti. Il bersaglierino [illegible] dichiarato di essere orfano e di chiamarsi Andrea Dario, nato a Pola e di ricoverato nella pia casa di quella città. Il piccolo Dario passò in Dalmazia i primi quattro anni di guerra, ma sopraggiunto con l'armistizio le truppe liberatrici egli trovò il mezzo di unirsi ai prigionieri italiani che rimpatriavano. Giunto ad Udine stanco, lacero, affamato fu raccolto dai bersaglieri ciclisti che lo adottarono vestendolo della gloriosa divisa. Il piccolo bersagliere seguì il battaglione a Firenze. Ma la guerra era finita ed egli cominciò a sentire la nostalgia della sua terra natale dove aveva lasciato i parenti e tanti ricordi.

Ieri, deciso al gran passo, saltò sulla prima tradotta in partenza per Roma, di dove contava di tornare nell'Istria.

## I processi degli arrestati di Trieste per i fatti del 3 e 4 corr.

Trieste, 25

(A.) I procedimenti a carico degli arrestati per i fatti del 3 e 4 corrente continuano sempre.

Ieri mattina seguì il dibattimento a carico del tramviere Giovanni Sciaunich, accusato di aver istigato i compagni allo sciopero e di essere rifiutato di riprendere lavoro alla ingiunzione dei carabinieri.

Vennero anche giudicati, il bracciante Giuseppe Bruzich, imputato di aver gridato « Viva la rivoluzione! Cosenate ai vigliacchi di carabinieri! »; i muratori Giovanni Schillan e Giovanni Miclavetz, accusati di essersi presentati il 4 corr. insieme ad altri individui al ristorante del Ferdinandeo, per intimare la chiusura dell'esercizio. Avrebbero anche gridato: « Che la faremo vedar ai triestini chi che semo! Fora i taliani. Volemo l'Austria! ».

Il tramviere Giovanni Sciaunich è stato assolto, il bracciante Giuseppe Bruzich è stato condannato a tre mesi di reclusione, senza il beneficio della condizionale; lo Schillan anche è stato condannato a tre mesi di reclusione con l'esclusione della condizionale. Il Miclavetz è stato assolto.

## Grande dimostrazione all'Esercito Trieste contro i disfattisti

Trieste, 25.

(A.) Per protestare contro l'opera disfattista che si sta svolgendo da parte di molti calunniatori dell'Italia e della stampa e dei partiti un numeroso gruppo di cittadini ha preso l'iniziativa per una grande manifestazione all'Esercito, che dovrà aver luogo fra giorni a Trieste.

La dimostrazione di Trieste non avrà carattere locale, non profilandosi sugli avvenimenti della città ma l'onesto atto di ribellione d'una cittadinanza italiana che ebbe per tre anni sotto i suoi occhi l'esercito nostro combattente contro un nemico terribile e che lo vide giungere a sè nello splendore di una di quelle vittorie che rimangono scritte a caratteri indelebili nella storia dei popoli.

## La stazione internazionale di Chiasso sarebbe soppressa?

Roma, 25.

Produce una certa impressione in città la notizia divulgata secondo la quale si pensa di sopprimere la stazione internazionale di Chiasso od almeno ridurre di molto la sua importanza dopo l'apertura della linea del Brennero verso la quale verrebbe volto tutto il traffico dagli ex imperi centrali.

E' da augurarsi che ciò non avvenga perchè sarebbe un gravissimo danno per la nostra città. Allo scopo di evitarlo mentre che è tempo, la Camera di Commercio ed il Municipio si sono rivolti a Roma.

## L'esposizione d'arte a Trento

Trento, 25.

E' stata inaugurata in Trento nel palazzo delle Scuole Popolari, la prima esposizione d'arte allestita in regime italiano. Essa comprende i recuperi artistici di guerra, e alcune opere di combattenti e di pittori trentini. Le sale dei Recuperi contengono notevoli collezioni di pitture, paramenti ed arredi sacri già presi dall'avidità austriaca durante le invasioni, vi sono anche delle sculture in legno appartenenti a chiese trentine. Fra le pitture moderne destano particolare interesse quelle dei trentini Garbari ed Oppi.

Alla inaugurazione hanno assistito S. E. l'on. Credaro Commissario Civile per la Venezia Tridentina, il Senatore Zippel Sindaco di Trento, Mons. Endrici Vescovo, il Generale Ferrari in rappresentanza di S. E. il Tenente generale Pecori-Giraldi comandante dell'Armata, ed altre notabilità cittadine.

## Ancora la questione delle scuole italiane nell'Alto Adige

Bolzano, 25

Al quesito rivoltogli circa l'istituzione di scuole italiane nell'Alto Adige — istituzione di cui si sente la necessità ma cui finora sembrava nessuno pensasse — il Commissariato Generale per la Venezia Tridentina ha fatto ufficiosamente rispondere che l'ufficio scolastico dell'ex Governatorato militare aveva già approntato da parecchio tempo un programma, che è stato approvato recentemente da S. E. l'on. Credaro, ed è ormai in via di attuazione. Esso prevede per maggiori centri con abitanti italiani l'istituzione di scuole italiane complete che s'inizieranno contemporaneamente a quelle tedesche e dispone inoltre una serie di provvedimenti mercè i quali gli italiani dell'Alto Adige potranno tutti avere l'istruzione nella loro lingua materna. I tedeschi che lo desidereranno saranno messi in grado d'imparare il nostro idioma.

L'attuazione di questo programma importerà una spesa non lieve che fu già approvata. L'avvenuto invio a Firenze di 150 maestri tedeschi fa parte appunto dell'azione scolastica in parola. Si sta ora disponendo la nomina, per le nuove scuole dell'Alto Adige, di una cinquantina di insegnanti italiani che si uniranno ai trenta già trasferiti in quella regione. Molti altri maestri saranno necessari per la vasta azione scolastica che comprende oltre le scuole regolari, l'istituzione di asili, educatori, corsi serali: alla loro nomina si provvederà in seguito. Questo per l'insegnamento elementare. L'istruzione media italiana è pure oggetto di studi che verranno nel più breve tempo possibile concretati in proposte di immediata attuazione.

E' superfluo notare che per la popolazione tedesca saranno mantenute tutte le scuole necessarie affinchè il diritto di educare i propri figli nell'idioma nazionale sia integralmente salvaguardato, come è nei propositi del nostro Governo.

## Il congresso forestale a Trento

Trento, 25

Nel pomeriggio di ieri dopo la colazione offerta dall'on. Credaro, i membri del congresso forestale hanno intrapreso i lavori, sotto la presidenza dell'on. Miglioli, il quale ha aperto la seduta rilevando la opportunità della riunione.

Il congressista Paoli si è fatto eco delle lagnanze contro la disposizione che riduce il numero dei distretti forestali. Anche l'on. De Gasperis ha parlato a favore di un maggior numero di ispettorati forestali sostenendo che ciò rappresenta il desiderio delle popolazioni, ormai convinte che i boschi rappresentano per loro una grande ricchezza. L'ispettore al ministero di agricoltura Sforz ha spiegato che gli ispettorati furono ridotti in causa della scarsità del personale. Il relatore Borga ha ricordato che prima della guerra i distretti furono diminuiti da 20 a 16 e che recentemente furono ridotti a 12, mentre giovani tecnici erano disposti a passare agli ispettorati forestali. L'ispettore Nardoni rispondendo alle osservazioni del congressista Lansinger ha dichiarato che la riduzione dei distretti fu fatta d'ordine dell'autorità militare.

L'on. Conci ha avvertito che si deve procedere con molta cautela prima di trasformare i servizi relativi alla sistemazione dei torrenti. Altri oratori hanno preso parte alla discussione. Infine sono stati approvati due ordini del giorno dei relatori Borga e Bolla.

Oggi i congressisti visitarono la regione alpina dell'Alto Adige.

## Per lo sviluppo di Trento

Trento, 25

Per lo sviluppo della città di Trento ha preso importanti deliberazioni il Consiglio Comunale nella sua seduta del 22. E' stata approvata la costruzione di nuovi quartieri, circa duecento, per ospitare comodamente nel prossimo tutti i nuovi venuti il cui numero cresce ogni giorno e che ora sono costretti a vivere incredibilmente ristretti o fuori di città; si è stabilito di mettere a concorso la costruzione di case popolari; infine si è fissato un programma — per il rapido impianto di linee tramviarie che congiungano la città con Cembra, Cavalese, Predazzo, Moena, con Tione-Pinzolo, con Malè-Fucine. Si è anche discusso sull'opportunità e sui mezzi per creare una seconda centrale elettrica sul Sarca, in modo da poter utilizzare anche la portata media del fiume con uno sviluppo di forza massima di 10.000 kilowatt.

## La sezione social. di Reggio Emilia contro la Direzione del Partito

Reggio Emilia, 25

La scissione nel Partito socialista è ormai aperta ed insanabile. Da parte della sezione di Reggio Emilia, considerata, a torto o a ragione, la rocca del socialismo, è intervenuto ora il voto che condanna apertamente l'atteggiamento della Direzione del Partito e la relativa tendenza estremista.

Le previsioni sulla prevalenza che avrebbe ottenuto la tesi temperata si sono non solo avverate, ma hanno ottenuto una schiacciante conferma dalla votazione chiusasi ieri sera. Infatti dallo spoglio delle schede è risultato che l'ordine del giorno contrario alla Direzione del Partito e contro il massimalismo ha raccolto ben 223 voti contro soli 20.

Ecco il testo dell'ordine del giorno votato:

« La sezione di Reggio Emilia, mentre non approva l'indirizzo della Direzione del Partito, riconferma la sua fiducia nell'azione svolta sino all'ultimo Congresso provinciale dagli organi dirigenti il nostro partito; opera intesa a formare nelle masse lavoratrici una sana e salda coscienza di classe che, rifuggendo dalla vecchia e sorpassata concezione che la rivoluzione sia opera di minoranze audaci e non della immensa maggioranza degli individui che compongono la società dia soprattutto valore a quell'azione multiforme e concorde sia che della propaganda dei nostri principii, attraverso all'azione di resistenza nel campo economico, sale fino alla conquista graduale dei pubblici poteri, e considerato che in Italia per la mancanza di possibilità rivoluzionaria, cioè di correlazione tra il diritto e la forza, un tentativo massimalista invece di segnare l'abbattimento definitivo del dominio borghese, non si risolverebbe che in un inutile sperdimento di forze; riconferma l'immutabilità del programma socialista del 1892 e dà quindi il mandato ai propri rappresentanti di votare per le direttive suesposte ».

## Notizie varie dall'estero

Parigi, 25. — Il deputato Chaumet propone nell'« Avenir » che vengano nominati marescialli di Francia i generali Castelnau, Sarrail e Lyautey.

Londra, 25. — In seguito ad un compromesso intervenuto tra gli impiegati delle società cooperative ed i direttori della società stessa, lo sciopero è terminato.

# Abbonamenti alla "Gazzetta di Venezia,, durante la Villeggiatura

per qualsiasi periodo di tempo

dieci centesimi al numero

a cominciare da qualunque giorno (per estero il doppio)

Gli abbonamenti si possono fare presso la nostra Amministrazione od inviando cartolina vaglia con l'indirizzo ben chiaro



## Comune di Venezia

### Esami per la patente di abilitazione all'esercizio di guida dei forestieri

La Giunta Municipale ha indetta pel giorno 5 settembre p. v. una sessione di esami pel conseguimento della patente di guida per i forestieri.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Divisione I Municipale, non più tardi delle ore 17 del giorno 31 agosto corr. regolare domanda su carta da bollo da L. 1, corredata dei seguenti documenti:

certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuti gli anni 21,
certificato penale negativo;
certificato di cittadinanza italiana e d'iscrizione nella popolazione stabile della città da oltre due anni;
certificato di buona condotta da rilasciarsi dal Sindaco;
documenti comprovanti gli studi percorsi.

La domanda dovrà indicare la lingua e le lingue conosciute dall'aspirante.

I candidati che avranno i requisiti di regolare condotta e di educazione e cultura necessari all'esercizio del mestiere al quale aspirano, verranno assoggettati ad un esame di coltura storico-artistica e filologica.

Per coloro che avessero conseguita l'idoneità in eccedenza ai 21 posti disponibili, la graduatoria determinerà l'ordine di preferenza per coprire le eventuali vacanze.

# Cronaca Cittadina

## Calendario

**26 MARTEDÌ (238-127) — S. Alessandro.** *Alfiere della legione Tebea subì il martirio verso il 300. E' patrono della città di Bergamo.*

**SOLE**: Leva alle 6.25; tramonta alle 19.58.
**LUNA**: leva alle 7.18; tramonta alle 19.58;
**Temperatura**: Massima 26.6; minima 21.4.
**Pressione barometrica**: Ha lentamente oscillato intorno a 756 mm.
**Marea al Bacino S. Marco**: Ha segnato il massimo livello di più cm. 50 alle 23 del giorno 24 ed il minimo livello di meno cm. 40 alle 4.25 del giorno 25.
**N. B.** — Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare.
La pressione barometrica media per Venezia è di 760 mm.
I dati di temperatura, di pressione barometrica e di marea sono tutti compresi nel periodo tra le ore 18 di ieri l'altro e le ore 18 di ieri.

**27 MERCOLEDÌ (239-126) — S. Giuseppe da Calasanzio.**
**SOLE**: Leva alle 6.27; tramonta alle 19.56
**LUNA**: Leva alle 8.21, tramonta alle 20.24
L. N. il 25 — P. Q. il 2

## L'opera del Sindaco a Roma

Abbiamo annunciato giorni sono la partenza del nostro Sindaco conte sen. Grimani per Roma onde trattare parecchi importanti problemi d'interesse cittadino presso il Governo. Il Sindaco è tornato dalla sua missione e perciò ci siamo recati da lui per avere qualche notizia sull'esito delle pratiche esperite, e l'egregio gentiluomo con l'usata cortesia ci ha fornito questi particolari:

Presso il Ministero dei trasporti ho anzitutto insistito perchè venga emanato il Decreto relativo al Provveditorato del Porto, il relativo schema verrà presentato ad una prossima [illegible] Consiglio dei Ministri, però con qualche modificazione che ne circoscrive le facoltà nei limiti di quelle che sono consentite ai Consorzi portuali e non diverse da quelle che saranno date anche ad altri porti nazionali.

Ho poi trattato altre questioni che furono già oggetto di pratiche da me fatte nel 14 luglio p. p.

Così ho avuto assicurazione che è in corso di emanazione il Decreto inteso a togliere le facilitazioni ferroviarie a favore degli scali del Tirreno e che tornano a danno dei porti dell'Adriatico e in particolare di Venezia.

Il provvedimento però non darà buoni effetti se non verranno reintegrati i traffici per via Adriatico. Il ripristino delle linee sovvenzionate e l'attivazione di nuove linee non sono ora possibili perchè oltre al naviglio perduto vi è quello tuttora requisito e perdura la crisi del tonnellaggio. La istituzione delle linee del Tirreno è più formale che altro inquantochè vi sono adibiti vapori che viaggiano per conto dello Stato più che pel commercio. Si aggiunga alle cause suaccennate la minore importazione di carbone, i diversi scioperi e la riluttanza più o meno giustificata degli armatori a percorrere l'Adriatico e poi si dica se ai preside delle autorità locali — che non hanno rimorso di non essersi adoperate e di adoperarsi — il rimuovere tutte queste cause e far convergere le navi al nostro porto.

La conclusione fu che l'on. ministro dei trasporti segue col più vivo interessamento la questione del ripristino delle linee di navigazione e spera di poter quanto prima provvedere a quelle per New York e per Alessandria che sembrano di più agevole istituzione come ho insistentemente raccomandato anche per l'incarico avuto nell'adunanza del 14 corr. dei rappresentanze politiche e commerciali [illegible].

## Le visite dell'on. Tosti

Ieri mattina S. E. l'on. Tosti di Valminuta, deputato centrale per la pesca si recò in [illegible] a Chioggia [illegible] il presidente [illegible] Dullo e [illegible] prof. Parisi della Società [illegible] e con [illegible] il [illegible] della Delegazione al lo scopo di constatare direttamente le condizioni locali dell'industria peschereccia nel momento presente.

Alle 11 nella sala maggiore del Municipio seguì un importantissima riunione, alla quale intervennero il Sindaco avv. Bellemo, il sottoprefetto avv. [illegible], il Comandante del Porto, l'assessore cav. G. Galimberti, il Comm. A. Galimberti, il cav. dott. G. Boniverto, il cav. ing. F. Smeraldi, il cav. V. [illegible] e numerosi rappresentanti dei proprietari di barche dei pescatori e dei negozianti di pesce.

Il Sindaco rivolse un deferente saluto all'ospite autorevole e desidero la compiacendosi che il Governo mostri d'interessarsi nel modo più positivo e pratico alle necessità create dalla guerra per la nostra gente di mare. Rispose ringraziando l'on. Tosti, che invitò i presenti ad esprimere quei legittimi desideri che assume vorranno sollecitamente appagati, e che devono completare i provvedimenti già presi dallo Stato a vantaggio dei pescatori.

Parlarono parecchi dei presenti, addentrandosi in particolari tecnici che S. E. mostrò di conoscere e di apprezzare, e che devono servire ad affrettare invocate disposizioni.

L'on. Tosti visitò poscia il mercato del pesce informandosi circa il prodotto quotidiano, il quantitativo esportato, i prezzi correnti ecc. Egli visitò inoltre la Cooperativa dei pescatori, dove si trattenne col direttore sig. Ferrazzi che gli espose la situazione del sodalizio in continuo incremento, e le provvidenze stabilite a favore dei soci. Prima di partire si recò al Cantiere Poli, interessandosi specialmente ai progetti di costruzione delle barche da pesca con motori ausiliari.

Nel pomeriggio, presso la Società per la pesca in Venezia, seguì l'annunziato convegno dei valli-cultori, presieduto da S. E. l'on. Tosti. In esso furono trattate le questioni relative all'incremento dell'industria e i presenti deliberarono di costituire all'uopo un consorzio di tutti i proprietari delle valli della laguna veneziana.

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Oggi martedì 26 corr. dalle ore 9 alle 11.30 nella Caserma S. Salvatore saranno pagati i sussidi per il periodo dal 17 al 23 agosto ai disoccupati muniti di tessera e libretto [illegible] dal N. 1201 al 1800 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 1801 al 2400.

Domani mercoledì 27 dalle ore 9 alle 11.30 saranno pagati i sussidi per il periodo suddetto ai disoccupati dal N. 2401 al 3000 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16 e mezza dal N. 3001 al 3500.

## Unione dei Comitati Veneti pro mutilati di guerra

Domenica ebbe luogo, in una sala della nostra Cassa di risparmio, gentilmente concessa, l'adunanza del Consiglio dell'Unione dei comitati veneti pro mutilati di guerra, sotto la presidenza del commend. Cappelletti. Prima dell'inizio dei lavori, il vice presidente conte Gustavo Corinaldi, presentò con nobili parole a nome dell'Unione, al prof. Cappelletti le insegne della commenda recentemente conferitagli, a riconoscimento delle grandi sue benemerenze in ogni campo di iniziative civili.

Venne quindi approvata la relazione sull'attività svolta dall'Unione a Firenze dal novembre 1917 al giugno 1919, per l'assistenza degli invalidi della regione veneta colà profughi, affermatasi soprattutto con il funzionamento della Casa di rieducazione a Villa di Rusciano, chiusasi nel giugno di quest'anno dopo aver degnamente esaurito il suo provvido compito, ora continuato dalle case di Venezia e di Padova. L'ospitalità gentile e la collaborazione premurosa degli enti ed autorità di Firenze aiutarono grandemente lo svolgimento della complessa missione dell'Unione in un periodo così difficile per le opere di assistenza della nostra regione, forzatamente esulate dai loro centri.

Venne infine fissata per uno dei prossimi giorni altra seduta che dovrà concludere in accordo con l'Opera nazionale pro invalidi e con l'Associazione nazionale dei mutilati il programma futuro dei Comitati di tutta la regione veneta, affinchè da un'armonia d'opere e di intenti ne riesca sempre più rinsaldata e rivolta a costante proficuità di risultati l'opera di assistenza per i generosi invalidi della grande guerra.

## Il calmiere degli erbaggi e frutta

*Verdure ortaggi.* — Cappucci cadauno 0.16. Cavoli cadauno 0.30. Aglio al kg. 3.50. Carote 0.35. Cipolle 0.35. Fagioli in [illegible] 2.00, id. palosi 0.50, id. da palo 0.70; id. storie 1.20. Fagiuoli nalle 1.20 id. mandoloni 1.10; id. borlotti, 1.30; Indivia 0.30; Lattuga 0.70; Radicchio 0.80; Radicchietto 1.80; Pomodori grossi 0.30; id. piccoli 0.20; Patate 0.45; id. cinquantino 0.35; Zucchette l'una 0.04; Melanzane grosse 0.15; id. piccole 0.10; id. tonde 0.20; Cetrioli 0.05. Peperoni grossi 0.12; id. gialli 0.25; id. mezzani 0.8. Sedano grosso 0.5; id. piccolo [illegible] 0.5. Prezzemolo 0.10; Cedro [illegible] al mazzo 0.10. Zucche al Kg. 0.30.

*Frutta.* — Mele comuni al Kg. [illegible]; id. colorite grosse 1.30; id. piccole 0.70; id. ranette grosse 1.30; id. id. piccole 0.70. Pere [illegible] 1.30; id. moscatelle [illegible] 1.10; id. [illegible] 2.00. Pesche fino a 10 per Kg. (fuori campione), id. da 11 a 15 2.50; id. da 6 a 20 1.90; id. piccole 1.30; Uva da [illegible] bianca [illegible] 2.30; id. id. id. [illegible] 1.30. Meloni grossi fuso 1.30; id. [illegible] 0.90; id. piccoli 0.60.

## Per la nostra dignità finanziaria

Contro uno scrittore inglese, che nell'ultimo numero della «Nineteenth Century» aveva dichiarato che l'Italia e la Francia non si potranno salvare dal fallimento finanziario, scende in campo con giovanile vigore nel «Corriere della Sera» di ieri Luigi Luzzatti, il quale risponde al detrattore straniero che il popolo italiano è sempre stato ed è sempre [illegible] dei più insigni nel [illegible] finanziario per l'esatto sentimento delle scadenze di tutti i suoi impegni. Questa degna e nobile affermazione merita di essere approvata da tutti gli italiani, e sappiamo a questo proposito che la Presidenza della Federazione Commerciale Industriale ha espresso all'eminente parlamentare piena adesione e profondo compiacimento per questa bella difesa del buon nome italiano.

## La croce di guerra al dott. Sammartini

Ecco una croce al merito di guerra bene assegnata. E' giunta ieri al dott. Giulio Sammartini, accompagnata da una lettera del gen. Vaccari. Ci duole che la modestia quasi scontrosa di quel generoso ed operoso signore ci impedisca di pubblicare quella lettera nella quale sono elencate ed illustrate le benemerenze che segnalarono il nostro concittadino all'attenzione del Duca d'Aosta, comandante della III Armata, e che lo videro prodigarsi nelle operazioni del novembre dell'anno scorso dal Montello al Piave noncurante dei pericoli [illegible] in quelle località battutissime [illegible] collaboratore della riorganizzazione dei servizi civili, accorrendo egli personalmente dandosi con generosità — di persona e di borsa — al soccorso dei bisognosi.

Congratulazioni vivissime all'egregio ed ottimo bellunese che è ormai nostro concittadino.

## Visita all'Arsenale dei soci della Lega Navale

La Presidenza della Lega Navale ha ottenuto dall'Autorità marittima locale il gentile consenso di far visitare ai propri soci l'Arsenale nostro.

Tutti i soci ai quali si raccomanda di non perdere l'occasione di visitare minuziosamente il massimo stabilimento cittadino, sono invitati a trovarsi davanti all'Arsenale il mattino di sabato 30 corrente alle ore 9.

## Fondazione "Ferruccio Vivante,,

Pervennero alla Società veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte: Raffaello, Vittorina, Arrigo, Ginevra e Paola Vivante nel secondo anniversario della fine gloriosa del loro indimenticabile Ferruccio offrono alla Fondazione che porta il suo caro nome L. 200. — Alla stessa e per lo stesso motivo offrono L. 50 la famiglia del dott. Guido Vivante. L. 30 Gina Valeri Vivante. L. 25 la nonna Ginevra Vivante Padoa. L. 25 dott. Guido e Aida Ancona. L. 15 Angela Ada Vincenzo Boldrin, L. 10 Casimiro ed Enrico Rambaud, L. 10 dott. Alessandro Ori, L. 10 dott. Matteo Ciacca, L. 5 Luisa Fararetti, L. 2 Marcello Bianchi. Le sottoscrizioni hanno raggiunto con gli interessi la somma di L. 4170.30 con le quali furono acquistate L. 4800 di consolidato.

Pervennero alla Società veneziana contro la tubercolosi L. 20 dalla famiglia del sig. Pietro Parisi in morte della signorina Maria Senda.

## Mostra di Bozzetti al Lido

*Vendite*: Giuseppe Miti [illegible]: *Fondamenta* (acquaforte) acquistata dal sig. Giulio Arcari.
— Sonaro Oscar: *Affinità* (olio) acquistata da sig. tenente Morpurgo.
— Sonaro Oscar: *La visita* (monotipo) acquistato dal co. Carlo Piovene R.
— Sonaro Oscar: *Rio della Sensa* (disegno a penna colorato) acquistato dal co. Carlo Piovanelli.
— Bonivento Eugenio: *Effetto al tramonto* (olio) acquistato dalla contessa Anita Zeno.
— [illegible]: *Bambina* (pastello) acquistato dal co. Carlo Piovanelli.
— Korompay Duilio: *Luglio di Venezia* (olio) acquistato dalla contessa Anita Piovanelli.

## La Casa del soldato del 71. Regg. Fanteria

Iersera, nel bel cortile architettonico della Caserma A. Poerio sulla fondamenta delle Zattere, sede del Deposito del 71. Reggimento Fanteria, ebbe luogo una simpaticissima festa militare, la inaugurazione della «Casa del Soldato» per la quale avevano attivamente e fraternamente lavorato nei giorni precedenti, ufficiali e truppe, dal Comandante all'ultimo gregario, uniti dal cordiale vincolo di solidarietà morale e spirituale che diventa, col tempo, saldo affetto, e che ognuno che fu combattente ben conosce.

Il cortile della Caserma era decorato artisticamente con bandiere che pendevano dalle logge, e piante che ornavano tutto il porticato, mentre da una parte all'altra erano tesi festoni di lampioncini alla veneziana dai colori nazionali. Contro il centro d'uno dei lati del cortile era stato eretto un piccolo palcoscenico e sistemata un'orchestra.

La festa era indetta per le nove, e poco dopo le nove il cortile già era gremito di ospiti, e di invitati, ufficiali, soldati, signore, autorità cittadine rappresentanze. Alle nove in punto l'orchestra incominciò a svolgere il programma stampato su eleganti cartoncini, suonando tra vivi applausi la Marcia Reale.

Nella grande ressa dei presenti abbiamo notato, fra le signore, le patronesse della Casa del Soldato Contessa Annina Morosini, Contessa Giustina e Contessa Pia Valmarana, Contessa Nina Brandolin, signora Nella Errera, e le signore Rossetti, Salzmone, Giove, Parenti, Fusarini, Cavazzoni, Rossi, Pretto, Conte Bondi, Coletti, Maier e molte ancora, e fra gli ufficiali il contrammiraglio Rombo anche per S. E. il Comandante in Capo della Piazza Marittima, il colonnello Gherzi anche per S. E. il Generale Ravazza Comandante il VI. Corpo d'armata territoriale, l'assessore cav. uff. Carlo Trentinaglia per il Sindaco, sen. Geltrude col. Lauciani, col. Gatti, col. Salomone, col. Giove, colonnello del genio navale Fusarini, col. Pergoletti, comandante Vimone, capitano Viale, comandante Parente, maggiore Ferrero, col. Vinci, cap. Chiusaro, ten. Frasella, cap. Marchetto, col. Piacherini, ten. Armani, ten. Carmine, magg. Erba, magg. Vaccaro, magg. medico Mangiarotto, capitano Ceute, cap. Bondi, cap. Anelli, cap. Maier, ten. Pachini, Gavagnin e molti altri ancora, nonchè numerosi militari.

Fa gli onori di casa un valoroso ufficiale, il colonnello Italo Pelverani che dopo aver combattuto a lungo e sotto il fuoco per tutta la guerra, è stato preposto al Reggimento, come da ora il Deposito del 71. Fanteria. Egli sale sul palcoscenico e con voce vibrante rivolge un ringraziamento alla cittadinanza tutta, ed in modo particolare alle signore Patronesse, alla Giunta comunale, alla stampa cittadina e al Comitato della Croce Rossa Americana [illegible] con il loro contributo [illegible] della Casa del Soldato. Egli presenta poi il tenente cav. [illegible] che doveva pronunciare un breve discorso di circostanza per ricordare le gesta più nobili del 71. Fanteria. E la scelta non poteva essere migliore, chè il maggiore Giurini fu nel 1915 tra i più eroici ufficiali del 71 e sempre mantenne le più belle tradizioni e non solo a sua [illegible] della [illegible] Compagnia [illegible] [illegible] [illegible] dell'inizio dell'azione di guerra del 71, presso gli altipiani vicentini, della sua gloriosa e giornata [illegible] nella offensiva di [illegible] della [illegible] la terribile [illegible] del [illegible] Albania sulla Vojussa, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Dopo il discorso [illegible] di sottotenente portò un [illegible] complimento nella [illegible] che [illegible] nel [illegible] del Saluto [illegible] [illegible] con [illegible] musicali [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a tutti gli invitati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e si sciolsero con il Saluto [illegible]

[illegible] a mezzanotte [illegible] fu cantato dal la Cattedrale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a permettere di una festa [illegible] per soldati del 71 [illegible] [illegible] [illegible] rappresentanza dei [illegible] del [illegible]

La semplice festa si protrasse fino oltre le undici. Tutti rappresentanze ed invitati cominciarono ad accomiatarsi dal colonnello Pelverani cui espressero i più vivi rallegramenti per magnifico esito ch'essa aveva sortito e che resterà indimenticabile in tutti gli intervenuti.

## La beneficenza

**Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA le seguenti offerte:**

Alla Fondazione Ferruccio Vivante per i tubercolosi in memoria del sig. Ferruccio Vivante la nonna Ginevra Padoa L. 10, ing. Umberto e Emma Padoa L. 10; prof. Alessandro e Elisabetta Padoa L. 10.

Ci si comunica:

Il comm. dott. Guido Vivante offre L. 5 al Patronato «Pro Schola» per onorare la memoria della nipote dell'avv. Amedeo Masseri.

## Informazioni commerciali

Si porta a conoscenza degli interessati la seguente circolare in data 13 corr. N. 5 del Consorzio provinciale di Approvvigionamento concernente le norme per la restituzione delle tele vuote:

Ogni spedizione dovrà portare un'etichetta scritta chiaramente, dalla quale risulti:

1.o Che la spedizione viene fatta per conto di questo Consorzio;
2.o Il Comune mittente;
3.o Il numero delle tele contenute;
4.o Il peso.

La spedizione dovrà essere fatta sempre in porto franco alle seguenti destinazioni:

a) se trattasi di tele relative a farina di pane fornita dal Consorzio la spedizione dovrà essere diretta al domicilio della Sezione Aurelio Cavalieri e Fratello di Venezia.

b) se il cereale fu fornito dall'Ufficio Grani di Venezia la spedizione dovrà essere avviata al Magazzino Sanitario Ufficio Grani Venezia Giudecca N. 780;

c) Se la fornitura venne eseguita dalla Commissione di Requisizione Cereali l'invio dovrà essere indirizzato alla Commissione Requisizione Cereali di Venezia.

## Colonia Alpina S. Marco

### Il generoso intervento del Governo

La Colonia Alpina S. Marco ha ripreso il suo provvido funzionamento. Domenica mattina, accompagnati dal Presidente dell'Opera Pia avv. cav. C. Magrini, dal medico della Colonia, cav. Rambaud e dal segretario rag. Dal Cion, sono partiti alla volta della Sede di Feltre cinquanta coloni, fra maschi e bambine; pochi in relazione al bisogno, molti in rapporto alle gravi difficoltà che si dovettero superare, data la rovina creata dal nemico, per l'allestimento e l'arredamento.

Di fronte alla ristrettezza dei posti disponibili, per questo primo anno di ripresa, la scelta fu in confronto rigorosissima preferendo in via assoluta i predisposti alla tubercolosi e compatibilmente colla gravità delle spese, la cura sarà prolungata il più possibile. Il che dovrebbe preludere, per un non lontano avvenire, alla istituzione della Colonia stabile, per cui il Comune di Venezia, già da alcuni anni elargì un primo fondo di L. 30.000.

Alla stazione di Feltre erano a ricevere i nostri poveri piccini, i cui occhi ridevano di gioia, il Sindaco di Feltre, avv. cav. Gian Vettore Bianco, colla sua Signora ed altri, di cui ci sfugge il nome. Con automobili militari, gentilmente concesse, percorsero la breve strada, fino alla sede. Sono sotto la vigilanza delle brave maestre signorine Scabbia e Rottigni e della assistente signorina Menegotto.

Siamo informati che a seguito del vivo interessamento del Prefetto, il Ministero dell'Interno, intendendo dare il maggiore incremento a questo istituto per l'opera altamente umanitaria che sta svolgendo nell'interesse della profilassi antitubercolare, ha accordato un sussidio di L. 6000, mentre il Ministero delle Terre Liberate ha già disposto per la sollecita consegna di altre cento brande e di tutto il fabbisogno per cento presenze.

Auguriamo molto vivamente che la pubblica beneficenza abbia a cuore la provvida istituzione; ogni aiuto dato ad essa contribuirà alla lotta che tutti, incessantemente, virilmente dobbiamo combattere contro la tubercolosi.

## Tentato furto di una cassaforte

L'altra notte verso le ore una, ignoti ladri in numero di sei, tentarono di asportare la cassaforte, la quale trovasi nell'ufficio dei signori Alessandro Fabbris e Mario Sambo, sito a S. Luca in calle Tagliapietra, 4061. I ladri avevano tutto disposto perchè il colpo dovesse riuscire, mentre due scassinata la porta d'ingresso dell'ufficio erano penetrati e si accingevano al lavoro per trasportare la cassa forte, altri si trovavano in appostamento nelle adiacenze; un sandolo a due remi stava ormeggiato nella vicina fondamenta pronto a ricevere il carico.

Forse l'operazione ladresca sarebbe riuscita bene, se non fosse passato per la calle il cameriere del caffè Lavena, certo Beltoio, il quale finito il suo lavoro si dirigeva alla propria abitazione; giunto all'estremità della calle, venne fermato da un gruppo di malviventi, i quali lo minacciarono di morte se avesse parlato di quanto aveva veduto. Persone del vicinato assistettero alla scena, rimanendo alle finestre, [illegible] sparò ripetuti colpi di rivoltella, [illegible] spari attirarono sul posto gente, fu allora che i malandrini desistettero dall'impresa, dandosi a precipitosa fuga.

Il Beltoio corse allora in cerca delle guardie e dopo aver girato per una buona mezz'ora, ne trovò una in piazza San Marco, con la quale ritornò nell'ufficio. Trovò ancora la cassaforte pesantissima vicino alla porta e tutti i cassetti degli scrittoi scassinati.

Vennero tosto avvertiti i proprietari che accorsero sul posto; constatarono che la cassaforte conteneva circa 1500 lire, in biglietti di banca e vari oggetti di valore, era che [illegible] vi era stato tolto.

In una verifica più diligente nell'ufficio ebbero il piacere di verificare che i ladri avevano asportato soltanto due ombrelle e lire [illegible] che si trovavano nel cassetto della signorina d'ufficio.

Più tardi si recò sul posto il vice commissario dott. Damasco, del Commissariato di P. S. di S. Marco il quale iniziò le indagini.

## Una banda di malviventi

La notte scorsa gli agenti Sala e De Luca, appartenenti alla brigata mobile, mentre transitavano per la fondamenta di Rio Malati, scorsero una quindicina di individui accovacciati in una barca. Insospettiti si avvicinarono, ma la banda insorse e i componenti, armati di pugnali si fecero largo dandosi a precipitosa fuga.

I due agenti li inseguirono, sparando alcuni colpi di rivoltella, ma giunti nei pressi di S. Giobbe si dileguarono.

## Uno scoppio in bacino S. Marco

Ieri verso le ore 15, nel bacino di San Marco, mentre una *bettolina* rimorchiata da un rimorchiatore requisito, era in rotta verso S. Giorgio, avvenne uno scoppio di un proiettile che feriva gravemente un operaio che si trovava a bordo.

Accorse prontamente sul posto un motoscafo della R. Marina, che eseguì il trasporto del ferito all'Ospedale di S. Anna.

Le cause che provocarono lo scoppio sono tuttora ignote.

## Riunioni - Società

**Orefici ed affini.** — Una seduta avrà luogo questa sera 26 alle ore 21.30 nella sala del Caffè Vittoria, onde deliberare in merito alle pratiche esperite dalla Commissione presso i rappresentanti la Lega fra lavoranti.

**Virtus Foot Ball Club.** — Tutti i soci sono invitati questa sera alle ore 21.30 nei locali superiori della trattoria da «Nardo alle Fava» (Calle dei Stagneri) per discutere un importante ordine del giorno.

**Esercenti caffè e bars.** — L'assemblea straordinaria degli esercenti caffè e bars, ieri riunitasi nel salone del caffè orientale, ha nominato una commissione di 5 membri ed uno supplente per discutere, in concorso della commissione dei lavoratori della mensa, la riforma del contratto di lavoro nella parte concernente le retribuzioni da corrispondersi dai caffè e dai bars ai camerieri e al personale interno.

Furono nominati: Rossi Angelo, prop. bar Internazionale, Cerchetelli Federico, prop. Caffè Cavour, Porta Vincenzo, prop. Caffè Florian; Patria Bartolomeo, prop. Caffè Cippallato; Lapacky Cesare, prop. bar S. Luca. Martina Augusto, prop. Caffè Cavallo, membro supplente.

## Esercenti in contravvenzione

Furono posti in contravvenzione il 23 corrente per infrazioni al calmiere e per non aver tenuto esposto al pubblico il cartello indicante i prezzi di vendita gli esercenti: Bianchi Giovanni di Vittorio, Cannaregio N. 2209 con negozio di salumiere in San Polo N. 77; Martinelli Augusto fu Vittorio d'anni 34 con negozio frutta a Santa Croce N. 688 B.

## Piccola cronaca

### Furto di lastre

Il signor Leone Orefice fu Mosè, abitante a S. Marco N. 2160, ha denunciato al Commissariato di P. S. di S. Marco, che ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono in un appartamento di sua proprietà sito nel soffitto sottoposto al N. 2160, da molto tempo disabitato e non trovando di meglio asportarono tutte le lastre, per un valore complessivo di L. 100.

La Questura indaga.

### Arresto per lesioni

Gli agenti del Commissariato di P. S. di S. Marco trassero in arresto, perchè responsabile di lesioni e minaccie in danno di Busetto Anna, certo Calton Attilio di Giuseppe, di anni 24, abitante a San Marco N. 2080, elettricista.

### Malore seguito da morte

Perchè colpito da malore improvviso, mentre si trovava in un traghetto, venne trasportato all'Ospedale Civile, certo Ghezzo Davide fu Domenico, di anni 65, da S. Pietro in Volta ivi abitante.

Il disgraziato poco dopo cessava di vivere, per paralisi cardiaca.

### Gesta teppistiche

Ieri sera verso le ore 2, certo De Poli Domenico fu Giuseppe, di anni 63, abitante a S. Croce N. 1300, mentre si avviava alla propria abitazione, fu affrontato da quattro sconosciuti, i quali senza ragione alcuna lo percossero con pugni e calci, dandosi poi a precipitosa fuga.

Il De Poli dovette ricorrere all'Ospedale Civile per delle lesioni riportate alla faccia.

Guarirà in 10 giorni, salvo complicazioni.

### Carico sospetto

Verso le ore 2.30 della scorsa notte gli agenti della Squadra mobile, che si trovavano in perlustrazione per i canali della città, giunti in rio della Frescada a S. Tomà s'incontrarono con certo Gradara Luigi fu Vincenzo, di anni 40, che vogava un sandolo con un discreto carico di tavole di abete.

Fermato, non seppe giustificare la provenienza, venne dichiarato in arresto ed il carico sequestrato.

### Bagno pagato caro

Benetti Primo fu Sante, si recava l'altro ieri nello Stabilimento Bagni al Lido, per fare un bagno, ma data la ressa dei bagnanti, tutti i camerini erano occupati!

Il Benetti, mentre girava per il recinto in attesa che si liberasse qualche camerino, venne avvicinato da un giovinotto il quale gli offerse di usufruire del suo camerino assegnato al N. 305. Il Benetti non ebbe nulla in contrario, entrò nel camerino, si spogliò e corse quindi a tuffarsi in mare; ma al ritorno constatò di essere stato derubato del portafoglio contenente L. 250, la catena, l'orologio d'oro ed altri oggetti.

Il furto fu denunciato alla Delegazione di P. S. del Lido, che ha iniziate le indagini.

### Biancheria e vestiti trafugati

La notte scorsa il sig. Domenico Marella fu Antonio abitante in Cannaregio 303 lasciava incustodita la sua abitazione per andare a nuotare per divertimento. Al suo ritorno ebbe la sgradita sorpresa di constatare che poco prima i ladri a vevano visitato il suo appartamento, di fatti constatò che erano stati trafugati 8 lenzuola di tela, 7 maglie di lana, 7 mutande pure di lana, 7 camicie, e vestiti, un paio di scarpe nuove per un complessivo valore di lire 1100.

Il furto fu denunciato al Commissariato di P. S. di Cannaregio, che ha iniziate indagini.



All'alba di stamane, santamente come santamente aveva vissuto, spirava l'anima benedetta di

## VINCENZO rag. BENVENUTI
### maestro approvato

in età di anni 76 dopo una laboriosa esistenza.

La moglie, i figli, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti ne porgono ad dolorati il triste annuncio.

**Serve la presente di partecipazione personale.**

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torce e corone per espressa volontà del defunto.

I funerali seguiranno nella chiesa di S. Sofia il 27 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione in Via Morgagni N. 2 A

**Si prega di non fiori.**

Padova, 25 Agosto 1919.



## Ministero Industria Comm. e Lavoro
### Sottosegretariato Approvvigionamenti e Consumi Alimentari

Con disposizione di questo Sottosegretariato è istituito il Consorzio obbligatorio fra tutte le Aziende che esercitano la pilatura del riso, regolato da apposito statuto.

Per provvedere a tutte le pratiche inerenti a detta costituzione è nominata una Commissione provvisoria, presieduta dal comm. prof. Novello Novelli Presidente e dal membro cav. Pietro Lanfranchi Vice Presidente. La Segreteria di tale Commissione è istituita presso la Commissione riso di Vercelli.

A detta Segreteria devono essere inviate entro il giorno cinque settembre le adesioni al Consorzio da parte delle Aziende interessate le quali saranno chiamate entro il giorno dieci settembre a eleggere i propri rappresentanti per i distretti così fissati:

Vercelli, Novara, Mortara, Pavia, Milano, Mantova, Venezia e Bologna.

Le domande di adesione devono essere compilate in carta da bollo da lire due e devono contenere le indicazioni relative alla Ditta ed al suo domicilio, al nome del suo rappresentante, alla ubicazione degli stabilimenti, alla potenzialità degli stessi, alle quantità di risoni lavorati per conto dello Stato nelle campagne risicole dal 1916 al 1919, e inoltre la dichiarazione di adesione al Consorzio.

Roma, li 21 Agosto 1919

*Il Sottosegretariato di Stato*
MURIALDI.

## 11. AUTOPARCO PADOVA
### Automobilisti

Il giorno 1.o Settembre alle ore 9 presso l'**11.o Autoparco in Padova** (Prato della Valle) avrà luogo la vendita all'Asta dei seguenti materiali:

N. 78 lotti **Trattrici** - Clayton - Ruston Holt - Soller con app. - Toletti B. A. - Fiat.

Le offerte su carta da bollo da L. 2 dovranno essere presentate o inviate al **Comando 11.o Autoparco.**

Le spese di registrazione, inserzioni nei periodici ed altro evento li saranno a carico degli aggiudicatari in aumento del prezzo di deliberazione.

Il deposito cauzionale dev'essere almeno pari ad un quinto del prezzo di offerta.

Il materiale è visibile tutti i giorni nel **Campo di Fossalunga a ISTRANA** (Treviso).

Le offerte si ricevono fino ad una ora prima dell'apertura dell'Asta.

**PADOVA**, 23 agosto 1919.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 27 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 237 — Conto corrente con la Posta — Mercoledì 27 Agosto 1919

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione [illegible], per l'Amministrazione [illegible], interurbano [illegible] — ABBONAMENTI: Italia L. 30 all'anno, 16 al sem., 7 al trim. [illegible] Unione Postale L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. Ogni numero Cent. [illegible] in Italia, arretrato Cent. [illegible] — INSERZIONI: Presso [illegible] Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144 ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna: Pubblicità in abbonamento: ultima pagina cent. [illegible], Pag. di testo L. [illegible], Cronaca L. [illegible] — Avvisi ufficiali, concessioni: ult. pagina L. [illegible], pag. di testo L. [illegible], Cronaca L. 4. Avvisi finanziari, pag. di testo L. [illegible], Necrologie L. [illegible]. Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

# La conferenza di Parigi e la situazione nei Balcani

## I lavori del Consiglio Supremo
### Tittoni e la situazione ungherese
### Il plebiscito ammesso per Marburgo

Parigi, 26.

Secondo le decisioni in precedenza adottate, l'Ungheria era sottoposta militarmente al comando dell'esercito di Oriente e quindi allo stato maggiore francese.

A richiesta di Tittoni si è oggi deciso che la presidenza del comitato dei generali di Budapest venga assunta a turno dai quattro generali alleati.

E' pervenuto da Budapest un telegramma ufficiale che il 23 corr. venne notificato il messaggio della conferenza che invitava l'arciduca ad abbandonare il potere e che lo stesso giorno l'arciduca e il governo di Friedrich si dimisero pregando il comitato di fare quanto ritenesse necessario per il governo del paese.

Il comitato invitò Friedrich a procedere al disbrigo degli affari correnti fino alla formazione del nuovo ministero, in cui saranno rappresentati tutti i partiti. Friedrich sperava di presentare la lista del nuovo gabinetto fra qualche giorno.

Avendo Balfour e Polk insistito perchè si trovasse il modo di indurre i rumeni all'obbedienza, Clemenceau ha fatto presente di avere inviato ufficiali francesi alla frontiera ungaro-romena per controllare ed impedire l'esodo del materiale. Avendo Tittoni fatto rilevare che solamente oggi poteva essere arrivato a Bucarest il messaggio della conferenza, e che era impossibile che fosse già giunta la risposta, si è deciso di inviare un semplice telegramma per sollecitare la risposta, facendo rilevare che il governo romeno non mutando condotta andrebbe incontro a serie conseguenze.

L'alto commissario francese ha telegrafato che il suo collega americano ha notificato al Gran Visir una nota con la quale il presidente Wilson diffida il governo turco ad impedire i massacri armeni nel Caucaso, sotto la minaccia del ritiro dell'art. 12 delle condizioni di pace, stabilente la regola per il mantenimento della sovranità turca.

Si inizia la discussione sulle condizioni dell'Armenia e dell'Asia Minore.

Clemenceau ha precisato l'invio di truppe francesi in Cilicia.

La questione è stata affidata allo stato maggiore francese, il quale dovrà dire se si può distaccare un contingente francese per l'Asia minore.

Si è poi iniziata la discussione sulle proposte della commissione di coordinamento per la revisione del trattato con l'Austria. Per le questioni territoriali è mantenuto all'unanimità il confine già stabilito con l'Italia.

Si è respinta la proposta rettifica del confine con la Jugoslavia: si son mantenute le precedenti decisioni per la Carinzia, ma si è ammesso il plebiscito per Marburg già assegnata ai serbi.

Sulla questione di Marburgo Tittoni ha sostenuto le richieste dell'Austria.

Si sono respinte le domande per la riduzione delle somme dovute per riparazioni, specie pel bestiame. Si è infine iniziato un lungo dibattito sulle cause finanziarie che continuò oggi nella seduta antimeridiana, dovendo nel pomeriggio i delegati francesi assistere alla discussione in Parlamento per il trattato di pace.

Il Consiglio supremo degli alleati ha poi esaminato il progetto di risposta elaborato dal comitato di coordinazione pel trattato con l'Austria alle varie proposte austriache.

I plenipotenziari francesi hanno insistito sulla necessità di includere nel trattato disposizioni le quali permettano di tutelare l'indipendenza politica dell'Austria verso la Germania.

Il consiglio continuò stamattina l'esame del trattato.

## Il nuovo Ministero al parlamento serbo
### La tensione serbo-romena

Belgrado, 26

Il ministro presidente Liuba Davidovic prima di presentarsi sabato scorso all'assemblea nazionale convocò la conferenza dei capi gruppo di opposizione proponendo ad essi una tregua sino al disbrigo d'alcune questioni vitali di stato, domandando l'approvazione di una indennità per i primi due mesi.

I radicali liberali ed il Club nazionale croato dichiararono apertamente contro il nuovo governo; però il club jugoslavo di Korosec si mostrò di altro avviso e sembra che buona parte di esso sia disposto a votare la fiducia al governo, ciò che darebbe al minister una maggioranza per quanto esigua.

Sabato nel pomeriggio il ministero si presentò all'assemblea nazionale. I democratici e i socialisti fecero venire tutti i propri aderenti e così i radicali.

Davidovich fece l'esposizione del programma del governo, calorosamente applaudito dai democratici, fra le proteste e le interruzioni della opposizione e sarcastiche interruzioni, specie quando il ministro presidente accennò alla riforma agraria e alla prossima cessazione della censura.

Numerosi deputati gridano: Mai si vide come adesso giornali bianchi e soppressi. Parlò del lavoro della conferenza di Parigi, ove la delezione serbo-jugoslava segue e difende i vitali interessi dello stato sia dal lato dei confini, come nelle questioni economiche. Accenna all'amicizia con i nuovi stati slavi e alla necessità del mantenimento della pace nei Balcani. Promise che in breve sarà ultimata la legge elettorale per i comuni e per la Costituente, nonchè una nuova costituzione.

La regolazione della valuta presto sarà effettuata con la banca di emissione. Verrà unificato l'esercito ed i volontari riceveranno gratuitamente i terreni ed inoltre promise grandi riforme nel campo politico sociale fra cui la legge delle otto ore di lavoro, l'assicurazione obbligatoria degli operai per malattia, infortunio, disoccupazione, vecchiaia ed invalidità.

Su proposta di alcuni deputati di opposizione si chiese la distribuzione e la stampa del programma del governo, ciò che venne fatto ieri e stamane principiò la discussione sul programma del governo che probabilmente durerà l'intera settimana.

Il governo se riescirà far votare l'indennità, aggiornerà subito il parlamento sino alla fine di settembre.

Anche stamane Davidovic cercò l'intesa con Protic ma inutilmente.

La «Tribuna» dice che il presente governo non misura la gravità della situazione, il malcontento all'interno, nè la situazione all'estero, quando si sa che la Romania concentra molte truppe (si dice 10 divisioni) per occupare con la forza l'intero Banato.

Stamane venne letta all'assemblea nazionale una domanda del tribunale di Lubiana con cui si chiede la estradizione del ministro socialista Anton Kristan. Esso è accusato di malversazioni verificatesi nell'Unione militare di Lubiana che sotto l'Austria approvvigionava 50 mila operai militarizzati.

Mentre tutti gli amministratori della Unione militare furono già arrestati — dice il «Vecernij List» — il capo socialista Kristan, dopo avere ben sfruttato gli operai diventando capitalista e milionario, finisce nella felice Jugoslavia a diventare ministro.

Il giornale prevede un grosso scandalo, se i democratici, per mantenersi al parlamento, coll'appoggio dei socialisti negheranno la estradizione del ministro Kristan.

I giornali descrivono molto grave la situazione nel Banato. Si teme inevitabile un conflitto fra le truppe romene e quelle serbe che sono pure in rilevante numero sulla linea di demarcazione, qualora i romeni, come si crede, vogliano avanzare sul Nagy-Becskerek.

Po.

## Dopo la caduta dell'Arciduca
### Candidato nelle elezioni

Berna, 26.

(C.) — Andandosene l'Arciduca Giuseppe ha lanciato un appello al popolo ungherese che gli ambienti politici giudicano l'espressione del suo desiderio vivissimo di ritornare al potere appena le circostanze lo consentiranno.

Dopo avere fatta la consegna del Governo ai nuovi venuti l'Arciduca ha presenziato una adunanza di monarchici dove ha tenuto un grande discorso ed ha invitato gli amici suoi a lottare per la buona causa.

L'Arciduca si porterà candidato nelle prossime elezioni ed ha buona speranza di riuscire, perchè conta ancora molte amicizie di persone che gli hanno fatto sapere di seguire i suoi ordini sempre.

E' accertato ormai che l'Arciduca salendo al Governo mirava a preparare il terreno per un ritorno di Re Carlo, e questo particolare suscita negli ambienti politici di Vienna amare considerazioni.

Il corrispondente viennese del *Berliner Tageblatt* scrive che appena salito al Governo l'Arciduca Carlo I gli ha telegrafato che manteneva i suoi diritti sul trono ungherese e gli ha pregato di prepararne la buona strada.

A questo telegramma l'Arciduca ha risposto dicendo che considerava la causa della famiglia come in via di risolversi e che il popolo ungherese restava fedele al suo Re.

Tutte le smentite date e che potranno venire a queste dichiarazioni, dice il corrispondente del giornale berlinese, sono false.

Mackensen è stato internato a Futak perchè a nome suo e dei suoi soldati si era messo a disposizione dell'Arciduca Giuseppe, il quale teneva un certo conto.

Venuti gli alleati a conoscere questo particolare dopo la caduta dell'Arciduca, si sono affrettati a prendere il provvedimento che i Circoli politici di Budapest considerano giusto.

La stampa viennese mostra la sua soddisfazione nel constatare la caduta dell'Arciduca Giuseppe e la *Neue Freie Presse* dice che suo malgrado l'Arciduca avrà constatato in questi pochi giorni di governo che l'Ungheria non è più terreno adatto per gli Absburgo.

L'*Arbeiter Zeitung* e la *Neue Tag* salutano a loro volta la caduta dell'Arciduca e fanno voti che un Governo democratico stabile sorga finalmente in Ungheria a fugare tutte le speranze dei monarchici.

## Gli Stati Uniti e l'alleanza difensiva colla Francia

Parigi, 26

I giornali hanno da Washington:

La sottocommissione giuridica del Senato ha formulato conclusioni favorevoli alla ratifica del trattato col quale gli Stati Uniti si impegnano ad intervenire in aiuto della Francia qualora questa venga attaccata dalla Germania senza provocazione.

La sottocommissione è del parere che il trattato stesso non solo non è contrario alla costituzione, ma che gli Stati Uniti hanno interesse a che la Francia possa ricuperare le forze di una volta poichè la Francia è un grande scudo di protezione per gli Stati Uniti contro qualsiasi futuro attacco da parte della Germania.

## Particolari sul pericoloso dissidio tra serbi e romeni

Bucarest, 26

Sarebbe ingenuo ormai sostenere che i rapporti fra la Romania e la Serbia sono più che freddi, divenuti minacciosi in questi ultimi tre giorni. Dopo l'occupazione di Temesvar e dei distretto i romeni non desisteranno e i giornali lo dicono che tutto il Banato verrà occupato; ma il guaio è che le truppe serbe tengono forti ne le presidiate numerose città e borgate fra cui Nagy Becskerek, e per fare cessare serbi non vi è ormai che l'inevitabile conflitto armato. Gli ultimi otto giorni si ebbero diverse scaramucce lungo la linea fra i due contendenti. L'ultima nota fatta pervenire al nostro governo dal direttorio di Parigi sull'azione romena nel Banato non ha prodotto alcuna sorpresa per il fatto che l'ambasciatore francese a Belgrado avrebbe provocato l'invio della nota mentre si sa che i francesi stessi appoggiarono apertamente tutta l'azione romena compresa l'azione di Temesvar che i serbi dovettero evacuare dopo che il Principe reggente Alessandro aveva solennemente sostenuto che Temesvar sarà serba.

Il governo romeno che concentrò nel Banato alcune divisioni per garantire come esso dice il possesso del territorio occupato contro le sorprese serbe non nasconde la gravità del fatto che se i romeni avanzeranno ancora nel Banato il conflitto armato con la Serbia diverrebbe inevitabile.

Bratiano, ammirabile ministro di espedienti nei momenti critici, ne escogitò uno inaspettabile. I serbi dissero e scrivono che il Banato è serbo ed essi chiedono alla conferenza che venga fatto il plebiscito in quella provincia. Il governo romeno telegrafò a Parigi che esso ammette con tutto il piacere il plebiscito nell'interesse dell'amicizia fra Serbia e Romania, osservando che la Romania fu sempre per il plebiscito e che nel passo fatto dal governo di Belgrado esso vede la sola possibile via per sciogliere la grave questione.

Produce irritazione nei giornali di qui la nota del direttorio contro le requisizioni romene in Ungheria. Essi giudicano la nota ingiusta perchè se l'esercito romeno ha fatto requisizioni molto esagerate non ha fatto che prendere per necessità quello che era suo.

Il ministero degli esteri Czernin nel suo discorso del 2 agosto 1918 dichiarava: Del raccolto dello scorso anno in Romania ha trattenuto settantamila tonnellate. La eccedenza del raccolto di quest'anno 1918 valutato a 10.000 tonnellate deve venire divisa fra noi e la Germania. A ciò devono aggiungersi 20.000 pecore e 100.000 maiali che ci deve dare la Romania.

Non devesi dimenticare che questa contribuzione venne imposta alla Romania dopo la conclusione della nefanda pace dopo che le Potenze Centrali da un anno e mezzo già sfruttavano la Romania di tutto sottraendola da ogni approvvigionamento. Dal discorso Czernin emerge chiaro in qual misura l'Austria-Ungheria e la Germania hanno sfruttato la vittoria. Devesi aggiungere oltre a ciò che l'esercito di Mackensen dopo il crollo non potendo ritornare in Germania seminò per tutta l'Ungheria il bottino romeno. Se oggi la Romania requisisce in Ungheria in proporzioni minime ciò che le venne rubato dal nemico non adempie che ad un suo diritto giustificato dal bisogno.

L'ufficiosa *Independence Romaine* polemizzando con i giornali bulgari sul futuro assetto della Dobrugia, scrive che il governo romeno non può entrare in trattative per la cessione di nessuna parte della Dobrugia. La nuova Dobrugia è provincia romena che apparteneva alla Romania prima della sua entrata in guerra. I confini romeni esistenti prima del 11 agosto 1916 non si toccano, e ogni tentativo di discussione su tale questione, conclude il giornale, verrebbe senza altro respinto.

E' atteso qui il nuovo ambasciatore e plenipotenziario serbo Dragomir Jankovich trasferito da Madrid.

## La questione dell'Alta Slesia

Berna, 26.

(C.) La commissione interalleata inviata nell'Alta Slesia che è costituita dai generali Dupont per la Francia, Malcom per l'Inghilterra, Bencivenga per l'Italia, è partita da Berlino. Essa raggiungerà a Moritz Oppeln il colonnello americano Goodyear facendo anch'esso parte della Commissione.

Secondo le precise istruzioni ricevute, i rappresentanti dei diversi Stati dell'Intesa dovranno raccogliere nel più breve termine possibile le informazioni più dettagliate e ritornare poi a Berlino per esporre al Governo tedesco i risultati delle indagini. La Commissione avrà piena libertà di movimento, potrà parlare con tutti i personaggi che riterrà interessanti e potrà passare le frontiere su tutti i punti ed in qualunque momento.

Le autorità tedesche sono state invitate a fornire alla Commissione le informazioni che saranno loro richieste.

La Commissione non è autorizzata a prendere decisioni.

Nelle trattative di ieri il governo tedesco ha riportato un notevole successo in quanto è riuscito ad ottenere che l'esercito polacco fosse rappresentato nella commissione. Informazioni pervenute ai rappresentanti dell'Intesa a Berlino sembrano confermare secondo telegrammi della «Frankfurter Zeitung», che il movimento abbia origini comuniste. Oscura è la parte rappresentata in esso da alcuni circoli polacchi.

Ufficiosamente si assicura che i tedeschi sono ora nuovamente padroni della situazione. Il lavoro è stato ripreso in numerose miniere.

Il Comitato per lo studio delle condizioni di lavoro dei minatori ha tenuto ieri ad Essen un'importante riunione. Diversi oratori hanno dichiarato che se entro sei settimane la produzione del carbone in Germania non sarà notevolmente aumentata non solo le ferrovie ma anche gli alti forni saranno condannati all'inazione. Il consigliere segreto Kücheler ha detto che la Germania è alla vigilia di una catastrofe formidabile.

## L'arrivo di Marconi a Roma
### L'ultima invenzione per Fiume

Roma, 26

Il senatore Guglielmo Marconi delegato italiano alla conferenza di Parigi è giunto a Roma e rimarrà tre giorni. Egli ha avuto ripetute e lunghe conferenze col presidente del consiglio on. Nitti, evidentemente per informarlo della situazione nostra alla conferenza.

L'on. Marconi, come è noto, è stato vari giorni a Londra ove ha condotto a termine importanti accordi con gli alleati per il riconoscimento dei territori e per [illegible] all'Italia.

Il senatore Marconi con quanti l'hanno avvicinato, si è mantenuto nel più assoluto riserbo, rifiutandosi gentilmente perfino di parlare della conferenza.

La presenza del senatore Marconi ha dato luogo a voci e previsioni circa la nostra situazione in Adriatico.

Secondo l'ultima versione dunque il territorio contestato verrebbe diviso in quattro stati liberi autonomi e cioè: I. Fiume e il porto — II. Sussak con il tratto di costa sino in prossimità di Buccari, più l'isola di Veglia — III. la Liburnia col territorio da Laurana compreso Abbazia e Volosca più l'isola di Cherso — il quarto stato verrebbe formato dal tratto tra la ferrovia di San Pietro al mare, tra Volosca e Fiume.

Questi quattro territori si governerebbero in modo autonomo e sotto il controllo di una commissione internazionale mista. Sulla composizione di quest'a naturalmente pendono i pareri perchè evidentemente che gli italiani non potrebbero mai trovarsi in essa in minoranza.

## Un appello al sen. Lodge per l'italianità dell'Adriatico

Roma, 26.

Il «Popolo Romano» dice che Allan Morris ed Helen Richards discendenti di una delle più illustri famiglie degli Stati Uniti, dopo aver visitato le nostre terre inviarono al senatore Lodge il seguente telegramma:

«Viaggiando da Fiume italiana attraverso l'estremo sud-est ed ovest della Dalmazia, ci sentiamo costretti, quali liberi cittadini americani, ad esprimervi il nostro più fervido apprezzamento e la nostra gratitudine per l'energico atteggiamento da voi assunto in favore dei legittimi diritti dell'Italia nella questione di [illegible] inesperti.

opposizioni del nostro presidente ai desideri ed alle vitali necessità nazionali e strategiche della nostra fedele alleata Italia sono solamente dovute a qualche illecita influenza od a consigli pregiudicati ed inesperti.

Senza la colossale campagna di menzogne condotta dai nemici dell'Intesa e dell'Italia durante e dopo la guerra, la situazione politica adriatica sarebbe completamente diversa.

E' altamente da deplorarsi che una nazione vittoriosa quale è l'Italia possa venire strozzata dalle decisioni di un uomo singolo contro la voce del popolo americano.

Vi supplichiamo perciò di tentare ogni via possibile per mutare questa situazione impossibile ed ingiusta e di servirvi della vostra influenza personale [illegible] il grave torto fatto al la nostra valorosa alleata per evitare la balcanizzazione di queste terre essenzialmente italiane e di pubblicare quanto sopra».

## L'inchiesta su Fiume
### Le conclusioni approvate

Parigi, 26

Il Consiglio supremo si è occupato del rapporto della commissione interalleata inviata a Fiume per compiere l'inchiesta sugli incidenti fra italiani e francesi e ne ha approvato le conclusioni.

## L'emissione fiduciaria del governo comunista ungherese

Zurigo, 26

(T. C.) — Il nuovo Governo ungherese si rifiuta a riconoscere i biglietti di banca di 25 e 200 corone emessi dal Governo dei Soviets considerandoli come dei falsi. Tuttavia, per non creare delle difficoltà eccessive alla popolazione che dovette riceverli in pagamento, verrà bonificato ai portatori il quinto del loro valore nominale. Verranno dunque cambiati in questa proporzione coi biglietti regolari della Banca imperiale. Siccome il cambio non potrà farsi immediatamente ed in ogni caso richiederà un certo tempo, intanto le banconote emesse dai Comunisti verranno accettate in pagamento, ma soltanto per il quinto del loro valore nominale. Le banconote da una e da due corone, emesse dai comunisti trovandosi in possesso delle classi più povere, e data la grande scarsità di moneta spicciola, saranno ammesse alla pari.

La Banca imperiale austro-ungarica ha riaperto la sua sede di Budapest. Essa reclama 30 milioni dall'amministrazione studiosa austriaca, cioè quella parte dei biglietti di banca che fu possibile di rintracciare in seguito al furto di 175 milioni commesso pochi mesi or sono alla sede dell'ambasciata ungherese a Vienna. La Banca fa valere l'argomento che quei 175 milioni furono a suo tempo rubati dal Governo comunista alla sede di Budapest della Banca imperiale.

## Accordo serbo-rumeno pel plebiscito nel Banato

Parigi, 26

Si ha da Bucarest:

Avendo il governo proposto alla conferenza della pace di indire un plebiscito per decidere la sorte del Banato il governo romeno dichiara che è anch'esso favorevole a tale soluzione.

## I volontari russi antibolscevichi marciano su Odessa

Londra, 26.

Il corpo di spedizione dei volontari russi ha cominciato il 23 corr. a marciare in direzione di Odessa.

Molti abitanti dei sobborghi della città sono accorsi ad ingrossare le file dei volontari antibolscevichi.

## L'elettrificazione della ferrovia dell'Arlberg

Zurigo, 26.

(E. C.) — La *Thurgauer Zeitung* pubblica una corrispondenza da Bregenz che presenta un interesse speciale per la linea italiana del Brennero: si tratta dell'applicazione della trazione elettrica alla ferrovia dell'Arlberg che è per il Brennero ciò che il Lötschberg è per il Sempione.

In questa corrispondenza si annuncia che il Governo austriaco ha deciso in questi giorni di utilizzare le forze motrici del lago Spullier nella regione dell'Arlberg per la trazione elettrica di quella linea. I lavori preliminari saranno cominciati già nei prossimi giorni da parte dell'ufficio per la trazione elettrica delle ferrovie di Stato. Tutti i preparativi, quali le installazioni della linea, l'acquisto di locomotive, la condotta elettrica ecc. sono già tanto avanzati che il nuovo sistema di trazione vi potrà essere applicato non appena che la costruzione della centrale del lago Spullier sarà terminata. La trasformazione del sistema di trazione delle ferrovie di Stato dell'Austria sarà dunque cominciata sulla linea dell'Arlberg. Il lago di Spullier comprende un bacino di 13 e mezzo milioni di m. c. d'acqua e si trova a nord della valle di Kloster e ad un'altezza di 1800 m. Verrà costruita una galleria di 800 m. per derivare l'acqua del lago che avrà una caduta di 800 m. e produrrà una forza costante di 6000 cavalli vapore; questa forza sarà permanente per tutto l'anno e tutte le ore del giorno. La centrale sarà costruita a Danöfen. Questa energia servirà per la trazione dei treni sul versante nord dell'Arlberg, mentre sul versante tirolese la forza motrice necessaria sarà fornita dalla centrale Roetz sul versante nord del Brennero. Qualora si avesse da costruire uno sbarramento del l'altezza di 30 metri, si potrebbe ottenere un accumulazione d'acqua sufficiente per produrre alla centrale di Danöfen 40.000 cavalli. Il Vorarlberg voleva utilizzare a questo scopo il lago di Seewaldsee, capace di una produzione di 6000 cavalli, ma si constatò che il fondo di questo lago non è abbastanza impermeabile.

## La compilazione del testo unico della legge elettorale

Roma, 26.

Ieri ed oggi si è riunita a Palazzo Braschi la commissione che aveva preparato il progetto di legge sulla riforma elettorale per la compilazione del testo unico, con l'intervento del presidente on. Viti De Marco, del relatore Micheli, di altri membri e del sottosegretario Grassi.

La commissione a norma dell'incarico avuto della Camera ha proceduto alla compilazione del testo unico con gli articoli rimasti dell'ultima legge elettorale politica e con le disposizioni della legge Salandra con la quale è concesso l'elettorato a tutti i mobilitati anche se minori degli anni 21.

## Le nuove circoscrizioni elettorali

Roma, 26.

Il «Popolo Romano» dice che ieri l'on. Schanzer conferì con l'on. Nitti comunicandogli le ultime notizie ricevute da Londra e da Parigi sugli accordi ivi concretati. Sempre secondo il «Popolo Romano» nel pomeriggio si riunirono nel gabinetto dell'on. Grassi sottosegretario all'Interno, gli on. Bonomi, Pietravalle, Michele, De Viti De Marco e il comm. Pironti.

La riunione si protrasse a lungo essendosi discussa l'applicazione della nuova legge elettorale nei riguardi della creazione delle nuove circoscrizioni elettorali.

## La istituzione della Guardia Regia e la trasformazione dei Carabinieri

Roma, 26.

Il *Giornale del Popolo* dice che nel colloquio tenuto ieri dall'on. Nitti col generale Pettiti di Roreto, attualmente comandante dell'arma dei carabinieri, si sono stabilite le ultime modalità per la costituzione della Guardia Regia, il nuovo corpo al quale saranno affidate le funzioni di tutela della sicurezza pubblica nelle città. La nuova guardia sarà reclutata tra i carabinieri scelti. Al comando di questo corpo andrà il gen. [illegible] attualmente comandante del gruppo di legioni dei carabinieri di Firenze e Roma.

La trasformazione dell'arma dei Reali Carabinieri avrà come conseguenza anche la trasformazione della divisa, abolendo quella attualmente in vigore.

## Una energica smentita

Roma, 26

Dopo le pubblicazioni contenenti notizie false sulla riforma dei carabinieri, ora vengono diffuse notizie false sulla riforma delle guardie di città. Tale riforma è allo studio da molti mesi ma alcuna decisione è stata fino ad ora presa. E però tutte le voci messe in giro a proposito in ordine alla forma di reclutamento e alla scelta dei capi, sono destituite di ogni fondamento.

## Gli intendimenti del Governo circa i monopoli

Roma, 26.

Sui tanto discussi monopoli si hanno queste informazioni da fonte ufficiosa. Il Governo attuale non intende venir meno alle direttive che gli sono imposte dalla legislazione vigente in materia, emanate come è noto dal precedente ministero.

L'applicazione dei monopoli sarà quindi effettuata. Tra i primi monopoli di cui la direzione generale ha studiato la possibilità d'applicazione sono quelli del caffè e delle lampadine elettriche. Quanto al monopolio del caffè è imminente la pubblicazione di un decreto col quale si cerca di conciliare gli interessi della classe commerciale con i principii fondamentali del monopolio. A tal fine si concede per un certo periodo di tempo piena libertà ai commercianti di importare dall'estero e di riesportare. Si avrà questa sola effettiva limitazione al commercio che all'interno i commercianti non potranno vendere se non all'istituto monopolistico di Stato.

Il decreto intero non ben distruggere quello del 18 maggio scorso. Esso però modifica notevolmente anche le norme relative ai consorzi di vendita.

## L'ambasciatore del Belgio a Roma

Bruxelles 26

Il governo belga ha deciso di elevare la legazione del Belgio a Roma in ambasciata. Il conte Van den Steen attualmente ministro del Belgio a Roma è stato perciò nominato ambasciatore.

## La smobilitazione della Marina
### Dichiarazioni dell'on. Sciolri

Roma, 26

L'on. Sciolri ha fornito queste notizie circa la smobilitazione della Regia Marina. La smobilitazione della marina — ha detto l'on. Sciolri — si presenta con caratteristiche assai diverse che non nell'esercito, poichè se aumento della forza durante la guerra vi fu, esso fu sempre limitato per il fatto stesso che le navi non poterono crearsi e moltiplicarsi rapidamente come le divisioni. D'altra parte una grande nave non può essere disarmata ove non se ne voglia la rapida rovina, poichè la complessità dei suoi congegni e dei suoi meccanismi esige la più vigile manutenzione. Malgrado ciò, col congedamento della classe 1885 iniziato col 25 corrente la Regia Marina ha compiuto la smobilitazione delle classi mobilitate per la guerra, ivi compresi i notturnisti, poichè quella del 1886 passerà richiamata sino all'ottobre prossimo [illegible] istanze motivate, verrà tosto congedata.

Il congedo degli ufficiali di complemento è meno avanzato, però le domande singole di congedo furono e sono esaudite senza restrizioni di classi, con la massima larghezza e nelle ultime e vennero accolte per quanti dimostrarono di riprendere nella vita civile professioni ed uffici utili all'economia nazionale.

Al riguardo si deve tener presente che mentre nei quadri degli ufficiali effettivi della Regia Marina mancano in confronto degli organici circa 300 ufficiali di vascello e dei gradi inferiori, 40 ufficiali [illegible], 40 del genio navale, 42 medici, 70 commissari, essa deve far fronte anche dopo l'armistizio ad eccezionali emergenze come il dragaggio delle mine al quale si procede con la maggiore sollecitudine per rendere alla navigazione nell'Adriatico e nel Tirreno la completa sicurezza, i servizi militari marittimi sul la sponda orientale e la situazione internazionale in Adriatico ed in Oriente.

La Regia Marina tiene inoltre impegnati per servizi di altri ministeri numerosi ufficiali e [illegible] ben quattro ammiragli in funzione di regi commissari per l'esercizio dei porti di Napoli, Livorno, Genova e Civitavecchia.

Per gli ufficiali effettivi allo scopo di riportare al più presto i quadri degli ammiragli e degli ufficiali superiori ai limiti di pace furono con recente decreto reale soppresse le promozioni a vicoammiraglio e ridotte grandemente le altre, col quale provvedimento e con qualche altro allo studio sarà in breve tempo eliminata ogni esuberanza del resto ben minore di quanto da alcuni si sia detto, negli alti gradi della Regia Marina.

Di pari passo con la smobilitazione del personale procede la soppressione degli organismi di uffici e servizi non più necessari dopo la cessazione della guerra. Così vennero soppressi gli uffici di vigilanza della Regia Marina, quelli di [illegible] del traffico, di liquidazione dei conti delle navi requisite, la commissione di visita alle navi ed [illegible] marittimi di riserva di Venezia e di Brindisi, i tribunali militari marittimi di Brindisi e di Pola, molti campi di aviazione ed aeroscali.

Contemporaneamente fu disposto il ritorno alle regolari norme di riscontro e di controllo per gli impegni finanziari.

Venne pure disposta la sospensione dei lavori non strettamente necessari con conseguente graduale licenziamento degli operai giornalieri eccedenti, curandosi però insieme la sempre più larga utilizzazione dei regi arsenali per costruzioni di navi mercantili, per il che furono concessi due scali di quello di Venezia all'industria privata e si sta discutendo la impostazione a Spezia di due navi tipo *Città di Caprera*, di due navi cisterna ed a Castellammare di due del tipo *Città di Palermo* per conto del Ministero dei Trasporti e di un grande ferry-boat tipo.

Inoltre il Ministero della Marina, che fin dalla conclusione dell'armistizio aveva proceduto sollecitamente a liberare per i servizi civili i piroscafi e le piccole navi requisite, ha proceduto poi anche più celermente in questa via, sicchè oggi soltanto pochissimi rimorchiatori rimangono impegnati per i servizi militari marittimi, benchè questi siano ancora così urgenti nell'Adriatico, e saranno anche essi al più presto liberati non solo, ma la Regia Marina mentre ha già posto in disarmo alcune grosse unità e numerose navi minori, ha anche largamente aderito alle richieste di alienazione di piccole navi delle quali ne vennero già vendute una diecina, specialmente per le esigenze del rimorchio e della pesca, contribuendo efficacemente all'alimentazione del paese e specialmente della città di Roma.

E così la Marina — ha concluso l'on. Sciolri — sempre ubbidendo alle imperiose esigenze del momento ha già notevolmente ridotto le sue spese ed ha anche cercato di portare il suo modesto contributo alla ricostruzione dell'economia nazionale.

## Contro la caccia e la pesca di frodo
### Un'interrogazione dell'on. Arrigoni

Roma, 26

L'on. Arrigoni degli Oddi ha interrogato i ministri dell'interno, dell'agricoltura, degli approvvigionamenti e della guerra per sapere quali urgenti ed energici provvedimenti intendano adottare contro i pescatori ed i cacciatori di frodo che numerosi ed indisturbati compiono di giorno e di notte gravissimi danni all'industria della pesca e della caccia nelle valli salse dell'estuario veneto, nei distretti di Dolo, Venezia, e di Piove di Sacco (Padova) in proprietà fortemente tassate ed unicamente redditizie per i prodotti della pesca e della caccia che rappresentano i prodotti reali del fondo; provvedimenti urgenti ed energici che si impongono anche per il fatto che i bracconieri non si peritano di sparare a palla quando vengono affrontati od anche semplicemente avvertiti dai guardiani delle valli, mettendo queste in istato di assoluta inferiorità ed esponendo i pacifici cittadini a pericolo di vita per un raggio tanto esteso quanto può essere quello entro il quale una palla può colpire.

## Visita di cadetti americani in Italia

Livorno, 26

Trecento cadetti americani con i rispettivi istruttori e sotto la guida del colonnello West sono qui giunti oggi per compiere un viaggio d'istruzione in Italia. Dopo una visita a Roma, Napoli, Terni, Firenze, Modena, Venezia ed ai più importanti istituti, specialmente di carattere militare, i cadetti si recheranno sulle fronti del Carso, dell'Isonzo e del Trentino, sul Montello, sul Grappa e sul Pasubio soffermandosi brevemente anche a Rovereto e a Trento.

Da Verona partiranno quindi per Torino e Genova e la sera del 9 settembre imbarcheranno il nostro paese per la Francia.

# Cronaca Cittadina

## Calendario

**27 MERCOLEDI'** (239-126) — **S. Giuseppe da Calasanzio.**

*Istituì la Congregazione dei chierici regolari delle scuole pie (Scolopi). Era nato a Petralce in Aragona nel 1556. Morì a 92 anni.*

**SOLE.** Leva alle 6.27; tramonta alle 19.56
**LUNA.** Leva alle 8.24; tramonta alle 20.24
**Temperatura:** Massima 20.6; minima 17.6.
**Pressione barometrica:** E' discesa fino a 756 mm.
**Marea al Bacino S. Marco:** Ha segnato il minimo livello di meno cm. 42.5 alle 6.15 ed il massimo livello di più cm. 56 alle 12.15 del giorno 26.
**N. B.** — Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare.
La pressione barometrica media per Venezia è di 760 mm.
I dati di temperatura, di pressione barometrica e di maree sono tutti compresi nel periodo tra le ore 18 di ieri l'altro e le ore 18 di ieri.
**28 GIOVEDI'** (240-125) — **S. Agostino.**
L. N. il 25 — P. Q. il 2

## La diminuzione degli arrivi nel Porto

Il ministero dei Trasporti, sollecitato più volte a provvedere in merito alla progressiva diminuzione degli arrivi di piroscafi nel nostro Porto, ha risposto attribuendo tale fatto agli scioperi ferroviari, minotari e marittimi che imperversano più o meno sia in Europa che in America.

Questa giustificazione, però, è fondata soltanto in parte, poichè non c'è confronto fra il grande movimento dei porti del Tirreno e la persistente anemia commerciale di quelli dell'Adriatico.

La ragione vera per la quale a Venezia non arrivano vapori sta nel fatto che le nostre tariffe ferroviarie sono congegnate in modo che conviene far venire la merce per ferrovia da Genova piuttosto che farla scalare al nostro Porto.

Ci ripromettiamo di chiarire un altro giorno con degli esempi numerici questo stato di fatto che da tanto tempo si prolunga a danno di Venezia e del suo retroterra. Vogliamo dare intanto alcune cifre circa la deplorata diminuzione di lavoro nel porto.

Prima della guerra la manipolazione media giornaliera di merci in porto si poteva calcolare in 7500 tonn.

In quest'anno noi abbiamo avuto una media giornaliera:

in febbraio 2969 tonn.
in marzo 2905 tonn.
in aprile 2494 tonn.
in maggio 2336 tonn.
in giugno 4759 tonn.
in luglio 3998 tonn.
in agosto (fino al 20) 2964 tonn.

In questi ultimi giorni la situazione è alquanto migliorata e quindi la media mensile di agosto si rialzerà alquanto, rimanendo però sempre al disotto dei due mesi precedenti.

## La Commissione dei teatri

La Commissione di vigilanza composta dei sigg. cav. co. Amigoni Consigliere di Prefettura, cav. Manganiello vice Questore, comm. Max Ravà assessore del Comune, ing. Gasani comandante dei vigili, cav. Kofler medico provinciale, cav. ing. Fiori del Genio Civile, cav. Zattera consigliere aggiunto segretario, iniziò la visita annuale di controllo ai Teatri, incominciando dal Teatro Goldoni.

La Commissione procedette alla constatazione della stabilità, sicurezza, manutenzione dei sfondoni e dell'impianto di riscaldamento, e prese visione del restauro eseguito in questa stagione estiva, restauro consistito principalmente nei seguenti lavori: nuova cabina d'entrata della corrente elettrica a pareti non infiammabili, rinnovazione della illuminazione della sala, ripristino completo degli atrii e corridoi, disinfezione e quanto concerne l'igiene in tutti i piani e loggione, restauro delle decorazioni, rinnovazione dei tappeti.

La Commissione espresse alla Direzione del Goldoni la sua approvazione; e proseguirà ora con la visita al Rossini, e più tardi alla Fenice ed al Malibran tosto che saranno compiuti i grandi lavori in corso.

## Nuoto, voga, bagni

L'altro ieri vidi in questo giornale in brevi righe informato il pubblico come la benemerita Scuola professionale marinara «Nazario Sauro» per i propri allievi (futuri marinai) provvedesse già allo insegnamento del nuoto e della voga, e ai bagni. Altrettanto, d'altra parte, fece sempre la simpatica nave «Scilla» per i propri, bildi marinaretti. Così nell'uno come nell'altro caso, mentre è lodevole la cosa, si tratta di un ramo dello insegnamento professionale degli allievi.

Un lettore potrebbe così credere ampiamente sciolto il voto dello scrivente, il quale caldeggia il sorgere di istituzioni per voga, nuoto, e bagni, a beneficio del maggior numero possibile di adolescenti, di giovani, ed anche d'uomini in Venezia.

No: il voto è ben lungi dall'essere sciolto, poichè non sta a poche decine di persone quali sono gli allievi delle scuole citate, si deve provvedere, ma bensì a molte migliaia.

La via tracciata, dalla «Nazario Sauro» e dalla «Scilla» sia seguita e sviluppata da un nucleo di egregie persone della nostra città, cosicchè quanto noi vagheggiamo si compia. E sopratutto guardiamoci dal continuare nella contemplazione soddisfatta di bellissime, ma insufficienti, mostre campionarie — di queste ne abbiamo fatte abbastanza, ora è tempo che al campione segua la produzione in grande della merce. E nel caso concreto questa è di valore inestimabile, poichè si tratta della salute fisica e del rinnovamento morale delle popolazioni.

*Ballea.*

## Per gli studenti

Il R. Provveditore agli studi comunica che nel periodo fra il 21 ed il 30 settembre 1919 per tutti coloro che abbiano dovuto sospendere gli studi per la chiamata alle armi, a causa della guerra 1916-1918 avrà luogo nelle scuole medie e normali della provincia una sessione straordinaria di esami di licenza per le scuole di primo grado e scuole normali, e di licenza ed ammissione alle varie classi per i Licei e gli Istituti Tecnici.

Le modalità per l'ammissione a detti esami sono esposte presso l'Ufficio Scolastico Provinciale e presso la Direzione delle singole scuole medie della provincia.

## Riunioni - Società

**Associazione generale impiegati civili.** — La Presidenza rammenta ai soci che stasera alle ore 21 seguirà l'annunciata assemblea generale straordinaria, per la trattazione di importanti interessi di classe.

## Le ultime visite

### dell'on. Tosti di Valminuta

Nella mattinata di ieri, S. E. l'onor. Tosti, continuando il suo giro d'ispezione, si recò al mercato di Rialto, dove s'informò delle questioni riguardanti il rifornimento della nostra pescheria, l'esportazione del pesce, la vendita, i prezzi, ecc. Fu ricevuto dal cav. Corinaldi, dall'ing. conte Bullo e da altri competenti che gli fornirono tutte le indicazioni richieste, ricordarono con gratitudine il provvedimento della R. Delegazione per la pesca mediante il quale fu possibile, in momenti difficili, avere qui notevoli quantitativi di tonno fresco, e invocarono agevolazioni di vario ordine dirette ad alleviare le spese che gravano sul prodotto e quindi a diminuire il prezzo di vendita al minuto.

Più tardi l'on. Tosti si portò sulla Nave-asilo «Scilla», dove passò in rivista i marinaretti, e apprese con soddisfazione dal direttore cav. Camuffo i dati relativi alle esercitazioni di pesca che si svolgono da quattro mesi con ottimi risultati professionali e pratici per mezzo del bragozzo «Scilla II», e della barca «Tre sorelle». Lo stesso direttore, insieme con il consigliere delegato cav. Benassi indicò a S. E. il modo con cui la R. Delegazione potrà meglio contribuire allo sviluppo di tali esercitazioni, [illegible] la scelta del personale tecnico e l'acquisto di bragozzi a motore.

Riuniti gli allievi in un'aula scolastica, il comm. D. Levi-Morenos rivolse loro affettuose parole, a nome della Presidenza, presentando nell'on. Tosti un vecchio e fervido amico dell'istituzione compiacendosi di vederla prosperare, per l'aiuto [illegible] del Governo e per la simpatia costante della cittadinanza veneziana il modesto Asilo dei figli derelitti dei pescatori dallo stesso Levi Morenos ideato e iniziato [illegible] anni fa, e ripetendo ai cari figlioli quei precetti di sana morale ch'egli pose a fondamento della loro educazione. Parlò quindi S. E. l'on. Tosti, plaudendo all'opera della Presidenza e della Direzione e affermando ai marinaretti della «Scilla» la propria viva benevolenza e promettendo di favorire in ogni modo il loro avviamento alla sana e feconda attività della pesca di laguna e di mare.

Lasciata la nave l'on. Tosti, accompagnato dall'ing. Bullo e dal prof. Pardo della Società per la pesca, si recò a conferire con il Sindaco conte Grimani e col Prefetto conte Ciola circa i provvedimenti che la Delegazione intende adottare per contribuire nei limiti del possibile a quel l'incremento della produzione peschereccia dal quale avranno vantaggio i pescatori e pel quale sarà reso meno grave il problema dell'alimentazione nazionale.

Nel pomeriggio S. E. ripartì per Roma.

## La visita dell'on. Tosti a Chioggia

Riceviamo e volontieri pubblichiamo:

«Nel comunicato apparso nella «Gazzetta» d'oggi 26 corrente sulla visita fatta a Chioggia da S. E. Tosti di Valminuta, Delegato Centrale per la Pesca, fu omesso il mio nome.

«In omaggio alla verità debbo dichiarare che l'esposizione delle condizioni attuali della marina peschereccia di Chioggia e dei bisogni, in tutti i punti di vista, fu fatta da me e che a me pure sarà serbato il gravoso compito di tutte le complesse pratiche attinenti il risarcimento dei danni di guerra, lo sviluppo, il risorgimento e le nuove attività della marina locale — *D. Eugenio Bellemo*, Direttore della Scuola di Pesca».

## Pel distacco di Malamocco

### dalla diocesi di Chioggia

Riceviamo e volontieri pubblichiamo.

«Spettabile Relazione della «Gazzetta».

Codesta Redazione che riportò l'altro ieri la notizia della separazione di Malamocco dalla diocesi di Chioggia al Patriarcato di Venezia, prego sia compiacente di inserire la presente.

In un giornale d'oggi leggo che un corrispondente da Chioggia, dopo il decreto della S. Sede che stabilisce che Malamocco sia separata da Chioggia ed unita al Patriarcato di Venezia e che eleva quello arciprete «pro tempore» alla dignità di Canonico della Basilica di S. Marco a compenso del titolo di Arcidiacono di Chioggia, scrive: *Roma locuta est*, e soggiunge con puntini il secondo come, *causa finita est*. E quasi che per lui la causa non fosse finita segue a dire, un po' velenoso anzichenò: *d'ora in poi Malamocco sarà sede d'uno dei tanti canonici onorarii della Basilica Marciana, ricordo meschino di un glorioso passato.*

Innanzi tutto con buona pace di quel corrispondente non sono tanti i Canonici onorarii, se anche lo fossero non sono spregevoli come ei li stima. In secondo luogo, nessuna parrocchia del Patriarcato, neanche nessuna delle antiche sedi Vescovili come Caorle, Torcello, Jesolo neanche l'antica sede dei Patriarchi di Venezia, S. Pietro di Castello hanno l'annesso a cui sia annessa la dignità canonicale in perpetuo per diritto. Malamocco solamente avrà d'ora in poi il suo Arciprete il quale «ipso facto» è insignito della dignità di Canonico onorario della Basilica di S. Marco, il che non è cosa meschina. E poi sappia quel corrispondente che i Canonici della Basilica di S. Marco non sono per dignità come i Canonici di Chioggia. I Canonici di Venezia sono anche prelati protonotarii apostolici ad instar, portano le insegne quasi episcopali, hanno il privilegio dell'uso del pontificale, e nelle funzioni papali hanno il posto di onore subito dopo i Vescovi. Tanti titoli, insigni, tanti privilegi mettono i Canonici di S. Marco al di sopra di altri Canonici. Vede dunque quel corrispondente che lo essere l'arciprete di Malamocco insignito dalla S. Sede della dignità di canonico onorario della Basilica di S. Marco in luogo del titolo di Arcidiacono di Chioggia, e di Vicario foraneo senza foranìa, non è un ricordo meschino del glorioso passato di Malamocco, ma invece un ricordo veramente glorioso degno del suo glorioso passato, e questo sia sempre che ormai uomo [illegible]: *Roma locuta est, causa finita est.* — Obbligatissimo Canonico Chiodin di S. Marco, nato a Malamocco».

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Oggi mercoledì 27 corr. dalle ore 9 alle 11.30 nella Caserma S. Salvatore saranno pagati i sussidi per il periodo dal 17 al 23 agosto ai disoccupati muniti di tessera e libretto bleu dal N. 2501 al 3000 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 3001 al 3500.

Domani giovedì 28 corr. dalle ore 9 alle 11.30 saranno pagati i sussidi per il periodo suddetto ai disoccupati dal N. 3501 al 4000 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 4001 al 4500.

## Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà questa sera in Piazza San Marco dalle ore 21 alle ore 23:

1. Marcia Trionfale, L. Preite — 2. Sinfonia «Il Reggente», Mercadante — 3. Atto 4. «Un ballo in maschera», Verdi — 4. Minuetto dal quintetto 6.o in Mi magg., Boccherini — 5. Inno al sole «Iris», Mascagni.

## Calmiere delle bibite e dei caffè

Dal giorno 26 agosto 1919 nel territorio del Comune di Venezia andranno in vigore nei caffè e bars i seguenti prezzi massimi dei generi di caffetteria soggetti a calmiere:

| | I Cat. | II.a | III.a | IV.a |
|---|---|---|---|---|
| Caffè | L. 0.50 | 0.40 | 0.30 | 0.25 |
| Cappuccino | » 0.50 | 0.40 | 0.30 | 0.25 |
| Caffè latte | » 1.00 | 0.80 | 0.60 | 0.50 |
| Cioccolato tazza grande | » 2.40 | 1.30 | 1.00 | 0.80 |
| Id. id. piccola | » 0.80 | 0.65 | 0.60 | 0.50 |
| Caffè in bicchiere | » 0.75 | 0.65 | 0.50 | 0.40 |
| Latte al bicchiere | » 0.80 | 0.65 | 0.50 | 0.40 |
| Marsala di Marca | » 0.70 | 0.60 | 0.60 | 0.50 |
| Idem comune | » 0.60 | 0.50 | 0.50 | 0.40 |
| Birra bicchiere gr. | » 1.00 | 1.50 | 1.45 | 1.40 |
| Id. id. piccolo | » 0.85 | 0.80 | 0.75 | 0.70 |
| Sciroppi in ghiaccio bicchiere grande | » 1.00 | 0.80 | 0.70 | 0.60 |

I prezzi suesposti comprendono anche lo importo della mancia calcolata sulla base stabilita dal contratto di lavoro, cioè nella misura del diciotto per cento.

## Comitato posto di conforto

### Venezia-Mestre

Dalla Presidenza venne diramato l'invito per una pia Funzione di suffragio dedicata ai soldati morti in guerra tra quelli che passarono per la stazione di Mestre ed ebbero assistenza e conforto dalle ottime signore del Comitato.

La mattina del 21 corr. alle ore 9, la Chiesa di S. Lorenzo era affollata di signore, essendo intervenute in buon numero anche le socie dell'Unione fra le donne cattoliche, di cui è presidente la co. Matilde de Mori Pellegrini, pure presidente del Posto di Conforto.

Notammo e due V. P. co. Rosanna Marcello del Mayno, sig. Lina Castelli, la signora Forlanetto segretaria, le signore capo gruppo Anna de Vitofrancesco, Carlotta Rovello e Favaretti, e tra le altre signore del Comitato le signore Silvia Sturb, Elena Rizzo, bar. Sardagna, co. Nella De Bona Elisa.

Oltre a queste il [illegible] intervenuto il tesoriere cav. G. Becher, il cav. Zennaro di Mestre e parecchie signore assenti da Venezia.

Alla cerimonia si raccolsero anche queste persone che tanto generosamente si prodigarono nella pietosa assistenza e che [illegible] defunte [illegible] duratura memoria e largo compianto.

## Un comizio veneto di postelegrafonici

Lunedì 24, nella sala del palazzo Gritti Faccanon ad iniziativa delle locali Sezioni della Federazione postelegrafonica e del Sindacato di III categoria fu tenuto un comizio di classe, che riuscì affollatissimo.

A presiedere fu chiamato Ferrante del Telegrafo, che, dichiarato aperto il comizio, dà la parola a Festa della sezione federale di Venezia.

Questi, fatto un brevissimo accenno alla necessità di ricominciare l'agitazione, ancora contro ogni desiderio, poichè il progetto di riforma, frutto di lunghissimi studi ed approvato dall'ex ministro Fera, avrebbe dovuto senz'altro essere sanzionato da S. E. Chimienti, legge le adesioni, telegraficamente pervenute da Milano, Torino, Firenze, Bologna, Napoli, Treviso, Ferrara, Rovigo, Chioggia, Conegliano, Schio, Belluno, Padova, Verona, Vicenza, Trieste.

Dette poi comunicazione dei deliberati del convegno regionale della Federazione al quale presero parte i rappresentanti di Padova, Treviso, Verona.

Parla poi Badrallı di Milano oratore ufficiale, il quale, premessa una sintetica relazione dell'opera sin qui spiegata dalla organizzazione per ottenere una completa e definitiva riforma organica amministrativa e giuridica che sia tale da migliorare le condizioni economiche e morali del personale nonchè quelle tecniche dei vari servizi si addentra in una particolareggiata disamina delle proposte formulate nel memoriale presentato al Ministero in confronto di quelle dell'ex ministro Fera.

Parlano ancora Romani di Treviso, Carrera, Orlando, Festa e altri. Indi il presidente legge il seguente ordine del giorno proposto da Gagliardi che messo ai voti è all'unanimità approvato:

«Il personale postale telegrafico e telefonico del Veneto, rilevando che il progetto di riforma presentato dalle proprie organizzazioni ed in gran parte approvato dal ministro Fera, sia ancora agli studi, reclama la immediata ed integrale approvazione della riforma sia nella parte economica che in quella giuridica amministrativa con effetto dal 1 maggio l'aumento chiesto per le ore straordinarie del 50 per cento sulla retribuzione ordinaria, l'aumento del cento per cento sulle indennità notturne, il rispetto per la libertà festiva».

## Immatricolazione natanti

Il 1 Settembre p. v. avrà inizio presso la Sezione Canali dei Vigili Urbani (Municipio) l'immatricolazione di tutti i natanti esistenti nel territorio del Comune, eccettuati quelli di proprietà di Pubbliche Amministrazioni.

I proprietari e i detentori di barche sono obbligati a presentarsi per fare la denuncia nelle ore d'ufficio (dalle 8 alle 11.30 e dalle 14 alle 17) col seguente ordine:

1, 2, 3 Settembre i noleggiatori di barche con stazio nei rivi della città di giurisdizione comunale.

4, 5 Settembre i noleggiatori barche con stazio in canale della Giudecca, Sacca Fisola, Bacino S. Marco.

6, 7, 8, 9, 10 Settembre i privati abitanti in sestiere di Castello.

11, 12, 13, 14, 15 i privati di Cannaregio.

16, 17 Settembre i privati di S. Marco.

18, 19, 20, 21 Settembre i privati di Dorsoduro.

22, 23, 24 Settembre i privati di San Polo e S. Croce — 25, 26 Settembre i privati della Giudecca — 27, 28 Settembre i privati di S. M. Elisabetta di Lido.

Sarà elevata contravvenzione ai proprietari o detentori di natanti che non ne facciano denuncia nei termini indicati.

## Per i cani

Sono abrogate le disposizioni del manifesto 24 aprile 1919 N. 17150 ec.

I cani non potranno circolare in città e in tutto il territorio del Comune se non muniti della museruola costruita come è prescritto all'art. 79 del locale Regolamento d'igiene, e cioè:

«di metallo o di solide strisce di cuoio terminante nella parte corrispondente alla bocca del cane con una crociera formata da due nastrelle metalliche che si taglino ad angolo retto nella parte anteriore della museruola stessa».

I cani di grossa mole dovranno, oltre che essere muniti di museruola essere tenuti a guinzaglio da persona adulta ed atta a contenerli.

I cani sprovvisti di museruola o trovati con museruola non corrispondente alle prescrizioni del regolamento, o tenuti a guinzaglio senza museruola, saranno sequestrati.

I cani sprovvisti di museruola non saranno restituiti ai proprietari se non in seguito al pagamento di una multa di venti lire.

I vigili urbani ed i cantonieri municipali sono incaricati della esecuzione delle presenti disposizioni.

## Una ventenne che cerca la morte

Col mezzo di una barca privata, accompagnata dalla propria madre, veniva trasportata all'Ospedale civile, la ragazza Maria Visentini di Carlo, di anni 20, abitante a San Marco N. 4001, perchè la scorsa notte verso le ore una, mentre si trovava sola nella sua stanza da letto, ingoiava una soluzione venefica a base di solfato di rame.

Il sanitario di servizio, dott. Cometti, le praticò la lavatura dello stomaco, facendola quindi ricoverare in sala di custodia, con prognosi riservata.

Interrogata dal brigadiere di P. S. Pasquale di servizio nel pio luogo circa le cause che la spinsero al tentato suicidio, sulle prime la Visentini non voleva rispondere, ma stretta dalle abili domande del funzionario finì col dichiarare, che da circa 13 giorni era pazzamente innamorata di un giovane artista, il quale non corrispondeva al suo amore; dichiarò inoltre che il giovane artista non è per nulla responsabile del suo tentato suicidio, non conoscendo la passione ardente che nutriva per lui.

## Una turba di malviventi

### assicurati alla giustizia

In seguito ai fatti impressionanti che succedettero nella nostra città, la Questura ha disposto perchè venissero organizzati due forti pattuglioni composti di [illegible] ufficiali degli agenti di [illegible], i quali [illegible] al comando del giovane vice commissario dott. [illegible], col compito di sorvegliare ed arrestare gli elementi equivoci che infestano la città.

L'opera di detti [illegible] la notte scorsa fu veramente encomiabile, perchè assicurò alla giustizia una turba di malviventi, tutti pregiudicati, fra i quali senza dubbio si trovano pure gli autori del tentato furto [illegible] a danno dei signori Nicola Fittore e Mario Sambo, e di altri furti in calle del [illegible] a S. [illegible].

Per ora ci asteniamo fare nomi per non intralciare le indagini già bene avviate dalla P. S.

A domani più ampi particolari.

## Investito da un carro in manovra

Nel pomeriggio di ieri mentre il bracciante Bon Ernesto di Celeste, di anni 16, da Rovigo, abitante in Cannaregio 4065, era intento con altri compagni al suo lavoro, le scarico di farina dalla peota ormeggiata in una delle banchine della Marittima al Magazzino generale, disgraziatamente traversando un binario fu investito da un carro in manovra.

Il Bon fu violentemente colpito da una delle ruote del veicolo e cadeva bocconi fuori del binario.

Fu subito soccorso dai compagni di lavoro che lo trasportarono al posto di medicazione della Croce Rossa a S. Basegio.

Dopo le prime cure, col mezzo della lancia della Croce Rossa, venne trasportato all'Ospedale civile, dove il dott. Cometti gli riscontrò delle contusioni gravi al torace, all'addome e alla regione lombare con probabile commozione viscerale.

Venne ricoverato in una divisione chirurgica del pio luogo con prognosi riservata.

## Quattro metri cubi di legname

La scorsa notte ignoti ladri asportarono da un burchio che era ormeggiato alla banchina di S. Chiara, quattro metri cubi di legname, per il valore complessivo di lire mille, di proprietà del tarmo nul tare.

Il Commissariato di P. S. di Dorsoduro ha iniziate attive indagini.

## Interessi del pubblico

### Avviso di concorso

E' aperto il concorso per 300 posti nella carica di vice segretario nell'Amministrazione di P. S. tra i militari del R. E. sotto le armi o in congedo che abbiano prestato servizio nella guerra libica o nella ultima guerra, e tra gli avventizi che abbiano prestato servizio nelle Amministrazioni dello Stato da almeno 2 anni.

La domanda deve essere diretta al Ministero dell'Interno non oltre il 15 sett. p. v. I concorrenti non devono avere più di 34 anni, e devono presentare la licenza della scuola media di I grado.

Gli aspiranti dichiarati idonei dalla commissione, saranno nominati in prova con stipendio e funzioni inerenti al grado (L. 3500) ed assegnati agli uffici di P. S. per un tirocinio non inferiore a 6 mesi, dopo il quale dovranno sostenere a Roma una prova scritta ed una orale. Ogni 5 anni vi saranno 500 lire di aumento fino alla somma di L. 6500.

### Concorso rivendite

#### a feriti e vedove morti in guerra

E' stato pubblicato l'avviso di concorso per il conferimento ai sensi del decreto luogotenenziale 21 maggio 1916 N. 907, di rivendite di generi di monopolio con reddito da L. 800 a L. 3000 ai militari resi inabili a qualsiasi proficuo lavoro per ferite riportate in guerra, ed alle vedove ed agli orfani dei militari morti sul campo o per ferite riportate in guerra.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 ottobre p. v. e per informazioni gli interessati si possono rivolgere alla locale Intendenza di finanza.

**Sordomuti.** — La rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale comunica che è aperto il concorso per il conferimento di cinque posti gratuiti per sordomuti nel R. Istituto Nazionale in Genova. I concorrenti dovranno avere un'età non minore di otto anni, nè maggiore di anni undici.

Per schiarimenti e per la documentazione rivolgersi all'Ufficio della Rappresentanza dell'Opera Nazionale sito alla Giudecca.

### Le disgrazie

Ricorsero ieri alle cure del sanitario di servizio alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile le seguenti persone:

Vio Pietro di Angelo, di anni 14, abitante in Cannaregio N. 4963, con una ferita lacera alla mano destra, riportata mentre era intento al proprio lavoro, nello stabilimento De Michelì, in calle della Testa. Guarirà in 10 giorni.

— Busati Giuseppe fu Temistocle, di anni 32, abitante a S. Marco N. 336 con la frattura del femore sinistro, riportata accidentalmente cadendo mentre saliva le scale di casa propria. Guarirà in 60 giorni.

— Pietropoli Giuseppe fu Antonio, di anni 39 da Caorle, ed ivi abitante, con una ferita da taglio alla mano sinistra, riportata mentre era intento al proprio lavoro, nel cantiere del Genio civile. Guarirà in 20 giorni.



## SPORT

### Il torneo nazionale di scherma all'Excelsior

#### e matches di boxe

Durante la serata di gala del torneo nazionale di scherma che si svolgerà il 12 pross. venturo all'Excelsior, due importanti matches di boxe a 10 rounds si disputeranno fra i campioni pesi medi Il Lombardi italiano e Lafonce nord francese — Gino Destro italiano e Tommy Windsor (americano).

Per il torneo di scherma, pervennero alla Società veneziana di scherma nuovi doni: Ministero della guerra artistica medaglia d'argento — Comune di Gorizia tabacchiera d'oro — Comune di Venezia medaglia d'oro — Comune di Padova medaglia d'oro — S. A. R. la Duchessa di Genova grande orologio argento — S. E. l'conte Gazzoli, Governatore di Trento orologio d'oro — Colonnello cav. A. Balzerate servizio artistico — Comm. G. Salfatti bozzetto in marmo — Sarfatti bozzetto in marmo — S. E. il Governatore [illegible] di Venezia [illegible] un paio di bottoni per polsi in oro — Il Prefetto [illegible] un porta sigarette con smalto in argento.

### Grande polisportiva al Lido

Il Veloce Club Giulietta [illegible] per domenica 7 settembre una grande e nuova manifestazione sportiva al Lido con il seguente programma:

1. — Corsa ciclistica di velocità m. 1000 «Gran premio del comandante [illegible]» libera a tutti i dilettanti non muniti di tessera dell'U. V. I.

2. — Corsa podistica di mezzofondo km. 1 libera a tutti.

3. — Corsa ciclistica di consolazione, libera a tutti i non classificati nella corsa «Gran premio del comandante [illegible]».

Tutte le corse sono dotate di magnifici premi: medaglie d'oro, vermeil, argento ed oggetti artistici.

Le iscrizioni saranno gratuite per [illegible], e fissate di lire 2 per le ciclistiche e di lire 1 per la podistica. Si ricevono tutte le sere dalle ore 21 alle 23 dal segretario Giovanni Ossola presso la Sede Sociale Caffè Vittoria, Calle [illegible], S. Marco, e si chiudono alle ore 24 del sabato 6 settembre.

Con l'occasione si comunica che domenica 21 p. v. sarà effettuata la grande corsa ciclistica di resistenza km. [illegible] denominata «Coppa città di Venezia». Per tale corsa siamo già in possesso di numerosi premi fra i quali 6 grandi medaglie d'oro ed in argento offerte dalla Regina Madre, dal Comune di Venezia, dal Prefetto, da Ministeri ed Associazioni.

### Sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

La «Gazzetta Ufficiale» del 23 agosto N. 201 reca:

**Regio decreto** n. 1442 che stabilisce l'ordinamento del personale di pubblica sicurezza e la istituzione di un corpo di agenti di investigazione — Id. n. 1440 che detta norme per il pagamento delle quote di affitto non corrisposte dagli inquilini durante il servizio militare — Id. n. 1441 concernente la riattivazione dei rapporti commerciali e dei traffici con i territori, le persone e gli enti dei nuovi Stati czeco-slovacco e polacco — Id. che nomina un membro della Commissione Reale per il credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi — **Decreti ministeriali** che approvano gli elenchi dei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915 nei quali l'Unione edilizia nazionale dovrà provvedere allo sgombero delle aree private ed è autorizzata a costruire casette economiche e popolari — **Collegio arbitrale per la sistemazione delle commesse di guerra.** Regolamento interno di procedura per il funzionamento del Collegio stesso.

**Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.**

## Teatri e Concerti

### Rossini

Segue il successo della Compagnia Palombi che stasera dà una novità per Venezia: «La regina del fonografo» del maestro Lombardo.

### Teatro di Lido

Malgrado il tempo incerto «La Vedova allegra» richiamò ieri sera pubblico scelto e numeroso. Largo d'applausi, alla protagonista di Marzo e a tutti gli altri ottimi elementi della Compagnia.

Stasera la [illegible] «Il caso di Mimì» del maestro Sad[illegible].

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI.** - 21.15: «Regina del Fonografo».
**CINEMA S. MARCO.** — «Carmen» sfarzosa riproduzione cinematografica sincronizzata. Interpreti Marguerite Silva e Andre Habay.
**MASSIMO.** — «Panther» avventure straordinarie interpretate dall'atleta Mario Ausonia.
**ITALIA.** — «Dramma ignorato» con Emilio Ghione.
**MODERNISSIMO.** — A grande richiesta a ripete per l'ultimo giorno «La donna nuda» protagonista l'celebre trio Lyda Borelli, Piperno, Pasquali. Domani «Le due orfanelle».
**S. MARGHERITA.** — «Il Castello di Tompeloys» avventure ultrasensazionali.
**TEATRO MINIMO (Burattini moderni).** — Ore 21: «Episodio della Rivoluzione di Milano».
**CAFFE' ORIENTALE.** — Concerto orchestrale e cinema (ore 16.30 e ore 21).
**TEATRO DEL LIDO.** — Ore 21: «La Duchessa del Bal Tabarin».
**LIDO. TEATRO VARIETA'** (già Albergo Marino). Ore 21.30: Grandi attrazioni.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 28 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 238 — Conto corrente con la Posta — Giovedì 28 Agosto 1919

[illegible] Italia. La sede della Gazzetta è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202, per l'Amministrazione 231; intercomunale [illegible] Compresi nell'Unione Postale L. [illegible] all'anno, 33 al semestre, 18 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 25 — [illegible]: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, [illegible] Italia L. 30 all'anno, 14 al sem., 7 al trim. Estero [illegible] di una colonna: Pubblicità in abbonamento: ultima pagina cent. 60, Pag. di testo L. 2. Cronaca L. 2.50 — Avvisi ufficiali, economici: ult. pagina L. 2.; pag. di testo L. 3. Cronaca L. 4. Avvisi finanziari: [illegible] seguenti prezzi per linea e spazio di linea corpo 6, larghezza [illegible] L. 2. Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

# Il passaggio delle terre liberate
## dallo stato di guerra a quello di pace

Roma, 27.

(L. A.) — Stasera è partito alla volta di Treviso il ministro per le terre liberate on. De Nava, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Egidi[illegible], per le riunioni che avranno luogo presso il commissariato governativo di quella città e per un viaggio nella regione vicentina e particolarmente in quella dell'Altipiano che finora non era stata visitata dal ministro.

A quest'ultimo scopo, da parte di sindaci e di deputati e senatori, erano state fatte molte pressioni sul ministro affinchè egli aderisse al desiderio di quelle popolazioni di avere una sua visita per rendersi direttamente e personalmente conto della situazione eccezionalmente grave di quelle regioni, per studiare sul luogo gli opportuni provvedimenti, per alleviarle sollecitamente e per risolverle più tardi con organicità di criteri e di provvidenze.

In questi ultimi giorni anzi il deputato di Schio on. Rossi, essendo stato informato del viaggio di S. E. Nava a Treviso per le riunioni cui abbiamo accennato, ha voluto rendersi interprete del desiderio delle popolazioni del vicentino e delle autorità politiche ed amministrative di quella regione di avere una visita del ministro, ed ha inviato a quest'ultimo un telegramma di formale invito, cui S. E. De Nava ha senz'altro aderito trovando pienamente giustificato il desiderio espressogli ed anche perchè quel viaggio e quella visita egli avrebbe dovuto compiere presto o tardi essendo nei suoi propositi.

Il problema del vicentino e degli altipiani riveste una particolare importanza sia nei riguardi della questione della mano d'opera che dell'eccezionale condizione in cui la fine della guerra ha lasciato quelle contrade e quelle popolazioni che furono tra le più provate di tutto il Veneto. Occorrono rapidi organici ed intensivi provvedimenti ed il ministro ha in animo di adottarli con la maggiore sollecitudine e non appena si sarà reso conto personalmente della situazione.

Le riunioni che avranno luogo a Treviso poi hanno una fondamentale importanza tanto nei rispetti della sistemazione della vita e del lavoro nelle terre liberate quanto nei riguardi della organizzazione della attività ministeriale in pro di quelle terre e di quelle popolazioni.

E' risaputo che tuttora le terre liberate sono sotto il controllo dell'autorità militare la quale senza dubbio alcuno, ha fatto loro gran bene sia per la rapidità con cui sono stati eseguiti molti lavori pubblici e specialmente stradali, ferroviari, fluviali ecc., sia per la larghezza dei mezzi pecuniari e materiali di esecuzione da essa impiegati. Senonchè il proposito del presidente del Consiglio e del ministro delle terre liberate di abolire il più rapidamente che sia possibile la cosidetta bardatura di guerra, sollecitando ed attuando il rapido passaggio del controllo della vita di quelle regioni dalle autorità militari a quelle civili, è inspirato al fine di sviluppare con organicità di intenti i lavori necessari, di disciplinare la spesa che finora è stata ingentissima — qualche cosa, se non andiamo errati, come 70 milioni al mese — e di spianare la via e sollecitare in ogni senso e con ogni più acconcio mezzo la collaborazione delle autorità civili cittadine e provinciali, nonchè dei privati, alla progressiva sistemazione dei lavori e della economia delle terre liberate.

Le autorità militari, obbedendo a criteri particolari della loro organizzazione e della loro attività, hanno sviluppato un piano di lavori intensivo, senza badare a spesa, mentre oggi è necessario che questi lavori vengano sviluppati e, se del caso, intensificati con criteri rispondenti sia alle condizioni del bilancio e sia alle peculiari esigenze dei luoghi che sono meglio interpretate e vagliate dalle autorità locali.

Si tratta in altri termini di effettuare per le terre liberate il passaggio dallo stato di guerra a quello di pace, ed è ciò che il ministro De Nava va a sollecitare ed organizzare a Treviso col concorso di una eletta schiera di funzionari militari e civili tra i quali basta citare il generale Marieni, comandante generale dell'arma del Genio, il comm. Lagatta, del genio civile, il comm. Ravà per il Magistrato alle acque, il comm. Lepore ed altri numerosi.

Le riunioni avranno luogo presso gli uffici dell'on. Pietriboni a Treviso e saranno personalmente presiedute dal ministro.

Tralasciando i problemi specifici riguardanti appunto quello che abbiamo chiamato il passaggio dallo stato di guerra a quello di pace delle terre liberate, problemi che saranno facilmente risolti sotto l'autorità del ministro e del sottosegretario di stato, degli incaricati dei servizi tecnici del genio militare e civile, delle ferrovie, del magistrato alle acque, del ministero delle terre liberate e via di seguito: vogliamo soffermarci a due problemi di indole sociale che in questo momento sono alla base delle preoccupazioni governative e che in certo senso sovrastano per la loro urgenza tutti gli altri anche maggiori. Alludiamo ai problemi della disoccupazione e dell'emigrazione che sono concordemente segnalati dalle autorità politiche ed amministrative del Veneto come quelli cui è necessario porre sollecito riparo con il fattivo concorso governativo.

Sono nominalmente due problemi, ma in sostanza sono due facce di un solo problema: quello della mano d'opera.

In una breve conversazione che oggi ho avuto con S. E. De Nava qualche ora prima della sua partenza, ebbi la sensazione che il ministro si preoccupi moltissimo di tali problemi e che intenda portarvi un efficace contributo per risolverli, o almeno per alleviarli.

Il ministro ha detto che egli si rende perfettamente conto della importanza del problema e sopratutto delle sue ripercussioni sulla economia e sulla disciplina delle popolazioni delle terre liberate, in maniera che è proposito suo e del Governo di studiare quei provvedimenti che più sollecitamente e più radicalmente potrebbero porvi riparo.

La emigrazione temporanea nei mercati dell'Europa centrale delle provincie Venete era intensa prima della guerra e, se bisognerà permetterla, sarà necessario che il Governo la istradi, la tuteli acconciamente la sollevi dalle angherie cui andava soggetta.

D'altra parte riguardo allo sviluppo di un piano organico ed intensivo di lavoro nelle terre liberate, bisognerà necessariamente disciplinare la emigrazione affinchè non venisse più tardi a mancare a noi la mano d'opera necessaria.

Basta accennare a questi problemi per comprenderne la importanza vitale e la portata grandissima.

Ebbene, ad essi il ministro intende dedicarsi con la maggiore lena e con assidua cura affinchè gli interessi delle popolazioni, le loro inclinazioni, le loro abitudini nello stesso tempo che gli interessi generali delle provincie venete siano efficacemente tutelati.

## L'elettrificazione delle ferrovie

Roma, 27.

E' stato firmato oggi su proposta del Ministro dei trasporti il decreto per l'elettrificazione delle ferrovie. Esso consta di 14 articoli. E' fatto obbligo di provvedere all'applicazione della trazione elettrica sulle linee ferroviarie gestite dallo Stato o in corso di costruzione, per una estensione non inferiore ai seimila km; sulle linee ferroviarie e tramvie concesse all'industria privata o in corso di concessione, previa revisione ove occorra dell'atto di concessione, quando risulti la possibilità di prelevare e trasportare convenientemente l'energia elettrica occorrente.

I tronchi di linee da elettrificare saranno determinati con decreto reale su proposta del Ministro dei trasporti in relazione alle caratteristiche loro e alle energie disponibili o rinnovabili nelle varie regioni da impianti idroelettrici e termoelettrici con l'utilizzazione dei combustibili nazionali.

E' autorizzata la spesa di 400 milioni da inscrivere nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei trasporti.

Per l'esercizio 1919-20 lo stanziamento è stabilito in lire 70 milioni. Alla spesa sarà provveduto mediante accensione di debito nei modi e nelle forme che il Ministro del tesoro riterrà più opportune.

Per determinazione del Ministro dei trasporti all'esecuzione dei lavori di equipaggiamento delle linee ed altri lavori che devono essere eseguiti in sede ferroviaria, è provveduto o direttamente dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato o a mezzo dell'industria privata sotto la vigilanza dell'amministrazione stessa. La provvista dei locomotori elettrici è fatta dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

All'energia occorrente per le elettrificazioni ferroviarie si provvede con forniture delle aziende private produttrici.

## Le nuove tariffe ferroviarie

La commissione per le modificazioni alle tariffe ferroviarie ritornando su precedenti deliberazioni ha proceduto ad un nuovo esame delle tariffe accogliendo così il concetto di non gravare specialmente i combustibili e le materie prime povere per le industrie e per l'agricoltura, nonchè le derrate alimentari.

## Per la direzione dell'aeronautica

Roma, 27.

Il sen. Morandi aveva chiesto di interrogare con risposta scritta il Presidente del Consiglio per sapere in che modo il Governo intendesse risolvere il grave ed urgente problema della direzione generale di aeronautica, dal quale dipende in gran parte un sicuro avviamento per il nostro domani commerciale e militare.

L'on. Nitti nella sua risposta riconosce che in materia di aeronautica civile si sia perduto finora un lungo tempo per costituire tale organizzazione che all'estero ha già raggiunto un superiore sviluppo. L'aeronautica in Italia è chiamata ad un grande avvenire sia per la posizione del nostro paese, zona obbligata del traffico per le grandi comunicazioni aeree internazionali, sia per la potenzialità dell'industria nostra, capace di affermarsi nelle gare commerciali internazionali, e che attende solo direttive per esplicare la sua attività cosicchè è da ritenere che se saldamente diretta l'aeronautica italiana saprà assicurarsi la supremazia nelle competizioni mondiali.

## La gestione dei patronati dei profughi

Roma, 27.

L'on. Nava, Ministro per le terre liberate, ha disposto che per la fine del mese corrente da tutte le prefetture siano inviati al Ministero i rendiconti di chiusura della gestione dei patronati pei profughi insieme con i residui delle somme che erano state destinate per i sussidi e nello stesso tempo ha dato ordine che siano immediatamente restituiti gli stabili già occupati per i profughi.

I profughi per i quali il rimpatrio tuttora è impossibile saranno concentrati in determinati luoghi.

## Gli stipendi del personale scolastico

La ragioneria centrale del Ministero della pubblica istruzione, valendosi di recenti disposizioni che consentivano di provvedere alla variazione degli assegni, aveva sin dalla metà del mese di agosto compiute le operazioni necessarie per circa quattro mila insegnanti ed ha adesso ultimati i ruoli per il pagamento dei nuovi stipendi a tutti indistintamente che potranno riscuotere nel prossimo mese di settembre l'aumento loro concesso.

## Per l'incremento del tonnellaggio mercantile italiano

Roma, 27.

Come vi abbiamo annunziato, sono continuate le riunioni sotto la presidenza dell'on. De Vito ministro dei trasporti, dei rappresentanti dell'industria e dell'armamento delle costruzioni navali, della siderurgia e della industrie meccaniche, nonchè dei direttori generali della marina mercantile e del traffico. Sono intervenuti anche i rappresentanti delle corrispondenti industrie [illegible] della Venezia Giulia.

Secondo il programma di convocazione del ministro De Vito, scopo di queste adunanze è di avvisare ai mezzi migliori per conseguire un rapido incremento del tonnellaggio mercantile italiano, sia del tonnellaggio mercantile italiano, sia le costruzioni in Italia ed al riguardo di queste ultime segnalare le difficoltà che si frappongono ed i rimedi che si propongono per accelerare l'allestimento delle costruzioni in corso e prevedere accordi per i nuovi programmi navali da svolgere con intensità.

Il ministro De Vito ha intrattenuto i presenti assicurando la maggiore cooperazione del Governo e dichiarò di aver voluto prendere diretto contatto con gli armatori e costruttori per meglio definire insieme la via da battere, senza incertezze nè equivoci. Dichiarò di avere in animo di tornare al più presto possibile al regime di pace e di voler addivenire alla derequisizione delle navi, appena avrà avuto modo di assicurare gli approvvigionamenti del carbone e del grano del quale il mancato arrivo non rappresenta soltanto una inadempienza di contratti, ma un danno nazionale. Base del suo programma è lo sfasciamento dell'edificio che si è venuto formando durante la guerra. Ciò potrà portare qualche difficoltà e turbamenti ma egli stima che sia meglio affrontarli subito.

Accennò alla grave questione della marina convenzionata, oggi che, per la diminuzione del tonnellaggio, sono rimaste molte società con pochissimi mezzi e quindi con forti spese di esercizio.

In quanto alla ricostituzione del naviglio ritiene che siano da acquistare all'estero le navi già pronte o pronte in breve termine, adatte alle nostre esigenze e siano da promuovere al massimo le costruzioni nazionali.

E' ben nota a tutti la storia delle nostre costruzioni navali, l'antico loro splendore e le loro partenze, le notevoli oscillazioni della capacità produttiva annua dei nostri cantieri. Oggi occorre sapere quanto tonnellaggio si può costruire in Italia ogni anno e di quanto possiamo ragionevolmente promettere di aumentare il gettito annuo.

All'Italia si aprono nuovi orizzonti: occorre anzitutto e soprattutto preoccuparsi del traffico oceanico e del fabbisogno per le nostre importazioni ed occorre anche provvedere al traffico marittimo nell'Adriatico e al cabotaggio.

Al traffico nell'Adriatico provvederanno già largamente i cantieri della nostra gloriosa Trieste attrezzati fortunatamente anche per maggiori esigenze.

Al cabotaggio potranno dare grande concorso i numerosi piccoli cantieri dislocati sulla costa, in porti i quali lavorano per ora con intensità di lavoro, ma ciò formerà oggetto di altre adunanze.

Oggi dobbiamo occuparci delle grandi costruzioni.

Oltre quelli di Trieste abbiamo ancora una quarantina di scali per grandi navi i quali sono più o meno attrezzati, ma le costruzioni vi si svolgono con difficoltà. Ho inteso più volte parlare di un periodo di 9 o 12 mesi per la costruzione di una nave da carico Standard ma all'atto pratico occorrono circa due anni.

Verifichiamo dunque le difficoltà che producono questo ritardo. Fino ad oggi la produzione annua complessiva dei nostri cantieri non ha raggiunto le 100.000 tonnellate. Si riconosce che la potenzialità dei nostri cantieri coi nuovi impianti in corso potrà essere molto maggiore e che si può fare molto di più, ma è specialmente questa la necessità: intensificare la costruzione del tonnellaggio ed abbreviare la durata delle costruzioni, il che ci consentirà di diminuire al più presto le spese del noleggio all'estero, che rappresentano oggi un insostenibile onere e ci darà in breve una flotta mercantile la quale non può esser solo quella delimitata guerra ma deve rapidamente arrivare a corrispondere alle esigenze del dopo guerra che sono molto superiori anche per l'aumentata estensione del territorio e delle coste.

Chiude con la preghiera di esporre con la massima franchezza i propri pensieri e il Governo trarrà profitto dai suggerimenti, giacchè desidera cooperare efficacemente interamente e solidalmente con le industrie perchè la marina mercantile italiana, se pur non possa tornare all'antico splendore di un tempo, possa almeno corrispondere alle esigenze della nuova Italia.

Dopo le parole del ministro e dopo una breve risposta dell'on. Giuseppe Orlando e del comm. Pio Perrone si dà inizio ai lavori aprendo la discussione e analizzando nei particolari i vari aspetti della questione.

I risultati della discussione [illegible] concreti in altre adunanze.

## La requisizione dei conventi in Boemia e la fede religiosa del governo

Berna, 26.

Il presidente del Consiglio della Repubblica Czeco-Slovacca, Tusar, ha ricevuto ieri una deputazione cattolica di 300 membri della Moravia e della Slesia, giunti a Praga per protestare contro la requisizione dei conventi.

Il ministro presidente ha assicurato la deputazione che egli non è nemico della Chiesa; il Governo comprende che è doloroso requisire gli edifici religiosi, ma esso è costretto dalla penuria straordinaria di locali che non può scongiurare che parzialmente colla costruzione di baracche.

Appena le circostanze lo permetteranno i conventi requisiti saranno restituiti ai legittimi proprietari.

Il ministro della giustizia dottor Veseny ha dichiarato che la protezione delle leggi si estende a tutti i cittadini e, che i sentimenti religiosi del popolo saranno rispettati dallo Stato.

Il capo della deputazione fu ricevuto in seguito dal presidente della Repubblica Masaryk davanti al quale si è fatto interprete della devozione dei cattolici boemi per la repubblica.

Il colloquio è durato più di un'ora ed il presidente ha assicurato che d'accordo col Governo nel limite del possibile, vedrà di accontentare tutti i desideri dei cattolici.

## L'opera dell'Italia per la libertà dei ceco-slovacchi
### Un omaggio al gen. Piccione

Roma, 27

In occasione della solenne consegna fatta al generale Piccione dal capo della missione militare Ceco-Slovacca, di un pregevole oggetto artistico inviato dal ministro degli affari esteri on. Benes, il capo della missione ha rimesso al comandante italiano della prima armata Ceco-Slovacca, che combatte in Slovacchia, una lettera autografa del Benes nella quale il ministro ricorda con gratitudine l'aiuto dato dal Comando Supremo italiano e dagli ufficiali addetti all'esercito Ceco-Slovacco formatisi fuori dei confini della patria.

Io mi rendo, egli dice, perfettamente ragione che soltanto per effetto dei sacrifici compiuti dal vostro Governo, specialmente nella questione dei trasporti, l'esercito sotto il vostro comando ha raggiunto verso la fine della [illegible] frontiera della nostra repubblica, assicurando definitivamente la conquista della nostra libertà. Resteranno indimenticabili nella nostra storia le azioni di questo esercito, il nucleo del quale appena formato dal suo eminente organizzatore, il generale Graziani, ebbe il compito onorifico di difendere un importante settore del fronte italiano. L'indossare la bella uniforme delle truppe alpine costituiva la più grande distinzione per i nostri giovani soldati, che combattevano al fronte.

Dopo avere ricordato ed elogiato l'opera svolta dal generale Piccione per l'organizzazione e per il ritorno in patria delle truppe Ceco-Slovacche, la lettera così continua:

Questo importante risultato non fu possibile ottenere se non grazie l'aiuto materiale che il Governo italiano si è compiaciuto di concedere, fornendo gli indumenti necessari, i viveri e i materiali di equipaggiamento. I sentimenti di gratitudine di ottantamila nostri connazionali che sono tornati alle loro case nell'uniforme italo-ceca, il ricordo della accoglienza amichevole che essi hanno ricevuto, presso gli ospitali abitanti del settentrione e del centro d'Italia, tutto ciò costituirà la migliore delle garanzie; e l'aiuto dato dall'Italia, che sarà sempre altamente stimato da tutta la nostra nazione, sarà un prezioso incentivo per mantenere la simpatia reciproca fra i nostri due paesi. I nostri soldati hanno imparato ad apprezzare la laboriosità ed il grande amor di patria del vostro popolo democratico, e quando le conseguenze della disastrosa guerra saranno sparite, questa esperienza dovrà avere fatalmente rapporti economici strettissimi e che sin da ora sono contenuti, in modo soddisfacente. La solidarietà, la collaborazione che vi sono state tra i nostri due paesi nei momenti difficili, nell'avvenire saranno ancora più intensificate nei nostri rapporti economici, ciò che d'altronde non è altro che una legge naturale imposta dai bisogni dei nostri due paesi i quali si completano l'uno con l'altro sotto diversi punti di vista.

Sono sicuro che sentimento i sentimenti di gratitudine e di profonda riconoscenza per il popolo italiano e per i suoi rappresentanti il cui aiuto nelle ore difficili egli d'ora non sarà mai dimenticato dalla nazione Ceco-Slovacca.

## Il rimpatrio degli emigranti dagli Stati Uniti d'America

Londra, 27

Il «Times» pubblica alcuni dati interessantissimi sulla questione del rimpatrio degli emigranti dagli Stati Uniti. Nel novembre 1918, partirono dall'America per il loro paese di origine 8.896 emigrati, nel dicembre 10.[illegible], nel gennaio p. p. 13.278, nel febbraio 16.864, nel marzo 21.774, nell'aprile 23.773, nel maggio 35.[illegible] nel giugno [illegible]. Il Dipartimento del lavoro degli Stati Uniti calcola a due milioni il numero degli emigrati che si sono annunciati per la partenza. Le cause che determinano questo esodo tanto considerevole sono variatissime. Molti emigrati vorranno ritornare in patria per rendersi conto della situazione del paese natio, altri vogliono sfuggire ad un ambiente che sentono essere diventato loro ostile, parecchi vogliono sfuggire alle conseguenze del decreto proibitivo di bevande alcooliche ecc.

Comunque sia, il voto della Federazione del lavoro che prima della guerra aveva invocato tante volte di sottoporre crescenti restrizioni dell'emigrazione sta per essere pienamente esaudito, perchè di fronte a tante partenze vi sono pochissimi arrivi.

Una parte dell'opinione pubblica americana è molto lieta di constatare tante partenze perchè ritiene che l'Unione Americana si liberi così da alcuni contingenti di emigrati non assimilabili, sia per deficienza di conoscenza della lingua inglese, sia per la loro professione di teorie anarchiche.

Può darsi anzi è certo, che fra i rimpatrianti vi siano degli elementi poco graditi alle Autorità e al pubblico americano, ma gli industriali constatano con vivo rincrescimento che fra i rimpatrianti si trovano anche numerosissimi e buoni lavoratori. Si sentono già adesso, con la crescente deficienza di mano d'opera gli effetti deplorevoli di questo esodo in massa di lavoratori.

## L'intervento dei Stati Uniti nella vita del Messico

Londra, 27

Il «Times» ha da New York: Secondo il «New York Sun» gli Stati Uniti hanno deciso di intervenire nel Messico e sono state già prese disposizioni militari e navali.

I seguenti avvenimenti sono considerati come inevitabili: 1.o Gli Stati Uniti debbono prendere la direzione degli affari come nel caso di Cuba. 2.o Sta in fatto che l'intervento è ora ammesso, quantunque la data sia incerta; forse fra sei mesi o prima; 3.o La ragione reale dell'intervento è che la situazione nel Messico non è suscettibile di miglioramento e che non apparisce alcuna altra soluzione possibile. I governi francese, britannico e italiano, secondo il «New York Sun», si renderebbero come quello degli Stati Uniti pienamente conto di tale stato di fatto.

## Notizie varie dall'estero

New York, 26. — Samuel Gompers è giunto a bordo del «George Washington».

Amsterdam, 26. — Gli operai addetti ai servizi municipali hanno deciso di scioperare per 24 ore.

Londra, 26. — Un velivolo Handley Page proveniente da Parigi è giunto senza incidenti al suo aerodromo nella contea di Kent.

## ALLA CONFERENZA DI PARIGI

# Il trattato con l'Austria ultimato
## Il Senato americano e la questione di Fiume

## I lavori del Consiglio Supremo
### La pace coll'Austria

Parigi, 27

Circa l'Alta Slesia il generale Dupont ha telegrafato che il governo tedesco è contrario, per ragioni politiche interne, alla immediata occupazione della zona pel plebiscito. La comunicazione è confermata dal delegato tedesco a Versailles. Lersner, il quale però ha rilevato che il governo tedesco non si oppone all'invio di una commissione di generali. Si è pertanto deciso di confermare ai generali alleati l'ordine di partenza per l'Alta Slesia.

Si è poi ripreso l'esame delle proposte per il trattato con l'Austria. Si è respinta la proposta tendente ad impedire gli arruolamenti di sudditi austriaci nell'esercito germanico.

Tittoni ha fatto rilevare che la proposta è praticamente inapplicabile e Polk ha aderito. Si sono approvate tutte le clausole militari.

Avendo la commissione di coordinamento chiesto di essere sentita oralmente per discutere innanzi al consiglio la decisione presa per Marburg, specialmente in riguardo alla demarcazione della zona, Tittoni si è opposto, perchè la questione è stata già ieri unanimemente decisa dal consiglio e non si può ammettere che si ritorni su deliberazioni già prese, prolungando indefinitivamente i lavori.

Si è pertanto deciso che il Comitato sarà udito unicamente agli effetti della delimitazione della zona.

Venne respinta la proposta tendente all'abolizione dell'art. 207, col quale si consente alla commissione delle riparazioni di chiedere a favore del fondo riparazioni l'acquisto dei diritti e degli interessi dei sudditi austriaci in territori di altri stati.

E' stato ammesso il regime doganale di reciprocità fra l'Austria e gli Stati sorti dall'ex impero austro-ungarico, limitatamente però a tre anni, mentre erasi proposto un regime quinquennale.

Dopo la seduta il delegato francese ha dato lettura dell'articolo 2 della legge costituzionale tedesca, il quale comprende nei territori dell'impero tedesco tutti i territori dell'Austria e col quale si stabilisce che l'Austria avrà un numero di rappresentanti proporzionale alla sua popolazione, che avranno per ora voto consultivo, finchè l'Austria non entrerà a far parte dell'impero tedesco.

Il delegato francese aveva proposto che fosse passata la questione ad un comitato di giuristi per inviare una energica protesta alla Germania per la violazione della clausola del trattato di pace che sancisce indipendenza all'Austria. Su richiesta di Polk si è però deciso di comunicare il testo degli articoli alle singole delegazioni, onde la questione possa essere accuratamente esaminata.

L'esame del trattato coll'Austria fu ultimato nella seduta antimeridiana di oggi, nella quale si trattò anche sul giorno in cui il trattato dovrà essere consegnato all'Austria, alla quale sarà concesso un breve termine per la risposta e la firma.

La delegazione tedesca ha accusato ricevuta della nota con cui gli alleati le comunicavano che la commissione di controllo interalleata si recherebbe in Germania dopo la ratifica del trattato per assicurare la esecuzione delle condizioni navali.

## Il trattamento fatto all'Italia dalla conferenza della pace
### [illegible] la lettera [illegible]

Londra, 26

Il «Daily Telegraph» pubblica una lunga lettera di Virginio Gayda il quale descrive le sofferenze dell'Italia dopo la guerra e protesta contro la campagna di intrighi, di attacchi e di diffamazioni diretta contro di essa per opera di certe fazioni dei paesi alleati per scopi politici interessati.

Gayda pone in rilievo come l'Italia abbia ricevuto un trattamento diplomatico al quale nessuna potenza alleata fu sottoposta allorchè presentò le sue fondatissime rivendicazioni e fa notare come il sentimento della ingiustizia patita sorto fra il popolo italiano avrà un inevitabile effetto sulla opinione pubblica e sulle simpatie italiane se non vi si rimedierà adottando una giustizia eguale per tutti.

Il «Daily Telegraph» commentando favorevolmente nel suo articolo editoriale la lettera dice: «Noi comprendiamo come dinanzi a questi fatti il popolo italiano provi un profondo sentimento dell'ingiustizia sofferta. Conosciamo i nostri connazionali abbastanza bene per essere sicuri che la maggioranza di essi vorrebbe il trattamento giusto ed equo dell'Italia al disopra di ogni opposto interesse. Noi facciamo assegnamento sul nostro governo perchè adoperi tutta la sua influenza nelle trattative ancora in corso per realizzare questo forte sentimento nazionale. Il nostro governo si rende sicuramente pieno conto della gravità di ogni decisione che avesse l'effetto di rendere più profondo il sentimento di sconforto e di delusione della nostra alleanza.

## La commissione senatoriale americana e la questione di Fiume

New York, 26.

La commissione senatoriale per gli affari esteri comunica che secondo il programma da essa stabilito, l'esame di le difficoltà che presentano i problemi politici e territoriali ancora insoluti nelle diverse parti del mondo occuperà due settimane.

Tra le questioni che saranno esaminate si trovano quelle di Fiume, delle isole Aland, delle colonie tedesche dell'Africa e della indipendenza reclamata dall'Irlanda.

## La Camera francese discute il trattato di pace

Parigi, 27

Alla Camera dei deputati è incominciata la discussione del trattato di pace colla Germania.

Raiberti pronuncia un discorso dicendo che si possono deplorare alcune lacune nel trattato, ma esso restituisce la Alsazia Lorena e restaura la Polonia.

La Francia pertanto può approvarlo. Essa vi riconosce le nobili tradizioni della sua storia. L'oratore esamina le garanzie militari e quelle derivanti dalla Società delle nazioni.

Parlando poi della alleanza anglo franco-americana l'oratore ritiene che sia la pietra angolare della pace futura. Ma essa deve essere completata con una alleanza franco italo belga. Raiberti soggiunge che affinchè la Germania non possa più servirsi delle grandi basi di operazioni per abbandonarsi a brigantaggi, occorre che le basi stesse siano occupate dalle forze della società delle nazioni. Così la pace del mondo sarebbe assicurata.

Fournier deplora che il trattato conservi l'unità della Germania la quale ingannò tutti i popoli prima della guerra e chiede la creazione di un parlamento internazionale, il quale permetterebbe di stabilire la concordia fra tutti i popoli.

## Il Belgio e la pace di Versailles
### L'approvazione del Senato

Bruxelles, 27.

Il Senato ha approvato all'unanimità l'accordo di Versailles tra gli alleati circa la occupazione militare dei territori renani, il progetto relativo al governo dei territori riannessi al Belgio, e il progetto circa il regime da stabilire nel territorio neutro di Moresnet.

Durante la discussione del trattato di pace, Colleaux, socialista, dopo aver detto che il trattato causa del disinganno per il Belgio, aggiunse: Occorre diffidare della Germania, specialmente sul terreno economico. La Germania deve entrare nella Lega delle nazioni, ma devesi sperare che il suo spirito muterà.

Il ministro di stato Descamp, dichiarò che il Belgio non stima aver ottenuto le riparazioni dovutegli dopo i suoi sacrifici. Il trattato — disse l'oratore — manca di precisione circa le riparazioni. La situazione politica internazionale del Belgio resta incerta.

Descamps concluse dicendo: Si sarebbe dovuto procedere alla revisione dei trattati del 1839, inserendo le decisioni del trattato di pace.

Van der Heuvel, delegato alla conferenza lesse due lettere: nella prima delle quali l'Inghilterra conferma l'accordo stipulato fra essa e il Belgio concernente una colonia tedesca; nella seconda il consiglio supremo interalleato approva tale accordo.

Chiusasi la discussione generale, il progetto di ratifica venne poi approvato all'unanimità.

## La perdita dell'Alta Slesia ritenuta sicura in Germania

Berna, 26.

(C.) L'organo socialista «Freiheit» in un articolo editoriale consacrato all'Alta Slesia, considera questa provincia perduta per la Germania, e ne rigetta la colpa sul governo di Berlino.

I disgraziati avvenimenti che si sono svolti in Alta Slesia, sono dovuti, secondo la «Freiheit» al mancato senso politico psicologico di cui il governo ha dato prova in parecchi casi.

Secondo il «Berliner Tageblatt» una propaganda in grande stile è stata iniziata con intensità dai socialisti indipendenti spartachiani allo scopo di provocare lo sciopero generale in Alta Slesia.

Un telegramma da Kattowitz fa sapere invece che il lavoro va riprendendo gradatamente e che ormai sciopera solo il 20 per cento degli operai di tutta la regione.

## Tentativi di difesa di Judet

Parigi, 27

Il *Petit Parisien* ha intervistato Judet il quale dichiara che si cerca di farlo sparire perchè egli conosce troppe cose. Judet è contento del luogo ove si trova e dice di volervi rimanere. Respinge le accuse mossegli; afferma che i suoi bambini sono allievi di una scuola francese di Friburgo.

La sospensione dell'*Eclair*, soggiunse, fu causata semplicemente dalla riproduzione di un articolo della *Revue de Lausanne* che riguardava documenti sequestrati ai tedeschi. L'accusa di anglofobia e di austrofilia è un puro pretesto politico. Judet quando ha concesso l'intervista ignorava la pubblicazione del documento di Von Jagow.

# Colbert

Domani la marina francese festeggia il terzo centenario della nascita del suo più illustre organizzatore, potremmo dire del suo creatore, di quel Giovanni Battista Colbert, che fu, senza dubbio alcuno, il più grande dei ministri di Luigi XIV.

Il Colbert nacque il 29 agosto 1619 nella regale, memoranda, Reims, in una modesta bottega di merciai, all'insegna del «Long - Vetu». Entrato giovanissimo al servizio e nelle buone grazie di Mazarino divenne suo intendente attivissimo ed apprezzato. Tanto apprezzato che l'astuto cardinale italiano, poco prima di morire, disse a Luigi XIV. «Maestà, io vi debbo tutto, ma credo di sdebitarmi in qualche modo lasciandovi Colbert».

D'altronde il Colbert riuscì ben presto benviso a Luigi XIV, per aver saputo, grazie ad indagini diligenti e tenaci, scoprire le malversazioni del sopraintendente alle finanze Nicola Fouquet, che si era intascate parecchie diecine di milioni dello stato, e che aveva avuto la spudoratezza di invitare la Corte alla inaugurazione del suo castello di Vaux, per il quale aveva speso la bellezza di nove milioni... di denaro pubblico. Luigi XIV fece arrestare il Fouquet nel settembre 1661 ed ordinò che fosse tradotto nella fortezza di Pinerolo, dove il disonesto ministro morì, dopo 19 anni di durissima prigionia.

Il Colbert succedette al Fouquet nella amministrazione delle finanze francesi che si trovavano in condizioni tristissime. Il debito pubblico ascendeva a 430 milioni, le passività avevano assorbito in anticipo le rendite di due anni, ed il tesoro, sopra un preventivo di 84 milioni di imposte annue, ne riceveva appena 34. Colbert riorganizzò le finanze con provvedimenti energici e radicali, sviluppando un programma di linee grandiose, ed a base essenzialmente democratica per l'interno, fieramente protezionistica all'estero. Grazie soprattutto alla organizzazione di un ben congegnato protezionismo, che se è dannoso alle industrie sviluppate, giova al contrario alle industrie nascenti, il Colbert iniziò la vera, la grande, la moderna vita industriale francese, gettò le fondamenta sicure della poderose ricchezze dei nostri vicini occidentali.

Per imprimere un redditizio impulso al traffico il Colbert diede un largo sviluppo alla marina mercantile. Per gareggiare colla marina mercantile inglese e con quella olandese, che in quel tempo dominavano il commercio marittimo, il grande ministro sostituì associazioni privilegiate agli sforzi isolati degli individui. Stabilì cinque grandi compagnie sul modello delle società olandesi ed inglesi, e cioè quelle delle Indie orientali e delle Indie occidentali nel 1664; quelle del Nord e del Levante nel 1666, quella del Senegal nel 1673. Alle società di navigazione accordò l'esclusivo monopolio del commercio nelle rispettive zone, le incoraggiò con premi, con sovvenzioni e costrinse i princip. del sangue, le autorità, i ricchi a concorrere in larga misura al rifiorimento della marina mercantile.

Dalla meravigliosa rinascita della flotta di commercio trasse rigoglio e forza la marina militare, alla quale il Colbert diede cure illuminate ed instancabili facendone un gigantesco strumento di imperio, uno dei principali elementi della gloria del Re Sole. Dapprima fece riparare i vascelli dati alla marina francese dal cardinale Mazarino poi ne acquistò di nuovi in Svezia ed in Olanda, arruolò costruttori e cordai ad Amburgo, a Riga, a Danzica, stabilì cantieri a Dunckerque, all'Havre, a Rochefort. Fece fortificare dal celeberrimo ingegnere militare Vauban i porti di Brest e di Tolone.

Nel 1661 la flotta militare francese contava soltanto 30 navi ma nel 1672, grazie all'opera febbrilmente assidua del Colbert, ne aveva in linea ben 120 e cinque anni dopo, 176. Per garantire la perfetta conservazione del naviglio, furono istituiti due intendenti, specie di ispettori generali, che risiedevano l'uno a Rochefort, con giurisdizione sui porti francesi dell'Atlantico, l'altro a Tolone per i porti del Mediterraneo.

Contemporaneamente alle provvidenze [illegible] materiale si svolsero, per parte del [illegible], le cure pel personale. Gli ufficiali vennero reclutati essenzialmente dalla nobiltà povera, e per ottenere da essi buoni elementi di comando, fu istituito, nel 1672, il corpo delle Guardie marine, composto di mille giovani gentiluomini. Costoro, dopo una rapida istruzione, ricevuta nei porti militari francesi, si imbarcavano sulle navi da guerra, e compiuto un breve periodo di navigazione, ottenevano il grado di alfiere di marina.

Il Colbert istituì ancora una scuola di artiglieri, per formare abili puntatori, una scuola di idrografia per dotare gli ufficiali di buone carte per la navigazione: un consiglio superiore di marina ed un consiglio di costruzioni navali, per assistere il ministro nella soluzione delle principali questioni tecniche.

Mentre il marchese di Louvois, il valoroso ministro della guerra di Luigi XIV, prescriveva un vestiario uniforme pei corpi dell'esercito, che prima del 1670 si erano abbigliati a loro talento e capriccio, il Colbert adottò la medesima misura per gli ufficiali e gli equipaggi della marina da guerra. Così per la prima volta si videro gli orgogliosi nobili decaduti, che costituivano l'ufficialità francese di mare, adattarsi ad indossare un giustacuore di colore azzurro, adorno di galloni d'oro e d'argento. Non fu invero cosa facile persuadere i gentiluomini francesi ad abbandonare i loro sfarzosi costumi, e a rivestirsi dell'uniforme. Pareva loro di dover ricoprirsi di una livrea, rinunciare ai tradizionali privilegi di casta. Ma il Colbert, con tatto ed abilità, seppe vincere ogni pregiudizio, proclamando che l'uniforme era una concessione del Re, non un obbligo — una concessione data ai migliori ufficiali! In breve tutti ambirono di ottenere la distinzione sovrana, e così l'uso della uniforme non solo si generalizzò fra gli ufficiali di marina, ma divenne titolo di nobile orgoglio.

Prima della amministrazione del Colbert il reclutamento degli equipaggi avveniva per arruolamento volontario. Il Colbert, con concetto moderno, introdusse l'iscrizione marittima ed il sistema delle classi, in modo che al reclutamento degli equipaggi fossero obbligate tutte le popolazioni costiere francesi, e le reclute venissero distribuite in varie classi, secondo l'età e le condizioni di famiglia. Insomma, il sistema che è tuttora in uso nelle principali marine militari.

Riorganizzata, rafforzata mirabilmente la marina guerresca francese, il Colbert pensò di infonderle alto spirito militare, mandandola a combattere accanto alla gloriosa flotta veneziana, nella lunga, aspra guerra di Candia.

Il Colbert, da buon conoscitore, sapeva quanto luminose fossero le virtù degli equipaggi e delle truppe della Serenissima per non avere il profondo convincimento che, alla loro scuola, i marinai francesi avrebbero acquistato un alto grado di intelligente combattività.

Fu pertanto armata una squadra di 15 vascelli, di 16 navi mercantili, di 13 galee e di 3 galeotte, e ne assunse il comando l'intrepido duca di Beaufort, un tempo turbolento eroe della Fronda, divenuto poi abilissimo ammiraglio.

Sulle navi presero imbarco 5800 soldati, condotti dal maresciallo di Noailles. Il 19 giugno 1669 la squadra francese si ormeggiò nel porto di Candia e cominciò a bombardare il campo turco, mentre le truppe sbarcavano e tentavano sortite. In una di queste, il 25 giugno, il duca di Beaufort perdeva la vita, e con lui cadevano sul campo dell'onore 1300 soldati francesi. Così gravi perdite determinarono il ritorno in Francia della squadra, che salpò le ancore da Candia, il 29 agosto.

Colbert si spense nel 1683. Morì di crepacuore perchè Luigi XIV, colle spese pazzesche che gli suggerivano le sue sfrenate vanità, le sue guerre di conquista, i palazzi, le ville, i giardini, le favorite, i cortigiani, aveva distrutto il paziente, meraviglioso lavoro finanziario del suo ministro. Morì malvisto dal Re ingrato, al quale aveva osato rimproverare le pericolose dilapidazioni, odiato dalle moltitudini incoscie, alle quali, negli ultimi tempi, per chiudere le spaventose falle aperte al bilancio da Luigi XIV, era stato costretto imporre gravi balzelli.

Così l'uomo che aveva reso col suo genio, colla sua operosità, grande, ricca, potente la Francia, che le aveva aperto la strada al suo invidiabile avvenire industriale e commerciale, fu sepolto di notte, nascostamente, per impedire che la plebe non facesse ludibrio e strazio del suo cadavere!

GIROLAMO GARVELLO.

## La Giustizia nelle terre redente

[illegible]

Con recente circolare diramata dall'autorità giudiziaria del territorio redento, la presidenza del Consiglio dei ministri (ufficio centrale per le nuove provincie) in relazione ad analoghe istruzioni impartite dal Ministero di grazia e giustizia alle Magistrature del Regno, ha autorizzato, nell'interesse della Giustizia e delle parti, la corrispondenza diretta fra le dette autorità circa l'esecuzione delle [illegible] sia in materia civile e commerciale, che in materia penale; e la notificazione degli atti giudiziari; disponendo che ciò debba avvenire a mezzo dei tribunali provinciali o circolari dei territori occupati e i tribunali civili e penali del Regno.

## Per la semplificazione dei servizi amministrativi della P. I.

Roma, 27.

E' imminente al Ministero della pubblica istruzione la nomina di una commissione che sarà incaricata di studiare un piano di riordinamento e di semplificazione dei servizi dell'amministrazione.

Il ministro Baccelli attende anche ad un progetto di riforma dei servizi attinenti all'istruzione superiore e media, ispirato ad un concetto di decentramento che varrà a rendere più attivo e più leggero il congegno amministrativo, con sicuro vantaggio degli studi e degli studiosi.

## Cadetti americani a Roma

Roma, 27

Stamane alle ore 8 e alle ore 9 con due treni speciali provenienti da Livorno sono giunti a Roma i 300 cadetti americani con i rispettivi istruttori, sotto la guida del colonnello West. Erano ad attenderli alla stazione il brigadiere generale Pirzio Biroli e parecchi ufficiali dell'esercito italiano. All'arrivo dei cadetti la musica di fanteria ha intonato gli inni americani. L'incontro fra il colonnello West e il generale Pirzio Biroli e quello fra i cadetti e gli ufficiali italiani è stato oltremodo cordiale. Alle ore 9.30 i cadetti americani accompagnati da guide [illegible] e da ufficiali italiani hanno lasciato la stazione per visitare la città. Essi si tratterranno a Roma fino a domani sera e durante questa loro breve permanenza mangeranno e dormiranno nei due treni che sosteranno nella stazione a loro disposizione.

Oggi nel pomeriggio nel Palazzo dei Musei capitolini ha avuto luogo un ricevimento in onore dei cadetti.

Il senatore Marchiafava ha pronunciato in inglese brevi parole di saluto alle quali ha risposto il colonnello West. I cadetti hanno visitato i musei capitolini, indi si sono recati al Foro Romano e al Palatino ove sono stati ricevuti dal [illegible] Boni.

## Manifestazione della "Sursum Corda,,

Trieste, 27.

(A.) — La *Sursum Corda* sta preparando per i propri battaglioni volontari una grande gita nella Venezia Tridentina, che riuscirà una grande manifestazione di fratellanza fra la nostra città e quelle dell'altra regione redenta.

Trieste, a mezzo dei suoi giovani figli, porterà a Trento, che è stata indissolubilmente a lei legata nelle vicende e nelle lotte per la difesa dell'italianità ai confini della patria, il saluto fraterno e fervido di chi con lei, ebbe la gioia della redenzione.

## I danni di guerra nel Trentino e nell'Ampezzano

Trento, 26.

Da indagini fatte risulta che i danni di guerra nel Trentino e nell'Ampezzano salgono a L. 1.532.000.000. Di queste, Lire 524.000.000 per danni ai fabbricati, Lire 342.000.000 per danni alle campagne, il resto per altri danni.

## Una Madonna di Francesco Francia rubata in una Galleria

Bologna, 27

I giornali pubblicano che la Madonna di Francesco Francia che fa parte del materiale artistico ricchissimo della nostra Pinacoteca sarebbe stata asportata.

Un impiegato della pinacoteca avrebbe osservato che il quadro non era più aderente al vetro ed era stato sostituito con una fotografia a colori. Fu immediatamente avvertita l'autorità giudiziaria che iniziò indagini sottoponendo a minuziosi interrogatori il personale della pinacoteca. Nulla fino ad ora si è potuto [illegible]

## Chiese rovinate e campane rubate nel Veneto e nelle terre redente

L'opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra di cui è presidente la contessa Persico della Chiesa sorella del Papa, e che ha la sua sede nel palazzo Patriarcale di Venezia, continua a svolgere la sua fervida attività. Abbiamo sottocchio alcune pubblicazioni che lo confermano una volta di più; la prima di codeste pubblicazioni è la statistica delle chiese rovinate dalla guerra, divisa in tre categorie: le chiese totalmente distrutte che devono essere rifatte ex-novo e sono ben 107, di cui nel Patriarcato di Venezia 4, nell'Archidiocesi di Udine 6, nelle Diocesi di Treviso 26, Ceneda 13, Padova 33, Vicenza 4, Feltre e Belluno 1, Archidiocesi di Gorizia 43, Diocesi di Trento 37. Le chiese che hanno bisogno di restauri radicali sono 207, le chiese che si possono riparare con riparazioni relativamente piccole sono 237.

La sorte subita dalle chiese è pure, in generale, la sorte dei campanili, e delle case canoniche anzi i campanili hanno sofferto danni anche maggiori. Ai danni della distruzione degli edifici devono essere aggiunti tutti i danni derivanti da furti e distruzioni di campane, mobilio, arredi, ecc. ecc. ecc.

La seconda pubblicazione accennata è la statistica delle campane delle provincie venete asportate dai tedeschi ed austriaci.

Il lavoro paziente è dovuto a mons. Giovanni Costantini segretario del Cardinale La Fontaine e che è il fratello di mons. Celso, tanta parte dell'opera di soccorso.

Dalla statistica di mons. Costantini rileviamo che ben 7600 campane per un peso complessivo di quintali 31.679, furono tolte dai campanili e portate in Austria e in Germania.

La cifra delle campane rubate va così divisa per diocesi.

Patriarcato di Venezia: Campane 14 del peso di quintali 41.75 — Archidiocesi di Udine: Campane 1940 per il peso di q. 9153.65 — Diocesi di Concordia: Campane 647 del peso di q. 3074.17 — Diocesi di Ceneda: Campane 762 del peso di q. 3901.61 — Diocesi di Belluno: Campane 619 del peso di q. 2909.14 — Diocesi di Feltre: Campane 199 del peso di quintali 572.56 — Diocesi di Treviso: Campane 113 del peso di q. 461 — Diocesi di Padova: Campane 261 del peso di q. 1129.79 — Diocesi di Vicenza: Campane 42 del peso di quintali 165.56 — Archidiocesi di Gorizia: Campane 499 del peso di q. 2612.25 — Diocesi di Trento (parte italiana): Campane 1114 del peso di quintali 5210.09.

Idem (parte tedesca): Campane 811 del peso di q. 2815.13. — Diocesi di Parenzo e Pola: Campane 210 del peso di q. 404.90.

Alcune di queste campane hanno un valore storico ed artistico inestimabile, come ad esempio quella della Concordia di Sacile che era stata fusa nel 1376.

Il Governo ha fatto le più ampie promesse alla presidenza dell'opera impegnandosi alla reintegrazione di così cospicuo patrimonio, sia provvedendo per la ricerca ed il ricupero delle campane che trasportate in Austria ed in Germania, non furono fuse, sia fornendo all'opera stessa il bronzo per la fusione dei nuovi concerti, bronzo ricavato dalle artiglierie tolte al nemico durante la precedente fuga che s'arrestò solo coll'armistizio di Villa Giusti.

I membri del Comitato di soccorso non si stancano di visitare i paesi devastati dalla guerra e dal procedere a sempre più precisi accertamenti e dal dare, ove è possibile le direttive per [illegible] e ripristini. La Contessa Persico accompagnata da mons. Giovanni Costantini, visitò molte località dell'Alto e del Basso Piave, della Valsugana e della Val Lagarina, distribuendo ovunque gli arredi sacri che le donne d'ogni parte d'Italia fanno affluire al Patriarcato per le chiese che ne furono private dagli invasori.

Ed in queste visite ha avuto la possibilità di constatare che dove fu permesso dalle circostanze le campane come a Motta ed in qualche altro paese della Livenza hanno potuto essere fuse e ricollocate sui campanili.

A proposito di campane: Poche settimane prima della vittoria che ha sbaragliato il nemico veniva distribuito alle truppe un opuscolo di propaganda dettato da mons. Celso Costantini. Il frontespizio recava una illustrazione del pittore Carlo Donati raffigurante dei soldati tedeschi ed austriaci che scortavano un carro con sopra delle campane. Sotto la illustrazione si leggeva: Hanno portato via le campane ma esse suonano a morto in Austria. E la profezia s'è poco dopo avverata.

Altre pubblicazioni dell'opera sono i programmi dei concorsi artistici ai quali s'è già altra volta accennato e che videro pure la luce nella bella rivista *l'Arte cristiana* diretta da mons. Costantini. Tra i concorsi vogliamo ricordare quello per due stampe rappresentanti due stazioni della Via Crucis.

Non esiste oggi in commercio una Via Crucis immacolata, disegnata o incisa, da un artista italiano, e degna di essere esposta sui pilastri e sulle pareti delle chiese italiane. Pure solo nelle terre liberate e redente, si contano quasi trecento chiese o spogliate o distrutte dalla guerra, le quali hanno bisogno di tutta la suppellettile e di tutti gli arredi sacri, anche dei quattordici quadri della Via Crucis. L'artista dunque che oggi sapesse creare, in incisione o in litografia, queste quattordici stampe, potrebbe assicurare all'opera sua una pronta e vastissima diffusione.

L'opera di soccorso confida con suo trascorso che essa possa rivelarsi.

## Una grande rivista mensile per far conoscere l'Alto Adige

Un gruppo di finanzieri e di giornalisti, già addetti durante il loro servizio militare posteriore all'armistizio a comandi e reparti della Venezia Tridentina e per questo ormai esperti dei bisogni e delle risorse locali, sta preparando il primo numero di una grande rivista mensile illustrata, destinata a far conoscere agli italiani i luoghi più belli e le possibilità più notevoli dell'Alto Adige, e nel medesimo tempo a far apprezzare nell'Alto Adige, lo sviluppo economico e culturale raggiunto dall'Italia.

## L'abbandono di Monfalcone

[illegible]

Monfalcone, 27.

Ci sembra increscioso dover rilevare fatti, che sebbene diano adito a giustificate lagnanze da parte della cittadinanza, sarebbe stato desiderabile non arrivassero alla pubblicità.

Ma, visto che vani riuscirono tutti i reclami mossi dal Municipio, che ha l'obbligo, per ragioni ovvie, di tenere in considerazione i desideri e le proteste dei cittadini, è necessario di mettere in chiaro la vera situazione di questa martoriata città, affinchè tutti sappiano come si svolgono qui certe cose di somma importanza morale, materiale e politica.

E' generalmente noto che Monfalcone, soggetta per tre anni consecutivi al tremendo fuoco nemico, fu totalmente distrutta e che i cittadini, costretti ad evacuare la città nell'ottobre 1915, abbandonarono tutti i loro averi.

Quei cittadini, fra i quali sono compresi quelli di cui tiro qui sotto allusione, che palpitavano per l'Austria, si diressero per tempo verso l'interno della defunta monarchia mentre gli altri — che la pensavano diversamente — attesero fidenti ed esultanti l'entrata a Monfalcone delle truppe italiane ed erano già prima dell'inizio delle ostilità accorsi presso la Madre Patria.

E' opinione di tutti i buoni italiani, che primi fra tutti avrebbero dovuto essere moralmente e materialmente avvantaggiati tutti coloro che vantano un poderoso passato politico.

Invece adottando un sistema illogico e contrario alle disposizioni del Comando Supremo, le cose seguirono in modo diametralmente opposto.

A dimostrare la verità del mio asserto, per ora citerò in via sommaria pochi casi di non lieve importanza locale.

Finora il Genio militare della II. Zona, il quale ad onor del vero dispone di limitati mezzi di costruzione, fece riparare non molte case di abitazione.

Ma come si trattasse di una parola d'ordine, quasi tutte queste case — ad eccezione di qualcuna — appartengono a ferventi austriacanti, alcuni fra questi di nazionalità estera o già internati dalle Autorità italiane per i loro sentimenti manifestamente avversi all'Italia; mentre per quei cittadini che per anni e anni, sopportarono dannose conseguenze morali e materiali, hanno sostenuto acerrime lotte per difendere l'integrità nazionale di queste terre contro le mene dei rinnegati, dei traditori e degli opportunisti, nulla finora ha fatto per loro la prelodata autorità del Genio.

E mentre si continua non solo a riattare ma ad eseguire anche lavori di ornamento e di abbellimento alle facciate di edifici appartenenti ad individui della su menzionata categoria di ... patrioti, si trascura o si procede con incomprensibile lentezza ed irregolarità nel riassestamento di fabbricati destinati per lo insediamento delle Autorità.

Senza occuparci dell'ormai eternamente reclamato riattamento dei locali da adibirsi per il corpo dei Reali Carabinieri che da mesi e mesi attende l'ultimazione dei relativi lavori, citerò il caso dell'edificio destinato per l'Autorità politica distrettuale, tuttora costretta a rimanere a Cervignano perchè non sono pronti i rispettivi locali a Monfalcone.

E' superfluo rilevare l'urgente necessità morale, politica ed economica che Monfalcone industriale per il suo grande indiscutibile avvenire, per l'importanza enorme delle sue industrie, in particolar modo [illegible] al Cantiere navale ove [illegible] persone, al [illegible] razione [illegible] «Officine Adria» per la produzione di soda, soda caustica ecc. ecc. ha già iniziato il lavoro di riassestamento della fabbrica, riabbia quanto prima possibile il posto che le spetta col ritorno della sede dell'Autorità politica distrettuale.

[illegible] sollecitazioni del Municipio perchè si procedesse con maggiore alacrità al riattamento dell'anzidetto edifizio hanno ottenuto questo: che i lavori procedono con raddoppiata lentezza, che i serramenti finora giunti sono confezionati in modo inferiore ad ogni critica e non corrispondono alle rispettive misure e che per il frequente cambiamento del capo ufficio della terza sezione il materiale all'uopo necessario giunge con sensibile ritardo.

Così avviene coi lavori di rialto del civico macello requisito dall'Intendenza della Terza Armata, dove furono riattati cinque locali, mentre gli altri due locali occorrenti per il collocamento del rispettivo macchinario, sono stati completamente abbandonati, nè, a quanto pare si pensa di riattarli.

Sarebbe pertanto opportuno che le superiori autorità prendessero le necessarie disposizioni per togliere i lamentati inconvenienti per introdurre una migliore organizzazione e per far esercitare la necessaria sorveglianza sul personale che trovasi alle dipendenze del genio, il quale dovrebbe dare una ben maggiore e più corrispondente produzione.

## I serbi provocano gravissimi disordini nella Dalmazia irredenta

Spalato, 27.

Nel vicino distretto di Sign, il malumore dei contadini contro l'editto di coscrizione delle classi più giovani, va assumendo il carattere di un'aperta ribellione.

Giorni or sono in un villaggio del comune, si raccolsero parecchie migliaia di contadini a un comizio di protesta, in cui parlarono diversi capovilla. I dimostranti vennero a colluttazione con i soldati serbi i quali dovettero far uso delle armi da fuoco.

Anche a Imoschi si sono avute, per lo stesso motivo, delle manifestazioni antiserbe. Alla commissione di leva, di seicento inscritti, se ne presentarono una dozzina soltanto; gli altri, con le armi in pugno, si rifiutarono di comparire asserendo di aver già troppo sofferto al servizio militare austriaco che era meno duro di quello serbo. Moltissimi disertori si sono dati alla macchia e al saccheggio, sicchè il Commissario serbo dovette correre a Spalato per chiedere rinforzi di truppe serbe.

Anche da altri paesi, che hanno la fortuna di far parte del paese della corona S.H.S., giungono notizie allarmanti.

## Abbonamenti alla "Gazzetta di Venezia,,

**durante la Villeggiatura**

**per qualsiasi periodo di tempo**

# dieci centesimi al numero

**a cominciare da qualunque giorno**

**(per estero il doppio)**

Gli abbonamenti si possono fare presso la nostra Amministrazione od inviando cartolina vaglia con l'indirizzo ben chiaro

# Varietà

### Una nuova cometa

(D.) L'astronomo Kopff, osservando il cielo a Heidelberg (Baden) scopriva nel 1906 una nuova cometa, il cui periodo veniva calcolato dai sei ai sett'anni, presapoco quello della famosa Cometa di Biela.

Ma nel 1913 invano si puntarono i cannocchiali ai punti ove l'astro errante doveva farsi vedere, tanto che gli astronomi cominciarono la fiera (metaforicamente) dei lunari. Che cosa era avvenuto? Si era forse risolta in tante stelle cadenti, come la sopracitata cometa di Biela? Ora ad altri sei anni di distanza se ne sa qualche cosa; il 20 luglio scorso un altro osservatore il Wolf, la vide da Heidelberg con un potente cannocchiale. L'astro ha guadagnato in luce; forse la causa per cui non lo si vide nel 1913 fu una diminuzione di luminosità.

Queste oscillazioni possono far credere che la cometa prepari qualche sorpresa. E' noto che la Cometa di Biela, prima di risolversi in uno sciame di stelle cadenti, si divise in due comete, che si allontanarono l'una dall'altra, seguendo due orbite diverse.

### Un grande matematico

Pietro Fermat fu uno dei più grandi matematici, che [illegible] abbia dato la Francia, benchè non fosse matematico di professione, perchè il suo ufficio era quello di consigliere al parlamento di Tolosa. Vissuto in quel secolo XVII nel quale gli studi erano tenuti in onore egli si dilettava nelle ore di [illegible] degli studi classici, conoscendo perfettamente le lingue latina e greca, ma la sua principale passione era per la matematica pura, anzi le sue conoscenze delle lingue antiche gli servirono a rendersi più note le opere dei matematici greci Diofanto, Euclide ed Apollonio, dei quali alcune [illegible] opere, che si credevano perdute. A lui dobbiamo la scoperta di teoremi di geometria e di aritmetica, però di alcuni egli si contentava di dar l'enunciato tenendo segreta la dimostrazione, la quale andò perduta dopo la sua morte. Di alcuni di questi teoremi la dimostrazione fu trovata poi da altri matematici, di altri, non si trovava benchè le verifiche numeriche dimostrassero la loro verità. Da ciò ne venne la ricerca minuziosa dei manoscritti del matematico, nei quali si sperava trovare il segreto. Suo figlio Samuele pubblicò nel 1679 a Tolosa dei [illegible] col titolo *Varia opera mathematica*, nell'edizione di Diofanto del 1670 ci sono alcuni commenti di Fermat, due secoli dopo, nel 1853, il Brassine pubblicò il *Précis des oeuvres mathématiques de P. Fermat* e finalmente sotto gli auspici del Ministero dell'Istruzione pubblica si pubblicarono le *Oeuvres de Fermat* (il 1.o tomo nel 1891, il 2.o nel 1894). Però, visto che il Fermat era in corrispondenza con tutti i matematici europei, di tanto in tanto saltano fuori nelle biblioteche manoscritti inediti, com'è avvenuto recentemente in quella di Groninga in Olanda manoscritti di cui il De Waard sta curando la pubblicazione. Del resto gli stessi editori delle summenzionate *Oeuvres* erano persuasi di non aver potuto raccogliere tutte le opere matematiche dell'illustre francese, perchè alla pag. 254 del tomo II parlano di una lettera del Fermat al Brulart, ma soggiungono che è perduta, il che vuol dire che non si potè ritrovarla.

Fra i matematici con cui il Fermat era in relazione, dobbiamo menzionare il grande Torricelli, perciò, a richiesta del De Vaard, il P. Giovannozzi fece ricerche nella Biblioteca nazionale di Firenze tra i manoscritti dei Discepoli di Galileo (Vol. 103.o, XLV di Viviani) e difatti trovò otto scritti inediti fra i quali quella lettera, che nelle *Oeuvres* è dichiarata perduta. Il P. Giovannozzi diede notizia di questi rinvenimenti negli Atti della Pont. Accademia Nuovi Lincei, 1918, Sessione II ed inviò copia della lettera al De Vaard affinchè sia pubblicata insieme agli altri lavori inediti in appendice alla pubblicazione ministeriale. Il lavoro si chiude con una riflessione sulla gran ricchezza di manoscritti galileiani e postgalileiani della nostra Biblioteca nazionale, sui quali possono lavorare più generazioni di studiosi.

### "Liberalismo,, ungherese

Quando, nel 1867, fu stabilita la separazione fra l'Austria e l'Ungheria, quelli, che se la videro più brutta furono gli abitanti della parte occidentale del rinnovato Regno di Santo Stefano. In maggioranza tedeschi, essi avevano goduto, per questo fatto, di una situazione privilegiata finchè l'Ungheria era una parte della Austria, ora divenivano, insieme ad altri allogeni, le vittime del magiarismo. E le previsioni si avverarono, perchè in argomento di oppressione nazionale, l'Ungheria da dei punti all'Austria ed alla Germania. Guai se un giornale, parlando di Francesco Giuseppe, lo chiamava imperatore: veniva subito sequestrato, perchè si doveva dir solo *König*, non *Kaiser König*. E la lingua magiara veniva imposta a danno della lingua tedesca coi medesimi metodi usati contro le lingue slovacca, croata e rumena nelle altre parti del Regno. Ora la popolazione di una delle contee confinanti colla Stiria, la contea di Castroferro (ted. Eisenburg, ung. Vasvár) si è mossa per domandare il distacco dall'Ungheria e l'unione alla Stiria per poter passare nello Stato dell'Austria tedesca. Questa deliberazione dei rappresentanti provocò gran giubilo nella popolazione, che lo dimostrò con fuochi di gioia accesi sulle montagne. E' prevedibile che altre contee occidentali seguiranno l'esempio, come quella di Zala (Szala) pure attigua alla Stiria e quella di Sopronio (Odenburg) e Mosonio (Wieselburg) attigue all'Austria inferiore. In questo caso la Laita (Leitha) cesserebbe di funzionare come confine come lo è ora in parte non si parlerebbe più di paesi cisleitani e transleitani.

### La "fortuna,, di Spalato

Un giornale Jugoslavo si sbraccia a dimostrare lo splendido avvenire, che, avranno Spalato ed Almissa sotto la signoria slava.

Spalato, per la sua posizione, diventerà uno dei principali porti del Mediterraneo, anzi un porto mondiale. Nel territorio di Almissa vi sono le cascate della Cettina (100.000 cavalli), che possono alimentare numerose industrie.

Si può domandare a quel giornale. Chi seppe utilizzare in passato le ricchezze naturali della Dalmazia e solo in parte, in causa degli ostacoli opposti dal sospettoso governo austriaco? Furono gli italiani ad esempio ne sono le cascate del Tizio (Kerka) colle fabbriche di carburo di calcio. Ma ora che, se le terre dalmate cadessero sventuratamente in mani jugoslave, c'è la ferma risoluzione di portar a compimento ciò che si era cominciato sotto l'Austria, cioè buttar a mare gli italiani, non so quali giorni floridi sieno riservati a quella terra. Essa subirà la sorte che ebbero le terre, un tempo prospere, dell'Asia sotto il regime ottomano.

### Contro un barbarismo

Il Prof. P. A. Saccardo ci scrive da Vittorio Veneto proponendo di far propaganda per sostituire una delle parole straniere entrata ormai nell'uso comune ma che non cessa per questo di essere bruttissima. La parola è *Kursaal*. Il prof. Saccardo vorrebbe che essa fosse sostituita con quella di *polifonide*, ciò è stata già accettata da filologi.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### Nuovo mercato bovino

**MESTRE** — Ci scrivono, 27.

Il Sindacato Agricolo ha preso l'iniziativa dell'istituzione del mercato bovino in Mestre, mercato che in altri tempi, con una popolazione bovina molto inferiore all'attuale, riusciva sempre ben fornito. Presentemente gli agricoltori del distretto per condurre le loro sottie al mercato, devono far percorrere alle stesse con grave danno molti e molti chilometri e altrettanto dicasi per il ritiro degli animali acquistati, senza tener conto del tempo perduto in tali lunghi viaggi da venditori e compratori, dal personale di custodia ecc. Attualmente se l'allevatore non si sente di sottostare a tali disagi deve per forza incappare in altro danno, in quello degli accaparratori, che intromettendosi fra allevatore e allevatore, oppure fra il primo ed il macellaio, ne fanno il danno dell'uno e dell'altro ed anche del consumatore. Ad ovviare tali gravi inconvenienti, si rende indispensabile il ripristino del mercato nel capoluogo del distretto, e a Mestre, mercato che sicuramente dovrà riuscire di notevole importanza, sia per volere degli agricoltori, che intendono sottrarsi ai sopra menzionati inconvenienti, sia per la numerosa popolazione bovina distrettuale che col progredire dell'agricoltura è in continuo aumento, in fine per la vicinanza di un importante centro di consumo quale Venezia, il futuro porto ecc. L'importante nodo ferroviario di Mestre che permette di accedere facilmente da ogni luogo come di spedire per qualsiasi linea è pure una condizione che torna a tutto vantaggio del futuro mercato.

Sono in corso pratiche con le autorità comunali e provinciali onde ottenere il valido appoggio delle stesse ed un contributo finanziario col quale ad ogni mercato si estrarranno dei premi a favore dei proprietari di animali al mercato. Il primo mercato avrà luogo il 29 del prossimo settembre per continuare periodicamente, nei giorni che verranno fissati.

Il Sindacato invita intanto gli agricoltori del distretto a riservare le loro vendite di bovini per il mercato di Mestre.

**Bimbo che cade dal II piano.** — Zoratto Giovanni di Ermenegildo, fanciullo di 6 anni, trastullandosi in una casa dei ferrovieri dove abita in via Dante cadde dalla altezza di 11 metri, raccolto dai famigliari venne portato all'ospedale Umberto I. Il primario dottor Pezzan constatò una non grave frattura al cranio e la rottura del braccio sinistro. Dopo d'aver operato il bambino il chirurgo prognosticò la guarigione in 3 mesi salvo complicazioni.

**MURANO** — Ci scrivono, 27:

*Patronato S. Pietro.* — Nel simpatico teatro del Patronato di S. Pietro i filodrammatici rappresentarono il dramma [illegible] delle [illegible] giornale di Milano. Sostennero [illegible] già attori Camozzo [illegible] Rose [illegible] Aldo, Moretto Angelo, Segala Francesco, Bodo Vittorio, Toso Ettore, Zanetti Ferruccio, Fiorenzo Italo, [illegible] Barbini Angelo.

**DOLO** — Ci scrivono, 27

*Nozze.* — Questa mattina davanti l'Ufficiale di Stato Civile si giurarono fede di sposi, la gentile signorina Ida e Grazie [illegible], figlia dell'esimio direttore di queste scuole, e l'egregio giovane Sumini Riccardo, economo presso questo Ospitale Civile.

Vivissimi congratulazioni.

**SALZANO** — Ci scrivono, 27:

*La festa di S. Bartolomeo.* — Il 24 corrente a Salzano Veneto ebbe luogo la sagra tradizionale di San Bartolomeo e la festa per la Messa novella del Cappellano militare don Attilio Bortolato.

La [illegible] venne un programma assai bene eseguito, ed il pirotecnico signor Dal Corso Giovanni, dello stesso paese, si distinse una volta ancora per i magnifici fuochi d'artifizio che fecero strabiliare la numerosa popolazione del luogo e paesi limitrofi. Le nostre congratulazioni più vive a questo egregio industriale che il giorno 11 corrente si fece ammirare anche al Lido nei pressi dell'*Excelsior*.

## VICENZA

### Vendita manufatti di Stato

**VICENZA** — Ci scrivono, 27:

Col 30 corr. il Consorzio Prov. di Approvvigionamento inizierà la vendita delle stoffe e tessuti di Stato, ceduti dal Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro.

Per ora al magazzino provvisorio, collocato nella Scuola professionale femminile in Vicenza (contrada Carpagnon) sono posti in vendita i seguenti generi:

Olanda stragia a L. 2.26 al metro, altezza cm. 90 — Id. id. cm. 75 a L. 1.87 al metro — Pelle ovo a L. 1.92 al m. — Madapolam a L. 1.70 al m. — Tovagliato a L. 5.02 al m. — Tovaglioli a L. 2.21 al m.

### Varie di cronaca

*Tribunale penale.* — Nell'udienza antimeridiana il Tribunale decise di rinviare la discussione della causa contro i 40 eccitati per i moti di Sarcedo, alle ore 10 di martedì 2 settembre.

La difesa aveva chiesto tale rinvio per la mancanza del teste d'accusa tenente Enzo d'Errico, dei RR. CC.

*Patto colonico per il basso vicentino.* — Ieri e oggi si adunarono in Vicenza i rappresentanti delle leghe operaie cattoliche e socialiste del Basso Vicentino per stabilire un patto colonico unico da presentarsi alla classe padronale.

I rappresentanti di parte socialista avanzarono alcune pregiudiziali che poi furono tolte per dare maggior valore e [illegible] al mantenimento del contratto. Domani detti rappresentanti s'incontreranno coi proprietari e presenteranno il contratto di lavoro oggi stabilito.

*Un quadro del Giorgione donato alla città di Vicenza.* — Il dott. Paolo Bertolini di Vicenza ha donato al Civico Museo un prezioso dipinto del Giorgione. Si tratta del ritratto d'un Ettore Fieramosca di una antica famiglia vicentina, spentasi nella famiglia dei co. Trento, dalla quale il quadro passò ai Bertolini.

La Giunta Municipale porterà al Consiglio la proposta d'accettazione del dipinto anche per tributare le degne lodi al munifico donatore.

Italico B[illegible] giudicò il capolavoro del valore di oltre 100.000 lire.

*Interruzioni di luce.* — La Giunta municipale invitò la Società Adriatica di elettricità a indicare le ragioni delle frequenti interruzioni e della irregolare somministrazione di energia che così gravi danni arreca ai servizi pubblici ed alle aziende private.

*Il suicidio di un macellaio.* — Certa Toscan Teresa di Ponte di Barbarano, accingendosi a lavare la biancheria sul fiume Bisatto, scorse una bicicletta ed un cappello abbandonati sulla riva.

Presentendo una disgrazia, si portò sul ponte vicino e da quel posto osservò nel fondo del torrente il cadavere di un uomo. Avvertì le autorità. Il morto fu riconosciuto per certo Gelranio Italo di anni 31, macellaio di Ponte di Barbarano. Sul corpo non si riscontrarono ferite nè contusioni. Il poveretto, da poco congedato, soffriva per un male incurabile. Lascia moglie e tre figli.

*Muore improvvisamente.* — Lessi Elisa di Marco, di anni 42, maritata Zanuso, di Caltrano, cuoca degli operai del Genio Militare a Campiello, ritornando al baraccamento-cucina, cadde a terra in seguito a improvviso malore. Cessò di vivere dopo breve agonia.

*Incendi.* — Si sviluppò un violento incendio nel fienile di Veronese Antonio di Campiglia dei Berici.

Anche il vicino fienile di Giacometti Valentino rimase in parte distrutto.

Veronese fu danneggiato per L. 4000; e Giacometti per L. 2000.

## VERONA

### Un grave fatto

**VERONA** — Ci scrivono, 27:—

Stanotte verso le 2, lungo la strada di Parona, nella isolata località del Ponte Crencano una pattuglia di carabinieri ha intimato l'alt ad un carretto che veniva verso il ponte stesso mantenendosi celato e quasi rasentando il lato della via. Sul carro, erano quattro individui, dei quali, due, vestiti da soldato. Alla intimazione dei carabinieri, il carro anziché fermarsi proseguì, e buona dose di bastonate lasciò andare il conducente sul groppone del cavallo, il quale si mise al galoppo.

Dopo inutile inseguimento, i carabinieri, ritenendo trattarsi di una impresa losca, spararono alcuni colpi di moschetto in quella direzione, ferendo due dei fuggitivi.

**Tragica fine di uno studente.** — Giunge notizia da Cavalese che in una sfortunata escursione sul Costone del Cannenagol (Bosa Alta), è caduto vittima del suo entusiasmo per la montagna e dell'insidioso terreno, lo studente in legge Gastone Tantan di anni 21 figlio del ten. colonnello cav. uff. Giovanni Tantini.

**Il nuovo questore.** — Il nuovo questore cav. uff. Leandro Pace è stato trasferito questore a Padova. A sostituirlo è chiamato il cav. uff. Ernesto Caroni, testè promosso questore e destinato a Verona.

Il cav. Caroni funzionario abilissimo e cortese, reso benemerito in tutti i campi, gode tra noi larga messe di simpatie. La sua nomina è appresa con vivissima soddisfazione da tutta la cittadinanza.

Dei feriti uno il verniciante Giuseppe Bermnabò d'anni 20 è moribondo avendo gli un proiettile passato un polmone. Gli altri feriti sono: Guido Rughetti di anni 19 carrettiere ferito leggermente ed il soldato Giovanni Selvaggio d'anni 23. Anche il cavallo che trainava il carro è rimasto ferito ed oggi è morto.

Il conducente del veicolo è stato arrestato, egli sostiene di non avere inteso le intimazioni della pattuglia.

## PADOVA

### Importante riunione di postelegrafonici di 2 categoria

**PADOVA** — Ci scrivono, 27:

I postelegrafonici di seconda categoria hanno tenuto una importante riunione nella quale sono stati votati ben quattro ordini del giorno.

Nel primo fanno voti per la completa fusione di tutte le associazioni sorte fra i postelegrafonici; invitano il comitato centrale a mettersi a diretto contatto coi desideri e colla volontà di tutto il personale a mezzo di referendum, specie per le decisioni di importanza capitale che possano portare gravi conseguenze, e chiedono venga indetto al più presto un Convegno nazionale di tutte le categorie del personale organizzato.

Nel secondo esortano il ministro onor. Chimienti all'accoglimento sollecito dei desiderata esposti nel memoriale della classe e protestano per l'iniziata applicazione di vecchi sistemi che peggiorano e rendono inattuabile il progetto Fera, invitano infine il ministro a far preventivamente conoscere al personale, a mezzo dei suoi rappresentanti, gli emendamenti apportati alla riforma organica e giuridico-amministrativa.

Nel terzo: mentre confermano il loro voto contrario allo sciopero politico del 20 e 21 luglio, rivendicano il loro diritto a scioperare, come mezzo eccezionale di lotta, e dichiarano che non approverebbero misure reazionarie a carico di colleghi colpevoli di avere espresso, scioperando, il loro pensiero politico.

Nel quarto: si oppongono a che la concessione del riposo festivo venga per nessun motivo revocata e dichiarano in via assoluta di non voler rinunciare all'ottenuta conquista, anche se la giornata di riposo non usufruita, venisse compensata con servizio straordinario, in qualunque misura corrisposto.

**La stampa in assemblea.** — Domani a sera, alle ore 9.30, i soci dell'Associazione della Stampa padovana si riuniranno in assemblea. Sono all'ordine del giorno due importantissimi argomenti: il riposo festivo e il contratto di lavoro.

**Nuovi calmieri.** — Il sindaco su proposta della Commissione annonaria, ha disposto nuovi calmieri su vari generi: il prezzo delle uova viene elevato a 40 centesimi l'una, il prezzo delle frutta, dei formaggi e del burro è pure elevato. Rimane invece abolito il calmiere sul vino.

**La disgrazia d'un pittore.** — A causa del violento acquazzone un filo telefonico cadeva sopra un filo del tram nei pressi di Piazza Eremitani. Al contatto il filo, la cui estremità giungeva fino al suolo, veniva investito da forte corrente.

Il pittore Vivian Ernesto, che passava per caso di lì, toccava inavvertitamente il filo pericoloso. Immediatamente il disgraziato s'abbatteva al suolo tramortito in modo assai grave. Venne trasportato all'ospitale dove rimase ricoverato.

**Lo scioperissimo e alcuni impiegati comunali.** — E' di questi giorni la lettera del sindaco di Padova con la quale si puniva a 5 giorni di sospensione i pochi impiegati comunali astenutisi dal servizio in occasione dello scioperissimo bolscevico. La punizione era largamente motivata e — pubblicata dai giornali — incontrò il plauso della parte migliore della cittadinanza.

Ora la faccenda sta per avere un nuovo strascico. Il caso degli impiegati sarà infatti portato innanzi al Consiglio della Camera del lavoro che delibererà in proposito!!...

## ROVIGO

**ROVIGO** — Ci scrivono, 27:

**Il nuovo Prefetto.** — Ha preso ieri possesso dell'ufficio il nuovo Prefetto comm. Dott. Ildefonso Lanzara. Ha diretto alle autorità una lettera di saluto.

**La stagione lirica di fiera.** — E' quasi al completo il cartellone artistico della grande stagione lirica di fiera, che la «Pro Rovigo» sta allestendo con fervore di lavoro. Per tutte tre le opere «Ernani» «Lohengrin» «Elixir d'amore» si sono riservati artisti di primo ordine. La «Pro Rovigo» dato l'enorme finanziamento che lo spettacolo richiede, si è rivolta agli istituti ed enti locali per ottenere l'appoggio finanziario. Ha pure messo in circolazione un limitato numero di azioni da L. 50. Enti e cittadini coopereranno alla riuscita dell'avvenimento artistico.

**Il questore a Rovigo.** — In esito alla nuova riforma nell'Amministrazione della P. S. è stato destinato a reggere il locale ufficio il questore cav. Ottorino Brussi. Ne assumerà le funzioni col 1. settembre.

## BELLUNO

### Un incendio all'Autoparco

**BELLUNO** — Ci scrivono, 26.

Stamane, erano circa le nove, è scoppiato un incendio nell'autoparco in Piave, presso via Giordano Bruno.

Il fuoco si era propagato ad un intero capannone, e minacciava estendersi e di avvolgere le baracche prossime, ponendo in serio pericolo la caserma vicina Jacopo Tasso.

Il capannone, posto a nord dell'autoparco, in breve andò distrutto. Accorsero prontamente sul sito i pompieri della IV Armata, guidati dal tenente Masino, ed i pompieri civici, guidati dal comandante Cadorin e dal sottocapo Redelli. I primi recarono sul sito due autopompe, mentre i pompieri civici si diedero a far funzionare gli idranti.

Accorsero pure sul sito molti cittadini, le autorità e zappatori di vari reparti. Furono subito fatti allontanare tutti gli automezzi che si trovavano sul sito.

Il fuoco è stato rapidamente circoscritto e mirabile fu l'opera tanto dei pompieri militari quanto quella dei pompieri civili.

L'incendio si deve allo scoppio di tre barili di benzina. Ma ben gravi danni potevano verificarsi se l'intervento rapido di pompieri e di reparti di zappatori non fosse avvenuto.

Andò distrutto oltre al capannone anche un camion.

### Camera di Commercio

Il Consiglio camerale è convocato per domani alle ore 14 e mezzo per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza; nomina di un membro della Commissione Amministrativa in sostituzione del cav. Aldo Massenz, nomina di un membro effettivo e di un membro supplente nella Commissione superiore per le controversie sui dazi di guerra sedente a Venezia, designazione di 12 rappresentanti delle Camere di commercio nel Consiglio superiore del commercio; pagamento dei sussidi camerali a scuole ed altri enti; parere della Camera circa l'andamento fiscale in provincia del divieto temporaneo di pesca; parere della Camera sulla convenienza di stabilire una proroga triennale per il pagamento dei debiti.

In seduta privata: Provvedimenti per il personale.

### Consorzio Zootecnico

Il Consorzio zootecnico rende noto che la richiesta di risarcimento danni in materia di bovini deve esser fatta e presentata con moduli a parte e non contemporaneamente a quella per danni circa la perdita di equini, suini, ovini, attrezzi, prodotti agricoli, provviste ecc.

Per le denuncie in parola si devono adoperare: un modulo A per la richiesta di risarcimento danni per perdita di bovini; un modulo B di allegato; un modulo C scheda.

Le richieste di risarcimento devono essere presentate a questo Consorzio zootecnico colla massima sollecitudine, e ad ogni modo non oltre i quarantacinque giorni dal ricevimento dei moduli e della C. Ciò è assolutamente indispensabile perchè il Consorzio zootecnico provinciale, per essere finanziato deve garantire l'Istituto federale di credito che il danneggiato ha già presentato la domanda di risarcimento: ogni ritardo nel presentare la richiesta pregiudica l'acquisto e conseguentemente la distribuzione dei bovini. Questo Consorzio spirato il termine suddetto non distribuirà bovini a coloro che non hanno ancora presentato la richiesta di risarcimento danni.

Annessi a tutto testo del Consorzio reca norme relative alla compilazione dei tre moduli sopra detti.

A coloro che abbiano già trasmesso all'Intendenza di finanza la richiesta di risarcimento, è fatto obbligo di presentare subito al Consorzio zootecnico comunale la scheda C in duplice copia.

Si fa presente che mentre nel mod. A vanno compresi tutti i bovini posseduti da una sola persona nella circoscrizione di un comune, anche se appartenenti a diversi poderi o colonie, nel modulo B e nella scheda C invece devono comprendersi i bovini appartenenti ad un solo podere.

### Varie di cronaca

*Disgrazie.* — All'Ospedale civile è stato ricoverato di urgenza Costa Cirino di Angelo, d'anni venti, da Tambre di Alpago, con la amputazione della prima falange del pollice della mano destra. Il Costa si fece male, impigliandosi la mano in un carrello.

— Fontana Roberto di Giuseppe, d'anni otto, dalle Andreane, venne pure trasportato all'ospedale civile. Presentava una ferita grave lacero contusa alla regione parietale destra. Il giovanetto si fece male cadendo dal ballatoio della propria abitazione.

— Amici ed ammiratori ieri sera hanno offerto le insegne di cavaliere della Corona d'Italia ed una artistica pergamena anche a nome dei numerosi beneficati, rimasti a Belluno durante la invasione austriaca all'egregio sig. Emanuele Campanaro proprietario dell'Hotel Central Cappello.

Parlò, porgendo le insegne, il comm. co. Agosti e parlò quindi il rev. don Pietro D'Incà: altri due benemeriti per la loro opera di amore e di patriottismo specialmente durante l'anno di invasione a vantaggio dei tanti rimasti. Rispose ringraziando il cav. Campanaro, che offrì poscia un rinfresco.

— Al «Cappello» parecchi ufficiali ed amici hanno offerto ier sera un banchetto all'egregio capitano De Martino, comandante la 35. compagnia del 3. telegrafisti, testè stata sciolta. Il cap. De Martino, che con tanto zelo da mesi era alla direzione degli impianti elettrici ed alla loro ricostruzione, e che tanto bene svolse il compito laboriosissimo affidatogli, passa ora a Fiume, chiamato dalla fiducia di quel governatore. All'egregio ufficiale il nostro saluto.

— Lungo la strada Perarolo-Pieve di Cadore uno sconosciuto involò dalla tasca esterna del sig. Di Muro Donato, agente addetto al servizio delle autocorriere, una busta con circa 230 lire. Si indaga.

**PIEVE DI CADORE** — Ci scrivono, 27:

*Grandioso spettacolo Pro mutilati.* — Per l'interessamento di alcuni volonterosi e per poter formare un fondo finanziario alla locale sezione Mutilati di guerra, si sta anzando un programma di feste benefiche.

Avendo da alcuni giorni al Cinema teatro la Compagnia Varietà Mastrangelo-Argenti, questa ha dato ieri sera una grandiosa rappresentazione, devolvendo l'intero utile pro Mutilati. Brillante riuscì la rappresentazione e molti furono i *bis*.

Grandissimo il concorso del pubblico e della colonia villeggiante, tanto che di tali serate se ne farà qualche ripetizione.

Per la festa del XX Settembre verrà aperta una grandiosa pesca di beneficenza, poichè ora si stanno raccogliendo i doni, che cominciano ad affluire con abbondanza e ricchezza.

In detta occasione verrà pure pubblicato un numero unico.

## TREVISO

### Servizio postale e telegrafico

**TREVISO** — Ci scrivono, 27:

Da più parti e continuamente ci giungono lagnanze per il pessimo andamento dei servizi di posta e di telegrafo.

Per avvalorare i lagni citiamo fra i moltissimi casi qualcuno dei più recenti.

Un disgraziato, detenuto nelle carceri di Treviso scrive in data 12 corr. al suo avvocato, un illustre penalista di Treviso — si noti bene, abitante a Treviso — per avvertirlo che il suo processo avrebbe avuto luogo il giorno 22. Ebbene, la cartolina scritta il 12 reca il timbro del 18 e viene recapitata il 23! Nel frattempo quel disgraziato venne condannato.

Altro caso: Si telegrafa d'urgenza a Venezia e si fa seguire al telegramma una lettera in cui è detto: «Avrai ricevuto mio telegramma ecc.». Due giorni dopo arriva la risposta postale contenente le meraviglie per non aver ricevuto nessun telegramma.

Questi e moltissimi altri sono i casi che succedono a Treviso con gravissimi danni materiali e morali a quanti fidano nei servizi delle poste e dei telegrafi.

Denunciamo le lagnanze, sperando che siano udite in alto e sia stabilita finalmente una doverosa disciplina a quegli importanti servizi.

**Varianti al calmiere.** — Il sindaco, su proposta della Commissione annonaria ha determinato le seguenti modifiche al calmiere:

E' sospeso, in via di esperimento, il calmiere della frutta fresca.

Prezzi variati:

Uova cent. 50 l'una — limoni piccoli e medi cent. 15 il paio — grossi cent. 10 l'uno — Carbone coke L. 45 il quintale.

### Varie di cronaca

**Per onorare i valorosi studenti del Ginnasio liceo.** — Il preside del Ginnasio liceo Canova, rinnova la preghiera alle famiglie ed agli amici degli ex alunni eroicamente caduti in guerra e di quelli superstiti di voler inviare con cortese sollecitudine alla presidenza dell'Istituto notizie sintetiche e precise, la fotografia del medesimi e le motivazioni delle medaglie al valore che avessero meritate.

Tali notizie, necessarie per evitare qualche spiacevole e dolorosa omissione completeranno quelle che furono già trasmesse alle superiori autorità, e largamente contribuiranno a rendere più solenne e sentito il prossimo omaggio che fu deciso dai professori e dagli alunni dell'anno 1919.

*Farina e pane.* — Abbiamo preveduto che il problema della distribuzione del pane sarebbe stato risolto, ma che rimaneva ancora insoluto quello della pessima qualità della farina.

Sono innumeri giornalmente in argomento lagni vivissimi e giustificati dei consumatori.

La farina da pane è nera, mista a materie estranee al frumento, la farina da granoturco è ammuffita.

Si chiede al Consorzio Prov. degli approvvigionamenti se non creda giunto il momento di preoccuparsi di tale stato di cose.

*Il comando della Brigata Abruzzi e il reggimento San Marco.* — Stasera ad ore 20 giungeva a Treviso il 57.o regg. fanteria col Comando della Brigata Abruzzi.

Il Sindaco ha rivolto alla cittadinanza il seguente appello:

«Concittadini:

«Viene qui oggi nella guarnigione il 57 regg. fanteria, il reggimento di S. Marco, col Comando della Brigata Abruzzi.

«Esso porta le insegne del suo valore, spiegato vittoriosamente in Libia, a Oslavia, a Gorizia!...

«A questi altri nostri figli, a questi altri nostri fratelli apriamo, o Trevisani le braccia cordiali, come a benvenuti, come all'ospite caro che deve vivere la nostra vita con i nostri affetti, con la nostra fede nella Patria vittoriosa».

**CONEGLIANO** — Ci scrivono, 27

In Conegliano nella chiesa di S. Rocco, sono state benedette ieri mattina le nozze del signor Francesco Candiani, figlio del comm. Carlo, notaio, con la signorina Noemi Collica di Refrontolo.

Parenti e amici numerosi assistettero alla lieta cerimonia.

Seguì una colazione all'albergo Antonini, quindi la coppia felice partì in viaggio di nozze. Numerosi ricchi doni, fiori, telegrammi.

Agli sposi e, in particolare, alla famiglia del comm. Candiani rallegramenti e auguri.

*Una caduta pericolosa.* — Venne ricoverato al nostro Ospedale tal Manuecchi [illegible] di Belluno, soldato del Genio, che, cadendo da una vettura, riportò la commozione cerebrale.

*Una onorificenza.* — L'egregio dott. A. Giocondo direttore dello Stabilimento Lazzaris di Spresiano e assessore del nostro Comune, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

**VALDOBBIADENE** — Ci scrivono, 27:

*Rissa, fucilate, quattro feriti.* — In quel di Segusino alle ore 10 di ieri sera erano riuniti a cena i due fratelli Della Costa e i due fratelli Favero.

La cena era al termine: il vino bevuto cominciò a dare alla testa dei convitati, si accese una disputa che degenerò presto in una rissa.

Il Favero Romano, armatosi di fucile, cominciò a sparare all'impazzata.

Il Della Costa Giuseppe riportò una ferita alla coscia sinistra, il fratello Antonio la frattura dell'omero destro.

Al rumore della lotta si alzò dal letto la moglie del Romano colla bambina Natalina di 4 anni.

La furia cieca del feritore, si rivolse allora contro i propri famigliari: la moglie ebbe una fucilata al femore destro, la bambina fu ferita invece di coltello.

Un colpo feriva la mano destra e la coscia, un altro la mano sinistra, asportandole di netto due dita.

Accorsero genti e l'energumeno fu ridotto all'impotenza; i feriti furono soccorsi e trasportati all'ospedale in condizioni pietose.

I carabinieri trassero in arresto il Favero Romano ed il fratello.

Il paese è fortemente impressionato della tragedia, data la mitezza della popolazione.

## UDINE

### I solenni funerali dei quattro aviatori morti nel cielo di Vienna

**UDINE** — Ci scrivono, 26:

Le quattro salme degli aviatori tenente Raffaele Vallarino osservatore, Luigi Mommer, pilota, sergente magg. Tito Pagnel e soldato Antonio Lavera motorista, precipitati con un velivolo nella giornata del 26 corr. nel cielo di Vienna, arrivarono alla nostra stazione alle ore 23 del 25. Il carro contenente le salme venne portato fuori dalla tettoia e rimase durante la notte sorvegliato da soldati e da carabinieri. I funebri ebbero luogo ieri mattina poco prima delle nove. Si recarono alla stazione parecchi ufficiali di tutti i gradi sottufficiali e soldati per disporre le onoranze che si dovevano rendere ai giovani eroi caduti dal cielo. Il carro era coperto con drappi tricolori e con numerosi fiori. Il servizio d'onore era prestato dal capitano Zapelloni che accompagnò i quattro valorosi da Vienna.

I feretri vennero portati a braccia da ufficiali e soldati fuori dalla stazione e quando apparvero sul piazzale i soldati presentarono le armi. Le salme, ognuna avvolta nel tricolore, vennero deposte ciascuna sopra una prolunga d'artiglieria trainata da sei cavalli guidati da artiglieri.

Precede la banda del 125 fanteria che suona una marcia funebre; seguono un plotone del 2.o fanteria e uno dell'aeronautica, la grandiosa corona del comune di Udine portata a spalle, il parroco del Carmine e sei sacerdoti. Il primo carro contiene il feretro del tenente [illegible] gli altri. Dietro il carro del tenente Mommer segue il fratello dell'estinto accorso nella nostra città a dar l'ultimo saluto alla salma adorata. Le corone sono innumerevoli, molte senza nastro: si vedono quelle di Vienna delle quali alcune hanno le dediche scritte in czeco e in tedesco. Poi vi sono quelle del deposito 2.o [illegible] aeronautica, gruppo squadriglie, ufficiali, gruppo ricognizioni, squadriglie Caproni, squadriglie da bombardamento ed altre.

Seguono il corteo l'on. di Caporiacco, il prefetto comm. Masi col segretario cav. Farina, gli assessori comunali dott. cav. Morero e avv. Zanuttini, il commissario di P. S. cav. Inferni, la Società Veterani e reduci col presidente dott. cav. Marzattini con bandiera, la Sezione combattenti col presidente co. Urbanis, avv. E. Linussa e signor Casoli che porta la bandiera, una larga rappresentanza dei mutilati e invalidi di guerra, numerosi ufficiali superiori, fra i quali il colonnello cav. Dello Gavielo, comandante dell'aviazione mobilitata col capo di s. m. colonnello cav. Zanuso, il colonnello cav. Fugaro comandante il deposito del 2.o fanteria, il colonnello cav. Araldi, comandante dei RR. CC., tenente colonnello degli aviatori cav. Carta, colonnello cav. Toso comandante di presidio ed altri numerosi ufficiali aviatori e rappresentanti dei corpi del presidio.

Chiudono il corteo altri plotoni del 2.o fanteria e della cavalleria.

Il corteo procede fiancheggiato da fitte ali di popolo fino fuori porta Venezia.

Qui porse commosso il saluto alle salme il colonnello cav. Gavielo. In nome della famiglia il colonnello ringrazia tutti gli intervenuti. Parlano ancora l'assessore avv. Morero e il ten. col. cav. Carta.

**Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.**

# GAZZETTA GIUDIZIARIA

## Corte d'Appello Veneta

(Udienza 27 ag.)

Pres. Cavadini. P. M. Bianchi

### Appello del Procuratore del Re di Rovigo

Petrarchin Gio. Batta fu Antonio, di 60 anni, di Adria, Toso Vincenzo detto Stupin fu Antonio, di anni 46, di Adria, Petrarchin Assunta di Gio. Batta, di anni 25, di Adria, furono con sentenza 22 maggio 1919 del Tribunale di Rovigo, condannati il 1. ad anni 1, mesi 9 di reclusione e lire 350 di multa, assolti il Toso e la Petrarchin Assunta per insufficienza di prove, Petrarchin Adele di Gio. Batta di anni 27, di Adria, condannata a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, quali imputati Petrarchin Gio. Batta e Adele di ricettazione per avere ricevuto la merce proveniente da un furto qualificato in danno della ditta Borzan Antonio il 18 febbraio 1919, conoscendone la furtiva provenienza, il Toso di furto qualificato.

La Corte, respinto l'appello del P. M., condanna Petrarchin Gio. Batta ad anni 1 e a L. 350 di multa, per Petrarchin Assunta conferma e per Petrarchin Adele riduce a mesi 6 e per Toso conferma. Li condanna inoltre a L. 200 alla Parte civile e alla restituzione della merce alla parte danneggiata limitatamente ai fazzoletti e al sapone. — Avv. Zanon P. C. Difensori Tretti e Caselati.

### Ardito condonato

Ardito Ennio di Giuseppe di anni 43, fu condannato con sentenza 7 luglio 1919 dal Tribunale di Venezia a mesi 16 di reclusione e L. 100 di multa, quale colpevole di ricettazione per essere stato trovato la mattina del 7 luglio 1919 in Venezia in possesso di 26 sacchi di farina bianca di frumento del valore imprecisato proveniente da furto ad opera di sconosciuti.

La Corte riduce la pena a mesi 5 ed a L. 100 di multa colla legge del perdono e la non iscrizione della pena sul casellario. — Dif. avv. Marigonda e N. Grubissich.

### Dieci chili di salumi

Minozzo Nerda fu Vincenzo di anni 40, di Mirano Veneto, pregiudicato detenuto dal 4 aprile 1919, fu condannato con sentenza 16 maggio 1919 del Tribunale di Padova ad anni 1 e mesi 1 di reclusione, quale colpevole di furto qualificato per essersi nella notte dal 3 al 4 aprile 1919 in Padova mediante rottura del cardine di una porta, impossessato di circa 10 chili di salumi in danno di Molin Giuseppina.

La Corte conferma. — Dif. avv. Pitteri.

# Nel porto di Venezia

**Movimento generale del Porto di Venezia nel giorno 26 agosto 1919:**

**Banchina S. Basilio:** Piroscafo «Mart Lace» arrivo 26 agosto raccomand. Salvagno scarica in barca carbone tonn. 200.

**Banchina Ponte Franco.** Piroscafo «Appesley Hall» arrivo 16 agosto, raccomand. Ferrovie vuoto in partenza.

**Banchina Cotonificio:** Piroscafo «Gonzaga», arrivo 21 agosto, raccom. Salvagno, scarica in carro carbone tonn. 700, in barca id. 200.

**Banchina Magazzini Generali:** Piroscafo «Tebe» arrivo 21 agosto raccomand. Lloyd T. carica da barca tessuti tonn. 60 — Piroscafo «Galizia» arrivo 26 agosto raccoman. Lloyd T. scarica a barca vino tonn. 100.

**Banchina Scomenzera:** Piroscafo «Tre Fratelli» arrivo 25 agosto raccomand. Salvagno scarica in carro carbone tonn. 130.

**Banchina nuovo molo Levante (Sylos):** Piroscafo «Alga», arrivo 22 agosto, raccom. Salvagno scarica Sylos cereali tonn. 930, carro id. 210, magazz. id. 200 — Piroscafo «Malvinas» arrivo 24 agosto raccomand. Dir. Artigl. non lavora.

**Banchina molo Levante:** Piroscafo «Menominee», arrivo 20 agosto raccom. Arduini scarica in terra farina tonn. 860 in barca id. 340 — Piroscafo «Fiorenza I» arrivo 22 agosto raccomand. Dir. Artiglieria scarica in barca frumento tonn. 200 — Piroscafo «Timo» arrivo 24 agosto raccom. Dir. Artigl. non lavora — Piroscafo «Zeny» arrivo 22 agosto raccomand. Pugna in partenza.

**Banchina Palazzo:** Piroscafo «Oracolo» arrivo 24 agosto raccomand. Soc. Veneziana scarica in magaz. iuta tonn. 240.

**Banchina molo Ponente:** Piroscafo «Antares» arrivo 18 agosto raccomand. Ferrovie scarica in carro carbone tonn. 900, in barca id. 100.

**Banchina nuovo molo Ponente.** Piroscafo «Gertys», arrivo il 20 agosto raccom. F. S.; carica da barca varie tonn. 36 — Piroscafo «Bormida» arrivo 26 agosto racc. Uff. Imb. non lavora.

**Giudecca.** Piroscafo Cat. Accameo, arrivo 7 agosto, racc. Salvagno, vuoto att. part. — Pir. «Zora», arrivo 11 agosto, raccom. Radonicich, vuoto, at. part. — Pir. «Walton» arrivo 16 agosto, raccom. Uff. Gran.: att. part. — Piroscafo «Fiorenza 2» arrivo 25 agosto racc. Uff. Imb. carica da barca varie tonn. 50 — Piroscafo «Nord Santo» arrivo 26 agosto raccomand. Ambron scarica da barca carbone tonn. 350.

Riepilogo. Piroscafi a banchina N. 16, al largo 6; totale 22 — Piroscafi partiti 4.

Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 3020, merci varie id. 1740; totale tonn. 5000.

Merci caricate sui piroscafi varie tonn. 146.

Totale carri caricati 170; scaricati 68.

Mano d'opera utilizzata: compagnie 63; avventizi 635.

Stato atmosferico: variabile.

Piroscafi arrivati ieri:

«Orsino» inter. da Ravenna vuoto — «F. Hohenlohe» inter. da Pola con passeggeri.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto:

«Tebe» inter. per Trieste con merci.

Velieri «Maria Vi» ital. per Lussinpiccolo vuoto — «Nuova Staffetta» ital. per Trieste vuoto «Tre fratelli» ital. per Fiumana vuoto.

Il piroscafo «West Campton» annunciato nel bollettino di ieri leggasi invece: «Westhampton» di bandiera americana da Norfolk con carbone.

# Sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

La «Gazzetta Ufficiale» del 26 agosto N. 202 reca:

**Regio decreto** n. 1449 concernente i contratti di forniture del latte nelle provincie della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia, demandandosi la risoluzione delle relative controversie alle Commissioni censuarie costituite a norma dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 430 — **Sottosegretariato di Stato per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari:** Decreto concernente la determinazione dei prezzi massimi di base per i diversi tipi di formaggio annata 1919-920. Decreto che costituisce un Consorzio obbligatorio per la disciplina del commercio e distribuzione di latte e con sede in Milano. Decreto che costituisce un Consorzio obbligatorio fra produttori di latticini nella provincia di Napoli. Decreto che costituisce un Consorzio obbligatorio fra produttori di latticini nella provincia di Salerno. Decreto che costituisce un Consorzio obbligatorio per la disciplina del commercio e distribuzione di latticini nella provincia di Caserta — **Regio decreto** che nomina i commissari generali civili per la Venezia Giulia e per la Venezia Tridentina.

# Borse e Mercati

**Milano, 27.** — Consolidato 5 per cento 93.90 — Rend. It. 4 e mezzo fine 86.40 — Banca d'Italia 1435 — Banca commerciale It. 1030 — Credito Italiano 763 — Banca It. Sconto 606 — Banco di Roma 116 — Meridionali 555 — Mediterranee 245 — Costruzioni Venete 174 — Rubattino 794 — Lanificio Rossi 1700 — Cot. Cantoni 605 — Cot. Veneziano 107.40 — Elba 290 — Breda 310 — Ansaldo 217 — Montecatini 154 — Metallurgica It. 141 — Edison 623 — Vizzola 1010 — Marconi 190 — Molini A. I. 275 — Zuccheri 310 — Raffineria L. L. 352 — Distillerie 160 — Concimi chimici 187 — Esportazione it.-am. 490 — Beni stab. Roma 275 — Fiat 363 — Isotta 70 — Ilva 293.

**Roma, 27** — Rend. 3 e mezzo per cento cont. 83.77.5 — Cons. 5 per cento cont. 93.35 — Id. id. fine mese 93.32.5 — Banca d'Italia 1435 — Credito Fondiario 590 — Banca Commerciale It. 1035 — Banca It. Sconto 606 — Credito Italiano 762 — Banco di Roma 115 — Meridionali 560 — Nav. Gen. It. 780 — Tram 174 — Acqua marcia 1690 — Gas 796 — Condotte d'acqua 272 — Terni 1270 — Ansaldo 217 — Metallurgica It. 139 — Ilva 292.50 — Montecatini 156 — Immobiliari 354 — Beni stabili 276 — Imprese fondiarie 99 — Carburo di calcio 1149 — Azoto 336 — Elettrochimica 136 — Concimi chimici 184 — Fondi rustici 270 — Marconi 187 — Fiat 363 — Eridania 467.

**Genova 27** — Rend. It. 3 e mezzo per cento 86.15 — Consolidato 5 per cento 93.65 — Banca d'Italia 1430 — Banca Commerciale It. 1032 — Credito Italiano 762.50 — Banca It. Sconto 605.50 — Banco di Roma 114.50 — Meridionali 565 — Mediterranee 243 — Rubattino 796 — Eridania 460 — Raffineria L. L. 350 — Industria Zuccheri 307 — Ansaldo 218.50 — Elba 277 — Savona 229 — Molini A. I. 270 — Fiat 363 — Marconi 191.50 — Sabaudo 490 — Metalli 139 — Sylos 153 — Semoleria 372.

**CAMBI**

**Milano 27.** — Francia 118.75 — Londra 40.45 — Svizzera 169.50 — New York 9.70.

**Roma, 27.** — Francia 118.75 — Londra 40.34 — Svizzera 169 — New York 9.64.

**Ginevra, 27.** — Francia 118.77.5 — Londra 40.35 — Svizzera 169 — New York 9.66.

# Stato Civile

**PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI**

esposte all'albo del Palazzo comunale Loredan domenica 24 agosto 1919

Paloan Angelo imprenditore con Peppin Margherita sarta — Di Franco Giuseppe impiegato con Chechia Elena possidente — Pasti Umberto scaricatore con Tran Giovanna Bitta casalinga — Fina Michele Angelo impiegato con Trauner Bianca privata — Sfrisa Rodolfo bracciante con Zago Erminia sigaraia — Vianello Giovanni pescatore con Risato Gemma agricola — Compotto Domenico piattaio con Marchi Antonia cameriera — Mosedaglia Carlo meccanico con Bon Catterina casalinga — Mazzucato Aldo impiegato con Leone Alba impiegata — Gilardi Lorenzo [illegible] con de Seaglia Anna possidente — Michieletto Angelo meccanico con Loreggian Emma sarta — Zanon Giacomo bracciante con Racchin Luigia casalinga — D'Este Silvio negoziante con Perego Maria casalinga — Vitiello Salvatore capo cannoniere C. R. E. con Statua Amelia casalinga — Calman Dante spedizioniere con Barban Italia casalinga — Zennaro Alcibiade fabbro con D'Este Oliva casalinga — Orsal Agostino geometra con Gherardini Lidia casalinga — Rizzani Ferruccio calzolaio con Patton Maria casalinga — Levi Emanuele procuratore commerciale con Ascoli Lucia civile — Wallo Attilio impiegato con Bianchi Maria casalinga — Paccagnella Angelo fruttivendolo con Vianello Maria casalinga — Gardi Andrea scaricatore con Bellini Raquel casalinga — Pizzer Giorgio muratore con Zanella Vittoria casalinga — Penzo Giuseppe bracciante con Calligaro Carola casalinga — De Stefani Giuseppe facchino con Morelli Teresa casalinga — Cardamo Riccardo impiegato con Bertoluzzi Olga casalinga — Frigalà Giovanni marinaio con De Mittera Lucia possidente — Gent Emilio meccanico con De Grandis Ofelia casalinga — Ringler dott. Ulisse commerciante con Stagno Paolina benestante — Morassi Vittorio facchino con Stetti Anna casalinga — Scopoli Gaetano maresciallo RR. CC. con Rosso Ida casalinga — Maffei Giuseppe avvocato con Paola Antonia contessa Querini civile — Gasparini Renato terrazziere con Gasparini Anna casalinga — Quintavalle Umberto meccanico con Bernardi Teresa casalinga — Rossi Luigi pensionato con Pagano Maria casalinga — Maraviglia Paride ragioniere con Zecoglio Lucia civile — Borigana Osvaldo assistente ingegnere con Valli Maria casalinga.

**NASCITE**

Del 18: In città: Maschi 4, femmine 3 — Totale 7.

Del 19: In città: Maschi 2.

Del 20. In città: Maschi 6, femmine 7 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale 14.

Del 21: In città: Femmine 1.

Del 22: In città: Maschi 1, femmine 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 5 — Totale 9.

Del 23: In città: Maschi 5, femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2, femmine 2 — Totale 10.

**MATRIMONI**

Del 18: Vallano Domenico negoziante con Tasca Marcella casalinga, celibi.

Del 19: Nessuno.

Del 20: Baslin Vittorio spazzino con De Tuoni Giuseppina casalinga vedova — Vidal Giovanni inserviente celibe con Stugher Luigia casalinga vedova — Colonna Romano Marcantonio r. impiegato con Bonani Angela civile, celibi.

Del 21: Vecchiuzzo Mario elettricista con Bravetti Filomena sigaraia — Polo Giuseppe carpentiere con Zennaro Carmela casalinga — Lotti Savino nostromo con Toso Antonia casalinga — tutti celibi.

Del 22: Ferrarese Angelo lattivendolo con Pettenò Luigia casalinga, celibi.

Del 23: Cortuda Filippo minatore con Monfardin Delia casalinga — Cecona Vittorio fabbro con Garagnin Jolanda casalinga, tutti celibi.

**DECESSI**

Del 18: Canever Luigi di anni 82 coniug. contadino di Casacorba — Puppa Annibale 10 studente di Venezia.

Voltolina Gavagnin Teresa di anni 80 vedova casalinga — Donaggio Filomena 77 nub. sarta — Favaro Paccagnella Giuditta 47 coniugata domestica — Vianello Veratti Clelia 36 coniugata civile — De Anna Antonietta 21 nubile casalinga — tutte di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Del 19: Mozzoni Traiano di anni 46 celibe impiegato — De Marchi Antonio 62 coniugato calzolaio — Bertotti Emilio 41 coniugato macellaio — Cattaruzza Antonio 40 coniugato calderaio — tutti di Venezia.

Avanzi Zennaro Oliva di anni 66 coniug. casalinga di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Del 20: Capellato Ferruccio di anni 49 celibe cotoniere di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Del 21: Jovon Marco di anni 69 coniug. meccanico di Venezia.

Pellegrini Janda Maria di anni 75 vedova casalinga di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Del 22: Gavagnin Pietro di anni 29 celibe facchino di Venezia.

Ragazzi Teresa di anni 72 nubile casal. di Venezia — Bianchi Valsaro Margherita 66 coniugata sarta id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Del 23: De Benedetti Giovanni di anni 70 celibe fabbro di Venezia — Rossetto Erminio 29 celibe motorista id. — Zanenghi Angelo 10 celibe id.

Carraro Carmela Pia di anni 56 nubile casalinga di Venezia — Vianello Olimpia 16 id. id. di Pellestrina.

VIRGINIO AVI, Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».



# Orario delle Ferrovie

**Partenze da Venezia per**

**MILANO:** 6.30 A.; 11.40 A.; 12.15 lusso (Parigi); 17 A.; 23 D.

**BOLOGNA:** 4 A.; 7 A.; 12.25 A.; 19.10 L. (Padova - in servizio soltanto da 3.a classe); 20.15 DD. (Roma); 22.30 DD. (Roma)

**UDINE TARVISIO:** 0.15 D. (prosegue per Vienna nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì); 6.15 A.; 9.20 D. (Trieste); 13.30 A. (Trieste); 17.50 A. (Treviso)

**PORTOGRUARO-CASARSA:** 12.45 O.; 18.20 A.

**BELLUNO-CALALZO:** 6.15 O. (fino a Belluno).

**TRIESTE via Cervignano** 9.10 DD.; 17.45 A.; 19.35 lusso.

**TRENTO via Primolano:** 7.5 O.; 13.15 O. (Bassano); 18.5 D.

**Arrivi a Venezia da**

**MILANO:** 7.25 D. (ferma in tutte le stazioni nel tratto Verona-Venezia); 11.45 D.; 14.30 A.; 19.40 Lusso (Parigi-Trieste); 22 A.

**BOLOGNA:** 6.45 L. (da Padova); 8.40 DD. (Roma); 9.55 DD. (Roma); 13 A.; 16.45 L. (da Padova); 17.35 A.; 24 A.

**TRIESTE via Cervignano:** 12 lusso (Bucarest); 17.44 A. (Cervignano); 23 DD.

**CASARSA-PORTOGRUARO:** 7.45 A.; 22 O.

**TARVISIO-UDINE:** 5.25 D. (proveniente da Vienna nei giorni di mercoledì, venerdì, domenica); 7.20 L. (Treviso); 11.30 A. (coincidenza da Trieste nei soli giorni di lunedì, martedì, venerdì); 16.20 A. (Trieste); 21.47 D. (Trieste).

**BELLUNO-CALALZO:** 21.47 O.

**TRENTO via Primolano:** 9 O. (Bassano); 10.35 D.; 17.50 O.

**MESTRE:** 14.48 L.; 19.18 L.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,,

# Il Fucilato

ROMANZO DI

## ELY - MONTCLERC

Non c'è dunque alcun dubbio sulla esattezza del fatto.

Le leggi d'umanità sono le medesime dovunque: non esistono per esse nazionalità nè frontiere, perciò mi sembra impossibile che voi, generale, abbiate a esitare a farmi rendere giustizia ed abbiate a lasciare impunito lo sleale misfatto, l'infame rapimento, che disonora così le vostre armi.

Vi faccio portare questa lettera da una giovanetta a me devota, alla quale vi supplico dare la vostra risposta, che sarà, ne sono convintissimo, conforme alle idee che si ha sempre diritto di aspettarsi da un soldato, sia pure nemico.

In questa fiducia, signor generale, ho l'onore di salutarvi.

LUIGI DI SAMBLEUSE ».

— Va bene così? — domandò il marchese a Roberto, porgendogli la lettera.

Beaupré Larive la lesse con grande attenzione.

— Benissimo! — rispose poscia. — Adesso non resta più che metterla in una busta e scrivervi l'indirizzo.

Ed è quanto fece il marchese. Inoltre vi appose un grande suggello di ceralacca rossa col suo stemma.

— Quando andiamo? — domandò quindi.

— Solamente a notte. Sarà più prudente. Approfitteremo dell'ora in cui cenano i domestici. Non vedendoci più, supporranno che siamo nuovamente in giro. L'essenziale è che ignorino dove saremo.

Il marchese si recò nel suo spogliatoio per cambiar abiti e scarpe.

Quelli che indossava erano coperti di fango ed inzuppati dalla neve liquefatta.

Dal canto suo Roberto disse che andava a fare altrettanto.

Ma, attraversando la stanza da lavoro arraffò il suggello d'argento di cui s'era servito suo zio per suggellare la lettera al generale tedesco e se lo cacciò furtivamente in tasca.

Una volta nella propria camera, vi si rinchiuse a doppia mandata, cambiò abiti in gran fretta: poi, aprendo un cassetto del tavolo, ne trasse una busta non ancora chiusa ed ancora bianca.

Quella busta conteneva una lettera colle cifre del marchese di Sambleuse, che Roberto spiegò ed esaminò con visibile soddisfazione.

— E' precisamente così — mormorò. — Lo stesso mio zio ne rimarrebbe ingannato... griderebbe al sortilegio! Ho durata una gran fatica, è vero, ma, lo confesso con orgoglio, è riuscita stupendamente. In verità sono un gran maestro nell'arte di imitare le calligrafie, e se volessi, mi farei una bella rendita con questo talento... d'un genere tutto affatto speciale, bisogna convenirne... Ma adesso basta con questa contemplazione. La mia lettera è perfetta: questa precisa; ed essa passerà, è veramente il caso di dirlo, come una lettera in posta. Orsù, rileggiamola ancora una volta, mettiamoci l'indirizzo e suggelliamola. Bisogna sbrigarsi!

E sottovoce Beaupré Larive lesse:

«Signor generale.

Io sono in grado di rendervi un gran servigio, e per rendervelo dovrò tradire il mio paese, ma è così ardente la mia sete di vendetta, che per saziarla sono disposto a tutto, anche a commettere la azione più infame.

Alcuni soldati francesi mi hanno portato via la moglie e la figlia... Voglio vendicarmi di questi maledetti francesi, cento volte peggiori dei peggiori nemici.

So da fonte sicura che lo stato maggiore di una delle divisioni che occupano Mans deve venire prossimamente a stabilire il suo quartiere generale in casa mia, poichè il mio castello è situato in una posizione magnifica, sopra un'altura, sul limitare di un bosco.

Se lo volete, generale, posso offrirvi il mezzo di sorprendere e far prigioniera quella gente.

Una volta padroni di questa posizione, avrete in mano le chiavi del paese.

Mandatemi uno dei vostri ufficiali ed io gli fornirò a viva voce tutte le informazioni necessarie.

La casa, ove attenderò il vostro mandatario, si trova a due o tre tiri di fucile da Chazelles: egli non potrà correre nessun pericolo, poichè i francesi non occupano ancora questa parte della contrada.

Del resto, la giovanetta che vi consegnerà questa lettera potrà, se lo desiderate, guidare il vostro inviato.

Marchese Luigi di Sambleuse.

«P. S. — E' inutile chiedervi il segreto.

— Splendida! — esclamò Beaupré Larive. — Ah il mio signor zio sarà un gran furbo se riesce a cavarsela.

Ripiegò il foglio, lo rimise nella busta che era pure adorna delle cifre di Sambleuse.

Poi, con tutta la maggiore attenzione e diligenza possibile, tracciò sulla busta il seguente indirizzo:

«Al generale comandante
le truppe tedesche accantonate a
BALLAIRE.

Questo indirizzo era il medesimo che stava sulla busta scritta dal marchese pochi istanti prima.

Ciò fatto Roberto fece colare sul rovescio della busta un largo strato di ceralacca rossa, sulla quale calcò il suggello d'argento preso dalla scrivania di suo zio.

E chi avesse visto le due lettere una allato dell'altra si sarebbe trovato ben impacciato.

La calligrafia d'ambedue era perfettamente eguale.

Compiuta l'opera sua, Roberto sorrise e, per qualche minuto, colle gomita appoggiate sul tavolo, si abbandonò ad una profonda meditazione.

### VI.

Il pendolo posto sulla mensola del camino, suonando le sette, lo ridestò.

Con mano lesta fece scomparire le traccie della sua corrispondenza, e bruciò prudentemente alla fiamma della candela due buste e due fogli di lettera ancora bianchi, avanzo di quelli che aveva sottratti a suo zio precedentemente per compiere il falso, mise in ordine le penne ed il calamaio, poi chiuse accuratamente in un cassetto del suo armadio l'infame lettera.

— La prenderò solamente questa sera — disse fra sè. — Tenermela addosso sarebbe imprudenza... potrei smarrirla.

Prese il suggello d'argento, se lo ripose in saccoccia e ridiscese nella stanza da lavoro di suo zio.

La stanza era vuota e le porte che vi davano accesso erano tutte chiuse.

Roberto se ne assicurò con una rapida occhiata tutto all'ingiro, e prestamente toltosi di tasca il suggello, lo ricollocò sulla scrivania, nel posto da cui l'aveva preso, accanto al bastoncino di ceralacca ed alla candela, che ardeva ancora.

Poscia invece di entrare nella camera dello zio direttamente per la porta a sinistra, uscì dalla stanza di lavoro, si trovò nel vestibolo del primo piano, percorse il corridoio e bussò all'uscio del signor Di Sambleuse, come se fosse venuto dalla propria camera.

E questo pensò naturalmente il signor Di Sambleuse scorgendo suo nipote.

Si alzò dalla sedia, su cui stava seduto, tutt'assorto in dolorosi pensieri.

— Come il tempo m'è parso lungo — egli disse. — E partiremo presto, nevvero?

— Eh! zio, subito dopo che avrete acconsentito a ristorarvi un poco: questa mattina siete ancora digiuno.

— E vuoi ch'io pensi a questo... Sono pazzo, Roberto.... sono pazzo e disperato... Dove sarà la mia povera Giovanna... Non è appena ristabilita dalle conseguenze dell'attentato di quel miserabile Kessner, ed eccola ora caduta fra le mani di quei maledetti tedeschi. Chissà se la sua testa, ancora così debole, potrà sopportare questa nuova scossa?... E mia figlia?... e la mia figlia.... il mio angelo adorato! Tutto quello che amavo a questo mondo mi è stato preso... e tu vuoi che pensi a me?

— Calmatevi, zio, ve ne supplico: il vostro dolore mi fa male... Noi ritroveremo la zia... ritroveremo Giovanna, me ne faccio mallevadore. Dovessi perciò mettere a soqquadro cielo e terra!

E Roberto stringeva i pugni con un'apparenza di dolore che avrebbe ingannato chiunque.

— Ah! — egli diceva a denti stretti — se quei briganti non fossero stati così numerosi... avrei potuto salvare la zia e Giovanna... Vigliacchi!... Prendersela con una donna! con una fanciulla!

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 29 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 239 — Conto corrente con la Posta — Venerdì 29 Agosto 1919

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione [illegible] — ABBONAMENTI: Italia L. 36 all'anno, 24 al sem., 7 al trim. Estero Stati compresi nell'Unione Postale L. it. 60 all'anno, 33 al semestre, 19 al trimestre. Ogni numero Cent. 10 in Italia, arretrato Cent. 20 — [illegible] Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144 ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pubblicità in abbonamento: ultima pagina cent. 60, Pag. di testo L. 2. Cronaca L. 2.50 — Avvisi ufficiali, concorsi: ult. pagina L. 2, pag. di testo L. 3. Cronaca L. 4. Avvisi finanziari: (pag. di testo) L. 3. Necrologie L. 2. Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche

## Per la ripresa parlamentare

Roma, 28

Da sei o sette giorni a questa parte i giornali dedicano colonne su colonne ai problemi che agitano in questo momento gli ambienti parlamentari e che costituiscono materia di dibattiti e di decisioni nei consigli dei ministri e nelle riunioni ministeriali. E le voci e le notizie che si potrebbero desumere oggi da queste pubblicazioni sarebbero tali e tante da non essere agevole di inventariarle e tanto meno di sottoporle ad un esame critico alla stregua delle reali emergenze della situazione politica del paese e delle discussioni ministeriali.

Non per tanto è necessario fermarsi su alcune di esse per chiarirle e per spiegarle, affinchè non si creino leggende e non si giunga attraverso arbitrarie valutazioni a conclusioni errate. E ci proponiamo di occuparci della compagine ministeriale, del preannunziato intervento degli on. Orlando e Sonnino nella prossima discussione parlamentare e dell'inchiesta sugli avvenimenti di Caporetto.

Tutte e tre queste questioni si interpretano e si completano a vicenda, sicchè sarà bene accennare complessivamente alla situazione politico-parlamentare del momento, donde conseguirà un esame critico delle questioni anzidette.

Le voci e le dicerie intorno ad una crisi ministeriale nel senso di fare un rimpasto per rafforzare e rendere più compatta la compagine ministeriale, sono state messe in circolazione a proposito di un preteso dissidio tra il ministro del Tesoro e quello delle Finanze e di un altro dissidio tra il presidente del consiglio e il ministro della Guerra. Ma queste dicerie traggono origine prima dalla constatazione di alcune organiche debolezze del ministero, di cui il primo a rendersi conto è il presidente del Consiglio.

Orbene, a giudizio dei bene informati i due dissidii anzidetti non esistono affatto e la compagine del ministero è più resistente che mai, perchè essa è dominata da una volontà sola attiva e fattiva quella dell'on. Nitti, sicchè le debolezze che è facile riscontrare nel ministero sono, sotto un certo aspetto, un elemento di forza, in quanto danno modo al presidente del Consiglio di fare più e meglio valere le sue vedute e la sua attività, donde consegue una armonia più perfetta e una azione più rapida, più spedita, più organica.

Ad ogni modo sembra assicurato che il ministero così com'è, se non interverranno avvenimenti imprevisti e gravi, resterà in piedi sin dopo le elezioni e soltanto alla nuova legislatura, anche per un doveroso atto di omaggio alla nuova Camera, e cioè alla volontà del paese, il presidente del Consiglio potrà fare un rimpasto su larga base per comprendervi quegli elementi più attivi e più promettenti che le elezioni generali avranno mandato alla Camera.

Si capisce che la situazione internazionale è sempre così grave e preponderante da poter determinare sorprese in ogni senso ed in ogni campo, ma oggi per la verità non si hanno elementi fondati per deduzioni o per previsioni in questo senso.

I due ministri finanziari, gli on. Tedesco e Schanzer, possono avere diversità di vedute e di valutazione su alcuni particolari elementi o fatti della situazione finanziaria del paese, ma entrambi sono concordi pienamente nelle direttive tracciate dal presidente del Consiglio che è un autentico competente in materia finanziaria; nè è da parlar di dissidio e tanto meno di dimissioni e di siluramenti. I due ministri intervistati lo hanno esplicitamente escluso.

In quanto alle pretese dimissioni del ministro della guerra dobbiamo aggiungere anche che esse sono e furono un fatto inesistente, sicchè è da scartare questa diceria senz'altro.

La discussione alla Camera della relazione sull'inchiesta di Caporetto potrà serbare qualche sorpresa, ma si ha fiducia che la attività e il patriottismo del presidente del Consiglio sapranno evitare gli scogli e le insidie e far esaurire anche questo argomento di divisione degli animi, senza preoccupazioni e senza difficoltà.

L'annuncio dell'intervento degli on. Orlando e Sonnino alla discussione parlamentare, non si sa bene se a proposito della ratifica del trattato di pace con la Germania o della relazione per Caporetto, è stato dato da alcuni amici dei due eminenti uomini politici, ma finora non risulta in nessun modo e in nessun ambiente politico accreditata la fondatezza di questa voce.

Per quanto riguarda l'on. Orlando si sa che egli passa l'estate a Vallombrosa e che vi vorrebbe restare anche durante i prossimi lavori parlamentari, ma non è da escludere a priori che egli possa intervenire, come non si può egualmente escludere che egli vi possa partecipare.

Siamo nel campo delle ipotesi finora campate in aria ed in questa materia è facile lanciare dei «canards» o dei «ballons d'essais».

L'ex presidente del Consiglio è stato in stretto incognito a Roma qualche settimana addietro, chiamatovi dall'attuale presidente dei ministri, al quale l'on. Luzzatti presidente e relatore della commissione per la ratifica del trattato di Versaglia aveva prospettato la necessità di interrogare l'on. Orlando per avere alcuni elementi di valutazione più particolari su problemi e questioni non sufficientemente chiare.

L'on. Luzzatti in altri termini volle conoscere dalla viva voce dell'on. Orlando come si erano svolte alcune discussioni intorno ai problemi economici e finanziari e politici riguardanti l'Italia ed espresse questo desiderio all'on. Nitti che ne riconobbe il fondamento ed invitò l'on. Orlando a venire a Roma.

L'ex presidente del Consiglio venne ed ebbe un colloquio piuttosto lungo con l'on. Nitti e poi ebbe due conversazioni con l'on. Luzzatti, dopo di che ripartì.

Al di fuori di questo, di cui possiamo garantire l'autenticità, non v'è stato nulla altro circa la presenza a Roma dell'on. Orlando il quale continua ad essere nei migliori rapporti personali con l'on. Nitti.

Si è scritto che l'on. Orlando vorrebbe parlare alla Camera per difendere la sua opera a Parigi, nel trattato di Versaglia.

Ebbene, se questa voce non si può escludere — e ne dianzi abbiamo spiegato — a priori, crediamo di dover aggiungere che tale bisogno l'on. Orlando potrebbe non sentire affatto per la buona ragione che il trattato di pace con la Germania sarà difeso dall'attuale governo, il quale accettò la precedente situazione politica senza nessun beneficio di inventario e dall'on. Luzzatti che per alto spirito patriottico e facendo riserve e proposte, come del resto ne sono state fatte in Francia e in America, sostiene la necessità dell'approvazione del trattato di pace.

Alcuni vogliono considerare il trattato di Versaglia soltanto come opera dello on. Orlando quanto dell'on. Sonnino.

Orbene, se l'on. Luzzatti sostiene questo trattato e ne propone la ratifica vuol dire che egli, che non condivise mai la politica dell'on. Sonnino, ritiene che sia necessario fare così e non altrimenti.

In quanto all'intervento dell'ex ministro degli esteri on. Sonnino nella discussione parlamentare, bisogna notare che egli ha partecipato attivamente alle precedenti sedute, che egli parteciperà a quelle prossime e che, tenuto conto dell'azione strettamente personale che egli svolge e svolgerà, potrà darsi che intervenga nella discussione.

Si dice anzi da alcuni deputati che l'on. Sonnino farebbe un discorso di congedo, in quanto egli avrebbe deciso di non presentarsi più candidato alle prossime elezioni.

L'inchiesta di Caporetto, se non sarà possibile farne a meno, verrà al fuoco della discussione parlamentare e susciterà un putiferio pari a quello che ha prodotto nella stampa italiana e che ha nauseato tanta gente amante della patria. I più fanno osservare che dopo tutto quello che si è scritto e si è detto ben poco resta a dire ed a scrivere, sicchè potrebbe anche provvedersi che alla Camera la discussione fosse contenuta in limiti di compostezza e di patriottismo come si addice ad una assemblea responsabile.

Ma se i socialisti dovessero profittarne per riportare al tribunale parlamentare tutto il fango rimestato dall'«Avanti!», vi sarebbe una pronta ed energica reazione della maggioranza costituzionale.

Il paese ha dimostrato d'altronde di essere sufficientemente annoiato e nauseato da tutte le insidie e speculazioni tentate dalla stampa antinazionale a proposito della inchiesta e la Camera avrebbe il dovere di tener conto di questa tacita volontà nazionale non solo, ma di impedire che l'inchiesta di Caporetto divenisse una piattaforma elettorale per i socialisti. La discussione parlamentare potrebbe determinare l'intervento di alcune personalità politiche, quali gli on. Boselli, Orlando, Sonnino, Bissolati, Raimondo ed altri, ma anche qui siamo nel campo delle ipotesi e tutto dipenderà dall'impostazione e dallo sviluppo della discussione.

## La riforma della Pubblica Sicurezza

Roma, 28

Sulla riforma della Pubblica Sicurezza il comm. Quaranta ha dato queste notizie: Gli studi per la riforma sono stati ultimati ed i relativi provvedimenti sono di imminente attuazione. La riforma dei servizi dei corpi addetti alla tutela dell'ordine pubblico è stata improntata a due principi fondamentali: Dare ad essi una maggiore efficenza in vista dei bisogni delle città e nella imminenza della smobilitazione, disciplinare e dividere le mansioni tra i due corpi.

E' stato detto tra l'altro che per aumentare il numero degli agenti di P. S. si sarebbe diminuito quello dei Reali carabinieri. Ciò è falso. Il corpo della P. S. viene portato da 12 mila agenti, quanti sono attualmente, a 25 mila, ma contemporaneamente l'arma dei carabinieri sarà portata da 45 mila a 60 mila. Una parte considerevole della riforma sarà costituita da ciò: che in tutti i piccoli centri saranno tolti gli agenti di P. S. i quali verranno concentrati esclusivamente nelle grandi città.

Tale modificazione avrà per effetto di evitare che nei paesi si abbia confusione nei servizi tra i due corpi e di aumentare le attribuzioni dei Reali carabinieri. In tutti i paesi, tranne nelle grandi città, ai Reali carabinieri verranno infatti affidati tutti i servizi che adesso vengono disimpegnati dai due corpi contemporaneamente.

Altra riforma considerevole e di cui si sentiva da lungo tempo il bisogno è una rinnovata costituzione del corpo degli agenti di P. S. Il corpo non solo verrà aumentato di numero ed accentrato nelle grandi città, in modo che possa da solo provvedere alle necessità d'ordine pubblico, ma avrà miglioramenti economici e morali e sarà militarmente disciplinato. La divisa odierna verrà trasformata.

Infine si avrà cura di non adibire la P. S. a quei servizi di stretta investigazione giudiziaria ai quali saranno invece addetti gli appartenenti al nuovo corpo di investigazione in perfetta alle dirette dipendenze della questura.

Tali essendo le linee fondamentali della riforma è sperabile che questa risponda pienamente ai nuovi bisogni di ordine politico e sociale del nostro paese nell'attuale momento.

## La questione degli approvvigionamenti
### Colloqui con Nitti

Roma, 28

Ieri nel pomeriggio l'on. Nitti ha ricevuto i ministri Dante Ferraris, Tedesco e Schanzer, coi quali ha avuto una lunga conferenza.

Sono state discusse diverse questioni riguardanti gli approvvigionamenti, pei quali sono stati presi accordi tra il ministro Ferraris e l'on. Schanzer. Quindi l'on. Tedesco ha riferito sui lavori della commissione per i nuovi provvedimenti finanziari.

## I congedamenti nella Marina

Roma, 28

Con disposizione pubblicata nell'odierno foglio d'ordine della R. Marina è stato disposto il congedo degli ufficiali di complemento di tutti i corpi delle classi 1889, 1890, che ne facciano domanda. Il Ministero della Marina sta intanto preparando per il congedamento degli ufficiali di complemento delle classi 1891, 92, 93, 94, 95, che avverrà entro il prossimo mese di settembre.

## L'imminente decreto di amnistia

Roma, 28

Nel pomeriggio il Guardasigilli onor. Mortara si è recato a Palazzo Braschi dove ha conferito con l'on. Nitti e coi generali Albricci, Diaz e Tommasi per definire il decreto sull'amnistia che sarà approvato dal Consiglio dei ministri di domani e sottoposto domenica alla firma reale.

## Il nuovo ministero ungherese

Budapest, 28.

Friedrich ha così costituito il nuovo gabinetto: Presidenza e interno Friedrich — affari esteri conte Emmerich Csaky — agricoltura Giulio Rubinek — guerra generale Schnetzer — approvvigionamenti Karl Ereky — istruzione pubblica e culti Karl Husnar — giustizia Giorgio Balogi — minoranze nazionali Jacob Beyer — sanità pubblica Andrea Kallery — propaganda Stefano Haller — ministro per la piccola agricoltura Stefano Szabo — lavori industriali Daniele Itak operaio metallurgico — commercio Franz Heinrich — finanze Johan Gruen.

## Per l'arresto di Dorden

Berna, 28.

(C.) La «Frankfurter Zeitung» a proposito dell'arresto recentemente avvenuto del dott. Dorden fa sapere che in base al paragrafo 51 del codice penale dell'impero questo arresto non poteva avvenire e che gli inglesi hanno commesso una illegalità anche perchè recentemente hanno riconosciuto in parecchi casi il codice penale tedesco, e si sono conformati ad esso.

La stessa «Frankfurter Zeitung» dice che la polizia criminale ha scoperto un grave ammanco ammontante a parecchi milioni nella Amministrazione delle ferrovie, e che gli autori agivano per ordine del Comitato operaio di Berlino il quale mandava le sue disposizioni ai vari comitati indipendenti.

Parecchi arresti sono già avvenuti ed altri sono imminenti.

## La sollevazione del popolo montenegrino contro l'occupazione serba

Parigi, 28

La «Chicago Tribune» riceve dal suo corrispondente in Montenegro, una lettera del 3 corr. nella quale è detto che la rivolta del popolo montenegrino contro la occupazione serba ha preso tali proporzioni che gli insorti sono diventati padroni delle montagne e di tutte le vie principali del paese. A Cettigne non si rimarca un gran che di torbidi politici a meno che non si visitino le prigioni ove i Serbi hanno regno assoluto. Infatti coloro che hanno protestato altamente contro i Serbi sono da molto tempo spariti nelle montagne, nelle prigioni o nelle tombe senza nome. La corrispondenza finisce affermando che la sollevazione si fa eterna.

Ed il motivo giusto e santo si è che i Montenegrini vogliono checchè se ne pensi alla Conferenza della Pace che il Montenegro sia lasciato ai Montenegrini.

## L'affare Judet s'ingrossa

Parigi, 28.

A proposito dell'affare Judet i giornali dicono che numerose rogatorie sono state inviate nelle provincie e nello stesso tempo sono state disposte perquisizioni.

Si affermava ieri a Palazzo di Giustizia che l'affare va prendendo una estensione imprevista. Sono stati fatti anche alcuni nomi. A tale proposito l'«Eclair» dice che si parlava di un parlamentare che sarebbe messo in causa a fianco di Judet e si accennava alla possibilità di una presentazione di domanda per sospensione delle prerogative parlamentari.

# Un ultimatum dell'Intesa al Governo Romeno

Parigi, 28.

Il consiglio supremo degli alleati ha deciso di pubblicare il seguente telegramma inviato il 23 corrente da Clemenceau al governo romeno a Bucarest:

«La conferenza della pace ha ricevuto indicazioni di cui disgraziatamente sembra impossibile contestare l'esattezza, dalle quali si rileva che le forze romene in Ungheria continuano sistematicamente a confiscare ed a trasportare i beni degli ungheresi. Data la corrispondenza recentemente scambiata fra la conferenza della pace e il governo romeno, è difficile comprendere una tale azione da parte del governo stesso, se non nella ipotesi che il governo romeno ignori i principii stabiliti per le riparazioni.

Il governo romeno, in seguito alla sua partecipazione ai lavori della conferenza per la pace e come uno dei firmatari del trattato di pace colla Germania, dovrebbe nondimeno non ignorare la cura apportata dalle potenze alleate e associate nello stabilire un piano razionale di riparazioni. Se il principio che le indennità per i danni subiti avessero dovuto dipendere soltanto da fattori quali la prossimità dei beni nemici o i risultati della concorrenza tra gli stati alleati per rendersi padroni di tali beni, flagranti ingiustizie e gravi disaccordi ne sarebbero stati la inevitabile conseguenza. Così il trattato con la Germania, di cui la Romenia è parte contraente, consacrò alcuni principii sulle riparazioni, fra i quali i seguenti: 1) Tutti gli stati nemici sono solidali ed a questo scopo le loro possibilità sono messe in comune nell'interesse di tutte le potenze. 2) E' stabilito un sistema di contabilità in base al quale tutti gli stati interessati partecipano al fondo comune proporzionatamente all'ammontare dei loro reclami riconosciuti dai quali viene dedotto pure tutto l'ammontare dei compensi riconosciuti. — 3) La commissione centrale per le riparazioni che funzionerà come rappresentante esclusivo delle potenze alleate ed associate, sarà incaricata di procedere alla esazione e distribuzione a titolo di riparazione delle risorse nemiche.

L'azione delle forze romene cui si accenna più sopra non può essere considerata che come una mancata osservanza di questo principio di solidarietà nel senso che implica una appropriazione da parte della Romenia, e ciò per suo uso personale di beni nemici che costituiscono in realtà un pegno comune per tutti gli alleati.

Gli atti surriferiti contravvengono pure al principio accettato che la commissione per le riparazioni deve agire come rappresentante esclusivo delle potenze alleate ed associate nel raccogliere, a titolo di riparazione, i beni nemici. A tale riguardo l'attitudine della Romenia non è compatibile con quella di uno stato che ha il desiderio e la speranza di approfittare delle clausole relative alle riparazioni dei trattati di pace conclusi o da concludere. Dippiù il governo romeno non può ignorare il fatto che Antonescu, suo plenipotenziario alla conferenza della pace, accettò in data 27 giugno e sotto riserva dell'approvazione del suo governo, il principio del contributo della Romania nelle spese per la liberazione dei popoli dei territori nemici che acquistasse, tale contributo essendo compensato, bilanciandone l'ammontare, coi primi reclami della Romenia per le riparazioni.

Il governo romeno non può neppure ignorare che fu allora stipulato che nessun nuovo pagamento a titolo di riparazione avrebbe potuto essere fatto finchè gli altri stati, cui le riparazioni sono dovute, non avessero ricevuto la loro parte proporzionale. Fu in base a questo accordo che le altre potenze alleate ed associate non acconsentirono a valersi dei loro diritti di imporre una scala di indennità basata sulle considerevoli risorse che la Romenia deve ottenere dal nemico. I recenti atti della Romenia, eccetto la ritrattazione da parte sua, possono essere considerati soltanto come una rinuncia da parte del suo governo all'accordo del 27 giugno.

Tale rinuncia ridarrebbe alle potenze alleate ed associate la loro intera libertà d'azione per ciò che riguarda l'imposizione di una ipoteca per le operazioni su tutti i territori dell'antica monarchia austro-ungarica che il governo della Romenia può sperare di ricevere.

Le altre possibili conseguenze della linea di condotta che la Romenia sembra avere adottata sono così gravi, che costituirebbero un tale pericolo per una equa restaurazione dell'Europa, che le potenze alleate ed associate si sentirebbero costrette, qualora fossero spinte dalla necessità, ad adottare una linea di condotta molto più ferma per evitare le conseguenze stesse. E' molto evidente che se il principio della riparazione dovesse degenerare in una appropriazione individuale ed in una concorrenza fra le varie potenze interessate, ne risulterebbero indubbiamente ingiustizie, sorgerebbero appetiti e nella confusione prodotta da tali azioni disordinate il nemico si sottrarrebbe ai suoi obblighi e sarebbe impossibile di esigere da esso il massimo delle riparazioni. Nondimeno le potenze alleate ed associate non possono credere che il governo romeno voglia creare un tale pericolo e costringere a far scomparire il pericolo stesso.

Per conseguenza la conferenza della pace attende che il governo romeno le fornisca immediatamente e senza equivoco la seguente dichiarazione: 1) il governo romeno riconosce il principio che i beni degli stati nemici costituiscono una comune garanzia per tutte le potenze alleate ed associate — 2) esso riconosce la commissione delle riparazioni come rappresentante esclusivo per la esazione a titolo di riparazione dei beni nemici — 3) le risorse ungheresi ricevute dalla Romenia fin dall'armistizio del 3 novembre 1918 saranno oggetto da parte del governo romeno di un elenco particolareggiato e saranno messe a disposizione della commissione per le riparazioni o di un organi provvisori che la conferenza della pace potrebbe designare in attesa dell'insediamento definitivo della commissione stessa.

La Romenia conserverà il diritto di disporre soltanto dei beni che potranno essere identificati attualmente, come antiche proprietà romene già prese dal nemico e ciò d'accordo con la commissione delle riparazioni — 4) tutte le nuove spedizioni di beni ungheresi in Romenia cesseranno immediatamente, a meno che non vi sia l'assenso della conferenza della pace e dei suoi rappresentanti. — 5) il governo romeno rettificherà l'accordo del 27 giugno firmato da Antonescu e surriferito».

La conferenza della pace autorizza i generali alleati a Budapest in ogni procedura che possa essere intrapresa.

## Il trattato colla Germania
### Discussione alla Camera francese

Parigi, 28

Alla Camera dei deputati continua la discussione del trattato di pace.

Dejante socialista, ritiene che se tutti i paesi avessero seguito la dottrina socialista, la guerra sarebbe stata evitata e dopo aver esposto come l'abuso di forza da parte del regime capitalista spinse la Germania alla guerra e poi alla rivoluzione, Dejante conclude lamentando che non siasi cercato di realizzare gli stati uniti d'Europa.

Margaine rimprovera il governo di non aver fatto appello alla collaborazione del parlamento, per elaborare il trattato. L'oratore lamenta che sia stato permesso al Giappone di prendere il posto della Germania nello Sciantung. Termina deplorando che il trattato sia stato redatto da uomini di affari.

Charles Benoist dichiara che ad oriente la frontiera naturale della Francia è il Reno. Constata che il trattato lascia la Germania unita. L'oratore propugna l'alleanza con l'Italia come complemento della alleanza franco anglo americana e conclude dicendo che il trattato ha difetti, ma anche qualità e spetta ai governanti di trarne il maggior bene possibile.

## Il Senato americano e la pace di Versailles

Washington, 28

Il senatore Hitchcok dopo un colloquio col presidente Wilson, dichiarò che il trattato di pace sarà ratificato durante il prossimo settembre mediante il voto di almeno 12 senatori americani. Hitchcok dichiarò pure che l'emendamento relativo allo Sciantung e tutti gli altri emendamenti, la cui approvazione potrebbe render necessaria la ripresa dei negoziati, saranno respinti.

## La firma della pace austriaca verso il 10 Settembre

Parigi, 28.

A proposito del trattato di pace con l'Austria il «Petit Parisien» scrive che saranno ancora discussi parecchi emendamenti riguardanti le clausole territoriali relativamente alle frontiere italiana, czeca e serba, e che in queste condizioni, secondo l'opinione corrente, la pace non potrà forse essere firmata prima del 10 settembre.

## Fantastiche voci croate circa la nostra linea d'armistizio

Zagabria, 28.

Il «Narodna Politika» riceve da Lubiana: La missione militare italiana ha lasciato la nostra città per sempre. Tale notizia ha prodotto grande giubilo tra i fuorusciti del litorale. Si afferma con insistenza che le truppe italiane stanno per retrocedere alla loro linea di demarcazione a Divaccia. Per intanto hanno evacuato Longatico, ove rimase soltanto un commissario civile.

Ieri ed oggi transitarono per Lubiana grossi contingenti di truppe coloniali francesi dirette sulla linea di Trieste. Si dice che queste truppe si ritirino dalla Ungheria e sono destinate a sostituire le truppe italiane che occupano le regioni liburnee. Fra giorni il comando interalleato francese diretto alla linea di Trieste. Si generale inglese.

Vi trasmetto queste notizie per dovere di cronista, coll'osservazione che nessun altro giornale di qui le pubblica.

Del resto il clericale «Narodna Politika» è noto per la sua tendenza italofoba.

## I soldati italiani a Klagenfurt
### Elogi austriaci

Vienna, 28

I giornali austriaci constatano il contegno correttissimo delle truppe italiane a Klagenfurt.

Un giornale scrive: Gli italiani vengono considerati come liberatori da una atroce miseria. Così svanisce, aggiunge, una vecchia violenta inimicizia contro loro.

## La situazione militare in Jugoslavia

Trieste, 28.

(A.) Giunge notizia da Belgrado che la Jugoslavia — anzi più esattamente la Serbia — arruola soldati anche nei territori che attendono tuttora la decisione di Parigi.

La misura ordinata da Belgrado desta malcontento, il quale — dice «La Dalmazia» — è giustificato, perchè si esercita sopra popolazioni che hanno contribuito alla forza armata dell'Austria fino all'esaurimento.

Questo malcontento è origine di disordini, accuratamente taciuti dalla stampa jugoslava, ma non per questo inesistenti.

In qualche luogo — come ad esempio [illegible] — i coscritti si danno alla campagna per sottrarsi alla nuova chiamata al servizio militare, e si abbandonano ad eccessi che il governo non sempre riesce a domare. E' uno sciopero militare che assume proporzioni sempre più vaste e che è favorito dai dissidii politici esistenti fra i contadini della Dalmazia, dai cattolici e dai serbi stessi.

## L'incrociatore Libia a Lisbona

Lisbona, 28

Gli ufficiali dell'incrociatore italiano Libia si recarono a salutare il presidente della repubblica che prossimamente visiterà la nave.

La questione dell'Alta Slesia

## Le persecuzioni tedesche illustrate da Varsavia

Varsavia, 28.

E' giunta a Varsavia una numerosa delegazione di rappresentanti della popolazione dell'Alta Slesia. Il delegato Stanislao Plodowski intervistato dal «Kurjer Warszawski» dipinge in modo impressionante la situazione nell'Alta Slesia. La popolazione non poteva più sopportare le persecuzioni tedesche. L'insurrezione non fu preparata ma scoppiò spontaneamente, la pazienza venne meno non solo ai giovani ma anche ai vecchi, alle donne, ai ragazzi. Chi poteva si armava di bastoni e si slanciava contro la soldatesca tedesca che in parecchie località fu disarmata. Benchè molti insorti cadessero feriti, nessuno era sgomentato perchè sembrava meglio una catastrofe che una lenta agonia. Per sei mesi a Sosnowiec fu frenata l'eccitazione popolare ma alla fine non fu più possibile. Avvicinandosi il tempo del plebiscito crescevano le persecuzioni contro il popolo paziente dell'Alta Slesia che aspirava ad essere riunita alla Polonia. I prussiani dapprima imprigionarono tutti gli elementi intellettuali credendo che la popolazione privata dei suoi leaders si sarebbe sottomessa, delusi cominciarono ad imprigionare gli operai: chiunque era sospetto di sentimenti patriottici polacchi fu arrestato e la più piccola opposizione era punita con la fucilazione. Ventimila profughi si riversarono nel bacino di Dombrowa e gli abitanti divisero con i profughi fino all'ultimo tozzo di pane; un Commissario speciale elevano assisteva quegli infelici. Allora la gioventù si sollevò contro i tedeschi con la parola d'ordine: Per la Patria polacca e per vendicare l'oltraggio slesiano! Ogni giorno arrivano nuovi fuggiaschi armati di fucili. Un innumerevole folla di donne e di inabili si nascondono nelle foreste e nei pozzi carboniferi abbandonati i quali formano un tale labirinto che i soldati tedeschi non osano avventurarvisi. Le donne recano viveri alla gente nascosta ed affamata. Sono scene degne delle catacombe cristiane. Numerose spie tedesche percorrono le abitazioni e quando non vi trovano uomini si sfogano in crudeltà atroci sulle donne e sui fanciulli. Questi fatti resero più esasperata e violenta la resistenza degli insorti. Al principio del movimento gli Slesiani condussero con sè a Sosnowiec seicento prigionieri di guerra tedeschi. Il timore che i tedeschi giungano rinforzi fa pensare ad una prossima catastrofe nell'Alta Slesia.

Il delegato Plodowski aggiunse: Siamo giunti a Varsavia e siamo i rappresentanti di tutte le principali città e distretti della Slesia: noi imploriamo il soccorso del Governo polacco. Tra i delegati si trova pure il Ministro di Posnania Ladislao Seyda. Siamo stati già ricevuti da Pederewski che ha offerto agli Slesiani mezzo milione di marchi ed anche da Bilsudski che ci ha promesso ogni suo appoggio. Il delegato ha concluso: Ecco ciò che dice il popolo della Slesia. La Polonia indipendente è la nostra patria per la quale siamo pronti a tutto sacrificare. La Polonia deve liberarci perchè se essa ci abbandonasse la sventura cadrebbe su noi. Gli operai della Slesia non conoscono la diplomazia e non fanno alcuno assegnamento sull'Inghilterra e sull'America ma unicamente sulla Polonia.

Plodowski ha dichiarato francamente che se le Potenze insieme con il Governo polacco non interverranno immediatamente nulla più varrà a porre freno alla violenza tedesca. E' necessario agire perchè il sangue non sia stato versato inutilmente. Non è più il tempo di lungaggini diplomatiche. A Parigi non hanno fretta ma nell'Alta Slesia è impossibile aspettare.

Si ha da Sosnowiec che i tedeschi hanno occupato molte località dell'Alta Slesia e internano tutti gli uomini. Gli insorti occupano ancora la via ferrata presso Oswiecim. A Modrzelow i soldati tedeschi fucilarono il capo della dogana polacco Kozlowski. I tedeschi si sono trincerati sulla linea di frontiera.

Il «Kurjer Warszawski» riceve che la popolazione polacca è in preda all'esasperazione: i tedeschi hanno aperto il fuoco delle loro artiglierie sulle posizioni polacche che si trovano al di là della frontiera. I prigionieri di guerra polacchi vengono fucilati. Ratibor è ancora nelle mani dei Polacchi. Lo sciopero dei minatori del Bacino di Dombrowa benchè abbia carattere economico ha destato profonda impressione nel popolo combattente nell'Alta Slesia. In genere si è convinti che lo sciopero di Dombrowa sia stato provocato da agitatori comunisti con denaro tedesco.

## Le azioni dell'esercito polacco

Varsavia, 28.

Un comunicato dello Stato maggiore polacco dà le seguenti notizie sulla situazione militare:

Fronte della Lituania Rutenia Bianca: Il nemico ricevuti rinforzi spiegò una resistenza fortissima sul ponte di Borisow, ma un brillante attacco della nostra fanteria costrinse il nemico ad abbandonare le sue forti posizioni e a ritirarsi dietro il fiume Beresina. Al sud di Borisow nostri distaccamenti di avanguardia raggiunsero le città di Beresina, Swisloez, Osipowice. Nel settore nord il nemico sotto la pressione dei nostri distaccamenti indietreggiò al di là del fiume Diewa. Simultaneamente nel settore di Glubockoje si svolsero accaniti combattimenti. Nel settore di Dunziel animata azione di nostri reparti.

Fronte della Volinia: Al nord di Bereza sul fronte dello Sluez i nostri distaccamenti raggiunsero la linea Klesow, Tomaszgrod, lungo il fiume Lew. Dietro lo Ozierna il nemico continua ad indietreggiare in direzione di Alewald. Nostri reparti di cavalleria leggera spazzano dai boschi le diciotto bande bolsceviche armate.

Fronte di Galizia: Lungo il fiume Zbrucz e più oltre al nord, dietro Ostrog colma. In base a reciproche convenzioni con le autorità rumene le nostre truppe iniziarono fin dal diciotto agosto l'occupazione di Pokucia ed hanno già occupato la città di Nadworna, Delatyn, Worochta e Mikuliczyn.

## La legge marziale in Ungheria

Berna, 28.

(C.) Secondo un telegramma che la «Wiener Correspondenz Bureau» dirama ai giornali, la legge marziale è stata proclamata in tutta l'Ungheria, e severe misure sono state adottate contro coloro che turberanno l'ordine pubblico. La stessa Agenzia fa sapere che un grande lavoro vien condotto da tutti i partiti nella imminenza delle elezioni decise definitivamente pel 30 settembre e per le quali la lotta sarà vivissima.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 30 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 240 — Conto corrente con la Posta — Sabato 30 Agosto 1919

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. [illegible]. Telefoni: per la Redazione [illegible] per l'Amministrazione [illegible] intercomunale. — ABBONAMENTI: Italia L. [illegible] all'anno, [illegible] al sem., [illegible] al trim. Estero [illegible] compresi nell'Unione Postale L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. Ogni numero Cent. [illegible] in Italia, arretrato Cent. [illegible] — INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144 [illegible] di una colonna; Pubblicità in abbonamento: ultima pagina cent. [illegible], Pag. di testo L. [illegible], Cronaca L. [illegible] — Avvisi ufficiali, concessioni: ult. pagina L. [illegible], pag. di testo L. [illegible], Cronaca L. [illegible]. Avvisi finanziari (pag. di testo) L. [illegible]. Necrologie L. [illegible]. Comunicati valgono tariffe nelle rispettive rubriche.

## ALLA CONFERENZA DI PARIGI

# Nuove invenzioni per Fiume e l'Adriatico

## Il trattato definitivo con l'Austria

### La questione e l'inchiesta di Fiume

**Notizie da prendere colle molle**

Roma, 29

Il «Popolo Romano» si dice in grado di annunciare quali sono sostanzialmente le decisioni della commissione interalleata di inchiesta sui noti incidenti di Fiume.

Tutte le truppe, sia italiane che francesi e alleate, devono essere sostituite e così pure gli ufficiali generali dei tre eserciti attualmente rappresentati a Fiume. L'Italia non può tenere come presidio di Fiume che una brigata di fanteria, l'artiglieria da campagna e da montagna. La brigata Granatieri di Sardegna è partita. Seguiranno i rimpatri delle altre brigate, le quali saranno sostituite dalla sola brigata «Regina». Anche gli squadroni di cavalleria verranno sostituiti. L'artiglieria invece non sarà sostituita.

Le forze italiane a Fiume non saranno nè superiori nè inferiori alle forze franco-inglesi riunite. Viceversa è annunziato un grande spiegamento di forze navali inglesi.

Circa la futura sorte di Fiume, perdura la indecisione. Si vocifera che Fiume resterà italiana senza il porto, altri hanno notizia che Fiume sarà resa città libera.

I delegati di Fiume a Parigi, a quanto risulta dalle ultime informazioni, non sono ancora in grado di fare comunicazioni concrete al consiglio nazionale dello stato di Fiume.

Le notizie del «Popolo Romano» circa al sorte delle nostre rivendicazioni, sempre funebri, sono state sempre smentite dal corso degli avvenimenti. Speriamo lo siano ora, una volta di più.

### Una pretesa soluzione

**della questione adriatica**

Zagabria, 29

Il «Novosti» riceve da Spalato che colà perviene la notizia ufficiosa che la questione adriatica è risolta. L'intera Dalmazia, comprese tutte le isole, sarebbe assegnata alla Jugoslavia. Fiume sarebbe proclamata stato libero. Gli americani, i francesi e gli inglesi si preparerebbero a lasciare Spalato.

L'«Obzor» riceve da Lubiana che le truppe italiane evacuano Postumia (Adelsberg), avendo ricevuto ordine di ritirarsi sulla linea ad oriente di San Pietro del Carso: così tutta la linea ferroviaria San Pietro-Fiume rimarrebbe in possesso della Jugoslavia.

I giornali sostengono che dopo la firma del trattato di pace con l'Austria, sarà resa pubblica la decisione già definitiva del problema adriatico.

### Il Consiglio Supremo alleato

**La pace con l'Austria**

Parigi, 29

Il Consiglio supremo, sotto la presidenza di Clemenceau, continuando l'esame del trattato di pace con l'Austria è stato esaminando le clausole relative alle vie di comunicazione e specialmente [illegible] della navigazione sul Danubio.

Secondo la richiesta del delegato americano si è stabilito di trasmettere alla commissione dei giuristi il testo dei due articoli della legge costituzionale dell'impero tedesco, di cui si occupò il Consiglio nella seduta di ieri l'altro, perchè esamini se essi costituiscono una violazione delle clausole del trattato di pace.

Il delegato italiano ha fatto presente la necessità di ammettere gli operai tedeschi alla conferenza del lavoro di Washington, avendo le organizzazioni operaie dichiarato che non vi interverranno se non vi saranno ammessi gli operai austro-tedeschi, facendo per altro rilevare che gli operai tedeschi sono stati esclusi dalla conferenza del lavoro.

Clemenceau e Pichon si sono associati alla proposta del delegato italiano facendo rilevare che anche le organizzazioni degli operai francesi hanno fatto analoghe dichiarazioni.

Si è deciso di investire della questione la commissione internazionale legislativa perchè trovi una soluzione soddisfacente tanto per gli austriaci, quanto per i tedeschi.

Il delegato italiano ha proposto che venisse assicurato agli operai d'ogni nazione parità di trattamento nei stati ex nemici [illegible] reciprocità. Questa sarebbe [illegible] dai tecnici. Sono invece approvate senza discussione altre diverse clausole. Infine il consiglio ha preso visione della lettera d'invio delle [illegible] che apportate al trattato di pace, la quale in seguito ad alcune osservazioni del delegato inglese fu però cambiata [illegible].

Si ritiene che il testo definitivo del trattato di pace potrà essere consegnato [illegible] alla delegazione austriaca. La cerimonia della firma avverrebbe a Saint Germain cinque o sei giorni dopo perchè gli alleati accorderanno [illegible] periodo di tempo al cancelliere Renner di compiere le formalità.

Il capo della delegazione tedesca Lersner ha inviato una lunga nota alla conferenza per la pace. I consiglieri tecnici della delegazione stessa Becker, capitano Hue e Schulher sono partiti per Berlino.

Ha avuto luogo al Trianon Palace una riunione alla quale hanno assistito i consiglieri inglesi per la questione dei trasporti.

La delegazione della Lituania ha inviato al Consiglio supremo una nota in data 26 corr. nella quale dichiara che i tedeschi, appoggiandosi su forze armate considerevoli proseguono nel saccheggio organizzato, spesso accompagnato da sanguinosi scontri con le popolazioni. La delegazione lituana sollecita le potenze dell'Intesa ad adottare le più energiche misure affinchè le forze tedesche sgombrino immediatamente il territorio lituano.

### Un colloquio Lloyd George - Tittoni

Roma, 29

Lloyd George, il quale trovasi a Manoir de Clair Fontaine presso Treville, ha invitato l'on. Tittoni a passar con lui la giornata di domenica 31 corrente.

Questo incontro, che a prima vista potrebbe apparire come un semplice invito per trascorrere una giornata in libera compagnia, acquista viceversa una certa importanza dato che esso si svolge in un momento politico assai grave.

### Il trattato di Versailles

**discusso alla Camera francese**

Parigi, 29

Alla Camera dei deputati continua la discussione sul trattato di pace con la Germania.

Chaulihard deplora che i rappresentanti della Francia alla conferenza non abbiano potuto ottenere una diminuzione dell'unità tedesca, ma termina dicendo che rimane pieno di speranza nella Lega delle nazioni.

Brunet socialista dice che i socialisti tedeschi votando i crediti militari non compirono un impellente dovere e commisero invece un delitto che pesa sulla umanità.

L'oratore continua dicendo che i socialisti francesi non hanno alcuna responsabilità nella catastrofe, essendo stata la Francia ingiustamente attaccata ed il Belgio essendo stato violato. Tutto dimostra che i socialisti compirono un sacro dovere. L'oratore deplora che il trattato non dia soddisfazione ad alcuno e dice che il sangue dei morti e la grandezza dei sacrifici permetteranno ai francesi di sperare un miglior trattato di quello attuale, che contiene i germi di guerra, ma dice che non esita a dichiarare che il governo francese ha dato prova di una grande moderazione e di un grande spirito di giustizia, e non ha posto che condizioni costituenti giuste riparazioni. Conclude dicendo che lascia al governo la responsabilità del trattato che sembra all'oratore insufficiente per garantire la pace.

Mornel chiede che gli oneri di guerra siano messi in comune.

### Nell'Alta Slesia

### L'insurrezione dei polacchi

**contro le truppe tedesche**

Zurigo, 29

Secondo notizie di Varsavia, contrariamente alle affermazioni tedesche, il moto insurrezionale polacco in Slesia aumenta, e la prova più efficace è che gli insorti, fuggiti in territorio della libera Polonia ritornano nell'Alta Slesia isolatamente od a reparti per prendere parte alla lotta.

A Sosnowice il 25 corrente un distaccamento del Grenzschutz, verso le tre del mattino varcò la frontiera polacca presso la miniera di Cheladz, ed attaccò con bombe a mano gli avamposti. I soldati di Haller respinsero l'attacco: i tedeschi dagli aeroplani mitragliavano la popolazione in territorio Polacco.

Nei dintorni di Pascary vicino a Najdek, gli insorti, accerchiati in una foresta riuscirono a rompere l'accerchiamento del Grenzschutz. Alla irruzione dei polacchi si aggiunsero altri abitanti e cominciò una lotta violenta con esito favorevole agli insorti.

Successive notizie da Varsavia dicono che informazioni da Sosnowice recano che le truppe tedesche nell'alta Slesia non osservano finora l'ordine ricevuto dall'Intesa di cessare le azioni. L'alto comando tedesco ha dovuto ripetere l'ordine di sospendere le esecuzioni, ordine che doveva essere già stato pubblicato dalle autorità prussiane.

I tedeschi non solo perseguitano le famiglie insorte, si impadroniscono dei loro beni, vendono le case, i mobili, le merci rubate nei negozi.

Un ordine impone alle popolazioni povere di tenere chiuse le finestre in tutti gli alloggi e di presentarsi parecchie volte al giorno agli uffici di polizia.

### I vescovi tedeschi

**e l'estradizione del Kaiser**

Colonia, 29.

La «Koelnische Zeitung» dice che i vescovi tedeschi pregano il Papa di intervenire presso l'Intesa perchè rinunci alla estradizione dell'ex imperatore Guglielmo.

### Le difficoltà del nuovo gabinetto serbo

**Tempestosa seduta di presentazione**

Belgrado, 29.

Avendo numerosi oratori rinunziato alla parola, si chiuse la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Il deputato democratico Agatonovic ha presentato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea nazionale, prendendo con soddisfazione notizia delle dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno».

Segue la votazione nominale. Risposero a favore del governo 127 deputati; 119 contro. Il governo riportò otto voti di maggioranza, ma se si escludono tutti e sette i ministri che lottarono per sè, il governo ebbe in sostanza otto voti di minoranza.

Per il governo votarono oltre ai democratici e ai socialisti, due dissidenti radicali, ed i deputati montenegrini che dichiararono di voler sostenere ogni governo sino al consolidamento dello stato. Votarono contro il governo i radicali del gruppo Protich-Pasich, i radicali dissidenti meno due, il club nazionale ed il club jugoslavo sloveno, capitanato da Korosec, sul quale sino all'ultimo momento il governo faceva calcolo.

Prima della votazione prese la parola il ministro presidente Ljuba Davidovic, che tenne un lungo discorso accusando il partito radicale e metà della opposizione di non essere favorevoli alla unificazione dei serbi coi croati e gli sloveni, i quali sostengono il principio «Siamo tre e non uno».

Il discorso del ministro presidente fu ripetutamente interrotto con grida. «Non avete diritto di parlare, perchè non siete deputato, imprudente, sfacciato!». Quando poi egli attaccò l'opposizione di non esser sufficientemente per la unificazione della Jugoslavia, successe un enorme baccano. Tutta la Camera fu in piedi. I deputati si scambiarono invettive di ogni sorta. Specialmente l'opposizione si scagliò contro il ministro dell'interno Svetozar Pribicevich, gridando: «Voi siete il genio malefico dello stato!».

Il fratello del ministro, prete Valeriano Pribicevich, apostrofa l'opposizione: questa, furibonda, risponde: «La Jugoslavia oggi è governata dal triumvirato dei tre fratelli Pribicevich, dei quali il fratello Milan, ex colonnello serbo, oggi fa il repubblicano in Croazia!».

Il tumulto si fa assordante: corrono minaccie fra gli opposizionali ed i governativi e si sta per venire alle mani. Ciò vedendo il presidente Pavlovica sospende la seduta.

Riaperta la seduta il ministro presidente Davidovich mette molta acqua nel suo discorso, spiegando che fu mal compreso, perchè egli volle dire che non tutti i radicali sono per l'unificazione.

Prende la parola l'ex ministro presidente Stoian Protich, il quale, fra altro, dice che aveva sperato, quando era al governo, di avere nel ministro dell'interno un ponte di congiunzione fra serbi e croati. Deve oggi riconoscere di essersi ingannato, perchè con Pribicevich non è possibile alcun proficuo lavoro.

Un enorme baccano si ripete. I deputati governativi gridano: «Zivio Pribicevic» mentre quelli dell'opposizione di rimando gridano: «Abbasso l'autocrata, falso democratico!».

Quando dopo grandi sforzi, si potè venire alla votazione sopra riferita, i democratici ed i socialisti applaudirono, mentre l'opposizione apostrofò: «Vittoria di Pirro! Se volete governare potrete farlo soltanto colla violenza e coll'assolutismo!».

Specialmente contro i socialisti si scagliarono dopo la votazione gli epiteti i più sarcastici. Dall'esito della seduta di ieri il governo si considera maggiormente indebolito e di pochissima durata.

Con esigua maggioranza il governo fece votare l'indennità per due mesi, poi aggiornò l'assemblea per tempo non precisato. Dicesi che l'aggiornamento si protrarrà per un mese. Però un forte gruppo governativo vorrebbe che la sospensione di attività durasse al massimo due settimane, e che il governo affrontasse la situazione con uno dei tanti complicati progetti promessi al paese come la riforma agraria, o la regolazione della valuta.

La maggior parte dei giornali giudicano il governo sconfitto ed aperta una crisi quanto mai gravissima.

### I terribili pogroms d'Ucraina

Roma, 29

La Federazione sionistica italiana comunica che dall'Ucraina giungono spaventose notizie di massacri inauditi avvenuti negli ultimi mesi contro gli ebrei. Stragi in massa sono state perpetrate in su città e villaggi d'Ucraina; le cifre rilevate con [illegible] sono veramente terrificanti. Si parla ora di [illegible] ora di [illegible] vittime. Che i pogroms in Ucraina siano stati terribili è dimostrato in maniera ufficiale da una lettera di Vlo. la Wasilki capo della Missione diplomatica ucraina in Svizzera, in cui è detto che «nessuno [illegible] massacri in Ucraina». Quanto alle cause dei pogroms esse vanno ricercate, secondo le concordi testimonianze degli ebrei e dei rappresentanti del Governo ucraino, nell'anarchia in cui si trova quel paese, nell'impotenza del Governo che è animato da sincera simpatia per gli ebrei, dagli elementi reazionari della borghesia e del contadiname affiliati alle Bande Nere, dai residui del regime zarista che avvelenò i popoli dell'antico impero. Il bolscevismo degli ebrei, dice il Wasilki, è secondo dirette constatazioni fatte dal Governo una calunnia: se mai i bolscevichi ebrei hanno sofferto meno degli operai e dei commercianti avversi al comunismo. Gli ebrei fanno appello perciò ai Governi democratici e ai popoli d'Europa perchè cerchino i mezzi adatti a far cessare questi massacri in massa che minacciano di distruzione tre [illegible] di ebrei.

### Il Consiglio dei Ministri

Roma, 29

Tutti i ministri, all'infuori degli on. Tittoni e Nava, erano presenti all'odierno consiglio. La riunione si è aperta subito con una larga relazione sulla situazione internazionale fatta dal presidente del Consiglio sulla scorta dei telegrammi giunti da Parigi. Il testo definitivo delle clausole del trattato di pace con l'Austria, e dopo ieri compiuto dal Consiglio supremo della conferenza di Parigi, [illegible] oggi doveva essere approvata la lettera con la quale il testo delle modificazioni apportate alle precedenti clausole verrà rimesso alla delegazione austriaca.

Se non intervengono fatti nuovi, ad una settimana dalla firma del trattato l'on. Tittoni potrà essere a Roma.

Egli non interverrebbe alla prima seduta della Camera, ma sarebbe presente all'inizio della discussione per la ratifica del trattato di Versaglia, la discussione del quale seguirebbe quella per la concessione del diritto di voto alle donne.

Gli on. Tedesco e Schanzer, su cui si era ricamato un dissidio insanabile, hanno reso noto nei suoi particolari ai colleghi il decreto per il prestito forzoso che, secondo nostre informazioni, non tarderà ad essere reso pubblico quanto prima.

L'on. De Vito ha informato i ministri degli accordi stipulati col Belgio, con la Bosnia ed altri stati per l'approvvigionamento del carbone ed infatti essi avrebbero raggiunto un certo benefico effetto, concchè non si può cadere in errore annunciando che una rilevante quantità di tonnellate dell'importante combustibile è stata promessa. Certo essa non è tale però da far scomparire per sempre il grave pericolo che ci sovrasta.

I ministri della guerra e della marina col guardasigilli lavorano per dare gli ultimi ritocchi al decreto per l'amnistia che sarà definitivamente approvato nel consiglio dei ministri di domani.

### Il fascio postelegrafonico

**del ministro Chimenti**

Roma, 29

Oggi S. E. il Ministro Chimenti ha ricevuto i rappresentanti del fascio postelegrafonico di Milano, della sezione della associazione nazionale di seconda categoria di Genova e sezione per discutere in merito alle questioni organiche vivamente reclamate dal personale. Alle insistenti raccomandazioni dei rappresentanti, S. E. ha dato assicurazione che la parte finanziaria del progetto Fera è stata integralmente mantenuta, mentre notevoli miglioramenti sono stati apportati al progetto stesso, specie per quanto riguarda il computo del servizio per le pensioni ed il decentramento dei servizi.

Il Ministro, alle varie obbiezioni mossegli dai rappresentanti ha dato ferma assicurazione che la riforma stessa sarà subito inviata per la regolare autorizzazione alla giunta generale del bilancio e tosto sottoposta a decreto reale.

Ha pure formalmente assicurato che tale tempo non potrà protrarsi oltre la chiusura dei lavori parlamentari. Ha inoltre aggiunto che se non sarà possibile includere le modificazioni reclamate dai rappresentanti del personale nel progetto di riforma, esse potranno trovare adeguata soluzione in sede di regolamento o con successivi provvedimenti.

I rappresentanti hanno preso atto delle dichiarazioni del Ministro rinnovando le proprie insistenze sulla necessità di accogliere i vari desiderata del personale.

### L'ispettorato generale di fanteria

Roma, 29

Un provvedimento di imminente pubblicazione determina nel modo seguente il compito e le attribuzioni dell'ispettorato generale di fanteria a cui sarà preposto il Duca d'Aosta.

L'ispettorato generale sulla base delle direttive del capo di stato maggiore dell'esercito, curerà il mantenimento delle tradizioni dell'arma e delle singole sue specialità, la conservazione dei fattori della loro più salda coesione morale, l'incremento del più intimo cameratismo con le altre armi dell'esercito, imprimerà unità d'indirizzo al loro addestramento tattico armonizzandolo coi progressi tecnici delle altre armi.

Le attribuzioni dell'ispettorato generale suddetto per i suoi rapporti con le varie autorità militari saranno stabilite con decreto reale.

### La riammissione in servizio

**degli ufficiali della riserva navale**

Roma, 29.

E' in corso un decreto in virtù del quale il Ministro della Marina, con deliberazione insindacabile, ha facoltà di riammettere in servizio effettivo permanente previa loro domanda, gli ufficiali superiori della riserva navale di tutti i corpi della Regia Marina i quali durante il richiamo in temporaneo servizio attivo in tempo di guerra abbiano palesato doti militari e professionali così precipue e meriti così cospicui da dare ben fondato motivo di ritenere che la loro riammissione risulterà di rilevante vantaggio alla marina militare. Sono tassativamente esclusi da tali riammissioni coloro che hanno lasciato il servizio effettivo per effetto dell'esclusione dai quadri di avanzamento e quelli che quando rivestivano il grado di tenenti di vascello furono compresi nel 30 per cento del meno atti di cui alla legge 2 luglio 1911 n. 623.

Si intende che la riammissione è limitata agli ufficiali che nella riserva hanno gradi di capitano di vascello, di fregata e di corvetta. Ne sono esclusi coloro che hanno conseguito i gradi di ammiraglio nella riserva. La riammissione può essere concessa pure, previo parere favorevole della commissione speciale per le promozioni per merito di guerra, agli ufficiali che hanno prestato almeno due anni in qualità di richiamati di servizio temporaneo attivo dal 23 maggio 1915 al 1. agosto 1919.

Gli ufficiali che ottengano la riammissione sono iscritti nei ruoli del servizio effettivo permanente col grado e con l'anzianità assoluta che possegono nella riserva navale.

Agli ufficiali riassunti nei ruoli attivi saranno computati tutti i periodi di servizio da essi prestato precedentemente in qualunque ruolo con diritto a pensione a carico dello Stato.

# Un messaggio di Gabriele d'Annunzio

## al Lloyd triestino

Ecco il motto che mi fu graziosamente chiesto. Ecco il disegno della nuova bandiera.

Il motto volli comporre obbligandomi alle due iniziali del Lloyd Triestino. E il rammarico legittimo, che una associazione italianissima di armatori e di navigatori porti tuttavia il nome del fumoso caffettiere inglese, mi fu alleviato dall'aver potuto includere nel breve la più bella parola del linguaggio latino e della coscienza latina. Libertà.

Questo nostro Lloyd non è piuttosto una «compagna», come la chiamavano i nostri padri quando le corporazioni giurate di mercatanti e di naviganti si costituivano per proteggere il traffico marittimo contro ogni sorta di soprusi forestieri?

«Libertatem testor». Così parla, così grida, così conclama il vecchio spirito comunale. E bisognerebbe provare la sonorità della maschia attestazione nella nostra Basilica materna, sotto quell'abside della navata destra dove il mosaico del vescovo Bernardo rappresenta i nostri due patroni San Giusto e San Servolo accanto al Redentore che calca il basilisco confermando la santità della causa italiana e commemorando la vittoria romana su i lurchi del Barbarossa.

Aboliamo dunque la bandiera azzurra con la solita ancoretta di dubbia salute, a cui fa riscontro un'alabarda di forma imbastardita.

Io prego la «compagna» di accettare e di adottare questa che un vigoroso e affettuoso artista triestino, Guido Marussig, disegnò con mano liberatrice come quella dei soldati carnici di Emanuele Filiberto duca d'Aosta nostro terzo patrono.

V'è figurato in linee precise e concise, nello stile stretto del motto, l'antico Mandracchio con le tre torri merlate di pietra chiara su l'acqua color di lauro, quale doveva essere al tempo in cui il Comune secondava la lotta della Lega contro l'Imperatore e popolescamente gli «homines tergestinae civitatis» facevano atto di fedeltà e di amore a San Marco. Nel campo cilestro splende la svelta alabarda gigliata, che non è quella dei Lanzi. E il tutto è chiuso nel la fermezza del dentello, che ricorda

*il patrio mare cui Trieste adunta*
*coi forti moli per tenace amore*

Vogliano i «soci navales» comunque accettare e adottare questa figura nobilissima della rinnovata libertà, considerando che molto sarebbe cara al capitano Nazario Sauro.

Come sia tessuta e cucita e orlata, la porteremo a Pola e la inaugureremo su la sepoltura di colui che è per sempre il nostro compagno immortale «figlio dell'ardire e della tempesta».

«Libertatem testor» ripeterono i suoi due occhi inflessibili davanti all'impiccatore.

«Libertatem testor» ripete ai secoli dell'Italia vittoriosa la nuda pietra del suo sepolcro, nel terzo anniversario del supplizio.

«Libertatem testor» ripeterà ai quattro venti su l'Adriatico nostro e su tutti i mari la nuova bandiera di quella «compagna» che deve averlo presente come suo primo capitano e pilota perpetuo.

Per andare a Fiume si passa in vista della Galiola, come sanno i Trenta di Buccari.

Venezia, 27 agosto 1919.

**GABRIELE D'ANNUNZIO**
triestino.

### L'Associazione dei Comuni Italiani

**e il "Segretariato per la montagna"**

Roma, 29

In questi giorni l'«Associazione dei Comuni Italiani» ha diramato ai comuni di montagna una circolare con la quale dà notizia della costituzione, presso la propria sede in Roma, del «Segretariato per la montagna». Il nuovo ente ha lo scopo di riunire in concordia tutti i comuni i quali intendono dare forma concreta ad una azione energica e coraggiosa per l'attuazione del programma di restaurazione agraria e silvana della montagna quale venne solennemente approvato dal Convegno dei Sindaci il 14-15 aprile di quest'anno in Campidoglio.

Il «Segretariato della montagna» avrà per organo consultivo un Comitato permanente dei sindaci e tecnici della montagna, costituirà quindi l'organo centrale adatto a prestare l'opera di sommaria assistenza tecnica e legale in tutto quanto concerne la progettazione e la esecuzione delle opere di miglioramento delle proprietà rurali, patrimoniali e demaniali dei Comuni di alta e media montagna. Il «Segretariato» fornirà ai comuni associati ogni sorta di informazioni loro occorrenti nei riguardi delle procedure per l'applicazione delle vigenti e venture leggi e nei rapporti con gli organi centrali dello Stato.

### Nel Comitato nazionale

**della storia del risorgimento**

Roma, 29.

Il comitato nazionale per la storia del risorgimento ha nominato membro corrispondente il prefetto comm. Salata capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie alla presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'on. Boselli presidente del Comitato nazionale nel dare al comm. Salata la notizia della nomina che è la prima fra i nuovi cittadini della Venezia Giulia, rileva l'importanza degli studi da lui compiuti prima e durante la guerra per la storia politica delle regioni adriatiche e si ripromette di ottenerne la cooperazione per lo svolgimento dell'attività che il comitato nazionale intende svolgere nelle terre redente.

Del Comitato nazionale per la storia del risorgimento fa parte come membro Attilio Hortis senatore del Regno.

### Un'interrogazione del sen. Molmenti

Roma, 29

L'on. senatore Molmenti ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'Istruzione per quali ragioni non siano richiesti del loro consiglio i corpi consultivi, consigli superiori e facoltà universitarie per provvedere alle 300 cattedre vacanti nelle università italiane e per quali ragioni, approfittando dell'art. 24, si voglia prescindere da ogni concorso, trasmutando una disposizione eccezionale in una forma di sistema normale che può ridurre ad arbitrii».

### La bandiera di battaglia del "Re d'Italia"

Roma, 29

Il colonnello dei carabinieri co. Ognati che tante simpatie gode a Venezia, è riuscito a rintracciare a Graz un prezioso cimelio storico e cioè la bandiera di battaglia con cofano e il libro di bordo del «Re d'Italia» colato a picco nella battaglia di Lissa.

### Nella commissione per le ricompense

Roma, 29

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica un decreto col quale il brigadiere generale Castelli è esonerato dalla carica di capo della commissione speciale per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare della campagna di guerra 1915-18 ed in sua vece è nominato il brigadiere generale De Angelis.

### Lo stato civile dei dispersi in guerra

Roma, 29

Il ministro Mortara ha sottoposto alla firma reale un importante decreto col quale si stabiliscono le norme che saranno applicabili anche ai cittadini delle regioni che saranno annesse all'Italia, circa lo stato civile dei dispersi in guerra. Può essere dichiarata, se è presunta la morte di una persona per cause dipendenti dalla guerra nei casi seguenti.

Quando sia scomparso in seguito alle operazioni militari cui abbia partecipato in qualsiasi età e funzione ovvero in seguito ad un fatto di guerra o dipendente dalla guerra a cui siasi comunque trovato presente e sia trascorso almeno un anno dalla cessazione delle ostilità anche per l'armistizio senza che siasi avuta notizia della sua sopravvivenza quando la persona sia stata fatta prigioniera di guerra o sia stata dal nemico internata o comunque trasportata in territorio straniero e siano trascorsi due anni dalla data in cui fu iniziato l'obbligo della liberazione dei prigionieri e del rimpatrio degli internati o comunque trasportati fuori dalla patria, senza che siasi avuta notizia della sua sopravvivenza.

La dichiarazione della morte presunta può essere domandata dagli eredi legittimi dal coniuge da qualsiasi congiunto od affine in linea retta, dal congiunto od affine in linea collaterale fino al 4.o grado incluso, ove esso dimostri di avervi legittimo interesse, o anche dal procuratore.

Avvenuta la pubblicazione della sentenza il coniuge della persona scomparsa ha facoltà di contrarre un secondo matrimonio. Se la persona scomparsa ritorna posteriormente nel regno la nullità del secondo matrimonio è dichiarata ad istanza sua in contraddittorio ai nuovi coniugi ovvero ad istanza di uno di costoro in contraddittorio delle altre parti.

Sono salvi gli effetti civili del matrimonio annullato rispetto alla prole nata dal medesimo. Il tribunale secondo le circostanze, potrà dare provvedimenti nell'interesse della prole nascitura dal matrimonio annullato. Se dopo la sentenza di dichiarazione di morte lo scomparso ritorni nel Regno si applica quanto ai beni l'art. 39 del codice civile. Quando rimanga provata l'esistenza dello scomparso chi in forza della sentenza di dichiarazione di morte presunta si trova in possesso dei beni è considerato come possessore in buona fede.

Se è provato il tempo preciso della morte o della scomparsa ed esso sia diverso da quello stabilito dalla sentenza di dichiarazione di morte presunta, si applica la disposizione dell'art. 44 del codice civile rispetto ai beni, ma non è pregiudicata la validità del secondo matrimonio.

### L'istruzione degli analfabeti adulti

Roma, 29.

Oggi il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione on. Alfredo Baccelli ha approvato lo schema di un decreto legge contenente la costituzione di un ente nazionale per la istruzione degli adulti analfabeti.

Col provvedimento deliberato si costituisce un ente autonomo che è autorizzato ad avvalersi di tutti i mezzi di cui dispone lo Stato per condurre la campagna. Le poche disposizioni dell'organizzazione dovranno consentire la rapida costituzione del Consiglio di amministrazione e la nomina immediata dei delegati regionali ai quali saranno conferiti ampi poteri. Al finanziamento dell'ente concorrono oltre che il Ministero del Tesoro e quello dell'Istruzione anche il segretariato per la emigrazione e l'Opera nazionale dei combattenti.

### La morte del gen. Botha

Pretoria, 29

E' morto il generale Botha in seguito ad un attacco di influenza.

# Cronaca Cittadina

## Calendario

**30 SABATO** (242-123) — S. Rosa.

*Fin da giovinetta Rosa da Lima praticò rigorosi digiuni ed aspre penitenze. Entrò nell'Ordine delle Domenicane e tanto fu osservante che fu necessario frenarla nell'eccessivo esercizio di questo rigore. Morì nel 1617 a 31 anno.*

**SOLE:** Leva alle 6.30; tramonta alle 19.50
**LUNA:** Leva alle 11.28; tramonta alle 21.44
**Temperatura:** Massima 27.3; minima 20.
**Pressione barometrica:** E' discesa fino a 761.5 mm.
**Marea al Bacino S. Marco:** Ha segnato il minimo livello di meno cm. 23 alle 6.10 ed il massimo livello di più cm. 47 alle 12.35 del 29.
N. B. — Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare.
La pressione barometrica media per Venezia è di 760 mm.
I dati di temperatura, di pressione barometrica e di marea sono tutti compresi nel periodo tra le ore 18 di ieri l'altro e le ore 18 di ieri.

**31 DOMENICA** (243-122) — S. Raimondo Nonnato.
**SOLE** Leva alle 6.32; tramonta alle 19.48
**LUNA** Leva alle 12.38; tramonta alle 22.19
L. N. il 25 — P. Q. il 2

## I problemi cittadini
### alla Federazione Commerciale

Si è riunita ieri la Commissione Esecutiva della Federazione Commerciale Industriale e Marinara per trattare di alcune fra le più importanti questioni che interessano la ripresa economica della nostra città e del porto.

Erano presenti oltre al Presidente Gr. Uff. Coen, e ai Vice presidenti comm. Stucky e comm. Toso, i consiglieri cav. Raccara, cav. uff. Cavalieri, cav. uff. Coriandoli, Costantini, comm. Del Vò e cav. Toffolutti, Giustiniani cav. Frits e Parmi.

Il ritardo nell'approvazione del decreto relativo all'ordinamento del nostro porto aggravato dalla probabilità di una sua modificazione in senso peggiorativo, la diminuzione considerevole negli arrivi di prodotti alla nostra stazione marittima, la situazione creata al nostro traffico dalla sopravvivenza di tariffe ferroviarie in favore dei porti del Tirreno, la posizione di Venezia e del Veneto di fronte ad una istituzione di una imposta sul patrimonio: sono stati gli argomenti di interesse prevalentemente locale sui quali la Commissione ha portato il suo esame, stabilendo [illegible] la linea di condotta e le modalità di azione da seguire a tutela degli interessi [illegible].

Altri argomenti di portata più generale sono stati presi in considerazione dagli intervenuti e cioè la politica doganale del [illegible] di fronte alla prossima rinnovazione dei trattati di commercio, la politica delle importazioni, recentemente modificata col decreto del 24 luglio, e in [illegible] la politica degli approvvigionamenti.

[illegible] deliberato infine di partecipare al [illegible] per il prestito [illegible] allo scopo di trattare [illegible] della proprietà [illegible] Toffolutti a rappresentarvi la Federazione.

## La Mostra di Cà Pesaro

La pittrice Antonietta Mileni Rossi ha [illegible] *studio di testa* [illegible] N. N. la scultura *[illegible] che tutto ha perduto*, di Giuseppe [illegible].

L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle [illegible] 16.

L'ingresso è gratuito.

## Mostra di Bozzetti al Lido

Con le vendite numerose, si afferma sempre più il successo di questa fortunata Esposizione.

Il Lido, sempre affollatissimo, fornisce ogni giorno molti visitatori alla mostra che hanno parole di lode per i lavori esposti, e per chi seppe in un tempo relativamente breve, organizzare e dare incremento ad un'opera che pure beneficando mette in luce dei nomi degni di [illegible].

Chi non ha ancora visitato la mostra, [illegible] perchè essa ormai rimane aperta [illegible] per pochi giorni.

[illegible] furono aggiunti altri quadri ai [illegible] fra i quali, alcuni di pregio e [illegible] assai noto.

[illegible] intanto altre vendite che [illegible] precedenti formano un complesso assai rilevante:

Anna Zago, «Sior Todaro» (seppia), acquistato dal sig. G. Bidoni — Oscar Sogaro «Sottoportico» disegno a penna colorato, acquistato dal cav. Mario Alessandri [illegible] Pada «Ortensie» (olio) acquistata dalla sig. Amelia Saccardoti [illegible] «Il fiesar» (olio), acquistato dal sig. Parchiani.

## Per il pacco vestiario

Ci si comunica:

L'Associazione dei Combattenti sezione di Venezia ha inviato ieri una vibrata protesta alla sezione P del Comando VI Corpo d'Armata di Bologna e per conoscenza al Ministero della Guerra per il ritardo con cui a Venezia viene distribuito il pacco vestiario, rilevando che una delle cause della crescente disoccupazione fra gli smobilitati a Venezia è la difficoltà di trovar lavoro senza un abito borghese, facendo notare che le offerte in denaro distribuite in luogo del pacco vestiario sono insufficienti ad acquistare anche il più modesto vestito e di conseguenza vengono consumate altrimenti.

In fine ha fatto notare l'indecorosità dello spettacolo che devono dare molti smobilitati, che per recarsi in cerca di lavoro devono girare la città vestiti della vecchia divisa privata di stellette e di mostrine.

## Per il trasporto di S. Lorenzo

Il Corpo di S. Lorenzo Giustiniani che come abbiamo annunciato, prima di venir ricollocato nella Basilica di S. Pietro, rimarrà esposto domenica prossima in S. Marco questa sera alle ore 8 e mezza verrà trasportato dal Palazzo Patriarcale alla Basilica.

Siamo inoltre pregati di avvertire che il luogo di riunione per coloro che prenderanno parte domani alla solenne processione in Castello, sarà S. Francesco di Paola anzichè S. Giuseppe.

## Pagamento sussidi ai disoccupati

Oggi sabato 30 corr. dalle ore 9 alle 11.30 nella Caserma S. Salvatore saranno pagati i sussidi per il periodo dal 17 al 23 agosto ai disoccupati dal N. 5001 al 6000 e nel pomeriggio dalle ore 14 alle 16.30 dal N. 6001 al N. 6500.

## La denuncia degli ordigni di guerra

La Prefettura rende noto che il termine per la denuncia di armi, munizioni ed ordigni [illegible] è stato prorogato a tutto il [illegible] sette settembre prossimo ven[illegible].

## L'orario della Società Veneta Lagunare

[illegible] in vigore su tutte [illegible] Veneta Lagunare è [illegible] a nuovo avviso.

## La guida storica di Venezia
### di Eugenio Musatti

La Casa editrice fratelli Treves pubblica nella sua collezione di guide la quarta edizione, ampliata dall'autore, corredata di una pianta itineraria a colori e di 64 fototipie della *Guida storica di Venezia* di Eugenio Musatti. Ci siamo altre volte occupati di questo bel libro che soddisfa a tutte le curiosità storiche artistiche di chi visiti Venezia, giacchè si tratta di una storia narrata dai monumenti, dai palazzi, dalle chiese, dalle pietre e dalle vie della nostra città. Pertanto non ci ripeteremo nel farne gli elogi che essa ha sempre meritato. Piuttosto accenniamo qui che questa nuova edizione porta la seguente nobilissima dedica: «Alla mia diletta patria, che per virtù dei suoi figli con a capo Filippo Grimani seppe gagliardamente sopportare le nemiche offese». — Sotto la dedica «ad aeternam rei memoriam» l'autore ha elencato i monumenti veneziani (chiese ed altri edifici) colpiti nelle ventotto incursioni aeree dal lancio di seicentoventi bombe austro-germaniche tra il 1915 ed il 1918.

La guida è rilegata in tela rossa e le illustrazioni sono nitidissime. Un'unica osservazione su queste ultime. E' riportata la facciata delle esposizioni internazionali al Giardini, ma si tratta della vecchia demolita e sostituita con la nuova dell'arch. Cirilli. — E' una correzione da fare alla quinta edizione che succederà certo in breve.

## Il calmiere degli erbaggi e frutta

*Verdure ortaggi* — Cappucci cadauno 0.40; Cavoli cadauno 0.30 — Aglio al Kg. 1.00; Carote 0.30; Cipolle 0.35; Fagiolini fini 2.20, id. pelosi 0.60, id. da palo 1.00; id. storte 1.50, Fagiuoli balle 0.80, id. mandoloni 1.10; id. bianchetti 0.90, Indivia 0.80, Lattuga 0.70; Radicchio 0.90; Radicchietto 1.20; Pomodoro grossi 0.30; id. piccoli 0.20; Patate 0.45, id. cinquantine 0.55; Zucchette l'una 0.8; id. tonde 0.15, Cetrioli 0.5, Pecole 0.8; id. tonde 0.15, Cetrioli 0.5, Peperoni grossi 0.8; id. gialli 0.22; id. mezzani 0.5, Sedano grosso 0.9, id. piccolo (ogni 3) 0.5; Prezzemolo 0.60; Cicoria in foglia al mazzo 0.10; Zucche al Kg. 0.30.

*Frutta* — Mele comuni al Kg. 0.60, id. colorite grosse 1.70, id. piccole 0.70; id. ranette grosse 1.00; id. id. piccole 0.70, Pere comuni 0.90, id. moscatelle [illegible] 1.10; id. butirri fino a 7 per Kg., fuori calmiere oltre 1.70, Fichi per [illegible] 0.6. Pesche da 10 per Kg. fuori calmiere, da 11 a 15 2.50 id. da 16 a 30 1.90 id. piccole 1.10. Uva da tavola bianca [illegible] 2.00, id. comune 1.30; Uva [illegible] scelta 1.30, meloni grossi l'uno 0.90, id. medi 0.60, id. piccoli 0.30.

## Nuove norme per la vendita degli ortaggi

Il Sindaco ordina:

1. E' vietata la vendita delle frutta ed ortaggi dalle barche dei produttori che portano la merce sul mercato di Rialto.
2. La vendita dovrà iniziarsi soltanto dopo avvenuto lo scarico della merce, che i compratori dovranno asportare immediatamente.

## Riunioni - Società

**Giovani esploratori.** — Domenica 31 corr. adunata a S. Provolo.

**La Confraternita religiosa per S. Lorenzo Giustiniani.** — I signori Confratelli Capitolari delle Scuole Grandi di San Rocco e di Santa Maria del Carmelo e della Compagnia della Misericordia sono pregati di intervenire alla solenne processione per il trasporto del Sacro Corpo di San Lorenzo Giustiniani, che avrà luogo domenica 31 corr. alle ore 18.30 partendo dalla Veneta Marina per la Basilica di San Pietro.

La riunione resta fissata nell'atrio edificio scolastico Gaspare Gozzi di fronte ai Giardini alle ore 18.

**Associazione fra le levatrici.** — Giovedì 28 agosto scorso all'Ateneo Veneto è stata tenuta una adunanza di levatrici condotte della Provincia di Venezia allo scopo di formare fra di loro un'Associazione per la tutela dei loro interessi morali ed economici a somiglianza di quanto è già stato fatto in molte altre provincie. Presiedette all'adunanza il prof. Pier Luigi Bardini di Venezia. Numerose furono le intervenute e numerosissime le adesioni. Fu approvato lo statuto e nominato il Consiglio direttivo: Prof. Pier Luigi Gardini consigliere delegato, soci onorari: Dott. Valeri Caldea di Noale e Dott. Igino Levi di Venezia. Bognini Pasquina presidente, Simonato Maria segretaria, Borhuetto Dora cassiera, Leja Maria e Masaole Matilde consigliere.

## Interessi del pubblico

**Il turno di notte delle farmacie.** — Le seguenti farmacie hanno l'obbligo del servizio notturno per tutta la settimana prossima, esclusivamente per i casi d'urgenza ed a presentazione di ricetta medica.

Botner a Sant'Antonino — Morelli a San Bartolomeo — Saraval a San Canciano — Zanirato all'Anconetta — Pisanello in Campo San Polo — Montanari in Frezzeria — Padovan a Sant'Angelo — Zecchini a San Fantino — Mattioli alla Giudecca — Baldassarotto al Lido.

**Posti gratuiti per fanciulli ciechi.** — A tutto il giorno 25 settembre p. v. è aperto il concorso a tre posti gratuiti nell'Istituto per i ciechi L. Configliacchi in Padova. Gli aspiranti per essere ammessi al concorso dovranno entro il termine sopraindicato produrre le loro istanze all'ufficio della Deputazione provinciale di Venezia, corredate dei documenti di rito.

**Corsi dell'Associazione Marinara Veneta.** — Le iscrizioni per partecipare ai corsi di insegnamento per conseguire la patente di padrone, marinaio autorizzato, motorista, conduttore macchine a vapore, ed insegnamento della lingua inglese sono ancora ammesse presso la sede dell'Associazione Marinara Veneta S. Luca 4670, a tutto il 6 settembre 1919. Le iscrizioni si ricevono dalle 18 alle 19 di ogni giorno feriale.

**Esami straordinari nelle scuole secondarie.** — Il Preside del R. Liceo Ginnasio classico e moderno «Marco Foscarini» (Fondamenta S. Caterina) avverte i candidati che hanno diritto di presentarsi alla sessione straordinaria di esami, che si inizierà il giorno 22 settembre, secondo le disposizioni dell'Ordinanza ministeriale, dovranno presentare le domande, corredate dai soliti documenti, entro il giorno 11 di detto mese.

L'Ufficio di Segreteria è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

## La beneficenza

Ci si comunica:

Nell'anniversario della morte della nob. sig. contessa Vittoria Pellegrini Paganuzzi (31 agosto) il consorte cav. Giovanni Battista Paganuzzi e la figlia Maria Pia offrono alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli in S. Marcuola L. 25.

★ Alla Colonia Alpina S. Marco pervennero le seguenti offerte: dal prof. Giuseppe Orsini Bonaffons L. 40 per onorare la memoria della signora Emilia e di Luigi Orsini Bonaffons sua [illegible] moglie e figlio per un letto da [illegible] al nome del [illegible] L. 5 dal dott. Ferro Rami [illegible] per onorare la memoria della sig.ra Fanny Gardani [illegible] del dott. Vincenzo Boldrin.

## Nevrastenico suicida

Il falegname De Marchi Attilio fu Giovanni, di anni 31, abitante in Cannaregio N. 3384, da lungo tempo sofferente di nevrastenia, ieri mattina alle ore otto mentre si trovava nella propria abitazione, in un momento di crisi per il male che l'affliggeva, si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Richiamati dalla sinistra detonazione e dalle grida dei familiari, accorsero il brigadiere di P. S. Presti e la guardia scelta Puttini, i quali chiamarono il medico del circondario dott. Dal Borgo, che accorso tosto e constatò la morte. Il proiettile era entrato nella regione costale anteriore sinistra colpendo il cuore. Gli agenti sequestrarono la rivoltella ancora carica di cinque colpi.

Col mezzo della Croce Azzurra il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di S. Michele in Isola, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

## Piccola cronaca

### A chi apparteneva il carico sospetto

Il giorno 26 u. s. davamo notizia di un fermo, operato dagli agenti della Squadra mobile, di una barca contenente un carico di legname, di cui il vogatore della stessa, certo Gradara Luigi fu Vincenzo, non seppe giustificare la provenienza.

In seguito a laboriose indagini espletate dal delegato dott. De Benedetti, si seppe che il natante fu rubato dal Gradara alle guardie di finanza di mare ed il legname apparteneva alla ditta Feltrinelli, che ha i suoi depositi a S. Giobbe. Fu pure stabilito che il Gradara aveva asportato il legname da una barca ormeggiata alla ferrovia.

### Le disgrazie

Ricorsero ieri alle cure del sanitario di servizio alla guardia medica dell'Ospedale civile el seguenti persone:

De Mesin Luigi fu Antonio, d'anni 42, abitante a S. Polo 1725, guardiano notturno, con una ferita al labbro inferiore, riportata da un morso di un cane arrabbiato, mentre transitava per la fondamenta del bacino Orseolo.

Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

Di Nello Antonio fu Giovanni, d'anni 18, da Treviso ed ivi abitante, con una ferita d'arma da fuoco al piede sinistro, riportata mentre scaricava una pistola che aveva trovata poco prima in una [illegible] fuori porta. Guarirà in 20 giorni.

— Affarè Cecilia fu Antonio, d'anni 30, abitante a S. Polo 1511, con la frattura del piede destro, riportata mentre scendeva le scale di casa propria. Guarirà in quaranta giorni.

— Parolari Giovanni fu Antonio, d'anni 31, abitante in Cannaregio 2121, con una ferita lacero contusa alla mano sinistra, riportata mentre era intento al proprio lavoro da falegname. Guarirà in [illegible] giorni.

— Campedel Giovanni di Novello, d'anni 5, abitante a S. Croce 1252, con la frattura dell'omero sinistro, riportata accidentalmente cadendo in casa propria. Guarirà in 30 giorni.

Padovan Alessandro fu Vincenzo, d'anni 19, abitante a Castello 2792, con una ferita da taglio al piede sinistro, riportata mentre era [illegible] al proprio lavoro nella Cooperativa Calafati. Guarirà in 10 giorni.

## LETTERE DAI LETTORI

### La cura dell'uva

Onorevole Redazione,

Con tutta la stagione dell'uva, tanto buona, tanto sana [illegible] tanto cara!

La Giunta Comunale [illegible] sotto segreno vendette, ma a prezzi quasi di mercato e con un compratore, giustificato disordine di vendita e credo di perdita.

Quest'anno dubito che la Giunta intenda [illegible], occupata come è nel gran lavoro dei suoi spacci. Ma siccome i tempo stringe, non sarebbe utile per la salute pubblica [illegible] coi tempi che corrono, per [illegible] che qualcuno di buona volontà acquistasse grandi partite di uva dagli ortolani dei nostri dintorni per venderla direttamente al dettaglio al pubblico?

Ricordo che prima della guerra, la Cattedra d'Agricoltura, s'incaricò di tale vendita [illegible] e la soddisfazione del popolo veneziano.

Non potrebbe la suddetta Cattedra o il Comune o la Giunta Comunale anche quest'anno vendere l'*uva salute*? I prezzi non sono esagerati? Chi ha bisogno di fare la cura non ci bada, ad ogni modo qualche cosa di risparmio avrà.

*Giuseppe Beldoni.*

### Il tesseramento del vino?

Leggo nel suo preg. Giornale nelle «Lettere del Pubblico» alla voce «Un tesseramento sarebbe necessario ecc. e delle considerazioni [illegible] alle quali mi permetto aggiungere.

Come può il popolo uniformarsi a delle semplici esortazioni sia pure del capo del Governo quando deputati come l'on. Muraldi ed un altro di cui non ricordo il nome si adoperano in senso perfettamente opposto alla Circolare. Il primo si adopera acciocchè venga vietata, come lo sarà l'esportazione dei vini, il secondo perchè anzi ne venga importato dall'estero onde fare diminuire il costo a quello esistente in Paese ed aumentarne il consumo, consumo che nella maggior parte dei casi si risolve in uno stato di abbrutimento per molta parte di quel popolo per il qual il Governo procura un ribasso artificiale del costo del pane.

★

Ritengo la proposta che il vino venga tesserato ed il rimanente esportato comparsa nel suo pregiato giornale di ieri. Credo saremo tutti d'accordo nell'approvare questo mezzo, che concorrerebbe coi sacrifici fatti alla grandezza della patria.

Per tale grandezza abbiamo sacrificato molte migliaia di uomini morti o feriti e molti mil[i]ardi, ed ora ci rifiuteremmo di sottoporci ad un sacrificio molto minore, se questo concorrerà al nostro risorgimento economico morale ed intellettuale?

## Informazioni commerciali

**Esportazione per i porti adriatici non occupati da truppe italiane.** — La Camera di commercio avverte che a modificazione della precedente disposizione, impartita con circolare N. 27249 del 10 aprile ult. sc. in seguito a conforme deliberazione del Ministero del Tesoro, le esportazioni verso i porti adriatici non occupati dalle nostre truppe e loro entroterra (Croazia, Slavonia, Bosnia, Erzegovina) potranno essere consentite anche quando il pagamento delle merci ivi destinate venga effettuato in lire italiane.



## Teatri e Concerti

### Goldoni

Questa sera il nostro teatro di prosa riapre i suoi battenti e la Compagnia drammatica diretta da Uberto Palmarini esordisce con «Il Rigagnolo» di P. Wolf.

Uberto Palmarini ch'è uno dei più distinti, intelligenti e valorosi attori nostri, la signora Capodaglio che si presenta a Venezia nuova come prima attrice ma che è già cara conoscenza del nostro pubblico; il Racca, il Mina e il Camps, tutti buoni attori, avranno certo le migliori accoglienze.

### Rossini

La Compagnia Palomba è alle sue ultime rappresentazioni. Stasera si rappresenterà la popolarissima «Eva».

### Teatro di Lido

Dato lo splendido esito riportato dalla graziosa operetta «Il caso di Mimì», questa sera il lavoro si replica.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI.** — Ore 21.15: «Eva».
**GOLDONI.** — Ore 21: «Il Rigagnolo».
**CINEMA S. MARCO.** — «L'Enigma» riproduzione artistica di assoluta originalità. Vi prendono parte i più famosi artisti mondiali.
**TEATRO MINIMO** (Burattini moderni) — Ore 21 «Aida» - Serata gentilmente concessa dall'impresa a beneficio della compagnia - penultima recita.
**ITALIA.** — Theo e Ugo Piperno nel grandioso dramma «Prime Rose».
**S. MARGHERITA.** — 1. rappresentazione del dramma «Il predone dell'arena straordinaria gesta di un audace avventuriero.
**MASSIMO** — «Panthera» avventure straordinarie d'una celebre acrobata e dell'atleta Mario Ausonia.
**MODERNISSIMO** Continuano con grande successo le rappresentazioni della splendida film «Le due orfanelle ed il suo protettore Buffalo».
**CAFFE' ORIENTALE** — Concerto orchestrale e cinema (ore 16.30 e ore 21).
**TEATRO DEL LIDO.** — Ore 21 «Il caso di Mimì».
**LIDO TEATRO VARIETA'** (già Alba Marina). Ore 21.30: Grandi attrazioni.



## Nel porto di Venezia

**Movimento generale del Porto di Venezia nel giorno 28 agosto 1919:**

**Banchina Punta Franco:** Piroscafo «West Hampton» arrivo 26 agosto raccomand. Radonicich scarica in carro carbone tonn. 260; in barca id. 550.

**Banchina Cotonificio:** Piroscafo «Gonzaga», arrivo 21 agosto, raccom. Salvagno, scarica in carro carbone tonn. 490, in barca id. 60.

**Banchina Magazzini Generali:** Piroscafo Adria arrivo 27 agosto raccomand. Puglia [illegible] vuoto.

**Banchina nuovo molo Levante (Sylos):** Piroscafo «Algae» arrivo 22 agosto, raccom. Salvagno vuoto in partenza — Piroscafo «Enzo» arrivo 24 agosto raccomand. Dir. Artigl. scarica in terra ferro tonn. 300.

**Banchina molo Levante** Piroscafo «Moncenisio» arrivo 21 agosto, raccom. Arduini scarica in magaz. farina tonn. 120 in barca id. 220. Piroscafo «Fiorenza II» arrivo 22 agosto raccomand. Dir. Artiglieria scarica in barca ferro tonn. 200. Piroscafo «Loredano» arrivo 28 agosto racc. Arduini scarica in magaz. varie tonn. 200.

**Banchina Palazzo:** Piroscafo «Ingenuo» arrivo 24 agosto raccomand. Soc. Veneziana scarica in magaz. juta tonn. 200.

**Banchina molo Ponente:** Pirosc. «North Sands» arrivo 28 agosto raccomand. Ambrosi scarica in carro carbone tonn. 120, in barca id. 420.

**Banchina nuovo molo Ponente** Piroscafo «Gerry», arrivo il 20 agosto, raccom. F. S.; carica da carro varie tonn. 60 — Piroscafo «Bormida» arrivo 25 agosto raccomand. Uff. Imb. carica da barca carbone tonn. 80.

**Giudecca:** Piroscafo «Fiorenza 2.o» arrivo 27 agosto raccomand. Uff. Trasp. carica da barca varie tonn. 110. Piroscafo «Saterenyis» arrivo 27 agosto raccomand. Uff. Grani scarica da barca grano tonn. 730 — Piroscafo «Malvinto» arrivo 27 agosto raccomand. Uff. Trasp. in attesa carico.

**Arsenale** Piroscafo «Cetina» arrivo 28 agosto raccomand. R. Arsenale in attesa carico.

Riepilogo: Piroscafi a banchina N. 12; al largo 4; totale N. 16 — Piroscafi partiti 4.

Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 2290, merci varie tonn. 1540 — totale tonn. 3830.

Merci caricate sui piroscafi: rinfuse ton. 80, merci varie 170; totale tonn. 250.

Totale carri caricati 134, scaricati 97.

Mano d'opera utilizzata: Compagnie 58; uomini 476.

Stato atmosferico: sereno.

Piroscafi arrivati il 28:

Velieri: «Nuovo Luigi» ital. da Fiume con merci.

Piroscafi arrivati ieri:

«P. Hohenlohe» inter. da Pola con passeggeri.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto:

«Tisza» inter. per Trieste con merci.

Velieri «Nuovo Galleggiante» ital. per Parenzo vuoto — «Nestore» ital. per Trieste vuoto — «Rag. Lorias» ital. per Margamolo con merci — «Romeo» ital. per Pola con merci.

**CARICHI SPECIFICATI**

Piroscafo ital. «Loredano» arrivato da Calcutta e scali il 28 corrente. Juta greggia balle 9963; olio lino crudo casse 13192; da Madras: Tamarindo colli 530; cotone balle 200, da Colombo Tamarindo colli 25; da Porto Said Pepe sacchi 1677; all'ordine. Raccomandato alla ditta A. Arduini.

## Sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

La «Gazzetta Ufficiale» del 27 agosto N. 204 reca:

**Legge** n. 1459 che distacca dal comune di Pellegrino Parmense le frazioni di Metti e Pozzolo e le costituisce in Comune autonomo — **Regio decreto** n. 1460 che proroga la convocazione della Camera dei deputati — **Decreto Luogotenenziale** n. 1317 che stabilisce la retta per i militari del R. esercito ricoverati negli stabilimenti sanitari delle Associazioni della Croce Rossa Italiana e dei cavalieri italiani del Sovrano militare ordine di Malta — **Regi Decreti** nn. 1421 e 1422 e **Decreti Luogotenenziali** numeri 1433 e 1434 riflettenti applicazione di tassa di soggiorno, approvazione di regolamento, applicazioni di tassa di famiglia — **Decreto ministeriale** che nomina il commissario governativo presso il Consorzio degli importatori di caffè — **Commissione delle prede:** Sentenze nei giudizi concernenti i piroscafi «Spuma» (Silvio Pellico) e «Ambra» «Mariella».

## SPORT

### La gara di nuoto della "Querini,,

Si avvisano tutti gli iscritti alla Gara Popolare di Nuoto che le batterie eliminatorie avranno luogo domenica mattina alle ore 9.

I concorrenti dovranno trovarsi nella Sede della Società Querini alle ore 8.

## Orari Vaporini e Tramvie

**Linea Venezia-Chioggia.** — Partenze da Venezia ore 6.30; 9.45; 14; 18.30 — Idem da Chioggia ore 6.30; 10; 13; 18.

**Linea Chioggia-Cavarzere.** — Partenza da Chioggia ore 16.30 — Idem da Cavarzere ore 7.

**Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina** (Fondamente Nuove) — Partenza da Venezia ore 7 — Partenza da Cavazuccherina ore 16.30.

**Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina** (Riva Schiavoni). — Partenza da Venezia ore 16.30 — Idem da Cavazuccherina ore 6.

**Linea Venezia-Burano-Treporti.** — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 8; 11.30; 14, 17, 19.30 — Partenze da Burano per Treporti ore 6, 9, 15 — da Treporti per Burano ore 6.30; 9.30, 15.30 — da Burano per Venezia ore 7; 10, 13, 16, 18, 19.

**Linea Caorle Portogruaro** (nei giorni di lunedì giovedì sabato) — Partenza da Caorle ore 6.20 — da Portogruaro ore 16.30.

**Venezia-S. Giuliano-Mestre.** — Partenze da Venezia per Mestre ore 6; 7.30, 9.30; 11; 13; 14.30, 16.30; 18, 20. — Partenze da Mestre per Venezia ore 6.10; 7.40; 9.40, 11.10; 13.10; 14.40; 16.40; 18.10; 20.10.

**Linea Mestre Treviso.** — Partenze da Mestre ore 6.56, 8.28, 10.26, 11.58, 13.56, 15.28; 17.28; 18.58, 20.56 — Partenze da Treviso ore 5, 6.38, 8.24; 9.58, 11.54, 13.28, 15.24; 16.58; 18.54; 20.22.

**Linea Mestre-Mirano.** — Da Mestre ore 4.52, 6.22, 8.22, 10.22, 11.52, 13.22; 16.52; 18.52, 20.52 — da Mirano ore 5.34; 7.04; 9.4, 11.4; 12.34; 16.4; 17.34; 19.34, 21.34.

**Linea Venezia Fusina-Padova.** — Partenze da Venezia ore 6.15, 7.23; 8.37 D, 9.35, 10.41; 11.46, 12.48 D, 14; 15.6, 16.11; 17.16, 18.23, 19.27 D, 20.35 — Partenze da Padova ore 5.18, 6.38, 7.50 D, 8.29, 9.45, 10.50, 12 D, 13.2, 14.10, 15.14; 16.20; 17.28; 18.40 D; 19.30.

**Linea Malcontenta-Mestre.** — Partenze da Malcontenta ore 6.30; 7.46; 8.53 D, 10; 11.7, 12.12; 13.3 D; 14.25; 15.31, 16.35, 17.41, 18.48, 19.53 D; 21.1 — Da Mestre ore 6.56, 8.5, 9.14 D, 10.16, 11.23; 12.28; 13.26 D; 14.41; 15.47, 16.53, 17.57; 19.5; 20.14 D, 21.29.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 31 Agosto 1919 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXVII — N. 241 — Conto corrente con la Posta — Domenica 31 Agosto 1919

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione [illegible]; per l'Amministrazione [illegible]; interurbano [illegible] — ABBONAMENTI: Italia L. 36 all'anno, 18 al sem., 9 al trim. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) L. it. 60 all'anno, 30 al semestre 15 al trimestre. Ogni numero Cent. 10 in Italia, arretrato Cent. 25 — INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144 ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna: Pubblicità in abbonamento: ultima pagina cent. 60; Pag. di testo L. 1. Cronaca L. 2.50 — Avvisi ufficiali, concorsi: ult. pagina L. 1; pag. di testo L. 2. Cronaca L. 3. Avvisi finanziari: (pag. di testo) L. 3. Necrologie L. 2. Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche

## Le discussioni di Parigi e la Camera

Roma, 30

A Parigi la piega degli avvenimenti conferenziali si fa ogni giorno più grovigliosa e più ricca di incognite, anche tutta la nostra vita nazionale resta sospesa, conchè i problemi in discussione in questo momento sono appunto quelli che direttamente o indirettamente riguardano da vicino il nostro paese.

Era stato annunziato che il trattato di pace avrebbe potuto essere pronto prima del 25 corrente, per dare modo al senatore Tittoni di ritornare a Roma e fare le tanto attese dichiarazioni di politica estera, ma una volta prorogati i lavori della conferenza per la pace, che avrebbe dovuto essere aggiornata il 25 corrente, si pensò bene di affrontare definitivamente non soltanto i problemi rimasti insoluti o riguardanti il trattato di pace con l'Austria, ma pure i problemi italiani.

Non è però ben chiaro se intorno a questi nostri essenziali problemi si vada discutendo nel Consiglio dei cinque ma è certo che se ne discute nelle sedute private, nei colloqui fra i nostri e gli altri delegati al fine di preparare una base alla soluzione, che possa essere portata ufficialmente nel consiglio supremo per la discussione di rito e la consacrazione ufficiale.

E' anche certissimo che a queste discussioni preparatorie partecipi direttamente Wilson il quale è informato ed informa mediante telegrammi quotidiani dal che le voci diffuse ed accreditate che si stanno elaborando soluzioni che potranno venir discusse ed approvate ufficialmente nei prossimi giorni.

Dall'esito di queste discussioni, oltre che dall'esito di quelle per il trattato di pace con l'Austria, dipende la durata dei lavori della conferenza, la quale come ha pubblicato un grande giornale francese, non è improbabile che continui a lavorare per tutta la prima decade di settembre.

Nell'un caso e nell'altro è assodato che il senatore Tittoni verrà in Italia col trattato di pace con l'Austria ed è soltanto probabile che egli venga altresì con una soluzione transazionale dei problemi adriatici, ma poichè anche il trattato di pace con l'Austria non sarà pronto, — a quel che se ne sa oggi — prima del 10 settembre, allora è ovvio che il nostro primo delegato non ritornerebbe in Italia che fra il 12 ed il 13.

### Nuova proroga della Camera?

Riassunta così per sommi capi la situazione politica internazionale e più precisamente conferenziale, resta da domandarsi se la Camera si riaprirà veramente il 3 settembre, come era stato stabilito, o se non sarà prorogata di alcuni giorni, come già si incomincia a vociferare negli ambienti parlamentari e giornalistici della capitale.

Il quesito va posto e va risoluto con un ragionamento logico che noi possiamo riassumere così: La Camera si riaprirà il 3 corrente se il governo crede di avere materia sufficiente da far discutere fino al 12 o al 13 settembre in attesa del ritorno del senatore Tittoni, altrimenti una nuova proroga sarà inevitabile, se ben inteso si confermassero le notizie di questi giorni, vale a dire che il trattato di pace con l'Austria non potrà essere firmato prima del 10 settembre e che anche per quell'epoca e fossero risoluti i problemi italiani o di essi il senatore Tittoni potesse essere in grado di prospettare una soluzione di massima al Parlamento.

La materia di discussione alla Camera non manca, e basti accennare all'elettorato femminile, alla inchiesta di Caporetto, al processo dei Cascami ed a tutta la colluvie di provvedimenti politici, giudiziari e finanziari che in questi giorni si stanno elaborando nei consigli dei ministri, sicchè la voce di una nuova proroga potrebbe essere scartata a priori, a meno che il Governo non avesse imprescindibili ragioni che a noi sfuggono.

Resta però fuor di ogni possibilità, a nostro avviso, che la relazione per la ratifica del trattato di Versaglia non possa essere letta senza la presenza del ministro degli Esteri, poichè la discussione che potrebbe accendersi a tale riguardo involgerebbe tutta la politica internazionale del Governo, dell'attuale e del precedente.

L'annunziato intervento degli on. Boselli, Orlando e Sonnino, che se non è stato confermato da nessuna fonte autorevole, non si può escludere a priori, non potrebbe che allargare o aggravare la situazione, donde la necessità imprescindibile che sia presente il ministro responsabile della politica estera.

Tutte queste circostanze ed emergenze vagliate, a noi pare di dover concludere che la Camera inizierà i suoi lavori il 3 settembre, che la discussione parlamentare si svolgerà su argomenti non interessanti la politica internazionale e che frattanto l'on. Tittoni si sbrigherà a Parigi e potrà far ritorno a Roma col trattato di pace con l'Austria e con qualche soluzione ragionevole del problema adriatico.

### Il trattato con l'Austria e la relazione Luzzatti

In quanto al trattato di pace con l'Austria è fuor di dubbio che esso sarà ratificato dall'attuale Camera perchè non appena stampato, sarà distribuito ai deputati e del suo esame sarà investita la stessa commissione dei 24 che si occupa del trattato di pace con la Germania e di cui è presidente il senatore Luigi Luzzatti.

C'è a questo riguardo chi opina che la relazione di ratifica dovrebbe trattare entrambi i trattati o c'è chi con maggior ragione — secondo noi — opina che è sufficiente l'abbinamento dell'esame dei due trattati da parte della stessa commissione, la quale potrà redigere una speciale relazione per quello dell'Austria lasciando intatta quella riguardante il trattato con la Germania.

I sostenitori di quest'ultimo modo di vedere ritengono che bisogna distinguere i due trattati per la eccellente ragione che quello con la Germania è fondamentale e riguarda la politica internazionale del mondo, mentre quello con l'Austria è una specie di codicillo precedente, come lo saranno tutti gli altri con le restanti potenze nemiche.

Un autorevole personaggio, membro della commissione dei 24 che ci spiegava le ragioni di questo suo punto di vista, ci aggiungeva anche che generalmente è questa la opinione che prevale anche presso il governo, il quale intende guadagnare tempo. Infatti se si iniziasse la discussione del trattato di pace con la Germania in presenza del nostro ministro degli Esteri, la commissione nel frattempo avrebbe modo di esaminare il trattato con l'Austria, di stendere la relazione relativa e di portarla alla Camera per la discussione che, per la ampiezza di quella precedente, sarebbe brevissima.

La relazione dell'on. Luzzatti è pronta da un pezzo, ma essa è per così dire alla mercè degli avvenimenti di Parigi perchè dipende da questi la valutazione di qualche punto del trattato. Ed è perciò che l'eminente parlamentare si tiene quotidianamente in relazione col ministro degli Esteri, a mezzo del sottosegretario di Stato conte Sforza, e dà di tanto in tanto qualche ritocco, aggiunge qualche considerazione, modifica qualche valutazione.

Il suo punto di vista è precipuamente e altamente patriottico e prescinde da quegli atteggiamenti particolaristici che per esempio hanno creduto di assumere gli on. Turati, Modigliani, Casalini e Longinotti, non perchè egli non ne intenda il significato e la portata, ma perchè l'on. Luzzatti ritiene che in queste strettezze è supremo dovere di ogni cittadino servire la patria.

E' stato accennato a relazioni di minoranza ed è probabile che i suscitati deputati di parte socialista e cattolica ne presentino qualcuna, ma si capisce fin d'ora che alla Camera non potrebbero avere che un'eco relativa e che la proposta di ratifica del trattato, per un cumulo di ragioni che l'on. Luzzatti illustra da par suo, sarà approvata dalla maggioranza della Camera.

E' stato pure accennato alla necessità di negoziare la nostra ratifica in considerazione dell'ostilità del Senato americano, ma a questo riguardo riteniamo sconveniente ed inopportuno ogni accenno, perchè la questione investe l'attività specifica e responsabile del Governo e della delegazione italiana.

Scrivemmo altra volta che certe idee e certe proposte, anche ad aver riscontro nella realtà delle situazioni internazionali, sarebbe bene tenerle per sè, al fine di non creare intorno all'attività della delegazione italiana un'atmosfera di sospetto e di diffidenza. Ma si capisce che il desiderio di ripetere le solite idee come cose nuove, sia più forte di ogni più ragionevole e patriottica preoccupazione.

L'Italia a Parigi fa valere tutte le sue forze e tutte le emergenze favorevoli al la sua politica ed alle sue rivendicazioni nazionali ed economiche, ma perchè ciò si faccia non è necessario che la stampa italiana accenni a mercati da parte della nostra delegazione.

LEONARDO AZZARITA.

## La questione di Fiume risollevata dall'on. Tittoni è più che mai insoluta

Parigi, 30

*Per quanto concerne il problema di Fiume, il Temps scrive che le conversazioni sono state riprese ad iniziativa dell'on. Tittoni.*

*Varie soluzioni sono state esaminate a Parigi, ma su di esse non è ancora noto il parere di Wilson.*

*Il Temps crede che l'on. Tittoni alla riapertura della Camera italiana il tre settembre non possa fare dichiarazioni esplicite al riguardo.*

## Il trattato con l'Austria

Parigi, 30

Il «Temps» a proposito delle modificazioni fatte al trattato di pace con l'Austria scrive che per quanto riguarda il debito di guerra si prevedono le seguenti modificazioni: Perchè i possessori di titoli possano ricorrere contro il governo austriaco non basta che i titoli si trovino in territorio austriaco, ma è necessario anche che i loro possessori non siano divenuti cittadini di uno stato formato o ingrandito a spese dell'Austria.

Per quanto concerne il debito esistente anteriormente alla guerra si vedrà, dice il «Temps», se i prestiti possono essere legittimamente divisi fra gli Stati ingranditi a spese dell'Austria.

Per assicurare all'Austria il carbone di cui ha bisogno, la Polonia e la Czeco Slovacchia dovranno stipulare convenzioni con l'Austria sulla base del traffico d'avanti guerra. In cambio l'Austria fornirà delle merci che saranno determinate in seguito.

Il «Temps» dice che il Consiglio supremo non ha ancora deliberato circa le delimitazioni dei territori nella Stiria e nel Tachen. Tale questione è stata soltanto esaminata dalla commissione competente che presentò le sue conclusioni fondate su considerazioni etnografiche, lasciando, come sembra, al Consiglio supremo la cura di esaminare il lato politico del problema.

## Il Consiglio dei Ministri

Roma, 30.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nuovamente questa sera a Palazzo Braschi alle ore 17; presenti tutti i ministri all'infuori dell'on. Tittoni e dell'on. Nava.

Questa riunione è stata preceduta da due importanti riunioni nella mattinata. Infatti si riunirono alle 10 nel gabinetto del Presidente del Consiglio il Guardasigilli on. Mortara, il ministro della guerra col suo sottosegretario, il capo di stato maggiore generale Diaz e il sottocapo generale Badoglio. Scopo della riunione era il completamento del decreto di amnistia che è stato portato nel consiglio odierno.

A questo proposito notiamo come, contrariamente all'aspettativa, il decreto per l'amnistia tornerà nuovamente all'esame del consiglio di domani.

Benchè i ministri si siano trovati d'accordo nelle linee generali, pure non sono mancate delle modificazioni e delle particolarità che vorrebbero tendere a render meno aspre le critiche a questo nuovo decreto.

Anche al Ministero delle finanze ebbe luogo una riunione di Ministri a cui parteciparono i ministri De Vito, Sechi, Schanzer, Tedesco e il sottosegretario on. Conti. Questa adunanza ha avuto un carattere economico. In essa sono state trattate alcune questioni di carattere finanziario, che verranno portate all'esame dei ministri.

A proposito del prestito forzoso di prossima attuazione, in seno alla commissione incaricata dello studio dell'importante operazione è stata prospettata la proposta che debbono prender parte al prestito tanto la classe degli impiegati quanto quella operaia.

A tal fine lo Stato, le società industriali ed i privati industriali assumerebbero in conto di prestito dei loro dipendenti, trattenendole sugli stipendi e sui salari a piccole ritenute mensili.

Nel consiglio odierno l'on. Presidente del Consiglio ha fatto la consueta relazione di politica internazionale, benchè poche novità vi siano da aggiungere da ieri ad oggi.

Domani nuovamente il Consiglio dei Ministri si radunerà alle ore 10. Molto probabilmente l'on. Nitti potrà aggiungere delle nuove comunicazioni in merito alla politica internazionale, specie dopo il colloquio che l'on. Tittoni avrà a Deauville con il premier inglese Lloyd George.

Come abbiamo rilevato già ieraseera, a questo consesso si annette una grande importanza per la risoluzione definitiva di varie questioni.

## Il decreto per il monopolio del caffè

Roma, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Articolo unico. — Agli articoli 3, 7 e 10 del D. L. 18 maggio 1919 n. [illegible] sono sostituiti i seguenti:

Art. 3 — La direzione generale dei monopoli commerciali provvederà all'approvvigionamento del caffè occorrente nel territorio del regno tanto mediante acquisti diretti all'origine quanto a mezzo di privati importatori. Tuttavia per ciascuno dei primi tre anni a cominciare dal primo gennaio 1920 la quantità da acquistare dagli importatori privati non sarà inferiore alla metà dell'intero fabbisogno annuale.

Art. 7. — La torrefazione del caffè immesso pel consumo del regno è consentita senza alcuna limitazione. Peraltro i prezzi massimi di rivendita al minuto del caffè torrefatto non potranno essere superiori al 28 per cento dei prezzi fissati per il caffè crudo. A tutela degli interessi dei consumatori l'amministrazione dei monopoli eserciterà la propria vigilanza sulla torrefazione in modo che la qualità, tipi e miscele rispondano a denominazioni e prezzi di vendita.

Art. 10. — La direzione generale dei monopoli commerciali ha la facoltà di acquistare le partite di caffè esistenti nei vari porti del regno e che alla data del presente decreto non siano state ancora vincolate. Su tali acquisti il prezzo delle partite di caffè Santos superiore viene stabilito in lire 350 ovvero in lire [illegible] al quintale a seconda che le medesime siano arrivate in Italia entro il 6 luglio [illegible] o posteriormente. Detti prezzi si intendono dovuti per ogni quintale netto reso nei magazzini doganali e per la derrata che sia sana ed in buone condizioni; per le altre qualità e gli altri tipi di [illegible] provenienza i prezzi saranno [illegible] con decreto del Ministro delle finanze.

Per le partite che risultano [illegible] [illegible] il prezzo sarà diminuito in relazione al difetto o avaria [illegible]. Le offerte per la vendita delle suddette partite dovranno essere presentate alle locali commissioni di acquisto entro il 15 settembre 1919.

## Le cessioni sullo stipendio

Roma, 30

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del tesoro on. Schanzer, ha approvato nella sua ultima adunanza lo schema di un decreto col quale si consente che la disposizione dell'art. 4 del D. L. 9 giugno 1918 n. 863 che vieta la rinnovazione delle cessioni di stipendio o di mercede prima che siano trascorsi due anni dal loro inizio non si applichi quando gli stipendi o le mercedi abbiano subito un aumento fisso e continuativo di carattere organico e generale.

Viene così ad essere accolto un vivo desiderio degli impiegati e salariati dello Stato, in quanto si consente loro di stipulare ex novo la cessione comprendendovi gli aumenti recentemente ottenuti. Saranno anche, così, eliminate le difficoltà pratiche che ostacolavano alla Corte, depositi e prestiti la stipulazione delle cessioni suppletive limitate al quinquennio in corso.

## Per gli impiegati delle terre liberate

Roma, 30

Presi accordi col Ministro del tesoro, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha concesso con disposizione odierna ai funzionari statali, ai maestri, al personale ferroviario ed ai pensionati del cessato regime della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina che le assegnazioni e le indennità caro viveri finora corrisposte in valuta italiana al ragguaglio del 40 per cento siano liquidate al ragguaglio dell'80 per cento per il periodo dal 1 maggio corr. anno a tutto dicembre 1919.

Con tale provvedimento si è inteso nella forma più adeguata e larga possibile ed esclusa ogni ulteriore concessione di venire incontro al disagio economico dei suddetti impiegati, salvo ad avviare in seguito ad una sistemazione del loro trattamento per il tempo avvenire più rispondente al definitivo assetto amministrativo delle nuove provincie. Il provvedimento avrà immediata esecuzione.

## Una riforma nel pagamento delle pensioni

Roma, 30

Il Consiglio dei Ministri nell'ultima sua adunanza, su proposta del Ministro del tesoro on. Schanzer, ha approvato una riforma di grande utilità pratica vivamente attesa dalla classe dei pensionati dello Stato. Si tratta della riforma già preannunziata alla Camera dei deputati del pagamento delle pensioni che il Ministro del tesoro avvalendosi, d'accordo col Ministro delle poste e dei telegrafi, del servizio dei conti correnti ed assegni postali istituito da poco tempo, ha potuto concretare recando importanti e radicali modificazioni al sistema ora vigente per il pagamento di tutti gli assegni vitalizi. Con apposito provvedimento legislativo si stabilisce di rinunziare alla esibizione del certificato di esistenza in vita da parte dei pensionati dispensandoli pure dall'intervento personale allo sportello della tesoreria e si crea un nuovo congegno che adottando in parte il sistema già in uso nella Venezia Giulia e nel Trentino si impernia sul servizio dei conti correnti ed assegni postali di cui al decreto luogotenenziale 6 settembre 1917 n. 1451. Rafforzate dalla legge le sanzioni per mancate od erronee partecipazioni da parte dei municipi di notizie interessanti lo stato civile dei pensionati ed assicurato così l'accertamento del debito vitalizio le delegazioni del tesoro anzichè estendere come ora fanno gli ordini di pagamento alle tesorerie sui singoli certificati di esistenza in vita da rilasciarsi dai comuni e da presentarsi dai pensionati, dispongono mediante ordini compensivi dei nomi di più pensionati ad [illegible] che il servizio dei conti correnti ed assegni postali per mezzo degli uffici dei conti alla sua dipendenza emetta mandati postali pagabili ai creditori vitalizi.

Di tali mandati gli uffici dei conti correnti fanno dichiarazioni sugli ordini collettivi che vengono così estinti e versati come denaro in tesoreria mentre i mandati postali sono consegnati ai pensionati od assegnatari e sono pagati dagli uffici postali senza l'esibizione dei certificati di vita, ma con le consuete cautele. Per accertare l'identità personale dei creditori avvertesi che i mandati si possono pagare da qualunque ufficio postale che sia scelto dal pensionato ed in qualunque giorno purchè posteriore alla scadenza e che inoltre essi possono convertirsi in accreditamenti di conto corrente. Pertanto nel momento stesso che col nuovo sistema si dà incremento al nascente servizio dei conti correnti ed assegni postali le delegazioni del tesoro e le sezioni di tesoreria verranno esonerate da un lavoro assai gravoso ed [illegible] e tumultuario come quello della ordinazione e del pagamento individuale di infinite partite di pensioni ed assegni, ai vecchi pensionati sono risparmiati disagi molto gravi per la loro età ed al movimento non più obbligati [illegible] i più [illegible], a rilasciare mensilmente [illegible] certificati di vita di vedovanza e di stato libero per le vedove e le [illegible] di [illegible] un grande sollievo ed un forte risparmio di spesa. Il provvedimento che soddisfa indubbiamente ad un vivo ed intimo desiderio del ceto interessato con evidente vantaggio di semplificazione di servizio verrà attuato in via di esperimento in un limitato numero di provincie e sarà poi esteso alle altre colle varianti e modificazioni che l'esperienza potrà dimostrare necessarie e che il Governo avrà facoltà di adottare con semplici decreti ministeriali.

## La vertenza tra armatori e gente di mare

Genova, 30.

La commissione nominata con R. Decreto per la vertenza tra gli armatori e la gente di mare, continuando i suoi lavori ha deliberato in ordine al punto B. del decreto stesso, per le società Riva e Lloyd Mediterraneo:

1. Equiparare dal primo luglio 1919 la rimunerazione complessiva degli equipaggi imbarcati sui piccoli piroscafi a quella attualmente imposta agli armatori liberi dagli equipaggi imbarcati su piroscafi addetti alla navigazione nel Mediterraneo, portando la valutazione giornaliera della panatica a lire 10 e lire 6 rispettivamente per lo stato maggiore e la bassa forza.

In relazione a tali rimunerazioni nessuna differenza deve essere fatta per coloro che, pur adempiendo ad eguali funzioni, non hanno la patente di capitano di lungo corso o di pilota macchinista.

2. Di equiparare dal primo luglio 1919 la rimunerazione complessiva del personale dei rimorchiatori a quella corrisposta dalle ditte Ansaldo, Pacini e società Rimorchiatori Genovese.

3. Equiparare dal primo luglio 1919 le paghe del personale addetto alle draghe, pontoni, ecc. a quella della ditta Ansaldo per il personale.

4. Di corrispondere per tutto il personale la quota deliberata alla cooperativa Garibaldi, con decorrenza dal primo febbraio 1919.

5. L'acconto deliberato nella seduta del 26 agosto dovrà essere corrisposto al personale di cui ai n. 1 e 2, soprassedendo per ora sulla corresponsione al personale dei pontoni, draghe ecc.

Tali deliberazioni saranno, ai termini del decreto costitutivo della convenzione, rese subito esecutive.

La commissione proseguendo i suoi lavori ha trattato il seguente ordine del giorno:

«La commissione nell'intento di affrettare l'intera applicazione delle deliberazioni n. 37 e n. 38 della commissione mista circa il versamento delle quote alla cooperativa Garibaldi, presa volentieri atto della buona volontà degli armatori a corrispondere le quote suddette della cooperativa stessa nei modi e nelle misure stabilite come lo dimostra l'applicazione già data all'accordo dagli armatori; constatando che nel versamento dei contributi si è verificato un ritardo dovuto, soprattutto alla [illegible] interpretazione del deliberato n. 38 della commissione mista, ritenuto che degli eventuali ritardi nel pagamento dei contributo ne deve risentire danno la suaccennata cooperativa, delibera che per le quote non ancora versate alla data del presente deliberato decorrerà dal primo giugno 1919 l'interesse del 30 per cento.»

La commissione ha sospeso quindi i suoi lavori affidando ad una sottocommissione presieduta dal prof. [illegible] l'istruttoria degli altri temi da discutere per la seduta plenaria.

## Concessioni di viaggio ad impiegati

Roma, 30

La Presidenza del Consiglio dei Ministri d'intesa con la Direzione gen. delle ferrovie dello Stato, ha esteso agli impiegati statali delle provincie redente e alle loro famiglie per i viaggi che intendano effettuare sulle linee dello Stato le facilitazioni previste dalla tariffa differenziale C.

## Il trattato di Versailles discusso alla Camera francese

### I discorsi di M. Barrès e Thomas

Parigi, 30

Alla Camera dei deputati continua la discussione sul trattato di pace.

Maurice Barrès dichiara che voterà il progetto di ratifica del trattato malgrado le imperfezioni del trattato stesso. Egli dice che il governo deve fare una politica renana fondata sui voti delle popolazioni che non amano la Prussia o che vogliono essere tedesche, ma godere anche di una certa autonomia nell'organismo tedesco.

Barrès termina chiedendo che dopo la occupazione l'influenza morale francese sussista nei paesi renani a garanzia della sicurezza futura.

Albert Thomas dichiara che avrebbe voluto vedere la neutralizzazione militare del Reno e dichiara di essere d'accordo con Barrès perchè sia fatta una buona propaganda nei paesi renani, ma si dichiara contrario a qualsiasi atto di pressione sulla popolazione.

L'oratore dichiara che la distruzione dell'unità tedesca sarebbe stata contraria agli interessi francesi e che si fece bene a seguire la politica degli alleati. Thomas tende a dimostrare che in Germania vi sono elementi nuovi i quali permettono di prevedere una specie di rigenerazione del popolo tedesco. Fra gli applausi della Camera Thomas dice che poichè la guerra è stata considerata per la prima volta come un delitto e poichè si tratta di punire i responsabili, egli non si oppone a che l'ex imperatore sia giudicato ed aggiunge: E' necessario che la Germania abbia la coscienza dei suoi delitti e che riconosca così la giustizia delle nostre rivendicazioni.

Parlando della società delle nazioni Thomas spera che il ministro delle Finanze farà conoscere i piani per mettere in campo le risorse finanziarie.

L'oratore conclude criticando la vecchia politica delle alleanze e di equilibri e dice che la politica della società delle nazioni è la salvezza della Francia.

Alcuni oratori rinunciano alla parola, ma poichè il discorso di Tardieu richiederebbe un'ora di tempo, il seguito della discussione è rinviata a martedì.

## Il ritorno improvviso a Belgrado del principe reggente

Belgrado, 30

Il ritorno improvviso del principe reggente Alessandro che interruppe l'intrapreso viaggio in Bosnia, è messo in relazione con la gravità della situazione. Si dice che il reggente tenterebbe un immediato rimpasto ministeriale, ma di fronte alla tenacia del blocco di opposizione, ogni tentativo conciliante rimarrebbe inefficace senza il sacrifizio di Pribicevic ministro dell'interno, contro cui si accanisce l'opposizione.

La «Tribuna» afferma che il governo di fronte alla minaccia dell'opposizione di ricorrere alla ostruzione o di astenersi dimostrativamente dal partecipare ai lavori dell'assemblea, non possedendo la maggioranza, deve subito andarsene, per rendere possibile una formazione del ministero di coalizione. Si sostiene d'altro canto che diversi uomini politici suggeriscono al reggente trattative coi capi di opposizione affinchè l'assemblea tralasciasse ogni altro lavoro, discuta la nuova legge elettorale e votata questa si indicano le elezioni per la Costituente lasciando al popolo la libera manifestazione della propria volontà.

## La Barania alla Serbia

Zagabria, 30.

Il corrispondente parigino dell'«Obzor» telegrafa un colloquio avuto col ministro degli esteri Trumbic riguardo alla regolazione dei confini della Jugoslavia verso l'Ungheria. Trumbic ha detto: Una comunicazione del Consiglio supremo della conferenza mi informa che la questione della Barania è riuscita favorevolmente per noi. Se teniamo presente che dapprincipio la conferenza lasciava l'intera Barania all'Ungheria e che alla nostra delegazione riuscì con grande fatica a fare riaprire la discussione sulla questione, dobbiamo concludere che siamo dinanzi ad un successo confortante. Occorre però — conchiuse Trumbic — che il nostro popolo sappia già da ora che gli alleati considerano questo mutamento della loro primiera decisione come una compensazione anticipata per i sacrifici che ci verranno imposti nell'aregolazione del confine occidentale.

La delegazione serbo-jugoslava presentò d'urgenza alla conferenza della pace a Parigi un memoriale con cui esige che una parte della ex marina mercantile austro-ungarica venga assegnata alla Jugoslavia e protesta in pari tempo perchè venne posto il sequestro su parecchi piroscafi, quale bottino di guerra, appartenenti ad armatori croati e dalmati, che ora, uniti alla Serbia, devono venire considerati come alleati comuni.

## Atti di brigantaggio di disertori jugoslavi

Trieste, 30.

(A.) — Il «Hrvatska Obrana» di Zagabria pubblica:

Nei giorni scorsi si rinnovarono con inaudita violenza e quindi in modo allarmantissimo azioni di brigantaggio alle quali da vario tempo si dedicano i membri del famoso «Zeleni Kader».

Il «Zeleni Kader» composto di tutti i disertori jugoslavi raccoltisi durante la guerra, opera attualmente nel Sirmio, nel Zemun, nella Pazova, nell'Irig, nel Karlovac ed in altre numerose località.

Il «Quadro Verde», come si chiamerebbe in buon italiano la temibile associazione, compie le sue rapine ed i suoi saccheggi in pieno giorno. I banditi vestono l'uniforme militare serba.

## La Czeco-Slovacchia nel porto di Trieste?

Trieste, 30.

(A.) — Da parecchi giorni corre insistente la voce che alla Czeco-Slovacchia è stato concesso in affitto un «hangar» nel punto franco di questa città.

Il ceto commerciale triestino non può fare a meno dall'essere vivamente preoccupato da questa voce. E tale preoccupazione è giustificata dal fatto di una intravedibile e probabile menomazione delle iniziative locali provocata da una azione diretta ed autonoma della Czeco-Slovacchia nel nostro porto a tutto beneficio dei traffici marittimi di quella nazione.

La concessione peraltro non è stata finora ratificata ed avrebbe ad ogni modo carattere assolutamente temporaneo. La concessione stessa poi sarebbe subordinata alla condizione di una reale attività, cioè ad un effettivo movimento di merci che non dovrebbe avere niente da fare con qualsiasi inammissibile pretesa di deposito inattivo.

La concessione quindi è da considerarsi alla stregua di quelle che vengono fatte ad una ditta o ad un gruppo di ditte locali. Essa non può che incoraggiare — se considerata tale — il commercio czeco-slovacco a servirsi del nostro porto, e, in questo caso la concessione ridonderebbe a tutto vantaggio dell'incremento del porto stesso.

Ad eliminare ogni possibile equivoco sarebbe bene però che il Governo locale facesse delle ufficiali comunicazioni al riguardo, anche per sfatare le voci allarmanti messe in giro.

## La situazione in Ungheria

Berna, 30.

(C.) — La situazione interna dell'Ungheria dà sempre buon argomento ai giornali, i quali pubblicano le notizie inviate dai loro corrispondenti speciali.

L'arciduca Giuseppe se ne è andato. Ma il suo «entourage» rimane, imponendosi all'interno ed all'estero, il che vuol dire che resta al potere la cricca imperialista pronta a tutto pur di ricondurre l'Austria Ungheria all'antico regime.

Il presidente Friedrich, che sembrava sacrificato, ha dovuto giuocare di audacia, perchè si è imposto con una specie di colpo di mano.

La folla rumoreggia a Budapest tra la caccia agli ebrei e le dimostrazioni di idealismo all'indirizzo dell'arciduca. Friedrich nella sua nota mandata a Parigi appena ritornato al Governo, in poche parole chiede all'Intesa che non si immischi più nelle faccende interne dell'Ungheria, ma che lasci andare le cose per la loro china.

La vecchia Ungheria monarchica vuol rivivere.

## Ebert capo supremo dell'Esercito

Berna, 30.

E' stato pubblicato a Berlino un decreto che riguarda la consegna del Comando supremo dell'esercito al ministro della guerra Noske. Tutte le unità dell'esercito restano sotto gli ordini diretti del presidente Ebert, il quale, come era prima l'imperatore, diventa il capo supremo dell'esercito.

E' una nuova prova della centralizzazione a cui mira il governo tedesco, ed infatti l'amministrazione militare passa all'impero, anche quella dei vari paesi confederati i quali perdono completamente la loro autonomia.

Il primo ottobre al più tardi tutti i ministeri della guerra degli stati confederati e tutti i comandi militari cesseranno di funzionare e passeranno gli impiegati dipendenti al servizio del ministero della guerra di Prussia.

Durante il periodo transitorio il ministro della guerra emanerà un appello alle autorità centrali che esistono nei diversi stati e li trasformerà in uffici dipendenti dal ministero.

Questa disposizione è accolta poco favorevolmente negli ambienti politici degli stati confederati, ma ormai essa è stata approvata e non può mutare.

## La repubblica renana risorge?

Basilea, 30

Si ha da Magonza:

Sembra che la notte scorsa si sia manifestato un tentativo di insurrezione atteso già da qualche giorno. Sino ad ora si hanno notizie soltanto da Ludwigshafen.

A mezzanotte un certo numero di partigiani di Haas hanno tentato di occupare l'edificio della posta principale ma non sono riusciti a causa della resistenza opposta da parte dei funzionari fedeli. Verso le 4 del mattino gli insorti hanno rinnovato il tentativo facendo uso di bombe a mano. Sembra che i funzionari siano stati sopraffatti. Un impiegato ed il capo della posta principale sono stati uccisi.

Stamane i soldati francesi hanno occupato il palazzo della posta. Sono stati affissi a Ludwigshafen manifesti che annunciano la proclamazione della repubblica renana.

## Il rimpatrio dei prigionieri tedeschi

Parigi, 29

Il Consiglio ha diretto la seguente nota al governo tedesco:

«Per diminuire con ogni possibile rapidità le sofferenze causate dalla guerra le potenze alleate ed associate si sono decise di anticipare la data della ratifica del trattato di pace con la Germania, relativamente a quanto concerne il rimpatrio dei prigionieri tedeschi.

Il rimpatrio comincierà immediatamente e sarà regolato da una commissione interalleata alla quale sarà aggiunto un rappresentante tedesco appena il trattato andrà in vigore.

Le potenze alleate e associate desiderano far rilevare che la continuazione di questa benevola politica della quale i soldati tedeschi beneficeranno tanto largamente, dipenderà dall'esecuzione da parte del governo e del popolo tedesco dei loro obblighi.

# Ricompense al valore

## a combattenti veneti

Le dispense 73.a e 74.a del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra recano le seguenti concessioni di ricompense al valore a combattenti veneti:

### In memoria dei militari morti in combattimento

MEDAGLIA D'ARGENTO — Aldrighetti Antonio, sergente maggiore alpini, da Marano di Valpolicella (Verona). — Battisti Federico Gaetano, aspirante uff. medico, da Tregnago (Verona). — Bernardinis Armando, sergente alpini, da Sacile (Udine). — Dell'Amico Antonio, caporale fanteria, da Gazzo (Padova). — Denes Antonio, sergente fanteria, da Longarone (Belluno). — Graziadio Vittorio, soldato genio, da Cologna Veneta (Verona). — Mezzavilla Giovanni, soldato fanteria, da Cordovado (Udine). — Miotello Vittorio, caporale alpini, da Caldogno (Vicenza). — Palpella Riccardo, caporale alpini, da Mel (Belluno). — Residori Attilio, sergente alpini, da Peschiera sul Garda (Verona). — Rotta Giuseppe, sergente mitragliere, da Sommacampagna (Verona). — Saccol Emilio, sergente alpini, da Montorio Veronese — Treve Giovanni, caporale mitragliere, da Rocca Pietore (Belluno). — Zerbini Arturo, sottotenente medico compl., da Lendinara (Rovigo).

MEDAGLIA DI BRONZO — Andreoli Palmiro, soldato artiglieria, da Bassano (Vicenza). — Borsaro Gaetano, soldato alpini, da Illasi (Verona). — D'Odorico Quinto, carabiniere, da Pavia d'Udine. — Drema Giuseppe, sergente maggiore alpini, da Illasi (Verona). — Fabbro Sante, bersagliere, da Aviano (Udine). — Fronza Aleardo, capitano compl. alpini, da Verona. — Girardi Girardo, tenente M. T. genio zappatori, da Padova. — Piubello Umberto, sergente alpini, da Verona.

### A militari viventi

MEDAGLIA D'ORO — Vaccari cav. Giuseppe, da Montebello Vicentino (Vicenza), tenente generale comandante 22. Corpo armata. — *In commutazione della medaglia d'argento concessagli con decreto luogotenenziale 7 ottobre 1917*: «Di fronte ad una gravissima e minacciosa situazione verificata nel settore del Corpo di armata ai suoi ordini, lasciato il suo posto di comando, si portava risolutamente tra le oscillanti ondate delle fanterie, ed, infiammandole con la vibrata parola e col fulgido esempio del più sereno sprezzo del pericolo, le lanciava ad impetuoso attacco contro il nemico già imbaldanzito, risolvendo, col suo personale intervento e a favore delle nostre armi, le sorti dell'aspra giornata. In una precedente circostanza, comandante di una brigata, dopo aver condotto due volte brillantemente le proprie truppe alla conquista dell'obbiettivo assegnatogli, in un momento critico del ripiegamento, interveniva prontamente ed energicamente coi mezzi a disposizione, fermando e riconducendo al combattimento militari dispersi e fuggiaschi, al grido di «Viva l'Italia». — Montello 19 giugno 1918 - Castagnevizza, 23-24 maggio 1917».

MEDAGLIA D'ARGENTO — Bortoluzzi Giuseppe, caporale fanteria, da Farra di Alpago (Belluno). — Beghelli Luigi, sottotenente bersaglieri, da Verona — Bizzaro Lorenzo, soldato fanteria, da Adria (Rovigo). — Buio Giacomo, zappatore alpini, da Lazise (Verona). — Carletti Andrea, alpino, da Malcesine (Verona). — Carli Antonio, sergente alpini, da Asiago (Vicenza). — Caroli Virginio, sergente alpini, da Arsiero (Vicenza). — Casanetto Leone, caporale maggiore fanteria, da Tricesimo (Udine). — Cecconi Mario, caporale bersaglieri, da Riese (Treviso) — Ceola Mario, tenente aviatore, da Pergine (Trento). — Dalla Fontana Giovanni, sergente maggiore alpini, da Arsiero (Vicenza). — De Crignis Sisto, caporale fanteria, da Ravaschietto (Udine). — Lonardoni Leonzio, sergente maggiore alpini, da Grezzana (Verona). — Mazzocco Luigi Osvaldo, sottotenente M. T. alpini, da Chiampo (Vicenza). — Medolesi Vino, tenente medico complemento, da Vicenza. — Menegazzo Giovanni, bersagliere, da Trecenta (Rovigo). — Orgnano Antonio, alpino, da remariacco (Udine). — Perazzolo Angelo, soldato fanteria, da Arquà Petrarca (Padova). — Perini Giuseppe, soldato fanteria, da Montagnana (Padova). — Perlini Francesco, sergente alpini, da Verona — Piccinin Carlo, caporale maggiore mitragliere, da Pasiano (Udine). — Rasi Antonio, tenente aviatore, da Padova. — Rossi Giovanni, sergente maggiore alpini, da Arcade (Treviso).

— Rossi cav. Vittorio Emanuele, tenente colonnello alpini, da Grezzana (Verona). — Sbabo Antonio, sergente maggiore alpini, da Valli dei Signori (Vicenza). — Silvestri cav. Tullio, tenente colonnello fanteria, da Verona. — Toainelli Enrico, caporale alpini, da Mizzole (Verona). — Urzella Pietro, caporale maggiore fanteria, da Buja (Udine). — Venturelli Adamo, soldato alpini, da Valeggio sul Mincio (Verona). — Zuanazzi Giuseppe, aspirante fanteria, da Soave (Verona). — Zussa Virgilio, caporal maggiore alpini, da Arcade (Treviso).

MEDAGLIA DI BRONZO — Aldrighetti D. Silvio, da Pescantina (Verona), cappellano militare 5 regg. alpini. — Amadio Celeste da Cinto Maggiore, soldato fanteria, Treviso. — Andreolo Domenico, da Borso (Treviso), caporal magg. bombardieri. — Avesani Augusto, soldato fanteria, da Aversa (Verona). — Bellorti Giuseppe, caporal magg. alpini, da Montorio (Verona). — Bertaiola Luigi, sergente alpini, da Valeggio sul Mincio (Verona). — Bissoli Umberto, soldato ciclista, da Salizzole (Verona). — Bordignon Ferdinando, caporal maggiore alpini, da Mussolente (Vicenza). — Bozza Enrico, sergente alpini, da Ronco all'Adige (Verona). — Bragantini Attilio, soldato alpini, da Verona. — Caliari Francesco, soldato alpini, da Cazzano di Tramigna (Verona). — Canova Vittorio, caporal magg. fanteria, da Pedavena (Belluno). — Carrara Italo, caporal magg. fanteria, da Verona. — Ceriani Giovanni Battista, serg. magg. alpini, da Arcole (Verona). — Cossein Remigio, tenente compagnia mitragliatrici, da Sesto al Reghena (Udine). — Contardo Luigi, soldato fanteria, da S. Daniele del Friuli (Udine). — Conte Antonio, caporale alpini, da Fonzaso (Belluno). — Contin Luigi, soldato battaglione dirigibili, da S. Fidenzio (Padova) — Cunico Antonio, serg. alpini, da Asiago (Vicenza). — Dal Ben Luigi, serg. magg. fanteria, da Udine — Dal Lago Giuseppe, soldato squadriglia aeroplani, da Schio (Vicenza). — Dalla Libera Luigi, soldato artiglieria, la Piazzola sul Brenta (Padova). — Darolto Roberto, soldato fanteria, da Belluno — Dell'Olio Pietro, tenente bersaglieri, da S. Giorgio di Nogaro (Udine). — De Luca Giuseppe, tenente complemento, da Borca (Belluno). — De Toni Augusto, sottoten. compl., da Piove di Sacco (Padova). — Favero Giovanni, tenente medico fanteria, da S. Pietro di Feletto (Treviso) — Fiocco Giuseppe, caporal magg. alpini, da Tregnago (Verona). — Leardini Alessandro, soldato alpini, da Pescantina (Verona). — Lodolo Achille, serg. maggiore fanteria, da Udine. — Maggioni Giovanni, serg. alpini, da Verona. — Perini Giuseppe, caporal maggiore alpini, da S. Michele Extra (Verona). — Pesavento Valentino, tenente M. T. alpini, da Gazzo (Padova). — Piccolo don Antonio da Portogruaro (Venezia). — Piva Ferruccio, soldato fanteria, da Gazzo Veronese (Verona). — Pivotto Romano, caporal maggiore alpini, da Recoaro (Vicenza). — Pizzo Giuseppe, soldato fanteria, da Legnago (Verona). — Pizzo Giuseppe, soldato genio, da Legnago (Verona). — Pouga Francesco, sergente zappatore alpini, da Valdagno (Vicenza) — Posenato Pietro, tenente compl. alpini, da Verona. — Rinaldi sott. Cesare, tenente cavalleggeri, da Padova. — Santi Corrado, serg. maggiore mitragliere, da S. Giorgio in Bosco (Padova). — Savoia Dante, caporale fanteria, da S. Ambrogio di Valpolicella (Verona). — Trevisiol Antonio, soldato granatieri, da Meduna di Livenza (Treviso). — Trivulzio Carlo, capitano alpini, da Udine. — Zaltron Antonio, caporal maggiore alpini, da Marano Vicentino (Vicenza) — Zavattiero Enrico, capitano compl. fanteria, da Verona. — Zocca Antonio Giuseppe, soldato alpini, da Negarine (Verona).

## L'affare Judet

# L'intervento dell'Italia

### e le manovre di Giolitti

**Parigi, 30**

A proposito di una comunicazione telefonica della quale si è parlato in occasione del processo Judet, Domenico Russo, corrispondente da Parigi del «Corriere d'Italia» comunica ai giornali una lettera nella quale espone che alcune settimane prima dell'entrata in guerra dell'Italia, egli aveva appreso da Judet, all'«Eclair», che Viviani aveva annunciato lo stesso giorno ai direttori di giornali, che l'Italia era ormai guadagnata alla causa degli alleati e che le trattative avevano avuto esito favorevole.

In quello stesso giorno l'on. Giolitti giungeva a Roma per scongiurare il Sovrano a non lanciarsi nella mischia ed è noto quale fosse lo stato di agitazione degli spiriti in Italia.

Russo non potrebbe dire se Judet nel dar tale affermazione nella forma secca e breve che era sua propria, avesse anche detto che Viviani aveva impegnato i rappresentanti della stampa al segreto. Russo dice di avere comunicato tale notizia a Torino per telefono con la autorizzazione del censore nelle stesse condizioni di mille altri fonogrammi ed il giorno dopo la notizia fu stampata e riprodotta con la sua firma. Russo dice che egli si era limitato a scrivere che Giolitti perdeva il suo tempo cercando di stornare l'Italia dal suo destino, poichè Viviani aveva confermato che l'onore d'Italia ormai era impegnato con una firma.

## Il Banato domanda a Parigi l'annessione alla Romania

**Parigi, 30.**

Una delegazione del Banato comprendente i rappresentanti dei socialisti, presentò un memorandum alla conferenza della pace, chiedendo la riunione dell'intero Banato alla Romania.

## Complotto controrivoluzionario a Kieff

**Berna, 30.**

(C.) — La «Reichspost» è informata che un complotto contro rivoluzionario è stato scoperto a Kieff e che alla testa di esso si trova Brusilski.

I cospiratori, che non mancavano di armi e munizioni, avevano intenzione di impadronirsi del palazzo del governo per poi emanare ordini in tutto il paese destinati al disarmo delle truppe, e rovesciare il governo dei Soviets. Tra i cospiratori il giornale viennese registra i nomi di Kreuty, Hrebinka, Tchernihiv.

I membri tutti del complotto sono stati arrestati ed a quanto assicura l'informatore della «Reichspost» verranno fucilati senza giudizio

## I liquidatori tedeschi dell'Alsazia

### Una nota di Lersner

**Versailles, 30**

Nella nota consegnata ieri, Lersner chiede alla conferenza della pace di permettere ai liquidatori dei sequestri tedeschi di lasciare l'Alsazia Lorena con le loro famiglie ed i loro mobili come fu promesso al momento dell'armistizio dal maresciallo Foch e più tardi dal commissario generale Millerand. Lersner chiede pure alla conferenza della pace che venga sistemata la questione dei sequestri e dei liquidatori tedeschi stessi.

## Una Corte di Cassazione a Zagabria

**Trieste, 30.**

(A.) — Si ha da Belgrado che il nuovo ministro della giustizia Kosta Timotijevic intende presentare all'assemblea nazionale di Belgrado un progetto di legge per l'istituzione di un tribunale di cassazione per la Slovenia e la Dalmazia, a Zagabria, perchè dopo lo sfacelo della monarchia austro-ungarica, queste due provincie non hanno più una corte che possa giudicare in terza istanza.

## L'arresto di una spia austriaca in Croazia

**Trieste, 30.**

(A.) — Si ha da Belgrado:

Il *Vecernje Novosti* pubblica che per ordine delle autorità jugoslave, è stato arrestato il capo della stazione ferroviaria di Pacsova Wolf, accusato di aver esercitato, durante il regime austriaco, lo spionaggio militare ai danni della Serbia.

## Ufficiale tedesco misteriosamente assassinato

**Berna, 30.**

(C.) — La stampa berlinese parla molto in questi giorni di un misterioso assassinio che è costato la vita al primo luogotenente von Plushow, figlio di un aiutante di campo dell'imperatore che venne trovato appeso nella propria camera colle mani ed i piedi legati e col corpo pieno di ferite. Nessuna traccia di lotta è stata scoperta, ma il cadavere è stato trovato privo di un corsetto da donna che il luogotenente portava sempre e nel quale stavano due tasche interne.

Questo dramma forma oggetto delle discussioni nei circoli aristocratici berlinesi, e la polizia malgrado le attive indagini condotte, ancora non ha potuto scoprire chi siano gli autori del delitto.

## La Danimarca vieta la vendita delle navi

**Berna, 30.**

(C.) — Il ministro delle finanze di Danimarca ha formato una sezione per l'acquisto e la vendita dei valori esteri, ed il ministro del commercio ha proibito la vendita agli stranieri delle navi e di tutti i mezzi di trasporto navali che sono registrati nei porti della Latvia col permesso del ministero.

Nella Latvia occidentale il governo danese ha ripreso l'amministrazione delle ferrovie che prima erano amministrate da una società inglese.

## Proibizione di esportazione dalla Francia

**Parigi, 30.**

Un decreto proibisce le esportazioni e le riesportazioni delle seguenti merci: Pellami, concimi chimici, riso, melassa, glucosio, scorie di defosforazione, solfato ammoniacale, nitrato di soda e calce, cianuro di calcio, superfosfato di calcio, fecole di patate e mais ed altre merci.

L'esportazione e la riesportazione di dette merci sarà subordinata all'autorizzazione di esportazione concessa dal ministro delle finanze

## Il Belgio ci fornirà 50 mila tonnellate di carbone al mese

**Bruxelles, 30**

In seguito agli accordi intervenuti tra il governo italiano e quello belga in base ai quali il Belgio fornirà all'Italia 50 mila tonnellate di carbone al mese, e poichè il commercio di esportazione dall'Italia verso il Belgio prima della guerra era solo di 15 mila tonnellate mensili sul margine di 35 mila tonnellate mensili da coprire pel nolo di ritorno, il governo belga nell'intento di favorire le esportazioni dall'Italia verso il Belgio e di mettere i produttori italiani in contatto coi consumatori belgi, decise di inviare in Italia un delegato del ministero degli affari economici belga che si troverà a Roma a disposizione degli esportatori italiani

Agli stessi scopi si costituì a Bruxelles un comitato italo belga rappresentato in Roma dallo stesso delegato del ministero degli affari economici: questo comitato sta organizzando una esposizione campionaria italiana a cui possono partecipare tutti i produttori italiani

## Il tesseramento dello zucchero sarà abolito

**Roma, 30.**

Prossimamente sarà abolito il tesseramento dello zucchero. Contemporaneamente si cercherà di sostituire gli attuali contingenti dello zucchero saccarinato con zucchero puro.

Quanto al prezzo, le notizie di un prossimo ribasso in seguito alle importazioni dello zucchero nord-americano a modico prezzo non hanno fondamento. Nell'imminente adunanza dei produttori nazionali presso il sottosegretario di Stato agli approvvigionamenti e consumi, ci risulta che sarà discussa anzi la proposta di aumento del prezzo.

## Importazione di 6000 bovini dalla Svizzera

**Roma, 30**

Si è conclusa in questi giorni con l'intervento di delegati svizzeri e di rappresentanti dei ministri degli esteri, dell'agricoltura e del sottosegretariato agli approvvigionamenti, una convenzione con la Svizzera relativa alle importazioni in Italia di bestiame bovino da riproduzione. In base a tale convenzione la Svizzera s'impegna di permettere l'immediata esportazione in Italia di seimila capi di bovini da allevamento da uno a due anni; consente altresì le esportazioni fino al limite del possibile di capi anche di età superiore a quella indicata.

Dall'accordo è stabilito poi che in date circostanze il Governo elvetico permetterà le esportazioni ulteriori di altri 1000 capi di bestiame, parimenti in autunno.

La direzione generale di agricoltura di accordo con le istituzioni ed enti agrari delle provincie, curerà il riparto dei bovini da importare per conto delle istituzioni stesse

## I viaggio dei cadetti americani

**Napoli, 30**

Stamane i cadetti americani accompagnati dal colonnello West, dal generale De Riseis, dall'assessore Luise si sono recati a Pompei ove furono ricevuti dal regio commissario di Torre Annunziata cav. Sodano e dalle autorità del paese. I cadetti hanno iniziato la visita degli scavi con la guida del prof. Fano.

La visita è riuscita interessantissima.

Alle ore 11 nell'Arena dei Gladiatori ha avuto luogo una colazione offerta ai cadetti dal comando del Corpo d'armata. Il generale Della Porta ha inviato un caloroso saluto al colonnello West e si è dichiarato lietissimo di aver avuto per ospiti i cadetti americani che furono nostri amici anche sui campi di battaglia. Il colonnello West ha risposto dichiarandosi commosso e lieto per le accoglienze ricevute e ringraziando le autorità.

Ha affermato che il contatto con gli ufficiali italiani ha servito a riaffermare i sentimenti di fratellanza che già esistevano tra l'America e l'Italia.

Verso le ore 13 i cadetti hanno fatto ritorno a Napoli ed alle 24 ripartirono per Terni.

## Per distruggere le arvicole nel Veneto

**Roma, 30**

Nella zona della Piave, in seguito alle devastazioni ed all'abbandono delle terre, le arvicole hanno avuto campo di svilupparsi indisturbate e minacciano ora il raccolto del granoturco, delle patate e per fino gli alberi. Per disposizione del ministro dell'agricoltura on. Visocchi, furono inviati in detta zona fin dal giugno ingenti quantità di veleni muricidi di proprietà del Ministero e furono istituiti centri di preparazione e distribuzione della esca avvelenata presso le cattedre di agricoltura ed altri enti agrari. Le operazioni iniziate cominciano a dare i loro frutti specialmente nella zona del Montello che era la più infestata.

Anche in Puglia si denunziano qua e là i primi focolai di arvicole che, dopo la grande lotta del 1916, erano ridotte in misura praticamente insensibile; pure in tale regione tutto è pronto per riprendere la lotta.

## Congresso di tramvieri a Firenze

**Firenze, 30.**

Si è inaugurato questa mattina nella sala della società commessi di commercio il secondo congresso nazionale dei tramvieri italiani, con l'intervento di numerosissimi congressisti e dei rappresentanti della confederazione generale del lavoro.

Anzitutto il segretario della confederazione dei tramvieri sig. Sardelli di Roma portò il saluto ai congressisti ed indi il presidente provvisorio Sebastiano del Buono pronunciò un breve discorso ed invitò l'assemblea a nominare i presidenti effettivi.

Sono stati eletti Buscaglia di Milano e Milanesi di Torino.

Dopo brevi parole di Buscaglia che porta il saluto dei cinquemila tramvieri milanesi ed altri dei rappresentanti di altre regioni, il Congresso ha cominciato i suoi lavori.

# Notizie varie da Roma

**Roma, 30.**

Il ministro Pantano ha diretto una circolare agli ingegneri capi del genio civile con la quale conferma loro tutte le facoltà necessarie perchè l'amministrazione dei lavori pubblici possa entrare al più presto in possesso dei materiali, macchine ed altri mezzi d'opera residuati dalla guerra, che dovranno servire allo sviluppo delle opere pubbliche e li invita a spiegare energia, diligenza ed avvedutezza necessarie per raggiungere risultati tali da assicurare all'amministrazione i mezzi della sua attività. Gli ingegneri non debbono limitarsi a prelevare ciò che è strettamente necessario per i lavori in corso o per quelli direttamente gestiti dall'amministrazione, ma debbono prelevare largamente in guisa che l'amministrazione possa essa stessa dotare i lavoratori delle cooperative e delle imprese dei mezzi di opera a condizioni giuste.

— Siamo informati essere a buon punto le pratiche per l'istituzione a Trieste di una nave asilo per i figli dei pescatori.

Un'altra nave asilo verrà destinata a Bari. Sorgeranno nelle Puglie anche delle scuole marittime popolari destinate ai giovanetti delle scuole medie.

## Costituzione della Unione Sindacale Postelegrafonica

**Roma, 30.**

Il Convegno postelegrafonico di seconda categoria, presenti numerosi rappresentanti dei più importanti centri d'Italia ha continuato la discussione sull'ordine del giorno. Sono intervenuti rappresentanti delle associazioni dipendenti dal sindacato ausiliario della sezione di Foggia e di quella di Napoli (fascio telegrafista e sindacato) nonchè i dirigenti del comitato centrale (fascio telegrafista). Il sindacato di seconda categoria pur non essendo alieno dall'addivenire ad una fusione delle forze, ha tenuto ad esternare il motivo per il quale erano sorte le rispettive sezioni.

L'assemblea senza entrare in merito alle dichiarazioni di esso, ha espresso il parere che sia consigliabile un'unione di tutte le forze.

Dopo una vivace discussione è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I postelegrafonici di seconda categoria contrari alla tattica politica dell'Associazione Postelegrafonica radunati in Roma a convegno nazionale al fine di costituire una associazione unitaria di classe, confermano essere inqualificabile al fine economico qualsiasi asservimento a partiti politici, ritenendo che l'organizzazione a carattere economico possa mantenere integra la propria compagine innanzi tutto, solo non offendendo le convinzioni ed i sentimenti dei singoli associati; ritengono inoltre acquisito diritto degli iscritti di professare qualsiasi idealità politica e di agire in conseguenza; reputano infine essere questione di onore il non tradire la fiducia in essi riposta dalla collettività degli organizzati, nel favorire solo una parte di essi a danno degli altri, senza però menomamente rinunziare ai diritti oramai acquisiti da ogni classe in difesa completa delle giuste proprie rivendicazioni con altri intendimenti; dichiarano costituita l'Unione sindacale postelegrafonica di seconda categoria, auspicando che con eguali scopi ed atteggiamenti sorga fra breve la consorella di terza categoria».

I rappresentanti di Perugia facendo voti per estendere l'unione a tutte le categorie, presentarono un ordine del giorno in questo senso, che venne approvato all'unanimità.

## Il nuovo presidente della Corte dei Conti

**Roma, 30**

A presidente della Corte dei Conti dopo la morte del senatore Tami, sarà nominato il ragioniere capo dello Stato comm. Bernardi.

## La Società geografica a Bolzano

**Bolzano, 30**

Nei locali del Museo si è riunito il congresso della Società Geografica italiana. Presiedeva l'on. sen. Bovio. Erano presenti il commissario generale on. Credaro, i generali Cattaneo, Guattieri e Amantea, l'ammiraglio Corsi, l'on. Cirmeni, le presidente generale della Croce Rossa, il prof. Tolomei e molti congressisti.

Il capitano prof. Trenner e i professori Marinelli e Ricci hanno esposto relazioni sulla struttura delle Alpi centrali.

I congressisti dopo un pranzo all'Hôtel Greif si sono recati a fare una escursione.

## Decreti della Gazzetta Ufficiale

**Roma, 30**

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto legge che stabilisce i ruoli organici del personale civile tecnico (capi tecnici ed assistenti) dipendente dalla Regia Marina;

Un Decreto legge che istituisce nella Regia Marina un personale civile con la denominazione di «chimici per la Direzione Artiglieria ed armamenti» e conserva in via transitoria il ruolo degli ingegneri elettricisti fissato dalla legge 5 luglio 1918;

Un decreto legge che dà facoltà al ministro della Marina di trasferire nei ruoli del servizio attivo permanente ufficiali superiori e subalterni di ruolo, di complemento e della riserva navale stabilendo le modalità dei trasferimenti stessi;

Un Decreto che stabilisce l'ispettorato generale dell'arma di fanteria;

Un decreto che stabilisce a tutti i sottufficiali della Regia Marina che non percepiscono il soprassoldo per servizio all'estero una indennità giornaliera di lire 1.50 cumulabile con qualsiasi altra indennità od assegno eccetto con l'anzidetto soprassoldo. Il decreto avrà vigore dal maggio 1919 fino a tutto l'esercizio successivo a quello in cui verrà conclusa la pace;

Un decreto con il quale si stabilisce che nei casi di promozioni postume di ufficiali del R. Esercito e della R. Marina alle di cui famiglie spetta la pensione privilegiata di guerra, gli assegni relativi al nuovo grado debbano, ai soli effetti della liquidazione delle pensioni anzidette, essere considerati come decorrenti dalla data in cui è fatta risalire l'anzianità di grado.

## Il comm. Volpi a Roma

**Roma, 30**

Si trova in questi giorni a Roma il comm. Volpi, delegato dell'Italia alla conferenza economica interalleata.

Il comm. Volpi ha conferito lungamente col presidente del Consiglio.

## Agitazioni operaie all'estero

**Washington, 30.**

I rappresentanti dei lavoratori del ferro e dell'acciaio, dopo aver consultato Gompers e il comitato esecutivo, hanno avvertito la Corporazione dell'acciaio che se essa persiste nel rifiuto di ricevere i membri del comitato direttivo del sindacato, sarà lanciato l'ordine di sciopero.

Nello Stato della California e dell'Arizona i ferrovieri si sono messi in isciopero non autorizzati dal sindacato.

Il direttore generale delle Ferrovie ha comunicato che domani verrà ristabilito il servizio e che gli scioperanti che non riprenderanno il lavoro saranno congedati. Si rileva che questo è il provvedimento più energico preso sinora dal Governo che fa seguito alle dichiarazioni del sindacato di aiutare l'amministrazione e di assicurare il trasporto ferroviario se non fosse cessato lo sciopero generale

**Marsiglia, 30**

I carrettieri, i conduttori di autocarri ed i caricatori si sono messi in isciopero per solidarietà con i dockers. I lavori della maggior parte delle imprese di trasporti sono arrestati

## Il senato americano e il trattato

**Washington, 30.**

La commissione senatoriale degli affari esteri approvò con 9 voti contro 8 un nuovo emendamento al trattato di Versailles secondo cui gli stati uniti dovrebbero avere nell'assemblea della Società delle nazioni tanti rappresentanti quanti ne avrà l'impero britannico.

## La decorazione militare dei Soviet

**Berna, 30.**

(C.) Parlando delle cose di Russia e della resistenza che i capi bolscevichi oppongono alle truppe dell'Intesa, la *Frankfurter Zeitung* apprende che per incitare maggiormente i soldati alla lotta, il Governo dei Soviets ha istituito una decorazione ... : l'ordine della bandiera rossa, e l'ha già fatta distribuire ai soldati ed agli ufficiali che maggiormente si sono distinti.

# SPORT

## Il giro ciclistico dell'Istria

**Trieste, 30**

Ieri mattina alle ore 7.30 si è iniziato da Fiume il giro ciclistico dell'Istria. Alla prima tappa a Pola giunse primo (categoria borghesi) Scarioni Giovanni da Milano in ore 1.46 45" — secondo Baruca Luigi da Vittorio Veneto a dieci minuti primi di distanza — terzo Steffilongo Bruno della Società Olimpia di Trieste a quindici minuti dal primo — quarto Girardi Giuseppe di Conegliano — quinto Boll Giovanni di Torino — sesto Compatich Giovanni del Veloce Club di Pola.

Nella categoria militari giunse primo il caporal maggiore Sampietri dell'ottavo bersaglieri in ore 4.36 4" — il sergente maggiore dei mitraglieri Nova Basilio diciannove primi dopo — terzo il caporal maggiore Mizzoraddi del primo reggimento cavalleria a una ruota dal secondo — quarto il bersagliere Bisetto Giuseppe a cinque lunghezze — quinto il caporal maggiore Bongini Mario del 202.o fanteria dopo ventidue primi dal quarto — sesto il caporal maggiore dei bersaglieri Torti Guido dopo altri due minuti.

La strada era buona. Pola imbandierata accolse festosamente i ciclisti.

## Le gare di nuoto della Soc. Querini

Oggi — come già annunciammo — avranno luogo le gare di nuoto indette dalla Società «Querini».

Il programma comprende le seguenti gare

Prima - Sociale «Querini» m. 100. Vi prendono parte i seguenti soci effettivi: Zennaro Alberto, Girardi Gino, Da Col Attilio, Zanon Antonio, Lanza Domenico, Mariuzza Giulio.

Seconda - «Juventus» m. 200. Vi prendono parte i seguenti soci allievi (inferiori ai 18 anni): De Grandis Umberto, Novo Camillo, Zanon Angelo, Stella Lino, Fossetta Manlio.

Terza - «Giuseppe Cantù» m. 500. (In memoria del compianto rari nantes Giuseppe Cantù, presidente della Federazione Italiana di nuoto, morto nel 1916). Vi prendono parte i signori: Zennaro Alberto, Zanone Quintino, Carnel Dante, Girardi Gino, Guarnieri Francesco, Mariuzza Giulio.

Quarta - Gara Popolare - per incarico della «Gazzetta dello Sport» - per le eliminatorie m. 500; per la finale m. 1000.

Questa gara promette di riuscire interessantissima e brillante dato il forte numero dei concorrenti fra i quali meritano di essere notate balde rappresentanze militari dell'8.o regg. Genio Lagunari e della R. Marina, che si apprestano a contendere, accanitamente il sprimo per poi partecipare, in settembre, alla gara fra i primi di tutte le città d'Italia, per la coppa Scarioni.

Vi prendono parte i signori: Cordara Antenore Edoardo, Barbini Giovanni, Accurso Giovanni, Molinari Ettore, Falina Egidio, Stefanutti Mario, Pesaro Leo, Nordio Mario, Coppolo Giovanni, Manzega Antonio, Pratesi Leopoldo, Pardi Ugo, Sorrentino Guido, Da Col Attilio, Zanon Giorgio, Soracco Antonio, Olivieri Gio. Batta, Scarabellin, Cavalli Mario, Felli, Presenti Foderico, Baldassare Emilio, Carrer Giovanni, Martinoli Arturo, Cianferlini Ugo, Reboiino, Valesin Lorenzo, Litera Arturo, Pellizzari Franco, Pellizzari Arturo, N. N.

Dato il grande numero dei concorrenti a questa gara, sono indette le eliminatorie.

Ogni eliminatoria verrà formata da gruppi di 6 concorrenti. Entreranno nella finale i primi arrivati di ogni batteria e il primo arrivato di una ultima batteria corsa fra tutti i secondi.

Ricordiamo che le gare si svolgeranno nel Canale della Giudecca, sul tratto in linea retta compresa fra la Caserma Guardie di Finanza e il Ponte Lungo dal lato della Giudecca.

Tutte le gare avranno luogo a favore di corrente.

Le eliminatorie sono fissate per le ore 9 antim. precise. Le altre gare avranno inizio alle ore 15.30.

La giuria, che si riunirà stamane alle 7.30 in sede: «Garage, Zattere 16» è composta dello Starter Fossetta Enrico, del vice-presidente Viviani e dei signori Acerbi, Berlendis, Giancee, Rosada, Fossetta Nicola, Ravagnan, Solesin, Sambo, Saura, Stranieri, Tre, Urbani.

Pei vincitori di ogni gara sono stabilite medaglie d'oro, vermeille, d'argento e di bronzo, grandi e piccole, offerte dalle LL. EE. i ministri della Guerra, della Marina e della P. I., dalla «Gazzetta dello Sport» dal sindaco senatore Grimani e dalla Società «Querini».

Per la I. gara (Sociale «Querini» il socio signor Peltrera offre una grande medaglia d'argento per il secondo arrivato.

La festa sportiva riuscirà dunque interessante e le gare — non v'ha dubbio — saranno tutte dei pari brillanti e combattute.

Così, in breve volger di tempo, non a parole, ma con vera azione fattiva e con impulso serio e vigoroso, la risorta «Querini» prepara e cimenta i suoi campioni per le nuove future vittorie.

## Gare polisportive al Lido

Domenica 7 settembre p. v. si svolgerà al Lido una manifestazione sportiva che sarà interessante data la partecipazione di numerosi corridori ciclisti e podisti veneti. Le gare avranno inizio alle ore 17 nel Viale Lungo Mare col seguente programma:

I. Corsa ciclistica velocità m. 800. Gran premio «Ammiraglio Pepe». Libera a tutti i non muniti di tessera dell'U. V. I. che si svolgerà in Batterie s. finali e finali. Partenza Hotel Excelsior; arrivo Stabilimento Bagni.

II. Corsa pedistica mezzofondo Km. 4. Libera a tutti sul seguente percorso: Partenza Stabilimento Bagni, Viale S. M. Elisabetta, Via Malamocco, Via Quattro Fontane, Hotel Excelsior, Via Lungo Mare, Stabilimento Bagni, arrivo.

III. Corsa ciclistica di consolazione m. 800. Libera a tutti i non classificati nella finale del Gran Premio «Ammiraglio Pepe».

Le iscrizioni si chiudono alla mezzanotte del sabato 6 settembre, e si ricevono tutte le sere dalle 22 alle 24 presso la Sede Caffè Vittoria Calle Larga S. Marco.

# Dall'Alto Adige

## Grave incendio a Stave

**Bolzano, 30:**

Un gravissimo incendio si è sviluppato nella notte di lunedì a martedì nel paesello di Stave (Staben) nella bassa Val Venosta, non lungi da Merano. Le immense fiamme in breve volger di tempo avevano ridotto in fumanti ruderi otto casette linde e pulite, con gli annessi avvolti e con le stalle, con tutti gli arredi, parecchio foraggio e strame privando del tetto dieci famiglie di complessivamente 50 persone. L'incendio era stato appiccato da un certo Perotti, che nella anomalia per vendicarsi della moglie aveva messo il fuoco alla di lei casetta.

Insieme con le dieci squadre di pompieri, che a causa della grande siccità e del forte vento dovettero limitarsi a circoscrivere l'incendio, accorsero pure il generale di brigata Sanlenza, comandante del 4. Raggruppamento di stanza a Silandro, ed il comandante di divisione generale De Marchi, di stanza a Merano, con molti ufficiali, che diressero l'opera di salvataggio e che fecero mandare subito sul luogo del disastro mediante camions militari delle coperte e dei viveri.

Il danno vien calcolato a circa 250 mila lire.

Lo sciagurato incendiario Perotti fu subito arrestato dai RR. CC. e condotto a Merano.

# Cronaca Cittadina

## Calendario

**31 DOMENICA** (243-122) — **S. Raimondo** Nonnato.
*Nato a Cardan nella Spagna si ascrisse all'Ordine di S.ta Maria della Mercede. Si adoperò per il riscatto degli schiavi. Fu creato cardinale nel 1236. Morì nel 1240.*
SOLE: Leva alle 6.32; tramonta alle 19.48
LUNA: Leva alle 12.33; tramonta alle 22.19
Temperatura: Massima 27.4; minima 21.2.
Pressione barometrica: E' fortemente discesa fino a 754 mm.
Marea al bacino S. Marco: Ha segnato il minimo livello di meno cm. 25 alle 20 del 29 ed il massimo livello di più cm. 47 alle 14 del 30.
N. B. — Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare.
La pressione barometrica media per Venezia è di 760 mm.
I dati di temperatura, di pressione barometrica e di marea sono tutti compresi nel periodo tra le ore 18 di ieri l'altro e le ore 18 di ieri.
**1 LUNEDI'** (244-121) — **S. Giuliana da Collalto.**
SOLE: Leva alle 6.33; tramonta alle 19.46
LUNA: Leva alle 13.30; tramonta alle 29.56
L. N. il 25 — P. Q. il 2 —

## Consiglio Comunale

E' indetta per mercoledì 3 settembre, alle ore 15 una adunanza straordinaria del Consiglio Comunale, per deliberare sugli oggetti seguenti:

IN SEDUTA PUBBLICA: 1. Nomina di un assessore supplente.

2. Nomina di un membro del Consiglio direttivo del Museo Civico.

3. Nomina del Consiglio direttivo della Colonia Alpina San Marco.

4. Approvazione in seconda lettura della proposta di mantenimento di 34 piazze permanenti all'Ospizio Marino Veneto e di aumento del fondo per le 77 piazze comunali temporanee in relazione all'accresciuto costo della vita.

a. Proposta di storno di L. 5.000 dall'articolo 259 b IV (spesa per provvidenze sociali) ad incremento dell'art. 179 (sussidi ad impiegati e salariati).

5. Proposta di storno di L. 5.000 dall'articolo 106 del bilancio a. c. ad incremento dell'art. 32 del bilancio stesso per spese traghetti al personale dei vari uffici.

7. Proposta di accordare alla ditta Carlo Ferrari un aumento sui prezzi di capitolato per la fornitura degli stampati al Comune.

8. Approvazione delle variazioni apportate al bilancio preventivo dell'Azienda comunale di navigazione interna per lo anno 1919.

9. Proposte di prelevamenti dal fondo di riserva pei seguenti importi e titoli: a) di L. 3000 ad incremento dell'art 71 del bilancio corrente per spese inerenti ai servizi del mercato del pesce; b) di lire 10.000 ad incremento dell'art. 105 del bilancio a. c. per provvedere a spese impreviste.

10. Proposta di modificazione della tariffa daziaria.

11. Approvazione del bilancio preventivo 1919 dell'O. P. «Asili Infantili di carità».

12. Comunicazioni e ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale a' termini dell'art. 140 della legge comunale e provinciale, nelle sedute: a) 20 Giugno a. c. relativa alla concessione d'un indennizzo ai gondolieri dei traghetti Dogana-Trinità-S. Maria del Giglio; b) 24 Giugno a. c. relativa all'acquisto della Sacca della Croce; c) 2 Luglio 1919 circa proposte di provvedimenti per i mercati di Rialto; d) 8 Luglio 1919 circa provvidenze da parte della Giunta dei consumi; e) 8 Luglio 1919 relativa alla istituzione di una Scuola navale superiore, di una stazione sperimentale per il vetro e di una Scuola di lavoro; f) 8 Luglio a. c. circa approvazione delle proposte relative all'apertura dei Ricreatori autunnali; g) 15 Luglio a. c. con cui si approvò la deliberazione 3 Luglio a. c. della Commissione amministratrice dell'Azienda comunale di navigazione interna relativa ad aumenti percentuali accordati in via temporanea al personale dipendente; h) 11 Luglio a. c. con cui si approvarono alcune modificazioni alle tariffe della Pesa pubblica; i) 15 Luglio a. c. circa proposta di effettuare il pagamento di L. 12.000 all'Azienda Comunale di navigazione interna quale contributo del Comune per il servizio di vaporini Fondamenta Nuove-Murano riferibilmente al periodo da 8 Dicembre 1918 a 8 Aprile 1919; j) 15 Luglio con cui si approvò la proposta di concessione gratuita di un loculo perpetuo per la salma del compianto dott. ing. Clotaldo Piucco, Ispettore dei monumenti per il Veneto; k) 15 Luglio a. c. relativa al servizio di vaporini fra le Fondamente Nuove e Murano; l) 15 Luglio a. c. relativa a garanzia di sovvenzioni accordate dall'Istituto del lavoro a favore di ex combattenti del Comune di Venezia muniti di polizza di assicurazione; m) 18 Luglio a. c. circa domanda di mutuo per il fabbisogno relativo al quarto bimestre dell'esercizio 1919; n) 5 agosto a. c. circa istituzione di un posto di Capo movimento presso l'Azienda comunale di navigazione interna; o) 5 agosto 1919 con cui si autorizza il Sindaco a stare in giudizio dinanzi il Regio Tribunale Civile e Penale nella causa promossa dalla contessa Paolina Toso ved. Giustiniani Recanati di qui quale legale rappresentante del figlio suo minore co. Alvise Giustiniani Recanati fu Lorenzo in punto fondazione di una Commenda nel S.M.O. di Malta addetta al Gran Priorato Lombardo-Veneto; p) 9 Agosto 1919 con cui si provvide alla nomina di un membro del Consiglio di disciplina degli impiegati in sostituzione del consigliere comunale dott. Luigi Valsecchi; q) 12 Agosto 1919 concernente provvedimenti economici a favore dei pensionati comunali.

IN SEDUTA SEGRETA: 1. Proposta di accordare l'indennità di diritto spettante a Bussi Emilia ved. del gondoliere provvisorio comunale Baldi Giovanni.

2. Approvazione in seconda lettura della proposta di concessione di una gratificazione al cav. uff. Giuseppe Colombini, ingegnere sanitario presso l'Ufficio municipale di igiene, dimissionario.

3. Proposta di liquidazione di indennità alla signora Zambon Teresa ved. del bandista Avezzù Candido.

4. Domanda di rinnovazione di provvedimento graziale di pensione della signora Etro Anna ex coadiutrice del cessato Convitto comunale.

5. Proposta di conferma per compiuto biennio di esperimento del cancellista municipale Mateotti Ferruccio.

6. Proposta di conferma per compiuto biennio di esperimento del cancellista municipale Albrizzi Giovanni.

7. Proposta di conferma per compiuto biennio di esperimento del cancellista municipale Chiacchiole Attilio.

8. Proposta di conferma per compiuto anno di esperimento dell'ingegnere aggiunto presso la Sezione edilizia dell'Ufficio tecnico municipale dei lavori pubblici ing. Maraffi Vittorio.

9. Proposta di collocamento in aspettativa per motivi di salute del sig. Scipione Del Giudice, contabile addetto all'Ufficio tecnico municipale dei lavori pubblici.

10. Proposta di liquidazione dell'indennità di diritto al vigile dimissionario Benvenuti Gino.

11. Proposta di liquidazione dell'indennità di diritto al vigile urbano di II. cl. Gusella Antonio.

12. Proposta di liquidazione dell'indennità di diritto al vigile urbano di II. cl. Lupato Luigi.

13. Proposta di liquidazione dell'indennità di diritto al vigile al fuoco di II. classe Parolin Pietro, dimissionario.

14. Proposta di accondiscendere al cambio tra le maestre Bressan Irma delle nostre Scuole elementari e Fumagalli Bettini Alessandrina delle Scuole di Padova.

15. Proposta di conferma della signorina Mateotti Maria al posto di sottomaestra di cucito per la sezione commerciale della Scuola professionale femminile.

16. Collocamento in aspettativa per motivi di salute della maestra elementare Inez Marchini Cozzarini.

17. Comunicazione e ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta municipale nella seduta 7 giugno a. c. colla quale venivano deliberate delle promozioni senza esame nel Corpo dei Vigili urbani.

## La consegna della spada d'onore al gen. Armando Diaz

Allorchè il 23 giugno 1918 il Comando Supremo annunciando, con uno storico bollettino, che il nemico era stato ricacciato dallo Stelvio al Mare, sorse spontanea nella popolazione rimasta in Venezia, che si vedeva liberata dall'incubo opprimente di una invasione austriaca, il desiderio di manifestare in forma tangibile al duce vittorioso dell'Esercito liberatore — al generale Armando Diaz — la propria gratitudine.

E si costituì subito, sotto la Presidenza del comm. Umberto Castellani, un Comitato, che interpretando lo spirito civico, decise di aprire una sottoscrizione popolare per offrire al generale Diaz una spada d'onore.

E la cittadinanza rispose prontamente all'appello: in brevi giorni si raccolse la somma, che — date le circostanze del momento — parve cospicua; Ettore Tito fece il disegno della spada che fu tradotto in atto dal cesellatore romano Renato Brozzi.

La ditta Da Ponte ha voluto, con generoso pensiero, fornire un ricco artistico cofano, che fu eseguito sotto la direzione del sig. Giuseppe Mainella.

Ora il comm. Castellani, a nome anche del Sindaco conte Grimani, che del Comitato è presidente onorario, ha diretto al gen. Diaz la seguente lettera:

Venezia, il 15 agosto 1919.

*Eccellenza,*

Quando nella sera del 23 giugno 1918 corse a Venezia la notizia che l'esercito nemico, cedendo alla gagliarda e travolgente azione delle nostre truppe, ripassava in disordine il Piave, vi fu nel popolo un indicibile senso di sollievo e di esultanza. Qui a Venezia sentivamo vigilna ed urgente la pressione e la minaccia del nemico, che cupidamente anelava alla nostra Città come a magnifica meta di una superba vittoria.

In quella sera sorse spontaneo nel popolo il pensiero di offrire al Duce del valoroso e vittorioso nostro Esercito una spada d'onore come segno di gratitudine e consacrazione di gloria. Pronto, larghissimo fu il concorso di tutti; non si slegnarono, si ambirono anzi le contribuzioni minime.

Il pensiero nostro iniziale era quello di far eseguire rapidamente la spada, in modo da poterla consegnare a breve distanza dallo storico avvenimento di cui voleva essere la celebrazione. Invece l'esecuzione dell'arma, per l'impegno che vi pose l'artista desiderosissimo nel voler fare opera veramente degna, durò molti mesi.

Ora la bella opera d'arte è compiuta, ed è pronto anche il cofano generosamente offerto da uno stabilimento industriale della Città.

*Eccellenza,*

A nome del Comitato promotore, e, presi accordi col Sindaco, che ne è il Presidente onorario, ho l'alto onore d'invitarla a Venezia per la cerimonia della consegna.

Voglia l'E. V. indicarmi il giorno di Suo gradimento nella prima quindicina di settembre, e possibilmente verso il dieci.

Il Presidente *Castellani.*

Ed il generale Diaz ha così nobilmente risposto:

Roma, li 22 agosto 1919

Ho ricevuto con senso di fierezza e di gratitudine la comunicazione che la S. V. ha voluto farmi a nome del Comitato da Lei presieduto. Ed il mio pensiero ha rievocato l'opera dell'Esercito che nelle ore solenni, della resistenza e della vittoria, raccoglieva come in un rito le energie di fede e di ferrea volontà dei combattenti e Venezia simboleggiava il premio aspramente conteso, gloriosamente mantenuto.

E' per questo che io gradisco di gran cuore l'offerta e l'onore fatti all'Esercito nella mia persona.

Le molteplici occupazioni della mia carica e precedenti impegni mi renderebbero più caro il partecipare alla cerimonia se questa avesse luogo al più presto e sarei molto grato alla S. V. se Ella volesse, potendo, farne fissare la data fra il 1.o e il 4 del prossimo settembre giacchè pel 6 ho già fissato di trovarmi altrove.

Nel pregarla di volermi avvertire telegraficamente del giorno prescelto ed informarmi delle modalità stabilite, mi permetto farla presente di non preoccuparsi se l'anticipo dovesse rendere la cerimonia più sobria, perchè essa ha già fatto in se e per me significato così alto e solenne da compensare qualsiasi altra forma di festeggiamento.

Con alta considerazione

Dev. Generale *A. Diaz.*

La cerimonia solenne avrà luogo giovedì 4 settembre nel Cortile del Palazzo Ducale; ad essa interverranno le autorità civili e militari; le associazioni patriottiche, le scuole, i mutilati ed i combattenti, i rappresentanti dei Comuni del Piave.

La spada ed il cofano saranno esposti per qualche giorno al pubblico nella Loggetta Sansoviniana.

## L'Esposizione delle Collezioni Dal Zotto e Piccoli

che andranno in vendita dal 3 al 16 settembre prossimo si è brillantemente iniziata. La folla dei visitatori si sofferma sopratutto ad ammirare nel bel salone settecentesco del palazzo Dolfin-Bruso oltre che la meravigliosa serie di arazzi, tessuti in seta ed oro su cartoni di Rubens, dono di Luigi XIV a Francesco Barberini, le due grandi vedute del Canaletto colle figure di G. B. Tiepolo, i quattro Tiepolo, il Guardi e il piccolo Tiziano e tutte le altre opere d'arte che lo decorano.

Così sono ammirate nel palazzo Moro-Lin sul Canal Grande ed in quello Piccoli in rio di S. Polo la grande serie di mobili antichi e di stile, i dipinti di ogni epoca, le sculture, le stoffe, le armi ed i ferri, le majoliche e le porcellane che danno ragione alla intensa aspettativa che questa vendita eccezionale ha già destato in Italia fra gli amatori ed i negozianti di antichità.

L'esposizione dura a tutto 2 settembre prossimo.

## Il Sindaco di Pola a Gabriele d'Annunzio

Il Sindaco di Pola dott. Stanich ha fatto pervenire a Gabriele d'Annunzio la seguente lettera in data di ieri:

«Vivamente triste impressione ha recato agli animi di coloro, che in Pola italianamente sentono, l'espressione dell'on. Raimondo, riportata dall'«Azione» di Genova e non smentita da alcuna parte autorevole.

«Temendo prossimo a svanire il sogno di decenni, nella pur angosciosa attesa sentito ormai con ferma fede quasi realtà, sì che la speranza d'aver unita per sempre la miglior sorella non ha più alimento ed elude pur quella delle non meno care isole e terre venete d'Istria e Dalmazia, si osa esprimere al più puro assertore dei nostri diritti e più sincero interprete dei nostri voti, riverenti preghiere perchè in quest'arena la sua ferma parola possa incuorare gli animi perturbati, infondere loro novella speranza, rinsaldarne la fede e l'ardire per le lotte future.

«Con riverente ossequio

Il Sindaco f.to **D. Stanich** »

L'on. Raimondo aveva scritto che l'Italia aveva rinunciato a Fiume, alla Dalmazia e a parte dell'Istria! La notizia non poteva essere vera, e non era vera, per fortuna, e non sappiamo spiegarci come il Raimondo abbia potuto mettere in circolazione una notizia così grave senza essere ben sicuro. (N.d.G.).

## Il corpo di S. Lorenzo Giustiniani esposto nella Basilica di S. Marco

Ieri sera alle ore 6.30, mentre i sacri bronzi di S. Marco suonavano a distesa, il corpo di S. Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca di Venezia, veniva solennemente trasportato, dal palazzo patriarcale alla Basilica di S. Marco, dove rimarrà esposto fino alle ore 18 di questa sera, ora in cui sarà rimosso e col mezzo di una lancia trasportato alla Veneta Marina. Là si formerà il corteo e processionalmente il corpo verrà portato nell'antica Cattedrale di S. Pietro di Castello per essere nuovamente collocato nella nicchia che si eleva maestosa sull'alta maggiore.

Il trasporto dal palazzo Patriarcale alla Basilica seguì in forma solenne; sulle antenne di piazza S. Marco furono esposte le bandiere, e numerose finestre prospicenti la piazza e la piazzetta dei Leoncini avevano esposte le bandiere di San Marco.

La grande urna di vetro nella quale è conservato il corpo del Santo era decorata di fiori freschi e portata a spalle da sei canonici; la precedeva processionalmente il Venerando Capitolo con la croce di Chiesa e la seguiva l'Eminentissimo Cardinale Patriarca, assistito da alcuni prelati.

Un pubblico numerosissimo assisteva al passaggio della processione, e l'ordine pubblico era diretto da un funzionario di P. S. di S. Marco.

## Scoperta dei ladri di tabacco

I lettori ricorderanno il furto perpetrato da ignoti ladri la notte dal 22 al 23 u. s. nei magazzeni deposito della privativa dello Stato, siti alla Dogana nei pressi dello Spirito Santo al N. 399, dai quali furono asportate L. 19.800 di tabacchi.

Le indagini per la identificazione dei ladri e per il ricupero della refurtiva vennero affidate al solerte comandante della Squadra mobile dott. De Benedetti, il quale si mise tosto all'opera e coadiuvato dai suoi bravi segugi trasse in arresto una turba di malviventi fra i quali il funzionario aveva la convinzione di trovare gli autori del furto della privativa.

Principiarono i lunghi interrogatori: tutti gli arrestati si mantenevano nella negativa, infine uno di questi, stretto dalle abili domande del funzionario, finì col fare delle confessioni le quali furono abbastanza per mettere il dott. De Benedetti sulla buona via.

Furono arrestati quali autori del furto certi D'Este Giovanni di Angelo, di anni 19, abitante a Cannaregio N. 742, Sartori Carlo di Luigi, di anni 17, abitante in Cannaregio N. 556, Campaner Giuseppe di Pietro, di anni 19, abitante a Castello 2970, ed altri quattro i quali sono già identificati e che non tarderanno ad essere consegnati alla giustizia.

Furono pure tratti in arresto quali ricettatori certi Cardani Attilio di Angelo, di anni 34, abitante a Castello e Zanetti Alessandro di Celestino di anni 44, abitante in Cannaregio N. 2344, i quali avrebbero comperato la refurtiva per lire 5000.

Nella perquisizione operata nelle case dei ricettatori venne trovata parte della refurtiva.

Le indagini continuano.

## Riunioni - Società

**Associazione Magistrale «Jacopo Bernardi».** — Lunedì 1. settembre nella chiesa di S. Luca alle ore 9 seguiranno le esequie del compianto direttore generale prof. Lorenzo Bettini. Il Consiglio direttivo, mentre per detta ora prega i soci di intervenire alla cerimonia funebre, interpretando il pensiero degli aderenti all'Associazione offre lire 50 all'Istituto orfani di guerra, quale attestazione di simpatia e di rimpianto verso l'amato superiore.

**Circolo militare.** — Oggi alle 17 avrà luogo un'importante assemblea del Circolo militare.

**Veloce Club Ciclistico.** — Si avvertono tutti i soci effettivi e onorari d'intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo giovedì 4 settembre alle ore 22 nella sede sociale Caffè Vittoria Calle Larga S. Marco.

## Interessi del pubblico

**Pagamento sussidi ai disoccupati.** — Domani lunedì 1. settembre dalle ore 9 alle 11.30 nella caserma S. Salvatore saranno pagati i sussidi ai disoccupati dal N. 1 al 600 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30 dal N. 601 al 1200 per il periodo dal 24 al 30 agosto.

Domani martedì 2 saranno pagati i sussidi per il periodo suddetto: dalle ore 9 alle 11.30 dal N. 1201 al 1800 e nel pomeriggio dalle ore 14 alle 16.30 dal N. 1801 al 2400.

## Concittadini premiati al valore

Nell'ultimo bollettino del Ministero della Guerra sono apparse le seguenti concessioni di ricompense al valore a combattenti veneziani:

Medaglia di bronzo: Antoniazzi Eugenio, soldato fanteria; Fontulan Antonio serg. magg. fanteria; Benaldini Pietro capitano bersaglieri.

## I combattenti e le polizze

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale dei Combattenti si è radunato di urgenza ieri sera per prendere in esame la situazione che si verrebbe formando nella nostra città di fronte a una possibile sospensione delle anticipazioni sulle polizze degli smobilitati.

## Il servizio dei vaporetti per il Lido

Col 1. settembre p. v. verranno soppresse le corse speciali da S. Zaccaria per Quattro Fontane e S. Nicol di Lido.

Le corse della linea diretta Riva Schiavoni-Lido seguiranno, nei giorni feriali, ad ogni venti minuti.

## Piroscafi della "Veneziana,,

**Buenos Ayres, 27.** — Il piroscafo «Alberto Treves» della Società Veneziana di Navigazione a vapore è partito per Rotterdam.

## La beneficenza

**Sono pervenute direttamente alla GAZZETTA DI VENEZIA, le seguenti offerte:**

Per onorare la memoria del nipote dell'avv. Amedeo Massari hanno versato L. 50 a beneficio dei «Pro Schola» la Banca Popolare Cooperativa di Venezia e L. 10 id. id. dal sig. avv. comm. Max Ravà.

— In memoria del fratello Pietro la sig.a Lina Risbech offre lire 20 all'Associazione veneziana combattenti.

— Per onorare la memoria della compianta signora Fanny Gardani i cugini Salviati offrono L. 15 agli orfani di guerra.

Ci si comunica:

All'Istituto per l'Infanzia abbandonata. Offerte pervenute: Avv. cav. Mario e sig. Maria Cerutti, per onorare la memoria della compianta signora Fanny Gardani di Mira lire 20 — A mezzo del giornale «Il Gazzettino»: coniugi Pagui in memoria della sig. Carolina Trolese lire 5; famiglia Rigato id. id. del sig. Augusto Rigato lire 100; signore Angelina ed Olga Toppo id. id. della sig. De Lauro Maria Gorini lire 10; signori Umberto e Giuseppina Andreossi id. id. della sig. Basso Angela in Zorzi lire 10; personale della S. V. B. (Sochtal) id. id. della sig. Teresa Marcolin lire 14; sig. Irene Crovato per l'intestazione di un lettino al nome del compianto cav. Luigi Klinger lire 40; signori Italo e Virginia Casoni in memoria della sig. Emma Belzini lire 10; sig. Pietro Miotto id. id. id. id. lire 5; famiglia Bazzani id. id. id. id. lire 5. Offerte precedenti lire. 10067.2; totale ad oggi complessive lire 10201.60.

★ Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi L. 10 dal Dott. Secondo Faralli alla Fondazione Ferruccio Vivante nel secondo anniversario della sua fine gloriosa.

★ Pervenne all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» ed a mezzo del «Gazzettino» la seguente offerta: Cav. Augusto Millosovich L. 20 per onorare la memoria della compianta signora Fanny Gardani.

## Piccola cronaca

### Servo infedele

Brunello Giuseppe fu Gaetano, di anni 47, da Rovigo, guattero nel ristorante Pilsen, in Bacino Orseolo, venne ieri arrestato dagli agenti della squadra mobile, perchè autore di furti continuati, in danno del proprietario del suddetto restaurant.

Fu passato alle carceri di S. Marco e denunciato all'autorità giudiziaria.

### Le disgrazie

Ricorsero ieri alle cure del sanitario di servizio alla Guardia medica dell'Ospedale civile, le seguenti persone:

Duso Domenica fu Claudio, di anni 60 da Murano ed ivi abitante, barcaiuolo addetto al traghetto Fondamente Nuove-Murano, con la frattura della seconda costola destra riportata accidentalmente cadendo, mentre si trovava nella propria barca. Guarirà in 30 giorni.

★ Micheluzzi Giuseppe fu Domenico di anni 50, abitante in Cannaregio N. 2207, con una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, riportata mentre era intento al trasporto di legname da costruzione. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

### Un granchio

Nel pomeriggio d'ieri un noto e stimato professionista concittadino è stato arrestato per istrada da un funzionario di P. S. che si era creduto bonseganiato da lui.

Ci vollero due buone ore d'interrogatorii e di indagini perchè fosse chiarito l'equivoco, ma infine l'arrestato venne rimesso in libertà.

Il granchio fu oggetto ieri sera dei più allegri commenti del pubblico.

## Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà questa sera in Piazza San Marco dalle ore 21 alle ore 23:

1. Marcia «L'Alveare» Chiesa — 2. Rimembranze «Histoire d'un Pierrot» Costa — 3. Atto 3.o «Tosca» Puccini — 4. Finale II. «Poliuto» Donizetti — 5. Danze «Day-Sin» Mareneo.

## Sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

La «Gazzetta Ufficiale» del 28 agosto N. 205 reca:

**Decreto luogotenenziale** che classifica un tratto di strada comunale nell'elenco delle provinciali di Cuneo.

## Informazioni commerciali

**Merci disponibili a Vienna.** — Il Ministero di Industria, Commercio e Lavoro informa che in una mostra campionaria recentemente inaugurata presso l'arsenale di artiglieria di Vienna sono stati esposti prodotti industriali del legno, lavori in pelle, mobilio ed impianti per cucina a prezzi assai convenienti, che hanno attratto l'attenzione dei commercianti stranieri.

Sembra anzi che gli importatori di qualche paese europeo saranno inviati a Vienna dal proprio Governo per visitare tale mostra, che potrebbe dar luogo ad acquisti molto rimunerativi.

Si avvertono pertanto i nostri commercianti, che avessero intenzione di fare acquisti di generi suddetti, di agire con la maggiore sollecitudine possibile.

## Estrazione Lotto - 30 Agosto 1919

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 5 | 66 | 71 | 31 | 7 |
| BARI | 5 | 21 | 77 | 68 | 2 |
| FIRENZE | 2 | 65 | 30 | 85 | 41 |
| MILANO | 65 | 86 | 24 | 41 | 59 |
| NAPOLI | 46 | 44 | 88 | 28 | 37 |
| PALERMO | 75 | 57 | 14 | 78 | 9 |
| ROMA | 30 | 64 | 16 | 77 | 82 |
| TORINO | 47 | 10 | 50 | 80 | 44 |

**Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.**

## Ringraziamento

La Famiglie **Salvemi, Tessari, Boldrin** ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria della loro indimenticabile zia e cognata

# Fanny Gardani

## Teatri e Concerti

### Rossini

«Eva» la popolare operetta di Lehar ebbe un successo eccellente. Gli esecutori fra cui primeggiarono la Boschi, la Lysea, l'Angeletti e il Volta furono applauditissimi.

Oggi 2 rappresentazioni. La prima alle ore 16 con l'operetta «Casta Susanna», la seconda alle ore 21.15 con la replica dell'«Eva».

Alla Compagnia Palombi succederà quella del Battaglini che debutterà domani lunedì con una novità: «Sangue Polacco».

Si dice molto bene degli artisti che la compongono.

### Goldoni

Col *Rigagnolo*, la bella commedia del Wolff che giustamente Uberto Palmarini ha voluto riportare alla ribalta, è andata in scena iersera la Compagnia diretta dal Palmarini stesso, il quale al pubblico affollato accorso a questa ripresa di prosa è riapparso attore valentissimo dotato di magnifiche qualità uno dei molto pochi oramai che possa essere preso in seria considerazione per il divenire del teatro italiano. Egli fu molto e calorosamente applaudito. Ottima impressione fece pure la signorina Wanda Capodaglio, elegante, seducente e valente prima attrice della Compagnia che divise col Palmarini gli onori della serata. Nè vanno dimenticati il Mina, il Bacca e gli altri tutti riuniti in ottimo affiatamento. La Compagnia è organica e si presenta bene, merita ogni fortuna, e l'avrà come l'ebbe, grande, a Roma, a Firenze, ecc.

Oggi due rappresentazioni con: il *Rigagnolo* di giorno e il *Ridicolo* di sera.

Domani una novità, per Venezia. *Gli interessi creati* di Jacinto Benevento il maggiore degli scrittori contemporanei del Teatro Spagnolo.

### Teatro di Lido

La replica della spigliata operetta «Il caso di Mimì» richiamò ieri sera una folla di pubblico che confermò il pieno successo della prima recita. I bis chiesti ed accordati specialmente nel 2.o atto non si contano.

Questa sera terza ed ultima rappresentazione.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI.** — Ore 16: «Casta Susanna» — Ore 21.15: «Eva».
**GOLDONI.** — Ore 15.15: «Il Rigagnolo» — Ore 21: «Il Ridicolo».
**ITALIA.** — Ultime di «Prime Rose».
**S. MARGHERITA.** — «Il Predone dell'aria» suscitò interesse, emozione, commozione. Il dramma si replica a generale richiesta.
**CINEMA S. MARCO.** — «L'Enigma» produzione artistica di assoluta originalità. Vi prendono parte i più famosi artisti mondiali.
**TEATRO MINIMO** (Burattini moderni). — Ore 15.30 - 18 - 21: «La cattura del colonnello Marroni» - ultime recite.
**MASSIMO.** — «Panther» - spettacoloso e celebre dramma popolare da Circo equestre interpretato dall'atleta Mario Ausonia — Da mercoledì: «Maciste innamorato» nuovissimo per Venezia.
**MODERNISSIMO.** — Ultimo giorno di questa importante film «Le due orfanelle ed il suo protettore Buffalo». — Domani la grande film «Morsa» di A. Dumas interpretata dal celebre trio Hesperia-Ghione-Collo.
**CAFFE' ORIENTALE** — Concerto orchestrale e cinema (ore 16.30 e ore 21).

**TEATRO DEL LIDO.** — Ore 21: «Il caso di Mimì» (replica).
**LIDO TEATRO VARIETA'** (già Alba Marina). Ore 21.30: Grandi attrazioni

# Dalle Provincie Venete

## UDINE

### Ai genitori dei mancano bambini...

**UDINE** — Ci scrivono, 29.

Profughi dal Friuli nelle disastrose giornate seguite a Caporetto, e raccolti prima nel civico ospedale di Treviso e indi inviati nel brefotrofio di Napoli, furono riaccompagnati ora a Udine e raccolti nel nostro brefotrofio due bambini delle cui famiglie i preposti al pio Istituto nulla sanno. Di quei due tapinelli, uno ha circa 3 anni e mezzo, biondo di capelli non sa dire il proprio nome e neanche pronunciare una parola di friulano. L'altro ha superato i cinque anni, ha capelli ed occhi castani, dice di chiamarsi Dino Fiorello ed anche questo parla, bene o male, il napoletano.

Se qualche pietoso conosce genitori che stiano in pena per i loro figlioletti li avverta: chi sa che i due tapinelli non possano, col mezzo dei giornali, riavere ancora le carezze della loro mamma.

### Pro montibus et sylvis

Martedì 2 settembre p. v. alle ore 17 in una sala della Deputazione provinciale avrà luogo una seduta consultiare della Società friulana «Pro Montibus sylvis» per trattare un importante ordine del giorno.

*Domestica infedele.* — Il sig. De Paulì, abitante in via Ronchi, si accorse che da qualche tempo parecchi generi, dai quali si era provvisto, andavano diminuendo. Sospettò della serva di casa e la denunciò alla P. S.

Messa alle strette da un agente, la ragazza si rese confessa e venne passata agli arresti.

**Teatro Sociale.** — Con crescente successo ieri sera fu replicata l'opera «Carmen» e tutti i valenti artisti ed il maestro direttore furono salutati da calorosi applausi.

Domenica in mattinata «Barbiere di Siviglia» — alla sera altra replica di «Carmen».

### Ciclone devastatore
### Morti e feriti

(per telegrafo) — Stasera alle ore 20 un forte ciclone devastò la frazione di Domanins in Comune di S. Giorgio della Richinvelda. Si deplorano morti e feriti. Da Casarsa si portarono sul luogo truppe e funzionari. Il comando della VIII Armata inviò da Udine soccorsi sanitari e la Croce Rossa.

Notizie dal Comune di Arlegna segnalano gravi danni: parecchi fabbricati furono devastati.

**PORDENONE** — Ci scrivono, 30:

**Pro mutilati ed invalidi di guerra.** — Per contribuire efficacemente alla riuscita dei festeggiamenti che avranno luogo il 20 e 21 settembre si è costituito anche un Comitato di gentili signore e signorine il quale si è posto immediatamente al lavoro con vivissimo entusiasmo.

Verrà lanciato un indovinato appello alla cittadinanza ed a giorni uscirà il programma completo.

Il Comitato delle signore e signorine è formato come segue: Cavicchi Ida, Zanini Bice, Adami Adina, D'Andrea Lina, Tomasini Emma, Ronchi Maria, Romano Clelia, Pascoli Lina, Gazzetta Luigia, Brusadini Pina, Gaspardo Anna, Falomo Rita, Pertaner Alba, Mecchia-Furlanetto.

**Al Comitato di agitazione.** — Iersera il Comitato di agitazione pro paesi liberati riunitosi ha fra altro approvato la relazione morale ed economica a tutto 20 agosto. Verrà diramata agli aderenti al Comitato.

L'avv. Rosso presidente, quale rappresentante i Comitati di agitazione del Friuli nella Federazione, comunicò che per domenica 31 dovrà recarsi a Venezia ad un importante convegno che avrà luogo tra i dirigenti la Federazione stessa fra i danneggiati di guerra, e la presidenza dell'Istituto federale veneto e poi entro la settimana p. v. S. E. Nava in Vicenza riceverà i rappresentanti la Federazione dei Comitati di agitazione del Veneto i quali presenteranno i problemi che hanno urgente bisogno di soluzione per la ricostituzione di queste terre.

**CIVIDALE** — Ci scrivono, 30:

*Omaggio di ex prigionieri a mons. Liva.* — Un gruppo di prigionieri rimasti nelle terre invase che a mezzo di mons. Liva non furono internati, in segno di riconoscenza gli fecero omaggio di un'artistica croce d'oro, accompagnato da una dedica legata con nastro tricolore.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO** — 28:

**Scoppio di una bomba a mano.** — Ieri sera, verso le ore 22, in via Castello e precisamente nel recinto delle Scuole nuove si sentì una forte detonazione.

Infatti si trattava di uno scoppio di bomba a mano che dei militari alquanto avvinazzati passando di lì avevano gettato.

Il fatto suscitò in paese grande impressione, data la tarda ora e la vicinanza dei fabbricati. Pare che i colpevoli siano stati arrestati.

## BELLUNO

### Lavori pubblici

**Roma, 29.**

La prima sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole all'approvazione del progetto per la ricostruzione del ponte Vallo Cesilla, lungo la nazionale N. 5 (Belluno).

Ha approvato il progetto di un cantoniere doppio lungo la nazionale N. 1 (Belluno).

### Latte, uova e burro

**BELLUNO** — Ci scrivono, 30.

Anche stamane, giorno di mercato, a Belluno, mancavano completamente uova, burro, polli. Ripetiamo ancora che tutto ciò avviene in seguito al calmiere municipale, il quale è anche troppo largo in esso, infatti, le uova si devono pagare 40 centesimi cadauna, il burro a lire 14. E manca pure il latte, fissato nel calmiere a centesimi 60 il litro, più di altrove.

E' doloroso dover deplorare come dalla campagna si eserciti per la città questa angheria.

Quanto al latte, cosa di maggiore necessità, il Municipio aveva ottenuto di avere quindici vacche lattifere dal Ministero pro terre liberate.

Quando arriveranno le mucche? E' una cosa questa che si deve risolvere senza più tergiversare, come occorre che si provveda a far venire dal di fuori uova in quantità sufficiente.

### Grave disgrazia

A Castellavazzo la trentacinquenne Olivier Angela in Toffolon, mentre ieri mattina si era recata sul monte Bedosa a raccogliere legna, posto un piede in fallo, rotolò da un dirupo per circa un centinaio di metri. La disgraziata, soccorsa subito, fu trasportata nella propria abitazione, ove venne visitata dal medico del sito, che le riscontrò la frattura della colonna vertebrale e degli arti inferiori.

La infelice fu poscia portata al nostro Ospedale civile, ove versa in condizioni disperate.

### Due arresti

Dietro mandato di cattura del giudice istruttore presso il Tribunale locale i carabinieri della nostra stazione hanno stamane tratto in arresto Gabriel Francesco di Giovanni di anni 40 e tale Bodin Beniamino di Antonio di anni 35, entrambi da San Gervasio, siccome colpevoli di correità in furto doppiamente aggravato in danno della Amministrazione militare. Si tratta della sottrazione di oltre 750 litri di benzina.

Gli arrestati vennero passati nelle carceri di via Ussolo. Ci si dice che i carabinieri della squadra mobilitata abbiano proceduto, sempre in seguito allo stesso fatto, anche all'arresto di soldati.

## TREVISO

### Cinque milioni ai nostri agricoltori

**TREVISO** — Ci scrivono, 30:

S. E. Visocchi, ministro d'Agricoltura ha indirizzato una lettera all'avv. Gino Caccianiga, presidente della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, per comunicargli una ulteriore anticipazione di cinque milioni al nostro Istituto per essere erogati in Credito agrario con le norme stabilite nel decreto del 16 corr.

S. E. Visocchi si compiace di aver rilevato, in seguito ad una ispezione eseguita da un funzionario del suo Ministero circa il modo d'impiego delle anticipazioni accordate per l'esercizio del Credito agrario nelle terre del Veneto invase e danneggiate dalla guerra, la encomiabile sollecitudine con la quale la Cassa della Marca ha provveduto alla ripartizione della prima anticipazione ottenuta tra gli agricoltori delle terre più danneggiate del Trevigiano.

### Sessione straordinaria di esami

Il Preside dell'Istituto Tecnico «F. Riccati» notifica che è aperta a tutto il settembre p. v. l'iscrizione alla sessione straordinaria di esami che avrà principio il 22 settembre alle ore 8, colla prova scritta di italiano.

Per l'ammissione alla detta sessione in questo Istituto Tecnico pareggiato, i candidati devono provare di aver dovuto sospendere gli studi per la chiamata alle armi a causa della guerra dichiarata il 24 maggio 1915 e di esser stati iscritti in questo Istituto prima della chiamata alle armi.

Per tutte le informazioni e per gli schiarimenti necessari, i candidati devono rivolgersi a questa Presidenza.

### Sussidi di disoccupazione

La Commissione comunale di avviamento al lavoro di Treviso avverte gli interessati che i pagamenti del sussidio di disoccupazione della 2.a quindicina di agosto saranno effettuati:

Il 1.o settembre per i disoccupati in possesso della tessera dal N. 1 al N. 600.

Il 2 settembre id. id. dal N. 601 in poi.

Comunica inoltre che è stato deferito alla competente autorità giudiziaria il possessore del foglio personale N. 196 perchè, pur essendo occupato, continuava a percepire indebitamente il sussidio di disoccupazione senza avvisarne l'ufficio.

S'invitano quindi tutti i sussidiati che eventualmente si fossero occupati a fare regolare denunzia presso l'Ufficio allo scopo di evitare dolorosi inconvenienti.

La Commissione comunale prega ancora gli esercenti, i direttori di stabilimenti i capi mastri e tutte le persone in genere che avessero bisogno di mano d'opera a rivolgersi direttamente al predetto Ufficio.

### Un congresso veterinario

Nel prossimo settembre, per iniziativa dell'egregio veterinario dott. cav. uff. Alessandro Torso, presidente della Sezione veterinaria trevigiana, si terrà in Treviso nel Palazzo provinciale, un Congresso Veterinario Regionale Veneto con l'intervento anche dei rappresentanti delle terre redente Trento e Trieste.

Parteciperanno all'importante convegno, riferendo autorevolmente su importanti argomenti, il prof. Gualducci di Bologna, presid. della A. N. Vet. It. ed il prof. Bellotti di Roma, direttore tecnico della Federazione zootecnica nazionale.

A suo tempo pubblicheremo i temi del Congresso che non potrà che riuscire interessante.

### Il gen. Vanzo alla Brigata Abruzzi e 57. Fanteria

S. E. il tenente generale Augusto Vanzo si è recato ieri alla caserma Vittorio Emanuele a salutare il Comando della Brigata Abruzzi ed i valorosi del 57.o Regg. «San Marco» che anche nella recente guerra hanno fatto onore alle italiche virtù dell'Esercito italiano. Rievocando le gloriose gesta della Libia il generale Vanzo dimostrò tutta la sua ammirazione e il suo affetto pei fanti ed in modo particolare per quelli della sua vecchia Brigata lasciando la migliore impressione nei soldati e negli ufficiali per la sua visita cordiale.

### La morte di Elio Gobbi

Ha suscitato generale senso di pietoso cordoglio la fine immatura di Elio Gobbi, spentosi stanotte per crudo malattia a soli 30 anni.

Giovane, universalmente benvoluto, attivo nella sua azienda, lascia nel più tetro dolore la sposa, due teneri figli ed i genitori.

Condoglianze alla famiglia e ai congiunti.

La famiglia del cav. Carlo Gobbi per la morte del figlio Elio ha disposto per le seguenti beneficenze:

Ospitale Civile Lire 300 — Istituto degli orfani degli operai morti in guerra 500 — Istituto provinciale degli orfani dei contadini morti in guerra 500 — Associazione «mutilati di guerra» 300 — Istituto Pobero 200 — Conferenza S. Vincenzo de Paoli di S. Andrea 200 — Patronato Girolamo Emiliani 100 — Poveri della Parrocchia 150.

### Funebri Bentivoglio Miari

Stamane alle 10 all'Ospedale Civile si formò il corteo per l'accompagnamento della salma della consolatrice co.ssa Anna Miari-Bentivoglio, compagna amatissima del Procuratore del Re co. avv. Tito Bentivoglio.

Numerose signore accompagnavano il feretro su cui erano deposte magnifiche ghirlande di fiori della famiglia, dei Magistrati e dei funzionari del Tribunale di Treviso.

Reggevano i cordoni della bara le sign.: Mandruzzato Ginevra, co.ssa Agosti Cecilia, Fontebasso Pacifina, Mantese Eleonora, Gervasi Giuseppina, De Pally-D'Aurio Elisa.

Al seguito notammo il P. Prefetto comm. Vitelli, il sindaco on. comm. Bricito, l'on. co. Bianchini, avv. Francesco Ferro, il Presidente del Tribunale, magistrati e funzionari, avvocati, rappresentanze ecc.

Il lungo corteo, cui facevano scorta d'onore i civici pompieri in alta tenuta e valletti, accompagnò la salma al tempio di S. M. Maggiore dove seguivano le esequie e quindi fino alla Barriera. Il feretro proseguì pel Cimitero Comunale Maggiore dove ebbe luogo la tumulazione.

### Varie di cronaca

*Musica in Piazza.* — Domani domenica ad ore 20.30 la musica presidiaria del 55. fanteria svolgerà in Piazza dei Signori il seguente programma:

Fodi Fregoliana, Marcia; Ponchielli, «La Gioconda», Introduzione; Puccini, «La Bohème», atto 3.o; Luporini «I dispetti amorosi» motivi dell'opera; Manente, Ouverture in do minore.

*Il Consiglio comunale.* — Oggi alle ore 18 si è riunito in seconda convocazione il Consiglio comunale. Presiedeva il Sindaco on. comm. Bricito; presenti 20 consiglieri.

Aprendo la seduta il Sindaco commemorò con elaborate parole il compianto patriota ing. comm. Davanzo, la co.ssa Bentivoglio Miari e il giovane concittadino Elio Gobbi inviando con l'approvazione del Consiglio le condoglianze della rappresentanza cittadina alle rispettive famiglie.

*Pro invalidi di guerra.* — I proprietari del Teatro di Società di Treviso, hanno devoluto L. 1000 al Comitato provinciale pro invalidi di guerra.

*Il calmiere sul latte.* — Il Municipio comunica che su proposta odierna della Commissione annonaria il prezzo del latte viene da oggi elevato da cent. 60 a centesimi 70 al litro.

*L'assemblea della Dante Alighieri.* — Per la sera di mercoledì 3 settembre è convocata l'assemblea generale dei comitati trevigiani della «Dante Alighieri» per la rinnovazione delle cariche sociali e la nomina dei delegati al XXV congresso, che si terrà dal 20 settembre al 1. ottobre a Trieste e Trento.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 29:

*La Tombola.* — Tra i numeri del programma dei prossimi festeggiamenti, ricompare, dopo quattro anni di forzata assenza, causa la guerra, la vecchia tombola. Sarà estratta domenica 28 settembre con premi del complessivo importo di lire mille e il ricavato netto andrà a beneficio della Congregazione di Carità.

Nei giardini pubblici fervono i lavori per la costruzione del caffè-concerto, dove svolgeranno classici programmi, la orchestra cittadina diretta dal dott. Giuseppe Scarpari appassionato cultore dell'arte di Euterpe.

*Le operette al Teatro.* — E' annunciato prossimo l'arrivo della Compagnia italiana di operette «Arte Nuova».

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono, 28:

**Unione sportiva montebellunese.** — Ieri si è regolarmente costituita l'Unione sportiva montebellunese che conta già un considerevole numero di soci.

Venne approvato lo statuto e vennero nominate le cariche sociali che risultarono così composte: Presidente Piero Rinaldi; vice presidente Guido Polis; consiglieri Gaio Francesco, Favero Pietro, Mazzolenia Antonio e Pellizzari Tullio.

Revisori dei conti rag. Placido Pellizzari e rag. Alessandro Gabbiotti, direttore sportivo Attilio Casagrande.

Il signor Augusto Bas, che era già presidente della Società Turistica, è stato nominato presidente onorario della nuova Società. E' stato già inaugurato il campo di gioco e indetta una corsa ciclistica con ricchi e numerosi premi, per il 7 settembre p. v.

**Conferenza.** — Per iniziativa dell'Unione sportiva montebellunese, domenica p. v. alle ore 10 ant. nelle scuole comunali di Pieve avrà luogo una conferenza dell'aeronauta prof. Giorgio Abeti che parlerà sul «Caracorum». Sono invitati tutti i soci.

## Dalle terre redente

**FARRA DI ISONZO** — Ci scrivono, 30:

*Per un busto marmoreo a Riccardo Pitteri.* — Da parecchio tempo nel nostro paesello è sorta l'idea di onorare il nostro illustre e indimenticabile poeta triestino Riccardo Pitteri erigendogli un busto.

A tale scopo l'egregio sindaco di Farra sig. Domini, ha pubblicato un caldo e nobilissimo appello, invitando a costituire il Comitato che dovrà occuparsi per l'erizione del busto ideato.

## Nel porto di Venezia

**Movimento generale del Porto di Venezia nel giorno 29 agosto 1919:**

**Banchina S. Basilio:** Piroscafo «Tusculum» arrivo 29 agosto raccomand. Silva scarica in carro carbone tonn. 100, in barca id. 300.

**Banchina Punta Franco:** Piroscafo «West Hampton» arrivo 26 agosto raccomand. Hadonicich scarica in carro carbone tonn. 300, in barca id. 400.

**Banchina nuovo molo Levante (Sylos):** Piroscafo «Tiasa» arrivo 24 agosto raccom. Dir. Artigl. scarica in terra ferro ton. 117.

**Banchina molo Levante:** Piroscafo «Moncenisio» arrivo 29 agosto, raccom. Arduini vuoto in partenza — Piros. «Fiorenza I.» arrivo 22 agosto raccomand. Dir. Artiglieria scarica in barca ferro tonn. 100, catasta id. 120 — Piroscafo «Loredano» arrivo 28 agosto raccomand. Arduini scarica in barca varie tonn. 260, magaz. id. 90 — Piroscafo «Frame» arrivo 29 agosto racc. Hadonicich scarica in magaz. varie ton. 117.

**Banchina Palazzo:** Piroscafo «Orsenico» arrivo 24 agosto raccomand. Soc. Veneziana scarica in magaz. juta tonn. 300.

**Banchina molo Ponente:** Piros. «North Sands» arrivo 28 agosto raccomand. Ambrosi scarica in carro carbone tonn. 220, in barca id. 920.

**Banchina nuovo molo Ponente:** Piroscafo «Bormida» arrivo 25 agosto raccomand. Uff. Imb. carica da barca carbone tonn. 80. — Piroscafo «F. Palazzina» arrivo 20 agosto con prigionieri.

**Giudecca:** Piroscafo «Fiorenza 2.o» arrivo 25 agosto raccomand. Uff. Trasp. carica da barca varie con. 180 — Piroscafo «Istereavi» arrivo 27 agosto raccomand. Uff. Grani scarica in barca grano tonn. 890 — Piroscafo «Malvina» arrivo 27 agosto raccomand. Uff. Imb. carica da barca varie tonn. 170 — Piroscafo «Olga» arrivo 29 agosto raccomand. Uff. Imb. in attesa carico.

**Arsenale:** Piroscafo «Cetinas» arrivo 28 agosto raccomand. R. Arsenale scarica in barca ferro tonn. 90.

**Riepilogo:** Piroscafi a banchina N. 11; al largo 5; totale 16 — Piroscafi partiti 4.

Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse ton. 3120; merci varie tonn. 1194; totale tonn. 4314.

Merci caricate sui piroscafi: rinfuse ton. 80; varie tonn. 260; totale tonn. 340.

Totale carri caricati 160; scaricati 58.

Mano d'opera utilizzata: Compagnie 60; uomini 537.

Stato atmosferico: sereno.

Piroscafi arrivati il 27:

«Zichy» inter. da Bari e scali con merci.

Piroscafi arrivati ieri:

«Tatra» inter. da Pola con passeggeri — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Vitez» inter. da P. Corsini vuoto — «Lowcen» inter. da Rovigno vuoto.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto:

«Zoe Consiliche inter. per Pola con merci — «Frame» inter. per Fiume con merci — «Cetinas» inter. per P. Corsini vuoto — «P. Hohenlohe» inter. per Pola con passeggeri — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri.

**CARICHI SPECIFICATI**

Piroscafo interall. «Zichy» arrivato il 29 da Bari e scali. Casse 200 sapone ordine; casse 20 sapone ordine; gabbie 2 campane ordine; baule 1 effetti ordine; casse 30 sapone ordine; casse 8 carte da giuoco ordine; botti 1 fatio ordine; balle 16 mandorle ordine; balle 2 mandorle ordine; sacchi 10 semi eredi Zacchello; — da Ancona: casse 7 parti macchine T. Ciro; — da Barletta: casse 15 acido ordine; botti 19 olio P. Parisi, Raccomandato Agenzia Società Puglia.

## Notizie varie dall'estero

**Bucarest, 28.** — Il nuovo ministro d'Italia Martin Franklin ha assunto la direzione della legazione.

# Ultima ora

### Circa la discussione del trattato di pace colla Germania

**Roma, 30**

Si annuncia che è intenzione del Governo di far discutere il trattato di pace con la Germania insieme con quello con l'Austria. Non vi è ragione affatto di mostrarsi solleciti ad approvare un trattato di pace che ci riguarda in modo relativo, mentre a Parigi si è così poco solleciti a concludere quello che ci interessa maggiormente.

Qualche deputato aveva preparata la proposta di sospendere la discussione del trattato con la Germania fino a quando non fosse stato possibile discutere quello con l'Austria, ma informato della intenzione del Governo, ha rinunciato a presentare la proposta.

### Una insinuazione contro il Papa

**Parigi, 30.**

Rattan, collaboratore del giornale l'«Avenir», ricordando la intervista da lui avuta con il Papa il 2 giugno 1915, scrive che il Pontefice cercò di difendere la politica di neutralità seguita dal Vaticano al principio della guerra. Come noi insistevamo — prosegue Rattau — sulle atrocità dei tedeschi nella Francia e nel Belgio, il Papa disse: «Ma come volete voi che io, che sono non soltanto il Papa della Francia, ma il Papa di tutta la cristianità, possa divenire partigiano? Con quale mezzo posso distinguere il giusto dall'ingiusto? Allo stesso posto in cui ora voi siete seduto presso di me era seduto or è qualche giorno un francese, un francese autorevole, che mi disse che in Francia si uccidevano i prigionieri tedeschi».

Protestammo con indignazione ed il Papa convenne con noi che mancavano le prove. L'indomani Rattau apprese da giornalisti italiani a Roma che era notorio che Jaudet aveva avuto parecchi colloqui col pontefice.

### L'insurrezione dei montenegrini contro i serbi

**Londra, 30.**

L'Agenzia Reuter ha da fonte autorizzata:

Sono cominciati nuovi combattimenti nel Montenegro ove la situazione è estremamente grave e lo stato di rivoluzione regna nell'intero paese. I combattimenti hanno avuto luogo dovunque e i serbi si sforzano di reprimere l'insurrezione mediante rigorosi provvedimenti: questi però non sono stati coronati da successo ed i montenegrini hanno interrotto la strada ferrata fra Vir Bazar e Antivari mettendo così queste due località in grave pericolo. I serbi rinforzano le truppe che si trovano attualmente nel Montenegro, ma sembra che la politica da essi usata abbia per effetto di infiammare i sentimenti nazionali dei montenegrini e non faccia che eccitare maggiormente il loro odio amaro contro i serbi.

### L'allevamento cavalli presso Trieste

**Roma 30**

Una commissione del consiglio ippico nominata dal Ministro di agricoltura on. Visocchi ed una rappresentanza del Ministero della guerra si sono radunate negli scorsi giorni a Lipizza presso Trieste per visitare il materiale cavalli esistente in quell'allevamento ex imperiale, testè ricuperato dall'Austria a cura del Governo italiano.

La commissione fu ricevuta a Trieste da S. E. Ciuffelli commissario generale civile per la Venezia Giulia che le agevolò l'espletamento dell'incarico.

Gli intervenuti dopo aver visitato il materiale cavallino ricuperato, hanno espresso tutto il loro compiacimento per l'altissimo valore della razza che, attraverso secolare, pratico e saggio allevamento, seguendo un indirizzo tecnico costante, ha raggiunto quell'unità di carattere che fu riscontrata nei pregevoli riproduttori che attualmente la costituiscono. Il funzionamento di questa razza nelle cui direttive tecniche non dovrà farsi nessuna innovazione, potrà dare notevole vantaggio alla produzione cavallina nazionale, soprattutto per l'utile impiego che in qualche regione del regno troveranno gli stalloni di sangue orientale introdotti nella razza tedesca.

### Il processo per la "Leonardo"

**Genova, 30.**

Il Tribunale Marittimo nel processo della *Leonardo da Vinci* si è riunito alle 14 per esaminare le domande di tutti gli imputati per la libertà provvisoria.

Su parere contrario del P. M. il Tribunale ha respinto tutte le domande di libertà provvisoria.

### Idrovolanti italiani alla Marina francese

**Parigi, 30.**

Si ha Tolone: Il Governo italiano ha messo a disposizione del Ministero della marina francese due idrovolanti l'M. T. e l'M. O. che sarebbe inviati a Sant'Epinal. Una commissione di studi per la aviazione eseguirebbe prove nel più breve termine possibile e riferirebbe sui risultati al Ministero della marina francese ed al Governo italiano.

## Borse e Mercati

**Roma, 30.** — Rend. 3 e mezzo per cento cont. 86.40 — Id. id. fine mese 86.55 — Consolidato 5 per cento 93.45 — Id. id. fine mese 93.75 — Banca d'Italia 1460 — Credito Fondiario 508 — Banca Commerciale Italiana 1070 — Banca It. Sconto 618 — Credito Italiano 772 — Banco di Roma 115.75 — Meridionali 565 — Nav. Gen. It. 815 — Tram 174 — Acqua marcia 1900 — Gas 900 — Condotte d'acqua 272 — Terni 1290 — Ansaldo 222 — Metallurgica It. 144 — Ilva 235 — Montecatini 156 — Immobiliari 366 — Beni stabili 278 — Impresa fondiaria 88 — Carburo di calcio 1140 — Azoto 320 — Elettrochimica 140.50 — Concimi chimici 184 — Fondi rustici 288 — Marconi 192 — Fiat 376 — Eridania 483.

**Milano, 30.** — Consolidato 5 per cento 93.95 — Rend. It. 3 e mezzo fine 86.35 — Banca d'Italia 1455 — Banca Commerciale It. 1062 — Credito Italiano 768 — Banca It. Sconto 617 — Banco di Roma 114 — Meridionali 570 — Mediterranea 246 — Costruzioni Venete 183 — Rubattino 817 — Lanificio Rossi 1700 — Cot. Cantoni 610 — Cot. Veneziano 107.50 — Elba 285 — Terni 1290 — Meccaniche 116.50 — Breda 315 — Ansaldo 221 — Montecatini 157 — Metallurgica It. 144 — Edison 685 — Viscosa 1085 — Marconi 194 — Molini A. I. 270 — Zuccheri 380 — Raffineria L. L. 286.50 — Eridania 486 — Distillerie 162 — Concimi chimici 185 — Esportazione it.am. 489 — Beni stab. Roma 275 — Fiat 377 — Isotta 73 — Ilva 238.

**Genova, 30.** — Rend. 3 e mezzo per cento cont. 86.70 — Consolidato 5 per cento 93.90 — Banca d'Italia 1440 — Banca Commerciale It. 1068 — Credito Italiano 770 — Banca It. Sconto 612.50 — Banco di Roma 115 — Meridionali 568 — Mediterranea 248 — Rubattino 816 — Eridania 480 — Raffineria L. L. 300 — Industria Zuccheri 307 — Terni 1305 — Ansaldo 220 — Elba 281 — Savona 222.50 — Molini A. I. 274.50 — Fiat 371 — Marconi 194.50 — Sabaudo 455 — Metalli 148.50 — Sviss 153 — Scocleria 372.

**Firenze, 30.** — Rend. 3 e mezzo per cento 86.40 — Cons. 5 per cento 93.70 — Banca d'Italia 1440 — Banca Commerciale It. 1066 — Credito Italiano 764 — Banca It. Sconto 618 — Banco di Roma 115.50 — Mediterranea 248 — Meridionali 570 — Ansaldo 220.50 — Rubattino 815 — Magona Italia 314 — Elba 286 — Eridania 480 — Zuccheri Roma 73.

**CAMBI**

**Roma, 30.** — Francia 121.50 — Londra 40.97 — Svizzera 171 — New York 9.05 — Spagna 164.

**Milano, 30.** — Francia 119.60 — Londra 40.60 — Svizzera 169.50 — New York 9.37.

**Genova, 30.** — Francia 120.43 — Londra 41.05 — Svizzera 171.50 — New York 9.04.

**BORSE ESTERE**

**Londra, 28.** — Marconi 5.21 — Cambio su Italia 40.60 — Chèque su Italia 41.10 — Cambio su Parigi 33.67 e mezzo — Cambio su Parigi lungo 34.20 e mezzo.

## Seconda edizione

VIRGINIO AVI, Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».



## Orario delle Ferrovie

**Partenze da Venezia per**

**MILANO:** 6.30 A.; 11.40 A.; 13.15 lusso (Parigi); 17 A.; 22 D.

**BOLOGNA:** 4 A.; 7 A.; 13.25 A.; 13.10 L. (Padova - fa servizio soltanto da 3.a classe); 20.15 DD. (Roma); 22.30 DD. (Roma).

**UDINE TARVISIO:** 0.15 D. (prosegue per Vienna nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì); 6.15 A.; 9.20 D. (Trieste); 13.30 A. (Trieste); 17.50 A. (Treviso).

**PORTOGRUARO-CASARSA:** 12.46 O.; 18.30 A.

**BELLUNO-CALALZO:** 6.15 O. (fino a Belluno).

**TRIESTE via Cervignano** 9.10 DD; 19.45 A; 19.55 lusso.

**TRENTO via Primolano:** 7.5 O.; 13 15 O. (Bassano); 18.5 D.

**Arrivi a Venezia da**

**MILANO:** 7.25 D. (ferma in tutte le stazioni nel tratto Verona-Venezia); 11.45 D.; 16.30 A.; 19.40 Lusso (Parigi-Trieste), 22 A.

**BOLOGNA:** 6.45 L. (da Padova); 8.40 DD. (Roma); 9.55 DD. (Roma); 13 A.; 16.45 L. (da Padova); 17.35 A.; 24 A.

**TRIESTE via Cervignano:** 12 lusso (Bucarest); 17.44 A. (Cervignano); 22 DD.

**CASARSA-PORTOGRUARO:** 7.45 A.; 22 O.

**TARVISIO-UDINE:** 5.25 D. (proveniente da Vienna nei giorni di mercoledì, venerdì, domenica); 7.30 L. (Treviso); 11.50 A. (coincidenza da Trieste nei soli giorni di lunedì, martedì, venerdì); 16.20 A. (Trieste); 21.47 D. (Trieste).

**BELLUNO-CALALZO:** 21.47 O.

**TRENTO via Primolano:** 9 O. (Bassano); 10.35 D.; 17.60 O.

**MESTRE:** 14.48 L.; 19.18 L.